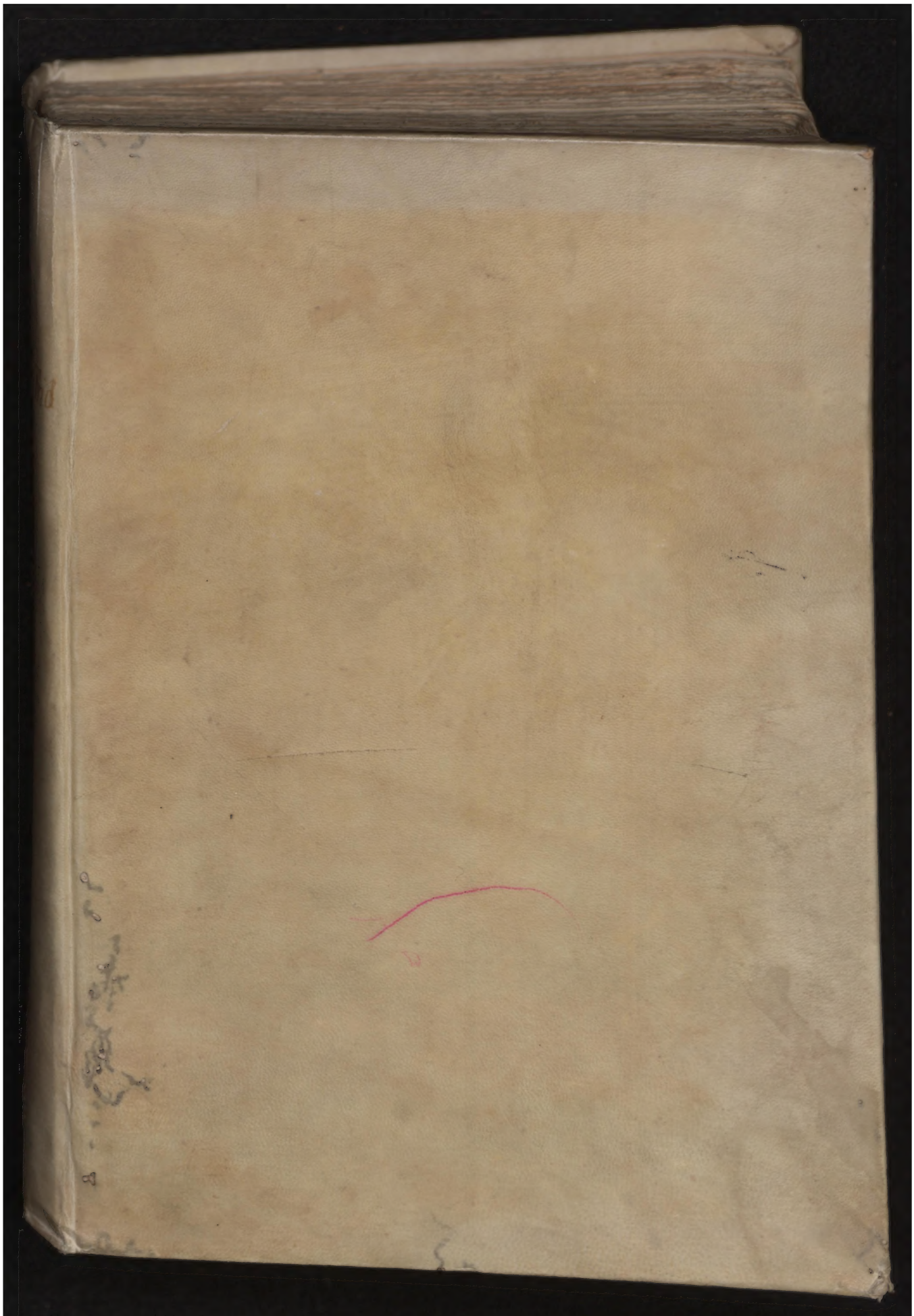


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

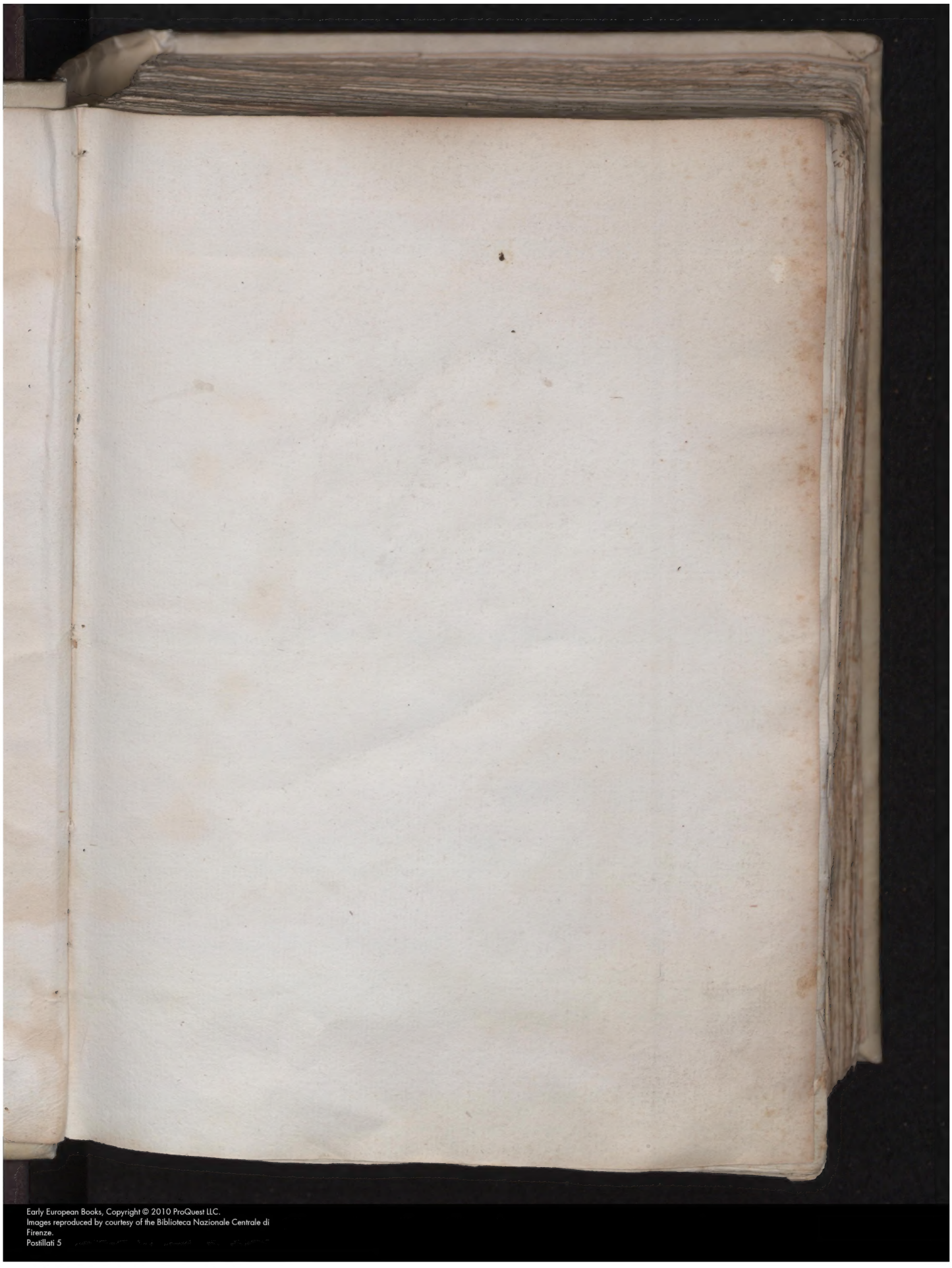
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

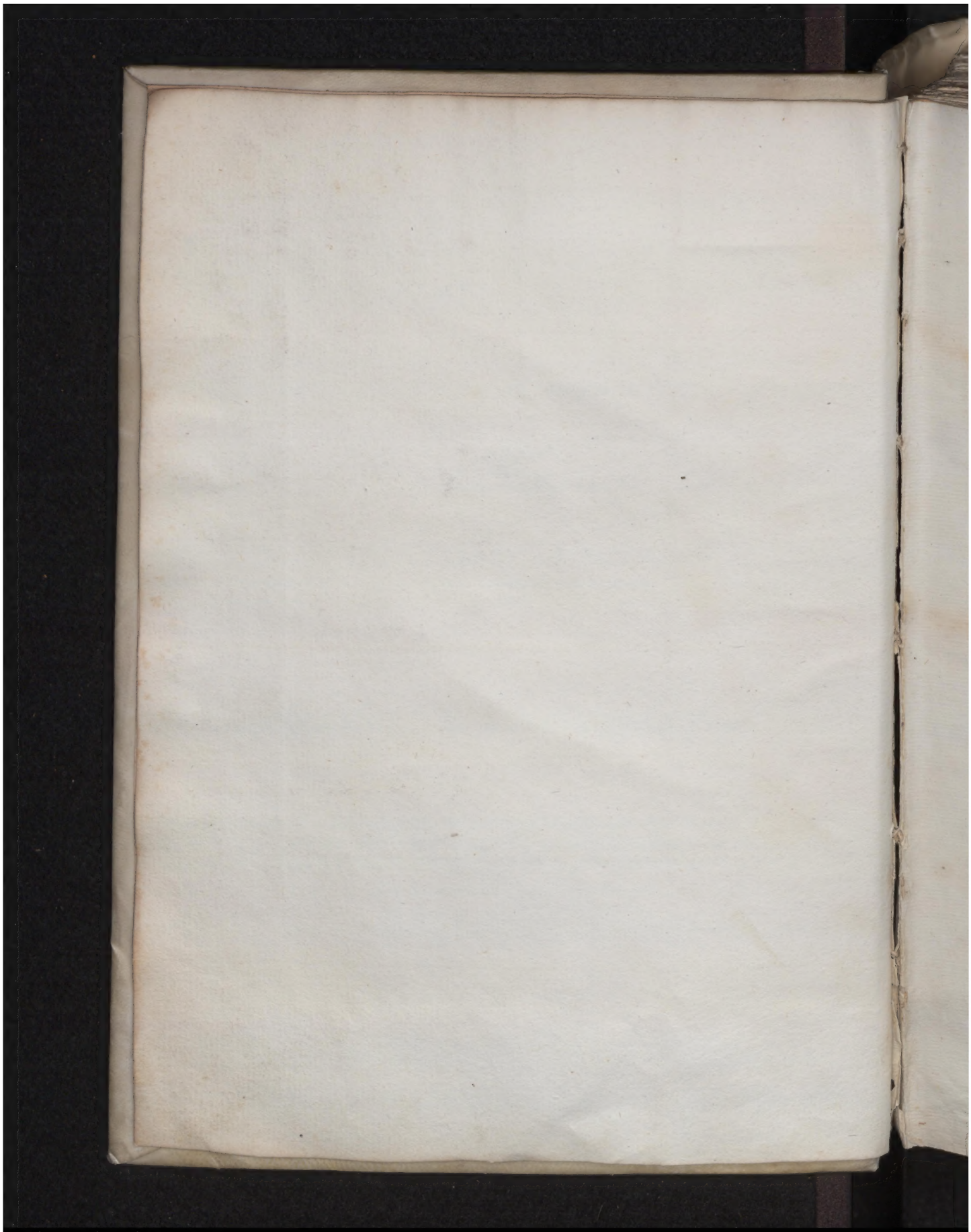
Post. 5

19. L. 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

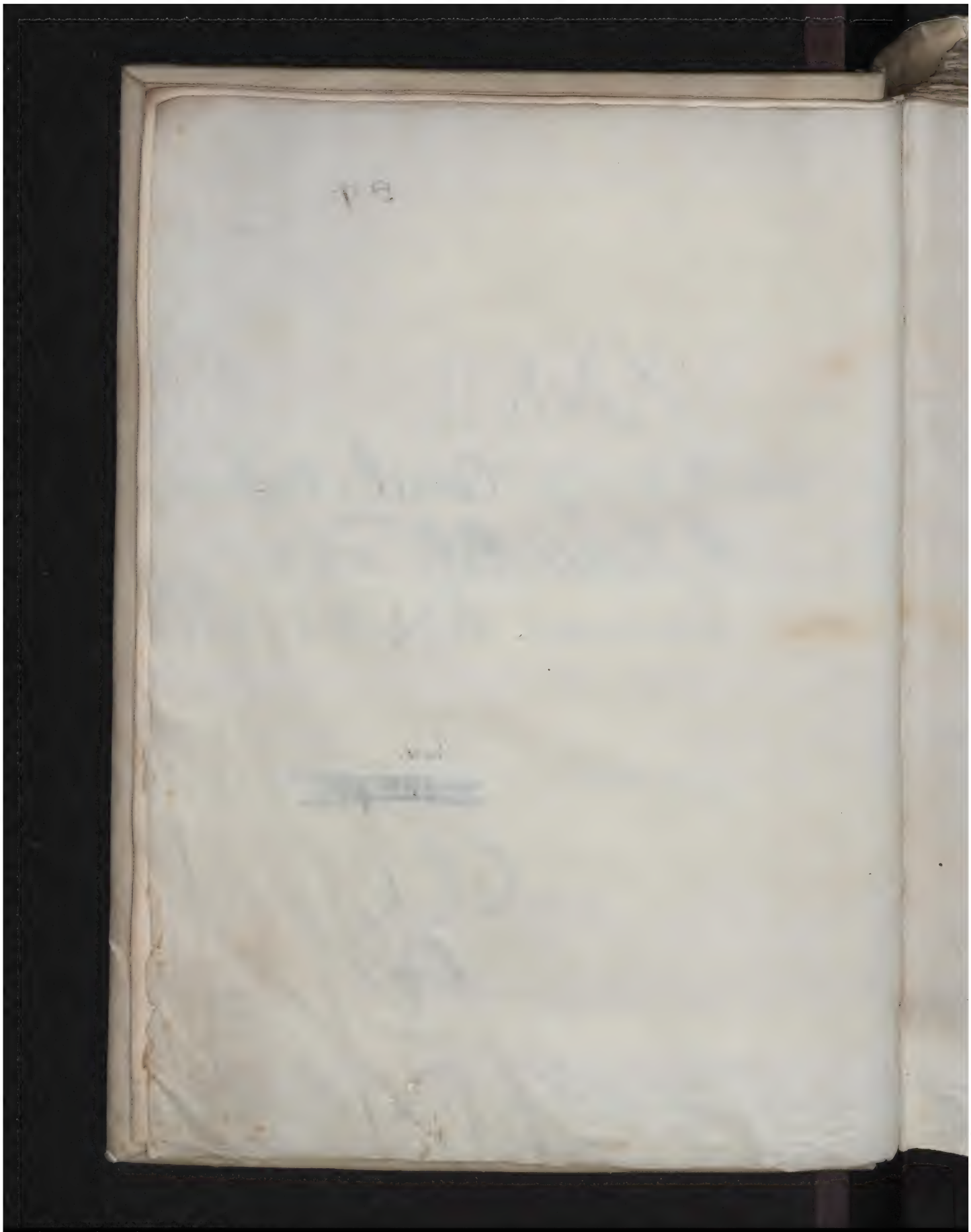
D·4 265

XXXII

de TRID. Concil. Hist.
P. Soav. Pol. ad no-
tationes. ANONYMI

Palat.
~~BBB 4~~
CCC
4

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

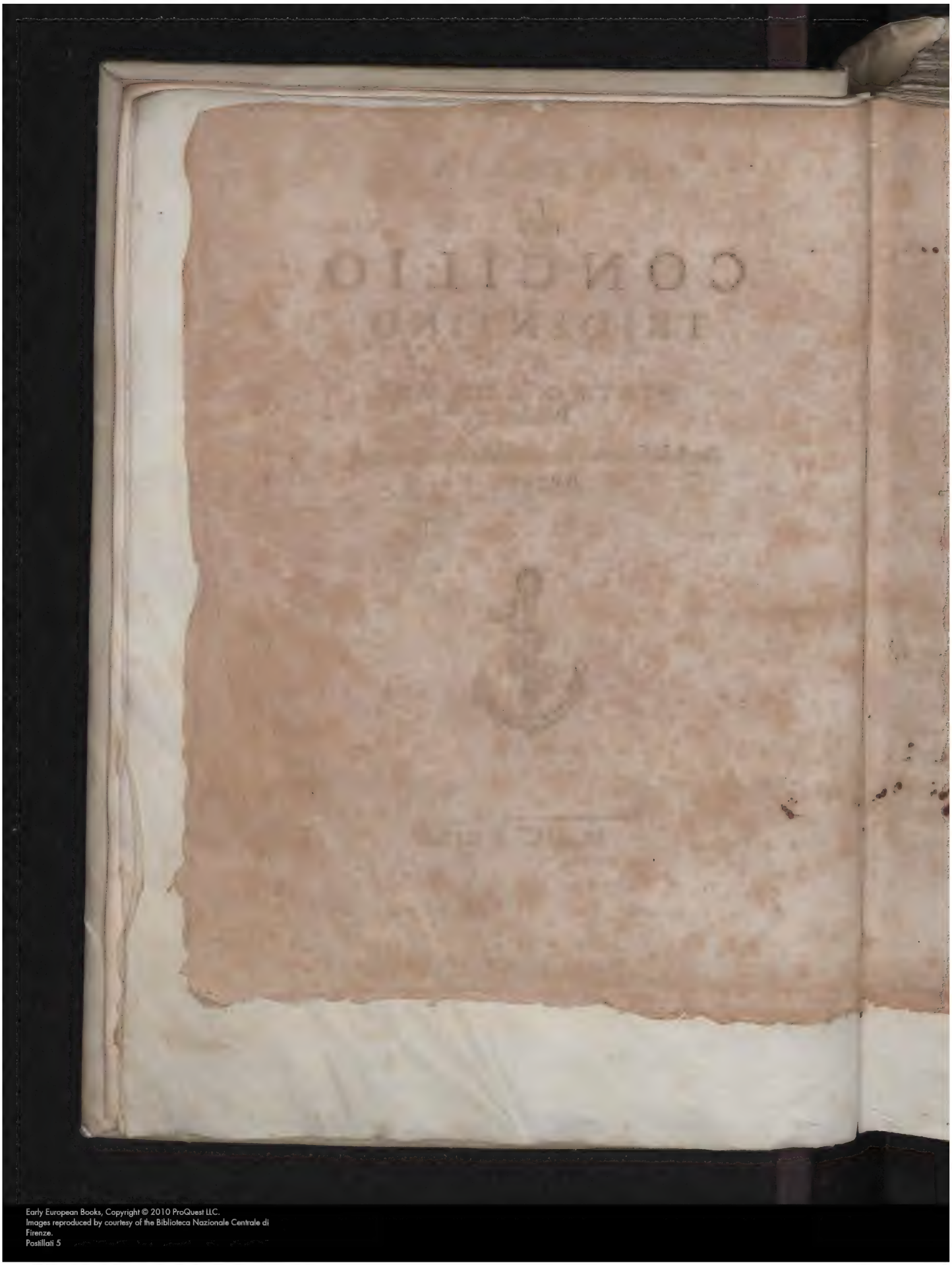
HISTORIA
del
CONCILIO
TRIDENTINO
di

PIETRO SOAVE
Polano.

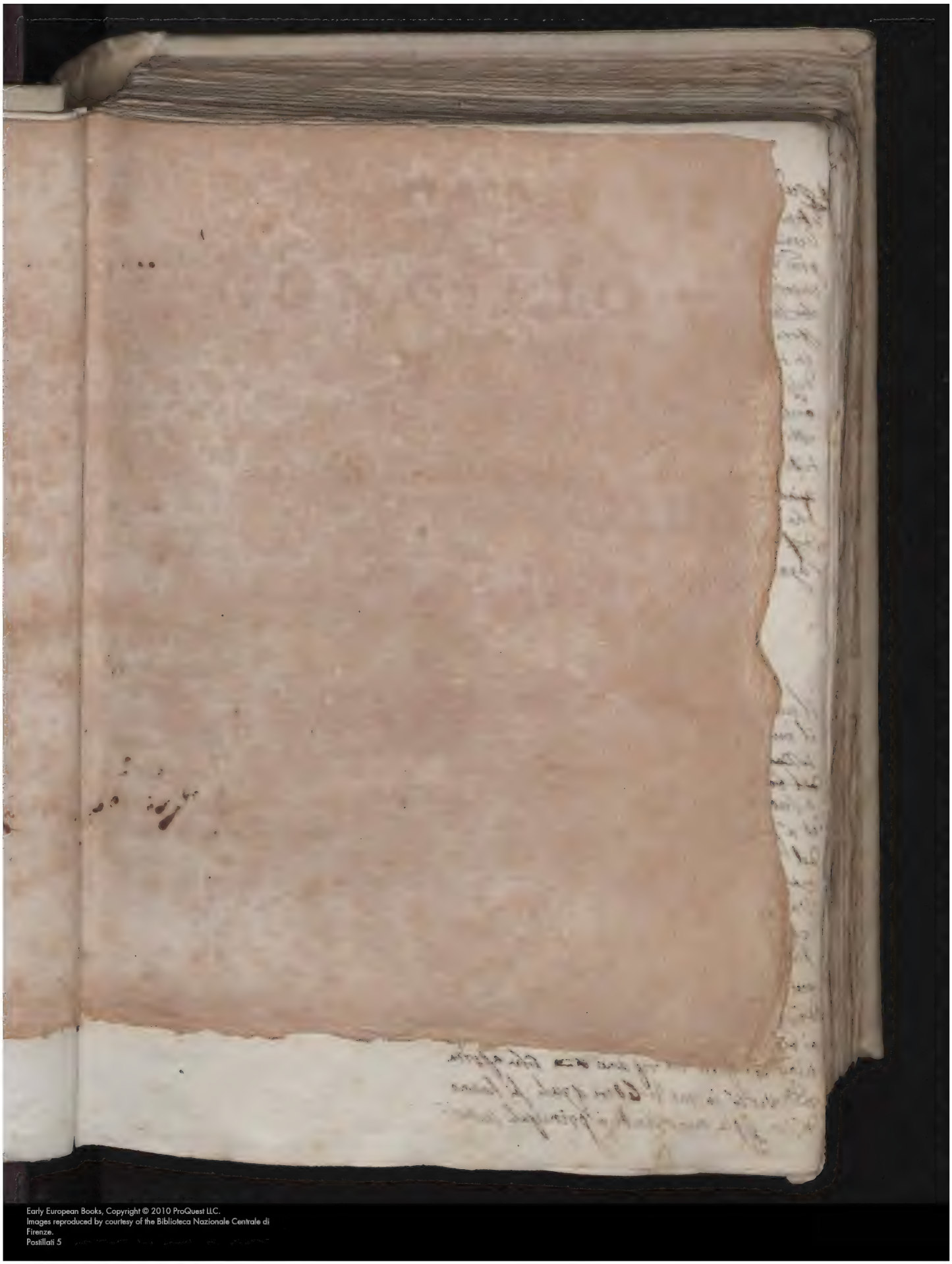
Seconda EDITIONE, *riueduta e corretta dall'* AVTORE.

M. DC. XXIX.

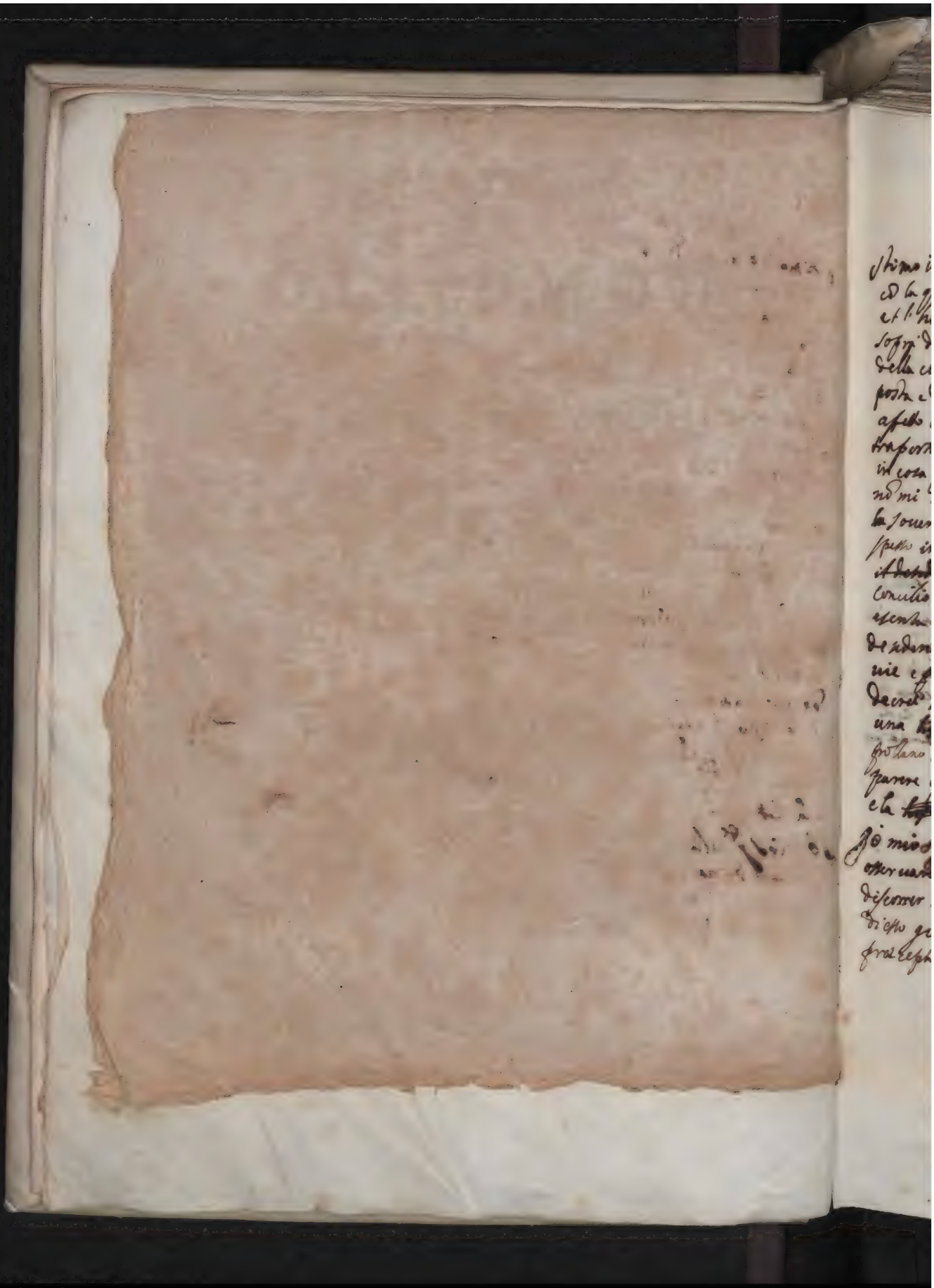
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

stimo il pensiero di V.S. parte della esquisitezza
con la quale ella suol procedere in tutte le sue attioni
et l'hauermelo participato comandandomi che
sopra di esso jo gli dica il mio giuditio pegno
della confidenza che la sua gentilezza hà presu-
posta e dalla mia sana intentione e dal sincero
affetto con che la desidero seruire questo mi
trasportarà à dir semplicemente quello che sento
in cosa fuori della mia professione e quella spero
non mi lasciarà precipitare negli errori che per
la souerchia facilità o per non necessarie cautelle
spesso incontrano li studiosi. Ella dunque mi aconna
~~il desiderio~~ che hauendo questi giorni letto il S.
Concilio di trento come ultimo così una quasi
esenta delli altri SS. concilij gli era entrato
desiderio di saper in che modo si congregò perche
uie e per quali cagioni si è proceduto a quei sacrosanti
decreti tanto più hauendo inteso che si retruoui
una historia assai compita di un certo Suaue
Prollano e che desidera sopra di questo et il mio
parere et anche il mio ajuto nel procurarli la licenza
e la ~~[illegible]~~ hora che mi retruouo in Roma

Io mio sig.re nella materia de precetti che si deuono
osseruare stimai sempre molto pericoloso il
discorrer altro che la maniera della perfetta osseruanza
di esso guidandomi col parere di Tert. de ratione
praecepti sufficit quod praecepti ...

di fra

Queder[e] nondimeno alla esecutione de tuoi comandi
[non] [ho] [ma] [gra]n[de] [dif]ficulta da chi si offerta la
licenza di legere gli autori et [non] [vedere che] no[n] [ha]
gran difficolta la quale mi [de]de animo che
[ne]ssuno [pe]rsetti [gra]ndi del contenuto di esso ad
[che] [la] [gra]mmatica rispe[tto] essendo che la chiesa
sposa di christo imparo da lui quod dico vobis
in tenebris dicite in lucce et quod in aure au
dit[is] predicate respetto no[n] occulta stanieria.
occultato cosa alcuna de suoi segreti quando
essi fussero spalati. ed la sinceritá che il
titolo spone ti che mi fo pensato che altra
cosa si venda in questa bottega di quello
che accenna alla porta l'insegna. il titolo
del libro de' pittori indicat in lumine quid
agant in domo. et il titolo d'historia

e credi che il nome pietro fusse rubato che le
[ne] dando a s. Pietro de [Ro]. che assettassi che
ritrimo [de] scrittori de [ar]chitetti [ni]uno imparo
[que]sto che dalle [cose] [ma]i [pa]gate come [pe]r [la]
[sua] historia vienne più [ob]io che [pa]rlare [ce]rto
[ch]e [ma]ngli il nome datogli da dio a cagion della
stabilita sopra la quel fondata [sa]le [pa]rimente

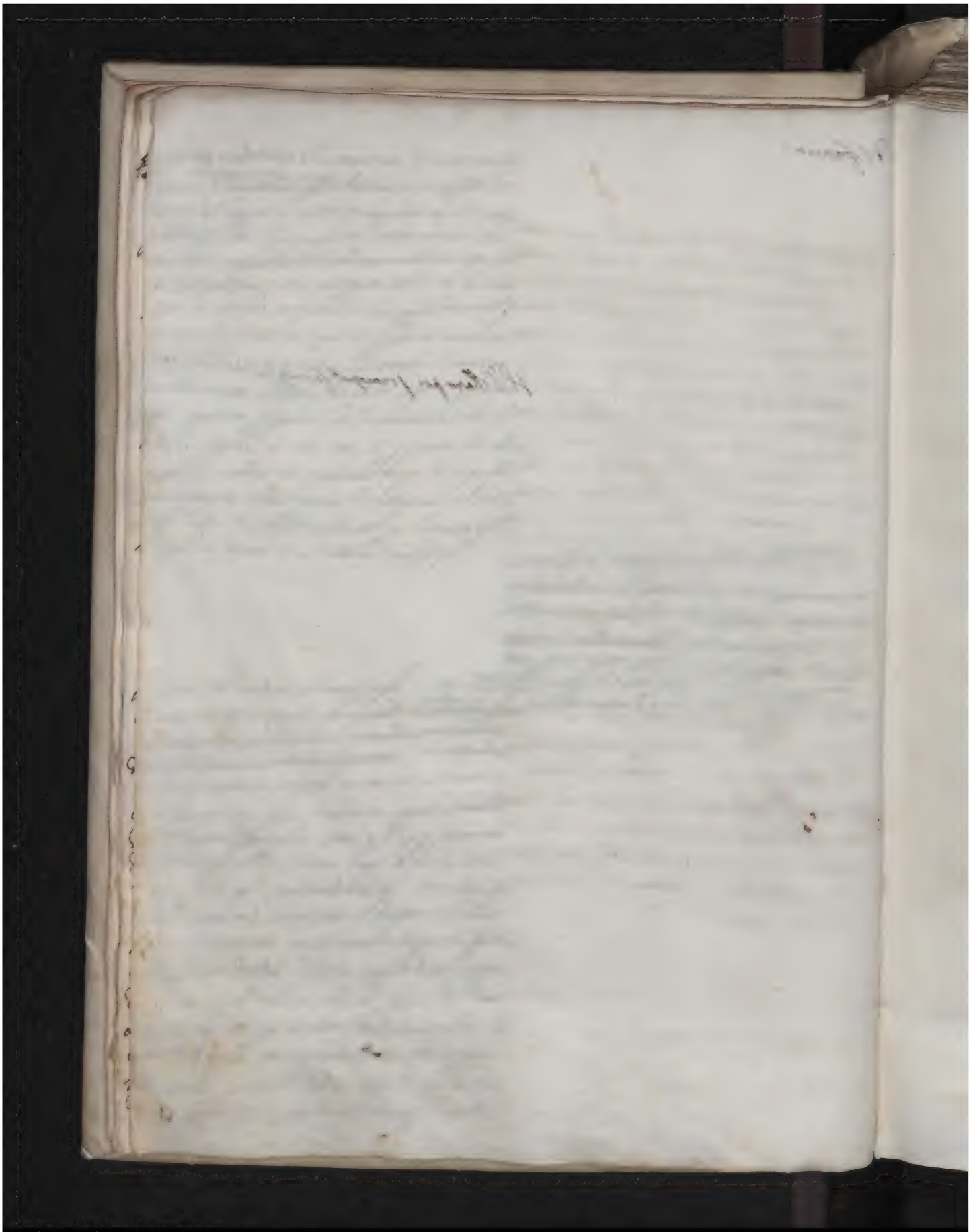
il nome dell'autore chi unqua egli si sia [ch]e forse
il mio [in]tento [que]sto per quando [in]tende fa-
[re] [a] [suo] piacere [ri]cendo poca [mi]ma
[del] [ba]ttesimo [ha]uuto dal [pa]drone. battezzando
a suo piacere si impose nome di suave
et á punto mi fece ricordare. quel similo
del Toscano Esercitio cosi al vero [pa]rimente
[ch]iamo offerta di suave [li]quor [co]rta del
Vaso che egli trabando [co]l libro dalla
cicuta come no[n] conoscesse il sapore del suo
stile ne discernesse quel amaro lugo che porta
nel [co]l vaso della historia offerta col nome
di suave quel veleno che si porta di dare
a bere quel lugo amaro dell'heresia di cal
vino del quale era repieno e [ch]e offerta
no[n] [co]perta in molte [ma]niere quali si hanno
di [ch]e [co]pia mano scritte a principali sectari

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di francia

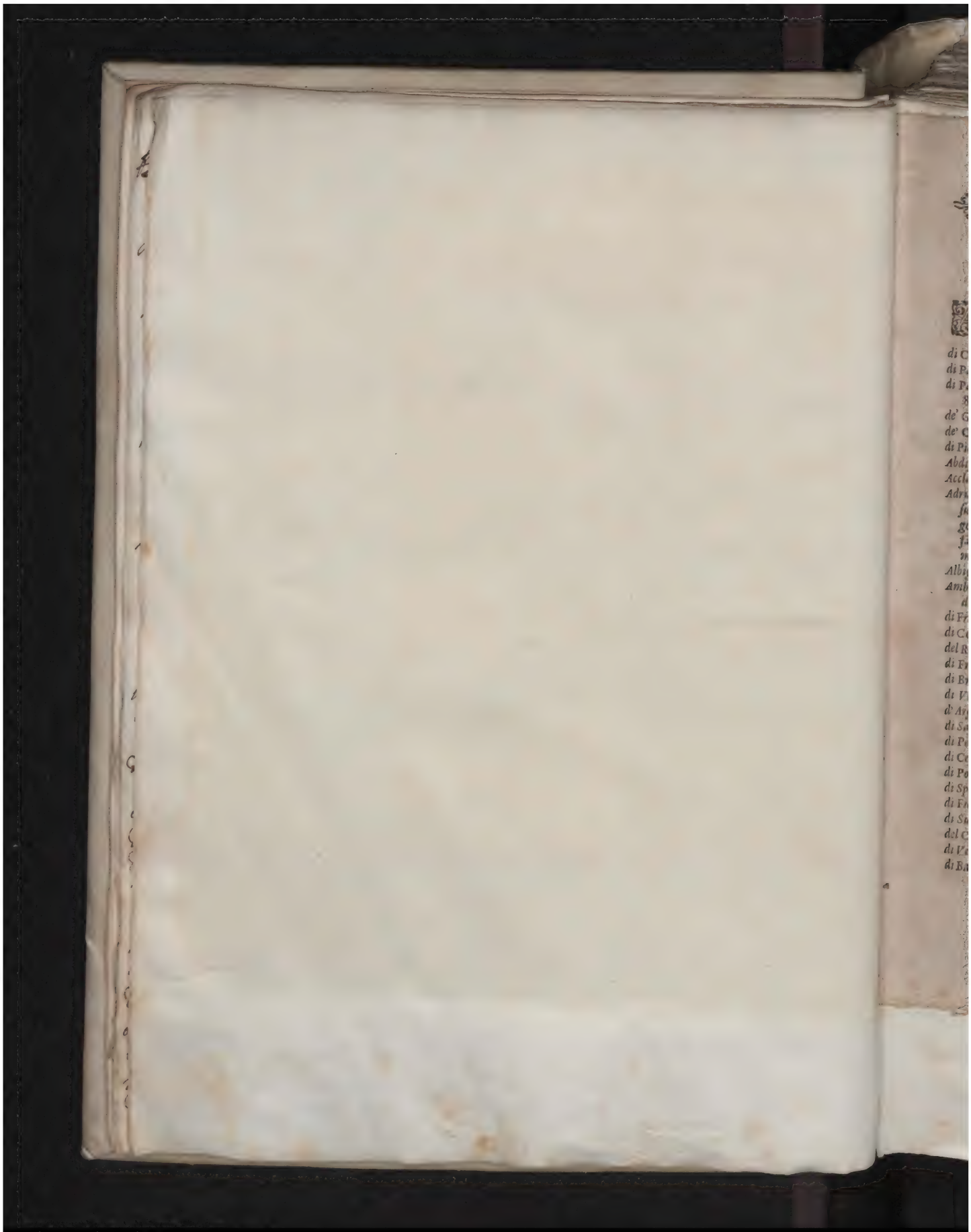
il Bellaro poi principal famiglia di

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

TAVOLA.

A

Bboccamento di Carlo V. e di Clemente VII. a Bologna, a carte 50
de' medesimi a Lucca 103
di Carlo, e di Paolo III. a Busseto 107
di Paolo III. e Francesco I. a Marsilia 68
di Paolo III. Carlo V. e Francesco I. a Nizza 88
de' Ghisi, e de' Protestanti 491
de' Cardinali Lorena, e Ferrara 726
di Pio IV. e del Cardinale di Lorena 786
Abdisi, Patriarca d'Oriente 586
Acclamationi nel Concilio 832
Adriano VI. eletto Papa 20
suoi disegni intorno a Lutero, alle Indulgenze, ed altri abusi 21
fa instanza contra Lutero in Dieta 25
muore 31
Albigesi, o Valdesi 4
Ambasciadori di Cesare alla prima ridottione di Trento 116.158
di Francia alla medesima 191
di Cesare alla seconda 325
del Rè de' Romani 327.
di Francia, Amiot 327
di Brandeburgo 350
di Virtemberga 364
d'Argentina, e d'altre città 369
di Sassonia 372
di Portogallo 384
di Cesare alla terza ridottione 487.488
di Portogallo, alla medesima 487
di Spagna, Pescara 495
di Fiorenza 496
di Suizzeri 496
del Clero d'Ongheria 496
di Venetia 509
di Baviera 513

A

di Francia 519
di Polonia 630
di Savoia 675
di Spagna, Conte di Luna 724
di Francia, Birago 731
di Fiorenza, Gaddi 764
di Malta 780
Ambasciadori in Concilio non possono trattar con altri che co' Legati 565
Ambasciata del Rè de' Romani, e la sua difficoltà sopra la conferma d'esso 740
Anabattesimo interdetto in Germania 48
Anathematizationi usate ne' Concilij 815
perche tralasciate a Trento 816
Annate pagate per la guerra de' Turchi 27
esaminate a Trento 733.738
Anna del Borgo, giustitiato per causa di Religione 427
Apologia di Carlo V. contra Papa Clemente 40
Apologia del Ferrier, Amb. di Francia 794
Appello al Concilio interdetto da' Papi 12
Appellatione al Concilio, di Lutero 9
de' Colonnesi 43
di Cesare 40
Appellationi al Papa esaminate 343
Arciuescouo di Colonia riforma la sua Diocesi, ed è citato da Cesare 128
citato per competenza dal Papa 129
scommunicato, e deposto dal Papa 169
rimane in grado con consenso di Cesare 170
dispodestato da Cesare 267
Arciuescoui, hoggidi nome vano 982
Argentina riceue la riforma 46
Arti honeste permesse a' Chierici 502
Articoli, che si fanno in Conclaue, auanti l'elettion del Papa 73

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Articoli giurati in Conclaue dal futuro Papa 307
Articoli di Cesare per la riforma 687
Articoli di Francia per la riforma 665.666
il Papa non vuole che siano proposti 688
Auignone vagheggiato da' Francesi 467
Austria richiede libertà di religione 405

B

Bando di Carlo V. contra'l Sassone, e'l Landgrauio 206
Battesimo, e'l suo esamine 240
il suo decreto 271
Bartolomeo Caranza, Arciuescouo di Toledo, messo all' Inquisitione 426.768
Baru. libro, e'l suo esamine 157
Basilea introduce la riforma 46
Battaglia di S. Quintino 414
di Dreux 661
Bauiera richiede riforma, e libertà di Religione 406
Berna riceue la riforma 46
Beneficij Ecclesiastici, la loro origine, abusi, pluralità 257.783
Beneficij di residenza, e di non residenza 223
compatibili, ed incompatibili 257
unione di Beneficij 258
decreto sopra la pluralità de' Beneficij 807
Beni Ecclesiastici, e lor consideratione 592
alienatione d'essi disdetta dal Papa a' Francesi 729
fatta per autorità regia 812
non debbono darsi a' parenti 828
eccesso d'essi 840
Brauata d'un' Ambasciador Cesareo contra un Legato 208
Breue segreto dato dal Papa a' Legati 116
Bolla di conuocatione di Paolo III. 81
Bolla di Legatione 115
Bolla di conuocatione di Giulio III. 316
Bolla di Pio IV. 454

C

Cancelliere di Francia, sospetto d'heresia 465
Candele con denari, offerte a Roma 338
Canonisti, e lor bestemmie del Papa 193
Capitoli e Vescoui di Spagna in contesa 816
Caraffi dispodestati dallo zio Paolo IV. 417
giustitiati da Pio IV. 642
Carattere ne' Sacramenti esaminato 246.606
suo decreto 271
Cardinali, quando inalzati 601
Cardinali, e lor riforma esaminata 269.742.754
decreto d'essa 805
Cardinali creati non possono interuenire in luogo publico, auanti c'habbiano riceuuta la berretta da Roma 145
Cardinal di Borbone vuole maritarsi 695
Cardinal Caraffa d'humor guerriero, & i suoi consigli 404
fa rompere la tregua tra Cesare e Francia 410
deposto dallo zio 417
Cardinale Contarini, Legato in Ratisbona 97
sospetto d'heresia 103
Cardinale Gaetano esaspera Lutero 9
vuole che per l'intelligenza della Scrittura si vada alle fonti de' Testi Ebrei, e Greci 159
autore della Residenza di ragione diuina 498
Cardinale di Lorena si vuole far Patriarca in Francia
la sua vanità in disputare contra gli Vgonotti 462
gelosia contra lui 714
giunge in Concilio 638
procede ambiguamente 652.659.707
lascia i pensieri del Concilio per interessi politici 655

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

muta i suoi disegni per la morte del fratello 696
sprezzato in Concilio 736
va a Roma 785
compuone ed intuona le acclamationi del Concilio 833
tassato in Francia d'hauere consentito a cose pregiudiciali al Rè, ed alla corona 838.841
Cardinal di Mantoua Legato 454
muore in Concilio 692
Cardinal Morone incarcerato da Paolo IV. 413
Legato a Trento 696
Cardinale Polo Legato nel I. Concilio di Trento 114.123
del sangue regio d'Inghilterra 393
Legato in Inghilterra 393
riconcilia il Regno alla Chiesa Romana 394
si fa Prete, ed Arciuescouo 405
deposto dalla Legatione, e citato da Paolo IV. 414
muore 419
Cardinal Rossense decapitato 76
Cardinale Scimmia, creato da Giulio III. 308
Cardinale di Sciattiglion citato a Roma 708
si marita a dispetto del Papa 785
e deposto da esso 786
Cardinal Seripando, Legato 456
muore 702
Cardinali creati per ricõpensa del Cõcilio 843
Carlo V. eletto Imperatore 14
coronato a Bologna 53
pretende far l'Imperio hereditario, ed è impedito 390
disegni d'esso nel Concilio 81.301
lascia il gouerno 413
Casi riseruati 356.357
Catechismo di Trento 821
Catechismo di Ferdinando, biasimato a Roma 396
Cento Grauami di Germania 29
Cerimonie della Messa diuerse in diuersi luoghi 561
Cerimoniali, o Rituali, rimessi al Papa 821
Certezza della Gratia esaminata 211
suo decreto 230
Chiesa, e sua autorità, fondamento della fede 155
Clemente VII. eletto Papa 31
sale al Papato per Simonia 43
Lega d'esso con Francia contra Cesare 37
si riunisce con Cesare 47
s'accosta dinuouo a Francia 68
assediato, prigione, e mal trattato da' Cesarei 45
muore 73
Colloquio di Poissi 462
Colonnesi fanno guerra a Clemente, e scommunicati appellano al Concilio 42
Commende di Beneficij, e la loro origine, ed abusi 258.511
Commenda enorme di Clemente 257
Communione sotto una spetie, ed i suoi fondamenti 233
Communione del Calice, richiesta da Francia 468
contradetta in Roma 470
richiesta in Concilio da Francia, da Cesare, e da Baviera 543.841
disputata in Trento 524.531.572
abhorrita dal Rè di Spagna 564
communemente nell'Antichità 544
contradetta in Cõcilio dagli Spagnuoli 572
decreto sopra essa 549
rimessa al Papa 589
Communione de' piccioli fanciulli esaminata 537.551
decreto d'essa 549
Concettione immaculata della B. Vergine disputata trà Francescani, e Domenicani 180.185
origine di questa opinione 186
decreto d'essa 190
Cõcilio di Trento, ed i suoi effetti in generale 2
introduttione, & uso de Concilij 3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

generali primi 3
generali posteriori 4
Concilio disiderato per varij rispetti 19
le sue vere cause 390
rifiutato da Papa Clemente 35
per qual cagione 43.51
desiderato da Paolo 3.73
intimato a Mantoua 81
poi a Vicenza 87
poi a Trento 104
prima ridottione a Trento 106
rotta 107
competenza fra'l Papa e Cesare, per la conuocatione 113
seconda ridottione a Trento 114.133
conuocato per tre cagioni 134
Concilij antichi di due maniere 139
Concilij nuoui, e l'autorità del Papa in essi 141
Concilio trasferito a Bologna 266.273
rimesso a Trento 322
sospeso per la guerra di Mauritio 385
in silentio per dieci anni 390
luogo d'esso considerabile per il Papa 435
rimesso a Trento da Pio IV. 435
Concilio segreto nel Concilio 672
conditioni d'esso richieste da' Tedeschi 656
Nationale richiesto da' Protestanti, rifiutato da Roma 101.188
Nationali riprouati dal Papa, e tuttauia molto utili 305
Concilio di Basilea tassato e difeso 579
Conclauisti, e lor priuilegij riformati 566
Concubinarij, e'l lor decreto 804
Concubinarij Chierici 830
Concubine di Preti sottoposte al foro Ecclesiastico 85
Concupiscenza, e suo esamine 182
Conferenza d'Augusta 57
di Haganoa trasferita a Vormatia 95
rotta 96
A Ratisbona 97
a Vormatia 416
Confessione d'Augusta 55
Confessione di fede, da giurarsi da gli Ecclesiastici, e Magistrati 750
Confermatione, sacramento, esaminata 240.251
suo decreto 272
Conferma Papale del Concilio disputata in Trento 817
ed a Roma, e conchiusa 834
Congregationi in Trento, distinte delle Sessioni, perche ordinate 141.142
Congregationi di tre maniere 171
Congiura per religione in Francia 430
a Genoua 229
Conseruatori, & i loro abusi
Contado d'Auignone, turbato per religione 439

D

Dania riforma 87
Decreti di Dottrina, e Canoni, distinti 221
Decreti di fede, e di riforma, differenti in numero di voti 589
Degradationi, loro origine, & abusi 345
Denaro di S. Pietro in Inghilterra 401
Dieta celebre in Norimberga 25
Dieta celebre in Ratisbona 96
Differenza tra Zuinglio, e Lutero disputata a Marpurgo, senza effetto 50
Difficoltà principali in Concilio 705
Dispense Papali esaminate 261
lor considerazione 593.737
la lor virtù 686.690
contradette 691.734
Dispense a' Frati, e lor voti 694
Diuortij e'l loro esamine 684.764.773
Dottrina riformata, predicata in Italia 46
Duca d'Alua rompe la guerra al Papa 413
Duca di Ghisa in Italia per il Papa 413
ucciso 696
Duca di Mantoua rifiuta la sua città al Papa 84
papel Concilio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Duelli, e'l lor decreto 831
contradetto da' secolari 839

E

Ecclesiastici, se sieno capaci di possedere carichi secolari 500
usuarij solo, e dispensatori de' beni di Chiesa 795.823
Ecolampadio muore 61
Editto di Carolo V. contra i Protestanti 58
sprezzato, ed inutile 60
Editto del Rè Francesco contra i medesimi 105
Editto in Francia a favor de' Riformati 458
Editto di Luglio 459
Editto di Gennaro 481
Editione della Bibbia, vedi Traslatione.
Edoardo, rè d'Inghilterra, riforma il suo regno 267.304
muore 392
Elettioni Ecclesiastiche, col suffragio del popolo, e de' secolari 603
Elettioni de' Vescovi esaminate 720
Elettione de' più degni disputata, e decisa 781
Elettor di Sassonia, Protestante, assiste alla Messa di Cesare 54
Elizabetta, reina d'Inghilterra, 419
riforma il suo regno 420
Entrate della Chiesa hanno quattro fonti 24
Esamine delle materie a Trento, e'l suo ordine 154
Esentioni, arcano di stato di Roma 175
Esentioni d'Abbati, ed altri, onde procedute 226
Espettatiue condannate 783
Estrema ontione esaminata 359
il suo decreto 360
Eucharistia esaminata 332
il suo decreto 348

F

Fede, e suo esamine 200
Fede privata, e Catolica 212
Ferdinando Imperadore conteso da Paolo 4. nella sua successione 418
riconciliato da Pio 4. 427
Figli di Preti, e'l lor decreto 830
Fornicatione infame del Clero 540
Francesco I. muore 276
Francesco II. muore 446
Francesi, e Spagnuoli, in che concordi in Concilio, in che discordi 653
beffati in Concilio 654
si disgustano, e partono del Concilio 718. 787
perdono ogni speranza del Concilio 728
Frati, sostegno del Papato 175
nimici dell' autorità Episcopale 628
non vogliono esser sudditi a' Vescoui 779
lor riforma 819.820
loro età 819
lor procedere, per acquistar beni 840
impiegati dal Papa in fortificationi 413

G

Geneua riceue la riforma 46
proposta dal rè Francesco per tenerui il Concilio 69
il Papa sollecita la guerra contra'dessa 433
Gesuiti cautamente si esentano 819.820
potenti in Concilio 556
vogliono precedere gli altri Ordini 566
Gesuita Laines viene al Concilio 566
fauorito da' Legati 738
il suo ragionamento in favor del Papa 624.737
Gesuita Spagnuolo, e la sua temerità a Poissi 465

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Giubileo per la guerra contra i Protestanti 206
Giubileo sotto Giulio III. 309
Giulio II. Papa, e'l suo procedere 4
Giulio III. eletto Papa 307
sua natura 308
rimette il Concilio a Trento 310
muore 398
Giurisdittione Episcopale, sua origine, ed abusi 339
Giurisdittione Ecclesiastica, tutta attribuita al Papa 624.632
Giustificatione esaminata 197.204
suo decreto 230
Gratia di Dio esaminata 195.197
certezza della Gratia esaminata 211
suo decreto 230
Gropero rifiuta il Cardinalato 405
fauorisce la riforma di Colonia, e poi si muta 128
Guerra di religione promossa dal Papa, per diuertire il Concilio 119
con promessa di aiuti 124
accettata da Cesare 125
dichiarata contra i Protestanti 189.193
aperta 208
Guerra tra Cesare, & Henrico di Francia, per Ottauio Farnese 388
del Duca di Sauoia contra le Valli 430
pacificata 456

H

HEnrico VIII. *rè d'Inghilterra, scriue contra Lutero* 17
si separa dal Papa 60
contradice al Concilio intimato da Paolo III. 85.87
è da lui scommunicato 88
mantiene la dottrina di Roma nel suo regno 92
muore 267
Henrico II. rè di Francia, persegue i Protestanti 306
in rotta con Papa Giulio, per Parma 323
diuieta il trasportar denari a Roma 330
muore 424
Hierarchia esaminata 602.609
in che consiste 604
censurata 760
Hospitali, e'l lor decreto 829
Hugonotti, e Papisti, fattioni contrarie in Francia 457

I

IMagini, condannate in Francia 490
lor decreto 825
Immunità Ecclesiastica 787
Imperadore, aduocato della Chiesa 119.128
Impositione delle mani 607
Imputatione della giustitia di Christo 205
Indice de' libri prohibiti 821.832
Indulgenze adoperate da Papa Leone, per hauer denari 6
origine di questo abuso 5
diuerse opinioni intorno ad esse 7
Leone le conferma per una Bolla 9
muouono anche Zuinglio 10
dicretate in Concilio 820.832
incognite alla Chiesa antica, & a tutte le Chiese Orientali 841
Inghilterra si separa dal Papa sotto Henrico 69
riceue la religione riformata sotto Edoardo 267.304
ritorna al Papato sotto Maria 394
riforma diuulgata sotto Elizabetta 420
Intentione del Ministro ne' Sacramenti, esaminata 247
suo decreto 271
Interim, sue cagioni, e contenuto 296
rigettato da' Protestanti 303
risiutato per comandamento del Papa 304
annullato 388
Inquisitione produce tumulto a Napoli 279

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

in Milano 776
Irlanda eretta in regno dal Papa, con arte 400

L

LEga generale contra i Proteſtanti, procurata dal Papa, indarno 528
Lega del Papa, e di Ceſare, contra eſſi 193
Legati nel primo Concilio di Trento 114
hanno communication ſegreta con Roma 117
Legato, e Nuntij nel Concilio di Giulio III. 319
Legati nel Concilio di Pio IV. 454. 456. 461. 472
in diſcordia 525
riconciliati 552
Legati nuoui al Concilio 696
Legato di Ferrara in Francia 458
ſua negotiatione 465
Leone X. Papa, e ſuo humore 5
muore 20
Lettioni della Scrittura, diſputate tra' Frati, & i Veſcoui 166.172.173.175
il lor decreto 190
Lettere, dette Formate 506
Libero arbitrio eſaminato 213
ſuo decreto 231
Libertà di Religione, data da Carlo V. 63
dal Rè di Francia 481
dal Duca di Sauoia 457
Libertà nel Concilio raffrenata 172
impedita per tre cagioni 698
Libbro di Concordia, fatto in Ratisbona 98
Libbri Canonici, & Apocrifi 157
il lor decreto 159.166
Libbri prohibiti, e'l diſcorſo ſopra cio 482
decreto ſopra eſſi 491
Lingua vulgare nel ſeruigio di Dio, e ſuo eſamine 591
Lingua vulgare richieſta da' Franceſi 667
Lutero s'oppuone alle Indulgenze 6
all' autorità del Papa 8
ad altri Capi 10
fa ardere la Bolla del Papa, e le Decretali 13
citato a Roma 8
appella al Concilio 9
comparisce in Dieta 14
è meſſo al Bando dell' Imperio 15
muore 153

M

MAdeburgo riſiuta l'Interim, ed è proſcritta 303
Marcello II. Papa 398
muore 399
Maria, reina d'Inghilterra 392
riſtabiliſce la religione Romana 374
ſposa Filippo di Spagna 393
muore 419
Maria, reina d'Ongheria, ſoſpetta al Papa 92
Martinuſio Cardinale, aſſaſsinato dagli Auſtriaci 382
Maſſimiliano, rè di Boemia, affettionato alla riforma 435.439
eletto rè de' Romani 655
fa difficultà di rendere ubbidienza al Papa 740
Matrimonio eſaminato 381.677.764
ſuo decreto 803
Matrimonij clandeſtini, eſaminati 679. 682
il lor decreto 804
impedimenti del Matrimonio eſaminati, e corretti 765
Matrimonij ſforzati interdetti 767
Matrimonio, ſe puo eſſere annullato dalla Chieſa 774
Matrimonio de' Preti eſaminato 693
le conſeguenze d'eſſo pericoloſe per Roma 694.764

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

richieſto al Papa da Ceſare, e dal Bauaro 842
con che ragioni 843
Matrimonio inceſtuoſo trattato in Iſpagna 700
Medici cacciati di Fiorenza 45
Melantone al Colloquio di Formatia 96
a Ratisbona 98
Mercuriale di Parigi 423
Merito de Congruo eſaminato 203
Meſſa eſaminata 368.554.556.567
decreto d'eſſa 586
Miniſtri della Chieſa, & i loro diuerſi gradi antichi 222
Miniſtro ſegreto del Papa a Trento 529
Monbruno in armi nel Contado d'Auignone 439
Mozarabo 561

N

Nomi di Papi, mutati, e perche 398
Notarij, e lor ricompenſe 506

O

Opere, e'l loro eſamine 200.203
il lor decreto 230.231
Ordine, Sacramento, eſaminato 571.599
il ſuo decreto 755

P

Pace di Creſpino fra Ceſare, e Francia 112
di religione a Paſſau 388
confirmata in Dieta 402.421
di Paolo 4. col Duca d'Alua 415
d'Orliens co' Riformati 711
dannoſa a loro, e ſpiacenole al Papa 717
Paeſi baſſi, la riformatione vi fa progreſſo 467
Palatinato riformato 152.406
Papa non puo obligarſi, ne eſſere obligato 405
non vuole che ſi tratti dell' elettione del Papa in Concilio 617.822
come vuole eſſer riconoſciuto in Concilio 669
Parma e Piacenza infeudate al figlio naturale del Papa 132
Parentado ſpirituale, il ſuo eſamine, ed abuſi 765
il ſuo decreto 804
gradi di parentado nel matrimonio eſaminati 766
Parocchie, loro origine, e diuiſioni 510
Paſquinate di Roma condannate in Concilio 165
Patronato, e'l ſuo decreto 829
conteſo in Francia 839
Paulo 3. fatto Papa 73
diſidera acquiſtare alla caſa ſua Milano 88.107
Ceſare gliel diſdice 109
s'unisce con Francia 108
ſcriue aſpramente a Ceſare 110
prende ombra del Concilio, e perche 265
muore 306
Paulo 4. fatto Papa 400
ſuo humore 400.403
fa lega con Francia 404
fa guerra con gli Spagnuoli 411
e poi pace 415
prime l'eſercitio dell' Inquiſitione 417. 424.425
muore 425
Peccato originale eſaminato 177
ſuo decreto 189
Penitenza eſaminata 354
ſuo decreto 355
Penſioni ſopra i Veſcouati cenſurate 158
Penſioni ſopra i Beneficij conſiderate 782
Penſionarij del Papa in Concilio 510
Perſecutioni de' riformati in Merindola e Cabriera 123
Pio 4. eletto Papa 427
rimette il Concilio a Trento 445
teme d'eſſer conuinto di Simonia 642
fa morire i Caraffi 642

è gra-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

in Concilio

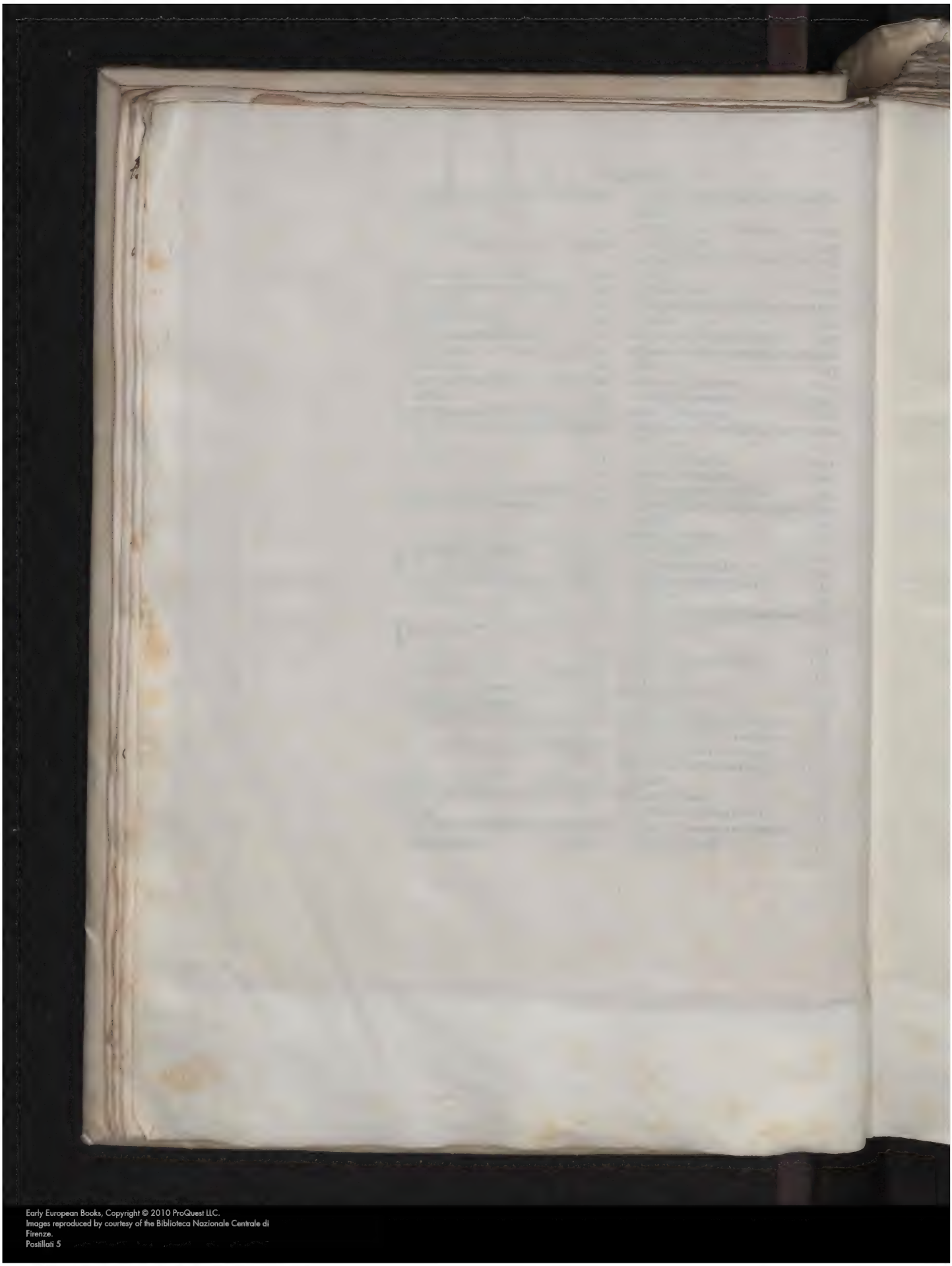
figlio natu-
132
ne,ed abusi

804
imonio esa-
766
510
e in Conci-
165
829
839
73
ua Milano

109
108
110
rche 265
306
400
400.403
404
411
415
one 417.

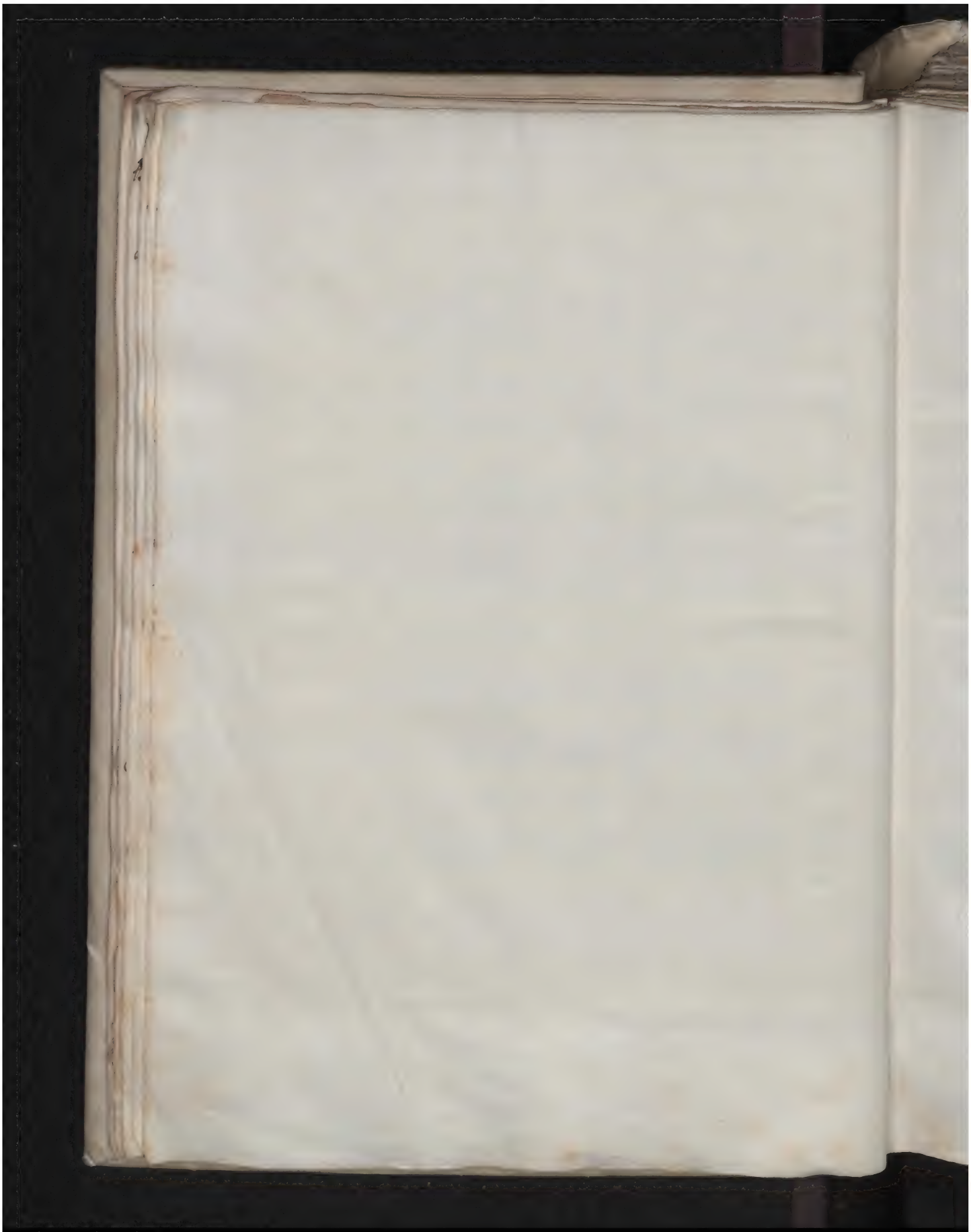
425
177
189
354
355
e 158
782
520
ola e Ca-
123
427
445
642
642
è gra-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

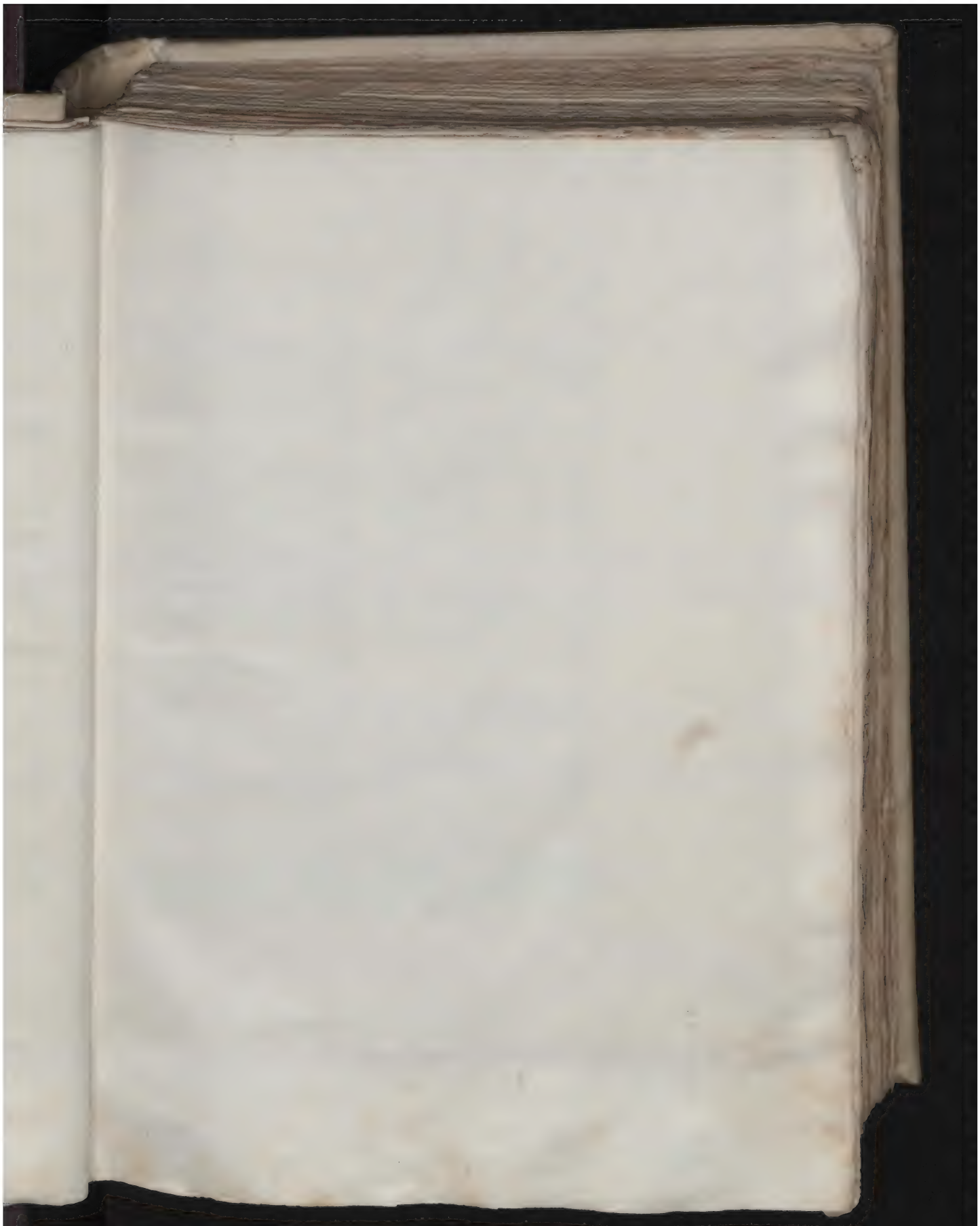


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

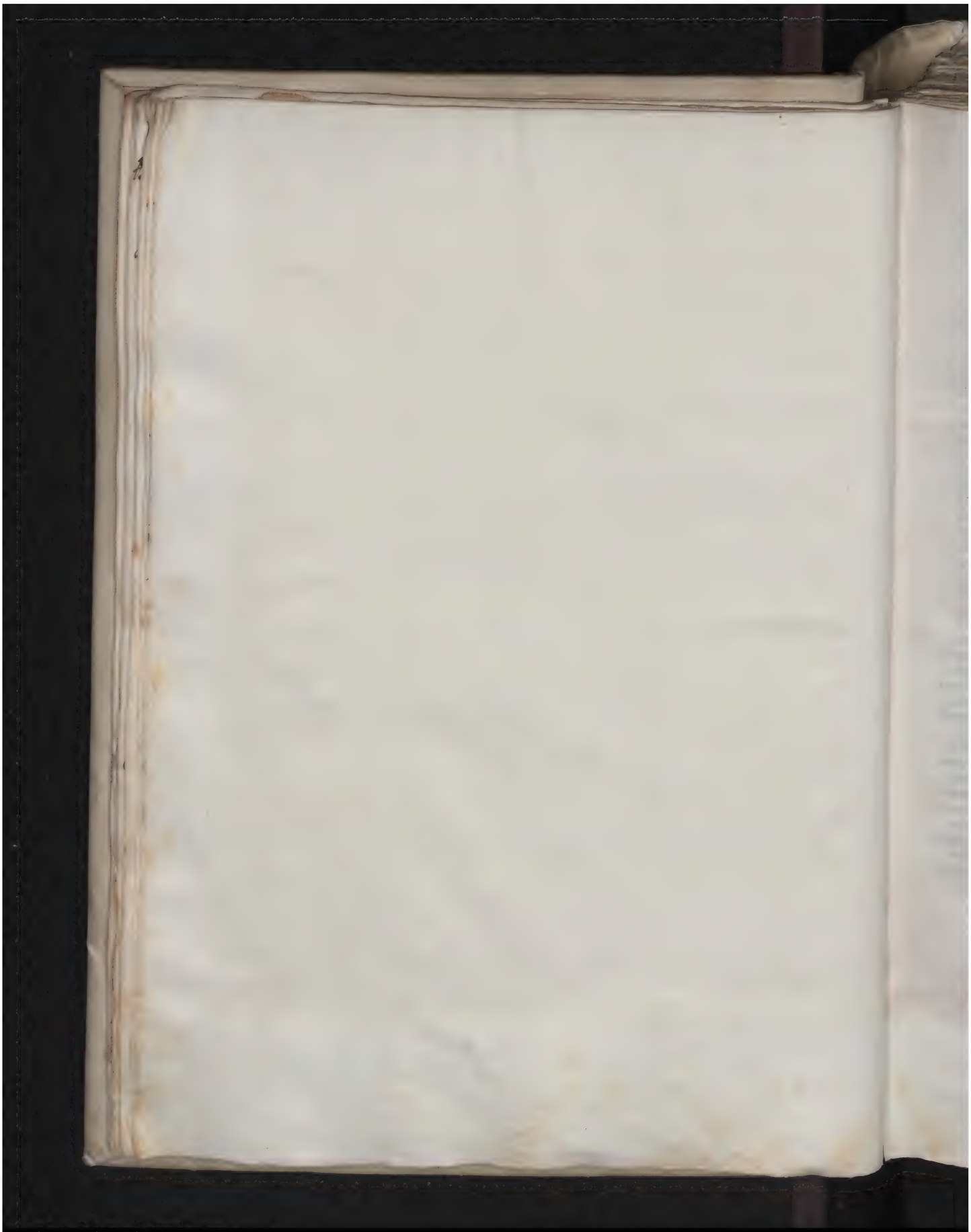
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



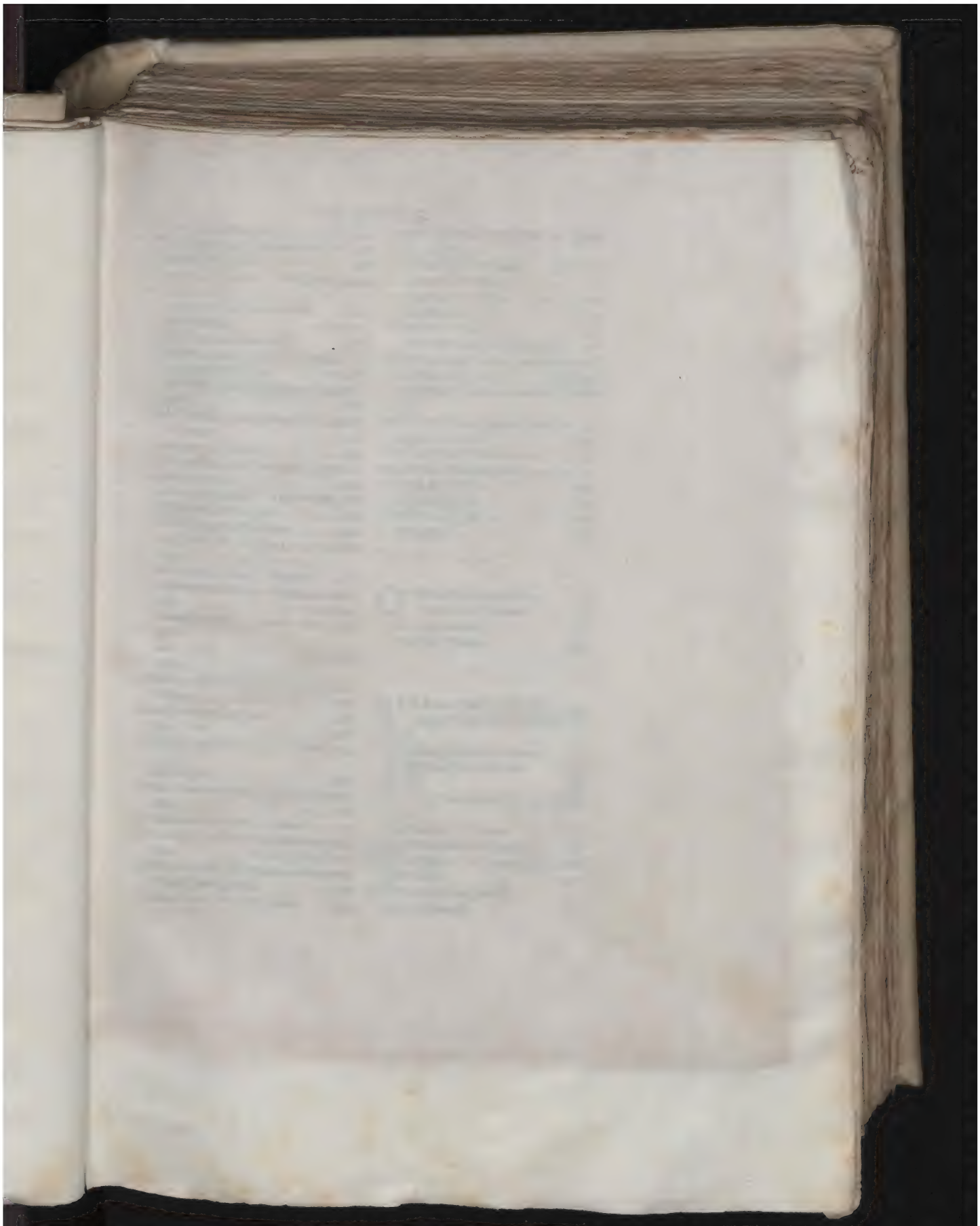
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



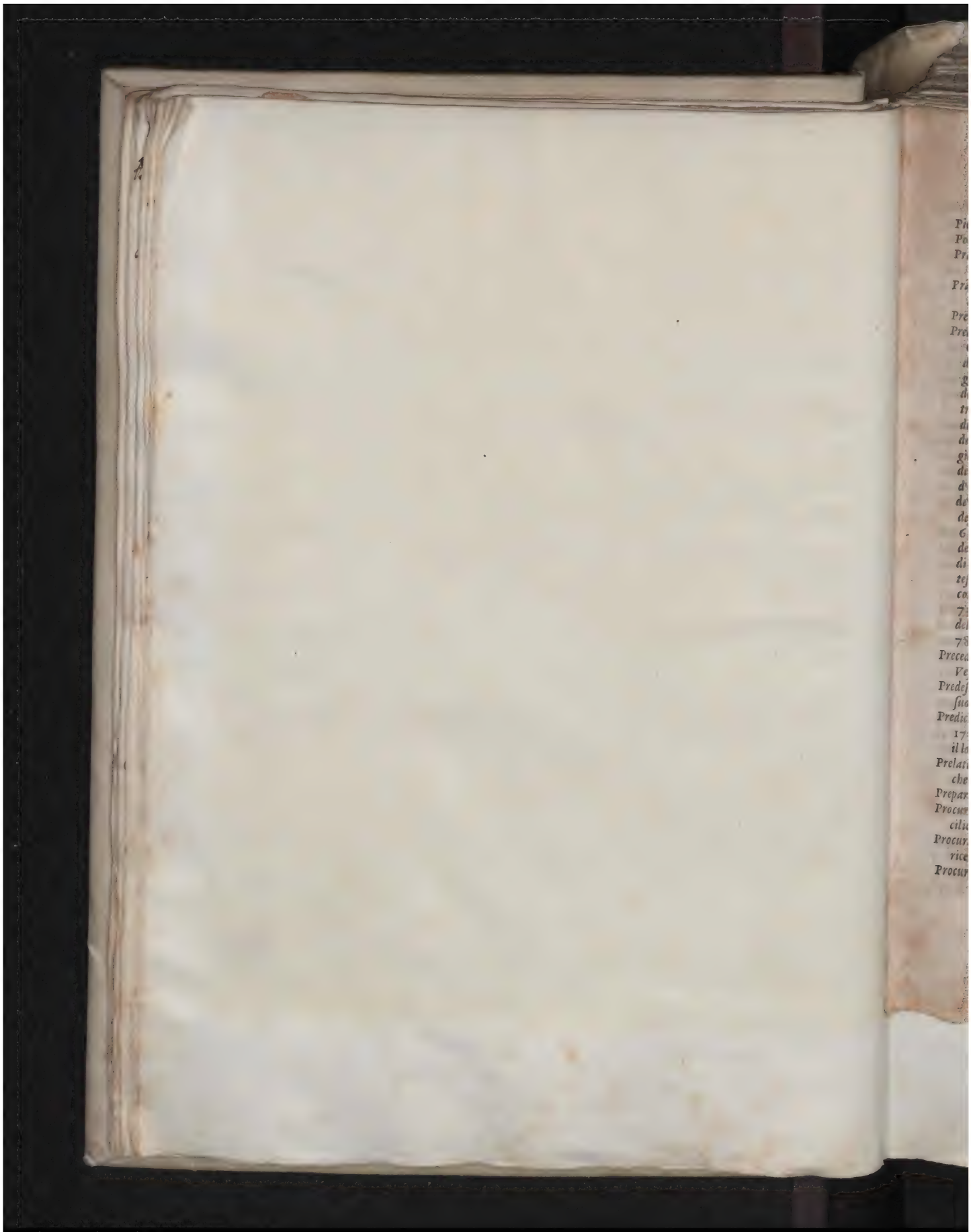
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

è grauemente infermo 822
Pier Luisi, Duca di Piacenza, ucciso 281
Poligamia esaminata 685
Prammatica Santione, richiesta in Francia 114
Prattiche de' Legati in Concilio 629
de' Pontifici 641.673
Prebende, loro origine, e abusi 506
Precedenza contesa dall' Amb. Cesareo al Cardinal Madruccio 117.487
dell' istesso sopra tutti gli altri, saluo i Legati 121
de' Vescoui Germani Principi sopra gli altri Prelati 122
di Ferrara, e Fiorenza 454
de' Cardinali, e de' Principi del sangue regio in Francia 459
de' Prelati, secondo le lor promotioni 478
d'Ongheria e Portogallo 491
de' Gesuiti, ed altri Ordini 566
degli Ambasc. di Spagna, e di Francia 649
de' Prelati Francesi, e Spagnuoli 677
di Francia, e di Spagna, disputata con proteste 724.744
contesa a Roma, e vinta da' Francesi 730
dell' Ambasc. di Malta, e de' Vescoui 780
Precedenza fra Ecclesiastici dee giudicarsi dal Vescouo 827
Predestinatione esaminata 216
suo decreto 230
Prediche contese fra i Vescoui, ed i Frati 172. 173.176
il lor decreto 190
Prelati Germani fauoriscono il Papato, e perche 297
Preparationi alla Gratia esaminate 203
Procuratori d'assenti, esclusi dal voto in Concilio 121.144.679.720
Procuratori dell' Arciuescouo di Maganza riceuuti con difficoltà 126
Procuratori di Polonia rifiutati 473
Proporre in Concilio riseruato a' Legati 479.480
contese degli Spagnuoli 480.736
sostenuto dal Morone 741
improuato da Spagna 513.784.795
accommodato 800
Protestanti onde detti 49
tutti rifiutano il Concilio del Papa 437
Protesta di Cesare contra la traslatione del Concilio a Bologna 288.290
di Henrico II. contra'l Concilio di Trento 328
Protesta conserua il luogo al Protestante, ed impedisce l'attione 329
Protesta de' Francesi contra Pio IV. 747
Protesta dell' Ambasc. di Francia contra la riforma de' Principi 790
approuata dal Rè 812
Purgatorio, e suo esamine 818
il suo decreto 825

Q

Questori, e'l loro mal procedere 6
interdetti di predicare 191
loro origine, ed abusi 512
aboliti dal Concilio 551

R

RE di Francia patrone e fondatore della maggior parte delle Chiese del suo regno 791
Rè di Nauarra fauorisce i riformati 447
per isperanze si ritrae da loro 448
è ucciso 655
Reina di Nauarra citata dal Papa per heresia 799
protetta dal Rè di Francia 813
Reina di Scotia scriue al Concilio 719
Regni d'Ongheria, e Boemia, pretesi feudi della Chiesa 740
Residenza de' Prelati proposta 196
discorso sopra essa 222

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di ragion e legge diuina 225.238
secondo il Gaetano 498
primo decreto d'essa 232
mali del non essere osseruata 254
trattata nel terzo Concilio 497.507
vinta di legge diuina per numero di voti 508
tumulto a Roma per essa 514
consultata a Roma 516
trattata di nuouo in Concilio 634.638
rimessa in campo 701
pratiche per essa 659
secondo decreto d'essa 756
Residenza di ragion diuina ruina del Papato 266
conseguenze della Residenza di ragion diuina 659.727
Reuisioni di sermoni in Concilio 479
Riforma del Clero di Germania 34
della Corte di Roma da Paolo III. 86
Riforma sollecitata da' Cesarei in Concilio 146
attrauersata da' Legati 148
congiunta co' dogmi 149
annocata dal Papa 260.261
Riforma del Clero fatta da Cesare 300
Riforma utile al Papato, per auuiso di Marcello 2.399
Riforma di Paolo IV. 407
di Pio IV. 517
Riforma de' Principi, e secolari, arcano di Paolo IV. 410
e di Pio IV. 517
Riforma proposta da Cesare in Concilio 525
e da' Francesi 665.666
Riforma strnola di Pio IV. 664
Riforma de' Regolari in Trento 779.819
suo decreto 826
Riforma de' Principi 787
concessa da Cesare 789
e da' Francesi 790
contradetta da tutti gli altri 798
modificata 831
due pregiudicij contra la riforma della Chiesa 56
Riforma del Concilio, odiosa in Roma 834
Roma soprapresa da' Colonnesi 42
presa, e saccheggiata da Borbone 44

S

SAcramenti, lor virtù, disputata a Parigi 114
il loro esamine in Concilio 239
lor numero 239
lor virtù 243
lor decreto 271
gratuita amministratione d'essi esaminata 252
Saluocondotto a' Protestanti 350
rifiutato da essi 352
conteso & accommodato 373.375
Saluocondotto ad essi nel terzo Concilio 486
Santi, e'l lor seruigio esaminato 818
decreto d'esso 825
Scrittura sacra esaminata 154
senso ed interpretatione d'essa 162
abusi intorno ad essa 165
decreto d'essa 166
Scommunica, e suo decreto 828
Scommuniche di Principi, riprouate in Francia 839
Scotia riceue la Religione riformata 435.438
caccia la Romana 461
Secretario del Concilio disleale 674
mutato 741
Sedia Apostolica, che sia secondo l'uso antico 230
Sedition a Napoli per l'Inquisitione 674
Sermone scandoloso del Bitonto in Concilio 136
Serueto heretico, arso in Geneua 396
Seruitù del Concilio per li commandamenti di Roma 509.514.519.719

Sess-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Seßioni distinte da Congregationi mera cerimonia 141.676
Seßione I. e sue cerimonie 135
seconda 143
terza 151
quarta 166
quinta 189
sesta 229
settima 270
Seßione prima di Bologna 278
seconda di Bologna 280
Seßione prima del 2. Concilio di Trento 322
seconda 325
terza 347
quarta 365
quinta 378
sesta 386
Seßione prima del 3. Concilio di Trento 479
seconda 491
terza 518
quarta 523
quinta 549
sesta 585
settima 755
ottaua 802
nona 824
Sigillo del Concilio disputato 149
Simon Sultaean Patriarca d'Oriente viene a Roma per render obedienza 391
Simonia disputata a Roma 407
esaminata in Concilio 503
suo decreto 551
Sinodi diocesane, & prouinciali in Germania 304
Sinodo di Riformati in Francia 424
Sottoscrittioni d'Ambasciadori, perche tralasciate a Trento 833
Stampatori, e stampe, e'l lor decreto 166
Stati d'Orliens 447
leggi loro Ecclesiastiche 457
Suizzeri inuitati al Concilio dal Papa 169. 194.322
rifiutano 353
Supplicij in grandißimo numero per religione ne' Paesi baßi 422
in Ispagna 426
in Francia sospesi 448

T

Tancarello condannato a Parigi per Thesi contra l'autorità de' Principi 474
Tesoro de' meriti della Chiesa 7
Testamenti, se la Chiesa vi ha potere 507
Titolo di promotione, e di patrimonio, esaminato 501
Titolo, che cosa anticamente 502
Titolo del Concilio, rappresentante la Chiesa uniuersale, disputato 142.492
risoluto 145
Tomaso Cantuariense, condannato dopo la sua morte in Inghilterra 89
Tomaso d'Aquino perche canonizato 187
Traditioni esaminate 55
lor decreto 167
Traditori Spagnuoli e Francesi in Concilio 646.719
Traslatione Latina della Bibbia disputata 153
suo decreto 167
Traslationi diuerse della Bibbia nella Chiesa antica 161
Traslatione di S. Girolamo, e la vecchia Latina congiunte nell'uso della Chiesa 161
Traslatione vulgare composta di queste due 161
authenticata 164
corretta 164
la sua correttione sospesa dal Papa 173
Traslatione vulgare riconosciuta vitiosa 213
Transustantiatione esaminata 337
suo decreto 348
Trento nominato pel Concilio 104
Tumulto de' Vescoui a Trento 613
Tumulto de' popoli in Bauiera per la religione 732

V

Venetiani rifiutano Vicenza pel Concilio 103

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

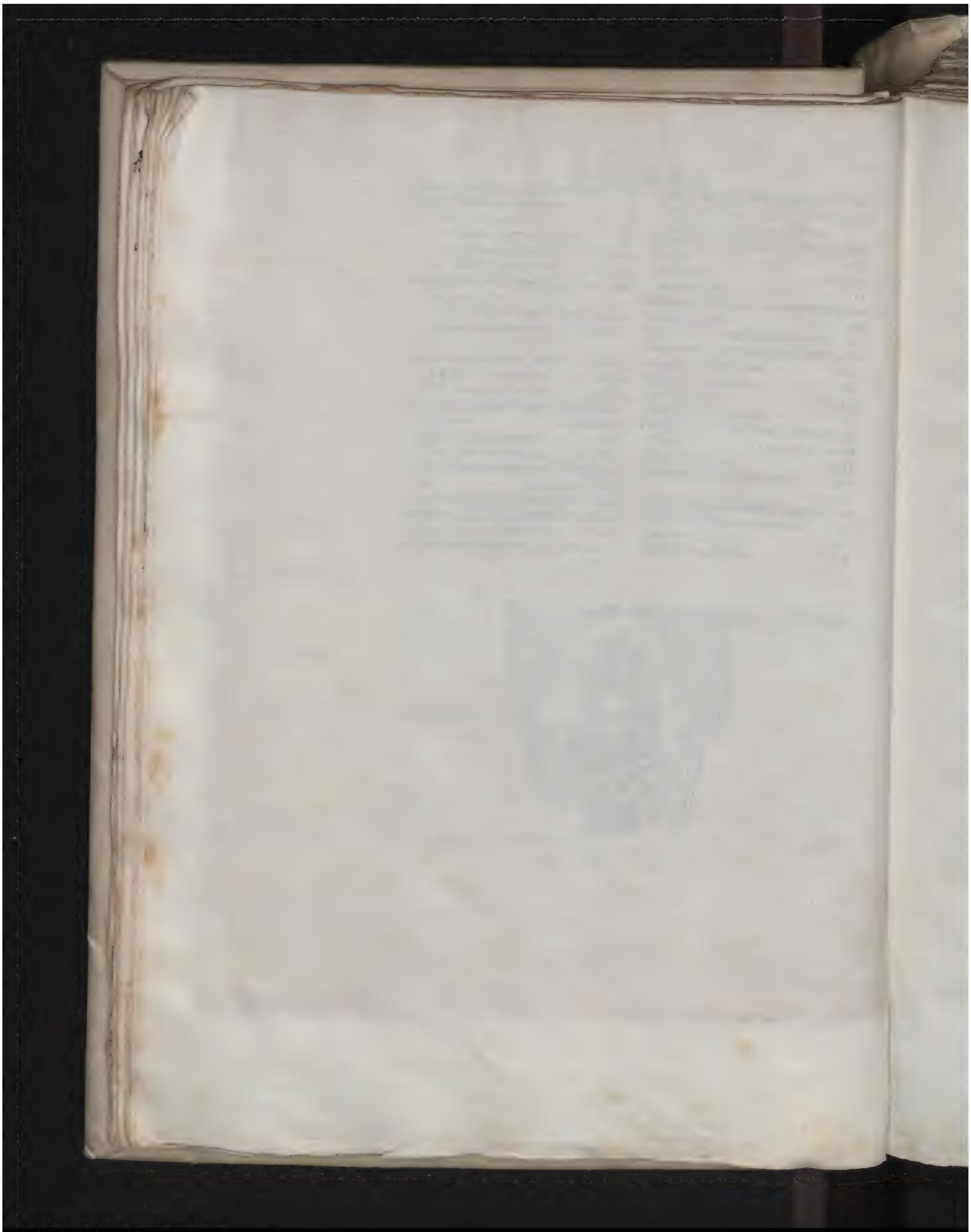
Veneto Ambasciadore sospetto al Papa 604
Vergerio Nuntio in Germania 75
tratta con Lutero 77
a Vormatia Agente di Francia 96
sospetto d'heresia espulso dal Concilio, abbraccia la Religione riformata 158.159
Vescoui titolari, e Portatini, & i loro abusi 361.504.733
Institutione de' Vescoui di legge diuina, fondamento d'ogni buona riforma 601. 610
Vescouato, institutione Ecclesiastica, secondo S. Agostino, e S. Girolamo 604
le sue due proprie fontioni 606
Vescouato di ragion diuina, opinione abhorrita a Roma 616.622.660
sostenuta dagli Spagnuoli 617
la loro autorità limitata dal Papa 660
Vescoui pretendono innalzare la loro autorità 175.225.238.779
contradetti in cio da' Pontificij 345
Vescoui delegati della Sedia Romana 176.511
Vescoui, e lor qualità esaminate 269
Vescoui nuoui, stabiliti ne' Paesi bassi 422
Vescoui Italiani in gran numero in Concilio, per contrapesare tutte le altre nationi 474.480.516.594.598.642
Vescoui Francesi citati a Roma dall' Inquisitione 708
condannati 799
protetti dal Rè 814
Vestimenti de' Prelati da non mutarsi fuor delle ceremonie 138
Vestimenti degli Ecclesiastici regolati 362
Vittoria di Carlo V. sopra i Protestanti 279
Vittoria vana di Francia 663
Visite degli Arciuescoui 781
Vnione de' Beneficij 358
Vuoni di Chiese interdette 363
Voti in Concilio per nationi, interdetti dal Papa 137.138.474.769
la loro origine 141
Vsurpatione ed artificio di Roma 351

Z

Vinglio s'oppuone alle Indulgenze 10
ed al Celibato, & altri abusi 18
muore in battaglia 61
Zurigo riceue la riforma 18

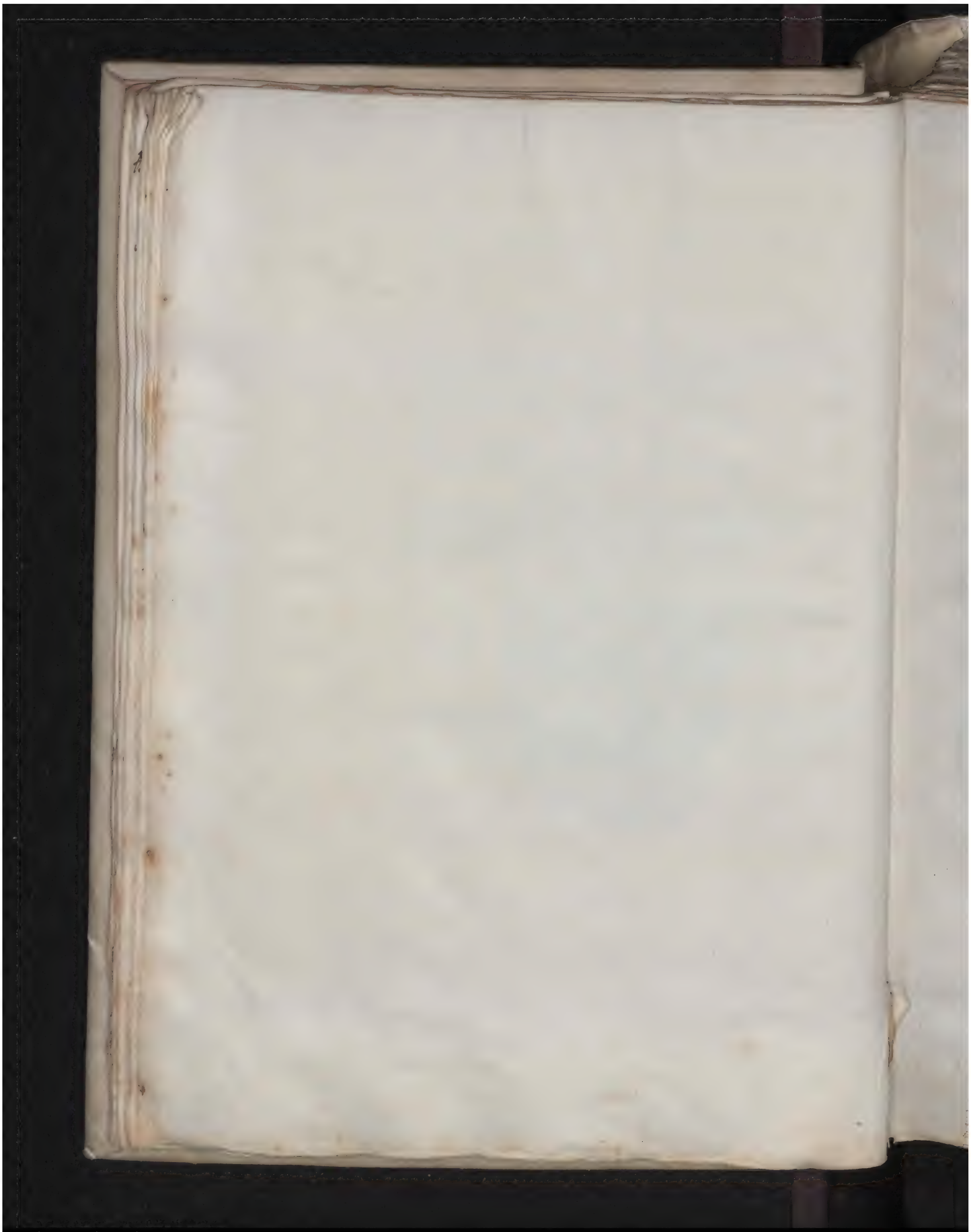
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

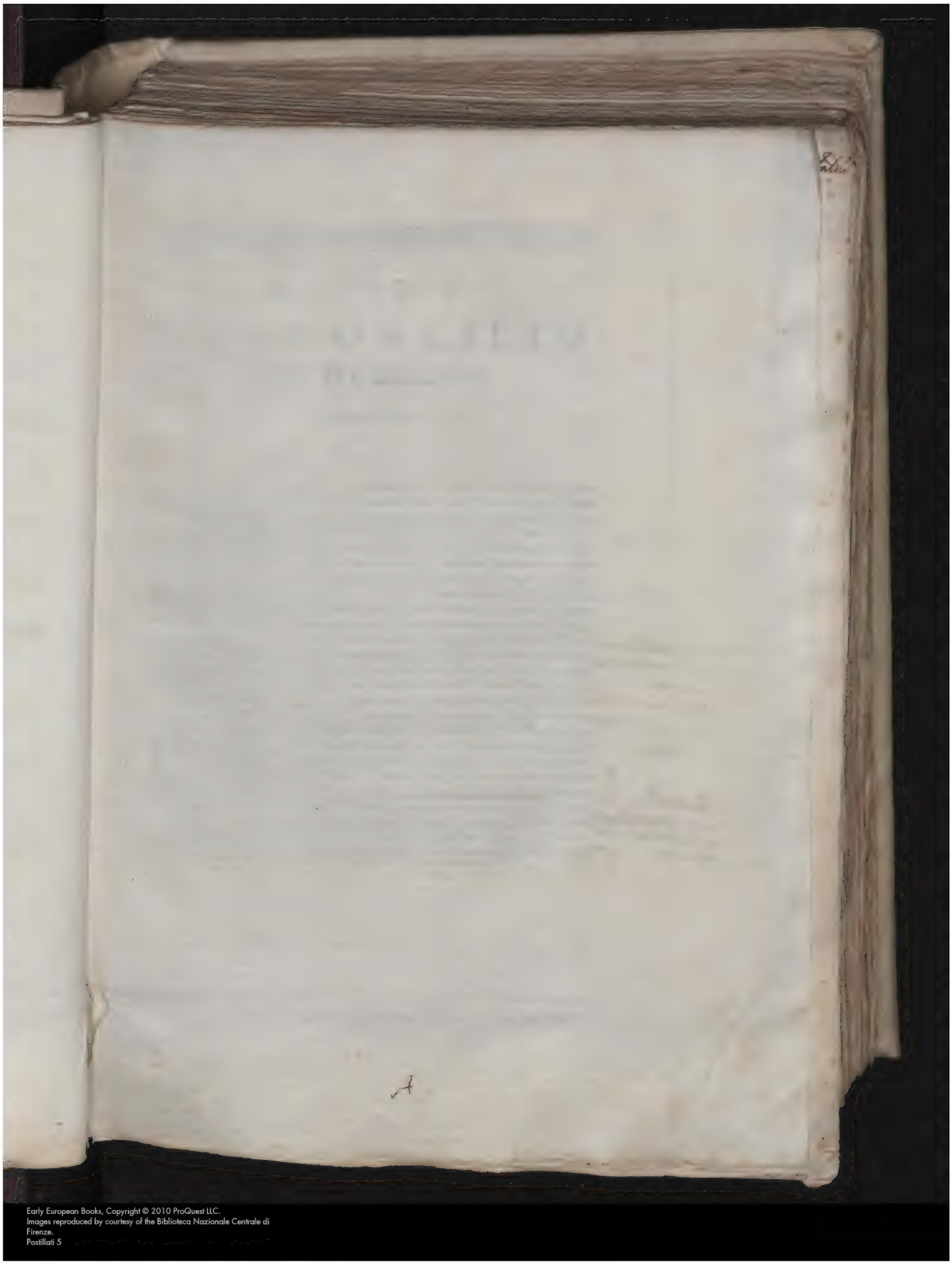


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

HISTORIA
DEL CONCILIO TRIDENTINO.

Libro Primo.

SOMMARIO.

LA prima occasione di pensare alla celebratione d'un Concilio, seguendo gli esempli antichi, fu, che Papa Leone X. esausto di denari, mise mano a bandire Indulgenze, con vituperose maniere vendute a prezzo: alle quali opponendosi Martin Luthero, frate Augustiniano, e contradetto da alcuni famosi difensori dell' autorità Pontificia, adoperata per principal sostegno d'esse Indulgenze: onde Luthero è tratto ad oppugnare anchora quella: e per cio citato a Roma, poi rimesso al Cardinal Gaetano, e da lui esacerbato, la differenza s'infuoca: il Papa per una Bolla sua hauendo sostentate le Indulgenze, e Luthero dal Papa hauendo appellato al Concilio. Vn moto simile nasce in Sguizzeri per medesime cagioni: onde Luthero prende maggiormente animo, e'l Papa altresì, innasprito, fulmina una Bolla di condannatione, e di scommunica contra esso: contra laquale egli si ripara con l'appello al Concilio. Intanto comparisce in Dieta Imperiale in Vormatia: ove, in presenza di Carlo V. Imperadore sostenta le sue ragioni intrepidamente: e per cio è messo al bando dell' Imperio: ma egli si rinforza contra i suoi auuersarij, fra iquali il più illustre è Arrigo VIII. re d'Inghilterra: come fa anchora Zuinglio in Zurigo, onde segue la riforma di detta città. Leone in questi trauagli si muore, ed ha per successore Adriano VI. ilquale agitato di vari pensieri intorno a qualche riforma della Chiesa, manda per cio un suo Nuntio in Germania, onde non riportando senon nuoue offese, anch egli passa ad altra vita; lasciando le controuersie nella Religione anzi che nò innasprite: lequali Clemente VII. suo successore, tenta di comporre, schiuando ogni proposta di Concilio: ma indarno: perioche Cesare vi applica l'animo, e tutta la Germania preme per ottenerlo Nationale. Clemente e Carlo venuti in rotta, Cesare appella anch' esso al Concilio: come fanno anche i Colonnesi, infestati dal Papa, onde nasce guerra, e la presa, e'l Sacco di Roma per Cesare: e la nuoua riforma della Religione s'allarga in vari luoghi. Ma la pace conchiusa, si rimette su il proposito del Concilio, al quale appellano in Dieta a Spira molti Principi, e Città Imperiali, vniti sotto'l nome nuouo di Protestanti, diuisi però fra loro nel-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

AN. CIƆ IƆ *la Dottrina Sacramentaria. Clemente rilutta alla proposta del Concilio, ed induce Cesare alla forza, ed all' armi: ilche odorando i Protestanti, presentano a Cesare in Dieta in Augusta la lor Confessione, sopra laquale segue Conferenza, e minacce, ed Editto Imperiale: ma senza frutto. Di maniera, che, fra tanti dispareri, e difficoltà, il Concilio è bramato più che mai, etiandio dalli Rè di Francia, e d'Inghilterra. In Sguizzeri segue guerra, con morte di Zuinglio: poi pace. Il Papa continuando a contrastare alla conuocatione del Concilio, Cesare fin ad esso permette libertà di religione a' Protestanti: onde Clemente sforzatamente consente al Concilio, ma sotto conditioni inique, rifiutate da' Protestanti: onde esso s'aliena dinuouo da Cesare, e'l Rè Arrigo ottauo d'Inghilterra da lui, per cagione del diuortio con la moglie. Morto Clemente, Paolo terzo s'infinge disiderare il Concilio: e per cio manda Nuntij a' Principi, e'l Vergerio in Germania, ilquale con Luthero, ne co' maggiori Protestanti non puo fare alcun pro: e però si riuolge ad indurre Cesare alla via dell' armi. Il Papa intanto fa vista di conuocare il Concilio in Mantoua, ma per la resistenza de' Protestanti, e'l rifiuto del Duca di Mantoua, il Concilio è sospeso: ed in luogo d'esso Paolo fa procedere ad una riforma in Roma, laquale riesce vana: poi intima il Concilio a Vicenza, ma è contradetto da Arrigo, rè d'Inghilterra: contra'l quale fulmina la scommunica, di niuno effetto contra quel rè, ilquale scuote il giogo del Papa, ritenendo però tutta la sua Dottrina. Vari mezzi sono tentati in diuerse Diete Imperiali, per acquetar le turbolenze della Religione: ma infine si riconosce la necessità d'un Concilio, disiderato da' Tedeschi Nationale: ma il Papa lo vuole ad ogni modo Generale, ed offerisce la città di Trento, doue inuia i suoi Legati, e Cesare i suoi Ambasciadori. Ma questa raunanza dileguatasi ne' suoi primi principij, il Papa s'aliena da Cesare, e resta ogni ragionamento di Concilio interrotto.*

Dissegno dell' autore.

IL proponimento mio è di scriuere l'historia del Concilio Tridentino: perche, quantunque molti celebri historici del secol nostro nelli loro scritti n'habbiano toccato qualche particolar successo; & Giouanni Sleidano, diligentissimo autore, habbia con esquisita diligenza narrate le cause antecedenti; nondimeno, poste tutte queste cose insieme, non sarebbono bastanti ad una intiera narratione.

Io, subito c'hebbi gusto delle cose humane, fui preso da gran curiosità di saperne l'intiero: &, dopo l'hauer letto con diligenza quello che trouai scritto, & li publici documenti vsciti in istampa, o diuulgati a penna, mi diedi a ricercar nelle reliquie de' scritti de' Prelati, & altri nel Concilio interuenuti, le memorie da loro lasciate, & li voti, o pareri detti in publico, conseruati dagli autori proprij, o da altri; & le lettere d'auisi da quella Città scritte: non tralasciando fatica, o diligenza: onde ho hauuto gratia di vedere sino qualche registro intiero di note, & lettere di persone, c'hebbero gran parte in quei maneggi. Hauendo adunque tante cose raccolte, che mi possono somministrar assai abondante materia per la narratione del progresso, vengo in risolutione di ordinarla.

Racconterò le cause, e li maneggi d'una conuocatione Ecclesiastica, nel corso di ven-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

B. se fussero effetti questi del Concilio si puol veder dall'ostinato modo di procedere delli heretici quali mai volsero unione ne di cuore attesero a tal cosa si vedano le diete imperiali e le loro maligne intentioni et quella si discorra et ogni uno resta capace.

C. espressissima bugia perche dalla reforma di leone decimo e delli altri pontefici si vede in che stato stava la chiesa e quanto mediante il s. concilio si reformo

D. questa intentione o speranza de vescovi fu de pochi e questi guidati da certo senso permesso da Dio perche più si ventilasse il primato de pietro

e temuto dalla corte con Ragione perche dal concilio di costanza in qua parve che li concilij non si congregassero più contro le heresie ma contro la sedia Aplica

f. qua potenza della sede Aplica et auctorita &c. che qui mette per nova se vedrà dalle historie quanto era magiore nelli secoli andati e con qual respetto ne tratorno li PP. Santi

che titolo trova al concilio o per dir meglio alla sua historia un poema pieno di fictioni et episodij per gratar le orecchie delli eretici e delli politici nell'affetti al governo spirituale

h. la somiglianza del mietere &c. egli hà raccolto la zizania e lasciata la spiga o potessi io come Rath. butarmi à piedi del misericordioso Boos. che con somma pietà hà lasciato crescer l'uno e l'altro acciò meriti l'unione con lui che è la verità stessa e non di vij in punto alcuno per poter legar talmente la pessima semente che conosciuta per tale sia data ad comburendum.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di ventidue anni, per diuersi fini, & con varij mezi, da chi procacciata & sollecitata, da chi impedita & differita: & per altri anni diciotto hora adunata, hora disciolta: sempre celebrata con varij fini, & che ha sortita forma & compimento tutto contrario al disegno di chi l'ha procurata, & al timore di chi con ogni studio l'ha disturbata. Chiaro documento di reggnare li pensieri in Dio, & non fidarsi della prudenza humana.

Imperoche questo Concilio, desiderato, & procurato dagli huomini pij, per riunire la Chiesa, che commenciaua a dittiderli, ha coli stabilito lo scisma, & ostinate le parti, che ha fatto le discordie irreconciliabili: & maneggiato da li Prencipi, per riforma dell' ordine Ecclesiastico, ha causato la maggior deformatione che sia mai stata da che viue il nome Christiano: & dalli Vescoui sperato per racquistar l'autorita episcopale, passata in gran parte nel solo Pontefice Romano, l'ha fatta loro perdere tutta intieramente, riducendoli à maggior seruitù. Nel contrario, temuto & sfuggito dalla Corte di Roma, come efficace mezo per moderare l'esorbitante potenza, da piccioli principij peruenuta con varij progressi ad un eccesso illimitato, gliel'ha talmente stabilita & confermata sopra la parte restatale soggetta, che non fu mai tanta, ne cosi ben radicata.

Non sara percio inconueniente chiamarlo La Iliade del secol nostro: nella esplicatione della quale seguirò drittamente la verità, non essendo io posseduto da passione, che mi possa far deuiare. E chi mi osseruerà in alcuni tempi abondare, in altri andar ristretto, si ricordi che non tutti i campi sono di igual fertilità, ne tutti li grani meritano d'esser conseruati: & di quelli che il mietitore vorrebbe tenerne conto, qualche spiga anco sfugge la presa della mano, o il filo della falce: cosi comportando la conditione d'ogni mietitura, che resti anco parte per rispigolare.

Ma, inanzi ad ogni altra cosa, mi conuien ricordare, essere stato antichissimo costume nella Chiesa Christiana, di quietare le controuersie in materia di religione, & riformare la disciplina tralcorsa in corruttela, col mezo delle conuocationi de Sinodi. Cosi, la prima che nacque, viuendo ancora molti delli Santi Apostoli, Se le genti conuertite a Christo erano tenute all' osseruanza delle leggi Mosaiche, fu composta per riduttione in Gierusalem di quattro Apostoli, & di tutti li fedeli, che in quella Città si ritrouauano. Al cui essempio, nelle occorrenze che alla giornata in ciascuna prouincia nacquero, per dugento & più anni seguenti, anco nel feruore delle persecutioni, si congregarono i Vescoui, & i piu principali delle Chiese per sedarle, & metterui fine: essendo questo l'unico rimedio di riunire le diuisioni, & accordare le opinioni contrarie.

Ma, dopo che piacque a Dio di dar pace alla sua Chiesa, con eccitar al fauor della religione Constantino; si come fu piu facile, che molto piu Chiese communicassero, & trattassero insieme; cosi ancora le diuisioni si fecero piu con uni. Et doue che auanti non usciuano d'una Città, ouero al piu, d'una Prouincia; per la libertà della comunicatione si estesero in tutto l'Imperio: perilche anco l'vsato rimedio delli Concilij fu necessario che si raccogliesse da piu ampi luoghi. Onde essendo in quel tempo, congregato da quel Principe vn Concilio di tutto l'Impe-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

An. cio io rio, hebbe nome di Santa & grande Sinodo: & qualche tempo dopo, fu anco chiamato Concilio generale, & Ecumenico: se ben non raccolto da tutta la Chiesa, dellaquale gran parte si estendeua fuori dell' Imperio Romano: ma, perche l'uso di quel secolo era di chiamar l'Imperatore, Patrone vniuersale di tutta la terra habitata: con tutto che sotto l'Imperio non fusse contenuta la decima parte d'essa. All'esempio di questo, in altre occorrenze di dissidij di religione, simili Concilij furono congregati dalli successori di Constantino. Et se ben l'Imperio piu volte fu diuiso in Orientale & Occidentale; nondimeno, maneggiandosi gli affari sotto nome commune, continuò ancora la conuocatione delle Sinodi dall' Imperio tutto.

Ma, dopo che fu diuiso l'Oriente dall' Occidente, non rimanendoui communione nel Principato: & dopo che l'Orientale fu in gran parte da' Sarraceni occupato, & l'Occidentale partito in molti Prencipi: il nome di Concilio uniuersale & Ecumenico non deriuò piu dall' unità dell'Imperio Romano: ma appresso i Greci, dal conuento delli cinque Patriarchi: & nelle regioni nostre, dall' unità & communione di quei Regni e Stati, che nelle cose Ecclesiastiche rendeuano obedienza al Pontefice Romano. Et di questi la congregatione si è continuata, non principalmente per sopir le dissensioni della religione, come giamai, ouero per far la guerra di Terra santa, o per sopir scismi & diuisioni della Chiesa Romana: ouero anco per controuersie, che fussero tra li Pontefici, & li Prencipi Christiani.

Principiando il secolo decimosesto dopo la Natiuità di Nostro Signore, non appariua vrgente causa di celebrar Concilio, ne che per lungo tempo douesse nascere. Perche pareuano a fatto sopite le querele di molte Chiese contra la grandezza della Corte: & tutte le regioni de' Christiani Occidentali erano in comunione & obedienza della Chiesa Romana. Solo in una picciola parte, cioè, in quel tratto de' mõti, che congiungono le Alpi con li Pirenei, vi erano alcune reliquie degli antichi Valdesi, ouero Albigesi. Nelliquali però era tanta semplicità & ignoranza delle buone lettere, che non erano atti a communicar la loro dottrina ad altre persone. Oltre che erano posti in cosi sinistro concetto d'empietà & pscenità appresso li vicini, che non vi era pericolo, che la contagione potesse passare in altri.

In alcuni cantoni ancora di Bohemia, vi erano alcuni pochi della medesima dottrina, reliquie pur degli istessi, dalli Bohemi chiamati Preardi: liquali per la stessa ragione non era da dubitare che potessero aumentarsi.

Nell' istesso Regno di Bohemia, erano li seguaci di Giouanni Hus, che si chiamauano Calistini, o vero *Subutraque*: liquali, fuori che in questo particolare, che nella santissima Communione ministrauano al popolo il Calice: nelle altre cose non erano molto differenti dalla dottrina della Chiesa Romana. Ma ne questi veniuano in consideratione, cosi per il lor picciol numero; come perche mancauano di eruditione: ne si vedeua che desiderassero communicar la lor dottrina, ne che altri fossero curiosi d'intenderla.

Vi fu ben qualche pericolo di scisma. Perche, hauendo Giulio secondo atteso piu alle arti della guerra, che al ministerio sacerdotale, & amministrato il Pontificato

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

B nõ hebbe mira il titolo de ecumenico e gle alla terra doue si stendeua la chiesa ma alla chiesa istessa li cui prelati essendo uniuersalmte chiamati furno anco il sinodo uniuersale &c.

C. furno i sinodi chiamati dalli imperatori però cõ autoritã del papa.

D. a posteriori da se medmo resta conuinto che mai hebbe che fare il titolo del sinodo cõ l'unione ò uniuersalità del imperio ma cõ l'unione della chiesa e quelli che pretendono hauerla come i greci e che ueramte l'hanno come i latini chiamano però li loro sinodi uniuersali.

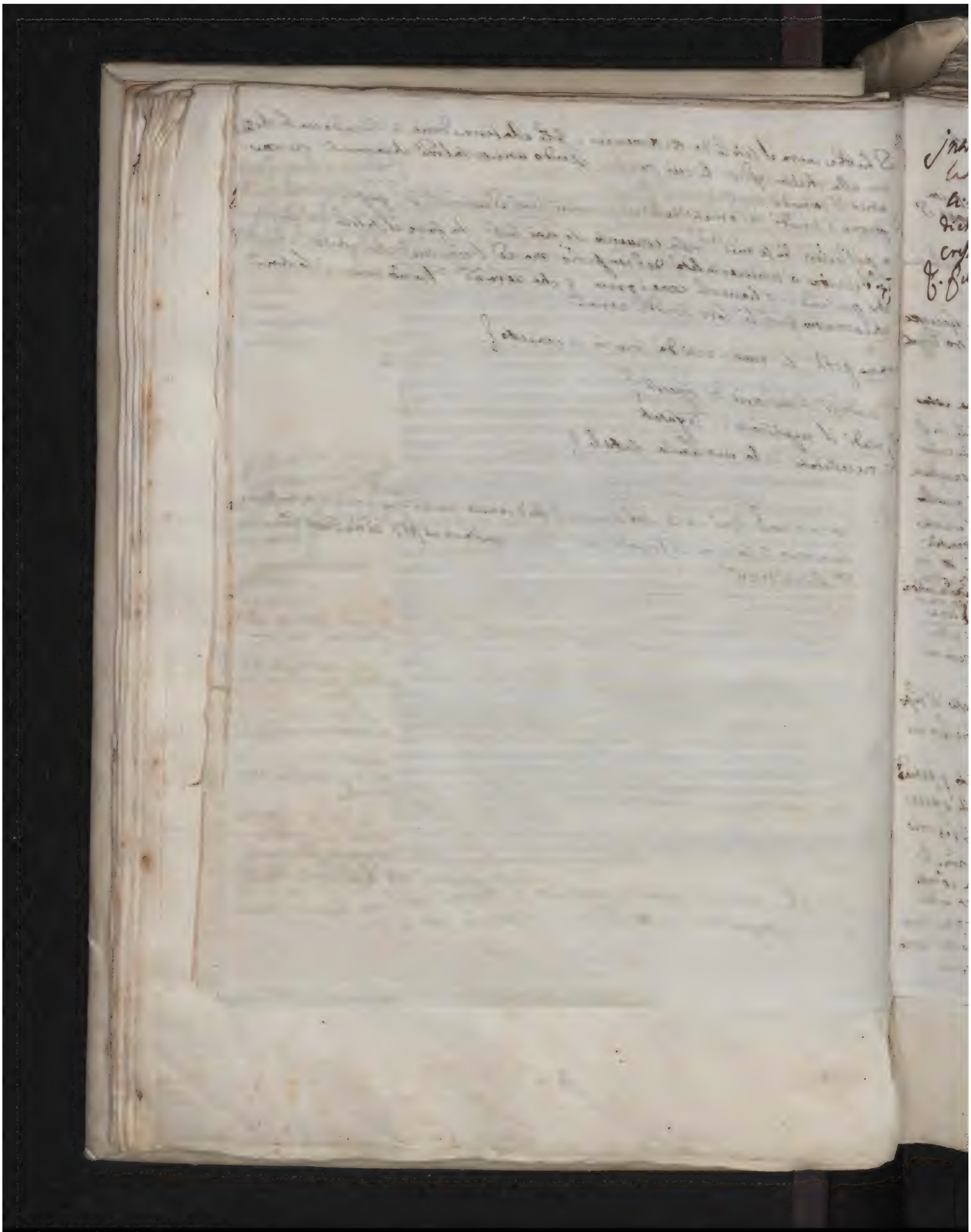
e erano posti si erano resi da loro in qp concetto &c.

f. uedesi l'historie di questi &c.

g. uedi il negotiato de cõfatati

h: necessitato dalla uiolenza fatali &c.

Vera anno Dni 1313 sub Michaele Andronico paleologo Ioanne 22 pont. henrrico 7 Caesare cõpregatus fuit conc. constantinopol. cõtra Barlamã et Arcendinum



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

A. grande fusse la dependentia di essone fra la mera pietà e la superstitione di quelli che credono che
vi sia la sua virtù nelle cose sacre

B. come potrebbe dare arte al fondamento quello che detta in tutte le sue parti? ma di ciò altrove parlerà
chi nella sua stessa vita professa pregiudicio della divina grandezza come oppose di
giongere la pietà di Christo nostro in che sta ridotta

la intendente dell'arte di donare fondi che usano gli arti alcuna cecità il modo della pietà
pietà e della liberalità?

e vero che donano molto tempo che dicono l'indulgentie anco non si trova che facciano
donato cosa alcuna a parenti ma solo al Re di polonia e di ungaria et altri tempi
al proposito al Re di portogallo et ajuto contro mori?

l'intentione dell'autore in tutto questo ragionamento dell'indulgentie è di mostrarle una cosa
una cosa nuova priva fondamento alcuno e finalmente una inventione di cose inutili in
a quei che le ricevono e utili a quei che le concedono come inventione de cattivi
huomini per grandezza esprime i varij modi e forme sotto le quali l'hanno corrupte
li dottori scolastici e moderni i principi fra loro informe il vedere rotando di quella
Bottega mal fondata e varia ma tace il modo fondamentale col quale la chiesa
in essa cammina et ha camminato

fin dai tempi delli Apostoli soleano i prelati della chiesa assolvere a peccatori del
pena temporale dovuta e il peccato non solo nel foro esterno ma anche nel foro interno
di questa pena che è data ad una certa corinthi [illegible] fu chiesto gli rispose [illegible]
la chiesa ma anco nel interno e virtù della [illegible] potestà delegata e tolta come
gli dovesse [illegible] ministro di Xpo applicando li meriti del suo [illegible] sanguine e delli altri
martiri i quali come membri di Xpo figurato del detto corpo

corpo mistico della chiesa et anora [illegible] taffazione delle loro fattioni

questo che nel principio della chiesa fu chiamato donare la pena col segreto di [illegible]
fu nominato da S. Cipriano [illegible] hauendo considerazione all'atto che il prelato
cita di perdonare come ministro di Dio

Valgero di lì poi si trasferì il vocabolo nella chiesa la quale seguito [illegible]
di praticare questo perdono servendosi di esso per invitar li fedeli alle opere
ministerie o del culto divino o della carità del prossimo e però S. Gregorio
papa 1st in 4 sententiarum. Succede l'indulgentie a chi haueste fatto [illegible] di
Roma e doppo lui S. Leone 3 nel 803 cominciando questo in Germania co[illegible]
uarie indulgentie a alla cappella imperiale d'Aquisgrana come in Colonia et altri
luoghi dove si portò Carlo magno dedico alcune chiese e finalmente doppo hauer
canonizzato S. Willibrordo concesse alla sua chiesa indulgentie così leggiamo nel cano
nel dì 30 di marzo nella festa di S. Quirgero a Rexfrido Vescovo di Traietto

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

cato con eccessiuo Imperio verso li Prencipi & Cardinali, haueua necessitato alcuni di essi a separarsi da lui, & congregar un Concilio. Al che aggiungendosi che Luigi duodecimo, Re di Francia, scommunicato dallo stesso Pontefice, gli haueua leuato l'obedienza, & si era congiunto con li Cardinali separati, pareua che potesse pallar questo principio a qualche termine importante. Ma, morto opportunamente Giulio, & essendo creato Leone, con la sua desterità in breuissimo tempo riconciliò li Cardinali, & il Regno di Francia insieme: si che fu con mirabile celerità & facilità estinto vn fuoco, che pareua douesse arder la Chiesa. ANN. CIↃ IↃ

Leon decimo, come quello ch'era nobilmente nato & educato, portò molte buone arti nel Pontificato: fra lequali erano vna eruditione singolare nelle buone lettere, humanità, bontà, & dolcezza di trattare marauigliosa, con vna piacceuolezza piu che humana, insieme con somma liberalità, & inclinatione grande a fauorir i letterati, & virtuosi: che da lungo tempo non s'erano vedute in quella sede, ne uguali, ne prossime alle sue. E sarebbe stato vn perfetto Pontefice, se con queste haueste congiunto qualche cognitione delle cose della religione, & alquanto piu d'inclinatione alla pietà: dell'una & dell'altra dellequali non mostraua hauer gran cura. Et si come era liberalissimo, & ben intendente dell'arte del donare; cosi in quella dell'acquistare non era sufficiente da se, ma si seruiua dell'opera di Lorenzo Pucci Cardinal di Santi quattro, il qual in questa parte valeua assai. *nel tempo di Leone 10.*

Ritrouandosi adunque Leone in questo stato quieto, estinto in tutto & per tutto il scisma, senza alcun auuersario, si puo dire, (poiche quei pochi Valdesi & Calistini non erano in consideratione) liberale nello spendere, & donare cosi à parenti, come à corteggiani, & alli professori di lettere, essausti gli altri fonti, donde la corte Romana suole tirar a se le ricchezze dell'altre regioni, pensò valersi di quello delle Indulgenze. *per le Indulgenze,*

Questo modo di cauar danari fu messo in vso dopo il CIↃ C. Imperoche, hauêdo Papa Vrbano secondo, concessa indulgenza plenaria & remissione di tutti i peccati a chi andaua nella militia di Terra santa, per conquistar & liberar il sepolchro di Christo dalle mani de Mahometani, fu seguitato per piu centinaia d'anni dalli successori, hauendo alcuni d'essi, (come sempre si aggiunge alle nuoue inuentioni) aggiuntoui lo medesima indulgenza a quelli che manteuano vn soldato, non potendo essi, o non volendo personalmente andare nella militia. E poi, col progresso, concesso le medesime indulgenze & remissioni, anco per far la guerra a quelli, che, se ben Christiani, non erano obedienti alla Chiesa Romana. E per lo piu erano fatte abondantissime essattioni di danari, sotto li pretesti detti di sopra. Liquali però erano applicati, o tutti, o la maggior parte ad altri vsi.

Seguendo questi esempi, Leone, cosi consigliato dal Cardinal Santi quattro, mandò vna Indulgenza, & remissione de' peccati, per tutte le regioni de Christiani, concedendola a chi contribuisse danari, & estendendola anco à morti: per iquali quando fosse fatta l'esborsatione, voleua che fossero liberati dalle pene del purgatorio: aggiungendo anco facoltà di mangiar uoua & latticini.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XVII.

ne giorni di digiuno, di eleggersi confessore, & altre tali habilità. E se ben l'essecutione di questa impresa di Leone hebbe qualche particolare poco pio & honesto, come si dirà, ilquale diede scandalo, e causa di nouità; non è però, che molte delle concessioni simili già fatte dalli Pontefici per l'inanzi, non hauessero cause meno honeste, & non fossero essercitate con maggiore auaritia, & estorsione. Ma molte volte nascono occasioni sufficienti per produrre notabili effetti, & suaniscono per mancamento d'huomini, che se ne sappiano valere. E quello che piu importa, è necessario che per effettuare alcuna cosa, venga il tempo, nelquale piaccia a Dio di corregger i mancamenti humani. Queste cose tutte s'incontrarono nel tempo di Leone, del quale parliamo.

Imperoche, hauendo egli del CIↃ IↃ XVII. publicata la vniuersale cõcessione delle indulgẽze, distribuì vna parte delle rendite, prima che fossero raccolte, ne ben seminate, donando a diuersi le reuenute di diuerse prouincie, & riserbando anco alcune per la sua camera. In particolare donò il tratto delle indulgẽze della Sassonia, & di quel braccio di Germania, che di la camina sino al mare, a Maddalena sua sorella, moglie di Frãceschetto Cibò figlio naturale di Papa Innocentio ottauo. Per ragione delqual matrimonio Leone era stato creato Cardinale in età di quattordici anni, che fu il principio delle grandezze Ecclesiastiche nella casa de' Medici. Et vsò Leone quella liberalità non tanto per affetto fraterno, quanto per ricompẽsa delle spese fatte dalla casa Cibò, in quel tempo, che stette retirato in Genoua, non potendo dimorar in Roma, mentre Alessandro sesto era congiunto con li Fiorentini nemici di casa Medici, che l'haueuano scacciata di Fiorenza. Ma la sorella, acciò il dono del Pontefice gli rendesse buon frutto, diede la cura di mandar' a predicare l'indulgenze, & dell' essattione del danaro, al Vescouo Arcemboldo, il quale nell' assontione della dignità, & carico Episcopale, non si era spogliato di alcuna delle qualità di perfetto mercatante Genouese. Questo diede la facoltà di publicarle, a chi offerì di piu cauarne, senza risguardo alla qualità delle persone: anzi cosi sordidamente, che nissuna persona mediocre potè contrattar con lui, ma solo trouò ministri simili a se, non con altra mira, che di cauar danari.

Era costume nella Sassonia, che quando dalli Pontefici si mandauano l'indulgenze, erano adoperati li Frati dell' ordine degli Eremitani per publicarle. A questi non volsero inuiarsi li questori ministri dell' Arcemboldo, come a quelli, che soliti maneggiare simili merci, poteuano hauer maniera di trarne occultamente frutto per loro: & da' quali anco, come vsati a questo ufficio, non aspettauano cosa straordinaria, e che li potesse fruttare piu del solito: ma s'inuiarono alli frati dell' ordine di S. Domenico. Da questi, nel publicar l'Indulgenze, furono dette molte nouità, che diedero scandalo, mentre essi voleuano amplificare il valore piu del solito. Si aggiunse la cattiua vita delli questori, i quali nelle tauerne, & altroue, in giuochi, & altre cose piu da tacere, spendeuano quello, che il popolo risparmiaua dal suo viuere necessario, per acquistar le indulgenze.

Dalle quali cose eccitato Martino Luthero, Frate dell' ordine degli Eremitani, si portò a parlar contra essi questori. Prima, riprendendo solamente i nuoui eccessiui abusi: poi, prouocato da loro, incominciò a studiare questa materia, volendo vede-

Contese da Luthero.

Se auvertisca come nel discorso cō che ppone l'indulgenze le fa un mero ritrouo et inuentione humana

---

Sotto li torchi delle scole e uolsero alcuni Theologi e canonisti reddurre alla ragione loro questo modo di perdono ó uenia ~~[illegible]~~ et come ~~la cosa era certa cosi non era totalmente aparente~~ nō dubitorno mai ne della uerità dell'indulgenza ne della podestà de prelati nel concederle cosi si affaticorno di conformar le ragioni loro cō questa sacra osseruanza si cercando le cagioni e li effetti di quelle concepirno dunque alcuni sotto uario somiglianze questo perdono ó ~~[illegible]~~ remissione di pena che si fa mediante la indulgentia e come ne á tuti e dato il medesimo fume cosi ne tuti trouorno forme da esplicare che quadrassero altri uolsero che il Pontefice come padrone condonasse il debito ma come questo e contrato cō Dio resta solo che il medesimo Dio possa donarlo ~~ne donando~~ e considerando nel papa le chiaui date da repō come ministerio conchiusero che come ministro de repō poteua assoluer da quella pena. ne questa assolutione

considerandosi due conditioni nelle opere de ss.

A questa compensatione assoluta per li meriti e uita de prelati nō la sogno mai nissuno et è una sequela che caua il Caetano. to 1 opusc. tract. 6. q. pō ppponendo il pō Argō contro il tesoro della chiesa sic indulgentia nō eet ~~satisfactio~~ remissio ~~[illegible]~~ sed satisfactio et solutio usque ad ultimum quadrantem

et sequitur alterius (qd oēs negant) scilicet qd redens oneret se ad satisfactionem qd sic papa satisfaceret pro alijs. Cajet negat sequelam qd satisfacit pro alijs hoc e applicat aliorum satisfactionem hinc et nulla rōe aparente sequitur qd papa obligat se ad satisfactionem aliud e enim applicare huic alienam satisfactionem aliud e obligare se ad satisfaciendum pro alio

vedere i fondamenti, & le radici dell' Indulgenza: li quali essaminati, passando dagli abusi nuoui alli vecchi, & dalla fabrica alli fondamenti, diede fuora nouantacinque conclusioni in questa materia: le quali furono proposte da esser disputate in Vitemberga: ne comparendo alcuno contra di lui, se ben viste, & lette; non furono da alcuno oppugnate in conferenza vocale, ma ben Frate Giouanni Thecel, dell' ordine di S. Domenico, ne propose altre contrarie a quelle in Francfort di Brandeburg.

CIↃ IↃ XVII.

disse dal Tecel,

Queste due mani di conclusioni, furono come vna contestatione di lite: perche passò inanzi Martino Luthero a scriuere in difesa delle sue, & Giouanni Ecchio ad oppugnarle: & essendo andate, cosi le conclusioni, come le altre scritture, a Roma, scrisse contra Luthero Frate Siluestro Prierio Dominicano. La qual contesa di scritture, sforzò una parte, & l'altra ad vscir della materia, & passar in altre di maggiore importanza.

e dall' Eckio,

e dal Prierio.

Perche essendo l'indulgenze cosa non ben essaminata ne' precedenti secoli, ne ancora ben considerata come si difendesse, & sostentasse, o come si oppugnasse; non erano ben note la loro essenza, e cause. Alcuni reputauano le Indulgenze non esser altro, ch'una assolutione, e liberatione, fatta per autorità del Prelato, dalle penitenze, che negli antichissimi tempi, per ragion di disciplina, la Chiesa imponeua a' penitenti: (questa impositione fu ne' seguenti secoli dal solo Vescouo assunta, poi delegata al Prete Penitentiario, & finalmente rimessa all' arbitrio del Confessore) ma non liberassero di pagar il debito alla diuina giustitia. Il che parendo ad altri che cedesse piu a maleficio, che a beneficio del popolo Christiano, il quale con l'esser liberato dalle pene canoniche, si rendeua negligente a sodisfar con pene volontarie alla diuina giustitia, entrarono in opinione, che fossero liberatione dall' vna & dall' altra. Ma questi erano diuisi: volendo alcuni, che fossero liberatione, senza che altro fosse dato in ricompensa di quelle: altri, abhorrendo vn tal arbitrio, diceuano, che stante la communione in carità delli membri di Santa Chiesa, le penitenze di vno si poteuano communicar all' altro, & con questa compensatione liberarlo. Ma perche pareua, che questo conueniesse piu agli huomini di santa & austera vita, che all' autorità de' Prelati, nacque la terza opinione, che le fece in parte assolutione, per il che vi si ricerchi l'autorità: & in parte compensatione. Ma non viuendo li Prelati in maniera, che potessero dar molto de' lor meriti ad altri, si fece vn tesoro nella Chiesa, pieno de' meriti di tutti quelli, che ne hanno abondanza per loro proprij. La dispensatione delquale è commessa al Pontefice Romano, ilquale dando l'Indulgenze, ricompensa il debito del peccatore, con assegnare altretanto valor del tesoro. Ne qui era il fine delle difficoltà: perche, opponendosi, che essendo i meriti de' santi finiti, & limitati, questo tesoro potrebbe venir meno: volendolo fare indeficiente, vi aggiunsero i meriti di Christo, che sono infiniti: d'onde nacque la difficoltà, a che fosse bisogno di gocciole de' meriti d'altri, quando si haueua vn pelago infinito di quelli di Christo. Che fu cagione ad alcuni di fare essere il tesoro delli meriti della Maestà sua solamente.

Queste cose cosi incerte all' hora, & che non haueuano altro fondamento,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

che la Bolla di Clemente sesto, fatta per il Giubileo del M. CCC. L, non pareuano bastanti, per oppugnar la dottrina di Martino Luthero, risoluere le sue ragioni, & conuincerlo: perilche Thecel, Ecchio, & Prierio, non vedendosi ben forti nelli luoghi proprij di questa materia, si voltarono alli communi: & posero per fondamento l'autorità Pontificia, & il consenso delli Dottori Scholastici; concludendo, che non potendo il Pontefice fallare nelle cose della fede, & hauendo egli approuata la dottrina de' Scholastici, & publicando esso le Indulgenze a tutti i fedeli, bisognaua crederle per articolo di fede.

quindi la podestà del Pontifice oppugnata.

Questo diede occasione a Martino di passar dalle Indulgenze, all' autorità del Pontefice, laqual essendo dagli altri predicata per suprema nella Chiesa, da lui era sottoposta al Concilio generale legitimamente celebrato, del quale diceua esser bisogno in quella instante, & vrgente necessità: & continuando il calore della disputa, quanto piu la potestà Papale era dagli altri inalzata, tanto piu da lui era abbassata: contenendosi però Martino ne' termini di parlar modestamente della persona di Leone, & riseruando alle volte il suo giudicio. Et per l'istessa ragione fu anco messa a campo la materia della remissione de' peccati, & della Penitenza, & del Purgatorio, valendosi di tutti questi luoghi i Romani, per proua delle Indulgenze.

Piu appositamente di tutti scrisse contra Martin Luthero, Frate Giacomo Ogostrato Dominicano Inquisitore, il quale, tralasciate queste ragioni, essortò il Pontefice a conuincer Martino con ferro, fuoco & fiamme.

Luthero è citato a Roma.

Tuttauia si andaua essacerbando la controuersia, & Martino passaua sempre inanzi a qualche nuoua propositione, secondo che gli era data occasione. Perilche Leone Pontefice nell' Agosto del M.D. XVIII. lo fece citare a Roma da Gieronimo, Vescouo d'Alcoli, Auditor della Camera: & scrisse vn breue a Federigo Duca di Sassonia, essortādolo a non proteggerlo. Scrisse anco a Tomaso de Vio, Cardinale Gaetano, suo Legato nella Dieta d'Augusta, che facesse ogni opera per farlo prigione, & mandarlo a Roma. Fu operato col Pontefice per diuersi mezi, che si contentasse far essaminar la sua causa in Germania: il quale trouò buono, che fosse veduta dal suo Legato, al quale fu commesso quel giudicio, con instruttione, che se hauesse scoperto alcuna speranza in Martino di resipiscenza, lo douesse riceuere: & promettergli impunità delli diferti passati, & anco honori, & premij, rimettendo alla sua prudenza: ma quando lo trouasse incorrigibile, facesse opera con Massimiliano Imperatore, & con gli altri Prencipi di Germania, che fusse castigato.

Martino, con saluocondotto di Massimiliano, andò a trouar il Legato in Augusta, doue, dopo vna conueniente conferenza sopra la materia controuersa, scoprendo il Cardinale, che con termini di Theologia Scholastica, nella professione della quale era eccellentissimo, non poteua esser conuinto Martino, che si valeua sempre della Scrittura diuina, laquale da' Scholastici è pochissimo adoperata, si dichiarò di non voler disputar con lui, ma l'essortò alla retrattatione, o almeno a sottomettere i suoi libri, & dottrina al giudicio del Pontefice; mostrandogli il pericolo, in che si trouaua, persistendo: & promettendogli dal Papa fa-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

A Dalla dieta d'Augusta nell'Agosto 1518 scrisse l'imperator al Papa auertendolo del male che caggionauano Baldu
le cose di Lutero qual pericolo sopraffatta Germania per le sue machine e lo prega che applichi la mano
al male nascente e metta termine a queste dispute permettendo di operare che ciò che la S.S. ordinarà
sarà eseguito per tutte le parti dell'imperio. Haueua già il papa saputo qual cosa et ordinato al Vescouo
d'Ascoli &c. e fu la citatione a 7 di Agosto e portata in Roma in breue a Vetemberga. Con 70 giorni di
termine Gaspar Vlembergij pag. 28 c. 3.a
B Vide nullum mouit lapidem federicus ut causa haec a Romae Dno in Germania premum cognoscerent quod
deficulter eadem Dno impetrati tandem fuit
C Questa licentia de Lutero a Caetano si passa qui molto asciutta. e quod saluo condotta vide Vlembergi fo 32
et seq.

+

Questo padre dominicano scrisse mosso dalle pessime parole con le quali
Lutero incitaua alle arme contro la chiesa tutti nella risposta che fece allo epi
tome del prierio vide Sleidan. fo 5. et Vlemberg. in fine 2. cap.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

+ la verità è che fu concetto che corse che molti lo fossero tassero per tener in timore il pontefice che non si unisse con Francia

x già haveva quel fearti di Augusta l'Agosto passato appellato al Concilio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

fauori e gratie. Al che non essendo risposto da Martino cosa in contrario, pensò che non fosse bene col molto premere cauar vna negatiua, ma interporre tempo, acciò le minaccie, & le promesse potessero far impressione: per il che lo licentiò per all' hora. Fece anco far vfficio in conformità da Frate Giouanni Stopicio, Vicario Generale dell' Ordine Eremitano.

CIO IO XVIII.

Tornato Martino vn' altra volta, hebbe il Cardinale con lui colloquio molto longo sopra i capi della sua dottrina, piu ascoltandolo, che disputando, per acquistarsi credito nella proposta dell' accommodamento: allaquale quando discese, essortandolo a non lasciar passare vna occasione tanto sicura, & vtile, li rispose Luthero con la solita efficacia, Che non si poteua far patto alcuno a pregiudicio del vero: che non haueua offeso alcuno, ne haueua bisogno della gratia di qual si voglia: che non temeua minacce, & quando fosse tentato cosa contra di lui indebita, haurebbe appellato al Concilio. Il Cardinale (alquale era andato all' orecchie, che Martino fosse assicurato da alcuni grandi, per tener vn freno in bocca al Pontefice) sospettando che parlasse cosi persuaso, si sdegnò, & venne a riprensioni acerbe, & villanie, & a conchiudere, che i Prencipi hanno le mani lunghe, & se lo scacciò dinanzi. Martino, partito dalla presenza del Legato, & memore di Giouanni Hus, senza altro dire, partì anco d' Augusta, di doue allontanato, & pensate meglio le cose sue, scrisse vna lettera al Cardinale, confessando d' essere stato troppo acre, & scusandosi sopra l' importunità de' questori, e de' scrittori suoi auuersarij, promettendo di vsar maggior modestia nell' auuenire, di sodisfar al Papa, & di non parlar delle Indulgenze piu: con conditione però, che i suoi auuersarij anco facessero l' istesso. Ma ne essi, ne egli poteuano contenersi in silentio, anzi l' vno prouocaua l' altro, onde la controuersia s' inaspriua.

il quale le

il Papa, sostenta le Indulgenze per vna Bolla,

Perilche in Roma la Corte parlaua del Cardinale con gran vituperio, attribuendo tutto il male all' hauer trattato Luthero con seuerità, e con villanie: li attribuiuano a mancamento, che non gli hauesse fatto promessa di gran richezze, d' un Vescouato, & anco d' un Capel rosso da Cardinale. E Leone, temendo di qualche gran nouità in Germania, non tanto contra l' Indulgenze, quanto contra l' autorità sua, fece vna bolla sotto il noue Noueb. M. D. XVIII. doue dichiarò la validità delle Indulgenze, & che esso come successore di Pietro, & Vicario di Christo, haueua potestà di concederle, per i viui, & per i morti: e che questa era la dottrina della Chiesa Romana, la quale è Madre, & Maestra di tutti li Christiani, che doueua esser riceuuta da qualonque vuol esser nel consortio della Chiesa. Questa bolla mandò al Cardinale Gaetano, il qual, essendo a Linz, in Austria Superiore, la publicò, & ne fece far molti essemplari autentici, mandandone a ciascuno de' Vescoui di Germania, con commandamento di publicarli, & di commandar seueramente, & sotto graui pene a tutti, di non hauere altra fede.

de' laquale Luthero appella al Concilio.

Da questa Bolla vide chiramente Martino, che da Roma, e dal Pontefice non poteua aspettar altro, ch' esser condannato: e sicome per l' innanzi haueua, per lo piu, riseruata la persona, & il giudicio Pontificio, cosi dopo questa Bolla, venne a risolutione di rifiutarlo. Perilche mandò fuori vn' appellatione: nellaquale, hauendo prima detto di non voler contraporsi all' autorità del Pontefice quando

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XIX.

insegni la verità, soggiunse, ch' egli non era essente dalle communi conditioni di poter fallare, & peccare: allegando l'essempio di S. Pietro, ripreso da S. Paolo grauemente. Ma ben era cosa facile al Papa, hauendo tante ricchezze, e seguito, senza rispetto d'alcuno opprimere chi non sente con lui: a quali non resta altro rimedio, che rifuggire al Concilio, col beneficio dell' appellatione, poi che per ogni ragione dee esser preposto il Concilio al Pontefice. Andò per Germania la Scrittura dell' appellatione, & fu letta da molti, & tenuta ragioneuole: perilche la Bolla di Leone non estinse l'incendio eccitato in Germania.

Per le medesime cagioni nascono turbamenti in Suizzeri.

Ma in Roma, hauendo come dato animo alla Corte, nó altrimenti, che se il fuoco fosse estinto, fu mandato F. Sanson da Milano, dell'ordine di S. Francesco, a predicare le medesime Indulgenze ne' Suizzeri: il quale, doppo hauerle publicate in molti luoghi, & raccolto sino a cẽto ventimila scudi, finalmente capito in Zurich, doue insegnaua Vlrico Zuinglio, Canonico in quella Chiesa; il quale opponẽdosi alla dottrina del Frate Questore, furono tra loro grani dispute, passado anco d'una materia nell' altra, non altrimenti di quello, che era accaduto in Germania. Onde auuenne, che Zuinglio fu da molti ascoltato, & acquistò credito, & potè parlare, non tanto contra gli abusi dell' Indulgenze, quanto contra l'Indulgenze stesse, & anco contra l'autorità del Pontefice, che le concedeua.

il che innanima Luthero a passare ad altri capi.

Martino Luthero, vedendo la sua dottrina essere ascoltata, & anco passar ad altre regioni, fatto piu animoso, si pose ad essaminare altri articoli: & in materia della confessione, & della communione, si partì dall' intelligenza delli Scolastici, & della Romana Chiesa, approuando piu la communione del Calice vsata in Boemia, & ponendo per parte principale della penitenza, non la diligente confessione al Sacerdote, ma piu tosto il proposito di emendar la vita per l'auuenire. Passò anco a parlare delli voti, & toccare gli abusi dell' ordine Monastico; & caminando i suoi scritti, arriuarono in Louanio, & in Colonia, doue veduti dalle Vniuersità di que' Theologi, & essaminati, furono da loro condannati. Ne questo turbo punto Martino, anzi gli diede causa di passare inanzi, & dichiarare, & fortificare la sua dottrina, quanto piu era oppugnata.

Giudicij del mondo sopra questi accidenti.

Con queste, piu tosto contẽtioni, che risolute discussioni passò l'anno M.D.XIX. quando, multiplicando gli auisi a Roma delli moti Germanici, & Eluetici, aumentati con molte amplificationi, & aggiunte, come è costume della fama, massime quando si raccontano cose lontane, Leone era notato di negligenza, che in tanti pericoli non desse mano a gagliardi rimedij. I frati particolarmente biasimauano, che attento alle pompe, alle cacce, alle delitie, & alla musica, delle quali sopra modo si dilettaua, tralasciasse cose di somma importanza. Diceuano che nelle cose della fede non conuiene tralcurare cosa minima, ne differire vn punto la prouisione, laquale, sicome è facilissima, prima che il male prenda radice; così, quando è inuecchiato, riesce tarda. Che Arrio fu vna minima scintilla, che con facilità sarebbe stata estinta, e pure abbruciò tutto il mondo: che haurebbero a quell' hora fatto altrettanto Giouanni Hus, & Gieronimo da Praga, se dal concilio di Costanza non fussero stati oppressi nel principio. In contrario Leone era pen-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Auerte qd anno 1518. kal. noub. scriue henrrico Huteno nella sua lettera ad Bilibaldum
accesit me heri basilea ueniens nō visus Ante Oecolampadij dentatus Theologus
cujus dentibus trium linguarum scripturas acudis ramentibus edentuli illi incidens
ibi. Oecolampadij salutare te Jussit credo conuonatorē aget hic ꝑ. qd docete portar
in Basilea la mala sementa di Lutero. ꝑ.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

cominciò a formar giuditio.

A. nõ pare che anco q̃do Leone espedì la Bolla nessuna incertitudine si fosse mai segnata ca condennarlo fur istanza in Roma colonia ordinarono a 30 d'Agosto 1519 Lovenio a 7 di novembre.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

pentito di tutte le attioni fatte da lui in queste occurenze,& piu di tutto,del breue delle Indulgenze mandato in Germania,parendogli,che sarebbe stato meglio lasciar disputare i frati tra di loro, & conseruarsi neutrale, & riuerito da tutte le parti;che col dichiararsi per vna,constringer l'altra ad alienarsi da lui: che quella contentione non era tanto gran cosa,che non bisognaua metterla in riputatione, e che mentre saria tenuta per leggiera,pochi ci penserebbono,e se il nome Pontificio non fosse entrato fino all' hora dentro,haurebbe fatto il suo corso, & sarebbe dileguata.

A. Con tutto cio, per le molte instanze de' Prelati di Germania,delle vniuersità, che interessate per la condanna,ricercauano l'autorità Pótificia per sostentamento ; & piu per le continue importunità de Frati di Roma,venne in risolutione di cedere all' opinione commune. Et fece vna congregatione di Cardinali,Prelati, Theologi,& Canonisti,allaquale rimesse intieramente il negotio. Da quella,con grandissima facilità,fu concluso,che si douesse fulminar contra tanta impietà:ma furono discordi i Canonisti dalli Theologi,volendo questi,che immediatamente si venisse alla fulminatione:e dicendo quelli,che fosse necessario precedesse prima la citatione. Allegauano i Theologi, che la dottrina si vedeua con euidenza empia,& i libri erano diuulgati,& le prediche di Luthero notorie. Diceuano gli altri, che la notorietà non toglieua la difesa,che è *de iure diuino*,& naturale,correndo alli luoghi soliti, *Adam vbi es? Vbi est Abel frater tuus?* & nell' occorrenza delle cinque Città, *Descendam & videbo*. Aggiungeuano,che la citatione dell' Auditore dell'anno inanzi,in virtù della quale il giudicio fu rimesso al Gaetano in Augusta,& restò imperfetta,quando altro non fosse,la mostraua necessaria. Dopo molte dispute,nelle quali i Theologi attribuiuano a se soli la decisione,trattandosi di cosa di fede;& i giurisconsulti se l'appropriauano,quanto alla forma di giudicio, fu proposto compositione tra loro, distinguendo il negotio in tre parti,la dottrina,i libri,& la persona. Della dottrina concessero i Canonisti,che si condannasse senza citatione. Della persona,persisteuano in sostenere,che fosse necessaria: Peró non potendo vincer gli altri,che insisteuano con maggior acrimonia,e si copriuano col scudo della Religione,trouarono temperamento,che a Martino fosse fatto vn precetto con termine conueniente,che cosi si risoluerebbe in citatione. Delli libri fu piu che fare, volendo i Theologi, che insieme con la dottrina fossero dannati assolutamente: & i Canonisti, che si ponessero dal canto della persona,& si comprendessero sotto il termine. Non potendosi accordare in questo,fu fatto l'uno e l'altro: prima,dannati di presente,& poi dato il termine ad abbruciarli. Et con questa risolutione fu formata la bolla, sotto il di quindici Giugno M.D.XX. la quale essendo come principio, & fondamento del Concilio di Trento,di cui habbiamo da parlare, è necessario rappresentare qui vn breue compendio di quella.

condannatione del Luthero a Roma.

In essa adunque il Pontefice, inuiando il principio delle sue parole a Christo, il quale ha lasciato Pietro,& i suoi successori per Vicarij della sua Chiesa,lo eccita ad aiutarla in questi bisogni:& da Christo voltatosi à S.Pietro,lo prega,per la cura riceuuta dal Saluatore,voler attendere alle necessità della Chiesa Romana,

per una Bolla di Leone

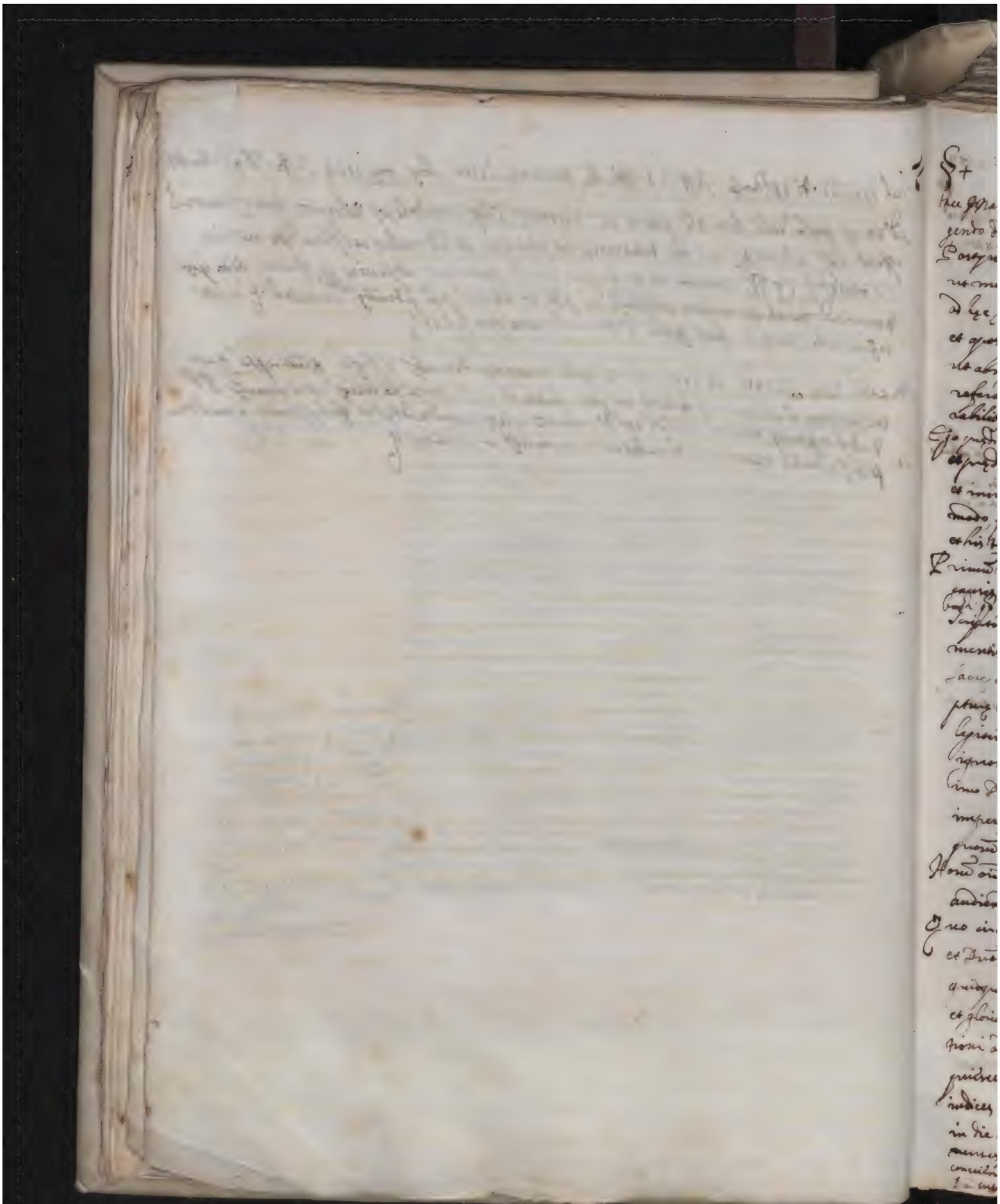
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

consecrata col suo sangue. Et passando à S. Paulo, lo prega del medesimo aiuto, aggiungēdo, che se bene egli ha giudicato l'heresie necessarie per proua de' buoni, è però cosa conueniente estinguerle nel principio. Finalmente, riuoltatosi à tutti i Santi del Cielo, & alla Chiesa vniuersale, gli prega ad interceder appresso Dio, che la Chiesa sia purgata da tanta contagione. Passa poi a narrare, come gli sia peruenuto a notitia, & habbia veduto con gli occhi proprij, essere rinouati molti errori già dannati, de' Greci, & Bohemi, & altri, falsi, scandalosi, atti ad offender le pie orecchie, & ingannar le menti semplici, seminati nella Germania, sempre amata da lui, & da' suoi predecessori, iquali dopo la translatione dell' Imperio Greco, hanno pigliato sempre defensori da quella natione, & da que' Prencipi pij sono emanati molti decreti contra gli heretici, confermati anco dalli Pontefici: perilche egli, non volendo piu tolerare simili errori, ma prouederui, vuol recitare alcuni d'essi: & qui recita quarantadue articoli, che sono nelle materie del Peccato originale, della Penitēza, & remissione de' peccati, della Communione, delle Indulgenze, della Scommunica, della Podestà del Papa, dell' Autorità de' Concilij, delle Buone opere, del Libero arbitrio, del Purgatorio, e della Mendicità: iquali dice, che respettiuamente sono pestiferi, pernitiosi, scandalosi, con offesa delle pie orecchie, contra la carità, contra la riuerenza douuta alla Romana Chiesa, contra l'obedienza, che è neruo della disciplina Ecclesiastica: per laquale causa, volendo procedere alla condannatione, ne ha fatto diligente essaminatione con gli Cardinali, & Generali degli ordini regolari, con altri Theologi, & Dottori dell' vna & l'altra legge: & per tanto gli condanna, & reproba respettiuamente come heretici, scandalosi, falsi, in offesa delle pie orecchie, & inganno delle pie menti, & contrarij alla verità Catholica: prohibisce, sotto pena di scommunica, & d'innumerabili altre pene, che nissuno ardisca tenerli, defenderli, predicarli, o fauorirli. Et perche le medesime assertioni si ritrouano nelli libri di Martino, però li danna, commandādo sotto l'istesse pene, che nissuno possa leggerli, o tenerli, ma debbano essere abbrucciati cosi quelli, che contengono le propositioni predette, come qualunque altri. Quanto alla persona di esso Martino, dice, che l'ha ammonito piu volte, citato, e chiamato con promessa di saluo condotto, e viatico, & che se fosse andato, non haurebbe trouato tanti falli nella corte come diceua, e che esso Pontefice gli haurebbe insegnato, che mai i Papi, suoi predecessori, hanno errato nelle constitutioni loro. Ma, perche egli ha sostenute le censure per vn Anno, & ha ardito d'appellare al futuro Concilio, cosa prohibita da Pio secondo, & Giulio secondo, sotto le pene degli heretici, poteua proceder alla condannatione senza altro. Nondimeno, scordato delle ingiurie, ammonisce esso Martino, e quelli che lo difendono, che debbano desister da quelli errori, cessar di predicare, & in termine di sessanta giorni, sotto le medesime pene, hauer riuocati tutti gli errori sudetti, & bruciati i libri: il che non facendo, gli dichiara notorij & pertinaci heretici. Apresso commanda a ciascuno, sotto le stesse pene, che non tenga alcun libro de l'istesso Martino, se ben non contenesse tali errori. Poi ordina, che tutti debbano schifare, cosi lui, come i suoi fautori: anzi commanda ad ogn'uno che debbano prenderli, & presentarli personalmente, o almeno scacciarli dalle

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

nel concilio di costanza sess. 15 nella sentenza contra Hus pag. 1055 s. B. 891. de tot.
sed ex eis parla delli Articoli plures ee erroneos alios scandalosos aliquos piarum aurium
offensivos plures quoque eorum ee temerarios et seditiosos et non nullos eorundem esse notorie
haereticos. e per quod comanda che si brugino tutti li suoi libri adjiciens per premissa omnem ejus
doctrinam merito ee et fore suspectam de fide et ab omnibus xpi fidelibus evitandam. &c. e così
repete nella sentenza poi pone li Articoli come fece Icone. &c.

In eodem conc. sess. VIII fo 1017 s. B. e. post recensitos Articulos Ulefae plurimi reperti quod
in veritate e aliquos et plures ex ipsis fuisse et esse notorie haereticos et a sanctis P.P.
dudum reprobatos alios non catholicos sed erroneos alios scandalosos et blasphemos quosdam
piorum aurium offensivos non nullos eorum temerarios et seditiosos &c.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

§+

Hec ppatissa ad l'autore la forma della repetitione della Bolla ne era accomoda a suo gusto agiungendo di suo fue e tutto che gli parue la forma e ordine contra ipsum dicty Leo x.

Primo nad aut. predictus Leo x. in ingressu sue tirannide indurata presumpt. et in sancto exercitu me q. ad bullas, aut proc. neq. vocand. neq. audiend. neq. conuincend. in libellis meis damnauit ad hec Concilium Ecclesiasticum esse in rerum natura. neq. et purgiat, et nitpperet tamquam infidelis et apostata quamq. tiranide ibidem potestat. impijssime preferat, inhaer. impudentissime ita absque fide Christi in sacram. penitentie necessaria atq. aut nihil omittend. quas Anticristus referat tuncq. scripturas sibi subiecit et concelebrat incredibili blasphemia, simq. his intolerabilib. grauaminib. grauissime lesus.

Ego predictus Martinus ois. et singulis ad Dnm. notm facio me adhuc nihil et inhaere appellationi facte ad futurum, eamq. legitimam, et coram notario et fide dignis testib. innouari, et his scriptis innouo et innouatam, contentis et in virtute eiusd. adhuc presentes appellans, et dicto. potens iure, et modo quib. hic potest, et debet. melioris coram nobis Dno. Notario publico, et autentica persona et his testib. ad fundd. Concilium d. predicto Leone.

Primo tamquam ab impio temerario, tiranno. Indice in hac, quod me non conuincend. nec ostendi facies aute informationis. mera potestate iudicat. Secundo tamquam ab erroneo indurato pertinaci [illegible] Septimas sacras damnato heretico, et apostata in hac quod mihi mandat fide catholica in sacramentis necessaria abnegare. Tertio tamquam ab hoste aduersario, Anti christo oppressore totius sacre scripture in hac quod pugnijs meis nocuit, nocet, seuis agit contra meum Diuinum ius ipsum sibi adhuc. Quarto tamquam à blasphemo, impudico contemptore sanct. Ecclesie Dei, et legitimi Concilij in hac quod presumunt, et mentit. Concilium nihil esse in rerum natura. quasi ignoret ea. si non sit ad hoc congregatu, tñ. esse personas in Ecclesia nonnihil in rerum natura. Quinto Dnm. et indices omnia q. ut ad Concilium pertinent pro tempore congregando: neq. ideo imperium, aut senatus nihil est q. negantes eid. principib. aut senatoribus non sunt congregandi quand interest congregari sicut hic insignis. et narrat delegat. hic ad suos laureatos.

Quod ois. cons. sit paratus offero me pro loco et tempore ad comparendu et standu et audiendu, quis contradicat mihi.

Quo circa eos supplicij. Serenissimu M.mos. inclitos, generosos, nobiles, strenuos, prudentes, viros et Dnos. Carolu Imperatore, Electores, Imperij. Principes, Comites, Barones, Nobiles, Senatores, et quicquid est Christiani magistratus totius Germanie nolint pro redimendo catholica veritate et gloria Dei, pro fide, et Ecc. Christi, pro libertate, et iure legitimi Concilij michi, neq. appellationi adhereq. Papa incredibili tiranni auersari, tyrannid. iure impijssimq. resistere, aut cabo grichere, et Bulle eiusmodi executionid omittere, et diffinire donec legitime coram Iudice, et Iudices audiens, et scripturis, dignis. docend. conuictus fuero. In quorum dubio Christus faciens in die nouissima cumulatissime gratiaq. remunerando: quod si ei in hac mea petitione contemnere pergant, et Papa impio hui. sue quod Deus auertant, uolo his scriptis me excusatu cho. et minuendis, Concilium hoc fidei, fructuosq. nouis. regimini, ordinem. suoq. ordini, et rationi habite et iudicio exponi [illegible] ad laud. dom. Dei.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

proprie terre, & regioni: interdice tutti i luoghi doue andrannò: commanda che siano publicati per tutto, & che la sua bolla debba essere letta in ogni luogo, scommunicando chi impedirà la publicatione: determina che si creda alli transunti: & ordina, che la bolla sia publicata in Roma, Brandeburg, Misna, & Mansfeld. CIO IO XX.

Martino Luthero, hauuto nuoua della dannatione della sua dottrina, & libri, mandò fuori vna scrittura, facendo repetitione dell' appellatione interposta al Concilio, replicandola per le stesse cause. Et oltre di cio, perche il Papa habbia proceduto contra vno non chiamato, & non conuinto, & non vdita la controuersia della dottrina, anteponendo le opinioni sue alle sacre lettere, & non lasciando luogo alcuno al Concilio, si offerì di mostrare tutte queste cose, pregando Cesare, & tutti i Magistrati, che, per difesa dell' autorità del Concilio, ammettessero questa sua appellatione, non riputando, che il decreto del Papa obligbi persona alcuna, fin che la causa non sia legitimamente discussa nel Concilio. *contra la qual le Luthero appella al Concilio*

Ma gli huomini sensati, vedendo la bolla di Leone, restarono con marauiglia, per piu cose. Prima quanto alla forma, che con clausule di Palazzo, il Pontefice fusse venuto à dichiaratione, in vna materia, che bisognaua trattare con le parole della Scrittura diuina, & massime vsando clausule tanto intricate, & cosi longhe & prolisse, che a pena era possibile di cauarne senso, come se si hauesse a far vna sentenza in causa feudale & in particolare era notato, che vna clausula, la quale dice, *Inhibentes omnibus, ne præfatos errores asserere præsumant*, e cosi allungata, con tante ampliationi, & restrittioni, che tra *l'inhibentes*, & il *præsumant*, vi sono interposte piu di quattrocento parole.

Altri, passando un poco piu inanzi, considerauano, che l'hauer proposto quarantadue propositioni, & condannate come heretiche, scandalose, false, offensiue delle pie orecchie, & ingannatrici delle menti semplici, senza esplicare, quali di loro fossero le heretiche, quali le scandalose, quali le false, ma co vocabulo *respettiuamente*, attribuendo à ciascuna di esse vna qualità incerta, veniua a restare maggior dubio, che inanzi: il che era non diminir la causa, ma renderla piu controuersa, che prima, & mostrar maggiormente il bisogno, che vi era d'altra autorità, & prudenza per finirla.

Alcuni ancora restauano pieni d'ammiratione, come fosse detto, che fra le quarantadue propositioni, vi fossero errori de' Greci già dannati. Ad altri pareua cosa nuoua, che tante propositioni, in diuerse materie di fede, fossero state decise in Roma, col solo consiglio de' Cortegiani, senza participarne con gli altri Vescoui, Vniuersita, & persone letterate d'Europa.

Ma le Vniuersità di Louanio, & Colonia, liete, che per editto Pontificio fosse dato colore al giudicio loro, bruciarono publicamente i libri di Luthero. Il che fu causa, ch' egli ancora in Vitemberga, congregata tutta quella scuola, con forma di giudicio publicamente facesse bruciare, non solo la bolla di Leone, ma anco insieme le Decretali Pontificie: & poi con vn lungo manifesto, publicato in iscritto, rendesse conto al mondo di quella attione, notando il Papato di *in Louanio, & Colonia, sono arse e libri di Luthero,* *ed egli arde le Decretali.*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXI.

tirannide nella chiesa, peruersione della dottrina Christiana, & vsurpatione della potestà de' legitimi Magistrati.

il Concilio è disiderato da molti

Ma, così per l'appellatione interposta da Luthero, come per queste & altre considerationi, ognuno venne in opinione, che fosse necessario vn legitimo Concilio, per opera delquale, non solo le controuersie fossero decise, ma ancora fosse rimediato agli abusi, per lungo tempo introdotti nella Chiesa. E sempre tanto più questa necessità appariua, quanto le contentioni cresceuano, essendo continuamente, dall' una parte, & l'altra scritto. Perche Martino non mancaua di confermare con diuersi scritti la dottrina sua, e secondo che studiaua, scopriua pia lume, caminando sempre qualche passo inanzi: & trouando articoli, a quali nel principio non haueua pensato. Il che egli diceua fare per zelo della Casa di Dio. Ma era anco costretto da necessità: per che i Pontificij, hauendo fatto opera efficace in Colonia, con l'Elettore di Sassonia, per mezo di Gieronimo Alcandro, che desse Martino prigione al Papa, o per altra via gli facesse leuar la vita, egli si vedeua in obligo di mostrare a quel Prencipe, & a' popoli di Sassonia, & ad ogni altro, che la ragione era dal canto suo, accio il suo Prencipe, o qualche altro potente, non desse luogo agli ufficij Pontificij, contra la vita sua.

Luthero comparisce auanti la Dieta Imperiale,

Con queste cose, essendo passato l'anno M. D. XX. si celebrò in Germania la dieta di Vormatia del M. D. XXI. doue Luthero fu chiamato con saluo condotto di Carlo, eletto due anni inanzi Imperatore, per render conto della sua dottrina. Egli era consigliato a non andarui: poiche già era publicata, & affissa la sua condanna fatta da Leone: onde poteua esser certo, di non riportare se non conferma della condannatione, se pur non gli fosse auuenuto cosa peggiore. Nondimeno, contra il parere di tutti gl'amici, intendo egli in contrario, diceua, Che se ben fosse certo, d'hauer contra tanti diauoli, quanti coppi erano nelli tetti delle case di quella città, voleua andarui, come fece.

ragione di se, e de' suoi scritti

Et in quel luogo a' diciasette d'Aprile, in presenza di Cesare, & di tutto il conuento de' Principi, fu interrogato, se egli era l'autore de' libri, che andauano fuora sotto suo nome, de' quali furono recitati i titoli, & mostratigli gli essemplari posti in mezo del consesso: & se voleua difendere tutte le cose contenute in quelli, o ritrattarne alcuna. Rispose, quanto alli libri, che li riconosceua per suoi, ma il risoluersi di difendere o no le cose contenute in quelli, essere di gran momento, & per tanto hauer bisogno di spatio per deliberare. Gli fu concesso tempo quel giorno, per dar risposta il seguente. Il qual venuto, introdotto Martino nel consesso, fece vna lunga oratione: scusando prima la sua semplicità, se, educato in vita priuata & semplice, non haueua parlato, secondo la dignità di quel consesso, e dato a ciascuno i titoli conuenienti: poi confermò di riconoscer per suoi i libri. E quanto al difenderli, disse che tutti non erano d'una sorte, ma alcuni conteneuano dottrina della fede, & pietà: altri riprendeuano la dottrina de' Pontificij: vn terzo genere era delli scritti contentiosi contra i defensori della contraria dottrina. Quanto alli primi disse, che se li retrattasse, non farebbe cosa da Christiano, e da huomo da bene: tanto piu, quanto per la medesima bolla di Leo-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ma le uniuersità di Colonnia lieteq. nõ si mossero p qõ ma p l'edito imple.

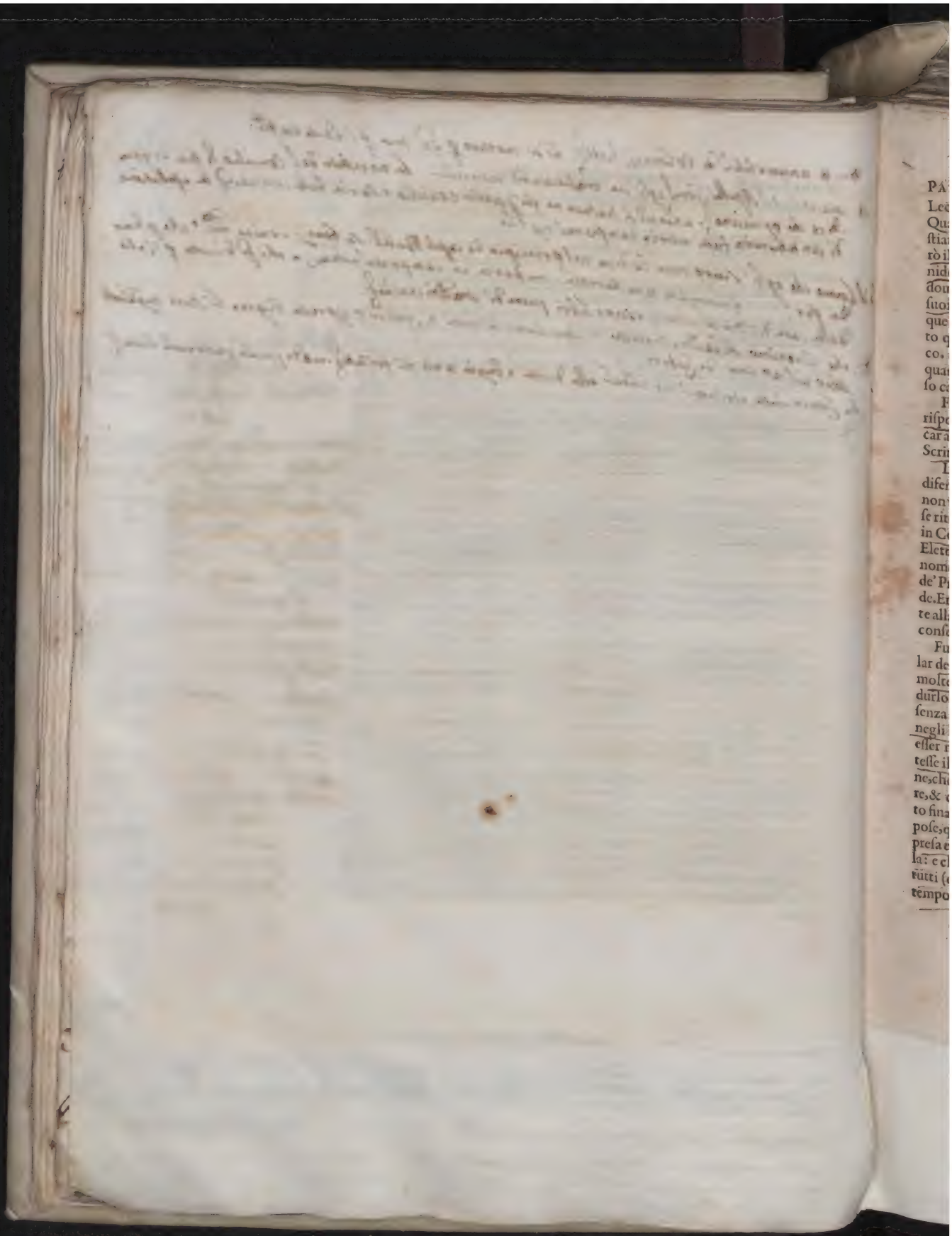
A ma co[illegible] l'Appellazione egli ua malitiosam[illegible] intrecciando la necessità del Concilio q. fin di qual dice che ogniuno. anco nõ si trattaua ne fu proposto concilio e saria bella cosa che p la appellatione di un temerario fusse messo in campo tal negotio

B il Lume che egli scuopriua lo dico nel principio de capti Babil. se bene pronica mõ che p dar da far. tr[illegible]fata una heresia metteria in campo un'altra. a che q dicesse p zelo della casa di Dio si uedano i suoi libri pieni di maledicenza q.

✱ che Geronimo Soleandro trattasse di far leuar la uita à Lutero e espressa bugia li suoi negotiati sono nel 2o tom. de Lutero

che Lutero fusse esortato à nõ andar alla dieta e bugia anzi fu forzato q. uede quello passo nella dieta q.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXI.

Leone, se ben tutti erano condannati, non però tutti erano giudicati cattiui. Quanto alli secondi, che era cosa pur troppo chiara, che tutte le Prouincie Christiane, e la Germania massime, erano espilate, & gemeuano sotto la seruitù. E però il ritrattare le cose dette, non sarebbe stato altro, che confermare quella tirannide. Ma nelli libri del terzo genere confessò d'esser stato piu acre e vemente del douere; scusandosi, che non faceua professione di santità, ne voleua difendere i suoi costumi, ma ben la dottrina: che era apparecchiato di dar conto a qualunque persona si volesse: offerendosi non esser ostinato, ma quando li fosse mostrato qualche suo errore con la Scrittura in mano, era per gettar i suoi libri nel fuoco. Si voltò all' Imperatore, & alli Prencipi, dicendo esser gran dono di Dio, quando vien manifestata la vera dottrina, si come il ripudiarla è un tirarsi addosso causa d'estreme calamità.

Finita l'oratione, fu per ordine dell' Imperatore ricercato di piana, & semplice risposta, se voleua difendere i suoi scritti, o nò. Al che rispose, di non poter reuocar alcuna cosa delle scritte, o insegnate, se non era conuinto con le parole della Scrittura, o con euidenti ragioni.

Le quali cose vdite, Cesare si risoluette, seguendo i vestigi de' suoi maggiori, difender la Chiesa Romana, & vsar ogni rimedio, per estinguer quell' incendio: non volendo però violar la fede data, ma passare al bando, dopo che Martino fosse ritornato saluo a casa. Erano nel consesso alcuni, che approuando le cose fatte in Costanza, diceuano, non douersi seruar la fede. Ma Ludouico, Conte Palatino, Elettore, vi si oppose, come a cosa, che douesse cadere a perpetua ignominia del nome Thedesco, esprimendo con isdegno, esser intolerabile, che per seruigio de' Preti, la Germania douesse tirarsi addosso l'infamia di mancar della publica fede. Erano anco alcuni, iquali diceuano, che non bisognaua correr cosi facilmente alla condanna, per esser cosa di gran momento, & che poteua apportar gran conseguenze.

Cesare lo proscriue,

Fu ne' giorni seguenti trattato in presenza d'alcuni de' Prencipi, & in particolar dell' Arciuescouo di Treueri, & di Gioachino Elettore di Brandeburg; e dette molte cose da Martino in difesa di quella dottrina, e da altri contra, volendo indurlo che rimettesse ogni cosa al giudicio di Cesare, & del consesso, e della dieta, senza alcuna conditione. Ma, dicendo egli, che il profeta prohibiua il confidarsi negli huomini, etiandio ne' Prencipi, al giudicio de quali nissuna cosa doueua esser manco permessa, che la parola di Dio, fu in vltimo proposto, che sottomettesse il tutto al giudicio del futuro Concilio, alche egli acconsentì, con conditione, che fossero cauati prima da' libri suoi gli articoli, ch' egli intendeua sottoporre, & che di quelli non fosse fatta sententia, se non secondo le Scritture. Ricercato finalmente, che rimedij pareua a lui, che si potessero vsare in questa causa, rispose, quelli soli, che da Gamalielle furono proposti agli Hebrei: cioè, che se l'impresa era humana, sarebbe suanita: ma, se da Dio veniua, era impossibile impedirla: e che tanto doueua anco sodisfar al Pontefice Romano, douendo esser certi tutti (come egli ancora era) che se il suo dissegno non veniua da Dio, in breue tempo sarebbe andato in niente. Dallequali cose non potendo esser rimosse, e re-

dopo vn' inutile tentatiuo di ridurlo,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXI.

stando fermo nella sua risolutione, che non accetterebbe alcun giudicio, se non sotto la regola della Scrittura, gli fu dato comiato, e termine di vent' un giorni per tornar à casa, con conditione, che nel viaggio non predicasse, ne scriuesse. Di che egli hauendo rese gratie, a venti sei d'Aprile si partì.

per editto solenne,

Dopo, Carlo Imperatore addì otto Maggio, nel medesimo consesso di Vormatia, publicò vn editto: doue, hauendo prenarrato, che all' vfficio dell' Imperatore tocca aggrandire la religione, & estinguer l'heresie, che incominciassero à nascere, passò a raccõtare, che frate Martino Luthero si sforzaua di macchiare la Germania di quella peste, si che non ouuiando egli, tutta quella natione era per cadere in vna detestabile pernicie: che Papa Leone l'haueua paternamente ammonito, & poi col Consiglio di Cardinali, & altri huomini eccellenti, haueua condannato i suoi scritti, & dichiarato lui heretico, se fra certo termine non riuocaua li errori, & di quella Bolla della condanna ne haueua mandato copia ad esso Imperatore, come protettor della Chiesa, per Girolamo Aleandro, suo Nuncio, ricercandolo, che fosse esseguita nell' Imperio, Regni, Dominij, & Prouincie sue. Ma, che per cio Martino non si era corretto, anzi alla giornata moltiplicaua libri pieni non solo di nuoue heresie, ma ancora di già condannate da' sacri Concilij: & non solo in lingua Latina, ma ancora in Thedesca: e, nominati poi in particolare molti errori suoi, conclude, non vi esser alcuno scritto, doue non sia qualche peste, o aculeo mortale. Si che si puo dire, che ogni parola sia un veneno. Le quali cose considerate da esso Imperatore, e dalli Consiglieri suoi di tutte le nationi suddite a lui, insistendo ne' vestigij degl' Imperatori Romani suoi predecessori, hauendo conferito in quel conuento di Vormatia con gli Elettori, & ordini dell' Imperio, col consiglio loro, e assenso, (se bene non conueniua ascoltar vn condannato dal sommo Pontefice, & ostinato nella sua peruersità, & notorio heretico: nondimeno, per leuar ogni materia di cauillare, dicendo molti, ch'era necessario vdir l'huomo prima, che venire all' essecutione del decreto del Pontefice) haueua risoluto mandare a leuarlo per vno di suoi Araldi, non per conoscere, & giudicare le cose della fede, il che s'aspetta al solo Pontefice, ma per ridurlo alla dritta via con buone persuasioni. Passa poi à raccontare come Martino fu introdotto nel publico consesso, e quello, di che fu interrogato, e ciò che rispose: si come di sopra è stato narrato, e come fu licentiato, e partì.

Poi segue concludendo, che per tanto ad honor di Dio, & riuerenza del Pontefice, & per debito della dignità Imperiale, con Consiglio & assenso degl' Elettori Prencipi, & stati, esseguendo la sentenza, & condanna del Papa, dichiara, d'hauer Martino Luthero per notorio heretico, & determina, che da tutti sia tenuto per tale, prohibendo a tutti di riceuerlo, o difenderlo in qualunque modo: commandando sotto tutte le pene, a li Prencipi, & Stati, che debbano, passato il termine delli vent'un giorni, prenderlo, & custodirlo, & perseguitar ancora tutti i complici, adherenti, & fautori suoi, spogliandoli di tutti i beni mobili, & immobili. Commanda ancora, che nissuno possa leggere, o tenere i libri suoi, non ostante, che vi fosse dentro alcuna cosa buona: ordinando tanto alli Prencipi, quanto agli altri, che amministrano giustitia, che gli abbrucino,

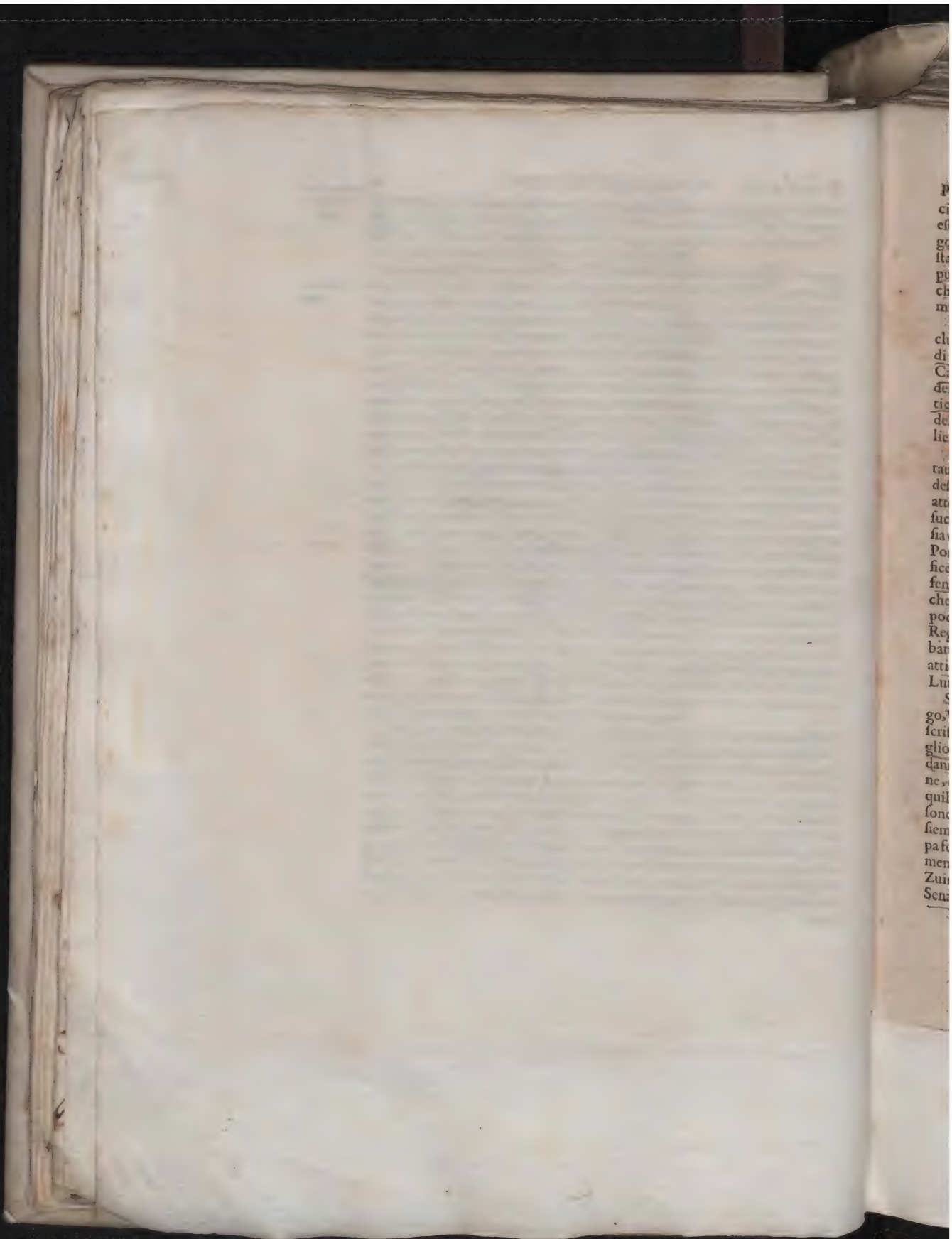
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

tio, ſe non
un giorni
riueſſe. Di

li Vorma-
mperatore
o à naſce-
ire la Ger-
per cade-
ammoni-
a condan-
uocaua li
ſſo Impe-
cio, ricer-
ſuc. Ma,
libri pie-
ncilij: &
rticolare
alche pe-
Le quali
e nationi
leceſſori,
dini dell'
vn con-
o hereti-
ra neceſ-
ontefice)
oſcere, &
arlo alla
fu intro-
oſe: ſi co-

del Pon-
egl' Elet-
lichiara,
tutti ſia
alunque
ebbano,
ſeguitar
eni mo-
nere i li-
ndo tan-
i abbru-
cino,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

cino, e distruggano. Et perche in alcuni luoghi sono composti, e stampati libri estratti dalle opere di quello; & sono diuulgate pitture, & imagini in vergogna di molti, & anco del Sommo Pontefice; commanda, che nissuno possa stamparne, dipingerne: o tenerne; ma dalli Magistrati siano prese, & bruciate, & puniti i Stampatori, Compratori, & Venditori: aggiungendo vna general legge, che nō possa essere stampato alcuno scritto, doue si tratta cosa della fede, ben che minima, senza volontà dell' Ordinario.

CIO IO XXI.

In questo medesimo tempo ancora, l'Vniuersità di Parigi, cauate diuerse conclusioni dalli libri di Luthero, le condannò: parte, come renouate dalla dottrina di Vigleffo, & Husso: & parte, nuouamente pronuntiate da lui contra la dottrina Catholica. Ma queste oppositioni tutte non causauano altro, se non che, rispondendo Luthero, si moltiplicaua in libri dall' vna parte, & dall' altra: & le contentioni s'inasprivano, & s'eccitaua la curiosità di molti, che volendo informarsi dello stato della controuersia, veniuano ad auuertire gli abusi ripresi, & cosi si alienauano dalla diuotione Pontificia.

Parigi oppugna Luthero,

Tra i piu illustri contradittori, c' hebbe la dottrina di Luthero, fu Henrico ottauo, Re d'Inghilterra: il qual non essendo nato primogenito Regio, era stato destinato dal padre per Arciuescouo di Canturberi: & però nella pueritia fatto attendere alle lettere. Ma, morto il primogenito, e dopo quello anco il padre, egli successe nel Regno: & hauendo per grand' honore, adoperarsi in vna controuersia di lettere cosi illustre; scrisse vn libro de' sette Sacramenti, difendendo anco il Pontificato Romano, & oppugnando la dottrina di Luthero. Cosa, che al Pontefice fu tanto grata, che, riceuuto il libro del Rè, l'honorò col solito titolo di Difensore della fede. Ma Martino non si lasciò spauentare dal splendore Regio, che non rispondesse a quella Maestà, con altrettanta acrimonia, vehementia, e poco rispetto, con quanta haueua risposto a' piccioli dottori. Questo titolo Regio, entrato nella controuersia, la fece piu curiosa: e, come auuiene nelli combattimenti, che i spettatori s'inclinano sempre al piu debole, & essaltano piu le attioni mediocri di quello; cosi qui, concitò l'inclinatione uniuersale piu verso Luthero.

e similmente Arrigo, rè d' Inghilterra.

Subito che fu per tutto publicato il bando dell' Imperatore, l'istesso mese Vgo, Vescouo di Costanza, sotto la diocese delquale è posta la Citta di Zurich, scrisse al Collegio de' Canonici di quel luogo, nel numero de' quali era Zuinglio: & vn' altra lettera al Senato della medesima Città. In quelle considerò il danno, che le Chiese, e le Republiche ancora, patiuano per le nouità delle dottrine, con molto detrimento della salute spirituale, confusione della quiete, e tranquillità publica. Gli essortò a guardarsi dalli nuoui dottori: mostrando, che non sono mossi, se non dalla propria ambitione, & instigatione diabolica. Mandò insieme il decreto di Leone, & il bando di Cesare: essortando, che il decreto del Papa fosse riceuto, & obedito, e quello dell' Imperatore immitato: e notò particolarmente la persona, e la dottrina di Zuinglio, e de' suoi adherenti: si che constrinse Zuinglio à dar conto di tutto quello che insegnaua, alli Colleghi, & sodisfar il Senato. Et scrisse ancora al Vescouo, insistendo principalmente sopra questo, che

Il moto de' Suizzeri continua,

Zuinglio si difende,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIƆ IƆ XXI.

non erano da tolerar piu lungamente i Sacerdoti concubinarij, di doue veniua l'infamia dell' ordine Ecclesiastico, & il cattiuo essempio alli popoli, e la corrottione della vita generalmente in tutti. Cosa, che non si poteua leuare, se non, introducendo, secondo la dottrina Apostolica, il matrimonio. Scrisse ancora in propria difesa a tutti i Cantoni de' Suizzeri, facendo in particolare mentione d'un editto fatto dalli loro maggiori; Che ogni Prete fosse tenuto ad hauer la concubina propria, accio non insidiasse la pudicitia delle donne honeste. Soggiongendo, che, se ben pareua decreto ridiculoso, era nondimeno fatto per necessità, e non doueua esser mutato: se non, che quanto era constituito al fauor del concubinato, al presente doueua esser tramutato in matrimonio legitimo.

Il moto del Vescouo indusse i Dominicani a predicar contra la dottrina di Zuinglio, e lui a difendersi. Perilche anch' egli scrisse, e publicò sessantasette conclusioni, lequali conteneuano la sua dottrina, & toccauano li abusi del Clero, & delli Prelati. Onde nascendo molta confusione, & dissensione, il Senato di Zurich entrò in deliberatione di sedare i tumulti: e conuocò tutti i Predicatori, e Dottori della sua giurisdittione. Inuitò anco il Vescouo di Costanza, a mandar qualche persona di prudenza, e dottrina, per assistere a quel colloquio: a fine di quietare i tumulti, e di statuire quello, che fosse alla gloria di Dio. Fu mandato dal Vescouo Giacomo Fabro, suo Vicario, che fu poi Vescouo di Vienna: & venuto il giorno statuito del congresso, raccolta gran moltitudine di persone, Zuinglio riprodusse le sue conclusioni, si offerì difenderle, e rispondere a qualunque hauesse voluto contradirle. Il Fabro, dopo molte cose dette da diuersi Frati Dominicani, & altri Dottori contra Zuinglio, e da lui risposto, disse, Che quel tempo, e luogo, non erano da trattare simile materia: che la cognitione di simili propositi toccaua al Concilio, il qual presto si doueua celebrare: perche cosi diceua esser conuenuto il Pontefice co' Prencipi, e maggiori Magistrati, e Prelati della Christianità. Il che tanto più diede materia a Zuinglio di fortificarsi, dicendo, Che queste erano promesse, per nudrir il popolo con vane speranze, e tra tanto tenerlo sopito nell' ignoranza: che ben si poteua, aspettando anco una piu intiera dichiaratione del Concilio delle cose dubie, trattar all' hora le certe, e chiare nella Scrittura diuina, e nell' vso dell' antica Chiesa. E tuttauia instando, che dicesse quello, che si poteua opporre alle conclusioni sue, si ridusse il Fabro a dire, che non voleua trattare con lui in parole, ma che haurebbe risposto alle sue conclusioni in scritto. Finalmente, si finì il consesso, hauendo il Senato decretato, che l'Euangelio fosse predicato secondo la dottrina del Vecchio, e Nuouo Testamento, non secondo alcun decreto, o constitutione humana.

e'l Senato di Zurigo vi prouede per via de conferenza,

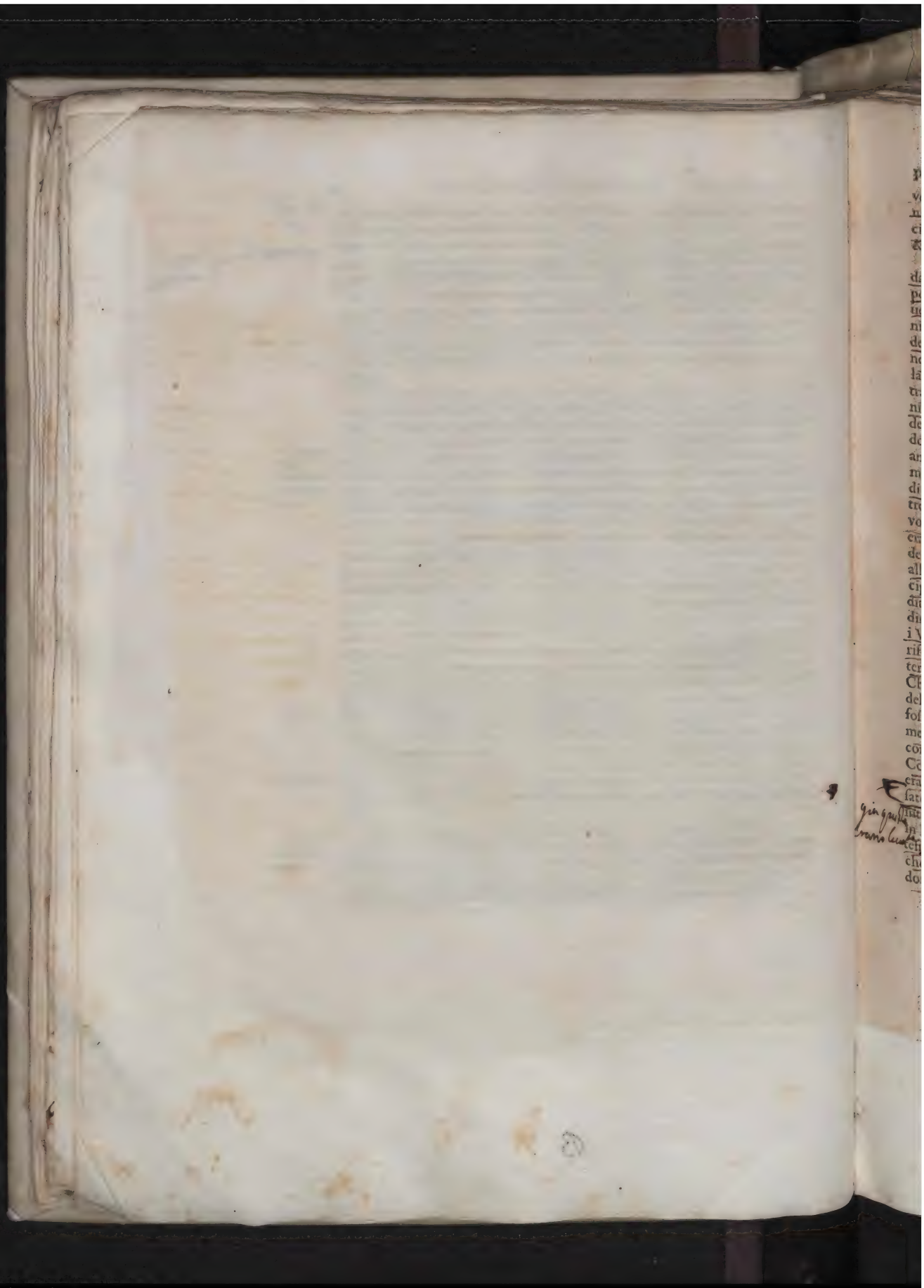
e de riforma.

Vedendosi adunque, che le fatiche de' Dottori, e Prelati della Chiesa Romana; & il decreto del Pontefice, ch'era venuto alla condanna assoluta; & il bando Imperiale cosi seuero, non solo non poteuano estinguer la nuoua dottrina: anzi, non ostante quella, faceua ogni giorno maggior progresso: ognuno entrò in pensiero, che questi rimedij non fossero proprij a tal infermità, e che bisognasse veni-

Il Concilio viene disiderato,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

venire finalmente a quella sorte di medicina, che per il passato in simili occasioni vsata, pareua hauesse sedato tutti i tumulti: il che era la celebratione del Concilio. Onde, questo fu desiderato da ogni sorte di persone, come rimedio salutare, & unico.

Veniua considerato, che le nouità non haueuano hauuto altra origine, senon dagli abusi introdotti dal tempo, e dalla negligenza delli Pastori: e però non esser possibile rimediare alle confusioni nate, se non rimediando agli abusi, che n'haueuano dato causa: ne esserci altra via di proueder a quelli concordemente, & uniformemente, senon con una congregatione uniuersale. E questo era il discorso delli huomini pij, e ben intentionati: non mancando però diuersi generi di persone interessate, a' quali per i loro fini sarebbe stato utile il Concilio, ma così regolato, e con tali conditioni, che non potesse essere, senon a fauor loro, e non contrario alli loro interessi. Primieramente quelli, che haueuano abbracciate le opinioni di Luthero, voleuano il Concilio, con conditione, che in quello tutto fosse deciso, e regolato con la Scrittura, esclusi tutte le constitutioni Pontificie, e le dottrine Scolastiche: perche, così teneuano certo non solo di difender la loro, ma anco che ella sola douesse essere approuata. Ma un Concilio, che procedesse, come s'era fatto per ottocento anni inanzi, nó lo voleuano, e si lasciauano intendere di non rimettersi a quel giudicio. Et Martino vsaua di dire, che in Vormatia fu troppo pusillanime: e che era tanto certo della sua dottrina, che cóme diuina non voleua manco sottometterla al giudicio degli Angeli: anzi, che con quella egli era per giudicare gli huomini, & gli Angeli tutti. I Prencipi, & altri gouernatori de' paesi, non curando molto quello, che il Concilio douesse risoluere intorno alle dottrine, lo desiderauano tale, che potesse ridurre i Preti, e Frati al loro principio: sperando, che per quel mezò ad essi douessero tornare i regali, e le giurisdittioni temporali, che con tanta abondantia, & ampiezza, erano passate nell'ordine Ecclesiastico. E però diceuano, che vano sarebbe far un Concilio, doue soli i Vescoui, & altri Prelati hauessero voto deliberatiuo: perche essi doueuano esser riformati: & era necessario, che altri ne hauessero il carico, iquali dal proprio interesse non fossero ingannati, e costretti a risoluere contra il ben commune della Christianità. Quelli del popolo ancora, che haueuano qualche cognitione delle cose humane, desideraua moderata l'autorità Ecclesiastica, e che non fossero così aggrauati i miseri popoli con tante essattioni, sotto pretesto di decime, limosine, e indulgenze: ne oppressi dalli vfficiali de Vescoui, sotto pretesto di correttioni, e di giudicij. La Corte Romana, parte principalissima, desideraua il Concilio, inquanto hauesse potuto restituire al Pontefice l'obedientia, che gli era leuata: & approuaua un Concilio, secondo le forme nelli prossimi secoli vsate. Ma che quello hauesse facultà di riformar il Pontificato, e di leuare quelle introduttioni, dallequali la Corte riceueua tanti emolumeti, e per lequali colaua in Roma gran parte dell'oro della Christianità, questo non piaceua loro. Il Pontefice Leone, angustiato da ambedue le parti, non sapeua che desiderare. Vedeua che ogni giorno l'obedientia andaua diminuendosi, & i popoli interi separandosi da lui, e ne desideraua il rimedio del Concilio. Il quale, quando consideraua

douer' esser peggior del male, portando la riforma in conseguenza, l'abhorriua. Andaua pensando via, e modo, come far un Concilio in Roma, o in qualche altro luogo dello stato Ecclesiastico: come il suo predecessore, & esso, haueuano celebrato pochi anni innanzi il Lateranense con buonissimo frutto: hauendo con quel mezo sedato lo scisma, ridotto il Regno di Francia, ch' era separato; & quello, che non era di minor importanza, abolita la Prammatica santione, doppiamente contraria alla Monarchia Romana; si, perche era un essempio di leuarli tutte le collationi de' beneficij, gran fondamento della grandezza Pontificia: come anco, perche era una conseruatione della memoria del Concilio Basileense, e per conseguente, della soggettione del Pontefice al Concilio Generale. Ma nõ vedeua poi, come un Concilio di quella sorte potesse rimediare al male, ilquale non era nelli Prencipi, e gran Prelati, appresso i quali vagliono le prattiche, & interessi: ma era ne' popoli, co' quali haurebbe bisognato realtà, & vera mutatione. In questo stato di cose, nel fine dell' anno CIↃ IↃ XXI. passò di questa vita Papa Leone.

E nel principio dell' anno seguente, a' noue di Genaro, fu creato Adriano: la cui assontione al Pontificato, essendo fatta di persona, che mai era stata veduta in Roma, incognita a' Cardinali, & alla Corte, e che all' hora si ritrouaua in Spagna: e del rimanente, era anco opinione del mondo, ch' egli non approuasse i costumi Romani, & il libero modo di viuere de' Corteggiani; riuoltò i pensieri di tutti a questo: in modo, che le nouità Lutherane non erano piu in nissuna consideratione. Temeuano alcuni, ch' egli fosse pur troppo inclinato alla riforma: altri, che chiamasse a se i Cardinali, e portasse fuori d' Italia la Sede Romana, come altre volte era interuenuto: ma presto restarono quieti di tanto timore. Perche il nouo Pontefice, il dì seguente, doppo hauuto l'auiso della sua elettione, (che fu il ventidue dell' istesso mese, nella città di Vittoria in Biscaglia) non aspettati i Legati, che gli erano mandati dal collegio de' Cardinali, per significargliela, & hauer il suo consenso: congregati quei pochi Prelati, che potè hauere, consentì all' elettione: & assonto l'habito, e le insegne, si dichiarò Pontefice, e non differì a passare in Barcellona, doue scrisse al Collegio de' Cardinali la causa, perche haueua assonto il nome, & il carico di Pontefice, & s' era posto in viaggio, senza aspettar i Legati: commettendo anco loro, che cio facessero noto per tutta Italia. Fu costretto aspettar in Barcellona tempo opportuno, per passar il golfo di Lione, assai pericoloso: non però differì piu, di quanto era necessario ad imbarcarsi per venire in Italia; & vi arriuò in fine d' Agosto del CIↃ IↃ XXII.

Ritrouò Adriano tutta Italia in moto, per la guerra tra Cesare, & il Rè di Francia: la Sede Apostolica immersa in guerra particolare con li Duchi di Ferrara, & Vrbino: Arimini nouamente occupato da' Malatesti: i Cardinali diuisi, & diffidenti: l'assedio posto da Turchi all' Isola di Rodi: tutte le terre della Chiesa, esauste, & in estrema confusione, per otto mesi di Anarchia: nondimeno applicò principalmente il pensiero a componere le discordie della religione in Germania: e come quello, ch' era dalla fanciullezza nodrito, alleuato, & habituato nelli studij della Scolastica Theologia, teneua quelle opinioni, per cosi chiare, & cui-

il quale in queste ambiguità si muore,

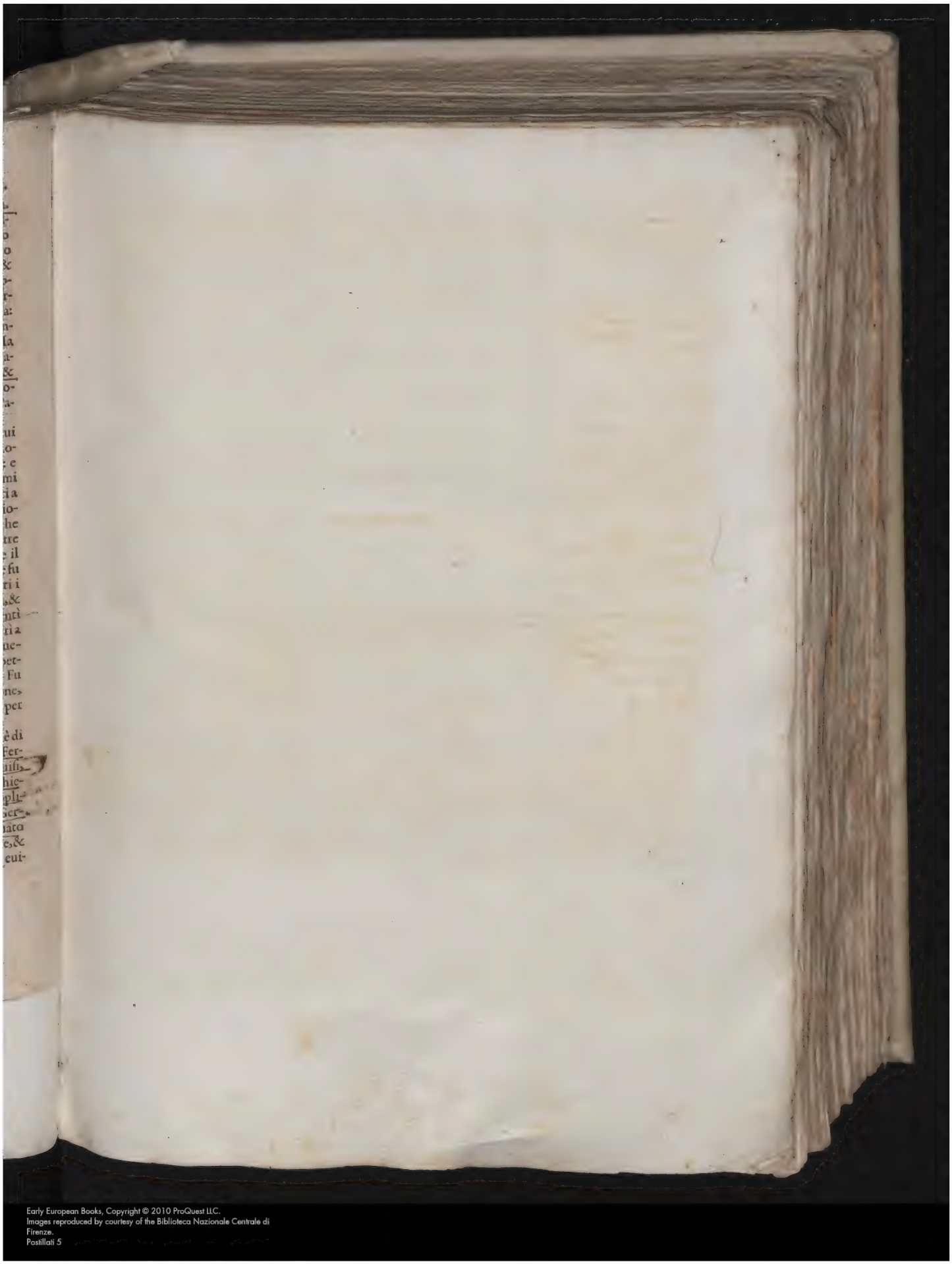
e gli succede Adriano Sesto,

il quale di Spagna, doue egli si ritrouaua,

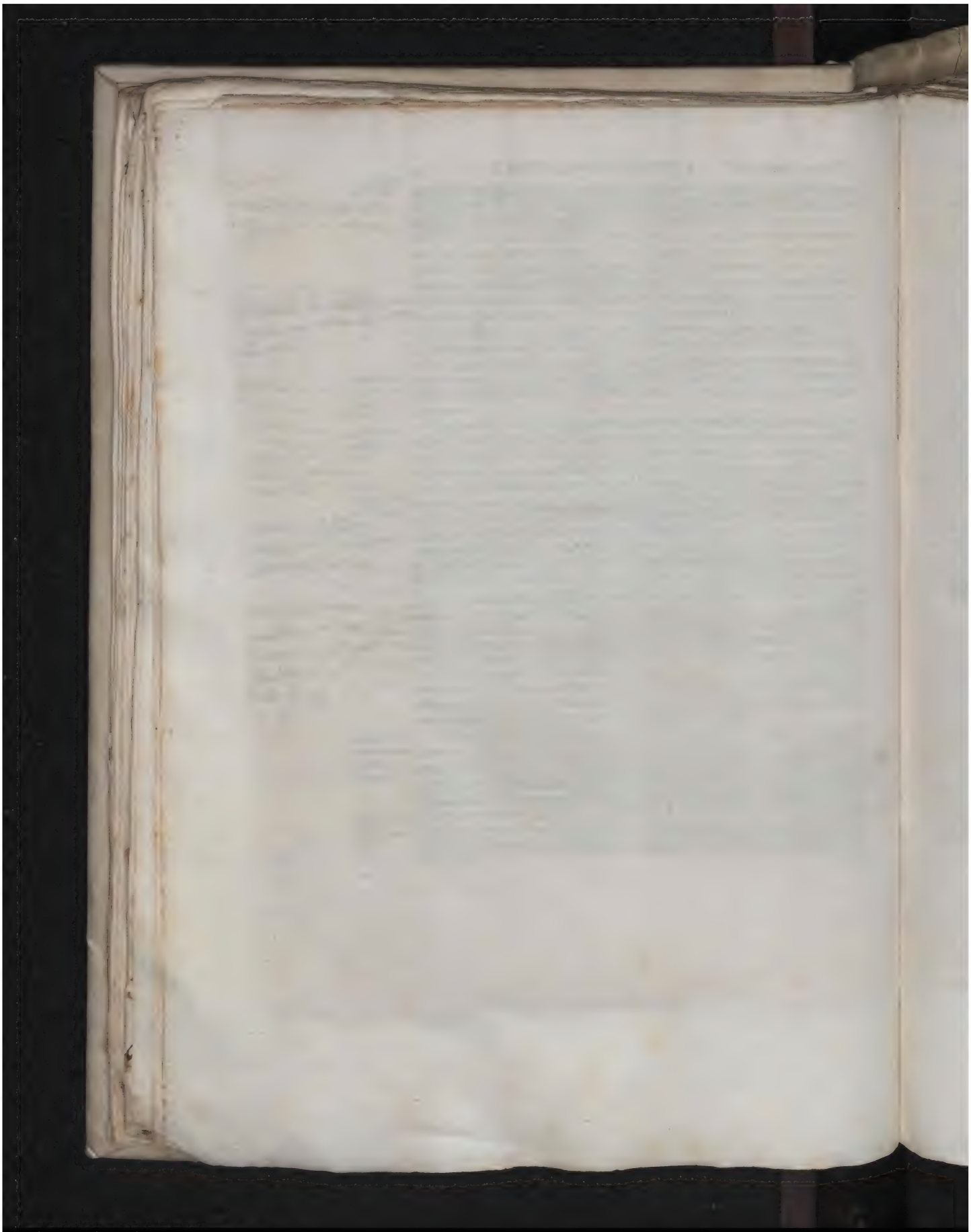
giunge in Italia multo trauagliata, e turbata:

pensa a' rimedij alle nouità,

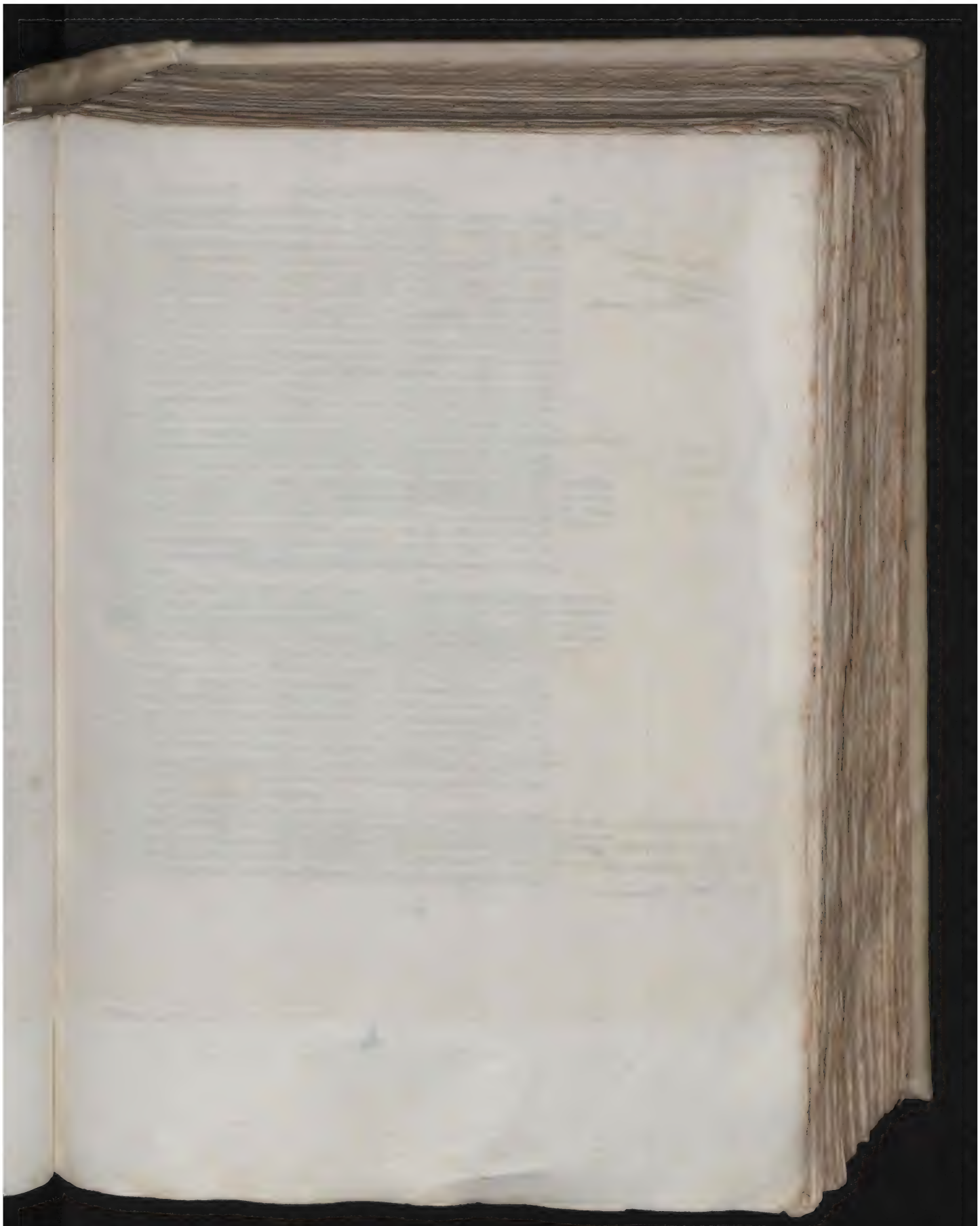
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXII.

euidenti,che non credeua,poter cadere il contrario in animo d'alcun huomo ragioneuole. Per il che nō daua altro titolo alla dottrina di Luthero,se non d'insipida,pazza,& irragioneuole: e giudicaua,che nissuna persona,se nō qualche pochi sciocchi,la credessero: & che il seguito,che Martino haueua,fosse di persone, che in sua conscientia tenessero per indubitate l'opinioni Romane, fingendo altrimenti, irritati dalle oppressioni. E però essere cosa facilissima estinguere quella dottrina, che non era fondata, saluo che sopra gl' interessi. Onde pensaua, che col dare qualche sodisfattione, facilmente si risanerebbe quel corpo, il quale piu tosto faceua sembiante d'essere infermo,che in verità lo fosse. Et per essere egli natiuo d'Vtrecht,Città di Germania inferiore, speraua, che tutta la natione douesse facilmente porgere orecchie alle proposte sue,& interessarsi anco a sostenere l'autorità sua,come d'huomo Germano,e per tanto sincero, che nō trattasse con arti,e per fini occulti. E tenendo per fermo,ch'importasse molto l'usare celerità,deliberò far la prima propositione nella Dieta, che si preparaua a Norimberga: la quale, accio fosse gratamente udita, & le sue promesse fossero stimate reali,inanzi che trattar cosa alcuna con esso loro, pensaua necessario dar saggio, con principio di reforma, leuando li abusi stati causa delle dissensioni. A questo effetto chiamò a Roma Giouanni Pietro Caraffa,Arciuescouo di Chieti;e Marcello Cazele Gaetano,huomini stimati di bontà,e costumi irreprensibili,e molto periti delle cose spettanti allavera disciplina Ecclesiastica: acciò,col consiglio loro,e delli Cardinali piu suoi confidenti, trouasse qualche medicina alle piu importanti corruttele: tra quali prima si rappresentaua la prodigalità delle indulgenze,per hauere ella aperta la via al credito acquistato da' nuoni predicatori in Germania.

cominciando per una leggier riforma in Roma,

Il Pontefice,come Theologo,che già haueua scritto in questa materia,prima, che mai Luthero pensasse di trattarla,era in parere, di stabilire per decreto Apostolico,e come Papa,quella dottrina,che come priuato haueua insegnata,e scritta: cioè,che,concessa Indulgenza a chi farà una tal pia opera, è possibile,che da alcuno l'opera sia esseguita in tanta perfettione,che conseguisca l'Indulgenza: se però l'opera manca di quella essattezza,l'operante non ottiene quella Indulgenza tutta;ma solo tanta parte,che a proportione corrisponda all'opera imperfetta. Riputaua il Pontefice,che in questa maniera,nō solo fosse proueduto per l'auuenire ad ogni scandalo,ma anco rimediato alli passati: poi che, potendo ogni minima opera essere cosi ben qualificata di circostanze, che meriti ogni gran premio,restaua risoluta l'obiettione fatta da Luthero, Come, per l'oblatione d'un danaro,s'acquistasse un tanto tesoro: e poiche, per difetto dell' opera, chi non guadagna tutta l'Indulgenza,ne ottiene però una parte proportionata,non si ritiranano i fedeli dal cercare l'Indulgenze.

è per una determinatione e limitatione delle Indulgenze:

Ma Frate Thomaso da Gaeta, Cardinale di S.Sisto, Theologo consummato, lo dissuadeua,dicendogli,Che cio era un publicare quella verità, laquale per salute delle anime era meglio ritenere secreta appresso gli huomini dotti: e ch'era piu tosto disputabile,che decisa. Perilche anco esso, qual viuamente in conscienza la sentiua,nello scriuere però l'haueua in tal maniera portata,che solo gli

da che è dissuaso dal Cardinal Gaeta-no,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

XXII.

huomini consummatissimi poteuano dalle sue parole cauarla. Laqual dottrina quando fosse diuulgata, & autorizata, vi sarebbe pericolo, che gl'huomini, etiandio letterati, non concludessero da quella, che la concessione del Papa non giouasse niente, ma tutto deue essere attribuito alla qualità dell' opera: cosa, che diminuirebbe affatto il feruore in acquistare l'Indulgenze, e la stima dell' autorità Pontificia. Aggionse il Cardinale, che, dopo l'hauere, per commandamento di Leone, fatto esatto studio in questo soggetto, l'anno medesimo, che nacquero le contentioni in Germania: e scrittone un pieno trattato, l'anno seguente, essendo Legato in Augusta, hebbe occasione di ventilarlo, & trattarne piu diligentemente, parlando con molti, & essaminando le difficoltà, e motiui, che turbauano quelle Prouincie: & in due colloquij, c' hebbe con Luthero in quella Città, discusse pienamente la materia, la quale hauendo ben digerita, non dubitaua, di poter dire asseuerantemente, e senza pericolo di prender errore, ch'altra maniera non vi era di rimediare a i scandali passati, presenti, e futuri, che ritornando le cose al suo principio. Essere cosa chiara, che, quantunque il Papa possi liberare, col mezo delle Indulgenze, i fedeli, da qual si voglia sorte di pena, leggendo però le Decretali, chiaramente apparisce, l'Indulgenza essere una assolutione, e liberatione dalle pene imposte nella confessione solamente. Perilche, ritornando in osseruantia i Canoni penitentiali, andati in desuetudine; & imponendo, secondo quelli, le condecenti penitenze, ogn'uno chiaramente vedrebbe la necessità, & utilità delle Indulgenze, e le cercherebbe studiosamente, per liberarsi dal gran peso delle penitenze: & ritornerebbe l'aureo secolo della Chiesa primitiua, nelquale i Prelati hauenano assoluto gouerno sopra i fedeli, non per altro, se non perche erano tenuti in continuo essercitio con le penitenze: doue ne' tempi, che corrono, fatti otiosi, vogliono scuotersi dalla obedienza. Il popolo di Germania, che sepolto nell' otio, presta orecchie a Martino, che predica la libertà Christiana, se fosse con penitenze tenuto in freno, non penserebbe a questa nouità, e la Sede Apostolica potrebbe farne gratia a chi le riconoscesse da lei.

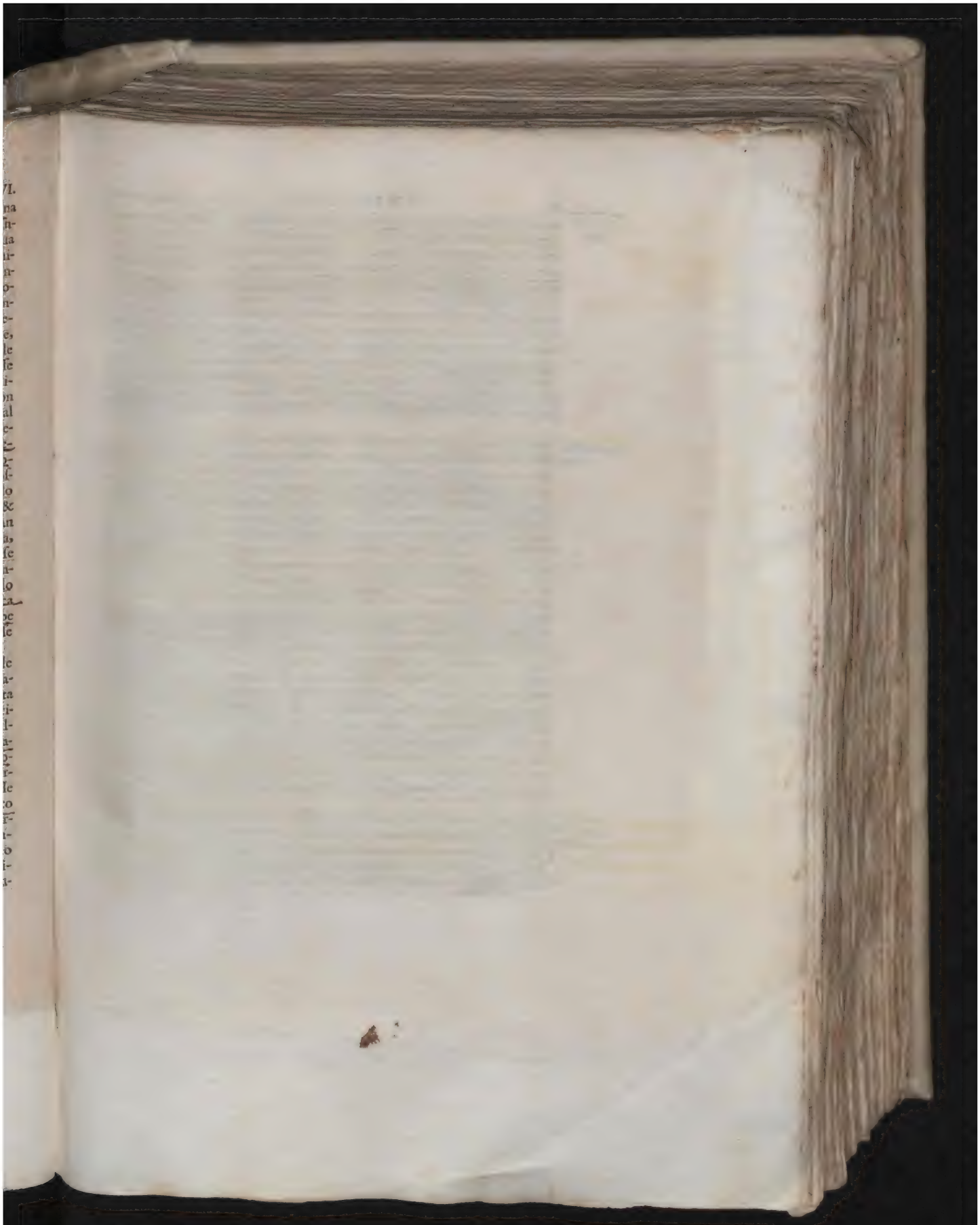
il quale gli propone un suo parere, di rimettersi su l'uso delle penitenze antiche,

gustato de Adriano,

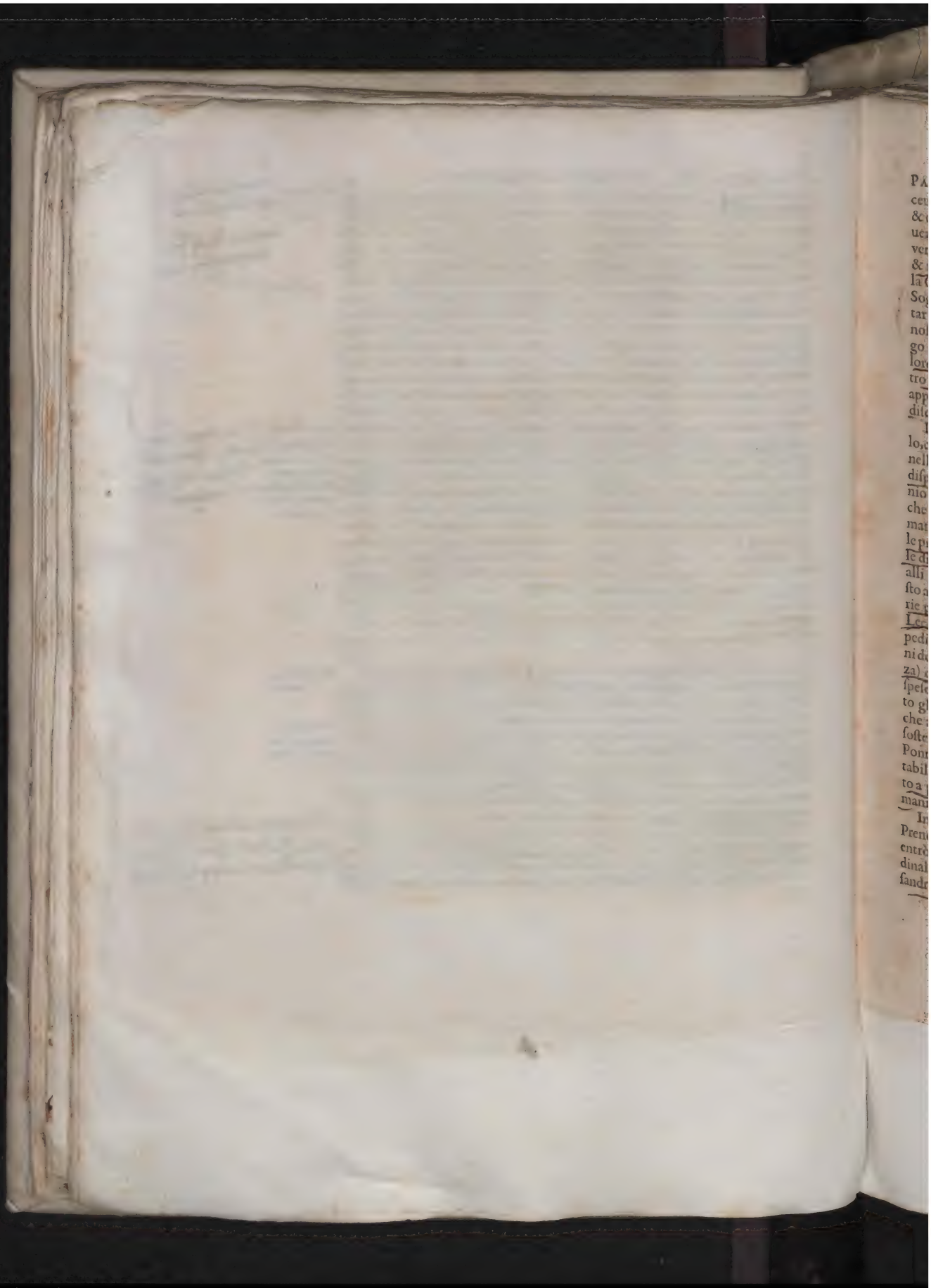
Piaceua al Pontefice questo parere, come fondato sopra l'autorità: & alquale non vedeua, che oppositione potesse esser fatta. Lo fece proporre in Penitentiaria, per trouar modo e forma, come metterlo in uso, prima in Roma, poi in tutta la Christianità. Furono fatte per cio diuerse radunanze dalli deputati sopra la riforma, insieme con li penitentieri, per trattare come pratticarlo: e tante difficultà si vedeuano attrauersare, che finalmente Lorenzo Pucci Fiorentino, Cardinale di Santi quattro, che fu Datario di Papa Leone, e ministro diligente per ritrouar danari, come già s'è detto, & hora era sommo Penitentiero, col parer uniuersale riferì al Pontefice, ch'era stimata irreuscibile la proposta: e che quando fosse tentata, in luogo di rimediare alli presenti mali, n'haurebbe suscitati di molto maggiori. Che le pene Canoniche erano andate in disuso: perche, mancato il feruor antico, non li poteuano piu sopportare. Però, volendo ritornarle, era necessario prima ritornare l'istesso zelo, e charità nella Chiesa. Che il presente secolo non era simile alli passati, ne' quali tutte le deliberationi della Chiesa erano ricceu-

ma rifiutato da' deputati alla Riforma:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ceuute ſenza penſarci piu oltre: là doue al preſente, ognuno vuol farſi giudice, & eſſaminare le ragioni. Il che ſe ſi vede farſi nelle coſe, che nulla o poco di grauezza portano ſeco, quanto maggiormente in una, che ſarebbe grauiſſima? Eſſer vero, che il rimedio è appropriato al male, ma ſupera le forze del corpo infermo; & in luogo di guarirlo, ſarebbe per condurlo a morte: e, penſando di racquiſtar la Germania, farebbe perdere l'Italia prima. & alienare quella maggiormente. Soggionſe il Cardinale, Mi par d'udir uno che dica, come S. Pietro, Perche tentar Dio, imponendo ſopra le ſpalle de' diſcepoli quello, che ne noi, ne i Padri noſtri habbiamo potuto ſopportare? Si ricordaſſe Sua Santità di quel celebre luogo della gloſa, allegata da lei nel ſuo Quarto delle Sentenze, Che intorno al valore delle Indulgenze, la querela è vecchia, & ancor dubia. Conſideraſſe le quattro opinioni tutte Catholiche, e tanto diuerſe, che quella gloſa riferiſce. Da che appare chiaro, che la materia ricerca in queſti tempi piu toſto ſilentio, che altra diſcuſſione.

CIↃ IↃ XXII.

Penetrarono queſte ragioni nell'animo d'Adriano, e lo reſero incerto di quello, che douеſſe fare: e tanto piu perpleſſo, quanto non trouaua minor difficoltà nelle altre coſe, che s'era propoſto in animo di riformare. Nella materia delle diſpenſe matrimoniali, il leuar molte delle prohibitioni, di contrattare matrimonio tra certo genere di perſone, che pareuano ſuperflue, e difficili da oſſeruare, a che egli molto inclinaua, e ſarebbe ſtato gran ſolleuamento al popolo; era biaſimato da molti, come coſa, che rallentaſſe il neruo della diſciplina: il continuarle preſtaua materia alli Lutherani di dire, ch'erano per trar danari. Il reſtringerle diſpeſe, ad alcune qualità di perſone, era un dare nuoua materia di querimonie alli pretendenti, Che nelle coſe ſpirituali, & in quello che al miniſterio di Chriſto appartiene, non vi ſia differentia alcuna di perſone. Il leuare le ſpeſe pecuniarie per queſte coſe, non ſi poteua fare ſenza ricomprare gli ufficij venduti da i Cancelli compratori de' quali traheuano emolumenti da queſto. Il che anco impediua da leuare i regreſſi, acceſſi, coadiutorie, & altri modi uſati nelle collationi de' beneficij, che haueuano apparenza (ſe piu veramente non ſi deue dir eſſenza) di Simonia. Il ricomprare gli ufficij era coſa impoſſibile: atteſe le gran ſpeſe, ch'era conuenuto fare, e tuttauia continuare. E quel che piu di tutto gli confondeua l'animo, era, che quando haueua deliberato di leuare qualche abuſo, non mancaua, chi, con qualche colorata apparenza, pigliaua a ſoſtenere, che foſſe coſa buona, o neceſſaria. In queſte ambiguità affliſſe il Pontefice l'animo ſuo ſino al Nouembre, deſideroſo pure di fare qualche notabile prouiſione, che poteſſe dar al mondo ſaggio dell'animo ſuo, riſoluto a porgere rimedio a tutti gli abuſi, prima che incominciare a trattar in Germania.

Adriano perpleſſo,

In fine lo fermò, e fece venir a riſolutione Franceſco Soderino, Cardinale Preneſtino, chiamato di Volterra, all'hora ſuo confidentiſſimo: ſe bene dopo entrò coſi inanzi nella diſgratia ſua, che lo fece anco imprigionare. Queſto Cardinale, verſatiſſimo nelli maneggi ciuili, & adoperato nelli Pontificati d'Alſandro, Giulio, e Leone, pieni di varij, & importanti accidenti, in negotiationa-

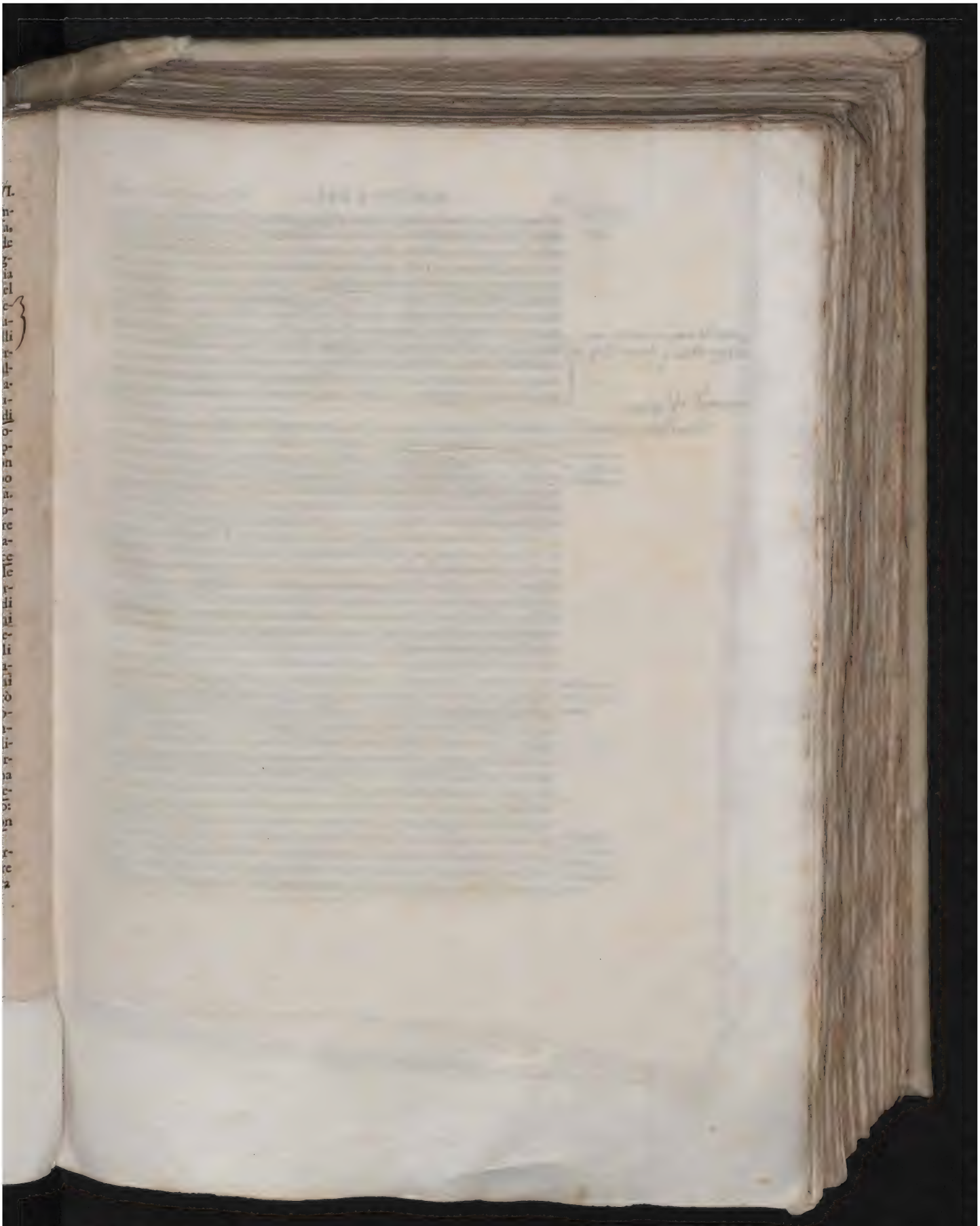
Informato dal Cardinal Soderini.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

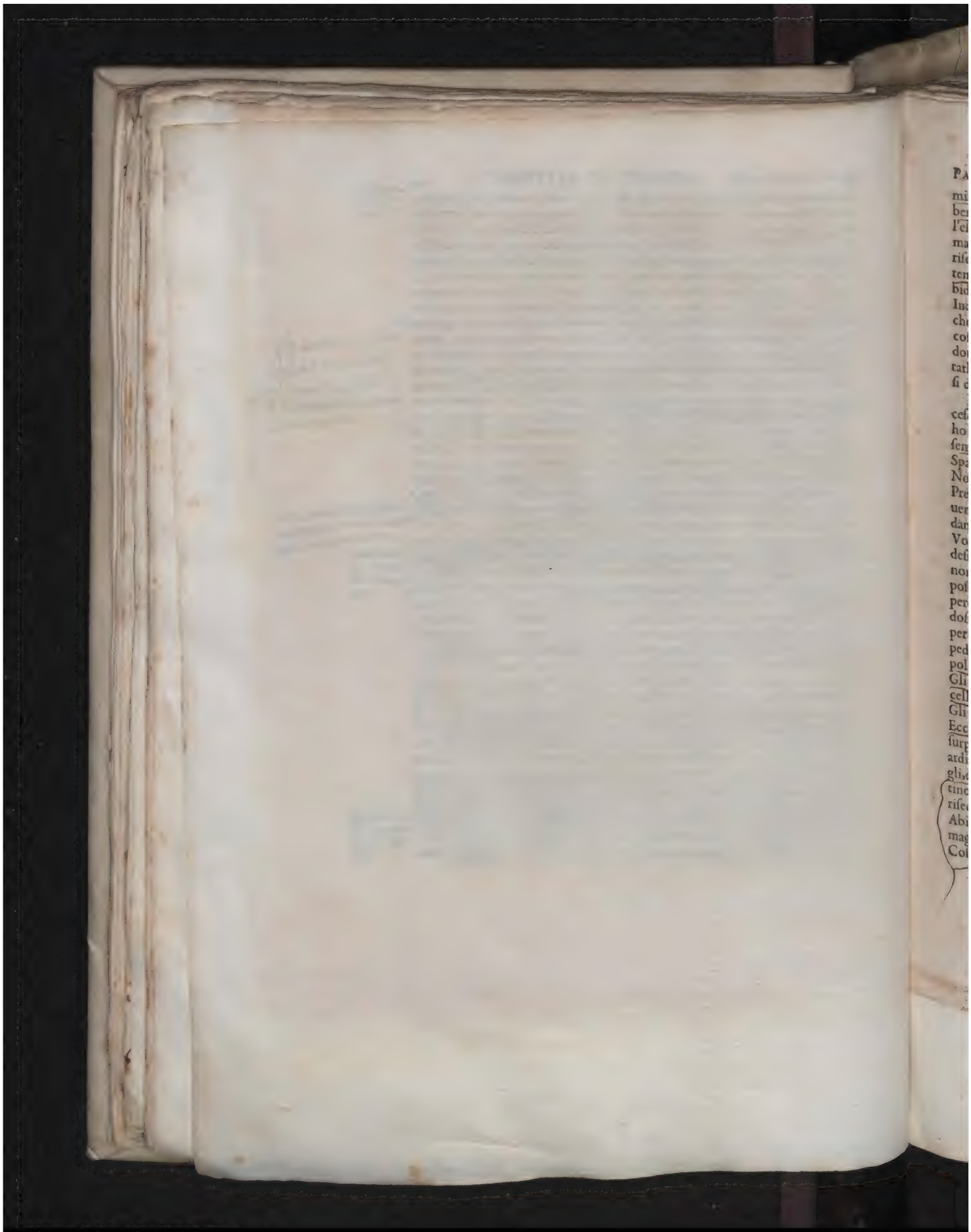
CIↃ IↃ XXII.

mento col Pontefice andaua gettando parole, che poteſſero inſtruirlo: li commendaua la bontà, & ingenuità ſua, e l'animo inclinato alla riforma della Chieſa, & all' eſtirpatione dell' hereſie: aggiongendo però, che non poteua hauere laude della ſola buona intentione, inſufficiente da ſe ſteſſa per far il bene, ſe non vi s'aggiongeſſe una eſſatta elettione de' mezzi opportuni, & una eſſecutione maneggiata con ſomma circonſpettione. Ma, quando lo vide coſtretto dall' anguſtia del tempo a riſoluerſi, li diſſe, Non eſſerui ſperanza di cõfondere, & eſtirpare i Lutherani con la correttione de' coſtumi della Corte: anzi, queſto eſſer un mezo d'aumentare a loro molto piu il credito. Imperoche la plebe, che ſempre giudica dalli euenti, quando, per l'emenda ſeguita, reſtarà certificata, che con ragione il gouerno Pontificio era ripreſo in qualche parte, ſi perſuaderà ſimilmente, ch'anco l'altre nouità propoſte habbiano buoni fondamenti: e gli hereſiarchi, vedendo d'hauerla vinta in una parte, non ceſſeranno di riprendere l'altre. In tutte le coſe humane auuenire, che il riceuere ſodisfattione in alcune richieſte, dà pretenſione di procacciarne altre, e di ſtimare che ſiano douute. Che, leggendo le paſſate hiſtorie, da' tempi, che ſono ſtate eccitate hereſie contra l'autorità della Chieſa Romana, ſi vedrà tutte hauer preſo preteſto dalli coſtumi corrotti della Corte. Con tutto cio mai niſſuno Pontefice riputò utile mezo, il riformarli: ma ſi bene, doppo uſate le ammonitioni, & inſtruttioni, indurre i Prencipi a proteggere la Chieſa. Quello, che per il paſſato è riuſcito, douerſi tenere, & oſſeruar ſempre. Niſſuna coſa far perire un gouerno maggiormente, che il mutar i modi di reggerlo: l'aprire vie nuoue, e nõ uſate, eſſere un eſporſi à graui pericoli: e ſicuriſſima coſa eſſere caminare per i veſtigij de' ſanti Pontefici, che ſempre hanno hauuto eſsito felice delle loro impreſe. Niſſuno hauer mai eſtinto l'hereſie con le riforme, ma con le Crociate, e con eccitare i Prencipi, e popoli all' eſtirpatione di quelle. Si ricordaſſe, ch' Innocenzo terzo con tale mezo oppreſſe felicemente gli Albigeſi di Linguadoca: & i Pontefici ſeguenti, non con altri modi, eſtinſero in altri luoghi i Valdeſi, Piccardi, poueri di Lione, Arnaldiſti, Speroniſti, e Patarini: ſi che al preſente reſta il ſolo nome. Non eſſere per mancare Prencipi in Germania, iquali (concedendo loro la Sede Apoſtolica d'occupare lo Stato de' fautori de' Luterani: & facendo loro ſeguito de' popoli con le Indulgenze, & remiſſioni, a chi andrà a quel ſoccorſo:) debbano auidamente riceuere la conditione. Li conſiderò anco il Cardinale, che non era da penſare alli moti di religione in Germania, come ſe non vi foſſe altro pericolo imminente alla Sede Apoſtolica: perche ſopraſtaua la guerra d'Italia, coſa di maggior pericolo: allaquale era neceſſario applicare principalmente l'animo: nel maneggio dellaquale, ſe ſi ritrouaſſe ſenza neruo, che è il danaro, potrebbe riceuere qualche notabil incontro: e niſſuna riforma poterſi fare, laquale non diminuiſca notabilmente l'entrate Eccleſiaſtiche: le quali hauendo quattro ſonti, uno temporale, Le rendite dello ſtato Eccleſiaſtico: gli altri ſpirituali, L'Indulgenze, Le diſpenſe, e La collatatione de' beneficij: non ſi può otturar alcuno di queſti, che le entrate non reſtino troncate in un quarto.

Il Papa, conferendo queſti diſcorſi con Gulielmo Enckwort, che poi creò Cardinale, e Theodorico Hezio, ſuoi familiari, e confidentiſsimi, affermaua, Eſſere miſera



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXII.

misera la conditione de' Pontefici: poiche vedeua chiaro, che non poteuano far bene, ne anco volendo, e faticandosene: e concluse, che non era possibile, inanzi l'espeditione, che doueua far in Germania, mandar ad effetto alcun capo di riforma: e che bisognaua, che si contentassero di credere alle sue promesse, lequali era risoluto di mantenere, quando anco hauesse douuto ridursi senza alcun dominio temporale, & anco alla vita Apostolica. Diede però stretta commissione ad ambidue, uno de' quali era Datario, e l'altro Secretario, che nella concessione delle Indulgenze, nelle Dispense, ne' Regressi, e Coadiutorie, si usasse parcità: sin tanto, che si trouasse come regolar le cose con legge e perpetua constitutione. Le quali cose hauendo io letto diffusamente narrate in un diario del Vescouo di Fabriano, doue tenne memoria delle cose notabili da lui vedute, & udite, ho voluto riportarle qui sommariamente, douendo seruir molto all' intelligenza delle cose, che si diranno.

e manda il Vescouo di Fabriano in una Dieta in Norimberga,

Nel primo concistorio di Nouembre, còl parere de' Cardinali, destinò Francesco Chiericato, conosciuto da lui in Spagna, e Vescouo di Fabriano, (ilquale ho nominato poco fa) per Noncio alla Dieta di Norimberga, che si celebraua senza la presenza di Cesare, ilquale alcuni mesi inanzi era stato sforzato passar in Spagna, per quietar i tumulti, e seditioni nate in quei Regni. Arriuò il Noncio a Norimberga nel fine dell' anno, e presentò le lettere del Pontefice agli Elettori, Prencipi, & Oratori delle Città, scritte in commune sotto il venticinque di Nouembre: nellequali si doleua prima, Che, essendo stato Martino Luthero condannato per sentenza di Leone, e la sentenza esseguita per un editto Imperiale in Vormatia, publicato per tutta Germania: nondimeno egli perseuerasse nelli medesimi errori, publicando continuamente libri pieni d'heresie: e fosse fauorito, non solo da' plebei, ma anco da' nobili: soggiongendo, che se ben predisse l'Apostolo, Che le heresie erano necessarie per essercitio de' buoni; quella necessità però era tolerabile nelle opportunità de' tempi: non in quelli, ne' quali trouandosi la Christianità oppressa dall' arme de' Turchi, si doueua mettere ogni studio per purgare il mal interno: che il danno, & il pericolo, qual da se stesso porta, impedisce anco l'adoperarsi contra un tanto inimico. Essorta poi i Prencipi, & i popoli, a non mostrarsi di consentire a tanta sceleratezza, col tolerarla longamente. Gli rappresenta, essere cosa vergognosissima, che si lascino condurre da un fraticello fuora della via de' loro maggiori, quasi, che solo Luthero intenda, e sappia. Gli auuertisce, che se i seguaci di Luthero hanno leuato l'obedienza alle leggi Ecclesiastiche, molto maggiormente vilipenderanno le secolari: e, se hànno usurpato i beni della Chiesa, meno si asteneranno da quei de' Laici: & hauendo ardito di mettere mano nelli sacerdoti di Dio, non perdoneranno alle case, mogli, e figliuoli loro. Gli essorta, che se non potranno, con le dolcezze, ridur Martino, & i suoi seguaci, nella dritta via; venghino a i rimedij aspri, e di fuoco, per risecare dal corpo i membri morti: come fu fatto ne' tempi antichi a Datan, & Abiron: ad Anania, e Saffira: a Giouiniano, & Vigilantio: e finalmente, come i maggiori fecero contra Giouanni Hus, e Gieronimo da Praga, nel Concilio di Costanza: l'essempio de' quali, quando non possino far altramente, debbono im-

per loquale essorta la Germania

alla persecutione contra Luthero, & a' rimedij violenti.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXII.

mitare. In fine si rimette, cosi in quel particolare, come in altri negotij, alla relatione di Francesco Chiericato, suo Noncio. Scrisse anco lettere, quasi a tutti i Prencipi con gl' istessi concetti. All' Elettore di Sassonia in particolare, scrisse, Che ben considerasse, qual macchia sarebbe stata alla sua posterità, hauendo fauorito un frenetico, che metteua confusione in tutto'l mondo, con inuentioni empie, e pazze, riuoltando la dottrina stabilita col sangue de' Martiri, vigilie de Santi Dottori, & armi di tanti Prencipi fortissimi: caminasse per i vestigij de' suoi maggiori, non lasciandosi abbagliare gli occhi dalla rabbia d'un' homicciulo, a seguire gli errori dannati da tanti Concilij.

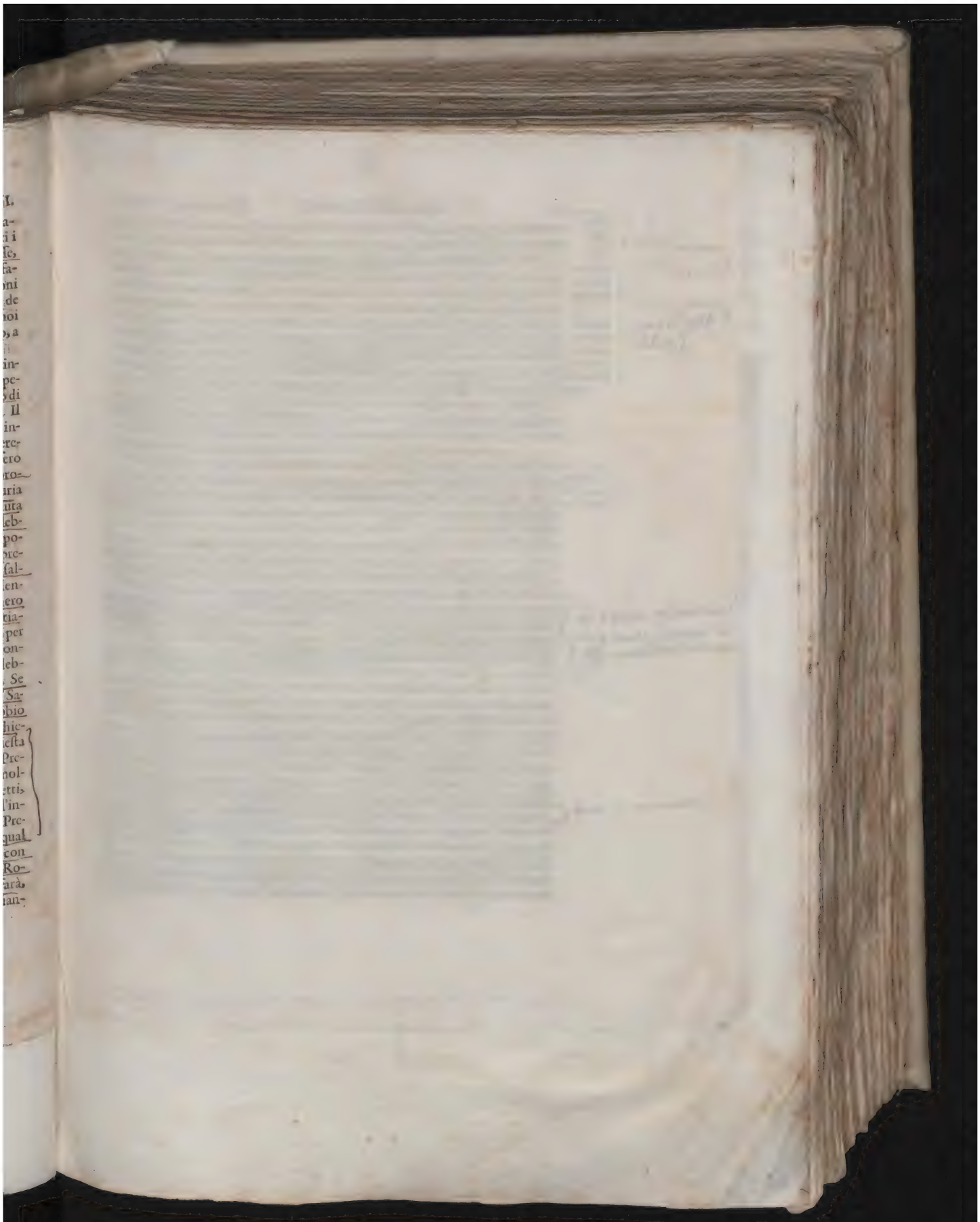
principalmente il Duca di Sassonia.

Questo Noncio presenta la sua instruttione, nellaquale gli era commesso, di essortar i Prencipi ad opporsi alla peste Lutherana, con sette ragioni. Prima, perche a cio li doueua mouere il culto di Dio, e la charità verso il prossimo. II. La infamia della loro natione. III. Il loro honor proprio, mostrandosi non degenerare dalli loro progenitori, che interuennero alla condannatione di Giouanni Hus in Costanza, e delli altri heretici, conducendone alcuni d'essi con le proprie mani al fuogo: e non volessero mancare della propria parola, e costanza, hauendo la maggior parte d'essi approuato l'Editto Imperiale contra Luthero. IV. Gli doueua muouere l'ingiuria fatta da Luthero a i loro progenitori, publicando vna altra fede, che la creduta da elli: e concludendo per conseguenza, che tutti siano all' inferno. V. Si debbano mouere dal fine, che i Lutherani pretendono, che è voler sneruare la potestà secolare, doppo che haueranno anichilata l'Ecclesiastica, con falso pretesto, che sia usurpata contra l'Euangelio: se ben astutamente mostrano di saluar la secolare, per ingannarli. VI. Considerino le dissensioni, e turbulenze, che quella setta eccita in Germania. Finalmente auuertano, che Luthero usa la medesima via usata già da Mahometo, permettendo, che siano satiate l'inclinationi carnali: se ben mostra di farlo con maggior modestia, per piu efficacemente ingannarli. E se alcuno dicesse, Luthero essere stato condannato non udito, e non difeso, e però, che sia conueniente udirlo, debbia respondere; Esser giusto udirlo in quello, che tocca al fatto: cioè, Se ha predicato, scritto, o no: ma, sopra le cose della fede, e la materia de Sacramenti, cio non esser conueniente: percioche non s'ha da metter in dubbio quello, che una volta è stato approuato da' Concilij generali, e da tutta la Chiesa. Poi gli dà commissione il Pontefice di confessar ingenuamente, che questa confusione fosse nata per li peccati degli huomini, massime de' Sacerdoti, e Prelati: confessando, che in quella santa Sede, già alcuni anni, sono state fatte molte cose abomineuoli, molti abusi nelle cose spirituali, molti eccessi ne' precetti, e finalmente tutte le cose mutate in male: in maniera, che si possa dire, che l'infermità sia passata dal capo alle membra, da' sommi Pontefici, agli inferiori Prelati, si che non vi sia stato chi faccia bene, ne pur uno. Alla correttione delqual male, egli per propria inclinatione, & debito, è deliberato adoperarsi con tutto lo spirito, & usar ogni opera: accioche innanzi ogni altra cosa la Corte Romana, donde forse tanto male è proceduto, si reformi. Il che tanto piu farà, quan-

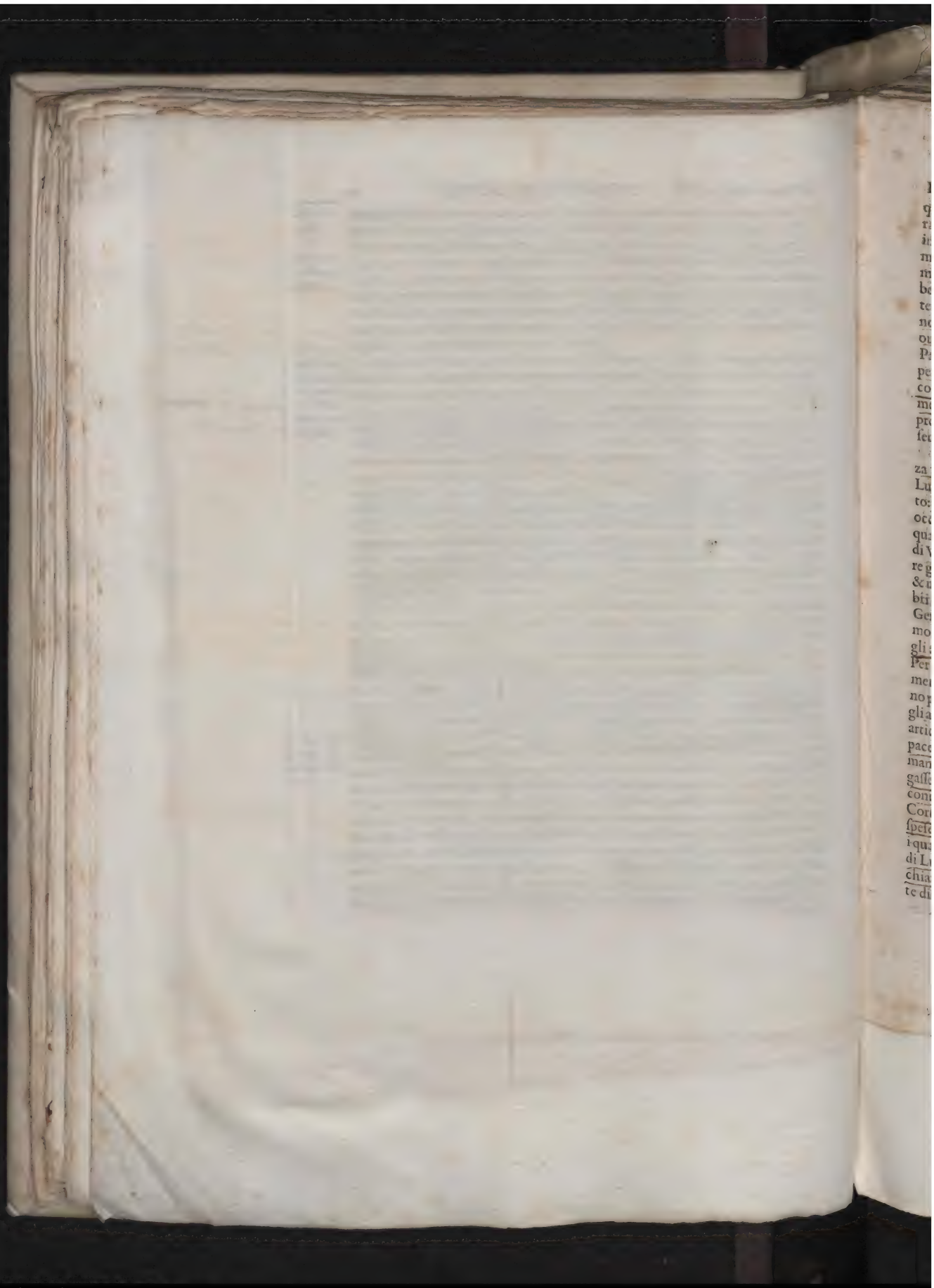
Questo Noncio presenta la sua instruttione, tendente a medesimi fini,

ma però sotto promessa di qualche riforma,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

quanto vede, che tutto'l mondo auidamente lo desidera. Niuno però douer meranigliarsi, se nō vedrà così subito emendati tutti gli abusi. Perche, essendo il male inuecchiato, e fatto moltiplice, bisogna a passo a passo procedere nella cura: e cominciar dalle cose piu graui, per non turbar ogni cosa, col voler fare tutto insieme. Gli commise ancora, che promettesse per suo nome, che egli gli osseruarebbe i concordati, e che s'informarebbe de' processi auuocati dalla rota, per rimetterli *ad partes*, secondo la giustitia. Et in fine, che sollecitasse i Prencipi, e Stati, per nome suo, a rispondere alle lettere, & informarlo de' mezi, per liquali si potesse ouuiar piu commodamente a i Lutherani. Oltre l'hauer presentato il Breue del Papa, e l'informatione, propose anco il Noncio, che in Germania si vedeua quasi per tutto i Religiosi uscir de' Monasteri, e ritornar al secolo; & i Preti maritarsi con gran sprezzo, e vilipendio della Religione: e la maggior parte di loro commetter anco molti eccessi, & enormita: per il che era necessario, che fosse pigliata prouisione, per la quale quelli sacrileghi matrimonij fossero separati, gli autori seueramente puniti, e gli Apostati rimessi nella potestà de' loro superiori.

XXII. e d'osseruare i Concordati alla Germania: ed in fine fa querela contra i Monaci, e Preti, che ritornano al secolo.

Fece la Dieta risposta al Noncio in iscritto, dicēdo, D'hauer letto con reuerenza il Breue del Pontefice, e l'istruttutione presentata nel negotio della fattione Lutherana: e render gratie a Dio della assontione di sua Beatitudine al Pontificato: pregandole dalla Maestà diuina ogni felicità. E, dopo hauer detto quello, che occorreua circa la concordia tra' Prencipi Christiani, e la guerra contra Turchi: quanto alla domanda d'esseguire la sentenza promulgata cōtra Luthero, e l'editto di Vormes, risposero, Essere paratissimi ad impiegar ogni loro potere per estirpare gli errori: ma hauer tralasciato d'esseguir la sentenza, e l'editto, per grandissime, & urgentissime cause. Imperoche la maggior parte del popolo era persuasa da' libri di Luthero, che la Corte Romana hauesse inferiti molti grauami alla natione Germanica: onde, se si fosse fatta alcuna cosa per l'essecutione della sentenza, la moltitudine sarebbe entrata in sospetto, che si facesse per sostentare, e mantenere gli abusi, e l'impieta: e ne sarebbono nati tumulti popolari, cō pericolo di guerre. Per tanto, esser di bisogno in simili difficoltà di rimedij piu opportuni: particolarmente confessando esso Noncio per nome del Pontefice, che questi mali veniuano per li peccati degli huomini, e promettendo la riforma della Corte Romana: gli abusi della quale se non fossero emendati, e leuati i grauami, e riformati alcuni articoli, che i Prencipi secolari darebbono in iscritto, non era possibile metter pace tra gli Ecclesiastici e secolari, ne estirpar i presenti tumulti. E, perche la Germania hauea consentito al pagamento delle Annate, con conditione che s'impiegassero nella guerra contra i Turchi: e ch'essendo state tanti anni pagate, ne mai conuertite in quel uso, pregauano il Pontefice, che per l'auuenire non hauesse la Corte Romana cura d'esiggerle, ma fossero lasciate al fisco dell' Imperio per le spese di quella guerra. Et a quello, che sua Santità ricercaua cōseglio de' mezi, con i quali si potesse ouuiar' a tāti inconuenienti, risposero, Che, douendosi trattar, nō di Luthero solo, ma tutt' insieme d'estirpar molti errori, e vitij radicati per inueccchiata consuetudine, con diuersi rispetti, da chi per ignorāza, da chi malitiosamēte difesi, nissun altro rimedio giudicauano piu commodo, efficace, & opportuno,

la Dieta risponde a' capi della proposta del Noncio:

CIO IO XXIII.

che se la Santità sua, con consenso della Maestà Cesarea, convocasse un Concilio pio, libero, e Christiano, quanto piu presto fosse possibile, in un luogo conveniente in Germania: cio, è in Argentina, in Mogonza, in Colonia, o vero in Metz; non differendo la convocatione piu d'un anno: e, che in quel Concilio à ciascheduno, cosi Ecclesiastico, come secolare, fosse concesso di poter parlare, e consegliare a gloria di Dio, e salute dell' anime, non ostante qualunque giuramento, e obligatione. Il che tenendo douere esser esseguito da sua Santità con prontezza, e celerità; ne volendo restar di far al presente quelle migliori prouisioni, che possibili siano per il tempo intermedio, haueano deliberato di procurar con l'Elettore di Sassonia, che i Lutherani non scriuessero, ne stampassero altro: & che per tutta Germania i Predicatori, taciute le cose, che potessero muouer tumulto popolare, douessero predicar sinceramente, & puramente il santo Euangelio, secondo la dottrina approuata dalla Chiesa, non mouendo dispute, ma riseruando sino alla determinatione del Concilio tutte le controuersie. Che i Vescoui deputassero huomini pij, e letterati, per sopraintender a' Predicatori, informarli, e correggerli: ma in maniera, che non li potesse sospettare, che fosse per impedire la verità Euangelica: che per l'auuenire non si stampi cosa nuoua, se non veduta, & riconosciuta da huomini di probità, e dottrina. Sperando con questi mezi d'ouviare à tumulti, se la Santità sua farà la debita prouisione a' grauami: & ordinarà un libero, e Christiano Concilio: sperano che cosi i tumulti si quietarebbono, & la maggior parte si ridurrebbe a tranquillità. Perche gli huomini da bene aspettarebbono senza dubbio la deliberatione del Concilio, quando vedessero, che si fosse per celebrare presto. Quanto a' Preti che si maritauano, e Religiosi che ritornauano al secolo, perche nelle leggi ciuili non vi era pena; pensauano che bastasse, se fossero puniti dalli Ordinarij con le pene Canoniche. Ma se commetteranno alcuna scelleratezza, il Prencipe, o vero Podestà, nel territorio de' quali fallaranno, lor dourà dare il debito castigo.

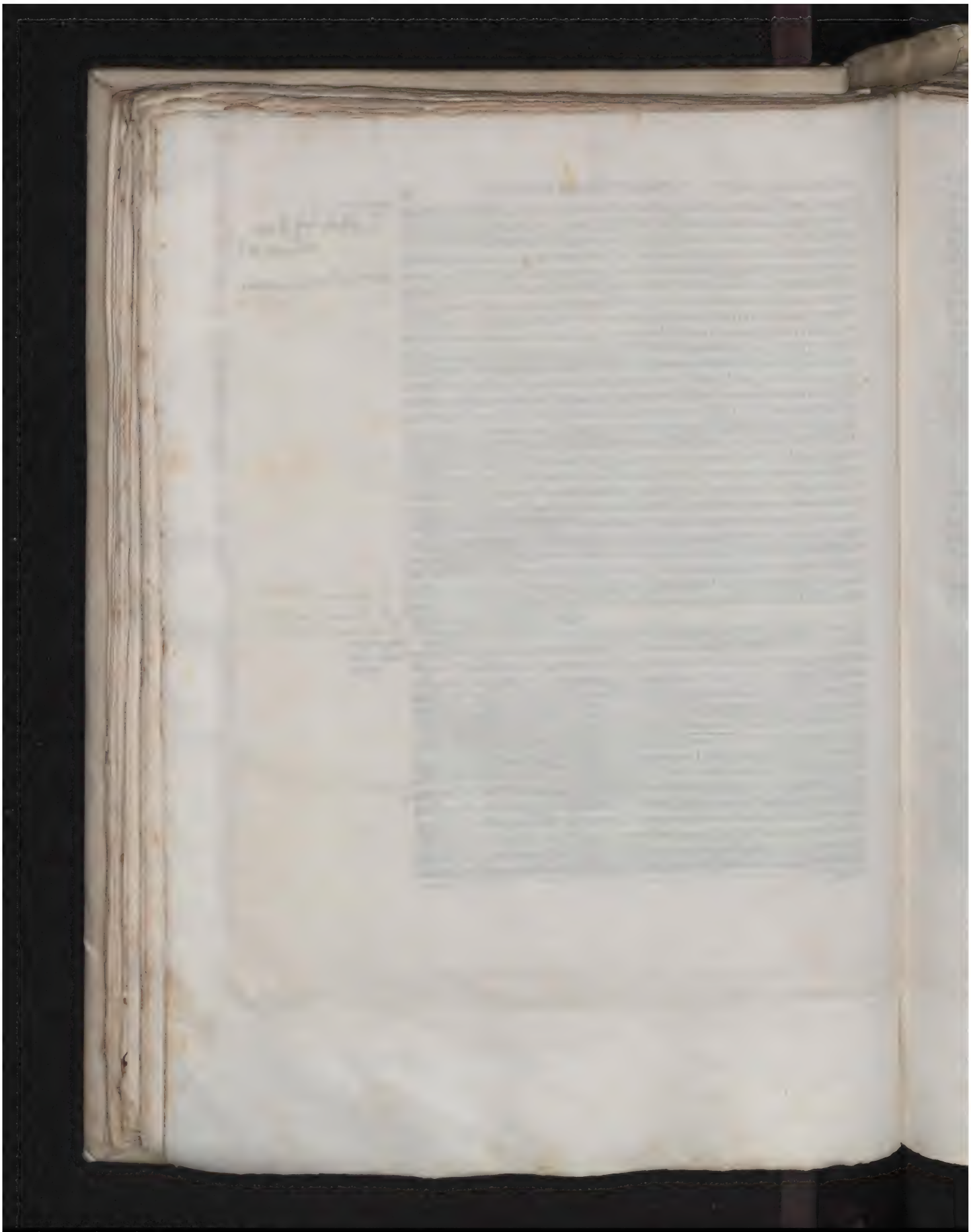
con poco giusto d'esso, il quale replica:

Il Noncio non restò sodisfatto di questa risposta, & venne in risolutione di replicare. Et prima, quanto alla causa, perche non si fosse esseguita la sentenza del Papa, e l'editto dell' Imperatore contra Luthero, disse, Non sodisfare la ragione allegata, Che si fosse restato, perfuggir i scandali: nó conuenendo tolerar il male, accio ne venga il bene: e douendo tener piu conto della salute dell' anime, che della tranquillità mondana. Aggionse, che non si douessero scusar i seguaci di Luthero, colli scandali, e grauami della Corte Romana. Perche, se ben fossero veri, non però si douean partire dall' unità Catholica, ma piu tosto sopportar patientissimamente ogni male. Onde li pregaua per l'essecutione della sentenza, & dell' editto, inanzi che la Dieta si finisse: & se la Germania era in alcun conto gravata dalla Corte Romana, la Sede Apostolica sarebbe pronta di solleuarla. Et se vi fossero discordie tra gli Ecclesiastici, & i Prencipi secolari, il Pontefice le componerebbe, & estinguerebbe. Quanto alle Annate, altro nó diceua per all'hora, poiche opportunamente sua Santità hauerebbe dato risposta. Ma quanto alla domanda del Concilio, replicò, Che speraua non douer dispiacer a sua Santità, se l'hauessero domandato con parole piu conuenienti: & però ricercaua, che fossero

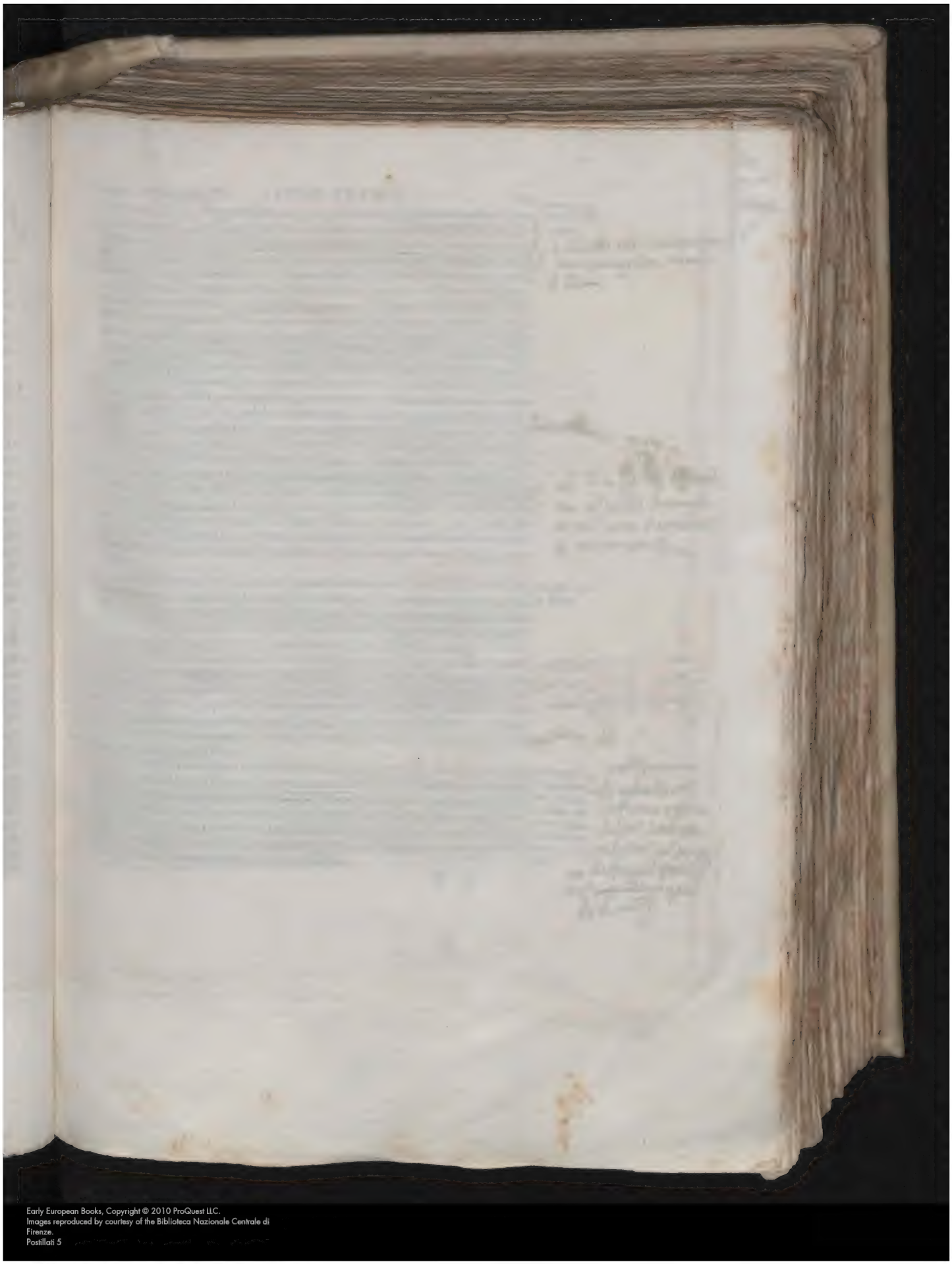
leuate

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

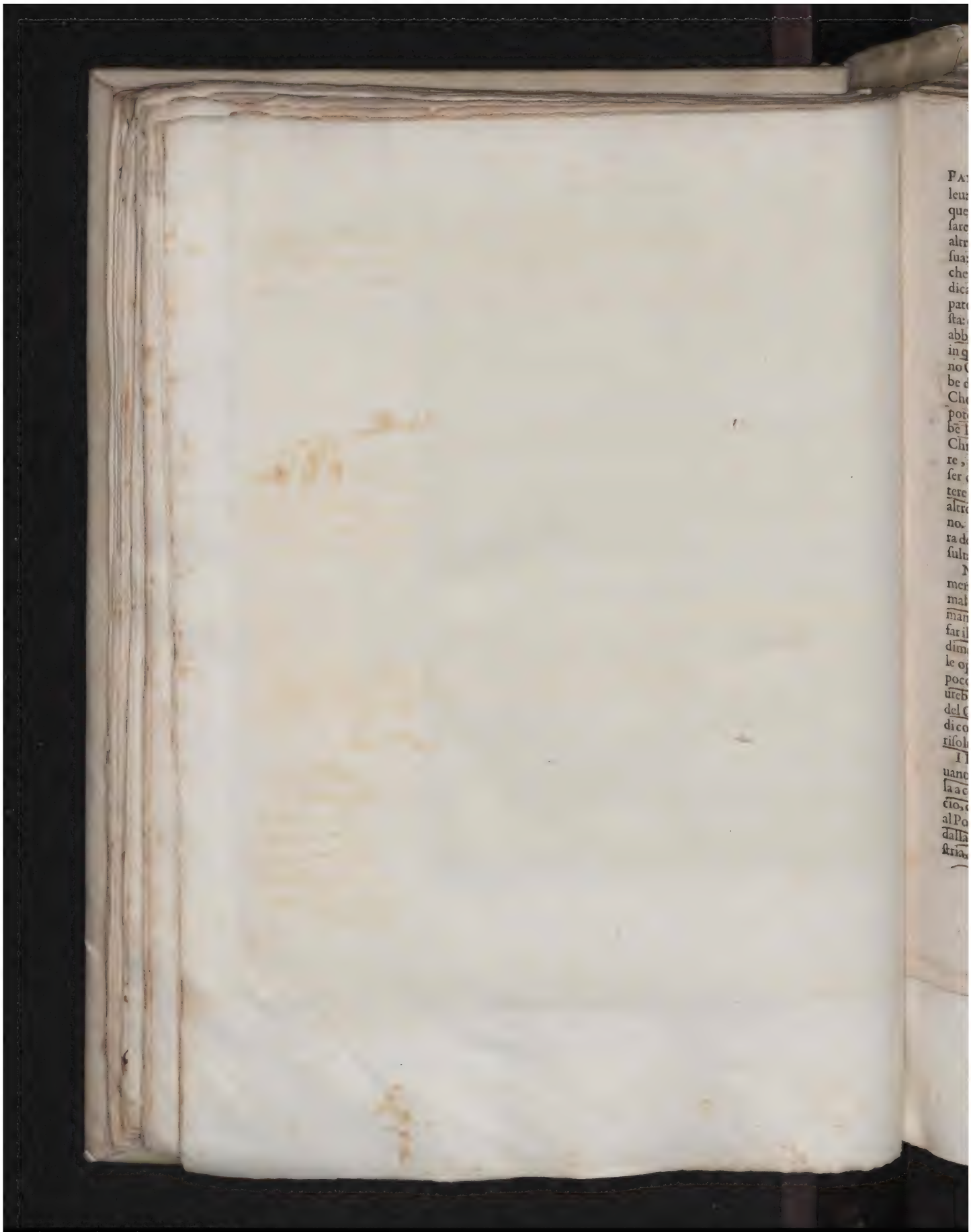
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

leuate tutte quelle, che potessero dar qualche ombra alla Beatitudine sua. Come quelle parole, Che il Concilio fosse conuocato col consenso della Maestà Cesarea: e quelle altre, Che il Concilio fosse celebrato piu in una Città, che in una altra. Perche, se non si leuauano, pareua che volessero legar le mani alla Santità sua: cosa che non haurebbe fatto buon effetto. Quanto a' Predicatori, ricercò, che si osseruasse il decreto del Pontefice, che per l'auuenire nissuno potesse predicare, se la dottrina sua non fosse essaminata dal Vescouo. Quanto agli Stampatori, e diuulgatori de' libri, replicò, Che in nissun modo gli piaceua la risposta: che douessero esseguir la sentenza del Papa, e dell' Imperatore, che i libri si abbrugiassero, & fossero puniti i diuulgatori d'essi: instando, & auuertendo, che in questo staua il tutto. E quanto a' libri da stamparsi, si douesse seruare il moderno Concilio Lateranense. Ma quanto a' Preti maritati, la risposta non gli sarebbe dispiaciuta, s'ella non hauesse hauuto un aculeo alla coda, mentre si diceua, Che se commetteranno qualche sceleratezza, saranno puniti da' Prencipi, o potestà. Perche questo sarebbe contra la libertà Ecclesiastica, e si metterebbe la falce nel campo d'altri: e si toccarebbono quelli, che sono riseruati a Christo. Conciosia cosa che non doueuano i Prencipi presumer di credere, che per l'apostasia si diuolueßero alla loro giurisdittione: ne potessero esser castigati da loro degli altri delitti: imperoche, restando in loro il Carattere, & l'Ordine, sono sempre sotto la potestà della Chiesa: ne possono far altro i Prencipi, che denonciarli a' loro Vescoui, e superiori, che li castighino. Concludendo in fine, ricercarli ad hauer sopra le sudette cose piu matura deliberatione, & dar risposta migliore, piu chiara, piu sana, & meglio consultata.

Nella Dieta non fu gratamente veduta la replica del Noncio, & commune- *con offesa del-*
mente tra quei Prencipi si diceua, Il Noncio hauere una misura del bene, & del *la Dieta:*
male, per sola relatione all' utilità della Corte, & non alla necessità della Germania: la conseruatione dell' unità Catholica douer maggiormente muouere a far il bene, facile da essequire; che a sopportar il male, difficile a tolerare. Et nondimeno il Noncio ricercaua, che la Germania sopportasse patientissimamente le oppressioni inferitegli dalla Corte Romana, non volendo ella piegarsi pur un poco al bene, anzi piu tosto a desister dal male; se non colle sole promesse. Et haurebbe mostrato troppo viuo senso, quando fosse restata offesa dalla domanda del Concilio tanto modesta, & necessaria. Et dopo longa discussione, fu risoluto di commun parere, di non far' altra risposta: ma aspettar quello, che il Pontefice risoluesse sopra la già data.

I Prencipi secolari poi a parte fecero una longa querela di cio, che pretendeuano contra la Corte Romana, e contra tutto l'ordine Ecclesiastico, riducendo- *nellaquale i*
sa a cento capi, che per cio chiamarono, *Centum grauamina*. I quali perche il No- *Principi seco-*
cio, col quale erano stati conferiti, si partì prima che fossero distesi, mandarono *lari formano*
al Pontefice, con una protesta di non volere, ne potere tolerarli piu, & di essere *lo scritto de'*
dalla necessità, & iniquità loro costretti a cercar di liberarsene con ogni indu- *Cento grauа-*
stria, & per le piu commode vie, che potessero. *mi, il quale in-*
uiano al Pa-
pa:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXIII.

Longo ſarebbe eſprimer il contenuto: ma in ſomma ſi querelauano del pagamento per le diſpenſe, & aſſolutioni de' danari, che ſi cauauano per l'Indulgenze: delle liti, che ſi tirauano in Roma: delle riſeruationi de' beneficij, & altri abuſi di Commende, & Annate: dell' eſſentione degli Eccleſiaſtici ne' delitti: delle Scommuniche, & interdetti ingiuſti: delle cauſe laiche, con diuerſi pretetti tirate all' Eccleſiaſtico: delle gran ſpeſe nelle conſecrationi delle Chieſe, & cimiteri: delle penitenze pecuniarie: delle ſpeſe, per hauer i Sacramenti, e la ſepoltura. I quali tutti riduceuano a tre principali capi: al metter in ſeruitù i popoli, ſpogliarli de' danari, & appropriarſi la giuriſditione del Magiſtrato ſecolare.

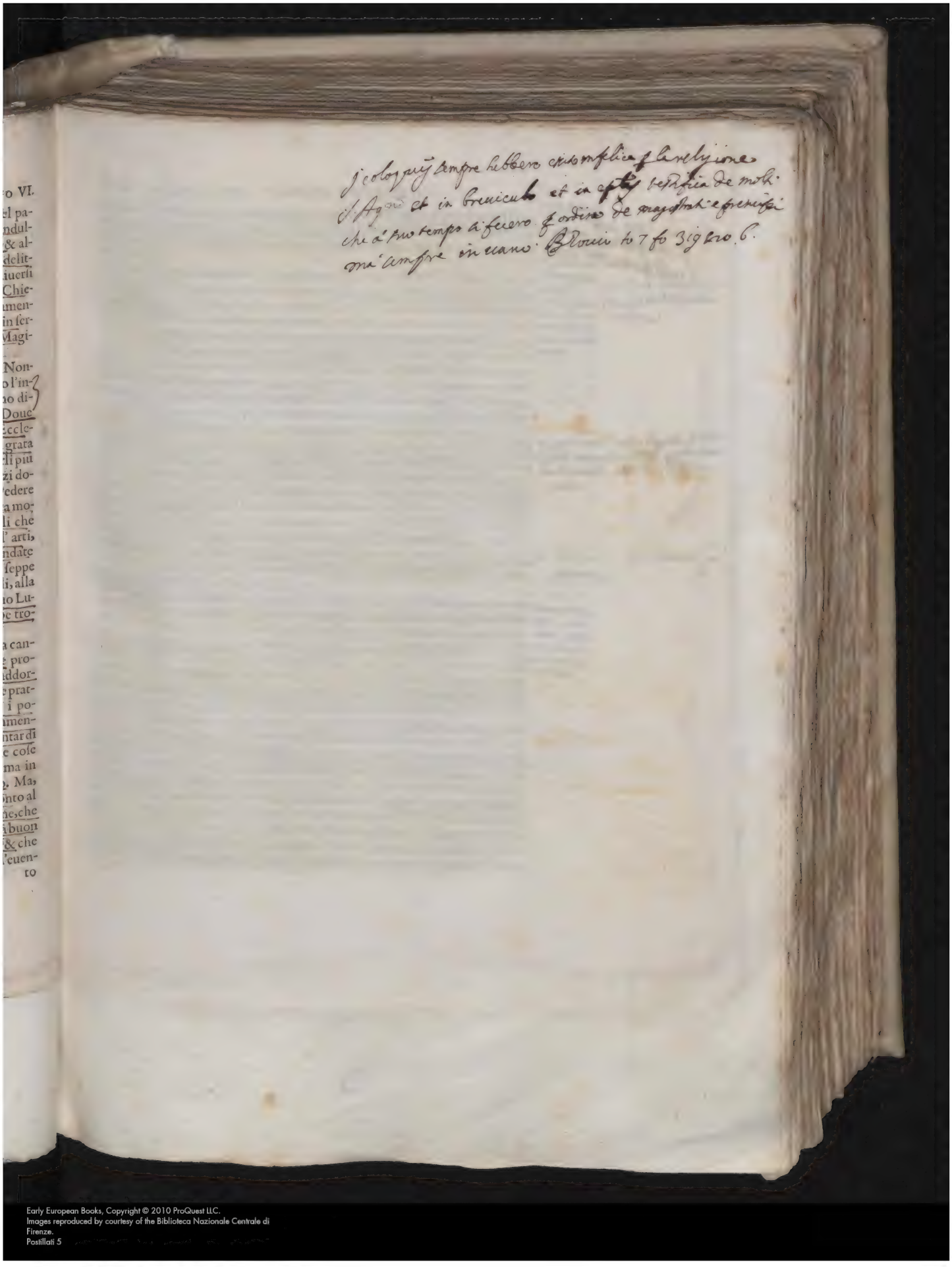
e la Dieta ſi diſſolue, e ſono publicati gli Atti d'eſſa:

A ſei di Marzo fu fatto il receſſo con i precetti cótenuti nella riſpoſta al Nuncio: & fu poco dopo ogni coſa ſtam pata, coſi il Breue del Papa, come anco l'inſtruttione del Nuncio: le riſpoſte, & repliche con li Cento grauami, furono diuolgati per Germania, & di la paſſarono ad altri luoghi, & anco a Roma. Doue la aperta confeſſione del Pontefice, Che della Corte Romana, & ordine Eccleſiaſtico venille l'origine d'ogni male, non piacque: e generalmente non fu grata a' Prelati: parendo, che foſſe con troppo ignominia, & che douelle renderli piu odioſi al ſecolo, & poteſſe eſſer cauſa anco di farli ſprezzare da' popoli: anzi douelle far i Lutherani piu audaci, & petulanti. Et ſopra tutto premeua il vedere aperta una porta, doue per neceſſità ſarebbe introdotta, o la tanto abhorrita moderatione de' commodi loro, o vero conuinta la incorrigibilità. E quelli che ſcuſauano piu il Pontefice, attribuiuano cio alla poca cognitione ſua dell' arti, con le quali ſi mantiene la potenza Pontificia, & l'autorità della Corte, fondate ſopra la riputatione. Lodauano Papa Leone di giudicio, & prudenza, che ſeppe attribuir la mala opinione, che la Germania haueua de' coſtumi Curiali, alla poca cognitione che di eſſa haueuano. E però nella Bolla contra Martino Luthero, diſſe, Che ſe egli, eſſendo citato, foſſe andato a Roma, non haurebbe trouato nella Corte gli abuſi, che ſi credeua.

vari giudicij del procedere d'Adriano:

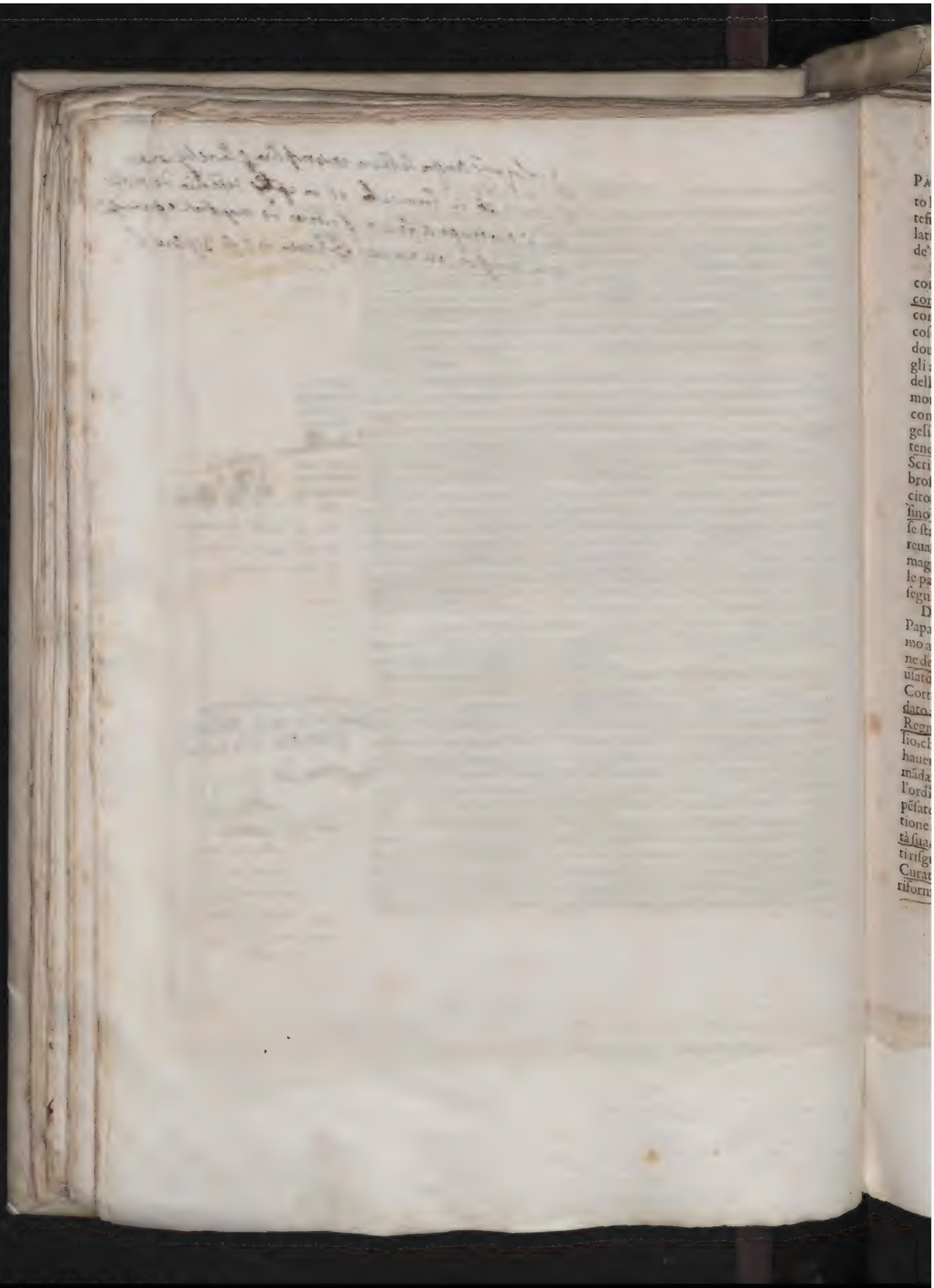
Ma in Germania, i mal affetti alla Corte Romana interpretauano quella candidezza in ſiniſtro, dicendo, Che era una ſolita arte di confeſſar il male, e promettere il rimedio, ſenza alcun penſiero di effettuare coſa alcuna: per addormentar gli incauti, goder il beneficio del tempo, e fra tanta col mezo delle pratiche co' Prencipi, giuſtificarſi in modo, che poteſſero meglio aſſoggettir i popoli, & leuarli il poterſi opponer a' lor voleri, & di parlare de' lor mancamenti. Et perche diceua il Pontefice, che biſognaua nel rimediare non tentar di proueder a tutto inſieme, per il pericolo di cauſar mal maggiore, ma far le coſe a paſſo a paſſo, ſe ne rideuano: ſoggiungendo, che ben a paſſo a paſſo: ma in maniera, che tra un paſſo, e l'altro, vi ſi traponeſſe la diſtanza d'un ſecolo. Ma, atteſa la buona vita tenuta da Adriano inanzi il Pontificato, coſi dopo aſſonto al Veſcouato, & al Cardinalato, come anco per inanzi: e la buona intentione, che ſi ſcoprina in tutte le ſue attioni, gli huomini piu interpretauano il tutto in buon ſenſo, credendo veramente, ch' egli confeſſaſſe gli errori per ingenuità, & che foſſe anco per porgerui rimedio piu preſto di quello che prometteua. Ne l'euento

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



i colo quij sempre hebbero esito infelice p la religione
S. Agno et in breuiculo et in eptis testifica de molti
che a suo tempo si fecero p ordine de magistrati e prencipi
ma sempre in vano. Blouio to 7 fo 319 tro. 6.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

to lasciò giudicar il contrario. Perche, non essendo la Corte degna d'un tal Pontefice, piacque à Dio, che passasse all' altra vita quasi subito dopo ricevuta la relatione dal suo Noncio di Norimberga. Perche a tredici Septembri finì il corso de' suoi anni.

MDXXIII. ilquale in questi travagli, trapassa: e dalla Dieta non riesce alcun frutto di pace, o stabilimento:

Ma in Germania, quando fu publicato il decreto del recesso di Norimberga, con li precetti sopra le prediche, e stampe; dalla maggior parte non ne fu tenuto conto alcuno: ma gli interessati, così quelli, che seguiuano la Chiesa Romana, come i Lutherani, l'intesero a lor favore. Perche dicendosi, che si tacessero le cose, che potessero muover tumulti popolari, intendeuano i Catholici, Che si douessero tacer le cose introdotte da Luthero nella dottrina, e la riprensione degli abusi dell' ordine Ecclesiastico. Et i Lutherani diceuano, esser stata mente della Dieta, Che si douessero tacer le difese degli abusi, per liquali il popolo si moueua contra i Predicatori, quando udiua rappresentar così le cose cattiue, come le buone: & quella parte del decreto, che comandaua di predicar l'Euangelio secondo la dottrina de' Scrittori approuati dalla Chiesa, i Catholici intendeuano, secondo la dottrina de' Scolastici, e degli ultimi postillatori delle Scritture. Ma i Lutherani diceuano, che s'intendeua de' Santi Padri, Hilario, Ambrosio, Agostino, Gieronimo, & altri tali: interpretando anco, che fosse loro lecito, per virtù dell' Editto del Recesso, continuar insegnando la loro dottrina, fino al Concilio: si come i Catholici intendeuano, che la mente della Dieta fosse stata, che si douesse continuar nella dottrina della Chiesa Romana. Onde pareua, che l'Editto, in luogo d'estinguer il fuoco delle controuersie, l'accendesse maggiormente. E restaua nelle pie menti il desiderio del Concilio libero, alquale pareua che ambe le parti si sottometessero, sperandosi, che per quello douesse seguir la liberatione da tanti mali.

Dopo la morte di Adriano, fu creato successore Giulio de' Medici, cugino di Papa Leone: e fu chiamato Clemente settimo: ilquale disubito applicò l'animo alle cose di Germania: e come quello, ch' era molto versato nella cognitione de' maneggi, vedeua chiaramente, che Papa Adriano, contra lo stile sempre vsato da' suoi Pontefici, era stato troppo facile, così in confessar i difetti della Corte, come in promettere la riformatione: e troppo abietto in hauer domandato alli Germani consiglio, come si potesse proueder alle contentioni di quel Regno. Perche con questo egli si haueua tirato addosso la domanda del Concilio, che molto importaua: massime, có la cõditione di celebrarlo in Germania, & haueua dato tropo animo a' Prencipi, onde haueuano hauuto ardire, nõ solo di mãdarli, ma di mettere anco in stãpa i Cẽto grauami, scrittura ignominiosa per l'ordine Ecclesiastico di Germania, ma molto piu per la Corte Romana. E ben pẽsate tutte le cose, vẽne in risolutione, che fosse necessario dar qualche sodisfattione alla Germania: in maniera tale però, che nõ fosse posta in pericolo l'autorità sua, ne leuati i cõmodi alla Corte. Cõsiderò, che nelli Cẽto grauami, se bẽ molti risguardauano la Corte, la maggior parte però toccauano a' Vescoui, Officiali, Curati, & altri Preti di Germania. Per il che vẽne in speraza, che se li detti fossero riformati, i Tedeschi facilmẽte s'haurebono lasciato indur a tacere per all' hora.

Clemente settimo, eletto Papa, prende via diuersa da quella di Adriano.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

per quello che toccaua a Roma: e con questa medesima riforma haurebbe diuertito la trattatione del Concilio. Per tanto giudicò bene spedir subito un Legato di prudenza, & autorità, alla Dieta, che si doueua celebrar di là a tre mesi in Norimberga, con instruttione di caminar per le soprâdette vie: & sopra tutte le cose, dissimular di sapere le propositioni fatte da Adriano, & le risposte datali, per non riceuerne qualche pregiudicio nelle trattationi sue, e per poter procedere come *re integra*.

e spedisce il Cardinal Câpeggio ad una altra Dieta in Norimberga, per rimediare a' disordini:

Il Legato fu, Lorenzo Campeggio, Cardinal di Santa Anastasia: il quale giunto nella Dieta, dopo hauer trattato diuerse cose, con alcuni particolari, per disporre il suo negotiato, parlò anco in publico: doue disse, Sentir molta marauiglia, che tanti Prencipi, e così prudenti, potessero sopportare, che fosse estinta, & abolita la religione, i riti, & ceremonie, nelle quali essi erano nati, & educati; & i loro Padri, e maggiori morti; senza considerare, che tal nouità tendesse alla ribellione del popolo contra i Magistrati. Che il Pontefice, non mirando ad alcun interesse suo, ma paternamente comparendo alla Germania, incorsa in spirituali, e temporali infermità, & soggetta a maggiori pericoli imminenti, l'haueua mandato per trouar modo di sanar il male. Non esser intentione della Santità sua, di prescriuer loro cosa alcuna, ne meno di voler, che à lui fosse prescritta: ma ben di consegliar insieme i rimedij opportuni: concludendo, che se fosse rifiutata da loro la diligenza della Santità sua, non sarebbe poi ragioneuole riuoltar colpa alcuna sopra di quella.

e da essa gli è risposto, che perseuera nelle conclusioni della Dieta precedente:

Gli fu risposto da' Prencipi, (perche Cesare era in Spagna, come si è detto di sopra) dopo hauer ringratiato il Pontefice della beneuolenza: Che ben sapeuano il pericolo imminente per la mutatione della dottrina nella religione: che per cio nella Dieta dell'anno inanzi haueuano mostrato al Noncio del Pontefice Adriano il modo, & via di componer i dissidij: e gli haueuano anco dato in iscritto tutto quello, che desiderauano, & ricercauano da Roma: laqual scrittura credeuano che fosse stata da Adriano riceuuta, hauêdo il Noncio promesso di consegnarla: si come anco teneuano, che a tutti fossero noti i grauami, che la Germania riceueua dall'ordine Ecclesiastico, essendo publicati in stampa: & fino à quel istante erano stati alpettando, che i lor giusti desiderij fossero essauditi, come tutta via aspettauano. Perilche s'egli all'hora haueua qualche ordine, o instruttione dal Pontefice, lo pregauano d'esporlo, accio si potesse insieme con lui consegliare il tutto.

el Cardinale Sfugge con dissimulationi, e promesse,

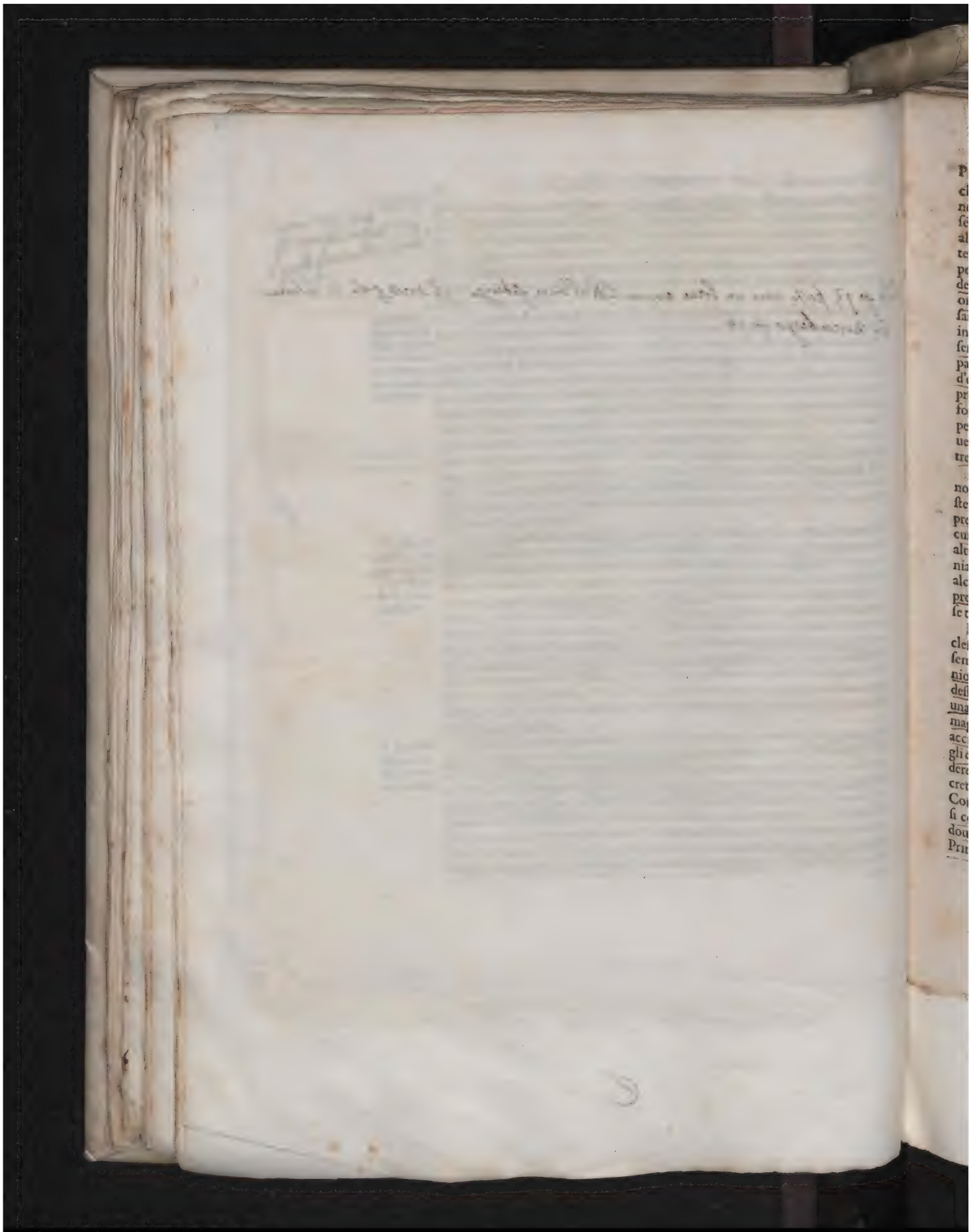
A questo il Legato, seguendo la commissione datagli, replicò, Non sapere, che fosse stata portata al Papa, ne a' Cardinali, alcuna instruttione del modo, & via di componer il dissidio della religione: ben gli accertaua dell'ottima volontà del Pontefice, dalquale egli haueua pienissimo potere di far tutto quello, che hauesse seruito a tal fine: ma che toccaua a loro di metter inanzi la via: iquali sapeuano la conditione delle persone, & i costumi della regione. Esserli molto ben noto, che Cesare nella Dieta di Vormatia, di loro consenso, haueua publicato un' editto contra i Lutherani, alquale alcuni haueuano obedito, & alcuni nò: dellaquale diuersità, & varietà egli non ne sapeua la ragione: ma ben li pareua

che

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Ibid fo 93 porse anco un breue amoreuolissimo al duca federigo gli scrisse q che nõ lo trouo
in Norimbergo fo 94

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXIV.

che inanzi ogni altra cosa si douesse deliberar del modo d'esseguirlo. Che se ben non haueua ancora inteso che i Cento grauami fossero stati publicati, per presentargli al Pontefice; sapeua però esserne stati portati tre essemplari a Roma ad alcuni priuati: ch'egli n'haueua veduto uno, & erano stati veduti anco dal Pontefice, & da' Cardinali, iquali non si poteuano persuadere, che fossero raccolti per ordine de' Prencipi: ma ben pensauano, che da qualche maleuolo, per odio della Corte Romana, fossero mandati fuori. Che se ben egli non haueua nissun ordine, o instruttione dal Pontefice, in quella materia, non douessero però pensare che non hauesse autorità di trattarne secondo l'espediente. Ben diceua, che in quelle domande n'erano molte, che derogauano alla podestà del Pontefice, & sentiuano d'heresia: ch'egli non poteua trattarne: ma si offeriua di conoscere, & parlar di quelle, che non erano contro al Pontefice, & haueuano fondamento d'equità: che poi se restasse qualche cosa da trattarsi col Pontefice, la potrebbono proporre, ma con modi piu moderati. Che non poteua restar di biasimare, che si fossero stampati, e publicati: parendogli questo troppo: ma però esser certo, che per amor della Germania, il Pontefice faria ogni cosa, essendo egli Pastore uniuersale: ma se la voce del Pastore non fosse udita, il Pontefice, & egli non potrebbono far altro, che portarlo in patienza, & rimetter ogni cosa à Dio.

il che la Dieta odora, e fa trattar con esso,

La Dieta, se ben non hebbe per verisimile, che il Cardinale, & il Pontefice, non fossero conscij delle cose trattate con Adriano: e giudicasse, che nelle risposte del Legato vi potessero essere degli artificij; nondimeno, desiderando, che si prendesse buona deliberatione al fine della quiete di Germania, deputarono alcuni Prencipi, per negotiare col Cardinale: iquali non poterono hauer da lui altro, se non ch'egli haurebbe fatto una buona riforma per il Clero di Germania: ma quanto agli abusi della Corte, non fu possibile farlo condescendere ad alcuna cosa: perche, quando se n'introduceua ragionamento, o diceua, che il riprenderli, fosse heresia: o, che se ne rimetteua al Pontefice, e che con lui bisognasse trattarne.

in questa dieta di nuouo fu chiesto il Concilio a 18 di Aprile 1628. Sleidan fo 102

il quale tenta d'appagarla con una leggera riforma, riprouata dalla Dieta, che richiede Concilio,

Fece il Cardinale la riforma della Germania, laquale, non toccando se non il clero minuto, e giudicãdosi, che douesse non solo fomentar il male, come fanno sempre i remedi leggieri, ma che seruisse ad accrescere maggiormente il dominio della Corte, & de' Prelati maggiori, a pregiudicio dell'autorità temporale; e desse adito a maggiori estorsioni di denari; non fu ricevuta; tenendosi, che fosse una mascherata, per deludere l'aspettatione della Germania, & per ridurla sotto maggior tirannide: con tutto che il Legato facesse accurati, & efficaci uffici, accio fosse accettata. Onde, ne egli consentì ad alcuna delle propositioni fattegli da i deputati della Dieta. Vedendosi percio che fosse impossibile di concludere alcuna cosa con esso, publicarono il recesso addì diciotto Aprile, con decreto, Che dal Pontefice, col consenso di Cesare, fosse intimato quãto prima un Concilio libero in Germania, in luogo conueniente: e che li Stati dell'Imperio si congregassero a Spira, per gli undici Nouembre; per determinar, che cosa si douesse seguire, tra tanto che fosse dato principio al Concilio. Che ciascun Principe nel suo stato congregasse huomini pij, & dotti, iquali raccogliessero le

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXIV.

cose da disputare nel Concilio. Che li Magistrati hauessero cura, che fosse predicato l'Euangelio, secondo la dottrina de' Scrittori approuati dalla Chiesa: e fossero prohibite tutte le pitture, e libri contumeliosi, contra la Corte Romana.

e'l Legato se ne contende,

Il Legato, hauendo risposto a tutti i capi del decreto, e mostrato, Che non fosse ufficio de' secolari deliberar' alcuna cosa intorno alla fede, e dottrina, o predicatione di quella; promise, quanto al Concilio solamente, che n'haurebbe dato conto al Pontefice.

e fa ratificar la sua riforma da alcuni Principi e Vescoui,

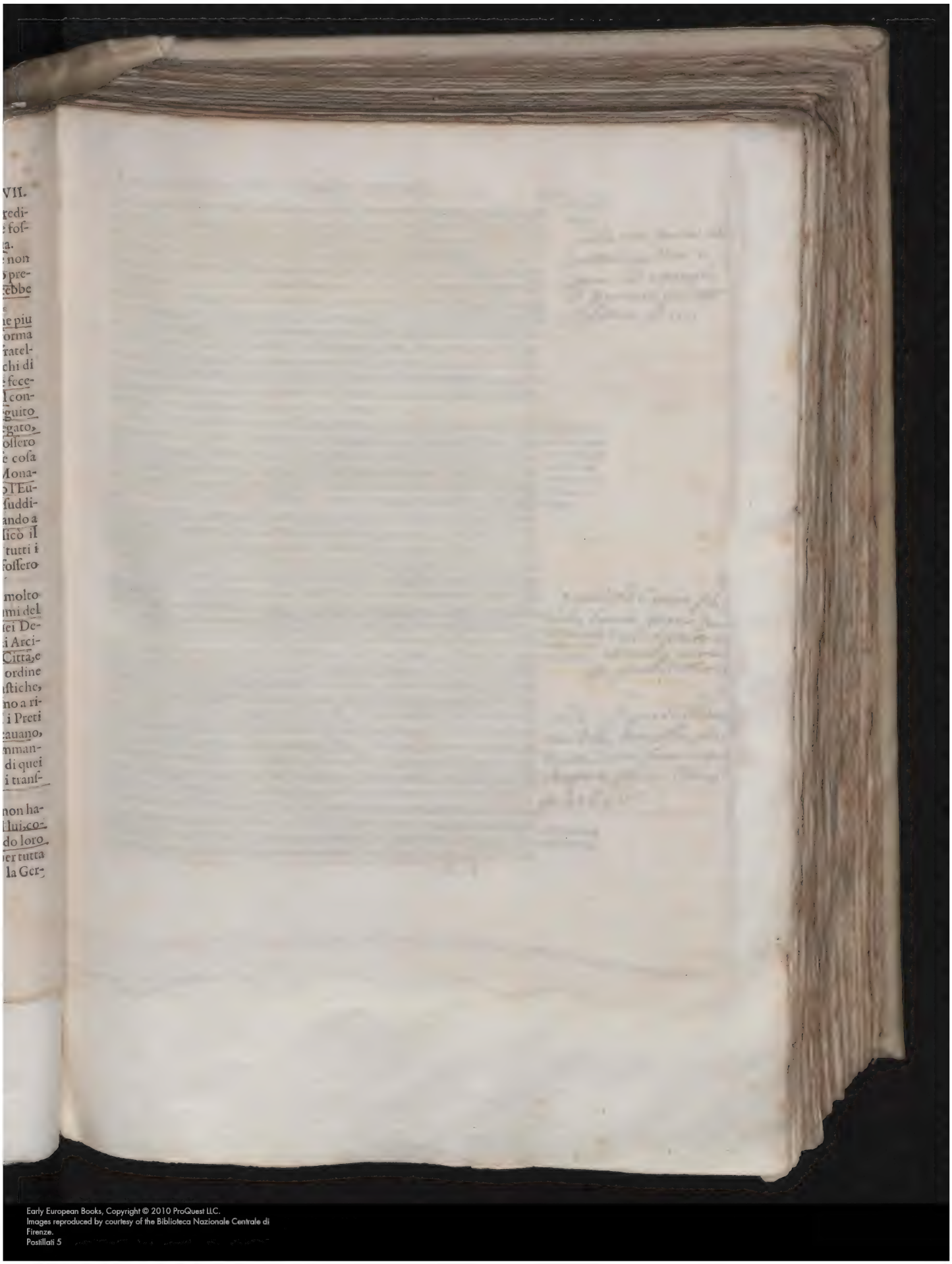
Partendosi i Prencipi dalla Dieta, fece il Legato ufficio con quelli, che piu erano adherenti alle cose Romane di ridurli insieme, per far publicar la riforma non riceuuta nella Dieta: e si ridussero in Ratisbona, con lui, Ferdinando, fratello dell' Imperatore, il Cardinale, Arciuescouo di Salzburg; due delli Duchi di Bauiera; i Vescoui di Trēto, e Ratisbona; e gli Agenti di noue Vescoui: doue fecero prima un Decreto sotto il sei di Luglio, Che, essendo stato ordinato nel conuento di Norimberga, che l'Editto di Vormatia contra Luthero fosse esseguito quanto si poteua; per tanto essi, ad instantia del Cardinale Campeggio, Legato, commandauano, che fosse osseruato in tutti i loro Dominij, e Stati: Che fossero castigati gl'innouatori, secondo la forma dell' Editto: Che non si mutasse cosa alcuna nella celebratione della Messa, e de' Sacramenti: Si castigassero i Monachi, e Monache apostati; e' Preti, che si maritauano: e quelli che riceueuano l'Eucharistia senza confessarsi, o mangiauano cibi prohibiti: E che tutti i loro sudditi, iquali erano nell' Academia di Vitemberg, fra tre mesi, partissero, tornando a casa, overo andando in altro luogo. Il giorno seguente delli sette publicò il Cardinale le sue constitutioni della riforma, lequali furono approuate da tutti i sopranominati Prencipi; e commandato, che per li loro Stati, e Dominij, fossero promolgate, riceuute, & osseruate.

Nel Proemio d'esse Constitutioni diceua il Cardinale, Che, essendo di molto momento, per estirpar l'heresia Lutherana, riformar la vita, & i costumi del Clero; col conseglio de' Prencipi, e Prelati seco ridotti, haueua statuito quei Decreti, iquali commandaua, che fossero riceuuti per tutta Germania dalli Arciuescoui, Vescoui, & altri Prelati, Preti, e Regolari; & publicati in tutte le Città, e Chiese. Conteneuano trentasette capi, circa il vestire, & conuersare dell' ordine clericale, circa il ministrar gratis i Sacramenti, & altre fontioni Ecclesiastiche, sopra i conuiti, sopra le fabriche delle Chiese, sopra quelli che s'haueuano a riceuere alli ordini, sopra la celebratione delle feste, sopra i digiuni, contra i Preti che si maritauano, contra quelli che non si confessauano, & communicauano, contra i biastematori, sortilegi, diuinatori, & altre cose tali. Infine, era commandata la celebratione de' Concilij Diocesani ogni anno, per osseruantia di quei statuti: dando a' Vescoui potestà d'inuocare il braccio secolare contra i transgressori.

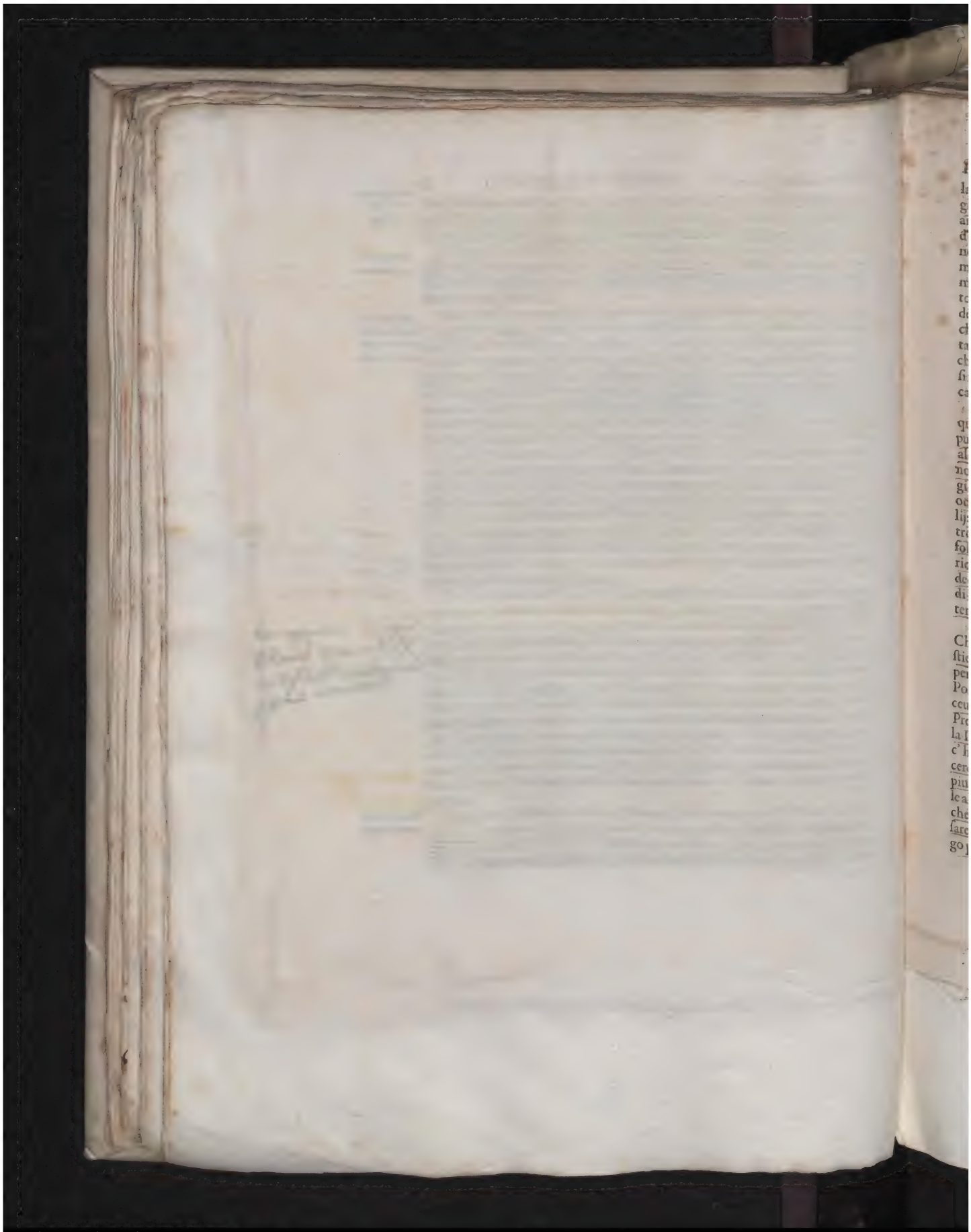
di che gli altri se querelano,

Diuulgato l'editto di riforma, i Prencipi & Vescoui, che nella Dieta non haueuano consentito alla dimanda del Cardinale, restarono offesi, cosi di lui, come di tutti quelli, che erano conuenuti con esso in Ratisbona: parendo loro restar ingiuriati dal Legato, che hauesse voluto far un' ordine generale per tutta la Ger-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXIV.

la Germania, con interuento d'alcuni pochi ſolamente: e tanto piu, dopo che gli era ſtato dimoſtrato, che non foſſe per riuſcirne alcun bene. Si riputarono anco ingiuriati da que' pochi Prencipi, & Veſcoui, che ſoli s'haueſſero aſſonto d'interuenire ad obligar tutta la Germania, contra il parere degli altri. S'opponeua anco a quella riformatione, prima, Che, tralaſciate le coſe importanti, come ſe in quelle non vi foſſe alcun diſordine, ſi prouedeſſe alle coſe di leggieriſſimo rileuo: perche poco male patiua la Germania per gli abuſi del Clero minuto: ma graui, per le uſurpationi de' Veſcoui & Prelati: & grauiſſimi, per quelli della Corte Romana. Et nondimeno, come ſe queſti foſſero ſtati piu ordinati, che nella primitiua Chieſa, non ſe ne faceua mentione. Poi, per quanto s'aſpettaua anco al minuto Clero, non ſi trattaua delli principali abuſi; ma di quelli, che meno importauano, che era quaſi un' approuargli altri: & quelli anco, che ſi riprendeuano, erano laſciati ſenza i veri rimedij, col ſolo notarli, non applicandoui la medicina neceſſaria, per ſanar' il male.

queste cose furno dà Lodouico Lyschero di Lubero nel opuscolo di Germania principij v. Sleidan. fo 105

Ma, al Legato, & alli ſopradetti Prencipi con lui conuenuti, poco importaua quello, che foſſe detto in Germania; & meno quello, che foſſe per ſeguire della publicatione dell' editto. Perche il loro fine non era altro, che dar ſodisfattione al Pontefice: ne il fine del Pontefice altro, che moſtrar d'hauer prouueduto, ſi che non vi foſſe biſogno del Concilio. Perche Clemente, molto verſato ne' maneggi di ſtato, etiandio viuendo Adriano, ſempre haueua tenuto difeſo, che nelle occorrenze di que' tempi, fuſſe conſiglio pernitioſo valerſi del mezo de' Concilij: & era ſolito dire, Che il Concilio foſſe utile, ſempre che ſi trattaſſe tutt' altro, che dell' autorità del Papa: ma, venendo quella in contentione, niſſuna coſa foſſe piu pernitioſa. Perche, ſicome per li tempi paſſati l'arma de' Pontefici fu il ricorrere alli Concilij, coſi nel preſente la ſicurezza del Pontificato conſiſte in declinarli, & fuggirli: tanto piu, c' hauendo già Leone condannata la dottrina di Luthero, non ſi poteua trattare la medeſima materia in un Concilio, ne metterla in eſſame, ſenza metter in dubbio anco l'autorità della Sede Apoſtolica.

ſenza ch'el Legato ne faccia altro conto, nõ mirando ad altro fine, che di ſchiuar' il Concilio:

questo nõ è vero ch'el mobile herche fuzzo fra Zamara e per tratare in Concilio come fu quello d'Arrio

Ceſare, riceuuto il Decreto di Norimberga, ſi commoſſe aſſai, parendoli, Che il trattare, e dar riſpoſta coſi riſoluta, ſenza ſua ſaputa, a Prencipe forestiero, in coſa di tanta importanza, foſſe di poca riputatione alla Maeſtà ſua Imperiale. Ne meno li piacque il rigore del decreto, preuedendo il diſpiacere del Pontefice, quale deſideraua tenerſi grato, e ben affetto, per la guerra, che ſi faceua all' hora da' ſuoi capitani co' Franceſi. Perilche ſcriſſe in Germania a' Prencipi, lamentandoſi, che, hauendo egli condannato tutti i libri di Luthero, la Dieta ſi foſſe riſtretta a i ſoli contumelioſi. Ma piu grauemente li ripreſe, c' haueſſero fatto decreto di celebrar il Concilio in Germania, & haueſſero ricercato il Legato di trattarne col Pontefice: quaſi che queſto non appartenеſſe piu ad eſſo Pontefice, e a ſe, che a loro, iquali ſe credeuano che foſſe tanto utile alla Germania la congregatione d'un Concilio, doueuano hauer ricorſo a lui, che l'impetraſſe dal Pontefice. Con tutto cio, conoſcendo egli ancora, che cio ſarebbe ſtato utile per la Germania, era riſoluto che ſi celebraſſe in tempo, e luogo però, quando, & doue egli poteſſe ritrouarſi in perſona. Ma toccando l'hauer

biaſima Ceſare la Dieta;

nõ li degno di gli Catho mà della assemblee che cità libere fecero in quel tempo in ſpira Bdruij fo 326 to 7

e dà ſperanza del Concilio;

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXV. ordinato una nuoua reduttione in Spira, per regolarui le cose della religione fino al Concilio; disse di non voler in modo alcuno concederlo: anzi li commandaua, ch' attendessero ad obedire all' Editto di Vormatia, & non trattassero cosa alcuna di Religione, sin tanto, che non si congregasse un Concilio per ordine del Pontefice, & suo. Le lettere Imperiali piu imperiose di quello, che la Germania era solita riceuere dalli predecessori, mossero humori assai pericolosi negli animi di molti Prencipi, che fluttuando haurebbono facilmente sortito qualche fastidioso termine.

il cui proposito e sospeso per li turbamenti,

Ma il moto presto restò sedato, & rimase l' anno seguente CIↃ IↃ XXV. senza nissuna negotiatione in questa materia. Perche in Germania si eccitò ribellione de' Villani contra i Prencipi, e magistrati: e la guerra degli Anabattisti, che tenne ognuno occupato: & in Italia succesSe nel principio dell' anno la giornata di Pauia, & la prigionia del Rè Francesco di Francia. Laquale inalzò cosi l'animo di Cesare, che li pareua hauer tutto 'l mondo in suo arbitrio: ma, poi lo tenne tutto occupato, per le leghe di molti Prencipi, che si trattarono contra di lui, & per la negotiatione della liberatione del Rè. Il Pontefice ancora, per esser restata l'Italia senza difesa, in arbitrio de' ministri Cesarei, pensaua a se stesso, e come congiongersi con altri, che lo potessero difender dall' Imperatore, dalquale si era alienato, vedutolo fatto cosi potente, che il Ponteficato li restaua a discretione.

poi rimesso si in Dieta a Spira,

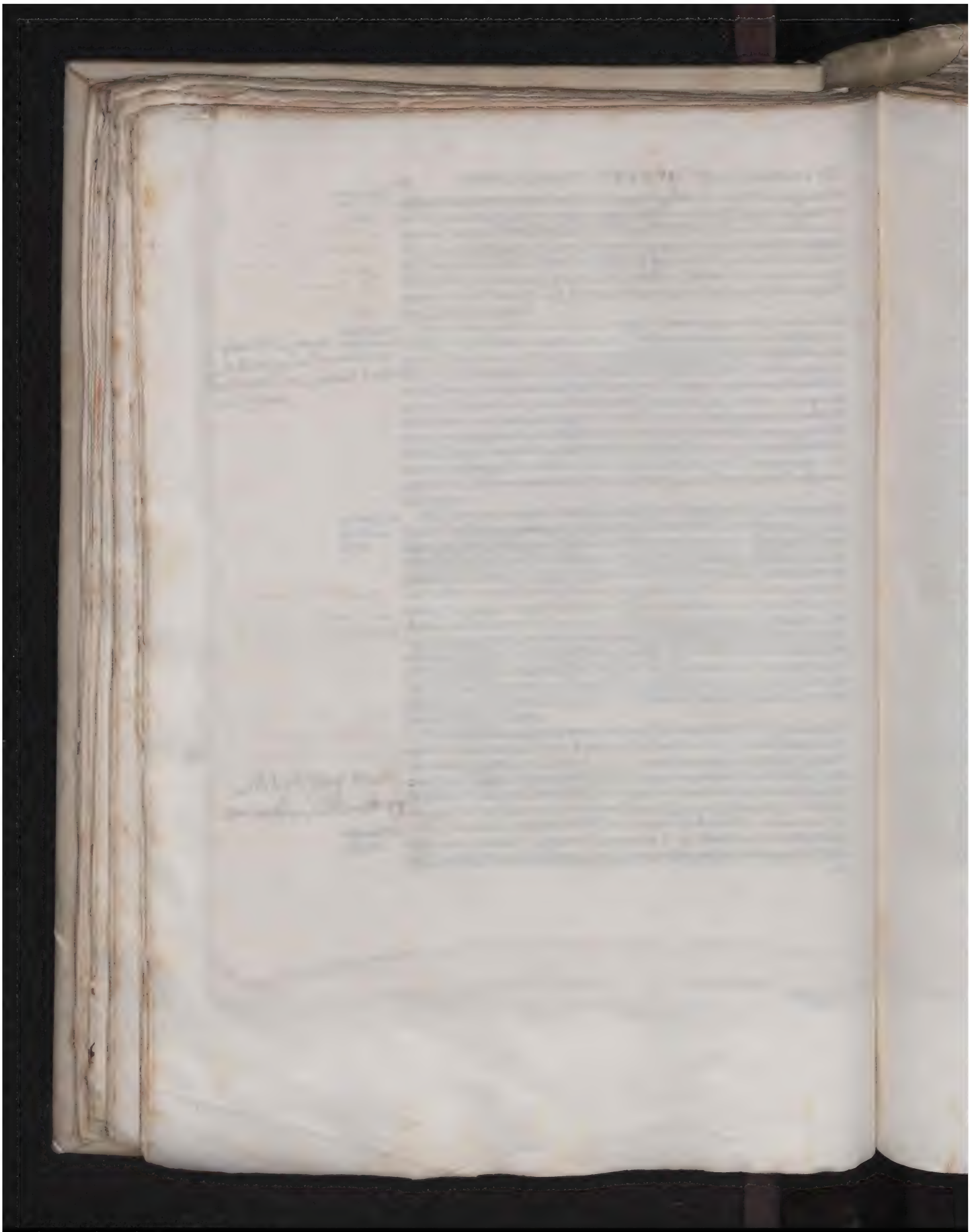
Nell' anno CIↃ IↃ XXVI. si tornò alle medesime trattationi in Germania, & in Italia. In Germania, essendo ridotti tutti gli Ordini dell' Imperio alla Dieta in Spira, nel fine di Giugno, fu posto in deliberatione, per ordine speciale di Cesare, In che modo si potesse conseruar la Religione Christiana, & gli antichi costumi della Chiesa, e castigar i violatori. Et essendo i pareri cosi diuersi, che non era possibile concluder cosa alcuna, i Rappresentanti Cesarei fecero leggere le lettere Imperiali: doue Carlo diceua, hauer deliberato di passar in Italia, & a Roma, per la Corona, & per trattar col Pontefice di celebrar il Concilio: per tanto commandaua, che nella Dieta non si statuisse alcuna cosa contra le leggi, ceremonie, & vecchi usi della Chiesa: ma fosse osseruata la formula dell' editto di Vormatia, & si contentassero di portar in patienza quella poca dimora, sin che egli hauesse trattato col Pontefice la celebratione del Concilio, il che sarebbe in breue. Perche, col trattar le cose della religione in una Dieta, piu tosto ne nasce male, che bene.

disputato vniuersale,

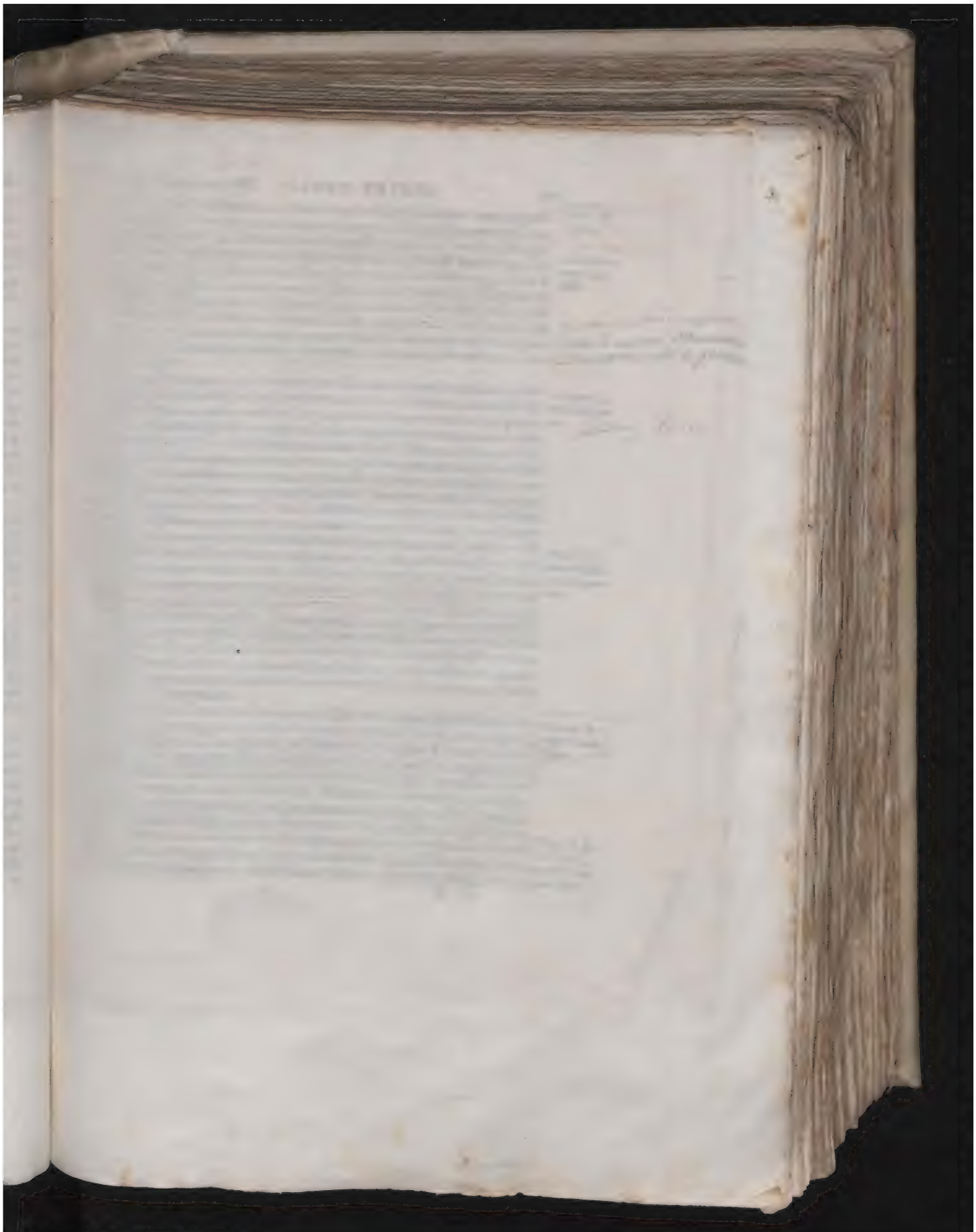
Le Città, per la maggior parte, risposero, Esser loro desiderio di gratificare, & ubedir Cesare: ma non veder il modo di far quello, che egli nelle lettere commandaua, per esser accresciute, & cresCer continuamente le controuersie: particolarmente sopra le ceremonie, e riti: & , se per lo passato non s'haueua potuto osseruar l'Editto di Vormatia, per tema di seditioni, la difficoltà esser molto maggiore al presente: come s'era dimostrato al Legato del Pontefice. Si che, se Cesare si ritrouasse presente, e fosse informato dello stato delle cose, non ne farebbe altro giudicio. Quanto alla promessa di sua Maestà per la celebratione del Concilio, diceua ciascuno, che egli poteua effettuarla nel tempo, che scrisse le

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

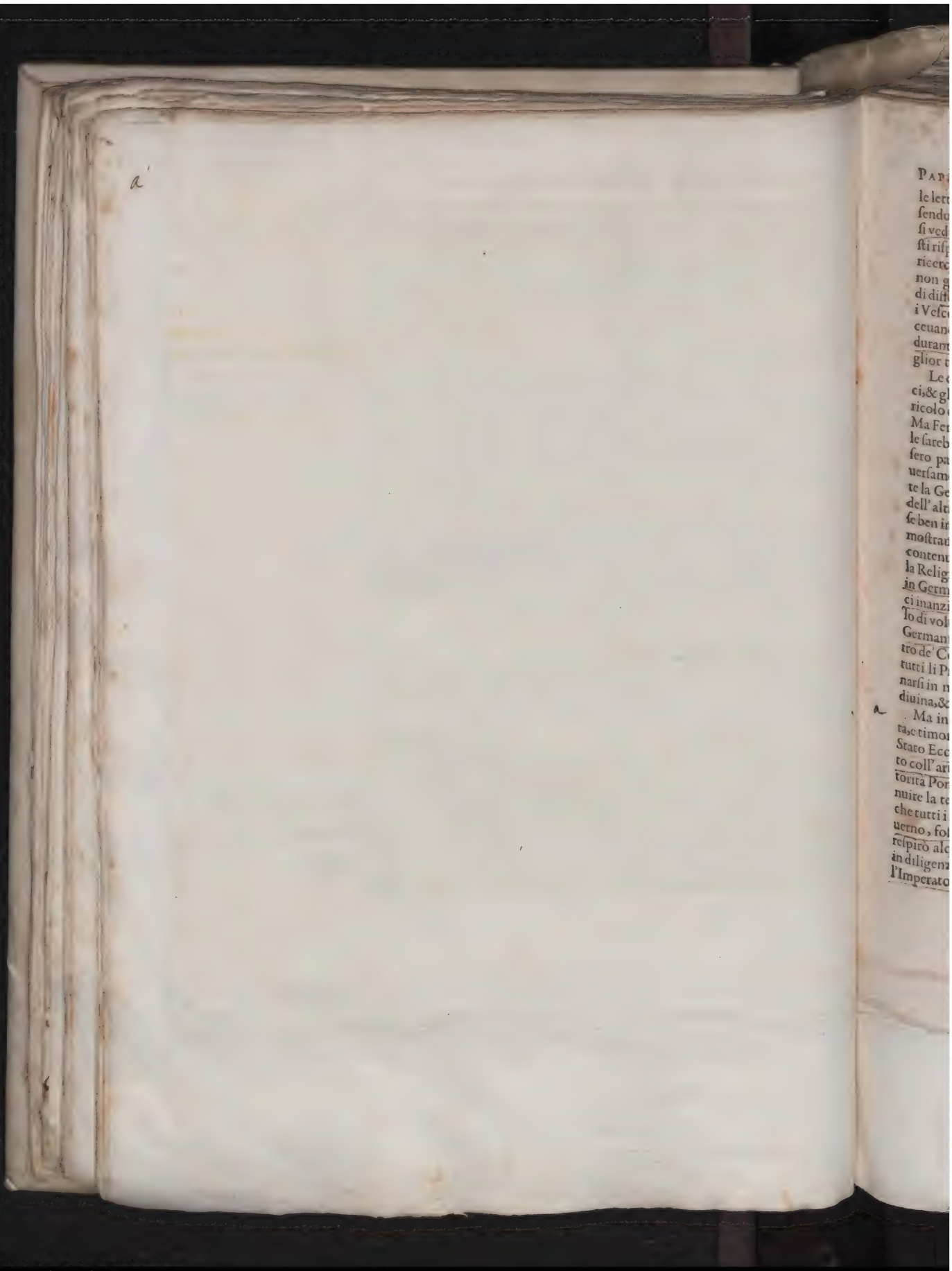
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

le lettere: perche all' hora era in buona concordia col Pontefice: ma, dopo essendo nati tra loro disgusti, & hauendosi armato il Pontefice contra lui, non si vedeua come in questo stato di cose si potesse congregar Concilio. Per questi rispetti alcuni proponeuano, che per rimediar a pericoli imminenti, fosse ricercato Cesare di conceder un Concilio Nationale in Germania. Il che se non gli piacesse; al meno, per ouuiare alle grauissime seditioni, si contentasse di differire l'esecutione dell' Editto di Vormatia fino al Concilio generale. Ma i Vescoui, che non haueuano altra mira, che a conseruar la loro autorità, dicenano, Nella causa della religione non douersi venir ad alcuna trattatione, duranti le discordie tra Cesare, & il Pontefice: ma tutto fosse differito a meglior tempo.

CIↃ IↃ XXVI.

e richiesto Nationale da' Tedeschi,

Le opinioni erano cosi diuerse, e si eccitò tanta discordia tra gli Ecclesiastici, & gl' inclinati alla dottrina Lutherana, che le cose si videro in manifesto pericolo di guerra ciuile: e molti de' Prencipi si metteuano in ordine per partire. Ma Ferdinando, e gli altri ministri di Cesare, vedendo chiaramente quanto male sarebbe nato, se con tal dissensione d'animi si fosse dissoluta la Dieta, & si fossero partiti i Prencipi senza alcun Decreto, (perche secondo i varij interessi diuersamente haurebbono operato, con pericolo di diuidere irreconciliabilmente la Germania) si diedero a placar gli animi de' principali, cosi dell' una, come dell' altra parte: e finalmente si venne alla risolutione di far un Decreto: ilqual se ben in essistenza non concludeua secondo la mente di Cesare, nondimeno mostraua apparenza di concordia fra li Stati, & obedienza verso l'Imperatore. Il contenuto suo fu, Che, essendo necessario per dar' ordine, & forma alle cose della Religione, e per mantenimento della libertà, celebrar un legitimo Concilio in Germania; ouero un uniuersale di tutta la Christianità, ilquale s'incominci inanzi che passi un anno; si debbano mandar Ambasciatori a Cesare, a pregarlo di voltar l'occhio al misero, & tumultuoso stato dell' Imperio, e ritornar in Germania quanto prima a procurarlo. Che fra tanto che si ottenga o l'un, o l'altro de' Concilij necessarij; nella causa della religione, e dell'editto di Vormatia, tutti li Prencipi, e Stati debbiano nelle lor Prouincie, & giurisditioni, gouernarsi in maniera, che possino render buon conto delle loro attioni alla Maestà diuina, & all' Imperatore.

con gran contesa nella Dieta,

laquale si separa cō Recesso molto generale.

Ma in Italia, Clemente, che haueua passato tutto l'anno inanzi in perplessità, e timori; parendogli di veder Carlo, hora, armato in Roma, per occupar lo Stato Ecclesiastico, & racquistar la possessione dell' Imperio Romano, occupato coll' arti de' suoi predecessori: hora, di vederlo in un Concilio a moderar l'autorità Pontificia nella Chiesa, senza di che ben vedeua esser impossibile diminuire la temporale: e sopra tutte le cose, hauendo concetto un mal presaggio, che tutti i ministri mandati in Francia, per trattar con la madre del Rè, & col gouerno, fossero nel viaggio periti: finalmente nel vscir di Marzo di quest' anno respirò alquanto, intendendo, che il Rè, liberato, era tornato in Francia. Mandò in diligenza a congratularsi con lui, & a concluder la confederatione contra l'Imperatore: la qual poiche fu stabilita in Cugnac il ventidue Maggio tra se,

Clemente, irritato, gelosito contra Cesare,

fa lega col Rè de Francia, & altri, contra Cesare.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

quel Rè, & i Prencipi Italiani, con nome di lega Santiſſima, & aſſolto il Rè dal giuramento, preſtato in Spagna per oſſeruatione delle coſe conuenute: liberato dal timore, affetto che lo dominaua molto, parendoli d'eſſer in libertà; & irricato ſommamente, perche non ſolo in Spagna, & in Napoli, erano publicate ordinationi in pregiudicio della Corte Romana: ma, quel che piu gli premeua, in quei giorni un Notaro Spagnolo hebbe ardire di comparir in Rota publicamente, & far commandamento per nome di Ceſare a due Napolitani, che deſiſteſſero di litigar in quel Auditorio: venne in riſolutione di far paleſe l'animo ſuo, per dar cuore a' Collegati: & ſcriſſe a Carlo, ſotto il ventitre Giugno un Breue aſſai longo in forma d'inuettiua, doue, commemorati i beneficij fattigli da ſe, coſi eſſendo Cardinale, come doppo, nel Pontificato; & i partiti grandi, che haueua ricuſato da altri Prencipi, per ſtar nella ſua amicitia: vedendo d'eſſer mal rimeritato, e non eſſergli corriſpoſto, ne in beneuolenza, ne meno in oſſeruatione delle promeſſe: anzi in contrario eſſergli data molta materia di ſoſpettione, e fatte molte offeſe, con eccitamento di nuoue guerre in Italia, & altroue: lequali tutte commemorò particolarmente, imputando all' Imperatore la colpa di tutti i mali, & moſtrando che in tutto la dignità Pontificale foſſe leſa: & paſſando anco ad un altro genere di offenſioni fattegli, con hauer publicato leggi in Spagna, & prammatiche in Napoli contra la libertà Eccleſiaſtica, & la dignità della Sede Apoſtolica: concluſe finalmente, non ſecondo il conſueto de' Pontefici, con minaccie di pene ſpirituali: ma, proteſtandogli, che ſe non vorrà ridurſi alle coſe del giuſto, ceſſando dall' occupatione d'Italia, & da perturbar le altre parti della Chriſtianità: egli non ſarà per mancar alla giuſtitia, & libertà d'Italia, nellaquale ſta la tutela di quella ſanta Sede: ma mouerà le arme ſue giuſte, & ſante, contra di lui, non per offenderlo, ma per defender la commune ſalute, & la propria dignità.

alquale ſcriue un Breue riſentito,

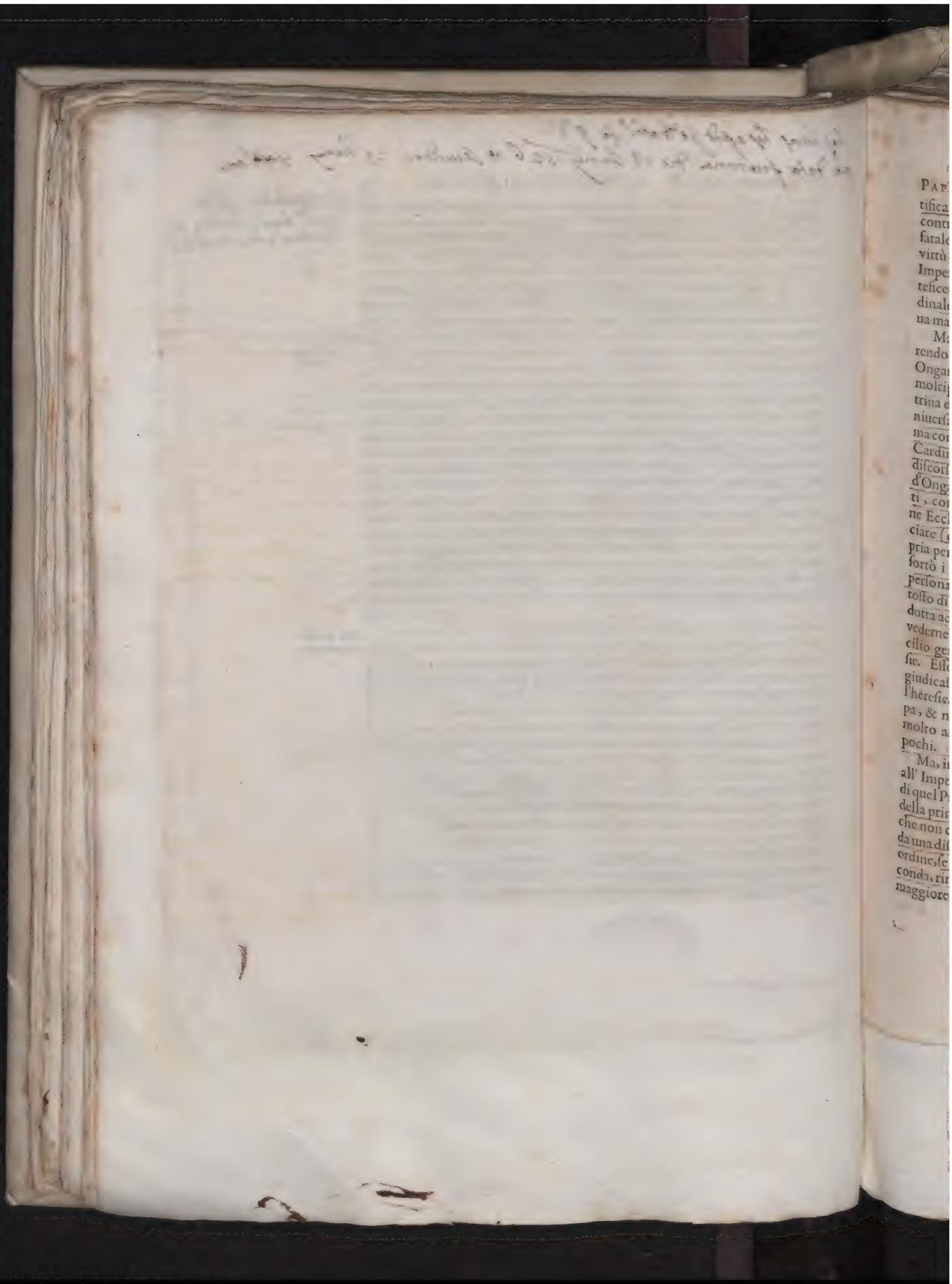
e poi un' altro più moderato,

Iſpedito il diſpaccio in Spagna, il dì ſeguente ſcriſſe, & eſpedì all' Imperatore un' altro Breue, ſenza far mentione del primo: doue in ſoſtanza diceua, Che egli era ſtato coſtretto, per mantenere la libertà d'Italia, & ſoccorrere a' pericoli della Sede Apoſtolica, venir' alle deliberationi, che non ſi poteuano tralaſciare, ſenza mancar' all' ufficio di buon Pontefice, & di giuſto Prencipe: allequali ſe la Maeſtà ſua vorrà porgere il rimedio a lei facile, utile, & glorioſo, la Chriſtianità ſarà liberata da gran pericolo: di che gli darà piu ampio conto il ſuo Noncio appreſſo lui reſidente: che la pregaua, per la miſericordia di Dio, d'aſcoltarlo, & proueder alla ſalute publica, & contener tra i termini del giuſto le voglie sfrenate, & ingiuriоſe de' ſuoi: accio gli altri poſſino reſtar ſicuri de' beni, & della vita propria. Sotto queſte ultime parole, comprendeua il Pontefice principalmente Pompeio Cardinale Colonna, Veſpaſiano, & Aſcanio, con altri di quella famiglia, ſeguaci delle parti Imperiali, & aiutati dal Vicerè di Napoli: da' quali riceueua quotidianamente varie oppoſitioni a' ſuoi penſieri. Et quello, che nell' animo ſuo faceua impreſſione maggiore, temeua anco che non gli mettеſſero in difficolta il Pontificato. Imperoche il Cardinal ſudetto, huomo ardito, & faſtuoſo, non ſi contenеua di parlar publicamẽte di lui, come di aſceſo al Pontifi-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

has literas tres apud Gotrathi fo 986.
pa datae ferrariae die 23 Junij 1526 et secundae 25 Junij eiusdem anni

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXVI.

tificato per vie illegitime: &, magnificando le cose operate dalla casa Colonna contra altri Pontefici (come egli diceua) intrusi, & illegitimi; aggiongeua esser fatale a quella famiglia l'odio de' Pontefici tiranni, & ad essi l'esser ripressi dalla virtù di quella: & minacciaua di Concilio, facendo ufficio con tutti i ministri Imperiali, per indur l'Imperatore a congregarlo. Di che non solo irritato il Pontefice, ma ancora per preuenire, publicò un seuero Monitorio contra quel Cardinale, citandolo a Roma, sotto grauissime pene & censure: nel qual anco toccaua manifestamente il Vicerè di Napoli, & obliquamente l'Imperatore.

e per forza dà qualche assentimento dò Concilio.

Ma, non passando prosperamente la mossa d'arme in Lombardia, & differendo a comparir l'essercito del Rè di Francia: & insieme essendo successa in Ongaria la sconfitta dell'essercito Christiano, & la morte del Rè Ludouico: & moltiplicando tuttauia in Germania il numero di quelli, che seguiuano la dottrina di Luthero, & richiedendo tutti un Concilio, che conciliasse una pace uniuersale tra' Christiani, & mettesse fine a tanti disordini: il Papa, hauendo prima composte le cose co' Colonnesi, & abolito il Monitorio publicato contra'l Cardinale: congregato il Consistorio il dì tredici Settembre, con longhissimo discorso commiserò le miserie della Christianità, deplorò la morte del Rè d'Ongaria, & attribuì ogni infortunio all'ira diuina eccitata per i peccati, confessando che tutti haueuano origine dalla deformatione dell'ordine Ecclesiastico: mostrò come era necessario, per placarla, incominciare (così disse) dalla casa di Dio: al che voler dar lui essempio nella propria persona: scusò la mossa dell'armi, & il processo contra i Colonna: esfortò i Cardinali all'emendatione de' costumi: disse, che voleua andar' in persona a tutti i Prencipi, per maneggiar una pace uniuersale, risoluto piu tosto di lasciar la vita, che cessar da questa impresa, fin che non l'hauesse condotta ad effetto: hauendo nondimeno ferma speranza nell'aiuto di Dio, di vederne la conclusione: laqual ottenuta, era risoluto di celebrar il Concilio generale, per estinguer anco la diuisione nella Chiesa, & sopir l'heresie. Essortò i Cardinali, a pensar ciascuno, & proporgli tuti quei mezi, che giudicassero poter seruire a questi due scopi, d'introdur la pace, & sradicar l'heresie. Si publicò per Roma, & anco per Italia, il ragionamento del Papa, & ne fu mandata copia per mano di molti: & quantunque da' suoi fosse molto aiutato con la commendatione, hebbe però fede di sincero appresso pochi.

disceduto però generalmente.

Ma, in Spagna essendo state presentate le due lettere dal Noncio Pontificio all'Imperatore, l'una un di doppo l'altra, eccitò molto pensiero nel consiglio di quel Prencipe. Credeuano alcuni d'essi, che Clemente, pentito dell'acerbità della prima, hauesse scritta la seconda per medicina. Perilche consigliauano, che non conueniesse mostrarne risentimento. Et questa opinione era fomentata da una dissemination sparsa dal Noncio, che con la seconda hauesse hauuto ordine, se la prima non era presentata, di non darla: ma, consegnando solo la seconda, rimandarla. I piu sensati ben vedeuano, che non vi essendo differenza maggiore, che d'un giorno; se fosse stato pentimento, haurebbe il Papa potuto,

Varij giudicij in Spagna intorno le due lettere del Papa.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXVI.

facendo accelerar il Corriere secondo, preuenir il primo: poi non esser verisimile, che un Prencipe prudente come quello, senza gran consulta fosse venuto a deliberatione di scriuer con tanta acerbità. Però riputauano, che fosse stato un' artificio di protestare, & non voler risposta. Et fu risoluto, che dall' Imperatore fosse imitato, rispondendo parimente alla prima, con i termini conuenienti alla seuerità: & un giorno doppo, alla seconda, corrispondendo alla maniera tenuta in quella.

a cui Cesare risponde in conformità, con gravi querele, & imputationi.

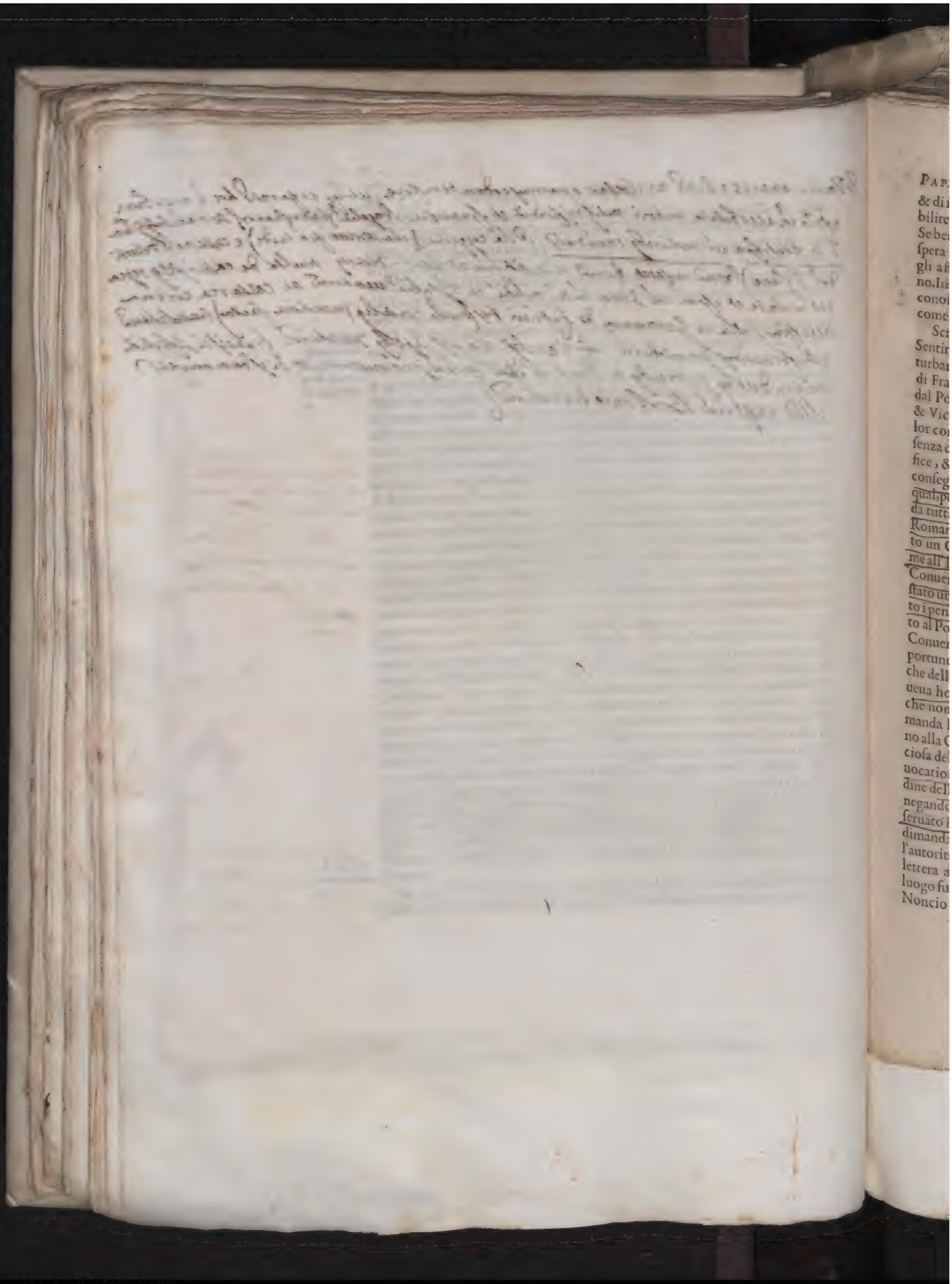
Et così fu esseguito: & sotto il diciesette Settembre scritta dall' Imperatore una lettera Apologetica, che nel suo originale conteneua ventidue fogli in carta bombacina: la qual Mercurio da Gattinara così aperta presentò al Noncio, & gliela lesse, & in sua presenza la sigillò, & consegnò: accio la facesse capitar al Papa. Nell' ingresso della lettera mostrò Cesare, il modo tenuto dal Pôtefice esser disconueniente all' ufficio d'un vero pastore, & non corrispondente alla filial osseruanza, usata da se verso la Sede Apostolica, & la Santità sua, laquale lodaua tanto le proprie attioni, & condannaua con titoli di ambitione, & auaritia, quelle di lui, che lo costringeua dimostrar la sua innocentia: & incominciata la narratione da quello, che passò in tempo di Leone, poi in tempo di Adriano, & finalmente nel suo Pontificato, andò mostrando in tutte le sue attioni hauer hauuto ottima intentione, & necessità d'operare, come haueua fatto: riuoltando la colpa nel Pontefice. Commemorò ancora molti beneficij fattigli, & per il contrario molte trattationi di esso Pontefice contra di lui in diuerse occasioni: & finalmente, conclusse, che nissuna cosa piu desideraua, che la publica quiete, & la pace uniuersale, & la giusta libertà d'Italia. Lequali se anco erano desiderate dalla Santità sua, ella doueua metter giu l'arme, riponendo la spada di Pietro nella vagina: per che, fatto questo fondamento, era facile edificarui sopra la pace, & attendere a corregger gli errori de' Lutherani, & altri heretici: in che haurebbe trouato lui ossequente figliuolo. Ma se la Santità sua facesse altrimenti, protestaua inanzi a Dio, & a gli huomini, che non si poteua ascriuer a colpa sua nissuna delle sinistre cose, che sarebbono auuenute alla religione Christiana. Promettendo, che se Sua Santità ammetterà le sue giustificationi, come vere, & legitime, egli non si ricorderà delle ingiurie riceuute. Ma, se continuerà contra di lui con l'arme, poi che cio non sarà far' officio di Padre, ma di parte: ne di pastore, ma di assalitore: non sarà conueniente, che sia giudice in quelle cause, ne essendoui altro a chi hauer ricorso contro di lui, per propria giustificatione, rimetterà tutto alla recognitione & guidicio d'un Concilio Generale di tutta la Christianità, essortando nel Signore la Santità sua, che douesse intimarlo in luogo sicuro & congruo, prefiggendoui termine conueniente. Perche, vedendo lo stato della Chiesa, & religione Christiana, tutto turbarsi, per proueder alla salute propria, & della Republica, ricorre ad esso sacro & uniuersal Concilio, & a quello appella di tutte le minacce, & futuri grauami.

e da esso appella al Concilio:

La risposta alla seconda fu sotto il diciotto: & in quella diceua, Essersi rallegrato, vedendo nelle seconde lettere la Santità sua trattar piu benignamente, & di

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Blouius ann. 1526 nō 21 Caesar quamuis eodem tempore utrique separatim hoc ē acerbiori epistola cū acerbitate mitiori mitius respondit et Franciscū Angelicū Franciscanorū sodalitatis quam q̄ in pontifex cū mitioribus mandatis (quod da caggione q̄ che arriuo più tarde) e cessano le discordie del Poliano) Romam miserat Romam remisit hic ad Pont. reuersus multa de caesariis ex regia voluntate et ipsum cū 5000 tantū militū in Italiam venturum ac caesarea corona accepta statim in Germania ad futheri res (nulla consilij mentione facta) transiturum componendas transiturum cū Venetis aequis legibus venturum Francisci Sfortiae causam duobus judicibus a Pont. et ipso delectis commissurum et si is damnaretur illud imperium Borbonio traditurum.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

& di meglior animo desiderar la pace. Laqual se fosse cosi in potestà di lui di stabilire, come in mano d'altri il muouer la guerra; vedrebbe qual fosse l'animo suo. Se ben tiene, che la Santità sua parli spinta da altri, & non d'animo spontaneo: & spera in Dio, che ella debbia piu tosto procurar la salute publica, che secondar gli affetti d'altri. Perilche la prega a risguardar le calamità del popolo Christiano. Imperoche egli chiama Dio in testimonio, che sempre è per far, che ognuno conosca, lui non hauer altro fine, che la gloria di Dio, & la salute del suo popolo: come nell' altre lettere ha scritto piu diffusamente. MDXXVI.

e conferma le stesse cose per lettere al Collegio de' Cardinali,

Scrisse ancora l'Imperatore, sotto il sei Ottobre, al Collegio de' Cardinali, Sentir grandissimo dolore, che il Papa, scordato della dignità Pontificia, cercasse turbar la tranquillità publica: &, mentre egli pensaua, per l'accordo fatto col Rè di Francia, hauer ridotto tutto'l mondo in pace, gli fossero soprauenute lettere dal Pontefice, quali mai haurebbe creduto douer uscir da un Padre commune, & Vicario di Christo: lequali ancora ha creduto esser state deliberate non senza lor consegliо, pensando che il Pontefice non tratti cose di tanto momento, senza communicargliele. Perilche si è molto turbato, vedendo, che da un Pontefice, & da Padri di tanta religione, procedessero guerre, minaccie, & pernicios consegli contra un Imperatore protettore della Chiesa, & tanto benemerito: il qual, per compiacer loro, in Vormatia otturò le orecchie alle preghiere portegli da tutta la Germania, contra le oppressioni, & grauami, che patiua dalla Corte Romana: non tenendo conto delle honeste dimande fattegli, che fosse conuocato un Concilio, per ouuiare alle sudette oppressioni, che sarebbe ouuiare insieme all' heresia Lutherana. Che, per seruigio della Sede Romana, ha prohibito il Conuento, che la Germania haueua intimato in Spira; preuedendo, che sarebbe stato un principio di separar la Germania dall' obedienza Romana, & ha diuertito i pensieri di quei Prencipi, col promettergli il Concilio. Di che hauendo scritto al Pontefice, & datogli conto, la Santità sua lo ringratiò, che hauesse vietato il Conuento di Spira, & lo pregò a differir di parlar di Concilio a tempo piu opportuno. Et egli, per compiacer alla Santità sua, tenne piu conto di sodisfarlo, che delle preci della Germania tanto necessarie: & con tutto cio, il Papa gli scriueua hora lettere, piene di querele & imputationi, dimandandogli anco cose che non poteua con giustitia, & con sicurtà sua concedere: dellequali lettere manda loro la copia, hauendo voluto significargli il tutto, acciochè souuenga no alla Christianità cadente, & si adoprino a diuertir il Pontefice da cosi pernicios deliberatione, nellaquale se perseuererà immobile, lo essortino alla conuocatione del Concilio, a che quando non voglia condescendere, secondo l'ordine della legge, ricerca loro Paternità Reuerendissime, & il sacro Collegio, che negando, o differendo il Pontefice la conuocatione, debbiano conuocarlo esse, seruato il debito ordine. Per che, se esse negheranno di concedergli questa giusta dimanda, o differiranno piu di quello che sia conueniente; egli prouedera con l'autorità Imperiale, usando i rimedij giusti & opportuni. Fu presentata questa lettera a' dodici di Dicembre nel Concistorio: & insieme anco nel medesimo luogo fu presentato al Pontefice un duplicato della lettera, che fu consegnata al Noncio in Granata.

reiterando la domanda d'un Concilio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXVI.

giudicij del mondo sopra queste lettere:

Furono immediate stampate in diuersi luoghi di Germania, Spagna, & Italia, tutte queste lettere, & n'andarono per mano degli huomini molti essemplari. Le persone, che, se ben osseruano li accidenti del mondo, non sono però di molta capacità, & sogliono viuere, & regolarsi dagli essempij d'altri, & massime delli grandi: & che, per le dimostrationi fatte da Carlo contra i Lutherani, cosi in Vormatia, come in altre occasioni a fauore del Pontificato, teneuano che per religione, & conscientia, Carlo fauorisse la parte del Papa; veduta la mutatione dell' Imperatore, restarono pieni di scandolo; massime per quel che diceua, hauere otturato l'orecchie alle honeste preghiere di Germania, per far piacere al Pontefice. Et i ben intendenti hebbero openione, che quella Maestà non fosse stata ben consegliata a diuulgar un tanto arcano, & dar' occasione al mondo di credere, che la riuerenza, dimostrata verso il Papa, era un' arte di gouerno, coperta di manto della religione. Et oltre cio, aspettauano, che per quelle lettere si douesse veder qualche gran risentimento del Pontefice, hauendo l'Imperatore toccati due grandi arcani del Pontificato: l'uno, appellando dal Papa al futuro Concilio, contra le constitutioni di Pio, & Giulio secondi: l'altro, hauendo inuitato i Cardinali a conuocar Concilio, in caso della negatiua data, o dilatione interposta dal Pontefice: & era necessario, che questo principio tirasse seco gran conseguentie.

lequali non producano effetto,

Ma, sicome i semi, quantunque fertilissimi, gettati in terra fuori di stagione, non producono; cosi i gran tentatiui, fuori dell' opportunità, riescono vani. Et tanto auuenne in questa occasione. Perche, mentre il Pontefice trattaua con le arme sue, & di tanti Prencipi, risentirsi, per douer poi adoperar i rimedij spirituali, doppo fatto qualche fondamento temporale; i Colonnesi, o non fidandosi delle promesse del Pontefice, o per altra causa, armati gli huomini delle lor terre, & altri seguaci di quella fattione, s'accostarono a Roma dalla parte del Borgo, il dì venti di Settembre: il che messe gran spauento nella famiglia Pontificia: & il Papa, soprapreso alla sprouista, & tutto confuso, non sapendo che risolutione prendere, dimandaua gli habiti Pontificali solenni, dicendo, voler cosi vestito, ad imitatione di Bonifacio ottauo, sedendo nella Sede Pontificale, aspettare di veder se ardissero di aggiunger alla prima una seconda violatione della dignità Apostolica, nella propria persona del Pontefice. Ma cesse facilmente al consiglio de' suoi, che lo persuasero a saluar la persona sua per il corridore nel Castello, & non dar' occasione d'esser notato d'imprudenza.

per l'inuasione de' Colonnesi,

Iquali entrano in armi in Roma,

Entrarono i Colonnesi in Roma, & saccheggiarono tutta la supellettile del Palazzo Pontificio, & la Chiesa di S. Pietro. Si estesero ancora alle prime case del Borgo. Ma, facendo resistenza gli habitanti, & soprauenendo gli Orsini, contraria fattione, in soccorso, furono costretti ritirarsi nell' alloggiamento, sicuro, che haueuano preso vicino, portādo nondimeno la preda del Vaticano con immenso dispiacere del Papa: & in quel luogo ingrossandosi ogni giorno piu con aiuti, che giungeuano da Napoli: il Papa, temendo qualche maggior incontro, vinto dalla necessità chiamò in Castello D. Vgo di Moncada, ministro Imperiale, & concluse con lui tregua per quattro mesi, con conditione, che i Colonnesi,

a costringono il Papa ad una tregua,

& i

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Ad ud Goldastum in politica imp. fo 1014

non di tal cosa ne se puol inferire quam malitiosissima consequentia ecco le Parole.
importunasque Germaniae et universi Rom. imperij praeces contra gravamina et oppressiones
quas a sede Romana pati cum in Wormatiensi conventu etiam pacem requirebantur
obturatis auribus pro innata nostra quam Apostolicam sedem observantia obaudivimus sub orta
ss. ea de causa variae difficultates et incomoda pullulat in dies magis Lutheranorum
insania gravamina ubique devulgantur omnes unanimes remedium implorant
petunt fieri Gl. concilium in quo et Lutheranae impietati et Ro. curiae ut
aiunt oppressionibus obviam ivi posit in civitate sperenti conciliabulum
indicant ut in seditionibus ortis usque ad Gl. concilij decisionem ordo aliquis
statueretur vidimus Germanorum animos in sedem Romanam graviter commotos
verentesque ne hujusmodi conciliabulum Germaniam a Rom. pontificis obedientia
deverteret sperentem congruum gravissimis poenis prohibemus eis tamen pollicemur
quantocius fieri posit Gl. concilijs indictionem fieri curaturos de re hac
ad Pontificem scribimus.

il pollano dice alle giuste preci l'imperator importune di dove cava egli che l'imperator
non lo fece per conscientia che cose l'osservanza dovuta alla santa sede se non il debito
de cristiano e d'huomo di conscientia.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

& i Napoletani, si ritirassero da Roma; & il Papa ritirasse le sue genti di Lombardia: il che esseguendo ambidue le parti, Clemente fece ritornar le genti sue a Roma, sotto pretesto d'osseruare i capitoli della tregua: & con quelle assicurato, fulminò contra tutti i Colonnesi, dichiarandoli heretici, & scismatici; & scommunicando qualunque gli prestasse aiuto, conseglio, o fauore, ouero gli desse ricetto: & priuò ancora il Cardinale della dignità Cardinalitia: il quale ritrouandosi in Napoli, non stimate le censure del Papa, publicò un'appellatione al Concilio; proponendo non solo l'ingiustitia, & nullità de' Monitorij, censure, & sentenze: ma ancora, la necessità della Chiesa uniuersale, laquale ridotta in manifesto esterminio, non poteua esser per alcun mezo solleuata, se non per la conuocatione d'un legitimo Concilio, che la riformasse nel Capo, & ne' membri: infine, citando Clemente al Concilio, che l'Imperatore haurebbe conuocato in Spira.

laquali egli rompe, scomunicando detti Colonnesi,

iquali per cio appellano al Concilio,

Di questa appellatione, o citatione, o pur manifesto, da' partegiani de' Colonnesi ne fu affisso in Roma di notte sopra le porte delle Chiese principali, & in diuersi altri luoghi l'essemplare, & disseminato per Italia: il che a Clemente causò gran perturbatione, il quale abhorriua sommamente il nome di Concilio: non tanto temendo la moderatione dell'autorità Pontificia, & de' commodi della Corte, quanto per i rispetti suoi proprij. Imperoche, quantunq; Leone, suo cugino, volendolo crear Cardinale, facesse prouare, Che tra la madre sua, & il Padre Giuliano, fosse promessa di matrimonio: nondimeno la fallità delle proue era notoria: &, se ben non vi è legge, che prohibisca agli illegitimi d'ascender al Pontificato; nondimeno, l'opinione vulgare è persuasa, che con tal qualità non possi star la degnità Papale. Lo faceua dubitar assai, che ad un tal pretesto, se ben vano, non fosse dato vigore da' suoi nemici, sostentati dalla potenza dell'Imperatore. Ma, piu ancora temeua, perche, conscio a se stesso con che arti fosse ascesso al Pontificato, & come il Cardinale Colonna hauesse maniera di prouarle; attesta la seuera Bolla di Giulio secondo, che annulla l'elettione Simoniaca, & vieta che possi esser conualidata per consenso susseguente; haueua gran dubitatione, che non auuenisse a se quello, che a Baltassar Cossa, detto Giouanni XXIII. Ma, che negotiatione fosse di Concilio di Spira, non ho potuto venir in maggior cognitione, non hauendone trouato mentione, se non nel Manifesto sopradetto, & appresso Paulo Giouio, nella vita del sopranominato Cardinale. Nel colmo di questi tumulti venne il fine dell'anno, con publica aspettatione, & timore, doue fosse per cadere tanta tempesta.

con grande spauento, e turbamento di Clemente, per suoi interessi:

Per il che nel seguente anno CIↃ IↃ XXVII. andarono in silentio le negotiationi di Concilio, secondo l'uso delle cose humane, che ne' tempi della guerra le prouisioni delle leggi non hanno luogo. Successero nondimeno notabili accidenti, iquali è necessario narrare per l'intelligentia delle cose, che succedettero doppo nella materia, che noi trattiamo. Imperoche, pretendendo il Vicerè di Napoli, che il Pōtefice, col procedere cōtra i Colōnesi, hauesse violata le tregua; & incitato dal Cardinale, & altri di quella famiglia, ritornò a reinuiar le gēti sue verso Roma. Et dall'altro canto ancora, Carlo di Borbone, capo d. l'esercito

queste minacie scoppiano in guerra aperta, nellaquale il Papa è assalito da Cesariani,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXVII.

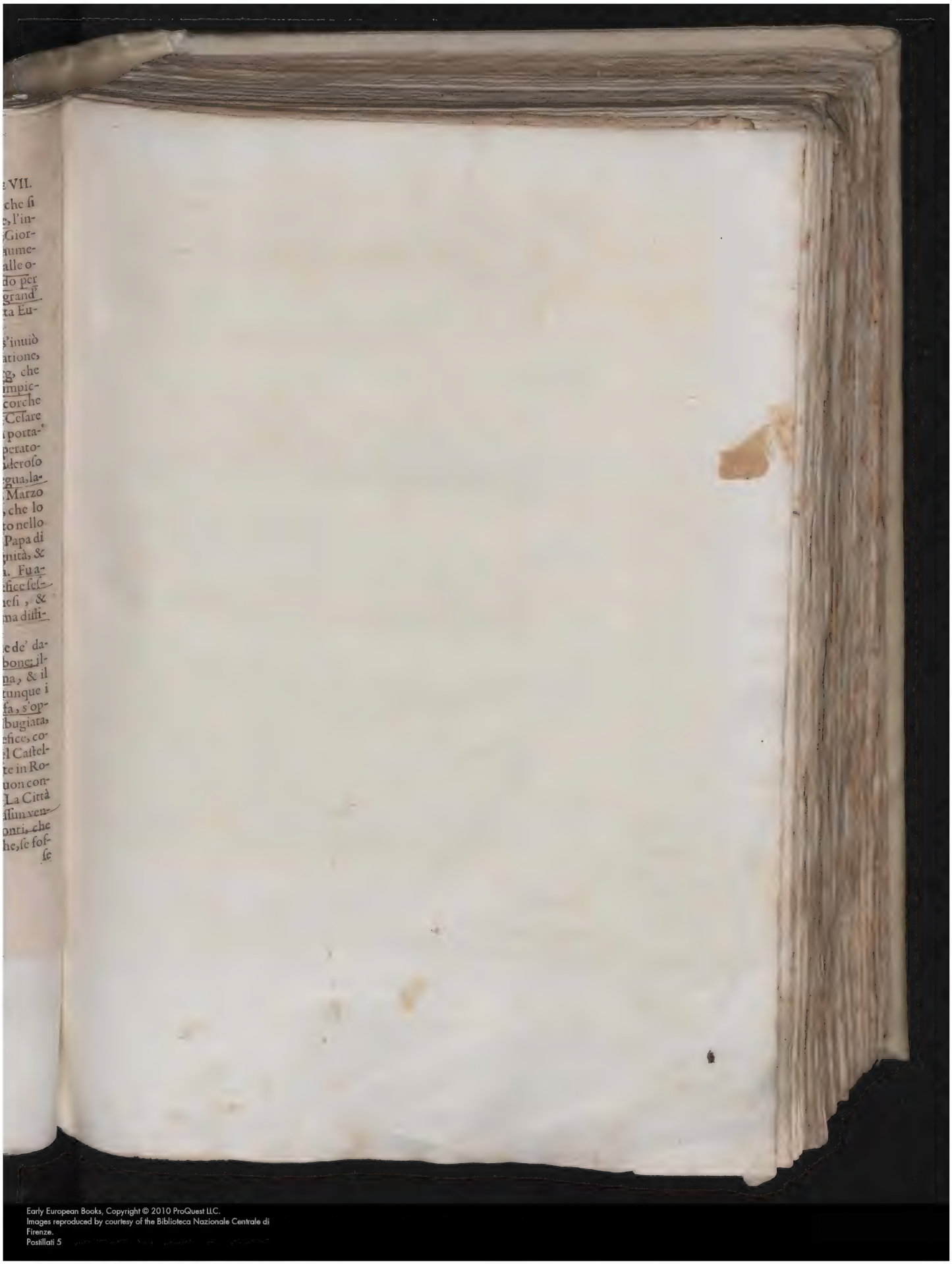
Imperiale in Lombardia, non hauendo da pagar l'essercito, & temendo che si ammutinasse, o almeno dileguasse, volendolo in ogni maniera conseruare, l'inuiò verso lo Stato Ecclesiastico: al che anco era incitato efficacemente da Giorgio Fronsperg, Capitano Thedesco: ilqual haueua condotto in Italia un numero di tredici in quatordici mila soldati di Germania, quasi tutti adherenti alle openioni di Luthero, non con altra paga, che con hauergli dato uno scudo per uno del suo proprio, & promesso di condurli a Roma, mostrandogli la grand' occasione di predare, & farsi ricchi in una Città, doue cola l'oro di tutta Europa.

effetto de li odij e maledicenze di Lutero

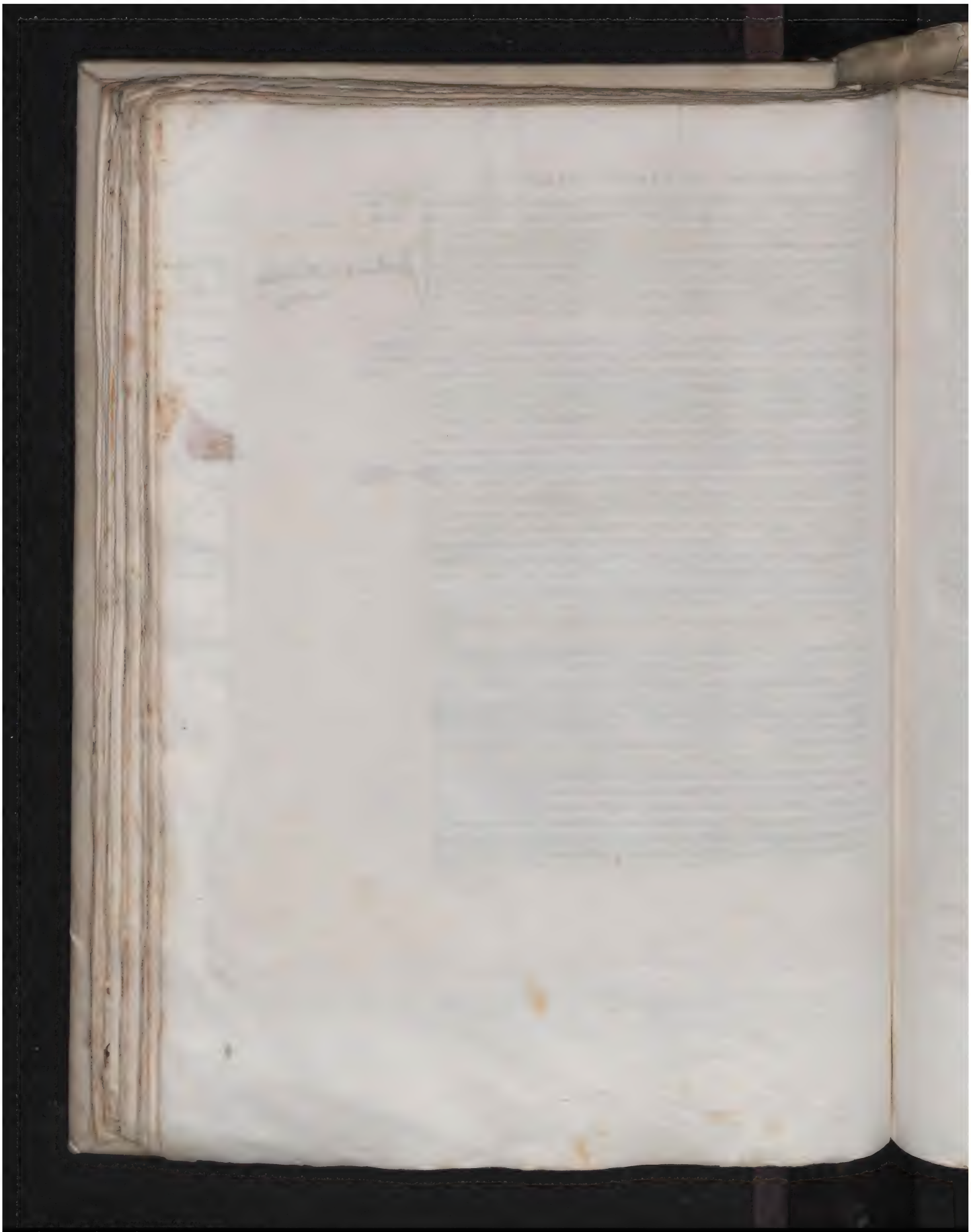
e Roma è presa, e saccheggiata,

Nel fine di Gennaro, Borbone passò il Po, con tutta questa gente; & s'inuiò verso la Romagna: dallaqual mossa, Clemente hebbe molta perturbatione, considerando la qualità della gente, & le continue minaccie di Fronsperg, che appresso all' insegna faceua portar un laccio, dicendo, con quello voler' impiccar il Papa, per inanimir i suoi a star uniti, & sopportar di caminare, ancorche non pagati. Lequali cose tutte indussero il Pontefice a dar orecchie a Cesare Fieramosca Napolitano, ilqual di nuouo venuto di Spagna, gli haueua portato una lunga lettera di Cesare, piena d'offerte; & fattogli fede, che l'Imperatore haueua sentito male l'ingresso de' Colonnesi in Roma, & che era desideroso di pace: indusse il Pontefice a prestare orecchie ad una trattatione di tregua, laqual si sarebbe maneggiata tra lui, & il Vicerè di Napoli. Et se ben nel Marzo soprauenne un accidente d'apoplessia al Capitano Georgio Fronsperg, che lo condusse quasi a morte; nondimeno, perche l'essercito era già entrato nello stato Ecclesiastico, & tutta via caminaua, in fine del mese si risolse il Papa di venir all' accordo, quantunque lo vedeua douer' esser con grand' indignità, & anco con dar sospettione a' Collegati, & forse alienargli dalla sua difesa. Fu adonque stabilita la sospensione d'arme per otto mesi, pagando il Pontefice sessantamila scudi, & concedendo assolutione dalle censure a' Colonnesi, & la restitutione della dignità al Cardinale: al che condescese con estrema difficoltà.

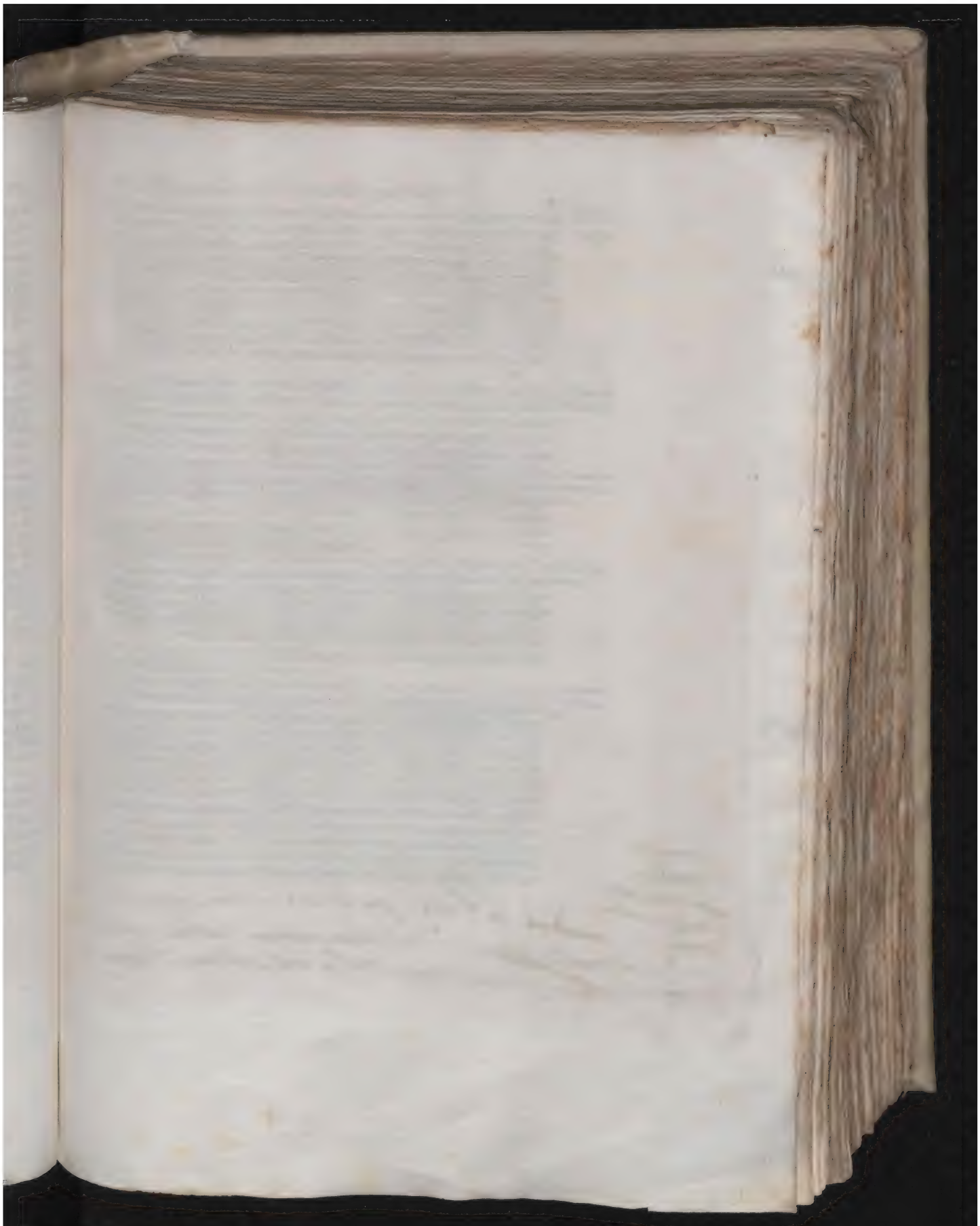
Ma, la tregua, se ben conclusa col Vicerè, & seguita la esborsatione de' danari, & la restitutione de' Colonnesi, non fu accettata dal Duca di Borbone; ilqual seguitando il camino, addì cinque Maggio alloggiò appresso Roma, & il giorno seguente diede l'assalto dalla parte del Vaticano. Doue quantunque i soldati del Papa, & la giouentù Romana, massime della fattione Guelfa, s'opponesse nel principio arditamente, & Borbone restasse morto d'archibugiata, nondimeno l'essercito entrò, fuggendo i defensori nel Borgo. Il Pontefice, come ne' casi repentini, pieno di timore, con alcuni Cardinali si saluò nel Castello: & quatunque fosse consegliato non fermaruisi, ma passar' immediate in Roma, & di là saluarsi in qualche luogo sicuro; nondimeno, ripudiato il buon conseglio, forse per dispositione di causa superiore, risoluè di fermaruisi. La Città ritrouandosi senza Capo, restò piena di confusione; in maniera, che nissun venne al rimedio, che sarebbe stato proprio in quel tempo, di rompere i ponti, che sopra il Teuere passano dal Borgo in Roma, & mettersi alla difesa: il che, se fosse



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

se stato fatto, haurebbero i Romani almeno hauuto tempo di retirar le persone di conto, & le robe preciose, in luogo sicuro: ma, non essendo questo fatto, passarono i soldati nella Città, spogliarono non solo le case, ma le Chiese ancora, di tutti gli ornamenti: gittate in terra, & conculcate le reliquie, & altre cose sacre non di valore: fecero prigioni i Cardinali, & altri Prelati, facendo anco derisione delle persone loro, con menarli sopra le bestie vili in habito, & con l'insegne Pontificali. Certo è, che i Cardinali di Siena, della Minerua, & Ponceta, furono bene battuti, & menati vilissimamente in processione: & che i Cardinali Spagnoli, & Thedeschi, con tutto che si fidassero, per esser l'esercito composto de' soldati delle nationi loro, non furono meno mal trattati delli altri. CIↃ IↃ XXVII.

Fu assediato il Papa, retirato nel Castel S. Angelo: & fu costretto ad accordarsi, cedendo il Castello insieme a' Capitani Imperiali, & consegnando la persona sua prigione in quello: nel quale anco fu tenuto da loro assai stretto: doue essendo per le cose succesſe in grandissima afflittione, se glien'aggionse una, seconda la sua stima molto maggiore, Che il Cardinale di Cortona, ilqual era al gouerno di Fiorenza per suo nome, immediate udita la nuoua, si retirò dalla Città, & la lasciò libera: laquale, subito scacciati i Medici, & vendicatasi in libertà, riordinò il suo gouerno, & la maggior parte de' cittadini dimostrò tanta acerbità verso il Papa, & la casa sua, che scancellò tutte l'insegne di quelli, etiandio ne' luoghi loro priuati: & disformò con molte ferite l'imagini di Leone, & di Clemente, che erano nella Chiesa della Nonciata. *il Papa assediato, e prigione,* *e Fiorenza ribellata a' Medici:*

Ma l'Imperatore, riceuuto auiso del sacco di Roma, & della prigionia del Papa, diede molti segni di grandissimo dolore, & ne fece dimostratione col far' immediate cessar dalle solenni feste, che si faceuano in Vagliadolid, per essergli nato il figliuolo addì ventuno di quel medesimo mese: con lequali apparenze haurebbe fatto fede al mòdo di pietà, & religione, se insieme cò quelle hauesse immediate commandato almeno la liberatione della persona del Papa. Ma il mondo, che vide restar prigione il Pontefice ancora sei mesi, s'accorse quanta differentia sia dalla verità all' apparenza. *Cesare finge dolore,*

Fu dato immediate principio a trattar dell' accommodamento, & liberatione del Pontefice: & voleua l'Imperatore, che fosse condotto in Spagna: giudicando, come veramente sarebbe stato, sua gran riputatione, se d'Italia in due anni fossero stati condotti in Spagna due cosi gran prigioni; un Rè di Francia, & un Pontefice Romano. Ma, perche tutta Spagna, & specialmente i Prelati, detestauano di veder con gli occhi una tanta ignominia della Christianità, che fosse menato là prigione, chi rappresentaua la persona di Christo; cessò da questa pretensione, hauendo anco consideratione di non concitarsi troppo grand' inuidia, & irritar l'animo del Rè d'Inghilterra, delquale temeua molto, quando l'hauesse constretto a congiungersi piu strettamente, di quel che era congionto, per la pace publicata nell' Agosto, col Rè di Francia, il qual haueua già mandato un potente essercito in Italia, & ottenuto diuerse vittorie in Lombardia. Concesse per tanto in fine dell' anno l'Imperatore, Che il Pontefice fosse libe- *e tratta accordo col Pontefice,*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXVIII.

rato, con queſta conditione; Che non gli foſſe contrario nelle coſe di Milano, & Napoli, & per ſicurtà di cio, gli metteſſe in mano Oſtia, Ciuità Vecchia, Ciuità Caſtellana, & la Rocca di Forli: & Statichi, Hippolito, & Aleſſandro, ſuoi nepoti. Gli concedeſſe la Cruciata in Spagna, & una decima delle entrate Eccleſiaſtiche, di tutti i ſuoi Regni. Concluſa la liberatione, & riceuuta facoltà di partir di Caſtello il dì noue Dicembre, nō ſi fidò d'aſpettar quel tempo: ma ne uſcì la notte degli otto, con poca ſcorta, in habito di mercante, & ſi ritirò immediate a Monte Fiaſcone: & poco fermatoſi, di là paſsò ad Oruieto.

in queſti turbamenti la religione s'altera in Suizzeri, e luoghi vicini,

Mentre i Prencipi tutti ſtauano occupati nella guerra, le coſe della religione andauano alterandoſi in diuerſi luoghi: doue per publico decreto de' Magiſtrati, & doue per ſeditione popolare. Imperoche Berna, fatto un ſolenne conuento, & de' ſuoi Dottori, & de' foreſtieri: & udita una diſputa di piu giorni, riceuè la dottrina conforme a Zurich. Et in Baſilea, per ſeditione popolare, furono ruinate, & abbruciate tutte le imagini, & priuato il Magiſtrato: &, in luogo di quello, creati altri, & ſtabilita la nuoua religione. Et dall' altro canto, ſi congregarono otto Cantoni, iquali nelle terre loro ſtabilirono la dottrina della Chieſa Romana, & ſcriſſero una longa eſſortatione a' Berneſi, confortandogli a non far mutatione di religione, come coſa che non puo aſpettar ad un popolo, o ad una regione, ma al ſolo Concilio di tutto'l mondo. Ma, con tutto cio, l'eſſempio di Berna fu ſeguitato a Geneua, Coſtanza, & altri luoghi conuicini: & in Argentina, fatta una publica diſputa, per publico decreto fu prohibita la Meſſa, ſin tanto che i defenſori di queſta dimoſtraſſero, che foſſe culto grato a Dio, non oſtante che dalla Camera di Spira gli foſſe fatta una grande, & longa rimoſtranza, che non ſolo ad una Città, ma ne anco a tutti gli Ordini dell' Imperio, foſſe lecito far innouatione di riti, & dottrina, eſſendo cio proprio d'un Concilio Generale, o Nationale.

anzi in Italia ſteſſa.

In Italia ancora, eſſendo queſti due anni ſenza Papa, e ſenza Corte Romana; &, parendo che le calamità di quelli foſſero eſſecutione d'una ſententia diuina contra quel gouerno, molte perſone s'accoſtarono alla riforma: & nelle caſe priuate in diuerſe città, maſſime in Faenza, terra del Papa, ſi predicaua contra la Chieſa Romana, & creſceua ogni giorno il numero di quelli, che gli altri diceuano Lutherani, & eſſi ſi chiamauano Euangelici.

Roma è liberata dall' eſercito Ceſareo,

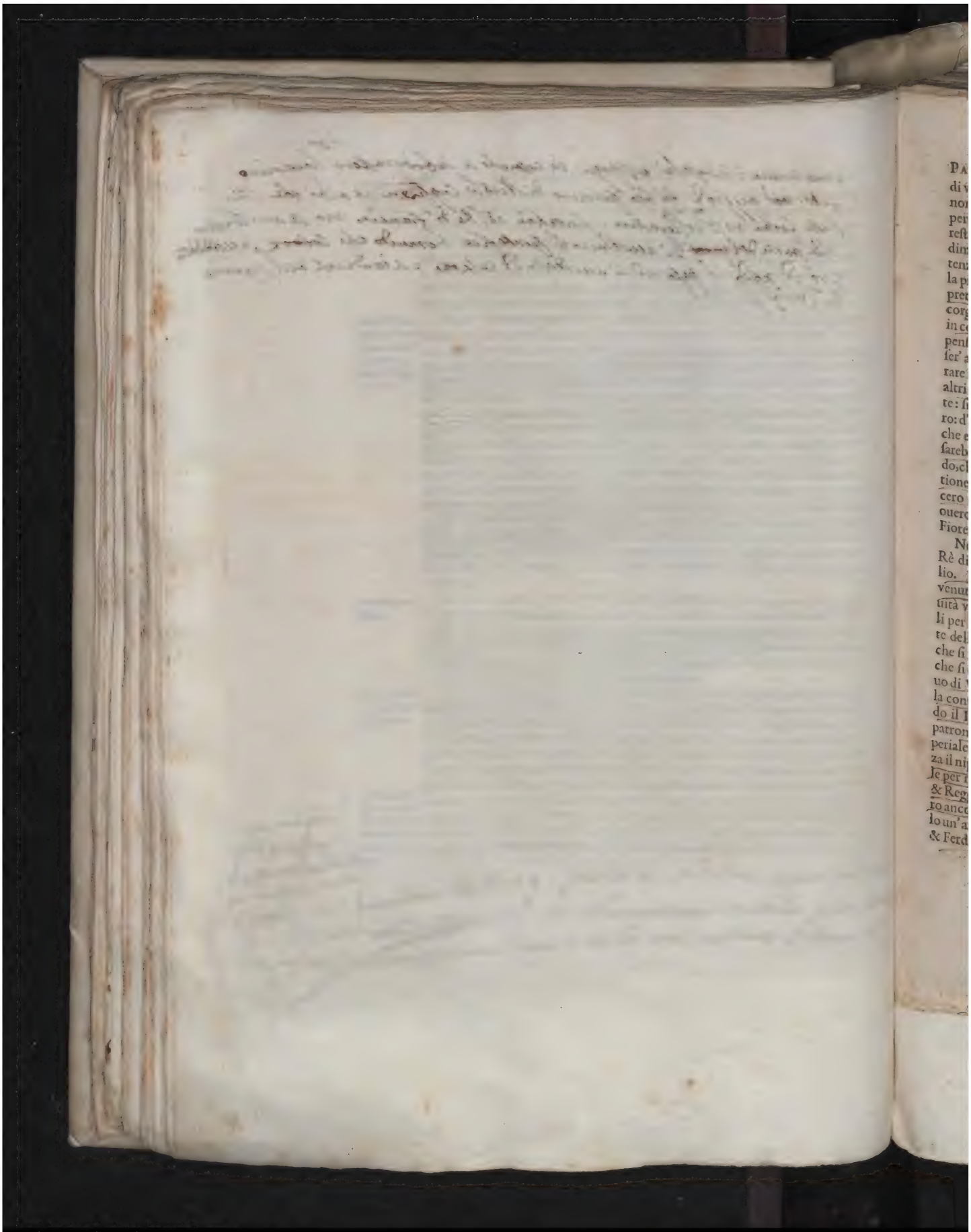
L'anno ſeguente CIↃ IↃ XXVIII. l'eſſercito Franceſe fece gran progreſſo nel Regno di Napoli, occupatolo quaſi tutto: il che coſtrinſe i Capitani Imperiali a condur l'eſſercito fuori di Roma molto diminuito: parte per quelli, che, carichi di preda, la vollero cōdurre in ſicuro; & parte per la peſte, che causò in loro gran mortalità. I Collegati faceuano grand' inſtantia al Pontefice, Che, eſſendo Roma liberata per neceſſità, & non per volontà dell' Imperatore, non hauendo piu biſogno di temporeggiar con lui, in quell' occaſione ſi dichiaraſſe congionto con loro, & procedeſſe contra lui con le arme ſpirituali, & lo priuaſſe del Regno di Napoli, & dell' Imperio. Ma il Papa, coſi per eſſer ſtanco da' trauagli, come anco, perche, reſtando i Collegati ſuperiori, haurebbono mantenuto la libertà di Fiorenza, il gouerno della quale egli piu deſideraua di ricuperare, che

e'l Papa, per ſuoi intereſſi, & principalmēte per ricuperar Fioren-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

anno teneua i tedeschi e spagli in casa che se subodorassero la lega hauerian
fatto. ~~nel~~ peggio &c. fu ben pensiero di Nicolo Capponi et altri che se
stesse fermi ne si collegassero i fiorentini col Re di Francia ma se accostassero
alla parte dolce ~~[illegible]~~ si accostaua il pontefice temendo che ~~Cesare~~ accordandosi
loro col xpmo. il papa non si accordasse co Cesare e se uendicasse dell'ingiurie
B. Louis fo 6. 87.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di vendicarsi delle ingiurie riceuute de Carlo; fece risoluta deliberatione, di non esser contrario, anzi di congiongersi con lui, alla prima occasione, per ricuperar Fiorenza. Laquale certo era, che se il Rè di Francia, & i Venetiani, fossero restati superiori in Italia, haurebbero voluto mantener in libertà. Tenendo nondimeno questo per all' hora nel petto suo, si scusò, che per la pouertà, & impotenza sua, sarebbe stato di grauezza, & non di giouamento a' Collegati: & che la priuatione dell' Imperatore solleuarebbe la Germania per gelosia, che non pretendesse di applicar a se l'autorità di crear l'Imperatore. Laqual risposta accorgendosi che da' Collegati era penetrato doue miraua, come era eccellente in coprir' i suoi disegni, faceua ogni dimostratione d'hauer deposto tutti i pensieri delle cose temporali: fece per molti mezi intendere a' Fiorentini, esser' alienissimo dal pensiero d'intrometterssi nel lor gouerno: solamente desiderare che lo riconoscessero come Pontefice, & non piu di quanto faceuano gli altri Prencipi Christiani: che non perseguitassero i suoi nelle cose loro priuate: si contentassero che nelle fabriche de' suoi maggiori vi fossero l'insegne loro: d'altro non parlaua, che della riforma della Chiesa, & di ridurre i Lutherani: che era risoluto andar' in Germania in persona, & dar tal essempio, che tutti si sarebbono conuertiti. Et con tal termini sempre parlò tutto questo anno: in modo, che molti credeuano certo, che le vessationi mandategli da Dio per emendatione, hauessero prodotto il debito frutto. Ma le cose, seguite gli anni doppo, fecero credere alle persone pie, che fossero stata semenza gettata sopra la pietra, ouero appresso la strada; & a' piu auueduti, che fossero esca per addormentare i Fiorentini. CIↃ IↃ XXIX.

Nel seguente anno CIↃ IↃ XXIX. maneggiandosi la pace tra Imperatore, & il Rè di Francia, rimesso l'ardore della guerra, si ritornò alle trattationi di Concilio. Imperoche, hauendo Francesco Quignones, Cardinale di Santa Croce, venuto di Spagna, portato da Cesare al Papa la rilassatione di Ostia, & Cisita vecchia, & altre terre della Chiesa, consegnate a' Ministri Imperiali per sicurezza delle promesse Pontificie; insieme con ample offerte per parte dell' Imperatore; Clemente, attesa la trattatione di pace col Rè di Francia, che si maneggiaua; &, considerando quanto gli interessi suoi ricercassero, che si congiongesse strettamente con Carlo, gli mandò Girolamo, Vescouo di Vasone, suo Maestro di casa, in Barcellona, per trattar gli articoli della conuentione: alla conclusione de' quali facilmente si venne, promettendo il Papa l'inuestitura di Napoli, con censo solo d'un caual bianco, il iusspatronato delle ventiquattro Chiese, passo alle sue genti, & la corona Imperiale. Dall' altro canto, l'Imperatore promettendo di rimettere in Fiorenza il nipote del Papa, figlio di Lorenzo, & dargli Margarita, sua figlia naturale per moglie, & aiutarlo alla ricuperatione di Ceruia, Rauenna, Modena, & Reggio, occupategli da' Venetiani, & dal Duca di Ferrara. Conuennero anco di ricuersi insieme alla coronatione con le ceremonie consuete. Solo un' articolo fu lungamente disputato, proponendo i Pontificij, che Carlo, & Ferdinando, si obligassero a costringer con le arme i Lutherani a ritornare

entra in trattato con Cesare,

concluso in Barcellona.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXIX. *con dar' intentione di Concilio,*

all'ubedienza della Chiesa Romana, & richiedendo gli Imperiali, che, per ridurgli, il Papa conuocasse il Concilio generale: sopra che, doppo longa discussione, essendo nel resto conuenuti, per non troncare tanti altri importanti dissegni, sopra iquali erano in buon appuntamento, fu deliberato in questo articolo star ne' termini generali: & concluso, Che, per ridurre i Lutherani all' unione della Chiesa, il Pontefice s'haurebbe adoperato con i mezi spirituali: & Carlo, & Ferdinando, con i temporali: iquali sarebbono anco venuti alle armi, quando quelli fossero stati pertinaci: & il Pontefice in quel caso sarebbe obligato ad operare, che gli altri Prencipi Christiani gli porgessero aiuto.

In questo tenore fu concluſa la confederatione con molta allegrezza di Clemente, & marauiglia del mondo: come, hauendo perduto tutto lo stato, & la riputatione, in cosi breue tempo fosse ritornato nella medesima grandezza: il che in Italia, laqual vide un' accidente cosi pieno di varietà, anzi contrarietà, da ciascuno era attribuito a miracolo diuino: & dalli amatori della Corte, scritto a dimostratione di fauore di Dio verso la sua Chiesa.

diche il Papa dà parte ad una Dieta in Spira,

Ma in Germania, essendo intimato un conuento in Spira, alqual fu dato principio li quindici Marzo, vi mandò il Papa, Giouanni Thomaso dalla Mirandola, per essortare alla guerra contra il Turco, promettendo di contribuir esso ancora quanto gli concedessero le sue forze, essauste per le calamità patite negli anni passati: & ad assicurare di adoperarsi con ogni spirito per accordar le differenze tra l' Imperatore, & il Rè di Francia: accio, quietate tutte le cose, & leuati tutti gli impedimenti, si potesse attender quanto prima alla conuocatione, & celebratione del Concilio, per ristabilire la religione in Germania.

nellaquale i Cattolici procacciano metter dissensione, e diffidenza nella parte auersa:

Nel Conuento si trattò prima della religione: & i Catholici pensarono di metter dissensione tra li auuersarij, diuisi in due openioni; seguitando alcuni la dottrina di Luthero, & altri quella di Zunglio, se il Lantgrauio di Hassia, persona prudente, & auueduta, non hauesse ouuiato al pericolo: mostrando, che la differentia non era di momento, & dando speranza, che s'haurebbe facilmente concordato: & mostrando il danno, che sarebbe nato dalla diuisione, e l'uantaggio, che haurebbono hauuto gli auuersarij. Doppo longa disputa nella Dieta, per trouar qualche forma di compositione, finalmente si fece il decreto, Che, essendo stato con sinistre interpretationi storto il decreto dell' anterior Conuento di Spira a defender ogni absurdità d'openioni; & per tanto essendo necessario hora dichiararlo, ordinauano, che chi haueua osseruato l'Editto Cesareo di Vormatia, douesse continuare nell' osseruatione, costringendo anco a cio il popolo sino al Concilio, ilquale Cesare daua certa speranza che douesse esser presto conuocato: & chi haueua mutato dottrina, & non poteua retirarsi senza pericolo di seditione, si fermasse in quello, che era fatto, non innouando altro di piu, sino al tempo del Concilio: che la Messa non fosse leuata, ne meno postole impedimento in nissun luogo, doue fosse introdotta la nuoua dottrina: che l'Anabattesmo fosse interdetto sotto pena capitale, secondo l'Editto

poi si fa decreto d'accommodamento,

publi-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

questo sono le parole della lega Cesar et ferdenando/ et Re polci in cui/ reducendo sèi offendendo et pro/ferendo tucta remedia adhibere/ di fer/ rarij exhterint Cesar et ferdenando/ con armij copiendo. et Pontifex/ ut ceteri aptiani/ frenchisse/ gnis & viribus/ juvent Blon. fo 109 n 3.

il 5° di Aprile

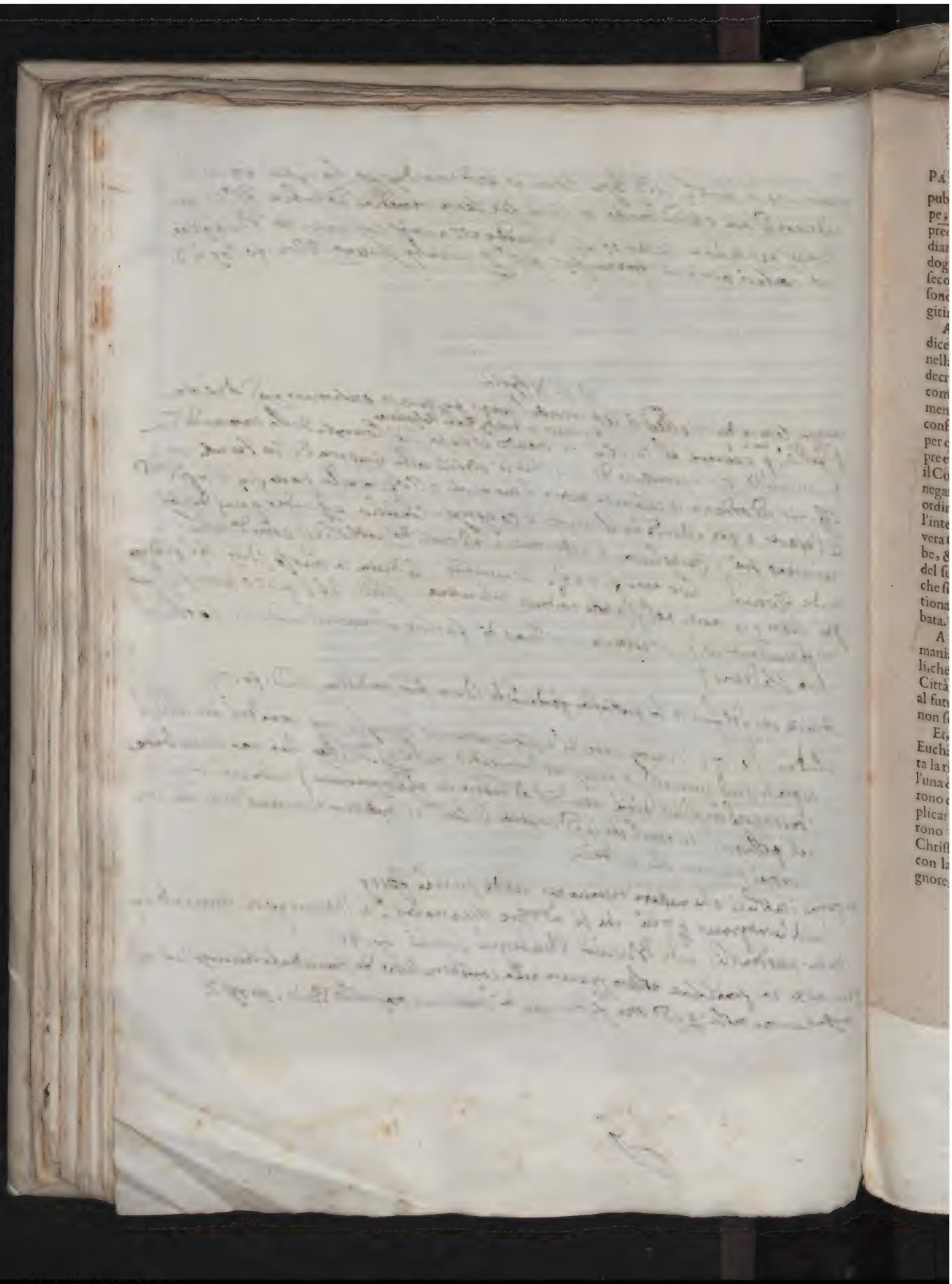
ramua Cesare da Valled. et/ scrisse l'anno passato e exhimase gd detta
f. 1158 mai! e compor li diendj/ alla Polycina
f. 1158 p. vnirsi al turco ci mando il papa già/ compita della moneda/ta
f. interruptio 160 di comitione de/ sforzarli ordenij alla guerra/ contro turchi. et
offerir nd ostante le calamita/ usate il suo ajuto e l'opera alla pace/ fra il regno
Cesare e poi andar contro il turco/ e congregar Concilio e/ scuder quei desidj
rij erano fra i Fiorentini e Luberani/ e nd molti de' catholici/ come de' costui
rede Blondus hoc anno fo 125 p. li comincio la detta in morte/ di/ss papa Felicio
già debore p la morte del fratello/ condusse malenchonia. Flod. lib 6 p. 170 pontificij/ aud
co sperabant ut p. li contenta il/ posthumo di parlare almeno nel modo che parla il
suo Guicciardino p.

Aduerte che gd fecero la protesta ferdenando nd em più in detta Flod. fo 173
Guicciardin. fo 173. dicendy ante de dispidio fatheri et/ parentij sup/ cena dnj/ ch' ellud p'
supra tercium ypotheti/ et grauj/ ictj demonstrio multa gg. de/ Cesare hec una/ humanitate
conservare/ impedire/ dicij remedia/ adhibere in/ pio/ posthumo/ vedasi/ in bugia
del posthumo. che vuol che in gd/ comuna li cardinali mettessero/ discordia/ dove ella era
hormai tre anni che ci/ stava

a fare i catholici/ che mettere/ separatione/ vede pure/ fo 169
nel Contegnio/ p più che si adopre/ chiamando/ in/ Mafurgo/ a/ Melanchton
p/a. allontarli). vide Blondus/ Guicciardin/ fo 141
fino nel 30 in/ frankfort/ volsero/ venire nella/ confedentione/ de/ Smalcaldi/ helvetij/ ma ci
a/ftarono molti/ gg. ma/ federgo di/ Carlo/ mag/ vide Blo. fo 198.

G

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

publicato dall' Imperatore, il qual ratificauano: & che circa le prediche, & stampe, fossero seruati i decreti delle due ultime Diete di Norimberga: cioè, che i predicatori siano circonspetti, si guardino dall' offender alcuno con parole, non diano occasione al popolo di solleuarsi contra il Magistrato, non propongano dogmi nuoui, ouero poco fondati nelle sacre lettere: ma predichino l'Euangelio secondo l'interpretatione approuata dalla Chiesa, senza toccar altre cose, che sono in disputa, aspettando la determinatione del Concilio, doue sarà il tutto legitimamente deciso. CIↃ IↃ XXIX.

A questo decreto s'opposero l'Elettor di Sassonia, & cinque altri Prencipi; dicendo, Che non conueniua partirsi dal decreto fatto nell' anterior Dieta, nellaquale fu concesso a ciascuno la propria religione, sino al Concilio: il qual decreto essendo fatto di commun consenso di tutti, non si poteua, se non con commun consenso, mutare. Che nella Dieta di Norimberga fu molto chiaramente veduta l'origine, & causa delle dissensioni: & il medesimo Pontefice la confessò, al quale furono mandate le dimande, & esplicati i Cento grauami: ne per questo si era veduta alcuna emendatione. Che in tutte le deliberationi sempre era stato concluso, non esser via piu espediente per leuar le controuersie, che il Concilio. Quale mentre s'aspetta, l'accettar il decreto fatto da loro, sarebbe un negar la parola di Dio pura, & monda, & il conceder la Messa, e rinouar gli disordini. Che lodauano ben quella particola, Di predicar l'Euangelio secondo l'interpretationi approuate dalla Chiesa: ma però restaua in dubbio, qual fosse la vera Chiesa. Che il stabilir un decreto cosi oscuro, era aprir la strada a molte turbe, & controuersie: & che però in nissun modo voleuano assentir al decreto: & del suo parer n'haurebbono dato conto a tutti, & a Cesare ancora. Et mentre che si darà principio ad un Concilio Generale di tutta la Christianità, ouero Nationale di Germania, non faranno cosa, che con ragione possi essere reprobata.

contradetto da molti Prencipi, iquali premono per un Concilio,

A questa dichiaratione si congionsero quattordici Città principali di Germania: & da questo venne il nome de' Protestanti, col quale sono chiamati quelli, che seguitano la religione rinouata di Luthero. Imperoche questi Prencipi, & Città, diedero fuora la loro protesta, & appellatione da quel decreto a Cesare, & al futuro Concilio Generale, ouero Nationale di Germania, & a tutti i giudici non sospetti.

insieme con molte città, ondi prendono nome di Protestanti:

Et perche si è fatta mentione della differentia d'opinione nella materia dell' Eucharistia, tra Luthero, & Zuinglio: e ben narrar qui, come essendo principiata la rinouatione della dottrina in due luoghi, & da due persone independenti l'una dall' altra: cioè, da Luthero, in Sassonia; & da Zuinglio, in Zurich, essi furono concordi in tutti i capi della dottrina, sino al M. D. XXV. & all'hora nell' esplicar il misterio del Santissimo Sacramento dell' Eucharistia, se ben s'accordarono ambidoi con dire, che il Corpo, & il Sangue di Nostro Signore Giesu Christo sono nel Sacramento solamente in uso, & sono riceuuti col cuore, & con la fede; Nondimeno insegnaua Luthero, che le parole, dette da Nostro Signore, Questo è il mio corpo, debbiano esser riceuute in senso nudo, & sempli-

origine delle differenze Sacramentarie tra Luthero, e Zuinglio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXIX.

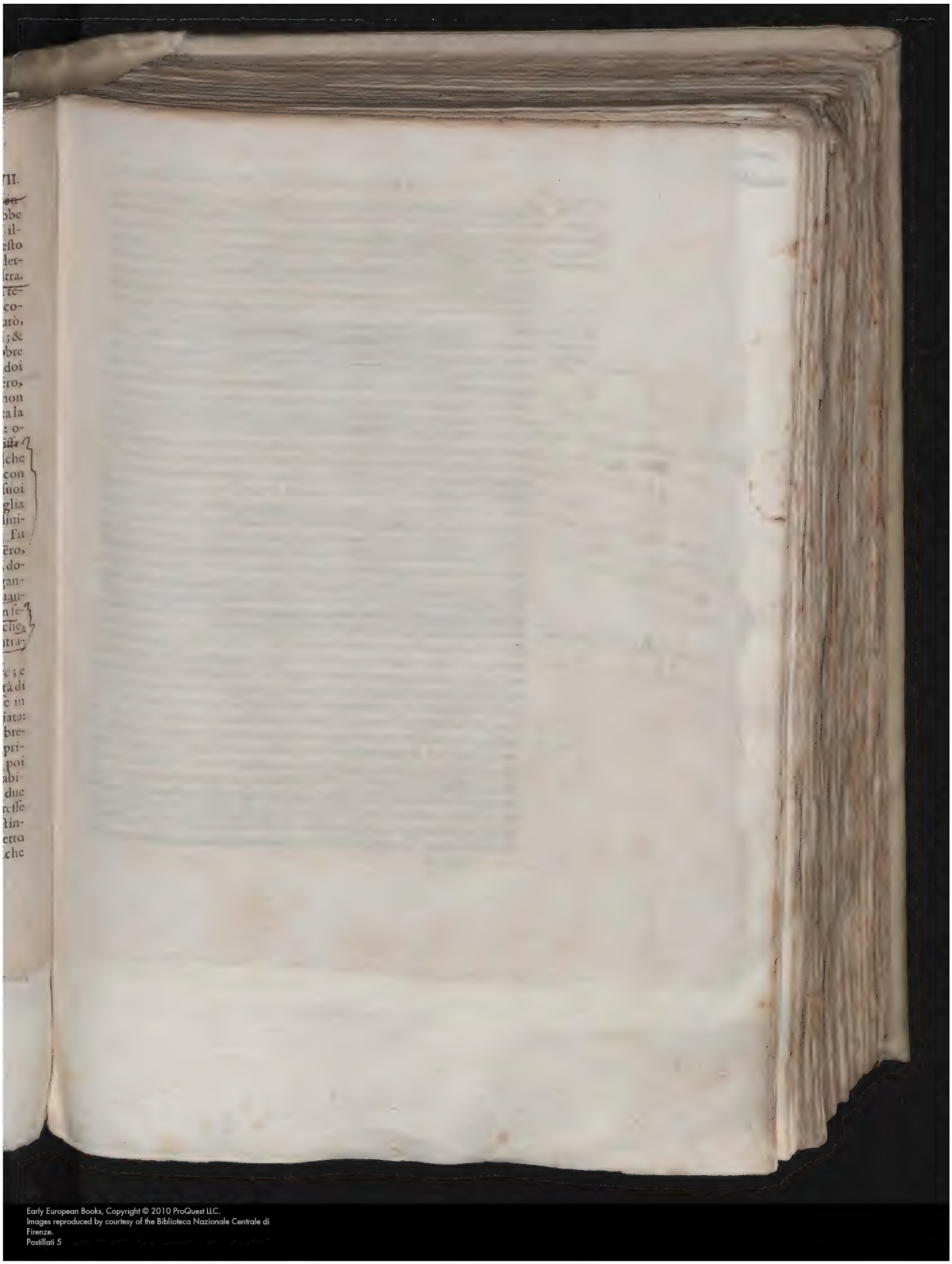
ce: & in contrario, insegnaua Zuinglio, che erano parole figurate; spiritualmente, & sacramentalmente, non carnalmente intese: & la contentione s'accrebbe sempre, & feceſi ogni giorno piu acerba, massime dal canto di Martino; il quale la trattaua con maniera assai aspra verso la contraria parte. Et questo diede materia a' Catholici nella Dieta di Spira, tenuta questo anno, di valersene (come s'è detto) a metter in diffidentia, & disgusto una parte con l'altra. Ma il Lantgrauio d'Assia, che, scoperto l'artificio delli auuersarij, haueua tenuti i suoi in concordia, con speranza di conciliare le contrarie opinioni, cosi per mantener la sua promessa, come per ouuiare a' pericoli futuri; procurò, che si venisse a colloquio, sollecitò i Suizzeri, che douessero mandare i suoi; & assegnò luogo per la conferentia la Città di Marpurg, per tutto l'Ottobbre dell' istesso anno M. D. XXIX. Là si ridussero, di Sassonia, Luthero con doi discepoli, & di Suizzeri Zuinglio, & Ecolampadio. Disputarono Luthero, & Zuinglio, solamente: & la disputa continuò piu giorni: con tutto cio non fu mai possibile, che conuenissero: o fosse questo, perche, essendo passata la controuersia tanto inanzi, pareua che si trattasse dell' honore delli autori: o uero perche, come auuiene in tutte le questioni verbali, la tenuità della differenza è fomento dell' ostinatione: o per quello, che Martino, doppo qualche tempo, scrisse ad un' amico, che, vedendo molto moto eccitato, non volse, con la forma di dire Zuingliana, sopra modo abhorrita da' Romanisti, rendere i suoi Prencipi piu essosi, & esporgli a pericolo maggiore. Ma, fosse qual si voglia di queste la causa, una piu uniuersale è ben vera, che piacque alla Maestà diuina seruirsi di quella differentia d'opinioni, per diuersi effetti seguiti doppo. Fu necessario metter fine al colloquio senza conclusione, se non che conuennero, per opera del Lantgrauio, in questo, che, essendo d'accordo nelli altri capi, douessero per l'auuenire astenersi dalle acerbità in questo particolare: pregando Dio, che mostrasse qualche lume di concordia. Laqual conclusione, quantunque deliberata con prudenza; & come essi diceuano, con carità, non seguita da' successori, ritardò assai il progresso della rinouata dottrina. Perche, nelle cause di religione, ogni subdiuisione è potente arma in mano della contraria parte.

Il Papa, e Cesare si trouano insieme in Bologna,

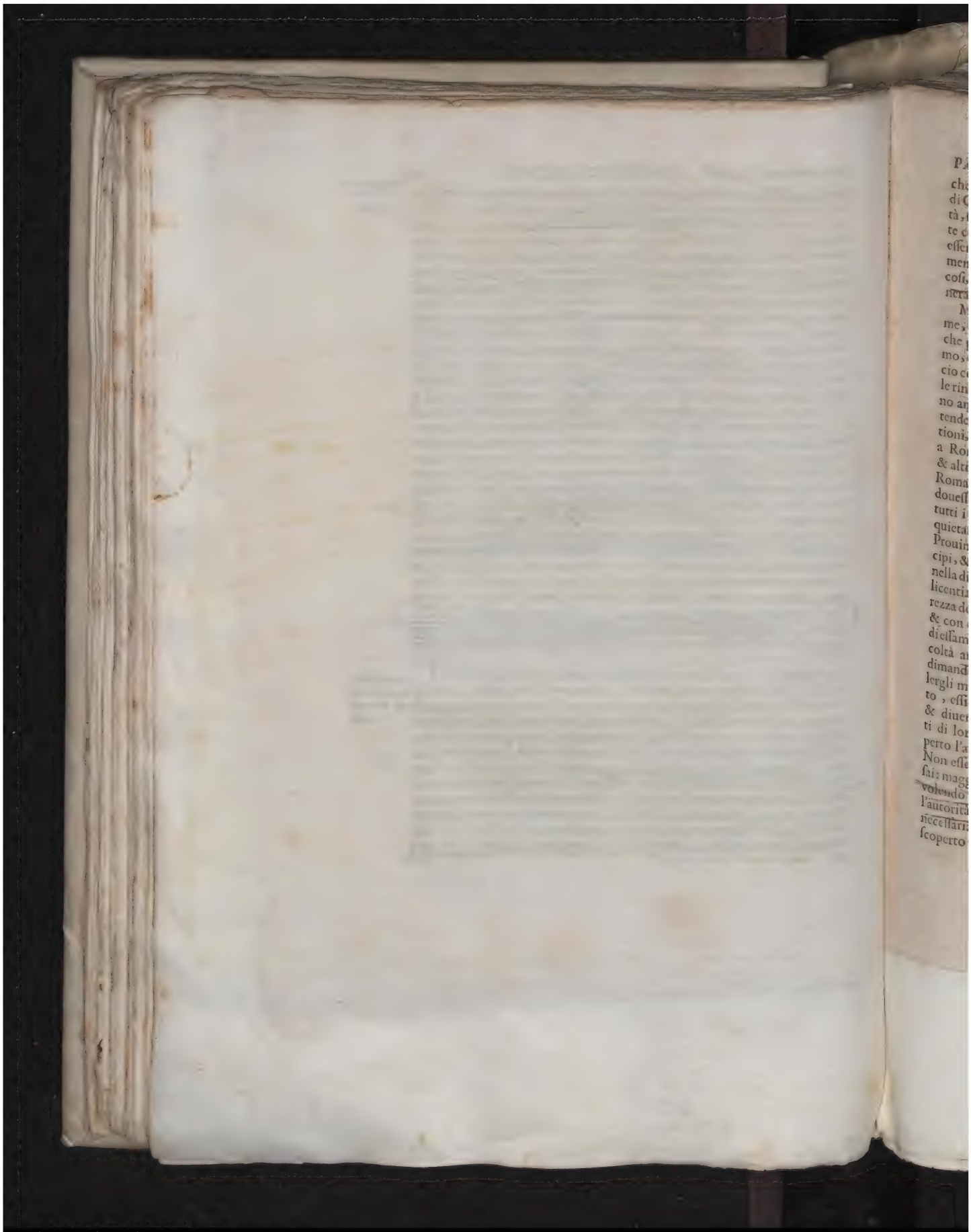
Ma essendo, come si è detto, conclusa la lega tra l'Papa, & l'Imperatore; e fermato l'ordine per la coronatione, fu deputata per questo effetto la città di Bologna: non parendo al Papa conueniente, che quella solennità si facesse in Roma, con l'interuento di quelli, che doi anni prima l'haueuano saccheggiata: cosa che fu anco grata a Carlo, come quella, che faceua le ceremonie di piu breue ispeditione: il che era desiderato da lui, per passar in Germania quanto prima. Arriuò percio in Bologna prima il Pontefice, come maggiore: & poi l'Imperatore, addì cinque di Nouembre: doue si fermò per quattro mesi, habitando in un' istesso palazzo col Papa. Molte cose furono trattate da questi due Prencipi, parte per quiete uniuersale della Christianità, & parte per interesse dell' uno, & dell' altro. Le principali furono, la pace generale d'Italia, & l'estintione de' Protestanti in Germania. Della prima, non appartiene al soggetto

che

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

che si tratta, parlare: ma per quello, che tocca a' Protestanti, da alcuni conseglieri di Cesare era proposto, che, considerata la natura de' Tedeschi, tenaci della libertà, fosse meglio con mezi soaui, & dolci rappresentationi, & dissimulando molte cose, operare che i Prencipi all' obedienza Pontificia ritornassero. Perche, essendo leuata quella protettione a' nuoui Dottori, al rimanente sarebbe facilmente rimediato. Et per far questo, il vero, & proprio rimedio esser il Concilio: così, perche da loro era richiesto; come anco, perche a quel nome augusto, & venerando, ognuno s'inclinerebbe.

CIↃ IↃ XXIX. *& iui rimessa la proposta à un Concilio,*

Ma il Pontefice, che di nissuna cosa piu temeua, che di un Concilio: & massime, quando fosse celebrato di là da' monti, libero, & con interuento di quelli, che già apertamente haueuano scosso il giogo dell' obedienza: vedeua benissimo, quanto fosse facil cosa, che da questi fossero persuasi anco gli altri. Oltre di cio consideraua, che, se ben la causa sua era commune con tutti li Vescoui, quali le rinouate opinioni cercauano di priuare delle ricchezze possedute; nondimeno anco tra loro, & la Corte Romana, restaua qualche materia di disgusti: pretendendo essi, che fosse usurpata loro la collatione de' benefici, con le reseruationi, & preuentioni; & ancora leuata gran parte dell' amministratione, & tirata a Roma con euocatione di cause, riseruationi di dispense, & assolutioni; & altre tal facoltà, che già communi a tutti i Vescoui, s'haueuano i Pontefici Romani appropriate. Onde si figuraua, che la celebratione del Concilio douesse esser una totale diminutione dell' autorità Pontificale. Perilche voltò tutti i suoi pensieri a persuader l'Imperatore, che il Concilio non era utile per quietare i moti di Germania: anzi pernitioso per l'autorità Imperiale in quelle Prouincie. Gli consideraua due sorti di persone infette; la moltitudine, & i Prencipi, & Grandi: esser verisimile, che la moltitudine sia ingannata: ma il sodisfarla nella dimanda del Concilio, non esser mezo per illuminarla, anzi per introdur la licentia populare. Se si concedesse di metter in dubio, o ricercar maggior chiarezza della religione, haurebbe immediate preteso di dar anco legge al gouerno, & con decreti restringer l'autorità de' Prencipi: &, quando hauessero ottenuto di essaminare, & discutere l'autorità Ecclesiastica, imparerebbono a metter difficoltà anco nella temporale. Gli mostrò esser piu facile opporsi alle prime dimande della moltitudine, che doppo hauerla compiaciuta in parte, volergli metter termine. Quanto a' Prencipi, & Grandi, poteua tener per certo, essi non hauer fine di pietà, ma d'impadronirsi de' beni Ecclesiastici, & diuentar assoluti, riconoscendo niente, o poco l'Imperatore: & molti di loro conseruarsi intatti da quella contagione, per non hauer ancora scoperto l'arcano: ilqual fatto manifesto, tutti s'addrizzeranno allo stesso scopo. Non esser dubio, che il Pontificato, perduta la Germania, perderebbe assai: maggior però sarebbe la perdita Imperiale, & della casa d'Austria. A che volendo prouedere, non haueua altro mezo, che scueramente adoperare l'autorità, & l'imperio, mentre la maggior parte l'ubidiua: nel che era necessaria la celerità; inanzi che il numero cresca maggiormente, & sia scoperto dall' uniuersale il commodo, che vi sia, seguendo quelle opinioni.

dissuaso dal Papa per molte ragioni,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXX.

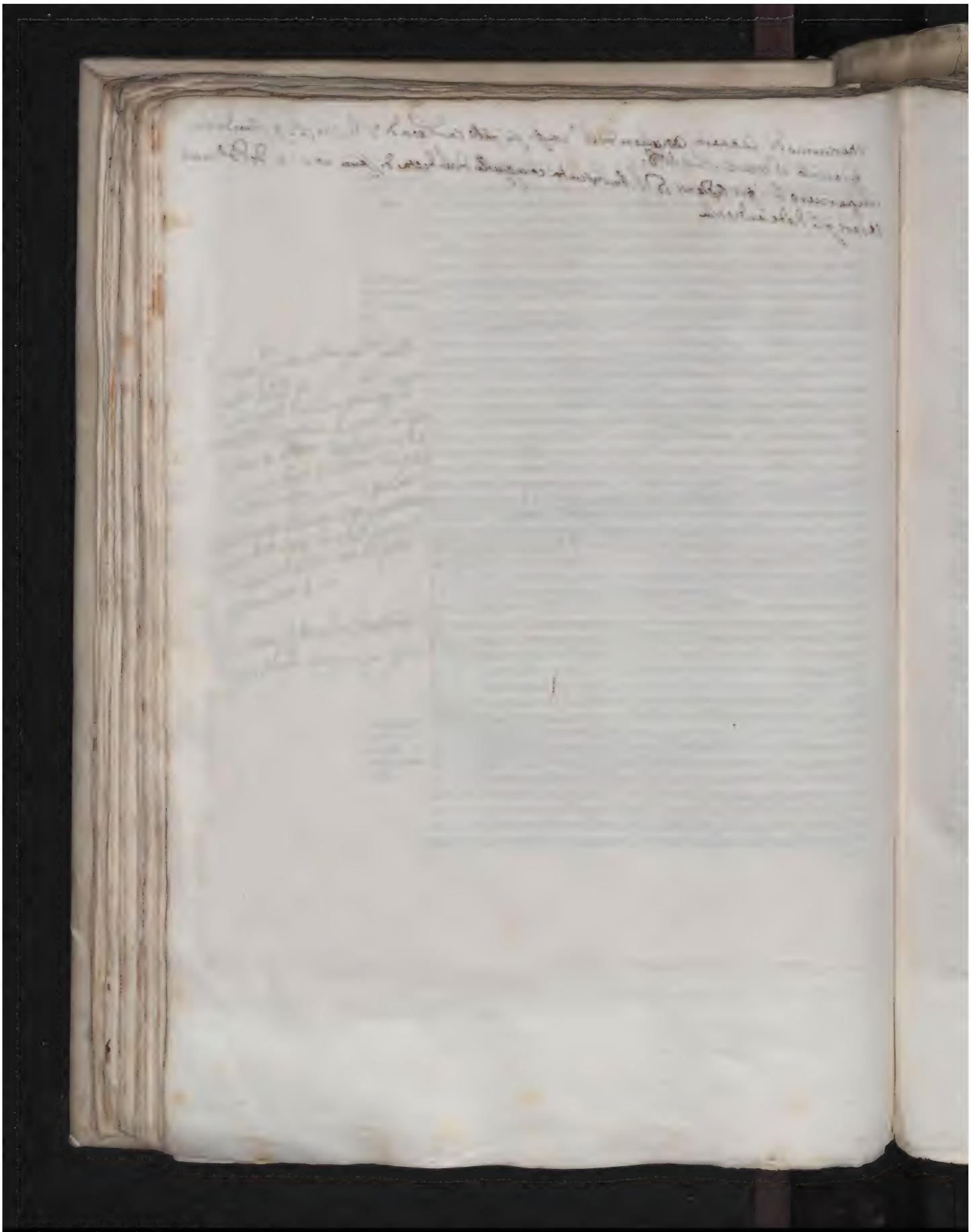
Alla celerità tanto necessaria, niente esser piu contrario, che trattar di Concilio: perche, quantunque ognuno v'inclinasse, & non vi fosse posto impedimento alcuno, nó si potrà però congregare, se non con longhezza d'anni, ne trattar le cose, se non con prolissità: ilche solo voleua considerare: perche, parlare delli impedimenti, che si eciterebbono per diuersi interessi di persone, che con vari pretesti si opponerebbono, interponendo dilatione per il meno, a fine di venirne a niente, sarebbe cosa infinita. Esser sparsa fama, che i Pontefici non vogliono Concilio, per timore, che l'autorità loro sia ristretta: ragione, che in lui non fa impressione alcuna, essendo l'autorità sua data da Christo immediate: con promessa, che manco le porte dell' inferno non potranno preualere contra quella: & hauendo l'esperienza de' tempi passati mostrato, che, per nissun Concilio celebrato, è stata diminuita l'autorità Pontificale: anzi, che, seguendo le parole del Signore, i Padri l'hanno sempre confessata assoluta, & illimitata, come è veramente. Et, quando i Pontefici, per humiltà, o per altro rispetto, si sono astenuti d'usarla intieramente, i Padri sono stati autori di fargliela metter tutta in esecutione. Et questo puo veder chiaro, chi leggerà le cose passate: perche sempre i Pontefici si sono valuti di questo mezo contra le nuoue opinioni di heretici, & in ogni altra necessità, con aumento dell' autorità loro. Et, quando si volesse anco tralasciar la promessa di Christo, che è il vero, & unico fondamento; & considerar le cose in termini humani, il Concilio consta di Vescoui: & a' Vescoui la grandezza Pontificia è utile, perche da quella sono protetti contra i Prencipi, & popoli. I Rè, & altri soprani ancora, che hanno inteso, & intederanno ben le regole di gouerno, sempre fauoriranno l'autorità Apostolica; non hauendo altro mezo di reprimere, & tener in ufficio i loro Prelati, quando hanno spirito di trapassare il grado proprio. Concluse il Papa, esser nell' animo suo tanto certo de l'essito, che poteua parlarne come Profeta: & affermare, che facendo Concilio, seguirebbono maggiori disordini in Germania. Perche chi lo richiede, mette inanzi per pretesto, di continuare sino all' hora nelle cose attentate: quádo da quello le openioni loro saranno cõdannate, che altro non puo succedere; pigliaranno altra coperta per detraher al Concilio: & per fine l'autorità Cesarea in Germania resterà annichilata, & in altri luoghi concussa: la Pontificia in quella regione si diminuirà, & nel resto del mondo s'amplificherà maggiormẽte. Et però tanto piu doueua Cesare creder' al parer suo, quanto non era mosso da proprio interesse, ma da desiderio di veder la Germania riunita alla Chiesa, & l'Imperatore ubedito. Che era irreuscibile, se non si fosse trasferito in Germania quanto prima, & immediate usata l'autorità, con intimare, che senza alcuna replica fosse esseguita la sententia di Leone, & l'editto di Vormatia, non ascoltando qualunque cosa i Protestanti siano per dire, dimandando o Concilio, o maggior instruttione: o allegando la loro appellatione, & protesta; o altra iscusatione: che tutti non possono esser se non pretesti d'impietà: ma, al primo incontro di disubedientia, passando alla forza, laquale gli sarebbe stata facile usare contra pochi, hauendo tutti i Prencipi Ecclesiastici, & la maggior parte de' Secolari, che s'haurebbono armato con lui a questo effetto: che cosi, & non altrimen-

fingendo non hauerui interesse particolare,

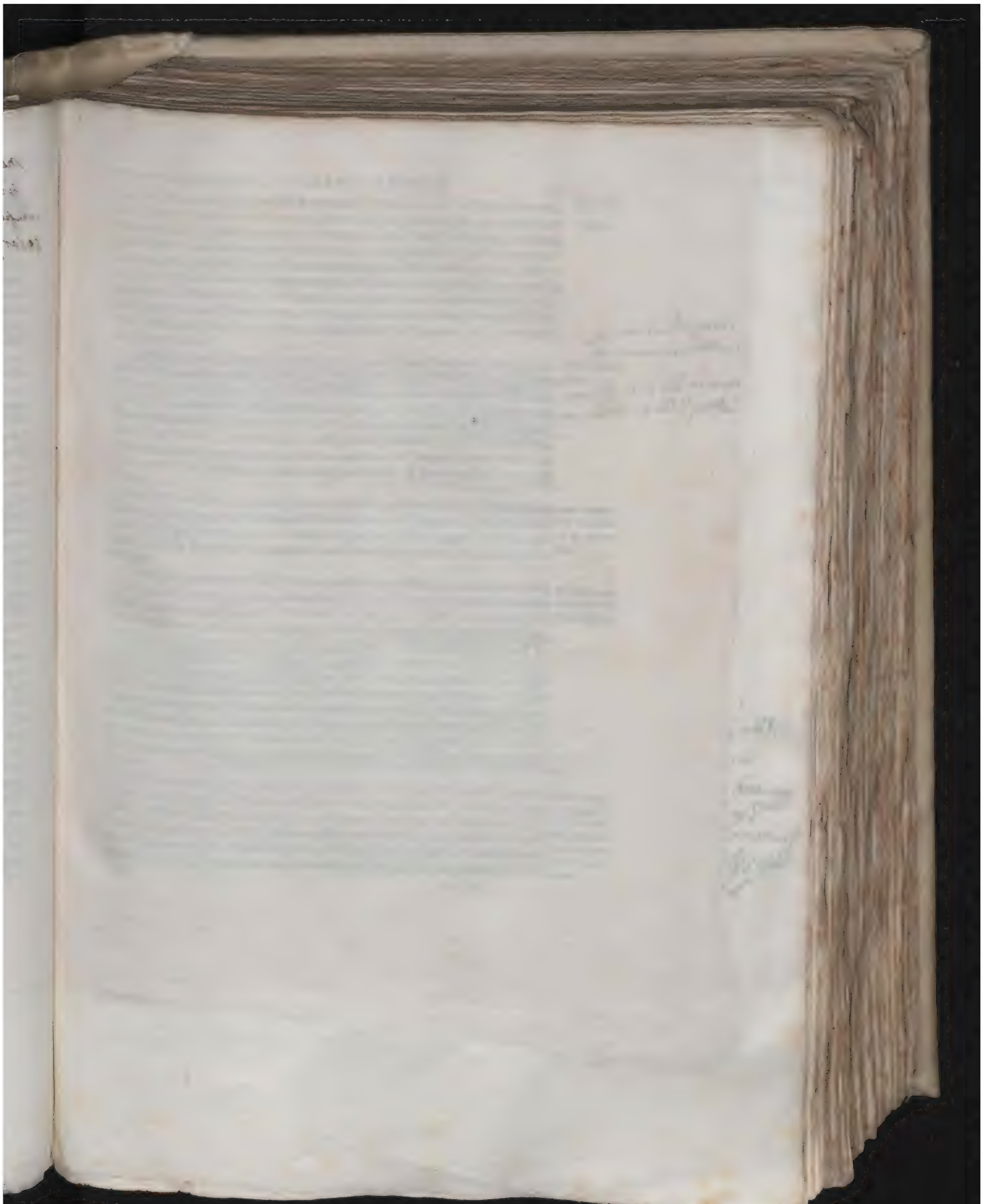
e conformando Cesare, all' uso dell' autorità, & alla forza,

Mercurino di Catinara cancelliere dell' imp. fu fatto cardle a dì 8 di 7bre 1629 stando in piacenza con cesare. Nicolò 8.
comparuero li i protestanti con l'Ambasciata et appello della dieta di Spira et a 12 del d.o mese cesare gli diede audienza

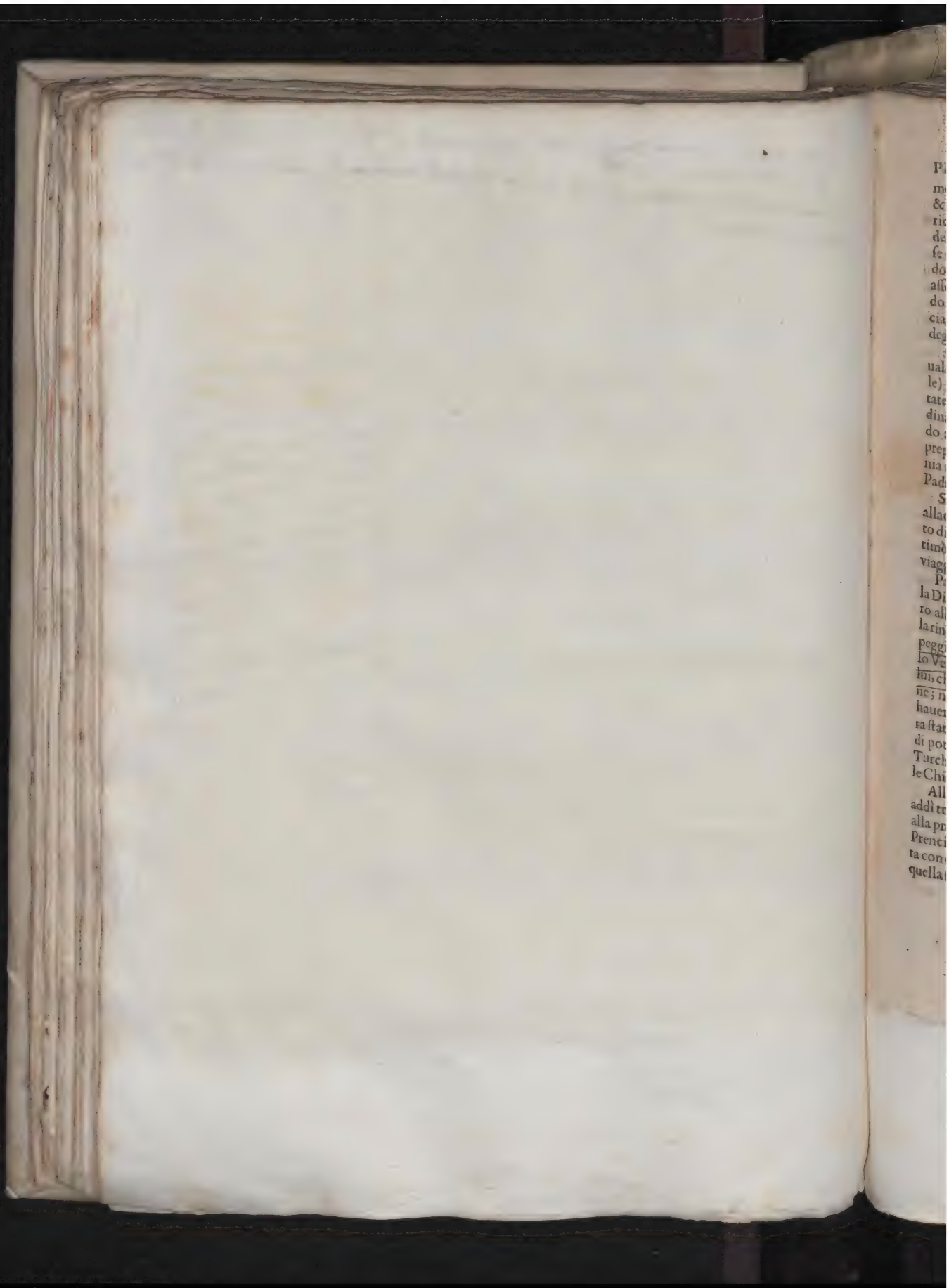
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXX.

menti, conuiene all' ufficio dell' Imperatore, Auuocato della Chiesa Romana, & al giuramento fatto nella coronatione d'Aquisgrana, & che douerà fare nel riceuer la corona, per mano sua. Finalmente, esser cosa chiara, che la tenuta del Concilio, & qualunque altra trattatione, o negociatione, che si introducesse in questa occasione, necessariamente terminerebbe in una guerra. Esser' adonque meglio tentar di componer quei disordini col vigor dell' imperio, & assoluto commando: cosa, che si puo reputar douer riuscir facilmente: &, quando cio non si potesse ben effettuare, venir piu tosto alla forza, & arme, che rilasciar il freno alla licentia popolare, alla ambitione de' grandi, & alla peruersità degli heresiarchi.

Queste ragioni, se ben disdiceuoli in bocca di Frate Giulio de' Medici, Caualier di Malta (che cosi si chiamaua il Pontefice, inanzi fusse creato Cardinale) non che di Clemente Papa settimo, valsero nondimeno appresso Carlo, astutate dalle persuasioni di Mercurio da Gattinara, Cancellier Imperiale, & Cardinale: alqual fece il Papa molte promesse, & particolarmente d'hauer risguardo a' suoi parenti, & dependenti, nella prima promotione de' Cardinali, che preparaua fare: & anco dalla propria inclinatione di Cesare, d'hauer' in Germania imperio piu assoluto di quello, che fu concesso al suo Auo, & all' Auo del Padre.

Si fecero in Bologna tutti gli atti, & solite ceremonie della coronatione, allaquale fu dato compimento addì ventiquattro Febbraro: & Cesare risoluto di passar personalmente in Germania, per metter fine a quei disordini, intimò la Dieta Imperiale in Augusta per li otto Aprile, & nel Marzo si pose in viaggio.

Partì l'Imperatore da Bologna con questa ferma risolutione, di operare nella Dieta con l'autorità, & con l'imperio; si, che i Prencipi separati ritornassero all' obedienza della Chiesa Romana; & prohibir le prediche, & libri della rinouata dottrina: & il Pontefice gli diede in compagnia il Cardinal Campeggio, come Legato, che lo seguisse nella Dieta. Mandò ancora Pietro Paulo Vergerio, Noncio al Re Ferdinando, dandogli instruttione di operare con lui, che nella Dieta non si disputasse, ne si deliberasse cosa alcuna della religione; ne meno si risoluesse di far Concilio in Germania a questo effetto: &, per hauer questo Prencipe fauoreuole, ilqual, come fratello di Cesare, & che era stato tanti anni in Germania, pensaua che douesse poter molto, gli concesse di poter cauar una contributione dal Clero di Germania, per la guerra contra i Turchi; & di potersi anco valere delli ori, & argenti, deputati ad ornamento delle Chiese.

Alla Dieta arriuarono quasi tutti i Prencipi inanzi Cesare, ilqual vi giunse addì tredici di Giugno, vigilia della Festa del Corpus Domini: & interuenne alla processione il giorno seguente, non hauendo però potuto ottenere, che i Prencipi Protestanti si contentassero d'esser presenti: laqual cosa essendo sentita con estremo dispiacere dal Legato, per il pregiudicio fatto al Pontefice con quella (diceua egli) contumacia, per superar questo passo, & far interuenire alle

a che Cesare si piega,

e per cio intima una Dieta in Augusta,

allaquale egli arriua col Campeggio Legato,

ilquale tenta di impegnar' il Nassone nell' ubbidienza di Roma in una solenne cerimonia,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXX.

ceremonie della Chiesa Romana i Protestanti, fu autore, che Cesare, otto giorni doppo, douendosi dar principio alla radunanza, ordinò all'Elettore di Sassonia, che portasse la spada inanzi, secondo il suo ufficio nell'andare, & stare alla Messa. All'Elettore pareua di contrauenir alla professione sua, se condescendeua; & di perder la dignità sua, ricusando: hauendo presentito, che, sopra la sua repugnanza, Cesare era per dar l'honore ad un altro. Ma fu consegliato da' suoi Theologi, discepoli di Luthero, che, senza alcuna offesa della sua conscientia, poteua farlo, interuenendo come ad una ceremonia ciuile, non come a religiosa: con l'essempio del Profeta Eliseo, il qual non hebbe per inconueniente, che il Capitano della militia di Soria, conuertito alla vera religione, s'inclinasse nel tempio dell'Idolo, quando s'inclinaua il Rè, appoggiato sopra il suo braccio. Consegliò, che da altri non era approuato, potendosi da quello concludere, che ad ognuno fosse lecito interuenire a tutti i riti d'altra religione, come a ceremonie ciuili: non mancando a qual si voglia persona ragione di necessità, ouero utilità, che l'induca all'interuento. Ma altri approuando il consiglio, & la deliberatione dell'Elettore, concludeuano appresso, che se i nuoui Dottori hauessero usato per il passato, & usassero all'auuenire questa ragione, in molte occasioni non sarebbe aperta la porta a diuersi inconuenienti: douendo, con quell'essempio, esser lecito a ciascuno, per conseruar la dignità propria, o lo stato suo, o la gratia del suo Signore, o d'altra persona eminente, non ricusar di prestare assistenza a qualunque attione; alla quale, se ben gli altri interuenissero come ad atto religioso, esso vi assistesse come a cosa ciuile.

di che varij sono i giudicij.

i consigli segreti del Papa, e di Cesare, scoperti per un Sermone del Nontio,

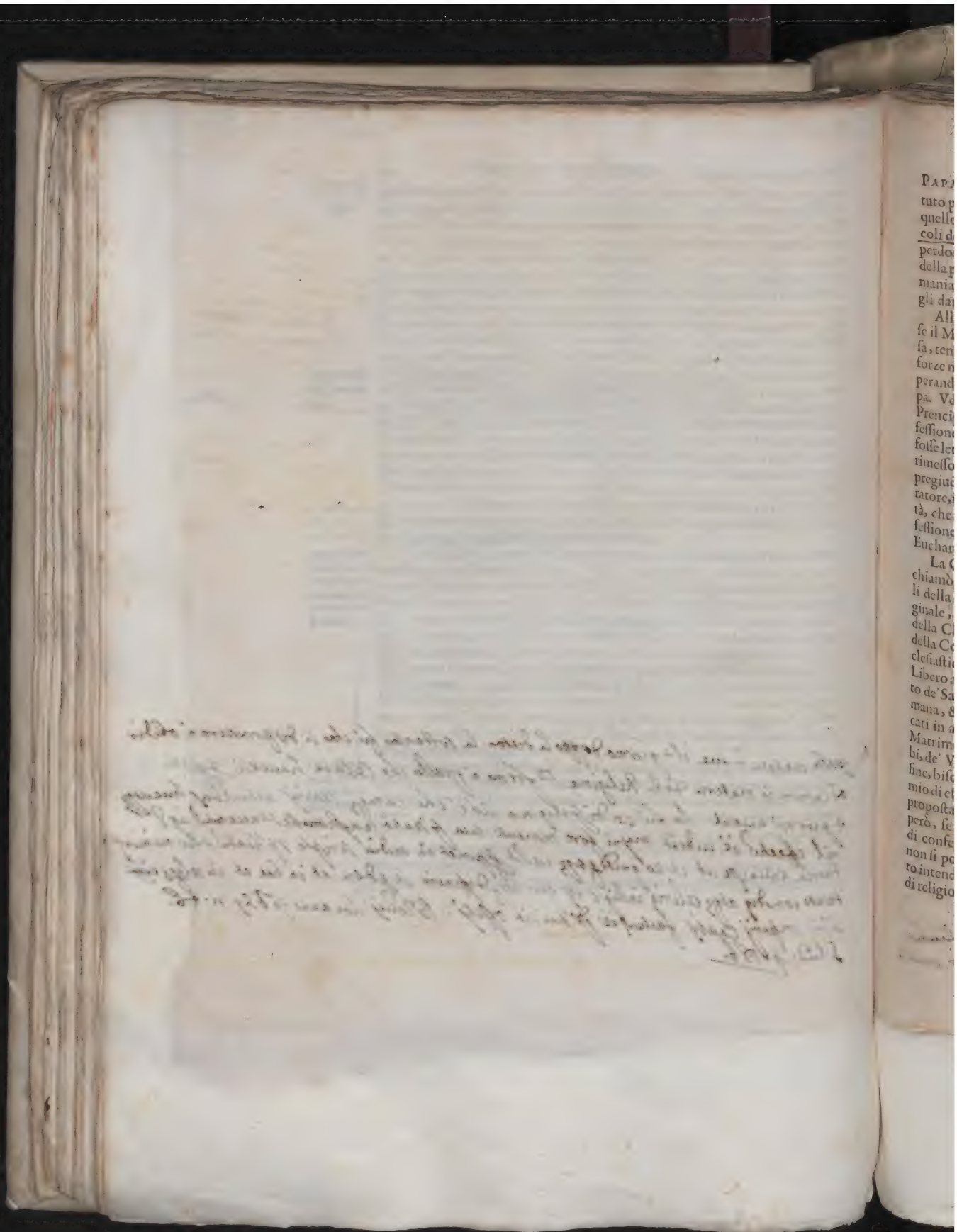
In quella Messa, inanzi l'Offertorio, fece una oratione Latina Vicenzo Pimpinello, Arciuescouo di Rosano, Noncio Apostolico: nella qual non parlò punto di cosa alcuna spirituale, o religiosa: ma solo, rimprouerò alla Germania l'hauer sopportato tanti mali da' Turchi senza vendicarli: & con molti essempi de' Capitani antichi della Republica Romana, gli essortò alla guerra contra loro. Il disauantaggio della Germania disse essere, perche i Turchi ubediuano a un solo Prencipe: doue in Germania molti non rendeuano obedientia: che i Turchi viuono in una religione, & i Germani ogni giorno ne fabricano di nuoue, & si ridono della vecchia, come rancida: gli riprese, che, volendo far mutatione di fede, nō ne hauessero cercato almeno una piu santa, & piu prudēte. Che, imitando Scipion Nasica, Catone, il popolo Romano, & i loro maggiori, haurebbono osseruato la Catholica religione: gli essortò finalmente a lasciar quelle nouità, & attendere alla guerra.

e piu chiaramente per l'oratione del Legato Campeggio,

Nel primo consesso della Dieta, il Cardinal Campeggio, Legato, presentò le lettere della sua legatione, & fece una oratione Latina nel conuento, in presentia di Cesare: la sostanza della laquale fu, Che, delle tante sette, le quali in quel tempo regnauano, la causa era la carità & beneuolentia estinta: che la mutatione della dottrina, & de' riti, haueua non solo lacerata la Chiesa, ma horribilmente destrutto ogni politia. Al qual male per rimediare, i Pontefici passati hauendo mandato legationi alle Diete, & non essendosi fatto frutto, Clemente haueua inuiato lui per essortare, cōsegliare, & operar quel tutto, che hauesse potuto

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

a questa oratione fu fuce il 4 giorno doppo la dieta la sostanza fu che si disponessero a obedir
a Cesare in materia della Religione conforme a quello che Cesare haueva proposto
4 giorni auanti che fu 20 di Giugno cioè che cumque uariis actionibus huc usque
nil effectum esse uideat magni fore momenti sua praesentia existimasse conuentum ipsum
hunc ordinasse ut in eo quod quisque uellit proponat in medium scripto comprehensum quo nimirum
tanto comodius atque celerius intelligi res possit atque diffinire se quidem et in hac et in reliquis eius
omnibus imperii causis facturum esse quod sui sit officii. Blouius hoc anno fo 659 n. 46.
Sleid. fo 686.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

tuto per restituir la religione: & lodato l'Imperatore, essortò tutti ad ubedire quello, che ordinerà, & risolverà nelle cause della religione, & intorno gli articoli della fede. Essortò alla guerra contra Turchi, promettendo, che il Papa non perdonerà alla spesa per aiutargli. Gli pregò, per amor di Christo, per la salute della patria, & loro propria, che, deposti gli errori, attendessero a liberar la Germania, & tutto'l Christianesimo. Che, coli facendo, il Papa, successor di S. Pietro, gli daua la benedittione.

All' oratione del Legato, di ordine dell' Imperatore, & della Dieta, rispose il Mogontino: Che Cesare, per debito di supremo auuocato della Chiesa, tenterà tutti i mezi per componere le discordie; impiegherà tutte le sue forze nella guerra contra Turchi; & tutti i Prencipi si giongeranno con lui, operando si fattamente, che le loro attioni saranno approuate da Dio, & dal Papa. Vdite, doppo questo, altre legationi, l'Elettor di Sassonia, con gli altri Prencipi, & Città Protestanti, congionte seco, presentò all' Imperatore la Confessione della loro fede, scritta in Latino, & Thedesco, facendo instantia, che fosse letta: ne volendo l'Imperatore, che si leggesse in quel publico consesso, fu rimesso questo al giorno seguente, quando il Legato, per non riceuer qualche pregiudicio, non volle interuenire: ma, congregati i Prencipi manzi all' Imperatore, in una sala capace di circa dugento persone, fu ad alta voce letta: & le Città, che seguiuano la dottrina di Zuinglio separatamente presentarono la confessione della loro fede, non differente dalla sudetta, se non nell' articolo dell' Eucharistia.

La Confessione de' Prencipi, che poi da questo Comitio doue fu letta, si chiamò Augustana, conteneua due parti. Nella prima, erano esposti gli articoli della loro fede in numero di ventuno: dell' Vnità Diuina, del Peccato originale, dell' Incarnatione, della Giustificatione, del Ministerio Euangelico, della Chiesa, del Ministerio de' Sacramenti, del Battesimo, dell' Eucharistia, della Confessione, della Penitentia, dell' Vso de' Sacramenti, dell' Ordine Ecclesiastico, de' Riti della Chiesa, della Republica ciuile, del Giudicio finale, del Libero arbitrio, della Causa del peccato, della Fede, & Buone opere, del Culto de' Santi. Nella seconda, erano esplicati i dogmi differenti della Chiesa Romana, & gli abusi, che i Confessionisti reprobauano: & questi erano esplicati in articoli sette assai longamente distesi: della Santa communione, del Matrimonio de' Preti, della Messa, della Confessione, della Distintione de' cibi, de' Voti Monachali, & della Giurisdittione Ecclesiastica. Si offeriuano in fine, bisognando, di presentar ancora informatione piu ampla. Ma nel proccesso di essa esposero, hauer messo in scritto la sua Confessione, per obedir alla proposta di sua Maestà, che tutti douessero presentargli la loro openione: & però, se anco li altri Prencipi daranno in scritto le loro, sono apparecchiati di conferir amicabilmente, per venir ad una concordia: allaquale quando non si posi peruenire, hauendo la sua Maestà in tutte le precedenti Diete fatto intendere, di non poter determinare, & concludere alcuna cosa in materia di religione, per diuersi rispetti all' hora allegati; ma ben esser per operare

nominata da quel tempo, Augustana,

offeriscono di presentarla in conferenza,

allaquale è risposta dalla Dieta in termini generali,

& i Protestanti vi presentano la lor Confessione,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXX.

col Pontefice Romano, che sia congregato un Concilio Generale: & finalmente, hauendo fatto dir nel conuento di Spira, che essendo vicino a componersi le differentie tra sua Maestà, & l'istesso Pontefice, non si poteua piu dubitare, che il Papa non fosse per acconsentir al Concilio; si offeriuano di comparire, & di render ragione, & difender la loro causa in un tal Generale, libero, & Christiano consesso, del quale si è sempre trattato nelle Diete celebrate gli anni del suo Imperio. Al qual Concilio anco, & a sua Maestà insieme, hanno in debita forma di ragione appellato: alla qual appellatione ancora adheriscono: non intendendo, ne per questo trattato, ne per alcun altro, abandonarla; se la differentia non sarà prima in carità ridotta a concordia Christiana.

nel Concilio.

In quel giorno non si passò ad altro atto. Ma l'Imperatore, prima che far risolutione alcuna, volle hauer l'auuiso del Legato: il quale, letta, & cõsiderata cõ i Theologi d'Italia condotti, la Confessione, se ben il giudicio loro fu, che si douesse oppugnare, & publicare sotto nome di lui una censura: con tutto cio, egli, preuedendo, che haurebbe dato occasione di maggiori tumulti: & dicendo chiaramente, che quanto alla dottrina in buona parte la differentia gli pareua verbale, & poco importaua il dir piu ad un modo che adun altro: & nõ esser ragioneuole, che la Sede Apostolica entri in parte nelle dispute delle Scuole; non consentì, che il suo nome fosse posto nelle contentioni. Et all' Imperatore fece risposta, che non faceua bisogno per all' hora entrar in stretto essamine della dottrina: ma, considerare l'essempio, che s'haurebbe dato a tutti li spiriti inquieti, & sottili, a' quali non haurebbono mancato infinite altre nouità da proporre, con non minore verisimilitudine: le quali auidamente sarebbono state udite, per il prurito d'orecchie, che eccitano nel mondo le nouità. Et quanto agli abusi notati, il correggerli causerebbe maggiori inconuenienti di quelli, che si pensa rimediare. Il suo parere esser, che, essendo letta la dottrina de' Lutherani, per leuare il pregiuditio, fosse letta una confutatione parimente, la quale non si publicasse in copie, per non aprir strada alle dispute: & s'attendesse col mezo del negotio ad operare, che i Protestanti ancora s'astenessero dal caminar piu inanzi, proponendo fauori, & minacce. Ma, la Confessione letta negli animi de' Catholici, che l'udirono, fece diuersi effetti: alcuni hebbero i Protestanti per piu empi di quello, che si erano persuaso, prima che fossero informati delle lor particolari opinioni: altri in contrario, rimessero molto del cattiuo cõcetto, in che gli haueuano, riputando i loro sensi non tanto assurdi, quanto haueuano stimato: anzi, quanto a gran parte degli abusi, confessauano, che con ragione erano ripresi. Non è da tralasciare, che'l Cardinal Mattheo Langi, Arciuescouo di Salzburg, a tutti diceua, Esser honesta la riforma della Messa, & conueniente la libertà ne' cibi, & giusta la dimanda d'essere sgrauati di tanti precetti humani: ma che un misero monaco riformi tutti, non esser cosa da sopportare. Et Cornelio Scopero, Secretario dell' Imperatore, disse, Che se i predicatori Protestanti hauessero danari, facilmente comprerebbono dagli Italiani qual religione piu gli piacesse: ma, senza oro, non poteuano sperare che la loro potesse rilucere nel mondo.

auuiso del Legato sopra detta Confessio-

e varij giudicij degli uditori d'essa:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

dal passo cō quanto denaro egli cō lui non haueria potuto asserir meglio la
giurisdictione de lui Vlemberg. in vita Melanch. fo 37 ex vincenzo obsopeo. in quadā litera
ad Camerariū

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXX.

Cesare, seguendo il parer del Legato, fa rifirmar detta Confessione:

Cesare, conforme al conseglio del Legato, approuato da' conseglieri proprij ancora, desideroso di componer il tutto con la negociatione, cercò prima di separar gli Ambasciatori delle Città dalla congiontione con i Prencipi: il che non essendo riuscito, fece far una confutatione della Scrittura de' Protestanti, & una altra a parte di quella, che produssero le Città: &, conuocata tutta la Dieta, disse a' Protestanti d'hauer considerato la confessione presentatagli, & dato ordine ad alcuni pij, & eruditi, di douerne far il loro giudicio: & qui fece leggere una cõfutatione d'essa: nella quale tassate molte delle opinioni loro, nel fine si confessaua, nella Chiesa Romana esser' alcune cose, che meritauano emendatione: allequali Cesare prometteua, che sarebbe proueduto: & però douessero i Protestanti rimettersi a lui, & ritornar alla Chiesa: certificandoli, che otterebbono ogni loro giusta dimanda: ma altrimenti facendo, egli non mancarebbe di mostrarsi protettore, & defensore di quella.

ma i Protestanti stando fermi,

I Prencipi Protestanti s'offerirono pronti per far tutto quello, che si poteua, salua la conscienza: & se con la Scrittura diuina in mano gli fosse mostrato, esser qualche errore nella loro dottrina, di correggerlo: o, se vi fosse bisogno di maggior dichiaratione, dichiararla. Et, perche de' capi proposti da loro, alcuni nella confutatione gli erano concessi, altri rifiutati, se delle confutationi gli fosse data copia, si esplicarebbono piu chiaramente.

Cesare consente ad una cõferenza,

Dopo molte trattationi, finalmente furono eletti sette de' Catholici, & sette de' Protestanti, iquali conferissero insieme, per trouar modo di compositione: ne potendo conuenire, il numero fu ristretto a tre per parte: & se ben furono accordati alcuni pochi ponti di dottrina meno importanti, & altre cose leggieri appartenenti ad alcuni riti; finalmente si vide, che la conferenza non poteua in modo alcuno terminar a concordia. Perche nissuna delle parti, si disponeua a conceder le cose importanti all' altra. Consumati molti giorni in questa trattatione, fu letta la confutatione della confessione presentata dalle Città: la qual udita, gli Ambasciatori di quelle risposero, Che erano recitati molti articoli della loro Scrittura altrimenti, che da loro erano stati scritti: & tirate a cattiuo senso molte altre delle cose da loro proposte, per rendergli odiosi. Allequali obiettioni tutte haurebbono risposto, se gli fosse data copia della confutatione. Fra tanto pregare, che non si voglia credere calonnia, ma aspettare d'udire la lor difesa. Fu negato di dargli copia, con dire, Che Cesare non vuole permettere, che le cose della religione siano poste in disputa.

poi tenta la via delle pratiche,

Tentò l'Imperatore, per via della prattica, di persuadere i Prencipi, massime con dire, Che essi erano pochi, & la loro dottrina nuoua: che era stata sufficientemente confutata in questa Dieta: esser grande l'ardire loro di voler dannar d'errore, & heresia, & falsa religione, l'Imperial Maestà, tanti Prencipi, & Stati di Germania, co' quali comparati essi, non fanno numero: & quello che è peggio, hauer anco per heretici i lor proprij padri, & maggiori: & dimandar Concilio, ma nondimeno, tra tanto, volendo caminar inanzi negli errori. Le quali persuasioni non giouando, poiche negauano la loro dottrina esser nuoua, & i riti della Romana Chiesa essere antichi, Cesare mettendo in opera gli altri rimedij, con-

CIↃ IↃ XXX.

segliati dal Legato Campeggio, fece trattar con ciascuno a parte, proponendo qualche sodisfattione nelle cose di loro interesse, molto desiderate: & anco mettendo loro inanzi diuerse oppositioni, & attrauersamenti, che egli haurebbe eccitati alle cose loro, mentre persistessero fermi nella risolutione di non riunirsi alla Chiesa. Ma, o perche quei Prencipi pensassero di far ben i fatti loro, perseuerando; o pur, perche anteponessero ad ogni altro interesse il conseruar la religione appresa; gli ufficij, se ben potenti, non partorirono effetto. Ne meno potè ottener Cesare da loro, che si contentassero di conceder nelle lor terre l'essercitio della religione Romana, fino al Concilio, che egli prometteua douersi intimare fra sei mesi: hauendo i Protestanti penetrato, cio esser' inuentione del Legato Pontificio, il qual non potendo ottener di presente il suo intento, giudicaua far assai, se con stabilir in ogni luogo l'uso della dottrina Romana, mettesse confusione ne' popoli già alienati, onde restasse la via aperta alli accidenti, che potessero dar occasione d'estirpar la nuoua. Perche, quanto alla promessa d'intimar il Concilio fra sei mesi, sapeua ben, che molti impedimenti s'haurebbono potuto alla giornata pretendere, per metter dilatione, & finalmente per deluder ogni aspettatione.

ed estēdo quelle mane, ad un Editto rigoroso,

Non hauendosi potuto concludere alcuna cosa, partirono i Protestanti in fine d'Ottobbre: & Cesare fece un'Editto, per stabilimēto degl'antichi riti della religione Catholica Romana: il quale in somma conteneua, Che non si mutasse cosa alcuna nella Messa, nel Sacramento della Confirmatione, & dell'Estrema ontione: che le imagini non fossero leuate d'alcun luogo, & le leuate fossero riposte: che non fosse lecito negar il libero arbitrio, ne meno tener opinione, che la sola fede giustifica: che si conseruassero i Sacramenti, le ceremonie, i riti, l'essequie de' morti nel medesimo modo: che i beneficij si dessero a persone idonee, & che i Preti maritati o lascino le mogli, o siano soggetti al bando: tutte le vēdite de' beni della Chiesa, & altre usurpationi, siano irritate: nell' insegnare, & predicare, nō si possi uscir di questi termini: ma si essorti il popolo ad udir la Messa, inuocar la Vergine Maria, & gli altri Santi, osseruar le Feste, & digiuni: doue i monasterij, & altri sacri edificij sono stati destrutti, siano reedificati: & sia ricercato il Pontefice di far il Concilio: & inanzi sei mesi, intimarlo in luogo idoneo: & doppo fra un anno, al piu longo, dargli principio: che tutte queste cose siano ferme, & stabili: & nissuna appellatione, o eccettione, che se gli faccia contra, habbia luogo: & che, per conseruar questo decreto, ognuno debbia metter tutte le sue forze, & facoltà, & la vita ancora, & il sangue: & la Camera proceda contra chi s'opponerà.

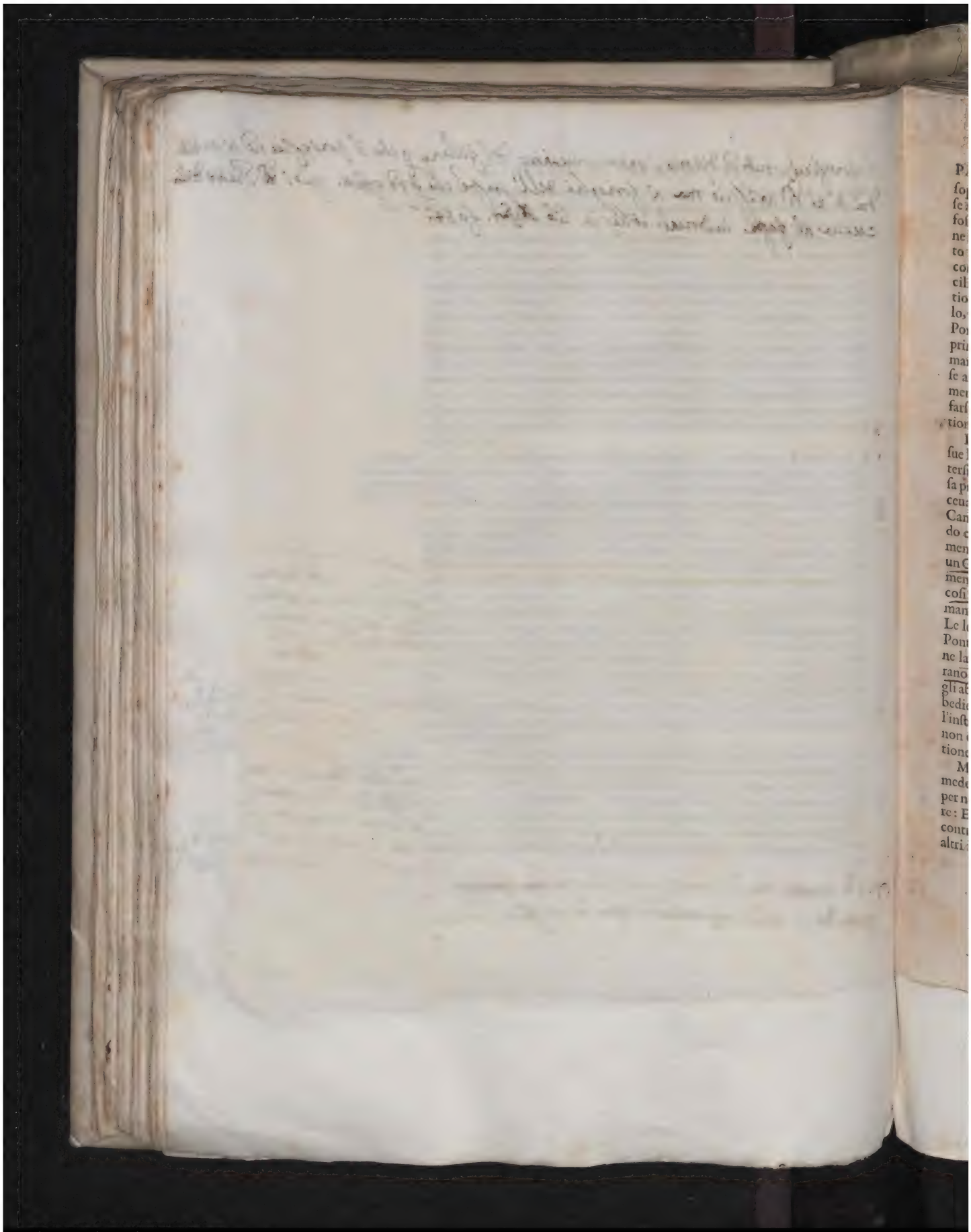
il Papa, mal sodisfatto di Cesare, entra in graui sdegni, & sospetti.

Il Pontefice, hauuta notitia delle cose nella Dieta succesſe, per auiso del suo Legato, fu toccato d'un interno dispiacere d'animo, scoprendo, che, se ben Carlo haueua riceuuto il suo conseglio, usando l'imperio, & minacciando la forza; però non haueua proceduto, come Auuocato della Chiesa Romana, alquale non appartiene prender cognitione della causa, ma esser mero essecutore de' decreti del Pontefice: a che era affatto contrario l'hauer riceuuto, & fatto legger le confessioni, & l'hauer instituito colloquio per accordar le differenze. Si doleua so-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

A il pontefice. tutto quel discorso è mera inuentione del pollano perche il pontefice non si mosse da se ne con artificio ma a' prieghi dell' imperatore che per quel effetto spedì D. Pietro della Cueua al papa Sandoual. et hes in lib. Histor. fo 54

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ Ↄ XXXI.

sopra modo, che alcuni ponti fossero accordati: & maggiormente, che hauesse acconsentito l'abolitione d'alcuni riti: parendogli, che l'autorità Pontificia fosse violata, quando cose di tanto momento sono trattate senza participatione sua: se almeno l'autorità del suo Legato fosse interuenuta, s'haurebbe potuto tolerare. Consideraua appresso, che l'hauer a cio consentito i Prelati, era con sommo suo pregiudicio: & sopra tutto gli premeua la promessa del Concilio, tanto abhorrito da lui: nellaquale, se ben pareua fatta honoreuole mentione dell' autorità sua, però l'hauer prescritto il tempo di sei mesi a conuocarlo, & d'un' anno a principiarlo, era metter mano in quello, che è proprio del Pontefice, & far l'Imperatore principale, & il Papa ministro. Osseruando questi principij, concluse, che poco buona speranza poteua hauer nelle cose di Germania, ma che conueniua pensare ad un defensiuo, accio il male non passasse all' altre parti del corpo della Chiesa. Et, poiche non si poteua rifar altrimenti il passato, era prudenza non mostrar che fosse contra suo volere, ma farsene esso autore, douendo in tal modo riceuer minor percossa nella riputatione.

ma pur, per la riputatione, simula disiderar il Concilio, e ne scriue a' Prencipi:

Per tanto diede conto delle cose passate a tutti i Rè, & Prencipi: spedendo sue lettere sotto il primo Dicembre, tutte dell' istesso tenore, Che speraua potersi estinguer l'heresia Lutherana con la presentia di Cesare: & che per tal causa principalmente era andato a Bologna per fargliene instanza, se ben lo conosceua in cio da se stesso assai animato: ma, hauendo auisi dell'Imperatore, & del Campeggio, suo Legato, che i Protestanti si sono fatti piu ostinati, esso, hauendo communicato il tutto con i Cardinali, & insieme con loro hauendo chiaramente veduto, che non vi resta altro rimedio, se non l'usato da' maggiori, cioè, un General Concilio: per tanto gli essorta ad aiutar con la presentia loro, o veramente, per mezo di Ambasciatori nel Concilio, che si conuocherà, una causa cosi santa, che egli quanto prima si potrà, ha deliberato metter' in effetto, intimando un Generale, & libero Concilio in qualche luogo commodo in Italia. Le lettere del Pontefice furono a tutto'l mondo note, facendo opera i ministri Pontificij in ogni luogo, che passassero a notitia di tutti: non perche, ne il Papa, ne la Corte, desiderassero, o volessero applicar l'animo al Concilio, dalquale erano alienissimi: ma, per trattener gli huomini, accio, con l'aspettatione, che gli abusi, & inconuenienti sarebbono presto rimediati, restassero fermi nell' ubedientia. Però, pochi restarono ingannati: non essendo difficile scoprire, che l'instanza fatta a' Prencipi di mandare Ambasciatori ad un Concilio, delquale non era determinato ne tempo, ne luogo, ne modo, era troppo affettata preuentione.

ma la sua simulatione,

troua appo'l mondo poca fede:

Ma i Protestanti da quelle lettere presero essi ancora occasione di scriuere medesimamente a i Rè, & Prencipi: & l'anno seguente, nel mese di Febbraro, per nome commune di tutti, formarono una lettera a ciascuno, di questo tenore: Essere nota alle Maestà loro la vecchia querimonia fatta dalli huomini pij contra i vitij Ecclesiastici, notati da Giouanni Gersone, Nicolò Clemangis, & altri in Francia: & da Giouanni Colleto, in Inghilterra; & da altri altroue:

ed i Protestanti scrivono anch'essi lettere a' medesimi Prencipi, per lor discolpa,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXI.

ilche anco era auuenuto in questi prossimi anni in Germania: nata occasione per il detestabile, & infame guadagno, che alcuni monaci faceuano, publicando Indulgenze. Et da questo, passando a narrar tutte le cose doppo successe, sino all' ultima Dieta, seguirono dicendo, Che i loro auuersarij erano intenti ad eccitar Cesare, & altri Rè, contra loro, usando varie calunnie: lequali si come hanno ributtate nella Germania, cosi piu facilmente le confuterebbono in un Concilio generale di tutto'l mondo: alquale si rimetteranno, purche sia tale, che in lui non habbiano luogo i pregiudicij, & afferti. Che tra le calonnie date loro, questa è la principale, Che dannino i Magistrati, & sminuiscano la dignità delle leggi: il che non solo non è vero: ma, si come hanno mostrato nella Dieta d'Augusta, la lor dottrina honora i Magistrati, defende il valor delle leggi piu che ha stato mai fatto nelle altre età, insegnando a' Magistrati, che lo stato loro, & quel genere di vita è gratissimo a Dio: & predicando a' popoli, che sono tenuti a prestar honore, & obedienza al Magistrato, per commandamento di Dio, ilquale non lascerà senza punitione i disubedienti: poiche il Magistrato ha il gouerno per ordinatione diuina. Che hanno voluto scriuer queste cose ad essi Rè, & Prencipi di tanta autorità, per scolparsi appresso loro, pregandogli a non dar fede alle calonnie, & seruar il loro giudicio intiero, sino che gli imputati habbiano luogo di scolparsi publicamente. Et per cio vogliano pregar Cesare, che per utilità della Chiesa congreghi quanto prima un Concilio pio, libero, in Germania: & non voglia procedere con la forza, sino che la cosa non sia disputata, & definita legitimamente.

richiedono daddouero il Concilio, per loro intercessione appo Cesare:

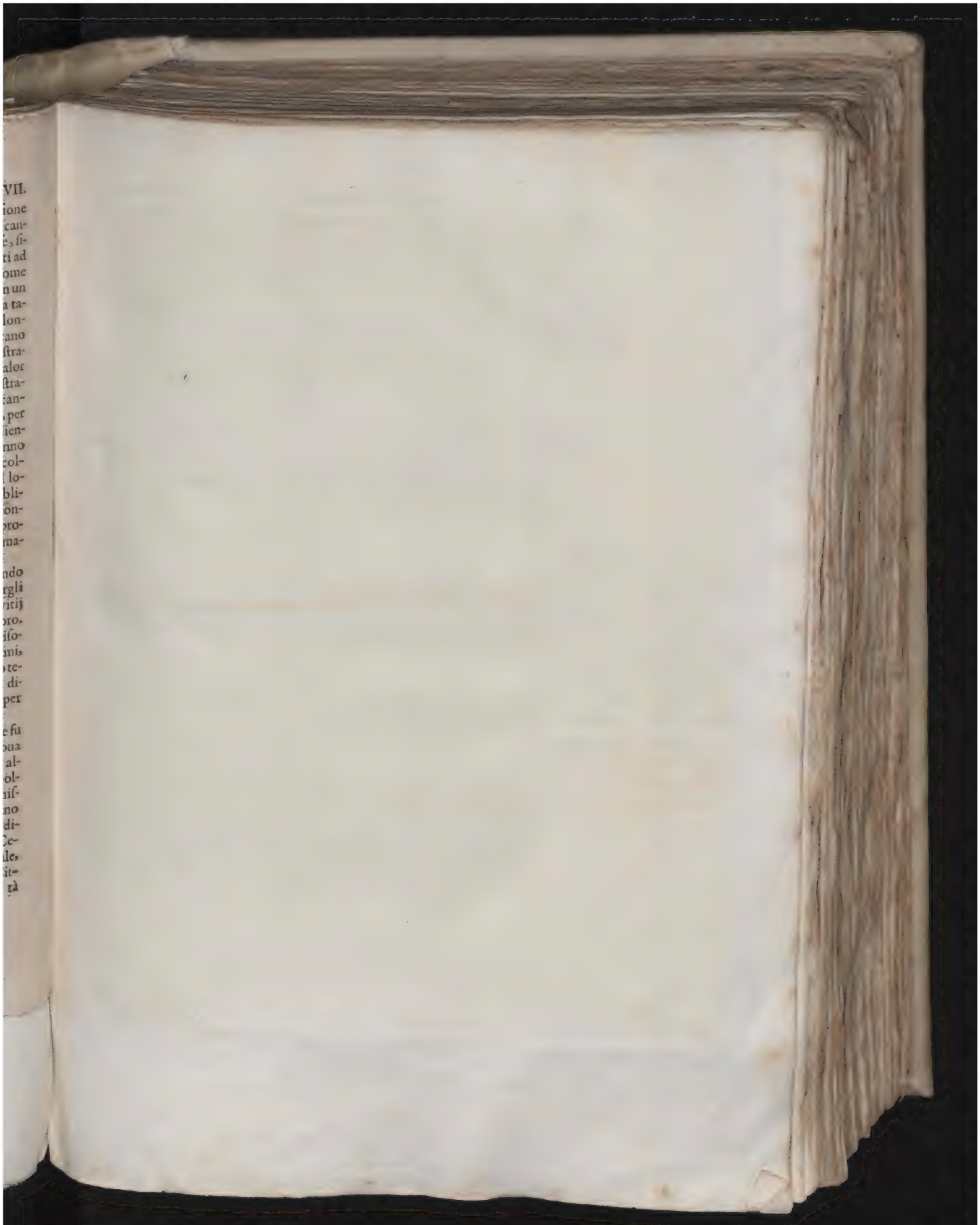
Rispose il Rè di Francia, con lettere molto ufficiose, in sostanza rendendo grātie della communicatione d'un' affare di tanto momento: mostrò essergli stato molto grato intender la lor discolpatione; approuar l'instanza, che i vitij siano emendati, nel che troueranno congionta anco la volontà sua con la loro. La richiesta del Concilio esser giusta, & santa, anzi necessaria, non solo per i bisogni di Germania, ma per tutta la Chiesa: non esser cosa honesta venir' alle armi, doue si puo con la trattatione metter fine alle controuersie. Del medesimo tenore furono anco le lettere del Rè d'Inghilterra, oltre che in particolare si dichiarò desiderare esso ancora il Concilio, & volersi interporre con Carlo per trouar modo di concordia.

a che è corrisposto dalli Rè di Francia, e d'Inghilterra,

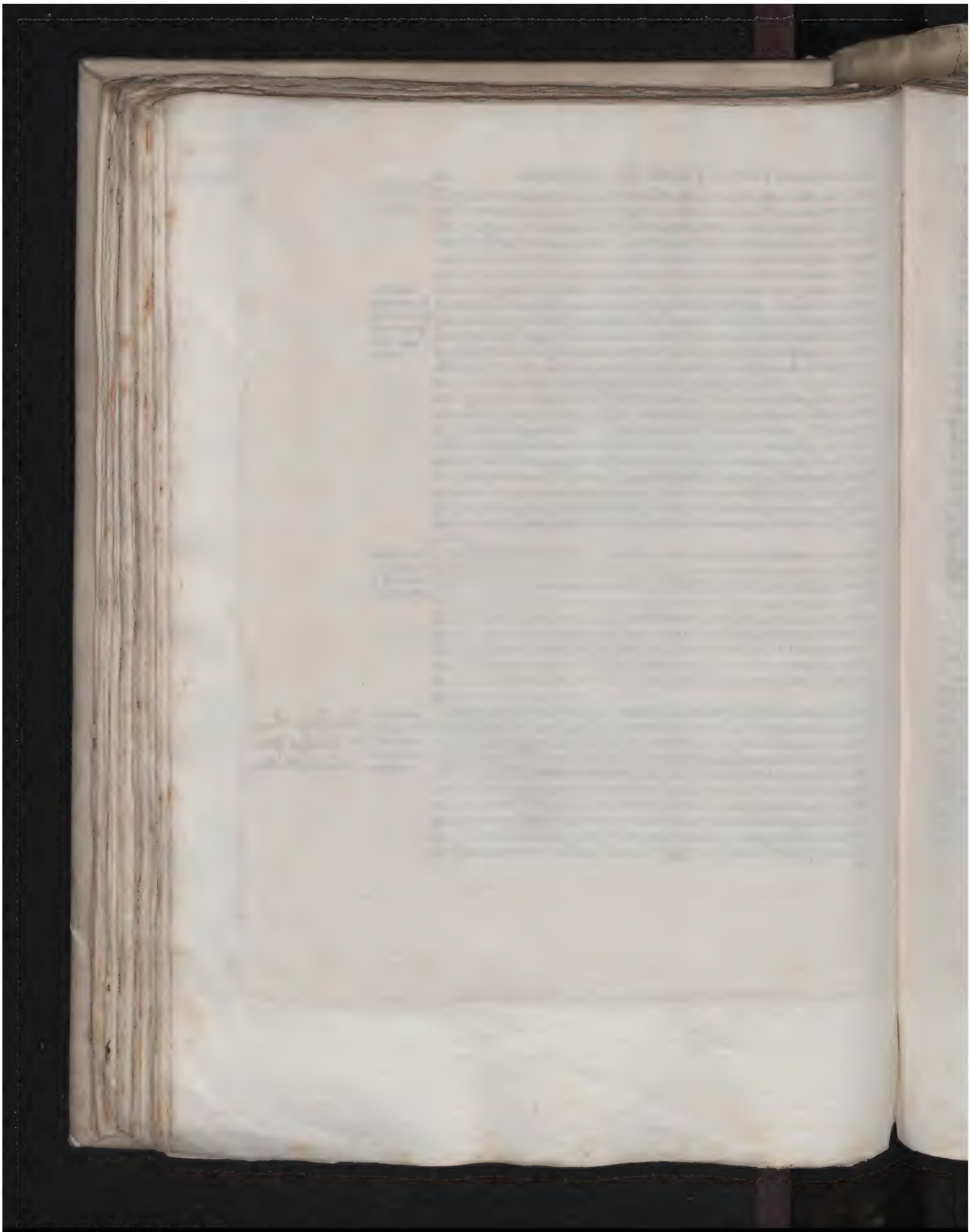
Andata per tutta Germania la notitia del decreto Imperiale, immediate fu dato principio ad accusar nella Camera di Spira quelli, che seguiuano la nuoua religione, da chi per zelo: & da altri, per vendetta di proprie inimicitie: & da alcuni ancora, per occupar i beni delli auuersarij: furono fatte molte sentēze, molte dichiarationi, & molte confiscationi contra Prencipi, Città, & priuati: & nissuna hebbe luogo, se non qualcuna contra quelli priuati, i beni de' quali erano nel dominio de' Catholici. Dalli altri le sentenze erano sprezzate con gran diminutione, non solo della riputatione della Camera, ma anco di questa di Cesare: ilquale si auuide presto, che la medicina non era appropriata al male, che quotidianamente andaua facendosi maggiore. Perche i Prencipi, & Città

e di Cesare stesso, che vide il suo Editto inutile, e disprezzato,

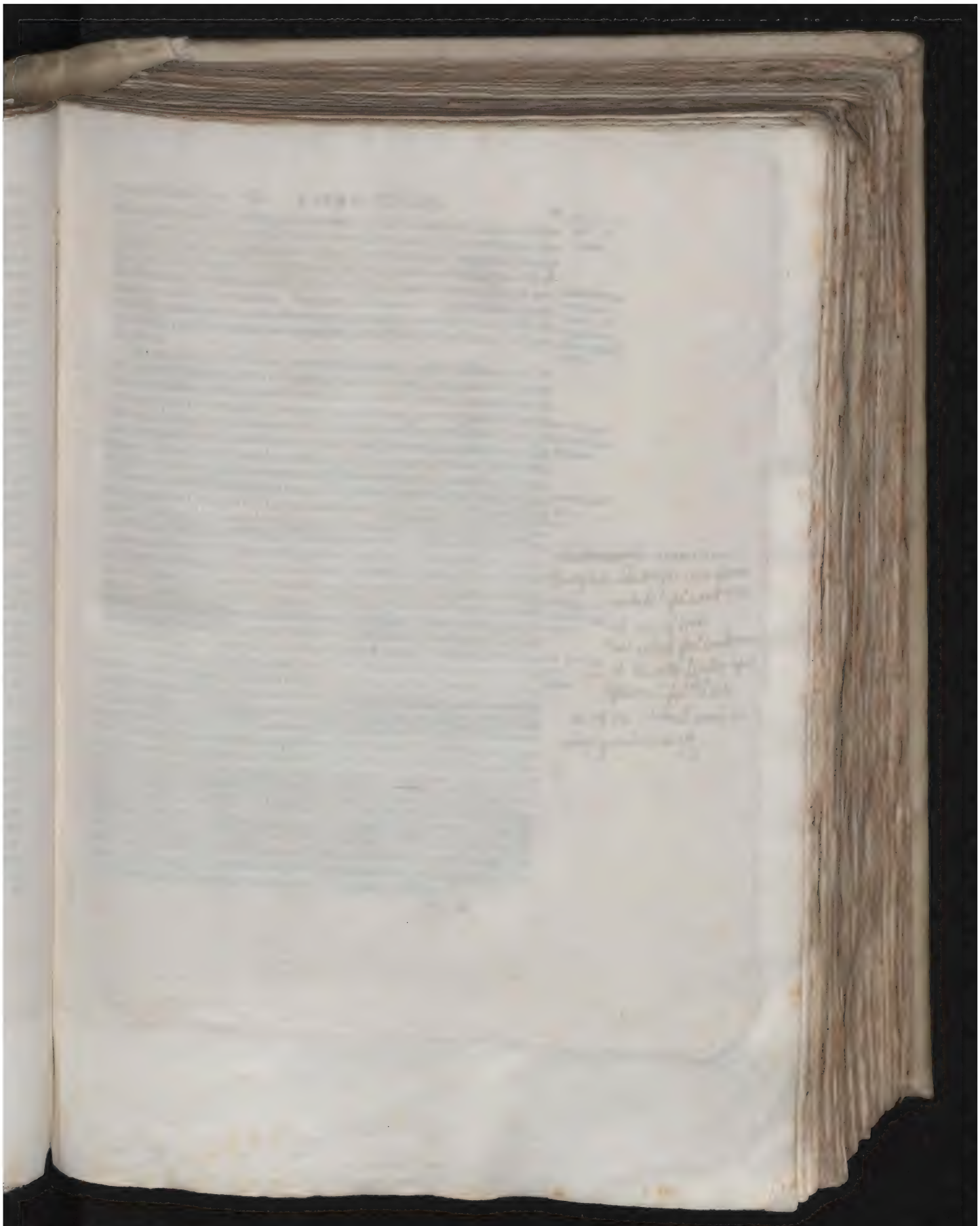
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXI.

tà Protestanti, oltre il tener poco conto de' giudicij Camerali, si erano ristretti tra loro, & preparati alla difesa, & fortificatisi anco con le intelligenze forestiere: si che, caminando le cose inanzi, si vedeua nascere una guerra pericolosa per ambe le parti: & in qualunque modo l'essito succedesse, pernitiosa alla Germania. Perilche concesse, che alcuni Prencipi si interponessero, & trouassero modo di concordia. Per questo effetto anco si negotiarono molti capi, & conditioni di conuentione per tutto questo anno, del M. D. XXXI. Et per dargli qualche conclusione, fu ordinata una Dieta in Ratisbona per l'anno seguente.

onde si ritorna a temperamento, ed è assegnata Dieta in Ratisbona:

Tra tanto le cose restauano piene di sospettioni, onde le diffidentie tra l'una parte & l'altra piu tosto cresceuano. Et occorse quest' anno anco ne' Suizzeri un notabile euento, il quale fu causa di componer le cose tra loro. Imperoche, quantunque la controuersia, nata per causa della religione tra quei di Zurich, Berna, & Basilea da una parte, contra i Cantoni Pontificij, fosse stata piu volte per interpositione di diuersi sopita per all' hora; gli animi però restauano essulcerati: &, nascendo quotidianamente qualche nuoua occasione di disgusti, spesso le controuersie si rinouauano. Questo anno furono grandissime, hauendo tentato quei di Zurich, & di Berna, d'impedir le vettouaglie a' cinque Cantoni: perilche l'una parte & l'altra s'armarono. Nel campo de' Zuricani uscì con loro Zuinglio, se ben da molti amici essortato a rimaner a casa, & lasciar ch'un altro andasse a quel carico: il che egli non volse a nissun modo, per non parere, che solo nella Chiesa desse animo al popolo, & gli mancasse in occasione pericolosa. Vennero a giornata alli undici Ottobbre, nellaquale que' di Zurich hebbero il peggio, & restò anco Zuinglio morto, di che hebbero piu allegrezza i Catholici, che della vittoria: anzi, per questo fecero diuersi insulti, & ignominie a quel cadauero: & quella morte fu potissima causa, che per interpositione d'altri di nuouo s'accommodarono insieme, ritenendo tutte due le parti la propria religione: tenendo per fermo i cinque Cantoni Catholici, che, leuato di mezo quello, che stimauano con le sue prediche esser stato autore della mutatione di religione nel paese, tutti douessero ritornar alla vecchia: nella-qual speranza si confermarono tanto piu, perche Ecolampadio, Ministro in Basilea, unanime con Zuinglio, morì pochi giorni doppo, per afflittione d'animo contratta per la perdita dell' amico: attribuēdo i Catholici l'una, & l'altra morte, alla diuina prouidēza, che compassionando la natione Heluetica, hauesse puniti, & leuati i ministri della discordia. Et certamente è pio, & religioso pensiero, l'attribuir alla diuina prouidenza la dispositione d'ogni euenimento. Ma, il determinar a che fine siano da quella somma sapienza gli euenti inuiati, è poco lontano dalla presontione. Gli huomini tanto strettamente, & religiosamente spolano l'opinioni proprie, che si persuadono, quelle esser altretanto amate, & fauorite da Dio, come da loro. Ma le cose, succedute ne' seguenti tempi, hanno mostrato, che doppo la morte di questi due, li Cantoni, chiamati Euangelici, hanno fatto maggior progresso nella dottrina da loro riceuuta. Argomento manifesto, che da piu alta causa venne, che dall' opera di Zuinglio.

in Suizzeri cresceno i turbamenti,

e venuti all' armi,

Zuinglio è morto in battaglia:

ma pure la pace è ristabilita:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXII.

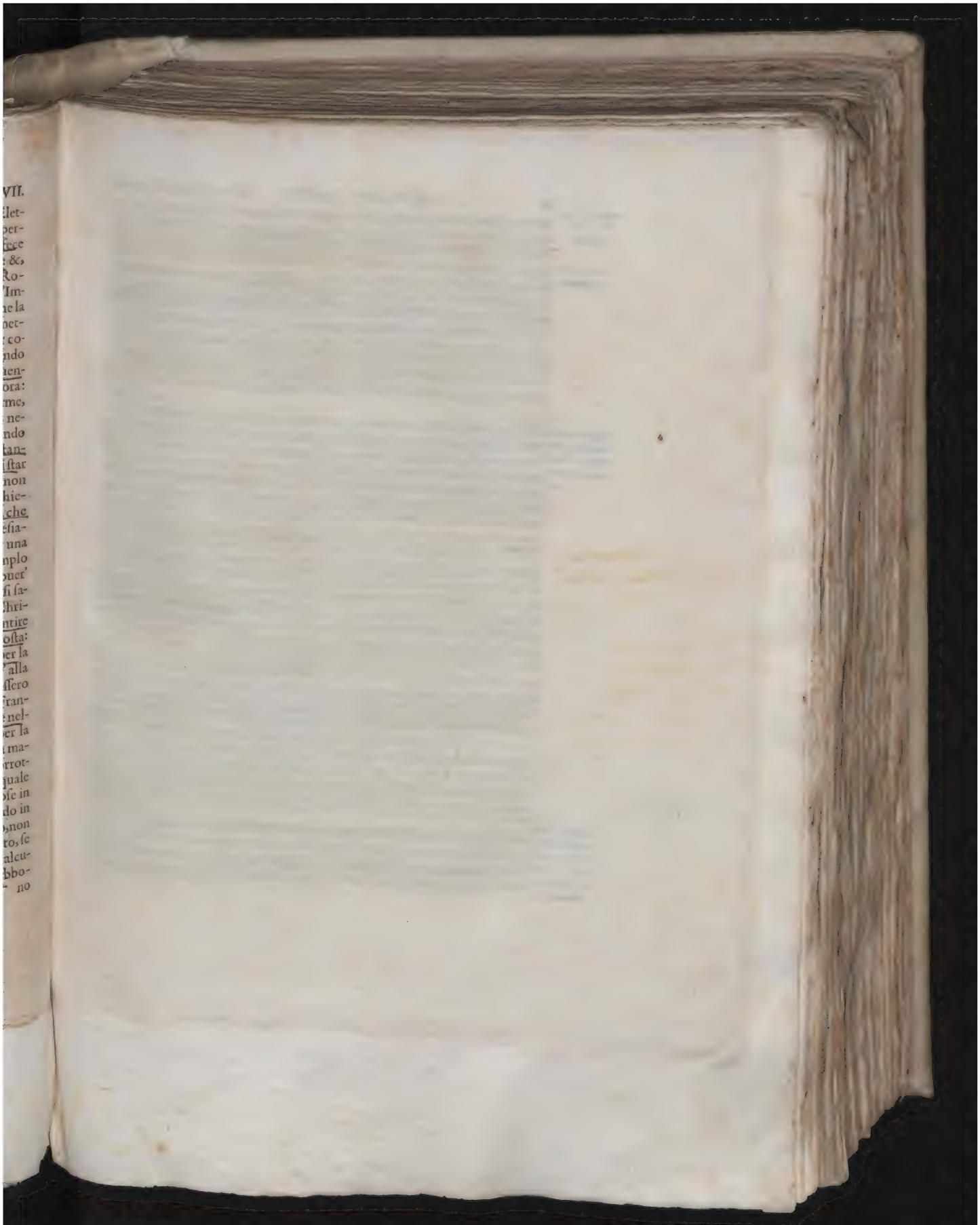
ed in Germania ogni compositione tentata indarno,

In Germania si negotiò la concordia de' Protestanti con gli altri, dalli Elettori di Mogonza, & Palatino : & molte scritture furono fatte, & mutate, perche non dauano intiera sodisfattione, ne all'una, ne all'altra parte. Il che fece venir Cesare in resolutione, che'l Concilio fusse sommamente necessario : &, conferita la sua deliberatione col Rè di Francia, mandò huomo in posta a Roma, per trattarne col Pontefice, & col Collegio de' Cardinali. Non faceua l'Imperatore capitale di luogo prescritto, ne di altra conditione speciale: purche la Germania restasse sodisfatta, si che i Protestanti vi interuenissero, & sottomettessero: laqual sodisfattione il Rè ancora diceua esser giusta, & s'offeriua per coadiuuare. Fu esposta l'ambasciata al Pontefice in questi termini, Che, hauendo tentato l'Imperatore ogni altra via per riunire i Protestanti alla Chiesa, hauendo adoperato l'imperio, le minacce, gli ufficij, & il mezo della giustitia ancora: non restando piu, se non o la guerra, o il Concilio: ne potendo venir' alle arme, poiche le preparationi, che faceua il Turco contra lui, lo prohibiuano, era necessitato ricorrere all' altro partito : & però, pregar Sua Santità, che, imitando i suoi predecessori, si contentasse di conceder un Concilio, alquale i Protestanti non facessero difficoltà di sottomettersi, hauendo loro piu volte offerto di star alla determinatione d'uno libero, nelquale debbiano esser giudici persone non interessate. Il Papa, che in modo alcuno non voleua Concilio, udita la richiesta, non potendo dar una aperta negatiua, acconsentì, ma in modo, che sapeua che non sarebbe accettato. Propose per luogo una delle città dello stato Ecclesiastico, nominando Bologna, Parma, ouero Piacenza : città capaci di riceuer una moltitudine, & opulenti per nodrirla, & d'aria salubre, & con territorio amplo circostante: doue i Protestanti non doueuano far difficoltà d'andare, per douer' esser uditi : a' quali egli haurebbe dato pieno, & amplo saluocondotto : & si sarebbe trouato ancora in persona, accio le cose fussero trattate con pace Christiana, & non fusse fatto torto ad alcuno. Non poter in alcun modo consentire di celebrarlo in Germania : perche l'Italia non comportarebbe d'esser posposta: & la Spagna, & Francia, che, nelle cose ecclesiastiche, cedono all' Italia per la prerogatiua del Pontificato, che è proprio di quella, non vorrebbono ceder' alla Germania: & sarebbe poco stimata l'autorità di quel Concilio, doue vi fussero soli Tedeschi, & pochi d'altra natione: perche indubitatamente Italiani, Francesi, & Spagnuoli, non s'indurrebbono ad andarui. La medicina nó si mette nella potestà dell' infermo, ma del medico. Perilche la Germania, corrotta per la moltiplicità, & varietà delle nuoue opinioni, non potrebbe dare in questa materia buon giudicio, come l'Italia, Francia, & Spagna, che sono ancora incorrotte, & perseuerano tutte intiere nella soggettione della Sede Apostolica, laquale è madre, & maestra di tutti i Christiani. Quanto al modo di definire le cose in Concilio, diceua il Pontefice, non esser necessario trattar' altro, non potendo in questo nascere difficoltà, se non si voleua far una nuoua forma di Concilio, non piu nella Chiesa usata: esser cosa chiara, che nel Concilio non hanno voto, se non i Vescoui, per dritto del Canone; & gli Abbati, per consuetudine ; & alcuni altri, per priuilegio Pontificio: gli altri, che pretendono esser' uditi, debbono

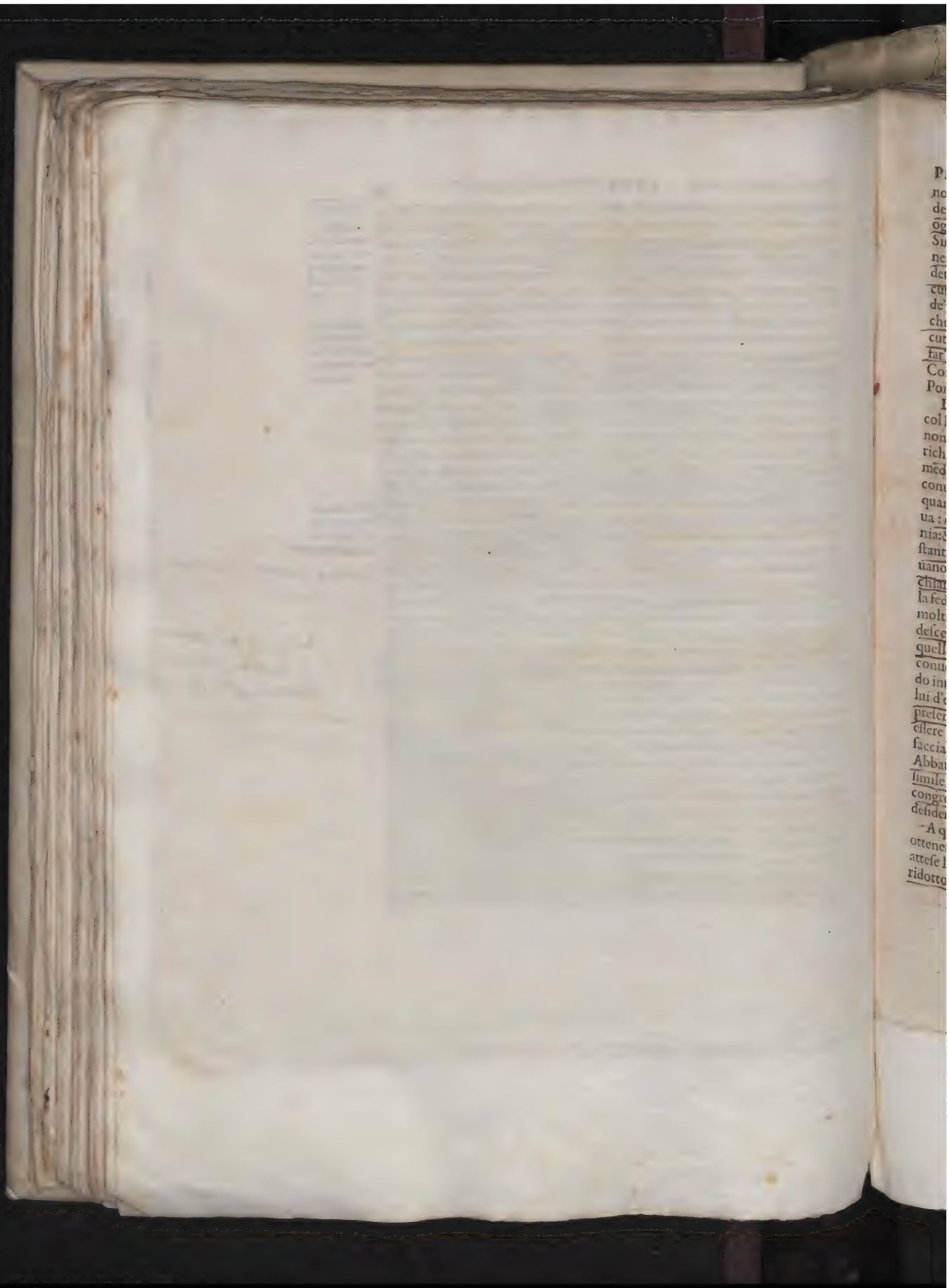
Cesare conosce la necessità del Concilio, e lo richiede da Clemente,

il quale vi fa gsuone segreti ed obliqui im-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXXII.

no sottomettersi alla determinatione di questi: facendosi ogni decreto per nome della Sinodo, se il Papa non interuiene in persona: che essendoui la sua presenza, ogni decreto si spedisce sotto suo nome, con la sola approbatione de' Padri della Sinodo. I Cardinali ancora parlauano nell' istesso tenore, sempre però interponendo qualche ragione, a mostrare, che'l Concilio non era necessario, stante la determinatione di Leone, la qual essequendo, tutto sarebbe rimediato: & chi ricusa di rimettersi alla determinatione del Papa, massime seguita col consegliode' Cardinali, maggiormente sprezzarà ogni decreto Conciliare. Vedersi chiaro, che i Protestanti non chiamano Concilio, se non per interpor tempo all' esecutione dell' Editto di Vormatia: perche sanno bene, che il Concilio non potrà far altro, che approuare quello, che Leone ha determinato, se non vorrà esser Conciliabolo: come tutti quelli, che si sono scostati dalla dottrina, & ubedientia Pontificia.

come anche i Cardinali,

L'Ambasciator Cesareo, per trouar temperamento, hebbe molti congressi col Pontefice, & con due Cardinali, da quello sopra cio deputati. Considerò, che non l'Italia, ne la Francia, ne la Spagna, haueuano bisogno di Concilio, ne lo richiedeuano: però non era in proposito metter' in conto i loro rispetti: che per medicar i mali di Germania, era ricercato: a' quali douendo esser proportionato, conueniua elegger luogo, doue tutta quella natione potesse interuenire: che quanto alle altre, bastauano i soggetti principali, poiche di quelle non si trattaua: che le città proposte erano dotate di ottime qualità, ma lontane da Germania: & quantunque la fede di Sua Santità douesse assicurar ognuno: però i Protestanti esser' insospettiti per diuerse ragioni, & vecchie, & nuoue: tra quali riputauano la minima, che Leone decimo suo cugino, già gli haueua condannati, & dichiarati heretici. Et se ben tutte le ragioni si risoluono con questo solo, che sopra la fede del Pontefice ognuno debbe acquetarsi; nondimeno la Santità sua, per la molta prudenza, & maneggio delle cose, poteua conoscere esser necessario condescendere all' imperfettione degli altri, & compassionando accommodarsi a quello, che, quantunque secondo il rigore non è debito, però, secondo l'equità, è conueniente. Et quanto a' voti deliberatiui del Concilio, discorreua, che, essendo introdotti per consuetudine, e parte per priuilegio, s' apriua un gran campo a lui d' essercitar la sua benignità, introducendo altra consuetudine piu propria a' presenti tempi. Perche, se già gli Abbati, per consuetudine, furono admessi, per essere piu dotti & intendenti della religione, la ragione vuole, che al presente si faccia l'istesso con persone d'uguale, o maggior dottrina, se ben senza titolo Abbatiale. Ma il priuilegio dar materia di sodisfar ognuno: perche, concedendo simile priuilegio a qualonque persona, che possi far il seruigio di Dio in quella congregatione, si farà apponto un Concilio pio, & Christiano, come il mondo desidera.

a' quali ragiona l'Ambasciador Cesareo prudentemente:

A queste ragioni essendo risposto con i motiui detti disopra, non potè Cesare ottener' altro dal Pontefice: onde restò per all' hora il negotio imperfetto, & attese l'Imperatore a sollecitar il trattato di concordia incominciato: il quale ridotto a buon termine, instando la guerra Turchesca, fu publicata finalmente

ma il Papa restando fermo, Cesare cede libertà a' Protestanti per al Concilio:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

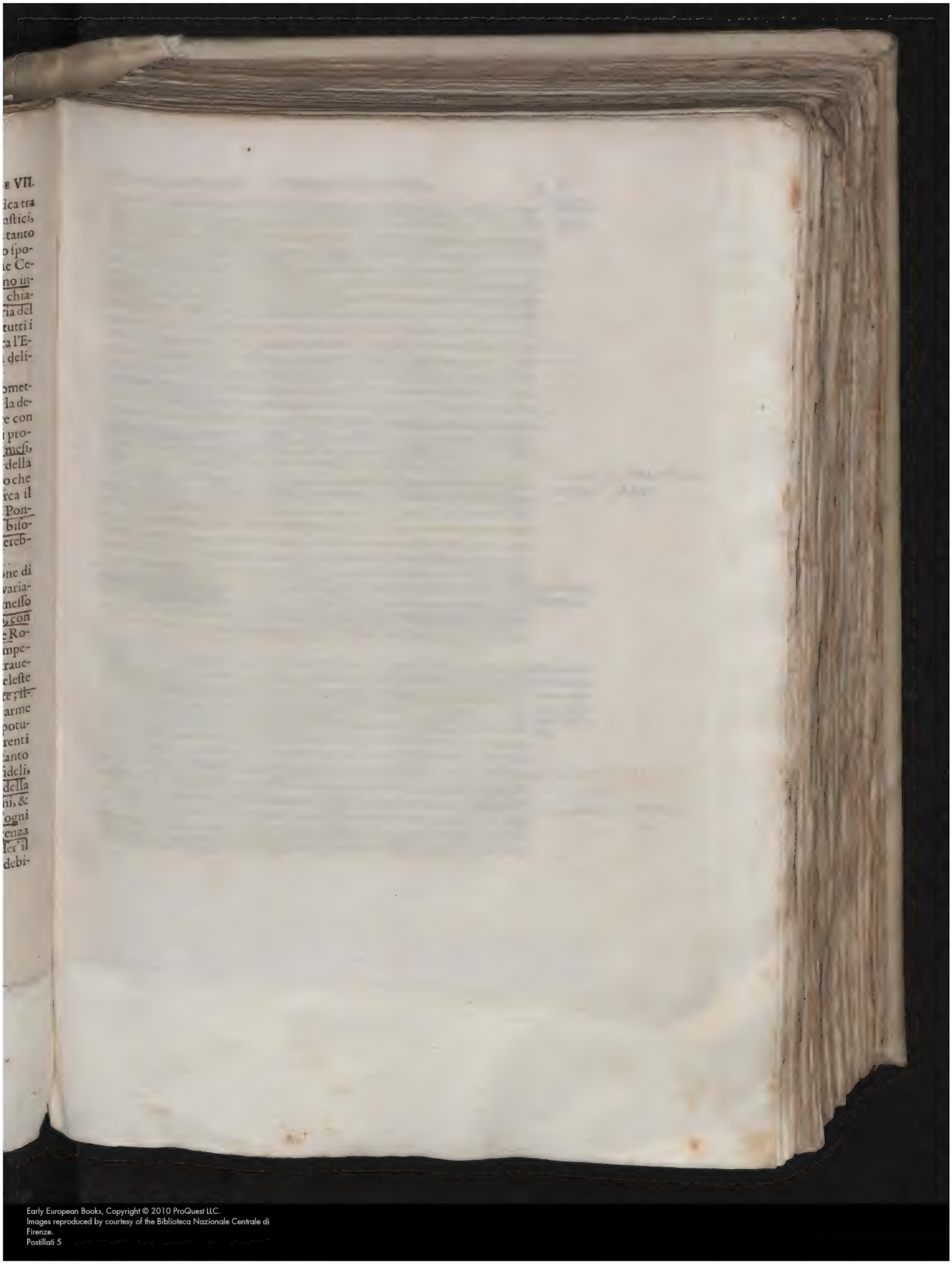
CIↃ IↃ XXXII. la compositione alli ventitre di Luglio, che fosse pace commune, & publica tra la Cesarea Maestà, & tutti li Stati dell' Imperio di Germania, cosi Ecclesiastici, come secolari, sino ad un Generale, libero, & Christiano Concilio: & fra tanto nissuno, per causa di religione, possi mouer guerra all' altro, ne prenderlo, o spogliarlo, o assediarlo. Ma, tra tutti sia vera amicitia, & unità Christiana. Che Cesare debbia procurare, che'l Concilio sia intimato fra sei mesi, & fra un anno incominciato. Il che se non si potesse fare, tutti li Stati dell' Imperio siano chiamati, & adunati per deliberare quello, che si douerà fare, cosi nella materia del Concilio, come nelle altre cose necessarie. Che Cesare debbia suspendere tutti i processi giudiciali in causa di religione fatti dal suo Fiscale, o da altri, contra l'Elettore di Sassonia, & i suoi congionti; sino al futuro Concilio, ouero alla deliberatione sudetta delli Stati.

Dall' altra parte l'Elettor di Sassonia, & gli altri Prencipi, & Città promettessero, di seruare questa publica pace con buona fede, & render a Cesare la debita vbedienza, & conueniente aiuto contra il Turco: la qual pace Cesare con sue lettere date alli due d'Agosto, ratificò & confermò: sospese anco tutti li processi, promettendo di dar' opera per la conuocatione del Concilio fra sei mesi, & per il principio fra un anno. Diede anco conto a' Prencipi Catholici della legatione mandata a Roma per la celebratione del Concilio, soggiongendo che per ancora non si erano potute accordar alcune difficoltà molto grandi circa il modo, & luogo. Però continuerebbe operando, che si risoluessero, e che il Pontefice veniße alla conuocatione, sperando che non sarebbe per mancar' al bisogno della Republica, & al suo ufficio: ma, quando cio non riuscisse, intimerebbe una altra Dieta, per trouarui rimedio.

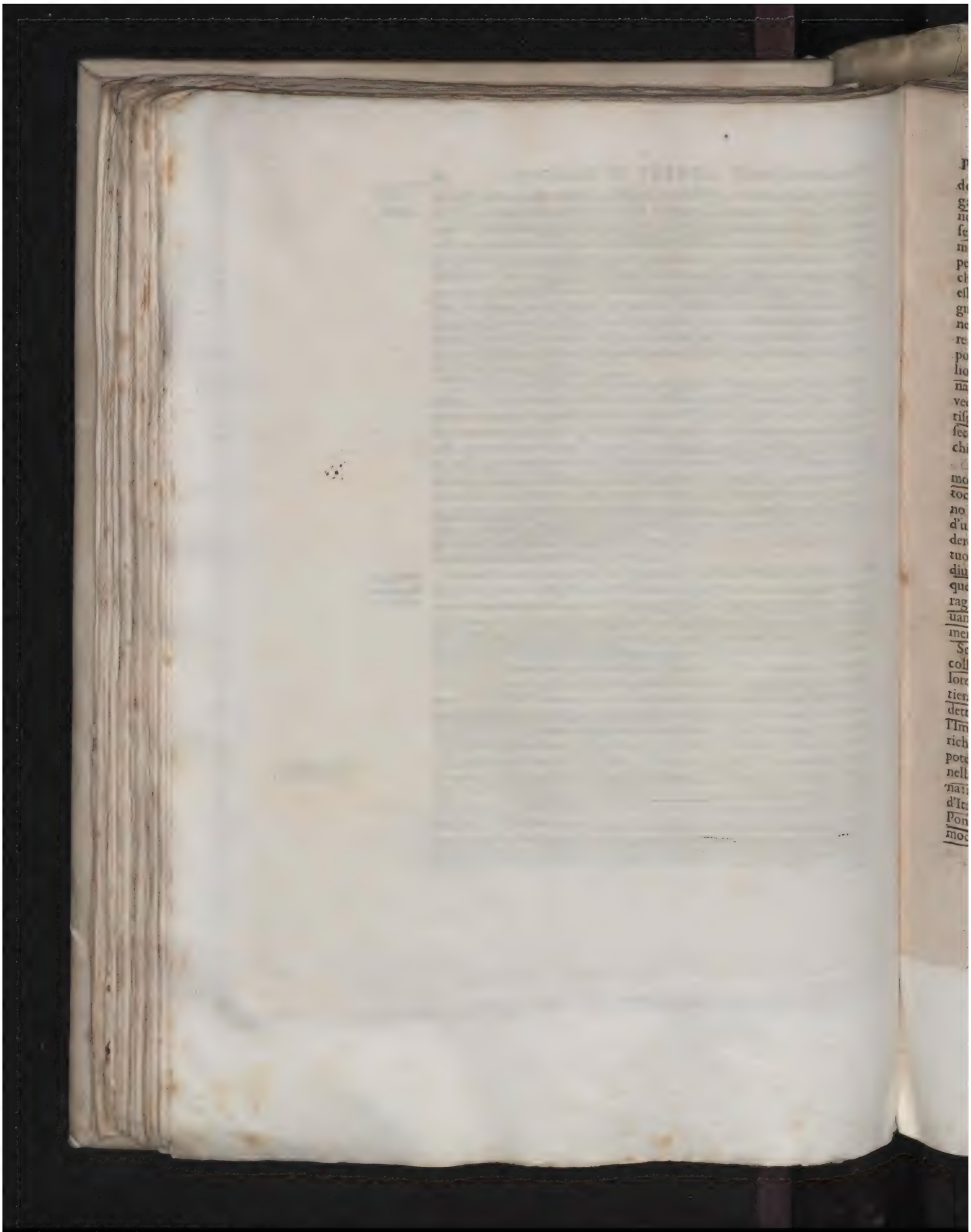
varij giudicij intorno al fatto di Cesare:

Fu questa la prima libertà di religione, che gli adherenti alla Confessione di Luthero, chiamata Augustana, ottennero con publico decreto: delquale variamente si parlaua per il mondo. A Roma era ripreso l'Imperatore, d'hauer messo (diceuano) la falce nel seminato d'altri, essendo ogni Prencipe obligato, con strettissimi legami di censure, all' estirpatione de' condannati dal Pontefice Romano: in che debbono ponere l'hauere, lo stato, & la vita: & tanto piu gl' Imperatori, che fanno di cio giuramenti tanto solenni. A i quali hauendo contrauenuto Carlo, con inaudito essempio, douersi temere di vederne presto la celeste vendetta. Ma altri commendauano la pietà, & la prudenza dell' Imperatore; il qual hauesse antiposto il pericolo imminente al nome Christiano per le arme de' Turchi, che di diretto oppugnano la religione: a' quali non haurebbe potuto resistere senza assicurar i Protestanti, Christiani essi ancora, se ben differenti dalli altri in qualche riti particolari: differentia tolerabile. La massima, tanto decantata in Roma, che conuenga piu perseguitar gli heretici, che gl' infideli, essere ben accommodata al dominio Pontificio, non però al beneficio della Christianità. Alcuni anco, senza considerare a' Turchi, diceuano, li Regni, & Prencipati, non douersi gouernare con le leggi, & interessi de' Preti, piu d'ogni altro interessati nella propria grandezza, & commodi: ma, secondo l'essigenza del publico bene, quale alle volte ricerca la toleranza di qualche difetto. Esser il debi-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXII.

debito d'ogni Prencipe Christiano l'operare ugualmente, che i sogetti suoi tengano la vera fede, come anco che osseruino tutti i Commandamenti diuini, & non piu quello, che questo: con tutto cio, quando un vitio non si puo estirpare senza ruina dello stato, esser grato alla Maestà diuina, che sia permesso: ne esser maggior l'obligo di punir gli heretici, che i fornicatori: iquali se si permettono per publica quiete, non esser maggiore inconueniẽte, se si permetteranno quelli, che non tengono tutte le nostre opinioni. Et, quantunque non sia facile allegare essempio de' Prencipi, che habbiano cio fatto da ottocento anni in qua; chi risguarderà però i tempi inanzi, lo vedrà fatto da tutti, & lodeuolmente, quando la necessità ha costretto. Se Carlo, doppo hauer tentato per undici anni di rimediare alle dissensioni della religione, con ogni mezo, non ha potuto ottenerlo: chi potrà riprenderlo, che, per esperimentare anco quello, che si puo far col Concilio, habbia tra tanto stabilita la pace in Germania, per non vederla andar in rouina? Non saper gouernar un prencipato altri, che il proprio Prencipe: ilqual solo vede tutte le necessità. Distruggerà sempre lo stato suo, qualonque lo gouernerà risguardando gli interessi d'altri. Tanto riuscirebbe il gouernar Germania secondo che i Romani desiderano, come gouernar Roma a gusto de' Tedeschi.

A nissuno, che leggerà questo successo, douerà esser marauiglia, se questi, & molti altri discorsi, passauano per mente delli huomini: essendo cosa, che a tutti tocca nell' interno: poiche si tratta, se ciascuna delle regioni Christiane debbiano esser gouernate, come il lor bisogno, & utilità ricercano: o se siano serue d'una sola città; per mantener le commodità della quale, debbiano le altre spendere se stesse, & anco desolarsi. I tempi seguenti hanno dato, & daranno in perpetuo, documenti, che la risolutione dell' Imperatore fu conforme a tutte le leggi, diuine, & humane. Il Pontefice, che di questo ne fu piu di tutti turbato; come quello, che di gouerno di stato era intendentissimo, vide bene, di non hauere ragione di querelarsi: ma insieme anco concluse, che gl' interessi suoi non poteuano conuenire con quei dell' Imperatore: & però nell' animo s'alienò totalmente da lui.

e grane offesa di Clemente:

Scacciato il Turco dall' Austria, Cesare passò in Italia, & in Bologna venne in colloquio col Pontefice: doue trattarono di tutte le cose communi: &, se ben tra loro fu rinouata la confederatione, dal canto però del Pontefice non vi era intiera sodisfattione; & per la libertà di religione concessa in Germania, come li è detto; &, perche non erano concordi nella materia del Concilio. Perseueraua l'Imperatore, conforme alla propositione dell' Ambasciatore suo l'anno inanzi, richiedendo Concilio tale, che potesse medicar' i mali di Germania: il che non poteua essere, se i Protestãti non vi haueuano dentro parte. Il Pontefice insisteua nella deliberatione dall' hora, che non haurebbe voluto Concilio di sorte alcuna: ma pure, quando vi fosse stato necessità di farlo, che non si celebrasse fuori d'Italia, & che non vi hauessero voto deliberatiuo, se non quelli, che le leggi Pontificie determinauano. Alla volontà del Pontefice, Cesare si sarebbe accommodato, quando si fosse trouato via di operare, che i Protestanti si fossero con-

Cesare, e'l Papa s'abboccano di nouo a Bologna sopra'l negotio del Cõcilio;

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

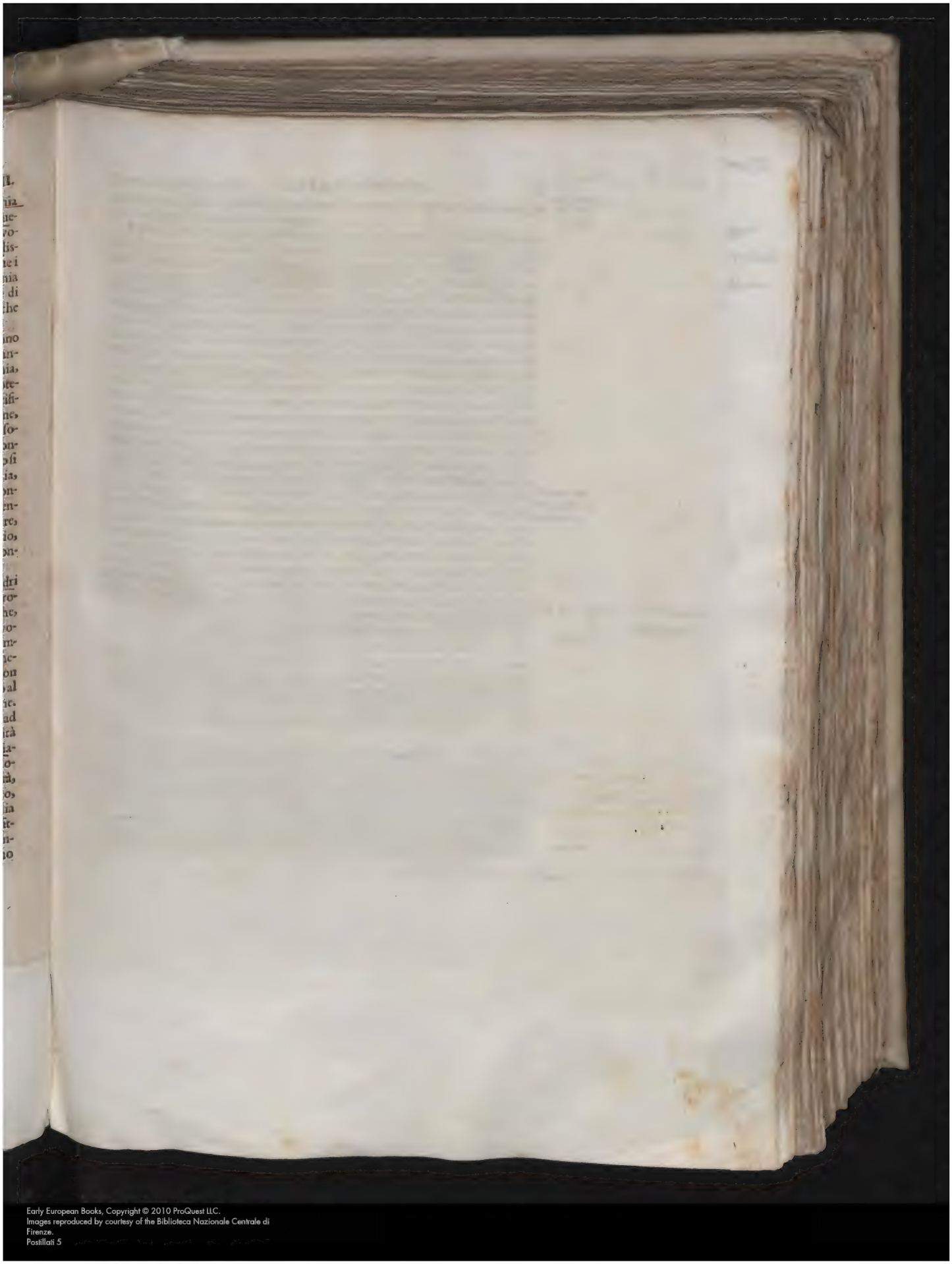
CIO IO XXXIII.

tentati: & per certificar di cio il Pontefice, propose, Che mandasse in Germania un Noncio, & egli un Ambasciatore, per trouar forma, & temperamento a queste difficoltà: promettendo, che l'Ambasciator suo si reggerebbe secondo la volontà del Noncio. Il Pontefice riceuette il partito, non però pienamente sodisfatto dell' Imperatore: tenendo per fermo, che, quando l'ufficio di ambedue i ministri non hauesse sortito effetto, Carlo haurebbe cercato, che la Germania hauesse sodisfattione: & dall' hora risoluè Clemente di restringersi col Rè di Francia, per poter con quel mezo metter sempre impedimento a quello, che l'Imperatore proponesse.

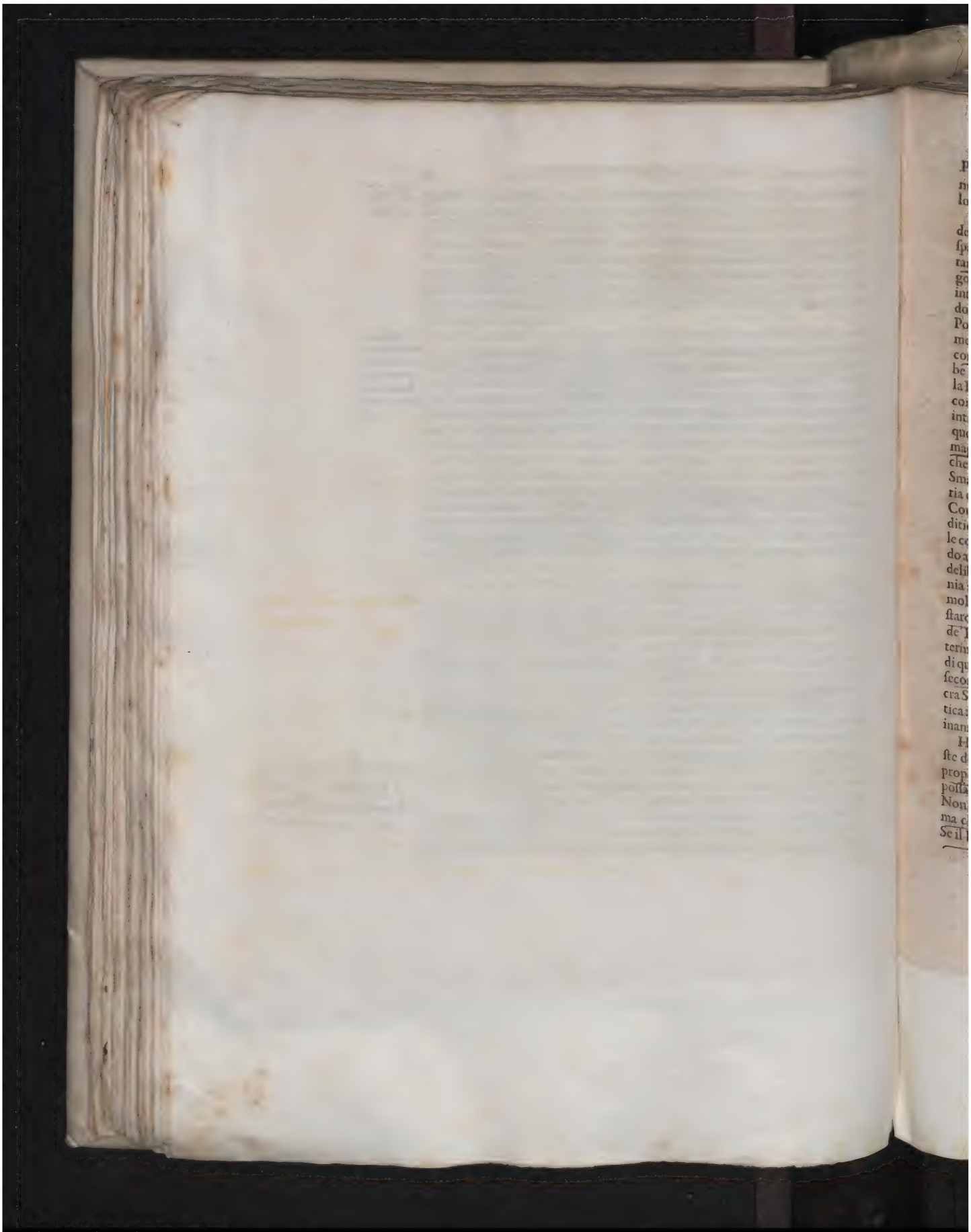
mandano di concordia ambasceria in Germania, con proposte intorno ad esso,

In essecutione del partito proposto, & accettato, doppo la Pasca dell' anno M. D. XXXIII. mandò il Pontefice Vgo Rangone, Vescouo di Reggio: il qual' andato, con un Ambasciatore di Cesare, a Giouanni Federico, Elettor di Sassonia, che pochi mesi inanzi era successo al morto padre, come principale de' Protestanti, espose la sua commissione; Che Clemente, dal principio del suo Pontificato, sempre haueua sopra le altre cose desiderato, che le differenze di religione, nate in Germania, si componessero: & per cio vi haueua mandato molte persone eruditissime: &, se bene la fatica loro non era riuscita, hebbe il Pontefice nondimeno speranza, che all' andata di Cesare, doppo la sua coronatione, il tutto si perfettionasse: ne hauendo sortito il fine desiderato, Cesare, ritornato in Italia, gli haueua dimostrato, che non vi era rimedio piu commodo, che per un Concilio Generale, desiderato ancora da' Prencipi di Germania. La qual cosa essendo piaciuta al Pontefice, coli per bene publico, come per far cosa grata à Cesare, haueua mandato lui per pigliar appuntamento del modo del futuro Concilio, & del tempo, & del luogo. Et che quanto al modo, & ordine, proponeua il Pontefice alcune conditioni necessarie.

La prima, Che douesse esser libero, & generale, si come per il passato i Padri sono stati soliti di celebrare. Poi, che quelli, da chi è ricercato il Concilio, promettino, & assicurino di douer riceuere i decreti, che saranno fatti. Imperoche, altrimente la fatica sarebbe presa in vano, non giouando far leggi, che non si vogliano osseruare. Poi ancora, che chi non potrà esser presente, vi mandi Ambasciatori, per far la promessa, & dar la cautione. Appresso di questo, esser necessario, che tra tanto tutte le cose restino nello stato, che si ritrouano, & non si faccia nissuna nouità inanzi il Concilio. Aggionse il Noncio, che quanto al luogo, il Pontefice haueua hauuta longa, frequente, & grande consideratione. Imperoche bisognaua proueder lo fertile, che potesse supplire di vettouaglie ad un tanto celebre concorso: & di aria salutifero ancora, accioche dalle infirmità non sia impedito il progresso. Et finalmente, gli pareua molto commodo Piacenza, Bologna, ouero Mantoua: lasciando che la Germania eleggesse qual luogo piu le piaceua di questi. Ma aggiungendo, che, s' alcun Prencipe non venirà, o non manderà Legati al Concilio; & recuserà d' ubedire a' decreti, sarà giusto, che tutti gli altri defendano la Chiesa. In fine, concluse, che, se dalla Germania sarà risposto a queste proposte conuenientemente, il Pontefice immediate tratterà con gli altri Rè, & trasei mesi intimarà il Concilio, da principiarsi un' anno



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

no dopo, accioche si possa far prouisione di vettouaglie: & tutti, massime i piu lontani, si possano preparar al viaggio.

MDXXXIII.

Diede il Noncio la sua propositione anco in scrittura, & l'Ambasciatore dell' Imperatore fece l'istesso ufficio coll' Elettore. Ilquale, hauendo richiesto spacio per rispondere, sentì il Noncio di cio piacere inestimabile, non desiderando egli altro, che dilatione: & hebbe la risposta per presagio, che il suo negotio douesse sortir riuscita felice: & non si potè contenere di non lodarlo, che interponesse spacio in una deliberatione, che lo meritaua. Rispose nondimeno, dopo pochi giorni, l'Elettore, Hauer sentito molta allegrezza, che Cesare, & il Pontefice, siano venuti in deliberatione di far il Concilio: doue, secondo la promessa fatta piu volte alla Germania, si trattino legitimamente le controuersie con la regola della Parola diuina. Che egli, quanto a se, volontieri risponderebbe all' hora alle cose proposte: ma, perche sono molti Prencipi, & Città, che nella Dieta d' Augusta hanno riceuuta la medesima Confessione che lui, non esser conueniente ch' egli risponda senza loro, ne meno utile alla causa: ma, essendo intimato un Conuento per li ventiquattro di Giugno, si contenti di concedere questa poca dilatione, per hauer conclusione piu commune, & risoluta. Tanto maggiore fu il piacere, & la speranza del Noncio, ilqual haurebbe desiderato, che la dilatione fosse piu tosto d'anni, che di mesi. Ma i Protestanti, ridotti in Smalcalda, al sudetto tempo fecero risposta, ringratiando Cesare, che per la gloria di Dio, & salute della republica, habbia preso questa fatica di far celebrar' un Concilio: laqual fatica vana riuscirebbe, quando fosse celebrato senza le conditioni necessarie, per risanare i mali di Germania: laquale desidera, che in essa le cose controuerse siano definite col debito ordine: & spera d'ottenerlo, hauendo anco Cesare in molte Diete imperiali promessone un tale, quale con matura deliberatione de' Prencipi, & Stati, è stato risoluto, che si celebrasse in Germania: atteso che, essendo con occasione delle Indulgenze predicate, scopertosi molti errori, il Pontefice Leone condannò la dottrina, & i dottori, che manifestarono gli abusi: nondimeno, quella condanna fu oppugnata con i testimonij de' Profeti, & delli Apostoli. Onde è nata la controuersia, laquale non puo esser terminata, se non in un Concilio, doue la sentenza del Pontefice, & la potenza di qual si sia, non possa pregiudicar alla causa: & doue il giudicio si faccia, non secondo le leggi delli Pontefici, o le opinioni delle Scole: ma secondo la Sacra Scrittura. Il che quando non si facesse, vanamente sarebbe presa una tanta fatica: come si puo veder per gli essempij di qualche altri Concilij celebrati per inanzi.

rifiutate da' Protestanti in Smalcalda.

Hora le propositioni del Pontefice esser contrarie a questo fine, alle richieste delle Diete, & alle promesse dell' Imperatore. Perche, quantunque il Papa proponga un libero Concilio in parole, in fatti però lo vuole ligato: si che non possano esser ripresi i vitij, ne gli errori: & egli possa defender la sua potenza. Non esser domanda ragioneuole, che alcuno si obligbi a seruar i decreti, prima che si sappia, che ordine, & che modo, & forma, si debbia tenere in fargli. Se il Papa sia per voler, che la suprema autorità sia appresso di lui, & de' suoi:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

se vorrà, che le cõtrouersie siano discusse secondo le Sacre Lettere, ouero secondo le leggi, & traditioni humane. Parergli anco cauillosa quella clausula, Che il Concilio debbia esser fatto secondo il costume vecchio: perche, intendendosi di quell' antico, quãdo si determinaua conforme alle Sacre Lettere, non lo ricusarebbono: ma i Concilij dell' età superiore esser molto differenti da quei più vecchi: doue troppo è stato attribuito a' decreti humani, & Pontificij. Esser speciosa la proposta, ma leuar' affatto la libertà dimandata, & necessaria alla causa. Pregar Cesare, che voglia operar si, che il tutto passi legitimamente. Tutti i popoli esser' attenti, & star in speranza del Concilio, & domandarlo con voti, & preghiere; che si volterebbono in gran mestitia, & crucio di mente, quando questa aspettatione fosse delusa, con dar Concilio si, ma non quale è desiderato, & promesso. Non esser da dubitare, che tutti gli Ordini del Imperio, & gli altri Rè, & Prencipi ancora, non siano del medesimo parere, di rifiutare quei lacci, & legami, con che il Pontefice pensa di stringerli in un nuouo Concilio: all' arbitrio delquale, se sarà permesso maneggiar le cose, rimetteranno il tutto a Dio, & penseranno a quello, che doueranno fare. Et con tutto cio, se fossero citati con sicurezza certa, & legitima, quando vedessero di poter' operare alcuna cosa in seruigio diuino, non tralasciarebbono di comparire: con conditione però, di non consentire alle dimande del Pontefice, ne a Concilio non conforme a' decreti delle Diete Imperiali. In fine, pregauano Cesare, di non riceuere la loro risolutione in sinistra parte: & operare, che non sia confermata la potenza di quelli, che già molti anni incrudeliscono contra gli innocenti.

I quali publicano la lor risposta:

Deliberarono i Protestanti, non solo di mandare la risposta al Papa, & a Cesare, ma di stamparla ancora, insieme con la propositione del Noncio: laquale dal medesimo Pontefice fu giudicata imprudente, & troppo scoperta. Perilche, sotto colore, che fosse vecchio, & impotente a sostener' il carico, lo richiamò, & scrisse al Vergerio, Noncio al Rè Ferdinando, che douesse riceuer quel carico con la medesima instruttione: auuertendo ben d'hauer sempre a mente, di non si partire in conto alcuno dalla sua volontà, ne ascoltar alcuno temperamento, ancorache il Rè lo ricercasse: accioche imprudentemente non lo gettasse in qualche angustia, & in necessità di venir' all' atto di Concilio, il qual non era utile per la Chiesa, ne per la Sede Apostolica.

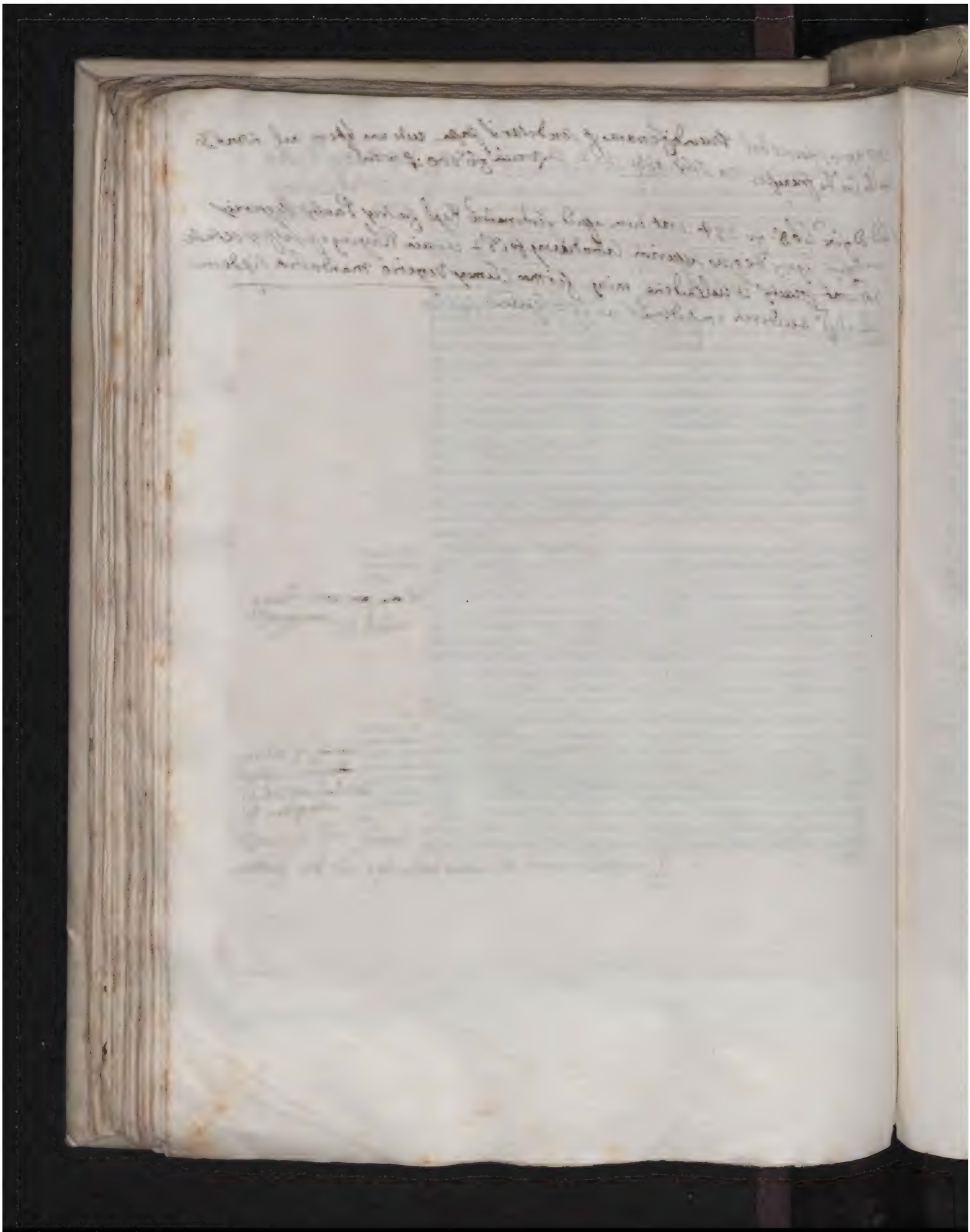
Il Papa, sdegnato contra Cesare, per questa instanza del Concilio, si collega col rè di Frãcia:

Mentre che queste cose si trattauano, il Pontefice, che preueddeua la risposta, che sarebbe venuta di Germania, & che già in Bologna haueua concetta poca confidanza con Cesare, si alienò totalmente dall' amicitia sua: perche nella causa di Modena, & Reggio, vertente tra Sua Santità, & il Duca di Ferrara, rimessa dalle parti al giudicio dell' Imperatore, egli pronunciò per il Duca. Per tutte le quali cause, il Papa negotiò confederatione col Rè di Francia: laqual si concluse, & stabilì anco col matrimonio di Henrico secondogenito regio, & di Catarina de' Medici, pronepote di Sua Santità. Et, per dar perfetto compimento al tutto, Clemente andò personalmente a Marsilia, per abboccarsi col Rè. Il qual viag-

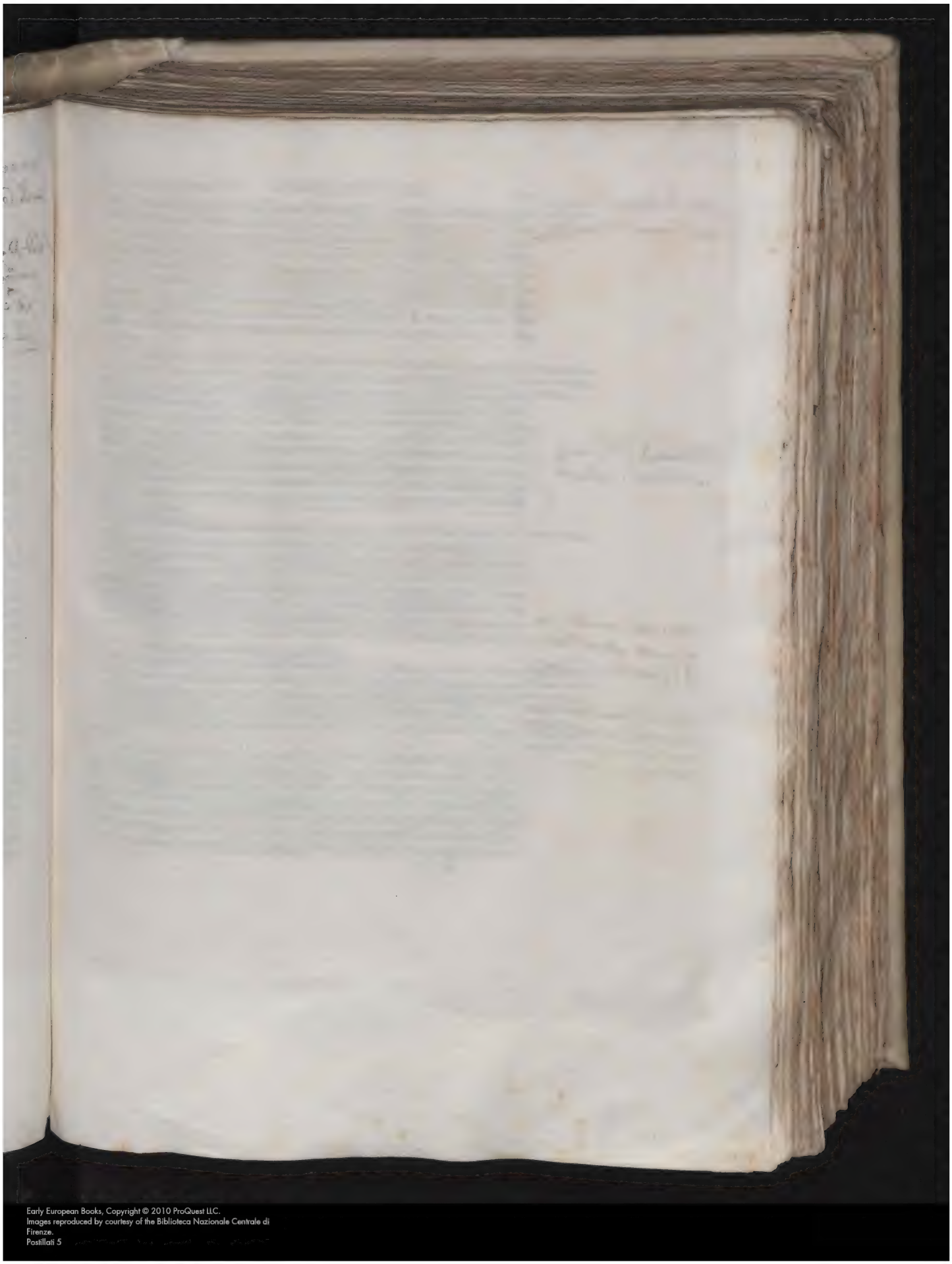
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

A. Cosa ancora sparse dal Nuncio di Ferrara per scredetar il papa vede una lettera nel tomo 3. delle Cre de Principe 21 7bris 1551 vide Bzovium fo 800 p totum.

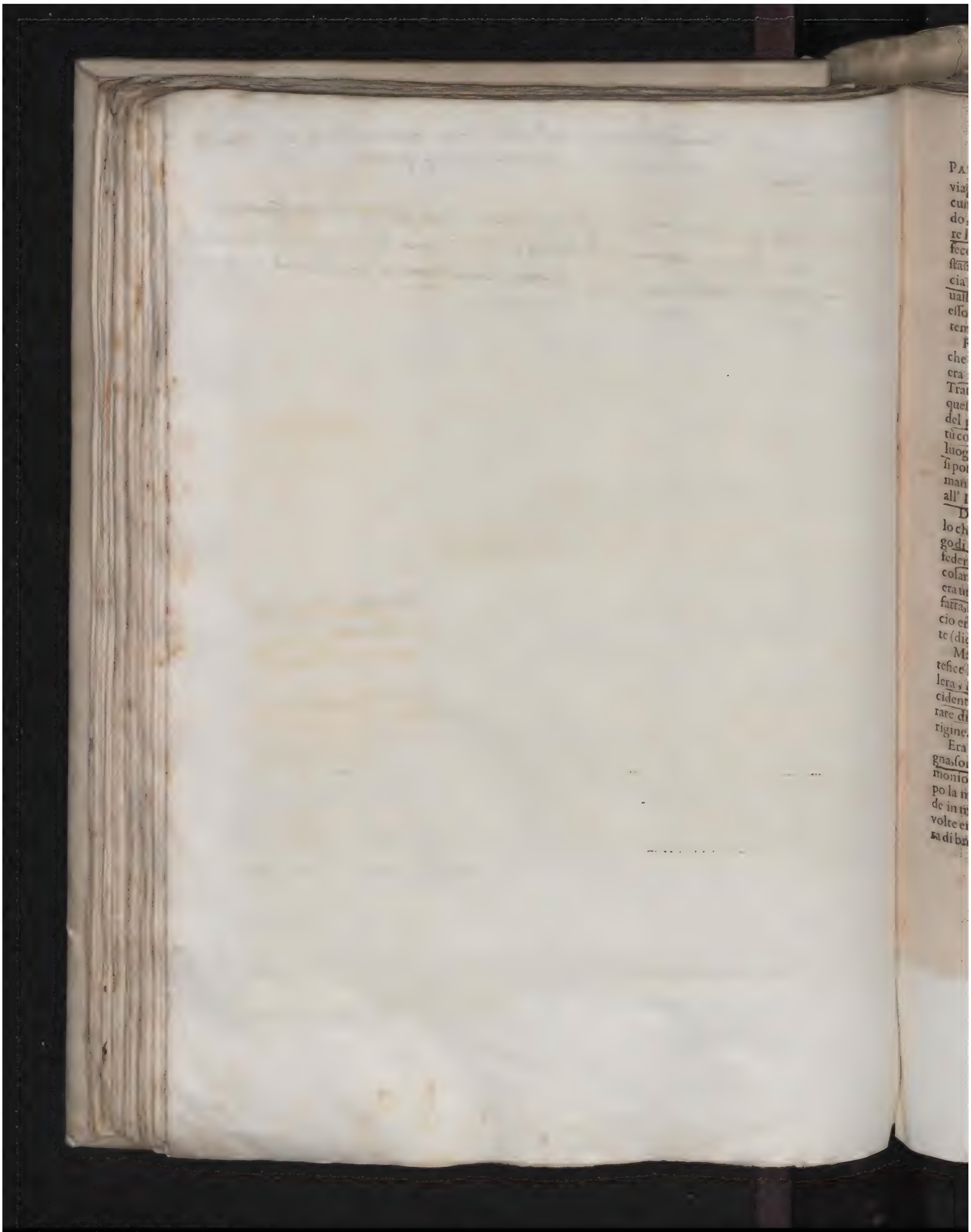
Hic ad finem lib. 8. fo 234 erat tum apud Ferdinandum Regem Petrus Paulus Vergerius pontificis legatus de quo superiori libro diximus fo 182 et quia Rhegius episcopus aetate jam erat provectus et valetudine minus firma Clemens Vergerio mandabat si quidem illi aliquid accederit impedimenti ut ipse legationem subiret



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

viaggio intendendo esser dall' universale ripreso, come non indrizzato ad alcun rispetto publico, ma alla sola grandezza della casa, egli giustificaua, dicendo, Esser intrapreso, a fine di persuader il Rè a favorir' il Concilio, per abolire l'heresia Lutherana. Et è vero, che in quel luogo, oltre le altre trattationi, fece ufficio con la Maestà Christianissima, acciochè si adoperasse con i Protestanti, & massime col Lantgravio d'Assia, che doueua andar a trouarlo in Francia, per fargli desistere dal domandare Concilio: proponendo loro, che trouassero ogni altra via per accommodare le differenze: & promettendo, che esso ancora haurebbe coadiuuato con buona fede, & opere efficaci al suo tempo.

Fu l'ufficio fatto dal Rè; ne però potè ottenere: allegando il Lantgravio, che nissun' altro modo era per ouviare alla desolatione di Germania, & tanto era non parlar di Concilio, quanto dar spontaneamente nella guerra ciuile. Trattò in secondo luogo il Rè, che si contentassero del Concilio in Italia. Ne a questo fu acconsentito; dicendo i Thedeschi, Che questo partito era peggiore del primo, il qual solamente gli metteua in guerra: ma questo in manifesta seruitù corporale, & spirituale: a quale non si poteua ouviare, se non col Concilio, & luogo libero: onde, condescendendo, in gratia di sua Maestà, a tutto quello che si poteua, haurebbono cessato d'insistere nella dimanda, che si celebrasse in Germania, purche si deputasse altro luogo fuori d'Italia, & libero, etiandio che fosse all' Italia vicino.

Diede il Rè nel principio dell'anno M. D. XXXIV. conto al Pontefice di quello che haueua operato, & s'offerì di fare, che si cõtentassero i Protestanti del luogo di Geneua. Il Pontefice, riceuuto l'auuiso, fu incerto se il Rè, quãtunque confederato, & parente, hauesse caro di vederlo in trauagli: o pur, se in questo particolare mancasse della prudenza, che usaua in tutti gli affari: ben cõcluse, che non era utile adoperarlo in questa materia: & gli scrisse, ringratiandolo dell' opera fatta, senza rispodergli al particolare di Geneua: & a molti della Corte, che percio erano entrati in sollecitudine, fece buon animo, accertandoli, che per mente (diceua egli) era per consentir' a tal pazzia.

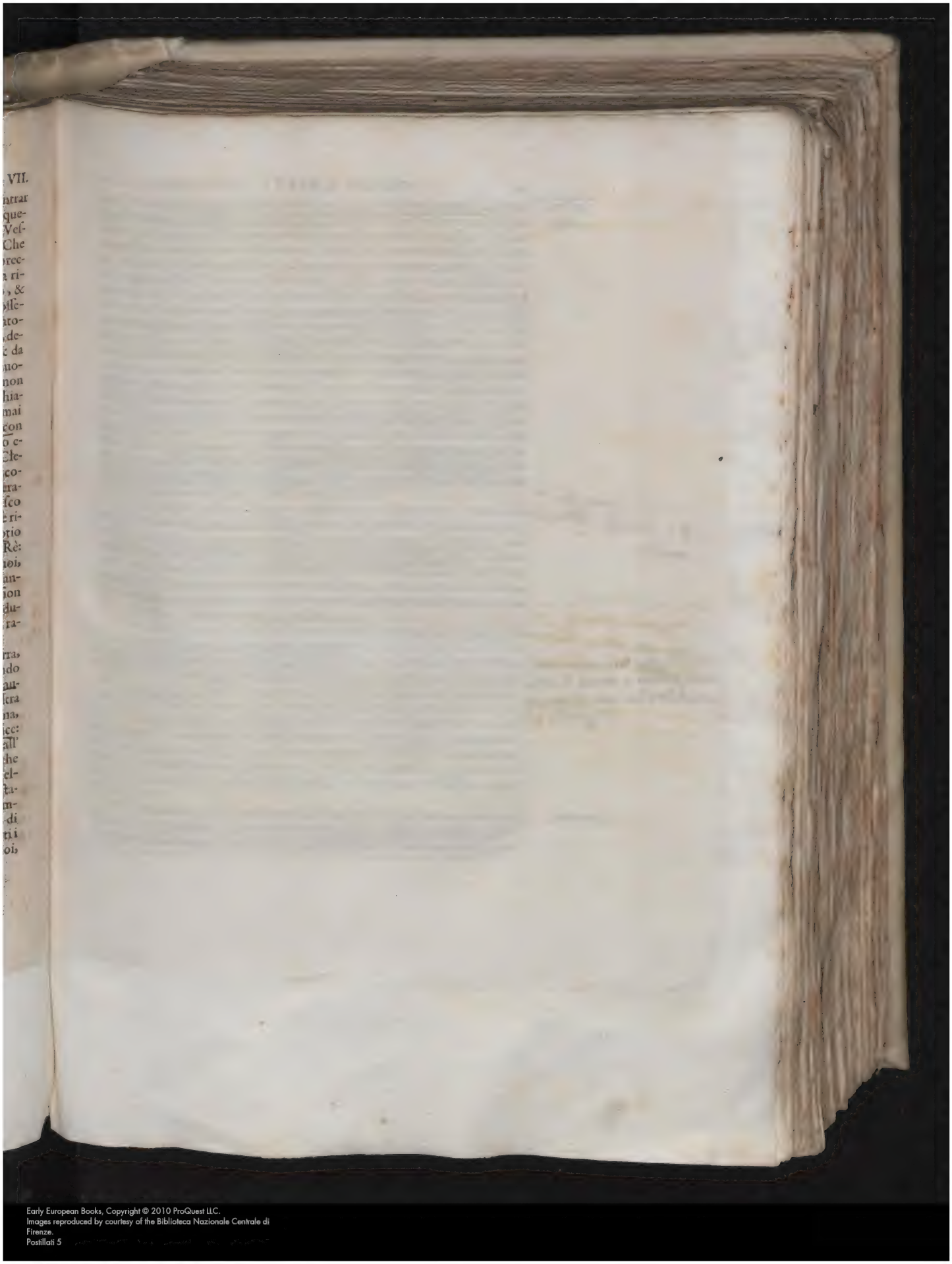
Ma in questo anno, in luogo di racquistar la Germania, perdette il Pontefice l'ubedienza d'Inghilterra: per hauer in una causa proceduto piu con collera, & con affetto, che con la prudenza necessaria a' gran maneggi. Fu l'accidente di grand' importanza, & di maggiore conseguenza: quale per narrare distintamente, bisogna comminciare dalle prime cause, d'onde hebbe origine.

Era maritata al Rè Henrico ottauo d'Inghilterra, Catharina, Infante di Spagna, sorella della madre di Carlo Imperatore. Questa era stata, in primo matrimonio, moglie di Arturo, Prencipe di Gales, fratello maggiore di Henrico: dopo la morte del quale, con dispensa di Papa Giulio secondo, il padre loro la diede in matrimonio ad Henrico ottauo, rimasto successore. Questa Regina molte volte era stata grauida, & sempre haueua partorito, ouero aborto, ouero creatura di breue vita, se non una sola figliuola. Henrico, o per ira conceputa contra

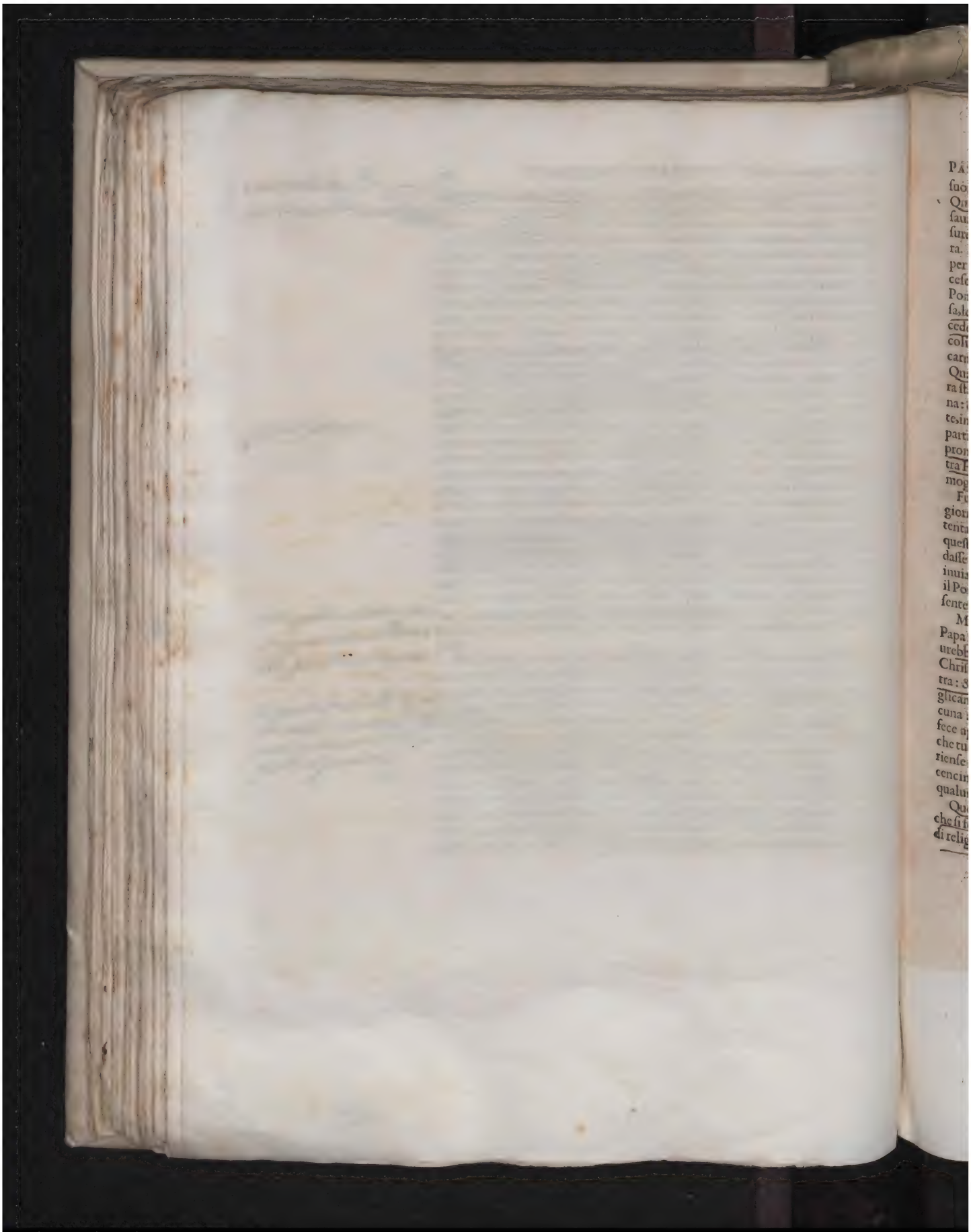
l'Imperatore, o per desiderio di figliuoli, o per qual causa si sia, si lasciò entrar nella mente scrupulo, che il matrimonio non fosse valido: &, conferito questo con i suoi Vescoui, si separò da se stesso dal congresso della moglie. I Vescoui fecero ufficio con la Regina, che si contentasse di diuortio, dicendo, Che la dispensa Pontificia non era valida, ne vera. La Regina non volse dar' orecchie, anzi di questo hebbe ricorso al Papa: alquale il Rè ancora mandò a richiedere il repudio. Il Papa, che si ritrouaua ancora ritirato in Oruieto, & speraua buone conditioni per le cose sue, se da Francia, & Inghilterra, fossero continuati i fauori, che tutta via gli prestauano, col molestar l'Imperatore nel Regno di Napoli; mandò in Inghilterra il Cardinal Campeggio, delegando a lui, & al Cardinal Eboracense insieme, la causa. Da questi, & da Roma, fu data speranza al Rè, che infine sarebbe stata giudicata a suo fauore: anzi, che per facilitar la risolutione, accio le solennità del giudicio non portassero la causa in lungo, fu ancora formato il Breue, nel quale si dichiaraua libero da quel matrimonio, con clausule le piu ample, che fossero mai poste in alcuna Bolla Pontificia, & mandato in Inghilterra al Cardinale; con ordine di presentarlo, quando fossero fatte alcune poche proue, che certo era douersi facilmente fare: & questo fu l'anno M. D. XXVIII. Ma, poi che Clemente giudicò piu a proposito, per effettuare i disegni suoi sopra Fiorenza, come al suo luogo si è narrato, di congiongersi coll' Imperatore, che perseuerare nella amicitia di Francia, & Inghilterra, del M. D. XXIX. mandò Francesco Campana al Campeggio, con ordine, che abbruciasse il Breue, & procedesse ritenutamente nella causa. Campeggio incominciò prima a portar' il negotio in lungo, & poi a metter difficoltà nell' effecutione delle promesse fatte al Rè: onde egli, tenendo per fermo la collusione del giudice con gli auuersarij suoi, mandò a consultar la causa sua nelle Vniuersità d'Italia, Germania, & Francia: doue trouò Theologi parte contrarij, parte fauoreuoli alla pretension sua. La maggior parte de' Parisini furono da quella parte, & fu anco creduto da alcuni, che cio hauessero fatto, persuasi piu da' doni del Rè, che dalla ragione.

Ma il Pontefice, o per gratificar Cesare, o perche temesse, che in Inghilterra, per opera del Cardinale Eboracense, potesse nascer qualche atto non secondo la mente sua; & per dar anco occasione al Campeggio di partirsi, auuocò la causa a se. Il Rè, impatiente della longhezza, o conosciute le arti, o per qual altra causa si fosse, dichiarato il diuortio con la moglie, si maritò in Anna Bolena, che fu nell' anno M. D. XXXIII. però continuaua la causa inanzi al Pontefice: nellaquale egli era risoluto di proceder lentamente, per dar sodisfattione all' Imperatore, & non offender il Rè. Perilche si trattauano piu tosto articoli, che il merito della causa. Et si fermò la disputa nell' articolo degli attentati: nelquale sententiò il Pontefice contra il Rè: prononciando, che non gli fosse stato lecito, di propria autorità, senza il giudice Ecclesiastico, separarsi dal commercio congiugale della moglie. Laqual cosa udita dal Rè, nel principio di quest' anno M. D. XXXIV. leuò l'ubedienza al Pontefice, commandando a tutti i suoi,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXIV.

suoi, di non portar danari a Roma, & di non pagar il solito danaro di S. Pietro. Questo turbò grandissimamente la Corte Romana, & quotidianamente si pensaua di porgergli qualche rimedio. Pensauano di proceder contra il Rè con censure, & con interdire a tutte le nationi Christiane il commercio con Inghilterra. Ma piacque piu il conseglio moderato di andar temporeggiando col Rè, & per mezo del Rè di Francia far' ufficio di qualche componimento. Il Rè Francesco accettò il carico, & mandò a Roma il Vescouo di Parigi, per negotiar col Pontefice la cõpositione. Nondimeno, tuttauia in Roma si procedeua nella causa, lentamẽte però, & con risolutione, di non venir' a censure, se Cesare non procedeua prima, o insieme, con le armi. Haueuano diuiso la causa in ventitre articoli, & trattauano all' hora, Se il Prencipe Arturo haueua hauuto congiontione carnale con la Regina Catharina: & in questo si consumò fino passata la meza Quadragesima, quãdo alli dicenoue di Marzo andò nuoua, che in Inghilterra era stato publicato un libello famoso cõtra il Pontefice, & tutta la Corte Romana: & era ancora stata fatta una comedia, in presentia del Rè, & di tutta la Corte, in grandissimo vituperio, & opprobrio contra il Papa, & tutti i Cardinali in particolare. Perilche, accesa la bile in tutti, si precipitò alla sentenza; laquale fu pronõciata in Concistorio li ventiquattro dello stesso mese, Che il matrimonio tra Henrico, & la Regina Catharina, era valido, & egli era tenuto hauerla per moglie, & che non lo facendo, fosse scommunicato.

Fu il Pontefice presto mal contento della precipitatione usata. Perche, sei giorni dopo, arriuarono lettere del Rè di Frãcia, che quello d'Inghilterra si contentaua d'accettar la sentenza sopra gli attentati, & render l'ubedienza: con questo, che i Cardinali sospetti a lui non s'intromettessero nella causa, & si mandasse in Cambrai persone non sospette per pigliar l'informatione: & già haueua inuiato il Rè i procuratori suoi per interuenire nella causa in Roma. Per questo, il Pontefice andaua pensando qualche pretesto, conquale potesse sospendere la sentenza precipitata, & ritornar' in piedi la causa.

Ma Henrico, subito, veduta la sentenza, disse, Importar poco: perche il Papa sarebbe Vescouo di Roma, & egli unico padrone del suo Regno: che l'haurebbe fatta al modo antico della Chiesa Orientale, non restando d'esser buon Christiano, ne lasciando introdurre nel suo Regno l'heresia Lutherana, o altra: & cosi esseguì. Publicò un editto, doue si dichiarò Capo della Chiesa Anglicana: pose pena capitale a chi dicesse, Che il Pontefice Romano hauesse alcuna autorità in Inghilterra: scacciò il Collettore del danaro di S. Pietro, & fece approuare tutte queste cose dal Parlamento: doue anco fu determinato, che tutti i Vescouati d'Inghilterra fossero conferiti dall' Arciuescouo Cantuariense, senza trattar niente con Roma: & che dal Clero fosse pagato al Rè trecinquanta mila lire sterlinghe all' anno, per defensione del Regno contra qualunque.

Questa attione del Rè fu variamente sentita. Altri la riputauano prudente, che si fosse liberato dalla soggettione Romana, senza nissuna nouità nelle cose di religione, & senza metter' in pericolo di seditione i suoi popoli, & senza

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

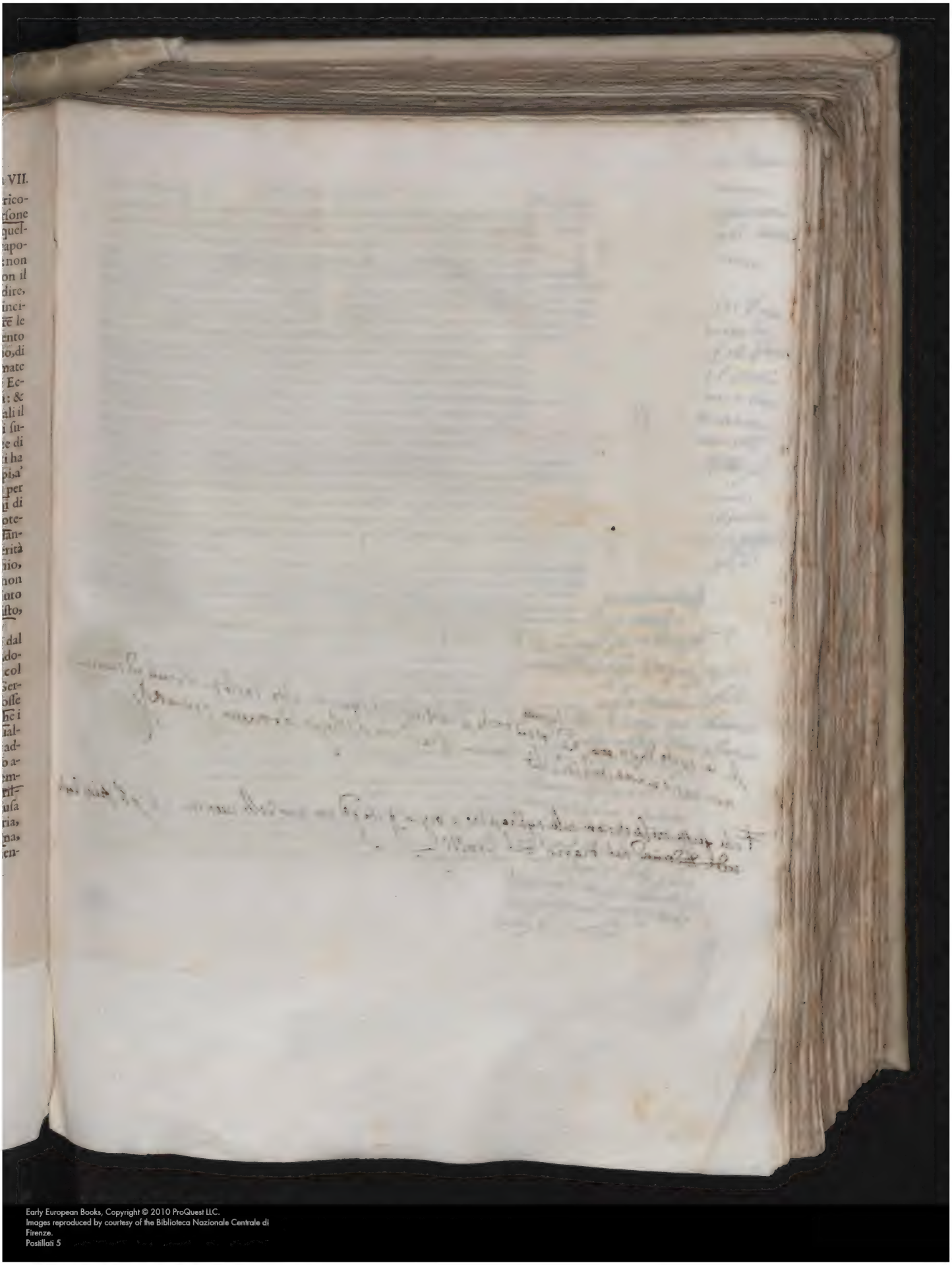
CAP. 10 SESS. XXXIV.

rimetterſi al Concilio: coſa, che ſi vedeua difficile da poter effettuare, & pericoloſa anco a lui: non ſapendoſi vedere, come un Concilio, compoſto di perſone Eccleſiaſtiche, non foſſe ſempre per ſoſtẽtar la potenza Pontificia, eſſendo quella il ſoſtentamento dell' Ordine loro: poiche quello col Pontificato è ſopraposto ad ogni Rè, & Imperatore; che, ſenza quello, biſogna che reſti ſoggetto: non eſſendoui altro Eccleſiaſtico, che habbia principato con ſuperiorità, ſenon il Pontefice Romano. Ma la Corte Romana defendeua, che non ſi poteua dire, Non eſſer fatta mutatione nella religione, eſſendo mutato il primo, & principale articolo Romano, che è la ſuperiorità del Pontifice: & douer naſcere le medeſime ſeditioni per queſto ſolo, che per tutti gli altri. Il che anco l'euento comprobò, eſſendo ſtato neceſſitato il Rè, per conſeruatione dell' Editto ſuo, di proceder ad eſſecutioni ſeuere contra perſone del ſuo Regno, amate, & ſtimate da lui. Non ſi puo eſplicar il diſpiacer ſentito in Roma, & da tutto l'Ordine Eccleſiaſtico, per l'alienatione d'un tanto Regno dalla ſoggettione Pontificia: & diede materia per far conoſcer la imbecillità delle coſe humane, nellequali il piu delle volte s'incorre in eſtremi detrimenti, donde furono prima riceuuti ſupremi beneficij. Imperoche, per le diſpenſe matrimoniali, & per le ſentenze di diuortio, coſi conceſſe, come negate, il Pontificato Romano in tempi paſſati ha molto acquiſtato, facendo ombra col nome di Vicario di Chriſto a' Prencipi, a' quali metteua conto cõ qualche matrimonio inceſto, o col diſcioglier uno per contraherne un' altro, unir' al ſuo qualche altro Prencipato, o ſopire ragioni di diuerſi pretendenti: reſtringendoſi per cio con loro, & intereſſando la lor poteſtà a defender quell' autorità, ſenza laquale le attioni loro ſarebbono ſtate dannate, & impedite: anzi, intereſſando non que' Prencipi ſoli, ma tutta la poſterità loro per ſoſtentamento della legitimità de' ſuoi natali: ſe ben forſi l'infortunio, nato quella volta, ſi potrebbe aſcriuer alla precipitatione di Clemente, che non ſeppe maneggiar' in queſto caſo la ſua autorità: & che ſe a Dio foſſe piaciuto laſciarli in queſto fatto l'uſo della ſolita prudenza, poteua far grand' acquiſto, doue fece molta perdita.

Cesare ſi querela col Papa del ſuo obliquo procedere nel fatto del Concilio.

Ma, tornando in Germania, Ceſare, quando hebbe auiſo del negotiato dal Noncio Rangone in Germania, nella materia del Concilio, ſcriſſe a Roma, dolendoſi, Che, hauendo egli promeſſo il Concilio alla Germania, & trattato col Pontefice in Bologna, del modo, che conueniua tenere con i Prencipi di Germania in queſto propoſito; nondimeno dalli Noncij di Sua Santità non foſſe ſtato negotiato nella maniera conuenuta: ma s'haueſſe trattato in modo, che i Proteſtanti riputauano eſſer ſtati deluſi: pregando in fine di voler trouar qualche modo, per dar ſodisfattione alla Germania. Furono lette in Conciſtorio addì otto Giugno le lettere dell' Imperatore: &, perche poco inanzi era venuto auiſo, che il Lantgrauio d'Aſſia haueua con le armi leuato il Ducato di Virtemberg al Rè Ferdinando, & reſtituitolo al Duca Vlrico, legitimo patrone, perilche anco Ferdinando era ſtato ſforzato a far pace con loro: per queſta cauſa molti de' Cardinali diſſero, Che, hauendo i Lutherani hauuta una tal vittoria, era neceſſario dargli qualche ſodisfattione, & non proceder piu con atti: ma, venen-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

se la corte Romana non havesse desiderato il concilio. non haveria eletto Paolo 3. il quale non haveva mai altro in bocca che il concilio e doveva apertamente che il collegio lo doveva procurare &c.

+ che fusse molto versato nelle negotiationi e' bugia per che quando era una delle cuctioni che gli fusse data ~~[illegible]~~ nel diario del Grassi —

CIO IO XXXIV.

venendo all' essecutione, fare qualche dimostratione d'effetti: massime, che, hauendo Cesare promesso il Concilio, finalmente bisognaua, che la promessa fosse attesa: & se dal Pontefice non fosse trouato il modo, era pericolo, che Cesare non fosse costretto condescendere a qualche altro di maggior pregiudicio, & danno della Chiesa. Ma il Pontefice, & la maggior parte de' Cardinali, vedendo, che non era possibile far condescendere i Lutherani ad accettar' il Concilio nella maniera, che era seruitio della Corte Romana: & risoluti di non voler sentir parlar di farlo altrimenti, vennero in deliberatione di rispondere a Cesare, Che molto ben conosceuano l'importanza de' tempi, & quanto bisogno vi era d'un Concilio uniuersale: quale erano prontissimi d'intimare, purche si potesse celebrare in modo, che producesse i buoni effetti, come il bisogno ricerca. Ma, vedendosi nascer nuoue discordie tra lui, & il Rè di Francia; & varie dissensioni aperte tra altri Prencipi Christiani; era necessario, che quelle cessassero, & gli animi si riconciliassero prima, che il Concilio si conuocasse. Perche, duranti le discordie, non farebbe nissun buon' effetto: & meno in questo tempo presente, essendo i Lutherani in arme, & insuperbiti per la vittoria di Virtemberg.

riconosciuto necessario in Roma, ma in forma conueniente a' loro interessi:

Ma fu necessario mettere in silentio li ragionamēti del Concilio col Pontefice: perche egli cadette in una infermità longa, & mortale, dellaquale anco in fine di Settembre passò ad altra vita, con allegrezza non mediocre della Corte. Laquale, se ben ammiraua le virtù di quello, che erano una grauità naturale, & essemplare parsimonia, & dissimulatione; odiaua però maggiormente l'auaritia, durezza, & crudeltà, accresciute, o manifestate piu del solito, doppo che restò dall' infermità oppresso.

Clemente morto,

Nelle vacanze della Sede, è costume de' Cardinali, comporre una modula di capitoli, per riforma del gouerno Pontificio, laquale tutti giurano seruare, se saranno assonti al Pontificato: quantunque per tutti gli essempij passati si è veduto, che ciascuno giura, con animo di non seruargli, se sarà Papa; &, subito creato, dice, Non hauer potuto obligarsi: & con l'acquisto del Pontificato esserne sciolto. [illegible] Clemente, secondo il costume, furono ordinati gli capitoli, fra' quali [illegible] Che il futuro Papa fosse tenuto in termine d'un'anno conuocare il Con[illegible]. Ma i Capitoli nō poterono essere stabiliti, & giurati: perche quel medesimo [illegible]rno del dodici Ottobbre, nelquale fu serrato il Conclaue, sprouistamente fu creato Pontefice il Cardinal Farnese, chiamato prima nella creatione Honorio quin[illegible] poi nella coronatione Paulo terzo; Prelato ornato di buone qualità, & che [illegible]tte le sue virtù, di nissuna faceua maggior stima, che della dissimulatione. Egli, Cardinal essercitato in sei Pontificati, Deçano del Collegio, & molto versato nelle negotiationi, non mostraua di temere il Concilio, come Clemente: anzi, era d'opinione, che fosse utile per le cose del Pontificato mostrare di desiderarlo, & volerlo onninamente: essendo certo, che non poteua essere sforzato di farlo con modo, & in luogo, doue non vi fosse suo auuantaggio: &, che quando hauesse bisognato impedirlo, era assai bastante la contradittione, che gli haurebbe fatta la Corte, & tutto l'Ordine Ecclesiastico. Giudicaua, che questo anco gli hauesse douuto seruire per tener la pace in Italia, laquale gli pa-

è fatto Capitolo in Cōclaue intorno alla conuocatione del Concilio,

ilquale Paolo 3. creato successore, sperandone utilità, vuol seruare,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXXIV.

reua molto necessaria, per poter gouernare con quiete. Vedeua benissimo, che questo colore di Concilio gli poteua seruire a coprire molte cose, & a scusarsi dal far quelle, che non fossero state di sua volontà. Per il che subito creato, si lasciò intendere, che, quantunque i Capitoli non fossero giurati, egli nondimeno era risoluto di voler osseruare quello della conuocatione del Concilio: conoscendola necessaria per la gloria di Dio, & beneficio della Chiesa. Et a' sedici dello stesso mese fece congregatione vniuersale de' Cardinali, che non si chiama Concistorio, nõ essendo ancora coronato il Papa, doue propose questa materia.

è ne spiega le ragioni,

Mostrò, con efficaci ragioni, che la intimatione non si poteua differire: essendo altrimente impossibile, che fra' Prencipi Christiani potesse seguire buona amicitia, & che le heresie potessero esser estirpate: & però, che i Cardinali tutti douessero pensare maturamente sopra il modo di celebrarlo. Deputò anco tre Cardinali, che considerassero sopra il tempo, & luogo, & altri particolari: con ordine, che, fatta la coronatione, nel primo Cõcistorio douessero andare col lor parere. Et per incominciare a far nascere le contradittioni, dellequali potesse seruirsi alle occasioni, soggionse, Che sicome nel Concilio s'haurebbe riformato l'Ordine Ecclesiastico; così non era conueniente, che vi fosse bisogno di riformar' i Cardinali: anzi era necessario, che essi comminciassero all' hora a riformarsi, per essere sua deliberata volontà di cauar frutto dal Concilio: i precetti delquale sarebbono di poco vigore, se ne' Cardinali non si vedessero prima gli effetti.

fa consultar le circonstanze,

e semina cautamente le rizzanie della contradittione, per una spatie di riforma a Roma,

Secondo il costume, che ne' primi giorni, i Cardinali, massime grandi, ottengono dal nuouo Pontefice facilmente gratie, il Cardinal di Lorena, & altri Francesi, per nome ancora del Rè, gli domandarono, che concedesse al Duca di Lorena la nomination de' Vescouati, & Abbatie del suo dominio: laqual cosa s'intendeua anco, che era per domandar la Republica di Venetia de' suoi. Rispose il Pontefice, Che nel Concilio, qual' in breue doueua celebrare, era necessario leuare tal facoltà di nominatione a quei Prencipi, che l'haueuano: non senza nota de' Pontefici precessori suoi, che le hanno concesse. Per il che non era [illegible] gioneuole, accrescer il cumulo delli errori, & conceder all' hora cosa, [illegible] certo douer esser riuocata fra poco tempo, con poco honore.

e pel rifiuto della nomination de' benefici al Duca di Lorena:

Nel primo Concistorio, che fu alli dodici Nouembre, tornò a ragionare [illegible] Concilio, & disse, Esser necessario, inanzi ad ogni altra cosa, ottenere una unione de' Prencipi Christiani: ouer amente, una sicurezza, che per il tempo che [illegible] il Concilio, non si mouessano le arme. Et però voleua mandar Nu[illegible] tutti i Prencipi, per negotiar questo capo, & altri particolari, che i Cardinali hauessero raccordato. Chiamò anco il Vergerio di Germania, per intendere bene lo stato delle cose in quelle prouincie: & deputò tre Cardinali, uno per ciascun Ordine, per consultar le cose della riforma. Iquali furono il Cardinal di Siena, di S. Seuerino, & Cesis: ne mai celebraua Concistorio, che non intrasse, & parlasse longamente di questa materia: & spesso replicaua, essere necessario perciò, che prima si riformasse la Corte, & massime i Cardinali: il che da alcuni veniua interpretato esser detto con buon zelo, & desiderio dell' effetto: da altri

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

X. Se per tante raggioni pacto tesso ommenaua volunt concedo sopra il concilio . e se prevedeua tanta utilita come dice egli ✝ che per cominciare a far volere le contradittioni intento la riforma e con destruggere le pastid perationi del ~~concilio~~ Pontefice per che q.to effettenga ✱ li benefitij nominationi et decima di Germania auenando esser di tanto che il concilio tenga a principio tali nominationi per nō poteua il pontefice voler il concilio far pi cose che impli cano contradittione — Grasso

I cardenali deputati uno era Gioanne Piccolomini creato da Leone 5 Kalendas Iunij 1517 era Arcivescovo di Siena e restò decano per la ~~morte~~ Assuntione del Papa morì nel 1537. che per era capo de ordine ~~con~~ fortunato ad othenere tamen benche ci fosse prima il Card.le d'Ambosia era per che stava fuori essendo francese e legato di Avignone ~~r~~ s'giato all'hostiense et al decanato. per l'istesso cagione restò anco capo de preti il Card.le il Severino. essendo il Angio Borbone e Brandeburg. che erano più antichi fuori et anco il Card.le Cesis che era secondo diacono era capo dell'ordine per che il Card.le Cibo che era il primo era legato di Bologna.

Come dice del Card.le Cesi. se fusse tale adriano sesto ~~[illegible]~~ protonotario negli . li creato haueria commesso la causa del Card.le di Volterra mentre lo teneua prigione in castel nel conc. later. sub Iulio il sed di luglio 1517 da Leone X per esser già literato et eccl.to nel 1536 il papa era già protonotario . et nominato nella bolla 2.a della prorogatione per mandarlo prelato al concilio obijt lo per poter li altri migliori card.li del collegio

Roma 5 nonas augusti 1537 moribus componendis &

Lorenzo Puccius [illegible] creatus a papa Clemente VII . 4 . nonas maij 1527 qui erat Archiepiscopus Cusentinus

✱ che ci ha che fare questo racconto per lo cominciar a far veder i concetti del pontefice ✱ tirar nel concilio attribuirsi tutto il dominio delle cose ecc.te ma se il pontefice era cosi prudente e credibile che desse tal risposta egli ci dipinge un huomo pratico de negotio e poi ce lo discopre cosi dolce . o libero ecco la prima calunnia di questo o questa altra prima

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

altri, acciò la Corte, & i Cardinali, trouassero modi, per non venir alla riforma, di mettere impedimenti al Concilio: & ne prendeuano argomento, perche, hauendo deputato i tre Cardinali, non haueua eletto ne i piu zelanti, ne i piu essecutiui: ma i piu tardi, & quieti, che fossero nel Collegio. Ma il seguente mese di Dicembre diede piu ampia materia a' discorsi. Perche creò Cardinali, Alessandro Farnese, nepote suo di Pietro Aloisio, figliuolo suo naturale; & Guido Ascanio Sforza, nipote per Costanza, sua figliuola: quello di quattordici, & questo di sedici anni: rispondendo a chi consideraua la loro tenera età, che egli suppliua con la sua decrepita. L'openione conceputa, che si douesse veder riforma de' Cardinali, & il timore d'alcuni d'essi, suanì immediate: non parendo, che d'altroue potesse essere incominciata, che dall' età, & nascimento di quelli, che si doueuano creare. Cessò anco il Pontefice di piu parlarne, hauendo fatto una opera, che l'impediua il mascherare la mente propria: restaua però in piedi la propositione di fare il Concilio.

CIↃ IↃ XXXV.

ma la finta è scoperta per la promotione de' suoi Nepoti al Cardinalato:

Et nel Concistorio del sedici Gennaro CIↃ IↃ XXXV. fece una lunghissima, & efficacissima oratione, eccitando i Cardinali di venire a risolutione di quella materia: perche, procedendosi cosi lentamente, si daua ad intendere al mondo, che in verità il Concilio non si volesse, ma fossero parole, & pasto dato. Et parlò con cosi graui sententie, che commosse tutti. Fu deliberato in quel Concistorio di spedire Noncij a Cesare, al Christianissimo, & ad altri Prencipi Christiani; con commissione d'esporre, Che il Pontefice, & il Collegio, haueuano determinato assolutamente, per beneficio della Christianità, di celebrarlo: con essortargli a fauorirlo, & anco ad assicurar la quiete, & tranquillità, mentre si celebrarà: ma, quanto al tempo, & luogo, di dire, Che Sua Santità non era ancora risoluta. Et portaua anco la instruttione loro piu segreta, che vedessero destramente, di sottrarre, qual fosse la mente de' Prencipi quanto al luogo: a fine di poter, saputi gl' interessi, & fini di tutti, opporre l'uno all' altro, per impedirgli, & metter ad effetto il suo. Commise anco a' Noncij di querelarsi delle attioni del Rè d'Inghilterra: &, quando vedessero apertura, incitarli contra lui, & offerirgli anco quel Regno in preda. Tra questi Noncij fu uno, il Vergerio, rimandato con piu speciali commissioni in Germania, per penetrar la mente de' Protestanti, circa la forma del trattar nel Concilio, per potergli far sopra i riflessi necessarij. Gli commise anco specialmente, di trattare con Luthero, & con gli altri principali predicatori della rinouata dottrina, usando ogni sorte di promesse, & partiti, da ridurgli a qualche compositione. Riprendeua il Pontefice in ogni occasione la durezza del Cardinal Gaetano, che nella Dieta d'Augusta del M. D. XVIII. rifiutasse il partito proposto da Luthero, che, imposto silentio agli auuersarij suoi, si contentaua anco esso di tacere: & dannaua l'acerbità di quel Cardinale, che, con voler ostinatamente la ritrattatione, hauesse precipitato quell' huomo in disperatione, laqual diceua esser costata, & douer costar cosi cara alla Chiesa Romana, quanto la metà della autorità sua: che egli non voleua

egli nondimeno perseuera nel proposito del Concilio,

spedisce per cio suoi Noncij a' Principi,

e'l Vergerio a' Protestanti, cõmandati di prattiche,

CIↃ IↃ XXXV.

imitare Leone in questo, che credette, i Frati esser buoni instromenti da opprimere i predicatori di Germania. Il che la ragione, & l'euento, haueua mostrato quanto fosse vano pensiero. Non eserui te non due mezi: la forza, & le prattiche: quali egli era per adoperare, essendo pronto a concordare con ogni conditione, laquale riserui intiera l'autorità Pontificia: perilche anco, dicendo d'hauer bisogno d'huomini di valore, & di negotio, creò adi ventuno Maggio sei Cardinali; & pochi giorni doppo, il settimo: tutti persone di molta stima nella Corte. Fra' quali fu Giouanni Fischerio, Vescouo Roffense, che all' hora si trouaua prigione in Inghilterra, per hauer ricusato d'adherir' al decreto del Rè, nel leuar l'autorità Pontificia. Il Papa, nell' elegger la sua persona, hebbe consideratione, che honoraua la promotione sua, mettendo in quel numero un' huomo letterato, & benemerito per la persecutione che sosteneua; & che, hauendolo accresciuto di dignità, si sarebbe il Rè indotto a portargli rispetto, & appresso il popolo sarebbe entrato in credito maggiore. Ma quel Cardinalato non giouò in altro a quel Prelato, se non ad accelerargli la morte, che gli fu data quarantatre giorni dopo, con la troncatione del capo in publico.

e si fortifica di numero di Cardinali di valore,

Ma, con tutto che il Papa facesse cosi aperte dimostrationi di volere il Concilio, in maniera, che douesse dar sodisfattione, & ridur la Germania; nondimeno la Corte tutta, & i medesimi intimi del Pontefice, & che trattauano queste cose intrinsecamente con lui, diceuano, Che non poteua esser celebrato altroue, che in Italia: perche altroue non sarebbe stato libero, & che in Italia non si poteua elegger altro luogo, che Mantoua.

e prouede un riparo sicuro contro al Concilio.

Il Vergerio, ritornato in Germania, fece l'Ambasciata del Pontefice a Ferdinando prima: & poi, a qualunque de' Protestanti, che andaua a trouar quel Rè, per gli occorrenti negotij: & finalmente, fece un viaggio per trattare anco con gli altri. Da nissuno d'essi hebbe altra risposta, saluo che, haurebbono consultato insieme nel conuento, che doueuano ridurre nel fine dell' anno, & di commun consenso deliberata la risposta. La propositione del Noncio conteneua, Che quell' era il tempo del Concilio tanto desiderato, hauendo il Pontefice trattato con Cesare, & con tutti i Rè, per ridurlo seriamente, & non come altre volte, in apparenza: & acciò non si differisca piu, haueua risoluto d'elegger per luogo Mantoua, conforme a quello, che già due anni era stato risoluto con l'Imperatore. Laqual città essendo di un Feudatario Imperiale, & vicina a' confini di Cesare, & de' Venetiani, poteuano tenerla per sicura: senza che, il Pontefice, & Cesare, haurebbono data ogni maggior cautione. Non esser bisogno risoluere, ne parlare del modo, & forma di trattare nel Concilio: poiche molto meglio cio si farà in esso, quando sarà congregato. Non potersi celebrare in Germania, abondando quella di Anabattisti, Sacramentarij, & altre sette, per la maggior parte pazzi, & furiosi. Perilche alle altre nationi non sarebbe sicuro andare doue quella moltitudine è potente, & condannare la sua dottrina: che al Pontefice non sarebbe differentia di farlo in qualunque altra regione: ma non vuol apparire che sia sforzato, & gli sia leuata quel-

Il Vergerio tratta co' Protestanti,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

A Et quel maniero auc[illegible] la creatione delli ottimi cardinali. e preuerte la santa intentione del Papa

Ecco p che tacque sopra anzi [illegible] nego che nõ hauesse deputato luoco p mostrare che tutto era pensato nella corte ad artificio. e mette q pero la elettione di mantua come un riparo come del il Glossatore contro l'autorità del Concilio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

quella autorità, che ha hauuto per tanti secoli, di prescriuere il luogo de' Concilij generali.

In questo viaggio, il Vergerio trouò Luthero a Vittemberg, & trattò con lui molto humanamente, con questi concetti, estendendogli, & amplificandogli assai. Et prima accertandolo, che era in grandissima estimatione appresso il Pontefice, & tutto'l Collegio de' Cardinali, iquali sentiuano dispiacere estremo, che fosse perduto un soggetto, che implicatosi ne' seruitij di Dio, & della Sede Apostolica, che sono congionti, haurebbe potuto portare frutto inestimabile: che farebbono ogni possibile per racquistarlo. Gli testificò, che il Pontefice biasmaua la durezza del Gaetano, laquale non era meno ripresa da' Cardinali: che da quella santa Sede poteua aspettar ogni fauore: che a tutti dispiaceua il rigore, colquale Leone procedette, per instigatione d'altri, & non per propria dispositione: gli soggionse anco, che egli non era per disputare con esso lui delle cose controuerse, non professando Theologia: ma poteua ben con ragioni communi mostrargli, quanto sarebbe bene riunirsi col Capo della Chiesa. Perche, considerando, che solo già diciotto anni la dottrina sua era venuta in luce, & publicandosi haueua eccitato innumerabili sette, che l'una detesta l'altra: & tãte seditioni populari, cõ morte, & esterminio d'innumerabili persone; onde nó si poteua concludere, che venisse da Dio: ben si poteua tener per certo, che era perniciosa al mondo, riuscendo da quella tanto male. Diceua il Vergerio: E un grand' amore di se stesso, & una stima molto grande dell' opinione propria, quando un huomo voglia turbare tutto'l mondo per seminarla. Se hauete (diceua il Vergerio) innouato nella fede, in quale erauate nato, & educato trentacinque anni, per vostra conscientia, & salute; bastaua, che la teneste in voi. Se la carità del prossimo vi moueua, à che turbare tutto'l mondo per cosa, di che non vi era bisogno, poiche senza quella si viueua, & seruiua a Dio in tranquillità. La confusione (loggiongeua) è passata tanto oltre, che non si puo differir piu il rimedio. Il Pontefice è risoluto applicarlo con celebrare il Concilio, doue conuenendo tutti gli huomini dotti d'Europa, la verità sarà messa in chiaro, a confusione delli spiriti inquieti: & ha destinato per cio la città di Mantoua. Et se ben nella diuina bontà conuiene hauer la principale speranza, mettendo anco in conto l'opere humane, in potestà di Luthero è, fare, che il rimedio riesca facile, se vorrà ritrouarsi presente, trattar con carità, & obligarsi anco il Pontefice, Prencipe munificentissimo, & che riconosce le persone meritenoli. Gli raccordò l'essempio d'Enea Siluio; che, seguendo le proprie openioni, con molta seruitù, & fatica, non si portò piu oltre, che ad un Canonicato di Trento: ma, mutato in meglio, fu Vescouo, Cardinale, & finalmente Papa Pio secondo. Gli raccordò Bassarione Niceno, che, d'un misero Calogero da Trabisonda, diuentò cosi grande, & riputato Cardinale, & non molto lontano dal succeder Papa.

Le risposte di Luthero furono, secondo il naturale costume suo, vehementi, & concitate, con dire, Che non faceua nissuna stima del conto, in che fosse appresso la Corte Romana, dellaquale non temeua l'odio, ne curaua la benevolen-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXV.

za: che ne' seruitij diuini s'implicaua quanto poteua, se ben con riuscita di seruo inutile: che non vedeua, come fossero congionti a quei del Pontificato, se non, come le tenebre alla luce: nissuna cosa nella vita sua essergli stata piu utile, che il rigore di Leone, & la durezza del Gaetano: quali non puo imputare a loro, ma gli ascriue alla prouidenza Diuina. Perche in quei tempi, non essendo ancora illuminato di tutte le verità della fede Christiana, ma hauendo solo scoperto gli abusi nella materia delle Indulgẽze, era pronto di tener silentio, quando da' suoi auuersarij fosse stato seruato l'istesso. Ma le scritture del Maestro del sacro Palazzo, la superchieria del Gaetano, & la rigidezza di Leone, l'haueuano costretto a studiare, & scoprire molti altri abusi, & errori del Papato, meno tolerabili, iquali non poteua con buona conscientia dissimulare, & restar di mostrare al mondo. Hauere il Noncio, per sua ingenuità, confessato di non intender Theologia: il che appariua anco chiaro, per le ragioni proposte da lui: poiche non si poteua chiamare la dottrina sua nuoua, se non da chi credesse, che Christo, gli Apostoli, & i Santi Padri hauessero viuuto, come nel presente secolo, il Papa, i Cardinali, & i Vescoui: ne si puo far' argomento contra la dottrina medesima dalle seditioni, occorse in Germania, se non, da chi non ha letto le Scritture, & non sà, questa essere la proprietà della parola di Dio, & dell' Euangelio, che, doue è predicato, eccita turbe, & tumulti, fino al separar il padre dal figliuolo. Questa esser la sua virtù, che a chi l'ascolta, dona la vita; a chi lo ripudia, è causa di maggiore dannatione. Aggionse, Che questo era il piu uniuersale difetto de' Romani, volere stabilir la Chiesa con gouerni, tratti da ragioni humane, come se fosse uno stato temporale. Che questa era quella sorte di sapienza, che S. Paolo dice, esser riputata pazzia appresso Dio: sicome il non stimare quelle ragioni politiche, con che Roma gouerna, ma fidarsi nelle promesse di esso, & rimettere alla Maestà sua la condotta degli affari della Chiesa, è quella pazzia humana, che è sapiẽza diuina. Il far riuscir in bene, & profitto della Chiesa, il Cõcilio, non essere in potestà di Martino; ma di chi lo puo lasciar libero, accioche lo Spirito di Dio vi preseda, & lo guidi; & la Scrittura diuina sia regola delle deliberationi: cessando di portarui interessi, usurpationi, & artificij humani: il che quando auuenisse, egli ancora vi apportarebbe ogni sincerità, & carità Christiana: non per obligarli il pontefice, ne altri; ma, per seruitio di Christo, pace, & libertà della Chiesa. Non poter però hauere speranza, di vedere un tanto bene, mentre nõ appariſce, che lo sdegno di Dio sia pacificato, per una seria conuersione dell' hipocrisia: ne potersi far fondamento sopra la radunanza di huomini dotti, & letterati: poiche, essendo accesa l'ira di Dio, non vi è errore cosi assurdo, & irragioneuole, che Satan non persuada, & piu a quelli gran sauij, che si tengono sapere, iquali la Maestà diuina vuol confondere. Che da Roma non può riceuere cosa alcuna compatibile col ministerio dell' Euangelio. Ne muouerlo gli essempij di Enea Siluio, o di Bessarione: perche non stima quei splendori tenebrosi: &, quando volesse anco essaltare se stesso, potrebbe con verità replicare, quello, che da Erasmo fu detto facetamente, Che Luthero pouero, & abietto, arricchisce, & inalza molti: esser molto ben noto ad esso Noncio, per non

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Questo tratato del Vergerio con Lutero e tutto finto e tutto quello che qui
gli fa dire e rispondere ve il Vilimbergio p. hoc anno. fu che il Vergerio
passo da Vitemberg. fece chiamar Lutero. e par lorno d'altro ne di q. poteva parlare
p. che le istruttioni secrete de quei nuntij tutti erano che non entrassero ne
fronti della Dottrina Luterana in manuscr. dni Cardlis Magalotti fo 6
caveat dnus nuntius aliquas ingredi disputationes super articulis fidei aut
materiis Lutheranis quod si ab illis tales questiones moverentur pauis verbis prudenter
respondeat jam tempus propter esse in quo de hujusmodi rebus in unali Concilio
discutiatur et decidatur se aut ob intimationem et publicationem predicti Concilij esse
solummodo illic missum

quello che costui fa dir qui a Lutero e per estimarlo dalle ~~calunnie~~ querelle che gli si davano
contro di lui in Germania et e tutto cavato dalle sue opere che non ha havuto tanto cervello
d'inventarla ma bensi di saperle cucir in questo loco

+ ex Sleidano fo 200 Luthers pauper ac tenuis locupletat multos

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

non andar lontano, che al Maggio prossimo, egli ha hauuto gran parte nella creatione del Roffense: & è stato causa totale di quella di Scomberg. Che se poi al primo è stata leuata la vita così tosto, questo è da ascriuere alla diuina prouidenza. Non potè il Vergerio indurre Luthero a rimetter niente della sua fermezza, il quale con tanta costanza teneua la sua dottrina, come se fosse veduta con gli occhi, e diceua, Che piu facilmente il Nuncio, & anco il Papa, haurebbe abbracciata la fede sua, che egli abbandonata la.

Tentò ancora il Vergerio altri Predicatori in Vittemberg, secondo la commissione del Pontefice: & altroue nel viaggio: ne trouò inclinatione, come haurebbe pensato: ma rigidità in tutti quelli che erano di conto: & quelli che si sarebbono resi, gli trouò di poco valore, & di molta pretensione: si che non faceuano al caso suo.

Ma i Protestanti, intesa la propositione del Vergerio, essendo congregati in Smalcalda quindici Prencipi, & trenta città, risposero, Hauer dichiarato quale fosse la lor volontà, & intentione circa il Concilio in molte Diete; & ultimamente gia due anni sono, al Nuncio di Papa Clemente, & all' Ambasciatore dell' Imperatore: & che tuttauia desiderauano un legitimo Concilio; come erano certi, che era desiderato da tutti gli huomini pij: & alqual erano anco per andare, si come piu volte era stato determinato nelle Diete Imperiali. Ma, quanto a quello, che il Pontefice haueua destinato in Mantoua, sperauano, che Cesare non fosse per dipartirsi da' decreti delle Diete, & dalle promesse tante volte fattegli, Che il Concilio si douesse celebrare in Germania: doue che vi possi esser pericolo, non saperlo vedere: poiche tutti i Prencipi, & città ubedisconо a Cesare, & sono così ben ordinate, che i forestieri vi sono riceuuti, & trattati con ogni humanità. Ma, che il Pontefice sia per prouedere alla sicurezza di quelli, ch' andranno al Concilio, non sapeuano intender come: massime risguardando le cose occorse nell' età precedente. Che la Republica Christiana ha bisogno d'un pio, & libero Concilio, & che ad un tale essi hanno appellato. Che poi non si debbia trattare prima del modo, & forma, altro non significa, se non, che non vi debbia esser libertà, & che tutto si debbia riferire alla potestà del Pontefice, il quale hauendo già dannata la lor Religione tante volte, se egli douerà esser giudice, il Concilio non sarà libero. Che il Concilio non è un tribunale del solo Pontefice, ne de' soli Preti, ma di tutti gli Ordini della Chiesa, et iandio de' secolari. Che il voler preponer la potestà del Pontefice, all' autorità di tutta la Chiesa, è openione iniqua, & piena di tirannide: che, defendendo il Pontefice l'openione de' suoi, anco con editti crudeli, sostenendo egli una parte della lite, il giusto vuole, che da' Prencipi sia determinato il modo, & forma dell' attione.

Al medesimo cõuento di Smalcalda mandarono Ambasciatori i Rè di Francia, & d'Inghilterra. Quel di Frãcia, il quale essendo morto Frãcesco Sforza, Duca di Milano, disegnaua fare la guerra in Italia, gli ricercò di nõ accettare luogo per la celebratione del Concilio, se non con conseglio suo, & del Rè d'Inghilterra; promettendo, che essi ancora non ne accetterebbono nissuno senza loro.

CIↃ IↃ XXXV.

e che il nuncio gli contradisse

Bella fatica che gli fu dire del Papa e che la Cesarea maestà era del suo parere

in vano tenta gli altri dottori,

se il Papa predicaua alle pecore come soleua Guerrino

e il conuento de Protestanti rifiuta tutti i partiti del Papa

ma quando vorrà Cesare mandi Domenedeo mandea a tempo di Clemente fu detto Bononi

e sono fomentati dalli Rè de Francia e d'Inghilterra.

Delli parra ..
Spera a' S. Sig. Darli lo Stato ..
Agosto di gd anno 1536 ma il papa nõ volle dar orecchia no
mpicciar in gd guerra et volendo mantener la pace comune
Bononj hoc anno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Il Rè d'Inghilterra, oltre di cio, gli fece intendere, che ſteſſero bene auuertiti, che non ſi faceſſe un Concilio, doue, in luogo di moderar gli abuſi, ſi ſtabiliſſe tanto piu la dominatione del Pontefice: & gli ricercò, che approuaſſero il ſuo diuortio. Dall' altro canto, eſſi propoſero, che il Rè riceueſſe la Confeſſione Auguſtana: lequali coſe trattate in diuerſi conuenti, non hebbero concluſione alcuna.

Il Vergerio riferiſce al Papa, non eſſerui altra via che le armi,

Ma il Vergerio, nel principio dell' anno M. D. XXXVI. tornò al Pontefice, per riferire la ſua legatione. Riportò in ſomma, che i Proteſtanti non erano per riceuere alcun Concilio, ſe non libero, in luogo opportuno, tra i confini dell' Imperio: fondando ſi ſopra la promeſſa di Ceſare: & che di Luthero, & degli altri ſuoi complici, non vi era ſperanza alcuna, ne ſi poteua penſar' ad altro, che opprimergli con la guerra. Hebbe il Vergerio per ſuo premio il Veſcouato di Capo d'Iſtria, ſua patria: & dal Pontefice fù mandato a Napoli, per far la medeſima relatione all' Imperatore; il qual' ottenuta la vittoria in Africa, era paſſato in quel Regno, per ordinare le coſe di quello. Et udita la relatione del Noncio, paſsò Ceſare a Roma. Fu a ſtretti colloquij col Pontefice ſopra le coſe d'Italia, & del modo di pacificare la Germania: il qual modo perſuadendo il Pontefice, ſecondo il conſeglio anco del Vergerio, che non poteua eſſere altro, ſaluo che la guerra; Ceſare, che non vedeua il tempo maturo, per cauare da quella il buon frutto, che altri perſuadeua; & vedendoſi anco implicato in Italia, da che non poteua ſuilupparſi, ſe non cedendo lo ſtato di Milano, quale haueua deliberato omninamente d'appropriarſi, & qua tendeua lo ſcopo principale di tutte le ſue attioni; allegaua, per ragione di differire, eſſer piu neceſſario in quel tempo difendere Milano da' Franceſi. Dall' altro canto, il Papa, il penſiero del quale tutto era volto a far cadere quello ſtato in un' Italiano, & per cio proponeua la guerra di Germania, non ſolo per oppreſſione de' Lutherani (come publicamente diceua) ma anco per diuertir Ceſare dall' occupare Milano, che era il fine ſuo principale, ſe ben ſegreto; replicaua, che piu facilmente egli, co' Venetiani, uſando le arme, & le prattiche inſieme, haurebbe fatto deſiſtere il Rè, quando ſua Maeſtà Ceſarea non ſi fuſſe intromeſſa.

ed è mandato per perſuadere ad eſſo Ceſare, il quale abbocca col Papa ſu queſto ſuggetto,

Il quale Ceſare finge approbare, e ma imprima richiede Concilio,

Ma l'Imperatore, penetrato l'interno del Papa, con altretanta diſſimulatione ſi moſtrò perſuaſo, & inclinato alla guerra di Germania, dicendo però, che, per non hauer tutto'l mondo contra, conueniua giuſtificare ben la cauſa; & con l'intimar il Concilio, moſtrare, che haueſſe tentato prima ogni altro mezo. Il Pontefice non haueua diſcaro, che, douendo finalmente intimarlo, cio ſi faceſſe nel tempo, quando, per hauer il Rè di Francia occupata già la Sauoia, & il Piemonte, l'Italia tutta era per ardere di guerra: onde ſe gli daua apparentiſſimo preteſto, per circondare il Concilio di arme, ſotto colore di cuſtodia, & protettione. Si moſtrò contento, purche foſſero ſtatuite conditioni, che non derogaſſero all' autorità, & riputatione della Sede Apoſtolica. L'Imperatore, che per la vittoria ottenuta in Africa, haueua l'animo molto eleuato, & pieno di vaſti penſieri, riputaua di douer in due anni almeno vincer la guerra di Lombardia, & ſerrato il Rè di Francia di là da' monti, attendere alle coſe di Germania, ſenza altro

delquale egli prezendeua vantaggio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Tutti questi consigli di muover guerra a questi christiani che gli fingè il pollano
sono materie delli heretici che li chiamauano delli catholici che furono crudeli e odiosi
per seguitarli ed le arme e li interdicessero il predicare. mentre che loro altro non faceuano
che euitare li progetti contro i Cortigiani fatero in gd modenino tempo fuori de che
Alberto Arcid di magonza non volse mai consentir heretici nel suo dominio tutti gli
chiamando i prencipi catholici seditiosi rebelli a Cesare ladri di stato che se alla
S. M. s. ne alle pedate vogliono obbedire et dire l'Arcid disse li citati Italiani
et tutti prouinciali Archiepiscopi patres magdeburgenses episcopi nemo
tenus tirannus piu Cardinali expellerent aut extra facerent facere et
questo è l'Euangelio che predicano il s. Euangelista

L'imperatore nel tratto del altro papa la nd poche hore e nd ci fermo tempo da far
tanti consegli li cause del Diario. quel che si tratò fu che il papa desse nou
pace fra s. M. e. et il cristianissimo e che desse aiuto alli Cattolici
contro li heretici conforme haueua promesso el mese passato s. e di cio ne restò
imperator un breue e il Granuela et il Cancro che erano in Spagna
ne portò all hora il papa tutore dello Stato di Milano e che con il tratato impiede
fra li Ambasciatori delle corone Volendo Cesare dare il Ducato allo Enzolismerze
et il re lo voleua e il Duca d'orliens.

Altro nd disse l'imperatore in Consistorio et il padrone le mete la spada sotto le
nd che era usato a Roma prima e adorar il Vicario de xpo et attorno a cd pregar
un Concilio Gto. u. Roma. anni 1536
et era tanto contrario il papa de impedirlo. all hora nelle cose di milano che hauendo
nd mandò doppo Cesare spedito Ascanio Colonna a s. S.tà alli prencipi d'Italia a dar cotto
delli partiti di pace che haueua fatto. e delle giuste cagioni della Guerra fra le altre cose
e poco a s. S.tà dartli lo Stato di milano e uno de suoi nepoti. e gli fè nel
fine d'agosto di gd anno 1536 ma il papa nd volse dar orecchia nd li uolendo
impicar in gd guerra et uolendo mantener la pace in cristianità
Roma hoc anno.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Trattorno la pace d'Italia la reddutione d'Inghilterra.
et a punto erano i tratati che per ordine del papa si maneggiavano all'hora fra li
ambr.i delle corone per la pace cioè de far comune guerra al Turco di restituire
la religione catholica particolarm.te l'Inghilterra alla obedia del papa
Per la pace alla Cristianità che il Re di Francia non facesse guerra a
Savoja lasciasse Genova e si contentasse dello Stato di Milano al Duca di
Angiò ~~e Sig.r~~ Velliq. totu negotium ad adventum cardinalis Turnonij reg-
ciabit.

Per scusar i Spettanti vuol mostrar che la guerra fu fin di qui meditata e non che essi
col dispregiare li decreti della carrà imperiale e resistir a cesare se l'hanno tirata
adosso

altro impedimento. Voleua che il Concilio gli seruisse a due cose: prima, durante la guerra d'Italia, per raffrenar il Papa; se, secondo il costume de' Pontefici, hauesse pensato mettersi dalla parte di Francia, quando quella fusse restata inferiore, per contrapesar il vincitore: poi, per ridur la Germania all' obedienza sua, a che egli miraua: perche, quanto alla Pontificia, l'haueua per cosa accidentale. Gli piaceua il luogo di Mantoua: quanto al rimanente, non curaua qual conditione il Papa vi apponesse, poiche quando fosse stato ridotto, egli haurebbe potuto mutare quello, che non gli fosse piaciuto. Per tanto, concluse, che mentre si facesse il Concilio, si contentaua d'ogni conditione, allegando, che speraua di persuadere, se non a tutta la Germania, poco meno, a consentirui finalmente. Fu adonque stabilita la deliberatione dal Pontefice, con tutto'l Collegio de' Cardinali. CIↃ IↃ XXXVI.

Perilche l'Imperatore, interuenendo nel Concistorio publico a' ventotto d'Aprile, ringratiò il Pontefice, & il Collegio, che hauessero prontamente, & espeditamente deliberata la conuocatione del Concilio Generale: & gli ricercò appresso, che la Bolla fosse spedita inanzi la sua partita da Roma, accio egli potesse dar' ordine al rimanente. Non si potè ordinare cosi presto: essendo pur necessaria qualche consideratione, per metterui parole apposite, che dessero quanto piu buona speranza di libertà era possibile: & insieme non portassero alcun pregiudicio all' autorità Pontificia. Furono deputati a questo sei Cardinali, & tre Vescoui: & finalmente la Bolla fu spedita sotto i dodici di Giugno, publicata in Concistorio, & sottoscritta da tutti i Cardinali. Il tenor di quella era; *ene richiede la Bolla,* *publicata in fine,*

Che dal principio del suo Pontificato, nissuna cosa haueua piu desiderato, che purgare dalle heresie, & errori, la Chiesa, raccommandata da Dio alla cura sua: & di restituire nel pristino stato la disciplina: al che non hauendo trouato via piu commoda, che la sempremai usata in simili occorrenze, cioè, il Concilio Generale, di questo hauere scritto piu volte a Cesare, & agli altri Rè, con speranza, non solamente d'ottener questo fine: ma ancora, che, sedate le discordie tra' Prencipi Christiani, si mouesse la guerra agli infideli, per liberare i Christiani da quella misera seruitù, & ridurre anco gl' infideli alla fede. Perilche, per la pienezza di potestà, che egli ha da Dio, col consenso de' suoi fratelli Cardinali, intima un Concilio Generale di tutta la Christianità per i ventisette Maggio dell' anno seguente M.D.XXXVII. in Mantoua, luogo abondante, & opportuno, per la celebratione d'un Concilio: & per tanto commanda a' Vescoui, & altri Prelati di qualunque luogo si siano, per l'obligo del giuramento prestato da loro, & sotto le pene statuite da' santi Canoni, & decreti, che vi si debbiano trouare al giorno prefisso. Prega Cesare, & il Rè di Francia, & tutti gli altri Rè, & Prencipi, per amor di Christo, & per salute della Republica Christiana, che vogliano trouarui in persona: & non potendo, mandino honoreuoli, & ampie Ambasciarie, sicome esso Cesare, & il medesimo Rè di Francia, & gli altri Prencipi Christiani, hanno promesso piu volte, & a Clemente, & a lui. Et facciano anco, che i Prelati de' suoi Regni debbiano andarui, & starui sino al fine, per determinare quello, *con l'intimatione a Mantoua:*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXVII. che sarà opportuno per riforma della Chiesa, estirpatione delle heresie,& per muouer la guerra agl' infideli.

con una altra di riforma di Roma:

Publicò anco il Papa una altra Bolla,per emendare(si come diceua)la Città di Roma, Capo di tutta la Christianità, maestra della dottrina,de' costumi,& della disciplina; di tutti i vitij,& mancamenti:acciò che,purgata la casa propria, potesse piu facilmente purgare le altre:al che non potendo attendere solo pienamente,deputò sopra cio i Cardinali Ostiense,S. Seuerino,Ginutio,& Simoneta commandando , sotto grauissime pene,a tutti di prestar loro intiera obedienza. Questi Cardinali,insieme con alcuni Prelati , pur dal Papa deputati,si diedero immediate a trattar la riformatione della Penitentiaria,della Dataria, & de' costumi de' Cortigiani:però non fu posta cosa alcuna in effetto. Ma l'intimatione del Concilio parue ad ogni mediocre ingegno molto poco opportuna,in tempo, quando tra l'Imperatore , & il Rè di Francia,erano in piedi le guerre in Piemonte.

ma i Protestanti non se ne contentano,

I Protestanti , veduta la Bolla,scrissero a Cesare,che,non vedendosi qual douesse essere la forma , & il modo del Concilio,che da loro era stato sempre domandato pio , libero , & in Germania; & tale sempre promesso,si confidauano, che Cesare haurebbe proueduto, si,che le loro dimande fossero sodisfatte,& la sua promessa adempita.

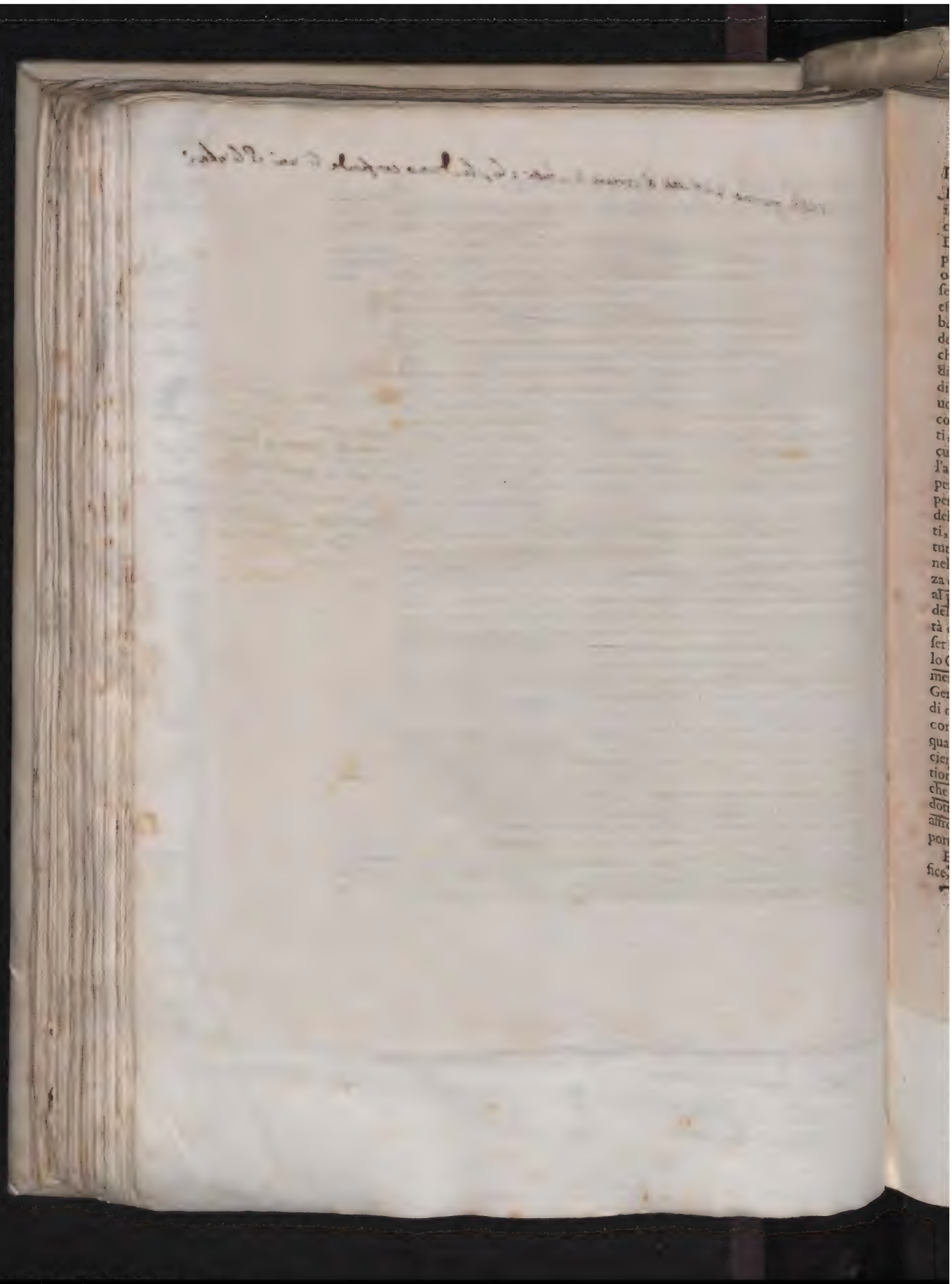
benche confortati da Cesare

Ma,nel principio dell' altro anno M.D.XXXVII.mandò Cesare Matthia Eldo, suo Vicecancellario a' Protestanti,ad essortargli a riceuer il Concilio,il qual con tanta sua fatica era stato conuocato,& alquale egli disegnaua trouarsi in persona,se non interueniesse qualche grand' impedimento di guerra,che lo constringesse essere altroue: ricordò loro d'hauere appellato al Concilio,& però non esser conueniente , che hora , mutato proposito, non volessero conuenire con tutte le altre nationi,che hanno posto in quello tutta la speranza della riforma della Chiesa.Quanto al Pontefice,disse Cesare,non dubitare,che non si gouerni, come si conuiene al principal Capo dell' Ordine Ecclesiastico:che se hauranno qualche querela contra di lui,la potranno proseguire nel Concilio modestamente.Quanto al modo,& forma,non esser conueniente,che essi vogliano prescriuerla a tutte le nationi:pensassero,che non i soli Theologi loro siano inspirati da Dio,& intendenti delle cose sacre:ma che anco altroue ve ne siano,a chi non manchi dottrina , & santità di vita.Quanto al luogo,se bene essi hanno dimandato uno in Germania , però debbono anco pensare quello,che sia commodo all' altre nationi.Mantoua è vicina alla Germania,abondante,& salubre,& suddita dell' Imperio , & il Duca di quella feudatario Cesareo: in maniera,che il Pontefice non vi ha alcuna potestà:& se vorranno maggiore cautione,Cesare esser preparato dargliela.Parlò anco con l'Elettore di Sassonia a parte,essortandolo a mandare i suoi Ambasciatori al concilio,senza usare eccettioni,o scuse, lequali non possono partorire,se non inconuenienti. I Protestanti risposero a questa parte del Concilio,Che,hauendo letto le lettere del Papa,vedeuano non essere l'istessa mente del Pontefice,& della Maestà sua Cesarea : &,repetite le cose trattate con Adriano , Clemente , & Paolo,concluseno,che si vedeua esser l'istesso

indarno , per molte ragioni, da loro allegate,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

l'istesso fine di tutti. Passarono ad allegare le cose, per le quali non conueniua, che il Pontefice fosse giudice nel concilio: ne meno quelli, che gli sono obligati con giuramento. Et quanto al luogo destinato, oltre che è contra i decreti delle Diete Imperiali, con nissuna sicurezza potrebbono andarci senza pericolo. Imperoche, hauendo il Pontefice adherenti per tutta Italia, che portano acerbo odio alla dottrina de' Protestanti, gran pericolo vi è d'insidie, & occulti consegli: oltra che, douendo andare in persona molti Dottori, & Ministri, non essendo conueniente trattare cosa di tanta importanza per procuratori, sarebbe un lasciare le Chiese desolate. Et come possono consentire nel giudicio del Papa, che non ha altro fine, se non d'estirpare la dottrina loro, che egli chiama heresia, & non si puo contenere di dirlo in tutte le Bolle sue, etiandio in quella, doue intima il Concilio: & nella Bolla, che fece, simulando di volere riformare la Corte Romana, espressamente ha detto d'hauer conuocato il Concilio, per estirpare l'heresia Lutherana: & ne fa dimostratione con effetto, incrudelendo con tormenti, & supplicij contra i miseri innocenti, che per loro conscienza seguono quella religione? Et come potranno accusare il Pontefice, & i suoi adherenti, quando egli voglia essere giudice? & l'approuar il suo Breue non essere altro, che consentire nel suo giudicio. Et però, hauer domandato sempre un Concilio libero, & Christiano: non tanto, perche ognuno possa parlare liberamente, & ne siano esclusi i Turchi, & infideli: ma, perche quelli che sono collegati insieme con giuramenti, & altri patti, non sieno giudici: & perche la parola di Dio sia presidente, & definisca tutte le controuersie. Che sanno benissimo esser degli huomini dotti, & pij nelle altre nationi: ma sono anco certi insieme, che se la immoderata potenza del Pontefice sarà regolata, non solo i loro Theologi, ma molti altri, che al presente, essendo oppressi, stanno nascosti, s'affaticheranno per la riforma della Chiesa. Che non vogliono disputare del sito, & opportunità della città di Mantoua: ma ben dire, che, essendo la guerra in Italia, non possono esser senza sospetto. Del Duca di quella città bastar dire, che egli ha un fratello Cardinale, de' primi della Corte. Che in Germania sono molte città, non meno commode, che Mantoua, doue fiorisce l'equità, & la giustitia: & in Germania non sono noti, & usitati quegli occulti consegli, & clandestini modi di leuare gli huomini di vita, come in alcuni altri luoghi. Nelli antichi concilij essere stata sempre cercata principalmente la sicurtà del luogo: la qual però, quantunque Cesare fosse in persona al concilio, non sarà sufficiente: sapendosi, che i Pontefici gli concedono ben luogo nelle consultationi, ma la potestà del determinare la riseruano a se soli. Esser noto quello, che auuenne a Sigismondo Cesare, nel concilio di Costanza, il saluocondotto delquale fu violato dal concilio, & egli costretto a riceuere un tanto affronto. Perilche pregauano Cesare a considerare, quanto queste ragioni importassero.

CIO IO XXXVII.

Era comparso nella medesima Dieta il Vescouo d'Ais, mandato dal Pontefice, per inuitargli al concilio: ma non fece frutto, & alcuni anco de' Prencipi

& ad un Nuntio Pontificio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXVII.

ricusarono d'ascoltarlo: &, per far note al mondo le loro ragioni, publicarono, & mandarono una scrittura in stampa, doue principalmente si sforzauano di rispondere a quella obiettione, che essi non volessero sottomettersi a nissun giudice, che sprezzassero le altre nationi, che fuggissero il supremo tribunal della Chiesa, che hauessero rinouate l'heresie altre volte condannate, che habbiano caro le discordie ciuili, che le cose da loro riprese ne' costumi della Corte Romana sieno leggieri, & tolerabili: allegarono le cause, perche non conueniua, che il Pontefice solo, ne meno insieme con i suoi, fusse giudice: portarono essempij di molti Concilij ricusati da diuersi de' Santi Padri: implorarono in fine a loro difesa tutti i Prencipi, offerendosi, che se in alcun tempo si congregherà un Concilio legitimo, difenderanno in quello la sua causa, & daranno conto delle proprie attioni. Mandarono anco un Ambasciatore espresso al Rè di Francia, per dargli conto particolare delle medesime cose: ilqual anco rispose, che, quanto al Concilio, era del medesimo parere di loro, di non approuarlo, se non legitimo, & in luogo sicuro, offerendo anco in questo l'istessa volontà del Rè di Scotia, suo genero.

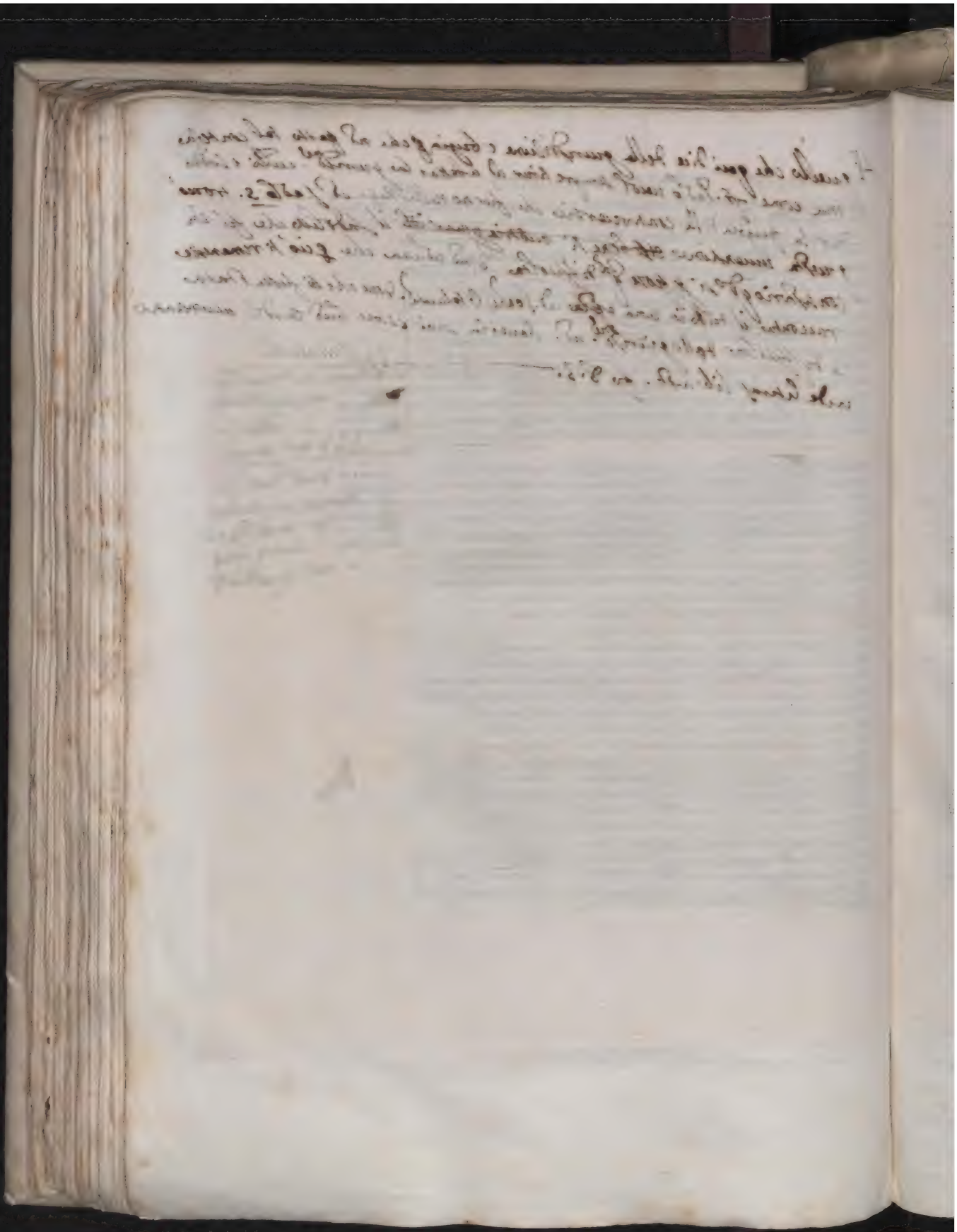
il rè de Francia consentendo loro nel fatto del Concilio.

il Duca di Mantoua propone cōditioni, per accettare il Concilio nella sua città.

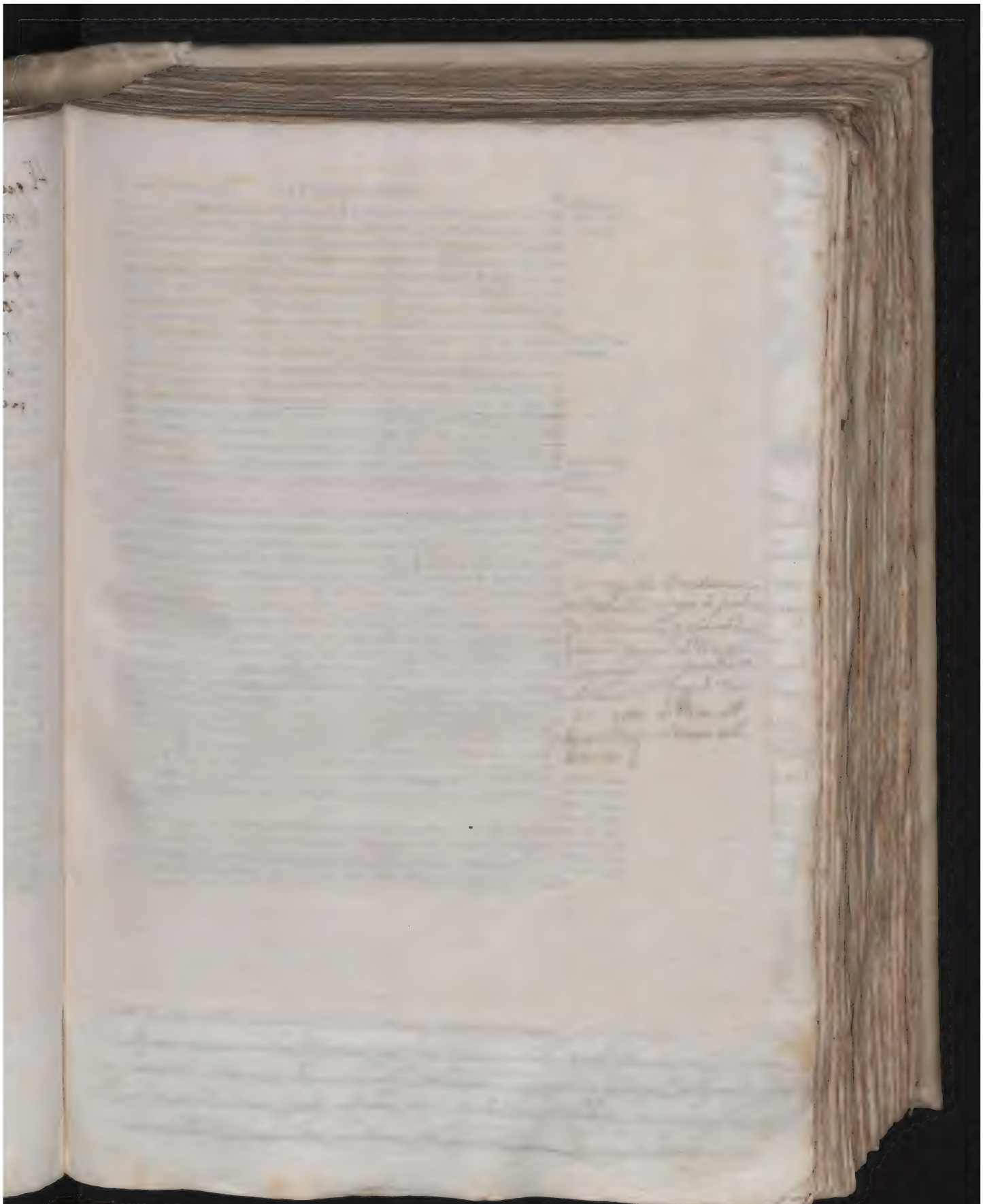
Il Duca di Mantoua concesse la sua città per fare il Concilio, in gratificatione del Pontefice, senza pensar piu oltre: giudicado conforme all' opinione commune, che non si potrebbe effettuare, essendo la guerra in piedi tra Cesare, & il Rè di Francia; & repugnante la Germania, per laquale il Concilio si faceua. Ma, veduta l'intimatione, comminciò a pensare, come assicurarebbe la città, & mādò a proponere al Papa, che, douendosi introdurre uno si gran numero di persone, quali sarebbono conuenute al Concilio, era necessaria una grossa guarnigione, laqual egli non voleua dependente da altri, & non haueua da mantenerla del suo: perilche era necessario, che, volendo Sua Santità celebrare il Concilio in quella città, gli somministrasse danari per il pagamento de' soldati. Al che rispose il Pontefice, Che la moltitudine doueua essere, non di persone armate, ne professori di militia, ma di Ecclesiastici, & letterati, quali con un solo Magistrato, che egli haurebbe deputato per render giustitia, con una picciola Corte, & guardia, sarebbe stato bastante per contenergli in ufficio: che una guarnigione di soldati armati sarebbe stata di sospetto a tutti, & poco condecente al luogo d'un Concilio, che debbe essere tutto in apparentia, & effetti di pace: & che pure, quando vi fosse stato bisogno di arme per guardia, non essere di ragione, che fossero in mano d'altri, che del Concilio medesimo, cioè, del Papa, che ne è il Capo. Il Duca, considerando, che la giurisdittione si tira sempre dietro l'imperio, replicò, Non volere in modo alcuno, che nella sua città sia amministrata la guistitia da altri, che dalli ufficiali suoi. Il Papa, prudentissima persona, a cui poche volte occorreua di udir risposta non preueduta, restò pieno di stupore, & rispose all' huomo del Duca, Che non haurebbe creduto dal suo patrone, Prencipe Italiano, la casa delquale haueua riceuuti tanti beneficij dalla Sede Apostolica, che haueua un fratello Cardinale, douergli esser negato quello, che mai piu da nissuno gli fu messo in controuersia; e quello, che ogni legge diuina, & humana gli dona, che ne anco i Lutherani gli sanno negare, cioè, l'essere giudice supre-

A quello che qui dice della giurisdizione è bugia perche non passo tal contesa
ma come fr. Paolo vuol sempre tirar ad abbassar la giurisdizione ecclesiastica e sostenta
tar la pugna delle controversie che furono nella Rep. con Paolo 5. trovò
questa invenzione ~~et bene si puotria [illegible]~~ il sadoletto che fu in
consistorio quando si propose questa difficoltà e non voleva che per ciò si rimanesse
racconta il tutto in una epistola ad Joanne Salvatore dove che si fusse stata
la difficoltà della giurisdizione non haveria mai come buon cardinale acconsentito
vide Lettere lib. hist. fo 83. — [illegible] il diario del Masarelli

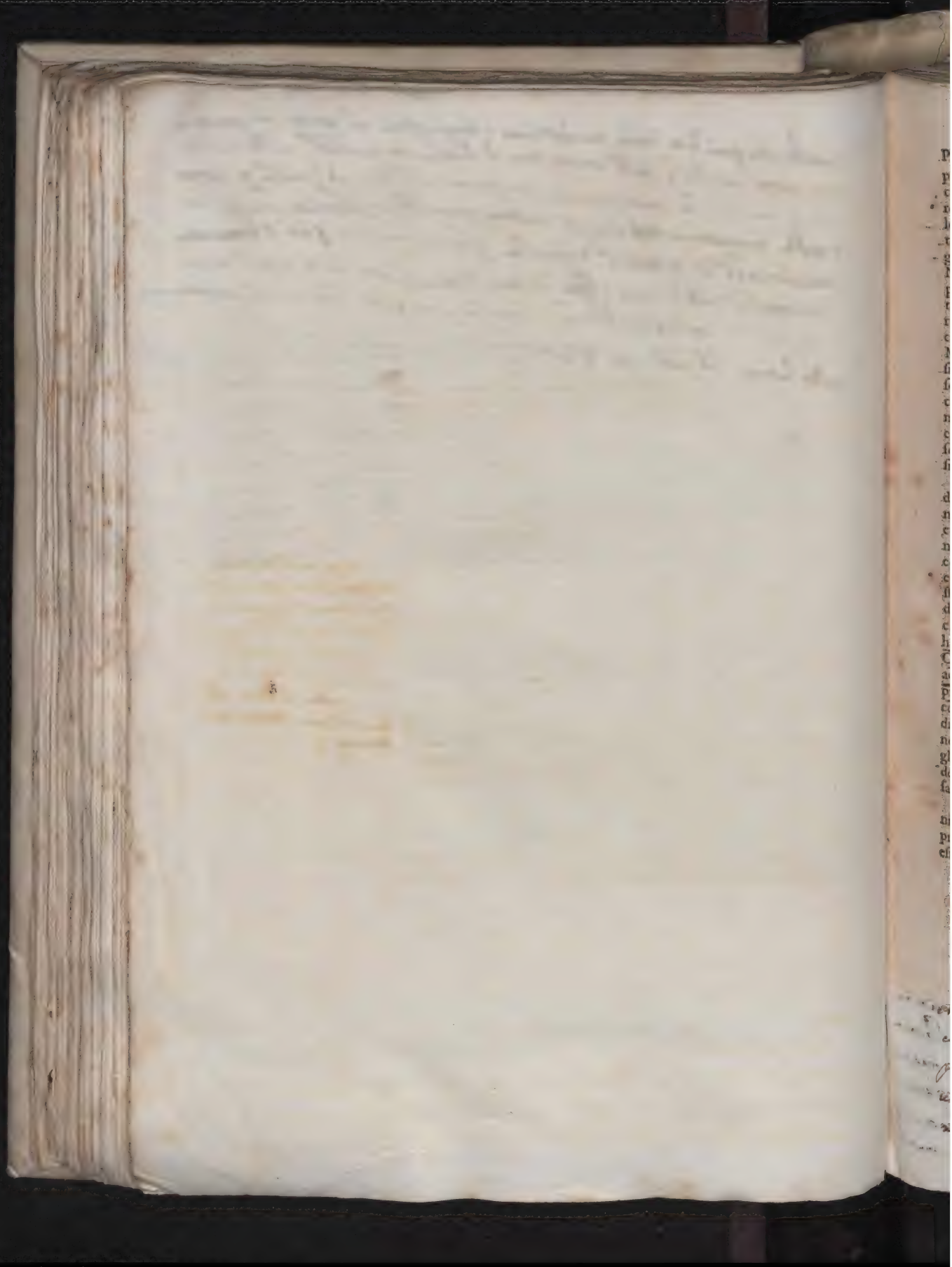
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

premo degli Ecclesiastici; & quello, che il Duca non contrasta al suo Vescouo, che giudica le cause de' Preti in Mantoua. Nel concilio non douere interuenire, se non persone Ecclesiastiche, lequali sono essenti dal secolare, cosi esse, come le sue famiglie: il che è cosi chiaro, che concordemente dalli dottori è affermato, etiandio le concubine de' Preti esser del foro Ecclesiastico: & egli vuol negargli d'hauer un Magistrato, che rendi giustitia a quelli, durante il concilio? Non ostante questo, il Duca stette fermo, cosi in ricusare di concedere al Papa giusdicenti in Mantoua, come anco in domandar soldi per pagar soldati: lequali conditioni parendo al Pontefice dure, & (come diceua) contrarie alli antichi costumi, & aliene dalla dignità della Sede, & alla libertà Ecclesiastica, ricusò di condescenderui: & deliberò di non voler piu concilio a Mantoua, raccordandosi molto bene di quello, che auuenne a Giouanni ventesimoterzo, hauendo celebrato concilio, doue altri era piu potente: deliberò di sospendere il concilio. Si scusò, con una sua Bolla publica, dicendo in sostanza, che, se ben con suo dolore era sforzato deputar altro luogo per il concilio, nondimeno lo sopportaua, perche era per colpa d'altri, & non sua propria: & che, non potendo cosi sprouistamente risoluersi d'un altro luogo opportuno, sospendeua la celebratione del concilio sino ad primo di Nouembre del medesimo anno.

CIƆ IƆ XXXVII.

lequali il Papa rifiuta,

onde il Cõcilio sospeso per una Bolla,

Publicò in questo tempo il Rè d'Inghilterra un manifesto, per nome suo, & della Nobiltà, contra la conuocatione fatta dal Pontefice, come da persona, che non habbia potestà, & in tempo di guerra ardente in Italia, & in luogo non sicuro, soggiungendo, che ben desidera un concilio Christiano, ma al Pontificio non è per andare, ne per mandarui ambasciata, non hauendo che fare col Vescouo Romano, ne con i suoi editti piu, che con quelli di qualunque altro Vescouo: che già i concilij soleuano essere congregati per autorità de' Rè: & questo costume maggiormente debbe esser rinouato adesso, quando che si tratta d'accusare i difetti di quella Corte: non esser cosa insolita a' Pontefici di mancar di fede: il che douea considerare piu lui, che è acerbissimamente odiato, per hauer dal suo Regno leuata quella dominatione, & il censo, che gli era pagato. Che il dar la colpa al Prencipe di Mantoua, perche non voglia senza presidio admetter tanta gente nella sua città, è un burlarsi del mondo: sicome anco il prorogar il concilio sino a Nouembre, & non dire in che luogo si habbia da celebrare: poiche, se il Papa alcun luogo eleggerà, senza dubio, o piglierà uno di quelli dello stato proprio, ouero di qualche Prencipe obligatogli. Perilche, non potendo alcun' huomo di giudicio sperar d'hauere un vero concilio, il meglio di tutto è, che ciascuno Prencipe emendi la religione a casa sua: concludendo in fine, che, se da alcuno gli fosse mostrata megliore via, egli non la ricusarebbe.

contra lequale il rè d'Inghilterra publica un Manifesto:

il Papa, stimolato da' rimproueri, ritorna alle riforma della sua Corte, e ne cõmette le cure a noue Prelati.

In Italia anco vi era una gran dispositione ad interpretare in sinistro le attioni del Pontefice: & si parlaua liberamente, che quantunque versasse la colpa sopra il Duca di Mantoua, da lui però nasceua, che il concilio non si facesse: & esserne manifesto indicio, perche nel medesimo tempo haueua publicata la

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXVII.

Bolla della riforma della Corte, & dato il carico a quattro Cardinali, ne a cio ſi ſenti oppoſitione del Duca, ne di altri, che non foſſe in ſua poteſta: & pur di quel la piu non ſi parlaua: ſi come anco era ſtata in ſilentio tre anni doppo che la propoſe, immediate aſſonto al Pontificato. Per ouuiare a queſte diffamationi deliberò il Papa di nuouo ripigliare quel negotio, riformando prima ſe, i Cardinali, & la Corte, per poter leuare ad ognuno l'obiettione, & la ſiniſtra interpretatione di tutte le attioni ſue: & eleſſe quattro Cardinali, & cinque altri Prelati, tanto da lui ſtimati, che quattro di eſſi nelli anni ſeguenti creò poi Cardinali: imponendo a tutti noue di raccogliere gli abuſi, che meritauano riforma: & inſieme aggiongerui i rimedij, co' quali ſi poteſſe preſtamente, & facilmente leuargli, & ridurre il tutto ad una buona riformatione. Fecero quei Prelati la raccolta, ſecondo il commandamento del Pontefice, & la riduſſero in ſcritto.

i quali ne formano un concetto,

Propoſero nel principio, per fonte & origine di tutti gli abuſi, la prontezza de' Pontefici a dar orecchie alli adulatori, & la facilità in derogare le leggi, con la inoſſeruanza del commandamento di Chriſto, di non cauar guadagno delle coſe ſpirituali: &, diſcendendo a' particolari, notarono ventiquattro abuſi nell' amminiſtratione delle coſe Eccleſiaſtiche, & quattro nel gouerno ſpeciale di Roma: toccarono l'ordinatione de' Clerici, la collatione de' beneficij, le penſioni, le permutationi, li rigreſſi, le reſeruationi, la pluralità de' beneficij, le commende, la reſidenza, le eſſentioni, la deformatione dell'Ordine regolare, la ignoranza de' Predicatori, & Confeſſori; la libertà di ſtampare libri pernicioſi, le lettioni, la toleranza degli Apoſtati, i queſtuarij: &, paſſando alle diſpenſationi, toccarono prima, quella di maritar gli ordinati, facilità di diſpenſar matrimonij ne' gradi prohibiti, la diſpenſa a' Simoniaci, la facilità nel conceder confeſſionali, & Indulgenze, la diſpenſatione de' voti, la licenza di teſtare de' beni della Chieſa, la commutatione delle ultime volontà, la toleranza delle meretrici, la negligenza del gouerno delli Hoſpedali: & altre coſe di queſto genere, trattate minutamente, con eſporre la natura degli abuſi, le cauſe, & origine loro, le conſeguenze de' mali, che portano ſeco, i modi di rimediarui, & conſeruar il corpo della Corte per l'auuenire in vita Chriſtiana. Opera degna d'eſſer letta, che, ſe la ſua lunghezza non haueſſe impedito, meritaua eſſer regiſtrata di parola in parola.

Il Pontefice, riceuuta la relatione di queſti Prelati, la fece conſiderare a molti Cardinali, & propoſe poi in Conciſtorio la materia, per prenderne deliberatione. Frate Nicolò Scomberg, dell' Ordine Dominicano, Cardinal di S. Siſto, con altro nome chiamato, Di Capua, con lunghiſſimo diſcorſo moſtrò, che quel tempo all' hora preſente non comportaua, che ſi riformaſſe alcuna coſa. Primieramente, conſiderò la malitia humana, che ſempre quando li è impedito un corſo al male, ne ritroua un peggiore: & che è manco male tolerar il diſordine conoſciuto, & che per eſſere in uſo, non dà tanta marauiglia, che per rimediar a quello, dare in uno, che, come nuouo, reſtarà piu apparente, & ſarà anco piu ripreſo. Aggionſe, che ſarebbe dare occaſione a' Lutherani, di vantarſi, che haueſſero

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XXXVIII.

sero sforzato il Pontefice a far quella riforma: & sopra tutte le cose considera-
ua, che sarebbe stato principio, non di leuar gli abusi soli, ma ancora insieme i
buoni usi, & mettere in maggior pericolo tutte le cose della religione: perche,
con la riforma, si confesserebbe, che le cose prouedute, meritamente erano ri-
prese da' Lutherani; il che non sarebbe altro, che dar fomento a tutta la lor
dottrina. In contrario Giouanni Pietro Caraffa, Cardinale Teatino, mostrò,
che la riforma era necessaria, & grande offesa di Dio essere il tralasciarla: & ris-
pose, esser regola delle attioni Christiane, che, sicome non s'ha da fare alcun
male, accio ne succeda bene: cosi non si debbe tralasciare alcun bene di obliga-
tione, per timore che ne venga il male. Varie furono le opinioni: & finalmen-
te, dopo detti diuersi pareri, fu concluso, che si differisca di parlarne ad altro tē-
po: & commandò il Pontefice, che fosse tenuta segreta la rimostranza fattagli
da' Prelati. Ma il Cardinal Scomberg ne mandò una copia in Germania: ilche
da alcuni fu creduto non esser fatto senza saputa del Pontefice, accio fusse ve-
duto, che in Roma vi era qualche dissegno, & qualche opera ancora di riforma-
tione. La copia mandata fu subito stampata, & publicata per tutta Germania;
& fu anco scritto contra di quella da diuersi, in lingua Thedesca, & Latina. Et
pur tuttauia nella medesima regione cresceua il numero de' Protestanti, essen-
do entrati nella loro lega il Rè di Dania, & alcuni Prencipi della casa di Bran-
denburg.

& in fine differito, anzi abbandonato:

Auuicinandosi il mese di Nouembre, il Pontefice publicò una Bolla di con-
uocatione del Concilio a Vicenza: & causando, che per la vicinità dell'inuer-
no, vi era bisogno di prorogare il tempo, l'intimò per il primo di Maggio dell'
anno seguente M. D. XXXVIII. & destinò Legati à quel luogo tre Cardinali, Lo-
renzo Campeggio, già Legato di Clemente settimo in Germania; Giacomo Si-
moneta, & Gieronimo Aleandro; da lui creati Cardinali.

il Papa intima il Concilio in Vicenza.

Vscita la Bolla in luce, in Inghilterra fu publicato un' altro Manifesto del Rè
contra questa nuoua conuocatione, inuiato a Cesare, & a i Rè, & popoli Chri-
stiani, dato sotto gli otto Aprile dell' istesso anno M. D. XXXVIII. Che, hauendo
già manifestato al mondo le molte, & abondanti cause, per quali haueua ricusa-
to il Concilio, che il Papa fingeua voler celebrare in Mantoua, prorogato poi
senza assignatione di certo luogo; non gli pareua conueniente, ogni volta che il
Pontefice hauesse escogitato qualche nuoua via, douere esso pigliar fatica di
protestare, o ricusare quel Concilio, che egli mostrasse di voler celebrare. Peril-
che quel libello difende la causa sua, & del suo Regno, da tutti i tentatiui, che si
potessero fare o da Paolo, o vero da qualunque altro Pontefice Romano: & però
l'ha voluto confermar con quella epistola, che facilmente lo douerà iscusare:
perche non sia piu per andar a Vicenza, di quello, che non era per andare a Man-
toua: quantunque non vi sia chi piu desideri una publica conuocatione de' Chri-
stiani, purche sia Concilio Generale, libero, & pio, quale ha figurato nella pro-
testa contra il Concilio di Mantoua. Et, sicome nissuna cosa è piu santa, che una
generale conuocatione de' Christiani; cosi, nissuno puo apportare maggior pre-
giudicio, & pernicie alla Religione, che un Concilio abusato per guadagni, per

e di nuouo Arrigo 8. vi s'oppuone:

De questi manifesti d'Inghilterra e oppositione al Concilio il fondamento fu perche il Rè hauendosi fatto dar la sentenza del diuortio dal Commissario fatto da lui a quel effetto Arci vescouo di Cantuario in una scrittura publicata a nome del Parlamento delle Regioni doue si fondaua il suo diuortio

dice cosi rege ideo sedis Aplicae iudicium non morari quia ad eam de Generale Concilium appellauerit e temeua il Re che se trattasse in Concilio la sua causa anzi si vedeua obligato a proseguir li l'Appellatione [illegible] vide B. Zouius fo 866

[illegible] la serie del Negoziato dal Tiepolo che fu presente e maneggiaua [illegible] anco la pace per ordine della Rep.

Domandaua l'imperatore al Re il ducato di ~~[illegible]~~ Borbon [illegible] domandaua

CIↃ IↃ XXXVIII.

utilità, o per confermar errori. Co ncilio Generale chiamarsi, perche tutti i Christiani possano dire il suo parere: ne potersi dire Generale, doue siano uditi solamente quelli, che haueranno determinato di tener sempre in tutte le cose le parti del Pontefice: & doue l'istessi siano Attori, Rei, Auuocati, & Giudici. Poter si replicare sopra Vicenza tutte le medesime cose, che si sono dette nell' altro suo libello di Mantoua. Et, replicato con breuità un succinto contenuto di quello, seguì, dicendo, Se Federico, Duca di Mantoua, non ha deferito all' autorità del Pontefice, in concedergli la sua città, in quel modo che egli la voleua; che ragione vi è, che noi debbiamo tanto stimarla in andar doue gli piace? Se ha il Pontefice potestà da Dio, di chiamar i Prencipi doue vuole, perche non l'ha di eleggere qual luogo gli piace, & farsi ubedire? Se il Duca di Mantoua puo, con ragione, negare il luogo eletto dal Pontefice, perche non potranno anco gli altri Rè, & Prencipi, non andar a quello? Et se tutti i Prencipi gli negassero le lor città, doue sarebbe la sua potestà? Che sarebbe auuenuto, se tutti si fussero messi in viaggio, & gionti là, s'hauessero trouati esclusi dal Duca di Mantoua? Quello, che di Mantoua è accaduto, puo accader di Vicenza.

c'il Papa, nell' abboccamento di Cesare col rè di Francia, in Nizza, gli esorta a fauorir il Concilio: e vi troua intoppo:

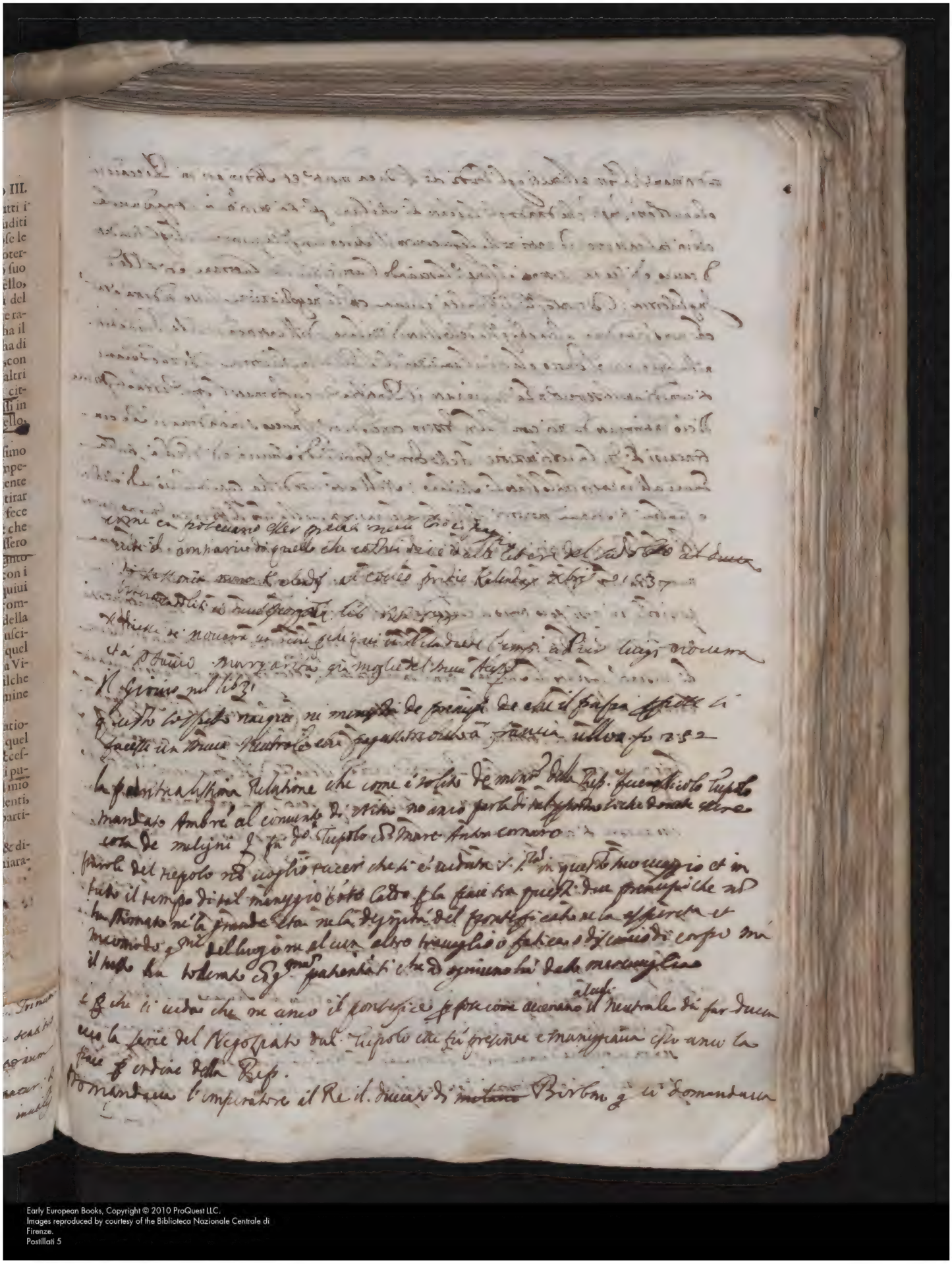
Andarono i Legati a Vicenza, al tempo determinato. Et in questo medesimo il Pontefice andò a Nizza di Prouenza, per interuenire al colloquio dell' Imperatore, & del Rè di Francia, procurato da lui: dando fuori, che fosse solamente per metter quei due gra Prencipi in pace: se bene il fine piu principale era, di tirar in casa sua il Ducato di Milano. In quel luogo il Pontefice, tra le altre cose fece ufficio con ambidue, che mandassero gli Ambasciatori loro al Concilio, & che vi facessero anco andare i Prelati, che erano nelle loro compagnie: & dessero ordine a quelli, che si ritrouauano ne' loro Regni, di metterli in viaggio. Quanto al dar l'ordine, l'uno & l'altro ricusò, che era necessario prima informarsi con i Prelati de' bisogni delle loro Chiese: & quanto al mandare quei, che erano quiui presenti, che sarebbe stato difficile persuadergli ad andare soli, senza hauer communicato conseglio con altri. Restò tanto facilmente il papa sodisfatto della risposta, che lasciò dubio, se piu desiderasse l'affermatiua, che la negatiua. Riuscito adonque infruttuoso questo ufficio, come gli altri trattati dal papa in quel Conuento, egli se ne partì, & essendo di ritorno in Genoua, hebbe lettere da Vicenza da' Legati, che si ritrouauano ancora là soli, senza Prelato alcuno: perilche gli richiamò, & sotto il ventotto Luglio per una sua Bolla allongò il termine del Concilio, fino al giorno della prossima pasca.

il Papa fulmina scommunica contra'l rè d'Inghilterra:

In questo anno il Pontefice ruppe la prudente patienza, ouero dissimulatione, vsata per quattro anni continui verso Inghilterra, & fulminò contra quel Rè una terribil Bolla, con modo non piu vsato da' suoi precessori, ne da' successori imitato: della quale fulmination, per esser originata da manifesti publicati contra il Concilio, intimato in Mantoua, & in Vicenza, ricerca il mio proposito, che ne faccia mentione: oltre che, per intelligenza di molti accidenti, che disotto si narreranno, è necessario recitare questo successo con i suoi particolari.

Hauendo il Rè d'Inghilterra leuata l'ubedienza alla Chiesa Romana & dichiara-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

chiaratosi Capo dell' Anglicana l'anno M. D. XXXIV. come al suo luogo s'è detto; Papa Paolo, immediate dopo la sua assontione, dall' Imperatore per i proprij interessi, & dall' instanze della Corte, laquale con quel mezo credeua di racquistare, ouero abbruciare l'Inghilterra; fu continuamente stimolato a fulminar contra quel Rè: il che egli, come huomo versato nella cognitione delle cose, giudicaua poco a proposito: considerando, se i fulmini de' suoi precessori non haueuano sortito mai buon' effetto in que' tempi, quãdo erano creduti, & riueriti da tutti; minore speranza esserci, che, dopo publicata, & riceuuta da molti una dottrina, che gli sprezzaua, potessero farlo. Teneua per opera di prudenza il contenere nel fodro, un' arma, che non ha altro taglio, se non nell' opinione di coloro contra chi si combatte. Ma del M. D. XXXV. succeduta la decapitatione del Cardinal Roffense, gli altri Cardinali gli furono intorno a rimostrargli, quanta fosse l'ignominia, & quanto grande il pericolo di quell' Ordine, che era stimato sacrosanto, & inuiolabile, se fosse lasciato prender piede a quell' essempio: imperoche i Cardinali defendono il Pontificato con ardire appresso tutti i Prencipi, per la sicurrezza della propria vita; laquale quando fosse leuata, & mostrato a' Secolari, che i Cardinali possono esser giustitiati, sarebbono costretti operare con troppo timore. Il Pontefice però non partì dalla risolutione sua: ma trouò un temperamento non piu usato da Papa alcuno, di alzare la mano col fulmine, & minacciar di tirarlo, ritenendolo però, senza lanciarlo: & con questo modo sodisfare a' Cardinali, & alla Corte, & altri, & non mettere in proua la potestà Pontificale. Formò per tanto il Papa un processo, & sentenza seuerissima contra quel Rè, sotto il dì trenta Agosto M. D. XXXV. & tutto insieme sospese la publicatione a suo beneplacito, lasciata però andare la copia occultamente in mano di chi sapeua gliel'haurebbe fatta capitare: & facendo caminare il rumore della Bolla formata, & della sospensione d'essa, con f[illegible]che presto presto, leuata la sospensione, si verrebbe alla publicatione: & con [illegible]gno di non venirci mai.

Et, se ben non era senza speranza, che il Rè, o per timore del fulmine fabricato, o per l'inclinatione del suo popolo, o per satietà de' supplicij contra gli inubediẽti al suo decreto, s'inducesse; o per interpositione dell' Imperatore, o del Rè di Francia (quando per le occorenze del mondo fosse costretto unirsi con alcuno di loro) fosse indotto a cedere: principalmente però si mosse per la causa sudetta, accio egli medesimo non mostrasse la debolezza delle arme sue, & fermasse il Rè maggiormente nella separatione. Nondimeno, in capo di tre anni, si mosse a mutare proposito per gli irritamenti, che gli pareua essere usati da quel Rè verso lui senza occasione, in mandare sempre manifesti contra le sue conuocationi del Concilio, & oppugnare le sue attioni, se ben non indrizzate ad offesa particolare di lui: & nuouamente con hauer processato, citato, & condannato per ribelle del Regno, con confiscatione de' beni, S. Thomaso Cantuariense, prima canonizato da Alessandro terzo, per essere stato veciso in difesa della libertà, & potestà Ecclesiastica fino dell' anno M. C. LXXI. delquale si fa annualmente solẽne festa nella Chiesa Romana: con essecutione della condanna, leuãdo dalla sepoltura le

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXIX.

ossa, che furono abbruciate in publico per mano del ministro di giustitia, & sparse le ceneri nel fiume: posta la mano ne' thesori, ornamenti, & entrate delle Chiese dedicate a lui: ilche era l'hauer toccato un' arcano del Pontificato molto piu importante, che la materia del Concilio. Alle quali cose gionta qualche speranza conceputa nel colloquio col Rè di Francia, che fosse per somministrare aiuti a' malcontenti d'Inghilterra, come fosse libero dalle guerre con l'Imperatore, sotto il diciesette Dicembre vibrò il fulmine lauorato già tre anni, aperta la mano, che per tanto tempo era stata in atto di fulminare. Le cause allegate furono in sostanza, quella del diuortio, & per l'ubedienza leuata, per l'uccisione di Roffense, per la dichiaratione contra S. Thomaso. Le pene furono, priuatione del Regno; & alli adherenti suoi di tutto quello che possedeuano: comandando a sudditi, di leuargli l'ubedienza: & a' forestieri, di non hauer commercio in quel Regno; & a tutti, che si douessero leuare con arme contra lui, & i suoi fedeli: & perseguitargli, concedendo in preda li stati, & le robbe, & in seruitù le persone di tutti loro.

senza effetto per hor.

Ma in quanto conto fosse tenuto il Breue del Papa, & quanto fossero osseruati i commandamenti suoi, lo dimostrano le leghe, confederationi, paci, trattationi, che doppo furono fatte con quel Rè, da l'Imperatore, Rè di Francia, & altri Prencipi Catholici.

in Germania è proposto in Dieta à Frācfort un modo di amichevole compositione.

Nel principio del anno M. D. XXXIX. essendo eccitate nuoue controuersie in Germania per le cause della religione, & forse anco da persone mal' intentionate, che le adoperauano per pretesto, fu tenuto un Conuento in Francfort, doue Cesare mandò un Commissario: & là, doppo longa disputa, sotto il dì diecinoue d'Aprile, col consenso di quello, fu concluso di far' un colloquio al primo d'Agosto in Norimberga, per trattare quietamente, & amoreuolmente della religione, doue hauessero da interuenire da una parte, & dall' altra, oltre i Dottori, altre persone prudenti, mandate da Cesare, dal Rè Ferdinando, & da' Prencipi, per sopraintendere al colloquio, & intromettersi tra le parti: & quello, che fosse di commune consenso determinato, fusse significato a tutti gli Ordini dell' Imperio, & nella prima Dieta confermato da Cesare. Voleuano i Catholici, che fosse ricercato il Pontefice, di mandar' esso ancora persona a quel colloquio: ma i Protestanti riputarono questo esser cosa contraria alla lor protestatione: per ilche non fu esseguito. Andata a Roma nuoua di questa conuentione, il Pontefice offese, così perche si douesse far' in Germania trattatione della religione: come, perche fosse con gran pregiudicio alla riputatione del Concilio intimato da lui, se bene poco si curaua che fosse celebrato: & piu particolarmente perche si hauesse trattato di admettere uno mandato dal Pontefice, & fosse poi totalmente esclusa la sua autorità; spedì subito il Vescouo di Montepulciano in Spagna, principalmente accio ficcasse opera, che Cesare non confermasse, anzi annichilasse i decreti di quella Dieta.

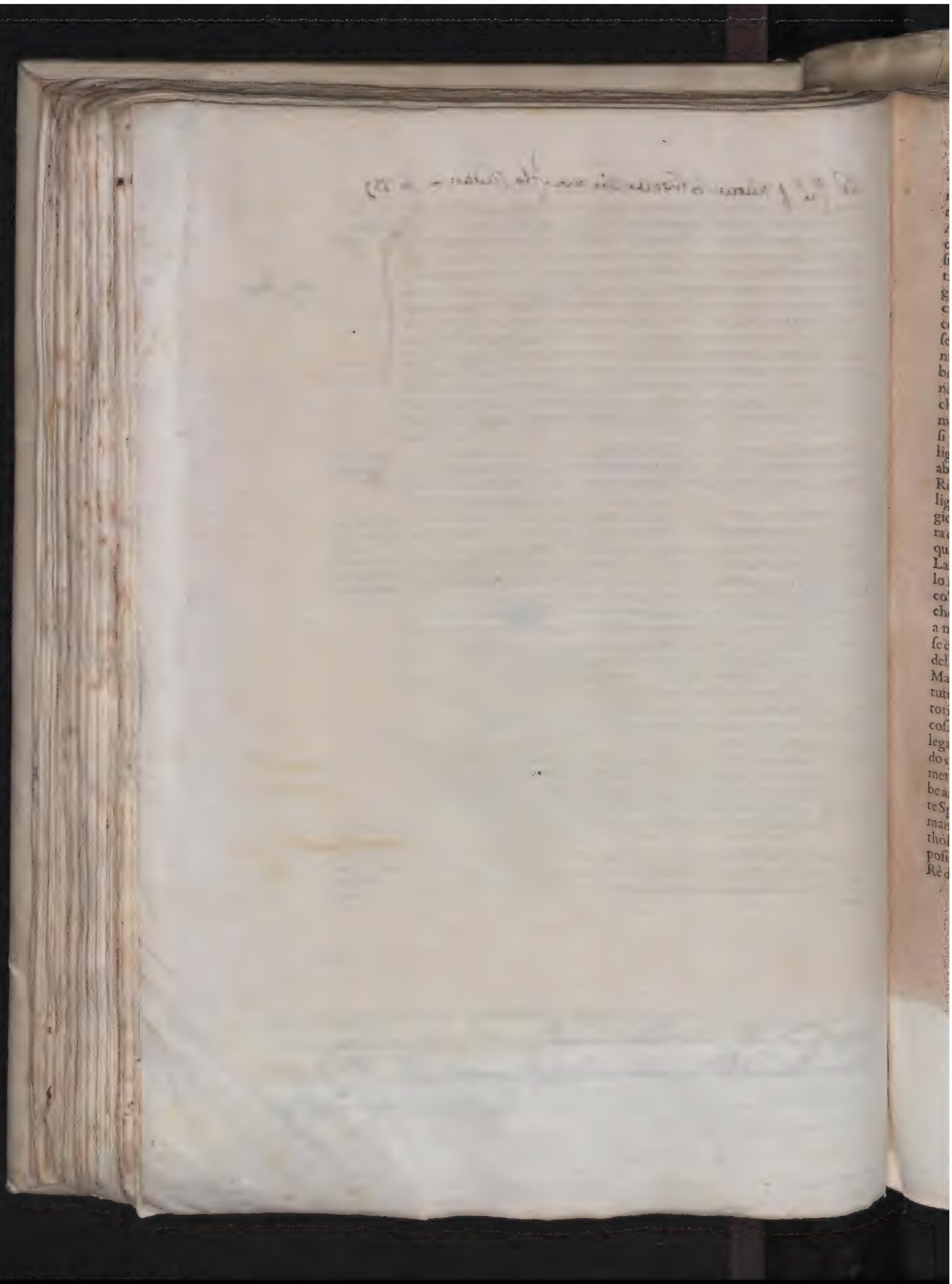
tirradetto dal Papa, con grani accuse contr' al Commissario Cesareo,

Hebbe il Nuncio grande, & longa instruttione: prima, di dolersi grauemente de' portamenti del Commissario suo, che era Giouanni Veza, Arciuescouo di London; il quale, simenticatosi del giuramento prestato a quella Sede, & d'infiniti

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

nō fu' p nuove controversie ma solo Medana fo 339

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXIX.

niti beneficij riceuuti dal Pontefice, & dell' instruttione datagli dall' Imperatore, hauesse consentito alle domande de' Lutherani, con pregiudicio della Sede Apostolica, & dishonore di sua Maestà Cesarea: che il Lôdon era stato corrotto con doni, & promissioni, hauêdogli la città d'Augusta donato venticinquemila fiorini d'oro; & il Rè di Dania promesso quattromila fiorini all'âno, sopra i frutti del suo Arciuescouato di London occupatogli. Che pensaua di pigliar moglie, & lasciar le cose di Chiesa, non hauendo mai voluto riceuere gli Ordini sacri. Hebbe anco il Noncio ordine, di mostrare all' Imperatore, che le cose concesse dal London, quando fossero confermate da lui, mostrariano, che non fosse vero figliuolo della Sede Apostolica: & che tutti i Prencipi Catholici di Germania ne faceuano querela, & teneuano, che Sua Maestà non le confermarebbe: & di proporli altri suoi interessi toccanti il Ducato di Gheldria, & l'elettione del Rè de' Romani, per muouerlo maggiormente: raccordandogli ancora, che, per tolerare i Lutherani ne' loro errori, non potrà però disponere la Germania, come London, & altri gli depingno: perche è cosa hormai nota, che non si puo fidare di conseruare gli imperij, doue si perde la religione, o doue due religioni sono comportate. Che cio è accaduto agli Imperatori Orientali, iquali, abandonata l'ubedienza all' uniuersale Pontefice di Roma, persero le forze, & i Regni. Esser manifeste le fraudi de' Lutherani, che hanno proceduto sempre malignamente con Sua Maestà, & che, sotto pretesto di rassettar le cose della religione, vanno procurando altro che religione. Esserne essempio la Dieta di Spira del M. D. XXVI. di Norimberga del M. D. XXXII. & di Caldau del M. D. XXXIV. quando il Duca di Virtemberg ripigliò il Ducato: il che mostrò, che i moti del Lantgrauio, & Lutherani, non furono per causa di religione, ma per leuare quello stato al Rè de' Romani. Mettesse in consideratione, che, quando conuenisse co' Lutherani, i Prencipi Catholici non potrebbono tolerar' un tal disordine, che Sua Maestà potesse piu sopra loro, che sopra i Protestanti: & pensarebbono a nuoui rimedij. Che vi sono molte altre lecite, & honeste vie, con lequali le cose di Germania si possono ridurre, essendo preparato il Papa, secondo la qualità delle sue forze, di non mancargli mai di tutti gli aiuti possibili. Et quando Sua Maestà vi metterà pensiero, trouerà non potersi approuare questi capitoli, che tutta Germania non si faccia Lutherana: ilche sarebbe un leuare a lei tutta l'autorità: perche la lor setta esclude ogni superiorità, predicando, sopra ogni altra cosa, la libertà, anzi licenza. Mettesse in consideratione a Cesare d'accrescere la lega Catholica, & leuar a' Lutherani gli adherenti, il piu che si potesse; mandando quella maggior quantità di danari in Germania, che fosse possibile, per promettere, & darne anco con effetto a chi seguisse la lega Catholica. Che sarebbe anco bene, sotto titolo di cose Turchesche, mandare qualche numero di gente Spagnuola, o Italiana, in quelle parti, trattenendola nelle terre del Rè de' Romani. Che il Pontefice risolueua di mandare qualche persona a' Prencipi Catholici, con danari, per promettere, & per gratificare quelli, che saranno a proposito per le cose sue. Confortasse Cesare a far un' editto simile a quello, che il Rè d'Inghilterra haueua fatto nel suo Regno, facendo seminare anco destra-

e contra tutti i Lutherani,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XXXIX.

contra Maria, sorella di Cesare:

mente, che Sua Maestà haueſſe maneggio col detto Rè, per farlo ridurre all' vbedienza Pontificia. Diede anco il Pontefice commiſſione allo ſteſſo Montepulciano, di dolerſi con Ceſare, Che la Regina Maria, Gouernatrice de' Paeſi baſſi, ſua ſorella, ſegretamente preſtaſſe fauore alla parte Lutherana, che gli mandaſſe huomini a poſta: che, quando ſi era per ſtabilire la lega Catholica, ella ſcriſſe all' Elettor di Treueri, che non v'entraſſe, & coſi fu impedita quella ſanta opera: che impedì Monſignore di Lauaur, Oratore del Rè di Francia, dall' andar in Germania per conſultare col Rè de' Romani, & col Legato di Sua Beatitudine, ſopra le coſe della religione. Che credeua bene il Pontefice, queſto non venir da mala volontà di lei, ma per conſeglio di cattiui miniſtri.

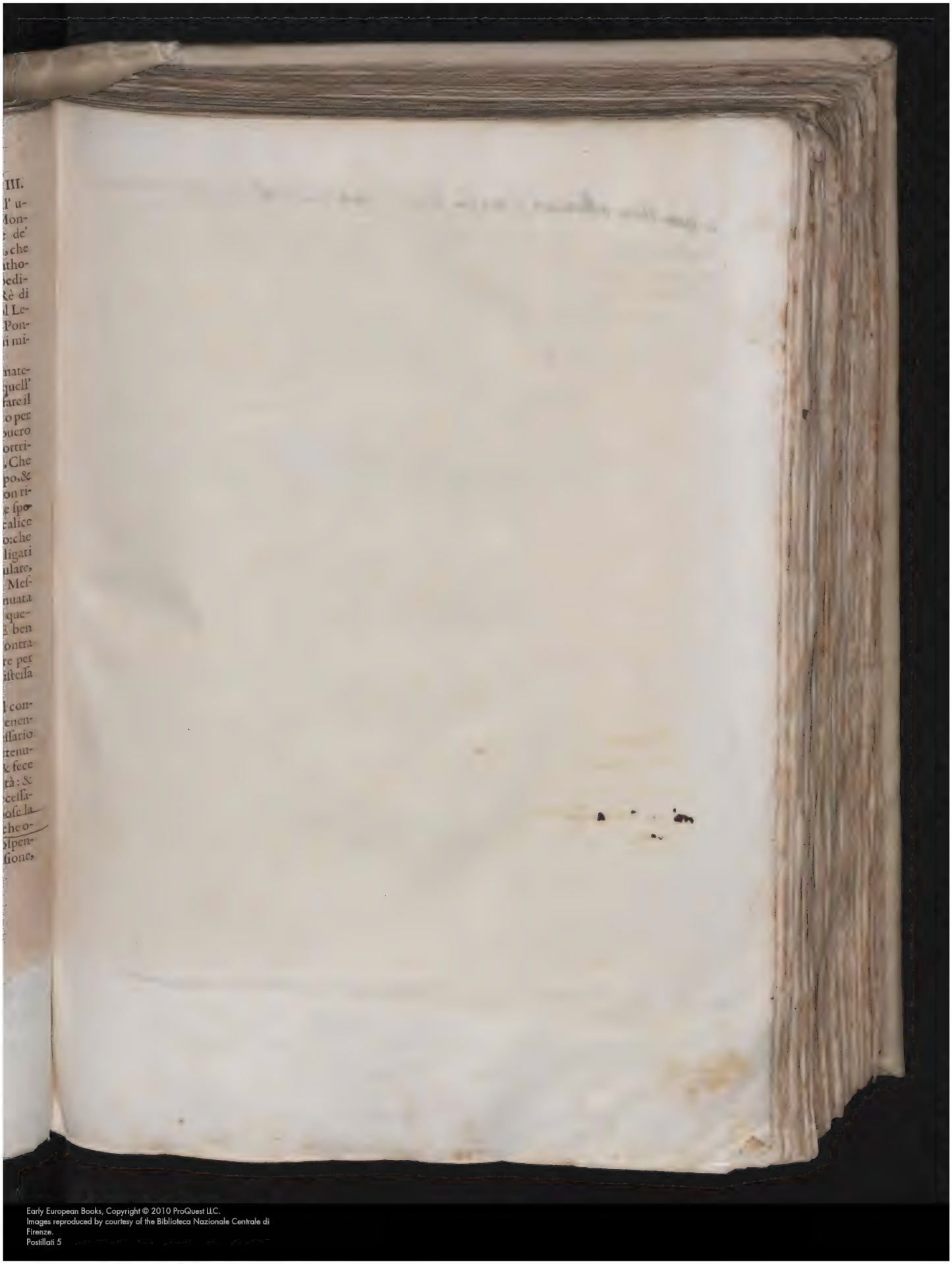
Arrigo 8. mantiene la dottrina Romana nel ſuo Regno:

Ma, perche ſi è fatta mentione d'un' Editto del Rè d'Inghilterra, in materia della religione, non ſarà fuor di propoſito raccontar qui, come in quell' iſteſſo tempo della Dieta di Francfort, Henrico ottauo, o perche credeſſe fare il ſeruitio di Dio, non permettendo rinouatione di religione nel ſuo Regno; o per moſtrar coſtanza in quello, che haueua ſcritto nel libro contra Luthero; ouero per ſmentire il Papa, che nella ſua Bolla gli imputaua d'hauer publicato dottrina heretica nel ſuo Regno; fece publicare un Editto, doue commandaua, Che per tutta Inghilterra foſſe creduta la real preſenza del vero & natural Corpo, & Sangue di Chriſto Noſtro Signore, ſotto le ſpecie del pane, & del vino, non rimanendoui la ſoſtanza di quegli elementi: che, ſotto l'una, & l'altra delle ſpecie, ſi conteneua Chriſto tutto intieramente: che la communione del calice non era neceſſaria: che a' Sacerdoti non era lecito contrahere matrimonio: che i Religioſi, dopo la profeſſione, & voti di caſtità, erano perpetuamente vbligati a ſeruarla, & viuere ne' Monaſterij: che la confeſſione ſecreta, & auricolare, era, non ſolamente utile, ma ancora neceſſaria: che la celebratione delle Meſſe, etiandio priuate, era coſa ſanta; & che commandaua fuſſe continuata nel ſuo Regno. Prohibì a tutti l'operare, o inſegnare contra alcuno di queſti articoli, ſotto tutte le pene ordinate dalle leggi contra gli heretici. E ben marauiglia come il papa, che pochi giorni prima haueua fulminato contra quel Rè, foſſe coſtretto lodare l'attioni di lui, & proporlo all' Imperatore per eſſempio da imitare. Coſi il proprio intereſſe fa lodare, & biaſimar l'iſteſſa perſona.

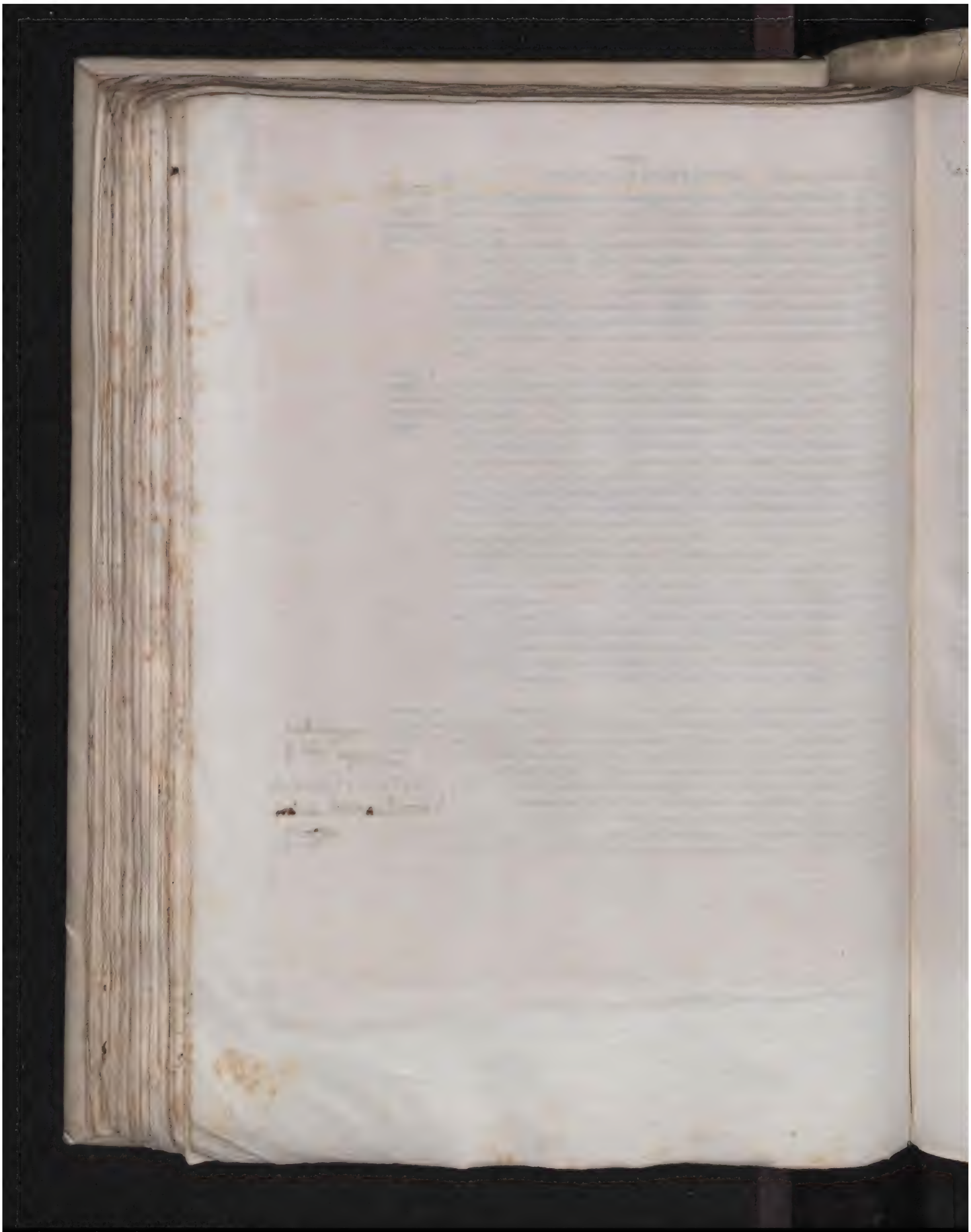
Il Papa perpleſſo nel negotio del Concilio,

Ma il papa, dopò ſpedito il Montepulciano, hauendo veduto, che col conuocar il Concilio, & poi differire il termine aſſegnato; ſe bene andaua trattenendo le perſone, nondimeno perdeua aſſai della riputatione; giudicò neceſſario laſciar quel procedere ambiguo; il quale, ſe ben per lo paſſato haueua trattenuto il mondo, in progreſſo però poteua partorire qualche ſiniſtro effetto: & fece riſolutione in ſe medeſimo, di volerſi dichiarare, & uſcire delle ambiguità: & in Conciſtorio, narrata la ſerie delle coſe ſucceſſe; & propoſto, che era neceſſario fare una ſtabile, & ferma riſolutione, o in un modo, o in un' altro, poſe la materia in conſultatione. Alcuni de' Cardinali, per liberarſi dal timore, che ogni altro giorno gli metteua in ſpauento, non approuauano il termine di ſoſpenſione,

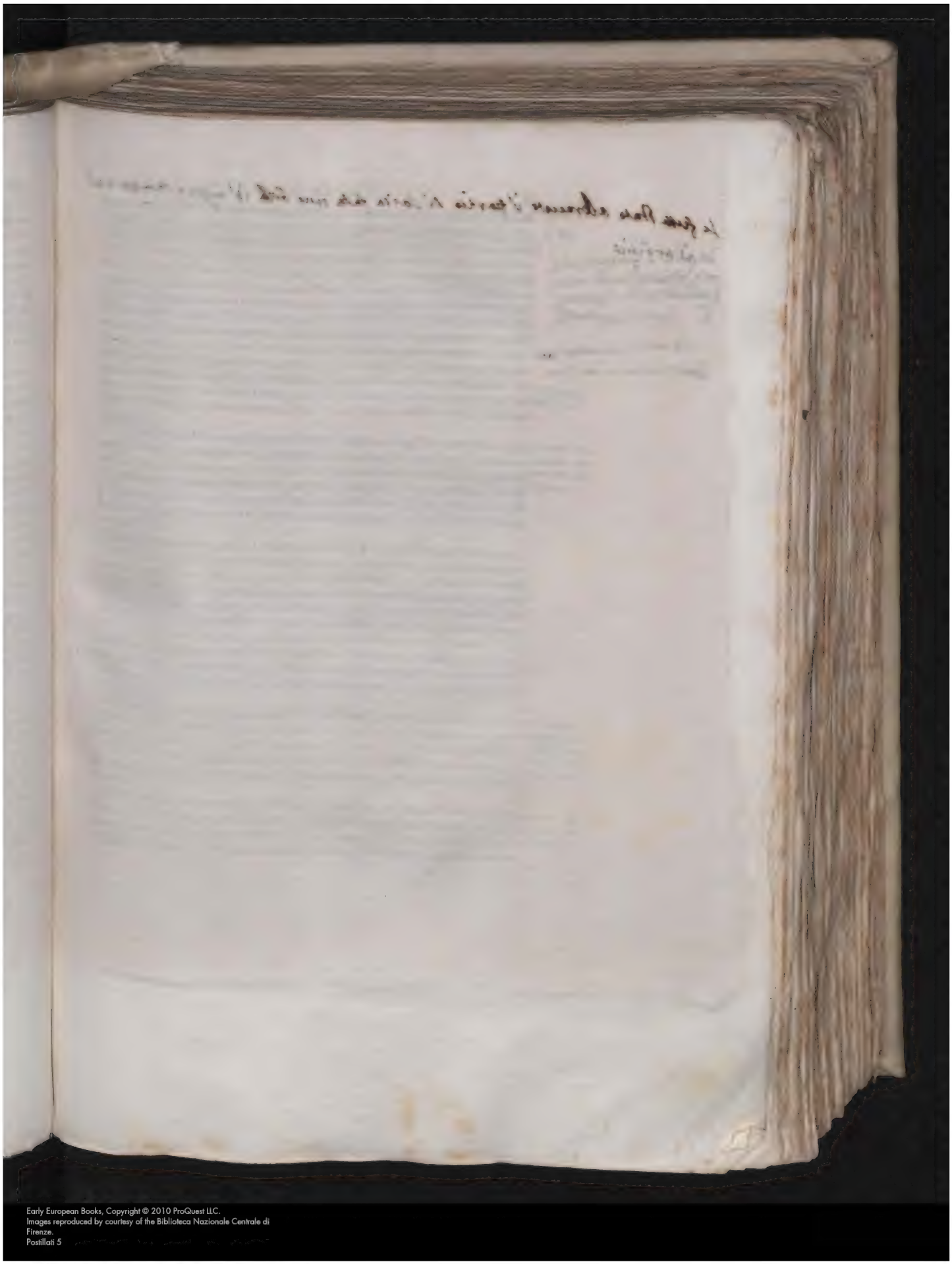
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Se fusse stato abbracciato il partito si saria fatta una bolla co luogo e tempo end
ad arbitrio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

sione,ma haurebbono voluto una espressa dichiaratione, Che il Concilio non si farebbe,per non vedersi come superare gli impedimenti,prima che fosse conciliata pace tra i Prencipi:mezo necessario, senza ilquale non si poteua sperare di celebrarlo.Ma i piu prudenti erano bilanciati tra questo, & un' altro timore, che non si passasse a' Concilij nationali, o ad altri rimedij piu nocivi a loro, che il Concilio Generale: & per cio, la maggior parte passò nella medesima opinione, del sospendere a beneplacito: pensando,che quando non fosse passo utile per loro il venire all' effetto,con la pretensione della discordia de' Prencipi, o con altra,s'hauesse continuata la sospensione:& se si fosse attrauersato pericolo di Concilio Nationale,o di colloquij, o d'altro;con mettere inanzi il Concilio Generale,& assegnargli luogo,& tempo,si rimediasse a' pericoli: per far poi, circa il celebrarlo, o nò, quello, che le opportunità hauessero consegliato. Fu il partito abbracciato, & fu formata una Bolla sotto il tredici Giugno, per la quale il Concilio intimato veniua sospeso a beneplacito del Papa,& della Sede Apostolica.

lo sospende a beneplacito:

Ma il Noncio Montepulciano,andato in Spagna, esseguì le commissioni sue con Cesare:ilquale,per le cause allegate dal Noncio,o per altri suoi rispetti,non si dichiarò,se assentisse,o dissentisse al colloquio destinato da farsi all' Agosto in Norimberga. Poi,succedendo la morte della moglie, & dopo quella,ancora la sollevatione di Gant,& di parte de' Paesi bassi;hebbe occasione,pretendendo affari di maggiore importanza, lasciare la cosa sospesa,& cosi passò tutto l'anno M. D. XXXIX.

il Nuncio non hauendo operato nulla con Cesare,

Io, quando mi son posto a scriuere questa historia, considerando i molti colloquij,che sono stati, parte solamente intimati, & parte anco tenuti, per comporre le differenze della religione, sono stato in dubio, se conueniss fare di tutti mentione,occorrendomi ragioni concludenti per l'una parte,& per l'altra. In fine, considerato d'hauer proposto narrare tutte le cause del Concilio Tridentino,& osseruando, nissun colloquio essere stato intimato, o tenuto,se non per impedire, per diuertire, per ritardare ; per incitare, o per accelerare il Concilio: ho risoluto meco stesso di far mentione d'ognuno ; massime per il frutto , che si puo cauare dalla cognitione de' notabili particolari in ciascuno occorsi; come in quello, che fu instituito l'anno seguente M. D. XL. il quale cosi hebbe origine.

Cesare, passando per Francia, andò a' paesi bassi, per accommodare quelle seditioni: & Ferdinando andò a ritrouarlo : doue uno de' principali negotij, conferiti da ambedue , fu il trouar componimento alle cose della religione in Germania. Del che essendosi trattato nel consiglio di Cesare,con molta acuratezza, pareua che tutti inclinassero ad instituire un colloquio sopra questa materia.

esso consulta di pacificar le cose delle religione per via di conferenza,

Essendo cio penetrato alle orecchie del Farnese, che si trouaua iui Legato, & haueua accompagnato Cesare per il viaggio: ilqual Cardinale,se ben giouene di sotto gli venti anni, haueua però in compagnia molte persone di maneggio,& tra gli altri Marcello Ceruino,Vescouo di Nicastro;ilquale dopo far-

ma ne è diss. suso dal Legato Farnese,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO
XL.

to Papa, fu chiamato Marcello secondo; si oppose a questa deliberatione, trattando con Cesare, & con Ferdinando, & con tutti quelli del conseglio, mettendo in consideratione, che molte volte era stato trattato co' Protestanti di concordia, incominciando già dieci anni fa nella Dieta d'Augusta; ne mai s'haueua potuto concludere cosa alcuna: & quando ben fosse stata trouata, & conclusa qualche concordia, sarebbe riuscita vana, & senza frutto: perche i Protestanti mutano alla giornata opinione, non seguendo una dottrina certa, hauendo sino contrauenuto alla lor propria confessione Augustana: che sono lubrichi quanto le anguille: si mostrauano prima desiderosi, che gli abusi, & i vitij, fossero leuati, hora non vogliono piu il Pontificato emendato, ma estinto, & estirpata la Sede Apostolica, & abolita ogni giurisdittione Ecclesiastica. Et se mai furono petulanti, sarebbono all' hora, quando non era ben fermata la pace con Francia, & il Turco soprastaua l'Ongaria: non potersi pensare di rimuouerli, per esser le controuersie sopra innumerabili dogmi. Et anco per esser molte le sette tra loro, essere impossibile il concordare con tutti: senza che, la maggior parte di loro non hanno altro fine, se non d'occupare quel d'altri, & rendere Cesare senza autorità. Esser vero che la guerra de' Turchi instante conseglia a concordare nella religione: ma questo non era da farsi in Diete particolari, o Nationali: ma in un Concilio Generale, il qual si potrebbe intimare immediate: perche, toccando la religione, non è da farli mutatione senza commun consenso. Non douersi hauer rispetto alla sola Germania, ma alla Francia, Spagna, & Italia, & agli altri popoli, senza conseglio de' quali se la Germania farà mutatione, ne nascerà una diuisione pericolosa di quella Prouincia dalle altre. Esser antichissimo costume, fino dagli Apostoli, che col solo Concilio sono state terminate le controuersie: & tutti i Rè, Prencipi, & huomini pij, desiderarlo hora. Potersi con facilità concludere hora la pace tra Cesare, & il Rè di Francia; & immediate fare il Concilio, & fra tanto attendere a crescer numero, & potentia alla Lega Catholica di Germania: il che farà, che i Protestanti, intimiditi per cio, si sottometteranno al Concilio, ouero saranno sforzati da' Catholici: & quando sarà necessario resistere al Turco, essendo la Lega Catholica potente, si potranno ridurre anco i Protestanti in necessità di contribuire: il che, se non volessero fare, esser necessario di doi mali eleggere il minore: essendo mal maggiore, offendere Iddio, abandonata la causa della religione, che mancar dell' aiuto d'una parte d'una Prouincia. Massime che, non è facile da determinare, chi siano piu contrarij a Christo, i Protestanti, o i Turchi. Poiche, questi mirano a metter in seruitù i corpi, & quelli i corpi, & le anime insieme. Tutti i discorsi, & i ragionamenti del Cardinale, haueuano per conclusione, che conueniua chiamare il Concilio, & principiarlo quell' istesso anno, & non trattar della religione nelle Diete di Germania, ma attendere ad accrescere la Lega Catholica, & far la pace col Rè di Francia.

il quale interuerſa il propoſito del Cõcilio Generale,

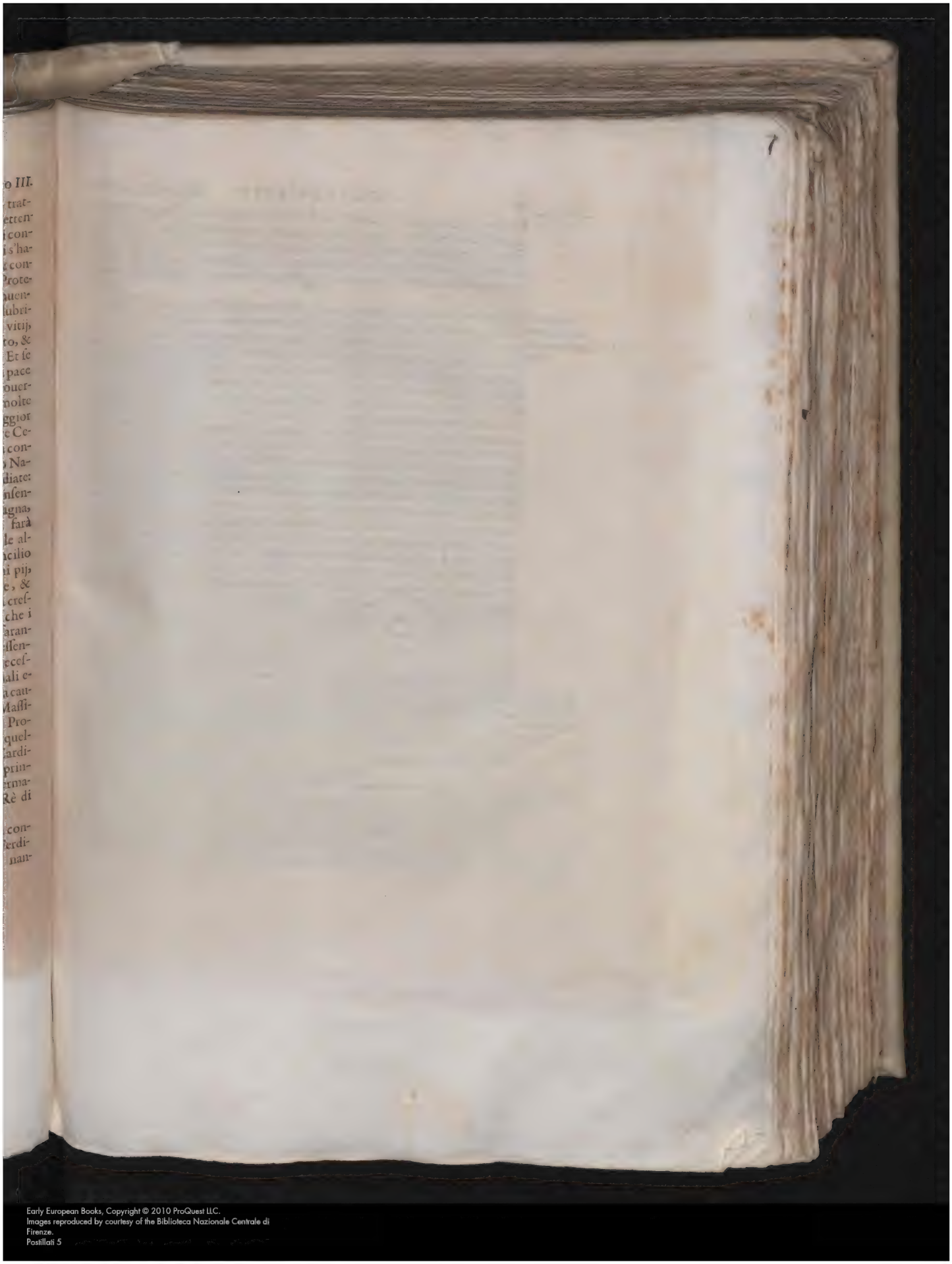
ed eſorta ad una Lega contro a' Proteſtanti,

ma nondimeno Ceſare perſiſte nel conſiglio, e per cio intima una Dieta,

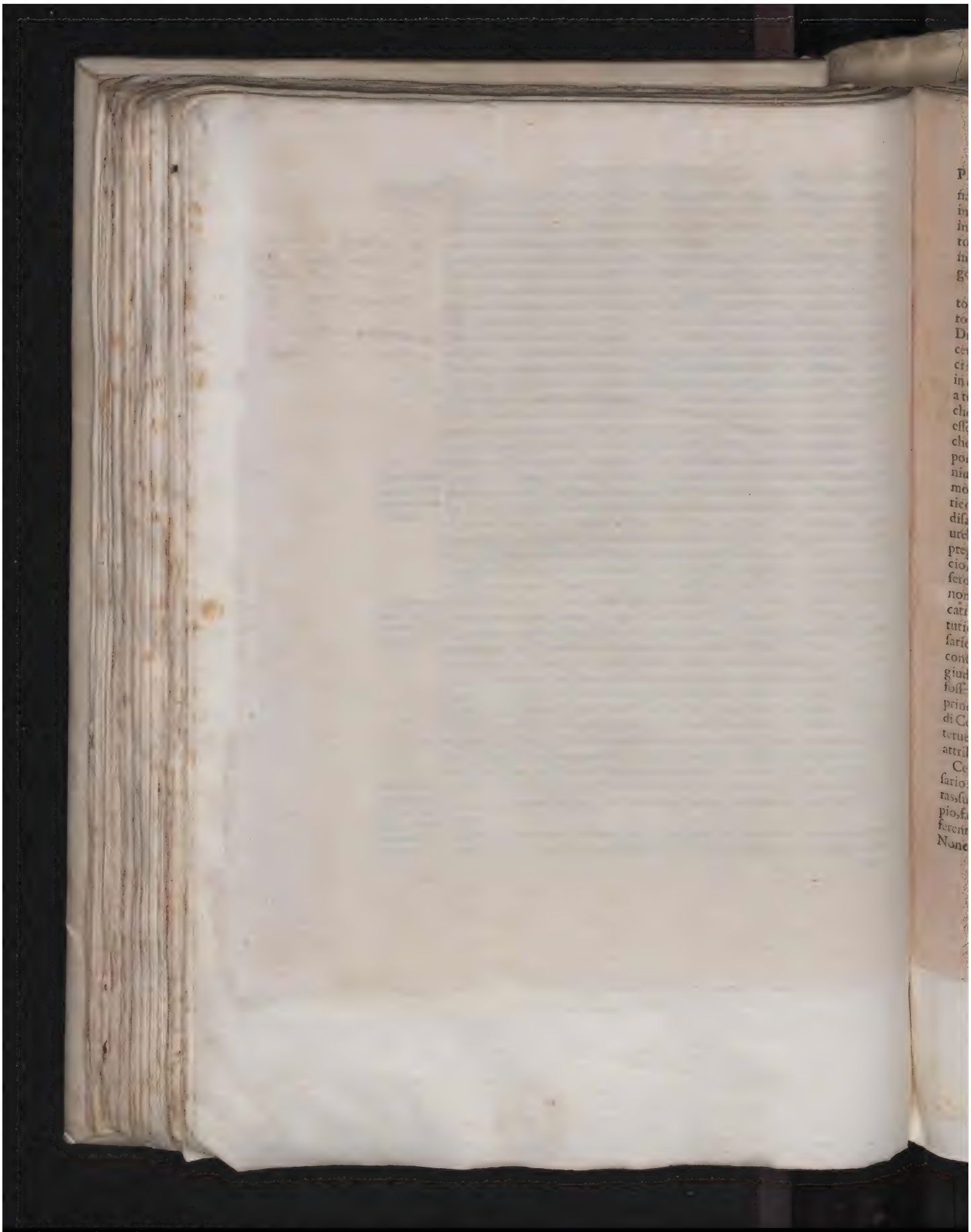
Cesare, dopo molta deliberatione, concluse di voler tentar la via della concordia: & ordinò di far' una Dieta in Germania in quel luogo, doue Ferdi-

nan-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

nando hauesse giudicato bene: inuitando i Prencipi Protestanti a trouaruisi in persona, & promettendo sicurezza publica a tutti. Et il Cardinale Farnese, intesa questa conclusione fatta senza sua saputa, si partì immediate, & passato per Parigi, ottenne dal Rè un seuero Editto contra gli heretici, & Lutherani, che publicato in quella Città, s'esseguì poi per tutta la Francia con molto rigore.

CIO IO XL.

In Germania fu da Ferdinando la Dieta congregata in Aganoa: doue co' Dottori Catholici interuennero molti de' Predicatori, & Ministri Lutherani: & furono deputati per mediatori tra le parti, l'Elettore di Treueri, & Palatino, col Duca Ludouico di Bauiera, & Vilelmo Vescouo d'Argentina. I Protestanti, ricercati, che presentassero i capi della dottrina controuersa, risposero, che già dieci anni fa in Augusta haueuano presentata la loro Confessione, & una Apologia in difesa: che perseuerauano in quella dottrina, apparecchiati di rendere conto a tutti: & non sapendo, che cosa fosse ripresa dagli auuersarij, non haueuano che dire altro di quello, ma aspettauano d'intendere da loro, cio che riputassero esser contrario alla verita: che cosi la cosa venirà a colloquio, & essi non mancheranno d'hauer inanzi gli occhi la concordia. I Catholici subito presero il ponto: & assentendo a quello, che gli altri proponeuano, inferiuano, che conueniua hauere per approuate tutte le cose in quella Dieta passate, & hauer per fermo, & stabilito il Decreto nel recesso promulgato, & portare inanzi la forma di riconciliatione in quella Dieta incomminciata. I Protestanti, conoscendo il disauantaggio loro, proseguendo in quella forma: & il pregiudicio, che gli haurebbe inferito quel decreto, instauano per una nuoua forma, rimossi tutti i pregiudicij. Dall' altro canto, i Catholici, douendosi rimuouere ogni pregiudicio, domandauano, che fossero anco da' Protestanti purgati gli attentati, & fossero restituiti i beni delle Chiese occupati. Replicarono i Protestanti, I beni non essere stati occupati, ma con la rinouatione della buona dottrina riapplicati a quegli usi legitimi, & honesti, a' quali furono destinati nella prima institutione, dallaquale haueuano gli Ecclesiastici degenerato: & però esser necessario prima decidere i ponti della dottrina, che parlar de' beni: & crescendo le contentioni, Ferdinando concluse, che s'instituisse una nuoua forma, non pregiudiciale ad alcuno, & trattassero i Dottori d'ambe le parti in numero pari, & fosse lecito al Pontefice mandarui suoi Noncij, & il colloquio fosse rimesso a principiarsi in Vormatia il ventotto d'Ottobbre seguente, sotto il beneplacito di Cesare. Accettarono il decreto i Protestanti, dichiarando, che, quanto all' interuenire Noncij, non repugnauano: ma ben non intendeuano, che fosse per cio attribuito alcuno primato al Papa, ne autorità a loro.

in Haghenau, doue, dopo molte contese,

è concluso che si farà conferenza in Vormatia,

Cesare confermò il decreto, & ordinò la riduttione, destinando suo Commissario a quel colloquio il Granuela: ilquale andatoui, insieme col Vescouo d'Arras, suo figliuolo, che fu poi Cardinale; & tre Theologi Spagnoli, diede principio, facendo un ragionamẽto molto pio, & molto apposito a componere le differentie. Pochi giorni dopo arriuò Thomaso Campeggio, Vescouo di Feltre, & Noncio del Pontefice. Perche il Papa, quantunque vedesse, che ogni trattatione

con assenso di Cesare:

il Papa vi mãda Nuntio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XL.

di religione in Germania era pernicioſa per le coſe ſue, & per cio haueſſe fatto ogni diligenza per interrompere quel Colloquio, nondimeno riputaua minor male l'acconſentirui, che il laſciarlo fare ſenza ſuo volere. Il Noncio, ſeguendo l'inſtruttione del Pontefice, nel ſuo ingreſſo fece un ragionamẽto, dicendo, Che la quiete della Germania era ſtata procurata ſempre da' Pontefici, & maſſime da Paulo III. ilquale per cio haueua intimato il Concilio Generale in Vicenza, ſe ben era ſtato sforzato differirlo in altro tempo, per non vi eſſer andato alcuno: & al preſente era deliberato di nuouo intimarlo in luogo piu opportuno: &, ac-cio là foſſero trattate con frutto le coſe della religione, haueua conceſſo a Ce-ſare, che ſi poteſſe tenere un colloquio in Germania, che foſſe come un preludio per diſponere alla riſolutione del Concilio, & haueua mandato lui per interue-nirui, & coadiuuare. Però, pregaua tutti d'inuiare ogni coſa alla concordia: pro-mettendo, che il Pontefice ſarebbe per fare tutto quello, che ſi poteſſe, ſalua la pietà. Vi arriuò anco il Veſcouo di Capo d'Iſtria, di ſopra ſpeſſo nominato; il qua-le, ſe ben mandato dal Pontefice, come molto verſato nell' intendere gli humori di Germania, interuenne però come mandato da Francia, per meglio fare il ſer-uitio del Papa ſotto nome alieno. Egli fece ſtampare una oratione, che portaua per ſoggetto l'unità, & pace nella Chieſa: laqual haueua per ſcopo di moſtrare, che, per ottenere queſto fine, non foſſe buon mezo il Concilio Nationale: & queſta la diſtribuì a quanto piu perſone potè, ad effetto d'interromper quel Colloquio, che ne haueua ſembianza. Si conſumò gran tempo nel dar forma alla conferenza, coſi quanto alla ſecretezza, come quanto al numero de' Dottori, che douеſſero parlare: & non mancauano quelli, che ſtudioſamente protraheuano il tempo, coſi per i diligenti ufficij fatti dal Noncio Campeggio, come per i ma-neggi ſegreti del Vergerio. Finalmente fu ordinato, che parlaſſero per la parte de' Catholici, Giouanni Ecchio, & per i Proteſtanti Filippo Melantone; & la materia foſſe del Peccato originale. Mentre che queſte coſe caminauano in Vor-matia, il Noncio Pontificio, reſidente appreſſo Ceſare, non ceſſaua di perſuader la Maeſtà ſua, che quel Colloquio era per partorir qualche gran ſciſma, per far diuentare tutta la Germania Lutherana: & non ſolo leuare l'ubedienza al Ponte-fice, ma anco indebolire la ſua: replicaua que' medeſimi concetti, uſati dal Mon-tepulciano, per impedire il Colloquio determinato nella Dieta di Francfort, & gli uſati dal Cardinale Farneſe per impedire quello d'Aganoa. Finalmẽte Ceſare, conſiderate quelle ragioni, & gli auiſi datigli dal Granuela, delle difficoltà che incontraua; & penſando di far meglio l'opera eſſo in propria perſona; riſoluè, che il Colloquio non procedeſſe piu inanzi. Perilche, hauendo parlato tre giorni Ecchio, & Melantone, fu interrotto il Colloquio, eſſendo venute lettere da Ce-ſare, che richiamauano il Granuela, & rimetteuano il rimanente alla Dieta in Ratiſbona.

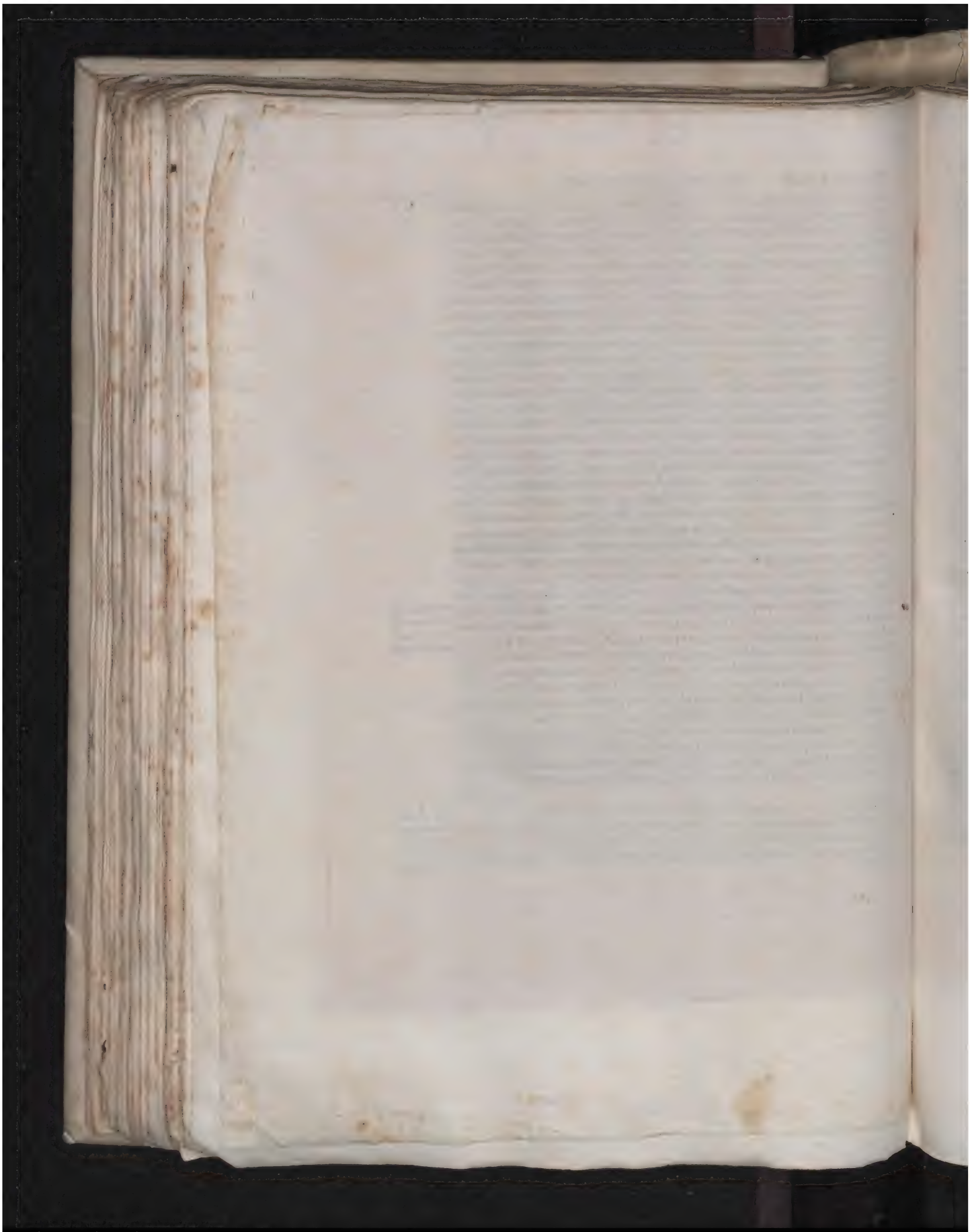
ad instanto la fa rompere per sue arte appresso Cesare,

ilquale intima Dieta in Ratisbona, e vi si troua in persona,

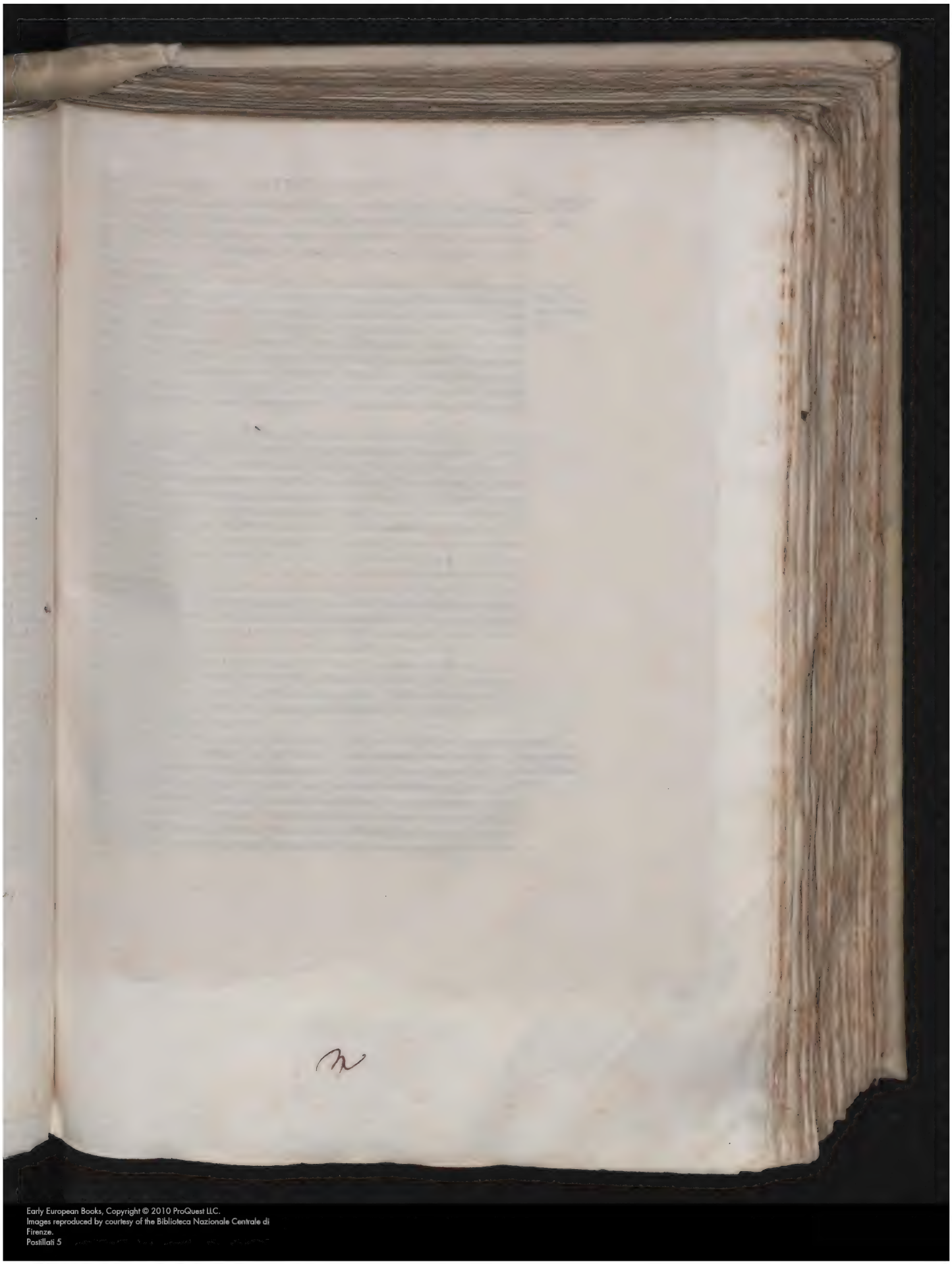
Quella ſi comminciò a congregare nel Marzo de M.D.XLI. e vi ſi ritrouò Ce-ſare in perſona, con ſperanza grandiſsima di douer terminare tutte le diſcordie, & unire la Germania in una religione. Per qual effetto haueua anco pregato il Pontefice, che voleſſe mandare un Legato, perſona dotta, & diſcreta, con am-plißima

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLI.

plissima autorità, si che non fosse stato bisogno mandar a Roma per cosa alcuna, ma s'hauesse potuto determinare là immediate tutto quello, che dalla Dieta, & dal Legato, fosse stato giudicato conueniente: dicendo, che per cio haueua esaudite l'efficaci instanze fattegli dal Noncio residente appresso se, per interromper il Colloquio di Vormatia.

El Papa vi manda il Cardinal Contarini,

Mandò il Pontefice Legato Gasparo, Cardinale Contarini, huomo stimato di eccellente bontà, & dottrina: l'accompagnò anco con persone ben instrutte di tutti gl' interessi della Corte; con notarij, che douessero fare instromento di tutte le cose, che fossero trattate, & dette: gli diede in commissione, che se presentisse trattarsi di far cosa in diminutione della autorità Pontificia, interrompesse, con proporre il Concilio Generale, unico & vero rimedio: &, quando l'Imperatore fosse sforzato a condescendere a' Protestanti in qualche cosa pregiudiciale, egli douesse, con l'autorità Apostolica, prohibirla; & se fosse fatta, condannarla, & dichiararla irrita: & partirsi dal luogo della Dieta, ma non dalla compagnia di Cesare.

Giunto il Legato il Ratisbona, la prima cosa, che hebbe a fare con l'Imperatore, fu, scusar il Pontefice, che non gli hauesse data quella amplissima autorità, & assoluta potestà, che Sua Maestà desideraua. Prima, perche, è cosi annessa all' ossa del Pontificato, che non puo esser concessa ad altra persona: poi ancora, perche non si trouano parole, ne clausule, con quali si possa communicare dal Pontefice l'autorità di determinar le cose controuerse della fede: essendo il priuilegio di non poter fallare donato alla sola persona del Pontefice, in quelle parole, *Ego rogaui pro te, Petre.* Ma ben, che Sua Santità gli haueua data ogni potestà di concordare co' Protestanti, purche essi ammettino i principij: che sono il Primato della Sede Apostolica, instituito da Christo; & i Sacramenti, si come sono insegnati nella Chiesa Romana: & le altre cose determinate nella Bolla di Leone: offerendosi nelle altre cose, di dar' ogni sodisfattione alla Germania. Ma, pregando Sua Maestà, che non volesse ascoltar proposta di cosa, laquale non fosse conueniente concedere, senza saputa delle altre nationi: accio non si facesse nella Christianità qualche diuisione pericolosa. Delle cose, che in quella Dieta passarono, è necessario far particolare mentione: perche quella fu causa principale, che indusse il Pontefice, non solo a consentire, come prima; ma anco a mettere ogni spirito, accio il Concilio si congregasse: & i Protestanti a certificarsi, che ne in Concilio, ne doue interueniste ministro del Papa, poteuano sperare d'ottenere cosa alcuna.

in Dieta, Cesare propone la Conferenza,

Si cominciò la prima attione a' cinque d'Aprile, doue fu proposto, per nome di Cesare, Come, vedendo la Maestà sua il Turco penetrato nelle viscere di Germania, di che ne era causa la diuisione delli Stati dell' Imperio, per il dissidio della religione, haueua sempre cercato via di pacificarla: & essendogli parsa cómodissima quella del Concilio Generale, era andato a posta in Italia per trattarne con Clemente: & dopo, non hauendo potuto condurlo ad effetto, era tornato, & andato in persona a Roma, per trattarne con Paolo: il quale anco si era mostrato pronto: ma, non hauendosi potuto effettuare per varij impedimenti della

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLI.

guerra, finalmente haueua conuocata quella Dieta, & ricercato il Pontefice di mandarci un Legato. Hora, non desiderare altro, se non, che qualche compositione si mandi ad effetto, & che da ambe le parti sia eletto qualche picciol numero d'huomini pij, & dotti: e, conferito amicabilmente sopra le cose controuerse, senza pregiudicio d'alcuna delle parti, propongano in Dieta i modi della concordia, accio, deliberato il tutto col Legato, si possa venire alla desiderata conclusione. Nel modo d'eleggere questi trattatori fu subito controuersia tra i Catholici, & i Protestanti. Perilche Cesare, desideroso che qualche ben si facesse, domandò, & ottenne dall' una parte, & dall' altra, che concedessero a lui di nominare le persone, & si confidassero, che non farebbe, se non cosa di beneficio cómune. Elesse per i Catholici Giouáni Ecchio, Giulio Flugio, & Giouanni Gropero: & per i Protestanti, Filippo Melátone, Martino Bucero, & Giouanni Pistorio: iquali chiamò a se, & con grauissime parole gli ammonì a dar bando agli affetti, & hauer mira alla gloria di Dio. Preposе al colloquio Federico, Prencipe Palatino, & il Granuela; aggiontoui alcuni altri per interuenirui: accio il tutto passasse con maggior degnità. Congregato il Colloquio, Granuela messe fuora un libro, dicendo essere stato dato a Cesare da alcuni huomini pij, & dotti, come buono per la futura concordia: & esser volontà di Cesare, che lo leggessero, & essaminassero, douendogli seruir come d'argomento, & di materia di quello, che douenano trattare: & che quello, che piacesse a tutti, fosse confermato; quello che dispiacesse, corretto: & doue non conueniissero, si procurasse di ridursi a concordia. Contenea il libro ventidue articoli; della Creatione dell'huomo, & Integrità della natura: del Libero arbitrio: della Causa del peccato originale: della Giustificatione, della Chiesa, & suoi segni: della Parola di Dio: della Penitentia dopo il peccato: dell' Autorità della Chiesa: dell' Interpretatione della Scrittura: de' Sacramenti: del Sacramento dell' Ordine: del Battesmo: della Confermatione: dell' Eucharistia: della Penitentia: del Matrimonio: dell' Estrema ontione: della Carità: della Hierarchia Ecclesiastica: delli Articoli determinati dalla Chiesa: dell' Vso, & amministratione, & ceremonie de' Sacramenti: della Disciplina Ecclesiastica: della Disciplina del popolo. Fu letto, & essaminato, & alcune cose furono approuate, & altre per commun consenso corrette, in altre non poterono conuenire. Et queste furono, nel nono, della potestà della Chiesa; nel decimo quarto, del Sacramento della penitentia; nel diciottesimo, della Hierarchia; nel dicenouesimo, delli Articoli determinati dalla Chiesa; nel ventunesimo, del Celibato: doue restarono differenti, l'una & l'altra parte scrisse il suo parere.

dell'quale egli stesso nomina i Colloquisori,

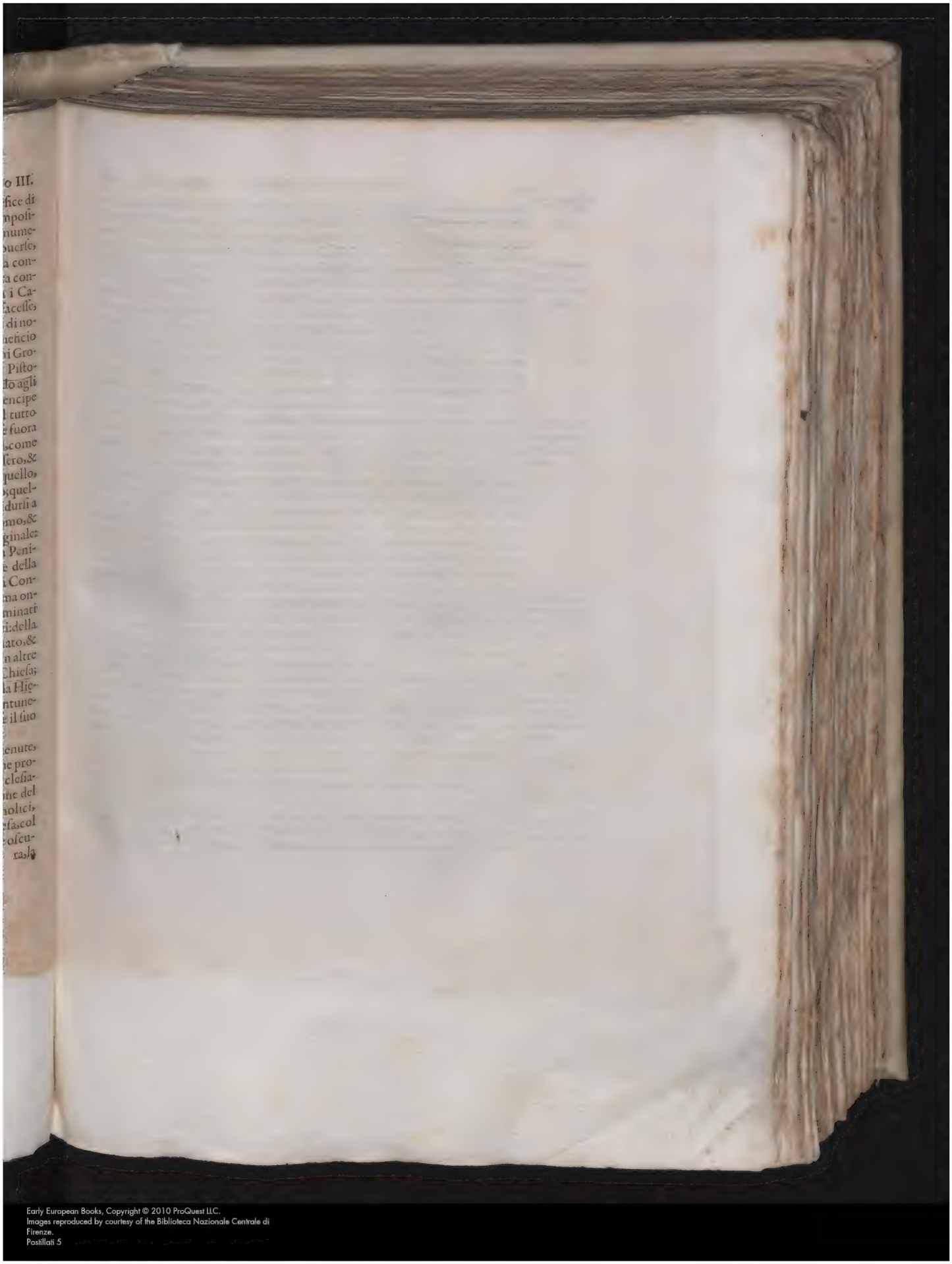
e fa presentar per sugg.to un libro di Concordia,

delquale alcuni Articoli sono approuati, gli altri restano conteſi:

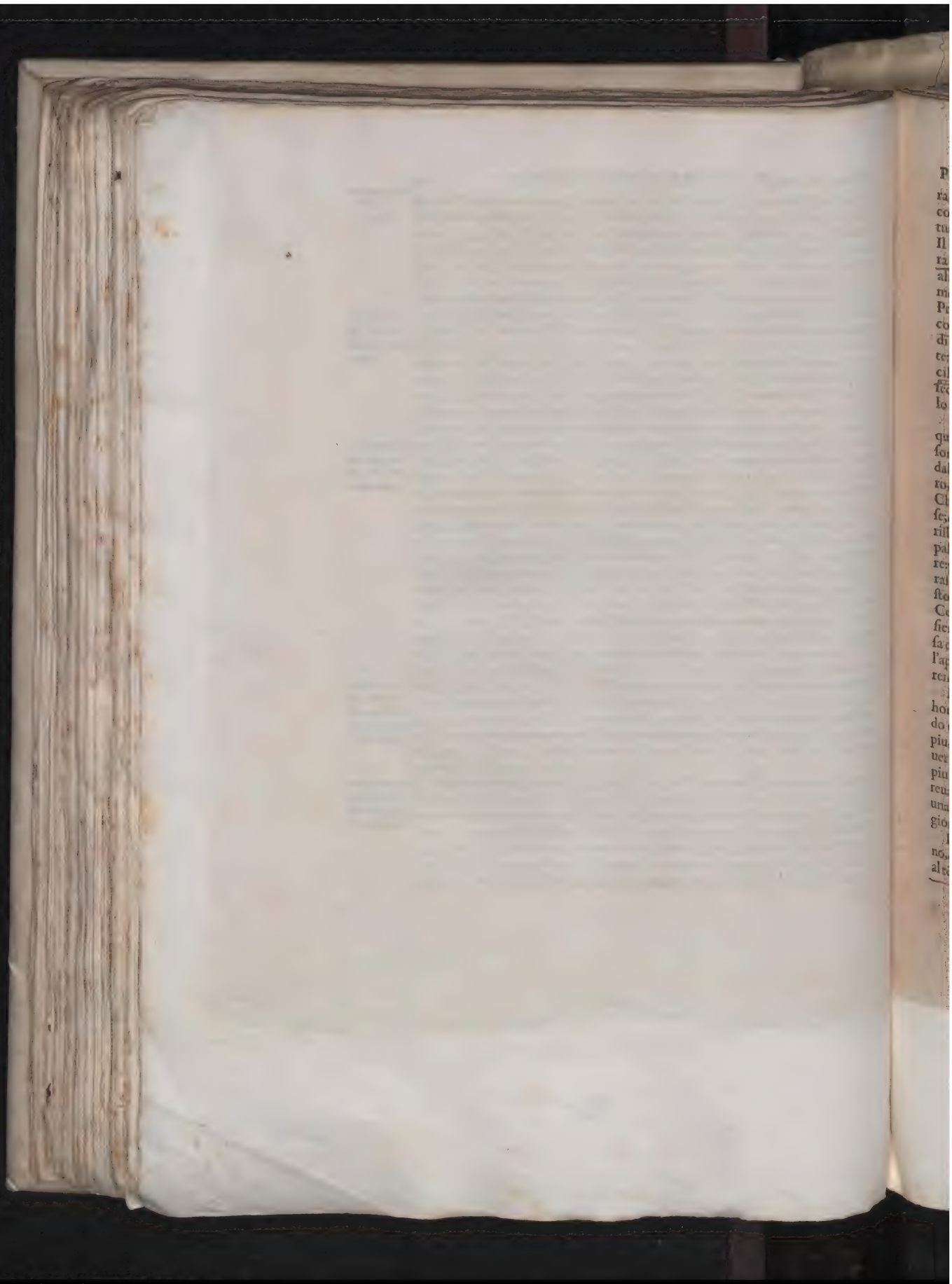
Il che fatto, nel consesso di tutti i Prencipi Cesare portò le cose conenute, & i pareri differenti de' collocutori, ricercando il parere di tutti, & insieme proponendo l'emendatione dello stato della Republica, cosi Ciuile, come Ecclesiastica. I Vescoui rifiutarono affatto il libro della concordia, & tutta l'attione del Colloquio: a' quali non consentendo gli altri Elettori, & Prencipi Catholici, desiderosi della pace, fu concluso, che Cesare, come auuocato della Chiesa, col Legato Apostolico, essaminasse le cose concordate: & se alcuna cosa fosse oscura, la

nella Dieta vi è dissensione intorno a questi Articoli,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLI.

ra, la facesse esplicare, & trattasse poi co' Protestanti, che nelle cose controverse consentissero a qualche Christiana forma di concordia. Cesare communicò il tutto col Legato, & fece instantia, che si dovesse riformare lo stato Ecclesiastico. Il Legato, considerate tutte le cose, diede una risposta in scritto, non meno chiara degli antichi oracoli, in questa forma; Che, havendo visto il libro presentato all' Imperatore, & le cose scritte dalli deputati del Colloquio, così concordemente con le apostille dell' una, & dell' altra parte; come anco le eccettioni de' Protestanti; gli pareva, che, essendo li Protestanti differenti in alcuni articoli dal commun consenso della Chiesa, ne' quali però non disperava, che, con l'aiuto di Dio, non fossero per consentire; non si dovesse ordinare altro circa il rimanente: ma rimettere al sommo Pontefice, & alla Sede Apostolica: il quale, o nel Concilio Generale, che presto si farà, o in altro modo, se bisognerà, potrà definirle secondo la verità Catholica, & determinare, hauuto risguardo a' tempi, & a quello che fosse espediente per la Republica Christiana, & per la Germania.

e' l Contarini vuole che 'l tutto si rimetta al Papa,

Ma, quanto alla riforma dello stato Ecclesiastico, si offerì prontissimo, & a questo fine congregò in casa sua tutti i Vescovi, & fece loro una lunghissima esfortatione. Prima, quanto al modo del vivere, che si guardassero da ogni scandalo, & apparentia di lusso, auaritia, ouero ambitione. Quanto alla famiglia loro, sapessero, che da quella il popolo fa congiettura de' costumi del Vescovo. Che, per custodir il lor gregge, dimorassero ne' luoghi più habitati della Diocese; & nelli altri luoghi hauessero fedeli esploratori, visitassero le Diocesi, conferissero i beneficij a huomini da bene, & idonei: dispensassero le rendite Episcopali ne' bisogni de' poueri, fuggendo non solo il lusso, ma il souerchio splendore: prouedessero di Predicatori pij, & dotti, & discreti, & non contentiosi: procurassero, che la giouentù fosse bene instituita; vedendosi, che i Protestanti per questo tirano a se tutta la Nobiltà. Ridusse in scritto questa oratione, & la diede a Cesare, a' Vescovi, & a' Prencipi: il che fu occasione a' Protestanti di tassare insieme la risposta data a Cesare, & l'essortatione fatta a' Prelati: allegando, per causa del motiuo loro, che, essendo publicato il scritto, parrebbe, dissimulando, che l'approuassero. Non piacque manco a' Catholici la risposta data a Cesare, parendo, che approuasse le cose concordate nel Colloquio.

e fa ombra di una specie di riforma del Clero,

ma nõ è gradito ne da una parte, ne dall' altra:

Ma l'Imperatore diede parte in publica Dieta di tutto quello, che fino all' hora era fatto, & communicò le scritture del Legato: & concluse, che, hauendo usato tutte le diligentie possibili, non vedeua, che altra cosa si potesse far di più, fuor che deliberare, se saluo il recesso della Dieta d'Augusta, si doueua riceuer gli Articoli concordati in questa conferenza, come Christiani, ne mettergli più in disputa, almeno fino al Concilio Generale, che presto si tenerà: come pareua anco esser l'opinione del Legato: ouero non facendosi il Concilio, fino ad una Dieta, doue però siano essattamente trattate tutte le controversie della religione.

Cesare propone che si riceuano gli Articoli concordati,

fin' al Concilio,

Dalli Elettori Cattolici fu risposto, approuando indubitatamente per buono, & utile, che gli Articoli accordati nel Colloquio, siano riceuuti da tutti fino al tẽpo del Cõcilio; nelquale si potranno di nuouo essaminare: ouero, in dietto

i Principi secolari consentono,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLI.

di quello, in un Concilio Nationale, o in una Dieta: douendo questo seruire ad introdurre una piu perfetta riconciliatione negli altri articoli non concordati. Ma ancora pregar Sua Maestà a voler passar piu inãzi, se vi fosse speranza di concordar' altro di piu in quella Dieta: & se l'opportunità no'l permetteua, lodauano molto il trattar col Pontefice, & operare, che quanto prima si cõgregasse in Germania un Concilio Generale, ouero Nationale, con sua buona gratia; per stabilir totalmente l'unione. L'istessa risposta fecero i Protestanti, solo dichiarandosi, che, Si come desiderauano un libero, & Christiano Concilio in Germania; cosi non poteuano consentire in uno, doue il Papa, & i suoi, hauessero la potestà di conoscere, & giudicare le cause della religione. Ma i Vescoui, insieme con alcuni pochi Prencipi Catholici, altramente risposero: prima, confessando, Che in Germania, & nelle altre nationi erano molti abusi, sette, & heresie, che non poteuano esser estirpate senza un Concilio Generale: aggiongendo, che non poteuano acconsentire ad alcuna mutatione di religione, ceremonie, & riti, poiche il Legato Pontificio offerisce il Cõcilio tra breue tempo: & Sua Maestà è per trattarne con sua Santità: ma, quando il Concilio non si potesse celebrare, pregauano, che il Pontefice, & Cesare, volessero ordinare un Concilio nationale in Germania: il che se non piacesse loro, dinuouo si douesse congregar' una Dieta per estirpar gli errori; essendo essi determinati d'adherir alla vecchia religione, secondo che è contenuta nella Scrittura, Concilij, dottrina de' Padri, & anco ne' recessi Imperiali, & massime in quello d'Augusta. Che non consentiranno mai, che siano riceuuti gl' articoli concordati nel colloquio, per esser alcuni d'essi superflui, come i quattro primi. Et perche vi sono forme di parlar' in quelli non conformi alla consuetudine della Chiesa: oltre anco alcuni dogmi, parte dannabili, parte da esser temperati: & ancora, perche gli articoli accordati sono di minor momento, & gli importanti restano in discordia: & perche i Catholici del Colloquio haueuano concesso troppo a' Protestanti, donde veniua lesa la riputatione del Sommo Pontefice, & delli Stati Catholici: e concludeuano esser meglio, che gli atti del Colloquio fossero lasciati al suo luogo, & tutto il pertinente alla religione differito al Concilio Generale, o Nationale, o alla Dieta. A questa risposta de' Catholici, diede occasione non solo il parer' a loro, che la proposta di Cesare fosse molto auuantaggiosa per i Protestanti: ma ancora, perche i tre Dottori Catholici del Colloquio erano entrati in differenza tra loro.

i Vescoui ricusano:

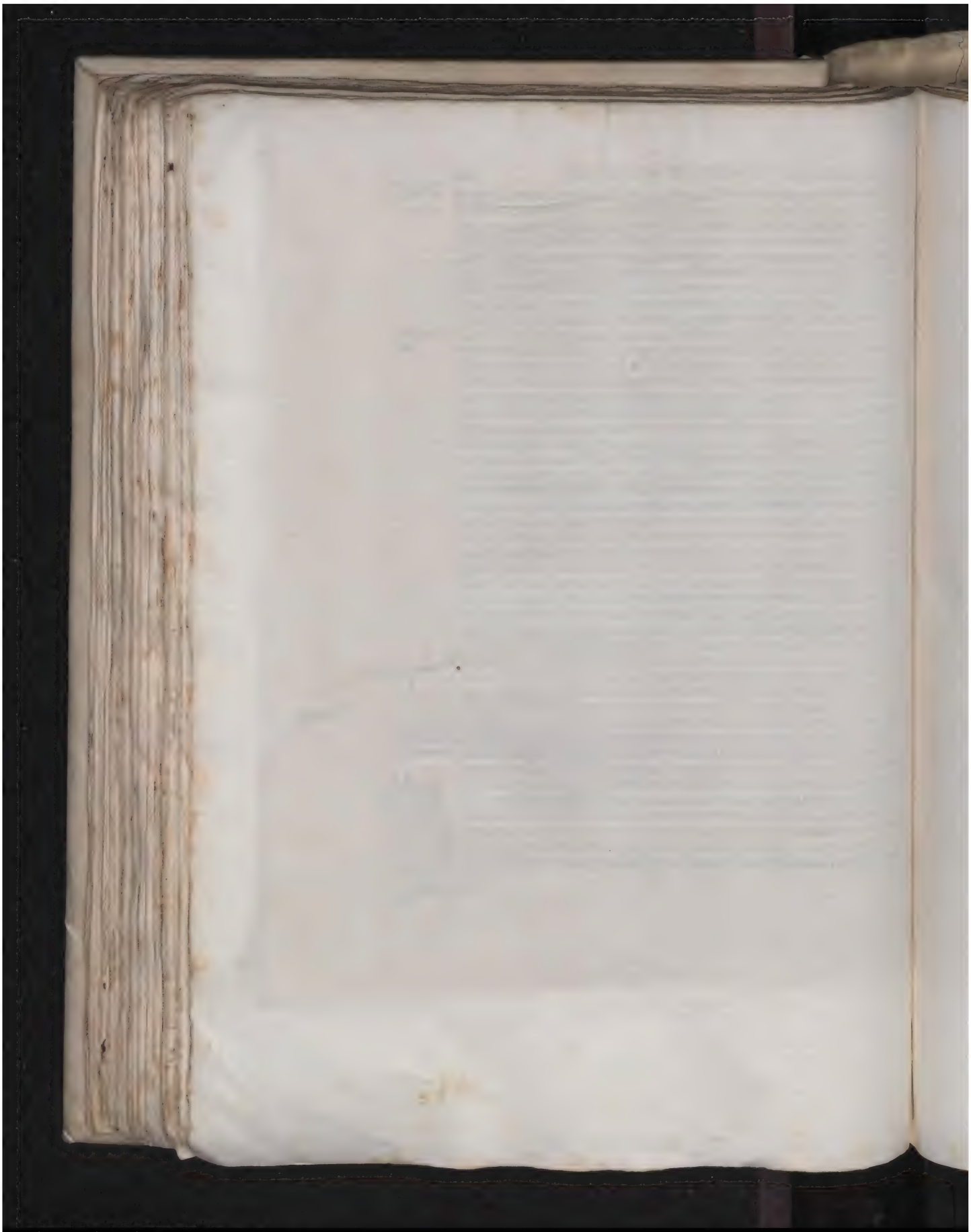
l'eutrio - fu quello che fu volle.

Ma il Legato, inteso, come Cesare l'haueua nominato per consentiente allo stabilimento delle cose concordate; cosi, per proprio timore; come, spinto dalle instanze degli Ecclesiastici della Dieta; andò a Cesare, & si querelò, che fosse stata mal' interpretata la sua risposta, & che fosse incolpato d'hauer consentito, che le cose concordate si tolerassero fino al Concilio: che la mente sua era stata, che non si risoluesse cosa alcuna, ma ogni cosa si mandasse al Papa: ilqual prometteua, in fede di buon pastore, & uniuersale Pontefice, di fare, che il tutto fosse determinato per un Concilio Generale, o per altra via equiualente, con sincerità, & senza nissun affetto humano: non con precipitio, ma maturamente; hauendo sempre mira al seruitio di Dio: sicome la Santità sua, nel principio del Pon-

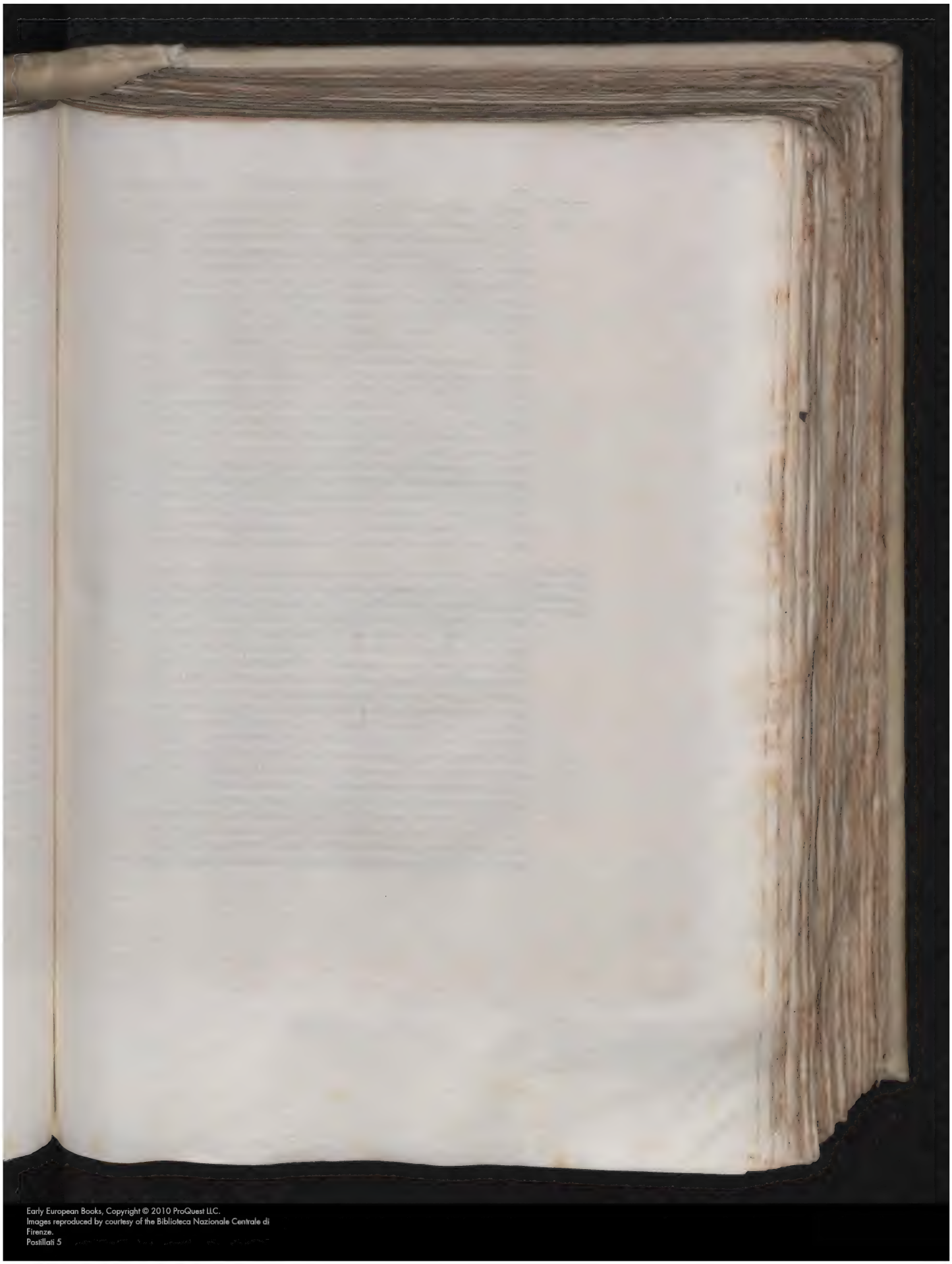
e'l Legato chiarisce il suo sentimento:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Pontificato, per questo medesimo fine haueua mãdate lettere, & Noncij a' Prencipi, per celebrar' il Concilio: & poi intimatolo, & mandato al luogo i suoi Legati: & che se haueua sopportato, che in Germania tante volte s'haueſſe parlato delle cose della religione, con poca riuerentia dell' autorità sua, allaquale sola aspetta trattarle; l'haueua fatto, per essergli dalla Maestà sua data intentione, & promesso, che cio si faceua per bene: esser cosa contra ogni ragione, volere la Germania, con ingiuria della Sede Apostolica, assumersi quello, che è di tutte le nationi Christiane. Perilche non è d'abusar piu la clementia del Pontefice: concludendo in una Dieta Imperiale quello, che tocca al Papa, & alla Chiesa uniuersale: ma, mandare il libro, & tutta l'attione del Colloquio, insieme co' pareri d'una parte, & d'altra a Roma, & aspettar dalla Santità sua la deliberatione. Et, non sodisfatto di questo, publicò una terza scrittura, laquale conteneua, che essendo stata data varia interpretatione alla scrittura sua, data alla Maestà sua Cesarea, sopra il trattato del Colloquio, interpretandola alcuni, come se egli haueſſe consentito, che si douessero osseruare sino al concilio Generale quegli articoli concordati: & intendendo molti altri, che egli haueſſe rimesso al Pontefice, così quelli, come tutte le altre cose: accio in questa parte non restasse alcuna dubitatione, dichiara, non hauer' hauuto intentione, con la scrittura, decidere alcuna cosa in questo negotio, ne che alcun' articolo fosse riceuuto, o tolerato, sino al futuro Concilio: & che meno all' hora lo decideua, o diffiniua: ma che ha rimesso al Sommo Pontefice tutto'l trattato, & tutti gli articoli di quello, sicome ancora gli rimetteua: il che hauendo dichiarato alla Cesarea Maestà in voce, voleua anco dichiararlo, & confermarlo a tutto'l mondo con scrittura.

CIↃ IↃ XLI.

Et, non contento di questo; ma considerando, che il voto di tutti i Prencipi Catholici, etiandio delli Ecclesiastici, concordaua in domandar Concilio Nationale, & che nell' instruttione sua haueua hauuta strettissima commissione dal Pontefice di opponersi, quando di cio si trattasse, se ben lo volessero fare con autorità Pontificia, & con presenza de' Legati Apostolici; & che mostrasse, quanto sarebbe in pernicie delle anime, & con ingiuria dell' autorità Pontificia, allaquale verrebbe leuata la potestà, che Dio gli ha data, per concederla ad una Natione: che raccordasse all' Imperatore, quanto egli medesimo haueſſe detestato il Concilio Nationale, essendo in Bologna, conoscendolo pernicioso all' autorità Imperiale: poiche i sudditi, preso animo dal vedersi concessa potestà di mutare le cose della religione, pensarebbono anco a mutare lo stato, & che Sua Maestà, dopo il M. D. XXXII. non volse mai piu celebrar in sua presenza Dieta Imperiale, per non dar occasione di domandar Concilio Nationale. Fece il Cardinale diligentissimamente l'ufficio con Cesare, & con ciascuno de' Prencipi: & oltre cio, publicò una altra scrittura, indrizzata a' Catholici, in quella dicendo, Hauer considerato diligentemente di quanto pregiudicio fosse, se le controuersie della fede si rimetteſſero al Concilio d'una Natione: & hauer giudicato esser ufficio suo di ammonirgli, che onninamente douessero leuar via quella clausula, essendo cosa manifestissima, che nel Concilio Nationale non si ponno determinare le controuersie della fede, concernendo questo lo stato uniuersale della Chiesa:

e contradice ad ogni Concilio Nationale, per uno scritto,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLI.

& se alcuna cosa fosse determinata in quello, sarebbe nulla, irrita, & vana: ilche se essi hauessero leuato, come egli si persuadeua, sicome sarebbe gratissimo alla Santità del Pontefice, che è Capo della Chiesa, & di tutti i Concilij; così non lo facendo, gli sarebbe molestissimo: essendo cosa chiara, che in questo modo sarebbono per nascer maggiori seditioni nelle controuersie della religione, così nelle altre Nationi, come in quella nobilissima prouincia: che non haueua voluto tralasciar questo ufficio, per obedire all'instruttione di Sua Santità, & per non mancare al carico della Legatione impostagli.

alquale i Principi rispondono,

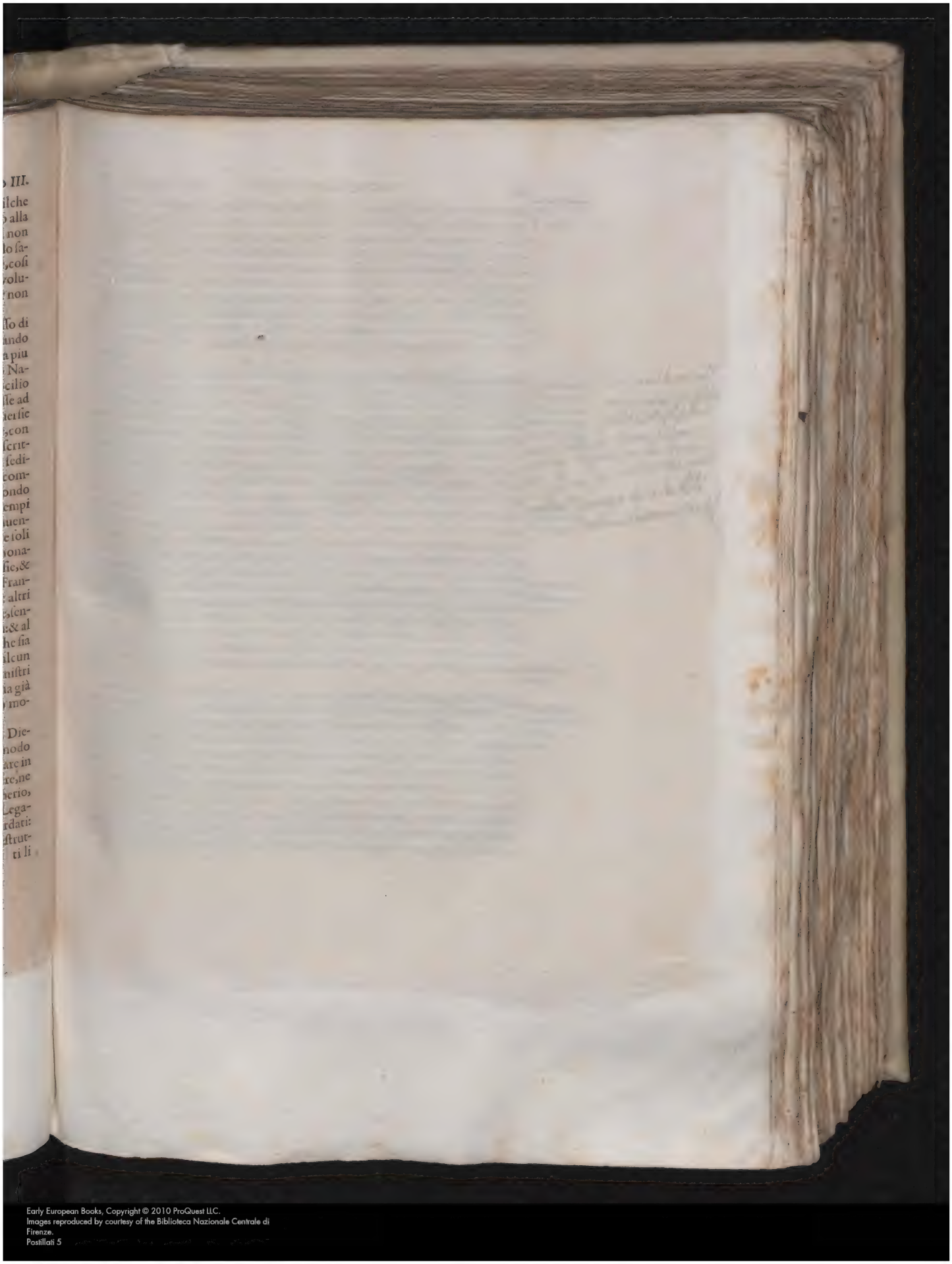
A questa scrittura del Legato, risposero i Principi, Ch'era in potestà d'esso di rimediare, & preuenire tutti gli inconuenienti, che potessero nascere, operando con Sua Santità, che il concilio uniuersale fosse intimato, & celebrato, senza piu longa procrastinatione: che così, si leuarebbe ogni occasione di Concilio Nationale, ilche tutti li Stati dell' Imperio desiderano, & pregano. Ma, se il Cócilio Generale, tante volte promesso, & anco finalmente da lui, non si riducesse ad effetto, la manifesta necessità della Germania ricercaua, che le controuersie fossero determinate in uno Concilio Nationale, o in una Dieta Imperiale, con l'assistenza d'un Legato Apostolico. I Theologi Protestanti, con una longa scrittura, risposero essi ancora, dicendo, Che non poteuano nascer ne maggiori seditioni, ne seditione alcuna, quando le controuersie della religione saranno composte secondo la parola di Dio: & che i manifesti vitij saranno corretti secondo la dottrina della Scrittura, & gli indubitati canoni della Chiesa: che ne' tempi passati mai è stato negato a' Concilij Nationali il determinare della fede, hauendo hauuto promessa da Christo della sua assistenza, quando fussero due, o tre soli congregati nel nome suo. Esserui numero grande di Concilij, non solo Nationali, ma anco di pochissimi Vescoui, che hanno determinato le controuersie, & fatto institutioni de' costumi della Chiesa, in Soria, Grecia, Africa, Italia, Francia, & Spagna: contra gli errori di Samosateno, Arrio, Donatisti, Pelagio, & altri heretici: le determinationi de' quali non si possono dire nulle, irrite, & vane, senza impietà. Esser bene stato concesso alla Sedia Romana, che fosse la prima: & al Vescouo di Roma, che fosse tra i Patriarchi di prerogatiua autorità: ma, che sia stato chiamato Capo della Chiesa, & de' Concilij, non trouarsi appresso alcun Padre. Christo solo è capo della Chiesa: Paulo, Apollo, & Cefa, sono ministri d'essa. Che, qual cosa possino aspettar da Roma, la disciplina che vi si osserua già tanti secoli; & la tergiuersatione al celebrare un legitimo Concilio, lo mostrano.

come anchora i Protestanti, sostenendo l'utilità de' Concilij Nationali:

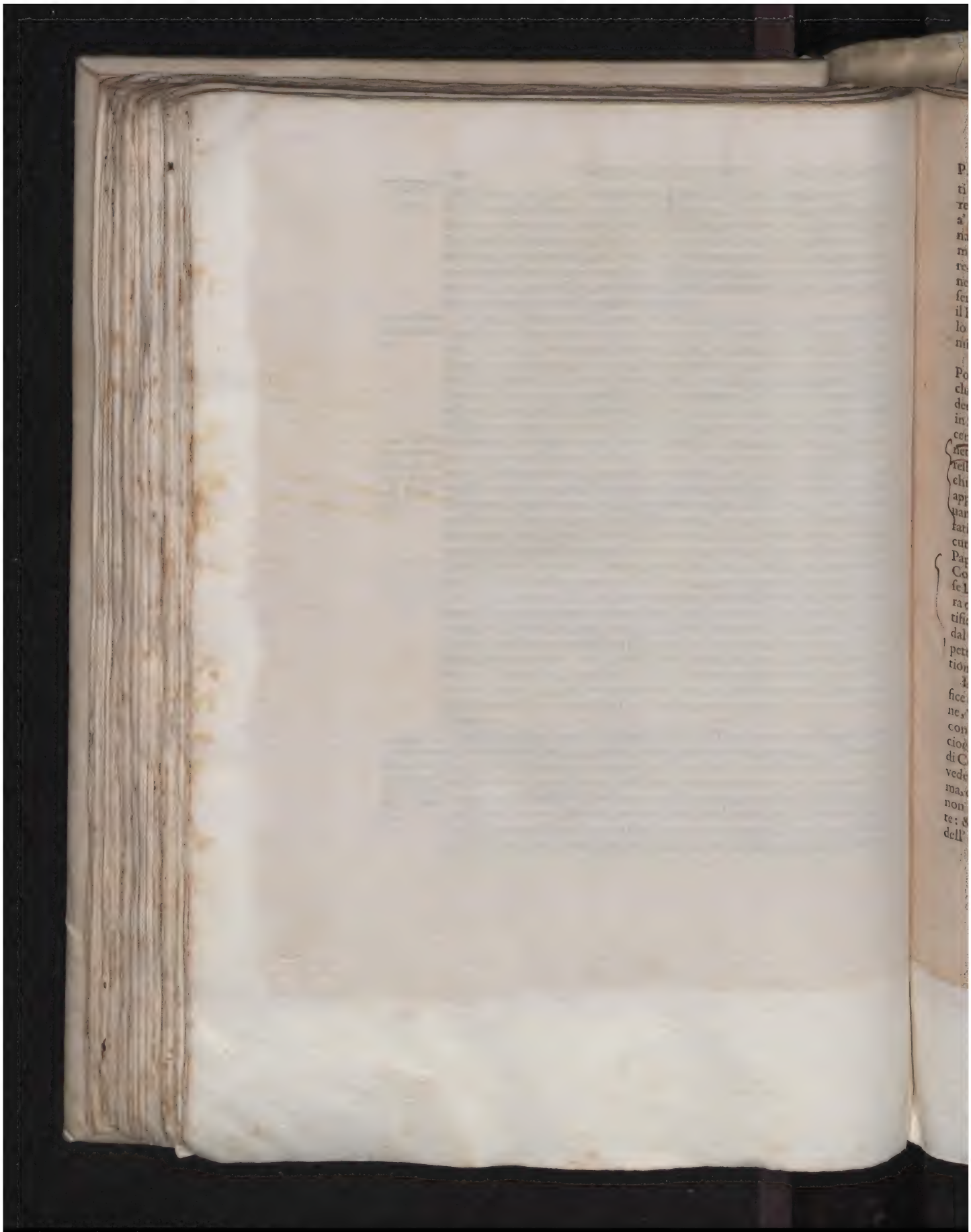
e Cesare fa il Recesso in medesima sentenza, lasciãdo le cose in intero fin' al Concilio,

Ma Cesare, dopo longa discussione, a vẽtotto di Luglio fece il recesso della Dieta, rimettendo ogni attione del Colloquio al concilio Generale, o alla Sinodo Nationale di Germania, ouero ad una Dieta dell'Imperio. Promise dandare in Italia, & di trattar col Pontefice del concilio: ilquale non potendo ottenere, ne Generale, ne Nationale, tra diciotto mesi intimerebbe una Dieta dell' Imperio, per assettar le cose della religione, operando che il Pontefice vi mandi un Legato. Commandò a' Protestanti, di non riceuere nuoui dogmi, se non i concordati: & a' Vescoui, che riformassero le lor Chiese. Commãdò, che non fossero destrutti li

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ti li monasterij,ne occupati li beni delle Chiese, ne sollicitato alcuno a mutare religione.Et per dar maggior sodisfattione a' Protestanti,aggionse,Che quanto a' dogmi,non ancora accordati,non gli prescriueua cosa alcuna: quanto a' Monasterij de' Monachi,che non si douessero destruggere;ma ben ridurli ad una emendatione pia,& Christiana: che i beni Ecclesiastici non si douessero occupare; ma fossero lasciati a' Ministri, senza hauer riguardo di diuersità di religione: che non si possa sollecitar alcuno a mutar religione, ma ben potessero essere riceuuti quelli, che spontaneamente vorranno mutarla. Sospese ancora il Recesso d'Augusta,quanto s'aspetta alla religione, & alle cose, che da quello deriuano, sino che nel Concilio, o in Dieta, le controuersie fossero determinate. CIↃ IↃ XLII.

Finita la Dieta, Cesare passò in Italia,& in Lucca hebbe ragionamento col Pontefice sopra il concilio, & sopra la guerra de' Turchi: & restarono in conclusione,che la Santità sua per cio mandasse un Nuncio in Germania,per prendere risolutione nell' una, & nell' altra materia,nella Dieta, che douea essere in Spira, nel principio dell' anno seguente: & che il concilio si facesse in Vicenza, sicome già fu appontato.Significò il Papa la conclusione al Senato Veneto, alquale non pareua piu per diuersi rispetti essere a proposito,che concorresse in quella città tanta moltitudine, & che si trattasse della guerra de' Turchi: come s'haurebbe al sicuro fatto, o con fine di farla in effetto, o per bella apparenza solamente. Là onde rispose, che, per l'accordo fatto da loro nuouamente col Turco, variati i rispetti, non poteuano restare nella stessa deliberatione: perche si sarebbe generato nella mente di Solimano sospetto,che procurassero di far congiurar i Prencipi Christiani contra lui. Onde conuenne al Papa far' altro disegno. Ma il Cardinale Contarini patì molte calonnie nella Corte Romana: oue era nata opinione,che egli hauesse qualche affetto alle cose Lutherane: & quelli,che meno male parlauano di lui,diceuano, che non si era opposto,quanto conueniua: & che hauea messo in pericolo l'autorità Pontificia. Il Papa non si tenne seruito di lui,se ben era difeso con tutti li spiriti dal Cardinale Fregoso. Ma,ritornato al Pontefice, che si ritrouaua in Lucca,aspettando quiui l'Imperatore, & reso conto della legatione, gli diede sodisfattione pienissima.

& abboccatosi col Papa,conuengono di tenere il Concilio a Vicenza,

rifiutata da Veniziani:

il Contarini, biasimato a Roma,

soddisfa al Papa:

In questo stato di cose finì l'anno M. D. XLI. & nel seguente mandò il Pontefice a Spira(doue in presentia di Ferdinando la Dieta si teneua)Giouanni Morone, Vescouo di Modena, ilquale, seguendo la commissione datagli, quanto al concilio, espose la mente del Pontefice essere la medesima, che per il passato: cioè,che il concilio pur una volta si facesse: che l'hauea sospeso con volontà di Cesare, per aprire inanzi qualche adito di concordia in Germania: laquale vedendo essere stata vanamente tentata, egli ritornaua alla deliberatione di prima, di non differir la celebratione. Ma, quanto al congregarlo in Germania, non si poteua compiacergli, perche egli voleua interuenirui personalmente: & la età sua, & la lunghezza della strada, & la mutatione tanto diuersa dell' aria, ostaua al trasferirsi in quella regione, laquale non pareua manco

ilquale offerisce il Concilio in Dieta a Spira,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLII.

commoda alle altre Nationi: ſenza che vi era gran probabilità di temere, che in Germania non ſi poteſſero trattare le coſe ſenza turbulentia: perilche gli pareua piu a propoſito Ferrara, o Bologna, o Piacenza; città tutte grandi, & opportuniſſime; quali, quando non piaceſſero a loro, ſi contentaua di farlo in Trento, città a' confini di Germania. Che haurebbe voluto darci principio alla Penteoſte: ma, per l'anguſtia del tempo, l'haueua allongato a' tredici d'Agoſto. Pregaua tutti di voler conuenire in queſto: &, depoſti gli odij, trattar la cauſa di Dio con ſincerità. Ferdinando, & i Prencipi Catholici ringratiarono il Pontefice, dicendo, Che, non potendo ottenere un luogo atto in Germania, come ſarebbe Ratiſbona, o Colonia, ſi contentauano di Trento. Ma i Proteſtanti negarono di conſentire, ne che il Concilio foſſe intimato dal Pontefice, ne che il luogo fuſſe Trento. Il che fu cauſa, che in quella Dieta, quanto al Concilio, non ſi fece altra determinatione.

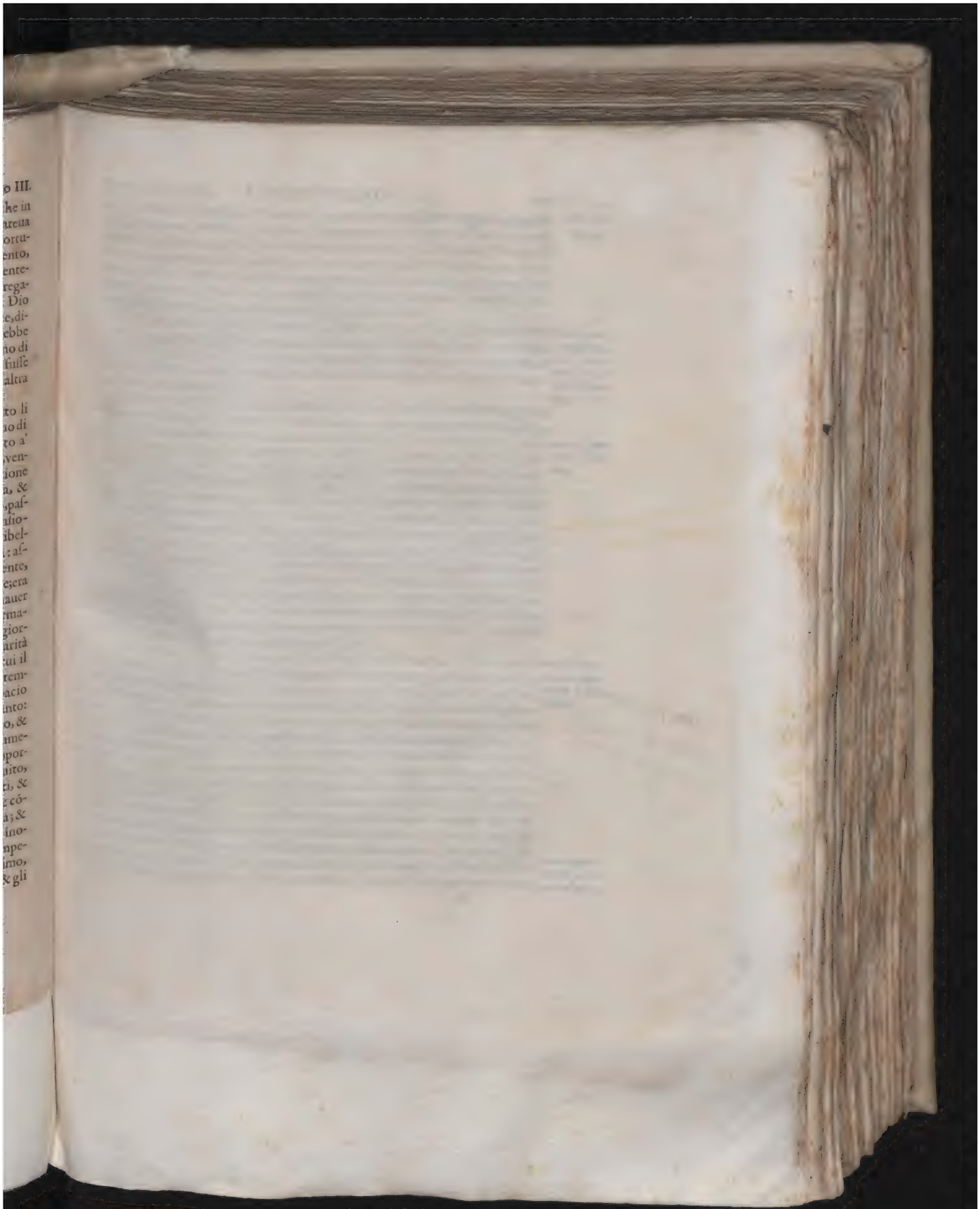
da celebrarſi in Trento:

& non oſtante il contraſto de' Proteſtanti,

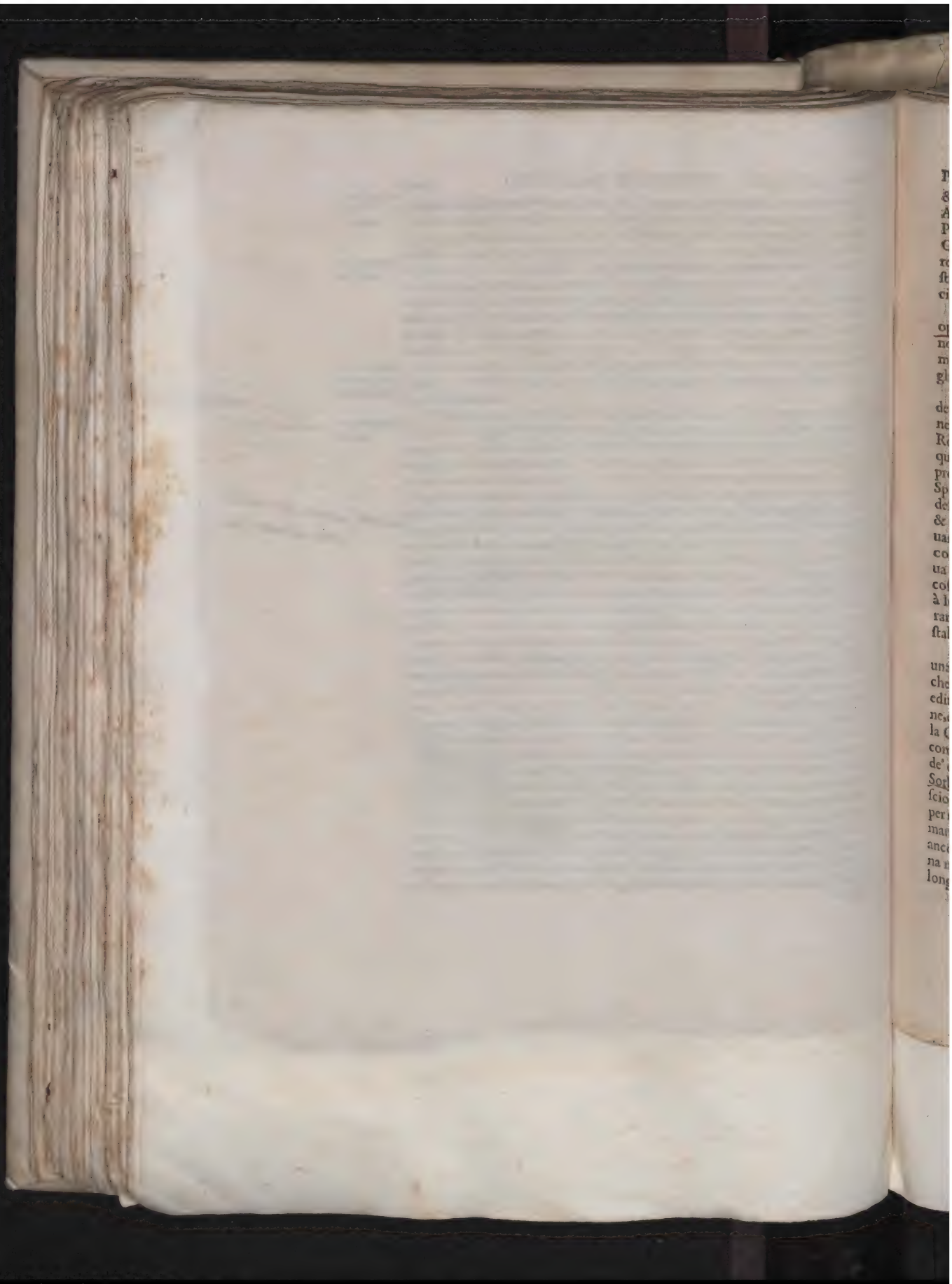
ne publica la Bolla,

Con tutto cio, il Pontefice mandò fuora la Bolla dell' intimatione ſotto li ventidue Maggio di queſto anno: nellaquale, commemorato il deſiderio ſuo di proueder a' mali della Chriſtianità, diceua, hauere continuamente penſato a' rimedij; ne, trouandoſene piu opportuno, che la celebratione del Concilio, venne in ferma riſolutione di congregarlo: &, fatta mentione della conuocatione Mantouana, poi della ſoſpenſione; & paſſato alla conuocatione Vicentina, & all' altra ſoſpenſione fatta in Genoua, & finalmente di quella a beneplacito, paſsò a narrare le ragioni, che l'haueuano perſuaſo a continuar la ſteſſa ſoſpenſione fino all' hora. Lequali furono, la guerra di Ferdinando in Ongaria, la ribellione di Fiandria contra Ceſare, & le coſe ſeguite per la Dieta di Ratiſbona: aſpettando, che foſſe il tempo deſtinato da Dio per queſta opera. Ma finalmente, conſiderando, che ogni tempo è grato a Dio, quando ſi tratta di coſe ſante; era riſoluto di non aſpettar piu altro conſenſo de' Prencipi: & non potendo hauer piu Vicenza, ma deſiderando dare ſodisfattione, quanto al luogo, alla Germania, intendẽdo che eſſi deſideruano Trento, quantunque a lui pareſſe maggiormente commodo un luogo piu dentro Italia; nondimeno, per paterna carità inchinò la propria volontà alle lor domande, & eleſſe Trento, per celebrarui il concilio Ecumenico, al primo di Nouembre proſſimo: interponendo quel tempo, accioche il ſuo decreto poteſſe eſſere publicato, & i Prelati haueſſero ſpacio d'arriuare al luogo. Perilche, per l'autorità del Padre, Figliuolo, & Spirito ſanto: & degli Apoſtoli Pietro, & Paolo, laqual eſſo eſſercita in terra; col conſeglio, & conſenſo de' Cardinali; leuata qualunque ſoſpenſione, intima il Sacro, Ecumenico, & Generale concilio in quella città, luogo commodo, & libero, & opportuno a tutte le Nationi, da eſſere principiato al primo di quel meſe, proſeguito, & terminato: chiamando tutti li Patriarchi, Arciueſcoui, Veſcoui, Abbati, & tutti quelli, che, per legge, o priuilegio, hanno voto ne' concilij generali; & cómandandogli, in virtù del giuramento preſtato a lui, & alla Sede Apoſtolica; & per ſanta ubedientia; & ſotto le pene della legge, & conſuetudine contra gli inobedienti, che debbiano ritrouaruiſi; & ſe ſaranno impediti, fare fede dell' impedimento, o mandare procuratori: pregando l'Imperatore, il Rè Chriſtianiſſimo, & gli

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

& gli altri Rè, Duchi, & Prencipi, d'interuenirui; o, essendo impediti, mandar' Ambasciatori, huomini di grauità, & autorità: & far venire da' suoi Regni, & Prouincie, i Vescoui, & Prelati: desiderando questo piu da' Prelati, & Prencipi di Germania, per causa de' quali il concilio è intimato nella città desiderata da loro: accioche si possan trattare le cose spettanti alla verità della religione Christiana, alla correttion de' costumi; & alla pace, & concordia de' popoli, & Prencipi Christiani; & all' oppressione de' Barbari, & infideli.

CIↃ IↃ XLII.

Fu mandata da Roma immediate la Bolla a tutti i Prencipi; laquale poco opportunamente uscì. Perche, nel mese di Luglio, il Rè Francesco di Francia, denonciata la guerra a Cesare, con parole atroci; & publicata ancora con un libro mandato fuora, la mosse tutto in un tempo in Brabantia, Lucemburgo, Ronciglione, Piemonte, & Artois.

inutile, per la congiuntura della guerra tra Cesare, e'l rè di Francia,

Cesare, riceuuta la Bolla del concilio, rispose al Papa, Non essere sodisfatto del tenore di quella. Imperoche, non hauendo egli mai ricusato alcuna fatica, ne pericolo, ouero spesa, accio il concilio si facesse: per il contrario, hauendosi il Rè di Francia adoperato sempre per impedirlo, gli pareua cosa strana, che in quella Bolla gli fosse comparato, & uguagliato: &, narrate tutte le ingiurie, che pretendeua hauer riceuute dal Rè, vi aggionse anco, che nell' ultima Dieta di Spira s'haueua adoperato, per mezo de' suoi Ambasciatori, per nutrir le discordie della religione, promettendo separatamente all' una parte, & all'altra, amicitia, & fauore. In fine, rimesse alla Santità sua il pensare, se le attioni di quel Rè seruiuano per rimediare a' mali della Republica Christiana, & per principiare il concilio, ilquale egli sempre haueua attrauersato per sua utilità priuata: & haueua costretto esso, che se n'era auueduto, a trouar altra strada per reconciliar le cose della religione. Douere per tanto la Santità sua imputare a quel Rè, & non à lui, se il concilio non si celebrarà: & volendo aiutare il publico bene, dichiararseli nemico, essendo questo mezo unico, per venir a fine di fare il concilio, stabilire le cose della religione, & ricuperar la pace.

contra'l quale Cesare si querela,

Il Rè, come presago delle imputationi che gli sarebbono date, d'hauer mosso una guerra con detrimento della religione, & impedimento del diuino seruitio, che si poteua aspettar dal concilio; haueua preuenuto con la publicatione d'un' editto contra i Lutherani, commandando a' Parlamenti l'inuiolabile essecutione, con seueri precetti, che fossero denonciati quei, che hauessero libri alieni dalla Chiesa Romana, che si cõgregassero in secreti conuenticoli; i transgressori de' commandamenti della Chiesa; & specialmente, che non osseruassero la dottrina de' cibi, ouero usassero oratione in altra lingua, che Latina: commandando a' Sorbonisti d'essere contra tutti questi diligentissimi esploratori. Poi, fatto conscio dell' artefício di Cesare, che per cio tentaua incitargli contra il Pontefice, per rimedio sollecitaua che con effetti si procedesse contra i Luterani: & commandò, che in Parigi s'instituisse una formula di scoprirli, & accusarli, proposto anco pene a chi non gli manifestasse, & premij a' denonciatori. Hauuto poi piena notitia di quanto Cesare haueua scritto al Pontefice, gli scrisse ancora una longa lettera apologetica per se, & inuettiua contra Cesare: primieramente

ed esso si ripara con editti contra i Lutherani,

e con recriminationi atroci contra Cesare,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLII. trinfacciandogli la presa,& sacco di Roma,& la derisione aggionta al danno,col fare processioni in Spagna per la liberatione del Papa,che egli teneua prigione: discorse per tutte le cause d'offese tra se, & Cesare,imputando a lui ogni cosa. Concluse,non potersi ascriuere a lui,che il Concilio di Trento fosse impedito,o ritardato,essendo cosa da che non gliene veniua alcuna utilità:& era molto lontana dagli essempij de' suoi maggiori, iquali imitando,metteua ogni suo spirito a conseruar la religione; come ben dimostrauano gli editti,& essecutioni ultimamente fatte in Francia. Perilche, pregaua la Santità sua,di non dar fede alle calonnie;& rendersi certo,di hauerlo sempre pronto in tutte le cause suo,& della Chiesa Romana.

il Papa tenta di pacificargli,

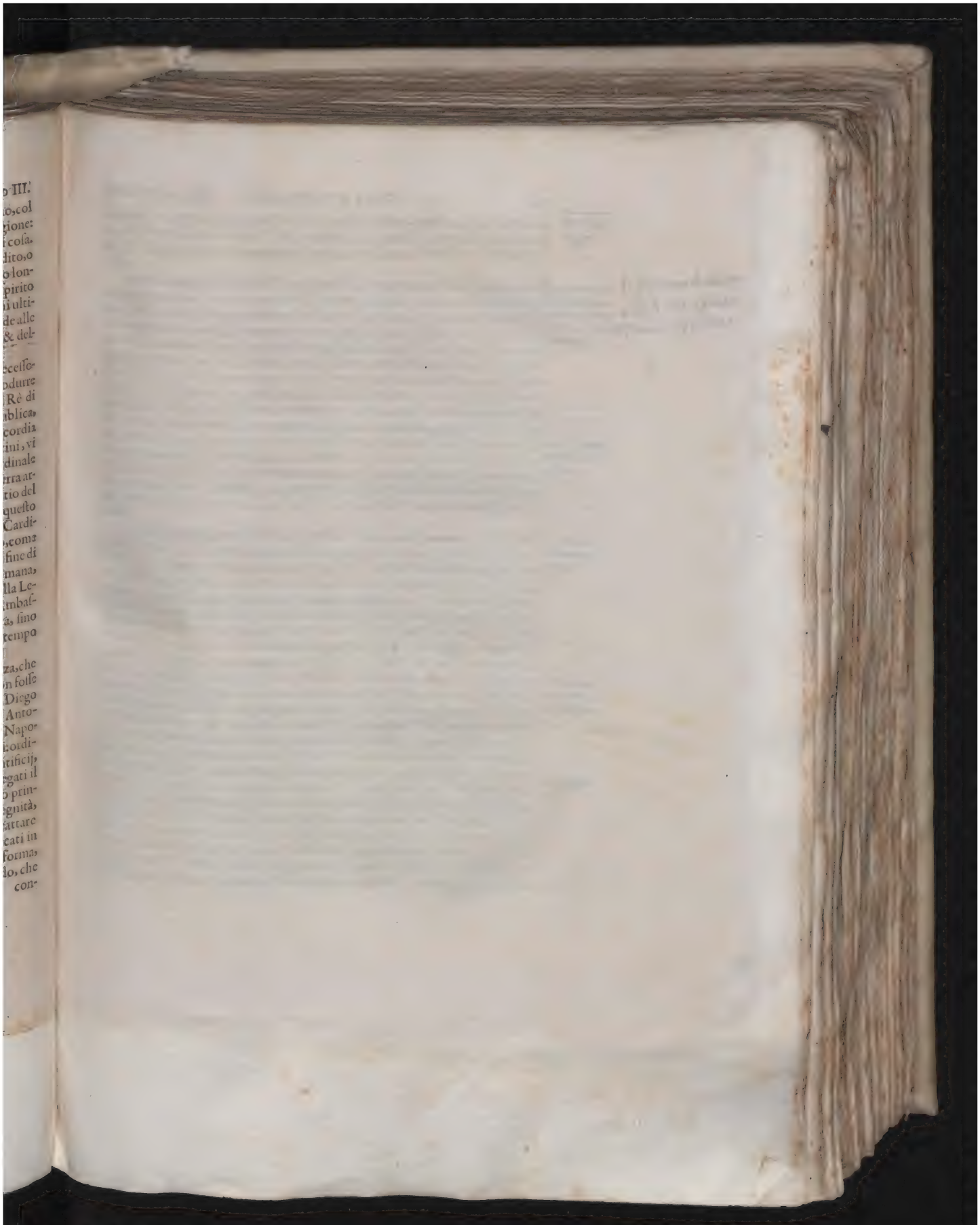
Il Pontefice,per non pregiudicare all'ufficio di padre commune,da'precessori suoi sempre ostentato, destinò ad ambedue i Prencipi,Legati,per introdurre trattato di pacificatione:il Cardinale Contarini,a Cesare;& il Sadoleto,al Rè di Francia: a pregarli di rimetter l'ingiurie priuate per rispetto della causa publica, & pacificarsi insieme: acciochè le lor discordie non impedissero la concordia della religione:& essendo quasi immediate passato ad altra vita il Contarini, vi fostituì il Cardinale Viseo, con marauiglia della Corte:perche quel Cardinale non haueua la gratia di Cesare,a cui era mandato. Et,con tutto che la guerra ardesse in tanti luoghi,il Pontefice,stiputando che se non proseguiua il negotio del concilio,interessaua molto la sua riputatione,sotto li ventisei Agosto di questo anno M.D.XLII. mandò a Trento,per Legati suoi alla Sinodo intimata, i Cardinalj Pietro Paolo Parisio,Giouanni Morone,& Reginaldo Polo:il primo,come dotto & prattico Canonista;il secondo,intendente de' maneggi;il terzo,a fine di mostrare,che,se ben il Rè d'Inghilterra era alienato dalla soggettione Romana, il Regno però haueua gran parte in concilio. A questi spedì il mandato della Legatione:& commesse,che si ritrouassero; & tratteressero i Prelati,& gli Ambasciatori, che vi fossero andati, non facendo però attione alcuna publica, sino che non hauessero riceuuta l'instruttione,che egli gli haurebbe inuiato a tempo opportuno.

ed inuia i suoi Legati a Trẽto,

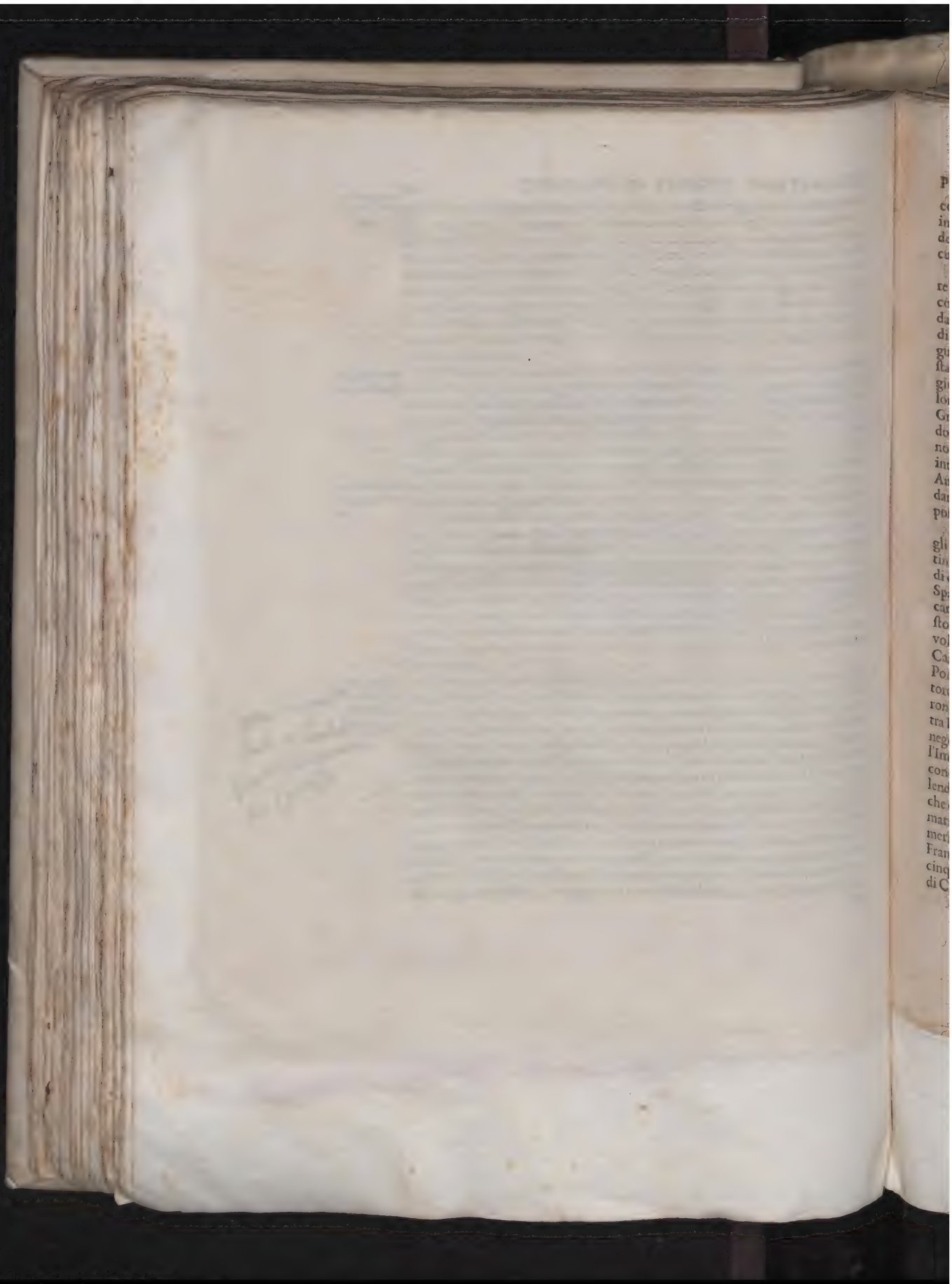
come anche Cesare i suoi Ambasciadori

L'Imperatore ancora,intesa la deputatione de' Legati,non con speranza,che in quel stato di cose potesse riuscire alcun bene;ma,accio dal Pontefice non fosse operato alcuna cosa in suo pregiudicio; vi mandò Ambasciatori,Don Diego Mendozza,Residente per lui in Venetia;& Nicolo Granuela; insieme cõ Antonio,Vescouo d'Arras,suo figliuolo;& alcuni pochi Vescoui del Regno di Napoli. Et il Pontefice,oltre i Legati,inuiò anco alcuni Vescoui de' piu fedeli:ordinando però,che lentamente vi si incaminassero. Arriuarono, cosi i Pontificij, come gli Imperiali, a tempo determinato. Et questi presentarono a' Legati il mandato Imperiale: fecero instanza,che il Concilio si aprisse,& fosse dato principio alle attioni.Interposero i Legati dilatione,con dire,Che non era degnità, incominciare un Concilio con si poco numero: massime,douendo trattare articoli di tanta importanza, come quelli, che da'Lutherani erano riuocati in dubio. I Cesarei replicauano, Che si poteua ben trattare la materia di riforma, che era piu necessaria, ne soggetta a tante difficoltà:& gli altri allegando, che con-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

conueniua applicar quella all' uso di diuerse regioni, onde era piu necessario in essa l'interuento di tutti. In fine passarono a proteste, allequali non rispondendo i Legati, ma rimettendo la risposta al Papa, non si faceua conclusione alcuna. CIↃ IↃ XLIII.

Approssimandosi il fine dell' anno, ordinò l'Imperatore al Granuela d'andare alla Dieta, che nel principio del seguente si doueua tenere in Norimberga, con ordine à Don Diego di restare in Trento; & operare, che al concilio fosse dato principio; ouero almeno, che i congregati non si disunissero, per valersi di quell' ombra di Concilio nella Dieta. Il Granuela in Norimberga propose la guerra contra i Turchi, & di dare aiuti a Cesare contra il Rè di Francia. I Protestanti replicarono, domandando, che si componessero le differenze della religione, & si leuassero le oppressioni, che i Giudici Camerali usauano contra di loro; sotto altri pretesti, se ben in verità per quella causa. A che rispondendo Granuela, Che cio non si poteua, ne doueua fare in quel luogo & tempo; essendo già congregato per cio il concilio in Trento; riusciua l'escusatione vana, non approuando i Protestanti il concilio; & dicendo chiaro, di non volere interuenirui. La Dieta hebbe fine senza conclusione, & Don Diego tornò all' Ambasciaria sua a Venetia, quantunque i Legati facessero instantia, che per dar riputatione al negotio, si trattenesse, sino che dal Pontefice hauessero risposta.

per preualersi di questo nome di Concilio in Dieta a Norimberga:

ma i Protestanti non si pascono,

Partito l'Ambasciator Cesareo, seguirono i Vescoui Imperiali: &, licentiati gli altri sotto diuersi colori, finalmente i Legati, dopo esserui stati sette mesi continui, senza alcuna cosa fare, furono dal Pontefice richiamati. Et fu questo il fine di quella congregatione. Douendo essere Cesare di breue in Italia, partito di Spagna per mare, a fine d'andar in Germania, disegnaua il Pontefice d'abboccarsi con lui in qualche luogo: & a questo effetto mandò Pietro Aloisio, suo figliuolo, a Genoua, ad inuitarlo. Ma, non volendo l'Imperatore vscir di strada, ne perdere tempo in viaggio, mandò il Cardinale Farnese ad incontrarlo, & pregarlo di far la via di Parma, doue il Pontefice haueße potuto aspettarlo. Ma poi, essendo difficoltà, come l'Imperatore potesse intrare in quella città, il ventun Giugno del M. D. XLIII. si ritrouarono ambeduc in Busseto, Castello de' Palauicini, posto sopra la riua del Taro, tra Parma, & Piacenza. I fini dell' uno, & dell' altro, non comportarono, che il negotio del concilio, & della religione, fosse il principale trattato tra loro. Ma l'Imperatore essendo tutto volto a' pensieri contra il Rè di Francia, procurana di concitargli il Papa contra, & hauer da lui danari per la guerra. Il Pontefice, valendosi dell' occasione, era tutto intento ad ottener Milano per i Nepoti suoi, à che era per proprio interesse aiutato da Margarita, figliuola naturale di Cesare, maritata in Ottauio Farnese, nepote del Papa, & per cio fatta Duchessa di Camerino. Prometteua il Pontefice a Cesare di collegarsi con lui contra il Rè di Francia, far molti Cardinali a sua nominatione, pagargli per alcuni anni centocinquanta mila scudi, lasciandogli anco in mano i Castelli di Milano, & di Cremona. Ma, richiedendo gli Imperiali un millione di ducati di presente,

e'l conuento Tridentino si dilegua:

il Papa s'abbocca con Cesare a Busseto,

per fini priuati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLIII.

& un' altro, in termini non molto longhi; non potendosi concludere all' hora, ne potendosi Cesare trattener piu longamente; fu rimesso di continuar la trattatione per mezo de' ministri Pontificij, che seguirebbono l'Imperatore. Del concilio, Cesare si mostrò sodisfatto, che cõ la missione de' Legati, & con l'andata di quei pochi Prelati, i Catholici di Germania al meno hauessero conosciuto la pronta volontà: & perche gli impedimenti si poteuano imputare al Rè di Francia, concluse, che non era da pensare, che rimedio usare, fino che fosse veduto l'incaminamento di quella guerra. Si partirono con gran dimostrationi di scambieuole sodisfattione, restando però il Pontefice in se medesimo dubioso, se l'Imperatore era per dargli sodisfattione: onde incominciò a voltar l'animo al Rè di Francia.

che riescono vani,

e fanno smarrire il proposito del Concilio,

ed alienano il Papa da Cesare, ilquale si collega con Inghilterra,

Ma, mentre stà in queste ambiguità, si publicò la lega tra l'Imperatore, & il Rè d'Inghilterra, contra Francia: laquale necessitò il Papa ad alienarsi affatto dall' Imperatore: imperoche, vide quanto offendesse quella lega l'autorità sua, essendo contratta con uno scommunicato, anathematizato da lui, & maledetto, destinato alla eterna dannatione, & scismatico, priuato d'ogni Regno, & dominio; con annullatione d'ogni confederatione, con qual si voglia contratta: contra ilqual anco, per suo commandamento, tutti i Prencipi Christiani erano obligati mouer le arme: & quello, che piu di tutto importa, che restãdo sempre piu contumace, & sprezzãdo etiandio con aperte parole l'autorità sua: che questo mostraua euidentemente al mondo, l'Imperatore non hauere a lui rispetto alcuno, ne spirituale, ne temporale, & daua essempio ad ogni altro, di non tener conto alcuno dell' autorità sua: & tanto maggiore gli pareua l'affronto, quanto per gli interessi dell' Imperatore, & per farli piacere, Clemente, che haurebbe potuto con gran facilità temporeggiare in quella causa, haueua proceduto contra quel Rè, del rimanente ben' affetto, & benemerito della Sede Apostolica. A queste offese poneua il Papa nell' altra bilancia, che il Rè di Francia haueua fatto tante leggi, & editti disopra narrati per conseruar la religione, & la sua autorità: a' quali s'aggiongeua, che al primo d'Agosto i Theologi Parisini, a suon di tromba, congregato il popolo, publicarono i capi della dottrina Christiana venticinque in numero, proponendo le conclusioni, & determinationi nude, senza aggiongerli ragioni, persuasioni, o fondamenti: ma solo, prescriuendo, come per imperio, quello, che voleuano che fusse creduto: iquali furono stampati, & mandati per tutta la Francia, confermati con lettere del Rè, sotto grauissime pene a chi altramente parlasse, ouero insegnasse; con un' altro nuouo decreto d'inquirire contra i Lutherani. Cose, lequali piu piaceuano al Papa: perche sapeua esser fatte dal Rè, non solo per la causa detta di sopra, cioè di giustificarsi col mondo, che la guerra con Cesare non era presa da lui per fauorir la dottrina de' Lutherani, ne per impedir la loro estirpatione: ma ancora, & piu principalmente, per compiacere a lui, & per riuerenza verso la Sede Apostolica.

col Papa con Francia:

Cesare si giustifica:

Ma l'Imperatore, alla cui notitia erano andate le querele del papa, rispondeua, Che, hauendo il Rè di Francia fatta confederatione col Turco a danno de' Chri-

Christiani, come bene mostraua l'assedio posto a Nizza di Prouenza dall'armata Ottomana, guidata dal Polino, Ambasciatore del Rè; & le prede fatte nelle riuiere del Regno; a lui era stato lecito, per difesa, valersi del Rè d'Inghilterra Christiano, se ben non riconosce il Papa: sicome anco, con buona gratia del medesimo Pontefice, egli & Ferdinando si valeuano degli aiuti de' Protestanti, piu alieni dalla Sede Apostolica, che quel Rè: che haurebbe douuto il papa, intesa quella collegatione di Francia col Turco, procedere contra lui: ma, vedersi bene la differenza usata: perche l'armata de' Turchi, che tanti danni haueua portato a tutti i Christiani, per tutto doue transitato haueua, era passata amichevolmente per le riuiere del papa: anzi che, essendo andata ad Ostia a far' acqua, la notte di S. Pietro, & essendo posta tutta Roma in confusione, il Cardinal di Carpi, che, per nome del papa assente, commandaua, fece fermar tutti, sicuro per l'intelligenza, che haueua co' Turchi.

CIↃ IↃ XLIV.

La guerra, & queste querele posero in silentio per questo anno le trattationi di concilio: lequali però ritornarono in campo il seguente M. D. XLIV. fatto principio nella Dieta di Spira: doue Cesare hauendo commemorato le fatiche altre volte fatte da lui per porger rimedio alle discordie della religione: & finalmente, la sollecitudine, & diligenza usata in Ratisbona, raccordò, come, non hauendosi potuto all'hora componere le controuersie, finalmente la cosa fu rimessa ad un concilio Generale, o Nationale, ouero ad una Dieta: aggiungendo, che dopo, il pontefice, a sua instanza, haueua intimato il concilio: alqual egli medesimo haueua determinato di ritrouarsi in persona: & l'haurebbe fatto, se non fosse stato impedito dalla guerra di Francia. Hora, restando l'istessa discordia nella religione, & portando le medesime incommodità, non esser piu tempo di differire il rimedio: alquale ordinaua, che pensassero, & proponessero a lui quella via, che giudicassero migliore. Furono sopra il negotio della religione hauute molte considerationi: ma, perche le occupationi della guerra molto piu instauano, fu rimesso questo alla Dieta, che si douea celebrare al Dicembre: & tra tanto fu fatto decreto, Che Cesare desse la cura ad alcuni huomini di bontà, & dottrina, di scriuere una formula di riforma: & l'istesso douessero fare tutti i prencipi: acciochè, nella futura Dieta, conferite tutte le cose insieme, si potesse determinar di consenso commune, quello, che s'hauesse da osseruare, sino al futuro Generale concilio, da celebrarsi in Germania; ouero, sino al Nationale. Tra tanto, tutti stessero in pace, ne si mouesse alcun tumulto per la religione: & le Chiese dell'una, & dell'altra religione, godessero i suoi beni. Questo recesso non piacque a' Catholici generalmente: ma, perche alcuni d'essi s'erano accostati a' protestanti, gli altri approuarono questa via di mezo. Quelli, che non se ne contentauano, veduto esser pochi, si risolsero di sopportarlo.

ritornano in campo i propositi del Cõcilio, in Dieta a Spira,

ed intanto è fatto decreto di pace,

Ma, seguitando tutta via la guerra, il pontefice, aggiunto allo sdegno conceputo per la confederatione con Inghilterra, che l'Imperatore non haueua mai assentito ad alcuno de' molti, & ampli partiti offertigli dal Cardinal Farnese, mandato Legato con lui in Germania, intorno al concedere a' Farnesi il Duca-

il che irrita più il Papa,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLIV.

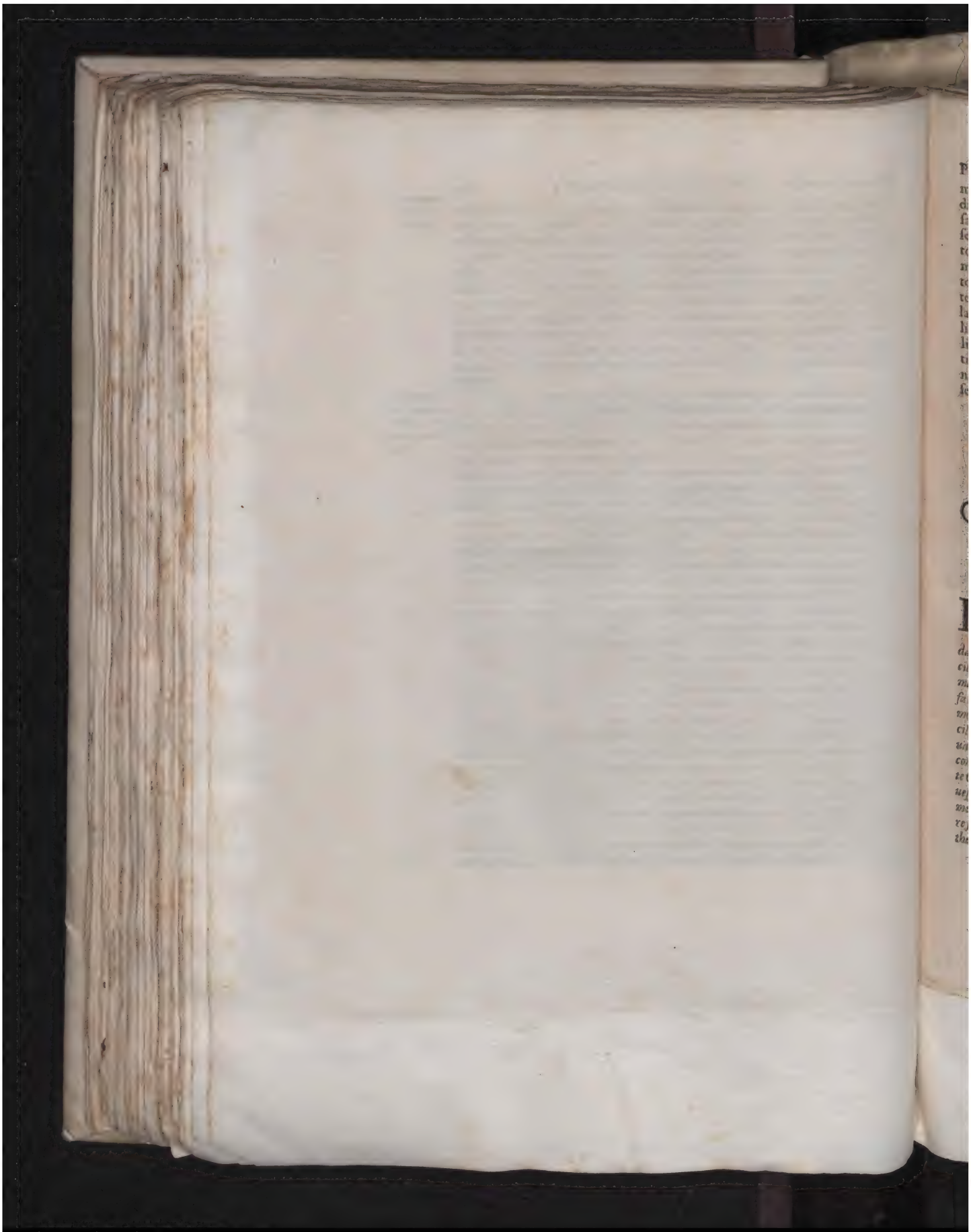
to di Milano; & che finalmente douendo interuenire nella Dieta di Spira, non haueua conceſſo, che il Cardinal Legato lo ſeguiſſe a quella, per non offendere i Proteſtanti. Et finalmente, conſiderato il decreto fatto nella Dieta, tanto a ſe, & alla Sede Apoſtolica pregiudiciale; reſtò maggiormente offeſo, vedendo le ſperanze perdute, & tanto diminuita l'autorità, & riputatione ſua: & giudicaua neceſſario riſentirſi. Et ſe bene, dall' altro canto, conſiderato, che la parte ſua in Germania era indebolita, & foſſe da' ſuoi piu intimi conſegliato diſſimulare; nondimeno finalmente, eſſendo certo, che dichiarato apertamente contrario a Ceſare, obligaua piu ſtrettamente il Rè di Francia a ſoſtentar la ſua riputatione; ſi riſolſe incominciare dalle parole, per pigliare occaſione di paſſare a' fatti, che le congionture haueſſero portato.

il quale ne ſcriue lettera riſentita a Ceſare, con minacce,

Et a venticinque d'Agoſto ſcriſſe una grande, & longa lettera all' Imperatore, il tenor della quale in ſoſtanza fu, Che, hauendo inteſo, che decreti erano ſtati fatti in Spira; per l'ufficio, & carità paterna, non poteua reſtar di dirgli il ſuo ſenſo, per non imitare l'eſſempio di Heli Sacerdote, grauemente punito da Dio, per l'indulgenza uſata verſo i figliuoli. I decreti, fatti in Spira, eſſer con pericolo dell' anima di eſſo Ceſare, & eſtrema perturbatione della Chieſa: non douer lui partirſi dalli ordini Chriſtiani; iquali, quando ſi tratta della religione, commandano che tutto debbia eſſere riferito alla Chieſa Romana: & con tutto cio, ſenza tener conto del Pontefice, il qual ſolo, per legge diuina, & humana, ha autorità di congregare Concilij, & decretar ſopra le coſe ſacre, habbia voluto penſare di far Concilio Generale, o Nationale. Aggionto a queſto, che habbia conceſſo ad idioti, & heretici, giudicare della religione: che habbia fatto decreti ſopra i beni ſacri, & reſtituito agli honori i ribelli della Chieſa, condannati anco per proprij editti. Voler credere, che queſte coſe non ſono nate da ſpontanea volontà di eſſo Ceſare, ma da pernicioſo conſeglio de' malcuoli alla Chieſa Romana: & di queſto dolerſi, che habbia condiſceſo a loro: eſſer piena la Scrittura d'eſſempij dell'ira di Dio contra gli uſurpatori dell' ufficio del Sommo ſacerdote, di Oza, di Datan, Abiron, & Core; del Rè Ozia, & d'altri. Ne eſſer ſufficiente ſcuſa, dire, Che i decreti ſiano temporarij, ſino al concilio ſolamente. Perche, ſe bene la coſa fatta foſſe pia; per ragione della perſona, che l'ha fatta, non gli toccando, è empia. Dio hauer ſempre eſſaltato i Prencipi diuoti della Sede Romana, capo di tutte le chieſe, Conſtantino, i Theodoſij, & Carlo Magno: per il contrario hauer punito quelli, che non l'hanno riſpettata. Ne ſono eſſempij Anaſtaſio, Mauritio, Coſtante ſecondo, Filippo, Leone, & altri: & Henrico quarto per queſto fu caſtigato dal proprio figliuolo: ſicome fu anco Federico ſecondo dal ſuo. Et non ſolo i Prencipi, ma le nationi intiere, ſono per cio ſtate punite: i Giudei, per hauer uccíſo Chriſto, Figliuolo di Dio: i Greci, per hauer ſprezzato in piu modi il ſuo Vicario: lequali coſe egli debbe temer piu; perche ha origine da quelli Imperatori, iquali hanno riceuuto piu honore dalla Chieſa Romana, che non hanno dato a lei. Lodarlo, che deſideri l'emendatione della Chieſa: ma auuertirlo anco, di laſciar queſto carico a chi Dio n'ha dato la cura: l'Imperatore eſſere ben miniſtro, ma

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ma non Rettore, & Capo. Aggionse, se esser desideroso della riforma, & hauerlo dichiarato con l'intimatione del Concilio fatta piu volte; & sempre che è apparsa scintilla di speranza, che si potesse congregare: &, quantunque sino all'hora senza effetto, nodimeno non haueua mancato del suo debito: desiderando molto, cosi per l'uniuersale beneficio del Christianesmo, come speciale della Germania, che ne ha maggior bisogno, il concilio, unico rimedio da proueder a tutto. Esser già intimato: se bene, per causa delle guerre, differito a piu commodo tempo. Però ad esso Imperatore tocca aprir la strada, che possi celebrarsi, col far la pace, o differir la guerra, mentre si trattano le cose della religione in concilio. Vbedisca dunque a' commandamenti paterni, escluda dalle Diete Imperiali tutte le dispute della religione, & le rimetta al Pontefice, non faccia ordinatione de' beni Ecclesiastici, reuochi le cose concesse a' ribelli della Sede Romana: altrimenti egli, per non mancar all' ufficio suo, sarà sforzato usar maggior seuerità con lui, che non vorrebbe. CIↃ IↃ XLIV.

HISTORIA
DEL
CONCILIO TRIDENTINO.
LIBRO SECONDO.

SOMMARIO.

LA pace stabilita tra Cesare, e'l Rè di Francia, dà cagione di rimettere in campo il negotio del Concilio: il quale il Papa intima, e vi deputa i suoi Legati, e Cesare i suoi Ambasciadori. Ma i Protestanti, rifiutando tal Concilio, Cesare è incitato dal Cardinal Farnese, Legato, all' armi contra essi. Si cominciano alcune attioni Conciliari preparatorie. Cesare procede contra l'Elettor di Colonia, che pretendeua riformar la sua Diocesi: e'l Papa tira la causa a se. E, non ostante il rifiuto de' Protestanti, fa aprire il Concilio, con molto vantaggio della sua autorità, e con varie diuotioni, e cerimonie: e fassi il Decreto della prima Sessione. E qui è discorso delle varie maniere di Concilij, e del diuerso modo di trattar' in essi. Le Congregationi sono stabilite in Trento, auanti le Sessioni: e, disputatosi del Titolo del Concilio, i Legati lo fanno restare a lor concio. La seconda Sessione è celebrata, spettante solo cose preparatorie. E nella seguente Congregatione, i Legati prendono forma, e legge da Roma: e contendendosi se si hauesse prima a trattar dogmi, o riforma, è conchiuso di trattare amendue congiuntamente: e, non potendosi commodamente passar piu innanzi, si fa la terza Sessione, col fare solo recitare il Simbolo Apostolico. In Germania la nuoua dottrina s'allarga, e Luthero muore. Il Papa comanda, che in Concilio s'entri in materia: e per primo capo è

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLIV.

propoſto, la Scrittura ſanta, e le Traditioni: e, dopo lunga diſputa intorno al Canone, alla Verſione Latina, ed all' Interpretatione, ed alle Traditioni, ſi fa la quarta Seſſione, col Decreto intorno a queſte materie. E nella ſeguente Congregatione, per ordine del Papa, è propoſto il dogma del Peccato Originale a trattare: auanti il quale ſi ventilano alcuni capi di riforma, intorno alle Lettioni, e Prediche de' Frati, ſoſtenuti dal Papa contra i Veſcoui. Poi s'entra nella ſudetta materia del Peccato originale, molto proliſſamente diſputata, principalmente fra i Dominicani, e Franceſcani, acquetati infine per autorità Pontificia. E poi ſi tiene la quinta Seſſione, col ſuo Decreto intorno a quel ſuggetto. In queſto mezzo arriua in Trento l'Ambaſciador di Francia: e Ceſare, e'l Pontefice fanno Lega contra i Proteſtanti. In Trento è ſtabilito in Congregatione, di trattar della Gratia di Dio, e d'altri capi di dottrina ad eſſa appartenenti: e per capo di Riforma, della Reſidenza de' Veſcoui: e mentre l'uno e l'altro capo ſi diſputa a Trento, e quel della Reſidenza con paſſione veemente de' Veſcoui, maſſime Spagnuoli, per racquiſtar l'autorità perduta: e con forte reſiſtenza de' Cortegiani, e Pontificij, la guerra de' Proteſtanti s'accende in Germania: e'l Papa fa tenere la ſeſta Seſſione intorno a quelle materie. Et appreſſo, in Congregatione ſi mette in campo la materia de' Sacramenti in generale: e del S. Batteſimo, e della Confermatione in particolare, per capo di dottrina: e per materia di riforma, alcuni Capi intorno alla Reſidenza, tralaſciati nella precedente Seſſione; e della pluralità de' beneficij. E, ſopra molte difficoltà, nate in Concilio, in diſfauor del Papa, eſſo ſi riſolue di trasferire il Concilio in Bologna. Il che, dopo la tenuta della ſettima Seſſione, eſſo fa publicare, ed eſeguire da' ſuoi Legati, nonoſtante le proteſtationi degl' Imperiali. Il Rè Arrigo VIII. d'Inghilterra, e poi Franceſco I. di Francia muoiono.

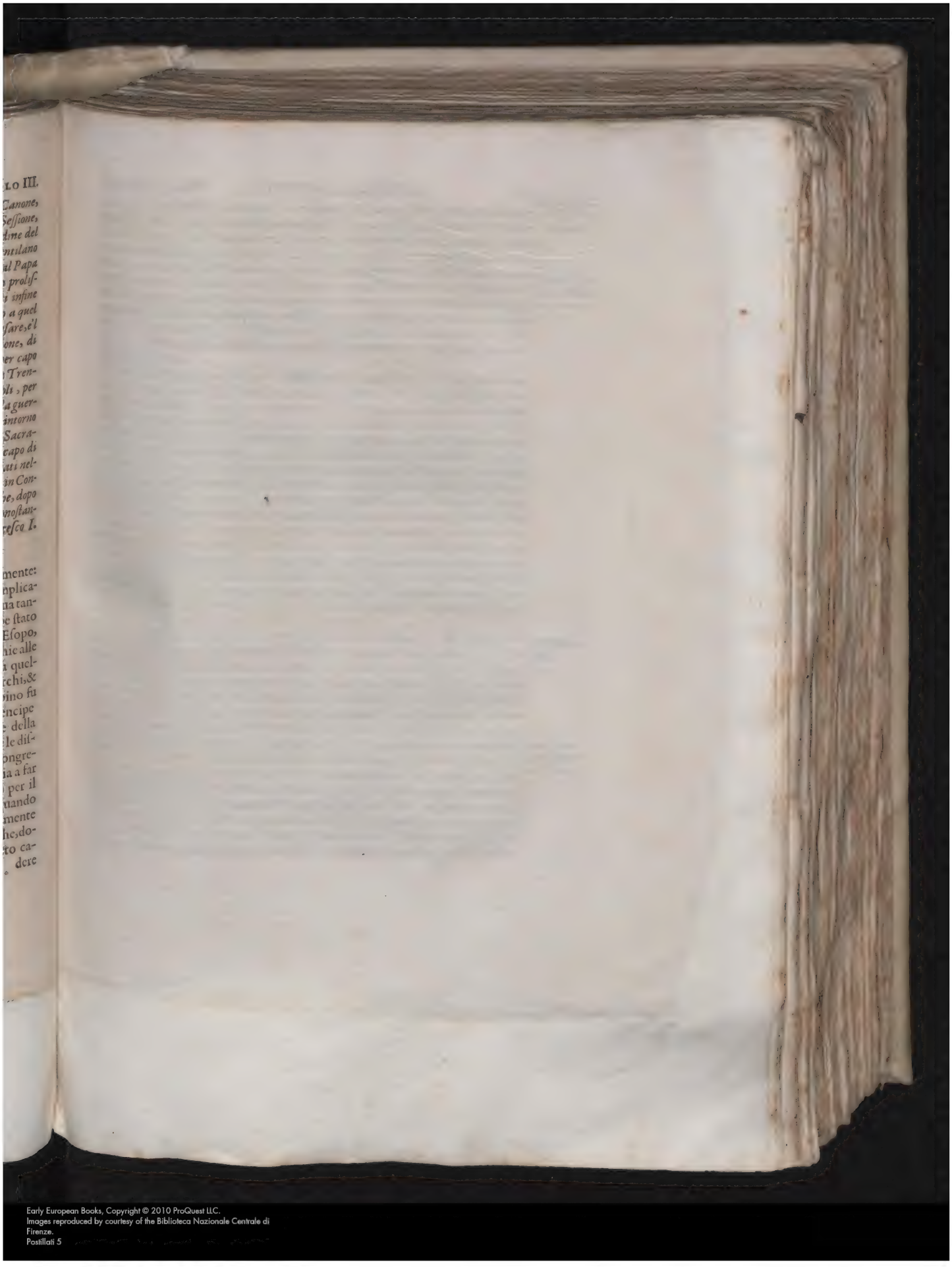
La pace fatta tra Ceſare, e'l rè di Francia,

LA guerra tra l'Imperatore, & il Rè di Francia, non durò longamente: perche Ceſare conobbe chiaro, che, reſtando egli in quella implicato, & il fratello in quella contra i Turchi; la Germania s'auanzaua tanto nella libertà, che in breue manco il nome Imperiale ſarebbe ſtato riconoſciuto: & che egli, facendo guerra in Francia, imitaua il cane d'Eſopo, che, ſeguendo l'ombra, perdette & quella, & il corpo: onde diede orecchie alle propoſte de' Franceſi per far la pace, con diſſegno, non ſolo di liberarſi da quello impedimento; ma anco, col mezo del Rè, accommodar le coſe co' Turchi, & attendere alla Germania. Perilche a' ventiquattro di Settembre, in Creſpino fu concluſa fra loro la pace: nellaquale, tra le altre coſe, l'uno, & l'altro Prencipe capitolarono di defendere l'antica religione, d'adoperarſi per l'unione della Chieſa, & per la riforma della Corte Romana, d'onde deriuauano tutte le diſſenſioni: & che a queſto effetto foſſe unitamente richieſto il Papa a congregar' il Concilio: & dal Rè di Francia foſſe mandato alla Dieta di Germania a far ufficio con i Proteſtanti, che l'accettaſſero. Il Pontefice non ſi ſpauentò per il capitolo del concilio, & di riformar la Corte: tenendo per fermo, che, quando haueſſero poſta mano a quella impreſa, non haurebbono potuto longamente reſtar concordi, per i diuerſi, & contrarij intereſſi loro: & non dubitaua, che, douendoſi eſſeguire il diſſegno per mezo del concilio, egli non haueſſe fatto ca-

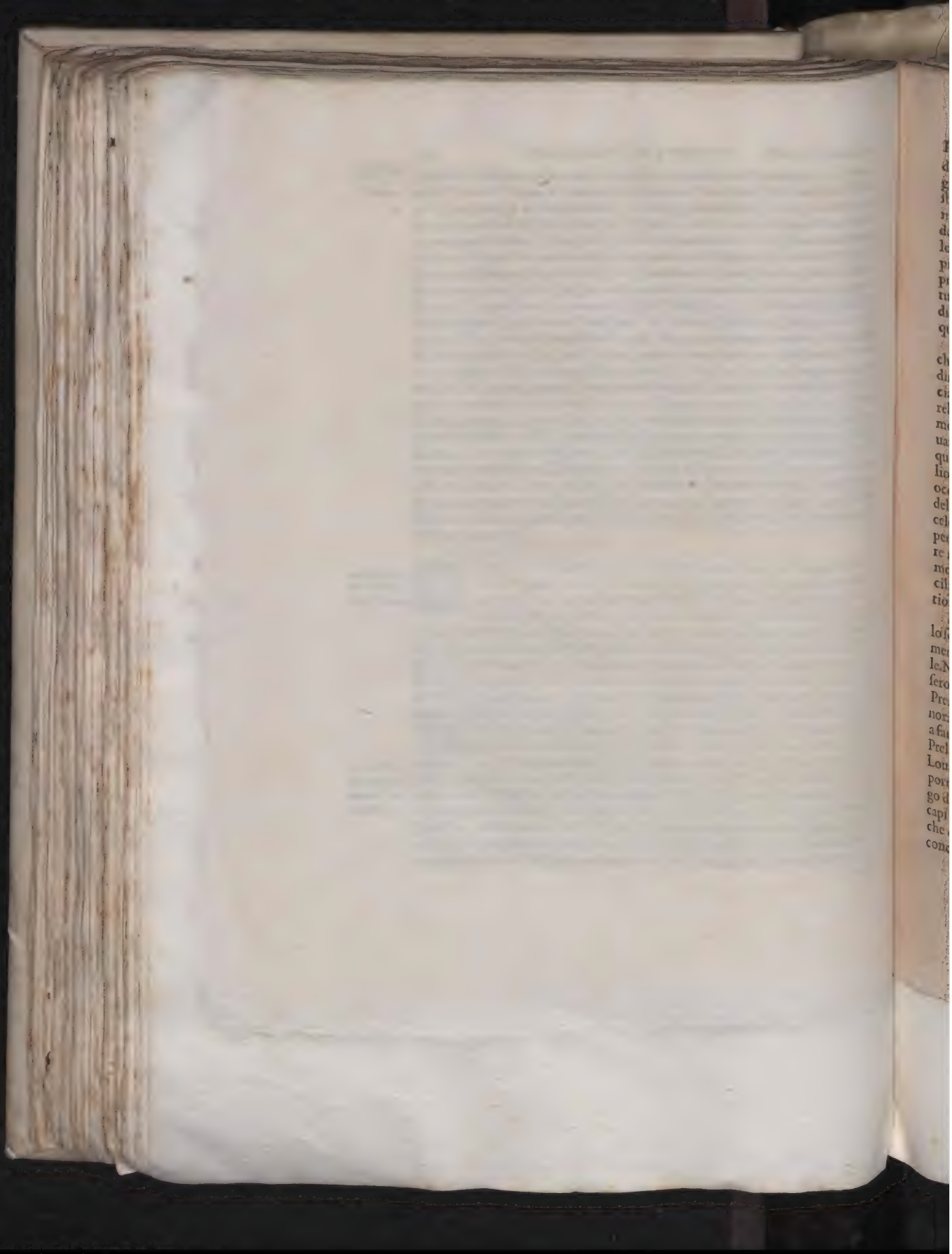
dà occaſione di ritornare a trattar del Concilio,

dere

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLIV.

dere ogni trattatione in modo, che l'autorità sua si fosse amplificata: ma ben giudicò, che, quando hauesse conuocato il Concilio alla richiesta loro, sarebbe stato riputato, che l'hauesse fatto costretto: il che sarebbe stato con molta diminutione della sua riputatione, & d'accrescimento d'animo a chi disegnaua moderatione dell' autorità Pontificia. Perilche, non aspettando d'esser da alcuno di loro preuenuto; &, dissimulate le sospitioni contra l'Imperatore concepute, & le piu importanti, che gli rendeua la pace fatta senza suo interuento, con capitoli pregiudiciali alla sua autorità: mandò fuori una Bolla; nellaquale, inuitando tutta la Chiesa a rallegrarsi della pace, come per laquale era leuato l'unico impedimento al Concilio, lo stabilì dinuouo in Trento, ordinando il principio per il quindici Marzo.

ilquale il Papa intima sibitamente,

Vedeua il termine angusto, & insufficiente a mandar la notitia per tutto, non che a lasciare spacio a' Prelati di mettersi in ordine, & far' il viaggio: riputò nondimeno, che fosse vantaggio suo, che, se però s'haueua da celebrare, s'incominciasse con pochi, & quelli Italiani, Corteggiani, & suoi dependenti: iquali sarebbono stati i primi, cosi sollecitati da lui, douendosi nel principio trattar del modo, come proceder nel Concilio, che è il principale, anzi il tutto, per conseruar l'autorità Pontificia: alla determinatione de' quali sarebbono costretti stare quelli, che alla giornata fossero sopragionti: ne esser marauiglia, che un Concilio Generale s'incominci con pochi: perche nel Pisano, & Costantiense, cosi occorse, iquali hebbero però felice progresso. Et hauendo penetrata la vera causa della pace, scrisse all' Imperatore, Che, in seruitio suo haueua preuenuto, & usato celerità nell' intimatione del Concilio. Imperoche, sapendo, come Sua Maestà, per la necessità della guerra Francese, era stata costretta permettere, & promettere molte cose a' Protestanti; con l'intimatione del Concilio, gli haueua dato modo d'escusarsi nella Dieta, che si doueua fare al Settembre, se, instante il Concilio, non effettuaua quello, che haueua promesso concedere, sino alla celebratione di quello.

Ma la prestezza del Pontefice non piacque all' Imperatore, ne la ragione resa lo sodisfece. Haurebbe egli voluto per sua riputatione, per far' accettare piu facilmente il Concilio alla Germania, & per molti altri rispetti, esser causa principale. Nondimeno, non potendo altro fare, usò però tutti quei termini, che lo potessero mostrare lui autore, & il Papa adherente. Mandò Ambasciatori a tutti i Prencipi, a significar l'intimatione, & pregargli mandare Ambasciatori, per honorar quel confesso, & confermare i decreti, che vi si farebbono. Et attendeua a far seria preparatione, come se l'impresa fosse stata sua. Diede diuersi ordini a' Prelati di Spagna, & de' Paesi bassi: & ordinò, tra le altre cose, che i Theologi di Louanio si congregassero insieme, per considerare i dogmi, che si doueuano proporre, iquali ridussero a trentadue capi, senza però confermargli con alcun luogo delle Sacre lettere: ma, esplicando magistralmente la sola conclusione: iquali capi furono dopo confermati con editto di Cesare, & diuulgati, con precetto, che da tutti fossero tenuti, & seguiti. Et non occultò l'Imperatore il disgusto conceputo contra il Pontefice in parole al Noncio dette, cosi in quella occatio-

con disgusto di Cesare,

ilquale pure fa preparare i suoi Theologi,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLIV.

ne, come in altre audienze. Anzi, hauendo al Decembre il Papa creati tredici Cardinali, tra' quali tre Spagnoli; gli prohibì l'accettar le insegne, & usare il nome, & l'habito.

come anche fa il rè di Francia,

Il Rè di Francia ancora fece conuenire i Theologi Parigini a Melun, per consultar de' dogmi necessarij alla fede Christiana, che si doueuano proponere in Concilio: doue vi fu molta contentione, volendo alcuni, che si proponesse la confermatione delle cose statuite in Costanza, & in Basilea, & il restabilimento della Pragmatica: & altri dubitando, che per cio il Rè douesse restar offeso, per la destruttione che ne seguiua del Concordato fatto da lui con Leone; consegliauano di non metter' a campo questa disputa. Et appresso, perche in quella Scuola sono varie opinioni anco nella materia de' Sacramenti, a' quali alcuni danno virtù effettiua ministeriale, & altri nò: & desiderando ognuno, che la sua fosse articolo di fede, non si potè concludere altro, se non che si restasse ne' venticinque capi publicati due anni inanzi.

Ma il Pontefice, significato al Rè di Francia il poco buon' animo dell' Imperatore verso lui, lo richiese, che, per sostentamento della Sede Apostolica, mandasse quanto prima i suoi Ambasciatori al Concilio: & al Noncio suo appresso l'Imperatore, commise, che, stando attento a tutte le occasioni, quando da' Protestanti gli fusse dato qualche disgusto, gli offerisse ogni assistenza dal Pontefice, per ricuperar l'autorità Cesarea con aiuti spirituali, & temporali: di che hauendo il Noncio pur troppo spesso hauuto occasione, operò si, che Cesare, comprendendo di potere hauere bisogno del Papa nell' uno & nell' altro modo, rimise la durezza, & ne diede segno, concedendo a' nuoui Cardinali di assumere il nome, & l'insegne, & al Noncio daua audienze piu grate, & con lui conferiua delle cose di Germania piu del solito.

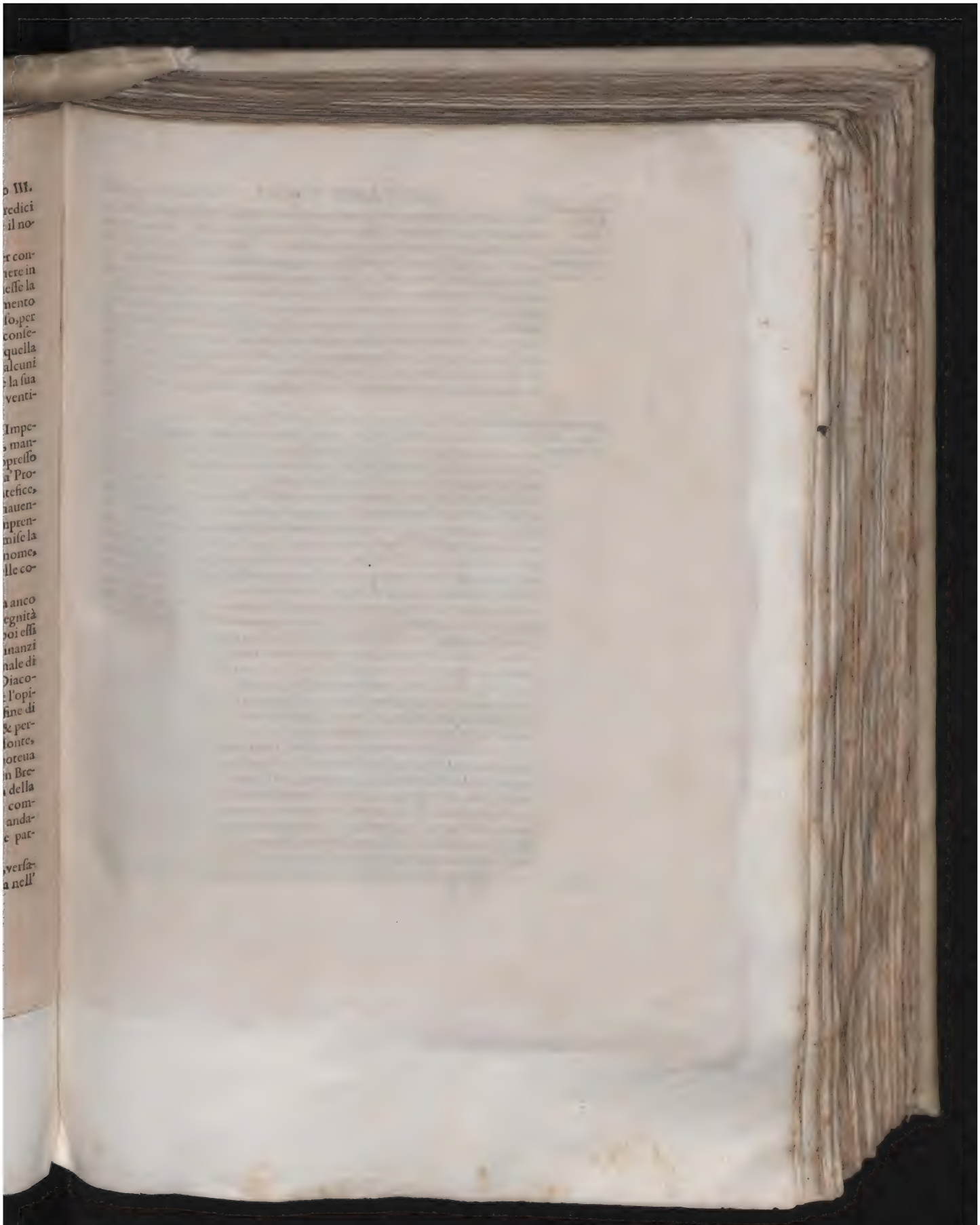
il Papa depura tre Legati ad esso,

Fu grande la fretta del Pontefice, non solo a conuocare il Concilio, ma anco ad ispedire i Legati, iquali non volle, sicome alcun consegliaua, che per degnità mandassero prima qualche sostituto a riceuere i primi Prelati, per fare poi essi entrata con incontri, & ceremonie: ma che fossero i primi, & giongessero inanzi il tempo. Deputò per Legati, Giouanni Maria di Monte, Vescouo, Cardinale di Palestrina: Marcello Ceruino, Prete, di Santa Croce: & Reginaldo Polo, Diacono, di Santa Maria in Cosmedin: in questo elesse la nobiltà del sangue, & l'opinione di pietà, che communemente si haueua di lui, & l'essere Inglese: a fine di mostrare, che non tutta Inghilterra fosse ribelle: in Marcello, la costanza, & perseueranza immobile, & intrepida, insieme con isquisita cognitione: nel Monte, la realità, & mente aperta, congionta con tal fidelta a' patroni, che non poteua posporre gli interessi di quelli alla propria coscienza. Questi spedì con un Breue della Legatione, & non diede loro, come si costuma a' Legati, la Bolla della facoltà: ne meno scritta instruttione: non ben certo ancora, che commissioni dargli: pensando di gouernarsi secondo che i successi, & gli andamenti dell' Imperatore, consegliassero. Ma con quel solo Breue gli fece partire.

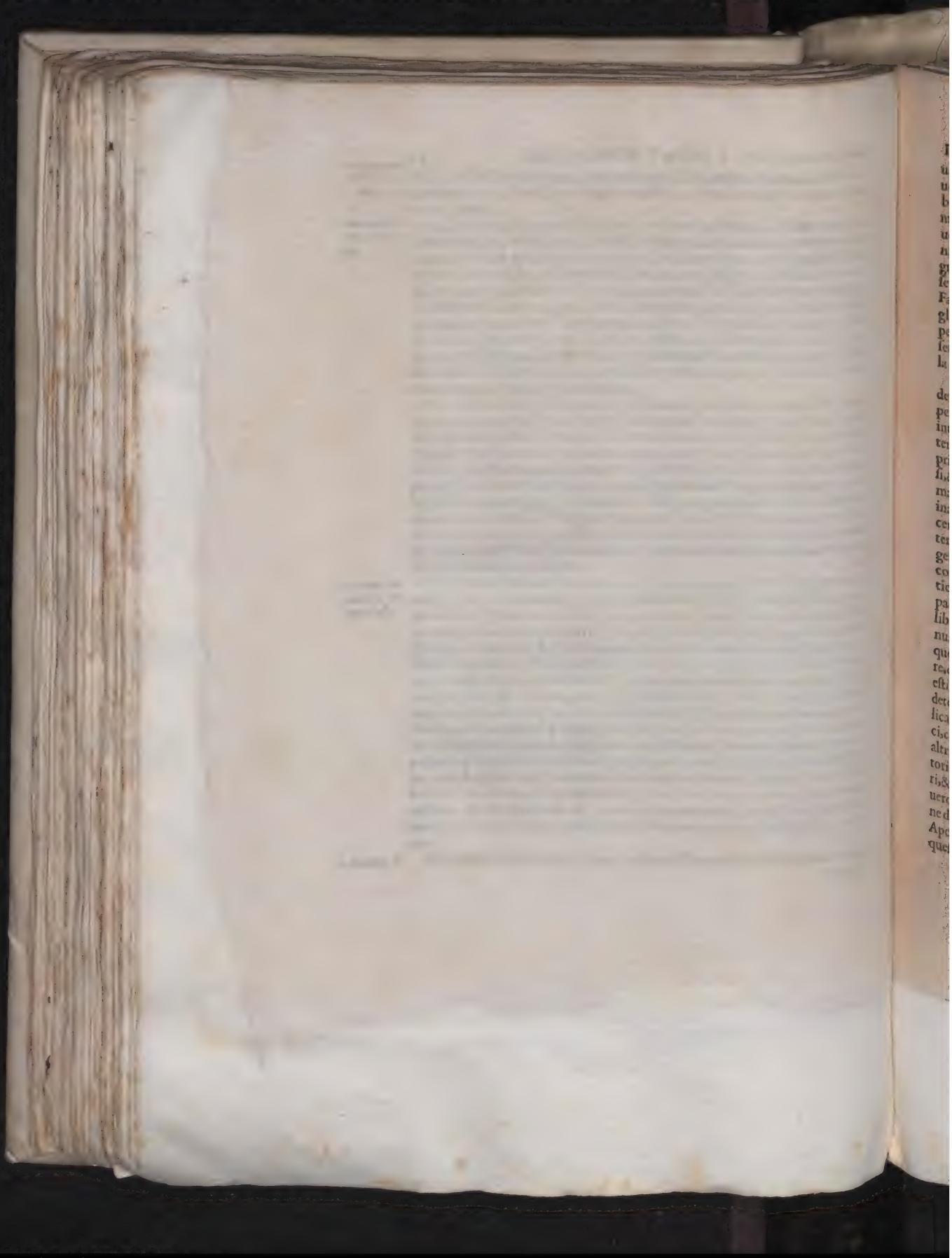
e mandato il

Ma, oltre il pensiero, che il Papa metteua all' hora alle cose di Trento, versaua nell'

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLIV.

ua nell' animo ſuo un' altro di non minor momento intorno la Dieta, che ſi doueua tenere in Vormatia; allaquale ſi credeua, che l'Imperatore non interuerrebbe: temendo il Papa, che Ceſare, irritato dalla lettera ſcrittagli, non faceſſe ſotto mano fare qualche decreto di maggior pregiudicio alle coſe ſue, che i paſſati: ouero almeno non lo permetteſſe: per queſto giudicaua neceſſario hauere un miniſtro d'autorità, & riputatione, con titolo di Legato, in quel luogo. Ma era in gran dubio di non riceuere per quella via affronto, quando dalla Dieta non foſſe riceuuto con honore debito. Trouò temperamento di mandare il Cardinale Farneſe, ſuo nepote, all' Imperatore, & farlo paſſare per Vormatia, & quiui dar gli ordini a' Catholici: & fatti gli ufficij opportuni, paſſare inanzi verſo l'Imperatore: & fra tanto mandare Fabio Mignanello, da Siena, Veſcouo di Groſſeto, per Noncio reſidente appreſſo il Rè de' Romani, con ordine di ſeguirlo alla Dieta.

Cardinal Farneſe a Ceſare,

Poi, applicando l'animo a Trento, fece dar principio a conſultare il tenor delle facoltà, che ſi doueuano dare a' Legati. Il che hebbe un poco di difficoltà, per non hauere eſſempij da ſeguire. Imperoche, al Lateranenſe precedente, era interuenuto il Pontefice in perſona. Inanzi quello, al Fiorentino parimente interuenne Eugenio quarto. Il Coſtantienſe, doue fu leuato il ſciſma, hebbe il ſuo principio con la preſenza di Giouanni ventеſimoterzo, uno de' tre Papi dimeſſi, & il fine con la preſenza di Martino quinto. Inanzi di quello, il Piſano fu prima cõgregato da' Cardinali, & finito da Aleſſandro quinto. In tempi ancora piu inanzi, al Viennenſe fu preſente Clemẽte quinto. A' doi concilij di Lione, Innocentio quarto, & Gregorio decimo: & inanzi queſti, al Lateranenſe, Innocentio terzo. Solo il concilio Baſileenſe, in quel tempo, che ſtette ſotto l'obediẽza d'Eugenio quarto, fu celebrato cõ preſenza de' Legati. Ma imitare qualſiuoglia delle coſe in quello oſſeruate, era coſa di troppo cattiuo preſagio. Si venne in riſolutione di formar la Bolla con queſta clauſula, Che gli mandaua, come Angeli di pace, al concilio intimato per l'inanzi da lui in Trento: & eſſo gli daua piena, & libera autorità; accioche, per mancamento di quella, la celebratione, & continuatione nõ poteſſe eſſer ritardata: con facoltà di preſederui, & ordinar qualunque decreti, & ſtatuti, & publicarli nelle Seſſioni, ſecondo il coſtume: proponere, concludere, & eſſeguire tutto quello, che foſſe neceſſario per condannare, & eſtirpare da tutte le Prouincie, & Regni, gli errori: conoſcere, udire, decidere, & determinare nelle cauſe d'hereſia, & qualunque altre cõcernenti la fede Catholica: riformar lo ſtato della ſanta Chieſa in tutti i ſuoi membri, coſi Eccleſiaſtici, come ſecolari: & metter pace tra i Prencipi Chriſtiani: & determinare ogni altra coſa, che ſia ad honore di Dio, & aumento della fede Chriſtiana: con autorità di raffrenare, con Cenſure, & pene Eccleſiaſtiche, qualunque contradittori, & rebelli, d'ogni ſtato, & preminenza, ancora ornati di dignità Pontificale, ouero Regale: & di fare ogni altra coſa neceſſaria, & opportuna, per l'eſtirpatione de l'hereſie, & errori, riduttione de' popoli alienati dall' ubedienza della Sede Apoſtolica; conſeruatione, & redintegratione della libertà Eccleſiaſtica: con queſto però, che in tutte le coſe procedeſſero col conſenſo del concilio.

fa formar la Bolla della poteſtà de' Legati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLV.

e ne fa una altra segreta per preuentione,

Et, considerando il Papa non meno ad inuiare il concilio, che a' modi di dissoluerlo quando fosse incominciato, se il suo seruitio hauesse così ricercato; per prouedersi a buon' hora, seguendo l'essempio di Martino quinto, il quale, remedio di quegli incontri, che auuennero a Giouanni ventesimo terzo in Costanza; mandando i Noncij al concilio di Pauia, gli diede un particolar Breue, con autorità di prolõgarlo, dissoluerlo, trasferirlo douunque fosse loro piaciuto. Arcano, per attrauersare ogni deliberatione contraria a' rispetti di Roma. Pochi dì dopo fece una altra Bolla, dando facoltà a' Legati di trasferire il concilio. Questa fu data sotto il ventidue Febbraro dell' istesso anno: della quale douendo di sotto parlare, quando si dirà della translatione a Bologna, si differirà fino all' hora quel tutto, che sopra cio si ha da dire.

i due Legati giungono in Trento:

Nell' anno M.D.XLV. addì tredici Marzo giunsero in Trento il Cardinal del Monte, & il Cardinal Santa Croce, raccolti dal Cardinal di Trento: fecero entrata publica in quel giorno, & concessero tre anni, & altrettante quarantene d'Indulgenza a quelli, che si ritrouarono presenti, se ben non haueuano questa autorità dal Papa: ma con speranza, che egli ratificarebbe il fatto. Non trouarono Prelato alcuno venuto, se bene il Pontefice haueua fatto partire da Roma alcuni, accio si ritrouassero là al tempo prefisso.

e fanno emendar la Bolla della lor podestà troppo ristretta:

La prima cosa, che i Legati fecero, fu considerare la continenza della Bolla delle facoltà dategli: & deliberarono tenerla occulta, & auuisarono a Roma, che la conditione di procedere col consenso del concilio gli teneua troppo ligati, & gli rendeua pari ad ogni minimo Prelato; & haurebbe difficoltato grandemente il gouerno, quando hauesse bisognato communicare ogni particolare a' tutti. Aggiungendo anco, che era un dare troppa libertà, anzi licenza, alla moltitudine. Fu conosciuto in Roma, che le ragioni erano buone, & la Bolla fu corretta secondo l'auuiso, concedendo l'autorità assoluta. Ma i Legati, mentre aspettauano risposta, dissegnarono nella Chiesa Cathedrale il luogo della Sessione, capace di quattrocento persone.

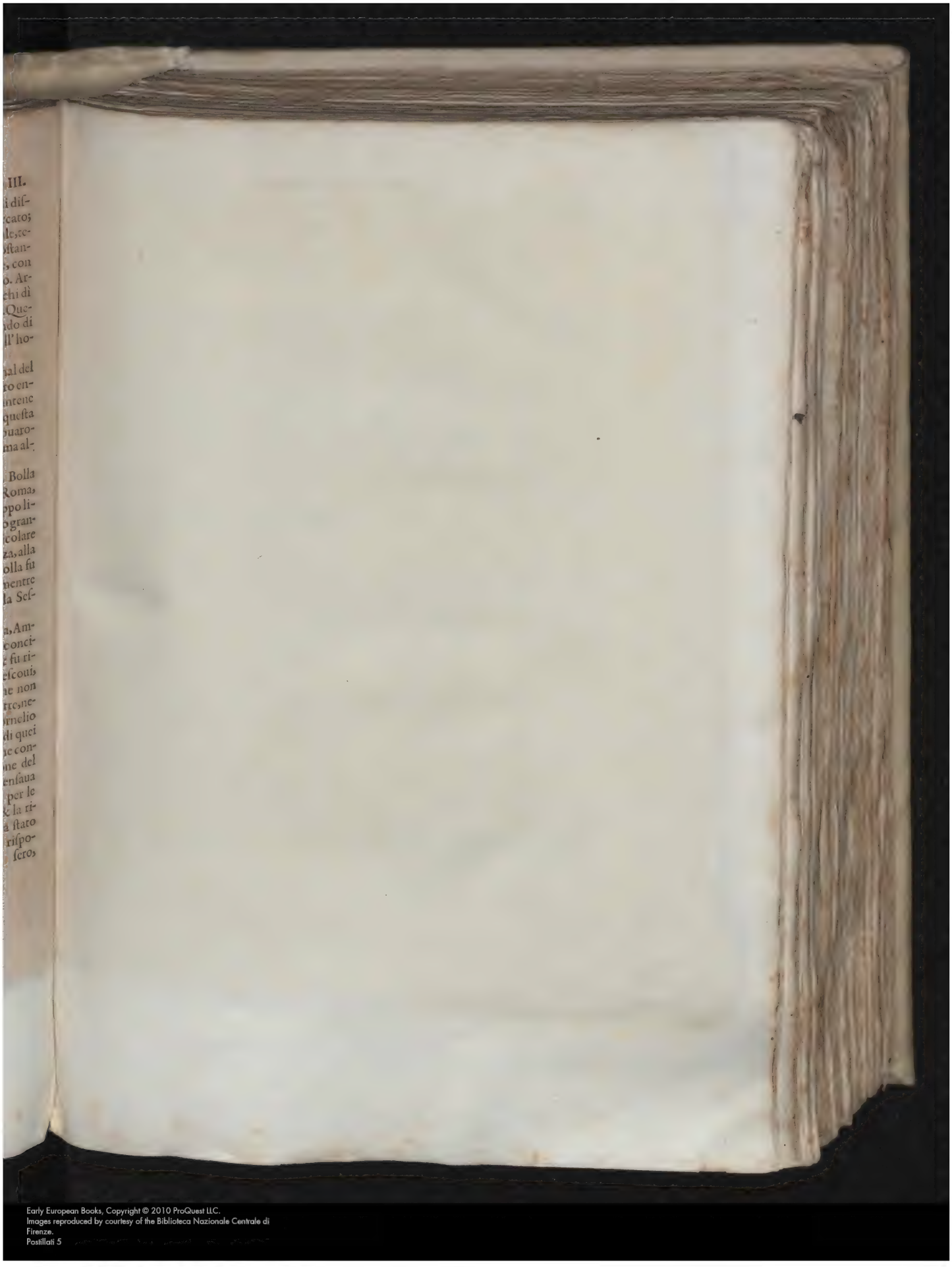
giunge anco l'Ambasciador Cesareo,

Dieci giorni dopo li Legati, gionse a Trento Don Diego di Mendozza, Ambasciatore Cesareo appresso la Republica di Venetia, per interuenire al concilio, con amplissimo mandato datogli il dì venti Febbraro da Brusselles: & fu riceuuto da' Legati con l'assistenza del Cardinale Madruccio, & di tre Vescoui, che tanti fino all' hora erano arriuati: iquali, per essere stati i primi, è bene non tralasciare i nomi loro: & furono Thomaso Campeggio, Vescouo di Feltre, nepote del Cardinale: Thomaso di San Felicio, Vescouo della Cana: Fra Cornelio Musso, Francescano, Vescouo di Bitonto; il più eloquente predicatore di quei tempi. Quattro giorni dopo fece Don Diego la sua proposta in scritto, che conteneua la buona dispositione della Maestà Cesarea circa la celebratione del concilio, & l'ordine dato a' Prelati di Spagna per ritrouaruisi: quali pensaua che hora mai fossero in camino: fece scusa di non essere venuto prima per le indispositioni: ricercò che s'incominciassero le attioni Conciliari, & la riforma de' costumi, come due anni prima in quel luogo medesimo era stato proposto da Monsignore Granuela, & da lui. I Legati in scritto gli risposero,

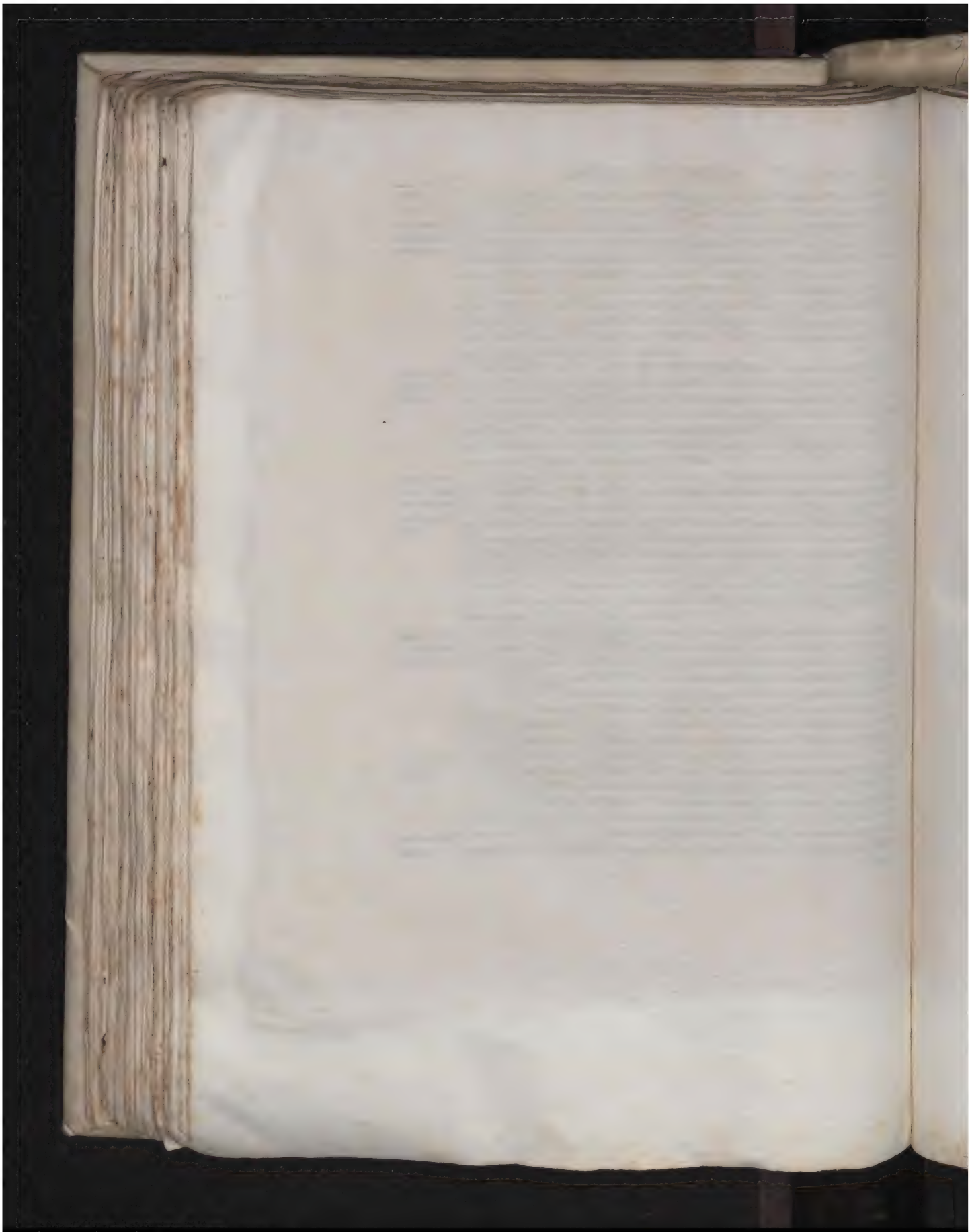
fa la sua proposta,

e riceue la risposta:

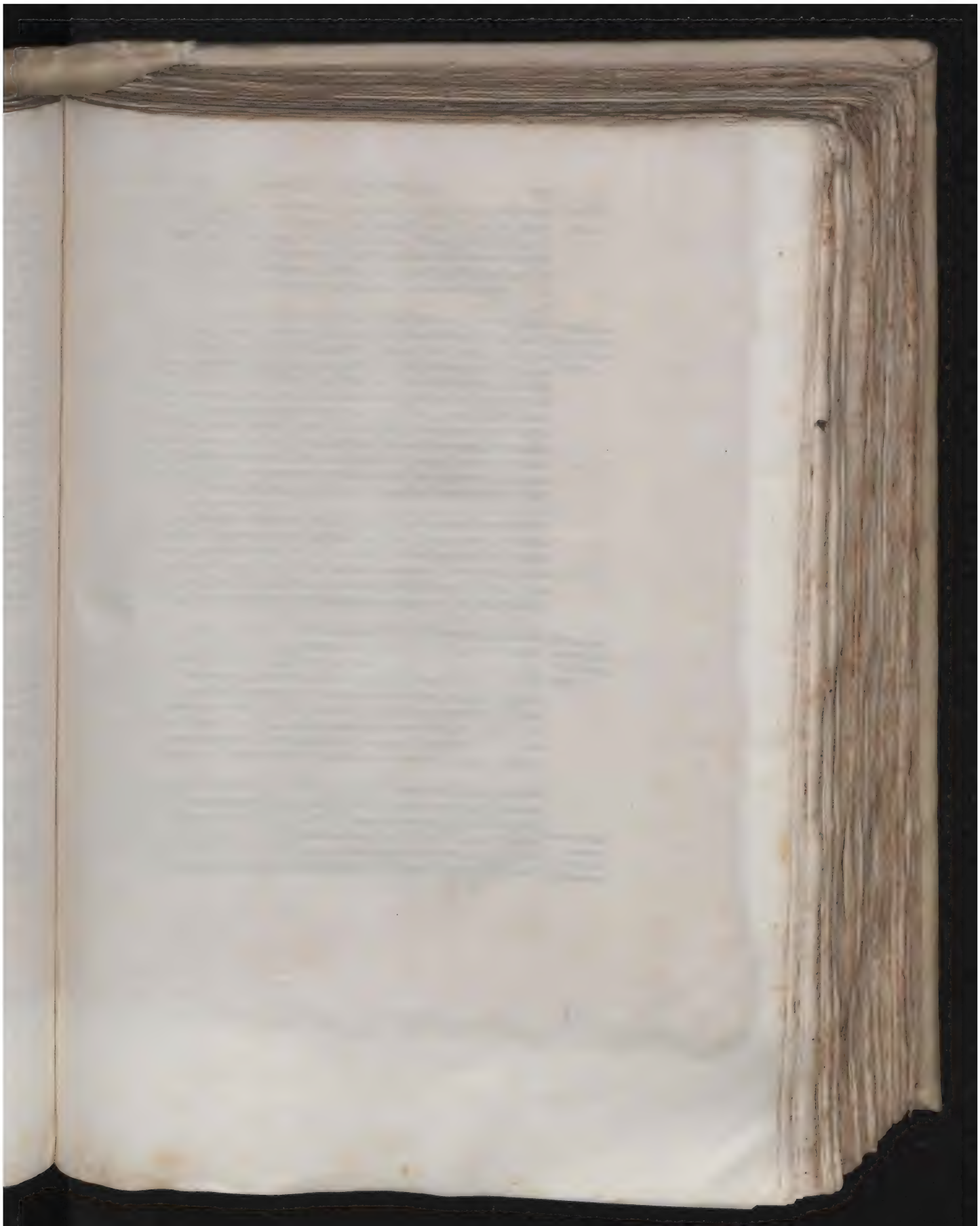
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



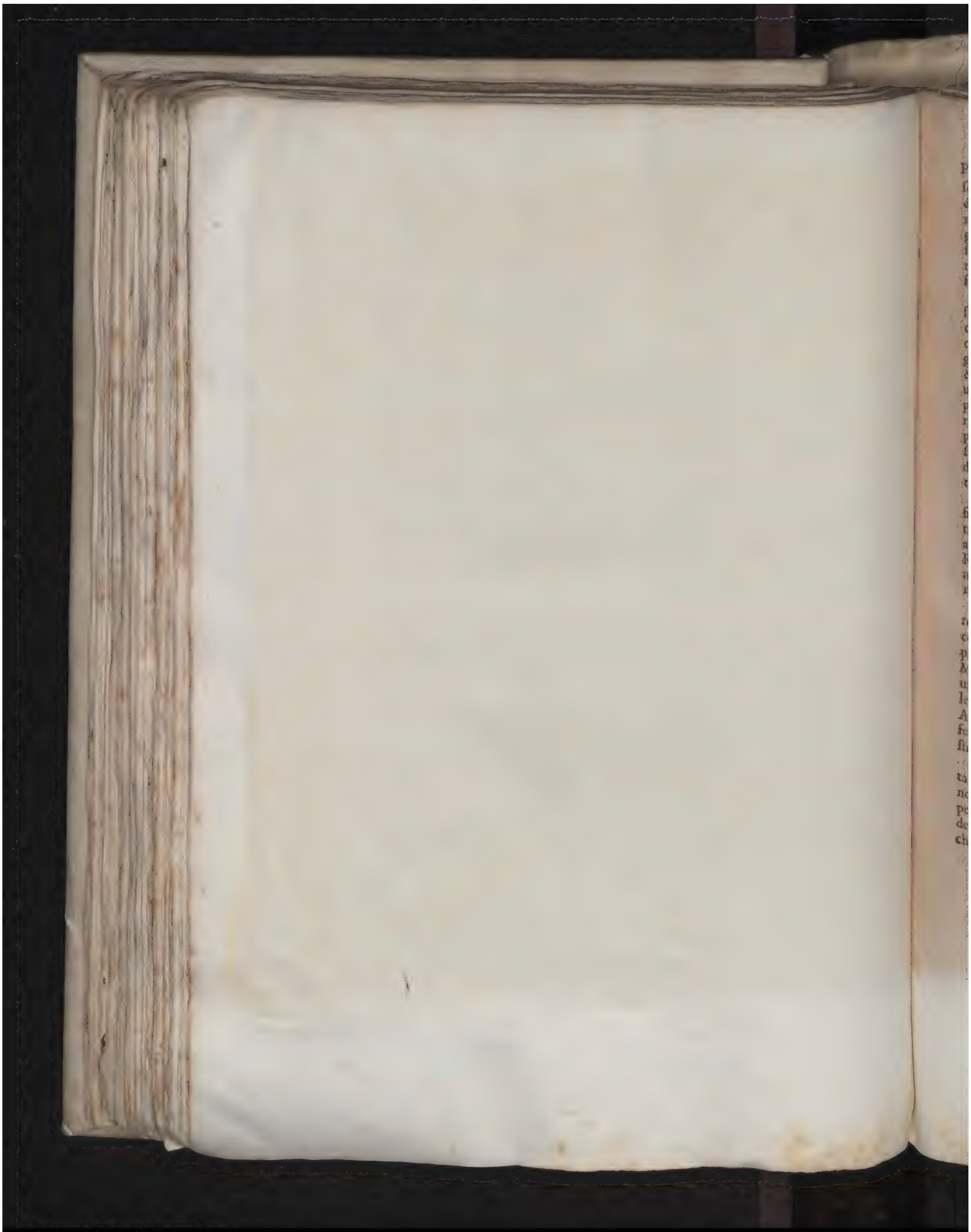
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

sero, lodando l'Imperatore, riceuendo la scusa della sua persona, & mostrando il desiderio della venuta de' Prelati. Et la proposta, & la risposta furono dalla parte à chi apparteneua riceuute ne' capi non pregiudiciali alle ragioni del suo Prencipe respettiuamente. Cautela, che rende indirio manifesto, con qual carità, & confidenza, si trattaua in proposta, & risposta, doue non erano parole, che di puro complemento: fuori che nella mentione di riforma.

I Legati prouueggono al secreto della lor legatione,

I Legati, incerti ancora qual douesse esser' il modo di trattare, faceuano dimostratione di douere giuntamente procedere con l'Ambasciatore, & Prelati, & di communicare loro l'intiero de' pensieri: onde all' arriuo delle lettere da Roma, o di Germania, conuocauano tutti per leggerle. Ma, auuedendosi, che Don Diego si pareggiaua à loro, & i Vescoui si prelumeuano piu del costumato a Roma: & temendo, che, accresciuto il numero, non nascesse qualche inconueniente, auisarono a Roma, consegliando, che ogni spaccio gli fosse scritto una lettera da poter mostrare, & le cose secrete a parte: perche delle lettere, sino a quel tempo riceuute, gli era conuenuto seruirsi con ingegno. Dimandarono anco una cifra, per poter communicare le cose di maggior momento. Le quali particolarità, insieme con molte altre che si diranno, hauendole tratte dal registro delle lettere del Cardinale del Monte, & seruendo molto per penetrare l'intimo delle trattationi, non ho voluto tacerle.

Essendo già passato il mese di Marzo, & spirato di tanti giorni il termine prefisso nella Bolla del Papa, per dar principio al Concilio: i Legati, consegliandosi tra loro sopra l'aprirlo, risolsero d'aspettar auiso da Fabio Mignanello, Noncio appresso Ferdinando, di quello, che in Vormatia si trattaua: & anco ordine da Roma, dopo che il Papa hauesse inteso la venuta, & espositione di Don Diego: massime, che gli pareua vergogna dar un tanto principio con tre Vescoui solamente.

giungono gli Ambasciadori del rè de' Romani,

Alli otto d'Aprile giunsero Ambasciatori del Rè de' Romani: per riceuere i quali fu fatta solenne Congregatione. In quella Don Diego voleua precedere il Cardinal di Trento, & sedere appresso i Legati: dicendo, Che, rappresentando l'Imperatore, doueua sedere, doue haurebbe seduto Sua Maestà. Ma, per non impedire le attioni, fu trouato modo di stare, che non appariua quale di loro precedesse. Gli Ambasciatori del Rè presentarono solo una lettera del suo Prencipe: a bocca esplicarono l'osseruanza Regia verso la Sede Apostolica, & il Pontefice; l'animo pronto a fauorire il Concilio, & ample offerte: soggionsero, che mandarebbe il mandato in forma, & persone piu instrutte.

il quale in Dieta propone l'intimatione del Concilio.

Dopo questo, arriuo a Trento, & a Roma, l'aspettato auiso della proposta fatta in Dieta il di ventiquattro Marzo dal Rè Ferdinando, che vi presedeua per nome dell'Imperatore, & della negotiatione sopra di quella seguita: & fu la proposta del Rè, Che l'Imperatore haueua fatta la pace col Rè di Francia, per attendere a comporre i dissidij della religione, & proseguire la guerra contra i Turchi: dalquale haueua hauuto promessa d'aiuti, & dell' approbatione del Conci-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

lio di Trento, con risolutione d'interuenirui, o in persona, o per suoi Ambasciatori. Per questo stesso fine, haueua operato col Pontefice, che l'intimasse di nuouo, essendo stato per inanzi prorogato; & sollecitatolo anco a contribuire aiuti contra i Turchi. Che dalla Santità sua haueua ottenuto l'intimatione, & già essere in Trento gl' Ambasciatori mandati dall' Imperatore, & da lui. Che era noto ad ognuno, quanta fatica hauesse usato Cesare per far celebrare il Concilio: prima, con Clemente in Bologna: poi, con Paolo in Roma, in Genoua, in Nizza, in Lucca, & in Busseto. Che, secondo il decreto di Spira, haueua dato ordine ad huomini dotti, & di buona conscienza, che componessero una riforma: laqual anco era stata ordinata. Ma, essendo cosa di molta deliberatione, & il tempo breue, soprastando la guerra Turchesca, hauere Cesare deliberato, che, tralasciato di parlare piu oltre di questo, s'aspettasse di veder prima qual fosse per esser il progresso del Concilio, & che cosa si poteua da quello sperare, douendosi comminciare presto: che quando non apparisse frutto alcuno, si potrebbe inanzi il fine di quella Dieta intimare un' altra, per trattare tutto'l negotio della religione, attendendo adesso a quello, che piu importa, cioè, alla guerra de' Turchi.

I Protestanti s'adombrano,

Di questa proposta presero i Protestanti gran sospetto: perche, douendo durare la pace della religione fino al Concilio, dubitarono, che, sneruati di danaro per le contributioni contra il Turco, non fossero assaliti, con pretesto, che il decreto della pace per l'apertura del Concilio in Trento fosse finito. Però dimandarono, che si continuasse la trattatione incominciata, allegando essere assai longo il tempo a chi ha timor di Dio: ouero almeno si stabilisse di nuouo la pace fino ad un legitimo Concilio tante volte promesso, quale il Tridentino non era, per le ragioni tante volte dette: & dichiararono di non poter contribuire, se non haueuano sicurezza d'ogni pace, non ligata a Concilio Pontificio, quale haueuano ripudiato, sempre che se n'era parlato: & se ben gli Ecclesiastici assolutamente acconsentiuano, che la causa della religione si rimettesse totalmente al Concilio; fu nondimeno risoluto d'aspettar la risposta di Cesare inanzi la conclusione.

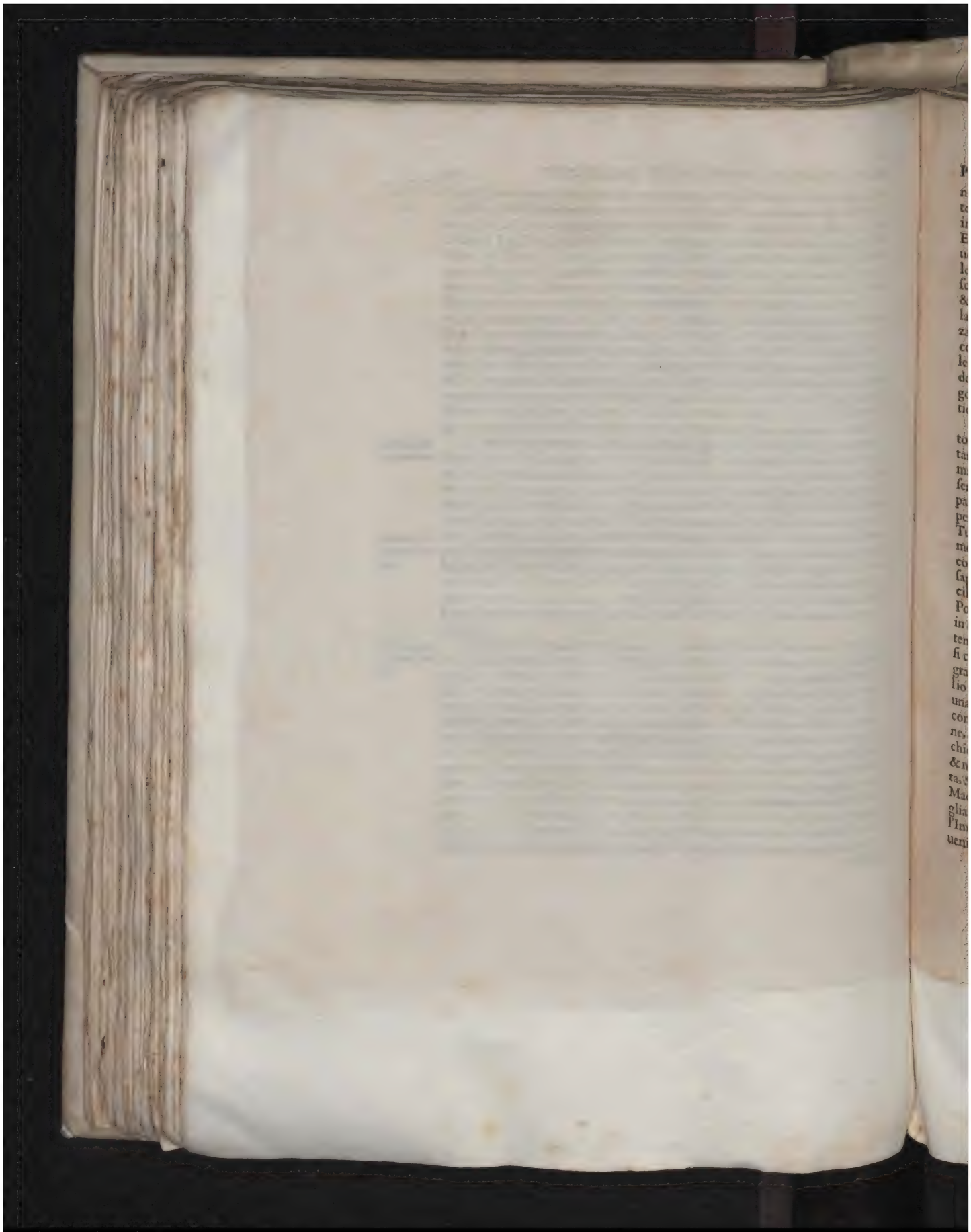
rifiutano il Cõcilio Trentino,

Il Papa, sconcio della Dieta,

Di questa attione, al Pontefice, & a' Legati, che erano in Trento, tre particolari dispiacquero. L'uno, che l'Imperatore attribuisse a se d'hauer indotto il Papa alla celebratione del Concilio: ilche pareua mostrare poca cura delle cose della religione nel Pontefice. Il secondo, d'hauere indotto il Rè di Francia ad acconsentirui: ilche non era con honore della Santità sua, a cui toccaua far questo. Il terzo, che volesse tenergli ancora il freno in bocca, di una Dieta futura; accioche, non andando inanzi il Concilio, hauessero sempre da stare in timore, che non si trattasse in Dieta delle cose della religione. Sentiua il Papa molestia perpetua, non meno per le ingiurie, che riceueua quotidianamente da' Protestanti, che per le attioni dell' Imperatore: lequali egli soleua dire, che, quantunque hauessero apparẽza di fauoreuoli, erano maggiormente pernitiose alla religione, & autorità sua, quali non possono essere l'una dall' altra separate. Senza che gli pareua sempre esser' in pericolo, che l'Imperatore non s'accordasse co' Thedeschi in suo pregiudicio: &, pensando a' rimedij non sapeua trouarne alcuno, se

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLV.

no, se non mettere in piedi una guerra di religione; poiche con quella ugualmente resterebbono, & i Protestanti raffrenati, & l'Imperatore implicato in difficile impresa, & si metterebbe in silentio ogni ragionamento di riforma, & concilio. Era in gran speráza, che gli potesse riuscire, per quello che il suo Noncio gli scriueua, di ritrouare Cesare sempre piu sdegnato co' Protestanti, & che alcoltaua le proposte del soggiogarli con le forze. Per questo rispetto, oltre il narrato di sopra, d'impedire, che in Dieta non fosse fatta cosa pregiudiciale, & far animo, & aggionger forze a' suoi, s'aggiongeua una altra causa piu urgente, come quella, che era d'interesse priuato, che hauendo deliberato di dar Parma, & Piacenza, al figliuolo, non gli pareua poterlo fare senza grauissimo pericolo, non acconsentendo l'Imperatore, che haurebbe potuto trouar pretesti; o perche quelle città altre volte furono del Ducato di Milano; o perche, come auuocato della Chiesa, poteua pretendere d'ouuiare, che non fosse lesa. Per questi negotij mandò il Cardinal Farnese Legato in Germania, con le necessarie instruttioni.

cõsulta di suscitar una guerra di religione:

Ma i Legati in Trento, hauendo hauuto commissione dal Papa, che in euento, che intendessero trattarsi della religione nella Dieta, douessero, senza aspettar maggior numero de' Prelati aprire il concilio con quei tanti che vi fossero; ma non douendosi trattarne, si gouernassero come gli altri rispetti consegliassero; videro, dalla proposta della Dieta non essere astretti: mà ben, dall' altra parte, il poco numero de' Prelati (che fino all' hora non erano piu di quattro) persuadergli la dilatione: restauano però in dubio, che il pericolo delle arme Turchesche non constringesse Ferdinando a fare il recesso; &, secondo la promessa, intimare una altra Dieta, doue si trattasse della religione: ributtando la colpa in loro, con dire, d'hauergli fatto notificare la propositione, accioche sapendo quello, che era promesso con buona intentione, essi aprendo il concilio, dessero occasione, che non s'esseguisse. Per laqual causa, mandarono al Pontefice in diligenza per riceuere ordine da lui, di quello che douessero fare in tal angustia di deliberatione: vedendosi, dall' un canto necessitati da un potente rispetto d'accelerare; & dall' altro, costretti a sopraseder, per essere quasi come soli in Trento. Misero inanzi al Pontefice hauer molte congetture, & grandi indicij, che l'Imperatore non curasse molto la celebratione del concilio: che Don Diego, dopo la prima comparitione, non haueua mai detto pur una parola, & che mostraua quasi in fronte hauer piacere di quell' ocio, & trascorso di tempo: bastandogli solo la sua comparitione per scolpar il suo patrone, & giustificarlo, che, hauendo per se stesso, & per Oratori, continuamente chiesto, e sollecitato il concilio, & hauendo condotto il negotio al termine, & non vedendo progresso conueniente, potesse, & douesse intimare l'altra Dieta, & terminare la causa della religione, come ragioneuolmente deuoluta a Sua Maestà, per la diligenza sua, & negligenza del Pontefice. Proponeuano di pigliare un partito medio, di cantare una Messa dello Spirito Santo, prima che l'Imperatore giunga in Dieta. Laqual sia per principio del concilio: & cosi preuenire tutto quello, che l'Imperatore potesse fare nel recesso: & dall' altro canto,

i legati in Trẽto chiedono auuiso al Papa intorno all' aprire il Concilio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLV.

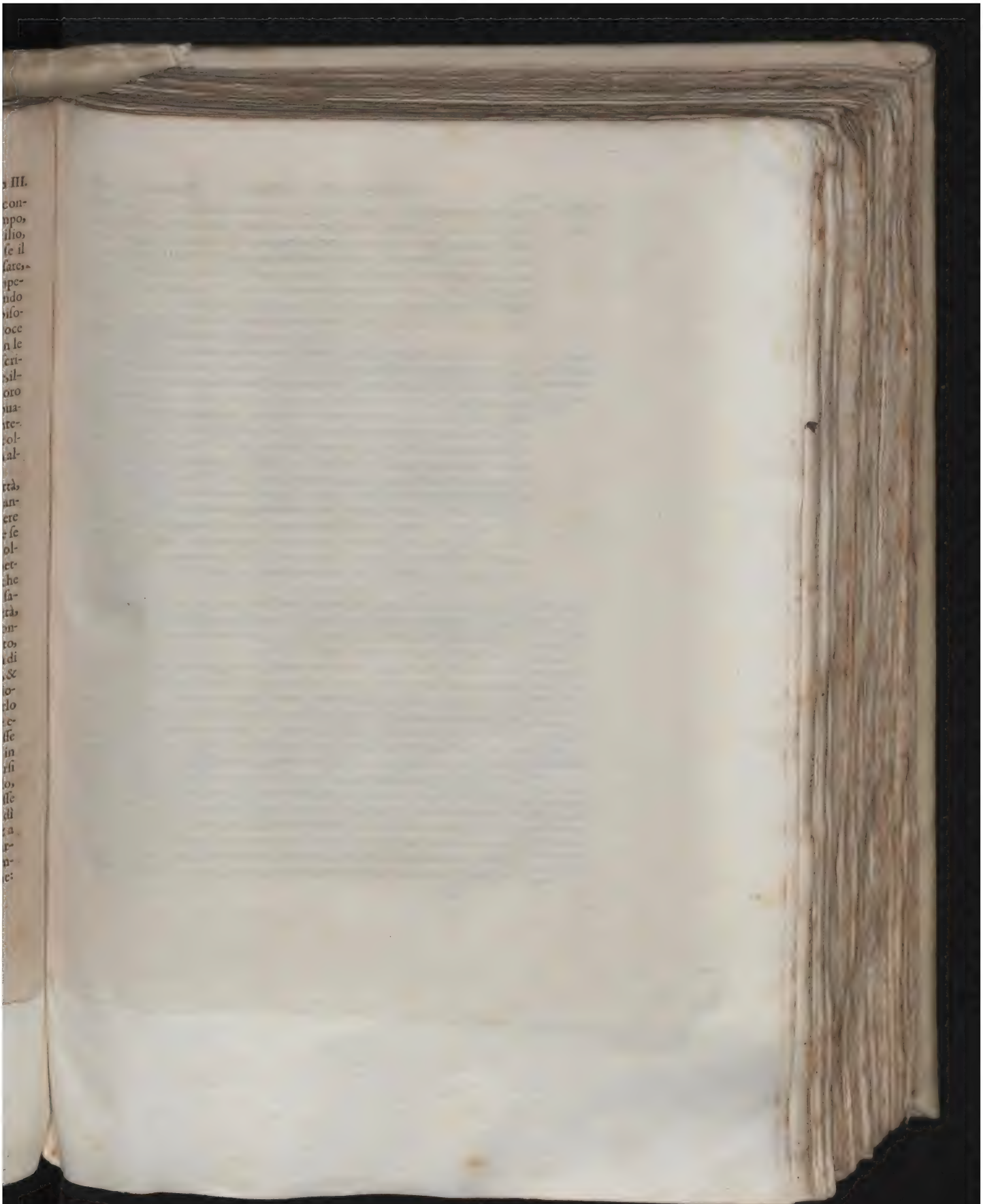
leuar l'occasione, che si potesse dire, essersi cominciato a trattar le cose del concilio con quattro persone: restando in libertà di godere il beneficio del tempo, & potere, o procedere piu oltre, o soprasedere, o trasferire, o serrare il concilio, secondo che gli accidenti consigliassero. Gli considerarono ancora, che se il concilio fosse aperto, dopo che il Cardinale Farnese hauesse parlato a Cesare, alcuno haurebbe potuto credere, che quel Cardinale fosse mandato per impetrare, che non si facesse, & non hauesse potuto ottenerlo. Oltra che, crescendo la fama delle arme del Turco, si direbbe, che fosse aperto in tempo, quando bisognaua attendere ad altro, & si sapeua non potersi fare. Il Cardinale Santa Croce haueua gran desiderio, che si mostrassero segni di deuotione, & si facesse con le solite ceremonie della Chiesa concorrere il popolo: & però fu autore, che scriuessero tutti al Papa, dimandando un Breue, con l'autorità di dar'Indulgenze, il qual hauesse la data dalla loro partita, accio l'Indulgenza già concessa da loro nell' entrata fosse valida. Haueua scrupolo quel Cardinale, che il popolo, trouatosi presente a quell' ingresso, non fosse defraudato di que' tre anni, & quarantene, che concessero, & con questo voleua supplire: senza considerare, che difficoltà nasce, se chi ha autorità di dar Indulgenze, puo conualidare le concesse da altri senza potestà.

Il Papa risiuta presidio al Cardinal di Trento,

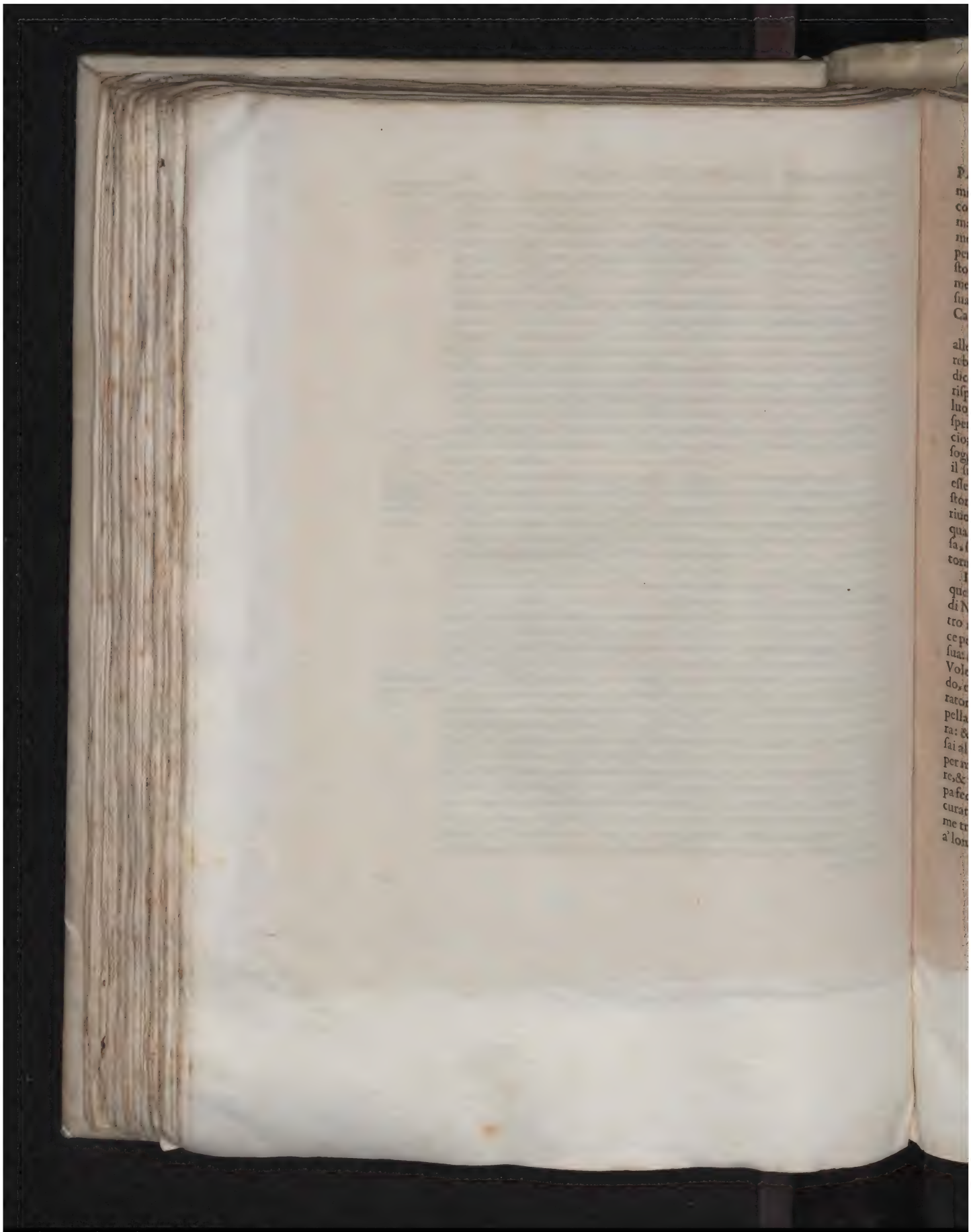
Il Cardinale, Vescouo, & Patrone di Trento, considerando, che quella città, in se stessa picciola, & vuota d'habitatori, se il Concilio fosse caminato inanzi, restaua in discretione di forestieri; con pericolo di seditioni; fece sapere al Papa, che era necessario un presidio almeno di cencinquanta fanti, massime se veniissero i Lutherani: qual spesa esso nō poteua fare, essendo essausto per i molti debiti, lasciatigli dal suo precessore. A questo rispose il Pontefice, Che il mettere presidio nella città sarebbe stato un pretesto a' Lutherani di publicare, che il concilio non fosse libero: che mentre soli Italiani erano in Trento, vano sarebbe hauer dubio; & che egli non haueua minor cura della quiete della città, che esso medesimo Cardinale; importando piu al Pontefice la sicurezza del concilio, che al Vescouo della città: però lasciasse la cura a lui, & tenesse per certo, che starà vigilante, & prouederà a' pericoli per suo interesse, ne lo aggrauerà di far alcuna spesa. Et, hauendo ben pesate tutte le ragioni, che persuadeuano, & dissuadeuano il dare principio al concilio; per la dissuasione non vedeua ragione di momento, se non che, quando fosse aperto, egli fosse ricercato di lasciarlo cosi, fino che cessassero gli impedimenti della guerra de' Turchi, & altri: il che era mettergli un freno in bocca per aggirarlo doue fosse piaciuto a chi ne tenesse le redine; sommo pericolo alle cose sue. Questo lo fece risoluere stabilmente in se stesso, che per niente si doueua lasciarlo stare ociosamente aperto, ne partirsi da questa disgiontiua, che, ouero il Concilio si celebri, potendo; o non potendo, si serri, o si sospenda, sino che da lui fosse publicato il giorno, nel quale si hauesse da riassumere. Et fermato questo ponto, scrisse a' Legati, che l'aprissero per il dì di Santa Croce. Qual ordine essi publicarono all' Ambasciatore Cesareo, & a tutti gli altri, senza venire al particolare del giorno. Et poco dopo, giōse il Cardinal Farnese in Trento, per transitare di là in Vormatia, & portò l'istessa commissione:

si risolue a far' aprire il Concilio:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

missione: &, consultato il tutto tra lui, & i Legati, fu tra loro determinato di continuare, notificando a tutti la commissione d'aprire il Concilio in genere: ma, non descendendo al giorno particolare; se non, quando egli, gionto in Vormes, hauesse parlato all' Imperatore: hauendo conceputa molto buona speranza, per hauere inteso, che l'Imperatore, udita l'espedition della legatione, era rimasto molto sodisfatto del Papa, & lasciatosi intendere di voler procedere unitamente con lui: ilche per non sturbare, non voleuano, senza notitia della Maestà sua, procedere a nissuna nuoua attione: massime che, cosi Don Diego, come il Cardinal di Trento, consegliauano l'istesso.

pretensione di precedenza dell' Ambasciador Cesareo, sospesa:

Rinouò Don Diego la sua pretensione di precedere tutti, eccetto i Legati, allegando, che, sicome quando il Papa, & Cesare, fossero insieme, nissuno sederebbe in mezo, l'istesso si douesse osseruare ne' reppresentanti l'uno & l'altro; & dicendo d'hauer in cio il parere, & conseglio di persone dotte. Da' Legati non fu risposto, se non con termini generali, che erano preparati di dar a ciascuno il suo luogo, aspettando d'hauere ordine da Roma: ilche anco piaceua a Don Diego, sperando che la nelli archiui publici si trouerebbono decisioni, & essempij di cio; mostrandosi pronto, fuori del Concilio, di cedere ad ogni minimo Prete: ma soggiongendo, che nel Concilio, nissuno ha maggior autorità, dopo il Papa, che il suo Prencipe. Ad alcuno, nel leggere questa relatione, potrebbe parere, che, essendo di cose, & ragioni leggiere, tenesse del superfluo: ma lo scrittore dell' historia, con senso contrario, ha stimato necessario far sapere da' quali minimi riuoli sia causato un gran lago, che occupa Europa: & chi nel registro vedesse quante lettere andarono, & venirono, prima, che quell' apertura fosse conclusa, stupirebbe della stima che se ne faceua, & delli sospetti che andauano attorno.

il Vicerè di Napoli ordina a' Vescoui del Regno di nominare quattro procuratori, in nome comune di tutti, pel Concilio, con contrasto de' Vescoui, & ansietà del Papa, il quale rimedia per una Bolla generale, che diuieta le procurationi in Concilio, suppressa da' Legati,

In Italia, poiche si videro incaminate le cose del concilio, con speranza che questa volta si douesse pur celebrare, li Vescoui pensauano al viaggio. Il Vicerè di Napoli entrò in pensiero, che non andassero tutti i suoi: voleua mãdare quattro nominati da lui, col mandato degli altri del Regno, che passano cento. Fece percio il Capellan maggior del Regno una congregatione de' Prelati in casa sua: & gli intimò, che facessero la procura: a che molti s'opposero, dicendo, Voler' andar' in persona: che cosi hanno giurato, & sono tenuti: &, non potendo, esser di ragione, che ciascuno secondo la propria conscientia, faccia procuratore, & non un solo per tutti. S'alterò il Vicerè, & di nuono ordinò al Capellan maggiore, che gli chiamasse, & gli commandasse, che facessero la procura: & simil ordine mandò a tutti i gouerni del Regno. Questo diede pensiero assai al Papa, & a' Legati, non sapendo se venisse dalla fantasia propria del Vicerè, per mostrarsi sufficiente: o per poca intelligenza; o pur, se altri glielo facesse fare, & venisse da piu alta radice. Et per scoprire l'origine di questo motiuo, il Papa fece una Bolla seuera, che nissuno assolutamente potesse comparire per procuratore: quale i Legati ritennero appresso loro secreta, & non publicarono, come troppo seuera, per essere uniuersale a tutti i Prelati di Christianità, eriandio a' lontanissimi, & impediti, a' quali era cosa impossibile da osseruare: & ancora

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

per eſſer rigida,ſtatuendo,che incorrano *ipſo facto* in pena di ſoſpenſione *à Diuinis*,& amminiſtratione delle Chieſe:temendo,che poteſſe cauſare molte irregularità,nullità d'atti,& indebite percettioni di frutti: & che per cio ſi poteſſe ſuegliare qualche natione mal contenta ad interporre una appellatione, & incominciare a contender di guiriſdittione. Perilche anco ſcriſſero,di non douerla publicare ſenza nuoua commiſſione, ſtimando anco, che baſti il ſolo romore d'eſſere fatta la Bolla,ſenza che ſi moſtri. Di queſta Bolla ſi dirà a ſuo luogo il fine che hebbe.

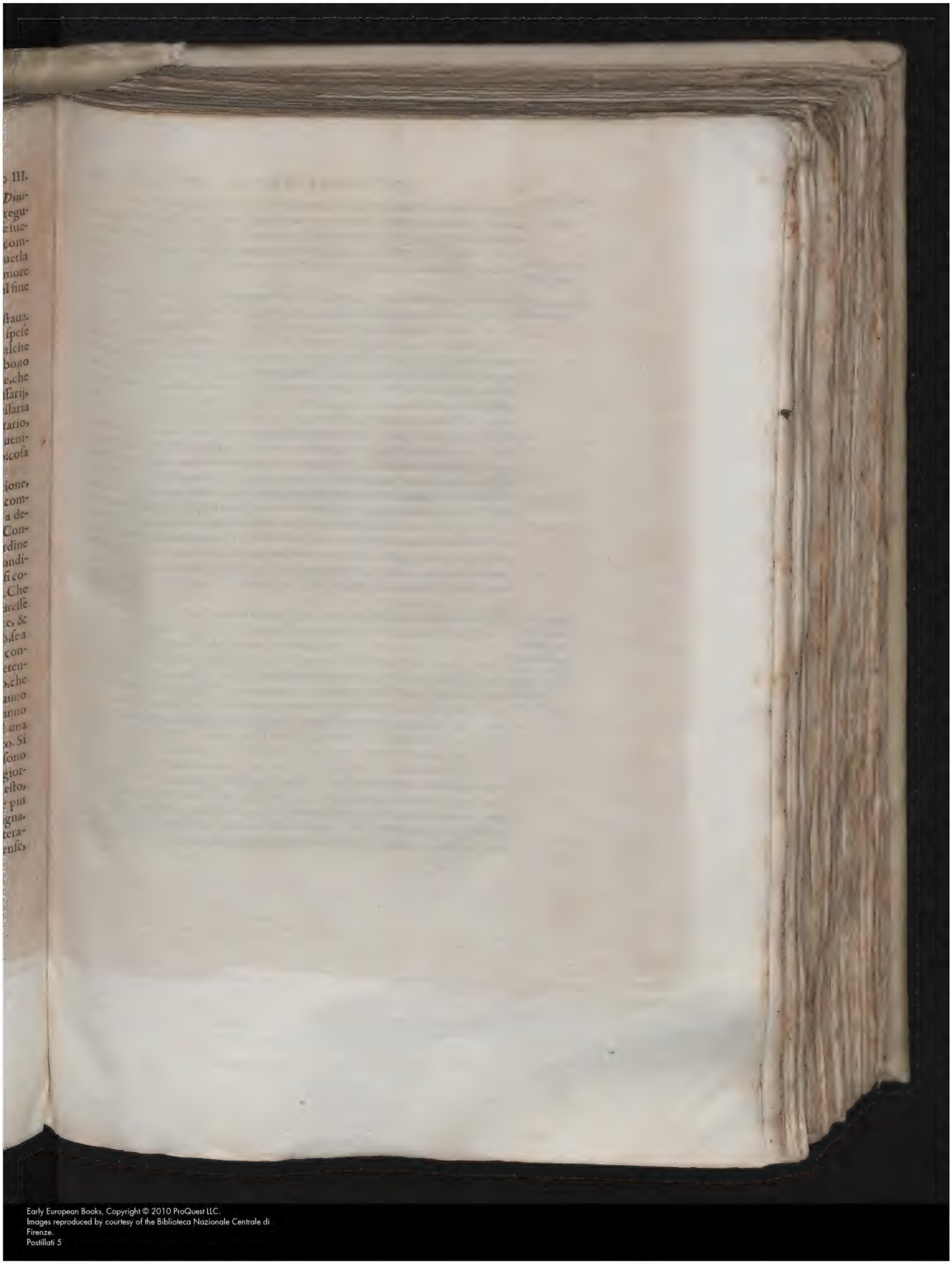
iquali chiedono al Papa ſuſſidio di danari:

Vn'altro negotio,ſe ben di minor momento,non però manco noioſo,reſtaua. I Legati,che ſino a quel giorno haueuano hauuto leggieri ſuſſidij per far le ſpeſe occorrenti; & eſſendo anco aſſai poueri per ſupplire col ſuo,come in qualche particolare gli era conuenuto fare; continuando in tal guiſa,non haurebbono potuto mantenerſi: onde communicato con Farneſe,ſcriſſero al Pontefice,che non era riputatione ſua far' un Concilio ſenza ornamenti,& apparati neceſſarij, & conſueti, con quel ſplendore, che tanto conſeſſo ricerca,a che era neceſſaria perſona con carico proprio:& però ſarebbe ſtato bene ordinare un depoſitario, con qualche ſomma di denari,per prouedere alle ſpeſe occorrenti,e per ſouenire a qualche Prelato biſognoſo, & accarezzare qualche huomo di conto:coſa molto neceſſaria per fare hauere buon' eſſito al Concilio.

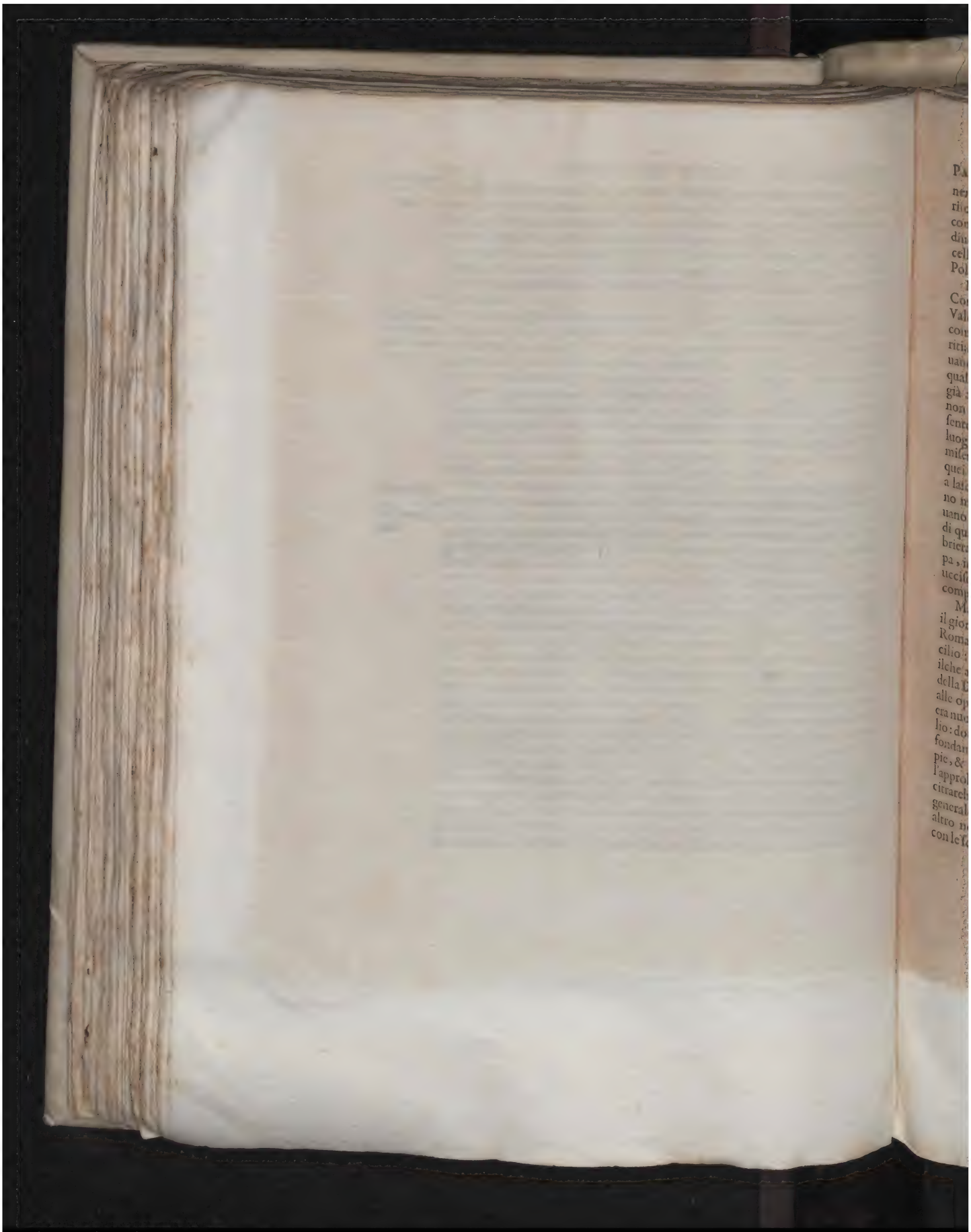
ſi tiene Congregatione, per coſe preparatorie:

Addì tre Maggio, eſſendo già arriuati dieci Veſcoui,fecero Congregatione, per ſtabilire le coſe preambule: nellaquale intimarono publicamente la commiſſione del Pontefice,d'aprire il Concilio,aggiongendo,che aſpettauano a determinare il giorno,quando ne foſſe data parte all' Imperatore. Si paſsò la Congregatione per la gran parte in coſe ceremoniali: che i Legati,ſe ben d'ordine diuerſo,eſſendo l'un Veſcouo,l'altro Prete,& il terzo Diacono, douеſſero nondimeno hauere i paramenti conformi,portando tutti tre ugualmente piuiali;ſi come l'ufficio,& autorità loro era uguale in una legatione, & una preſidenza. Che il luogo delle Seſſioni douеſſe eſſere addobbato di panni arazzi;acciò nó pareſſe un conſeſſo di meccanici. Propoſero,ſe ſi douеuano fare ſedie per il Pontefice, & per l'Imperatore, lequali douеſſero eſſere ornate,& reſtar vacue: ſi trattò,ſe a Don Diego ſi haueſſe a dare un luogo piu honorato degli altri Oratori. Si conſiderò,che i Veſcoui di Germania,iquali ſono anco Prencipi d'Imperio,pretendono douer precedere tutti gli altri Prelati, anco Arciueſcoui: allegando,che nelle Diete non ſolo coſi ſi oſſerua;ma anco,che i Veſcoui non Prencipi ſtanno con la berretta in mano inanzi loro. Si hebbe in conſideratione, che l'anno inanzi,in quella ſteſſa città, fu diſparere ſopra cio,ritrouandoſi inſieme ad una Meſſa, il Veſcouo Heicſtatenſe,& gli Arciueſcoui di Corfu, & Otranto. Si allegò anco da alcuni, che nella Capella Pontificia, i Veſcoui, che ſono Oratori de' Duchi,& altri Prencipi,precedono gli Arciueſcoui:onde maggiormente le perſone medeſime de' Prencipi debbono precedergli. Et ſopra queſto, fu concluſo, di non riſoluer coſa alcuna, fino che il Concilio non foſſe piu frequente,per veder' anco come l'intendono quei di Francia,& quei di Spagna. Fu ordinato di rinouare il decreto di Baſilea, & di Giulio ſecondo nel Lateranenſe,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

nense, che a nissuno pregiudichi sedere fuori di luogo suo. Fu commendata la risolutione d'aspettar gli auisi del Farnese a determinare il giorno dell' apertura, con molta satisfattione di Don Diego. Mostrarono quei pochi Vescoui molta diuotione, & ubedienza al Pontefice, sicome fece anco dopo, il Vescouo di Vercelli, che gionse il dì medesimo, finita la Congregatione, insieme col Cardinal Polo terzo Legato. CIↃ IↃ XLV.

Giunge il Polo terzo legato.

Mentre che si fa Congregatione in Trento, per conuincere l'heresia col Concilio, in Francia l'istesso s'operò con le arme contra certe poche reliquie de' Valdesi, habitanti nelle Alpi di Prouenza, che (come disopra s'è detto) s'erano conseruati dall' ubedienza della Sede Romana separati, con altra dottrina, & riti, assai però imperfetti, & rozzi, liquali, dopo le renouationi di Zuinglio, haueuano, con quella dottrina, fatto aggionta alla propria, & ridotti i riti loro a qualche forma, all' hora, quando Geneua abbracciò la riforma. Contra questi, già alcuni anni dal parlamento d'Ais era stata prononciata sententia, laquale non haueua ricenuto essecutione. Commandò in questo tempo il Rè, che la sententia s'esseguisse. Il Presidente, congregati i soldati, che potè raccorre dalli luoghi vicini, & dallo Stato Pontificio d'Auignone, andò armato contra quei miseri, iquali ne haueuano arme, ne pensauano a defendersi, se non con la fuga, quei che lo poteuano fare. Non si trattò ne d'insegnarli, ne di minacciargli a lasciar le loro opinioni, & riti: ma, empito prima tutto 'l paese di stupri, furono mandati a fil di spada tutti quei, che non haueuano potuto fuggire; & stauano esposti alla sola misericordia, non lasciando viui vecchi, ne putti, ne di qualonque conditione, & età. Distrussero, anzi spianarono le terre di Cabriera, in Prouenza; & di Merindolo, nel Contado di Vinessin, spettante al Papa, insieme con tutti i luoghi di quei distretti. Et è cosa certa, che furono uccise piu di quattro mila persone, che, senza fare alcuna difesa, chiedeuano compassione.

persecutione in Prouenza:

Ma in Germania addì sedici di Maggio, gionse in Vormatia l'Imperatore; & il giorno seguente vi arriuò il Cardinal Farnese: ilqual trattò con lui, & col Rè de' Romani a parte: espose le sue commissioni, particolarmente nel fatto del Concilio: facendo sapere, che il Pontefice haueua dato facoltà a' Legati d'aprirlo: ilche aspettauano di fare, dopo che hauessero inteso da esso lo stato delle cose della Dieta. Considerò all' Imperatore, che non bisognaua hauere alcun rispetto alle oppositioni fatte da' Protestanti: poiche l'impedimento, da loro posto, non era nuouo, & non anteueduto dal giorno, che si comminciò a parlare di Concilio: douersi tener per certo, che, hauendo essi scosso il giogo dell' obedienza, fondamento principale della religione Christiana, & proceduto in tanto empie, & scelerate innouationi, contro il rito osseruato per centenara d'anni, con l'approbatione di tanti celeberrimi Concilij; con la medesima animosità ricalcitrarebbono contra il Concilio, che s'incominciaua, quantonque legitimo, generale, & Christiano, essendo certi di douer essere condannati da quello. Però, altro non rimaneua, se non che la Maestà sua, o con l'autorità gli inducesse, o con le forze gli constringesse ad ubedire. Il che quando non si facesse, & per loro

Cesare giunge in Dieta, e'l Farnese legato, ilquale preme il Concilio contra le oppositioni de' Protestanti.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

rispetto si desistesse da procedere inanzi alla condannatione loro ; ouero , dopo condannati, non fossero costretti a deporre i loro errori,si mostraria a tutto'l mondo, che gli heretici commandano, & il Papa con l'Imperatore vbediscono.Che,sicome la Sua Santità lodaua,usare prima la via della dolcezza; così riputaua necessario,mostrare con effetti,che,dopo quella,sarebbe seguita la forza armata.Gli offerì per questo effetto concessione di valersi di parte delle entrate Ecclesiastiche di Spagna,& vendere vassallaggi di quelle Chiese:di souuenirlo di danari proprij,& di mandargli d'Italia in aiuto dodici mila fanti,& cinquecento caualli pagati:& far'opera,che dagli altri Prencipi d'Italia fossero parimente mandati altri aiuti: & mentre facesse quella guerra, procedere con arme spirituali,& temporali,contra qualunq; tentasse molestare i Stati suoi.Es-

si querela del fatto del Vicerè di Napoli,

posse anco Farnese all' Imperatore il tentatiuo del Vicerè di Napoli, di voler mandare quattro Procuratori per nome di tutti i Vescoui del Regno;con mostrargli, che questo non era ne ragioneuole,ne legitimo modo:ne sarebbe stato con reputatione del Concilio: che se Vescoui tanto vicini,in numero così grande, hauessero potuto scusarsi con la missione di quattro, molto piu l'haurebbe fatto la Francia,& la Spagna:& s'haurebbe fatto un Concilio Generale con venti Vescoui.Et pregò l'Imperatore a non tolerare un tentatiuo così contrario all' autorità del Papa,& alla dignità del Concilio,delquale è protettore:pregandolo

e della promessa fatta di nuoua Dieta:

a darci rimedio opportuno.Trattò anco il Cardinale sopra la promessa fatta per nome di Sua Maestà,nella proposta mandata alla Dieta: cioè,che,per terminare le discordie della religione,caso,che il Concilio non facesse progresso,si farebbe una altra Dieta:& gli pose in consideratione,che,non restando dalla Santità sua, ne da' suoi Legati, & ministri, ne dalla Corte Romana,che il Concilio non si celebri,& non faccia progresso,non poteua in alcun modo nel recesso intimare altra Dieta sotto questo colore:& inculcò grandissimamente questo ponto,perche ne haueua strettissima commissione da Roma: & perche il Cardinale del Monte,huomo molto libero,non solo gliene fece instanza a bocca,ma anco gli scrisse per nome proprio,& de' Colleghi,dopo che partì da Trento,con apertissime parole,che questo era un capo importantissimo,alquale doueua sempre tener fissa la mira,& non se ne scordare in tutta la sua negotiatione:auuertendo bene di non ammettere coperta alcuna, perche questo solo partorirebbe ogni altro buon'appontamento. Et che quanto a lui,raccordarebbe a Sua Beatitudine,che eleggesse piu presto d'abandonare la Sede, & rendere à S. Pietro le chiaui,che comportare,che la potestà secolare arrogasse a se l'autorità di terminare le cause della religione ; con pretesto,& colore, che l'Ecclesiastico hauesse mancato del debito suo,nel celebrar Concilio,o in altro.

Cesare dà risposte ambigue,

Intorno al tentatiuo del Vicerè,disse l'Imperatore,Che il motiuo non veniua d'altronde,che da proprio & spontaneo moto:& che quando non hauesse hauuto urgente ragione,si farebbe rimosso.Sopra l'aprire del Concilio, non gli diede risoluta risposta : ma , parlando variamente, hora disse,che sarebbe stato bene incominciarlo in luogo piu opportuno;hora,che era necessario,inanzi l'apertura,fare diuerse prouisioni:onde il Cardinale chiaramente vedeua,che u'staua a tener

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

a tener la cosa cosi in sospeso,& non far' altro,per gouernarsi secondo i successi, o aprendolo,o dissoluendolo. Al non intimare altra Dieta,per trattare della religione, diede risposta generale,& inconcludente, Che haurebbe sempre fatto, quanto fosse possibile,la stima debita dell' autorità Pontificia. Ma alla proposta di far la guerra a' Lutherani,rispose,Essere ottimo il conseglio del Pontefice:& la via da lui proposta unica,laquale era risoluto d'abbracciare,procedendo però con la debita cautione;concludendo prima la tregua co' Turchi,che col mezo del Rè di Francia sollecitamente, & secretissimamente trattaua: & con auuertenza, che, essendo il numero,& il poter de' Protestanti grande,& insuperabile, senon si diuideranno tra loro,o non saranno sprouistamente soprapresi,la guerra sarebbe riuscita molto ambigua,& pericolosa. Che il disegno era da tenersi secretissimo, sin che l'opportunità apparisse, laquale scoprendosi,egli haurebbe mandato a trattar col Pontefice:tra tanto accettaua le oblationi fattegli.

accetta il consiglio di far guerra a' Protestanti:

Oltra questi negotij publici, hebbe il Cardinale un' altro priuato di casa sua. Il Pontefice,parendogli poco,hauer dato a' suoi il Ducato di Camerino,& Nepi, pensò dargli le città di Parma, & Piacenza;lequali essendo poco tempo inanzi state possedute da' Duchi di Milano, desideraua che vi interuenisse il consenso di Cesare, per stabilirne meglio la dispositione: & di questo trattò il Cardinale con l'Imperatore, mostrando che sarebbe tornato a maggior seruitio di Sua Maestà,se quelle città, tanto prossime al Ducato di Milano,fossero state in mano d'una casa tanto deuota, & congionta: piu tosto,che in poter della Chiesa, nellaquale succedendo qualche Pontefice mal' affetto, diuersi inconuenienti poteuano nascere:che quella non sarebbe stata alienatione del patrimonio della Chiesa,poiche erano peruenute primieramente solo in mano di Giulio secondo:ne ben confirmato il possesso,se non sotto Leone: che sarebbe stata con euidente utilità della Chiesa: perche,in cambio di quelle,il Pontefice gli daua Camerino:&,detratte le spese,che si faceuano nella guardia di quelle due città, & gionti ottomila scudi, che haurebbe il nuouo Duca pagato,s'haurebbe cauato piu entrata di Camerino, che di quelle. A queste espositioni aggionse anco il Cardinale lettere della figliuola, che per proprio interesse ne pregaua efficacemente l'Imperatore: ilquale non haueua la cosa discara, cosi per l'amore della figliuola, & de' nepoti,come perche sarebbe stato piu facile di ricuperarla da un Duca,che dalla Chiesa.Con tutto cio non negò, ne acconsentì:disse solamente, Che non haurebbe fatto oppositione.

Farnese tratta cō lui dell' infeodatione di Parma, e Piacenza per li suoi,

ilquale non scuopre la volontà.

Trattò il Legato co' Catholici,& Ecclesiastici massime,confortandogli alla difesa della religione vera, promettendogli dal Papa ogni fauore. Della negotiatione della guerra,se ben trattata secretamente,ne presero sospetto i Protestanti: perche un Frate Franciscano,in presenza di Carlo,& di Ferdinando,& del Legato,predicando,dopo una grand' inuettiua contra i Lutherani,voltato all' Imperatore, disse, Il suo ufficio esser di difendere con le arme la Chiesa: che haueua mancato sino all' hora di quello, che già bisognaua hauer del tutto effettuato: che Dio gli haueua fatto tanti beneficij,meriteuoli che ne mostrasse ricognitione contra quella peste d'huomini, che non doueuano piu viuere, ne doueua

I Protestanti odorano questi trattati:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

differirlo piu oltre, perdendosi ogni giorno molti per questo, de' quali Dio domandarà conto da lui, se non vi porgesse presto rimedio. Questa predica, non solo generò sospetto, ma eccitò anco ragionamenti, che dal Legato fosse stata commandata: & dalle essortationi publiche, concludeuano, quali douessero essere le priuate: alqual romore per rimediare, il Cardinale partì di notte secretamente, & ritornò con celerità in Italia. Ma la sospettione de' Protestanti s'accrebbe per gli auisi andati da Roma, che il Papa nel licentiare alcuni Capitani, hauesse loro data speranza d'adoperargli l'anno futuro.

i procuratori del Mogontino giunti in Trento,

Ma in Trento addì diciotto Maggio, gionse il Vescouo Sidonienſe, con un Frate Theologo, & un secolar dottore, come procuratori dell'Elettor Cardinale Arciuescouo Mogontino. Il Vescouo fece una meza oratione dell'ossequio dell'Elettore verso il Papa, & la Sede Apostolica, lodando molto la celebratione del Concilio, come solo rimedio necessario a quelle fluttuationi della fede, & religione Catholica. Da' Legati fu risposto, commendando la pietà & diuotione di quel Prencipe: &, quanto all'admissione del mandato, dissero, Che era necessario prima vederlo, per essere fatta di nuouo una prouisione da Sua Santità, che nissuno possi dar voto per procuratore: che restauano in dubbio se comprendeua un Cardinale, & Prencipe: che sapeuano molto ben la prerogatiua, che meritaua Sua Signoria Illustrissima, allaquale erano prontissimi di fare tutti gli honori, & hauere ogni rispetto. Si misero in confusione questi tre, sentendosi fare difficoltà, & consegliauano di partire. I Legati furono pentiti della risposta, conoscendo di quanta importanza sarebbe stato, se il primo Prencipe, & Prelato di Germania, in dignità, & ricchezze, si fosse alienato da quel Concilio: & operarono, per via d'ufficij fatti destramente dal Cardinal di Trento, dalli Ambasciatori, & altri, che si fermassero, dicendo, Che la Bolla parlaua solo de' Vescoui Italiani, e che da' Legati era stato preso errore: iquali Legati si contentarono riceuere questa carica, per ouuiare a tanto disordine.

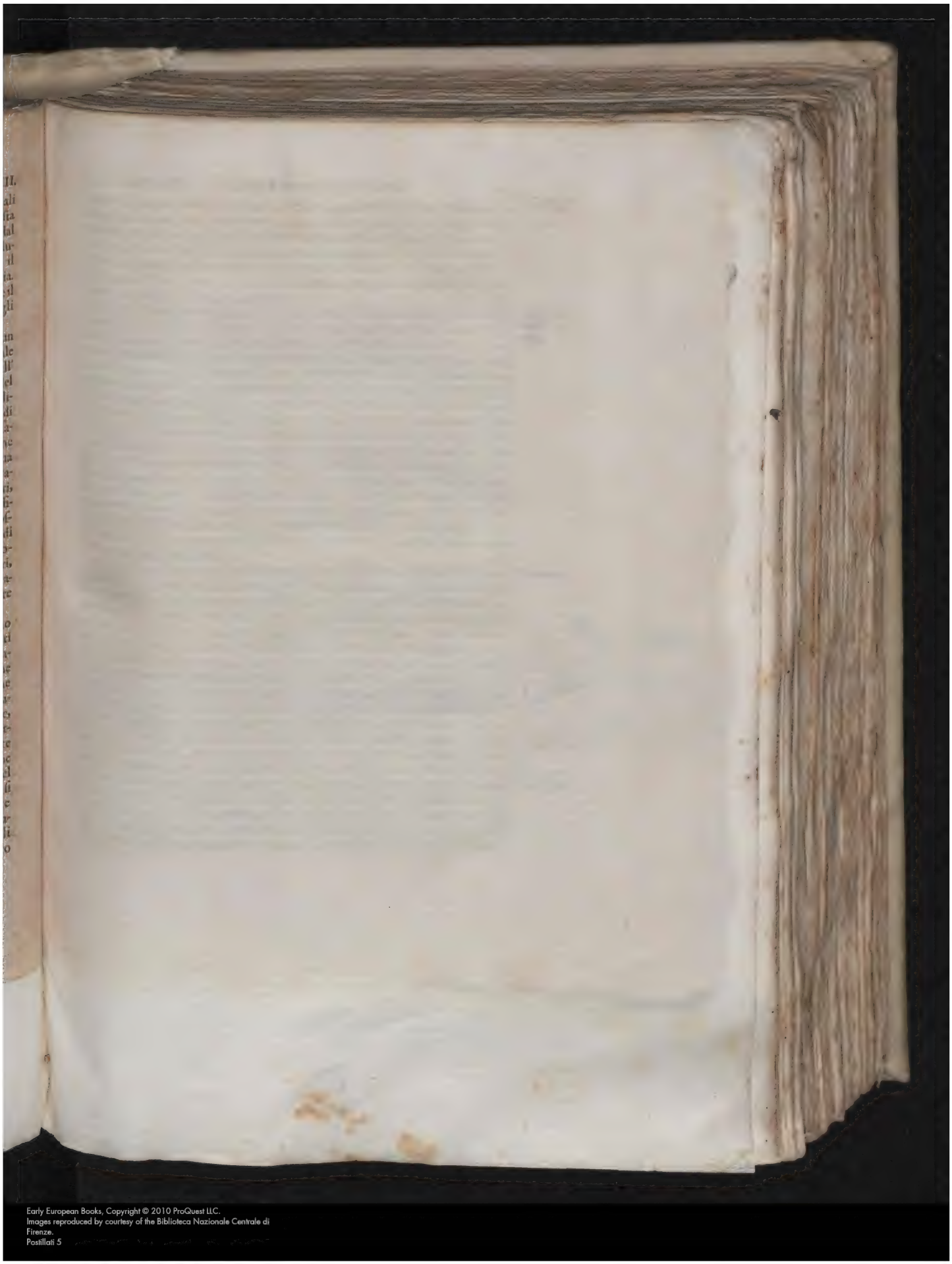
riceuono un poco di difficoltà, per la Bolla del Papa contra le procurationi,

laquale i legati richiedono esser moderata,

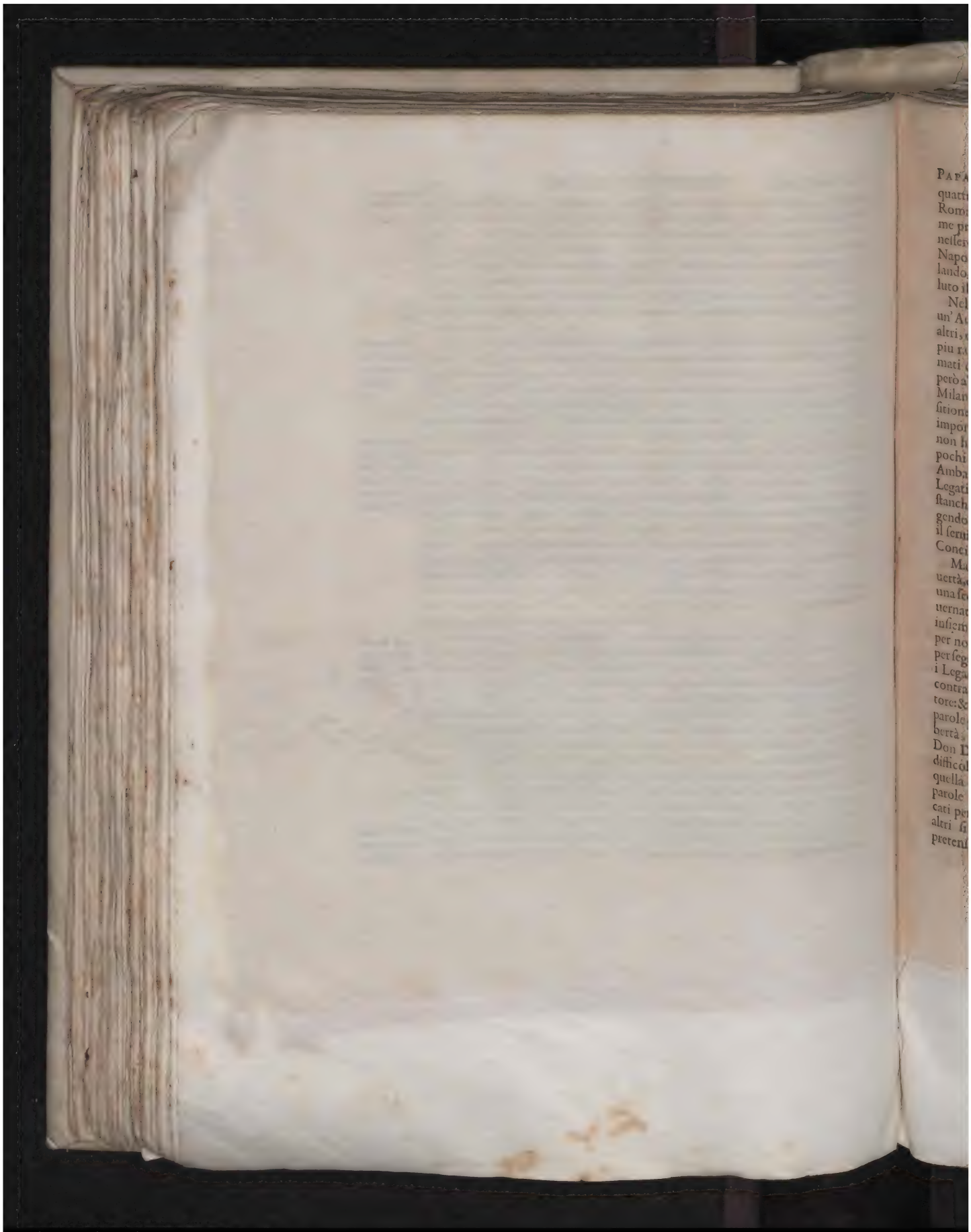
Scrissero però a Roma, dando conto del successo, & richiedendo, se douessero riceuergli, stante la Bolla: aggiongendo, parergli duro dar ripulsa a' procuratori d'un tanto personaggio, che si mostra feruente, & fauoreuole alla parte de' Catholici, quale percio si potrebbe intepidire, instando d'hauerne risposta: perche la deliberatione, che si facesse in quella causa, seruirebbe per essempio, poiche potrebbono forse mandare procuratori anco gli altri Vescoui grandi di Germania: iquali non sarebbe manco bene, che andassero in persona a Trento: perche, soliti a caualcar con gran comitiue, non potrebbono capire tutti in quella città: & scrissero, che sopra tutto, non bisognaua sdegnar i Thedeschi, naturalmẽte sospettosi, & che facilmente si risoluono: tanto piu, quando si tratta di persone amoreuoli, & benemerite: come il Cocleo, che è già in viaggio per nome del Vescouo Heicstetense, ilquale ha scritto tante cose contra gli hereticì, che si vergognerebbono di dire, che non potesse hauer voto in Concilio. Il Pontefice non giudicò ben rispondere precisamente sopra di cio, attese le difficoltà di Napoli: perche continuando il Vicerè nella sua risolutione, fu fatto il mandato alli quattro

alche il Papa non acconsente così subito.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

quattro, che per nome di tutti interuenissero: i quali posti in punto, passarono da Roma, tacendo d'essere eletti procuratori degli altri, & dicendo andare per nome proprio, & che gli altri haurebbono seguito. Ma scrisse a' Legati, che trattenessero i procuratori, dando buone parole, fin che egli desse altra risolutione. I Napolitani nell' istesso tenore parlarono anco al loro arriuo in Trento, dissimulando, così il Papa, come i Legati, per aspettare a farne motto, quando fosse risoluto il tempo dell' aprire il Concilio. CIↃ IↃ XLV.

i Prelati in Trento s'annoiano,

Nel fine di Maggio erano giunti in Trento venti Vescoui, cinque Generali, & un' Auditor di Rota, tutti già molto stanchi dall' aspettare: i quali lodauano gli altri, che non essendosi curati d'esser frettolosi, aspettauano di vedere occasione piu ragioneuole di partir da casa: ma come con qualche loro disgusto erano chiamati corriui da quelli, che non s'erano mossi così facilmente. Dimandauano però a' Legati habilitatione di potere andare quindici o venti giorni a Venetia, a Milano, o altroue, per fuggir le incommodità di Trento: pretendendo, o indispositione, o necessità di vestirsi, o altri rispetti. Ma i Legati, conoscendo quanto cio importasse alla reputatione del Concilio, gli tratteneuano: parte, con dire che non haueuano facoltà di conceder la licenza; & parte, con dar speranza, che fra pochi giorni s'haurebbe dato principio. L'Ambasciator Cesareo ritornò all' Ambasciaria sua a Venetia, sotto pretesto d'indispositione, hauendo lasciato i Legati dubij, se fosse con commissione di Cesare con qualche artificio, o pur per stanchezza di star' in ocio con incommodità: promesse presto ritorno, aggiongendo, che fra tanto restauano gli Ambasciatori del Rè de' Romani, per aiutare il seruitio diuino: & nondimeno che desideraua non si venisse all' apertura del Concilio, sino al suo ritorno.

e si turbano,

Ma in fine dell' altro mese, la maggiore parte de' Vescoui, spinti, chi dalla pouertà, chi dall' incommodo, fecero querele grandissime; & eccitata tra loro quasi una sedition, minacciauano di partirsi, ricorrendo a Francesco Castelalto, Gouernator di Trento, qual Ferdinando haueua deputato per tenere il luogo suo insieme con Antonio della Queta. Egli si presentò a' Legati, & fece loro instãza, per nome del suo Rè, che hormai si desse principio, vedendosi quanto bene sia per seguire dalla celebratione, & quanto male dal temporeggiare così. Di questo i Legati si riputarono offesi, parendogli che era un voler mostrare al mondo il contrario del vero, & attribuir' a loro quella dimora, che nasceua dall' Imperatore: & quantonque hauessero tra loro risoluto di dissimulare, & rispondere con parole generali, nondimeno il Cardinale del Monte non potè raffrenar la sua libertà, che nel far la risposta non concludesse in fine, confortandolo ad aspettar Don Diego, il quale haueua piu particolari commissioni di lui. Grande era la difficoltà in trattenere, & consolare i Prelati, che sopportauano malamente quella ociosa dimora, & massime i pouerí, a' quali bisognauano danari, & non parole: per il che si risolsero di dare a spese del Pontefice quaranta ducati per uno a' Vescoui di Aich, di Bertinoro, & di Chioza, che piu delli altri si querelauano: & temendo, che quella munificenza non desse pretensione per l'auuenire, si dichiararono, che era per un sussidio, & non per

e sono acquetati da' legati.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

prouisione. Scrissero al Pontefice, dandogli conto di tutto l'operato, & mostrandogli la necessità di souuenirgli con qualche maggiore aiuto: ma insieme, considerandogli, che non fosse utile dar cosa alcuna sotto nome di prouisione ferma, acciochè i Padri non paressero stipendiarij di Sua Santità; & restasse fomentata la scusa de' Protestanti, di non sottomettersi al concilio, per esser composto de' soli dependenti, & obligati al Papa.

Cesare cita l'Elettor di Colonia,

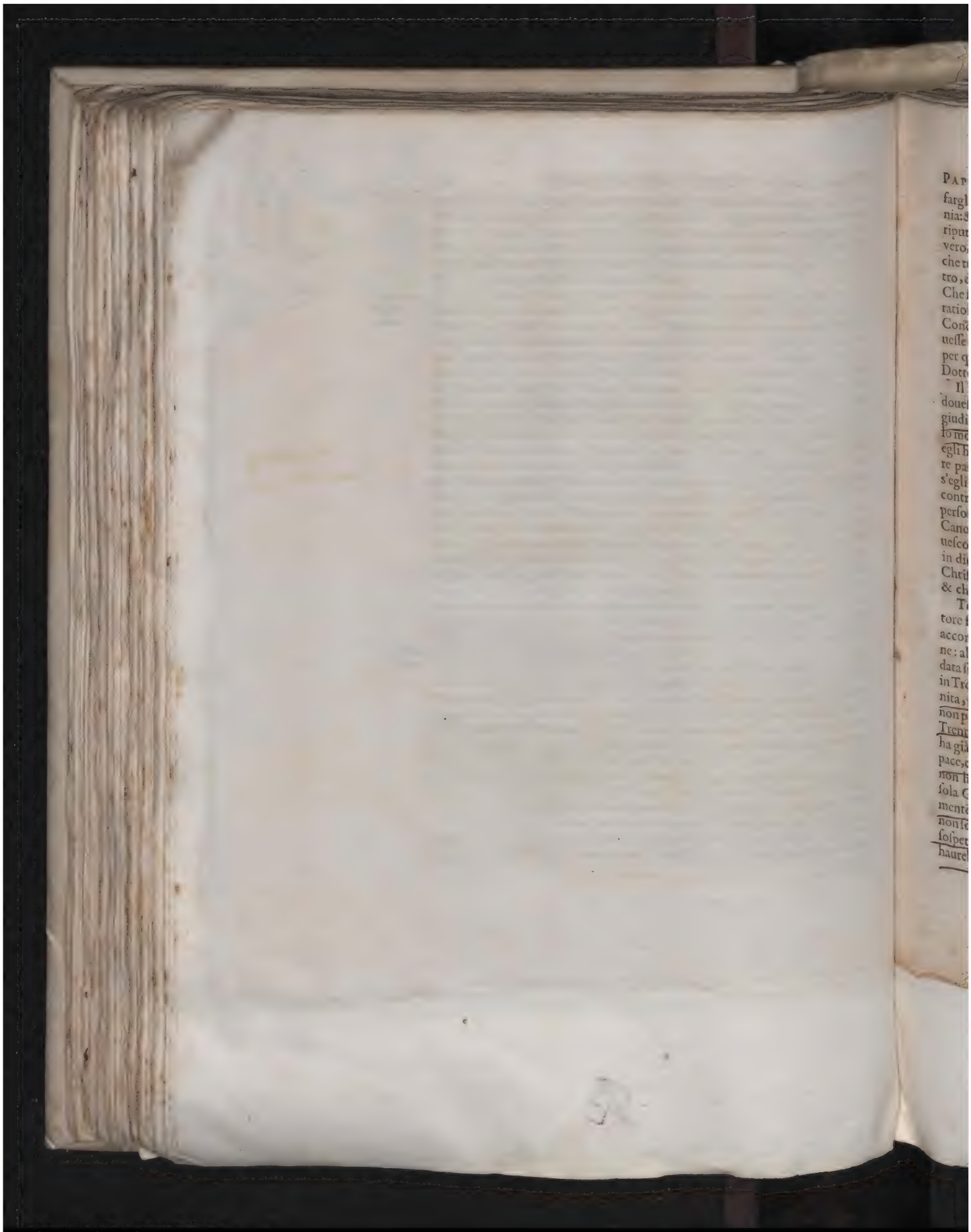
In questo medesimo tempo in Vormatia l'Imperatore citò l'Arciuescouo di Colonia, che in termine di trenta giorni comparisse inanzi a se, o mandasse un Procuratore, per rispondere alle accuse, & imputationi dategli: commandando anco, che tra tanto non douesse innouare cosa alcuna in materia di religione, & riti; anzi ritornate nello stato di prima le cose innouate. Già fino del M. D. XXXVI. Hermanno, Arciuescouo di Colonia, volendo riformar la sua Chiesa, fece un concilio de' Vescoui suoi suffraganei, doue molti decreti furono fatti, & se ne stampò un libro, composto da Giouanni Gropero, Canonista; che, per seruitij fatti alla Chiesa Romana, fu creato poi Cardinale da Papa Paolo quarto. Ma, o non si satisfacendo l'Arciuescouo, ne il Gropero medesimo, di quella riforma; o hauendo mutato opinione, del M. D. XLIII. congregò il Clero, & la Nobiltà, & i principali del suo Stato, & stabilì una altra sorte di riformatione: laquale, se ben da molti approuata, non piacque a tutto'l Clero, anzi la maggior parte se gli oppose, & se ne fece capo Gropero, ilqual prima l'haueua consegliata, & promossa. Fecero ufficio con l'Arciuescouo, che volesse desistere, & aspettare il concilio Generale, o almeno la Dieta Imperiale. Il che non potendo ottenere, del M. D. XLIIII. appellarono al Pontefice, & a Cesare, come supremo Auuocato, & Protettor della Chiesa di Dio. L'Arciuescouo publicò, con una sua scrittura, che l'appellatione era friuola, & che non poteua desistere da quello, che apparteneua alla gloria di Dio, & emendatione della Chiesa: che egli non haueua da fare ne con Lutherani, ne con altri, ma che guardaua la dottrina consentiente alla Sacra Scrittura. Proseguendo l'Arciuescouo nella sua riforma, & instando il Clero di Colonia in contrario, Cesare riceuette il Clero nella sua protettione, & citò l'Arciuescouo, come s'è detto.

Ilche è biasmato in Trento,

Di questo essendo andato auiso in Trento, diede materia di passare l'ocio, almeno con ragionamenti. Si commossero molto i Legati: & tra i Prelati, che si trouauano, quei di qualche senso, biasimauano l'Imperatore, che si facesse giudice in causa di fede, & di riforma: & la piu dolce parola che diceuano, era, Il procedere Cesareo essere molto scandaloso: comminciarono a conoscere di non essere stimati; & che lo stare in ocio era insieme un star in vilipendio del mondo. Percio discorreuano, essere costretti a dichiararsi d'esser Concilio legitimamente congregato, & a dare principio all' opera di Dio, incominciando le prime attioni dal procedere contra l'Arciuescouo sudetto, contra l'Elettor di Sassonia, contra il Lantgrauio d'Assia, & anco contra il Rè d'Inghilterra. Haueuano concetto spiriti gradi, si che non pareuano piu quei, che pochi giorni prima si riputauano confinati in prigione. Raffrenauano questo ardore i ministri del Magontino, considerando la grandezza di quei Prencipi, & l'adherenza, & il pericolo di fargli

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

fargli restringere col Rè d'Inghilterra, & metter un fuoco maggiore in Germania: & il Cardinale di Trento non parlaua in altra forma. Ma i Vescoui Italiani, riputandosi da molto, se mettessero mano in soggetti eminenti, diceuano, Esser vero, che tutto'l mondo sarebbe stato attento ad un tal processo: nondimeno, che tutta l'importanza era principiarlo, & fondarlo bene. S'incitauano l'un l'altro, dicendo, Che bisognaua resarcire parte della tardità passata con la celerità. Che si douesse domandare al Papa qualche huomo di valore, che facesse la perorazione contra i rei, come fece Melchior Baldassino contra la Pragmatica nel Concilio Lateranense: persuasi, che il priuare i Prencipi delli stati loro, non hauesse altra difficoltà, che di ben' usare le formule de' processi. Ma i Legati, così per questa, come per altra occorrenza, conobbero esser necessario hauer' un tal Dottore, & scrissero à Roma, che fosse prouueduto d'alcuno.

Il Pontefice, intesa l'attione dell'Imperatore, restò attonito, & dubioso, se douesse querelarsi, o tacere. Il querelarsi, non douendo da cio succedere effetto, lo giudicaua non solo vano, ma anco una publicatione del poco potere; & questo lo moueua grandemente. Ma, dall' altra parte, ben pensato, quanto importasse, se egli hauesse passato con silentio una cosa di tanto momento, deliberò di non fare parole, come a Trento, ma venire a' fatti, per rispondere poi all' Imperatore, s'egli hauesse parlato. Et però, sotto il diciotto Luglio, fece una altra citatione contra l'istesso Arciuescouo, che in termine di sessanta giorni douesse comparire personalmente inanzi a lui. Citò ancora il Decano di Colonia, & cinque altri Canonici de' principali: lasciando in disputa alle persone, in che modo l'Arciuescouo potesse comparire inanzi a doi, che lo citauano per la medesima causa, in diuersi luoghi, nel medesimo tempo, & in che appartenesse all' honore di Christo una disputa di competenza di foro. Ma di questo, quello che succedesse, & che termine hauesse la causa, si dirà al suo luogo.

e vie più dal Papa, che fa una altra citatione dinanzi a se.

Tornando a quello, che tocca piu prossimo il Concilio, furono dall' Imperatore fatti diuersi tentatiui nella Dieta, accio i Protestanti condescendessero ad accordare gli aiuti contra i Turchi, senza far mentione della causa della religione: alche perseuerauano, rispondendo, Non potere far risolutione, se non gli era data sicurezza, che la pace si douesse conseruare, & che per la conuocatione fatta in Trento, sotto nome di Concilio, non s'intendesse venuto il caso della pace finita, secondo il Decreto della Dieta superiore: ma fosse dichiarato, che la pace non potesse essere interrotta, ne essi sforzati per qualonque decreti si facessero in Trento: perche a quel Concilio non possono sottomettersi, doue il Papa, che gli ha già condannati, ha intiero arbitrio. L'Imperatore diceua, Non potergli dar pace, che gli essenti dal Concilio, all' autorità delquale tutti sono sottoposti: che non haurebbe modo di scusarsi appresso agli altri Rè, & Prencipi, quando alla sola Germania si concedesse non ubedire al Concilio, congregato principalmente per rispetto di lei. Ma, se essi pretendeuano hauer causa, come diceuano, di non sottomettersi, andassero al Concilio, rendessero le ragioni perche l'hanno in sospetto: che sarebbono ascoltati: & se all' hora gli fosse parso essergli fatto torto, haurebbono potuto ricularlo, non essendo pertinente il preuenire, & in sospet-

Cesare tenta di far condiscendere i Protestanti a sottomettersi al Concilio; ma indarno.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

tirsi di quello, che non appare, & pretendere grauame di cose future, facendo giudicio di quello, che ancora non si vede. A che replicauano, Non parlare di cose future, ma passate, essendo la loro religione stata già dannata, & perseguitata dal Pontefice, & da tutti i suoi adherenti. Onde, non haueuano da aspettare giudicio futuro, essendoui già il passato. Perilche esser giusta cosa, che nel Concilio, il Papa, con gli aderenti suoi di Germania, & d'ogni altra regione, facessero una parte, & essi l'altra: & della difficultà circa il modo & ordine di procedere, fossero giudici l'Imperatore, & i Rè, & Prencipi: ma, quanto al merito della causa, la sola Parola di Dio.

Ne poterono esser mai rimossi da questa risolutione, anchorche l'Ambasciatore di Francia, che era iui presente, facesse instanza grandissima, che acconsentissero al Concilio, con parole, che teneuano del minaccieuole, dettate a quell' Ambasciatore, quando di Francia partì, da ministri di quel Rè, fautori del Pontefice. Fu messo in campo da Cesare di trasferire il Concilio in Germania, sotto promessa dell' Imperatore di far efficace opera, che il Pontefice vi condescendesse: laqual proposta fu dagli altri accettata, sotto conditione, che fosse stabilita la pace, fin tanto che fosse quiui congregato. Ma Carlo, certo che il Pontefice mai haurebbe acconsentito, vide, che questo era un dargli pace perpetua, & però meglio era lasciar le cose in sospeso, concedendola solo sin ad una altra Dieta, vedendosi costretto, per non hauere ancora concluso la tregua co' Turchi, & stimando piu quella guerra, & pensando che per occasioni d'un colloquio, si sarebbono offerti altri mezi ragioneuoli all' auuenire, per costringerli dinuouo che acconsentissero al Concilio di Trento: & recusando, hauergli per contumaci, & fargli la guerra. Perilche finalmente a' quattro d'Agosto mise fine alla Dieta, ordinandone una per il mese di Gennaro seguente in Ratisbona, doue i Prencipi interuenissero in persona, & instituendo un colloquio sopra le cause della religione, di quattro dottori, & due giudici, per parte: ilqual s'incominciasse al Dicembre, accio la materia fosse digesta inanzi la Dieta. Confermando, & rinouando i passati editti di pace, & ordinando il modo di pagar le contributioni per la guerra. Come il colloquio procedesse, nel suo luogo si dirà.

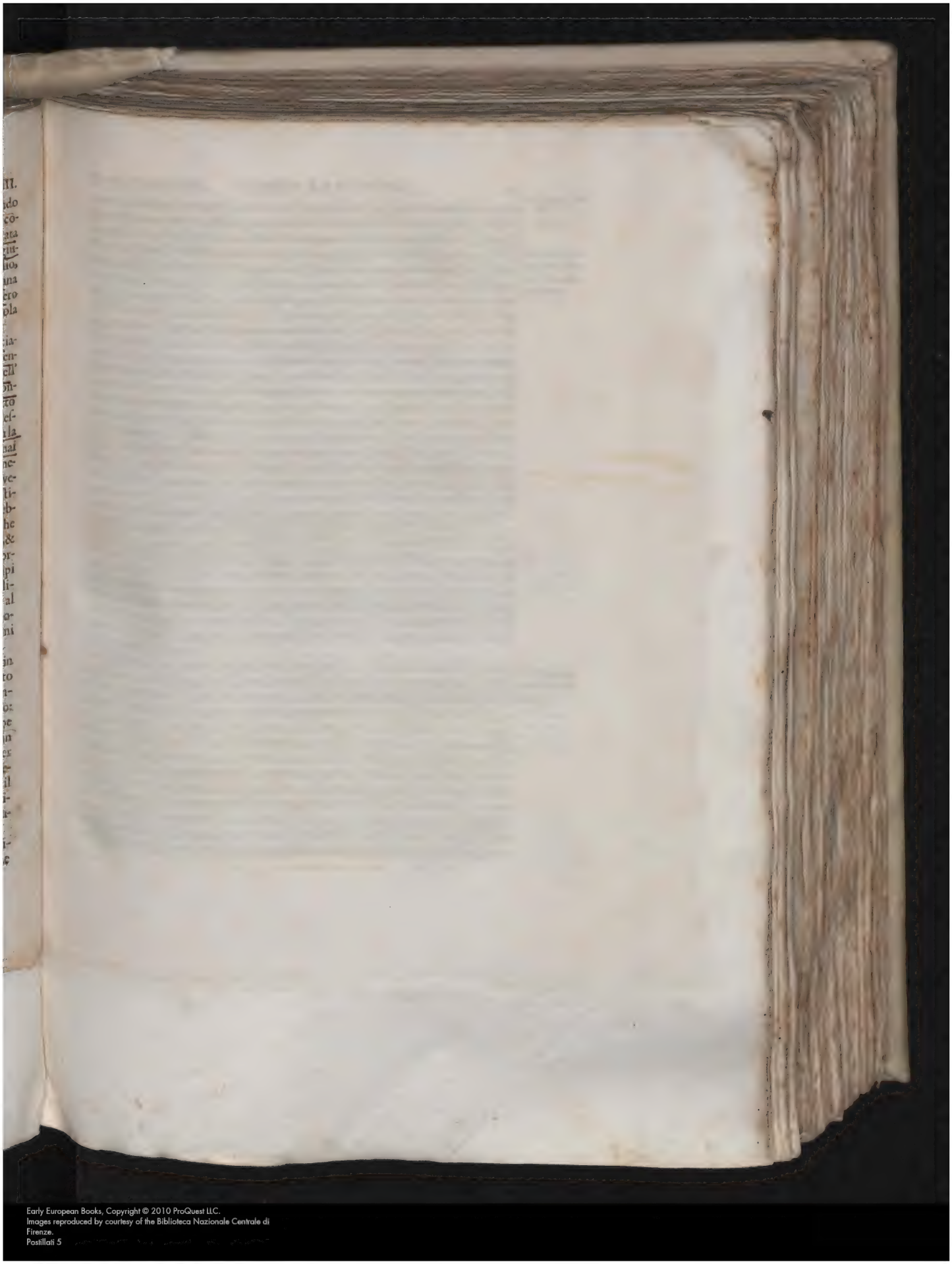
& essi publicano le lor ragioni:

Partiti i Protestanti da Vormatia, diedero fuori un libro, doue diceuano in somma, Che non haueuano il Tridentino per Concilio, come non congregato in Germania, secondo le promesse di Adriano, & dell' Imperatore: alche hauendo mostrato di sodisfare con elegger Trento, era un farsi beffe di tutto'l mondo: non potendosi dire Trento in Germania; senon, perche il Vescouo è Prencipe dell' Imperio: ma per quello, che tocca alla sicurtà, esser cosi ben' in Italia, & in poter del Pontefice, come Roma medesima: & maggiormente, non hauerlo per legitimo, perche Papa Paolo voleua presedere in quello, & proponere per i Legati: perche i giudici a lui erano obligati con giuramento: che, essendo contra il Papa la lite instituita, non doueua egli essere giudice: che bisognaua trattar prima della forma del Concilio, & delle autorità, sopra quali si doueua fare fondamento.

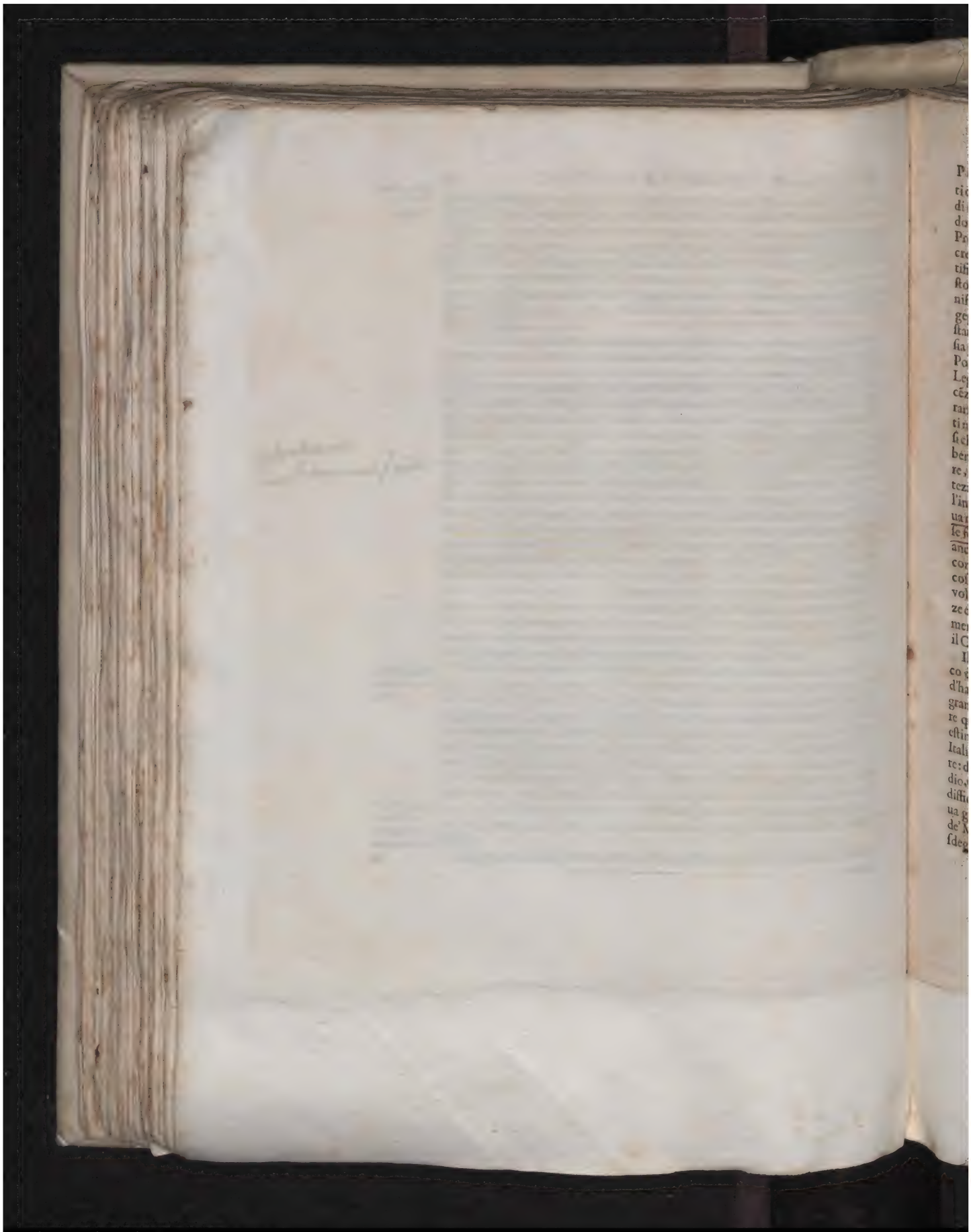
in Roma, & a Trento sono condannate le attioni di Cesare,

Ma ugualmente in Trento, come a Roma, dispiacque sopra modo la risolutione

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

tione dell'Imperatore;così,perche un Prencipe secolare s'intromettesse in cause di religione;come perche gli pareua essere essalthorato il Cõcilio,poiche essendo quello imminẽte,si daua ordine di trattare altroue le cause della religione. I Prelati,che in Trẽto si ritrouauano,quasi cõ una sola bocca biasimauano il Decreto,dicẽdo essere peggio che quello di Spira;& marauigliandosi,come il Pontefice,che cõtra quello si era mostrato così viuo,hauesse tolerato,&tolerasse questo,dopo che era inditto,& già congregato il Cõcilio.Cauauano da questo manifesto inditio,che lo star loro in Trento era cosa vana, & dishonoreuole. S'ingegnauano i Legati,quãto poteuano,di cõsolargli,& persuadergli che tutto era stato permesso da Sua Sãtità a buõ fine.Ma essi replicauano,che a qualonque fine sia permesso,& qualonque cosa ne segua,nõ si torrà mai la nota fatta,non solo al Pontefice,& Sede Apostolica;ma al Concilio,& a tutta la Chiesa: ne poteuano i Legati resistere alle loro querele,le quali poi terminauano tutte in domandar licẽza di partire:alcuni allegãdo necessarij,& importanti loro affarij; altri,per ritirarsi in alcune delle città vicine per infermità,o indispositione.Et,se bene i Legati nõ cõcedeuano licẽza a nissuno,alcuni alla giornata se l'andauano prendẽdo, si che inanzi il fine del mese di Settembre restarono pochissimi.Ma in Roma,se ben per la negotiatione del Cardinal Farnese si preuedeua,che così douesse essere,nondimeno dopo succeduto,si comminciò a pensarci con maggior accurattezza.Si considerauano i fini dell'Imperatore,molto differenti da quello,che era l'intentione del Pontefice.Perche Cesare,col tenere le cose così in sospeso,faceua molto bene il fatto suo con la Germania, dando speranza a Protestanti, che, se fosse compiaciuto,non haurebbe lasciato aprire il Concilio: & mettendogli anco in timore, che,non compiaciuto,l'haurebbe aperto,& lasciato procedere contra di loro.Per il che faceua nascere sempre nuoui emergenti,che tenessero le cose in sospeso, trasportando dolcemente il tempo sotto diuersi colori:& alle volte proponendo anco,che fosse meglio trasferirlo altroue:dando anco speranze di contentarsi,che si transferisse in Italia,& anco a Roma accioche piu facilmente il Papa,& i Prelati Italiani,porgessero orecchie alla proposta,& tirassero il Concilio in longo.

e ne prendono cagione i Prelati di partir di Trento.

Il Pontefice era molto angustiato:alle volte si eccitaua in lui il desiderio antico de' suoi precessori,che il Concilio non si celebrasse ; & condannaua se stesso d'hauer caminato questa volta tanto inanzi : vedeua però,di non poter,senza grande scandalo,& pericolo, mostrar apertamente di non volerlo,con dissoluere quella poca congregatione, che era in Trento: vedeua chiaramente,che per estinguer l'heresie, non era utile rimedio:perche per quello,che s'aspettaua all' Italia,era piu ispediente con la forza,& con l'ufficio dell' Inquisitione, prouedere: doue che l'aspettatione del Concilio impediua questo,che era l'unico rimedio.Quanto alla Germania,appariua ben chiaramente,che il Concilio piu tosto difficoltaua,che facilitaua quelle cose:nel rimanente ancora,celebrandosi,haueua gran dubio se douesse concedere all' Imperatore i mezi frutti,& Vassallatici de' Monasterij di Spagna ; perche non facendolo,Sua Maestà ne sarebbe restata sdegnata;& facendolo,dubitaua che nel Concilio scoprissero i Prelati Spagnuo-

e'l Papa si risolue alla traslatione,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

li alienatione d'animo da lui,& dalla Sede Apostolica,che ad altri donaua quello, che a loro apparteneua. Vedeua anco una mala sodisfattione ne' Prelati del Regno,a' quali haurebbe parso intolerabile il pagar le decime,& insieme stare su le spese nel Concilio: giudicaua,che quelli di Francia si sarebbono accostati con loro,& fomentatigli,non per carità,ma per impedire i commodi dell' Imperatore. Perilche,commінciò a voltar l'animo alla translatione,purche non si trattasse di portarlo piu dentro in Germania, come era stato trattato in Vormes;al che non voleua acconsentire mai,(diceua egli) se ben s'hauesse hauuto cento ostaggi,& cento pegni: massime che,col trasferirlo piu dentro in Italia,in luogo piu fertile,commodo,& sicuro, gli pareua fuggir l'inconueniente di continuare in quello stato,&tenere il Cõcilio sopra le anchore,& tirarlo di stagione in stagione: che era la peggiore deliberatione, che si potesse fare,per infiniti,& perpetui pregiudicij,che potrebbono succedere. Oltre che,col tempo,che la translatione portaua, era rimediato al male presente,che era hauere un Concilio in concorrenza d'un Colloquio,& d'una Dieta instituita per causa di religione: non sapendo che fine ne l'uno ne l'altro potessero hauere: cosa dishonoreuole,& pericolosa,& di mal essempio:& si sodisfaceua a' Prelati col partire da Trento. Cosi deliberato,per esser prouisto a far' opportunamente l'essecutione,mandò a' Legati la Bolla di facoltà per trasferirlo, data sotto il ventidue di Febbraro, della quale di sopra s'è detto.

ed in questo mezzo dà l'inuestitura di Parma,e Piacenza, al suo figlio naturale:

Non occupauano questi pensieri ne tutto, ne la principal parte dell' animo del Pontifice, si che non pensasse molto piu all' infeodatione di Parma,& Piacenza, nella persona del figliuolo,quale haueua a Cesare communicata, & la mandò ad effetto nel fine d'Agosto, senza rispetto dell' uniuersale mormorio, che, mentre si trattaua di riformar' il Clero,il Capo donasse principati ad un figliuolo di congiontione dannata. Et quantonque tutto'l Collegio lo sentisse male, se ben solo Giouan Dominico de Cupis,Cardinale di Trani,con l'adherenza d'alcuni pochi,si opponesse:& Giouan Vega,Ambasciator Imperiale,ricusasse interuenirui: & Margarita d'Austria, sua pronuora,che haurebbe voluto l'inuestitura in persona del marito, perche perdeua il titolo di Duchessa di Camerino, & non ne acquistaua altro, se ne mostrasse scontenta. Dipoi,voltato tutto ad uscire delle difficoltà, & pericoli,che portaua il Concilio,stando cosi ne aperto, ne chiuso,ma si bene in termine di poter seruire all' Imperatore contra di lui, deliberò di mandare il Vescouo di Caserta,per trattare con Sua Maestà,proponendo,che si apprisse,& se gli desse principio: ouero si facesse una sospensione per qualche tempo:&, quando questo non fosse piaciuto,la translatione in Italia,per dar tempo honestamente a quello che si fusse trattato nel Colloquio,& Dieta;o qualche altro partito,che non fosse cosi dishonoreuole,& pericoloso per la Chiesa,come era lo star' il Concilio in pendente,con i Legati,& Prelati ociosi.

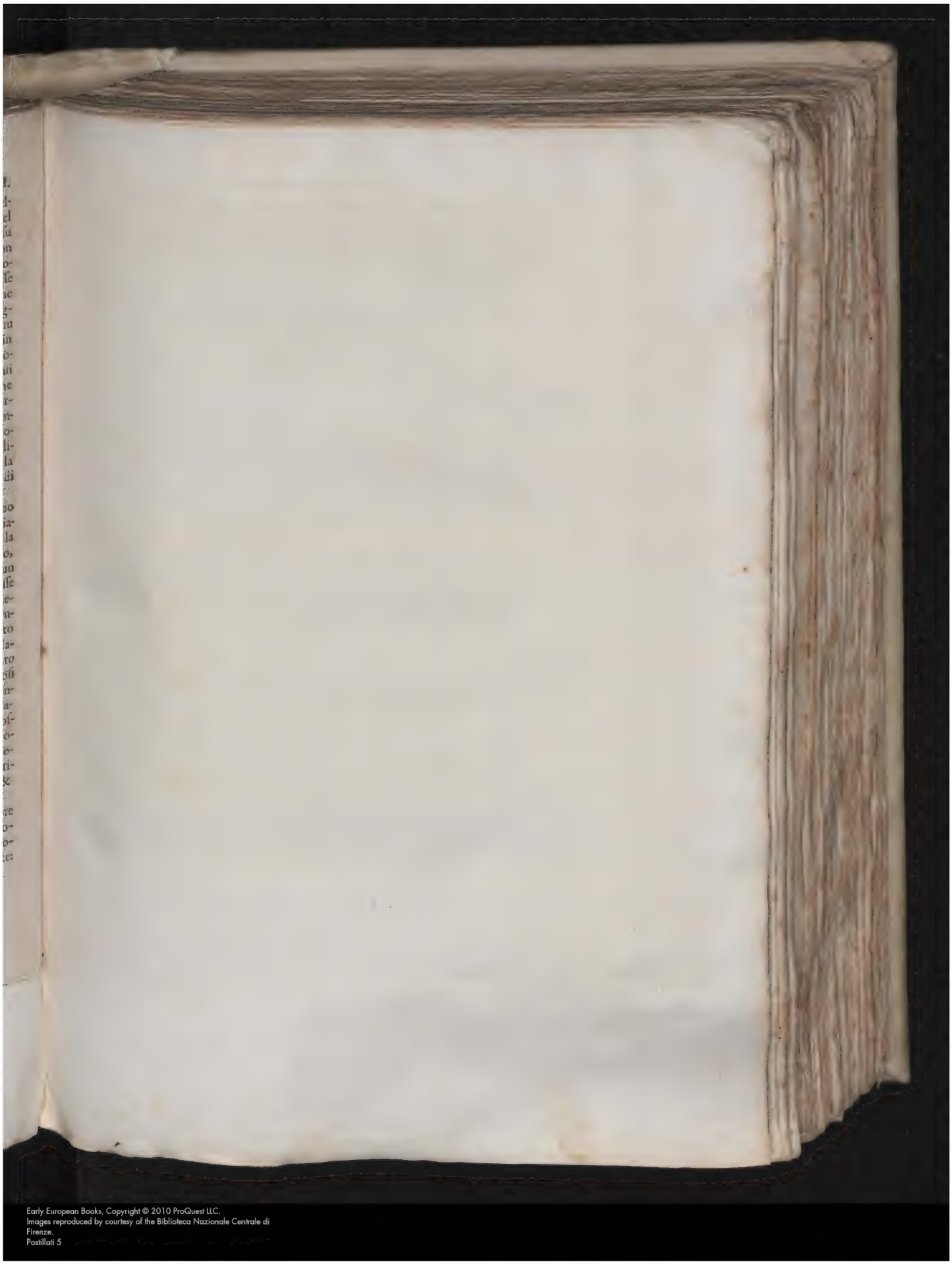
ed inuia un Nuncio per lo fatto del Concilio,a Cesare,

Il quale perplesso, prende un partito spiacenole al Papa,

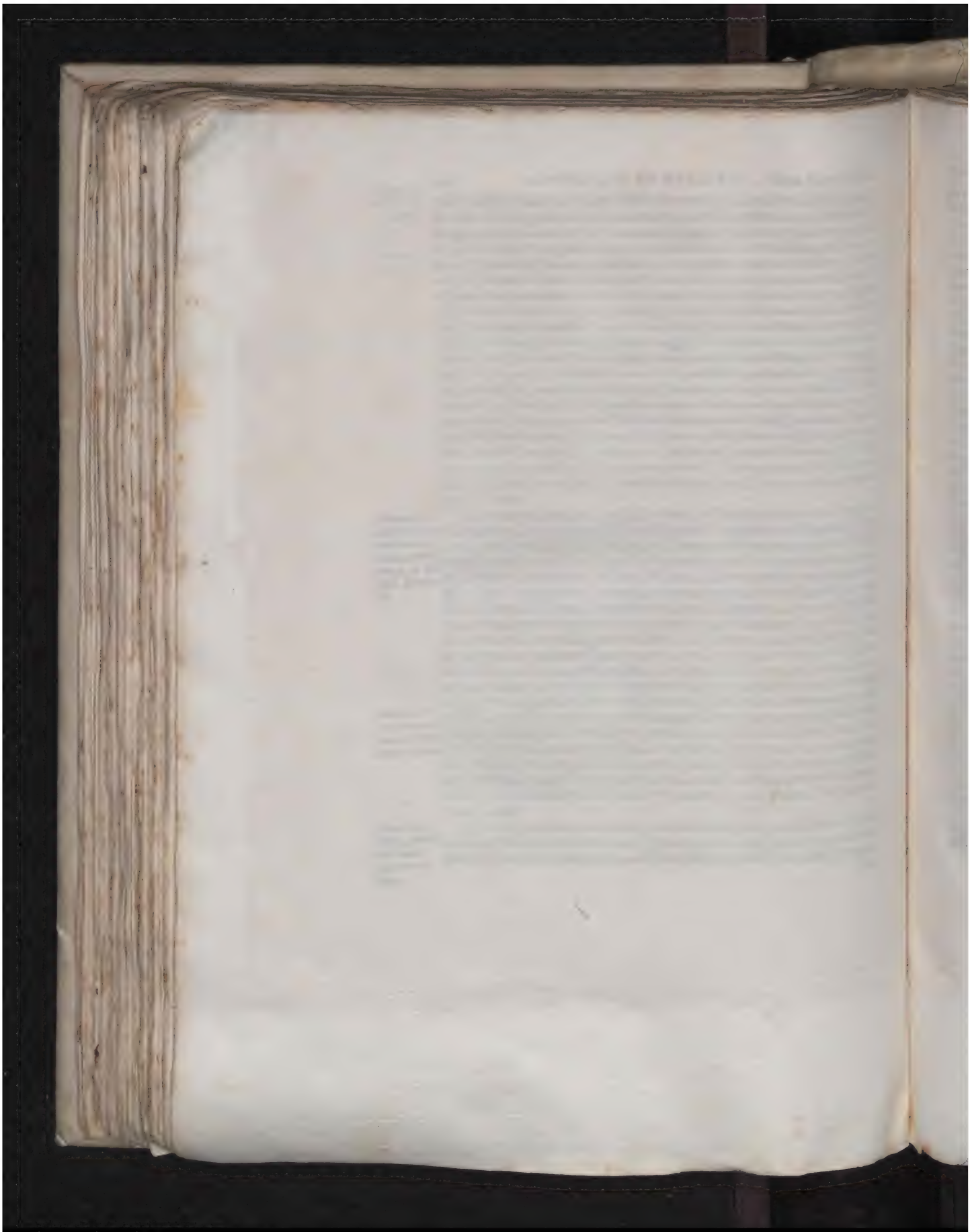
Questa negotiatione s'incaminò con varie difficoltà: perche l'Imperatore era risoluto di non consentire, ne a sospensione, ne a translatione: ne,parendogli utile a' suoi fini l'apertura, non negaua assolutamente alcuna delle propo-

ste:

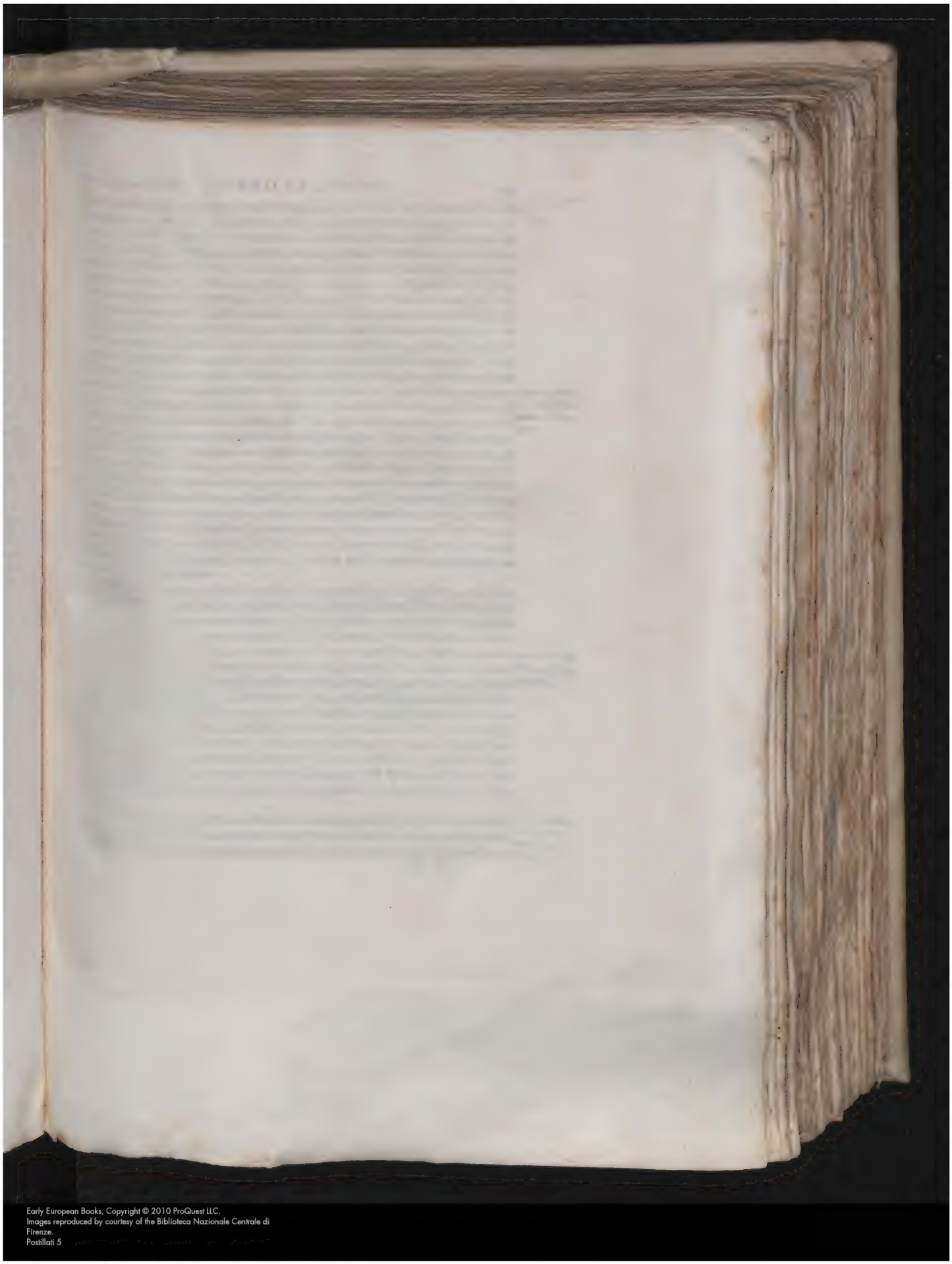
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



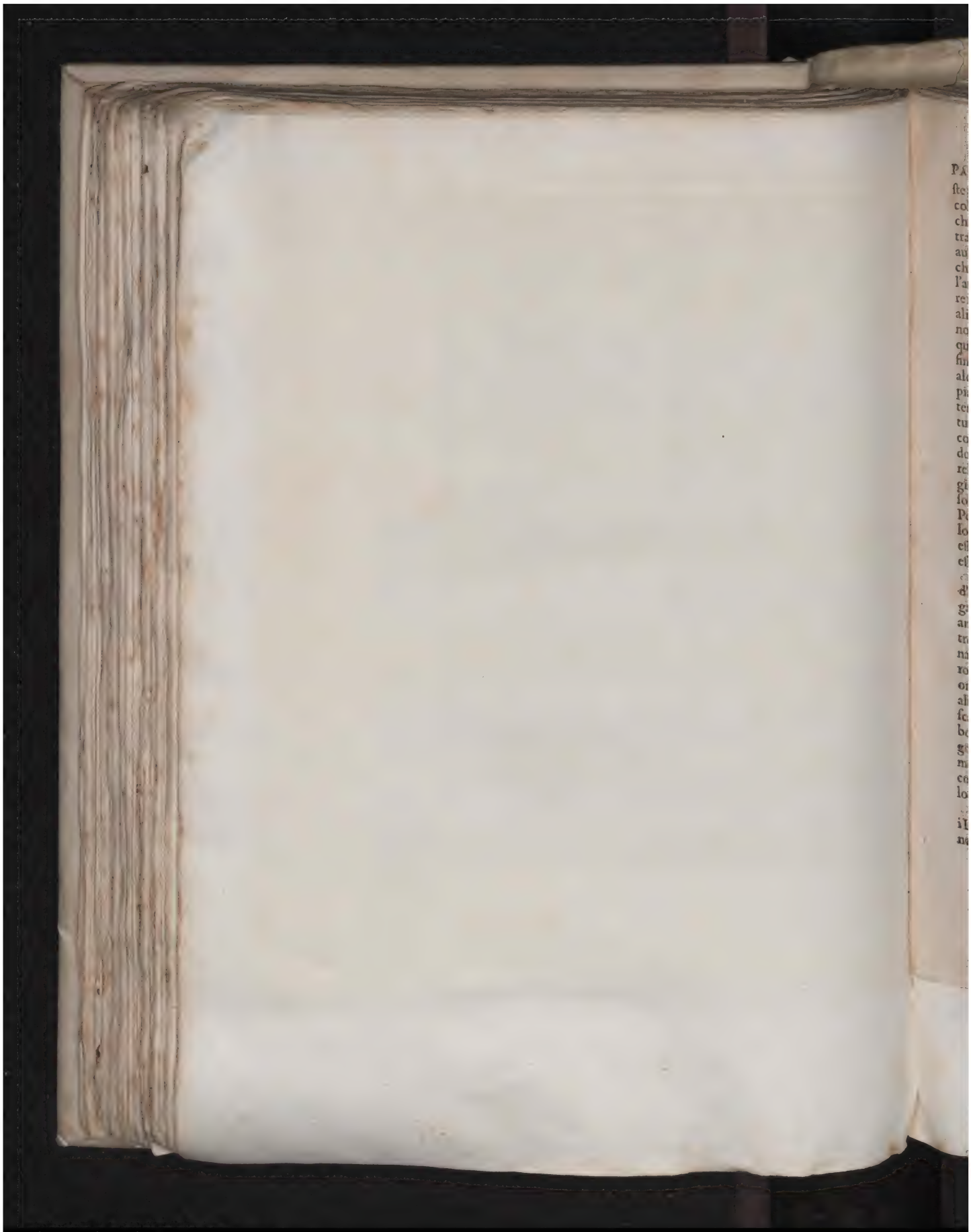
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

ste; ne hauendo altro partito, non sapeua che altro fare, se non interporre difficoltà alle tre proposte. Finalmente, nel mezo Ottobbre trouò temperamento, che il Concilio si aprisse, & trattasse della riformatione, sopraseden do dalla trattatione delle heresie, & de' dogmi, per non irritar' i Protestanti. Il Pontefice, auisato per lettere del Noncio, fu toccato nell' intimo del cuore: vedeua chiaro, che questo era dare la vittoria in mano a' Lutherani, & spogliare lui di tutta l'autorità, facendolo dependere da' Colloqui, & Diete Imperiali, con ordinare in quelle trattationi di religione, & vietarle al Concilio; & indebolirlo, con alienargli i suoi per via di riforma; & fortificare i Lutherani, col sopportare, o non condannare l'heresie loro. Et certificato in se stesso, che gl'interessi suoi, & quei di Cesare, per la contrarietà, non poteuano unirsi; deliberò tenergli i suoi fini occolti, & operare come metteua conto alle cose sue: però, senza mostrar alcuna displicenza della risposta, replicò immediate al Caserta, che, per compiacere a Sua Maestà, deliberaua d'aprir' il Concilio senza interpositione di tempo, commandando, che si desse principio agli atti Conciliari; procedendo tutti con piena libertà, & con debito modo, & ordine. Ilche disse il Pontefice, cosi con parole generali, per non esprimersi, quali cose douessero essere prima, o dopo proposte, & trattate, o lasciate in tutto: essendo risoluto, che le cose della religione, & de' dogmi, fossero principalmente trattate, senza addurre altra ragione, quando fosse costretto dirne alcuna, se non che il trattare della riforma sola, era una cosa mai piu usata, contraria alla riputatione sua, & del Concilio. Perilche l'ultimo d'Ottobbre, hauendo communicato il tutto co' Cardinali, di lor conseglio, & parere, stabilì, & scrisse anco a Trento, che il Concilio douesse essere aperto per la futura Domenica, *Gaudete* dell' Auuento, la qual doueua esser a' tredici Dicembre.

il quale per ciò si risolue d'aprire il Concilio.

Arriuata la nuoua, i Prelati mostrarono grandissima allegrezza, vedendo d'esser liberati dal pericolo, che gli pareua soprastare di rimanere in Trento longamente, & senza operar cosa alcuna. Ma, poco dopo, tornarono in campo le ambiguità: perche arriuarono lettere dal Rè di Francia a' suoi Prelati, che erano tre, di douer partire. A' Legati cio parue cosa importantissima, essendo come una dichiaratione, che la Francia, & il Rè, non approuassero il Concilio. Tentarono ogni prattica, per impedir quella partita. Diceuano a' tre Prelati, che quell' ordine era dato dal Rè in vn' altro stato di cose, & che bisognaua aspettarne vn' altro nuouo da Sua Maestà, poiche hauesse inteso il presente, raccordando lo scandalo, che ne sarebbe successo altrimente facendo; & l'offesa, che haurebbono riceuuto le altre nationi. Il Cardinal di Trento ancora, & i Prelati Spagnuoli, & Italiani, protestauano, che non fossero lasciati partire: perilche, finalmente preser o temperamento, che solo Monsignore di Renes partisse, per dare conto al Rè, & gli altri doi rimanessero: il che quando fu saputo dal Rè, fu anco lodato.

done i Prelati Francesi sono sostenuti,

L'ultimo di Nouembre, auicinandosi il tempo prefisso all' apertura, scrissero i Legati a Roma, che per conseruar l'autorità della Sede Apostolica, conueniua, nell' aprirlo, leggere, & registrare vna Bolla, che lo commandasse: & spedirono

essi fa l'apertura con vantaggio per lo Papa,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

in diligenza,accio potesse venir' a tempo.Arriuò la risposta con la Bolla alli undici Dicembre: perilche,il giorno seguente, i Legati commandarono un digiuno,& processione per quel dì,& fecero una Congregatione di tutti i Prelati,doue prima fu letta la sopranominata Bolla, & poi trattato di tutto quello, che si hauea da fare il dì seguente nella Sessione. Il Vescouo di Astorga, con dolcissima maniera, propose, che fosse necessario leggere in Congregatione il Breue della Legatione, & presidenza; accio fosse vno professione dell' obedienza, & soggettione di tutti loro alla Sede Apostolica. Laquale richiesta fu approuata da quasi tutta la Congregatione, anco con instanza particolare di ciascuno. Ma il Legato Santa Croce, considerando doue poteua la dimanda capitare, & che il publicar l'autorità della presidenza, sarebbe stato con pericolo che fosse limitata, riputando meglio, con tenerla secreta, poterla usare come gli accidenti comportassero, rispose prontamente, Che nel Concilio tutti erano uno solo corpo, & che tanto sarebbe stato necessario leggere le Bolle di ciascun Vescouo, per mostrare, che egli era tale, & instituito dalla Sede Apostolica: che sarebbe cosa longa; & per quelli, che veniranno alla giornata, occuperebbe tutte le Congregationi: & con questo, mise fine all' instanza, & ritenne la degnità della Legatione, che consisteua in essere illimitata.

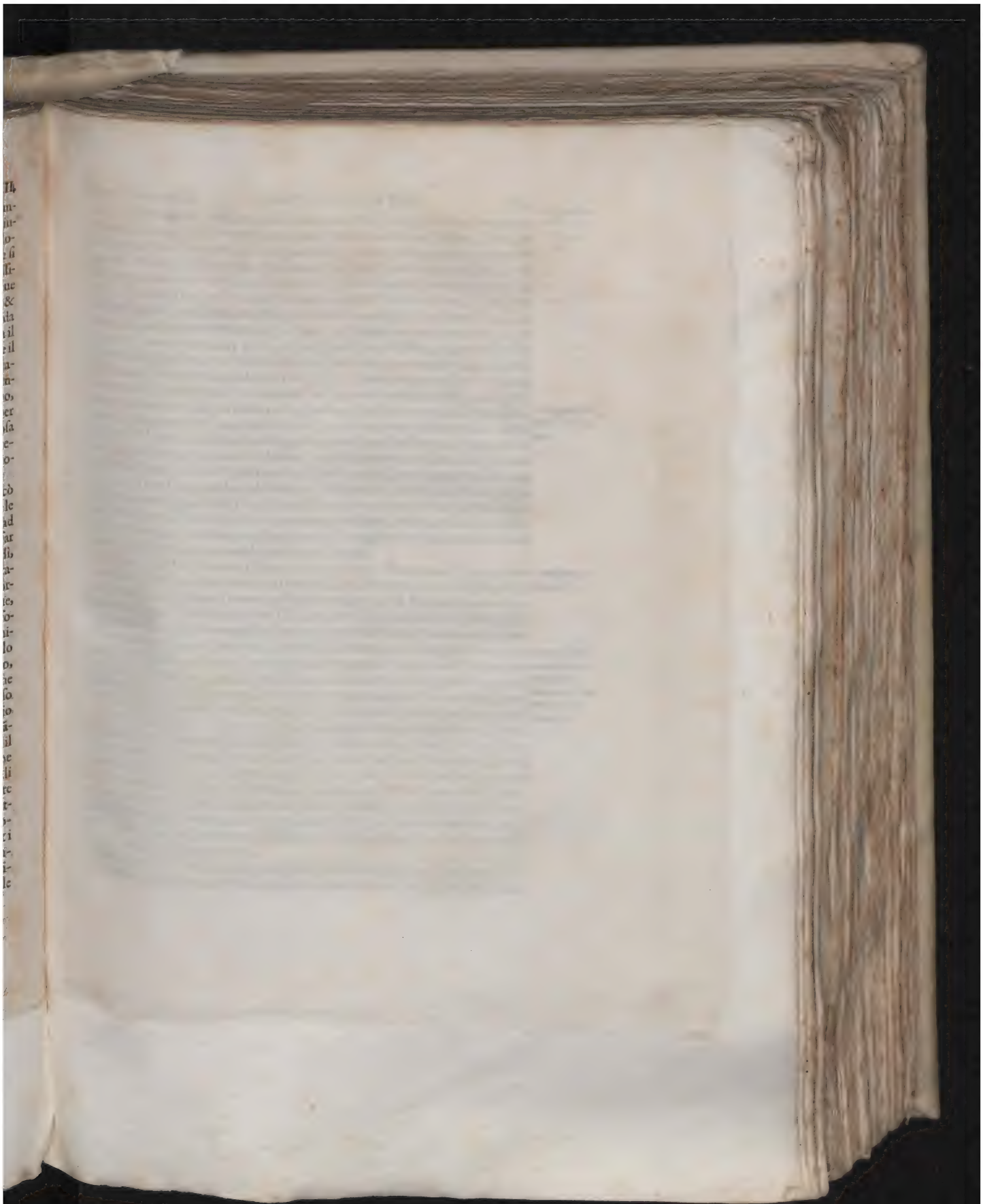
con indulgenze, & altre deuotioni, a Roma, & a Trento,

Venne finalmente il tredici di Dicembre, quando in Roma il Papa publicò una Bolla di Giubileo, doue narraua, Hauer' intimato il Concilio, per sanar le piaghe causate nella Chiesa dagli empi heretici. Perilche essortaua ognuno ad aiutare i Padri congregati in esso con le lor preghiere appresso Dio: ilche per far piu efficacemente, & fruttuosamente, douessero confessarsi, & digiunare tre dì, & ne' medesimi interuenire alle processioni, & poi riceuere il Santissimo Sacramento; concedendo perdono di tutti i peccati a chi cosi facesse. Et l'istesso giorno in Trento i Legati, con tutti i Prelati, che erano in numero di vinticinque, in habito Pontificale, accompagnati da' Theologi, dal Clero, & dal popolo forestiero, & della città, fecero vna solenne processione dalla Chiesa della Trinità alla Cathedrale: doue gionti, il Monte, primo Legato, cantò la Messa dello Spirito Santo, nellaquale fu fatto un longo Sermone dal Vescouo di Bitonto, con molta eloquenza: & quella finita, fecero leggere i Legati un' ammonitione

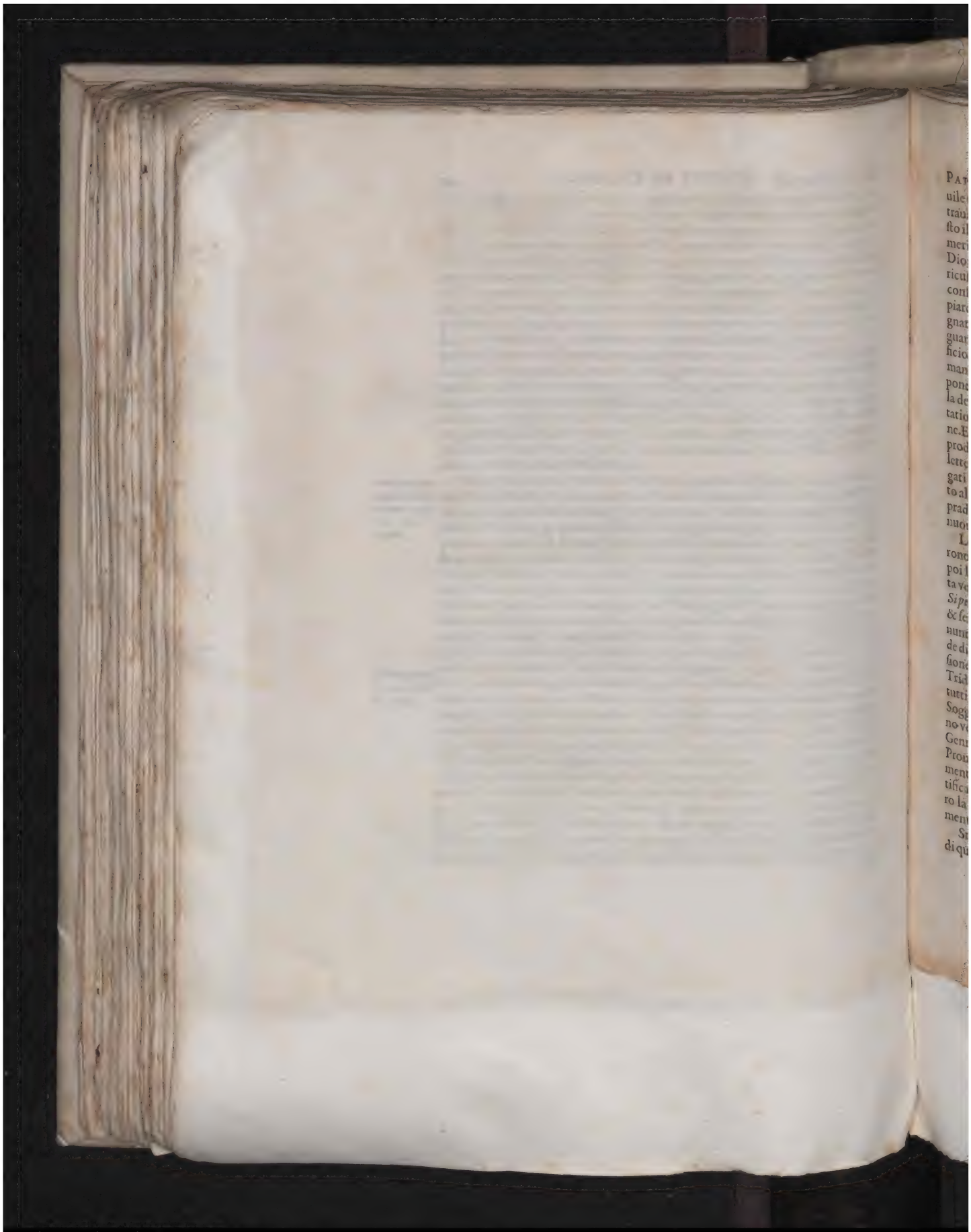
vd una ammonitione graue de' Legati,

de scripto, molto longa: la somma dellaquale era, Essendo carico loro, nel corso del Concilio, ammonire i Prelati in ogni occorrenza, era giusto dar principio in quella prima Sessione: intendendo però di far tanto quell' ammonitione, quãto tutte le altre, a se stessi ancora, come dell' istessa conditione con loro. Che il Concilio era congregato per tre cause, per estirpatione dell' heresia, restitutione della disciplina Ecclesiastica, & recuperatione della pace. Per esseguire le quali cose, prima conueniua hauer' un vero & intimo senso d'essere stati causa di tutte tre quelle calamità. Dell' heresie, non, per hauerle suscitate: ma, non hauendo fatto il debito in seminare buona dottrina, & sradicare la zizania. De' corrotti costumi, non esser bisogno far mentione, essendo manifesta cosa, che il Clero, & i Pastori soli erano, & i corrotti, & i corruttori. Per lequali cause anco Iddio haueua mandato la terza piaga, che era la guerra, cosi esterna de' Turchi, come ciuile

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

uile tra i Christiani. Che senza questa interna, & vera recognitione, in vano entrauano in Concilio, in vano haurebbono inuocato lo Santo Spirito. Esser giusto il giudicio di Dio, che gli castigaua si fattamente, però con pena minor del merito. Perilche essortauano ognuno a conoscere i suoi falli, a mitigar l'ira di Dio; replicando, che non sarebbe venuto lo Spirito Santo da loro inuocato, se ricusassero udire i proprij peccati; & ad essempio di Esdra, Nehemia, & Daniele, confessargli: & aggiongendo, esser gran beneficio diuino l'occasione di principiare il Concilio, per restaurare ogni cosa. Et se ben non mancheranno oppugnatori, nondimeno esser loro carico operare con costanza, & come giudici guardarsi dagli affetti, & attendere alla sola gloria diuina, douendo far questo ufficio inanzi Dio, gli Angeli, & tutta la Chiesa. Ammonirono in fine i Vescoui mandati da' Prencipi a far' il seruitio de' lor Signori, con fede, & diligenza; preponendo però la riuerenza diuina ad ogni altra cosa. Dopo questa, fu letta la Bolla del intimatione del Concilio del M.D.XLII. & un Breue della simplice deputatione de' Legati, con la Bolla dell' apertura del Concilio letta in Congregatione. Et immediate si fece inanzi Alfonso Zorilla, Secretario di Don Diego, & riprodusse il mandato dell' Imperatore, già presentato a' Legati, aggiongendo una lettera di Don Diego, nella quale scusaua l'assentia sua per indisposition. Da' Legati fu risposto, quanto all' escusatione, Che era ben degna d'essere admessa: quãto al mandato, dissero, Che, se ben poteuano insistere nella risposta fatta al sopradetto tempo, nondimeno gli piaceua, per maggior riuerenza, riceuerlo di nuouo, & essaminarlo, douendo poi darne risposta.

e lettura della Bolle del Papa.

Le quali cose fatte secondo il rito del ceremoniale Romano, s'inginocchiarono tutti a far l'oratione con voce sommessa, accostumata in tutte le Sessioni; & poi la publica, *Adsumus Domine Sancte Spiritus, &c.* che il Presidente dice ad alta voce in nome di tutti: &, cantate le Letanie, dal Diacono fu letto l'Euangelio, *Si peccauerit in te frater tuus:* & finalmente cantato l'Hinno, *Veni creator Spiritus*, & sentati tutti a' propri luoghi, il Cardinal del Monte, con la propria voce, pronuntiò il Decreto, per parole interrogatiue, leggendo, Se piaceua a' Padri, a laude di Dio, estirpatione dell' heresie, riformatione del Clero, & popolo, depressione degli inimici del nome Christiano; determinare, & dichiarare, che il sacro Tridentino, & general Concilio incommiciasse, & fosse incommineiato: al che tutti risposero, prima i Legati, poi i Vescoui, & altri Padri, per la parola, *Placet.* Soggionse poi, Se, atteso gli impedimenti, che douenano portar le feste dell' anno vecchio, & nuouo, gli piaceua, che la seguente Sessione si facesse a' sette di Gennaro: & risposero parimente, che gli piaceua. Il che fatto, Hercole Seuerolo, Promotor del concilio, fece instanza a' notarij, che del tutto facessero instromento. Si cantò l'Hinno, *Te Deum laudamus*: & i Padri, spogliati gli habiti Pontificali, & vestiti i communi, accompagnarono i Legati, precedendo inanzi loro la croce. Lequali ceremonie essendo state usate nelle seguenti Sessioni similmente, non si replicaranno piu.

e preghiere, e ceremonie:

lettura del Decreto della prima Sessione intorno all' apertura de Concilio:

Stauano la Germania, & Italia, in gran curiosità d'intendere le prime attioni di questo cõsesso, con tante difficoltà principiato: & i Prelati, & i lor famigliati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ Ↄ XLV.

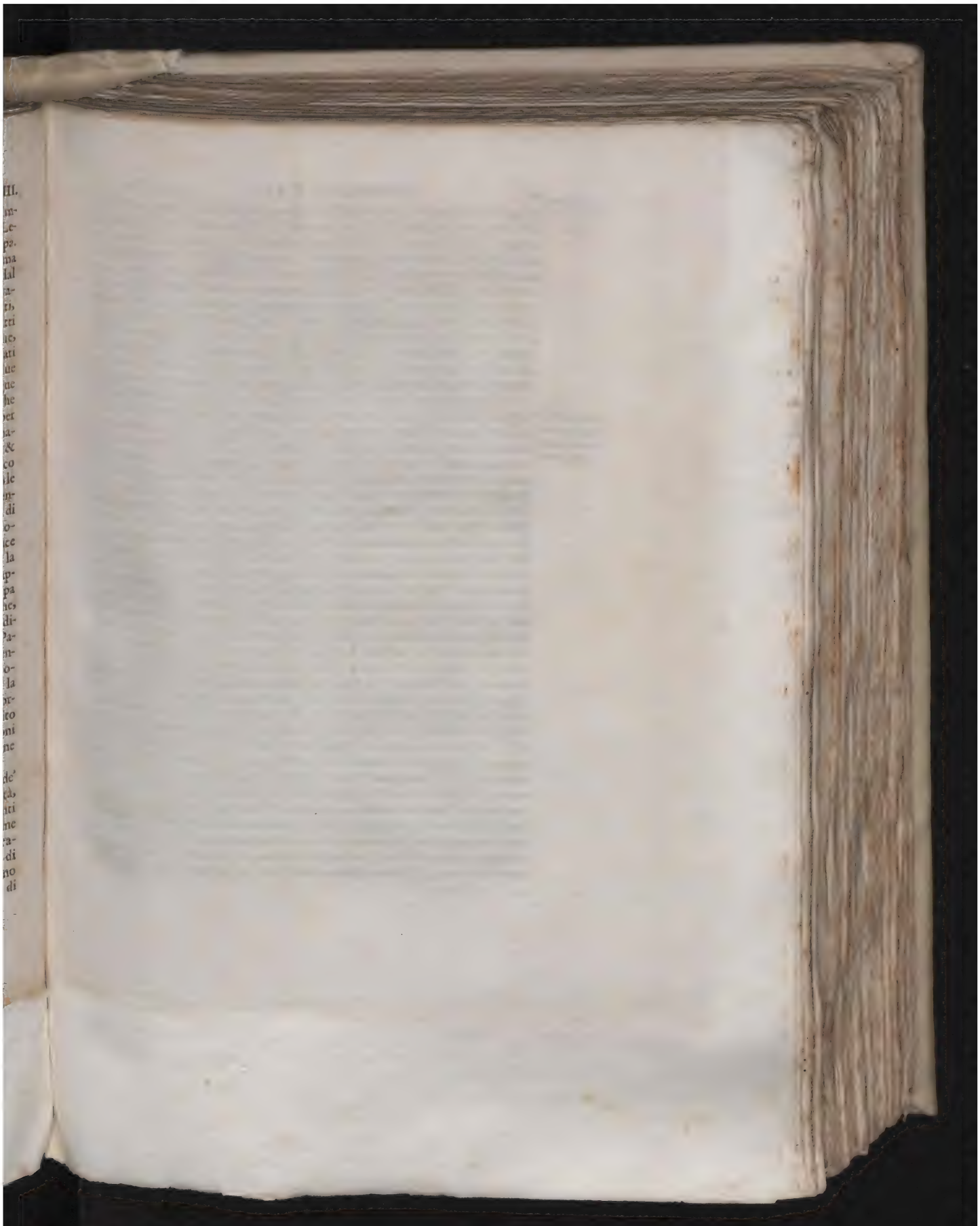
che si ritrouauano in Trento, incaricati dagli amici d'auisarnegli. Perilche, immediate dopo la Sessione, fu mandato per tutto copia dell'ammonitione de' Legati, & dell' oratione del Bitonto, lequali furono anco presto poste in stampa. Dellequali per narrar cio, che fosse detto communemente, è necessario prima riferire in sommario il contenuto dell' oratione. Quella hebbe principio dal mostrare la necessità del Concilio, per esser passati cento anni, dopo la celebratione del Fiorentino: & perche le cose arduc, & difficili, alla Chiesa spettanti, non si possono ben trattare, se non in quello. Perche ne' Concilij sono stati fatti i Simboli, dannate l'heresie, emendati i costumi, vnite le nationi Christiane, mandato gente all' acquisto di terra Santa, deposti Rè, & Imperatori, & estirpati scismi. Et che percio i Poeti introducono i Concilij de' Dei. Et Moise scriue che furono voci conciliari, il Decreto di far l'huomo, & di confondere le lingue de' Giganti. Che la religione ha tre capi. Dottrina, Sacramenti, & Carità: che tutti tre chiamano Concilio. Narrò le corruttele entrate in tutti questi tre: per restituire iquali, il Papa, col fauore dell' Imperatore, de' Rè di Francia, de' Romani, & di Portogallo, & di tutti i Principi Christiani, ha ridotta la Sinodo, & mandato i Legati. Fece digressione longhissima in lode del Papa: una altra poco piu breue, in commendatione dell' Imperatore: lodò poi i tre Legati, traendo le commendationi dal nome, & cognome di ciascuno d'essi: soggionse, che, essendo il Concilio congregato, tutti doueuano adunarsi a quello, come al Caual di Troia. Inuitò i boschi di Trento a risuonar per tutto'l mondo, che tutti si sottomettino a quel Concilio: il che se non faranno, si dirà con ragione, Che la luce del Papa è venuta al mondo, & gli huomini hanno amato piu le tenebre, che la luce. Si dolse, che l'Imperatore nó fosse presente, o almeno D. Diego, che lo rappresentaua. Si congratulò col Cardinal Madruccio, che nella sua città il Papa hauesse congregato i Padri dispersi, & erranti. Si voltò a' Prelati, & disse, Che, aprire le porte del Concilio, è aprire quelle del Paradiso, di donde debbia discendere l'acqua viua per empire la terra della scienza del Signore. Essortò i Padri ad emendarsi, & aprire il cuore come terra arida per riceuerla. Soggiongendo, che se non lo faranno, lo Spirito santo nondimeno aprirà loro la bocca, come quella di Caiphas, & di Balaam; accio fallando il Concilio, non falli la Chiesa santa; restando però le menti loro ripiene di spirito cattiuo. Gli essortò a deponere tutti gli affetti, per poter degnamente dire, E parso allo Spirito Santo, & a noi. Inuitò la Grecia, Francia, Spagna, & Italia, & tutte le nationi Christiane, alle nozze. Infine si voltò a Christo, pregandolo, per l'intercessione di S. Vigilio, Tutelar della valle di Trento, ad assistere a quel Concilio.

Sommario del Sermone del Bitonto, in quella,

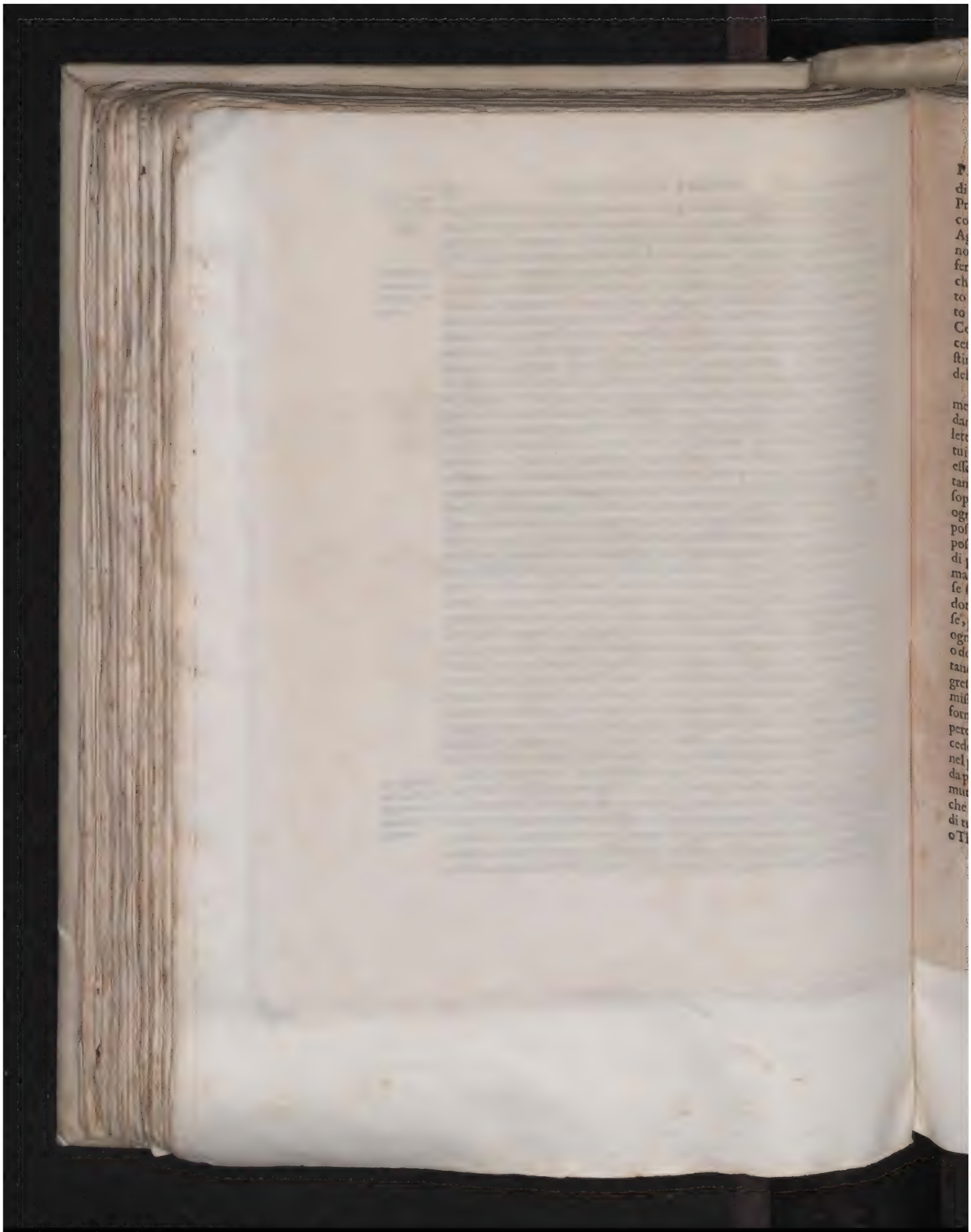
L'ammonitione de' Legati fu stimata pia, Christiana, & modesta, & degna de' Cardinali: ma il Sermone del Vescouo fu giudicato molto differente: la vanità, & ostentatione d'eloquentia era notata da tutti: ma le persone intelligenti comparauano, come sententia santa ad una empia, quelle ingenue & verissime parole de' Legati, che, senza una buona recognitione interna, inuano s'inuocarebbe lo Spirito Santo; col detto del Vescouo tutto contrario, che, senza di quella, anco sarebbe dallo Spirito Santo aperta la bocca, restando il cuore pieno di

ed i giudicij del mondo sopra detta ammonitione, e sermone.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di ſpirito cattiuo. Era ſtimata arrogantia l' affirmare, che, errando quei pochi Prelati, la Chieſa tutta douesſe fallare: quaſi che altri Concilij di ſettecento Veſcoui non habbiano errato, ricuſando la Chieſa di riceuere la loro dottrina. Aggiongeuano altri, Queſto non eſſer conforme alla dottrina de' Pontificij, che non concedono infallibilità, ſe non al Papa, & al Concilio per virtù della conferma Papale. Ma l'hauere comparato il Concilio al caual di Troia, che fu machina inſidioſa, era notato d'imprudenza, & ripreſo d'irreuerenza. L'hauer ritorto le parole della Scrittura, Che Chriſto, e la dottrina ſua, luce del Padre, è venuto al mondo, & gli huomini hanno preferito le tenebre alla luce; facendo che il Concilio, o ſua dottrina, ſia luce del Papa apparſa al mondo; che ſe non foſſe riceuuta, ſi douesſe dire, gli huomini hanno amato piu le tenebre, che la luce; era ſtimata una biaſtema, & ſi deſideraua al meno, non foſſero preſe le parole formali della diuina Scrittura, per non moſtrare coſi apertamente di vilipenderla. CIↃ IↃ XLV.

Ma in Trento, fatta l'apertura, non ſapeuano ancora, ne i Prelati, ne i Legati medeſimi, che coſa ſi douesſe trattare, ne che modo ſi douesſe ſeruare. Perilche, dando conto delle coſe fatte inanzi, & in quella, ſcriſſero i Legati a Roma una lettera degna d'eſſer rapportata in tutte le ſue parti. Prima, diceuano hauere ſtatuito la ſeguente Seſſione al giorno dopo l'Epifania; come termine da nõ poter eſſere taſſato, ne di ſouerchia prolongatione, ne di troppa breuità: acciochè fra tanto poteſſero eſſere auiſati come doueranno gouernarſi nelle altre Seſſioni: ſopra che deſiderano hauer lume: &, perche potrebbono eſſere interpellati ad ogni hora di diuerſe coſe, le quali non haueſſero ſpacio d'auiſare, & aſpettare riſpoſta, ricercauano, che ſe gli mandaſſe una inſtruttione piu particolare che foſſe poſſibile: che ſopra tutto deſideravano eſſere auuertiti, quanto al modo, & forma di procedere, & di proporre, & riſoluere, & quanto alle materie da trattare: dimandarono ſpecialmente, ſe le cauſe dell' hereſie hauranno da eſſere le prime; & ſe ſi hauranno da trattare generalmente, o in particolare, dannando la falſa dottrina; o le perſone degli heretici famoſi principali; o l'uno, & l'altro inſieme: ſe, proponendoſi da' Prelati qualche articolo di riforma, allaquale pare che ogniuno miri, ſi douerà trattarne inſieme con l'Articolo della religione, o prima, o dopo: ſe il Concilio ha da intimare a popoli, & nationi, il ſuo principio, inuitando i Prelati, & Prencipi, & eſſortando i fedeli a pregar Dio per il buon progreſſo; o ſe Sua Santità vorrà farlo eſſa. Se occorrerà ſcriuere qualche lettera miſſiua, o reſponſiua, che forma s'haurà da uſare, & che ſigillo: ſimilmente, che forma s'haurà da uſare nella eſtenſione de' Decreti: ſe doueranno moſtrare di ſapere, o diſſimulare il Colloquio, & Dieta, che ſi faranno in Germania: ſe nel procedere doueranno andare tardi, o preſto, coſi nel determinare le Seſſioni, come nel proponere le materie. Auiſarono eſſer penſiero d'alcuni Prelati, che ſi proceda per Natione; il qual modo eſſi teneuano per ſeditioſo, che haurebbe fatto ammutinare inſieme quelli di ciaſcuna; & che il maggior numero degl' Italiani, che ſono i piu fedeli alla Sede Apoſtolica, non haurebbe giouato, quando il voto di tutti inſieme foſſe ſtato d'ugual valore a quello di pochi Frãceſi, o Spagnuoli, o Thedeſchi. Auiſarono anco, che ſi penetraua, altri hauer diſſegnato di diſputa-

i Legati chiedono auuiſo da Roma intorno a molte coſe,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

re della potestà del Concilio,& del Papa: cosa pericolosa per far nascere un scisma tra i Catholici medesimi: & che nella Congregatione de' dodici si vide,che tutti i Prelati vnitamente persisteuano in volere veder il mandato della lor facoltà: ilche con molta arte gli era bisognato fuggire di mostrare,non sapendo ancora,come si douesse intendere la lor presidenza,& quanto la Santità sua disegnasse di farla valere. Dimandauano ancora, che fossero ordinate le caualcate per tutta la via, acciochè potessero ogni giorno, & ogni hora, secondo le occorrenze, mãdare,& riceuere auisi:ricercauano qualche ordine circa la precedentia degli Oratori de' Prencipi, & prouisione di danari:poiche dumila scudi mandatigli qualche giorno inanzi, erano spesi nelle prouisioni de' Vescoui poueri.

ed intanto trattengono i Prelati in cose leggiere,

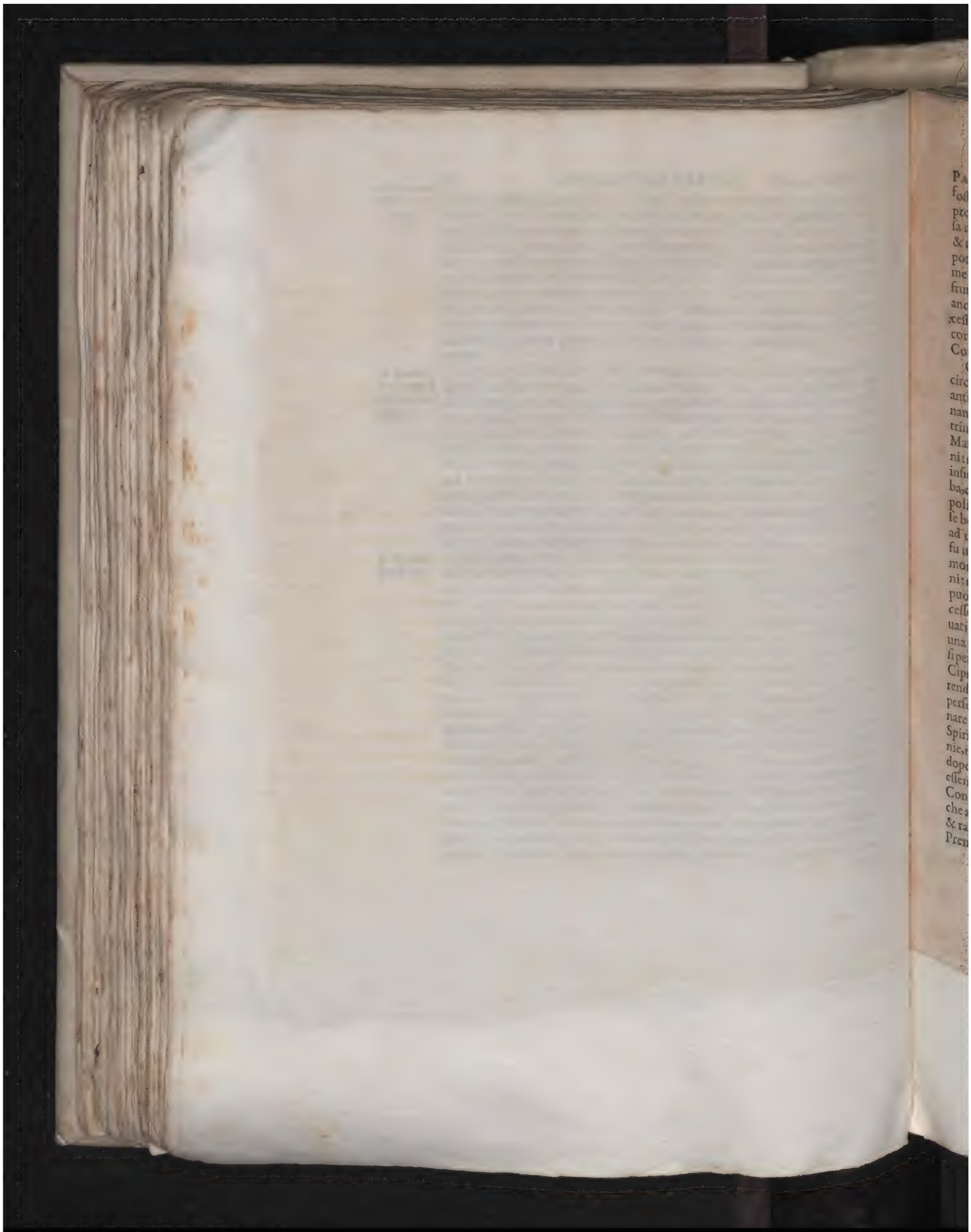
Instauano i Prelati,che si desse principio all' opera:perilche i Legati,per dargli qualche sodisfattione, & per mostrar di non star in ocio,a' diciotto fecero una Congregatione,doue però non fu proposto altro,che il modo del viuere,& conuersare, & di tener le famiglie in ufficio:& molte cose furono dette contra l'uso introdotto,massime in Roma,di portare l'habito di Prelato nella ceremonia solamente,& del rimanẽte vestire da secolare:riprese ugualmẽte le vesti sontuose, come le abiette, & sordide:dell' età ancora della seruitù fu detto molto: ma il tutto rimesso ad essere risoluto in una altra Congregatione,laqual si tenne a' ventidue:&si consumò tutta in ragionamenti di simili ceremonie,con conclusione,Che era necessaria principalmente una buona riformatione nell' animo: perche, hauendo per mira il decoro al grado conueniente,& l'edificatione del popolo,ciascuno vedrà che rimediare in se,& nella famiglia sua.

il Papa risponde loro.

Ma il Papa,riceuuto l'auiso dell' apertura del Concilio,deputò una Cõgregatione di Cardinali,& Curiali,per sopraintendere,& consegliare le cose di Trento. Con questi consultando, risolse le cose non essere ancora in stato,che si potesse veder chiaro,che materie trattare,& con che ordine:fece rispondere a' Legati,che non conueniua alla Sinodo inuitare ne Prencipi,ne Prelati:meno inuitare alcuno ad aiutargli con le orationi:perche questo era fatto da lui sufficientemente con la Bolla del Giubileo,& quello con le lettere della conuocatione: che parimente non era da pensare, che la Sinodo scriuesse ad alcuno,potendo supplire essi Legati con lettere proprie loro, scritte per nome commune. Per quello che tocca la estensione de' decreti, douessero intitolare,La Sacrosanta Ecumenica,& General Sinodo Tridentina,presedendo i Legati Apostolici.Ma, quanto alla forma del dar' i voti,essere ottime le ragioni loro,di non introdurre di farlo per nationi:& tanto piu,quanto quel modo non fu mai usato dall' antichità; ma introdotto dal Constantiense,& seguito dal Basileense,che non si douuo imitare:ma,essendo il modo usato nell' ultimo Lateranense ottimo,& decentissimo, seguissero quello:potendo anco,con quell' essempio recente,& ben riuscito,serrar la bocca a chi ne proponesse altro. Et per quello che tocca la condanna degli heretici, & le materie da trattare,& dell' altre cose da loro richieste; che opportunamente gli sarebbe dato ordine:tra tanto,secondo il costume degli altri Concilij, si trattenessero nelle cose preambule; che la presidenza loro fosse

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

fosse mantenuta con quel decoro, che conuiene a' Legati della Sede Apostolica: procurando, insieme col decoro, dar anco sodisfattione a tutti: ma sopra ogni cosa usando diligenza, che i Prelati non uscissero de' termini della honesta libertà, & riuerenza verso la Sede Apostolica. Era cosa piu urgente l'aiutare i Prelati, che potessero fare le spese: per questo mandò un Breue, nel quale essentaua dalle decime tutti i Prelati del Concilio, & gli concedeua la participatione di tutti i frutti, & emolumenti in assentia, tanto, quanto se fossero stati presenti: mandò ancora dumila scudi per souuenire i Vescoui indigenti; ordinando, che si facesse senza hauer rispetto che cio fosse publicato; poiche, risaputosi ancora, non poteua essere interpretato, se non ufficio amoreuole d'un Capo del Concilio.

CIↃ IↃ XLV.

Questo luogo ricerca, per le cose dette, & che si diranno in varie occasioni circa il modo di dire i pareri in Concilio, chiamato, Dire li voti; che si dica come anticamente si faceua, & come s'è peruenuto all' usato in questi tempi. L'adunanza di tutta una Chiesa, per trattare in nome di Dio le occorrenze, per la dottrina, & disciplina, è cosa utilissima, usata da' Santi Apostoli nell' elettione di Matthia, & degli sette Diaconi: & a questo sono assai simili i Concilij Diocesani: ma del conuenire persone Christiane da piu luoghi, & lontani, per trattare insieme, vi è il celebre essempio degli Atti Apostolici, quando Paolo, & Barnaba, con altri di Soria, conuennero in Gierusalem con gli Apostoli, & altri discepoli, che quiui si ritrouarono, sopra la questione dell' osseruantia della legge: & se ben si potrebbe dire, che fosse stato un ricorso delle Chiese de' Gentili nuoue, ad una vecchia matrice, di onde la fede era a loro deriuata: ilche per lõgo tempo fu usato in quei primi secoli, & da Ireneo, & da Tertulliano, spesso si commemora; & la lettera sia scritta da' soli Apostoli, Vecchi, & Fratelli Gierosolimitani: nondimeno, hauendo parlato non solo essi, ma ancora Paolo, & Barnaba; si puo con ragione chiamar Concilio, con essempio del quale i Vescoui, che successero dopo, tenendo che tutte le Chiese Christiane fossero una, & che i Vescouati tutti fossero parimente un solo, cosi formato, del quale ciascun ne tenesse una parte, non come propria, ma si che tutti douessero reggere tutto; occupandosi però ciascuno piu in quella, che gli era specialmente raccommandata, come S. Cipriano nell' aureo libretto dell' unità della Chiesa piamente dimostra: occorrendo bisogno di qual si voglia particolar Chiesa, con tutto, che alcune volte le persecutioni ardessero, si congregauano insieme quelli, che poteuano, per ordinare in commune la prouisione: nelle quali adunanze presedendo Christo, & lo Spirito santo, ne hauendo luogo gli affetti humani, ma la carità, senza ceremonie, ne formule prescritte, consegliauano, & risolueuano quanto occorreua. Ma, dopo qualche progresso di tempo, con la carità meschiatisi gli affetti humani, essendo necessario regolargli con qualche ordine, il principale tra i cõgregati in Concilio, o per dottrina, o per grandezza della Città, o della Chiesa, o per qualche altro rispetto d'eminenza, pigliaua cárico di proponere, & guidare l'attione, & raccogliere i pareri. Ma, dopo che piacque a Dio dar páce a' fedeli, & che i Prencipi Romani riceuettero la santa fede, occorrendo piu spesso difficoltà

Discorso delle diuerse maniere di Concilij, e varij pareri detti in essi.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

nella dottrina,& diſciplina;le quali anco,per l'ambitione,o altri affetti cattiui di quei, che haueuano ſeguito,& credito,turbauano la quiete publica;hebbe origine una altra ſorte di adunanze Epiſcopali congregate da Prencipi, o Prefetti loro,per trouar rimedio alle turbe.In queſte,l'attione era guidata da quei Prencipi, o Magiſtrati, che gli congregauano,interuenendo eſſi nelle attioni,proponendo,guidando la trattatione,& decretando per interlocutorie le differenze occorrenti, reſtando al commun parere del Conſeſſo la definitione del capo principale, perche era congregata l'adunanza. Queſta forma appariſce nelli Concilij, de' quali gli atti reſtano. Si puo portar per eſſempio il Colloquio de' Catholici,& Donatiſti,inanzi Marcellino,& altri molti.Ma,per parlar ſolo de' Concilij Generali, queſto ſi vede nel Concilio Epheſino primo,inanzi Candidiano Conte, mandato per preſedere dall' Imperatore:& piu chiaramente nel Calcedonēſe Generale inanzi Martiano,& i giudici da lui deputati:nel Cōſtantinopolitano di Trullo,inanzi Conſtantino Pogonato,doue il Prencipe,e magiſtrato, preſedendo commanda, che coſa ſi debbia trattare,che ordine tenere, chi debbia parlare,chi tacere:& naſcendo differenza in queſte coſe,le decide,& accommoda:& negli altri Generali,de' quali gli atti non reſtano, come del primo Niceno,& del ſecondo Conſtantinopolitano,atteſtano gli hiſtorici di quei tempi,che l'iſteſſo fecero Conſtantino,& Theodoſio.In queſti ſteſſi tempi non s'intermiſero però quelli altri, quando li ſteſſi Veſcoui da loro medeſimi s'adunauano, & l'attione era guidata,come s'è detto,da uno di loro,& la riſolutione preſa ſecondo il commun parere.La materia trattata alle volte era di breue riſolutione,ſi che in un conſeſſo ſi eſpediua:alle volte,per la difficoltà,o moltiplicità, haueua biſogno di reiterarſi,onde vengono le molte Seſſioni nel medeſimo Cōcilio. Niſſuna era di ceremonia,ne per ſolo publicar coſe digeſte già altroue: ma per intendere il parere di ciaſcuno. Erano chiamati atti del Concilio i colloquij, le diſcuſſioni, le diſpute, & tutto quello che ſi faceua,o diceua.E nuoua openione,& pratticata poche volte,ſe ben in Trento è ſtabilita,che i ſoli decreti ſiano atti del Concilio,& ſoli debbiano eſſer dati in luce: che negli antichi tutto ſi daua a tutti.Interueniuano Notarij,per raccogliere i voti ; iquali quando un Veſcouo parlaua non contradicendo alcuno, non ſcriueuano il nome proprio di quello, ma uſauano ſcriuere coſi, La ſanta Sinodo diſſe.Et quando molti diceuano l'iſteſſo,ſi ſcriueua, I Veſcoui eſclamarono,ouero affermarono. Et le coſe coſi dette erano preſe per definitioni.Se parlauano in contrario ſenſo, erano notate le contrarie openioni,& i nomi degli autori:& i giudici, o preſidenti, de cideuano. Auueniua ſenza dubio qualche impertinenza alle volte,per l'imperfettione d'alcuno: ma la carità, che iſcuſa i difetti del fratello,la ricopriua.Interueniua numero maggiore della prouincia,doue il Concilio ſi tenеua,& delle vicine: ma ſenza emulatione, deſiderando ognuno piu d'ubedire,che di preſcriuere legge ad altri.Separato l'Occidentale dall' Orientale Imperio,reſtò nondimeno qualche veſtigio anco in Occidente di quei Concilij,che da principio erano congregati:& ſe ne vedono molti ſotto la poſterità di Carlo Magno in Francia,& Germania:& ſotto i Rè Gotthi in Spagna non poco numero.In fine eſclu-

Non licere cuiquam ſedei negotijs intergerere exemplo Valentis Imp: Epiſcopis Thraciæ Comit: ſocrat: lib: 6: c: 7.

O Candidiane miſer Epheſi ô Theodoſio Vt qui rem curaret ſacram: ea lege et conditione Vt cum omnibus et communibus quæ ciuitatibus ſedi Dominæ inſidunt nihil quum eo habeat (nefas eſt n. qui ſacerdos: Epiſcopus caret) acciperet tum eſt, illud Vtile? negotijs et communibus (ſe immiſcere) ſuorum ut Honorum et ſeculares ad operos omnes qui huius quotidiani cauſa, vel confluxerunt aut in poſtmodum forte confluent ab eâd: illa ciuitate. Vndis vehementer quidem non licet illos qui omino reſtituere non curat, ſacrum Dominum ſpectaculo ſeruire impedire: et ſeruire: Comitem Theſpium neq; ſacerdotij: VII. Synodi canonibus, neq; his quæ Candid: à ſolis Imperatoribus lata ſunt: allegans communicare debere cum Epiſt: Theodoſ: hoc in loco. Comit: Epheſini edit: Surij: tom: 1: c: 32.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

+ differt colloquium à Concilio

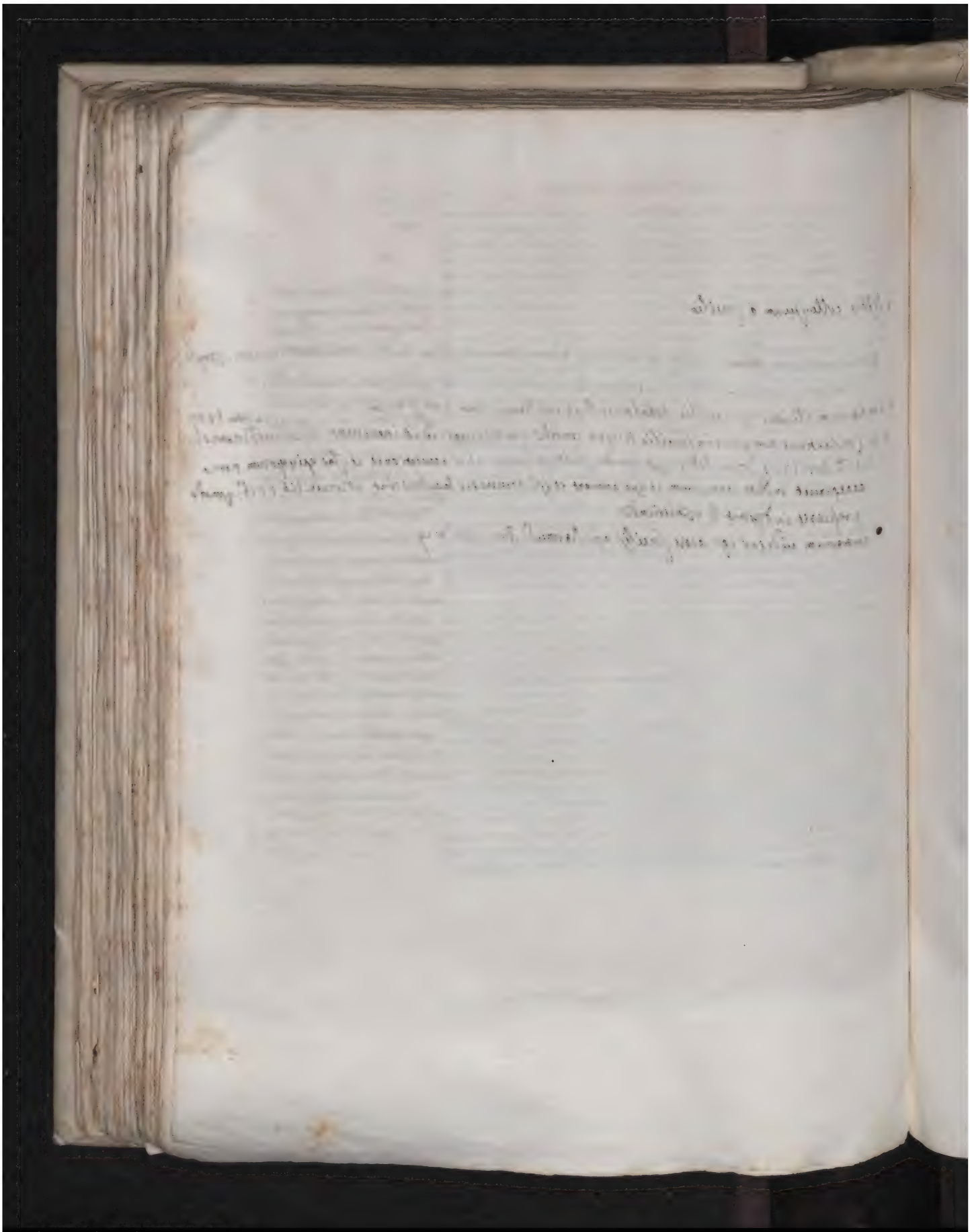
a Marcianus Imp: ~~[illegible]~~ adesse Concilio Calcedonensi ad confirmandam fidem non ad ostendendam virtutem exemplo Constantini, cogitavit ipse de se testatur: Baron: Ann: 751. n: 08.

b contrarium elicitur ex epistolis Agathonis Papæ apud Baron: Aron: 680. p totum

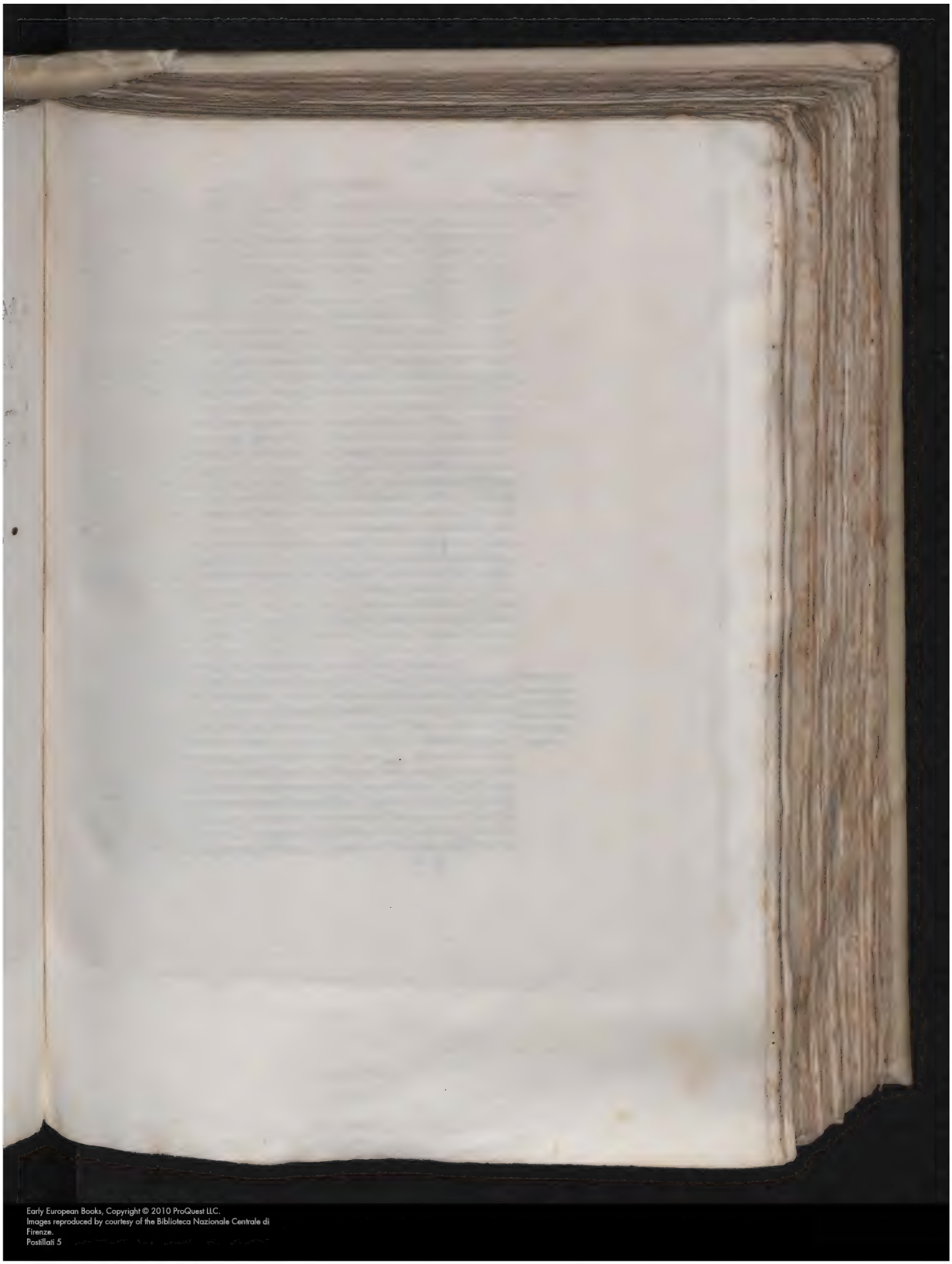
c. Si Constantinus non prius in Concilio Niceno concedit quam Episcopi ad id invitissent: Eusebius 11 Socrates l: 1. c: 5. Theodor: l: 1. c. 7. Sozom: lib: 1. c: 18. quomodo profuit et iussit et si accusationes et qlas episcoporum non acceptavit reddita causa cum et qui accusant et qui accusantur sacerdotes sint, Sozomen: lib: 1. c. 16: quomodo prefuerit in dogmatibus excutiendis

• contrarium videtur ex actis Concilij apud Baronium: Ann. 381. n. 19.

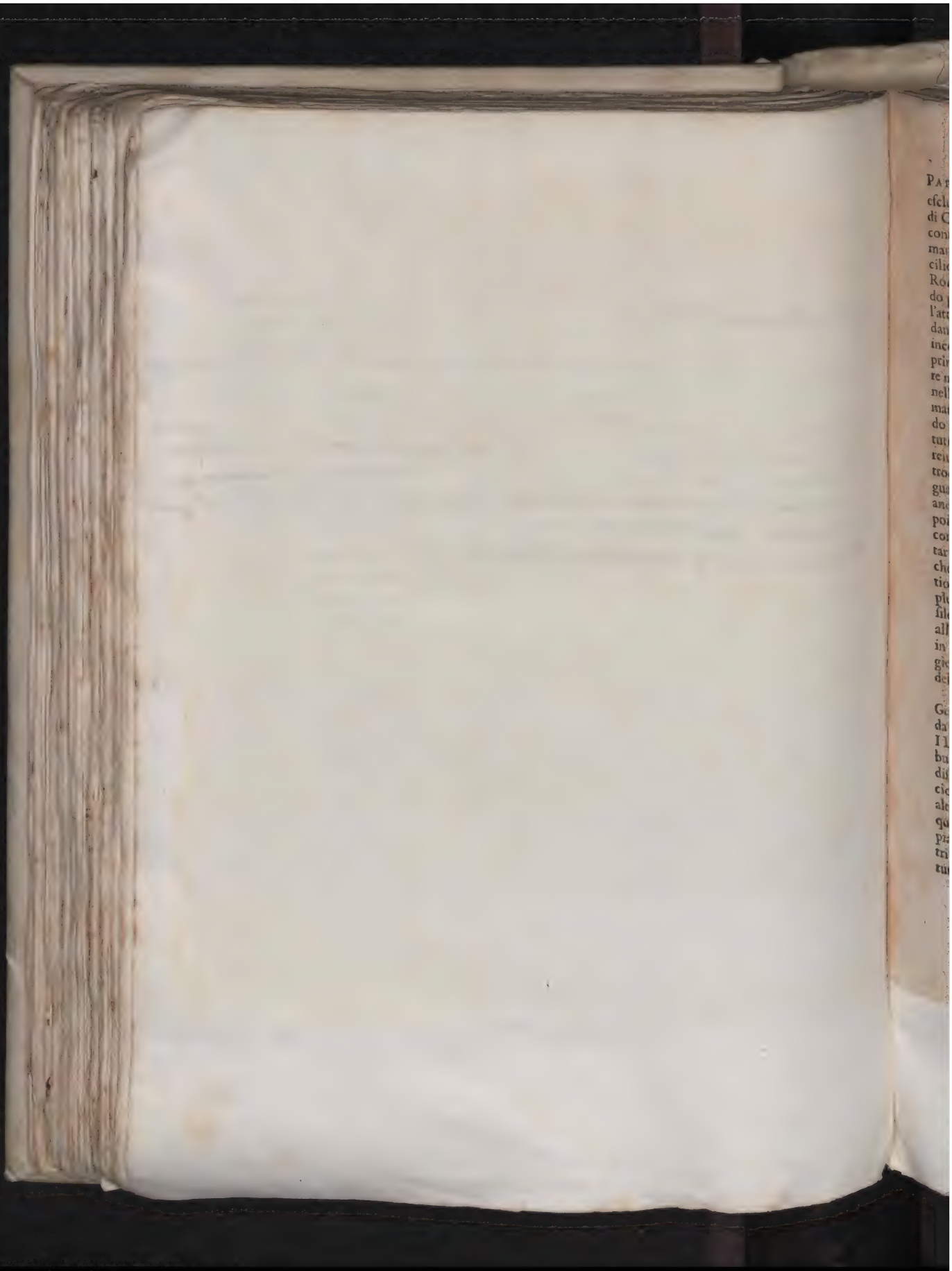
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

esclusi affatto i Prencipi d'intromettersi nelle cose Ecclesiastiche, di questa sorte di Concilio si perse l'uso, & restò quella sola, che da' medesimi Ecclesiastici è conuocata: laquale anco fu quasi che tirata tutta nel solo Pontefice Romano, col mandar suoi Legati a presedere, douunque intendeua che si trattasse di far Concilio: & dopo qualche tempo attribuì anco a se quella facoltà, che da' Prencipi Romani fu usata di conuocar Concilio di tutto l'Imperio, & presederui, essendo presente; &, non essendo, mandarui chi per nome suo presedesse, & guidasse l'attione. Ma ne' Prelati ridotti nella Sinodo, leuato il timore del Prencipe mondano, che gli conteneua in ufficio, si come i rispetti mondani, cause di tutti gli inconuenienti, cresceuano in immenso, il che moltiplicaua le indecenze: si diede principio a digerire, & ordinare le materie in secreto & priuato, per poter seruare nel publico confesso il decoro: poi questo fu preso per forma: & nacquero nelli Concilij, oltre le Sessioni, le Congregationi d'alcuni deputati ad ordinar le materie, lequali da principio, quando erano moltiplici, si ripartiuano, assegnando a ciascuna la propria Congregatione: ne bastando ancora questo, a rimouere tutte le indecenze, perche gli altri, non interuenuti, hauendo gl' interessi differenti, moueuano difficoltà in publico; oltre la Congregatione particolare, s'introdusse la generale inanzi la Sessione, doue tutti interuenissero, laqual chi risguarda il rito antico, essa veramente è l'attione Conciliare, perche la Sessione, andando a cosa fatta, resta pura ceremonia. Poco piu d'un secolo è passato, poiche gli interessi fecero nascere tra i Vescoui di diuerse nationi qualche competenza: onde le lontane, che di poco numero erano, non volendo sopportar d'essere superate dalle vicine numerose, per pareggiarle tra loro, fu necessario che ciascuna si congregasse da se, & per numero de' voti facesse la sua deliberatione; & l'uniuersale definitione fosse stabilita, non per voti de' singolari, ma per pluralità de' voti delle nationi. Cosi fu seruato ne' Concilij di Costanza, & Basilea; ilche come è uso molto proprio doue si gouerna in libertà, quale era all' hora, quando il mondo era senza Papa; cosi poco sarebbe stato appropriato in Trento, doue si ricercaua Concilio soggetto al Pontefice. Et questa fu la ragione, perche i Legati in Trento, & la Corte a Roma, faceuano cosi gran capitale della forma di procedere, & della qualità, & autorità della presidenza.

i Prelati del Concilio esenti per Bolla delle Decime: ilche causa disparere, e gelosia.

Imperò gionta la risposta da Roma, chiamarono la Congregatione il cinque Gennaro M.D.XLVI. nellaquale, dopo hauer' il Monte salutati, & benedetti tutti da parte del Pontefice, fece leggere il Breue sudetto dell' essentione delle decime. I Legati tutti tre fecero come tre encomij, l'uno dopo l'altro, mostrando la buona volontà del Pontefice verso le persone de' Padri. Ma alcuni Spagnuoli dissero, Che questa era una gratia fatta dal Papa di maggior danno, che beneficio, essendo l'accettarla una confessione che il Papa può imponere grauezze alle altre Chiese, & che il Concilio non ha autorità ne di prohibirlo, ne di essentar quelli, che giustamente non douerebbono essere compresi: ilche non solo dispiacque a' Legati, ma fu anco ributtato da loro con qualche parole mordaci. Altri de' Prelati dimandarono, Che la gratia fosse estesa anco a' loro famigliari, & a tutte le persone, che si ritrouarebbono in Concilio. I Generali degli Ordini

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

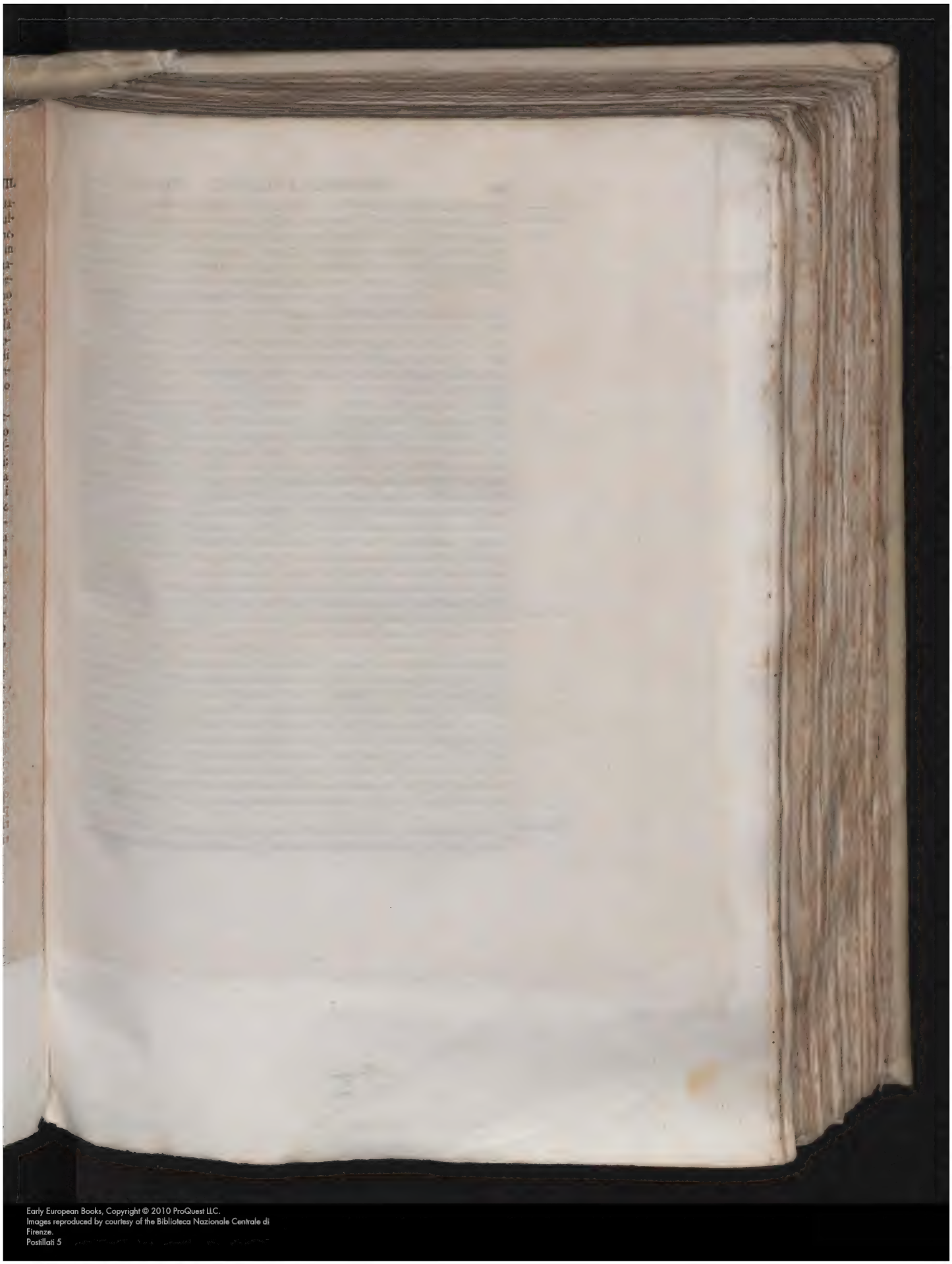
CIↃ IↃ XLVI. parimente dimandauano l'istessa essentione,allegando le spese che conueniuano fare i lor monasterij per i Frati condotti da essi al Concilio. Catalano Triultio, Vescouo di Piacenza,arriuato due giorni prima, narrò publicamente,che, passando poco lontano dalla Mirandola,era stato sualigiato;& dimandò, che in Concilio si facesse un' ordinatione contra quelli,che impediuano,o molestauano i Prelati,& altre persone che andassero al Concilio. I Legati,mettendo insieme questa proposta con la pretensione d'essentione detta di sopra,considerarono quanto potesse importare, che il Concilio mettesse mano in simile materia,facendo editti per propria essaltatione:& che questo era un tentar gli arcani della Hierarchia Ecclesiastica;e diuertirono con molta destrezza,allegãdo,che sarebbe parso al mondo una nouità, & un troppo rissentimento:& offerendosi di operar col Pontefice che prouedesse alla sicurezza delle persone,& hauesse consideratione alli famigliari de' Prelati, & a' Frati. Et cosi acquetarono tutti.

il Concilio di Laterano proposto ad imitare a Trento:

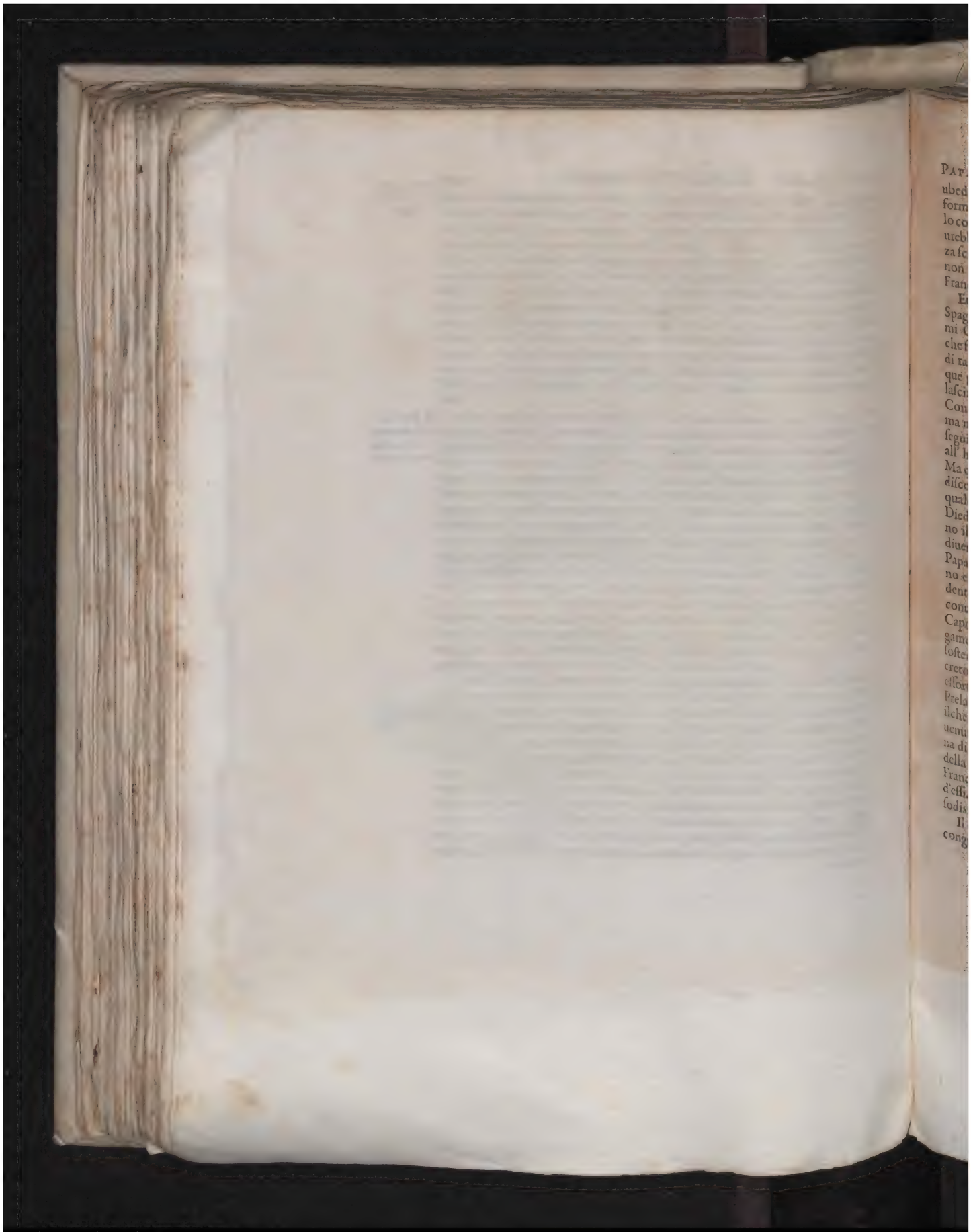
Et passando alle attioni Conciliari,il Cardinale del Monte narrò il modo tenuto nel Concilio Lateranense ultimo,nelquale egli interuẽnne Arciuescouo Sipontino. Disse,che, trattandosi all' hora della Prammatica di Francia,del scisma introdotto contra Giulio secondo, & della guerra tra Prencipi Christiani: furono fatte tre deputationi de' Prelati sopra quelle materie:accioche ciascuna Congregatione, occupata in una sola, potesse meglio digerirla: che,formati i Decreti,si faceua Congregatione generale, doue ciascuno diceua il voto suo,& secondo quelli, erano meglio riformate le risolutioni,in modo che nella Sessione le cose passauano con somma concordia,& decoro:che piu moltiplice era quello, che da loro doueua essere trattato, hauẽdo i Lutherani mosso ogni pietra per souuertir l'edificio della fede: però,che sarà necessario diuider le materie,& in ciascuna ordinare Congregationi particolari,per disputarle: far deputati a formare i decreti da esser proposti in Congregatione generale;doue ognuno dirà il parer suo;quale acciò sia intieramente libero,essi Legati haueuano deliberato di far solamente ufficio di proponenti,& non dire il suo voto,ma questo fare nelle Sessioni solamente.Che tutti pensassero le cose necessarie da trattare, per douer dare qualche principio,fatta la Sessione che instaua.

contesa sopra'l Titolo,

Che all' hora proponeuano, Se piaceua loro,che si publicasse nella Sessione un decreto formato circa il modo di viuere Christianamente in Trento,durante il Cõcilio.Il qual letto,col titolo,*La Sacrosanta*,&c. sicome fu da Roma mandato, fecero instanza i Francesi,che si douesse aggiongere,*rappresentante la Chiesa vniuersale*:laqual opinione fu seguita da gran parte de' Vescoui,con uniuersale assenso. Ma i Legati, considerando,che questo era titolo usato dal Constantiense, & Basileense solamente, & l'imitargli era un rinouar la lor memoria,& dargli qualche autorità,& aprir porta all' ingresso delle difficoltà,che la Chiesa Romana hebbe in quei tempi;& quello che piu importaua,auuertendo,che dopo hauer detto, *Rappresentante la Chiesa vniuersale*,haurebbe potuto venir pensiero ad alcuni d'aggiongere anco le seguenti parole,cioè,che tiene potestà immediate da Christo: alla quale ciascuno,etiandio di degnità Papale,è tenuto di ubedire;



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ubedire; s'oppoſero gagliardamente, & (come eſſi ſcriſſero a Roma con parole formali) s'appontarono contra; nó eſplicando però a' Padri le vere cauſe; ma ſolo con dire, che erano parole ampulloſe, & inuidioſe, & che gli Heretici gli haurebbono dato ſiniſtra interpretatione: & s'adoperarono ciaſcuno a reſiſtere, ſenza ſcoprir il ſecreto, prima con arte, & poi con laſciarſi intendere liberamente di non volerlo permettere: ſi che fecero acquetare il moto uniuerſale: ſe ben' i Franceſi, & alcuni altri pochi, reſtarono fermi nella lor propoſta. CIↃ IↃ XLVI.

Et a' Legati preſtò grand' aiuto Giouanni di Salazar, Veſcouo di Lanciano, Spagnuolo di natione: ilquale, hauendo commendato in molte parole i primi Concilij della Chieſa, per l'antichità, & ſantità degli interuenienti, lodò, che foſſero immitati nel titolo uſato da loro molto ſemplice, ſenza eſpreſſione di rappreſentatione, o di quale, o quanta autorità la Sinodo habbia. Non piacque però quello, che continuò dicendo, che ad eſſempio di quelli, ſi doueua tralaſciare anco la nominatione de' Preſidenti, che non ſi vede mai uſata in niſſun Concilio vecchio, ſolo incominciata dal Coſtantienſe, che per cauſa del ſcisma mutò piu volte Preſidenti: ſoggiongendo, che ſe l'eſſempio di quello foſſe da ſeguire, biſognarebbe anco nominare l'Ambaſciatore dell' Imperatore: perche all' hora fu nominato il Rè de' Romani, & anco i Prencipi, che erano con lui. Ma queſta faſtoſità eſſere aliena dall' humiltà Chriſtiana: & fece ripetitione del diſcorſo fatto dal Cardinal Santa Croce addì dodici Decembre, inherendo alquale, concludeua che ſi douеſſe tralaſciare anco il far mentione di Preſidenza. Diede a' Legati queſta propoſta maggior penſiero, che la precedente: nondimeno il Cardinale del Monte preſentaneamente riſpoſe, I Concilij hauer parlato diuerſamente ſecondo le occorrenze, che i tempi portano: per i tempi paſſati il Papa eſſere ſtato ſempre riconoſciuto come Capo nella Chieſa, ne mai da alcuno eſſere ſtato dimandato Concilio con queſta conditione, che foſſe indipendente dal Papa, come i Thedeſchi adeſſo arditamente: allaqual heretica temerità conueniua ſempre in ogni attione repugnare, moſtrandoſi d'eſſer congionti col Capo, che è il Pontefice Romano, facendo mentione de' ſuoi Legati. Parlò longamente in queſta materia, laqual ſapendo che con la diuerſione era piu facile ſoſtentare, che perſuadere; procurò che ſi paſſaſſe ad altro. La contenenza del Decreto fu approuata da tutti: ma, eſſendoui in eſſo una particola, doue ognuno era eſſortato a pregar Dio per il Papa, per l'Imperatore, & per i Rè; fecero inſtanza i Prelati Franceſi, che ſi faceſſe nominatamente mentione di quel di Francia: ilche lodando il Cardinale Santa Croce, ma ſoggiongendo, che haurebbe conuenuto far ſimile ſpecificatione di tutti al luogo loro, che era coſa longa, & piena di pericolo per la precedenza; replicarono i Franceſi, Che il Papa, nella Bolla della Conuocatione, haueua fatta mentione del ſolo Imperatore, & Rè di Francia; & però conueniua, ſeguendo l'eſſempio, o nominar ambedue, o niſſuno d'eſſi. Si riferirono i Legati a penſarci, dando intentione, che ognuno reſterebbe ſodisfatto.

Seconda Seſſione.

Il di ſette di Gennaro adonque, tuti i Prelati, veſtiti in habito commune, ſi congregarono in caſa del primo Legato: di doue partendoſi, con la Croce inan-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

zi, s'inuiarono alla Chiesa Cathedrale. Dal Contado di Trento furono congregati nella città, trecento fanti armati, parte di picche, parte di archibugi, con alquanti Caualli, iquali si misero in fila da ambedue le parti della strada dalla casa fino alla Chiesa: & entrati in Chiesa i Legati, & i Prelati, ridotta tutta la soldatesca in piazza, si sparò l'archibusaria, & la soldatesca restò nella Piazza a far la guardia a quella Sessione. Oltre i Legati, & il Cardinal di Trento, si ritrouarono quattro Arciuescoui, ventotto Vescoui, tre Abbati della Congregratione Cassinense, & quattro Generali, iquali stauano sedendo nel luogo della Sessione. Queste quarantatre persone constituiuano il Concilio generale. Degli Arciuescoui, doi erano portatiui, mai veduti dalle Chiese, dellequali haueuano il titolo, solo per causa d'honore datogli dal Pontefice: uno era, Olao Magno, con nome d'Arciuescouo Vpsalense in Gotia; & l'altro, Roberto Venantio Scozzese, Arciuescouo d'Armacano in Hibernia: ilquale huomo di breuissima vista era commendato di questa virtù, di correr alla posta meglio d'huomo del mondo. Questi doi, sostentati in Roma qualche anni per limosina del Papa, furono mandati a Trento per crescere il numero, & dependere da' Legati. In piedi erano circa venti Theologi. Vi interuenne l'Ambasciator del Rè de' Romani, & il Procurator del Cardinal d'Augusta, che sedettero nella banca degli Oratori: & appresso loro su la stessa banca sedeuano dieci Gentilhuomini de' circonuicini, eletti dal Cardinal di Trento. Fu cantata la Messa da Giouanni Fonseca, Vescouo di Castelamare: fece il Sermone nella Messa Coriolano Martirano, Vescouo di San Marco.

Finita la Messa, i Prelati si vestirono pontificalmente, & furono fatte le Letanie, & orationi, come nella Sessione prima. Quali finite, & seduti tutti, il Vescouo celebrante, montato nel pulpito, lesse la Bolla di sopra mentionata, Che non fossero ammessi i Procuratori degli assenti a dar voto: & non si fece mentione

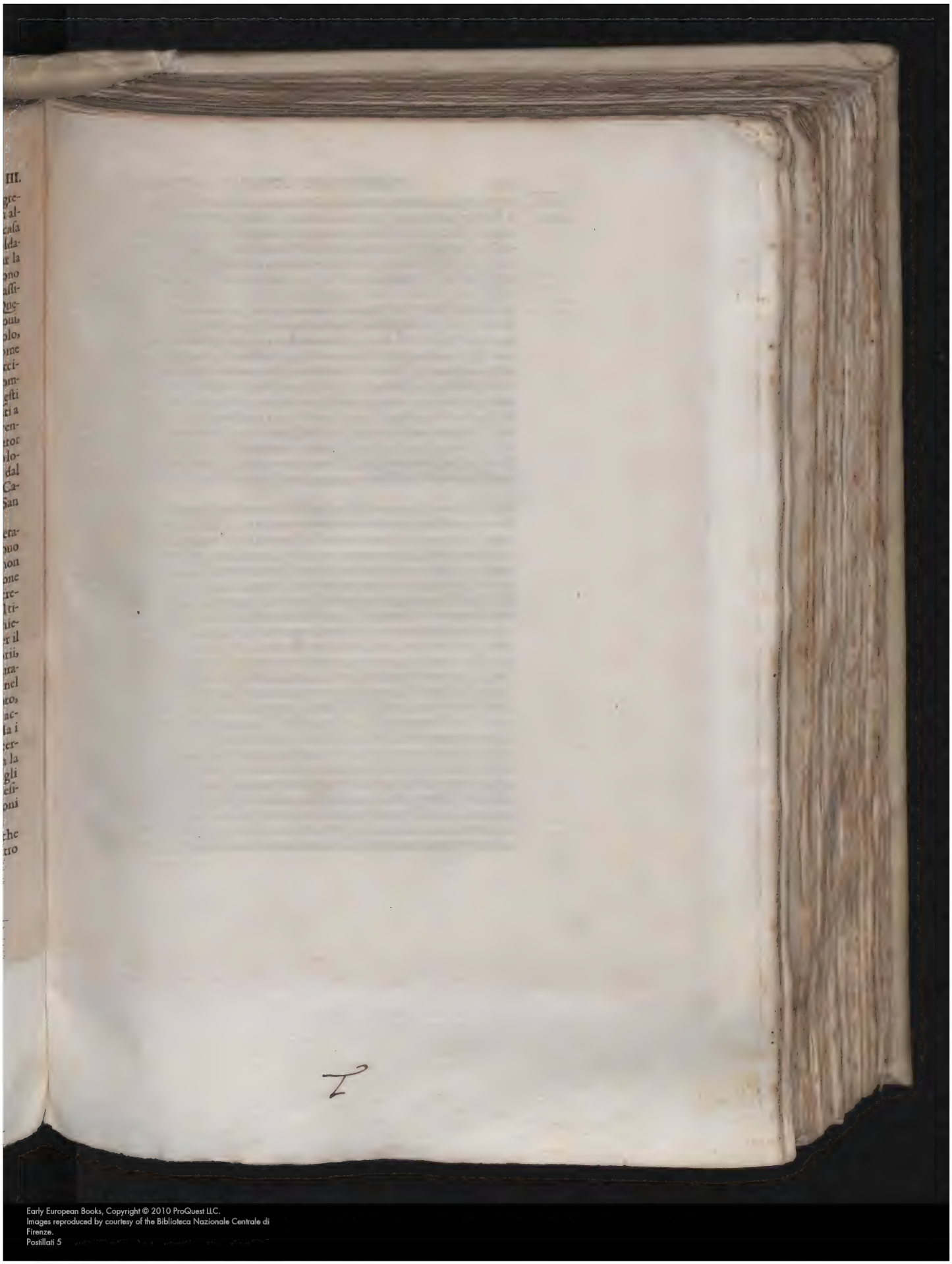
decreto d'essa:

d'una altra, nellaquale erano eccettuati que' di Germania. Dopoi lesse il Decreto, nelquale la Sinodo essortaua tuti i fedeli, congregati in Trento, a viuer nel timor di Dio; & pregare ogni giorno per la pace de' Prencipi, & unità della Chiesa; & le persone del Concilio a dir Messa, almeno la Dominica, & pregar per il Papa, Imperatore, Rè, & Prencipi: & tutti, a digiunare, & far limosine, esser sobrii, instruire i lor famigliari. Essortaua anco tutti, massime i letterati, a pẽsar accuratamente le vie, & modi di propulsar le heresie, & ne' confessi usar modestia nel parlare. Et di piu ordinò, che se alcuno non sedesse al luogo suo, o desse voto, ouero interuenisse nelle congregationi, a nissuno fosse fatto pregiudicio, ne acquistata nuoua ragione. Il qual letto, interrogati i Padri, risposero, *Placet*. Ma i Francesi aggionsero, che non approuauano il titolo cosi imperfetto, & vi ricercauano l'aggionta, *Vniuersalem Ecclesiam representans*. In fine fu ordinata la futura Sessione, per il dì quattro Febbraro, & licentiati i Padri, iquali, depositi gli habiti Pontificali, ne' communi accompagnarono i Legati in casa col medesimo ordine, che erano alla Chiesa venuti: il quale fu in tute le seguenti Sessioni osseruato.

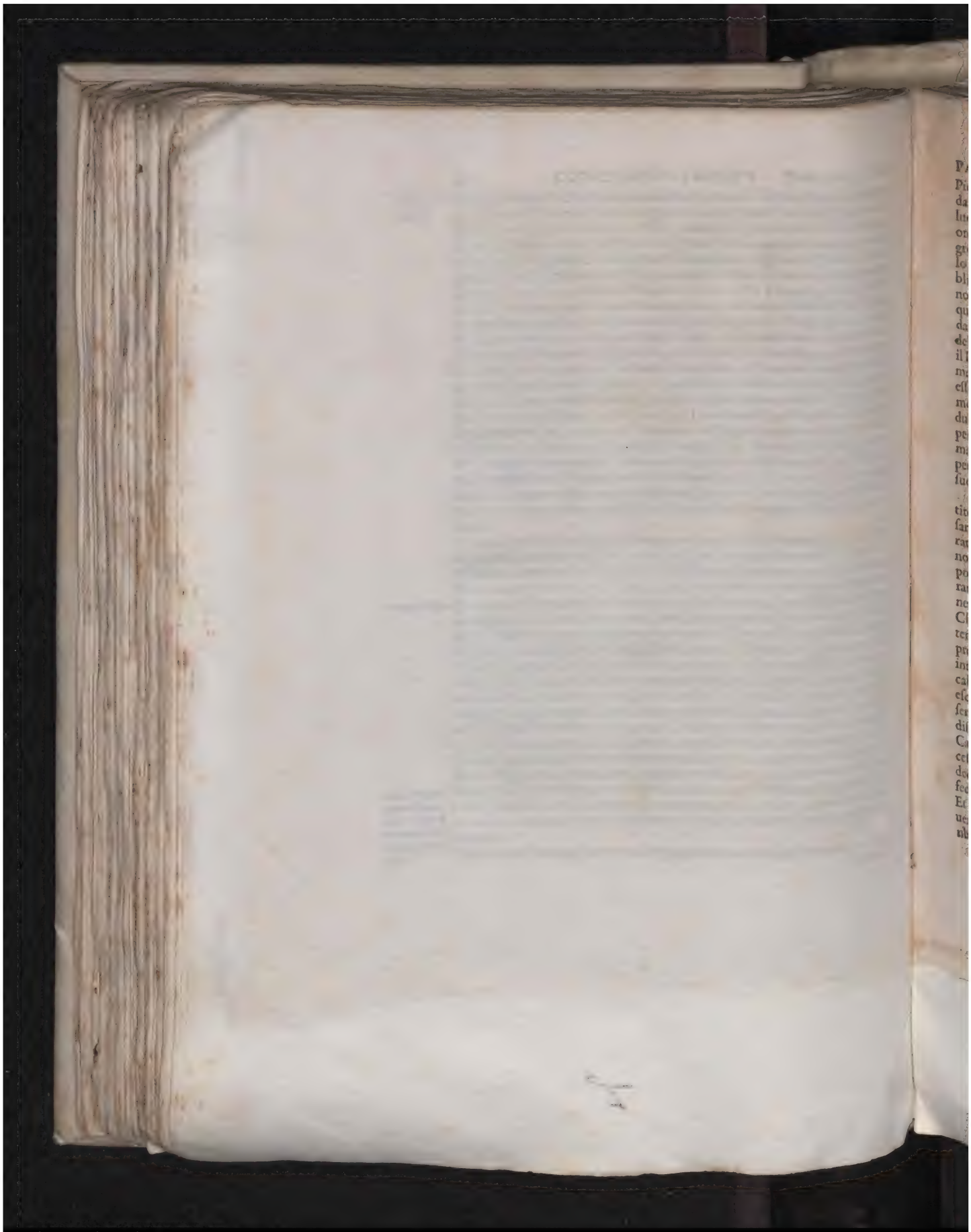
nella Congregatione seguente si tratta di mutuo del Titolo del Concilio:

Dopo la Sessione, non fu tenuta Congregatione fino a' tredici Gennaro: perche Pietro

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Pietro Pacceco, Vescouo di Iahen, creato Cardinale nouuamente, che aspettaua da Roma la berretta, senza quale la ceremonia non gli concedaua trouarsi in luoghi publici; haueua desiderio d'interuenire, douendosi in quella mettere ordine, che nella Sessione non auuenissero piu inconuenienti. Ridotta la Congregatione, i Legati si dolsero di quelli, che haueuano fatto oppositione al titolo nel giorno della Sessione: mostrarono, che non era decoro in quel luogo publico fare apparire diuersità d'opinioni: le Congregationi farsi accioche ognuno possi dire il suo parere in luogo retirato, per douer' esser tutti conformi in quello, che s'ha da publicare; nissuna cosa douere piu sbigottire gli heretici, & dar costanza a' Catholici, quanto la fama dell' unione. Discesero alla materia del titolo, considerando, che nissuno era piu conueniente di quello, che gli daua il Pontefice nella conuocatione, & in tante altre Bolle, doue era nominato, Ecumenico, & Vniuersale: alche superfluamente s'aggiongerebbe rappresentatione, essendo pieni i libri di quello, che sia, o rappresenti un tal Concilio legitimamente inditto, & comminciato: che altrimente facendo, si mostraua di dubitar della sua autorità, & assomigliarlo a qualche altro Concilio, che per cio s'haueua dato quel titolo: perche, conoscendo mancar d'autorità legitima, voleua supplire con le parole: accennando il Basileense, & Constantiense: però, a fine di fare stabile risolutione, ognuno douesse dire sopra cio il voto suo.

CIↃ IↃ XLVI.

Il Cardinal Pacceco entrò a dire, Il Concilio esser' ornato di molti, & molti titoli, iquali tutti se fossero da usare in tutte le occasioni, l'espressione di quelli sarebbe sempre maggiore, che il corpo del Decreto. Ma, sicome un grand' Imperatore, possessore di molti Regni, & Stati, per ordinario nelli editti non usa, se non il titolo, dalquale l'editto riceua forza; &, ben spesso senza alcun titolo prepone il nome suo proprio; cosi questo Concilio, secondo le materie, che si tratteranno, douerà valersi di diuersi titoli per esplicar l'autorità sua: adesso, che si stà ne preparatorij, non è necessità d'usarne alcuno. Il Vescouo di Feltre considerò, Che i Protestanti haueuano richiesto un Concilio, doue con voto decisiuo interuenissero essi ancora: & se si mettesse per titolo del Concilio, che egli rappresenti la Chiesa vniuersale, caueranno di qui argomento, Adonque debbono interuenirui di tutti gli ordini della Chiesa uniuersale; iquali essendo doi, Clericale, & Laicale, non puo esser intieramente rappresentata, se l'ordine Laicale è escluso. Ma del rimanente, ancò quei, che nella Sessione assentirono al titolo semplice, furono d'openione, che fosse supplito. Il Vescouo di San Marco disse, Che improprijssimamente i Laici si possono dir Chiesa: perche, come i Canoni determinano, non hanno alcuna autorità di commandare, ma solo necessità d'ubedire: & questa essere una delle cose, lequali doueua questo Concilio decretare, Che i secolari debbino humilmente riceuere quella dottrina della fede, che gli è data dalla Chiesa; & non ne disputare, ne meno pensarci piu oltre. Et però apunto conuiene usare il titolo, che la Sinodo rappresenta la Chiesa vniuersale, per fargli sapere, che essi non sono la Chiesa, ma debbono ascoltare, & ubedire alla Chiesa. Molte cose furono dette, & si passò inanzi, senza piu ferma

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

conclusione, con stabilire solamente, che per la seguente Sessione si usasse il titolo semplice, come nella passata.

in fine esso resta come vogliono i Legati: e, venendosi alle materie, si domanda imprima il parer di Roma.

Questo finito, perche haueuano fatto instanza certi Prelati, che hormai si douesse venire alle cose sostantiali, per sodisfargli, fu proposto da' Legati, che si pensasse sopra i tre capi contenuti nelle Bolle del Pontefice, cioè, l'estirpatione delle heresie, riformatione della disciplina, & stabilimento della pace: in che modo s'haueua da entrare in quelle trattationi, che via s'hauesse da tenere, & come s'hauesse da procedere: & pregassero Dio che illuminasse tutti, & ciascuno dicesse il suo parere nella prima Congregatione. In fine furono presentati alcuni mandati da Vescoui assenti, & furono deputati l'Arciuescouo d'Ais, il Vescouo di Feltre, & quello d'Astorga, a vedere il punto dell' escusatione, & riferire in Congregatione.

I Legati il giorno seguente scrissero a Roma, che si vedeua quella amplificatione del titolo, con aggionta del, Rappresentare la Chiesa uniuersale, esser cosa tanto popolare, & piacere cosi a tutti, che facilmente poteua ritornar in trattatione: & però desiderauano saper la volontà di Sua Santità, se doueuano persistere in negarlo, ouero compiacergli: massime in occasione, che si hauesse da fare qualche decreto importante, come in condannare l'heresie, & simili cose. Auisarono ancora d'hauer fatta la proposta per la seguente Congregatione cosi in genere, per secondare il desiderio de' Prelati, che era d'entrar nelle cose essentiali, & mettere nondimeno tempo in mezo, fin che venisse da Sua Santità l'instruttione richiesta. Aggionsero appresso, il Cardinale Pacceco esser' auisato, che l'Imperatore haueua dato ordine a molti Vescoui Spagnuoli, persone d'essemplarità, & di dottrina, che andassero al Concilio: perilche giudicauano essere necessario, che Sua Santità mandasse dieci o dodici Prelati, de' quali si potesse fidare, & fossero ancora per le altre qualità a comparire: acciò, crescendo il numero degli Oltramontani, massime huomini rari, & d'essemplarità, & dottrina, trouassero riscontro in qualche parte: perche di quelli, che fino all'hora si trouauano in Trento, i ben intentionati erano di poche lettere, & minor prudenza: quelli di qualche sapere, si scopriuano huomini di disegno, & difficili a maneggiare.

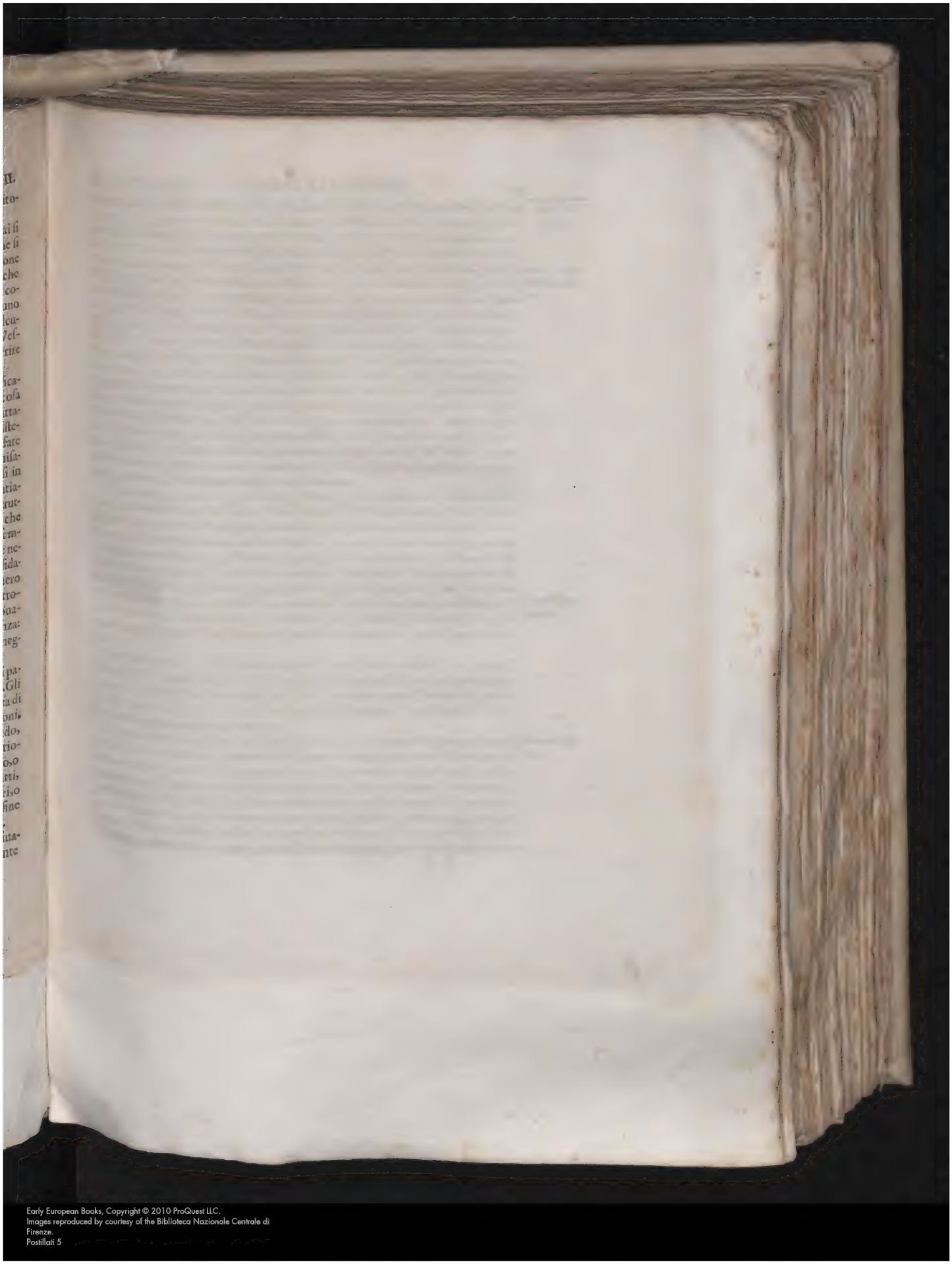
ad in Concilio i Cesarei vogliono che si venga al trattato della Riforma,

Nella seguente Congregatione ridotta a' diciotto Gennaro, per sentire li pareri di tutti sopra le proposte della precedente, le sentenze furono quattro. Gli Imperiali dissero, Che il capo de' dogmi non si poteua toccare con speranza di frutto, essendo di bisogno prima, con una buona riforma leuar le transgressioni, d'onde sono nate l'heresie: allargandosi assai in questo campo, & concludendo, che fin a tanto, che non cessa lo scandalo, che piglia il mondo per la deformatione dell' Ordine Ecclesiastico, non sarà mai creduta cosa, che predicheranno, o affermeranno nella dottrina: essendo tutti persuasi, che si debbia guardar li fatti, non le parole: ne douersi pigliar essempio dalli Cõcilij vecchi: perche in quei, o non vi era corrottela di costumi, o quella non era causa dell' heresia: & in fine il mettere dilatione al trattare della riforma, essere un mostrarsi incorrigibili.

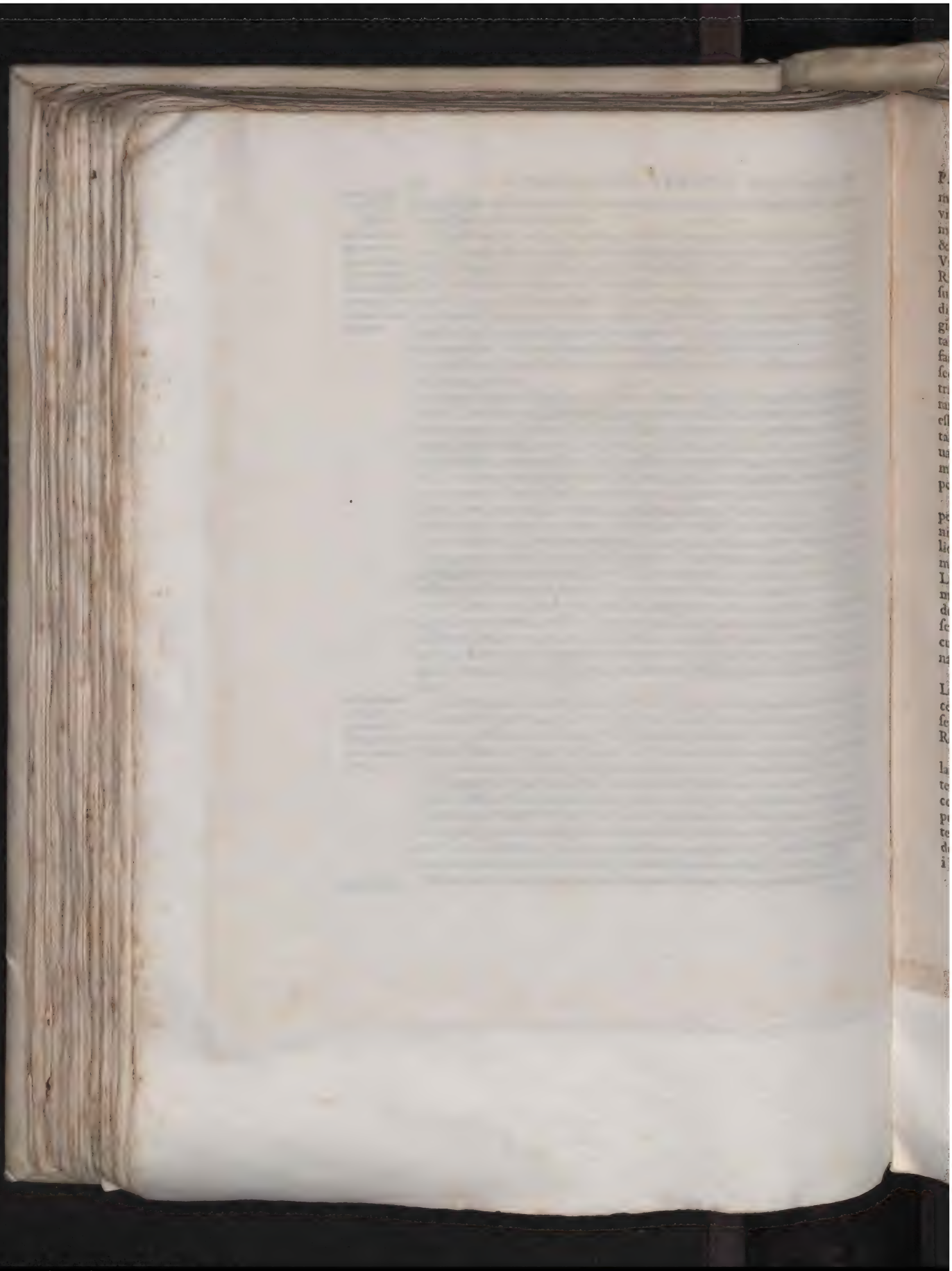
altri, a' dogmi,

Alcuni altri pochi giudicauano d'incominciare da' dogmi, & successiuamente

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

mente passar' alla riforma: allegando, che la fede è il fondamento, & la base del viuer Christiano: che non si commincia mai ad edificare dal tetto, ma da' fondamenti: che maggior peccato era errare nella fede, che nelle altre attioni humane: & che il capo dell' estirpare l'heresie era posto per primo nelle Bolle Ponteficie. Vna terza opinione fu, che malamente si poteuano disgiongere i doi capi, della Riformatione, & della Fede; non essendoui dogma, che non habbia aggionto il suo abuso; ne abuso che non tiri appresso la mala interpretatione, & il mal senso di qualche dogma: onde era necessario di trattargli in un medesimo tempo: aggiongendo, che, hauendo tutto'l mondo gli occhi a questo Concilio, & aspettando il rimedio non meno alle cose della fede, che a quelle de' costumi, si satisfaria meglio col trattarli ambidoi insieme, che l'uno dopo l'altro; massime che, secondo la proposta del Cardinal del Monte, si farebbono diuerse deputationi, trattando una parte questa materia, & l'altra quell' altra: il che si doueua accelerare di fare: considerando, il presente tempo, quando la Christianità è in pace, essere precioso, & da non perdere, non sapendo, che impedimenti potesse apportar il futuro: douendosi anco studiare ad abbreuiare il Concilio quanto si poteua, accioche le Chiese restassero manco tempo priuate de' lor Pastori: & per molti altri rispetti: accennando quello, che poteua nascere a longo andare, con poco gusto del Pontefice, & della Corte Romana.

altri, ad amendue insieme:

Alcuni altri ancora, tra' quali furono i Francesi, dimandauano, Che si mettesse per principale il capo della pace: che si scriuesse all' Imperatore, al Rè Christianissimo, & agli altri Prencipi, rendendo gratie per la conuocatione del Concilio, per continuare il quale, volessero stabilire la pace, & coadiuuare l'opera, con mandare loro Oratori, & Prelati: & parimente si scriuesse amicabilmente alli Lutherani, inuitandogli con carità a venire al Concilio, & congiongersi col rimanente della Christianità. I Legati, uditi i pareri di tutti, & lodata la lor prudentia, dissero, Che, per esser l'hora tarda, & la deliberatione grauissima, & le sententie varie, haurebbono pensato sopra quanto era stato raccordato da ciascuno, & nella prima Congregatione haurebbono proposto i ponti per determinare.

i Legati sopraseggono:

Fu preso ordine, che le Congregationi si facessero due volte la settimana, il Lune, & il Venere, senza intimarle: & in fine l'Arciuescouo d'Ais, hauendo riceuuto lettere dal Rè Christianissimo, salutò, per suo nome, la Sinodo, & promise, che Sua Maestà presto mandaria un' Ambasciatore, & molti Prelati del suo Regno: & qui la Congregatione finì.

I Legati auisarono del tutto Roma, scriuendo, Che haueuano portato inanzi la risolutione delle cose trattate sotto li pretesti narrati, ma in verità per metter tempo di piu in mezo, aspettando, che potessero venir le instruttioni, & ordini come reggersi: supplicando Sua Santità di nouo di far intendere la sua volontà, ponderando sopra tutte le altre considerationi, che l'allongare il Concilio, & tenerlo aperto, potendo abbreuiarlo, non fa per la Sede Apostolica: aggiongendo, essere stati necessitati a stabilire due Congregationi alla settimana, per tener i Prelati in essercitio, & leuargli l'occasione di farne da loro stessi. Ma, che questo

scriuono a Roma

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

farà comminciare le cose a stringersi;& però sarà necessario,che in Roma si pigli maniera di risoluere le proposte presto, & non tardare à rispondergli,come in all' hora si era fatto: ma tenergli auisati di quanto doueranno fare di mano in mano, con preueder anco li casi quanto sarà possibile:& poiche per molte lettere haueuano scritto, esserui molti poueri Vescoui andati al Concilio sotto la speranza,& le buone promesse di Sua Santità,& del Cardinal Farnese; lo replicarono anco all' hora, aggiongendo, Che non si pensasse di trattargli cosi alla domestica in Trento, come in Roma,doue,non hauendo alcuna autorità,stanno humili & soggetti: perche, quando sono al Concilio,pare loro douer essere tutti stimati,& mantenuti:ilche quando non si pensi di fare, sarà meglio pensar di non hauergli in quel luogo,che hauergli mal sodisfatti,& disgustati:concludendo,che quella impresa non si poteua condurre a buon fine senza diligentia, & senza spendere.

e la risposta è differita ad arte,

Parrebbe marauiglia ad ognuno, che il Pontefice,persona prudentissima,& versata ne' maneggi in tanto tempo,a tante instanze de' suoi ministri,non hauesse dato risposta a doi particolari cosi importanti,& necessarij. Ma la Santità sua si fondaua poco sopra il Concilio:tutti i suoi pensieri erano volti alla guerra, che il Cardinal Farnese haueua trattato coll' Imperatore l'anno inanzi:& non si poteua contenere, che non ne facesse dimostratione.Ne l'Imperatore richiedeua progresso di Concilio, per li fini delquale all' hora bastaua che restasse aperto.

l'instanza della riforma crescendo,

è schifata cautamente da' Legati,

Ma i Prelati,che voleuano incominciare dalla riforma, & lasciar' addietro i dogmi, aiutati da' Ministri Imperiali,attesero a tirar nel voto suo gli altri:cosa che fu assai facile, per esser la riforma uniuersalmente desiderata,& poco creduta:& moltiplicarono tanto in numero,che i Legati si trouarono confusi. Onde, per loro stessi,& per mezo degli adherenti,fecero diuersi ufficij priuati,& finalmente nella congregatione de ventidue tutti tre,l'uno dopo l'altro, si posero a sbattere i fondamenti,che si allegauano in fauor della riforma. Fece grand' impressione una ragione tratta dalla proposta di Cesare nella Dieta di Vormes,il Maggio passato,quando disse,che si stesse a vedere,che progresso faceua il Concilio nelle definitioni de' dogmi, & nella riforma:che non ne facendo alcuno, intimeria una altra Dieta,doue le differenze nella religione si accommodassero, & gli abusi si correggessero:arguendo di qua,che se non si trattasse de' dogmi,si canonizeria il Colloquio, & la Dieta futura: & non si potrebbe,con buona ragione,impedire che in Germania non si trattasse della religione,quello,che si ricusaua di trattar in Concilio.

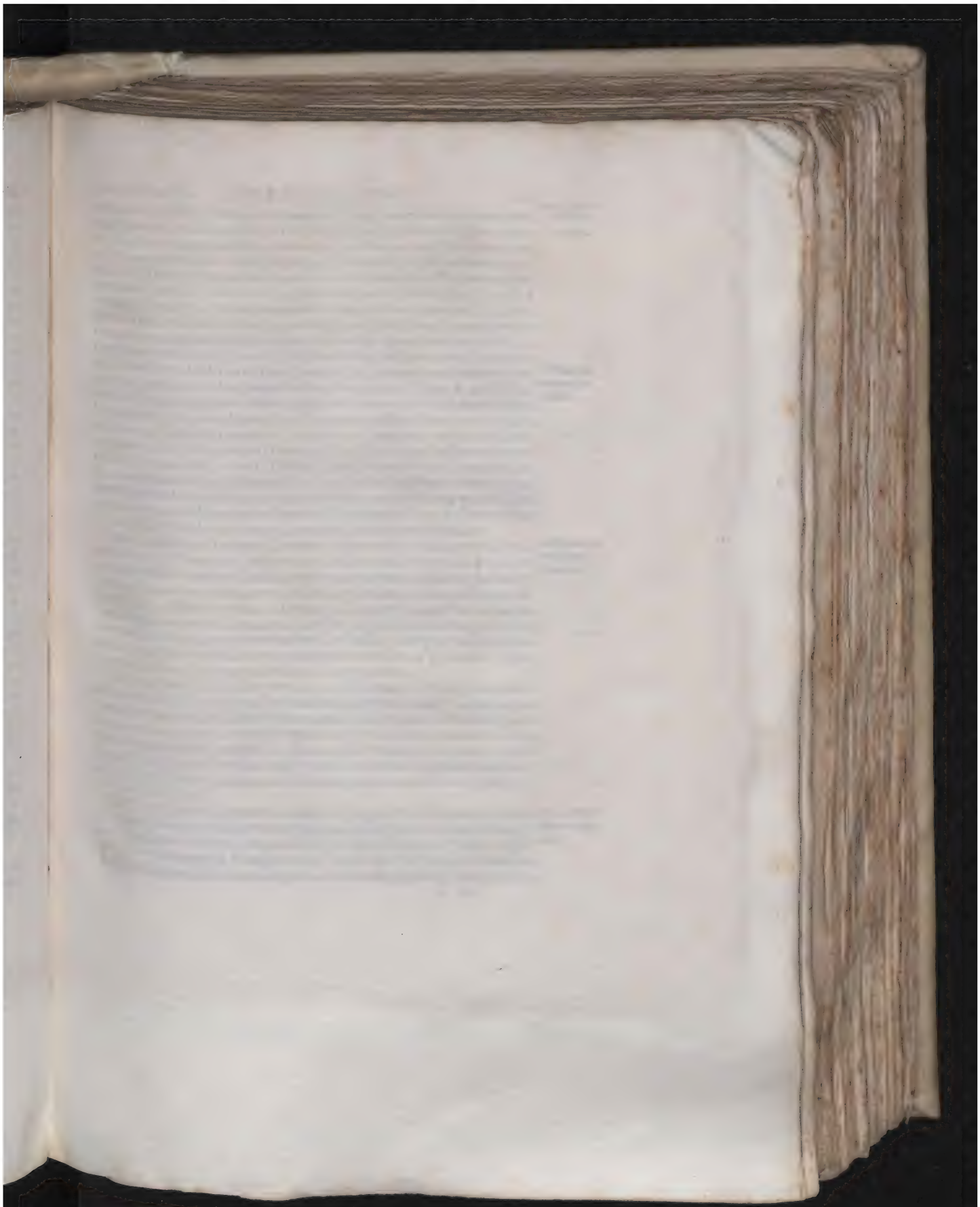
Fu nella Congregatione un gran Prelato,& ricco,ilqual,con oratione meditata,attese a mostrare,che non bisognaua mirare se non alla riforma, essaggerando molto la deformatione commune d'ogni parte del Clero;& inculcando,che fin che i vasi nostri non si mondassero, lo Spirito Santo non poteua habitarui;& per conseguente, non si poteua sperare alcun retto giudicio nelle cose della fede.

Ma il Cardinal Santa Croce, preso di qua il parlare,disse,che era molto ben ragione

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

ragione non differir niente la riformatione di quei medesimi, che haueuano a maneggiar il Concilio: ma che quella era ben facile, & ispedita, & si poteua metter subito in essecutione, senza ritardar' il capo de' dogmi per se stesso intricato, & di longa digestione. Lodò molto quel Prelato d'hauer raccordato cosa cosi santa, & di buon essempio: perche, incominciando da se stessi, si poteua riformar tutto'l resto del mondo con facilità: essortando tutti, con efficaci parole a venirne alla prattica. Questa sentenza fu ben da tutti lodata, ma non fu seguita, dicendo molti, Che la riforma doueua essere uniuersale, & non si doueua perdere tempo in quella particolare: perilche fu concluso da tutti, eccettuati doi soli, che gli articoli della religione, & della riformatione fossero trattati di pari, sicome di pari sono desiderati da tutto'l mondo, & giudicati necessarij & insieme propositi nelle Bolle di Sua Santità. Restarono contenti i Legati di questa risolutione, se ben haurebbono desiderato piu tosto trattar della sola fede, tralasciata la riforma; ma tanto era il timore, che haueuano d'esser costretti a trattar della riformatione sola, che riputauano total vittoria il mandarle ambidue insieme: pensando anco, che finalmente la loro opinione di tralasciar la riforma era pericolosa, volendo resistere a tutti i Prelati, & a tutti li Stati della Christianità, che la dimandauano; & non potendosi fare senza molto scandalo, & infamia. Il qual partito preso da loro, costretti da mera necessità, quando a Roma non fosse piaciuto, non haurebbono potuto lamentarsi d'altri, che di loro stessi tante volte sollecitati a rispondere alle lettere, & mandar le instruttioni necessarie.

e risoluto di trattar d'amendue.

Fu poi deliberato di scriuere al Pontefice, ringratiandolo della conuocatione, & apertura del Concilio, supplicandolo a mantenerlo, & fauorirlo, & ad interporsi appresso a' Prencipi Christiani per il mantenimento della pace tra loro, & eccitargli a mandar Ambasciatori al Concilio. Ordinarono anco di scriuere all' Imperatore, al Rè di Francia, de' Romani, di Portogallo, & altri Rè Catholici, per la conseruatione della pace, per la missione degli Ambasciatori, per l'assicuratione delle strade, & perche eccitassero i lor Prelati a comparir personalmente nel Concilio: & la cura di scriuere queste lettere fu data al Vescouo di S. Marco, per esser lette, & fermate nella futura Congregatione.

e di scriuere al Papa, ed a' Principi:

Diedero fuori li Legati doi ponti, sopra quali douessero i Padri hauer consideratione, & dir il voto loro: il primo, Se nella Sessione prossima si doueua pronunciare il decreto, che sempre fossero trattati insieme i capi della fede, & quelli della riforma corrispondenti: il secondo, In che modo si ha da procedere in eleggere i doi capi, & in trattargli, & essaminargli. Pensarono i Legati con queste propositioni hauersi scaricato dell' importuna richiesta d'alcuni, di stabilire in ogni Congregatione qualche cosa di sustantiale, & insieme d'hauer mostrato di tener conto de' Prelati.

La Congregatione seguente si consumò nel leggere le molte lettere formate, & nel disputar del sigillo, con che serrarle: proponendo alcuni, che fossero sigillate in piombo con bolla propria della Sinodo, nella quale, chi voleua che da una parte fosse impressa l'imagine dello Spirito santo in forma di colomba, dall' altra il nome della Sinodo: & chi raccordaua altre forme, che tutte teneua-

si tratta del sigillo del Concilio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLV.

no del ſpecioſo. Ma i Legati, che haueuano altro ordine da Roma, laſciato diſputare i Padri ſopra queſto, diuertirono la propoſta, con dire, Che haueua del faſtoſo, & che protraheua il tempo, poiche haurebbe conuenuto mandare a Venetia per farne la forma, non eſſendo in Trento artefice ſufficiente per una opera tale: ſoggiongendo, che s'haurebbe penſato meglio dopo, & che era neceſſario ſpedir le lettere all' hora: il che ſi poteua fare col nome, & ſigillo del primo Legato. Il rimanente fu rimeſſo alla ſeguente Congregatione.

Nellaquale parlandoſi ſopra i doi ponti già propoſti, per il primo eſſendo due openioni: una, che il decreto foſſe formato & publicato: l'altra, che non era ben l'obligarſi con decreto, ma conſeruarſi in libertà, per poter deliberare ſecondo le opportunità; ſi preſe la via di mezo, di far mentione ſolamente, Che la Sinodo era congregata, principalmente per quelle due cauſe, ſenza paſſar piu inanzi: ma, quanto al ſecondo ponto, ſentiua la maggior parte, che eſſendo congregati per dannar l'hereſia Lutherana, conueniua ſeguir l'ordine della lor Confeſſione: al-

p dell' ordine de' dogmi a trattare,

qual parere fu da altri contradetto: perche ſarebbe un ſeguire li Colloquij tenuti in Germania, che era un abbaſſare la dignità del Concilio. Et, perche eſſendo li primi doi capi della Confeſſione Auguſtana, l'uno della Trinità, l'altro dell' Incarnatione, ne' quali vi era concordia in ſoſtanza; mà eſpreſſi con nuouo modo, & inuſitato nelle ſcuole; quando foſſero approuati quelli, ſe gli ſarebbe dato riputatione, & fatto pregiudicio al condannar li ſeguenti: e, quando s'haueſſe voluto, non approuandogli, ne dannandogli, parlarne, non con i termini di quella Cõfeſſione, ma con i ſcolaſtici, o con altri, portaua pericolo d'introdurre nuoue diſpute, & nuoui ſciſmi. A' Legati, che non mirauano, ſe non di portar il tempo inanzi, piaceua ſentir le difficoltà, & ſtudioſamente le nodriuano, dando deſtramente fomento hora all' uno, hora all' altro.

con artificio de' legati, per poser' aſpettar da Roma la riſpoſta, la quale non capita,

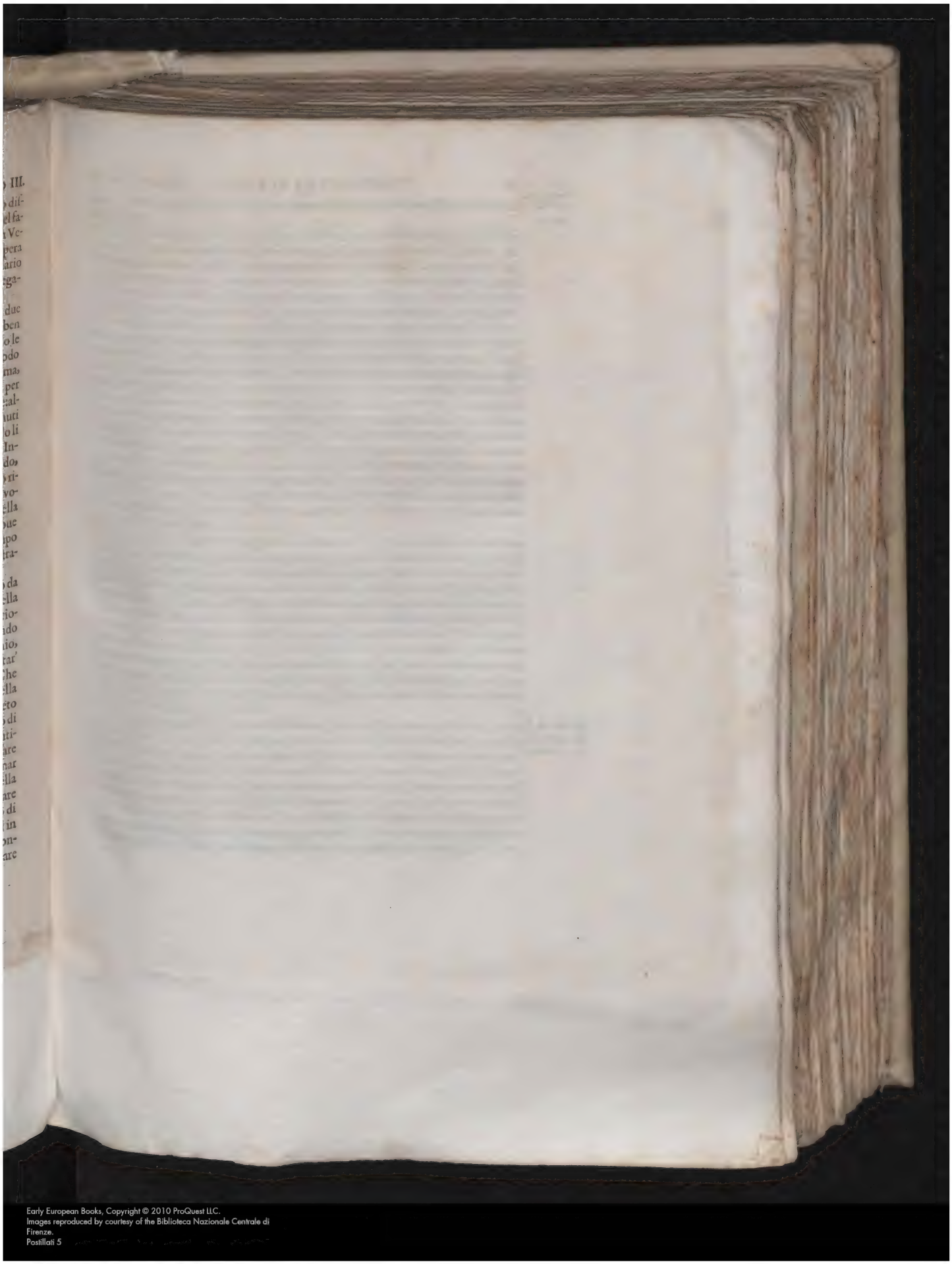
Auuicinandoſi il tempo preſiſſo per la Seſſione, & non hauendo riceuuto da Roma inſtruttione, ſi ritrouarono i Legati in molta perpleſſità. Il paſſar quella Seſſione in ceremonie, come la precedente, pareua un perder tutta la riputatione: il dar mano ad alcuna materia, era giudicato coſa pericoloſa, non hauendo ancora preſiſſo il ſcopo doue mirare. Quello, che pareua portare manco riſchio, era formare un decreto ſopra la riſolutione preſa nella Congregatione, di trattar' inſieme la materia della fede con quella della riforma: a che ſi opponeua, Che era un obligarſi, & anco un determinar coſa quaſi indeciſa dal Pontefice nella conuocatione. In queſta ambiguità era propoſto, che ſi paſſaſſe con un decreto dilatorio, ſotto preteſto, che molti Prelati erano in viaggio, & s'aſpettauano di corto. Il Cardinal Polo meſſe in conſideratione, Che, eſſendoſi in tutti gli anti-

è, per conſiglio del Polo,

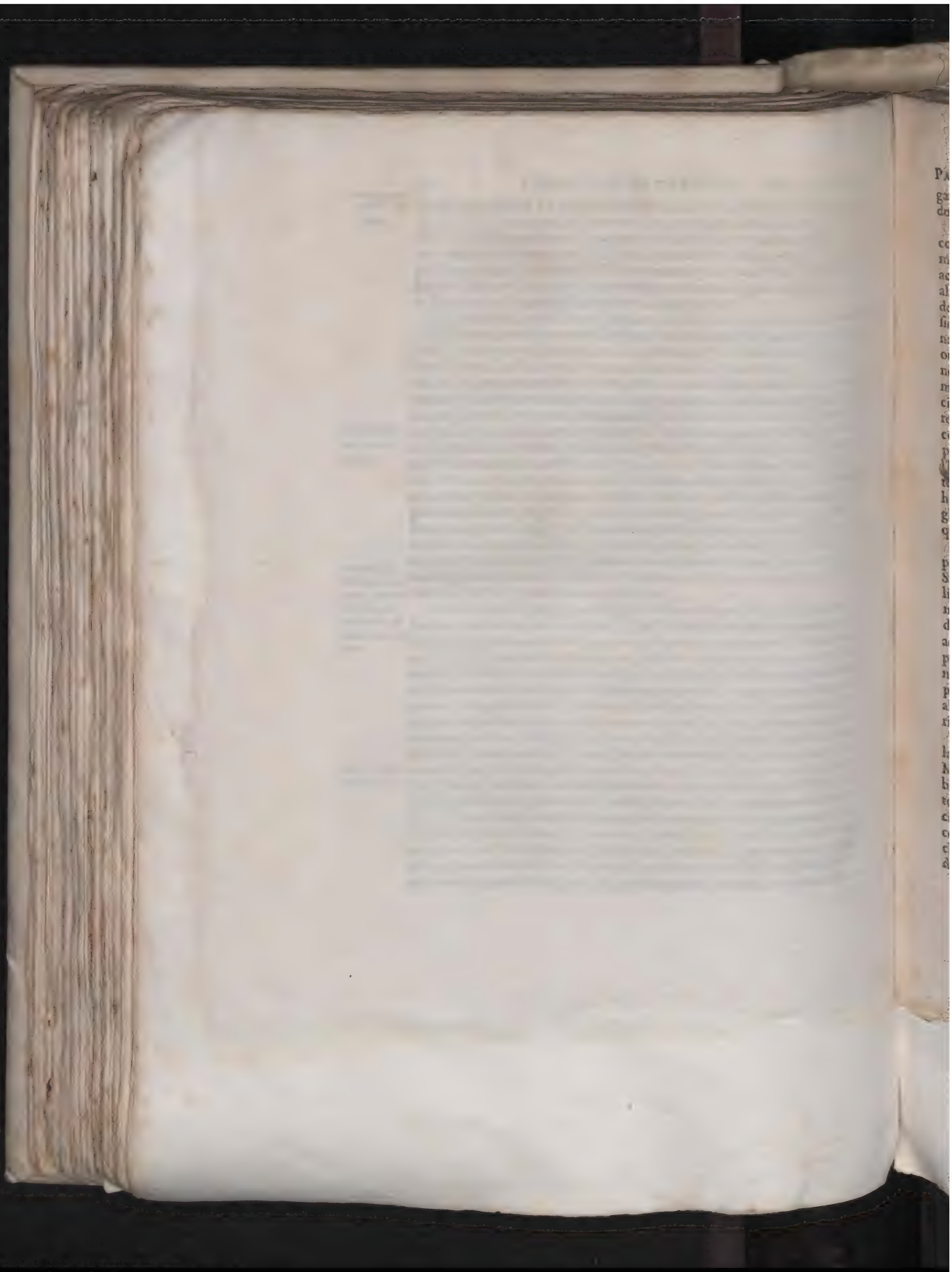
chi Concilij publicato un Simbolo di fede, ſi douueſſe in quella Seſſione fare l'iſteſſo, publicando quello della Chieſa Romana. Fu in fine deliberato di formar il decreto con titolo ſemplice, & in quello fare mentione di douer trattare della religione, & della riforma: ma tanto in generale, che ſi poteſſe accommodare ad ogni opportunità, & recitar il Simbolo: & paſſarſela, facendo un' decreto di rimetter le materie all' altra Seſſione; allegando per cauſa l'eſſer molti Prelati in procinto, & alcuni in viaggio: & per non eſſer ridotti piu in tale anguſtie, allon-

gare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

gare il termine della seguente il piu inanzi che si poteua,non differendola però dopo Pasca. CIↃ IↃ XLVII.

Quello formato, fu communicato a' Prelati piu confidenti:fra iquali il Vescouo di Bitonto considerò, Che il fare una Sessione per recitar' il Simbolo gia mille dugento anni stabilito, & continuamente creduto,& al presente da tutti accettato intieramente; potrà esser riceuuto dagli emuli con irrisione,& dagli altri con sinistra interpretatione:che non si puo dire,di seguire in cio l'esempio de' Padri antichi: perche essi, ouero hanno composto Simboli contra l'heresie, che condannauano;ouero,replicati gli anteriori contra heresie già condannate, per dargli autorità maggiore; aggiontaui qualche cosa per dichiaratione; ouero,per ritornarlo in memoria,& assicurarlo contra l'obliuione:ma all' hora non si componeua Simbolo nuouo, non vi s'aggiongeua dichiaratione:il dargli maggior autorità non esser cosa da loro,ne da quel secolo:il rammemorarlo,recitandosi almeno ogni settimana in tutte le Chiese, & essendo in memoria recente d'ogni huomo,esser cosa superflua,& affettata. Che col Simbolo fossero conuinti gli heretici, esser vero di quelli, che errauano contra esso: però,non potersi far cosi contra i Lutherani, che lo credono,come i Cattolici. Se,dopo l'hauer fatto questo apparato, mai sarà usato il Simbolo a questo effetto, s'interpreterà l'attione,come fatta non per altro,che per trattenere, & dar pasto,non hauendo ardire di toccar i dogmi, ne volendo dare mano alla riforma.Consegliò,che fosse meglio metter dilatione, atteso l'aspettatione de' Prelati,& con quella passar la Sessione.

Il Vescouo di Chioza vi aggionse, Che,anzi le ragioni,addotte nel decreto, potrebbono essere dagli heretici adoperate a proprio fauore,con dire, Che se il Simbolo puo seruire a conuertir gli infideli,espugnare heretici,confermar fedeli;non si debbe costringergli a credere altra cosa fuori di quelle. Queste ragioni non furono giudicate da' Legati cosi efficaci,come la contraria,Che il non far decreto fosse con perdita della riputatione: perilche,risoluti a questa parte,& accommodate meglio alcune parole,secondo gli auuertimenti de' Prelati, proposero il decreto nella Congregatione del primo di Febbraro:sopra ilquale furono dette varie cose,&,se ben fu approuato dalla maggior parte, nondimeno con poco gusto nel partire della Congregatione:alcuni de' Prelati ragionando l'un all' altro hebbero a dire,Si dirà,che con negotio di venti anni si ha concluso di ridursi,per udire a recitar il *Credo*.

Venuto adonque il dì quattro Febbraro,giorno destinato alla Sessione, con la medesima ceremonia, & compagnia s'andò alla Chiesa:nellaquale cantò la Messa, Pietro Tagliauia,Arciuescouo di Palermo: e fece il Sermone Frate Ambrosio Catarino, Senese,Dominicano;& l'Arciuescouo di Torre lesse il Decreto;la sostanza del quale fu, Che la Sinodo, considerando l'importanza de' doi capi, che haueua da trattare; dell' estirpatione delle heresie,& riformatione de' costumi;esforta tutti a confidar in Dio, & vestirsi delle arme spirituali:& acciochè la sua diligenza habbia principio,& progresso dalla diuina gratia,determina di comminciare dalla Confessione della fede,seguitando gli essempij de' Padri, *si fa Sessione col recitar' il Simbolo,*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

che ne' principali Concilij nel principio delle attioni hanno opposto quello scudo contra le heresie,& con quel solo alcune volte hanno conuertito gli infedeli,& vinti gli heretici:nelquale concordano tutti i professori del nome Christiano: & qui fu recitato tutto di parola in parola senza soggiongere altra conclusione:& interrogò l'Arciuescouo i Padri,se gli piaceua il Decreto.Furilposto da tutti affermatiuamente: ma d'alcuni, con conditioni, & additioni, non di gran momento, con displicentia del Cardinale del Monte:alquale non poteua piacere, che in Sessioni si discendesse a' particolari, temendo che quando s'hauesse trattato cosa di rileuo, potesse nascere qualche inconueniente.Fu letto dopo,l'altro Decreto,intimando la Sessione per li otto d'Aprile,allegando per causa della dilatione, che molti Prelati erano in pronto per il viaggio,& alcuni in via; & che le deliberationi della Sinodo portranno apparer di maggior stima, quando saranno corroborate con conseglio & presentia di piu Padri;non differendo però l'essamine, & discussione di quelle cose, che alla Sinodo parranno.

La Corte di Roma, che al nome di riforma era tutta in ispauento,sentì con piacere, che il Concilio si trattenesse in preambuli,sperando che il tempo haurebbe portato rimedio: & i Cortegiani,intemperanti di lingua essercitarono la dicacità,dando fuori,si come si costumaua all' hora in tutti gli auuenimenti,diuerse pasquinate molto mordaci;chi con lodare i Prelati congregati in Trento d'hauer fatto un nobilissimo decreto,& degno d'un Concilio Generale; & chi, confortandoli a conoscere la propria bontà,& scientia.

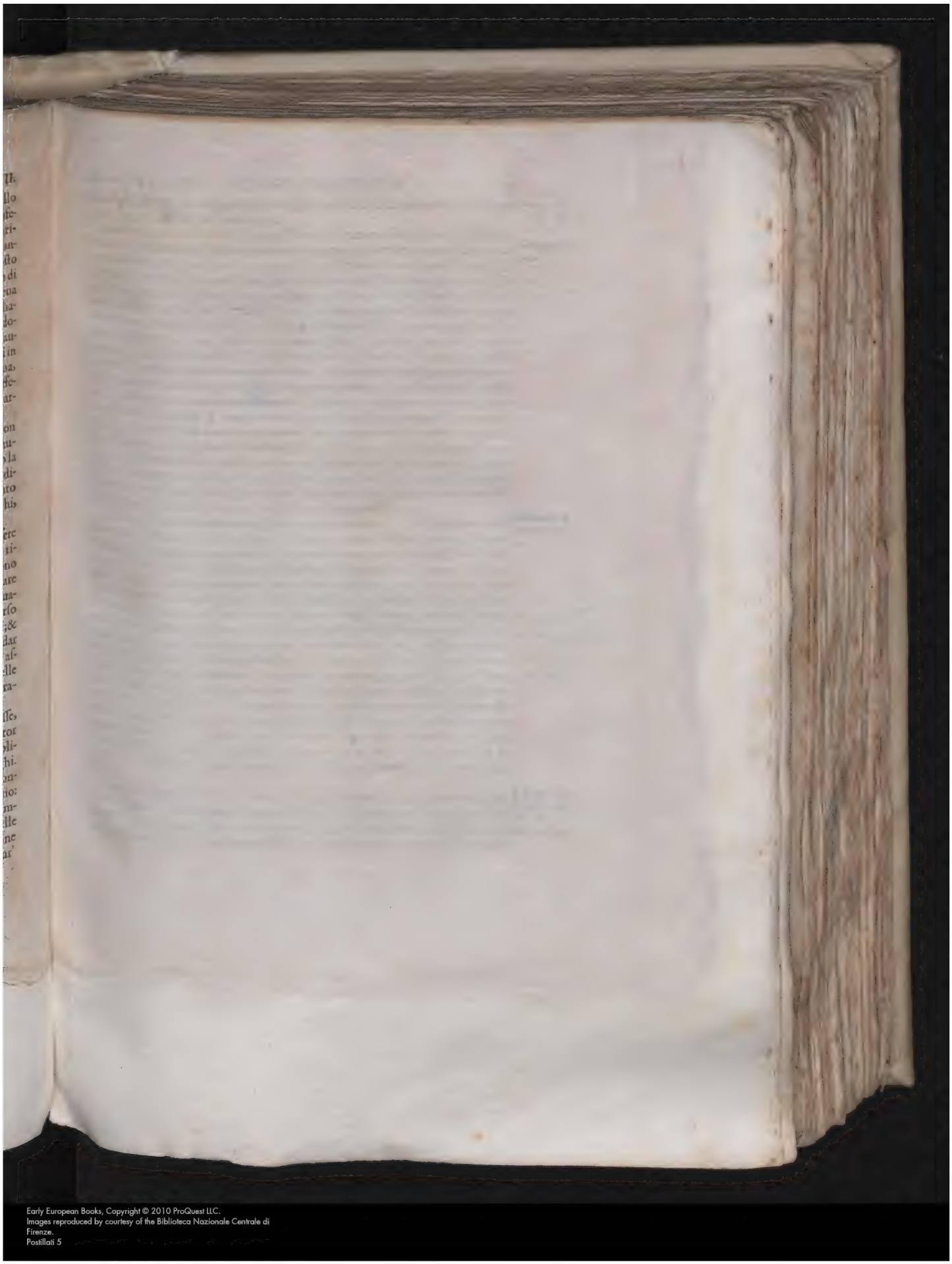
& i Legati scriuono di nuouo a Roma;

I Legati, nel dar conto al Papa della Sessione tenuta, auisarono anco essere cosa difficile per l'auuenire opponersi,& vincer quelli, che voleuano finir il titolo con la rappresentatione della Chiesa uniuersale: nondimeno sarebbono sforzati di superar le difficoltà.Ma,che di trattenere piu i Prelati senza operare cosa di momento,& venir'all' essentiale,non era possibile:& che però aspettauano l'ordine, & l'instruttione tante volte richiesta:che a loro sarebbe ben parso trattar della Sacra scrittura quelle cose,che sono controuerse co' Lutherani;& gli abusi introdotti nella Chiesa in quella materia:cose, con quali si poteua dar molta sodisfattione al mondo,senza offender nissuno;& di cio haurebbono aspettata la risposta, essendoui tempo assai luogo per poter essaminare quelle materie, & molte occasioni di portar tempo fino al principio di Quadragesima.

In Germania s'allarga la riforma nuoua,

Ma,in questo tempo,ben che il Concilio fosse aperto,& tuttauia si celebrasse, non mutarono stato in Germania le cose. Nel principio dell' anno l'Elettor Palatino introdusse la Communione del calice,la lingua popolare nelle publiche preghiere,il matrimonio de' Preti,& altre cose riformate già in altri luoghi. Et li destinati da Cesare ad interuenire nel congresso per trouar modo di concordia nelle differenze della religione, si ridussero in Ratisbona al Colloquio: delquale Cesare deputò Presidente il Vescouo di Eicstat,& il Conte di Furstemberg, doue non riusci alcun buon frutto per le sospittioni, che ciascuna delle parti concepì contra l'altra:& perche i Catholici incontrauano ogni occasione di dar

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di dar' all' altra parte maggiori sospetti,& fingerli dal canto proprio: iquali fecero finalmente dissoluere il conuento.

CIↃ IↃ XLVI.

Morì anco a' diciotto di Febbraro Martino Luthero: lequali cose,auisate in Trento,& a Roma,non fu sentito tanto dispiacere della mutatione della religione nel Palatinato,quanto allegrezza,perche il Colloquio non hauesse successo, & tendesse alla dissolutione;& fosse morto Luthero.Il Colloquio pareua un' altro Concilio,& daua gran gelosia:perche,se qualche cosa fosse stata concordata, non si vedeua,come potesse poi dal Concilio esser rigettata:& se fosse accettata, haurebbe parso che il Concilio riceuesse le leggi d'altronde: & in ogni modo quel Colloquio in piedi, con interuenienti Ministri di Cesare,era con poca riputatione del Concilio,& del Papa.Concepirono i Padri in Trento,& la Corte in Roma,gran speranza,vedendo morto un' instromento molto potente a contrastare la dottrina,& riti della Chiesa Romana:causa principale, & quasi totale delle diuisioni, & nouità introdotte: & l'hebbero per un presagio di prospero successo del Concilio: & maggiormente, per essersi diuulgata quella morte per l'Italia, come successa con molte circonstanze portentose, & fauolose,lequali s'ascriueuano a miracolo,& vendetta diuina:se ben non vi interuennero,se non di quei stessi euenimenti soliti accadere ordinariamente nelle morti degli huomini di sessantatre anni:che in tanta età Martino passò di questa vita.Ma,le cose succedute dopo sin all' età nostra,hanno dichiarato,che Martino fu solo uno de' mezi,& che le cause furono altre,piu potenti,& recondite.

e muore Luthero:

simulationi di Cesare in Dieta.

Cesare,gionto in Ratisbona, si lamentò grauemente, che il Colloquio fosse dissoluto:& di cio ne scrisse per tutta Germania lettere, lequali furono con riso vedute,essendo pur troppo noto,che la separatione era proceduta dall' opera de' Spagnuoli,& Frati,& dal Vescouo di Eicstat,da lui mandato. Et non è difficile, quando sono saputi gli operatori,immediate conoscere d'onde venga il principio del moto.Ma il sauio Imperatore,dell'istessa cosa voleua valersi per sodisfare al Papa,& al Concilio;& per cercar' occasione contra i Protestanti:ilche l'euento comprobò,quando replicate le stesse querimonie nella Dieta,& ricercato dalli congregati nuoui modi di concordia, i ministri di Magonza,& Treueri, separati da quei degli altri Elettori,& congionti con gli altri Vescoui, approuarono il Concilio,& fecero instanza a Cesare che lo protegesse,& operasse che i Protestãti vi interuenissero,& se gli sottomettessero:repugnando essi,&rimostrando in contrario, che quel Concilio non era con le qualità,& conditioni promesse tante volte;& instando, che la pace fosse seruata,& le cose della religione fossero concordate in un Concilio di Germania legitimo, ouero in un Conuento Imperiale. Ma le maschere furono in fine tutte leuate, quando le prouisioni della guerra non poterono piu essere occultate: di che a suo luogo si dirà.

il Papa scriue a' Legati, e cõsente che s'cnsri in materia,

Sopra la lettera da Trento scritta, hebbe il Pontefice molta consideratione, dall' un canto, ponderando gli inconuenienti,che sarebbono seguiti,tenendo, come diceua,il Concilio su le anchore,con mala sodisfattione di quei Vescoui, che iui erano:& il male che poteua nascere, quando s'incominciasse riforma.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

In fine, vedendo bene che era necessario rimettere qualche cosa alla ventura,& che la prudentia non consegliaua se non euitar il male maggiore, risoluè di riscriuere a Trento,Che,secondo il raccordo loro,incaminassero l'attione,auuertendo di non metter in campo nuoue difficoltà in materia di fede;ne determinando cosa alcuna delle controuerse tra' Catholici: & nella riforma procedendo pian piano. I Legati,che sin'all' hora si erano trattenuti nelle Congregationi in cose generali,hauendo ricevuto facoltà d'incaminarsi,nella Congregatione de' ventidue Febbraro,proposero, Che, fermato il primo fondamento della fede,la conseguenza portaua che si trattasse un' altro piu amplo,che è la Scrittura diuina: materia,nellaquale vi sono punti spettanti a dogmi controuersi co' Lutherani;& altri per riforma degli abusi;& li piu principali,& necessarij da emendare; & in tanto numero, che forsi non basterà il tempo sino alla Sessione per trouar rimedio a tutti.Si discorse delle cose controuerse co' Lutherani in questo soggetto; & degli abusi, & fu da diuersi Prelati parlato largamente sopra di questo.

ed è preso il soggetto della Sacra Scrittura,

Sino all' hora i Theologi,che erano al numero di trenta,& per il piu,Frati,& non haueuano seruito in Concilio ad altro,che a far qualche predica i giorni festiui,in essaltatione del Concilio,o del Papa,& per pugna ombratile con Lutherani;hora,che si doueua decidere dogma controuerso,& rimediare agli abusi piu tosto de' letterati, che d'altri,comminciò ad apparire in che valersene.Et fu preso ordine,che nelle materie da trattarsi,per decider punti di dottrina,fossero estratti gli articoli da' libri de' Lutherani,contrarij alla fede ortodossa,& dati a studiare,& censurare a' Theologij:accioche, dicendo ciascuno d'essi l'opinione sua, fosse preparata la materia per formare i decreti, iquali proposti in Congregatione,& essaminati da' Padri,inteso il voto di ciascuno,fosse stabilito quello, che in Sessione s'haurebbe a publicare. Et in quello, che appartiene agli abusi, ognuno raccordasse quello,che gli pareua degno di correttione ,col rimedio appropriato.

di che sono estratti articoli da' libri de' protestanti:

Gli articoli,formati per la parte spettante alla dottrina,tratti da' libri di Luthero,furono,

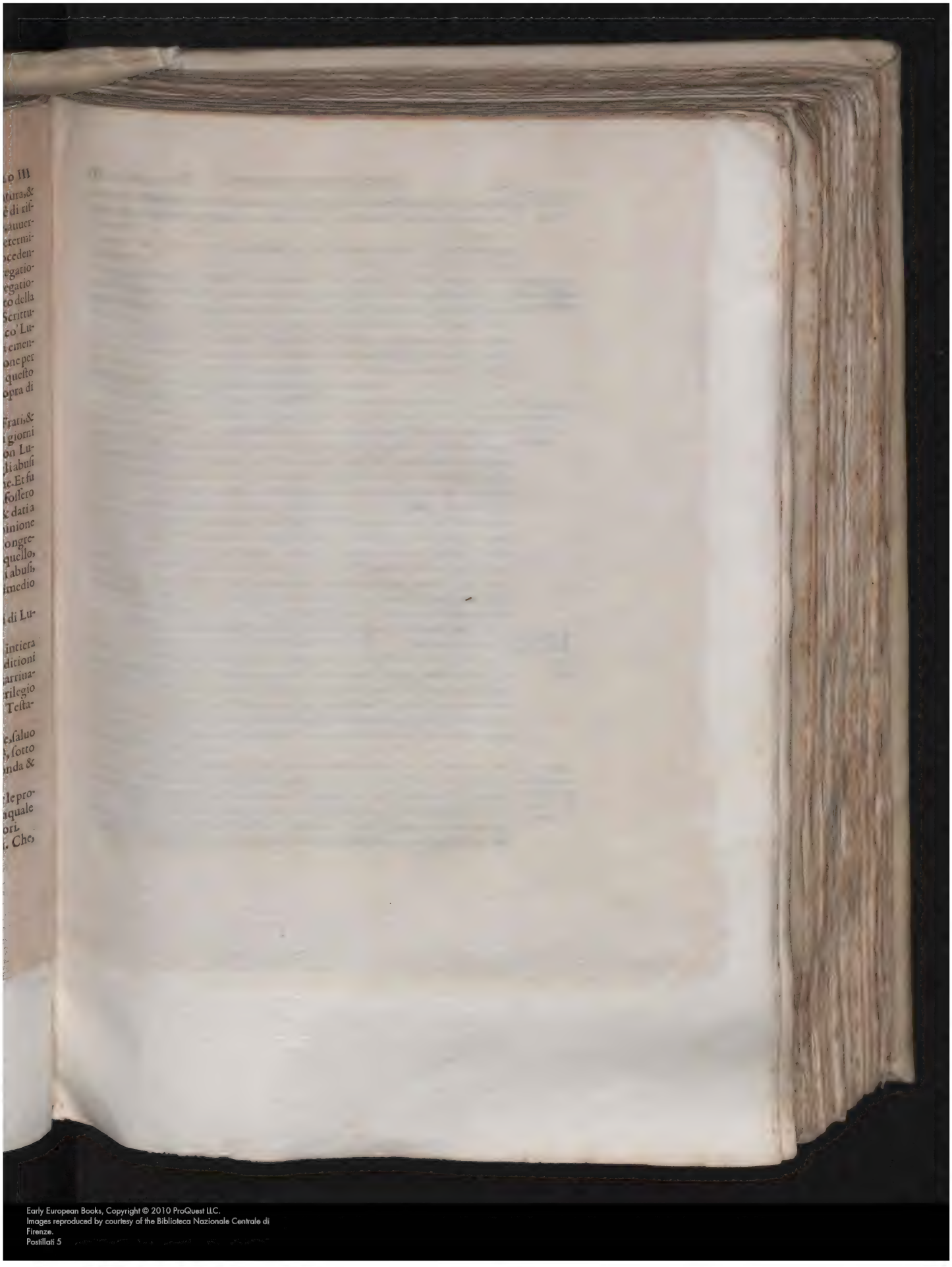
I. Che la dottrina necessaria della fede christiana,si contiene tutta intiera nelle diuine Scritture: & che è una fintione d'huomini aggiongerui traditioni non scritte,come lasciate da Christo,& dagli Apostoli alla Santa Chiesa;arriuate a noi per il mezo della continua successione de' Vescoui:& esser sacrilegio il tenerle d'ugual autorità con le Scritture del Nuouo , & del Vecchio Testamento.

II. Che tra i libri del Vecchio Testamento non si debbono numerare,saluo che i riceuuti dagli Hebrei:& nel Testamento nuouo le sei Epistole, cioè, sotto nome di S. Paolo, agli Hebrei, di S. Giacomo, seconda di S.Pietro, seconda & terza di S.Giouanni,& una di S.Iuda;& l'Apocalisse.

III. Che,per hauer l'intelligenza vera della Scrittura diuina,o per allegar le proprie parole, è necessario hauer ricorso a' testi della lingua originaria,nellaquale è scritta,& riprouar la tradottione,che da' Latini è usata,come piena d'errori.

IIII. Che,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

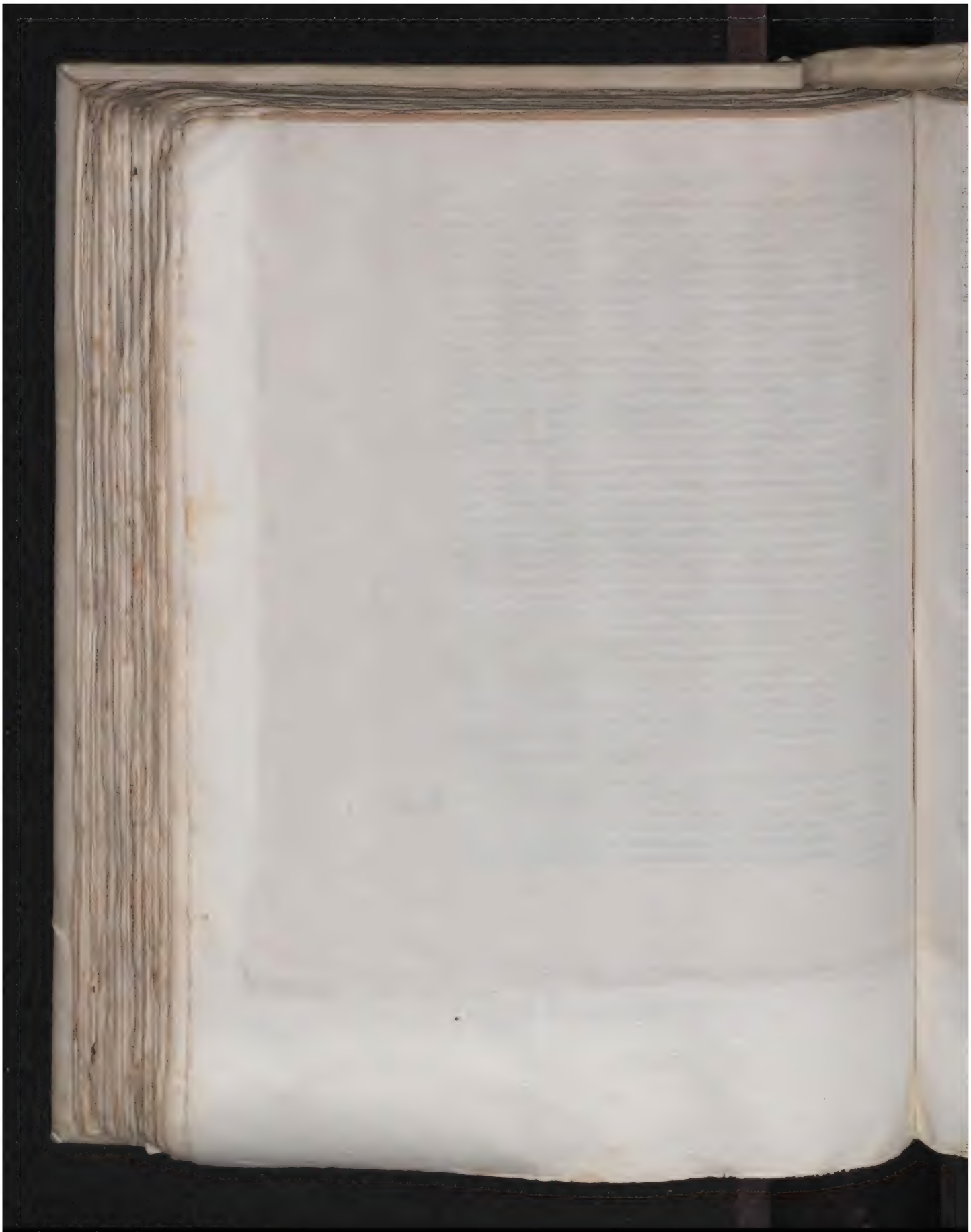
insegnata, qualche parte non sia stata posta in scritto. Soggionse, esser cosa chiara, che la Maestà diuina, ordinando la legge del Vecchio Testamento, statuì che fosse necessario hauerla in scritto: però col proprio dito scrisse il Decalogo in pietra, commandando, che fosse riposto nello scrigno, perciò chiamato, Del patto, che si dice, *Arca fœderis*. Che commandò piu volte a Moise, di scriuere li precetti in un libro, & che un' essemplare stesse appresso lo scrigno: e che il Rè ne hauesse uno per leggere continuamente. Non fu l'istesso nella legge Euangelica, laqual dal Figlio di Dio fu scritta ne' cuori, allaquale non è necessario hauer tauole, ne scrigno, ne libro. Anzi fu la Chiesa perfettissima, inanzi che alcuni de' Santi Apostoli scriuessero: & se ben niente fosse stato scritto, non però alla Chiesa di Christo sarebbe mancata alcuna perfettione. Ma, si come fondò Christo la dottrina del Nuouo Testamento ne' cuori; cosi non vietò, che non douesse essere scritta, come in alcune false religioni, doue i misterij erano tenuti in occolto, ne era lecito mettergli in scritto, ma solamente insegnarli in voce: & per tanto esser cosa indubitata, che quello, che hanno scritto gli Apostoli, & quello che hanno insegnato a bocca, è di pari autorità, hauendo essi scritto, & parlato per l'instinto dello Spirito Santo: il qual però, si come, assistendo loro, gli ha drizzati a scriuere, & predicare il vero; cosi non si può dire, che habbia loro prohibito scriuere alcuna cosa per tenerla in misterio: onde non si poteua distinguere doi generi d'articoli della fede: alcuni, publicati con scrittura, altri commandati di communicare solo in voce. Disse anco, Che se alcuno fosse di contraria opinione, haurebbe due gran difficoltà da superare: l'una, in dire in che consiste la differenza: l'altra, come i successori degli Apostoli habbiano potuto mettere in scritto, quello, che da Dio fu prohibito: soggiongendo, essere altretanto dura, & difficile da sostener l'altra; cioè, per accidente essere occorso, che alcuni particolari non siano stati scritti: poiche deroghereb̃e molto alla diuina prouidenza nell' indrizzare i Santi Apostoli nella compositione delle Scritture del Nuouo Testamento. Per tanto concludeua, che l'entrar in questa trattatione, fosse un nauigar tra Scilla, & Cariddi; & esser meglio immitar li Padri, iquali si sono sempre valuti di questo luogo solo ne' bisogni, non venendo però mai in parere di formarne un' articolo di competenza contra la Diuina Scrittura. Aggionse, che non era necessario passar' all' hora a far nuoua determinatione, poiche da' Lutherani, se ben hanno detto di non voler essere conuinti, saluo che con la Scrittura, non è però stata formata controuersia in questo articolo: & esser ben attendere alle sole controuersie, che essi hanno promosse, & non metterne in campo di nuoue, esponendosi a pericolo di far maggior diuisioni nel Christianesimo.

ma è rifiutato, e ripreso:

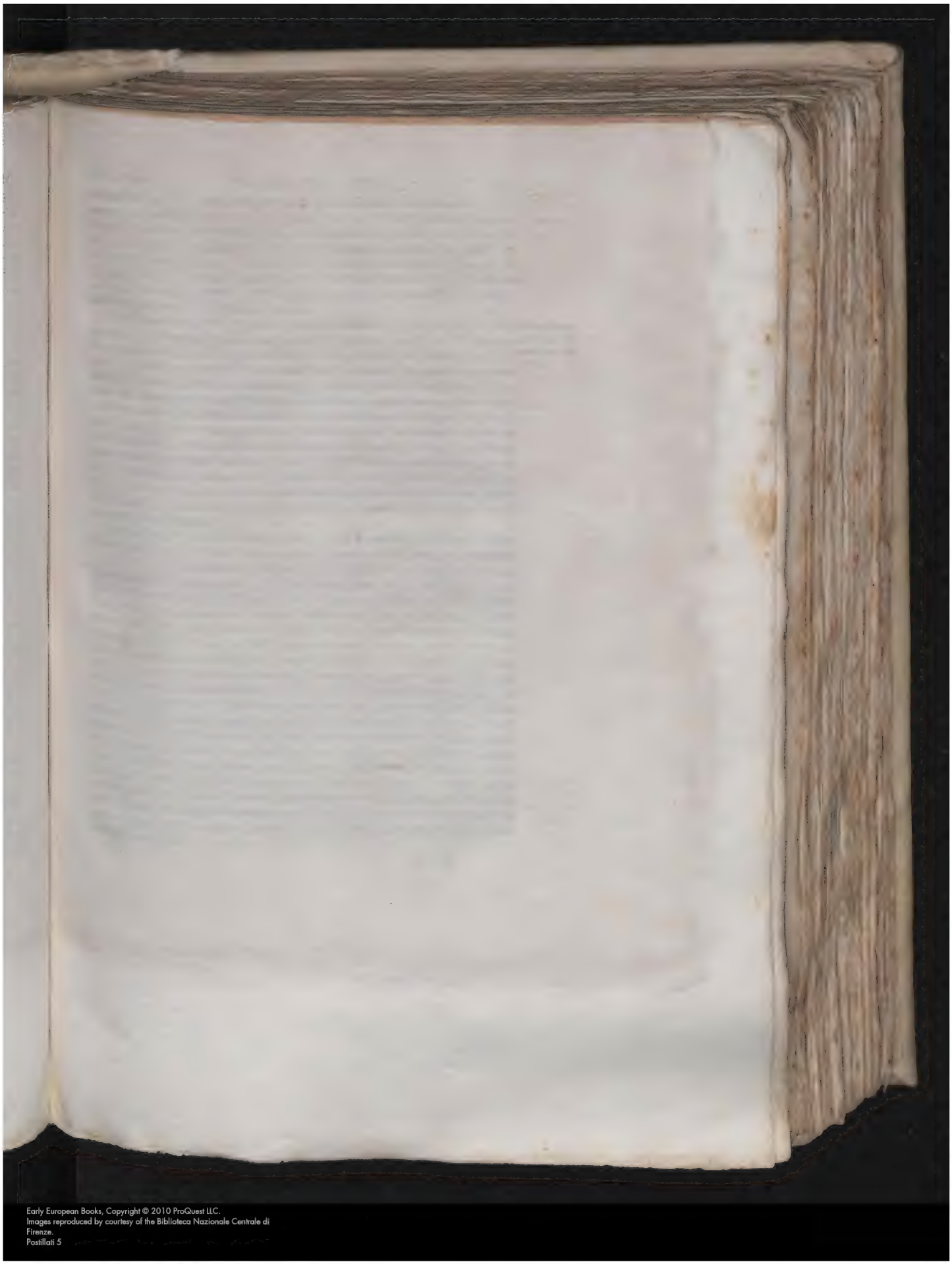
A pochi piacque l'openione del frate: anzi, dal Cardinal Polo fu ripreso, con dire, Che quel parere era piu degno d'un Colloquio di Germania, che decente ad un Concilio Vniuersale della Chiesa: che in questo conuiene hauer mira alla verità sincera, non come là, doue non si tratta se non d'accordarsi, etiandio con pregiudicio della verità: per conseruar la Chiesa, esser necessario, o che i Lutherani riceuino tutta la dottrina Romana, o che siano scoperti quanti

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

quanti piu errori di loro si puo ritrouare: per mostrare al mondo tanto piu, che non si puo conuenir con loro. Però, se essi non hanno formato la controuersia sopra le traditioni, bisogna formarla, & condannar le openioni loro; & mostrare, che quella dottrina non solo è differente dalla vera, in quello doue professatamente gli contradice, ma in tutte le altre parti: douersi attendere a condannare piu affordità che si porran cauare da' scritti loro: & esser vano il timore di urtar in Scilla, o Cariddi, per quella cauillosa ragione, a quale chi attendesse, concluderebbe, che non ci fosse tradition alcuna. CIↃ IↃ XLVI.

Nel secondo articolo, le openioni furono conformi in questo, Che, secondo gli antichi essempij, si facesse catalogo de' libri Canonici; nelquale fossero registrati tutti quelli, che si leggono nella Chiesa Romana, etiandio quelli del Vecchio Testamento, che dagli Hebrei non sono riceuuti: & per proua di cio fu da tutti allegato il Concilio Laodiceno, Innocentio primo, Pontefice; il terzo Concilio Cartaginense, & Gelasio Papa. Ma furono quattro openioni. Alcuni voleuano, che doi ordini fossero fatti: nel primo, si ponessero quei soli, che da tutti sono sempre stati riceuuti senza cõtradittione: nell' altro, quelli, quali altra volta sono stati reietti, o di loro dubitato: & si diceua, che se ben cio non si vede fatto precedentemente da' nissun Concilio, o Pontefice, nondimeno era sempre cosi stato inteso: perche Sant' Agostino fa una tal distintione: & l'autorità sua è stata canonizata nel c. *in Canonicis*: & San Gregorio, che fu posteriore anco a Gelasio, sopra Iob, dice de' libri de' Machabei, che sono scritti per edificatione, se ben non sonõ Canonici. *diuerse openioni sopra'l Canone de' libri sacri.*

Fra Aloisio di Catanea, Dominicano, diceua, Che questa distintione era fatta da San Gierolamo, riceuuto come regola, & norma, dalla Chiesa, per constituir' il Canone delle Scritture: & allegaua il Cardinal Gaetano, il quale esso ancora gli haueua distinti, seguendo San Gierolamo, come regola infallibile dataci dalla Chiesa: & cosi scrisse a Papa Clemente settimo, mandandogli l'esposition sua sopra i libri historiali del Vecchio Testamento. Altri erano di parere, che tre ordini fossero stabiliti. Il primo, di quelli, che sempre furono tenuti per diuini. Il secondo, di quelli, che altre volte hanno riceuuto dubio, ma per uso ottenuto autorità canonica: nelqual numero sono le sei Epistole, & l'Apocalisse, del Nuouo Testamento; & alcune particole degli Euangelisti. Il terzo di quelli, che mai sono stati certificati, quali sono i sette del Vecchio Testamẽto, & alcuni Capi di Daniele, & di Hester. Altri riputauano meglio, non far alcuna distintione, ma immitare il Concilio Cartaginense, & gli altri, ponendo il Catalogo, senza dir piu parole. Vn' altro parere fu, Che si dichiarassero tutti in tutte le parti, come si ritrouano nella Bibia Latina, esser di diuina, & ugual' autorità. Maggior pensiero diede il libro di Baruc, il quale non è posto in numero ne da' Laodiceni, ne da' Cartaginesi, ne da' Pontefici Romani: & si sarebbe tralasciato, cosi per questa causa, come perche non si sapeua trouar il principio di quel libro: ma ostaua che nella Chiesa se ne legge lettione: ragione stimata cosi potente, che fece risoluere la Congregatione, con dire, Che dagli antichi fu stimato parte di Ieremia, & compreso con lui.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

accidente, circa le penſioni, aſſignate ſopra i Veſcoui:

Nella Congregatione del Venere, a cinque di Marzo, eſſendo andato auiſo, che i penſionarij del Veſcouo di Bitonto dimandauano in Roma d'eſſer pagati, & per queſto l'haueuano fatto citare inanzi l'Auditore; facendo inſtanza che foſſe coſtretto con ſcomuniche, & altre cenſure, ſecondo lo ſtil della Corte, a fare il pagamento; egli ſi lamentaua, dicendo, Che i ſuoi penſionarij haueuano ragione; ma ne egli haueua il torto; perche, ſtando in Concilio, non poteua ſpendere manco di ſeicento ſcudi all'anno; & detratte le penſioni, non ne reſtaua a lui piu che quattrocẽto: onde era neceſſario, che foſſe ſgrauato, o ſouuenuto degli altri ducento. I Prelati poueri, come in cauſa commune, s'adoperauano in ſuo ſeruitio: & alcuni d'eſſi paſſarono in qualche parole alte, dicendo, Che queſto foſſe una infamia del Concilio, quando ad un' officiale della Corte di Roma foſſe permeſſo uſar cenſure contra un Prelato aſſiſtente in Concilio: eſſer' una moſtruoſità, che haurebbe dato da dire al mondo, Che il Concilio non foſſe libero: che l'honor di quel Confeſſo ricercaua, che foſſe citato a Trento l'Auditore, ouero uſato verſo di lui qualche riſentimento, che conſeruaſſe la degnità de la Sinodo illeſa. Alcuni anco paſſauano a dannar l'impoſitione delle penſioni, dicendo, eſſere ben coſa giuſta, & uſata dall'antichità, che le Chieſe ricche ſouueniſſero le pouere: non però coſtrette, ma per carità, ne leuando a ſe ſteſſe le coſe neceſſarie: coſi anco hauer' inſegnato San Paolo: ma che i poueri Prelati, di quello, che era neceſſario per la ſoſtentatione propria, foſſero coſtretti con cenſure a rifondere a' ricchi, eſſer coſa intolerabile, & queſto eſſer' un capo di riforma, da trattar' in Concilio, riducendo la coſa all'antico, & veramente Chriſtiano uſo. Ma i Legati, conſiderando quanto foſſero giuſte le querele, & doue poteuano capitare, quietarono ogni coſa, con promettere, che haurebbono ſcritto a Roma, & fatto onninamente deſiſtere dal proceſſo giudiciale; & operato, che in qualche modo foſſe prouueduto al Veſcouo, ſi che poteſſe mantenerſi in Concilio.

Congregatione ſtraordinaria, doue ſono vgualate le Tradition alla Scrittura:

Hauendo tutti i Theologi finito di parlare addì otto Marzo, fu intimata Congregatione per il ſeguente, ſe ben non era giorno ordinario: non tanto per venir' a fine di ſtabilire decreto ſopra gli articoli diſputati, quanto per decoro del Concilio, che in quel giorno, dedicato a feſta profana del Carnouale, i Padri ſi occupaſſero nelle coſe Conciliari: & all'hora fu da tutti approuato, Che le Traditioni foſſero riceuute, come di ugual autorità alla Scrittura: ma nó cõcordarono nella forma di teſſere il Catalogo de' libri diuini: & eſſendo tre opinioni; l'una, di nõ diſcendere a particolari libri: l'altra, di diſtinguere il Catalogo in tre parti: la terza, di farne un ſolo, ponendo tutti i libri d'ugual autorita: ne eſſendo ben tutti riſoluti, furono fatte tre minute, con ordine, che ſi penſaſſe accuratamente, per dir ciaſcuno, quale riceueſſe, nella ſeguente Congregatione, che addì dodici non ſi tenne, per l'arriuo di D. Franceſco di Toledo, mandato dall'Imperatore Ambaſciatore per aſſiſtere al Concilio, come Collega di D. Diego: ilqual fu incontrato dalla maggior parte de' Veſcoui, & dalle famiglie de' Cardinali.

arriua Franceſco di Toledo, ſecondo Ambaſciador Ceſareo: cõpariſce Ver-

Arriuò in Trento in queſto tempo il Vergerio, di ſopra piu volte nominato: andato,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

andato, non per volontà d'interuenir al Concilio, ma, fuggendo l'ira del suo popolo concitato contra lui, come causa della sterilità della terra, da F. Hannibal Grisone, Inquisitore: ne sapeua doue potesse stare con degnità, & hauer commodo maggiore di giustificarsi dalle imputationi del Frate, che lo publicaua per Lutherano, non solo nell' Istria, ma appresso il Noncio di Venetia, & il Papa: dellequali cose essendo anco i Legati del Concilio auisati, l'esclusero d'interuenire negli atti publici, come Prelato, se prima non si fosse giustificato appresso il Pontefice, doue lo essortarono efficacemente andare: & se non hauessero temuto di far parlare contra la libertà del Concilio, sarebbono usciti dalle essortationi. Ma egli, vedendo di star in Trento con maggiore indegnità, pochi di dopo si partì, con animo di tornar' al Vescouato, reputando la seditione populare esser acquetata. Ma, gionto a Venetia, gli fu prohibito d'andarci dal Noncio, quale haueua riceuuto ordine da Roma di formar processo contra di lui: di che sdegnato, o intimorito, o per qualche altra causa che fosse, non molti mesi dopo uscì d'Italia.

Gerio in Concilio, per giustificarsi, e si vitiua senza effetto:

Addì quindici Marzo, proposte le tre formule, se ben ciascuna hebbe chi la sostentò, la terza però fu approuata dalla maggior parte. Nelle seguenti Congregationi, parlarono i Theologi sopra gli altri articoli, & molta differenza fu nel terzo sopra la Translatione Latina della Scrittura, tra alcuni pochi, che haueuano buona cognitione di Latino, & gusto di Greco; & altri nudi di cognitione di lingue. Fra Aloisio da Catanea disse, che, per risolutione di quell' articolo, non si poteua portar cosa piu a proposito, & accommodata a' presenti tempi, & occasioni, che il giudicio del Cardinale Gaetano, versatissimo nella Theologia, hauendo studiato fino dalla fanciullezza, & per la felicità dell' ingegno, & laboriosa diligenza, riuscito il primo Theologo di quello, & molti altri secoli: alquale non era Prelato, ne altro soggetto in Concilio, che non cedesse in dottrina, & non tenesse d'essere in stato d'imparare da lui. Questo Cardinale, andato in Germania Legato del M.D.XXIII. accuratamente inuestigando come si potessero ridurre alla Chiesa li suiati, & conuincere gli heresiarchi, trouò il vero rimedio, l'intelligenza letterale del testo della Sacra Scrittura, nella sua lingua originale, nellaquale è scritto: & tutto'l rimanente di sua vita, che ondici anni furono, si diede solo allo studio della Scrittura, esponendo, non la translatione Latina, ma i fonti Hebreo nel Vecchio, & Greco nel Nuouo Testamento: dellequali lingue non hauendo egli alcuna cognitione, adoperò persone intendenti, che di parola in parola gli facessero costruttione del testo, come le opere sue scritte sopra i sacri libri mostrano. Era solito dire quel buon Cardinale, Che l'intendere il testo Latino, non era l'intender la parola di Dio infallibile, ma quella del traslatore, soggetto & succombente agli errori: che ben disse Gieronimo, Il profetare, & scriuere sacri libri prouenire dallo Spirito Santo: ma il translatargli in altra lingua, esser' opera della peritia humana: & dolendosi diceua, Piacesse a Dio, che i Dottori de' secoli inanzi hauessero cosi fatto, che le heresie Lutherane non haurebbono trouato luogo. Soggionse, non potersi approuare translatione alcuna, se non reprouando il Canone, *Vt Veterum d.9.* che commanda d'hauer il

il Canone de' libri sacri è stabilito, e si tratta della Traslatione Latina:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

testo Hebreo,per essaminar la realtà de' libri del Vecchio Testamento, & il Greco per norma di quei del Nouo. L'approuare una interpretatione per autentica,esser condannare S. Gieronimo,& tutti quelli,che hanno tradotto:se alcuna è autentica, a che potrebbono seruir le altre non autentiche? Vna gran vanità sarebbe, produrre copie incerte, hauendone in forma probante:douersi tener, con S. Gieronimo, & col Gaetano, che ogni interprete habbia potuto fallare, con tutto che habbia usato ogni arte per non scostarsi dall' originale: così certa cosa essere, che, se il Santo Concilio essaminasse,& emendasse al testo vero una interpretatione, lo Spirito Santo,che assiste alle Sinodi nelle cose della fede,gli soprastarebbe che non facesse errore: & una tal tradottione,così essaminata,& approuata,si potrebbe dire autentica.Ma se,senza tal essàmine,si possi approuarne una, & prometterssi, che lo Spirito Santo assista,non ardiua dirlo,se dalla S. Sinodo non fosse così determinato,vedendo che nel Concilio de' Santi Apostoli precesse una grand' inquisitione.Ma,essendo una tal' opera di decene d'anni, ne potendosi intraprendere,pareua meglio lasciar le cose,come erano state mille cinquecento anni, che le tradottioni Latine fussero verificate co' testi originali.

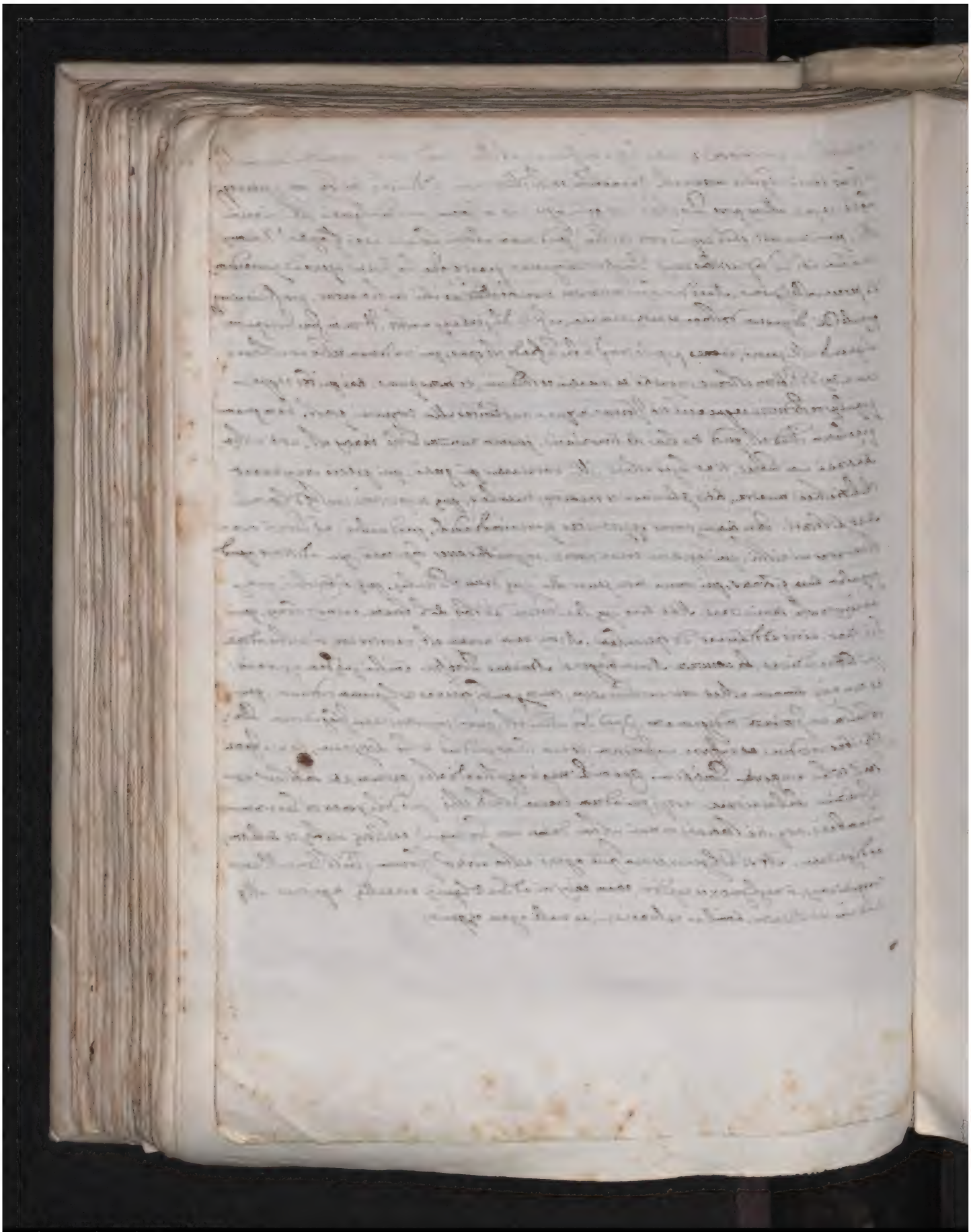
In contrario,dalla maggior parte de' Theologi era detto,Esser necessario hauere per diuina, & autentica, in tutte le parti sue,quella tradottione,che per li tempi passati è stata letta nelle Chiese,& usata nelle Scuole: altrimenti sarebbe dar la causa vinta a' Lutherani, & aprir' una porta per introdurre all' auuenire innumerabili heresie,& turbar continuamente la quiete della Christianità. La dottrina della Santa Madre Chiesa Romana,Madre, & Maestra di tutte le altre, esser fondata in gran parte,da' Pontefici Romani,& da' Theologi Scolastici,sopra qualche passo della Scrittura, che dando libertà a ciascuno d'essaminare,se sia ben tradotta,ricorrendo ad altre tradottioni,o cercando come dica in Greco, ò in Hebreo,questi nuoui Grammatici confonderanno ogni cosa, & sarà fargli giudici,& arbitri della fede;& in luogo di Theologi, & Canonisti, conuerrà tener il primo conto, nell' assumere a' Vescouati,& Cardinalati,de' Pedanti.Gli Inquisitori non potranno piu procedere contra i Lutherani, se non sapranno Hebreo,& Greco,che subito sarà risposto da' rei,che il testo non dice così,& che la tradottione non è fedele:& ogni nouità,& capriccio,che verrà in testa a qualonque Grammatico, o per malitia,o per poca peritia delle cose Theologiche, purche possi con qualche apice grammaticale di quelle lingue confermarlo, troverà fondamento,che mai si venirà al fine. Vedersi adesso,dopo che Luthero ha dato principio a far' una tradottione della Scrittura,quante diuerse & contrarie tra loro,sono uscite in luce,che meritauano essere in perpetue tenebre occultate: quante volte esso Martino ha mutato quella, che haueua prima in un modo tradotto: che mai si è ristampata la tradottione senza qualche notabile mutatione, non d'un passo o doi, ma di centenara in una fiata:dando questa libertà a tutti, presto si ridurrebbe la Christianità, che non si saprà che credere.

A queste ragioni,sentite con applauso della maggior parte,altri aggiongeuano

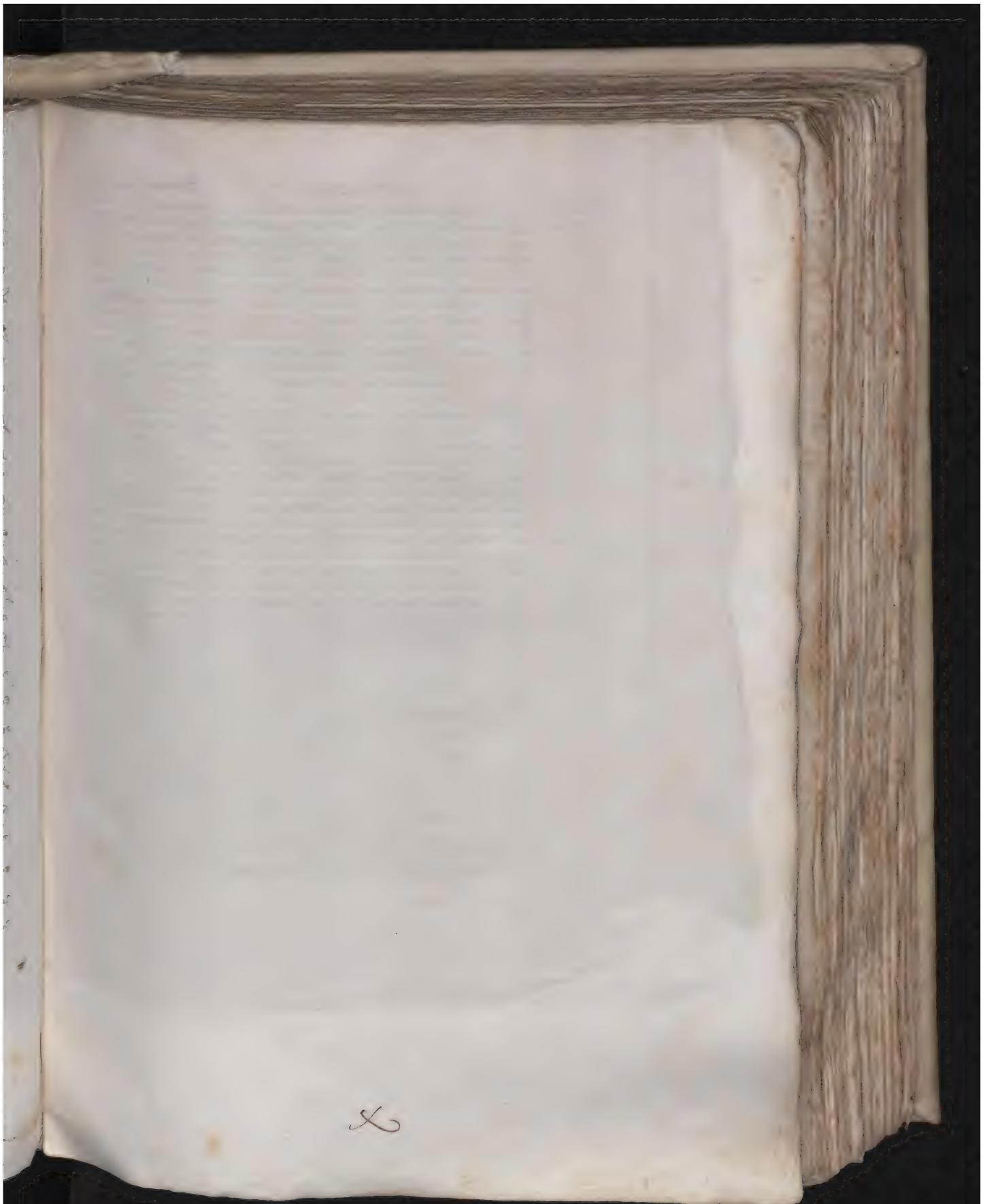
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

si uerubis, & perniciosa & contra leges auferunt abilibus modi suos, purgandum nullis
in locis sacris legibus unsum est. Quamobrem recte illud erasmi addidisti, barbas me petere
leges, neque ullius posse Pontifices, aut principis aut caluaria, aut indulgentia tolli. Si enim
illis, perniciosum esset, quid unquam esset sacrum, quid tutum alicui habere, atque fugitivis? Videmus
eximium tibi hoc fuisse in his armis Pontifices tenuisse quarta & bella fuisse agenda ad ignominiam
& perniciem religionis. Nunc cum leges retinentur, manchi illud, ut illi contineantur, profectum
populi Dei, & quorum ordinem, et vitam vindicat, et fide diligentiaq; curabat. Ut enim sine legibus
viguerit ciuitas, ideoque populus tanq; habenis frenis et equus, qui non domari nolle exercitur,
cum uis ad libitum est bonus, iniustus et scelerus, et stultus, et mors pessima: sic quibus regna
populi, recta decreta, neque ecclesia floruere, neque auctoritas nulla conservari potuit. Hanc quam
praeclarum illud est, quod scribis de bimoriacis, quorum numerus dorie tantus est, ut ubi urbes
habitari non liceat, si non leges ubique, illi amoueantur qui gabia, qui precio inuasserunt
delitiosa nouerca, libris plurimis, et maximis mendis, quae corruptissime uiuit ex Ciceronis
sent, delectari. Non tamen esset opportunitas generandi odii, quod multis: ut iidem con-
siderentur ministri, qui legibus creati essent, in quibus esset sapientia, qui adhiberi apud
populum diuus Paulus, qui omnia baptizarunt illa, quae dicunt Paulus, quae Homerus, quae
maiores nostri sanctissima. Haec sunt quae sanctissime in libris diuinis praecepta, eximia bonis, qui
sic sunt, uiris addiscenda, & frequentanda. Nimis enim nouum est, exortos esse in nobis ordine
qui libros iudicant. In communia Auscultabo si Adrianus Pontifex Romae quid sit agendum agnouit:
et cum eius summa uellet esse auctoritatem, tamen grauiter ferendas religionum ordinum, qui
ab ea non confirmata migrauerant. Quid hoc aliud est, quam imperitiorum sagittarum Deum
efficibus caedere, ad assensa confirmatum: et cum licet quid uis scelus designare, tamen facere
sine scelere nequeas Pontificem. Quo mihi magis appellandi alios contentus, ebrii sobrios, et
hypocrites saluatores, atque qui ad rem creatam & recti ebrii, quos diligenter in sanctum
micantibus, atque sic sobrios minari uerbum dicam esse hoc tempore ecclesiae uerbum et salutem,
et dignitatem. At si diligenter, et cum fide agentis uerbum uirtutem florentem Dei & reipublicam
coniiciamus, & negligenter, et cupide, etiam eius rei ad finem & quies remittet, illa
ciuitatis uis allentur, humi ac caluariari, ac male agere exspectaj.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

no anco, che se la diuina prouidenza ha dato una Scrittura autentica alla Sinagoga, & un autentico Testamento nuouo a' Greci; non si poteua, senza derogargli, dire, Che la Chiesa Romana, piu diletta, fosse stata lasciata senza tanto beneficio: & però, che questo stesso Spirito Santo, qual dettò i libri sacri, habbia anco dettata questa traslatione, che dalla Chiesa Romana douea essere accettata. Ad alcuni pareua ardita cosa far Profeta, ouero Apostolo, uno, solamente per tradurre un libro: però, moderauano l'assertione, con dire, Che non hebbe Spirito profetico, o Apostolico: ma ben uno a questo molto vicino. Et se alcuno si rendesse difficile a dar l'assistenza dello Spirito di Dio all' Interprete; non la potrà negare al Concilio: & quando sarà approuata la Volgata editione, & fulminato l'anathema contra chi non la riceue; quella sarà senza errori, non per Spirito di chi la scrisse, ma della Sinodo, che per tale l'ha riceuuta. CIↃ IↃ XLVI.

D. Isidoro Claro, Bresciano, Abbate Benedittino, molto versato in questo studio, con la narratione historica cercò di rimuouere questa opinione, dicendo in sostanza, Che del Vecchio Testamento molte translationi Greche furono nella primitiua Chiesa: quali Origene raccolse in un volume, confrontandole in sei colonne: di queste la principale si chiama de' Settanta: della quale ne furono anco tratte diuerse in Latino, sicome varie anco ne furono cauate dalle Scritture del Nuouo Testamento Greche; una delle quali, la piu seguita, & letta nella Chiesa, si chiamaua Itala, da Sant' Agostino tenuta per migliore delle altre; in maniera però, che se gli douessero preferire senza nissun dubio i testi Grechi. Ma San Gieronimo, perito, come ognuno sa, nella cognitione delle lingue, vedendo quella del Vecchio Testamento deuiare dalla verità Hebraica; parte, per difetto dell' interprete Greco, parte del Latino; ne trasse una dall' Hebreo immediate: & emendò quella del Nuouo Testamento alla verità del Greco testo. Per il credito, nelquale Gierõnimo era, la tradottione sua fu da molti riceuuta, & ripudiata da altri, piu tenaci degli errori dell' antichità, & abhorrenti dalle nouità; o come egli si duole, per emulatione: ma, dopo qualche anni, cessata l'inuidia, fu riceuuta quella di San Gieronimo da tutti i Latini, & furono ambedue in uso, chiamandosi la Vecchia, & la Nuoua. Testifica San Gregorio, scriuendo a Leandro sopra Iob, Che la Sede Apostolica le usaua ambedue, & che egli nell' esposition di quel libro eleggeua di seguir la Nuoua, come conforme all' Hebreo: però nelle allegationi si sarebbe valuto, hora dell' una, hora dell' altra, secondo che fosse tornato meglio a suo proposito. I tempi seguenti, con l'uso di queste due, ne hanno composto una, pigliando parte dalla Nuoua, & parte dalla Vecchia, secondo che gli accidenti hanno portato: & a questa cosi composta fu dato nome d'Editione Volgata. I Salmi esser tutti della Vecchia, perche continuandosi di cantargli quotidianamente nelle Chiese, non si poterono mutare. I Profeti Minori tutti della Nuoua; i Maggiori, misti d'ambedue. Questo esser ben certo, che tutto cio è per diuina dispositione auuenuto, senza laquale nõ succede cosa alcuna. Ma nõ si puo dir però, che vi sia interuenuto peritia maggiore, che humana. S. Gieronimo afferma apertamẽte, che nissun interprete ha parlato per Spirito Sãto. L'editione, che habbiamo, è, per la maggior parte sua: sarebbe gran cosa, at-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

tribuire diuina assistéza a chi ha conosciuto,& affermato di nō hauerla. Là onde mai si potrà uguagliare tradottione alcuna al sacro testo della lingua originale. Per tanto essere di parere, che l'Editione Volgata fosse anteposta a tutte,& approuata, corretta però al testo originale: & fosse vietato ad ognuno di far altra traslatione: ma solo si emendasse quella,& le altre si estinguessero:& così cesserebbono tutti gli inconuenienti, causati dalle nuoue interpretationi, che con molto giudicio sono stati notati,& repressi nelle Congregationi.

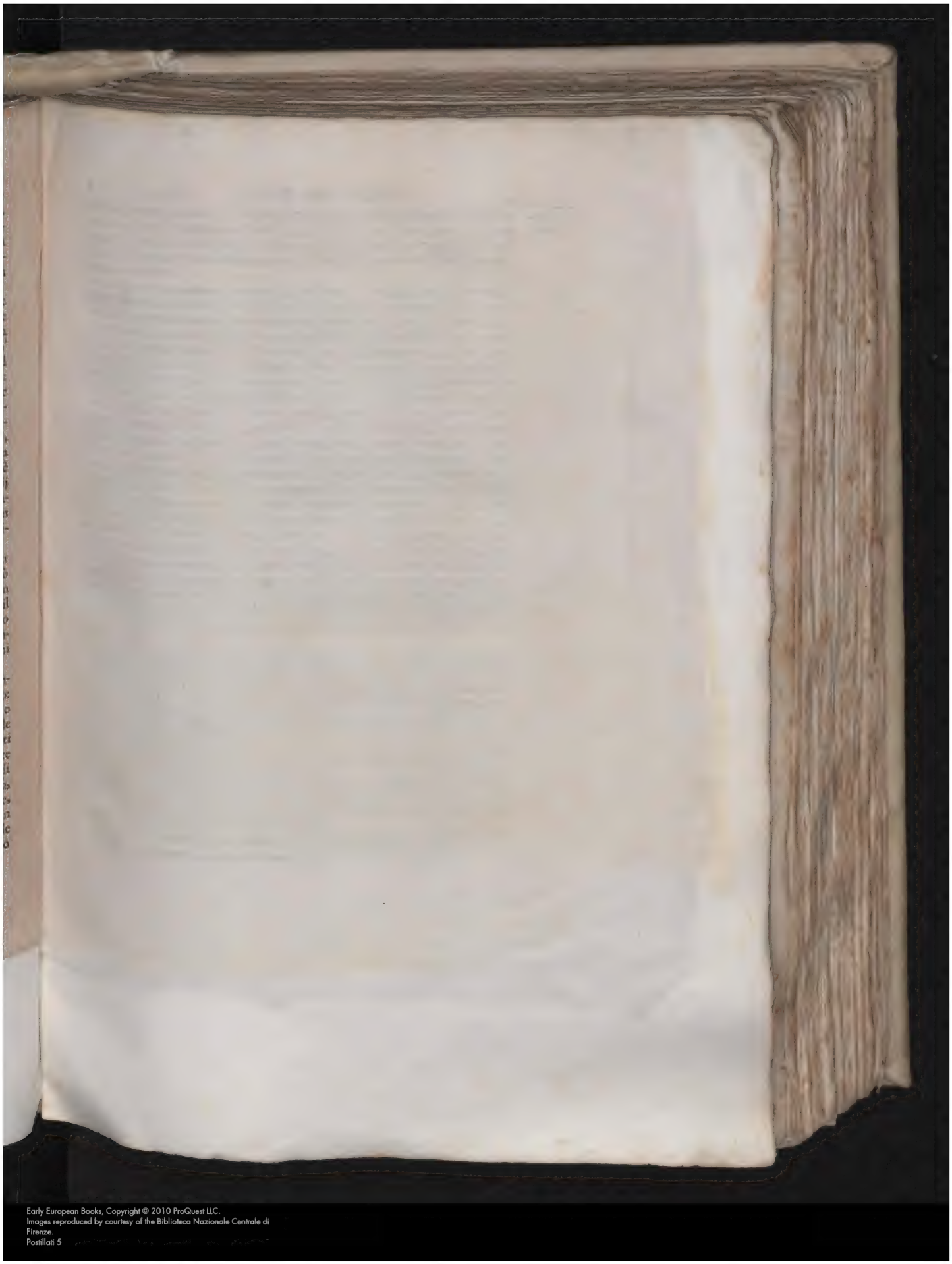
Fra Andrea di Vega, Franciscano, caminando quasi come mediatore tra queste opinioni, approuò il parere di San Gierolamo, Che le qualità dell' interprete non sono Spirito profetico, o altro diuino speciale, che gli dia infallibilità:& la sentenza del medesimo Santo,& di Sant' Agostino, d'emendar le tradottioni co' testi della lingua originale: soggiongendo però, che a questo non ripugnaua il dire insieme, Che la Chiesa Latina habbia per autentica l'Editione Volgata: perche questo si debbe intendere, che non vi sia errore alcuno in quello, che appartiene alla fede,& a' costumi: ma non in ogni apice,& ogni espressione propria delle voci: essendo impossibile, che tutte le voci d'una lingua siano trasportate in una altra, senza che vi interuēga restrittione,& ampliatione di significati, o metaphora, o altra figura. Già la Volgata editione essere stata essaminata da tutta la Chiesa per corso di piu di mille anni;& conosciuto, che in quella no vi è fallo alcuno nella fede, o costumi:& in tal conto è stata dagli antichi Concilij usata,& tenuta:& però, come tale si debbe tenere,& approuare:& si potrà dichiarare l'Editione Volgata autentica: cioè, che si puo leggere, senza pericolo, non impedendo i piu diligenti di ricorrere a' fonti Hebrei, & Greci: ma ben, prohibendo tanto numero di translationi intiere, che generano confusione.

e del senso, ed interpretatione della Scrittura:

Intorno l'articolo del senso della Scrittura diuina, diede occasione di parlar diuersamente la dottrina del già Cardinale Gaetano, che insegnò,& prattieò egli ancora, cioè, di, non rifiutare i sensi nuoui, quando quadrino al testo,& non sono alieni dagli altri luoghi della Scrittura,& dalla dottrina della fede: se ben il Torrente de' Dottori corresse ad un altro: non hauendo la diuina Maestà legato il senso della Scrittura a' Dottori vecchi: altrimente, non resterebbe, ne a presenti, ne a' posteri altra facoltà, che di scriuere di libro in quaderno, il che da alcuni de' Theologi,& Padri, era approuato,& da altri oppugnato.

A' primi pareua, Che fosse come una tirannide spirituale il vietare che, secondo le gratie da Dio donate, non potessero i fedeli essercitare il proprio ingegno: & che questo fosse apunto prohibir la mercantia spirituale de' talenti da Dio donati: douersi con ogni allettamento inuitar gli huomini alla lettione delle Sacre lettere, dalle quali sempre che si leua quel piacere che la nouità porta, tutti sempre le abhorriranno, & una tal strettezza farà applicar li studiosi alle altre sorti di lettere,& abandonar le sacre: & per conseguenza ogni studio,& cura di pietà: questa varietà de' doni spirituali appartenere alla perfettione della Chiesa, & vedersi nella lettura degli antichi Padri, ne' scritti de' quali è diuersità grande, & spesso contrarietà, congionta però con strettissima carità: per qual causa non douer' essere concesso a questo secolo quella libertà, che con frutto spirituale hanno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

hanno goduto gli altri? Li Scolastici,nella dottrina di Theologia, se ben non hanno tra loro dispute sopra l'intelligenza delle lettere sacre, hauer però non minor differenze ne' ponti della religione,& quelle non meno pericolose:meglio esser l'imitare l'antichità, che non ha ristretta l'esposition della Scrittura, ma lasciata libera. CIↃ IↃ XLVI.

La contraria opinione portaua, che, essendo la licenza popolare disordine maggiore della tirannide, in questi tempi conueniua imbrigliare gli ingegni sfrenati: altrimente, non si poteua sperar di veder fine delle presenti contentioni:agli antichi tempi essere stato concesso di scriuere sopra i libri diuini,perche essendoui poche esspositioni,ve ne era bisogno: & gli huomini di quei tempi erano di vita santa, & ingegno composto, che da loro non si poteua temere di confusioni,come al presente.Et per tanto i Scolastici Theologi, hauendo veduto,che non vi era piu bisogno nella Chiesa d'altre espositioni,& che la Scrittura era non solo a bastanza, ma anco abondantemente dichiarata,presero altro modo di trattare le cose sacre: &, vedendo gli huomini inclinati alle dispute, giudicarono, che fosse ben' occupargli piu tosto in essamine di ragioni, & detti d'Aristotele;& conseruar la Scrittura diuina in riuerenza, allaquale molto si deroga,quando sia maneggiata communemẽte,& sia materia degli studij, & esercitij de' curiosi.Et tanto si passaua innanzi con questa sententia, che Fra Ricardo di Mans, Franciscano, disse, I dogmi della fede essere tanto dilucidati al presente dagli Scholastici,che non si doueua imparargli piu dalla Scrittura:la qual è vero,che altra volta si leggeua in Chiesa per instruttione de' popoli, & si studiaua per l'istessa causa:doue al presente si legge in Chiesa solo per dir' oratione,& per questo solo douerebbe anco seruire a ciascuno, & non per studiare:& questa sarebbe la riuerenza,& veneratione debita da ognuno alla parola di Dio. Ma almeno douerebbe esser prohibito il leggerla per ragion di studio,a chi non è prima confermato nella Theologia Scholastica:ne con altri fanno progresso i Lutherani,se non con quelli,che studiano la Scrittura.Il qual parere non fu senza adherenti.

Tra queste opinioni,ve ne caminarono due medie: una, Che non fosse bene restringere l'intelligenza della Scrittura a' soli Padri,atteso che per il piu i loro sensi sono allegorici,& rare volte litterali: & quelli,che seguono la lettera,s'accommodano al lor tempo: si che, l'espositione non riesce a proposito per l'età nostra.Essere stato dottamente detto dal Cardinale Cusano di eccellente dottrina,& bontà,Che l'intelligenza delle Scritture si debbe accommodar al tempo, & esporla secondo il rito corrente; & non hauer per marauiglia, se la prattica della Chiesa in un tempo interpreta in un modo,in un altro all' altro.Et non altrimente l'intese il Concilio Lateranense vltimo, quando statuì, Che la Scrittura fosse esposta secondo i Dottori della Chiesa,o come il longo vso ha approuato. Concludeua questa opinione, che le nuoue espositioni non fossero vietate,se non quando discordano dal senso corrente.

Ma,Fra Dominico Soto,Dominicano,distinse la materia di fede,& di costumi,dall' altre,dicendo, In quella sola esser giusto tener'ogni ingegno tra' termini

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

già posti: ma nelle altre, non esser' inconueniente lasciare, che ognuno, salua la pietà, & carità, abondi nel proprio senso: non essere stata mente de' Padri, che fossero seguiti di necessità, saluo che nelle cose necessarie da credere, & operare: ne i Pontifici Romani, quando hanno esposto nelle Decretali loro alcun passo della Scrittura in un senso, hauer inteso di canonizare quello; si che non fosse lecito altrimente intenderlo, pur che con ragione. Et cosi l'intese San Paolo, quando disse, Che si douesse vsare la profetia; cioè, l'interpretation della Scrittura, secondo la ragion della fede; cioè, riferendola agli articoli di quella: & se questa distintione non si facesse, si darebbe in notabili inconuenienti, per le contrarietà, che si ritrouano in diuerse espositioni date dagli antichi Padri, che repugnano l'una all' altra.

L'Edition Volgata approuata in Congregatione,

Le difficoltà promosse non furono di tanta efficacia, che nella Congregatione de' Padri non fosse, con consenso quasi uniuersale, approuata l'Editione Volgata, hauendo fatto potente impressione nell' animo de' Prelati quel discorso, Che i Maestri di Grammatica si arrogherebbono d'insegnar a' Vescoui, & Theologi. Et, quantonque alcuni pochi sostentassero, che fosse ispediente, attese le ragioni da' Theologi considerate, tralasciar quel Capo per all'hora; nondimeno, poi che fu risoluto altrimente, posero in consideratione, che approuandola, conueniua anco commandare che fia stampata, & emendata: & douendo questo fare, era necessario formar l'essemplare, alquale si douesse formar l'impressione. Onde, di commune concordia, furono deputati sei, che attendessero a quella correttione con accuratezza; accio si potesse publicare inanzi il fine del Concilio, riseruandosi d'accrescere il numero, quando tra quei, che di nuouo giongessero, vi fosse persona di buona attitudine per quell' opera.

vna che fia corretta:

I sensi della Scrittura ristretti a' Padri, & all' opinion commune della Chiesa:

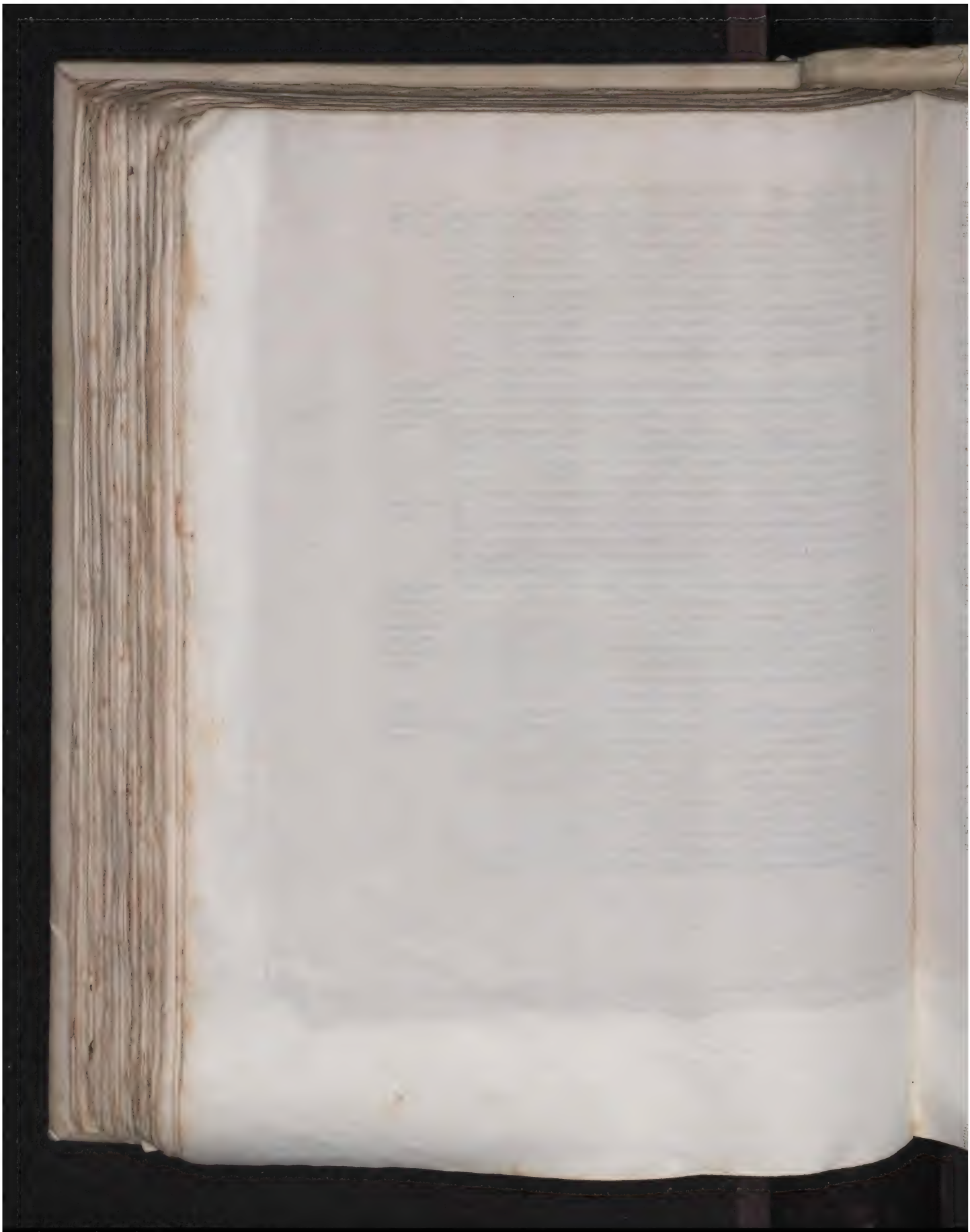
Ma nel rendere i voti sopra il quarto articolo, dopo hauer detto il Cardinale Pacceco, Che la Scrittura era stata esposta da tanti, & cosi eccellenti in bontà, & dottrina, che non si poteua sperar d'aggiongere cosa buona di piu; & che le nuoue heresie erano tutte nate per nuoui sensi dati alla Scrittura; però, che era necessario imbrigliare la petulanza degli ingegni moderni, & farla star contenta di lasciarsi reggere dagli antichi, & dalla Chiesa: & a chi nascesse qualche spirito singolare, sia costretto tenerlo in se, & non confondere il mondo col publicarlo: concorsero quasi tutti nella medesima opinione.

difficoltà nel formar il Decreto:

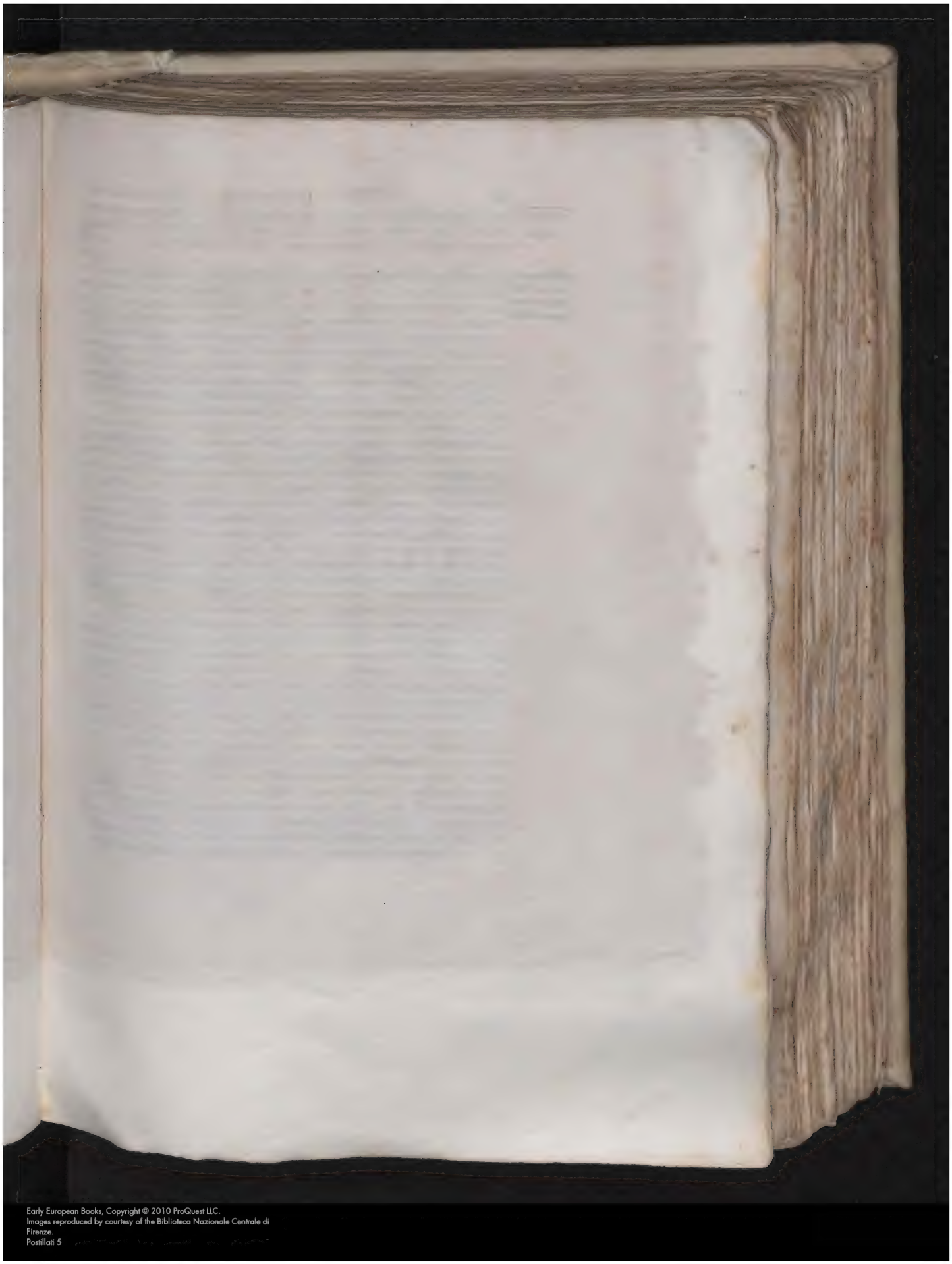
La Congregatione de' ventinoue tutta fu consumata sopra il quinto articolo: perche, hauendo parlato i Theologi con poca risolutione, & col rimetter al voler della Sinodo, allaquale appartiene fare i statuti; i Padri ancora erano ambigui. Il tralasciare a fatto l'Anathema, era vn non fare Decreto di fede; & nel bel principio romper l'ordine preso di trattar i due capi insieme. Il condannar anco per heretico ognuno, che non accettasse l'Editione Volgata in qualche luogo particolare, & forse non importante: & parimente, che publicasse qualche sua inuentione sopra la Scrittura per leggierezza di mente; pareua cosa troppo ardua. Dopo longa discussione, si trouò temperamento, di formar il primo Decreto, & comprendere in esso quel solo, che tocca il Catalogo de' libri sacri, & le Traditioni, & quello concludere con Anathema. Nel secondo poi, che appartiene

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

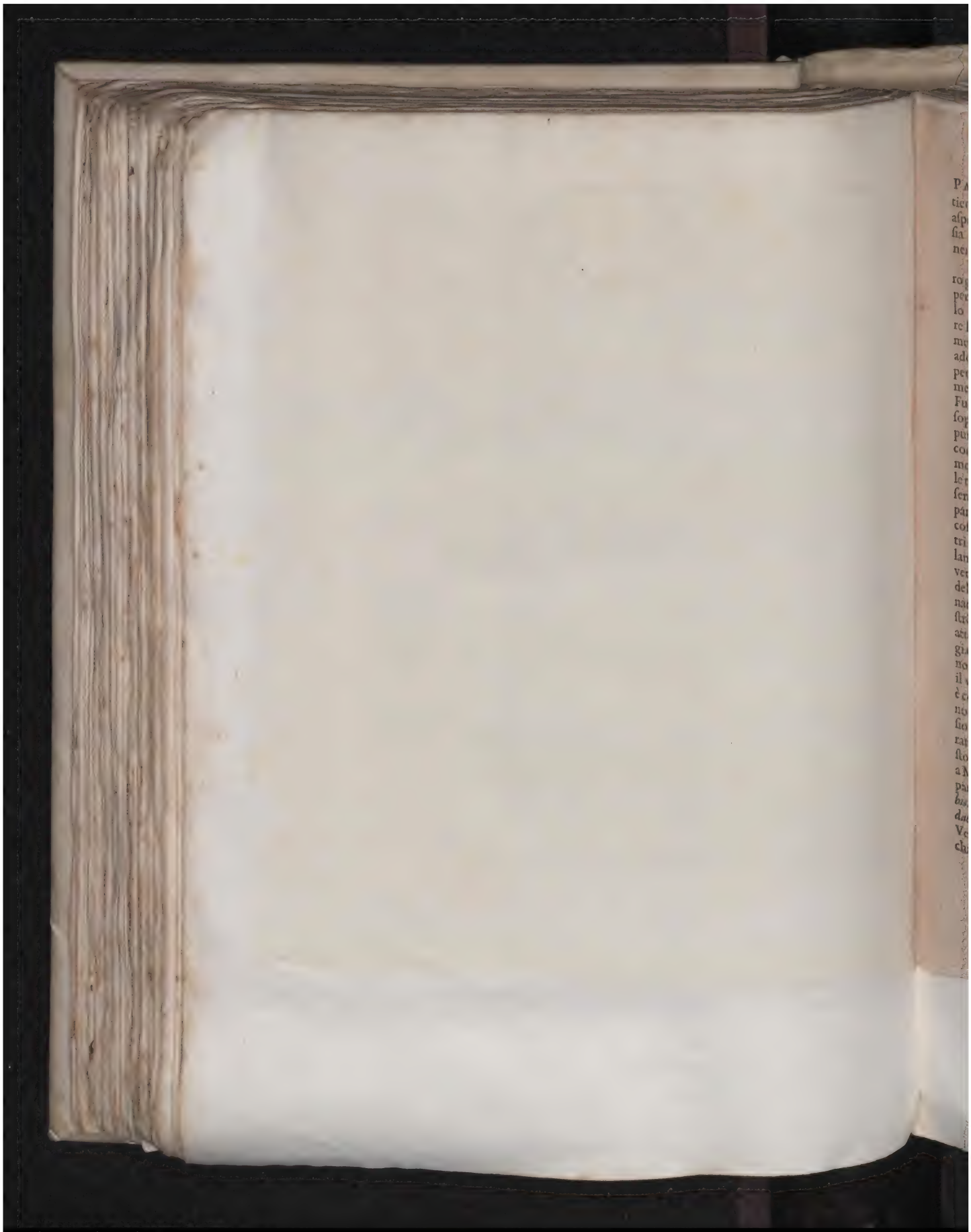
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

tiene alla riforma,& doue l'Anathema non ha luogo, comprendere quello,che aspetta alla Tradottione, & senso della Scrittura: come che il Decreto sia un rimedio all'abuso di tante interpretationi, & espositioni impertinenti.

si tratta degli abusi a riformare intorno alla Scrittura.

Restaua parlare degli altri abusi,de' quali ciascuno haueua raccolto numero grande, & in quello adunati innumerabili modi: come la debolezza, & superstitione humana si vale delle cose sacre,non solo oltre,ma anco contra quello perche sono instituite. Delle incantationi, per trouar de' thesori, & effettuare lasciui dissegni; o ottenere cose illecite, fu assai parlato,& proposti molti rimedij, per estirparle. Tra le incantationi ancora fu posto da alcuni, il portar adosso Euangelij, nomi di Dio,per preuenir' infermità, o guarire d'esse: ouero, per essere guardato da mali, & infortunij; o per hauer prosperità: il leggergli medesimamente,per gl'istessi effetti,& lo scriuergli con osseruatione de' tempi. Furono nominate in questo catalogo le Messe,che in alcune regioni si dicono sopra il ferro infocato,sopra le acque bollenti, o fredde, o altre materie,per le purgationi volgari: il recitare Euangelij sopra le arme, accio habbiano virtù contra gli inimici. In questa serie erano poste le congiurationi de' cani che non mordano,delle serpi che non offendano:delle bestie nociue alle campagne, delle tempeste, & altre cause di sterilità della terra: ricercando,che tutte queste osseruationi,come abusi,fossero condannate,prohibite, & punite. Ma, in diuersi particolari passarono alle contradittioni, & dispute, difendendo alcuni, come cose deuote,& religiose, o almeno permesse,& non dannabili, quelle, che da altri erano condannate per empie,& superstitiose: ilche auuenne parimente parlando della parola di Dio per sortilegij,o diuinationi, o estrahendo polize con versi della Scrittura,ouero osseruando gli occorrenti aprendo il libro. Il valersi delle parole sacre in libelli famosi,& altre detrattioni, fu uniuersalmente dannato,& parlato assai del modo,come leuar le Pasquinate di Roma: nel che mostrò il Cardinal del Monte gran passione nel desiderare rimedio; per esser' egli, atteso la libertà, & giocondità del suo naturale, preso molto spesso da' Cortegiani per materia della lor dicacità. Tutti concordauano, che la Parola di Dio non puo mai esser tenuta in tanta riuerentia, che si sodisfaccia al debito: & che il valersi di quella anco per lodar gli huomini,etiandio Prencipi,& Prelati,non è condecente: & generalmente ogni uso d'essa in cosa vana era peccato:ma però, non douea il Concilio occuparsi in cio,non essendo congregati per far prouisione a tutti i mancamenti:ne douersi prohibire assolutamente,che non siano tirate le parole della Scrittura alle cose humane:perche Santo Antonino nell'historia sua non condannò gli Ambasciatori Siciliani,che domandando perdono a Martino quarto in publico concistorio, esposero l'ambasciata, non con altre parole,se non dicendo tre volte, *Agnus Dei,qui tollis peccata mundi,miserere nobis.* Ne la risposta del Papa,che disse parimente tre volte. *Aue Rex Iudæorum, & dabant illi alapas.* Però,essere stata vna malignità de' Lutherani il reprendere il Vescouo di Bitonto,che nel Sermone fatto nella Sessione publica, dicesse, A chi non accetterà il Concilio potersi dire, *Papæ lux venit in mundum, & dilexe-*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

runt homines magis tenebras quàm lucem. Tante Congregationi furono consumate in questo, & tanto cresceua il numero, & appariua la debolezza de' rimedij proposti, che la commune openione inclinò a non far mentione particolare d'alcuno d'essi, ne discender a' rimedij appropriati, ne a pene particolari; ma solo prohibirgli sotto i capi generali, & rimetter le pene all' arbitrio de' Vescoui. Degli abusi delle stampe si parlò, ne vi fu molto che dire, sentendo tutti, che fosse posto freno alli stampatori, & fosse loro vietato stampare cosa sacra, che non fosse approuata: ma che percio bastasse quello, che dall' vltimo Concilio Lateranense fu statuito.

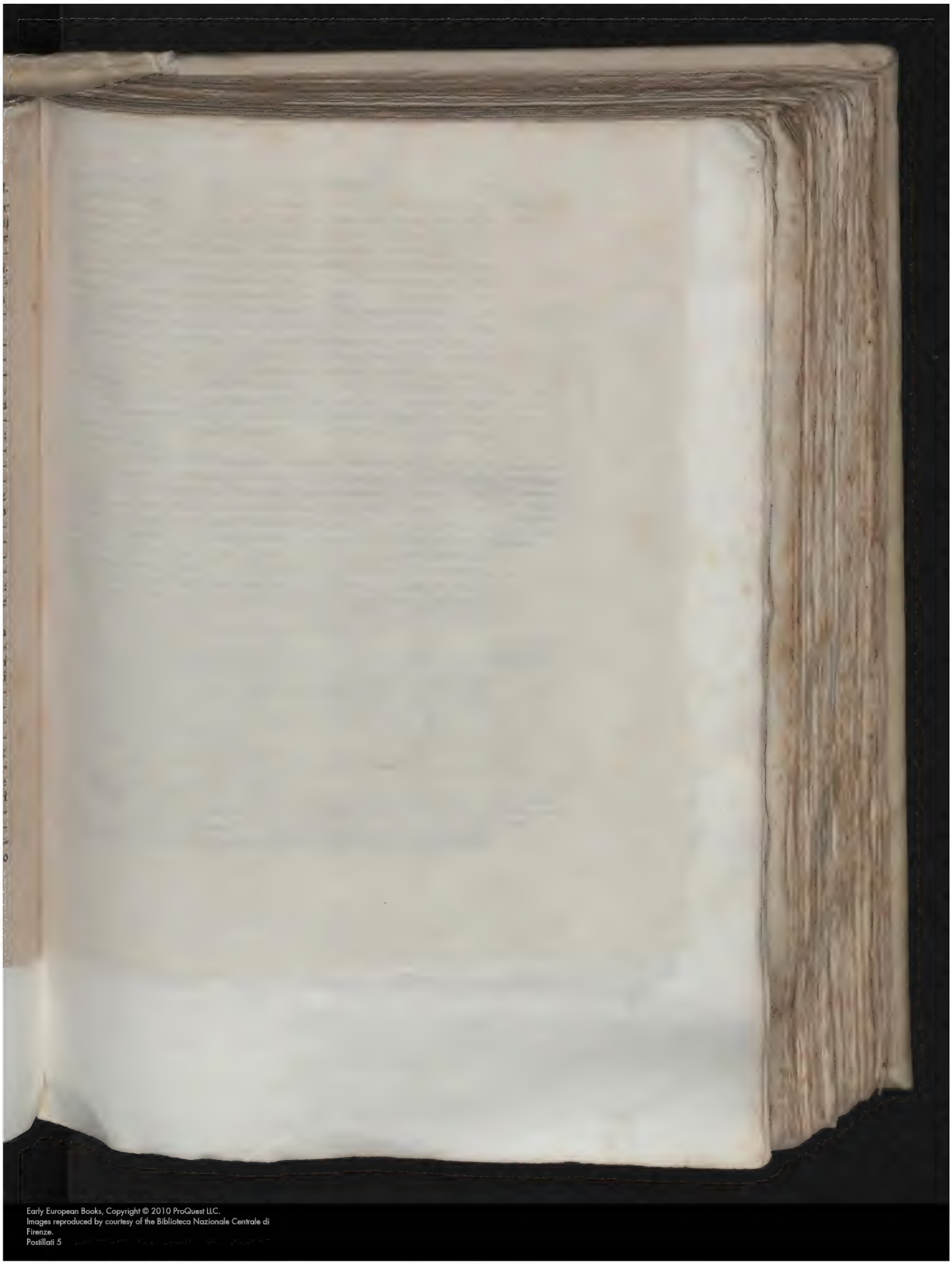
contese intorno alle lettioni, e prediche de' Frati?

Ma, intorno le lettioni, & predicationi, s'eccitarono grauissime controuersie. I Frati regolari, già in possesso di queste fontioni, cosi per priuilegij Pontificij, come per hauerle essercitate soli per trecento anni; con tutte le forze operauano per conseruarle: & i Prelati, allegando che erano proprie loro, & usurpate, pretendeuano la restitutione: & perche non si contendeua qui d'openioni, ma d'utilità, oltre le ragioni erano da ambedue le parti adoperati gli affetti: & queste differenze erano per causare, che al tempo della Sessione, niente fosse deciso: perilche i Legati ritolsero di differir questi doi punti ad un' altra Sessione. Furono, secondo le risolutioni prese, formati i doi decreti, & nell' ultima Congregatione letti, & approuati con qualche eccettioni nel capo dell' Editione Volgata: in fine della laquale il Cardinal del Monte, dopo hauer lodato la dottrina, & prudenza di tutti, gli ammonì del decoro, che conueniua usare nella publica Sessione, mostrando un cuore, & una anima istessa; poiche nelle Congregationi le materie erano essaminate sufficientemente: & il Cardinal Santa Croce, finita la Congregatione, radunò quelli, che haueuano opposto al capo della Volgata, & mostrò loro, che non poteuano dolersi, perche non era vietato, anzi restaua libero il poter' emendarla, & l'hauer ricorso a' Testi originali: ma solo vietato il dire, Che vi fossero errori in fede, per quali douesse essere reietta.

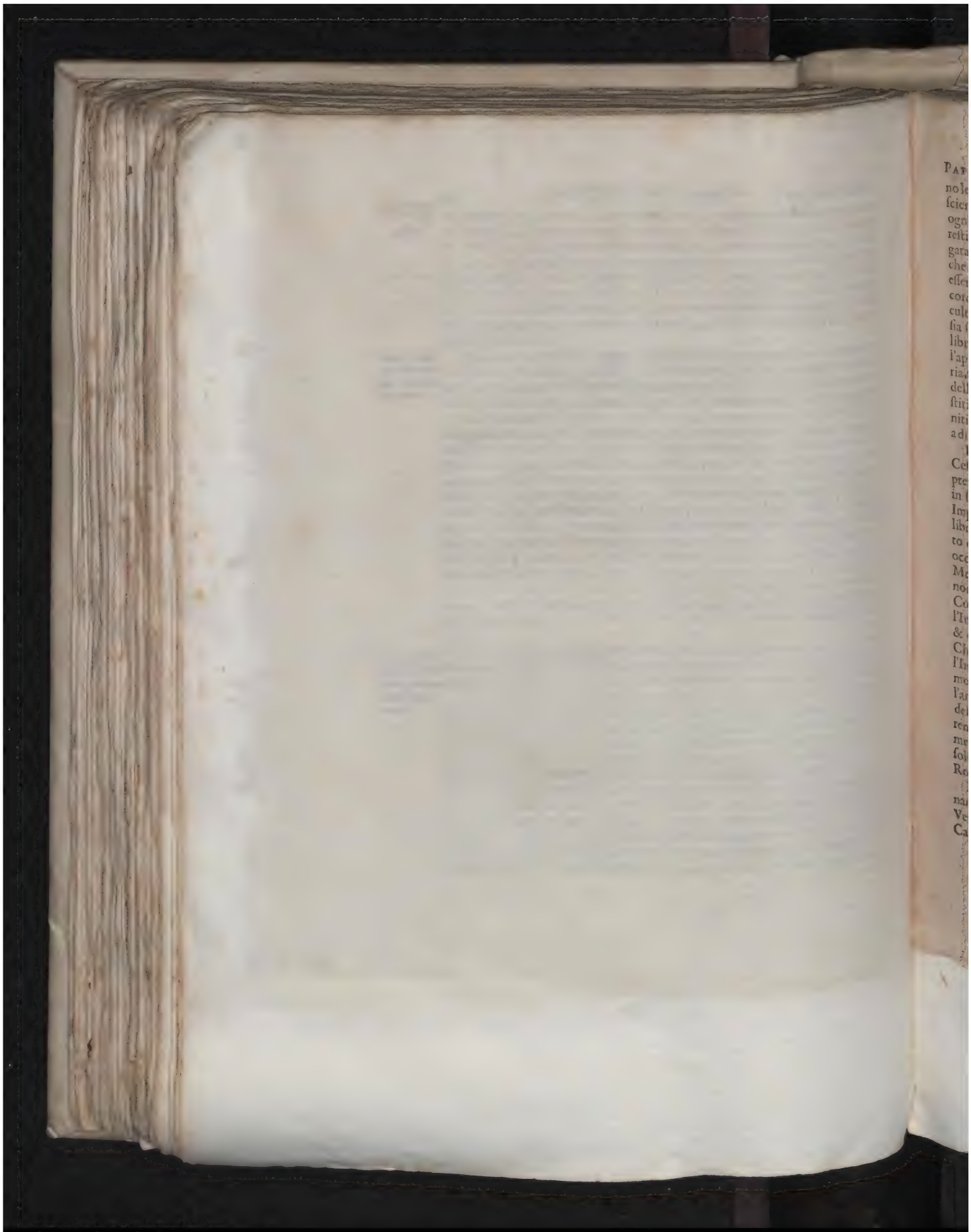
quarta Sessione, e'l suo Decreto, intorno alle sudette materie:

Ma venuto il giorno degli otto Aprile, destinato alla Sessione, fu celebrata la Messa dello Spirito Santo da Saluator Alepo, Arciuescouo di Torre in Sardegna: & fatto il Sermone da Frate Agostino Aretino, Generale de' Serui: &, presi i paramenti Pontificali, & fatte le solite letanie, & preci, furono letti i Decreti dall' Arciuescouo celebrante. Il primo de' quali in sostanza contiene; Che la Sinodo, mirando a conseruar la purità dell' Euangelio, promesso da' Profeti, publicato da Christo, & predicato dagli Apostoli, come fonte d'ogni verità, & disciplina de' costumi, le quali verità, & disciplina, conoscendo contenersi ne' libri, & traditioni non scritte, riceuute dagli Apostoli dalla bocca di Christo, & dettategli dallo Spirito Santo, & di mano in mano venute; ad essempio de' Padri riceue con ugual riuerenza tutti i libri del Vecchio, & Nuouo Testamento: & le traditioni spettanti alla fede, & a' costumi, come venute dalla bocca di Christo, ouero dallo Spirito Santo dettate, & conseruate nella Chiesa Catholica. Et posto il Catalogo de' libri, conclude, Che, se alcuno non gli riceuerà per sacri, & Canonici tutti intieri, con le sue parti tutte, come sono

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

no letti nella Chiesa Catolica, & si contengono nell' Editione Volgata; ouero scientemente, & deliberatamente sprezzerà le Traditioni, sia Anathema: accio ognuno sappia, che fondamenti la Sinodo è per usare in confermar' i dogmi, & restituir i costumi nella Chiesa. La sostanza del secondo decreto è, Che la Volgata editione sia tenuta per authentica nelle publiche lettioni, dispute, & prediche, & espositioni: & nissun' ardisca rifiutarla. Che la Scrittura sacra non possi esser esposta contra il senso tenuto dalla Santa Madre Chiesa, ne contra il concorde consenso de' Padri, se ben con intentione di tener quelle espositioni occulte: & i contrauenienti siano dagli Ordinarij puniti. Che l'Editione Volgata sia stampata emendatissima. Che non si possino stampare, ne vendere, ne tener libri di cose sacre, senza nome dell' autore, se non approuati, facendo apparire l'approuatione nel frontispicio del libro; sotto pena di scommunica, & pecuniaria, statuita dall' ultimo Concilio Lateranense. Che nissun' ardisca usar le parole della Scrittura Diuina in scurrilità, fauole, vanità, adulationi, detrattioni, superstitioni, incantationi, diuinationi, sorti, libelli famosi: & i trasgressori siano puniti ad arbitrio de' Vescoui. Et fu determinato, che la Sessione seguente si tenesse a dicesette Giugno.

CIↃ IↃ XLVI.

Dopo, fu letto dal Secretario del Concilio il Mandato degli Oratori di Cesare, Diego di Mendozza, & Francesco di Toledo; quello assente, & questo presente: ilquale, cō breui parole salutati i Padri per nome dell'Imperatore, disse in sostanza, Esser manifesto a tutto'l mondo, che Cesare non reputa cosa piu Imperatoria, quanto non solo il defendere il gregge di Christo dagli nimici; ma liberarlo da' tumulti, & seditioni: perilche, con giocondità dell' animo ha veduto quel giorno, quando è stato aperto il Concilio dal Papa publicato: laqual occasione volendo fauorire con la potestà, & autorità sua, subito vi mandò il Mendozza; alquale, impedito hora per indispositione, vi ha aggionto lui: onde non restaua, se non pregare concordemente Dio, che fauorisca l'impresa del Concilio: & quello, che è il principale, conserui in concordia il Pontefice, & l'Imperatore, per fermar la verità Euangelica, restituire la sua purità alla Chiesa, & estirpar il loglio dal campo del Signore. Fu risposto, per nome del Concilio, Che la venuta di Sua Signoria era gratissima alla Sinodo, per l'osseruanza verso l'Imperatore, & per il fauore, che dalla Maestà sua si promette: sperando anco molto nella virtù, & religione di Sua Signoria: perilche, l'abbraccia con tutto l'animo, & admette quanto debbe di ragione i mandati di Cesare. Si duole dell' indispositione del Collega: &, della concordia tra'l Papa, e l'Imperatore, rende gratie a Dio, qual pregherà, che fauorisca i desiderij d'ambidoi per aumento della Christiana religione, & pace della Chiesa. Queste cose fatte, con le solite ceremonie, fu finita la Sessione: i Decreti dellaquale furono mandati a Roma da' Legati, & poco dopo stampati.

l'Orator Cesareo fa leggere il suo mandato, ed ispuone il suggetto della sua Ambasciata,

gli è risposto dal Concilio:

Ma, veduti, & massime in Germania, somministrarono gran materia di ragionamēti. Era riputata da alcuni ardua cosa, che cinque Cardinali, & quarantotto Vescoui, hauessero cosi facilmente definito principalissimi, & importantissimi Capi di religione, sino all' hora indecisi; dando autorità Canonica a libri tenuti

giudicij intorno alla detta Sessione.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

per incerti, & apocrifi; facendo authentica una Traſlatione diſcordante dal teſto originale; preſeriuendo, & reſtringendo il modo d'intendere la Parola di Dio: ne tra quei Prelati trouarſi alcuno riguardeuole per dottrina; eſſerne alcuni Leggiſti, dotti forſe in quella profeſſione, ma non intendenti della religione, pochiſſimi Theologi, ma di ſufficienza ſotto l'ordinaria: il maggior numero Gentilhuomini, o Cortegiani: & quanto alle dignità, eſſeruene alquanti portatiui, & la maggior parte Veſcoui di Città coſi picciole, che rappreſentando ciaſcuno il popolo ſuo, non ſi poteua dire, che rappreſentaſſero un milleſimo della Chriſtianità. Ma, ſpecialmente, di Germania non eſſerui pur un Veſcouo, pur un Theologo. Poſſibile, che in tanto numero non s'haueſſe potuto mandarne uno? Perche l'Imperatore non far' andarne alcuno di quelli, che erano interuenuti nel Colloquio, & informati delle differenze? Tra i Prelati di Germania il ſolo Cardinale d'Auguſta hauer mandato Procuratore, & quello un Sauoiardo: perche i Procuratori del Cardinale, & Elettor Magontino, inteſa la morte del lor patone, erano partiti doi meſi prima.

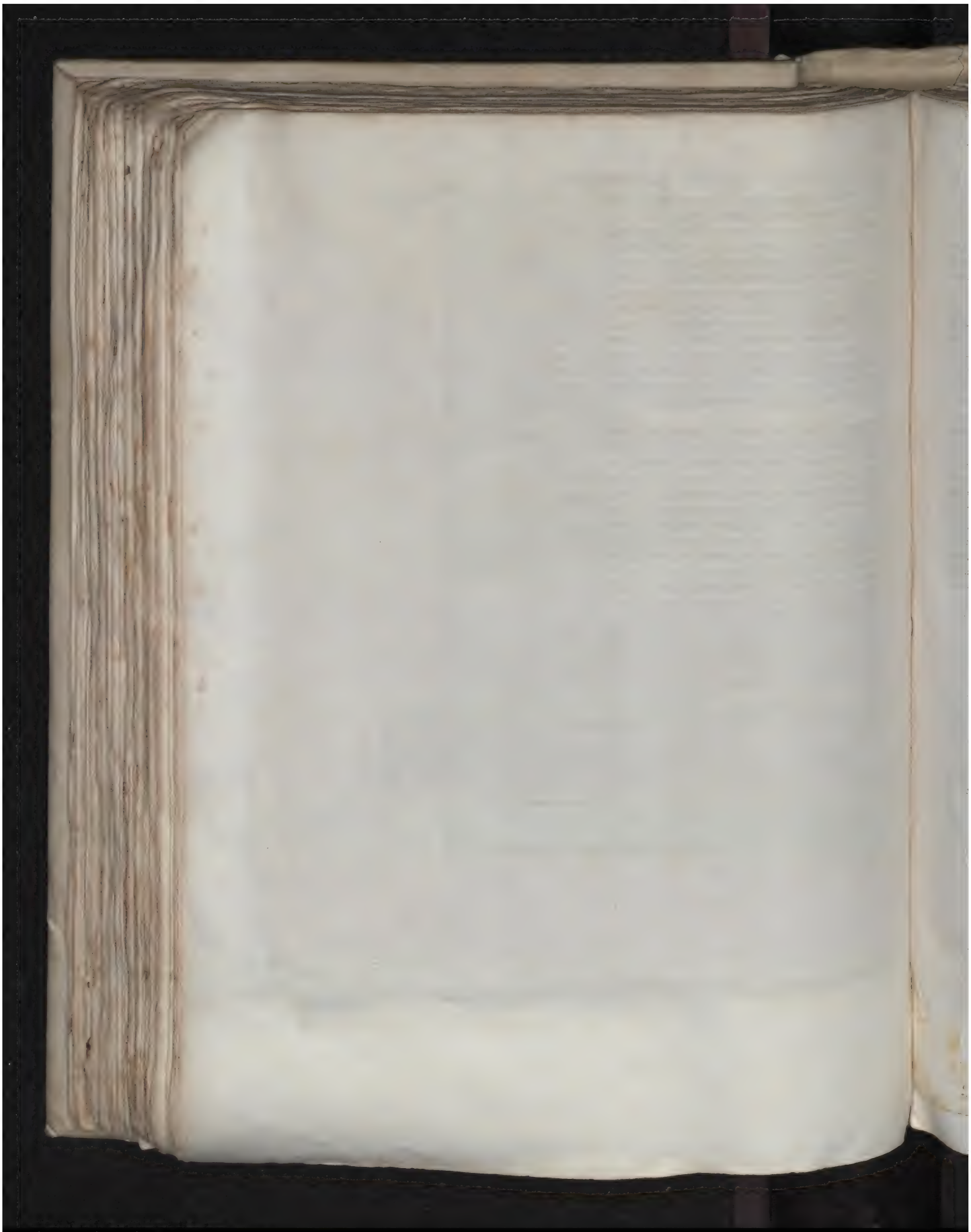
Altri diceuano, Che le coſe deciſe non erano di tanto momento, quanto pareua: perche il Capo delle Traditioni, che piu importante pareua, non rileuaua punto: prima, perche niente era ſtatuire che ſi riceueſſero le Traditioni, ſenza dire quali foſſero: & ſenza dare modo di conoſcerle: poiche manco vi era precetto di riceuerle, ma ſolo ſi prohibiua lo ſprezzarle ſcientemente, & deliberatamente: onde non contraueniua chi con parole riuerenti le regettaſſe tutte: maſſime, eſſendoui l'eſſempio di tutti gli adherenti della Corte Romana, che non riceuono l'ordinatione delle Diaconeſſe, non concedono l'elettione de' miniſtri al popolo, che certo è eſſere inſtitutione Apoſtolica continuata per piu di otto ſecoli: & quello che piu importa, la Communione del Calice, da Chriſto inſtituita, dagli Apoſtoli predicata, oſſeruata da tutta la Chieſa ſino inanzi dugento anni, & anco al preſente da tutte le Nationi Chriſtiane, fuorche dalla Latina: che ſe queſta non è Tradition, non vi è modo di moſtrar che altra vi ſia. Et quanto all' Editione Volgata, dichiarata authentica, niente eſſer fatto, non ſapendoſi per la varietà degli eſſemplari, quale ella ſia. Ma, queſta ultima oppoſitione naſceua da non ſapere, che già in Concilio era fatta la deputatione di chi douеſſe ſtabilire un eſſemplare emendato per la vera Editione Volgata: ilche per qual cauſa non foſſe effettuato, al ſuo luogo ſi dirà.

Il Papa prende a cuore il Concilio, ed auuertiſce molte coſe a' Legati,

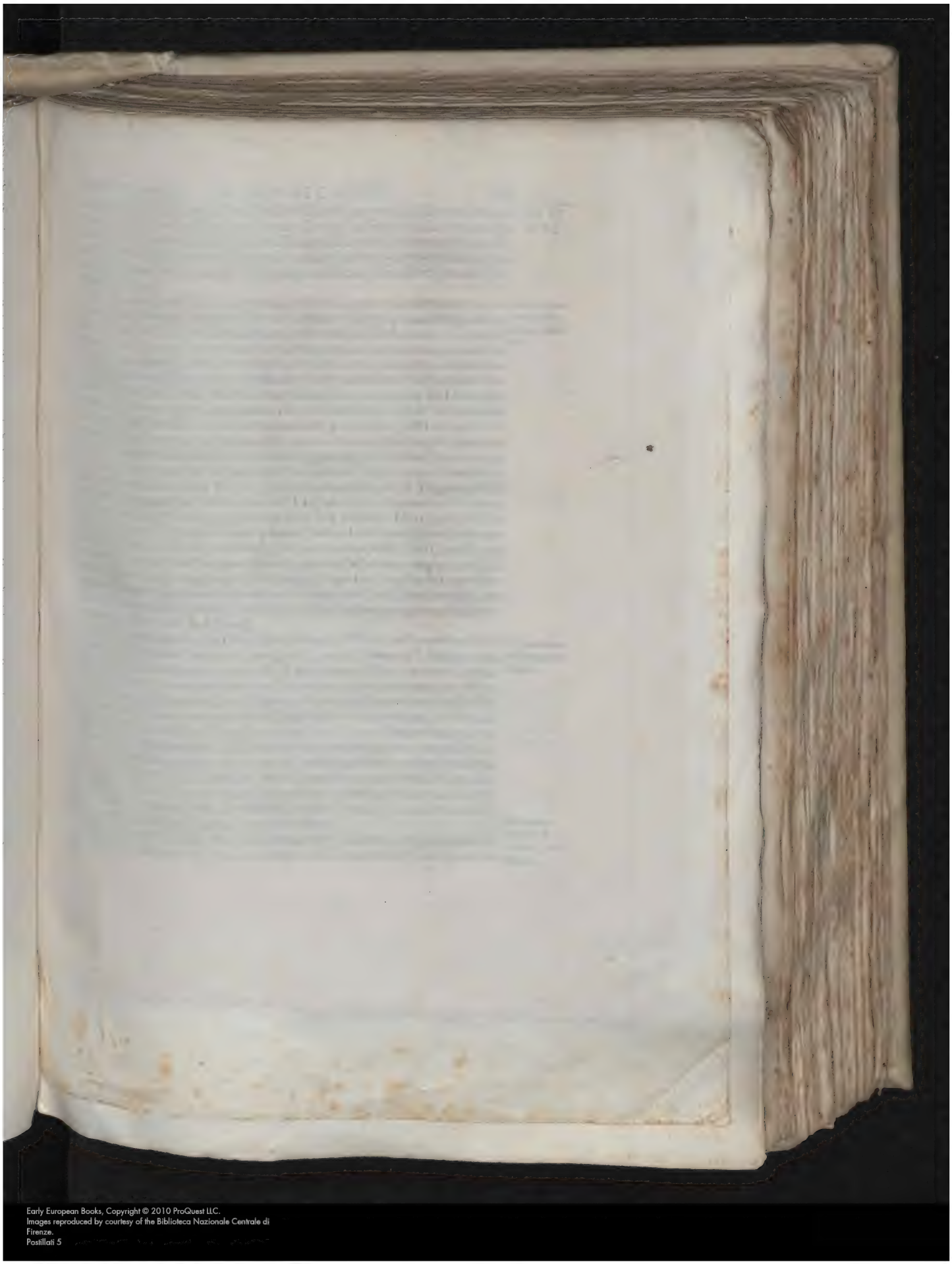
Ma, veduti in Roma i Decreti della Seſſione, & conſiderata l'importanza delle coſe trattate, penſò il Pontefice, che il negotio del Concilio era da tener in maggior conſideratione di quello, che ſino all' hora ſi era fatto, & accrebbe il numero della Congregatione de' Cardinali, & Prelati, a' quali haueua data la cura di conſiderar le coſe occorrenti, ſpettanti al Concilio, & riferirle. Et per conſeglio di queſti, la prima volta congregati, ammonì i Legati di tre coſe, L'una, di non publicare in Seſſione all' auuenire decreto alcuno, ſenza hauerlo prima communicato in Roma: & fuggir bene la ſouuerchia tardità nel caminar inanzi: ma guardarſi bene ancora maggiormente della celerità, come quella, che poteua fargli riſoluere qualche materia indigeſta, & leuargli tempo di poter riceuere

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

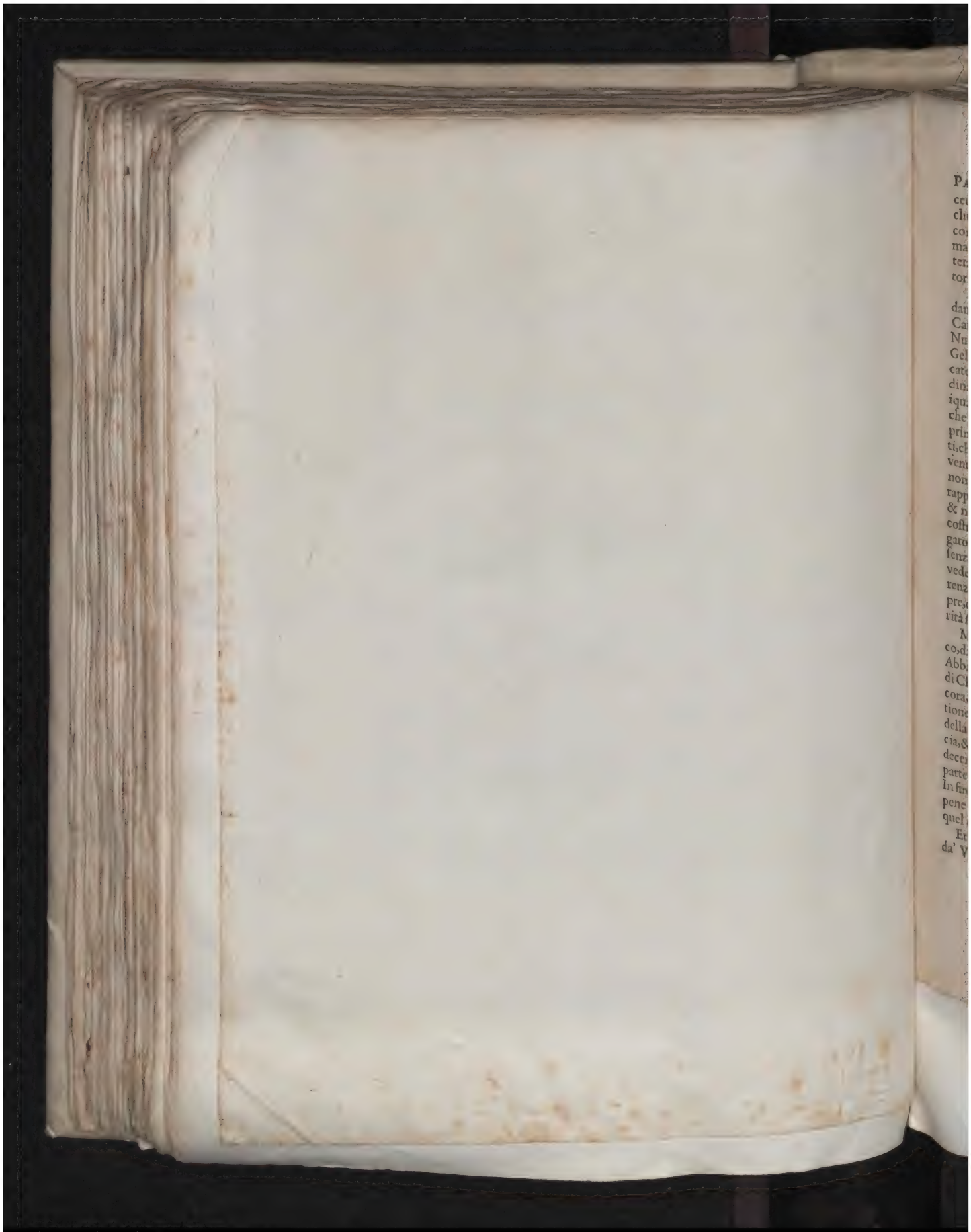
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ceuere gli ordini da Roma di quello, che si douesse proponere, deliberare, & concludere. La seconda, di non consumare il tempo in materie, che non sono in controuersia: come pareua che hauessero consumato nelle trattate per la prossima Sessione, nellequali tutti sono d'accordo, & che sono principij indubitati. La terza, d'auuertire, che non si venga mai, per qual causa si sia, alla disputa dell'autorità del Papa. CIↃ IↃ XLVI.

A che essi risposero con prontezza, d'ubedire a quanto Sua Santità commandaua: parendo però loro, che nelle cose definite vi sia non poca discrepanza tra Catholici, & Heretici: & che alcune delle Scritture del Testamento Vecchio, & Nuouo, riceuute dal terzo Concilio Carthaginese, da Innocentio primo, & da Gelasio, & nella sesta Sinodo di Trullo, & dal Concilio Fiorentino, sono riuocate in dubio dagli Heretici: & quello che è peggio, da alcuni Catholici, & Cardinali: & ancora, che le Traditioni non scritte erano impugnate da' Lutherani, iquali a nissuna cosa piu attendeuano, che ad annichilarle, con dar' ad intendere che ogni cosa necessaria alla salute sia scritta: & però, se ben questi doi capi sono principij, sono ancora conclusioni delle piu controuerse, & delle piu importanti, che si hauessero a decidere nel Concilio. Aggionsero, che sino all'hora non era venuta nissuna occasione di parlar dell'autorità del Papa, ne del Concilio, se non nella trattatione del Titolo, quando fu ricercato, che vi si aggiongesse la rappresentatione della Chiesa uniuersale. La qual cosa ancora molti desiderano, & nondimeno essi la declineranno, quanto sarà possibile. Ma, quando fossero costretti di venir' a questo, faranno instanza (stimando che non gli potrà esser negato) d'esprimere il modo, come la rappresenta, cioè, mediãte il suo Capo, & non senza: onde piu tosto vi sarà guadagno, che perdita. Del rimanente, parendogli di veder segno, che la maggior parte sia sempre per portar a Sua Santità ogni riuerenza, trouandosi lei come Capo unito col corpo del Concilio, ilche sarà sempre, che si concordi nella riformatione, potrà stare con animo quieto, che l'autorità sua non sarà posta in difficoltà.

iquali gli promettono obedienza e fedeltà:

Mandò, dopo queste cose, il Pontefice Noncio ne' Suizzeri, Gieronimo Franco, dandogli lettere a' Vescoui di Sion, & di Coira; all'Abbate di S. Gallo, & altri Abbati di quelle nationi; a' quali scrisse, Che, hauendo chiamato tutti i Prelati di Christianità al Concilio Generale a Trento; era cosa conueniente, che essi ancora, che rappresentano la Chiesa Eluetica, v'interuenissero; essendo quella Natione molto a lui diletta, come speciali figli della Sede Apostolica, & defensori della libertà Ecclesiastica. Che già erano arriuati a Trento Prelati d'Italia, Francia, & Spagna, & il numero quotidianamente s'aumentaua: però, non esser conueniente, che essi vicini siano preuenuti da' piu lontani: il suo paese essere in gran parte contaminato dalle heresie, & però hauer bisogno tanto piu del Concilio. In fine gli commanda per ubedienza, & per il vincolo del giuramento, & sotto le pene prescritte dalle leggi, che debbino andarci quanto prima, rimettendosi a quel di piu, che il suo Noncio gli haurebbe detto.

il Papa inuita gli Suizzeri al Concilio:

Et per le molte instanze fatte dal Clero, & dall'Academia di Colonia, aiutati da' Vescoui di Liege, & Vtrecht; & anco dall'Academia di Louanio, contra

scommunica l'Elettor di Colonia, e lo dipuone,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI. l'Arciuescouo,& Elettor di Colonia;venne alla Sentenza definitiua, dichiarandolo scommunicato,priuandolo dell' Arciuescouato,& di tutti gli altri benefici,& priuilegij Ecclesiastici, assoluendo i popoli dal giuramento della fedeltà promessa,& commandandogli di non ubedirlo:& questo per esser' incorso nelle Censure della Bolla di Leone decimo publicata contra Luthero,& suoi seguaci: hauendo tenuta,& difesa,& publicata quella dottrina contra le regole Ecclesiastiche,le traditioni degli Apostoli,& i consueti riti della Christiana religione:la Sentenza fu dopo stampata in Roma. Fece anco una altra Bolla,commettendo che fosse ubedito Adolpho,Conte di Scauemburg,già assonto dall' Arciuescouo per suo Coadiutore.

ma Cesare nõ seconda questa sentenza,

Et fece efficace ufficio con l'Imperatore,che la Sentenza fosse effeguita.Il quale però non giudicò a proposito per le cose sue quella nouità: perche era un far unire l'Arciuescouo alli altri collegati,il quale fino all' hora si teneua interamente sotto la sua ubedienza:& l'hebbe per Arciuescouo, & trattò con lui ne' tempi seguenti,& gli scrisse come a tale,senza rispetto della Sentenza Pontificia. Il che penetraua nell' intimo al Papa: ma non vedendoui rimedio,& giudicando imprudenza il lamentarsi vanamente,aggionse questa offesa alle altre, che riputaua riceuere dall' Imperatore. Fece quella Sentenza un' altro cattiuo effetto,che i

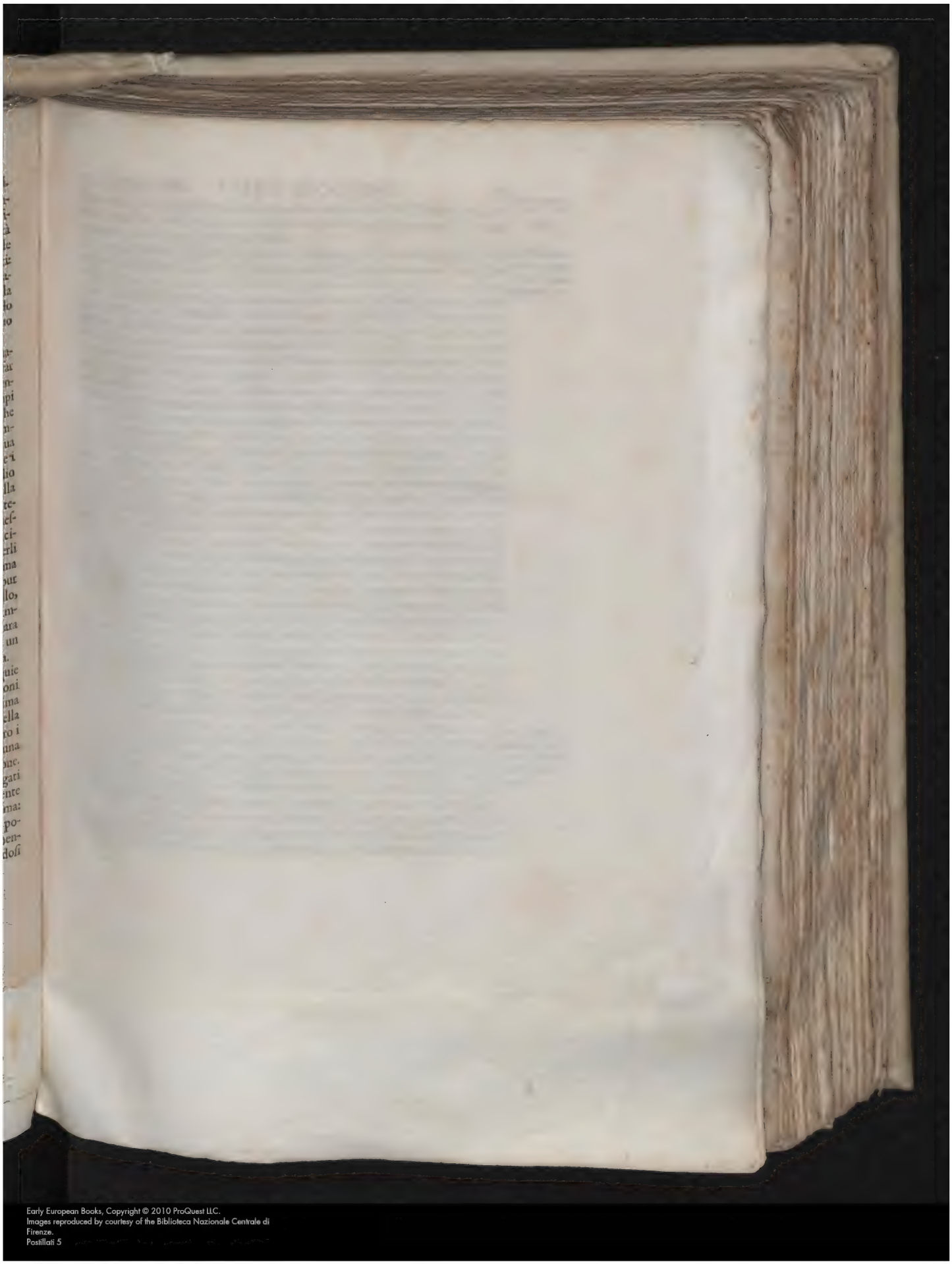
ad i Protestãti ne sclamano:

Protestanti presero occasione di confermar la loro opinione, che il Concilio non fosse per altro intimato,che per trapolargli. Imperoche,se la dottrina della fede controuersa douea essere essaminata nel Concilio,come poteua il Pontefice,inanzi la definitione,venire a sentenza, & per quella condannar l'Arciuescouo d'heresia? Apparir per tanto,che vanamente anderebbono a quel Concilio,doue domina il Papa;il quale non puo dissimulare,se ben volendo,d'hauerli per condannati. Ma vedersi ancora, che quel Concilio era in nissuna stima appresso il medesimo Papa: poiche, essendo quello già principiato, senza pur dargli parte alcuna, il solo Pontefice metteua mano definitiuamente in quello, che al Concilio apparteneua.Le quali cose il Duca di Sassonia fece per suoi Ambasciatori significare all' Imperatore,con dirgli appresso,Che,vedendo si chiara la mente del Pontefice, sarebbe tempo di prouedere alla Germania con un Concilio Nationale,o con trattar seriamente le cose della religione in Dieta.

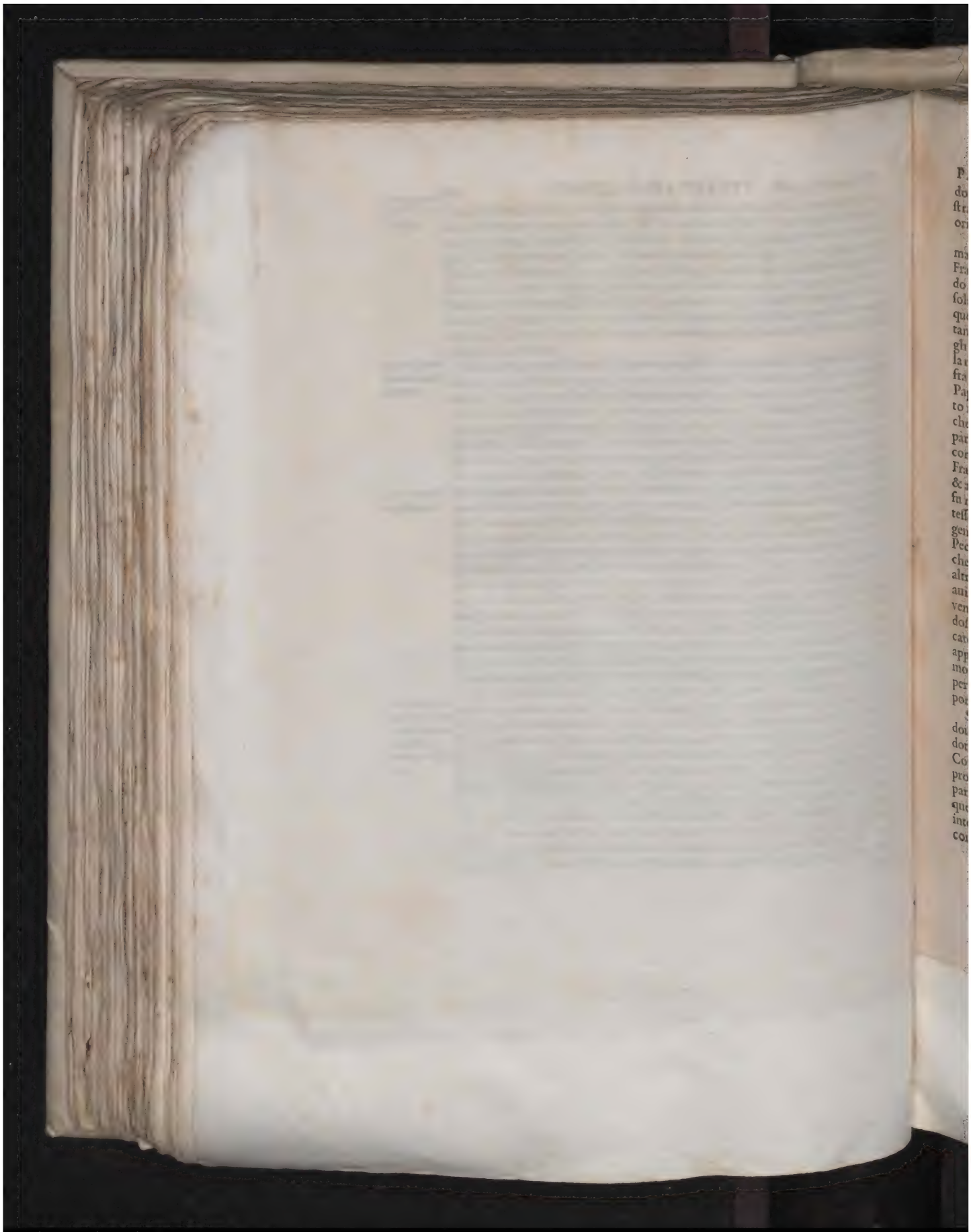
nella Congregatione si tratta della materia della seguente Sessione.

Ma,tornando alle cose Conciliari,erano restati,come s'è detto,per reliquie delle cose trattate inanzi l'ultima Sessione, i doi capi,di prouedere alle lettioni della Sacra Scrittura,& alla predication del Verbo Diuino.Perche nella prima Congregatione si trattò di questo: & anco,per dar principio alla materia della fede, si propose di trattare insieme del Peccato originale: alche s'opposero i Prelati Spagnuoli,con dire,Che vi restaua ben materia assai da trattare per una Sessione, prouedendo ben' agli abusi,che erano nella predicatione,& lettione. Laqual opinione fu anco seguita da' Prelati Italiani Imperiali:& parue a' Legati di scoprire,che questo era ufficio fatto da' ministri Cesarei, iquali strettamente a punto haueuano trattato con quei Prelati. Perilche ne diedero auiso a Roma: di doue gli fu risposto,che vedessero d'andar ritenuti,sin tanto che s'hauesse potuto dar loro risolutione. Perilche essi usarono artificiosa diligenza, trattenendosi

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

dosi con la parte degli abusi, senza venir' a conclusione d'essi, & senza far dimostratione, che volessero o non volessero incaminarsi nella materia del Peccato originale. Così si continuò sino a Pasca.

e'l Papa ordina, che si tratti del Peccato originale:

Laqual passata, il Pontefice scrisse, Che si procedesse inanzi, & fosse quella materia proposta. La lettera capitata a due di Maggio, peruenne a notitia di Don Francesco, il quale andato alla visita de' Legati, usò molti artificij, hora mostrando di consegliare, hora di proponere parere in materia del proseguire la riforma: solamente, a fine d'intendere la mente loro, & persuadergli obliquamente a quello, che disegnaua: ma, vedendo di non far frutto, passò inanzi, dicendo tanto apertamente, quanto bastaua, hauer lettere dalla Maestà Cesarea, per quali gli commetteua di procurare, che per all' hora non si entri ne' dogmi, ma si tratti la riforma solamente. A che risposero i Legati, con assai ragioni in contrario: & fra le altre, con dire, Che non poteuano farlo senza contrauenire alle Bolle del Papa, che proponeuano queste due materie insieme; & a quello, che si era stabilito in Concilio di mandarle del pari: aggiongendo d'hauere scritto a Sua Santità, che otto giorni dopo Pasca haurebbono incominciato. Furono da ambedue le parti fatti diuersi discorsi, & repliche: & dicendo finalmente i Legati, d'hauer commandamento dal Papa, & non poter mancare del loro ufficio, disse D. Francesco, L'ufficio de' buoni ministri essere il mãtener l'amicitia tra' Prencipi, & aspettar qualche volta la seconda commissione: ilche, si come da' Legati non fu negato, così risposero, Che non si doueua voler da loro piu di quello, che potessero fare con loro honore. Di tutto cio diedero al Pontefice conto, aggiongendo, hauergli detto il Cardinale di Trento, che se si proponesse l'articolo del Peccato originale, non passarebbe senza mala contentezza dell' Imperatore: & che però desiderando esser da una parte ministri di pace, & concordia; & dall' altra ubedienti a commandamenti di Sua Santità, gli era parso spedire questo auiso in diligenza, pregandola a non lasciargli errare: soggiongendo, che non venendo altro auiso, seguiterebbono il suo ultimo commandamento, sforzandosi a persuadere a D. Francesco, & al Cardinal di Trento, che l'articolo del Peccato originale in Germania non sia piu per controuerso, ma per accordato; apparendo cio per l'ultimo colloquio di Ratisbona, doue Sua Maestà per il primo articolo da concordare ha fatto pigliare quello della Giustificatione: ma, per dar piu longo tempo, che sarà possibile, si tratteneranno tutti i giorni che potranno honestamente, con l'espeditione del residuo della Sessione passata.

una Congregatione è tenuta per fermar l'ordine a seruarsi:

Si fece una Congregatione per questo solo, di dar meglior forma, come si douesse procedere piu ordinatamente, che per lo passato, così nel trattare la dottrina della fede, come la materia della riforma: & furono distinte due sorti di Congregationi; una, di Theologi, per discorrere sopra la materia di fede, che si proponesse; & le loro opinioni fossero scritte da uno de' Notari del Concilio: & parlandosi della riforma, fossero oltra i Theologi, introdotti anco i Canonisti: & queste Congregationi si tenessero in presenza de' Legati: ma vi potessero però interuenire que' Padri a chi piacesse, per udire. Vna altra sorte di Congregatione constasse de' Prelati a formar i Capi, o di dottrina, o di riforma: iquali essaminati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

& secondo il parere piu commune ordinati, fossero proposti nella Congregatione generale per sentir' il voto di ciascuno : & secondo la deliberatione della maggior parte, stabilire i Decreti da publicare in Sessione.

è rimesso a campo il proposito delle Lettioni, e Prediche:

Seguendo questo ordine, fu trattato delle lettioni, & prediche, formando & riformando varie minute di Decreti: ne mai si trouò modo, che piacesse a tutti, per essere interessati molto i Prelati, a volere che tutto dependesse dalla autorità Episcopale; & che non vi fosse nissuna essentione: & dall' altro canto, volendo i Legati mantenere i priuilegij dati dal Pontefice, massime a' Mendicanti, & alle Vniuersità. Et dopo molte dispute, essendo la materia assai dibbattuta, credettero che nella Congregatione de' dieci Maggio, douessero esser tutti d'accordo. Ma riuscì incontrario: perche se ben durò fino a la notte, non si potè prendere conclusione in alcuni capi, per la diuersità de' pareri tra' Prelati medesimi: in altri, perche i Legati non voleuano condescender all' opinione uniuersale, di leuare, o almeno moderare i priuilegij. Opponeuano a' Vescoui, che si mouessero piu per interesse proprio, che per ragione: che non tenessero conto del pregiudicio de' Regolari: che troppo arditamente volessero correggere i Concilij passati, & metter mano ne' priuilegij concessi dal Papa. Ne poterono conuenire, non solo per la varietà delle opinioni, & per l'interesse de' Vescoui; ma ancora, perche gli Imperiali procurauano cio per metter tẽpo, a fine che non si venisse alla propositione de' dogmi. Ne a Legati era ingrato, che si temporeggiasse, essendo risoluti, se non gli veniua vietato nella risposta, che aspettauano da Roma, passar' alla propositione de' dogmi; & come diceuano i suoi confidenti, chiaritsi di quello, che ne habbia a riuscire.

Il Vescouo di Fiesole seueramente ripreso per sua troppa libertà:

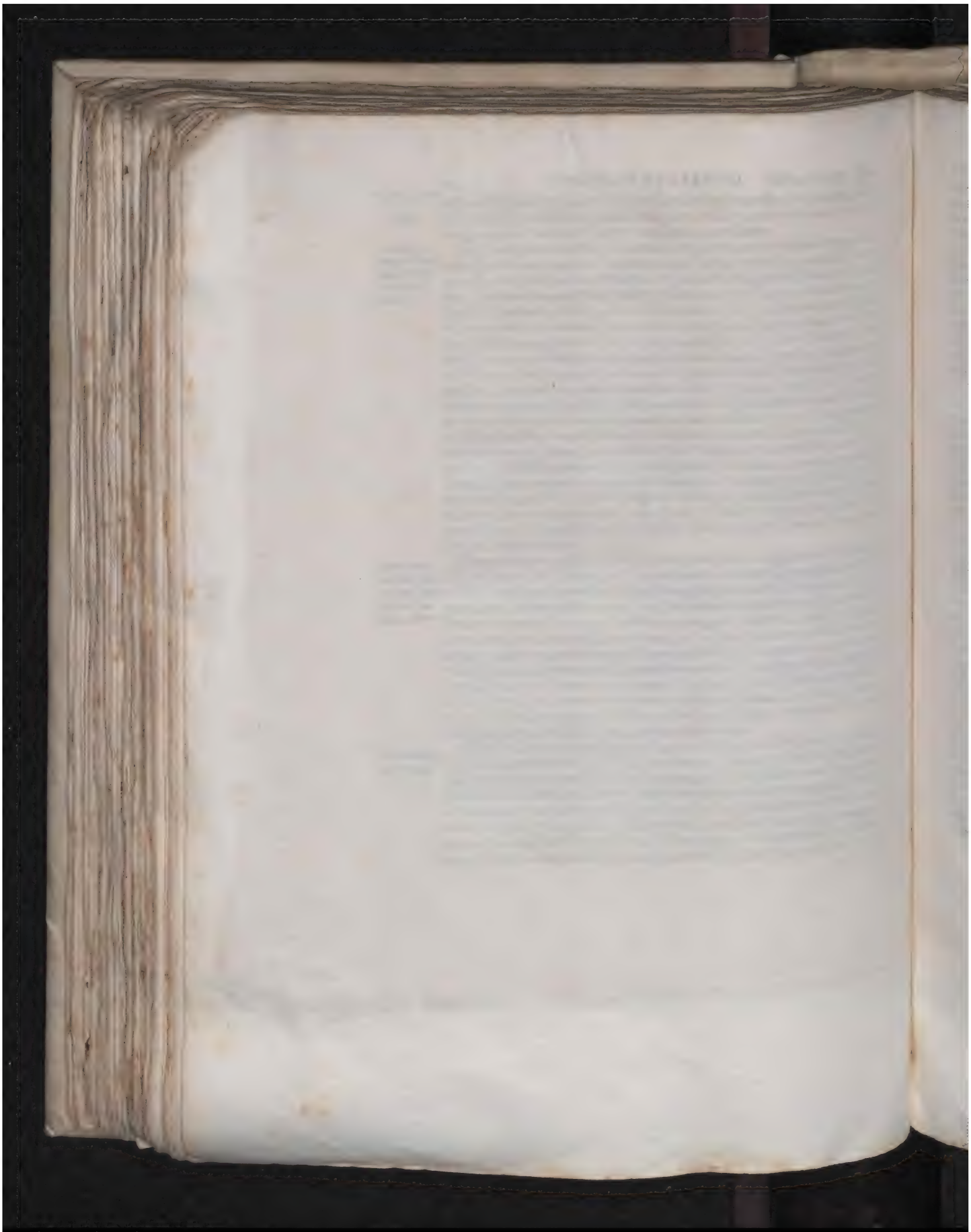
Ma, per metter qualche fine alle cose trattate, fecero leggere un sommario delle opinioni de' Theologi, & Canonisti, dette in diuerse Congregationi precedenti: dicẽdo, che, per essere i voti assai longhi, haueuano scielto quello, che gli pareua esser di buona sustanza, accio si essaminasse, & si dicesse sopra il parere. Ma Braccio Martello, Vescouo di Fiesole, udito leggere l'estratto, s'oppose, con perpetua oratione dicendo, Esser necessario, che la Congregatione generale intendesse i voti, & le ragioni di tutti, & che non gli fossero lette raccolte, & sommarij: & si estese in maniera, amplificando l'autorità del Concilio, & la necessità di ben informarlo; & la poca conuenienza, che era, che alcuni soli fossero arbitri delle deliberationi; ouero le risolutioni venissero d'altroue; che i Legati restarono assai offesi, & ripresero il Vescouo, bene con affettata modestia, ma però assai pungentemente. Et la Congregatione fu licentiata.

e scritione anche a Roma,

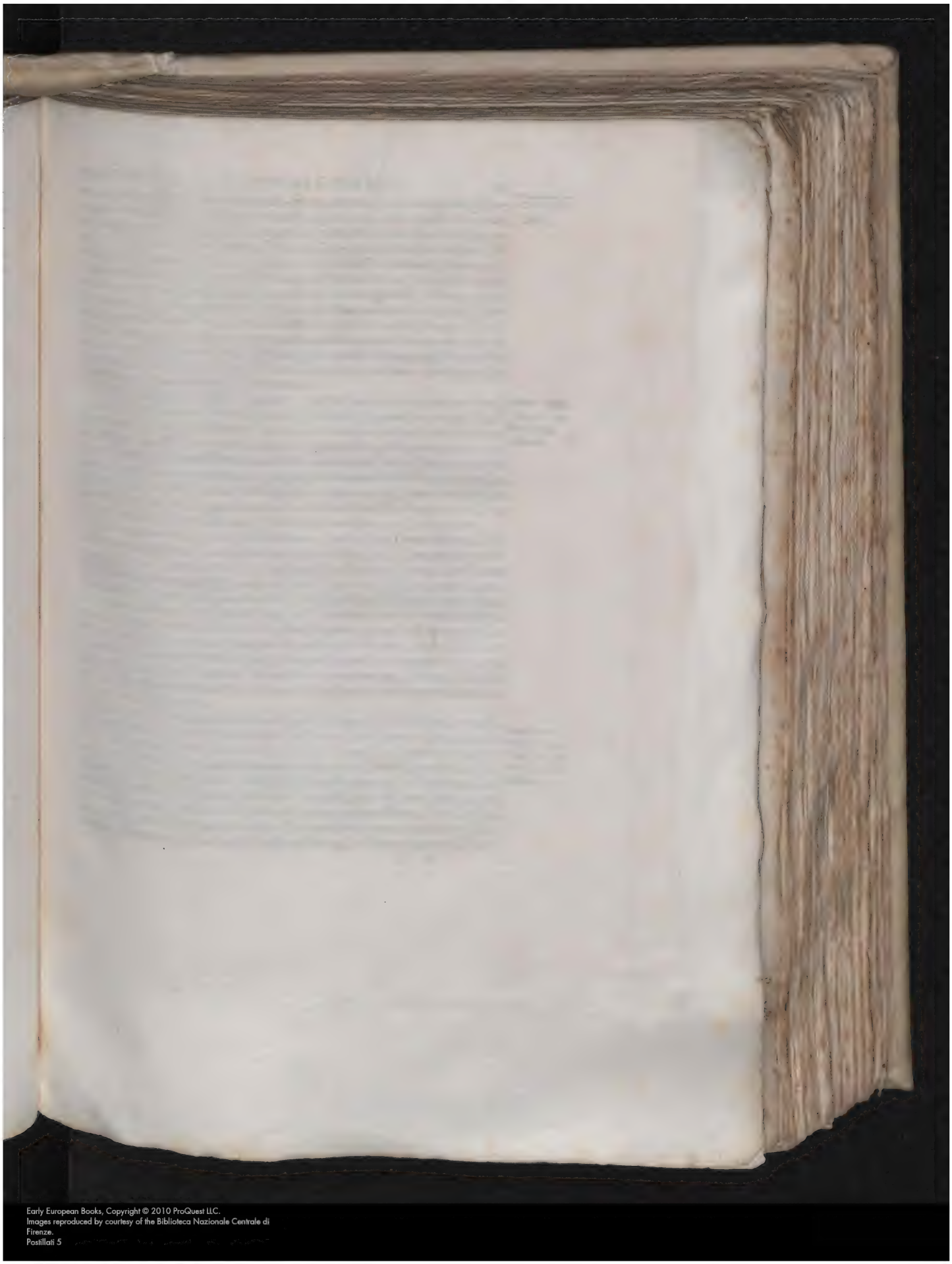
Il giorno seguente mandarono i Legati a dimandar' al Vescouo copia del ragionamento fatto da lui, & la mandarono a Roma, tassando il ragionamento come irreuerente, & seditioso: aggiongendo, che gli haueuano fatto una modesta & seuera riprensione: & sarebbono anco passati piu inanzi, perche cosi il Vescouo meritaua, se non fosse stato il dubio d'attaccar qualche disputa aromatica, laqual potesse generare scissura: però, che non è da lasciarlo impunito, per non accrescergli l'ardire di far' in ogni Congregatione il medesimo, & peggio: rappresentando a Sua Santità, che ad ogni modo sarà bene farlo partir da Trento, o per

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

to,o per una via,o per l'altra;& operare,che non ritorni piu il Veſcouo di Chioza,poco diſſimile da lui,ſe ben per diuerſo andare. Era partito queſto Veſcouo, immediate dopo la Seſſione,ſotto preteſto d'indiſpoſitione;ma in verità, per parole paſſate tra lui, & il Cardinal Polo, in Congregatione,nella materia delle traditioni : hauendo il Veſcouo parlato in difeſa di Fra Antonio Marinaro,& percio conteſo col Cardinale: ilche hauendo dato occaſione a lui di far querimonia,che non vi foſſe libertà nel Concilio, ſi vedeua non eſſer in buona gratia de' Legati,& ſtare ſoggetto a qualche pericolo. Non contenti i Legati dell' operato, per mortificar il Veſcouo di Fieſole, & mantener la coſa integra ſino all' auiſo di Roma,per poterla o cacciare inanzi,o diſſimulare, ſecondo che gli foſſe ordinato ; nella ſeguente Congregatione gli fece il Monte una ripaſſata adoſſo, concludendo,che ſi laſciaua per all' hora d'attender a' caſi ſuoi, eſſendo neceſſario occuparſi in coſe di maggior'importanza.

d'onde viene ordine di cio, che s'ha da trattare,

Hebbero riſpoſta da Roma quanto a' due Veſcoui, che opportunamente ſi haurebbe rimediato:ma,quanto alle coſe da trattare,che quando ſi attendeſſe all' appetito de' Prencipi,ſarebbe far' il Concilio piu tumultuoſo, & le riſolutioni piu longhe, & difficili: cercando ognuno,d'attrauerſar quella parte,che non gli piaceſſe:o con mettere difficoltà in una coſa intrattener l'altra. Però,ſenza altro riſguardo,deſſero mano al Peccato originale: ma, auuertendo di non valerſi in modo alcuno di quella ſcuſa,che diſſegnauano uſare con D. Franceſco:cioè,che l'articolo del Peccato originale non ſia controuerſo in Germania: & uſaſſero piu toſto termini generali,& con ogni ſorte di riuerenza verſo l'Imperatore.

Gli commandò oltra di cio ſtrettamente, che intorno l'emendatione dell' Editione Volgata,non ſi douеſſe paſſar piu inanzi, ſin che la Congregatione de' deputati ſopra il Concilio in Roma non haueſſe deliberato il modo, che ſi deue tenere. In eſſecutione di quegli ordini,riſoluti i Legati di paſſar inanzi alla propoſitione del Peccato originale,fecero Congregatione doi giorni continuatamente, per riſoluere i doi capi del leggere,& predicare,inanzi che publicaſſero di voler trattare materia di fede:accio,reſtando quei capi indeciſi, non porgeſſero occaſione agli Imperiali di diuertire da queſta:& da' deputati ſopra l'Editione Volgata ſi feccro portar tutto l'operato in quella materia, commettendo loro, che non vi metteſſero piu mano ſino ad altro nuouo ordine. Tale era la libertà del Concilio dependente dal Pontefice,nel tralaſciare le coſe incominciate, & mettere mano alle nuoue.

conteſe tra i Veſcoui & i Frati, per le lettioni, e le prediche:

Nel trattar di Lettioni,& Prediche,era generale querela de' Veſcoui,& maſſime Spagnuoli,che eſſendo precetto di Chriſto,che ſia inſegnata la ſua dottrina, ilche s'eſſeguiſce con la predica nella Chieſa, & con la lettione a' piu capaci, acciò ſiano atti ad inſegnare al popolo,di tutto cio la cura di ſopraintendere a qualonque altro eſſercita quei miniſterij,debbe eſſere propria del Veſcouo: coſi hauere inſtituito gli Apoſtoli, coſi eſſere ſtato eſſeguito da' Santi Padri:al preſente eſſer leuato a' Veſcoui aſſolutamente tutto queſto ufficio,co' priuilegij,ſi che non gliene reſta reliquia;& queſta eſſer la cauſa,che tutto è andato in diſordine,per eſſer mutato l'ordine da Chriſto inſtituito. Le Vniuerſità,con eſſentio-

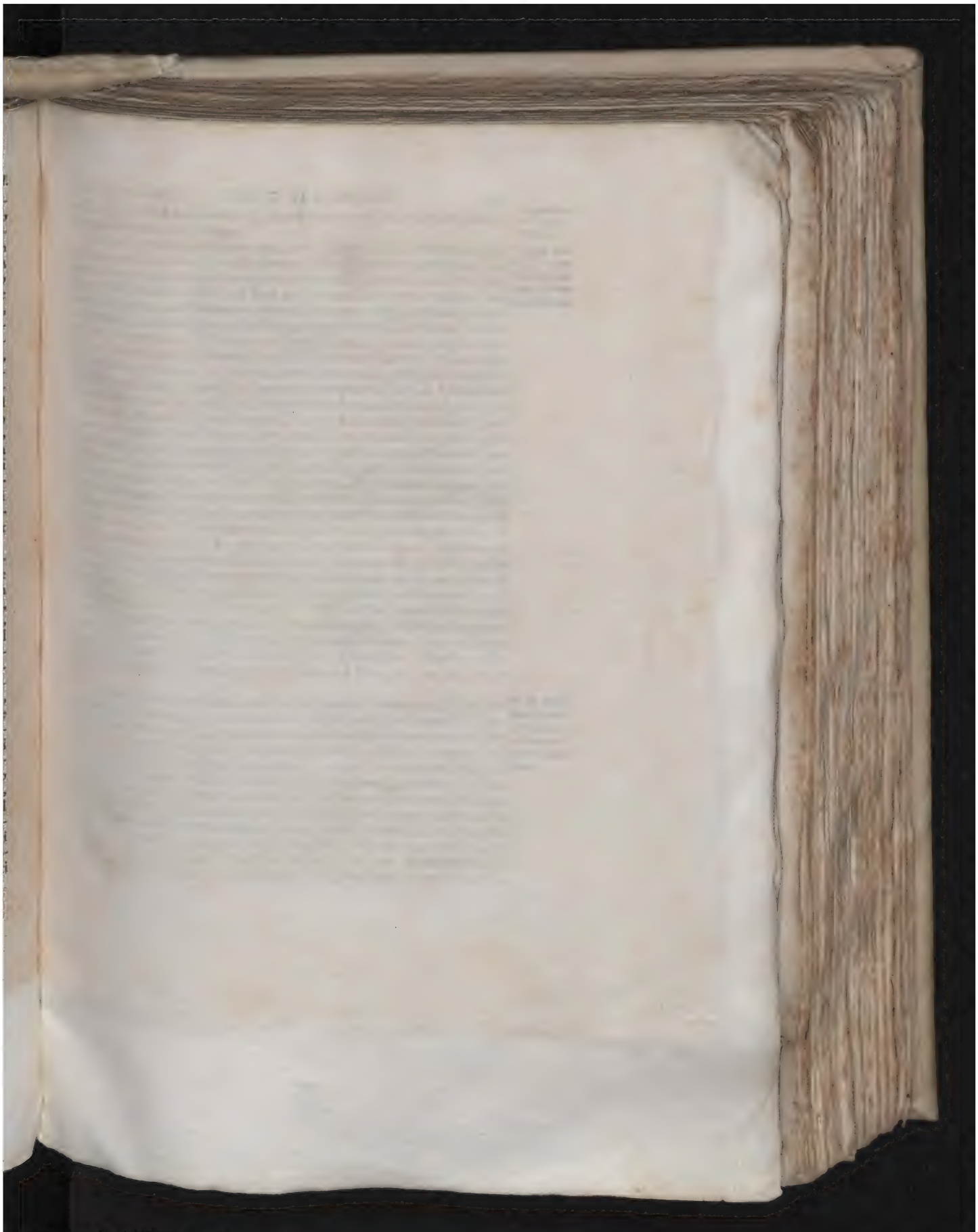
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

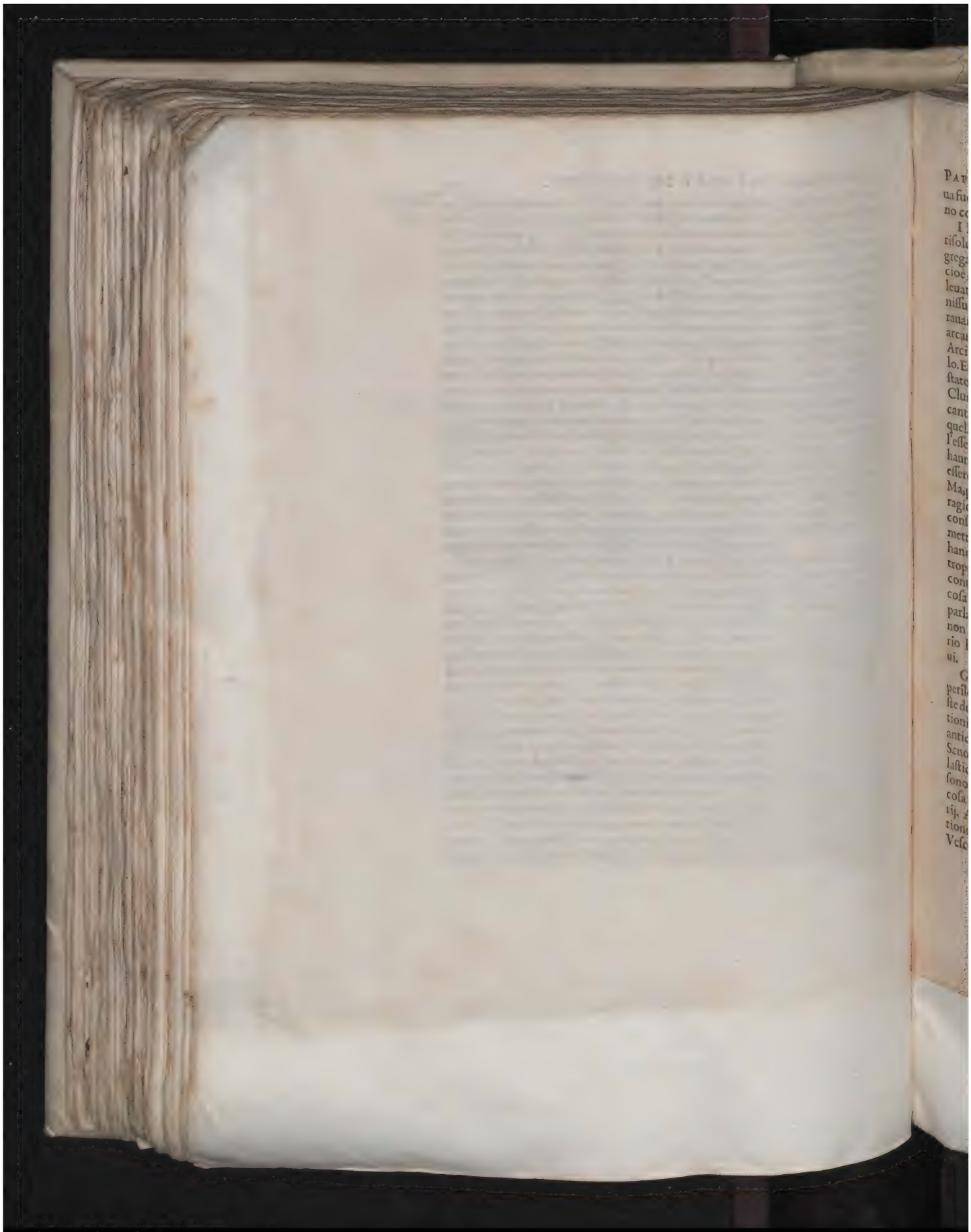
ni,si sono sottratte,che il Vescouo non puo saper quello,che insegnino:le prediche sono per priuilegio date a' Frati,iquali non riconoscono in conto alcuno il Vescouo,ne gli concedono l'intromettersene:in modo,che a'Vescoui resta leuato affatto l'ufficio di Pastore.Et per il contrario quelli,che nell' antichità non erano instituiti,se non per piangere i peccati,a' quali l'insegnare & predicare era prohibito espressamente, & seueramente, se l'hanno assonto; ouero gli è stato dato per ufficio proprio:&il gregge se ne stà senza e pastore,e mercenario:perche questi predicatori ambulatorij,che hoggi sono in una Città,dimani in una altra, non sanno ne il bisogno,ne la capacità del popolo;ne meno le occasioni di insegnarlo,& edificarlo,come il Pastore proprio,che sempre viue col gregge, & conosce i bisogni,& le infermità di quello. Oltra che,il fine di que' Predicatori, non è l'edificatione,ma il trar limosine,o per se proprij,o per i conuenti loro:ilche per meglio ottenere,non mirano all' utilità dell' anima,ma procurano di dilettare,& adulare,& secondar gli appetiti,per poter trarne maggior frutto:& il popolo,in luogo d'imparar la dottrina di Christo,apprende o nouità,o almeno vanità. Luthero è stato uno di questi,qual se fosse stato nella cella sua a piangere, la Chiesa di Christo non sarebbe in questi termini.Piu manifesto esser ancora l'abuso de' Questori, che vanno predicando Indulgentie,da' quali non potersi narrar senza lagrime i scandali dati negli anni precedenti: questo esser cosa euidente,che non essortano ad altro,che al contribuire danaro. A' quali disordini unico rimedio è leuar tutti i priuilegij,& restituire a' Vescoui la cura loro d'insegnare,& predicare,& eleggersi per cooperatori quelli, che conosceranno esser degni di quel ministerio,& disposti ad essercitarlo per carità.

In contrario di questo,i Generali de' Regolari,& gli altri,diceuano,Che,hauendo i Vescoui, & altri curati, abbandonato affatto l'ufficio di pastore, si che per piu centenara d'anni era stato il popolo senza prediche nella Chiesa,& senza dottrina di Theologia nelle Scole;Dio haueua eccitato gli Ordini Mendicanti, per supplire a questi ministerij necessarij;ne' quali però non si erano intrusi da se, ma per concessione del supremo Pastore ; alqual toccando principalmente il pascere tutto'l gregge di Christo,non si poteua dire,che i deputati da lui per supplire a' mancamenti di chi era tenuto alla cura del gregge,& l'haueua abbandonata,habbiano occupato l'ufficio d'altri: anzi conuien dire,che,se non hauessero usato quella carità, non vi sarebbe al presente vestigio di Christianità.Hora, hauendo per trecento & piu anni vacato a questa santa opera,col frutto che ne appariua, con titolo legitimo dato dal Pontefice Romano,sommo Pastore,hauer prescritto questi ministerij, & esser fatti proprij loro, ne hauerci dentro i Vescoui alcuna legitima ragione,ne poter allegar l'uso dell' antichità, per ripetere quell' ufficio,dalquale per tante centenara d'anni si sono dipartiti. L'affetto d'acquistar per se,o per i Monasterij, esser mera calonnia: poiche dalle limosine, non cauano per se,se non il necessario vitto,& vestito:che il rimanente,speso nel culto di Dio,in Messe,edificij,& ornamenti di Chiese,cede in beneficio,& edificatione del popolo;& non in propria loro vtilità: che i seruitij, prestati dagli Ordini loro alla Santa Chiesa,& alla dottrina della Theologia,che non si ritroua fuori

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

ua fuori de' claustri, meritano che gli sia continuato quel carico, che altri non sono cosi sufficienti ad essercitare.

I Legati, importunati da due parti, col conseglio de' piu ristretti con loro, risolucrono dar conto a Roma, & aspettar risposta. Il Pontefice rimesse alla Congregatione: doue immediate fu veduto a che tendesse la pretensione de' Vescoui: cioe, a farsi ciascuno d'essi tanti Papi nelle dioceſi loro: perche, quando fosse leuato il priuilegio, & l'essentione Pontificia, & ognuno dependesse da loro, & nissuno dal Papa, immediate cesserebbe ogni ragione d'andare a Roma. Considerauano, da tempo antichissimo hauer i Pontifici Romani hauuto per principale arcano di conseruar' il primato datogli da Christo, d'essimere i Vescoui dagli Arciuescoui; gli Abbati, da' Vescoui: & cosi, hauer persone obligate a defenderlo. Esser cosa chiara, che dopo l'anno DC. il primato della Sede Apostolica è stato sostenuto da' Monachi Benedittini essenti: & poi dalle Congregationi di Cluni, & Cistercio, & altre Monacali: sino che Dio eccitò gli Ordini Mendicanti, da' quali è stato sostenuto sino a quell' hora: onde, tor via i priuilegij di quelli, esser direttamente oppugnar il Ponteficato, & non quegli Ordini: il leuar l'essentioni, essere una manifesta depressione della Corte Romana: perche non haurebbe mezi di tener tra' termini un Vescouo, che s'inalzasse troppo: però, essere il Papa, & la Corte, da mera necessità costretti a sostentar la causa de' Frati. Ma, per fare le cose con suauità, considerarono anco, esser necessario tener questa ragione in secreto: & fu deliberato di rispondere a' Legati, che onninamente conseruassero lo stato de' Regolari, & procurassero di fermare i Vescoui, col metter inanzi il numero eccessiuo de' Frati, & il credito, che appresso la plebe hanno: & consegliargli a prender temperamento, & non causare un scisma col troppo volere. Esser ben giusto, che riceuino qualche sodisfattione: ma si contentassero anco di darla: & quando si verrà al ristretto, concedessero ogni cosa quanto a' Questori: ma quanto a' Frati, nissuna cosa si facesse, senza participarla a' Generali: & a' Vescoui fosse data sodisfattione, che in essistenza non leui i priuilegij. L'istesso facessero delle Vniuersità: essendo necessario hauer queste, & quelli, per dependenti dal Papa, & non da' Vescoui.

i Legati perplessi, scriuono di cio a Roma, doue i Frati sono sostenuti.

Gionte le lettere in Trento, con tre fini diuersi si caminaua nel Concilio: perilche poco veniuano in consideratione gli altri particolari, proposti in queste due materie da quelli, che non erano interessati ne a fauore, ne contra le essentioni. Fu proposto, intorno alle Lettioni, da alcuni di questi, di restituire l'uso antico, quando i Monasterij, & le Canoniche, non erano altro, che Collegij & Scuole, di che restano reliquie in molte Cathedrali, doue è la degnità dello Scolastico, Capo de' lettori, con prebenda: quali adesso non essercitano il carico, & sono conferite a persone inette per essercitarlo: & a tutti parue honesta, & vtil cosa reintrodurre la lettione delle cose sacre, & nelle Cathedrali, & ne' Monasterij. Alle Cathedrali pareua facile il prouedere, dando cura dell' essecutione a' Vescoui, ma a' Monasterij difficile. Al dare sopraintendeza a' Vescoui anco in questo, si opponeuano i Legati, se ben de' soli monachi,

ed in conformità si troua temperamento a Trento nel fatto delle Lettioni,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

& non de' Mendicanti si trattaua, per non lasciar aprire la porta di metter mano ne' priuilegij concessi dal Papa. Ma a questo, Sebastiano Pighino, Auditor di Rota, trouò temperamento, con proporre, Che la sopraintendenza fosse data a' Vescoui, come delegati dalla Sede Apostolica. Piacque l'inuentione: perche si faceua a fauor de' Vescoui il medesimo effetto, senza derogatione del priuilegio: poiche il Vescouo, non come Vescouo, ma come deputato dal Papa, doueua sopraintendere: il qual modo diede essempio d'accommodare altre difficoltà: l'una, nel dar autorità a' Mettropolitani sopra le parocchie vnite a' Monasterij, non soggetti a Diocesi alcuna: l'altra, nel dar potestà a' Vescoui sopra i Predicatori essenti, che fallano: & anco seruì molto ne' decreti delle Sessioni seguenti.

Proponeuano anco i Canonisti, che ne' tempi presenti poco conueniua la sottilità Scolastica di metter' ogni cosa in disputa, & versar piu tosto in cose naturali, & filosofiche. Che queste nuoue lettioni douessero essere introdotte per trattare de' sacramenti, & dell' autorità, & potestà Ecclesiastica: come, con molto frutto, haueua fatto il Turre-cremata, & Agostino Trionfo; & dopo loro, Sant' Antonino; & altri. Ma, per la contradittione de' Frati, che opponeuano esser tanto necessaria questa, quanto quella dottrina, si trouò temperamento d'ordinare, che le lettioni fossero per espositione della Scrittura: poiche, secondo l'esfiggenze del testo, che fosse letto, & della capacità degli audienti, s'haurebbe applicata la materia.

e delle Predi-che.

Delle Prediche, dopo molti discorsi fatti in piu Congregationi, si venne al stabilire il decreto: & per superar le difficoltà con ufficij, fecero, per mezo de' Prelati, loro confidenti, pratticar i Vescoui Italiani, mettendo in consideratione, quanto, per honor della Natione, fossero tenuti di sostentar la degnità del Pontificato, dell' autorità delquale si trattaua, mettendo mano ne' priuilegij; & quanto potessero sperar dal Pontefice, & da' Legati, accommodandosi anco a quello, che è giusto; & non volendo priuare i Frati di quello, che hanno per tanto tempo goduto. Esser cosa pericolosa disprezzare tanti soggetti litterati in questi tempi, che l'heresie trauagliano la Chiesa: che all' hora si sarebbe accresciuta l'autorità Episcopale, con concedergli d'approuare o reprouare i Predicatori, quando fuor della Chiesa del loro Ordine predicano: &, quando in quelle, con fargli riconoscere il Prelato, dimandando prima la benedittione. Che i Vescoui potessero punire i Predicatori per causa d'heresia, & prohibirgli la predica per occasione di scandalo. Di questo si contentassero, che alla giornata sarebbono aggionte altre cose. Con questi ufficij acquistarono tanto numero, che furono sicuri di stabilire il decreto con quelle conditioni. Ma restaua un' altra difficoltà, perche i Generali, & i Frati, non si contentauano: & il disgustargli non pareua sicuro, & era dal Papa espressamente prohibito. Si diedero a mostrar loro, che quanto era a' Vescoui concesso, era giusto & necessario: a che essi haueuano dato occasione con estendere troppo i priuilegij, & passar' i termini dell' honesto. Finalmente, con una particola monitoria a' Vescoui di procedere in maniera, che i Frati non hauessero occasione di lamentarsi, anco i Generali s'acquietarono.

Quan-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Quando scoprirono la risolutione di condannar nella medesima Sessione le opinioni Lutherane del Peccato originale,allegarono, Che,per seruar l'ordine di mandare insieme ambe le materie;era necessario trattar qualche cosa di fede, ne potersi altroue incominciare:& proposero gli articoli estratti dalla dottrina de' Protestanti in quella materia, per esser da' Theologi nelle Congregationi essaminati,& discussi;se per heretici douessero essere condannati. Il Cardinale Pacceco disse,Che il Concilio non per altro ha da trattare gli articoli di fede,se non per ridurre la Germania:& chi vorrà far questo fuor di tempo,non solo non conseguirà il fine,ma farà peggiorar le cose.Quando l'opportunità sia di farlo,non potersi sapere in Trento:ma da chi sede al timone di Germania; &,vedendo tutti i particolari,conosce anco quando sia tempo di dargli questa medicina. Per tanto consegliaua, che si ricercasse con lettere il parer de' principali Prelati di quella Natione,inanzi che passar ad altro; ouero che il Noncio Apostolico ne parlasse con l'Imperatore. Al qual parere adherirono i Prelati Imperiali,pratticati dall' Ambasciatore.Ma i Legati,lodato il giudicio di quelli,& promesso di scriuere al Noncio,soggionsero,che con tutto cio gli articoli poteuano esser da' Theologi disputati per auanzar tempo:a che adherì anco il Cardinale,& gli altri,sperando che molte difficoltà si potessero attrauersare, per far differire:& contentandosi l'Ambasciatore Toledo,purche passasse la estate, senza che si venisse a definitione.

CIↃ IↃ XLVI.

i Legati, volendo proporre l'Articolo del peccato originale,sono contradetti da' Cesarei,

ma indarno,

Gli articoli proposti furono.

I. Che Adamo,per la transgressione del precetto,ha perduto la giustitia,& incorso l'ira di Dio,& la mortalità,&deteriorato nell' anima,&nel corpo:da lui però non è trasferito nella posterità peccato alcuno, ma solo le pene corporali.

e formano gli Articoli de' Luterani da essaminarsi,

II. Che il peccato d'Adamo si chiama originale, perche da lui deriua nella posterità,non per transmissione, ma per imitatione.

III. Che il Peccato originale sia ignoranza, o sprezzo di Dio, ouero l'esser senza timore,senza confidenza in Sua Maestà,& senza amor diuino : & con la concupiscenza, & cattiui desiderij: & uniuersalmente vna corrottione di tutto l'huomo nella volontà,nell' anima,& nel corpo.

IIII. Che ne' putti sia vna inclinatione al male della natura corrotta:si che venendo l'uso della ragione,produca vn abhorrimento delle cose diuine,& vna immersione nelle mondane:& questo sia il Peccato originale.

V. Che i putti,almeno i nati da genitori fedeli,se ben sono battezzati in remissione de' peccati; non portano, per la descendenza loro d'Adamo,peccato alcuno.

VI. Che il Peccato originale nel Battesimo non è scancellato,ma non imputato: ouero raso si, che incominci in questa vita a sminuirsi, & nella futura sia sradicato totalmente.

VII.Che quel peccato rimanente nel battezzato lo ritarda dall' ingresso del Cielo.

VIII. Che la concupiscenza,chiamata anco fomite,laqual dopo il Battesmo rimane,è veramente peccato.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

IX. Che la pena principale debita al peccato originale, è il fuoco dell' Inferno, oltre la morte corporale, & le altre imperfettioni, alle quali in questa vita l'huomo è soggetto.

i Theologi prédono un loro certo ordine,

I Theologi nella Congregatione tutti furono conformi in dire, Che era necessario, per discussione degli articoli, non proceder con quell' ordine: ma esaminar metodicamente tutta la materia, & veder qual fu il peccato d'Adamo: e che cosa, da lui deriuata nella posterità, sia peccato in tutti gli huomini, che si chiama originale: il modo, come quello si trasmette: & in che maniera è rimesso.

conuengono nel primo capo,

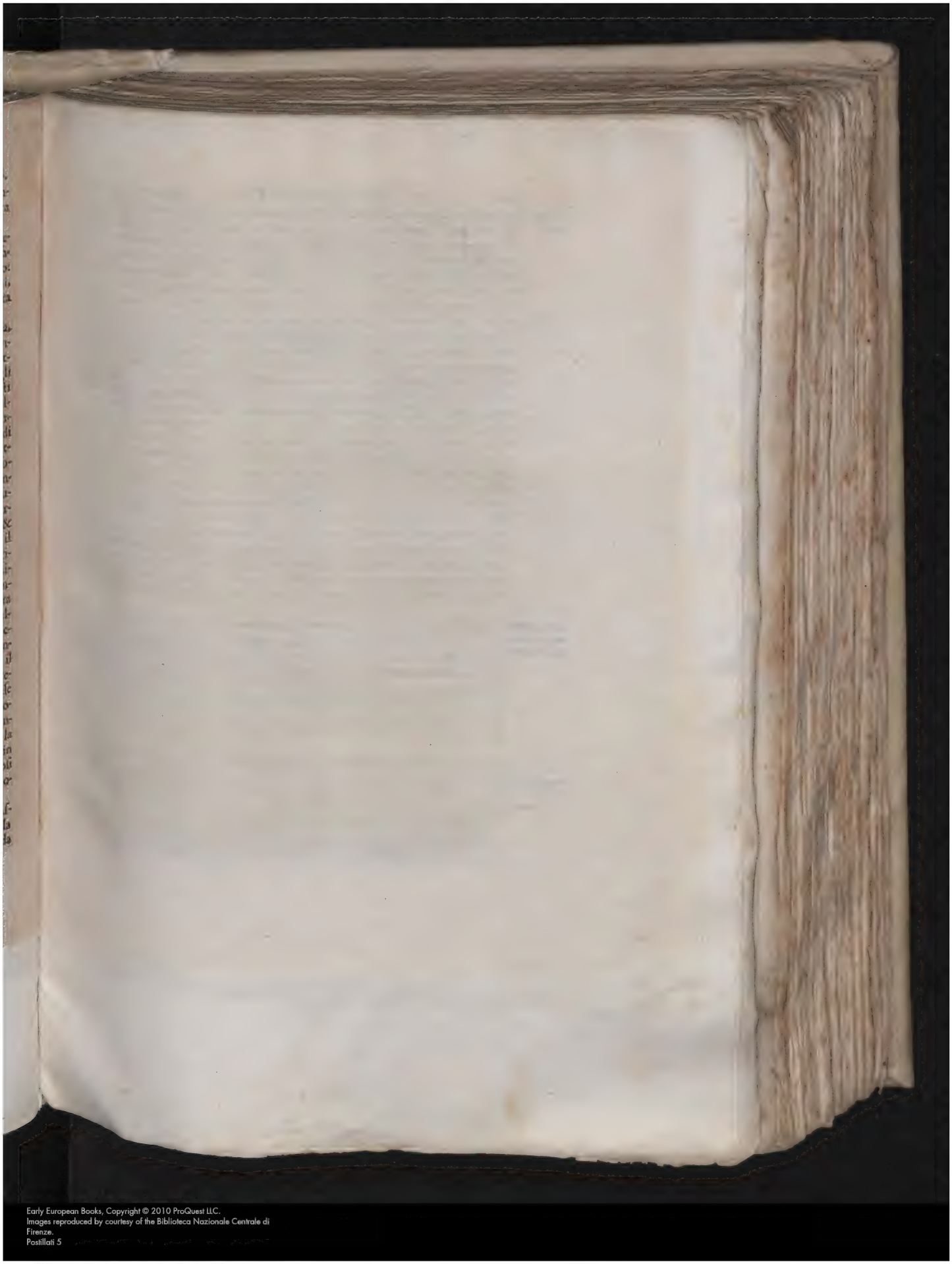
Nel primo punto, conuennero parimente, che, priuato Adamo della giustitia, gli affetti si ribellarono alla ragione: il che la Scrittura suole esprimere, dicendo, Che la carne ribella allo Spirito: & con un solo nome chiama questo difetto, Concupiscenza: incorse l'ira diuina, & la mortalità corporale, minacciatagli da Dio, insieme con la spirituale dell' anima: & nondimeno, nissuno di quelli difetti puo chiamarsi peccato, essendo pene conseguite da quello: ma formalmente, il peccato esser la trasgressione del precetto diuino. Et qui molti s'allargarono a ricercare il genere di quel fallo, difendendo alcuni, che fu peccato di superbia: altri, di gola: parte sostennero, che fu d'infidelità: piu sodamente fu detto, che si poteua tirar in tutti quei generi, & in altri ancora: ma, fondandosi sopra la parola di S. Paolo, non si poteua mettere, se non nel genere della pura inobedienza. Ma cercando, che cosa, deriuata da Adamo in noi sia il peccato, furono piu diuersi i pareri: perche, S. Agostino, che primo di tutti si diede a cercar l'essenza di quello, seguendo S. Paolo, disse, che è la Concupiscenza: & S. Anselmo, molte centenara d'anni dopo lui, tenendo, che ne' battezzati il peccato è scancellato, & pur la concupiscenza rimane, tenne che è la priuatione della giustitia originale, laqual nel Battesmo è renduta in un' equiualente, che è la gratia. Ma S. Thomaso, & S. Bonauentura, volendo congionger ambedue le opinioni, & concordarle, considerarono, Che nella nostra natura corrotta sono due ribellioni: una, della mente a Dio; l'altra, del senso alla mente: che questa è la concupiscenza, & quella l'ingiustitia: & però ambedue insieme sono il peccato. Et S. Bonauentura diede il primo luogo alla concupiscenza: dicendo, che è il positiuo: doue la priuatione della giustitia è il negatiuo. Et S. Thomaso, per il contrario, fece la concupiscenza parte materiale; la priuatione della giustitia, il formale: onde questo peccato in noi disse esser la concupiscenza destituita della giustitia originale. Il parer di Sant' Agostino fu seguito dal Maestro delle Sentenze, e dalli Scolastici vecchi: & in Concilio fu difeso da due Frati Heremitani. Ma perche Giouanni Scoto sostenne la sentenza d'Anselmo, suo conterraneo, i Frati di San Francesco la difesero in Concilio, & la maggior parte de' Dominicani quella di San Thomaso. Così fu dichiarato qual fosse il peccato d'Adamo, & qual sia originale negli altri huomini.

variano nel secondo,

sono perplessi nel terzo,

Ma, come sia da lui ne' posteri, & successiuamente di padre in figlio trasmesso, con maggior fatica fu discorso. Imperoche Sant' Agostino, che aprì la strada

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

ſtrada agli altri,ſtretto dalla obiettione di Giuliano Pelagiano,che lo ricercaua del modo,come ſi poteſſe traſmettere il peccato originale,quãdo l'huomo è cõcetto, poiche è ſanto il matrimonio, & l'uſo di quello:non peccando,ne Dio primo autore,ne i genitori,ne il generato;per qual fiſſura adonque entra il peccato?altro non riſpoſe Sant' Agoſtino,ſe non,che non era da cercar fiſſure,doue ſi vedeua una patentiſſima porta,dicendo l'Apoſtolo,che per Adamo il peccato è entrato nel mondo:& in piu luoghi,doue di cio occorſe parlare, ſempre Sant' Agoſtino ſi moſtrò dubbioſo,eſſendo anco irreſoluto,ſe,ſicome il corpo del figlio deriua dal corpo del padre, coſi dall' anima anco l'anima deriualſe: onde, eſſendo infetto il fonte,per neceſſità reſtaſſe anco il riuo contaminato. La modeſtia di quel Santo non fu imitata da' Scolaſtici;iquali, hauendo accettato per indubitato, che ciaſcuna anima ſia creata immediate da Dio,diſſero,Che l'infettione era principalmente nella carne,laquale da' primi genitori nel paradiſo terreſtre fu contratta,o dalla qualità venenata del frutto;o dal fiato venefico del ſerpe;laqual contaminatione deriua nella carne della prole,che è parte di quella de' genitori;& dall' anima è contratta nell' infuſione:ſicome un liquore contrahe la mala qualità del vaſo infetto:& l'infettione eſſer cauſata nella carne per la libidine paterna & materna,nella generatione.Ma la varietà delle openioni non cauſaua differenza nella cenſura degli articoli:perche ciaſcuno,inherendo nella propria,da quella moſtraua reſtar deciſo,eſſere heretico il primo articolo,il qual ſenza dubio fu anco per tale dannato nel Concilio di Paleſtina, & in molti Africani contra Pelagio.Et reeſſaminato a Trento,non come ritrouato ne' ſcritti di Luthero,o ſuoi ſeguaci;ma,come aſſerito da Zuinglio:il qual però ad alcuni de' Theologi,che diſcuſſero ben le ſue parole, pareua piu toſto che ſentiſſe,non eſſer nella poſterità d'Adamo peccato del genere di attione : ma corruttione, & trasformatione della natura, che egli diceua peccato nel genere della ſoſtanza.

L'Articolo ſecondo fu ſtimato da tutti heretico.Fu già inuentato dall' iſteſſo Pelagio:il quale,per non eſſer condannato nel Concilio di Paleſtina,per hauer detto, Che Adamo non haueua nociuto alla poſterità;ſi retrattò,confeſſando il contrario:& dopo con i ſuoi ſi dichiarò,che Adamo haueua dannificato i poſteri,non trasferendo in loro peccato,ma dando cattiuo eſſempio,che nuoce a chi l'imita:& era notato Eraſmo dell' hauer rinouato l'iſteſſa aſſertione, interpretando il luogo di S. Paolo, Che il peccato foſſe entrato nel mondo per Adamo,& paſſato in tutti; inquanto gli altri hanno imitato,& imitano la traſgreſſione di quello.

condannato il ſecondo Articolo propoſto,

Il terzo articolo,quanto alla prima parte,fu cenſurato in Trento,come anco in Germania in molti Colloquij,con dire,Che quelle attioni non poſſono eſſere il peccato originale:poiche non ſono ne' putti,ne meno negli adulti in ogni tempo.Onde il dire,che altro peccato non vi foſſe,ſaluo quello,era un negarlo a fatto:& non ſodisfare l'iſcuſatione allegata da loro in Germania,che,ſotto nome delle attioni, intendono una inclinatione della natura alle cattiue,& una inhabilità alle buone: perche,ſe coſi intendeuano,conueniua dirlo,& non par-

e la prima parte del 3o. eſſaminamente,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

lar male, volendo che altri intendesse bene. Et, quantonque Sant' Agostino habbia parlato in simil maniera, quando disse, Che la giustitia originale era ubedire a Dio, & nō hauer cōcupiscenza: se egli fosse in questi tēpi, non parlerebbe cosi: perche è ben lecito nominar la causa per l'effetto, & questo per quella, quando sono proprij, & adequati: ma, non è cosi in questo caso: imperoche l'original peccato non è causa di quelle attioni cattiue, se non aggiongendosi la mala volontà, come principale. Ma, quanto alla seconda parte dell' articolo, diceuano, Che, se i Protestanti intendessero una corrottione priuatiua, l'openione si poteua tolerare: ma intendono una sostanza corrotta: si che la propria natura humana sia trasmutata in altra forma, che quella, in che fu creata: & riprendono i Catolici, quando chiamano il peccato, Priuatione della giustitia, come un fonte senza acqua: ma dicono essi un fonte, doue scaturiscono acque corrotte, che sono gli atti dell' incredulita, diffidenza, odio, contumacia, & amor inordinato di se, & delle cose mondane: & però conueniua dannare assolutamente l'articolo. Et per l'istessa ragione ancora il quarto era censurato, con dire, quella inclinatione esser pena del peccato, & non formalmente peccato: onde, non ponendo altro che quella, si negaua il peccato assoluramente.

e la seconda parte d'esso, con restrittione,

e'l quarto assolutamente:

Dominicani, e Francescani, s'afferrano su la Concettione della B. Vergine, e sono ripressi.

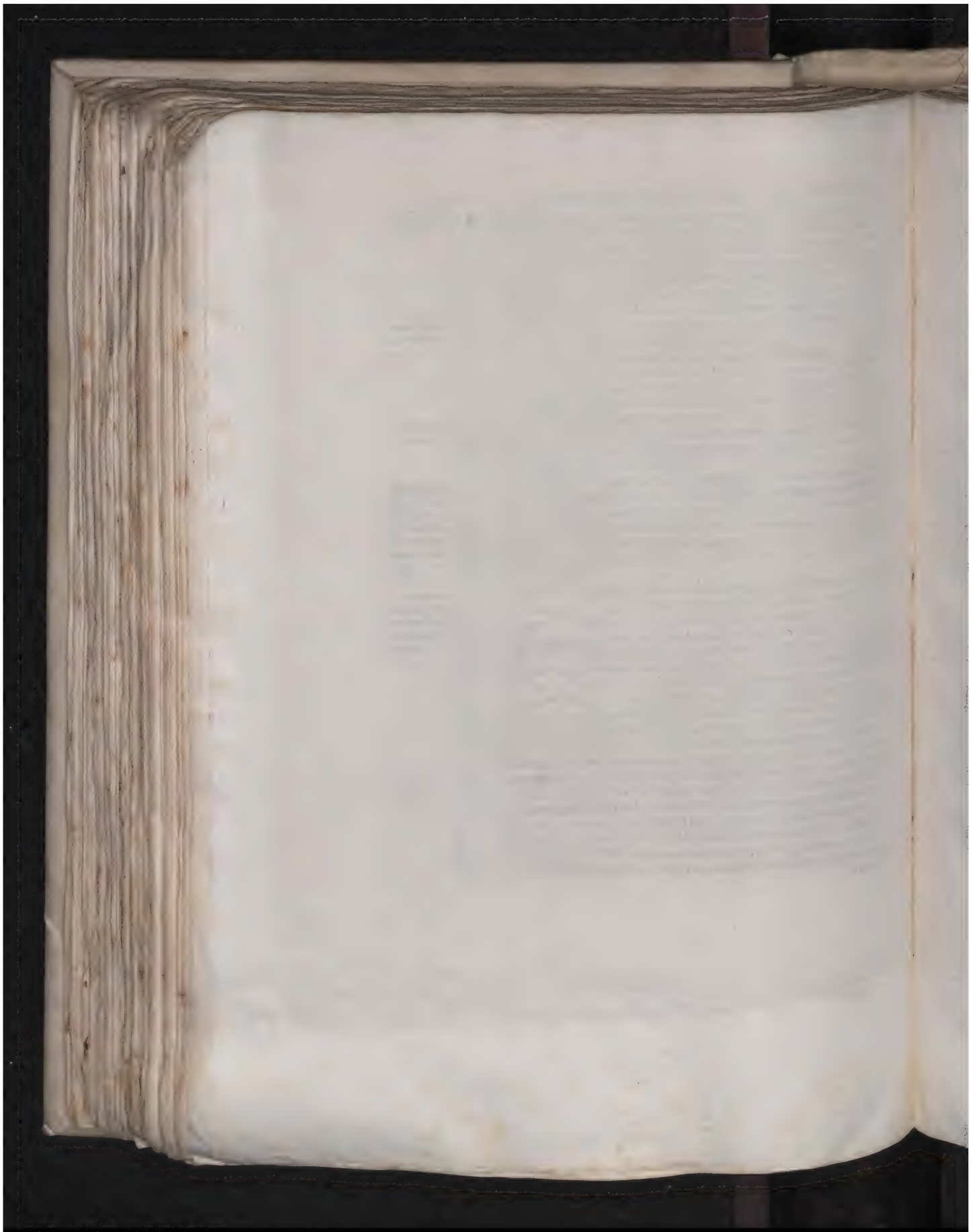
Non è da tralasciar di raccontare, che in questa considerationè i Francescani non si poteuano contener d'essentar da questa legge la Vergine, madre di Dio, per priuilegio speciale: tentando d'allargarsi nella questione, & prouarlo: & i Dominicani, in comprenderla sotto la legge commune nominatamente: quantonque il Cardinal del Monte con ogni occasione facesse intendere, che quella controuersia fosse tralasciata: che erano congregati per condannar l'heresie, non le openioni de' Catholici.

Il Catarino propone una sua openione del peccato originale,

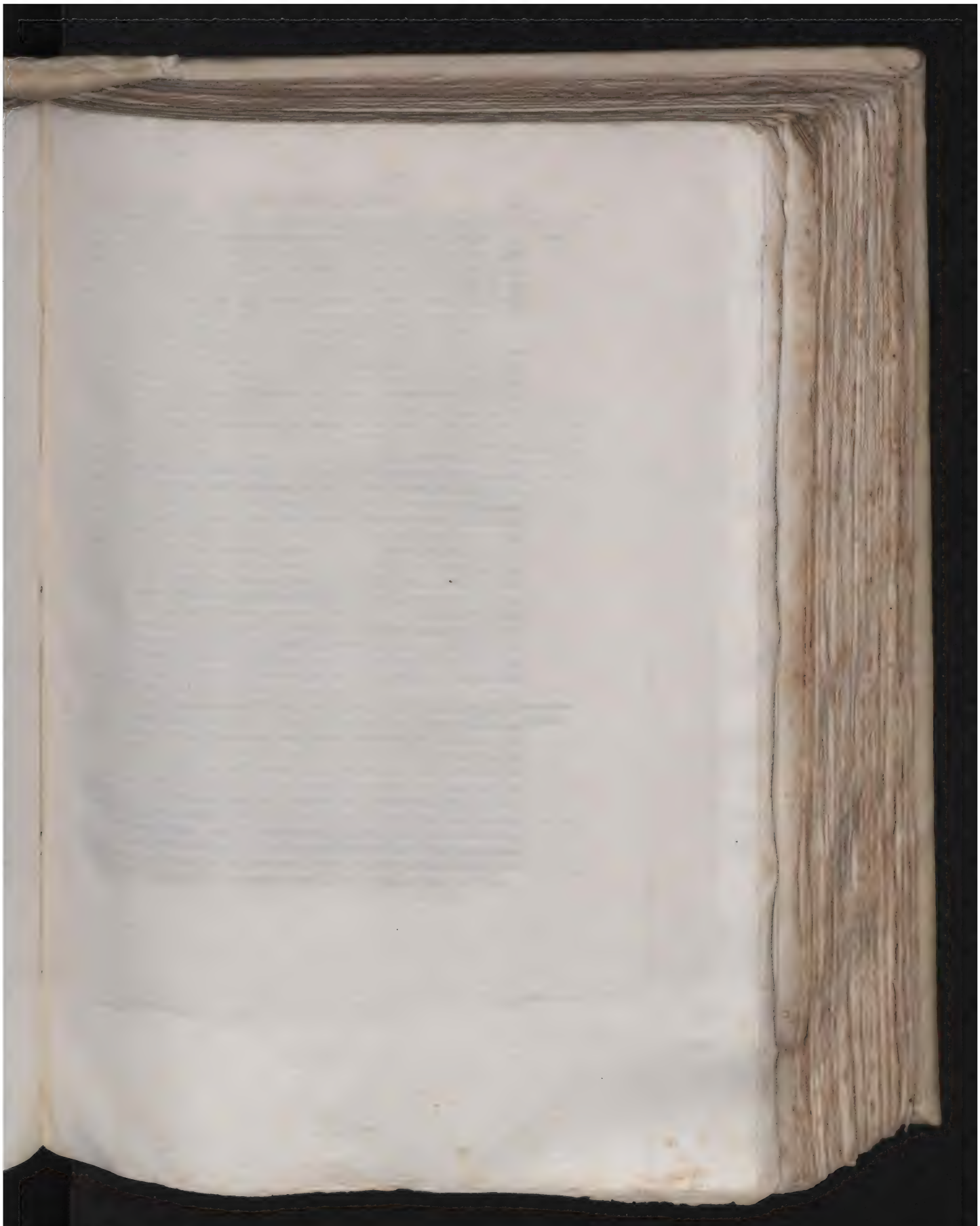
Alla dannatione degli articoli, non era chi repugnasse. Ma Fra Ambrosio Catarino notò tutte le ragioni per insufficienti: che non dichiarassero la vera natura di questo peccato, lo mostrò con longo discorso. La sostanza del quale fu, Esser necessario distinguere il peccato dalla pena d'esso: ma la concupiscenza, & la priuatione della giustitia, esser pena del peccato: essere adonque necessario, che'l peccato sia altro. Aggionse, quello, che non fu peccato in Adamo, è impossibile, che sia peccato in noi: ma in Adamo nessuna delle due fu peccato, nó essendo, ne la priuatione della giustitia, ne la concupiscenza, attioni d'Adamo: adonque ne meno in noi: & se in lui furono effetti del peccato, bisogna ben che negli altri siano effetti. Per la qual ragione non si può meno dire, che il peccato sia inimicitia di Dio contra il peccatore, ne quella di lui verso Dio: poiche sono cose consequenti il peccato, & venute dopo quello. Oppugnò ancora quella trasmissione del peccato per mezo del seme, & della generatione: dicendo, Che, sicome quando Adam non hauesse peccato, la giustitia sarebbe stata trasfusa, non per virtù della generatione, ma per sola volontà di Dio: cosi, conueniua trouar' altro modo di trasfondere il peccato. Et esplicò la sua sentenza in questa forma: Che, sicome Dio statuì, & fermò patto con Abrahamo, & con tutta la sua posterità, quando lo constituì Padre de' credenti: cosi, quando diede la giustitia originale ad Adam, & a tutta l'humanità, pattuì con lui, in nome di tutti, una obligatione di con-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di conseruarla per se, & per loro, osseruando il precetto: ilquale hauendo trasgredito, la perdette tanto per gli altri, quanto per se stesso, & incorse le pene anco per loro: lequali, sicome sono deriuate in ciascuno, così ella trasgressione d'Adamo è anco di ciascuno: di lui, come di causa: degli altri, per virtù del patto: sicche l'attione d'Adamo, peccato attuale in lui, imputata agli altri, è il peccato originale: perche, peccando lui, peccò tutto'l genere humano. Si fondò principalmente il Catarino, perche non puo esser vero, & proprio peccato, se non atto volontario: ne altro potere esser volontario, che la trasgressione d'Adamo, imputata a tutti: &, dicendo S. Paolo, che tutti hanno peccato in Adamo, non si può intendere, se non che hanno commesso l'istesso peccato con lui. Allegò per essempio, che S. Paolo agli Hebrei afferma, Leui hauer pagato la decima a Melchisedech, quando la pagò Abrahamo suo bisauo: collaqual ragione si debbe dire, Che i posteri violarono il precetto diuino, quando lo trasgredì Adamo: & che fossero peccatori in lui, sicome in lui riceuettero la giustitia: & così non fa bisogno ricorrere a libidine, che infetta la carne, dallaquale l'anima riceua infettione: cosa inintelligibile, come uno spirito possa riceuer passione corporale: che se il peccato è macchia spirituale nell'anima, non poteua esser prima nella carne: & se è corporale nella carne, non può nello spirito fare effetto alcuno. Che poi una anima, per congiongersi a corpo infetto, riceui infettione spirituale, essere una trascendenza impercettibile. Il patto di Dio con Adamo lo prouaua per un luogo del Profeta Osea, per un'altro dell'Ecclesiastico, & per diuersi luoghi di S. Agostino. Il peccato di ciascuno essere il solo atto della trasgressione d'Adamo, lo prouaua per S. Paolo, quando dice, Che, per l'inobedienza d'un huomo molti sono fatti peccatori: & perche non si è mai inteso nella Chiesa, peccato esser altro, che l'attione volontaria contra la legge: ma altra attione volontaria non fu, se non quella d'Adamo: & perche S. Paolo dice, per il peccato originale esser entrata la morte, laqual non è entrata per altro, che per l'attuale trasgressione: &, per proua principalissima, portò, che quantonque Eua mangiasse il pomo prima d'Adamo, però non si conobbe nuda, ne incorse nella pena, ma solo dopo che Adamo hebbe peccato. Adonque il peccato d'Adamo, sicome fu non solo proprio, ma anco d'Eua, così fu di tutta la posterità. CIↃ IↃ XLVI.

Ma Fra Dominico Soto, per difesa dell'opinione di S. Thomaso, & degli altri Theologi, dalle obiettioni del Catarino, portò una nuoua dichiaratione, dicendo, Che Adam peccò attualmente, mangiando il frutto vietato: ma dopo restò peccatore per una qualità habituale, che dall'attione fu causata: come per ogni attione cattiua si produce nell'anima dell'operante una tal dispositione, per quale, anco passato l'atto, resta, & vien chiamato peccatore: che l'attione d'Adamo fu transitoria, ne hebbe essere, se non mentre egli operò: che la qualità habituale rimanente in lui passò nella posterità, & in ciascuno si trasfonde propria: che l'attione d'Adamo non è il peccato originale, ma quell'habituale conseguente, & questa chiamano i Theologi, Priuatione della giustitia: il che si può esplicare, considerando, che l'huomo si chiama peccatore, non solo mentre attualmente transgredisce, ma ancora dopo, sin tanto, che il peccato non è scan- *contradetto dal Soto.*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

cellato: & questo,non per rispetto delle pene,o altre conseguenze del peccato: ma,per rispetto della trasgressione medesima precedente: si come quello, che fa l'huomo curuo,fin tanto che non si ridrizza : & si dice tale,non per l'attione attuale,ma per quello effetto restato dopo quella passata: assomigliando il Peccato originale alla curuità,come veramente è una obliquità spirituale,essendo tutta la natura humana in Adamo,quando egli per la trasgressione del precetto si incuruò;tutta la natura humana, & per conseguente ogni singolar persona,restò incuruata,non per la curuità di lui,ma per una propria a ciascuno:per la quale è veramente curuo,& peccatore, fin tanto, che, per la gratia diuina,non si ridrizza. Queste due opinioni furono acremente disputate, pretendendo ciascuno,che la sua douesse esser riceuuta dalla Sinodo.

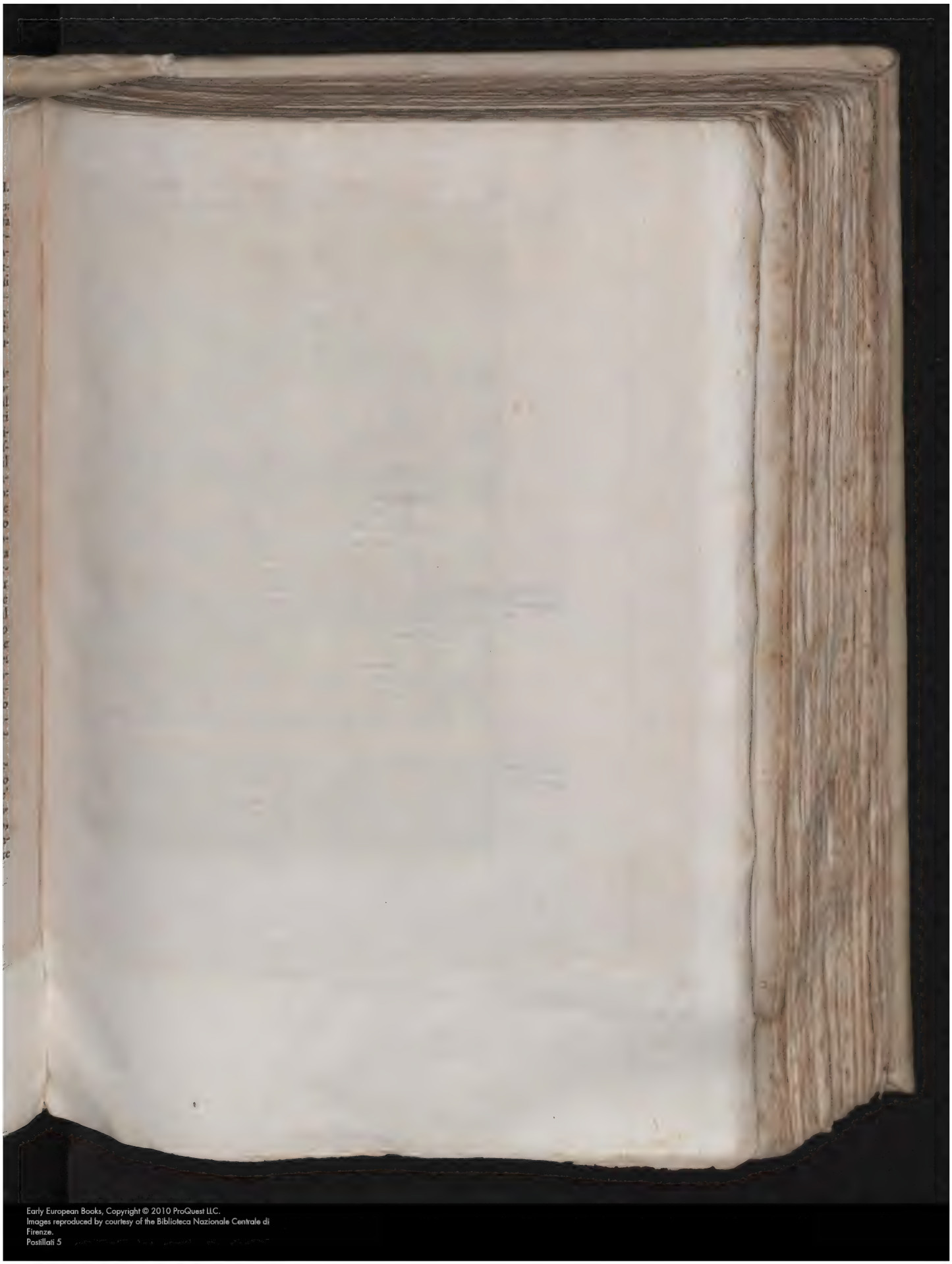
il quarto capo de' Theologi, concorrente col sesto Articolo, è dichiarato, e l'Articolo condannato:

Ma,nella consideratione,in che maniera il Peccato originale sia rimesso,furono concordi in dire,Che per il Battesmo viene scancellato,& resa l'anima cosi monda,come nello stato dell' innocenza: quantonque le pene conseguenti il peccato non siano leuate,accio seruano a' giusti per essercitio. Et questo tutti lo dichiarauano, con dire, Che la perfettione d'Adamo consisteua in vna qualità infusa,laquale rendeua l'anima ornata,perfetta,& grata a Dio, & il corpo essente della mortalità: & per il merito di Christo, Dio dona a quelli,che per il Battesmo rinascono,una altra qualità,chiamata,Gratia giustificante: che scancellando ogni macchia nell' anima,la rende cosi pura, come quella d'Adamo: anzi,in alcuni particolari fa effetti maggiori che la giustitia originale : solo,che non ridonda nel corpo: onde la mortalità, & gli altri naturali difetti non sono emendati.Erano allegati molti luoghi di San Paolo, & degli altri Apostoli: doue dicono, Che il Battesmo laua l'anima, che la monda, che l'illumina,che la purifica,che non vi resta alcuna dannatione,macola,ne ruga. Fu con molta accuratezza trattato, come, se i battezzati sono senza peccato,quello possi passar ne' figli. A che Agostino con soli essempij rispose: come dal circonciso padre nasce il figlio incirconciso, & dall' huomo cieco ne nasce un' oculato, & dal grano mondo nasce il vestito di paglia. Il Catarino rispondeua , Che con solo Adamo fu statuito il patto, & ciascuno huomo ha il peccato per imputatione della trasgressione d'Adamo, onde gli intermedij genitori non hanno che fare: & se il frutto vietato,non da Adamo,ma da alcun suo figlio,fosse stato mangiato,la posterità di quello però non haurebbe contratto peccato: & se Adamo hauesse peccato , dopo generati figli ; ad essi,quantonque nati inanzi,sarebbe stato imputato il peccato d'Adamo.Contra di che Soto disputò , Che,se Adamo hauesse peccato dopo nati figli,quelli non sarebbono stati soggetti:ma si bene i nepoti nati di loro.

come anche il settimo, e l'ottauo, non ostante le rimostranze del Marinaro

Fu commune voce che il sesto articolo è heretico: perche ne' battezzati asserisce rimaner cosa degna di dannatione: & il settimo,per lasciar nel battezzato reliquie di peccato.Et piu chiaramẽte l'ottauo,mentre pone la cõcupiscenza ne' battezzati esser peccato. Solo Frate Antonio Marinaro, Carmelitano, non discordando dagli altri,in affermar che il peccato è scancellato per il Battesmo, & che la concupiscenza è peccato inanzi;considerò nondimeno,quanto al dannare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

nare il contrario d'heresia, che Sant' Agostino già vecchio, scriuendo di questa materia a Bonifacio, disse chiaramente: Che la concupiscenza non era peccato, ma causa, & effetto d'esso: & contra Giuliano, con parole non meno chiare, disse, Che era peccato, causa di peccato, & effetto ancora: & pur nelle Retrattationi, non fece mentione ne dell' una, ne dell' altra di queste propositioni contrarie. Argumento, che riputasse cio non pertenere alla fede, & potersene parlare in ambidue li modi, essendo la differenza piu tosto verbale, che altro. Imperoche, altra cosa è ricercare, Se una cosa sia in se peccato: ouero, se sia peccato ad una persona iscusata: come, se alcuno, andando alla caccia necessaria al suo viuere, pensando uccidere una fiera, per ignoranza inuincibile uccidesse un' huomo, i Giurisconsulti dicono, che l'attione è homicidio, & delitto; ma il cacciator è scusato, si che non è peccato a lui, per la circostanza dell' ignoranza; cosi, la concupiscenza, essendo la medesima inanzi, & dopo il Battesimo, in se stesso è peccato: & San Paolo dice, Che anco ne' renati repugna alla legge di Dio: & tutto quello, che s'oppone alla legge Diuina, è peccato: ma il battezato è iscusato per esser vestito di Christo: si che in un modo è vero l'articolo; nell' altro, falso: & non è giusto condannare una propositione, che habbia un buon senso, senza prima distinguerla. Il qual parere fu da tutti reprouato: con dire, che Sant' Agostino pose due sorti di concupiscenza: quella, che è inanzi il Battesimo, laquale è una repugnanza della volontà alla legge di Dio, laquale egli hebbe per peccato; & nel Battesimo scancellarsi: & vna altra, che è repugnanza del senso alla ragione, che resta anco dopo il Battesimo, laqual Agostino disse effetto, & causa, ma non mai peccato: & quando pare che il contrario dica, conuiene tenere per fermo la mente d'Agostino essere, Che la concupiscenza sia peccato, che nel Battesimo resti d'esser tale, & diuenga essercitio di virtù, & buone opere. Il Frate, atteso questa sua opinione, essendogli aggionte le cose dette ne' Sermoni, fatti da lui nella Messa della quarta Domenica dell' Aduento precedente; & in quella della Quaresima, essortando a metter la total fiducia in Dio, & dannando ogni confidenza nell' opere: & affermando, che gli atti heroici degli antichi, tanto lodati dagli huomini, erano veri peccati: della differenza ancora della Legge, & dell' Euangelio, parlando, non come di doi tempi; ma come che sempre vi sia stato Euangelio, & sempre vi debbia esser Legge: & della certezza della gratia ancora, se ben con qualche clausule ambigue, & artificiose: si che non s'haurebbe potuto riprenderlo, che non si fosse difeso: entrò in sospetto d'alcuni, che non fosse affatto alieno dalla dottrina de' Protestanti.

sospetto per cio di Lutheranesimo.

Come si venne all' articolo della pena, se ben S. Agostino, fondatosi sopra S. Paolo, professatamente tenne conuenirgli la pena del fuogo infernale, etiandio ne' faciulli: & da nissuno de' Santi Padri fu detto in contrario: con tutto cio, il Maestro, co' Scolastici, che seguono piu le ragioni Filosofiche, distinsero due sorti di pene eterne: Vna, la sola priuatione della beatitudine celeste; & l'altra, il castigo. Et la prima sola diedero al peccato originale. Dall' uniuersal parer de' Scolastici si partì solo Gregorio d'Arimino, che per cio dalle Scole s'acquistò

fu'l nono Articolo v'è qualche disparere.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

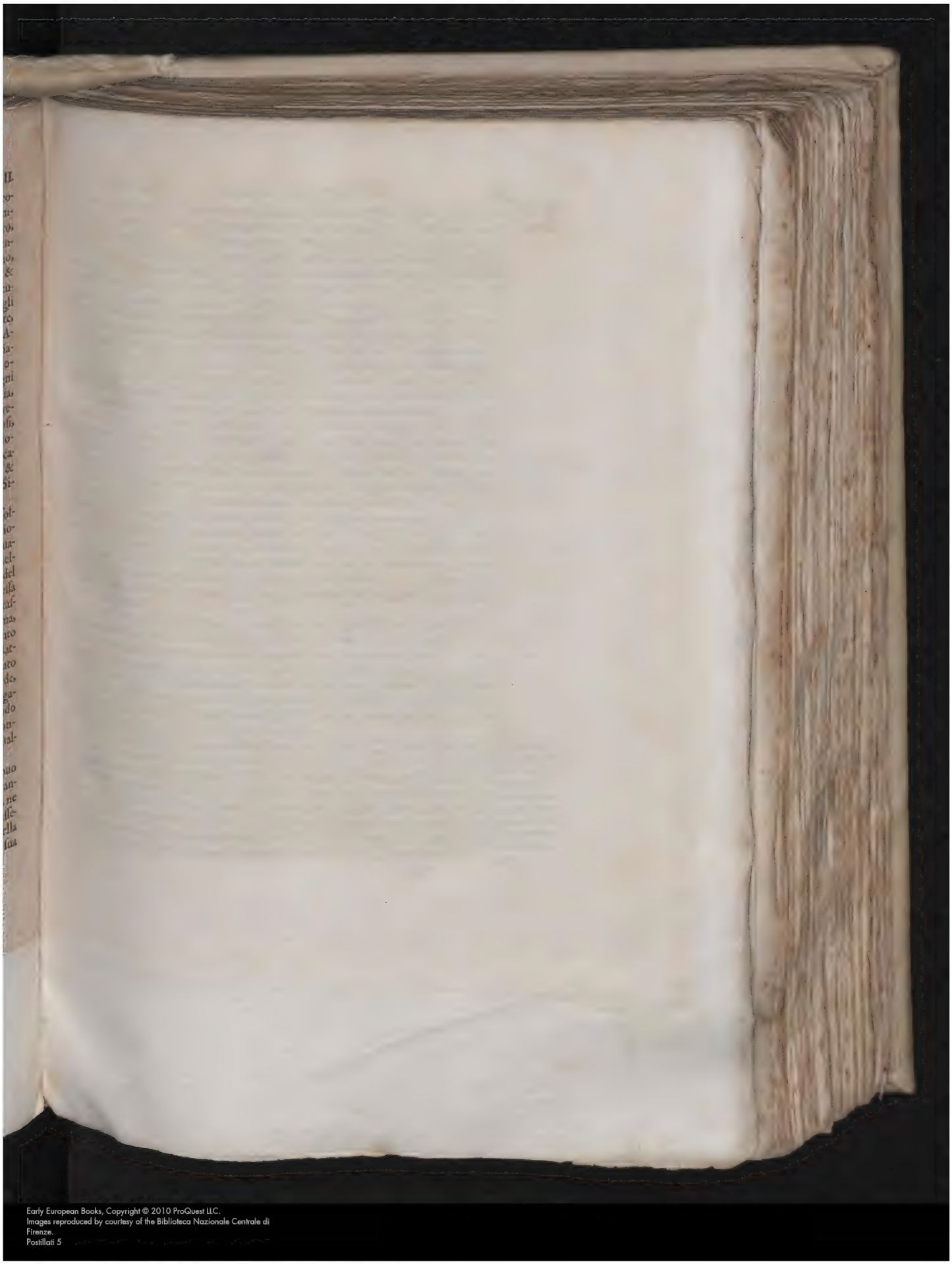
titolo di Tormento de' putti. Ma, ne esso, ne S. Agostino furono difesi da' Theologi nelle Congregationi. Vna altra diuisione però fu tra loro: volendo i Domenicani, che i fanciulli morti senza Battesmo, inanzi l'uso di ragione, douessero, dopo la resurrettione, restar nel limbo, & tenebre, in sotterraneo luogo; ma senza fuogo: i Francescani, che sopra terra, & alla luce: alcuni anco affermauano, che fossero per filosofare, & occuparsi nella cognitione delle cose naturali, & non senza quel gran piacere, che segue quando con inuentione si empie la curiosità. Il Catarino aggiongeua di piu, che saranno da' Santi Angeli, & dagli Beati visitati, & consolati. Et tante vanità volontarie furono in questo dette, che poteuano dare gran materia di trattenimento. Ma per la riuerenza di Agostino; & accio non fosse dannato Gregorio d'Arimino, fecero gli Agostiniani grand' instanza, che l'articolo, quantonque falso, come teneuano, non douesse esser condannato per heretico: se ben' il Catarino s'adoperò con ogni spirito, accio fosse fatta dichiaratione, a fine (diceua egli) di reprimer l'audacia, & l'ignoranza di qualche predicatori, che con grande scandalo del popolo predicano quella dottrina: & affermando, che S. Agostino haueua parlato cosi, per calor della disputa contra i Pelagiani, non che hauesse quell' opinione per certa: onde, dopo che dal commun consenso delle Scole era certificata la verità in contrario, & che i Lutherani hanno eccitato l'istesso errore, & i Catholici medesimi vi incorrono, esser necessaria la dichiaratione della Sinodo.

i Padri, dopo queste censure, trauagliano a formar il Decreto.

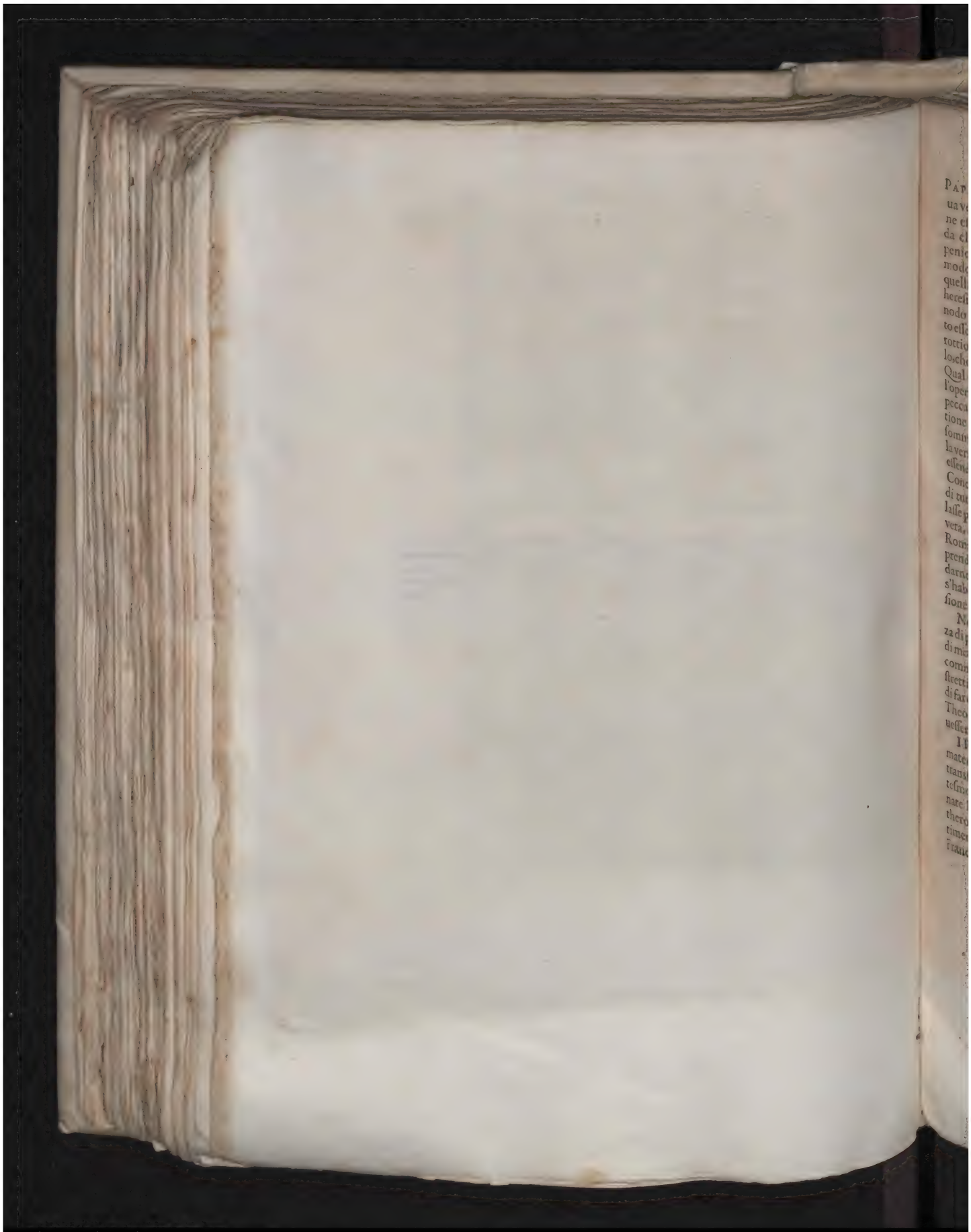
Finita la censura de' Theologi, & trattandosi le materie tra i Padri, per risoluer la forma del Decreto; i Vescoui, pochissimi de' quali haueuano cognitione della Theologia, ma erano o Iurisconsulti, o Letterati della Corte; si trouarono confusi per il modo scolastico di trattar le materie, pieno di spine: & nelle diuersità d'opinioni, non poteuano formar giudicio per conto dell'essenza del peccato originale. Piu di tutte era intesa quella del Catarino, per essere espressa col concetto politico di patto fatto da uno per la sua posterità: ilquale trasgresso, senza nissun dubio l'obliga tutta: & molti de' Padri la fauoriuano: ma, vedendo la contraditione degli altri Theologi, non ardirono riceuerla. Quanto alla remissione del peccato, questo solo teneuano per chiaro, che inanzi il Battesmo ognuno ha il peccato originale, & da quello per il Battesmo è mondato perfettamente: però, concludeuano, che questo tanto si douesse stabilir per fede, & il contrario dannar per heresia: insieme con tutte quelle opinioni, che negano in qual si voglia modo il peccato originale: ma che cosa quello sia, essendo tante differentie fra i Theologi, non esser possibile definirlo con tanta circonspettione, che si dia sodisfattione a tutti, & non si condanni l'opinione di qualcuno, con pericolo di causar qualche scisma.

A questa uniuersal inclinatione erano contrarij Marco Viguerio, Vescouo di Sinigaglia; & F. Gieronimo, General di S. Agostino; & F. Andrea Vega, Francescano Theologo. Questo, piu di tutti, mostraua non esser conueniente, ne mai usato da alcun Concilio condannare una opinione per heretica, senza asserir prima qual sia la Catolica: nissuna negatiua vera hauere in se la causa della sua

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

ua verità,ma esser tale per la verità d'una affermatiua: ne mai alcuna propositione esser falsa, se non perche una altra è vera:ne potersi saper la falsità di quella, da chi non sa la verità di questa.Imperò,non potersi condannar per heresia l'openione de' Lutherani, chi non asserisce quella della Chiesa. Chi osseruerà il modo di procedere di tutti i Concilij,che hanno trattato materia di fede,vedrà, quelli hauer fatto prima il fondamento ortodosso, & con quello dannate le heresie. Cosi esser necessario fare al presente:perche,quando si leggerà,che la Sinodo Tridentina ha dannato l'assertione Lutherana, che dice L'original peccato esser l'ignoranza,& sprezzo,diffidenza, & odio delle cose diuine; & una corrottione di tutto l'huomo nella volontà,nell' anima, & nel corpo:chi sarà quello,che non ricercherà subito,che cosa adonque sia, & che non dica in se stesso, Qual è adonque la sententia Catolica, se questa è heretica?Et,vedendo dannata l'openione di Zuinglio,che i putti figli de' fideli sono battezzati in remission de' peccati,non però è trasmesso cosa alcuna da Adamo,se non le pene,& la corrottione della natura; non ricerchi subito, che altra cosa adonque è trasmessa?In somma,concludeua:,Essere il Concilio congregato principalmente,per insegnar la verità Catolica,& non solo per condannar l'heresie,Diceua il Vescouo, Che, essendosi di questi articoli tante volte disputato nelle Diete di Germania,dal Concilio ognuno haurebbe aspettato una dottrina lucida,& chiara,& risoluta di tutte le difficoltà. Il General ancora, se ben era in qualche sospetto,che parlasse per subornatione dell' Ambasciator Toledo,aggiongeua, Che la dottrina vera, & Catolica del Peccato originale è ne' scritti di S.Agostino:che Egidio di Roma ne haueua scritto un libro proprio:che quando i Padri hauessero voluto prendere un poco di leggier fatica, haurebbono compresa la verità,& potuto darne giudicio:non douersi lasciare uscir fama,che in Trento in quattro giorni s'habbia risoluto quello,che in Germania è stato cosi longamente senza conclusione discusso.

Non erano questi auuertimenti uditi:perche i Prelati non haueuano speranza di poter con studio informarsi delle spinosità scolastiche: ne gli daua l'animo di mettersene alla proua:& perche i Legati,hauendo da Roma riceuuto assoluto commandamento di definire questa materia nella Sessione prossima,erano costretti ad euitar le difficoltà:& massime,che il Cardinale del Monte era risoluto di far quel passo onninamente:& però chiamati a se i Generali degli Ordini, & i Theologi,Catarino,& Vega,che piu degli altri parlauano,impose loro, che douessero,scansate le difficoltà,aiutar l'espeditione.

I Prelati,deputati a formare il Decreto,con l'aiuto de' Theologi, diuisero la materia in cinque anathematismi:Il I.Del personal peccato d'Adamo:il II.Della transfusione nella posterità:il III. Del rimedio per il Battesimo: il IIII. del Battesimo de' putti: il V. Della concupiscenza rimanente.Dopo quello erano dannate le openioni de' Zuingliani ne' quattro primi, & nel quinto,quella di Lutthero.Furono quasi con tutti conferiti,& leuato,& aggionto secondo gli auertimenti con molta concordia:senon,che i Vescoui, & Frati dell' Ordine di San Francesco,non approuarono,che uniuersalmente si dicesse, Il peccato d'Adamo

ed in fine le formano, dopo molte contese, massime de' Frati Francescani, e Domenicani, per la concettione della B. Virgine,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CI CIↃ XLVI.

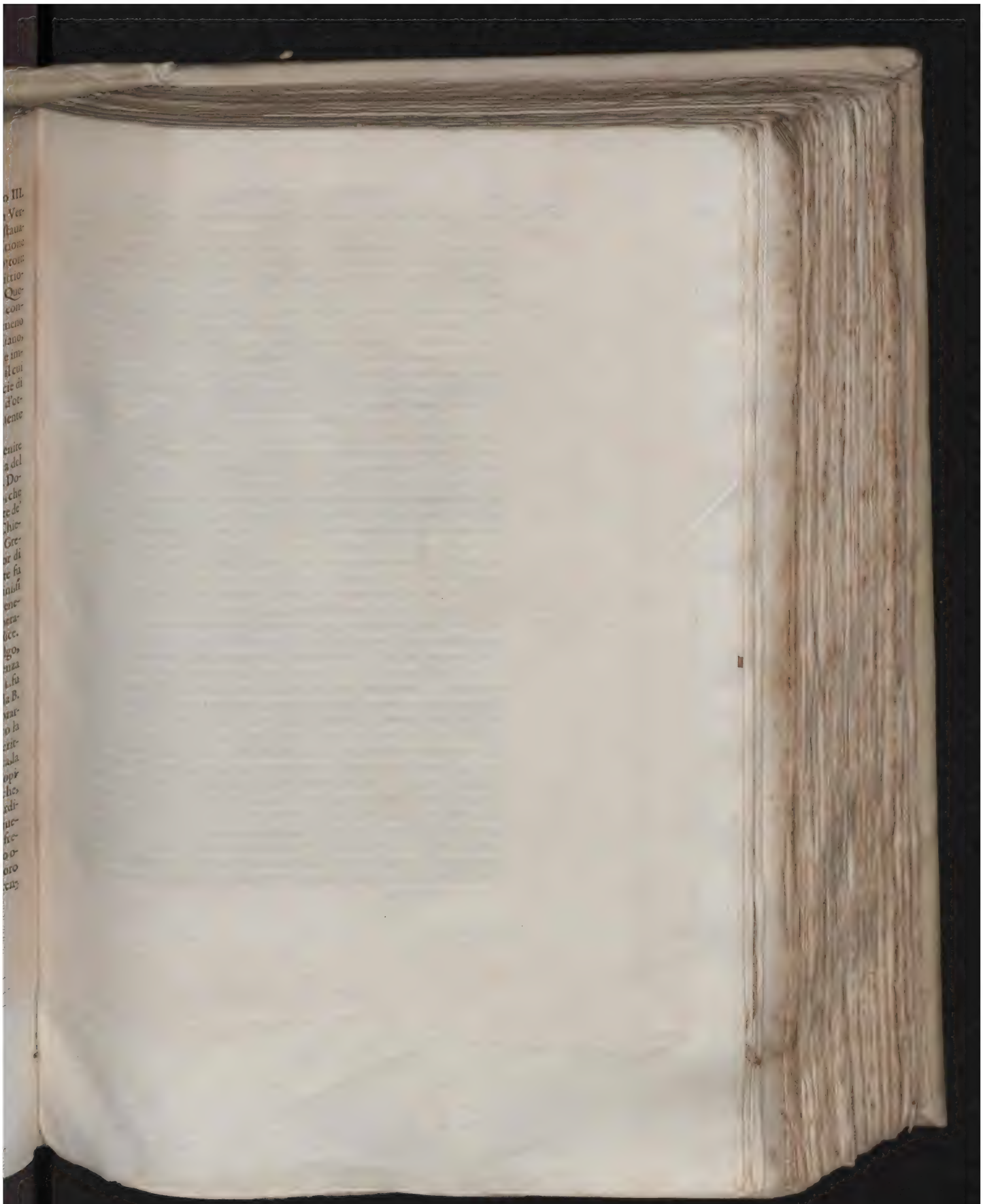
esser passato in tutto'l genere humano: perche veniua compresa la Beata Vergine, Madre di Nostro Signore, se specialmente non era eccettuata: & instauano per l'eccettione. In contrario diceuano i Domenicani, Che la propositione così uniuersale, & senza eccettione, era di San Paolo, & di tutti i Santi Dottori: però, non conueniua con eccettione alterarla: & riscaldandosi la contradittione, ricaderono nella questione, che i Legati piu volte haueuano diuertita. Questi diceuano, che, quantonque la Chiesa habbia tolerato l'openione della concettione, nondimeno, chi ben essaminasse la materia, trouerebbe, che ne meno la Beata Vergine fu essente dalla commune infettione: & gli altri opponeuano, che sarebbe stato vn condannar la Chiesa, che celebra la concettione come immaculata: & una ingratitudine, derogando all' honor douuto a quella, per il cui mezo passano tutte le gratie di Christo a noi. Passarono le dispute a specie di contentione, & tanto oltre, che l'Ambasciator Cesareo venne in speranza d'ottenere il suo dissegno, che la materia non si potesse proporre nella seguente Sessione.

dell' origine, e progresso della laqual dottrina è discorso:

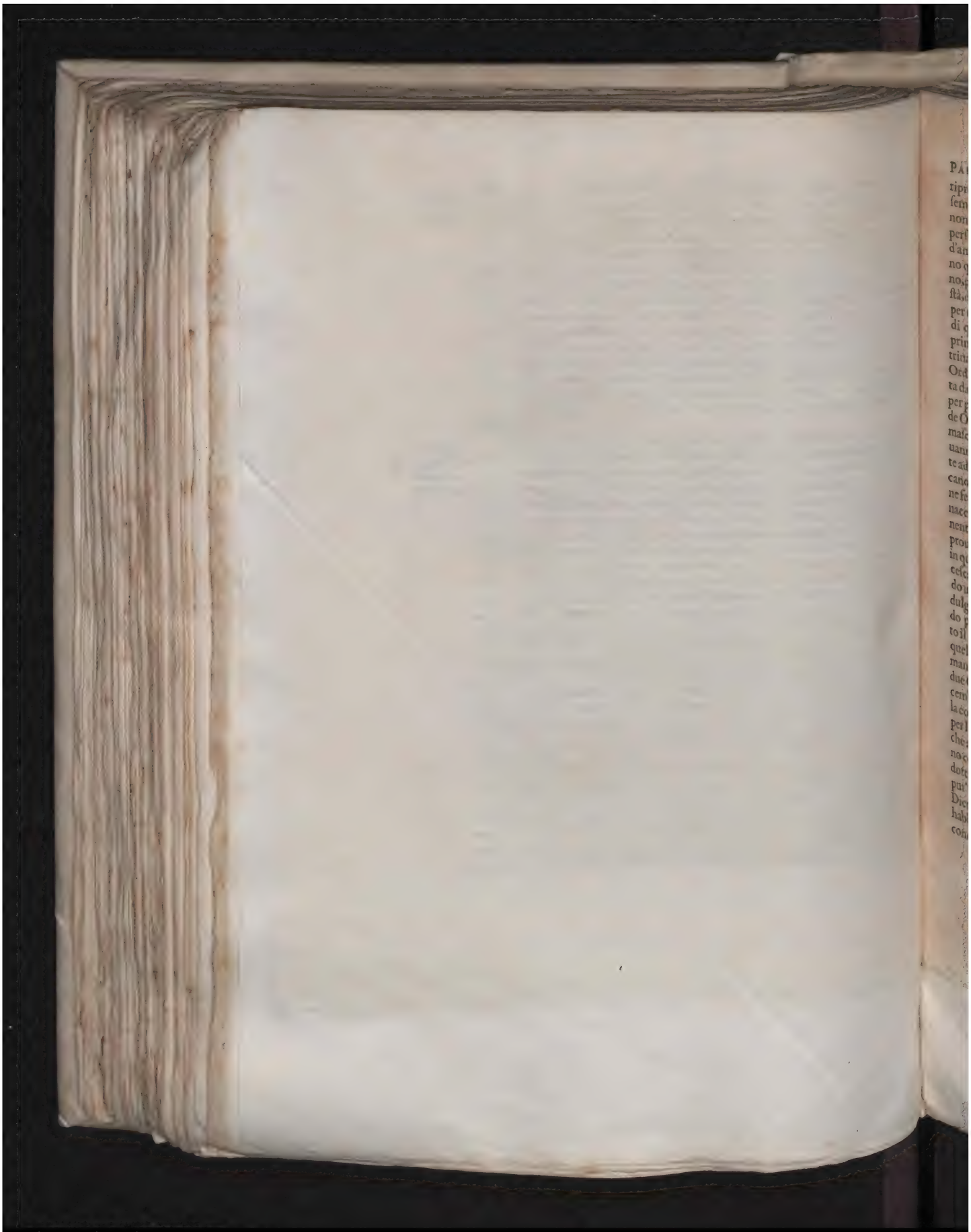
Ma, perche molte cose furono in quell' occasione proposte, & fecero venire al Decreto, che si dirà; il qual perche diede da parlare, per intiera intelligenza del tutto, è necessario dal suo principio narrar l'origine di questa controuersia. Dopo che l'empietà di Nestorio diuise Christo, facendo doi figli; & negando, che il generato dalla Beata Vergine fosse Dio: la Chiesa per inculcar nella mente de' fedeli la verità Catolica, introdusse di replicarla frequentissimamẽte nelle Chiese, così d'Oriente, come d'Occidente, con questa breue forma di parole, in Greco *Maria Theotocos*, in Latino *Maria mater Dei*: ilche, instituito in honor di Christo solamente, pian piano si communicò anco alla Madre, & finalmente fu ridotto a lei sola: & per la stessa causa, quando furono frequentate l'imagini si depinse Christo fanciullo in braccio della Vergine, per rammemorar la veneratione a lui douuta anco in quell' età: passò nondimeno in progresso in veneratione della Madre senza il Figlio, restando egli nella pittura come appendice. I scrittori, & predicatori, massime contemplatiui, tratti dal torrente del Volgo, che molto puo in queste materie, tralasciato di parlar di Christo, a concorrenza inuentarono nuoue lodi, & epitteti, & seruitij religiosi; tanto che circa il M.L. fu anco instituito un' officio quotidiano distinto per sette hore Canoniche alla B. Vergine, nella forma, che da antichissimo tempo era sempre consueto celebrarsi in honor della Maestà diuina, & ne' cento anni seguenti s'aumentò tanto la veneratione, che si ridusse al colmo, & fino all' attribuirgli quello, che le Scritture dicono della diuina Sapienza. Et tra le nouità, inuentate fu una questa la total essentione dal peccato originale. Quella però restaua solamente nelle opinioni d'alcuni pochi priuati, senza hauer luogo nelle ceremonie Ecclesiastiche, ne appresso gli huomini dotti. Circa il M.C.XXXVI. i Canonici di Lione arditono d'introdurla negli officij Ecclesiastici. S. Bernardo, che in quei tempi viueua, stimato il piu dotto, & pio di quel secolo, & nelle lodi della B. Vergine frequentissimo, fino a dargli titolo di collo della Chiesa, per quale passa dal capo ogni gratia, & ogn' influsso; inuehì seueramente contra i Canonici; e scrisse loro

ripren-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

riprendẽdogli d'hauere introdotto nouità pericolosa senza ragione, e senza esempio dell'antichità: che non mancano luoghi da lodar la Vergine, alla quale non puo piacere una nouità presontuosa, madre della temerità, sorella della superstitione, figlia della leggierezza. Il secolo seguente hebbe i dottori scolastici d'ambidue gli Ordini Frãcescano, & Domenicano, che ne' loro scritti rifiutarono questa opinione, sino intorno il M. CCC. quando Giouanni Scoto, Francescano, posta la materia in disputa, & essaminate le ragioni, ricorse alla diuina potesta, dicendo, Dio hauer potuto fare, che mai fosse in peccato, o che vi fosse solo per un' instãte: & anco, che gli sottogiacesse per un tempo: che Dio solo sa qual di questi tre sia auuenuto: esser cosa probabile nondimeno, attribuire a Maria il primo, se però non repugna alla autorità della Chiesa, & della Scrittura. La dottrina di questo Theologo, ne' suoi tempi celebre, fu cõmunemente seguita dall' Ordine Francescano: mà nel particolare della concettione, vedendo la via aperta dal suo autore, affermò assolutamente per vero quello, che da lui fu proposto per possibile, & probabile, sotto conditione dubitatiua, Se non repugna alla fede Ortodossa. I Dominicani constantemente repugnauano, per seguir S. Thomaso del loro Ordine, celebre per dottrina, & per l'approbatione di Papa Giouanni XXII. il qual Papa afine di deprimer l'Ordine Frãcescano, che in gran parte adheriua a Ludouico Bauaro Imperatore scommunicato da lui; celebraua, & canonizaua quel Dottore, & la dottrina sua. L'apparenza della pietà, & deuotione fece, che all' uniuersale fu piu accetta l'opinione Francescana, & riceuuta tenacemente dall' uniuersità di Parigi, che era in credito di dottrina molto eminente: & poi, dal Concilio di Basilea, dopo longa ventilatione, & discussione, approuata, & prohibito il predicare, & insegnare la contraria: ilche hebbe luogo in quelle regioni, che riceuettero quel Concilio. Finalmente Papa Sisto IV. Frãcescano, in questa materia fece due Bolle, una, del M. CCCC. LXXVI. approuando un nuouo officio composto da Leonardo Nogarola Protonotario, con indulgenze a chi lo celebraua, & assisteua: l'altra, del M. CCCC. LXXXIII. dannando per falsa, & erronea l'assertione, che sia heresia tener la concettione, o peccato il celebrarla; & scommunicando i predicatori, & altri, che notassero d'heresia quella opinione, o la contraria, per non essere ancora decisо dalla Chiesa Romana, & Sede Apostolica. Questo però non sopì le contentioni, lequali tra questi due Ordini de' Frati s'inaspriuano sempre maggiormente: & ogni anno al Decembre si rinouauano: tanto che Papa Leone X. pensò di rimediar con diffinire la controuersia: & fece scriuere a diuersi. Ma hebbe poi pensieri piu importanti per le nouità di Germania: lequali anco operarono in queste contentioni quello, che auuiene nelli stati; che, assediata la Città, le fattioni cessano, & tutti s'unisco-no contra il commun nemico. Fondauansi i Dominicani sopra la Scrittura, & la dottrina de' Padri, & de' Scolastici piu vecchi; doue per gli altri non si trouaua pur' un punto in fauore: ma per se allegauano miracoli, & il consenso de' popoli. Diceua F. Giouanni da Vdine, Dominicano, o voi volete, che S. Paolo, & i Padri, habbiano creduto questa vostra essentione della Vergine, fuori della commune conditione, o no. Se l'hanno creduta, & pur' hanno parlato uniuersalmẽte, senza

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

mai far mentione di questa eccettione,imitategli anco adesso. Ma,se essi hanno contrario,la vostra è una notiuà. F. Girolamo Lombardello, Franceſcano,diceua, Non minor essere l'autorità della Chiesa presente,che della primitiua:se il consenso di quella ne' tempi suoi indusse a parlar senza eccettione,il consenso di questa, che si vede nel celebrar la Festa per tutto,debbe indurre a non tralasciarla.

I Legati scriuono a Roma, donde hanno commandamẽto di acquetar le dispute de' Frati,

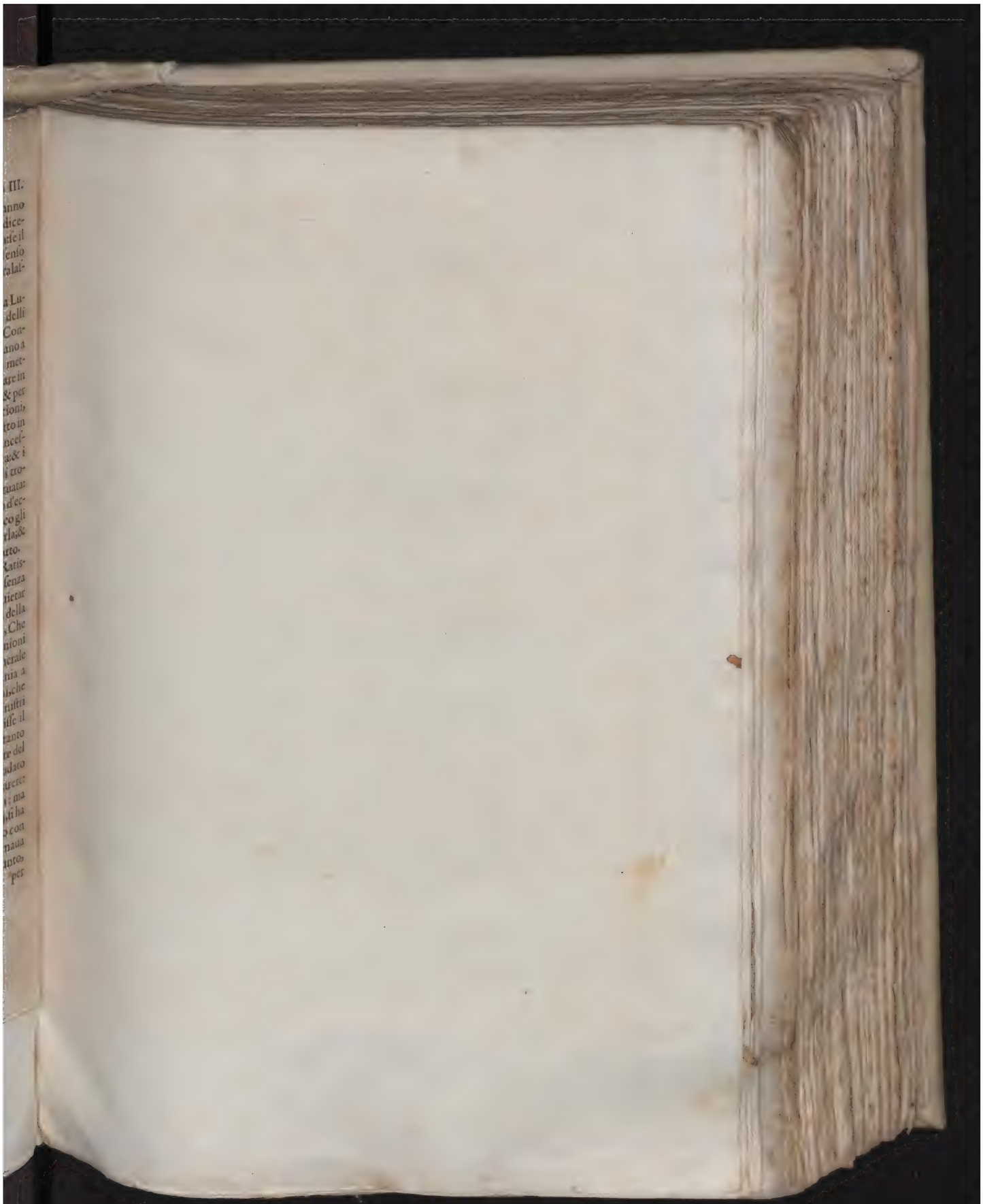
I Legati scrissero a Roma la mirabil concordia di tutti contra la dottrina Lutherana, & la deliberatione presa di condannarla: & mandarono copia delli anathematismi formati,auisando insieme la contentione eccitata per la Concettione. A che da Roma fu risposto, che per nissuna causa si mettesse mano a quella materia,che poteua causare un scisma tra' Catolici: ma cercassero di meter pace tra le parti,& dar sodisfattione ad ambedue,& sopra tutto conseruare in vigore il Breue di Sisto quarto. I Legati,riceuuto l'ordine;& essi medesimi,& per mezo de' Prelati piu prudenti,persuasero ambe le parti a deporre le contentioni, & attẽdere vnitamente cõtra Lutheranì: quali si contẽtarono di metter tutto in silentio,mentre che non fosse fatto pregiudicio all'openione sua.Ma,i Franceſcani dicẽdo, che il Canone era cõtra di loro,se la Vergine nõ era eccettuata:& i Domenicani,che se era eccettuata,essi erano condannati;si vide necessità di trouar modo,come si dichiarasse non compresa,ne affermatiuamente eccettuata: che fu,dicendo,Non hauer hauuto intentione di comprenderla,ne meno d'eccettuarla. Poi, per la grand' instanza de' Franceſcani, si contentarono anco gli altri,che si dicesse solamente,non hauer' hauuto intentione di comprenderla;& per vbedire al Papa s'aggionse,che si seruassero le constitutioni di Sisto quarto.

In Diete si tentò di componer le differenze, ma indarno.

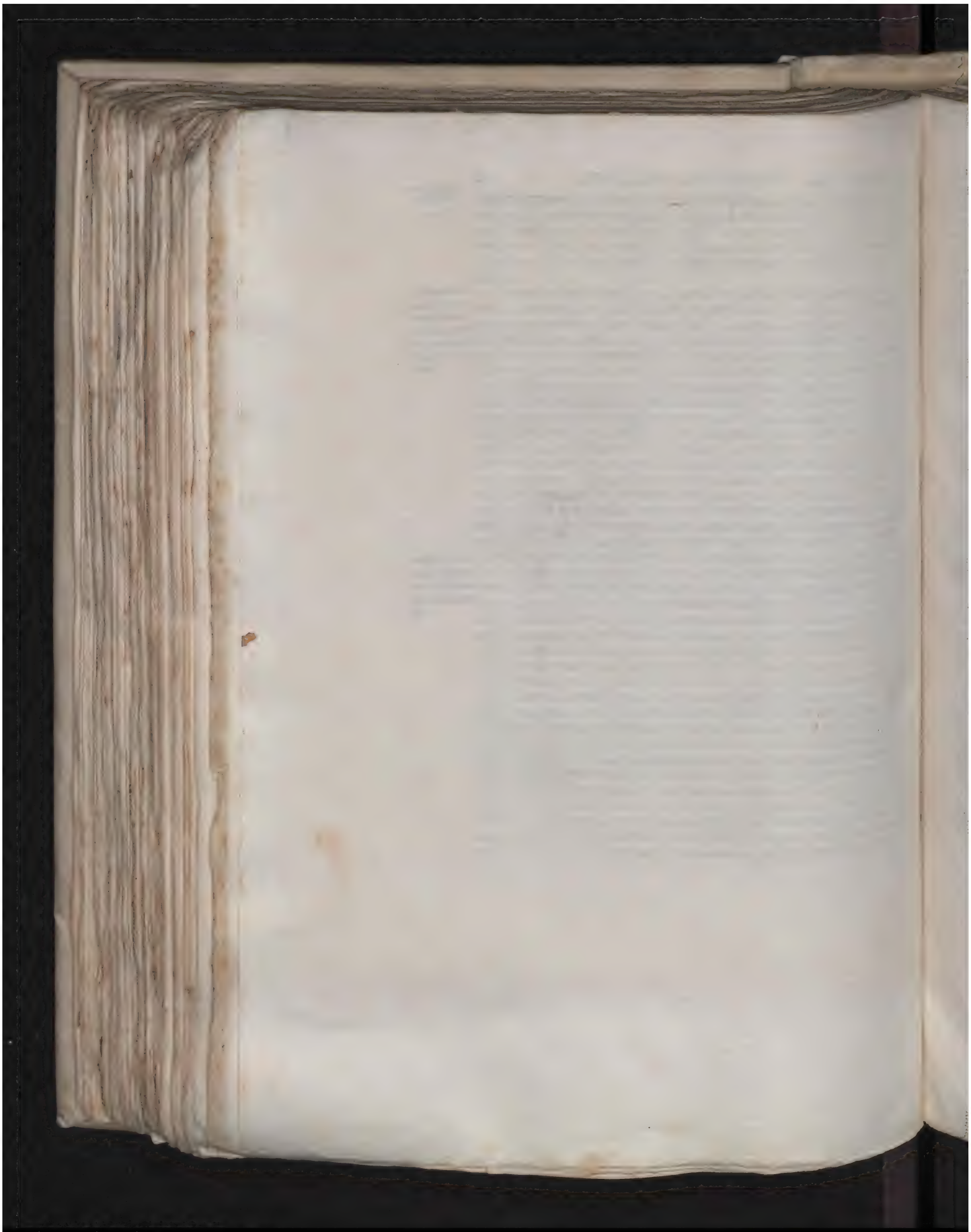
Mentre che queste cose si trattano a Trento,essendo ridotta la Dieta in Ratisbona, Cesare mostrò gran dispiacere, che il Colloquio si fosse disciolto senza frutto: & ricercò,che ciascuno proponesse quello,che si potesse fare per quietar la Germania. I Protestanti fecero instanza che fosse composta la differenza della religione,secondo il recesso di Spira,per un Concilio Nationale: dicendo, Che era piu a proposito,che l'Vniuersale:poiche,per la gran differenza nelle opinioni tra la Germania,& l'altre nationi,era impossibile che in un Concilio Generale non nascesse contentione maggiore: & chi volesse costringere la Germania a mutar parere per forza,conuenirebbe trucidare infinite migliara d'huomini,che sarebbe con danno di Cesare,& allegrezza de' Turchi.Rispondeuano i ministri dell' Imperatore, Non esser mancato dalla Maestà sua, che non s'esseguisse il Decreto di Spira: & esser molto ben noto a tutti, che per hauer la pace tanto necessaria col Rè di Francia, era stata necessitata a condescendere al volere del Papa, nelle cose che toccano alla religione: che il Decreto era accommodato alle necessità di quel tempo; lequali mutate, era anco necessario mutar parere: che ne' Concilij Nationali si è alcune volte fatta emendatione de' costumi; ma della fede,& della religione mai nõ si è trattato:che,venendo a' Colloquij,si ha da fare con Theologi,che per il piu sono difficili & ostinati:onde non si puo con loro venire a consegli moderati,come sarebbe di bisogno: che nissuno amaua piu la religione, che Cesare,ne era per partirsi dal giusto,& honesto,un punto,

per

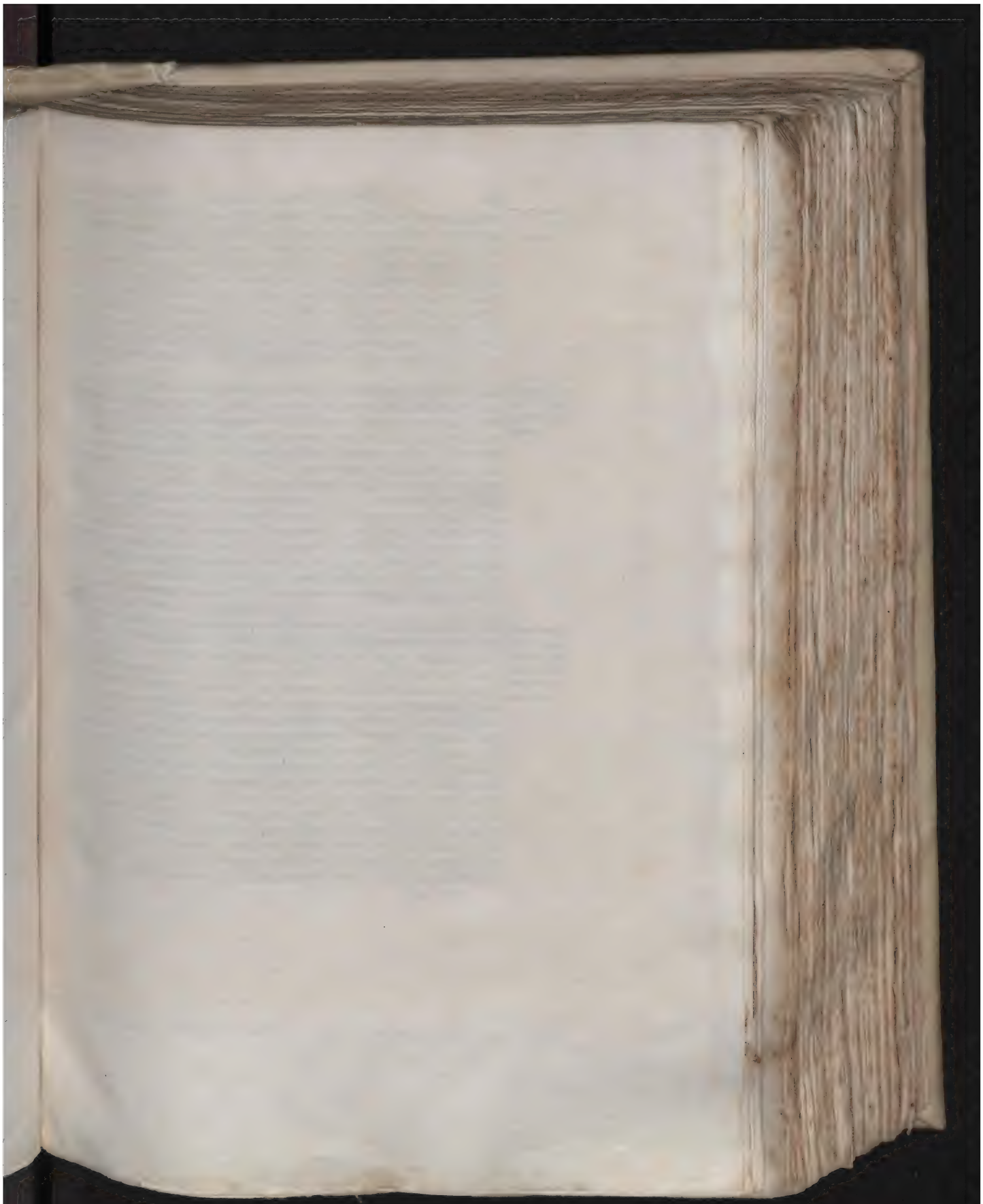
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

per far piacere al Pontefice:ma ben sapeua, che in un Concilio Nationale non s'haurebbe potuto ne accordar le parti,ne trouar chi fare giudice. Gli Ambasciatori di Magonza, & di Treueri, si diuisero dagli altri quattro ; & visti con tutti i Catolici,approuarono il Concilio Tridentino ; & supplicarono Cesare a proteggerlo ; & a persuadere a' Protestanti d'andarui,& sottomettersi a quello. A che dicendo essi in contrario , In Trento non esser Concilio libero, come fu domandato, & promesso nelle Diete dell' Imperio ; di nuouo fecero instanza, che Cesare volesse tener ferma la pace; & ordinare,che le cose della religione si stabilissero in un Concilio legitimo di Germania, o veramente in una Dieta dell' Imperio ; ouero in un Colloquio di persone dotte dell' una & l'altra parte.

CIↃ IↃ XLVI.

e vengono in luce i disegni di guerra di Cesare:

Haueua l'Imperatore in questo mentre fatto secretissime prouisioni per la guerra: lequali non potendo piu star' occulte, vennero a notitia de' Protestanti in Dieta: & perche era fatta la pace col Rè di Francia, & tregua per quell' anno col Turco, ognuno facilmente vedeua la causa : massime, che si era sparsa la fama,che anco il Pontefice,& Ferdinando,s'armauano: onde ogni cosa si voltò in confusione : &, vedendo Cesare, essere scoperto a' noue di Giugno spedì per le poste il Cardinal di Trento a Roma, per dimandare al Pontefice gli aiuti promessi: & mandò anco in Italia, & in Fiandra, Capitani con danari per far genti: & sollecitò i Prencipi , & Capitani Germani Protestanti, non collegati con li Smalcaldici,a seguir le sue insegne,affermando,& promettendo di nó volere far guerra per causa della religione:ma per reprimere la rebellione d'alcuni; i quali, sotto quel pretesto non vogliono conoscer le leggi,ne la Maestà del Prencipe. Con laqual promessa fece anco star quiete molte delle Città, che già haueuano riceuuta la rinouatione ne' riti della Chiesa, promettendo ogni beneuolenza a-gli obedienti,& assicurandogli della religione.

ed in Trento si fa la quinta Sessione , del Peccato originale per la dottrina.

Ma in Concilio, non restando piu differenza alcuna tra i Padri,sopra le cose discusse,& essendo formati i Decreti della Fede,& della Riforma, ne potendo piu l'Ambasciator Cesareo resistere alla risolutione de' Legati, venuto il dicesette Giugno,giorno della Sessione,cantò la Messa Alessandro Piccolomini,Vescouo di Pienza,e fece il Sermone Frate Marco Laureo,Dominicano: &,fatte le solite cerimonie,fu letto il Decreto di Fede co' cinque Anathematismi. I.Contra chi non confessa Adamo,per la trasgressione hauer perso la santità, & giustitia,incorso nell' ira di Dio,morte, & pregionia del Diauolo, & peggiorato nell' anima,& nel corpo: II. Chi asserisce,Adamo peccando hauer nociuto a se solo,o hauer deriuato nella posterità la sola morte del corpo ; & non il peccato, morte dell' anima. III. Chi afferma il peccato,che è vno in origine, & proprio a ciascuno , trapassato per generatione , non per imitatione, potere essere scancellato con altro rimedio, che per il merito di Christo : ouero nega che il merito di Christo sia applicato tanto a' fanciulli, quanto agli adulti per il Sacramento del Battesmo , ministrato nella forma , & rito della Chiesa. IIII. Chi nega , che debbiano esser battezzati i fanciulli nascenti, se ben figli di Christiani : o dice , ché sono battezzati per la remissione de' peccati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

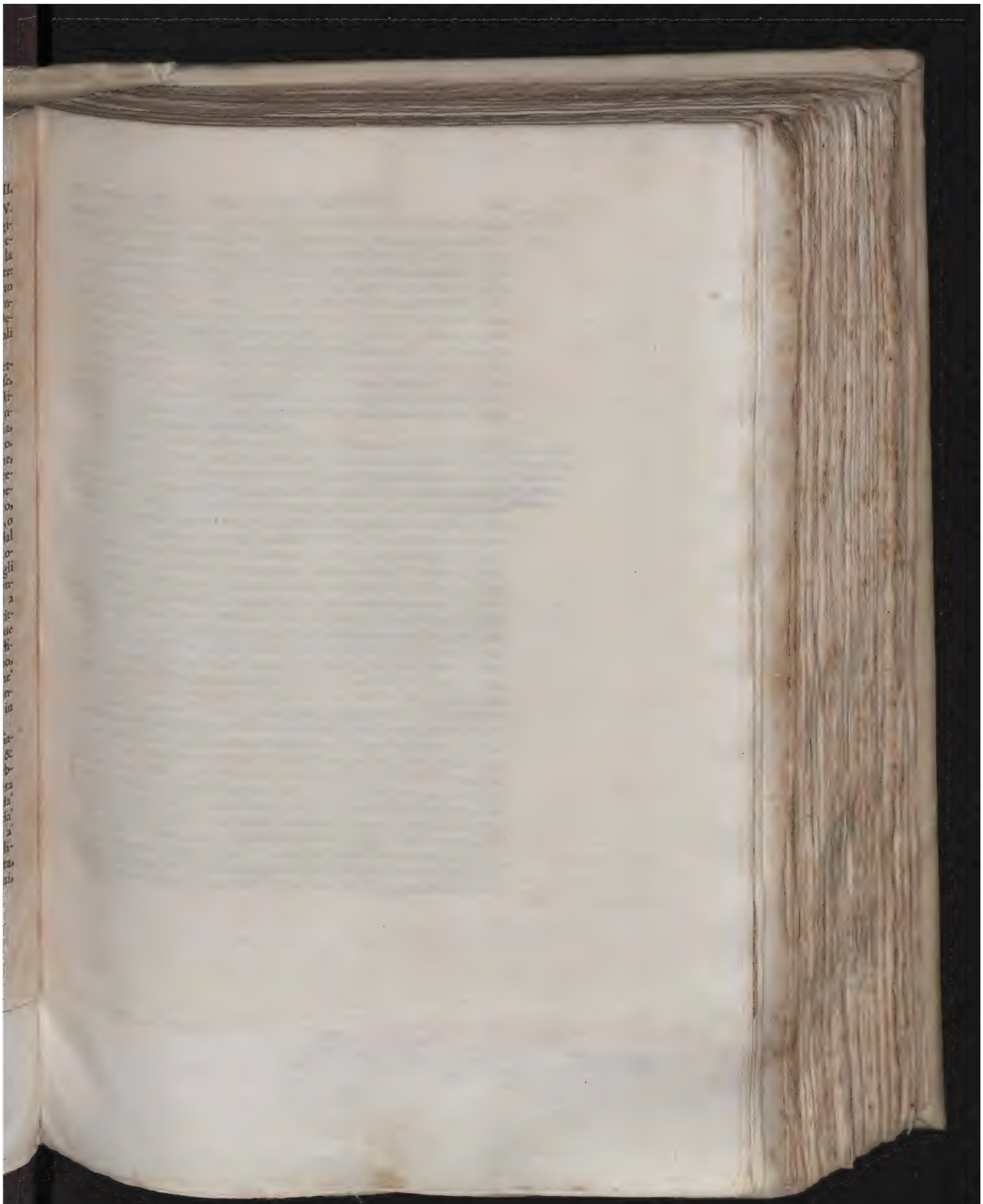
ma non perche habbiano contratto alcun peccato originale da Adamo. V. Chi nega, che, per la gratia del Batteſmo ſia rimeſſo il reato del peccato originale, & non ſia leuato tutto quello, che ha vera, & propria ragione di peccato: ma che ſia raſo, & non imputato, reſtando però ne' battezzati la concupiſcenza per eſſercitio, che non puo nuocere a chi non gli conſente: la qual chiamata dall' Apoſtolo peccato, la Sinodo dichiara non eſſer vero & proprio peccato: ma eſſer coſi detta, perche è nata da peccato, & inclina a quello. Che la Sinodo non ha intentione di comprendere nel Decreto la B. Vergine: ma douerſi oſſeruar le conſtitutioni di Siſto IIII. lequali rinuoua.

e per la Riforma, delle Lettioni, e delle Prediche:

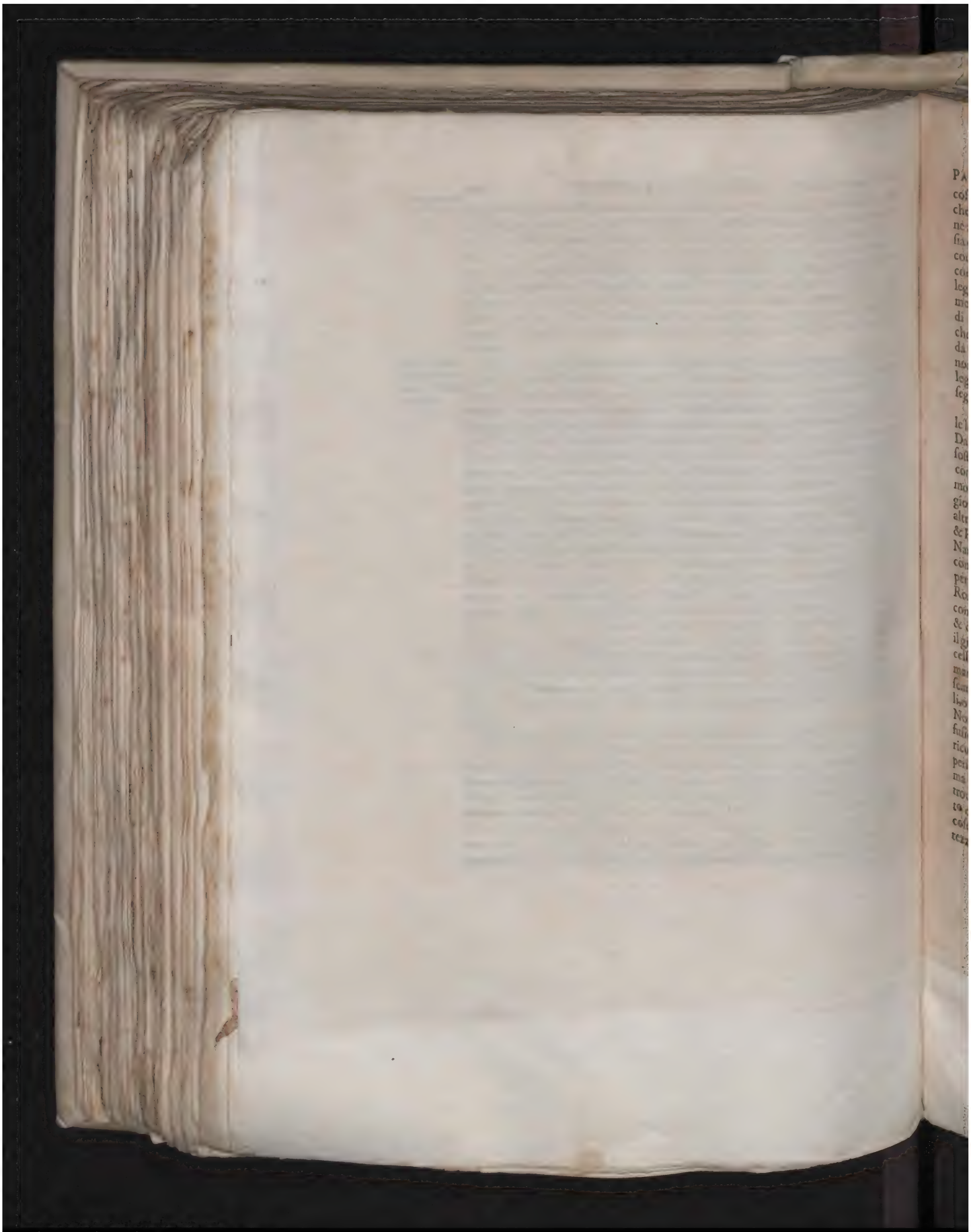
Il Decreto della Riformatione contiene due parti: vna, in materia delle Lettioni: l'altra, delle Prediche. Quanto alle Lettioni, fu ſtatuito, che nelle Chieſe, doue è aſſegnato ſtipendio per legger Theologia, il Veſcouo operi che dallo ſtipendiato medeſimo, eſſendo idoneo, ſia letta la diuina Scrittura: & non eſſendo, queſto carico ſia eſſercitato da un ſuſtituto, deputato dal Veſcouo ſteſſo. Ma, per l'auuenire, il beneficio non ſi dia, ſe non a perſona ſufficiente a quel carico. Che nelle Cathedrali di città populata; & nelle Collegiate di caſtello inſigne, doue non è aſſignato alcun ſtipendio per tal' effetto; ſia applicata la prima prebenda vacante, o qualche ſemplice beneficio, o una contributione di tutti i beneficiati per inſtituir la lettione. Nelle Chieſe pouere ſia almeno un Maeſtro, che inſegni la Grammatica, & goda i frutti di qualche beneficio ſimplice, o gli ſia aſſegnata qualche mercede della menſa Capitulare, o Epiſcopale; o dal Veſcouo ſia trouato qualche altro modo; ſi che cio ſia effettuato. Ne' Monaſterij de' Monaci, doue ſi potrà, vi ſia lettione della Scrittura: nel che ſe gli Abbati ſaranno negligenti, ſiano coſtretti dal Veſcouo, come delegato Pontificio. Ne' conuenti degli altri Regolari, ſiano deputati maeſtri degni a queſto effetto. Ne' ſtudij publici, doue non è inſtituita lettione della Scrittura, s'inſtituiſca dalla pietà, & carità de' Prencipi, & Republiche: & doue è inſtituita, & negletta, ſi reſtituiſca. Niſſun poſſi eſſercitar queſto uffitio di Lettore, o in publico, o in priuato, ſe non è approuato dal Veſcouo, come idoneo di vita, coſtumi, & ſcienza: eccetto quelli che leggono ne' Chioſtri de' Monaci. A' Lettori publici della Scrittura, & a' Scolari, ſiano conſeruati i priuilegij conceſſi dalla legge, di godere i frutti de' beneficij loro in aſſenza.

Quanto alle predicationi, contiene il Decreto, Che i Veſcoui, & Prelati, ſiano tenuti, non eſſendo impediti, predicar l'Euangelio con la bocca propria: & impediti, ſiano obligati ſuſtituire perſone idonee. Che i Curati inferiori debbino inſegnar le coſe neceſſarie alla ſalute, o di propria bocca, o per opera d'altri: almeno le Dominiche, & Feſte ſolenni: alche fare ſiano coſtretti da' Veſcoui, non oſtante qualonque eſſentione. Et allo ſteſſo ſiano coſtretti da' Metropolitani, come delegati dal Papa, i Curati delle Parochiali ſoggette a' Monaſterij, che non ſono in Dioceſe alcuna; ſe il Prelato regolare ſara negligente a farlo. Che i Regolari non predichino ſenza l'approbatione della vita, coſtumi,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

costumi, & scienza, da' superiori loro, & nelle Chiese del loro Ordine. Inanzi che principiar la predicatione, debbino dimandar personalmente la benedittione al Vescouo: ma nelle altre, non predichino senza la licenza Episcopale, laqual sia concessa senza pagamento. Se il Predicator seminerà errori, o scandali, il Vescouo gli prohibisca il predicare: & se predicherà heresie, proceda contra lui come la legge ordina, & secondo la consuetudine. Et se il Predicatore fosse priuilegiato, lo faccia come delegato; hauendo però cura, che i Predicatori non siano molestati per false imputationi, & calomnie, & non habbiano giusta occasione di dolersi di loro. Non permettino, che sotto pretesto di priuilegij, ne Regolari, che viuino fuor del Chiostro; ne Preti secolari, se non conosciuti, & approuati da loro; predichino, fin che non sia di cio dato conto al Pontefice. I Questori non possino predicare essi, ne far predicare: & contrafacendo, non ostanti i priuilegij, siano costretti dal Vescouo ad ubedire. In fine fu assegnato il termine della seguente Sessione al dì ventinoue Luglio. CIↃ IↃ XLVI.

Prononciati i Decreti dal Vescouo celebrante, il Secretario del Concilio lesse le lettere del Rè di Francia: in quali deputaua Ambasciatore al Concilio Pietro Danesio. Et egli fece una longa, & faconda oratione a' Padri, nellaquale disse in sostanza, Che il Regno di Francia, da Clodouco, primo Rè Christianissimo, ha conseruato la religione Christiana sempre sincerissima. Che San Gregorio primo diede titolo di Catholico a Childeberto, in testimonio dell' incorrotta religione. Che i Rè mai hanno permesso in nissuna parte di Francia setta alcuna, ne altri che Catolici: anzi hanno procurato la conuersione degli esteri, & Idolatri, & Heretici; & con pie arme costrettigli a professar la vera, & sana religione. Narrò, come Childeberto con guerra costrinse i Visigotti Ariani a congiongersi con la Chiesa Catholica: & Carlo Magno fece trenta anni di guerra co' Sassoni, per ridurgli alla religion Christiana. Passò poi a dire i fauori fatti alla Chiesa Romana. Raccontò l'imprese di Pipino, & Carlo Magno contra Longobardi, & come a questo da Adriano nella Sinodo de' Vescoui fu concesso di creare il Papa, & di approuar i Vescoui del suo Dominio, & inuestirgli; dopo riceuuto da loro il giuramento di fidelta. Soggiongendo, Che se ben Ludouico Pio, suo figliuolo, cesse a quell' autorità di creare il Papa; riseruò nondimeno che gli fossero mandati Legati per conseruar l'amicitia; laqual sempre continuò coltiuata con scambieuoli ufficij. Per laqual confidenza i Romani Pontifici, ne' tempi difficili, o scacciati dalla loro Sede, o temendo seditione, si sono ritirati in quel Regno. Non potersi narrar quanti pericoli i Francesi hanno corso; & le eccessiue profusioni di danari, & sangue, per dilatare i confini dell' Imperio Christiano, o per ricuperar le cose occupate da' Barbari, o per restituire i Pontefici, o liberargli da' pericoli. Soggionse, che da questi hauendo origine Francesco Rè, con la medesima pietà, nel principio del suo Regno, dopo la vittoria di Lombardia, andò a trouar Leon X. a Bologna, per formar con lui concordia: laquale ha continuato con Adriano, Clemente, & con Paolo: & in questi ventisei anni, essendo le cose della fede ridotte in grand' ambiguità in diuerse regioni, con molta accurattezza ha operato, che non s'innouasse cosa alcuna nell' uso commune Ecclesia-

lettere del Rè di Francia: ed oratione del suo Ambasciadore,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

stico, ma tutto fosse riseruato a' giudicij publici della Chiesa. Et quantonque sia di natura clemente, piaceuole, & abhorrente da sangue; ha usata seuerità, & proposti graui editti: ha operato con la sua diligenza, & vigilanza de' suoi Giudici, che in tanta tempesta, che ha souuertito molte città, & nationi intiere, fosse conseruato alla Chiesa quel nobilissimo Regno quieto, nelquale restano la dottrina, riti, ceremonie, & costumi vecchi. La onde poteua il Concilio ordinar quello, che giudicaua vero, & utile alla Republica Christiana. Disse di piu, hauer' il Rè conosciuto quanto sia proficuo alla Christianità hauer per Capo il Vescouo Romano: onde, ancorche tentato, & inuitato con utilissimi partiti a seguitar l'essempio d'un altro; non ha voluto partirsi dal suo parere: & percio ha perduto l'amicitia de' suoi confinanti con qualche danno. Che subito intesa la conuocatione del Concilio, inuiò alcuni de' suoi Vescoui; & dopo che vide farsi dadouero, & essere stabilita l'autorità con piu Sessioni, ha voluto mandar' esso Oratore, per assistergli, procurando da loro, che statuiscano una volta, & publicamente propongano la dottrina, che tutti i Christiani debbino professare in ogni luogo; & che indrizzino la disciplina Ecclesiastica alla norma de' sacri Canoni: promettendo, che il Christianissimo Rè farà osseruare il tutto nel suo Imperio; & haurà patrocinio, & difesa de' Decreti del Concilio. Aggionse poi, che, essendo cosi grandi i meriti de' Rè di Francia, gli siano conseruati i priuilegij concessi dagli antichi Padri, & da' Sommi Pontefici, dequali fu in possessione Ludouico Pio, & tutti gli altri Rè di Francia seguenti; & che siano confermate alle Chiese di Francia, dellequali egli è tutore, le sue ragioni, priuilegij, & immunità: ilche se il Concilio farà, tutti i Francesi lo ringratiaranno, & i Padri non si pentiranno d'hauerlo fatto.

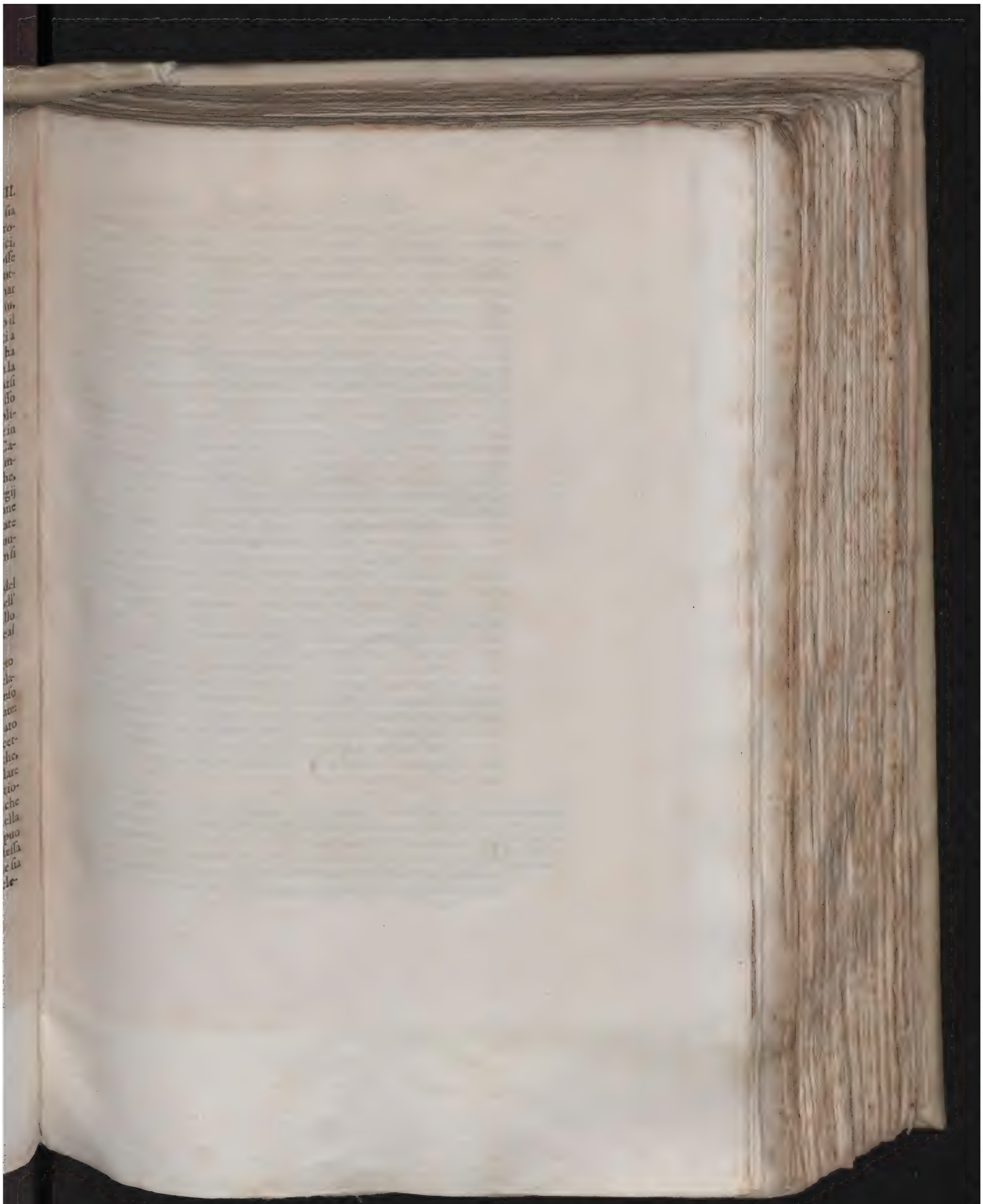
a cui è risposto per nome del Concilio:

Fu, per nome della Sinodo, risposto da Hercole Seuerolo, Procurator del Concilio, con breui parole, Ringratiando il Rè, mostrando che la presenza dell' Ambasciatore gli fosse gratissima, promettendo d'attender con ogni studio allo stabilimento della fede, & alla riforma de' costumi; & offerendo ogni fauore al Regno, & alla Chiesa Gallicana.

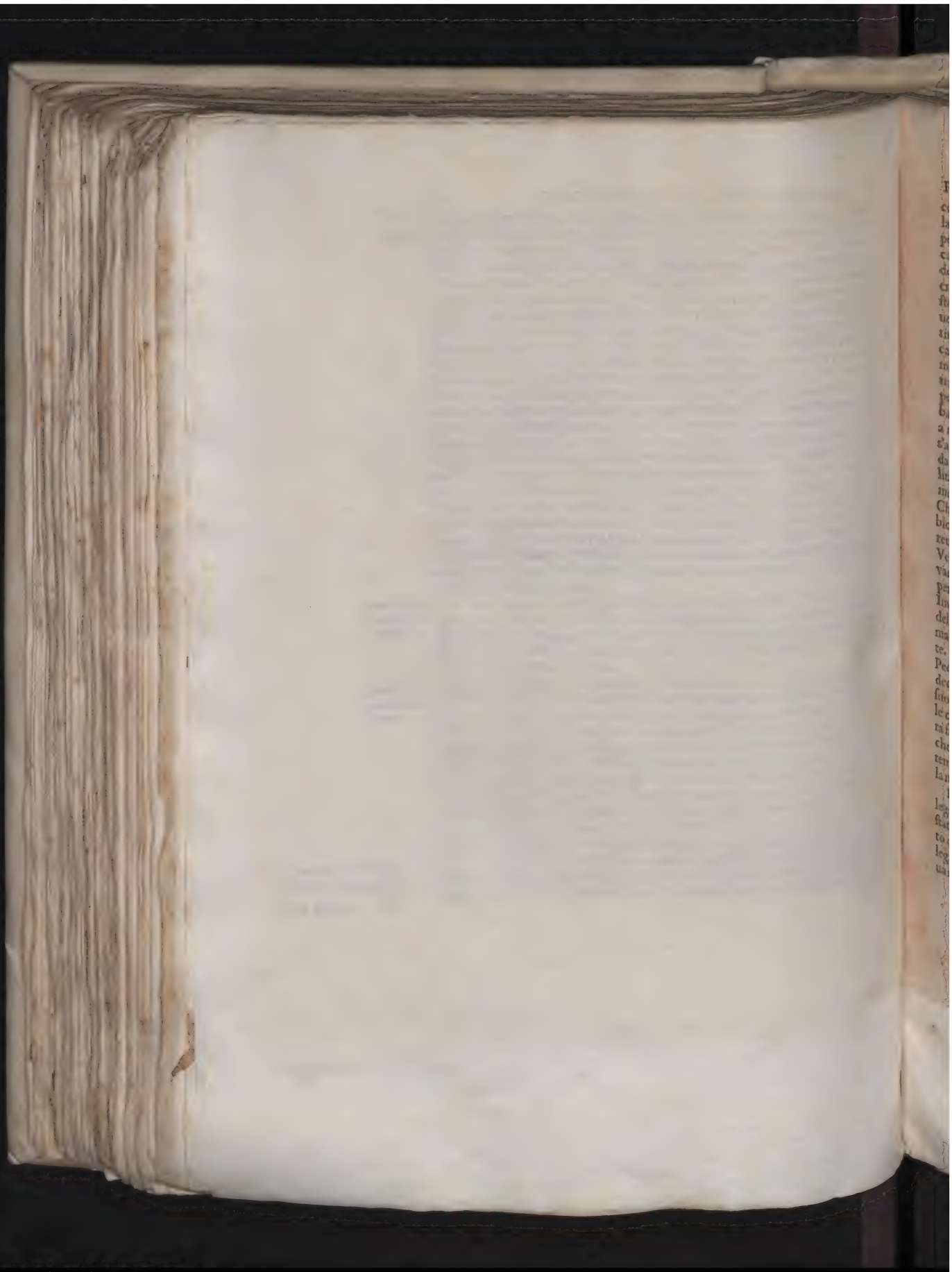
giudicij sopra la quinta Sessione:

Ma li Decreti della Sessione, usciti in stampa, & andati in Germania, diedero materia di parlare. Diceuasi, che superfluamente si era trattato dell' impietà Pelagiana, già piu di mille anni dannata da tanti Concilij, & dal commune consenso della Chiesa: & pur quando l'antica dottrina fosse confermata, potersi tolerare: hauersi ben, conforme a quella, proposta la vera uniuersale, dicendo, Il peccato d'Adamo esser passato in tutta la posterità: ma poi quella destrutta, con l'eccettione: ne giouare il dire, che l'eccettione non sia assertiua, ma ambigua: perche, sicome una particolare rende falsa l'uniuersale contradittoria; cosi la particolare ambigua rende incerta l'uniuersale: & chi non vede, che, stante quella eccettione, etiandio con ambiguità, ognuno puo concludere, Adonque non è certo, che il peccato sia passato in tutta la posterità, perche non è certo, che sia passato nella Vergine: & massime, che la ragione, con quale si persuade quella eccettione, puo persuaderne molte altre. Ben essere stato concluso da San Bernardo, Che la stessa ragione, che induce a celebrar la Concettione della Vergine, concluderà, Che sia cele-

1.° autore qui e cog à 1106: si mostra poco amico di M.V.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

celebrata quella del padre, & madre di quella, & degli aui, & proaui, & di tutta la genealogia, & cosi andar' in infinito: dice Bernardo. Ma, non vi si andrebbe, perche, gionti ad Abrahamo, vi sarebbe gran ragione d'essentarlo solo dal peccato originale. Egli è quello, a cui è fatta la promessa del Redentore: Christo è detto sempre Seme d'Abrahamo: egli chiamato padre di Christo, & di tutti i credenti, essemplar de' fedeli: tutte degnità molto maggiori, che il portar Christo nel ventre, Secondo la diuina risposta, Che la Vergine fu piu beata, per hauer udita la parola di Dio, che per hauer lattato, & partorito. Et chi per prerogatiua non si lascerà consegliare ad eccettuare Abrahamo, & haurà per soda l'antica ragione, Che Christo è senza peccato per esser nato di Spirito Santo, senza seme virile; dirà, che era meglio seguire il conseglio del Sauio, & contenersi tra i termini posti da' Padri. Aggiongeuano, che grand' obligo doueua il mondo portare al Concilio, che si sia contentato dire, che confessa, & sente restar ne' battezzati la concupiscenza: che altrimente sarebbono costretti gli huomini a negare di sentire in loro quello, che sentono. Nel Decreto della riforma s'aspettaua, che fosse proueduto alli Scolastici, & a' Canonisti. A questi, che danno le diuine proprietà al Papa, fino a chiamarlo Dio, dandogli infallibilità, & facendo l'istesso tribunale d'ambidue; con dir' anco, che sia piu clemente di Christo. Alli Scolastici, che hanno fatto fondamento della dottrina Christiana la filosofia d'Aristotele, tralasciata la Scrittura, & posto tutto in dubbio, fino al metter questione, Se ci sia Dio, & disputarlo da ambe le parti. Pareua cosa strana, che si fosse stato fino a quel tempo a sapere, che l'ufficio de' Vescoui era predicare, che non s'hauesse trattato di leuar l'abuso di predicar vanità, & ogni altra cosa, saluo che Christo: che non fosse proueduto all' aperta mercantia de' Predicatori, sotto nome di lemosina. Alla corte dell' Imperatore, andata notitia de' decreti fatti, fu riceuuto molto in male che della Riforma si fosse trattato cose leggiere, anzi non richieste dalla Germania: & in materia di fede fossero le controuersie per il decreto risueglia-te. Imperoche, essendo già ne' colloquij quasi concordata la controuersia del Peccato originale; dal Concilio, doue s'aspettaua compositione, era prouenuto decreto contra le cose concordate: & per nome dell' Imperatore fu scritto a' suoi in Trento, che facessero ogni opera, accio s'attendesse alla Riformatione; & le cose di fede controuerse si differissero all'andata de' Protestanti, che Cesare era sicuro d'indurui: ouero almeno, fin che fossero gionti i Prelati di Germania, che, fatta la Dieta, si sarebbono incaminati. Ma di queste cose Conciliari poco tempo si parlò, perche altri accidenti auuennero, che voltarono a se gli occhi, & la mente d'ognuno.

CIↃ IↃ XLVI.

Conclusione della lega di Cesare, e del Papa, contra i Protestanti.

Imperoche in Roma il Cardinale di Trento concluse a' ventisei Giugno la lega tra il Pontefice & Cesare, contra i Protestanti di Germania: allaquale era stato dato principio dal Cardinal Farnese l'anno inanzi in Vormes, come è stato detto, & dipoi s'era molte volte per mezo d'altri ministri trattata. Le cause allegate, & le conditioni, furono, Perche la Germania, da molto tempo, perseuerauanell' heresie: per prouedere a che, s'era congregato il Concilio di Trento, &

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI. già principiato: alquale ricusando i Protestanti di sottomettersi, il Pontefice,& Cesare,per gloria di Dio,& salute della Germania,conuengono,che Cesare si armi contra quelli, che lo recusano, & gli reduca all' obedienza della santa Sede. Che per questo il Pontefice metti in deposito in Venetia centomila scudi,oltre li centomila già depositati,che non siano spesi in altro : & oltre cio, mandi a proprie spese alla guerra dodicimila fanti Italiani,& cinquecento Caualli leggieri per sei mesi: conceda a Cesare per l'anno presente la metà delle rendite delle Chiese di Spagna, & che possi alienare dell' entrate de Monasterij di quei Regni,al valore di cinquecentomila scudi: che, duranti li sei mesi, l'Imperatore non possa accordar co' Protestanti senza il Pontefice: & di qualonque guadagni,& acquisti,il Papa hauesse certa portione:& finito quel tempo,se la guerra fosse per continuare, si trattassero di nuouo le conuentioni, che pareissero ad ambe le parti piu opportune:& che fosse seruato luogo ad altri di potere entrare in quella lega, participando alle spese, & agl'acquisti. Fu anco un capitolo a parte,qual si tenne piu secreto,toccando il Rè di Francia; che,se durante quella guerra alcun Prencipe Christiano hauesse mosso arme contra l'Imperatore, il Papa fosse obligato perseguitarlo con le arme spirituali,& temporali.

dellaquale il Papa dà auuiso a' Suizzeri, inuitandogli al Concilio:

Pochi di dopo, scrisse il Pontefice a' Suizzeri, inuitandogli ad aiutarlo, hauendo prima con ampiezza di parole mostrata la beneuolenza sua verso loro, & il dolore che sentiua, perche alcuni d'essi s'erano alienati dalla sua obedienza; & ringratiato Dio di quelli, che perseuerauano: & lodati tutti, che in questa differenza di religione,stessero tra loro in pace, essendo per questa causa altroue varij tumulti; soggionse, che, per rimediare a quelli, haueua ordinato il Concilio in Trento,sperando che nissuno douesse ricusar di sottomettersegli,la onde teneua per certo, che quelli di loro, che sino a quell' hora perseuerauano nell' ubedienza Apostolica,obediranno al Concilio, & gli altri non lo sprezzeranno:gli inuitaua anco a venirci,dolendosi che in Germania molti,che si chiamano Prencipi, superbamente sprezzassero, & vituperassero il Concilio, la cui autorità è piu diuina,che humana: ilche haueua posto lui in necessità di pensare alla forza,& arme:& essendo occorso, che Cesare ha fatto l'istessa risolutione,è stato necessitato di congiongersi con lui, & aiutarlo col suo potere, & della Chiesa Romana, a restituire la religione con le arme. Il qual suo conseglio, & mente, haueua voluto loro significare, accio congiongessero seco i lor voti, & rendessero alla Chiesa Romana il pristino honore, & gli somministrassero aiuti in una causa tanto pia.

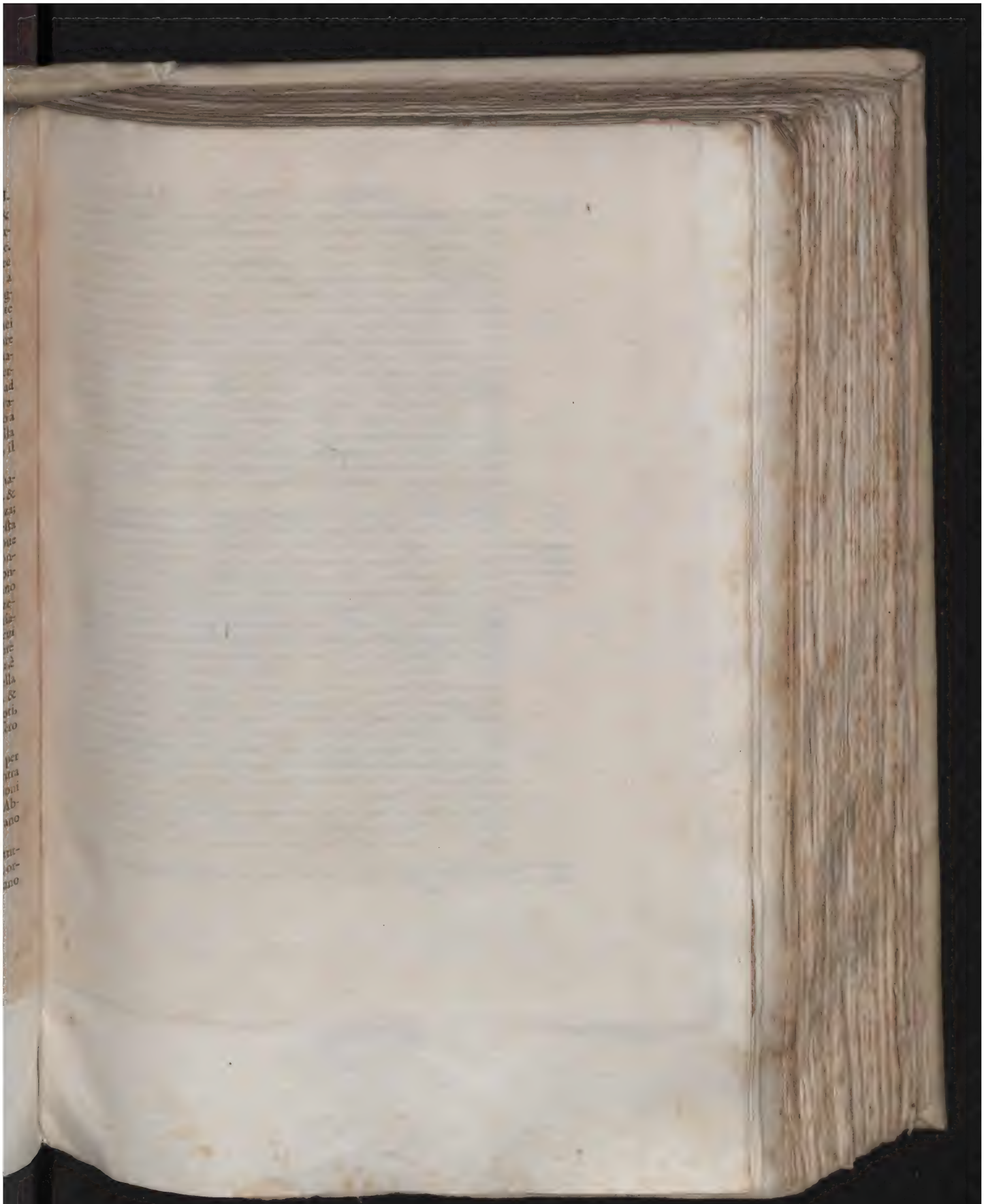
Cesare dissimula la causa di detta guerra,

Ma Cesare mostraua di pigliar la guerra,non per causa di religione, anzi per rispetti di stato,& perche alcuni gli negauano l'obedienza,machinauano contra di lui con forestieri, & ricusando ubedire alle leggi, usurpauano le possessioni d'altri,massime Ecclesiastiche,procurando di fare hereditarij i Vescouati,& Abbatie:che,hauendo prouato egli diuerse vie di piaceuolezza per ridurgli, s'erano sempre fatti piu insolenti.

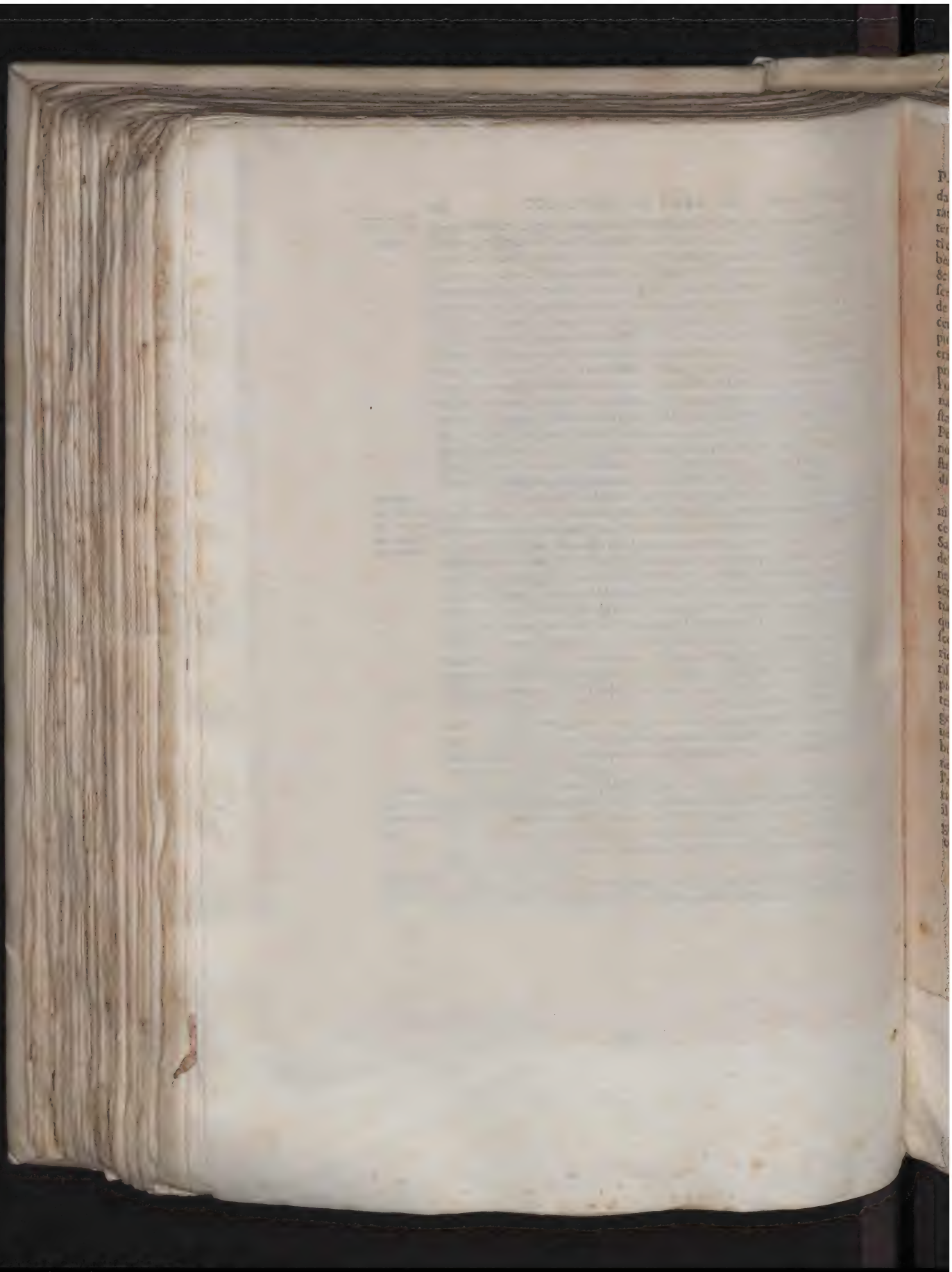
ma i Protestanti la scoprono:

I Protestanti,dall' altro canto,procurauano far manifesto al mondo, che tutto naiceua dall' instigationi del Pontefice, & del Concilio Tridentino: raccordauano

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

dauano a Cesare i capitoli giurati da lui in Francfort, quando fu creato Imperatore; & protestauano dell' ingiuria. Ma molti de' medesimi Protestanti si teneuano dalla parte di Cesare, non potendo credere, che vi fossero altri rispetti che di Stato: & l'Arciuescouo di Colonia, del quale si è detto di sopra; che, se ben sententiato, & priuato dal Papa, nondimeno continuaua nel suo gouerno, & haueua l'ubedienza de' popoli; seguiua la parte di Cesare, il quale lo riconoscena anco per Elettore, & Arciuescouo; & gli scrisse, ricercandolo che nessuno de suoi sudditi militasse contra lui: nel che anco l'Arciuescouo s'adoperò sinceramente. Il che vedendo l'Elettor di Sassonia, & il Lantgrauio, fecero un publico manifesto sotto i quindici di Luglio, mostrando, Che quella guerra era presa per causa della religione, & che Cesare copriua la sua mente con pretesto di vindicar la ribellione d'alcuni pochi, per separare i confederati l'uno d'all' altro, & opprimergli tutti a poco a poco: allegauano, che Ferdinando, & il Granuela, & altri ministri di Cesare, haueuano attribuita questa guerra all' essere sprezzato il Concilio: rammemorauano la sententia del Pontefice contra l'Elettor di Colonia: aggiongeuano, che i Prelati di Spagna non contribuirebbono tanti danari delle proprie entrate per altra causa: monstrauano, che del rimanente non poteua Cesare pretendere alcuna cosa contra di loro.

CIↃ IↃ XLVI.

Ma tra tanto, che il Pontefice & l'Imperatore, preparauano contra Lutherani altro che anathemi, il dì seguente la Sessione, che fu a' diciotto Giugno si fece Congregatione, doue, dopo la solita oratione, & inuocatione dello Spirito Santo, lesse il Secretario una scrittura per nome de' Legati formata col parere de' principali Theologi: nellaquale si proponeua, Che, hauendo, per inspiratione diuina, dannato l'heresie concernenti il peccato originale, l'ordine delle materie ricercana, che fosse essaminata la dottrina de' moderni nel capo della Gratia diuina, laquale è la medicina del peccato: & tanto piu conueniua seguir quell' ordine, quanto l'istesso è seguito dalla Confessione Augustana, quale era scopo del Concilio condannar tutta. Et erano pregati i Padri, & i Theologi, di ricorrere all' aiuto diuino con le orationi, & esser nelli studij assidui, & essatti; risolucndosi in quel capo tutti gli errori di Martino: imperoche egli dal principio, hauendo preso ad oppugnare le Indulgenze, vide di non potere ottener l'intento suo, senza distrugger le opere di penitenza; in dispetto delle quali le Indulgenze succedono: & gli parue buon mezo, per far questo, quella sua non mai piu udita giustificatione per la sola fede: dallaquale poi ha cauato non solo, che le buone opere non sono necessarie, ma anco una dissoluta libertà dell' osseruatione della legge di Dio, & della Chiesa: ha negato l'efficienza ne' Sacramenti, & l'autorità de' Sacerdoti, il Purgatorio, il Sacrificio della Messa; & tutti gli altri rimedij per la remessione de' peccati: onde, per la via conuersa, volendo stabilire il corpo della dottrina Catholica, conueniua distrugger questa heresia della giustitia per la sola fede, condannar le biasteme di quell' inimico delle buone opere.

in Congregatione è proposta la materia della Gracia diuina,

Letta la scrittura, li Prelati Imperiali dissero, Quanto piu era principale, *a che s'oppongono Cesarei,*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

& importante il capo proposto, tanto douer essere con maturità, & opportunamente trattato: che la missione del Cardinale Madruccio al Pontefice, mostrana che fosse gran negotiatione in piedi, qual conueniua auuertire di non turbare: ma in questo mentre trattare alcuna cosa della riforma. I Pontificij dall'altra parte inculcauano, che non era degnità interromper l'ordine incominciato, di trattare insieme in ogni Sessione i dogmi, & la riforma: & non potersi, dopo il Peccato originale, trattare altra materia, che la proposta. I Legati, uditi tutti i voti, conclusero, che il discutere materie, & prepararle, non era definirle: ma bene, senza la preuia preparatione, non potersi venire a determinatione: che non era se non ben auanzar' il tempo, & mettersi in ordine per esseguire poi quello, che fosse a Roma tra'l Pontefice, & il Cardinale, per nome dell' Imperatore, risoluto: che il digerire quella materia non impediua il trattar la riforma, poiche in quella si occuperebbono i Theologi, in questa i Padri, & Canonisti. Con questa risolutione, fu concluso, che fossero scelti da' libri di Martino, da' Colloquij, dalle Apologie, & altri scritti de' Lutherani, & altri, gli articoli per proporre in discussione, & censura: & furono deputati tre Padri, & altretanti Theologi, per mettere insieme quello, che fosse raccordato, & ordinare gli articoli.

ma vincono i Pontificij.

altra Congregatione per materie di riforma, propone la Residenza:

La Congregatione seguente fu tenuta per dar' ordine alle materie di riforma, doue disse il Cardinale del Monte, Esser molti anni, che il mondo si duole dell' assenza de' Prelati, & Pastori, dimandando quotidianamente residenza: che di tutti i mali della Chiesa causa era l'assenza de' Prelati, & altri Curati, dalle Chiese loro: & potersi comparare la Chiesa ad una naue, la sommersione della quale s'attribuisce al nocchiero assente, il quale la gouernerebbe, quando fosse presente. Considerò, che le heresie, l'ignoranza, & la dissolutione nel popolo, i mali costumi, & vitij nel Clero, regnano, perche essendo i Pastori assenti dal gregge, nissun ha cura d'instituire quelli, & corregger questo. Dall'aséza de Prelati esser nato, che sono stati assonti ministri ignoranti, & indegni: & finalmente, da questo anco essere introdotto l'abuso di promuouere al Vescouato persone atte piu ad ogni altro carico: perche, non douendolo amministrare in persona, vanamente si ricerca, che habbia attitudine per quello. Onde concludeua, che il stabilire la residenza, era un rimedio policresto per tutti i mali della Chiesa: altre volte adoperato anco da' Concilij, & Pontefici. Ma, o perche all' hora le trasgressioni fossero poche, o per altra causa, non applicato con legature cosi ferme, & strette, come è necessario far' hora, che il male è gionto al colmo, con precetto piu seuero, con pene piu graui, & piu temute; & con piu facili modi d'esseguire.

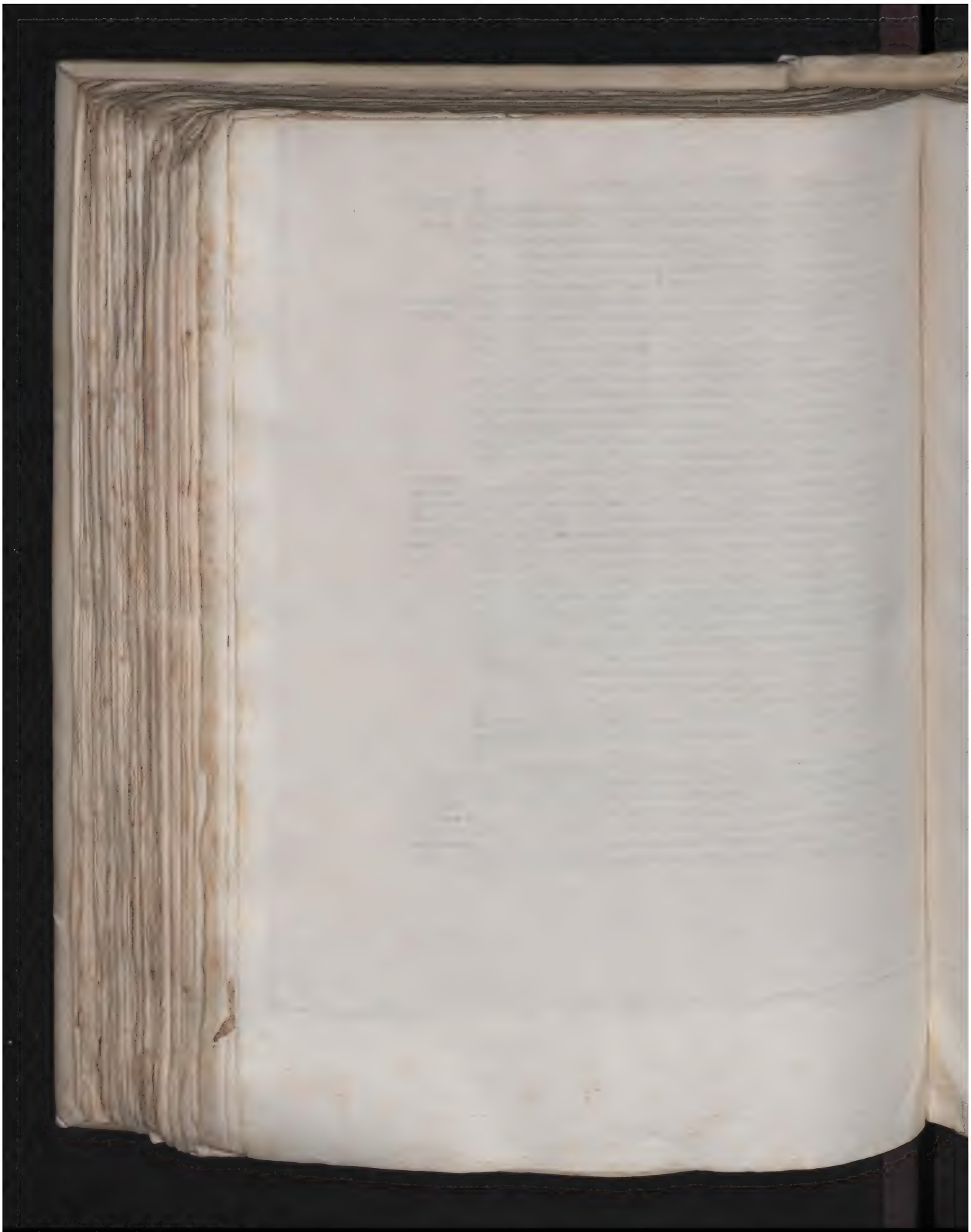
el Vason dimostra che i priuilegij del Papa rendono la residenza inutile, e dannosa:

Questo fu approuato da' primi voti de' Prelati. Ma, quando toccò a parlare a Giacomo Corteli, Romano, Vescouo di Vason, egli, lodato quello, che dagli altri era detto, aggionse, che, si come credeua la presenza de' Prelati, & Curati, per i tempi vecchi essere stata causa di mantener la purità della fede nel popolo, & disciplina nel Clero; cosi poteua mostrar chiaramente, che la loro assenza ne' prossimamente passati, non era causa della souuersione contraria, & essere stato introdotto il costume di non residere, perche il residere era totalmente inutile.

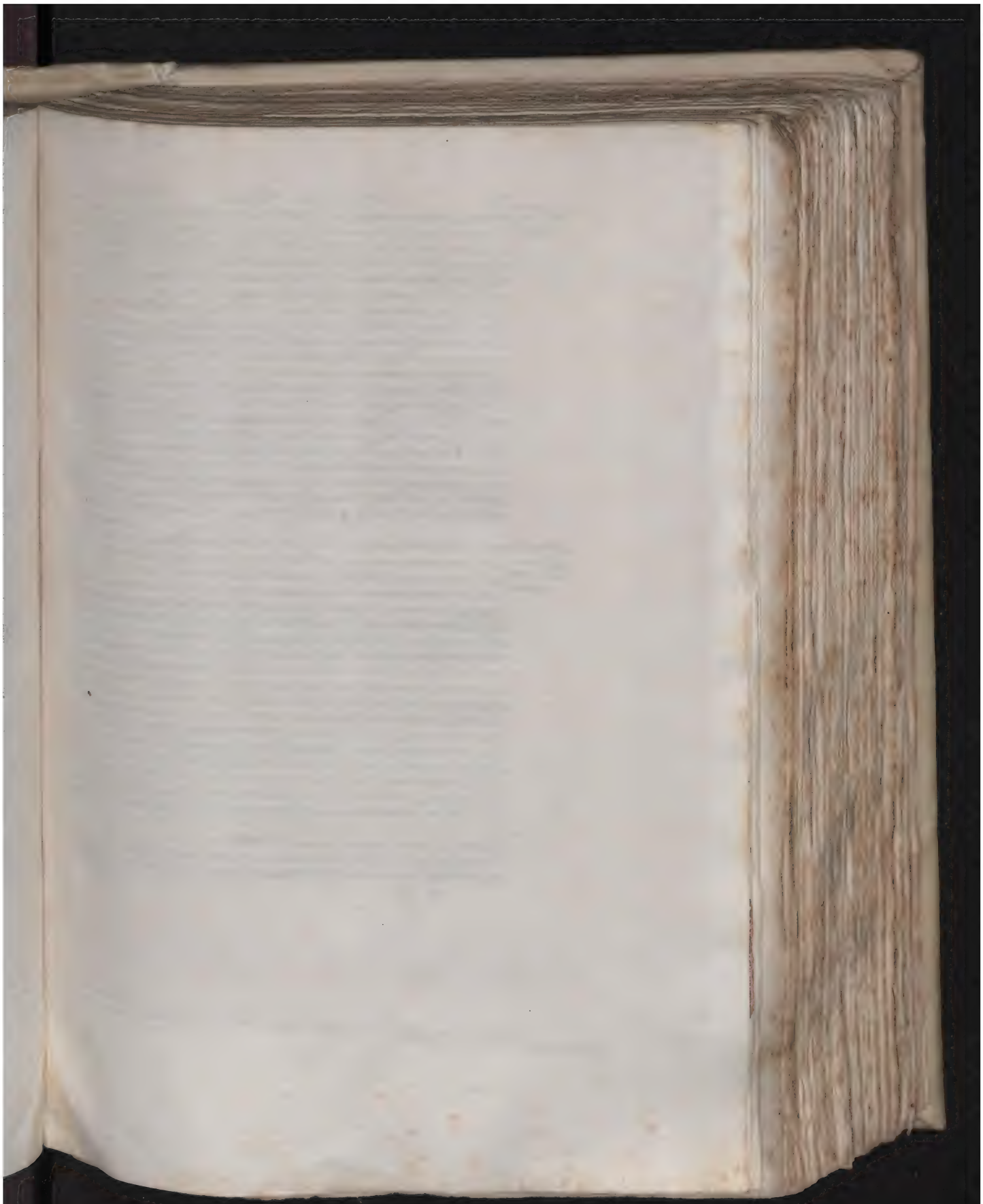
Che

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Che ne' proſſimi tempi niente poteuano far li Veſcoui, per conſeruar la dottrina ſana nel popolo, quando i Frati, & i queſtori hanno autorità di predicar contra il voler loro: ſaperſi, che le innouationi di Germania erano nate per le prediche di F. Giouanni Tecel, & di F. Martino Luthero. In Suizzeri, il male hauere hauuto origine per le prediche di F. Samſone da Milano: & niente haurebbe potuto fare un Veſcouo reſidente contra armati di priuilegij, ſe non combattere, & perdere; non potere un Veſcouo procurare vita honeſta nel Clero: poiche, oltre l'eſentione generale di tutti i Regolari, ogni Capittolo ha l'eſſention ſua: & pochi preti priuati ſono ſenza queſta arma. Che ſiano aſſonti miniſtri atti al carico, non lo puo il Veſcouo, per le licenze *de promouendo*; & per le facoltà, che hanno i Veſcoui titolari, da' quali non gli è ſtato laſciato manco il' miniſterio delle Pontificali. Et ſi puo in una parola dire, Che i Veſcoui non reſidono, perche non hanno che fare: anzi di piu, per non far naſcere maggiori inconuenienti, come nati ſarebbono per la concorrenza, & contentione co' priuilegiati. Concluſe, che, ſi come ſi giudica neceſſaria la reſtitutione della reſidenza, coſi ſi trattaſſe di reſtituir l'autorità Epiſcopale. Da' Veſcoui, che ſeguirono queſto Prelato nel parlare, fu anco ſeguita l'iſteſſa opinione: che foſſe neceſſario commandar la reſidenza, & leuar le eſſentioni, che la impediuano: & furono coſtretti i Legati conſentire, che d'ambedue foſſe deliberato; e che ciaſcuno conſideraſſe, & diceſſe il parere ſuo; & deputati Padri, che formaſſero il Decreto, per eſſere eſſaminato. CIↃ IↃ XLVI.

I deputati a raccogliere gli articoli della Giuſtificatione, hauendo riceuuto gli eſtratti delle propoſitioni notate da ciaſcuno per cenſurare, non erano in tie- ramente concordi. Vna parte di loro voleua, che ſi ſceglieſſero quattro o ſei articoli fondamentali della nuoua dottrina, & quelli ſi condannaſſero, come s'era fatto nella materia del Peccato originale: adducendo, che conueniua ſeguire il principiato ſtile, & l'eſſempio degli antichi Concilij; che, dichiarato l'articolo principale, & condannata l'hereſia, non diſceſero mai alle particolari propoſitioni: ma, dannando i libri degli heretici, con quell' uniuerſale comprendeuano tutta la dottrina perniciosa: & coſi ricercare il decoro del Concilio. Ma l'altra parte haueua mira a metter ſotto cenſura tutte le propoſitioni, che poteuano riceuer miniſtro ſenſo, con fine di condannare quelle, che per ragione meritauano: dicendo, che queſto è l'ufficio del paſtore, diſcernere intieramente le herbe ſalubri dalle nociue, & prohibire totalmente queſte al lor gregge: poiche una minima, traſcurata, & riceuuta per ſana, eſſendo morboſa, puo infettar tutto'l gregge. Et, ſe ſi vuol ſeguir l'eſſempio de' Vecchi Concilij, douerſi imitare l'Eſeſino, che ſopra la dottrina di Neſtorio fece i tanti, & coſi celebrati anathematiſmi, che comprendono tutto quello, che dall' heretico fu detto: & i Concilij d'Africa contra i Pelagiani, che deſcendono alla condanna di tutte le propoſitioni di quella ſetta. *diſpareri intorno all' eſſa- mine della Gratia.*

La prima opinione ſenza dubbio proponeua modo piu facile, & haurebbe piaciuto a chi deſideraua preſto fine del Concilio: & laſciaua aperta qualche fiſſura alla concordia, che il tempo futuro poteſſe portare: la ſeconda nondimeno

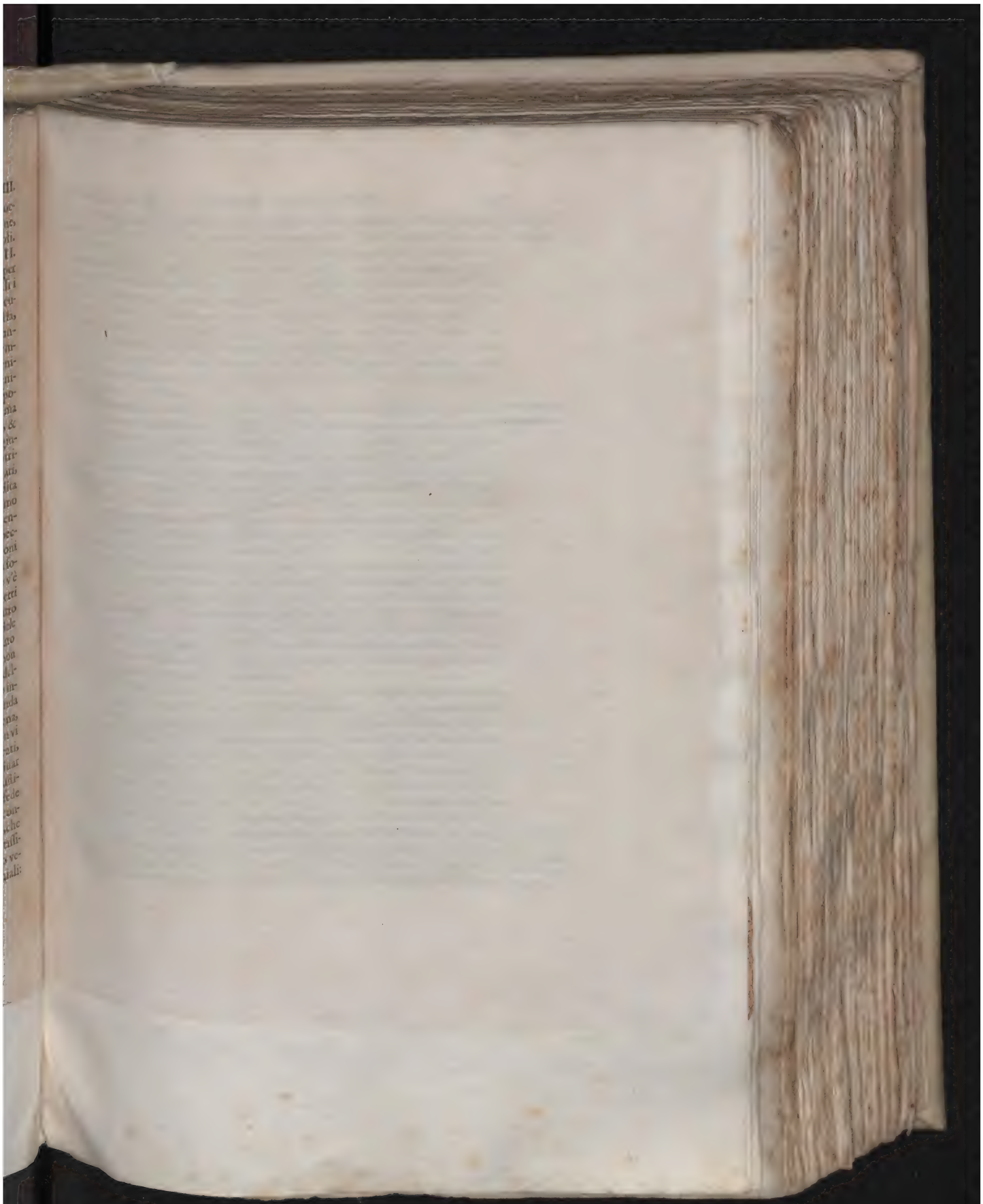
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CAP. XLVI. *ed in fine sono formati Articoli de' Protestanti:*

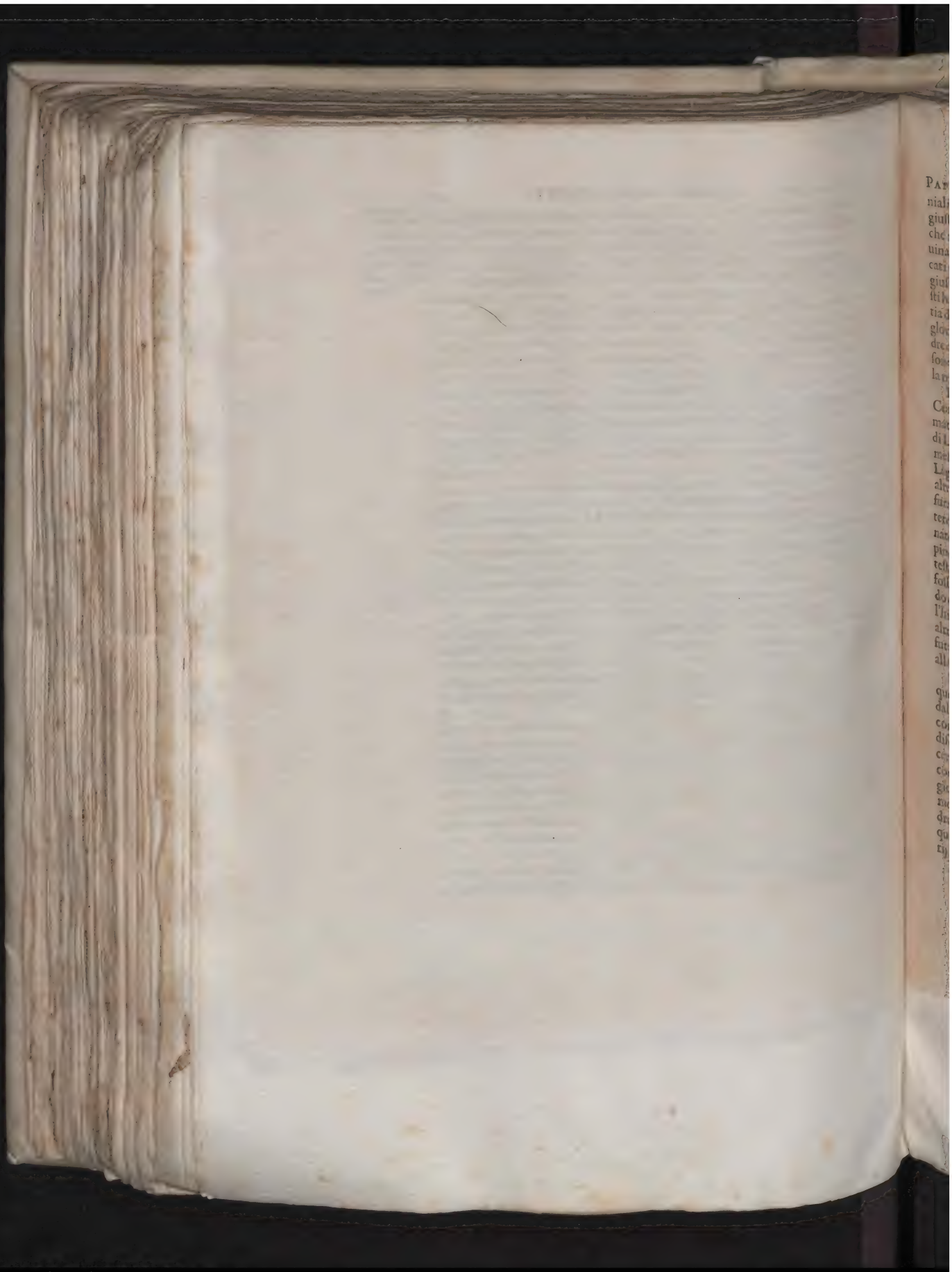
fu abbracciata, con dire, Che era bene essaminar tutte le propositioni della dottrina Lutherana, per censurare, & dannar quello, che, dopo matura discussione, fosse parso necessario, & condecente: & furono formati venticinque Articoli. I. La fede sola, esclude tutte l'altre opere, basta alla salute, & sola giustifica. II. La fede, che giustifica, è la fiducia, per la quale si crede i peccati esser rimessi per Christo: & i giustificati sono tenuti a creder certamente, che gli siano rimessi i peccati. III. Per la sola fede possiamo comparire inanzi a Dio, il qual riceura, ne ha bisogno d'opere: la sola fede fa puri, & degni di riceuer l'Eucharistia, credendo di douere in quella riceuere la gratia. IIII. Gli huomini, che fanno cose honeste senza lo Spirito Santo, peccano: perche le fanno con cuore empio; & è peccato l'osseruare i precetti di Dio senza fede. V. L'ottima penitenza è la vita nuoua, ne è necessaria la penitenza della vita passata: & la penitenza de' peccati attuali non dispone a riceuer la gratia. VI. Nissuna disposition è necessaria alla giustificatione: ne la fede giustifica, perche disponga; ma perche è il mezo, o l'istromento, con che s'apprende, & si riceue la promessa, & la gratia diuina. VII. Il timor dell'Inferno non gioua, per acquistar la giustitia; anzi nuoce, & è peccato, & fa i peccatori peggiori. VIII. La contritione, che nasce dalla discussione, rammemoratione, & detestatione de' peccati, ponderando la grauità, moltitudine, & bruttezza di quelli; ouero la perdita della beatitudine eterna, & l'acquisto della perpetua dannatione; fa l'huomo hipocrita, & maggiormente peccatore. IX. I terrori, con i quali sono spauentati i peccatori internamente da Dio, o esternamente da' predicatori, sono peccati, sin tanto, che siano superati dalla fede. X. La dottrina delle dispositioni distrugge quella della fede, & leua la consolatione alle conscienze. XI. La sola fede è necessaria, le altre cose non sono ne commandate, ne prohibite, ne è altro peccato, se non l'incredulità. XII. Chi ha la fede, è libero da' precetti della legge, & non ha bisogno d'opere, per esser saluo: perche la fede dona tutto abondantemente, & sola adempie tutti i precetti: & nissuna opera del fedele è tanto cattiua, che possi accusarlo, o condannarlo. XIII. Il battezzato non può perder la sua salute per qual si voglia peccato; saluo che, quando non voglia credere, & nissun peccato separa dalla gratia di Dio, se non l'infedeltà. XIIII. La fede, & le opere, sono tra loro contrarie, & non si possono insegnar le opere senza iattura della fede. XV. Le opere esterne della seconda tauola sono hipocrisia. XVI. I giustificati sono liberi da ogni colpa, & pena, & non è necessaria satisfattione in questa vita, ne dopo la morte: & però non vi è Purgatorio, ne satisfattione, che sia parte di penitenza. XVII. I giustificati, ancor che habbiano la gratia di Dio, non possono adempir la legge, ne schiuar i peccati, ne manco i soli mortali. XVIII. L'obedienza alla legge ne' giustificati è tenue, & immonda per se stessa; non grata a Dio, ma accettata per la fede della persona riconciliata, quale crede che le reliquie de' peccati gli sono condonate. XIX. In ogni opera buona il giusto pecca, & nissuna opera fa, che non sia peccato veniale. XX. Tutte le opere degli huomini, etiandio santissimi, sono peccati: le opere buone del giusto, per la misericordia di Dio, sono ve-

niali:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

niali: ma secondo il rigore del diuino giudicio, sono mortali. XXI. Se ben il giusto debbe dubitare, che le opere sue siano peccati; debbe insieme esser certo, che nō sono imputati. XXII. La gratia, & la giustitia, altro nō sono, che la diuina volontà; ne i giustificati hanno alcuna giustitia inherente in loro, & i peccati non gli sono scancellati, ma solamente rimessi, & non imputati. XXIII. La giustitia nostra non è altro, che la imputatione della giustitia di Christo, & i giusti hanno bisogno d'una continua giustificatione, & imputatione della giustitia di Christo. XXIIII. Tutti i giustificati sono riceuuti ad ugual gratia & gloria: & tutti i Christiani, nella giustitia, sono ugualmente grandi, come la Madre di Dio, & ugualmente santi, come lei. XXV. Le opere del giustificato, non sono meriti della beatitudine, ne si puo porre alcuna fiducia in loro, ma solo nella misericordia di Dio. CIO IO XLVI.

Dati fuori gli articoli, non fu cosi facile ordinare il modo di trattar nelle Congregationi, come mentre si disputò del Peccato originale: perche, in quella materia trouarono gli articoli già trattati da' scrittori Scolastici: ma l'opinione di Luthero della Fede giustificante, che sia fiducia, & certa persuasione della promessa diuina; con le conseguenze, che da quella seguono, della distintione tra la Legge, & l'Euangelio; & della qualità delle opere dependenti dall' una, & dall' altra; non fu da alcun scrittore Scolastico immaginata: per il che ne meno confutata, o disputata, onde i Theologi haueuano da trauagliare assai: prima, per interder' il senso delle propositioni Lutherane, & la differenza loro dalle determinate nelle scole: & poi le ragioni, con che distinguerle. Certo è, che nel principio, alcuni di loro, & i Padri, per la maggior parte, credeuano che negando i Protestanti il libero arbitrio, tenessero openione, che l'huomo nelle attioni esterne fosse come una pietra; & quando attribuiscono la giustitia alla fede sola, negando concorrerui le opere, tenessero per giusto l'huomo, il qual crede solamente l'historia dell' Euangelio, del resto operando quanto si voglia peruersamente: & altre tal absurdità, quanto aliene dal senso commune, tanto piu difficili da confutare; come auuiene a tutte le openioni contrarie alla manifesta apparenza, & alla persuasione riceuuta dall' uniuersale. *non bene intesi, per lor nouità:*

Fra i Theologi, che sin' all' hora erano cresciuti al numero di quarantacinque, la maggior parte era molto tenace nelle openioni, riceuute generalmente dalle scole: & doue i Scolastici erano concordi, impatienti di sentire parlar in contrario: doue le sette Scolastiche non conuengono, si formalizzauano assai in difesa della propria; & piu degli altri i Domenicani, soliti a gloriarsi, che per trecento anni la Chiesa per loro opera haueua superate le heresie. Non mancauano con tutto cio alcuni d'ingegno destro, atti a suspendere il giudicio, sin che le ragioni fossero pesate. In questo numero era Fra Ambrosio Catarino, Senese, Domenicano, che poi fu creato Vescouo di Minori; un Frācescano Spagnuolo, Andrea de Vega; un Carmelitano, Antonio Marinari. Gli Eremitani, per esser di quell' Ordine, d'onde Martino Luthero uscì, affettauano di mostrarsi piu contratij a lui di tutti gli altri, & principalmente il Generale Girolamo Seripando.

Nell' essaminar gli articoli, i primi de' Theologi, per facilitar l'intelligenza *essamine qual sia la fede giustificante,*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CI CIↃ XLVI.

de' tre primi,si diedero a ricercar qual è quella fede,che giustifica, & quali opere escluda;distinguendole in tre sorti,precedéti la diuina gratia, delle quali parlano i sette seguenti,sino al decimo:concorrenti nel momento stesso con l'infusione di quella:& susseguenti,dopo la gratia receuuta, delle quali sono li altri undici. Che la fede giustifichi,conuenne presupporlo per indubitato, come da San Paolo detto,& replicato. Per risoluere qual fosse quella fede,& in che modo rendesse l'huomo giusto, furono le openioni nel bel principio differenti: imperoche, attribuendo la Scrittura molte virtù alle fede,che alcuni non sapeuano applicare ad una sola,hebbero la voce per equiuoca, & la distinsero in molte significationi: dicendo, che hora è presa per la obligatione a mantener le promesse:nel qual senso San Paolo dice, Che l'incredulità degli Hebrei non rese vana la fede de Dio. Alle volte,per la virtù di far miracoli,come quando disse, Se haurò tanta fede,che possi trasportare monti. Ancora è presa per la conscienza: nelqual senso disse,L'opera,che alla fede non si conforma,è peccato. Altre vòlte,per una fiducia,& confidenza in Dio,che la Maestà sua manterrà le promesse: cosi S.Giacomo volle, che l'oratione sia fatta in fede, senza dubitare. Finalmente,per una persuasione, & assenso fermo, non però euidente,alle cose da Dio riuelate. Alcuni aggiongeuano altre significationi, chi al numero di noue, chi sino a quindici.

openione del Soto intorno ad essa:

Ma,Fra Domenico Soto,opponendosi a tutti diceua, che cio è un lacerare la fede,& dare vittoria a' Lutherani: & che non vi erano senon due significationi; l'una la verità,& realtà di chi asserisce,o promette: l'altra,l'assenso in chi l'ascolta:& la prima essere in Dio,la seconda esser sola la nostra: & di questa intendersi tutti i luoghi della Scrittura,che della fede nostra parlano: & il pigliar la voce fede,per una fiducia,& confidenza,esser modo non solo improprio,ma abusiuo, ne mai receuuto da S.Paolo: esser la fiducia niente,o poco differente dalla speranza: & però douersi hauer per indubitato errore, anzi heresia, quella di Luthero,La fede giustificante esser una fiducia, & certezza nella mente del Christiano,che gli siano rimessi i peccati per Christo. Aggiongeua il Soto,& era seguito dalla maggior parte,che quella tal fiducia non poteua giustificare, per esser' una temerità,& peccato:non potendo l'huomo,senza presontione,tener per

contradetta dal Catarino,

fermo d'essere in gratia; ma douendosi sempre dubitare. Per l'altra parte teneua il Catarino, con assai buon seguito, che la giustificatione da quella fiducia non

modificata dal Vega:

proueniua: che il giusto nondimeno poteua,anzi doueua, tener per fede d'esser' in gratia. Vna terza openione portò in campo Andrea Vega, Che non fosse temerità, ne meno fede certa: ma si poteua hauer' una persuasione congietturale senza peccato. Et questa controuersia non si poteua tralasciare: perche sopra cio versaua il ponto di censurare l'articolo secondo: perilche prima leggiermente discussa, poi riscaldatesi le parti,diuise & tenne in disputa tutto'l Concilio lungamente,per le ragioni & cause,che si narreranno. Ma,essendo tutti concordi, che la fede giustificante, è l'assenso a tutte le cose da Dio riuelate, o dalla Chiesa determinate per esser credute;laquale,hora essendo insieme con la carità,hora,rimanendo senza lei; la distinsero in due sorti: una,che si ritroua ne' peccatori,

Il Concilio in disparere su la fede:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

tori, laqual chiamano le Scole Fede informe, solitaria, ociosa, ouero morta: l'altra, che è ne' soli buoni, operante per carità, & per cio chiamata Formata, efficace, & viua. Et qui una altra controuersia fu, volendo alcuni, che la fede a che ascriuono le Scritture le salute, la giustitia, & la santificatione; fosse la sola viua, come anco fu tenuto da' Catolici di Germania ne' Colloqui; & includesse in se la cognitione delle cose riuelate, le preparationi della volontà, la carità; nellaqual s'include tutto' l'adempimento della legge: & in questo senso, non potersi dire, che la sola fede giustifica, perche non è sola, poiche è informata dalla carità. Tra questi, il Marinaro non lodaua il dire, La fede è informata dalla carità, perche da San' Paolo non è usato tal modo di dire, ma solo, La fede opera per la carità.

Altri intendeuano, che la fede giustificãte fosse la fede in genere, senza descender a viua o morta: perche l'una & l'altra giustifica in diuersi modi, o compitamente, & questa è la viua: ouero, come principio, & fondamento: & questa è la fede historica, & di questa parlar sempre S. Paolo, quando gli attribuisce la giustitia: non altrimenti, che, come si dice, che nell' alfabeto è tutta filosofia: cioè, come in una base, che è quasi niente, restando il molto; cioè, riporui sopra la statua. Era sostenuta questa seconda openione da' Domenicani, & Francescani insieme: l'altra, era difesa dal Marinari, con altri adherenti. Non però fu toccato il punto, doue versa il cardine della difficoltà: cioè, se l'huomo prima è giusto, & poi opera le cose giuste: ouero, operandole diuien giusto. In un parere erano tutti concordi; cioè, il dire, La fede sola giustifica, esser propositione di molti sensi, tutti assurdi: imperoche Dio anco giustifica, & i Sacramenti giustificano, nel genere di causa a se conueniente: onde la propositione patisce quella, & altre eccettioni. Cosi la preparatione dell' anima a riceuer la gratia, è essa ancora causa nel suo genere, onde la fede non puo escludere quella sorte di opere. Però, quanto s'aspetta agli articoli, che parlano delle opere precedenti la gratia, che Luthero dannò tutte di peccato, i Theologi, piu in forma d'inuettiua, che in altra maniera, gli censurarono per heretici tutti; dannando parimente d'heresia la sententia pteſa in generale, che tutte le opere humane senza la fede sono peccati: hauendo per cosa chiara, esserui molte attioni humane indifferenti, ne buone ne cattiue, & essendo anco altre, quantonque non siano grate a Dio, sono però moralmente buone: & queste sono le opere honeste degl' infedeli, & Christiani peccatori; lequali è repugnanza grandissima chiamar' insieme honeste, & peccati: massime, che in questo numero sono incluse le opere heroiche tanto lodate dall' antichità.

concordia in dannare la giustificatione per la sola fede,

differenza sopra le opere, precedentì la Gracia,

Ma il Catarino sostenne, che senza aiuto speciale di Dio, l'huomo non puo far' alcuna opera, quale si possi chiamar veramente buona; etiandio moralmente; ma solo peccato. Perilche tutte le opere degl' infedeli, che da Dio non sono eccitati a venir' alla fede; & tutte quelle de' fedeli peccatori, inanzi che Dio gli ecciti alla conuersione, se ben paressero agli huomini honeste, anzi heroiche, sono veri peccati; & chi le loda, le considera in genere, & nell' esterna apparenza: ma chi esaminerà le circonstantie di ciascuna, vi trouerà la peruersità; & quanto a que-

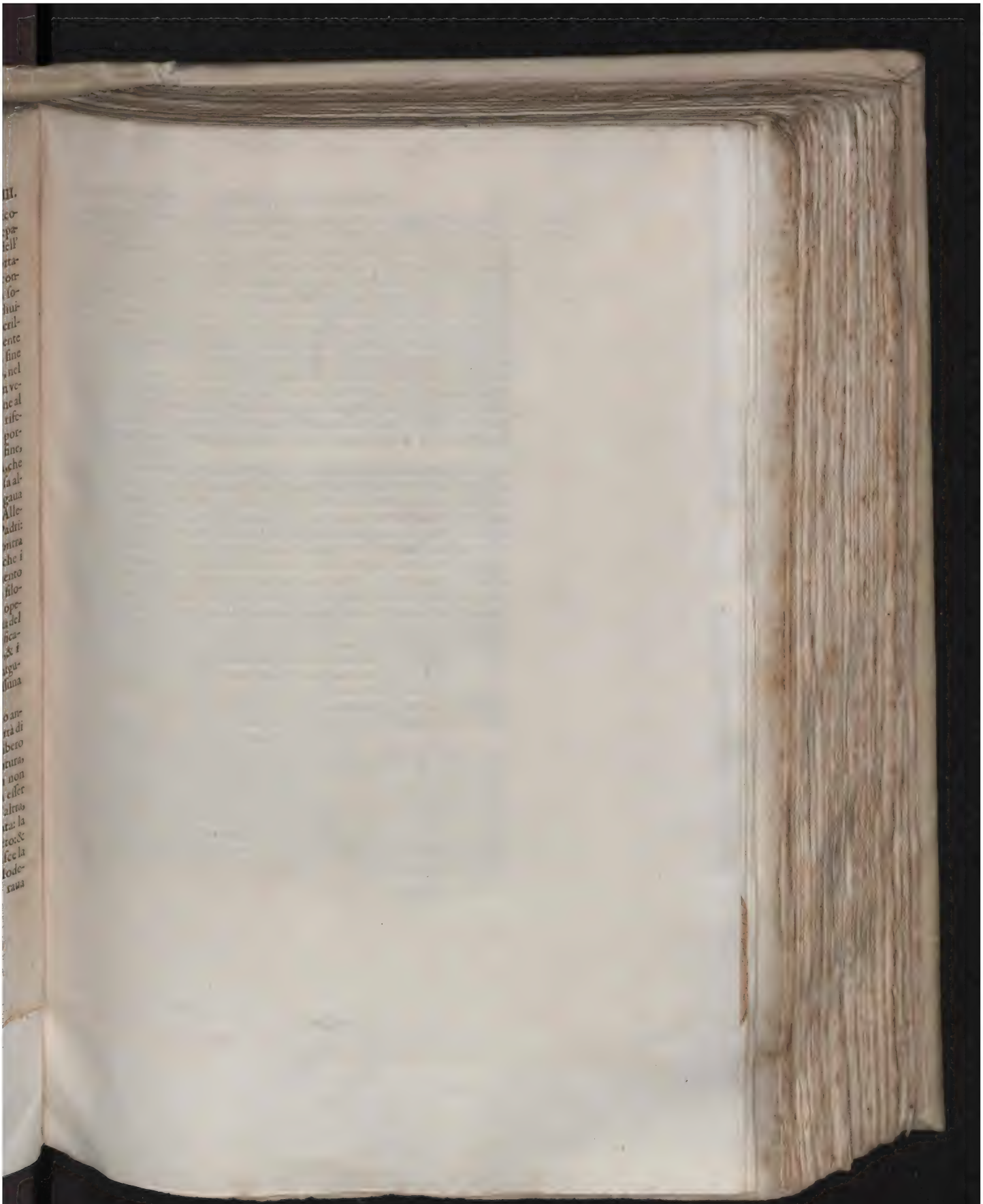
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

sto,non era da condannar Luthero:ma si ben doueuano esser censurati gli articoli,in quanto parlano delle opere seguenti la gratia preueniente, che sono preparatione alla giustificatione,quale sono l'abominatione del peccato,il timor dell' inferno,& gli altri terrori della coscienza.Per confermar la sententia sua,portaua la dottrina di San Thomaso,che per far' una opera buona,è necessario il concorso di tutte le circonstanze:& per farla cattiua,basta il mancamento d'una sola:onde,se ben,considerate le opere in genere,alcune sono indifferenti;in indiuiduo però non è mezzo tra l'hauer,tutte le circostanze,o mancar di alcuna:perilche ciascuna particolar attione ouerò è buona,ouerò è cattiua,ne la indifferente si ritroua:& perche tra le circonstanze una è il fine, tutte le opere, riferite a fine cattiuo, restano infette: ma gl' infedeli riferiscono tutto quello che fanno, nel fine della loro setta,che è cattiuo:perilche,se ben paiono heroiche a chi non vede l'intentione,sono nondimeno peccati:ne esserui differenza,che la relatione al fine cattiuo sia attuale,o habituale:poiche anco il giusto merita,se ben non riferisce l'opera sua attualmente a Dio,ma solo habitualmente.Diceua di piu, portando l'autorità di S.Agostino,che è peccato non solamente riferir' al mal fine, ma anco il solo non riferir'al buono,doue si douerebbe:& perche difendeua,che senza special'aiuto di Dio preueniente, l' huomo non puo riferir' in Dio cosa alcuna,concludeua,che non vi potesse esser'opera buona morale inanzi. Allegaua per cio molti luoghi di S. Agostino,mostrando,che fu di questa opinione.Allegaua ancora luoghi di S.Ambrosio,di S.Prospero,di S.Anselmo, & d'altri Padri: adduceua Gregorio d'Arimini & il Cardinal Roffense,che nel libro suo contra Luthero sentì apertamente l'istesso. Diceua esser meglio seguir' i Padri, che i Scolastici, contrarij l'un all' altro, & che conueniua caminar col fondamento delle Scritture,dallequali s'ha la vera Theologia,& non per le argutie della filosofia,per quale le Scole hanno caminato:che esso ancora era stato di quella opinione:ma,studiate le Scritture,& i Padri,haueua trouato la verità:e si valeua del passo dell' Euangelio,L'arbore cattiuo non puo far frutti buoni:con l'amplificatione, che soggionse Nostro Signore, dicendo, Ouero fate l'arbore buono,& i frutti buoni, o l'arbore cattiuo,& i frutti cattiui.Si valeua sopra gli altri argumenti con grand' efficacia del luogo di San Paolo,Che agl' infedeli nissuna cosa puo esser monda,perche è macchiata la mente,& la coscienza loro.

Questa openione era impugnata dal Soto,con molta acrimonia,passando anco all' sgridarla per heretica:perche inferiua,che l'huomo non fosse in libertà di far bene,& che non potesse conseguir'il suo fine naturale:che era negar il Libero arbitrio,co' Lutherani.Sosteneua egli poter l'huomo, con le forze della natura, osseruare ogni precetto della legge,quanto alla sustanza dell' opera, se ben non quanto al fine:& questo tanto esser' a bastanza per euitar il peccato: diceua esser tre sorti d'opere humane: una la trasgressione della legge,che è peccato:l'altra, l'osseruatione d'essa,per fine di carità:& questa esser meritoria, & a Dio grata: la terza intermedia,quando la legge è ubedita,quanto alla sostanza del precetto:& questa è opera buona morale,& nel suo genere perfetta:& che cose complisce la legge,& fa ogni opera moralmente buona, cosi schiuando ogni peccato. Modera-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

raua però quella tanta perfettione della nostra natura, con aggiongere, che altro fosse, guardarsi da qualonque peccato, che da tutti i peccati insieme dicendo, Che puo l'huomo da qualonque guardarsi, ma non da tutti: con l'essempio, di chi hauesse un vaso con tre forami, che, hauendo due mani solo non puo otturargli tutti: ma ben qualonque d'essi vorrà, restandone per necessità uno aperto. Questa dottrina ad alcuni de' Padri non sodisfaceua: perche, quantonque dimostrasse chiaro, che tutte le opere non sono peccati, non saluaua però intieramente il libero arbitrio, seguendo per conseguenza necessaria, che non sarà libero al schiuare tutti i peccati. Ma, dando titolo di buone a queste opere il Soto, si vedeua angustiato a determinare se erano preparatorie alla giustificatione. Gli pareua il si, considerando la bontà d'esse: gli pareua di nò, attendendo la dottrina d'Agostino, approuata da San Thomaso, & da' buoni Theologi, che il primo principio della salute è dalla vocatione diuina. Da queste angustie sfuggì con una distintione, Che erano preparatorie di lontanissimo, non di vicino: quasi che, dando una preparatione di lontano alle forze della natura, non si leui il primo principio alla gratia di Dio.

CIↃ IↃ XLVI.

I Francescani, non solo tal sorte d'opere voleuano che fossero buone, & che preparassero alla giustificatione veramente, & propriamente; ma ancora che fossero in modo proprio meritorie appresso la Maestà diuina: perche Scoto, autore della lor dottrina inuentò una sorte di merito, che attribuì alle opere fatte per forza della sola natura: dicendo, Che *de congruo* meritano la gratia per certa legge, & infallibilmente, & che per sola virtù naturale l'huomo puo hauere un dolor del peccato, che sia dispositione, & merito *de congruo* per scancellarlo: approuando un volgato detto de' tempi suoi, Che Dio non manca mai a chi fa quello, doue le sue forze s'estendono. Et alcuni di quell' Ordine, passando questi termini, aggiongeuano, che, se Dio non desse la gratia a chi fa quello, che puo secondo le sue forze, sarebbe ingiusto, iniquo, partiale, & accettator di persone. Con molto stomaco, & indignatione, esclamauano, Che sarebbe grand' assordità, se Dio non facesse differenza da uno, che viue naturalmente con honestà, ad uno immerso in ogni vitio: & non vi sarebbe ragione, perche desse la gratia piu ad uno che all'altro. Adduceuano, che S. Thomaso anco fosse stato di questa openione, & che altrimente dicendo, si metteua l'huomo in disperatione, & si faceua negligente a ben' operare, & si daua a' peruersi modo di scusar le loro male opere, & attribuirle al mancamento dell' aiuto diuino.

Ma i Domenicani confessauano, che S. Thomaso, giouane, hebbe quell' openione, & vecchio la ritrattò, la riprendeuano, perche nel Concilio di Oranges, detto Arausicano, è determinato, che nissuna sorte di merito preceda la gratia, & che a Dio si debbe dar' il principio: che per quel merito congruo i Lutherani hanno fatto tante esclamationi contra la Chiesa, & era necessario abolirlo totalmente, si come non era mai stato udito negli antichi tempi della Chiesa, in tante controuersie co' Pelagiani: che la Scrittura diuina attribuisce la nostra conuersione a Dio, dalla forma del parlar dellaquale non conueniua dipartirsi.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

diuersità intorno alle preparationi,

Intorno le preparationi, nella sostanza della dottrina, non vi fu differenza: tutti teneuano, che, dopo l'eccitamento diuino, sorge il timore, & le altre considerationi della malignità, che è nel peccato: censurarono per heretica l'opinione, che fosse cosa cattiua, perche Dio essorta il peccatore, anzi lo muoue a queste considerationi, & non si debbe dire, che Dio muoua a peccato: & di piu l'ufficio del predicatore non è altro, se non con questi mezi atterrir l'animo del peccatore: & perche tutti passano per questi mezi dallo stato del peccato, a quello della gratia, pareua gran marauiglia, che non si poteua passar dal peccato alla giustitia, se non per il mezo d'un' altro peccato: con tutto cio, non poteuano liberarsi dalla difficoltà in contrario: perche tutte le opere buone possono star con la gratia: quel timore, & le altre preparationi non possono restar con quella, adonque sono cattiue. Fra Antonio Marinaro era di parere, che la differenza fosse verbale: & diceua, Che, si come passando da un gran freddo al caldo, si passa per un grado di freddo minore, il qual non è ne caldo, ne freddo nuouo, ma l'istesso diminuito: cosi, dal peccato alla giustitia, si passa per i terrori, & attritioni, che non sono ne opere buone, ne nuoui peccati: ma i peccati vecchi estenuati: ma in questo hauendo tutti gli altri contrarij, fu costretto ritrattarsi. Delle opere fatte in gratia non fu tra loro difficoltà, tutti affermando, che sono perfette, & meritorie della vita eterna, & che l'opinione di Luthero, che siano tutte peccato, è empia, & sacrilega: hauendo per biastemma, che la B. Vergine habbia commesso un minimo peccato veniale, comme poi potrebbono l'orecchie sostener d'udire, che in ogni attione peccasse: che douerebbe la terra, & l'inferno, aprirsi a tante biastemme.

intorno alla Gracia,

Nel capo dell' essentia della diuina gratia, per censura degli articoli ventidue, & ventitre, fu commune consideratione, che la voce gratia, in prima significatione, s'intenda una beneuolenza, o buona volontà, laquale quando è in chi habbia potere, partorisce di necessità anco un buon' effetto, che è il dono, o beneficio, quale esso ancora è chiamato gratia: i Protestanti hauer pensato nella Maestà Diuina, come che non potendo di piu, ci faccia solo parte della sua beneuolenza: ma la Omnipotenza diuina ricercaua, che si aggiongesse il beneficio in effetto: & perche alcuno haurebbe potuto dire, che la sola volontà diuina, che è Dio medesimo, non puo hauer cosa maggiore, & che anco l'hauerci donato il suo Figliuolo era un summo beneficio; & che San Giouanni, volendo mostrar il grand' amore di Dio verso il mondo, non allegò altro, che hauer dato il Figlio unigenito; soggiongeuano, che questi sono beneficij communi a tutti; e che conueniua, che si facesse un presente proprio a ciascuno. Et però i Theologi hanno aggionta una gratia habituale, donata a ciascun giusto la sua: laqual è una qualità spirituale, creata da Dio, & infusa nell' anima, per laquale vien fatta grata, & accetta alla diuina Maestà: dellaquale se ben non si troua espressa parola ne' Padri, & meno nella Scrittura, nondimeno si deduce chiaramente dal

intorno alla voce Giustificare,

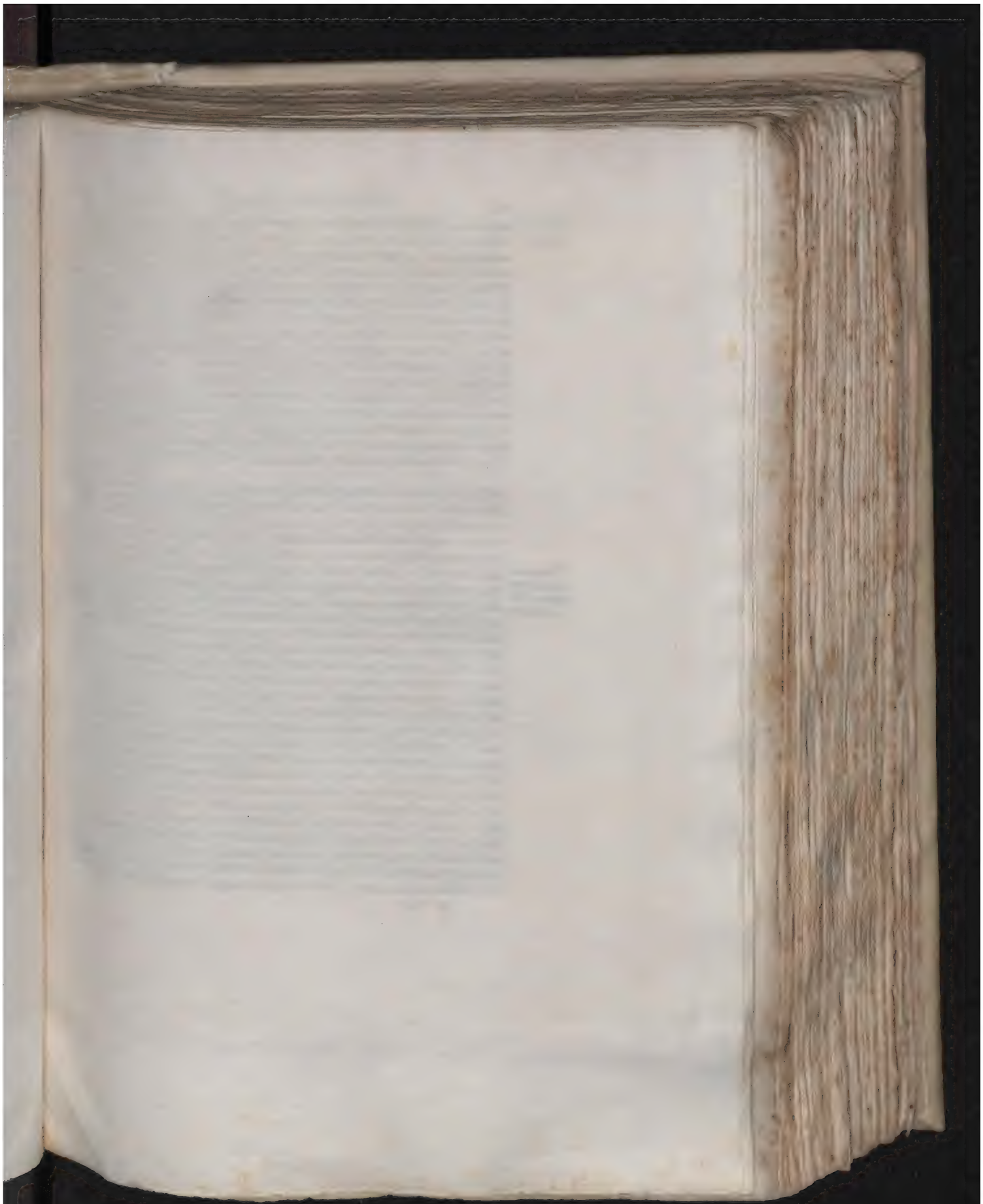
verbo, Giustificare: il qual essendo effettiuo, per necessità significa far giusto con impressione di reale giustitia: laqual realtà non potendo esser sostanza, non puo esser' altro, che qualità, & habito.

Et

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Et in questa occasione fu trattato longamente contra li Lutherani, che non vogliono il verbo Giustificare esser' effettiuo, ma giudiciale,& declaratiuo, fondandosi sopra la voce Hebrea צדק, & sopra la Greca δικαιόω, che significano pronunciar giusto: & per molti luoghi della Scrittura del Nouuo, & Vecchio Testamento, che anco nella traduttione Latina è usata in tal significatione: & se ne allegaua fino a quindici. Ma il Soto escludeua tutti quelli di San Paolo, che parlano della nostra giustificatione: & in quelli diceua, non potersi intendere, se non in significatione effettiua: di che nacque gran disputa tra lui, & il Marinaro, alqual non piaceua, che si fondasse in cosa cosi leggiera: ma diceua, l'articolo della gratia habituale, non poter riceuer dubbio, come deciso nel Concilio di Vienna, & sententia commune di tutti i Theologi: & questo esser' un far sodi fondamenti, che non possono esser destrutti: & non voler dire, che S. Paolo a' Romani, quando dice che Dio giustifica, non intenda in senso declaratiuo, contra il testo manifesto, che mette un processo giudiciale, dicendo, Che nissun potrà accusar, ne condannar gli Eletti da Dio: essendo Dio, che gli giustifica: doue i verbi giudiciali, accusare, & condannare, mostrano, che il giustificar sia voce di foro parimente. CIↃ IↃ XLVI.

Ma i Francescani prouauano la gratia habituale, perche la carità essa è un' habito: & qui fu disputato acremente tra loro, & i Domenicani, Se l'habito della gratia era l'istesso con quello della carità, come Soto vuole, o pur distinto, come piacque a San Thomaso: & non cedendo alcuna delle parti, si passò a cercare, Se oltre questa gratia, o giustitia inherente, viene anco al giustificato imputata la giustitia di Christo, come se fosse propria sua: & questo, per l'opinion d'Alberto Pighio, il qual confessando la inherente, aggionse, Che in quella non conuiene confidarsi, ma nella giustitia di Christo imputata, come se nostra fosse. Nissun metteua dubio, se Christo hauesse meritato per noi: ma alcuni biasmauano il vocabolo, Imputare: & voleuano, che fosse abolito, non trouandosi usato da' Padri, iquali si sono contentati de' nomi, communicatione, participatione, diffusione, deriuatione, applicatione, computatione, congiontione. Altri dissero, che, constando della cosa, non era da far forza sopra una voce, che ognuno vede significar precisamente l'istesso, che le altre: laquale, se ben non da tutti, & con frequenza, fu però alle volte usata: si portaua l'Epistola CIX. di S. Bernardo, per questo: & il Vega defendeua, che veramente, quantonque il vocabolo non si troui nelle Scritture, nondimeno è propriissimo, & latinissimo il dire, Che la giustitia di Christo è imputata al genere humano, in sodisfattione, & merito: & che continuatamente è anco imputata a tutti quelli, che sono giustificati, & satisfanno per i proprij peccati: ma non voleua, che si potesse dire, Che è imputata, come se fosse nostra. A che essendo opposto, che San Thomaso usa di dire, che al battezzato è communicata la passione di Christo in remissione, come se esso l'hauesse sostenuta, & fosse morto: sopra le parole di San Thomaso vi fu longa, & gran contentione. Il General Heremitano tenne openione, che nel Sacramento del Battesimo, la giustitia di Christo sia imputata, per esser' in tutto, & per tutto communicata; ma non nella penitenza, doue ci bisognano anco le nostre sodis-

intorno all' imputatione della giustitia di Christo.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

fattioni. Ma il Soto disse, Che la parola imputatione era popularissima, & haueua molto del plausibile: perche in primo aspetto altro non significa, se non che tutto si debbe riconoscer da Christo: ma che egli l'haueua sempre hauuta per sospetta, atteso le cattiue cõseguenze, che da quella i Lutherani cauano: cioè, che questa sola sia sufficiente, & non faccia bisogno d'inherente: che i Sacramenti non donano gratia, che insieme con la colpa si scancella ogni pena, che non resta luogo alla sodisfattione, che tutti sono uguali in gratia, giustitia, & gloria: d'onde deducono anco quella abomineuole biastema, che ogni giusto è uguale alla Beata Vergine. Questo auuertimento mise tanto sospetto negli audienti, che si vide manifesta una inclinatione a dannar quella voce, come hereтica, quantonque fossero replicate efficacemente le ragioni in contrario. Le contentioni tra' Theologi nasceuano per certo dall' affetto immoderato verso la propria setta: ma vi si aggiongeua anco fomento da diuersi per varij fini. Dagli Imperiali, per costringer ad abandonar' la giustificatione: da' Cortegiani Romani, per trouar modo di separare il Concilio, & fuggir la riforma imminente: & da altri, per liberarsi da' disagi, che temeuano maggiori per la carestia, o per la guerra imminente, gionta la poca speranza di far frutto.

Giubileo in Roma, per la guerra contra' Protestanti:

Ma mentre in Trento si fanno queste dispute, il Pontefice in Roma a quindici di Luglio publicò un Giubileo, colquale leuò la fatica a' Prencipi di Germania d'inuestigare, o persuader ad altri la vera causa della guerra: perche in quella Bolla hauendo diffusamente esplicato il suo affetto, & sollecitudine pastorale per la salute degli huomini; narrata la perditione delle anime, che continuamente seguiua per l'accrescimento delle heresie, che per estirparle era il Concilio già comminciato; si doleua sopra modo della pertinacia degli heretici, che lo sprezzauano, & ricusauano ubedirlo, & sottoporsi alla definitione di quello; al che per rimediare, egli haueua cõcluso lega con Cesare, per ridur con forza d'arme gli heretici all' ubedienza della Chiesa: & per tanto ognuno ricorresse a Dio con preghiere, & digiuni, confessioni, & communioni: accio la Maestà sua diuina concedesse buon' essito a quella guerra, presa a gloria sua, essaltatione della Chiesa, & per estirpar l'heresie.

bando di Cesare contra il Sassone, e'l Landgrauio:

Cesare, seguendo la deliberatione d'asconder la causa della religione, publicò sotto i venti dello stesso mese, un bando contra il Sassone, & il Lantgrauio; imputando loro d'hauer' impedito sempre i suoi disegni, non hauerlo mai ubedito, hauer fatto congiure contra lui, mosso la guerra ad altri Prencipi dell' Imperio, hauer occupato Vescouati, & altre prefetture, priuato molti delle lor facoltà: & tutte queste cose coperte con specioso, & dolce nome della religione, della pace, & della libertà; hauendo però ogni altro fine. Per tanto, come perfidi, ribelli, seditiosi, rei di lesa Maesta, perturbatori della tranquillità publica gli proscriue: commanda, che nissun gli dia aiuto, & si congionga con loro; assolue la Nobiltà, & popolo de' dominij loro dal giuramento della fedeltà: includendo nel medesimo bando tutti quelli, che perseuereranno nella loro ubedienza.

Al

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

Al Pontefice fu molto moleſta la cauſa della guerra, che Ceſare allegaua: & a Ceſare molto moleſta l'allegata dal Pontefice: perche ciaſcuno di loro veniua ad impedir gli fini dell'altro. Imperoche, quantonque il Papa pretendeſſe d'hauer fatto queſto manifeſto, accio foſſe dal popolo di tutto'l Chriſtianeſmo implorato l'aiuto diuino, per fauorir le arme dell'Imperatore: egli nondimeno, & ogni perſona di giudicio, molto bene conobbero, queſto eſſer fatto per notificar a tutto'l mondo, & alla Germania, che quella era guerra di religione: il che fu anco dagli imprudenti conoſciuto poco dopo: perche fu publicata la lettera da lui ſcritta a' Suizzeri, della quale ſi è di ſopra parlato, mandando copia de' capitoli medeſimi del cõtrattato col Madruccio. Il fine del Pontefice in publicar' il contrario di quello, che l'Imperatore faceua, era, perche ben voleua la depreſſione de' Proteſtanti, ma non con aumento delle coſe di Ceſare: anzi per implicargli cõ equilibrio, penſaua di neceſſitare tutti i profeſſori della nuoua religione ad unirſi contra lui. Certo è, che l'attione del Papa fu di qualche impedimento a' diſſegni di Ceſare: imperoche, hauendo egli ricercato i medeſimi Suizzeri a continuar la lega, che haueuano con la caſa d'Auſtria, & Borgogna, & non aiutare i ſuoi ribelli: gli Euangelici riſpoſero, Voler eſſer prima certi, che la guerra non foſſe per cauſa di religione: coſi auuenne, che non ancora era principiata la guerra, & già erano gettati in campo ſemi di diſcordia tra quei Prencipi nuouamente collegati.

fini diuerſi d'amendue in queſta guerra

I Potentati d'Italia reſtarono ſtupefatti, & deſiderauano nel Papa la ſolita ſua prudenza di tener la guerra lontana d'Italia, & i Prencipi oltramontani in equilibrio di forze, il qual' in un punto ſteſſo haueua operato coſa contraria ad ambidoi queſti fini. Imperoche, ſe l'Imperatore haueſſe ſoggiogata la Germania, reſtaua l'Italia a ſua diſcretione, ſenza che la Francia baſtaſſe ad opporſi a tanta potenza: ſe anco l'Imperatore ſoccombeua, era manifeſto, l'ardore de' Thedeſchi di paſſarſene in Italia. Et forſe queſte ragioni, paſſando per mente al Papa, lo perſuaſero, cõcluſa la lega, ad aſſicurarſi, cõtrapeſando la Germania cõ l'Imperatore.

Ma Ceſare, oltre il diſguſto riceuuto per il Giubileo, entrò anco in ſoſpetto, che il Papa, ottenuto il fine ſuo, di muouer guerra a' Proteſtanti, non procuraſſe la diſſolutione del Concilio, ſotto preteſto di differirlo dopo la guerra finita: & ſotto colore di pericoli; per le arme, che i Proteſtanti preparauano in Sueuia. Sapeua queſta eſſer la mira di tutta la corte, negotiata con lui per venticinque & piu anni: ſapeua la volontà de' Veſcoui, congregati in Trento, etiandio de' ſuoi, eſſere inclinata all'iſteſſo, per i patimenti, & diſagi: temeua, che ſe la ſeparatione foſſe ſeguita, i Lutherani ſe ne foſſero valſi, con dire, che foſſe ſtato cõgregato a fine di trouar preſto di far loro la guerra: & che i Catholici di Germania peſaſſero, che, depoſti gli intereſſi della religione, & della riforma, egli miraſſe ſolo a ſoggiogar la Germania. Dubitò anco, che, ſeguendoſi a trattar le materie controuerſe, come già s'era fatto del peccato originale; & era auiſato che ſi diuiſaua fare della giuſtificatione, gli poteſſe eſſere impedita qualche compoſitione, che s'haueſſe potuto fare, dando ſperanza alle città, che ſarebbono udite le lor ragioni, per ſeparargli da' Prencipi della lega. Vedeua

Ceſare vuole che ſoſpiſta il Concilio:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CI CIↃ XLVI.

chiaro, esser necessario, che il Concilio restasse aperto, & attendesse alla riforma solamente, ma difficile ad ottenerlo; se non hauendo il Papa congionto in questo. Però spedì in diligenza a certificarlo, che haurebbe posto tutto lo spirito, & le forze, principalmente a far che Trento fosse sicuro: che non dubitasse, quantonque andasse fama d'esserciti Protestanti in Sueuia: che era ben necessario mantenere il Concilio, per ouuiare alle detrattioni, e calonnie, che contra ambidoi sarebbono disseminate, se si dissoluesse: lo pregaua efficacemente ad operarsi, che restasse aperto, & le cose controuerse non fossero trattate: essendo sua ferma intentione di costringer i suoi adherenti Protestanti con l'autorità; & gl' inimici con le arme ad interuenirui, & sottoporsi. Ma, tra tanto, non bisognaua mettere impedimento a questo ottimo disegno, serrando loro la porta con Decreti contrarij fatti in assenza: che questo non poteua andar longo; e speraua vederne il fine questa state: però, si contentasse operare, che si trattasse della riforma per all' hora: o pur, se si trattasse della religione, si toccassero solo cose leggieri; & che, definite, non offendessero li Protestanti. Ordinò anco che l'istesso ufficio fosse fatto dall' Ambasciatore suo in Trento co' Legati: & perche era informato, che Santa Croce era inclinato alla dissolutione in qualonque modo, commise all' Ambasciatore, che con lui facesse passata, a dirgli, Che, se lui hauesse operato alcuna cosa contra la mente di Sua Maestà in questo, l'haurebbe fatto gettar nell' Adice. Ilche fu anco fatto publico a tutti, & scritto dagli historici di questo tempo.

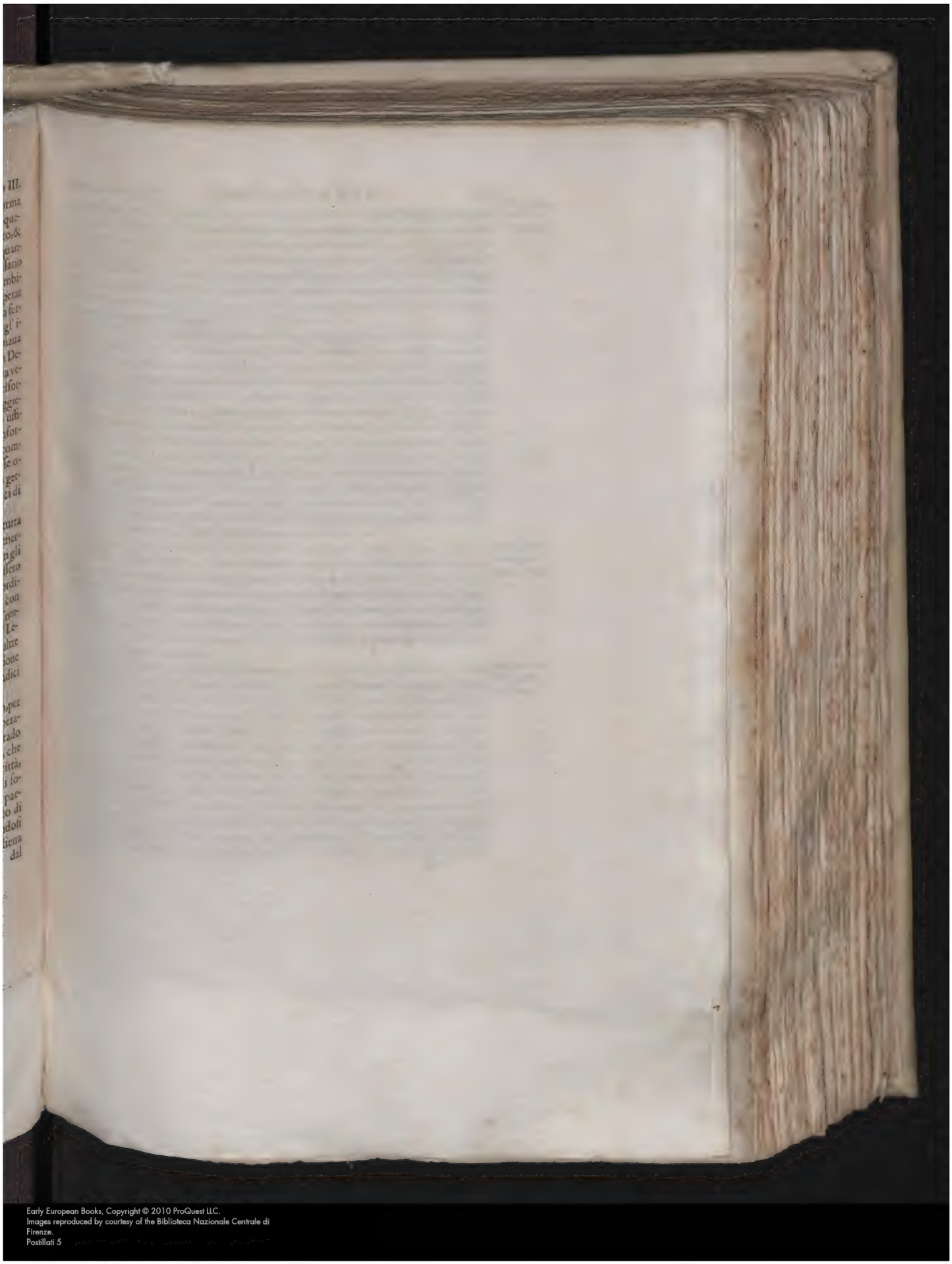
e'l Papa, non potendo opporsi, ordina che si passi senza far nulla.

Il Pontefice, se ben haurebbe voluto vedersi libero dal Concilio, & da tutta la Corte fosse desiderato l'istesso; giudicò necessario compiacer Cesare in tenerlo aperto, & non trattar le controuersie: ma l'attender alla sola riforma non gli potè piacere ne a lui, ne' a cortegiani. Però, scrisse a' Legati, che non lasciassero dissoluere l'adunanza; e che non facessero Sessione, sin che da lui non fosse ordinato: ma trattenessero i Prelati, & i Theologi con far Congregationi, & con quelle occupationi, & essercitij, che meglio fosse loro parso. Ma in Trento a' venticinque fu solennemente publicato il Giubileo, in presenza de' Legati, & di tutto'l Concilio: accioche si potesse attendere a' digiuni, & altre opere di penitenza, secondo il prescritto della Bolla: e fu differita la Sessione fino al tempo, che fosse intimata, & le Congregationi intermesse per quindici giorni.

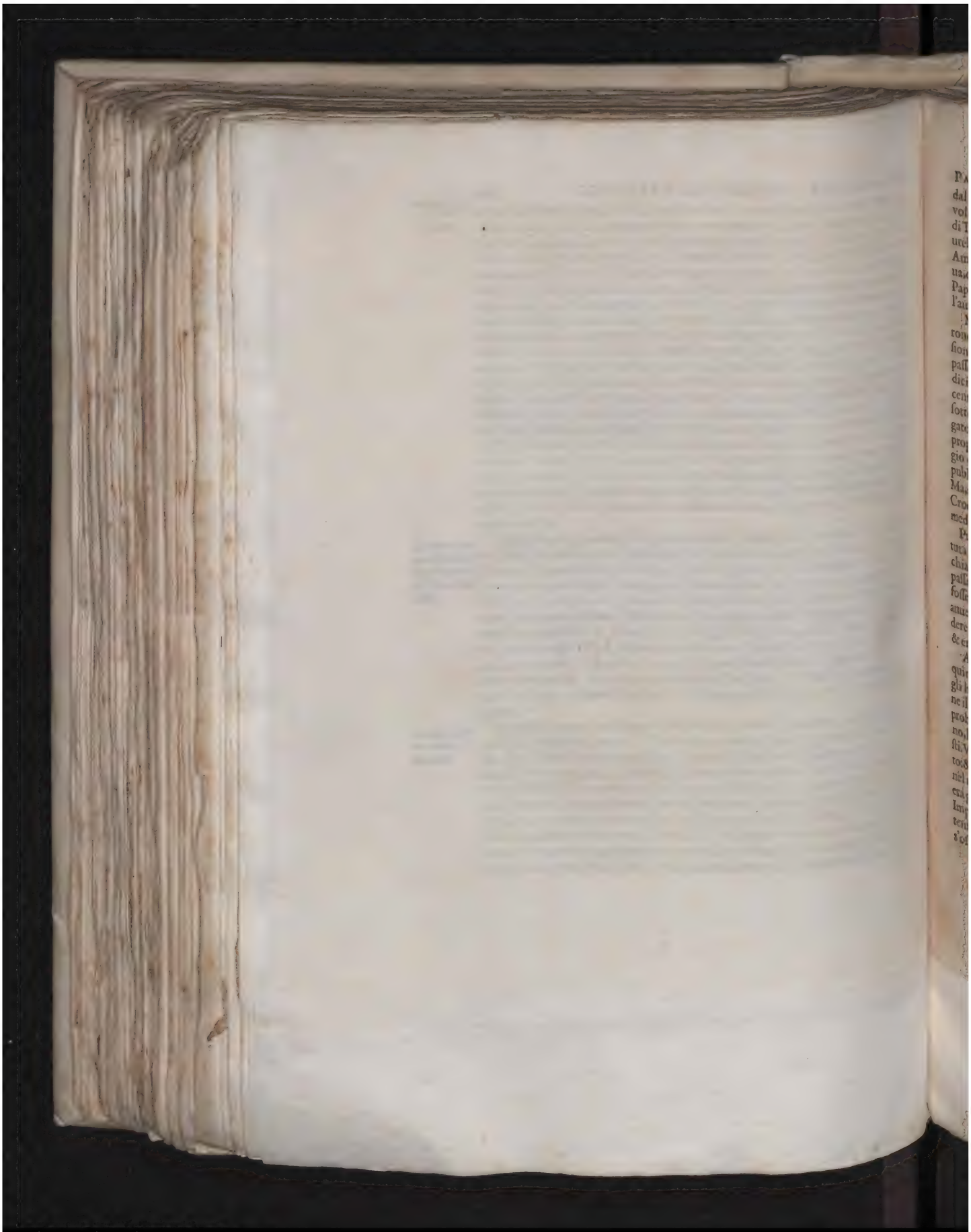
la mossa d'arme turba il Concilio:

In questo tempo medesimo s'accostò l'essercito de' Protestanti al Tirolo, per occupare passi alle genti, che d'Italia douenano passare all' aiuto dell' Imperatore: & da Sebastiano Schertellino fu presa la Chiusa. Per il che quel Contado si pose tutto in arme, per impedirgli il progresso: & Francesco Castelalto, che era a guardia del Concilio andò esso ancora in Ispruc; &, munita quella città, per preuenire l'occupatione de' passi, si pose con la sua gente sette miglia di sopra: il che fece dubitare, che la sede della guerra non douesse ridursi in quel paese, & disturbar intieramente il Concilio. I Prelati, che desiderauano pretesto di poter di là ritrarsi, magnificauano i pericoli, & i disagi: al che non opponendosi i Legati nel principio, diedero sospetto, che la mente del Pontefice fosse aliena dal

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

dal proseguire il Concilio. Partirono alquanti Prelati de' piu timidi, & che non volontieri stauano in Trento: & maggior numero sarebbe partito, se il Cardinal di Trento, tornato di fresco da Roma, non hauesse attestato, che il Papa ne haurebbe sentito dispiacere; & i timidi non fossero stati confortati da lui, & dall' Ambasciatore Cesareo, con sicurargli, atteso il numero grande, che d'Italia veniua, qual haurebbe costretto i Protestanti a partirsi: & anco la lettera scritta dal Papa a' Legati, sopraggionta in questi moti, non gli hauesse fatto congiongere l'autorità loro, & del Papa, agli ufficij degl'altri.

Ma, se ben riuscì vano il tentatiuo de' Protestanti, & le cose del Tirolo restarono in sicuro, che da quel canto non rimanesse dubbio; Trento andò in confusione per il numero grande de' soldati, che continuamente d'Italia in Germania passaua; quale, secondo le conuentioni della lega, era in tutto al numero di dodicimila Fanti, & cinquecento Caualli: oltra dugento del Duca di Thoscana, & cento del Duca di Ferrara. Erano condotti da tutti i famosi Capitani d'Italia, sotto Ottauio Farnese, General Capitano; & Alessandro Farnese, Cardinal Legato, fratelli, ambi al Pontefice nepoti di figlio: & seimila Spagnuoli soldati proprij di Cesare, tratti di Napoli, & Lombardia. Et mentre durò il passaggio de' soldati, che fu fino a mezo Agosto, se ben non s'intermessero affatto le publiche attioni Conciliari; si fecero però meno frequenti, & meno numerose. Ma, acciochè i Vescoui, & Theologi, hauessero trattenimento, il Cardinal Santa Croce teneua in casa propria ridottione de' letterati, doue si parlaua delle cose medesime, ma in modo famigliare, & senza ceremonie.

manifesto de' Protestanti contra'l Papa.

Publicarono in questo tempo i Protestanti, collegati contra Cesare, una scrittura inuiata a' lor sudditi, piena di maledicenze contra il Pontefice Romano, chiamandolo Antichristo, istromento di Sathan: imputandolo, che per i tempi passati hauesse mandato attaccar fuoco in diuersi luoghi di Sassonia: che hora fosse autore, & instigatore della guerra, che hauesse mandato in Germania, per auuenenare i pozzi, & acque stagnanti: auuertendo tutti a star diligenti per prendere & punir quei venefici. La qual cosa però pochissimi riputauano verisimile, & era stimata una calonnia.

gionge a Cesare la gente del Papa,

Arriuata la gente del Papa nel campo, che si ritrouaua in Landshut, il dì quindici Agosto, Cesare diede il collar del Tosone ad Ottauio, suo genero, che gli haueua donato nella celebratione dell' Assemblea di quell' Ordine, che tenne il dì di S. Andrea: & vide la mostra delle genti del Pontefice con molta approbatione, & contento suo, d'hauere il fiore della militia Italiana: & nondimeno, li fini del Pontefice, & Imperatore, diuersi, produceuano occasioni di disgusti. Voleua il Cardinal Farnese portar la Croce inanzi, come Legato dell' esercito: & così haueua ordine dal Pontefice di fare: publicando anco Indulgenze, nel modo per i tempi passati solito farsi nelle Cruciate: dichiarando, che quella era guerra della Chiesa Catholica. Nissuna dellequali cose potè ottener dall' Imperatore: ilqual haueua per fine mostrar tutto il contrario, per dar trattenimento a' Prencipi Lutherani, che seco erano: & accio le città non ostinassero contra lui per quella causa. Il Cardinale, vedendo non potere,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

ſtar nel campo in altra qualità, con degnità del Papa, & ſua, fermatoſi in Ratiſbona, fingendoſi ammalato, aſpettaua riſpoſta dall' Auo, quale haueua del tutto auiſato.

Poſte da tutte due le parti le genti, & le arme in ponto, quantonque ambidue haueſſero groſſo eſſercito, & ſi coſtringeſſero l'un l'altro, preſentandoſi anco la battaglia, ciaſcuno quando vedeua il vantaggio proprio, & occorreſſero all' uno o all' altro molte buone occaſioni d'acquiſtar qualche notabil vittoria: nondimeno, dal canto de' Proteſtanti non furono abbracciate, per eſſer le genti commandate dall' Elettore, & dal Lantgrauio, con pari autorità; gouerno negli eſſerciti ſempre di peſſima riuſcita; & Ceſare, cio conoſcendo, per reſtar ſuperiore ſenza ſangue, & per non dar a' nemici occaſione di regolar meglio le coſe loro, aſpettaua che il tempo gli metteſſe in mano la certa vittoria in luogo di quella, che poteua ſperare con altretanto dubio, eſponendoſi alla fortuna d'una giornata: onde non fu fatto fattione di momento, & conſeguenza.

In Trento ſi paſſa il tempo in diſpute,

I Legati in Trento, liberati dalla ſodateſca, regolarono, ſecondo lo ſtile di prima, le Congregationi, ritornandole a' giorni ordinarij, & penſando tra loro, come andar portando il tempo inanzi, ſecondo l'intentione del Papa: e non trouarono altro modo, ſe non con moſtrare, che l'importanza della materia ricercaua eſſatta diſcuſſione, & con allongar le diſpute de' Theologi, dando adito, & aggregando nuoue materie: del che non era da temer mancamento d'occaſione: atteſo che, o per la connеſſione, o per intemperanza d'ingegno, ſempre i Dottori paſſano facilmente d'un ad altro ſoggetto. Conſegliarono anco di fomentar le differenze & varietà d'opinioni: coſa di facil riuſcita: coſi, per la naturale inclinatione dell' huomo di vincere nelle diſpute: come, perche nelle Scole, maſſime de' Frati, la ſouerchia fermezza nell' opinione della propria ſetta è molto accoſtumata. Il Monte, come di natura ingenua, teneua il negotio per difficile, ne ſi prometteua di poter ſeruar coſtãza in coſi longa diſſimulatione, della quale ſi vedeua biſogno. Ma Santa Croce, di natura melancolica & occolta, ſi offerì di pigliarſe il carico di guidare il negotio.

Adonque nella Congregatione de' venti Agoſto, parendo, che ſopra i venticinque articoli foſſe tanto parlato, che baſtaſſe per formare gli anathematiſmi, ſi propoſe di deputare Padri a comporgli: & furono nominati tre Veſcoui, & tre Generali: & primo di tutti il Santa Croce: & fatta una modula di Canoni, & propoſta per diſcutere nelle Congregationi ſeguenti, ritornarono le medeſime diſpute della certezza della gratia, delle opere morali degl' infedeli, & peccatori, del merito *de Congruo*, dell' imputatione, della diſtintion della gratia, e carità: & ſi parlò con maggior efficacia dalli intereſſati nelle opinioni, aiutando il Cardinale gli affetti, con moſtrare, che le materie erano importanti, che era neceſſario ben diſcuterle; &, che ſenza la riſolutione di quelle, era impoſſibile far buona deliberatione. La ſola controuerſia della certezza della gratia eſſercitò molti giorni i diſputanti; & oſtinò, & diuiſe in due parti, non ſolo i Theologi, ma anco i Prelati. Non però fu reſa la queſtione chiara per le diſpute, anzi piu oſcurata.

molto paſſionate,

Nel

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI. *massime, in su'l punto della Grat a diuina,*

Nel principio, come al suo luogo detto habbiamo, una parte diceua, che la certezza d'hauer la gratia è presontione: l'altra, che si puo hauerla meritoriamente. I fondamenti de' primi erano, che San Thomaso, San Bonauentura, & il commune de' Scolastici, così hanno sentito: causa, perche la maggior parte de' Domenicani era nell' istessa openione. Oltre l'autorità de' Dottori, aggiongeuano per ragioni, non hauer Dio voluto che fosse l'huomo certo, accio non si leuasse in superbia, & estimatione di se medesimo: accio non si preferisse agli altri, come farebbe a' manifesti peccatori, chi si conoscesse giusto: ancora si renderebbe il Christiano sonnolente, & trascurato, & negligente ad operar bene. Per questi rispetti, diceuano, l'incertezza esser utile, oltre che meritoria: perche è una passione d'animo, che lo affligge, laqual sopportata, cede a merito. Adduceuano anco luoghi della Scrittura, di Salomone, Che l'huomo non sa se sia degno d'odio, o d'amore. Della Sapienza, che cómanda non esser senza timore del peccato perdonato. Di San Pietro, che s'attendi alla salute con timore, & tremore. Di San Paolo, che disse di se medesimo, Quantonque la mia coscienza non m'accusi, non però mi tengo giustificato. Queste ragioni, & testimonij, insieme con molti luoghi de' Padri, erano portati, & amplificati, massime dal Seripando, dal Vega, & dal Soto.

Ma il Catarino, col Marinaro, haueuano altri luoghi de' medesimi Padri in contrario: ilche ben mostraua, che in questo particolare hauessero parlato per accidére, come le occasioni faceuano piu a proposito, hora per solleuar' i scrupolosi, hora per reprimer gli audaci: però, si restringeuano all' autorità della Scrittura. Diceuano, che a quanti si legge nell' Euangelio Christo hauer rimesso i peccati, a tutti disse, Cõfidati, che i peccati ti sono perdonati: & sarebbe assordità, che Christo hauesse voluto porger' occasione di temerità, & superbia: & se fosse utile, o merito, che egli hauesse voluto priuar tutti di quello. Che la Scrittura ci obliga a render' a Dio gratie della nostra giustificatione, lequali non si possono rendere, se non sappiamo d'hauerla ottenuta: & sarebbe inettissimo, & udito come impertinente, chi ringratiasse di quello, che non sa se gli sia donato, o no. Che San Paolo apertamente asserisce la certezza, quando raccorda a' Corinthi di sentire, che Christo è in loro, se non sono reprobi: & quando dice, che habbiamo riceuuto da Dio lo Spirito, per saper quello, che da sua Diuina Maestà ci è stato donato: & piu chiaramente, che lo Spirito Santo rende testimonianza allo spirito nostro, che siamo figli di Dio. Et è gran cosa, d'accusar di temerità quelli, che credono allo Spirito Santo, che parla con loro: dicendo Sant' Ambrosio, che lo Spirito Santo mai parla a noi, che non ci faccia insieme sapere, che egli è d'esso che parla. Appresso questo, aggionse le parole di Christo in San Giouanni, Che il mondo non puo riceuer lo Spirito Santo, perche non lo vede, ne conosce: ma che i discepoli lo conosceranno, perche habitarà in loro, & in loro sarà. Si fortificaua il Catarino alla gagliarda, con dire, Essere una attione da sognatore il defendere, che la gratia sia riceuuta volontariamente, non sapendo d'hauerla: quasi che a riceuer una cosa volõtariamẽte, nõ sia necessario che il riceuitor spõtaneo sappia che gli è data, che realmente la riceue; & dopo riceuuta, che la possede.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

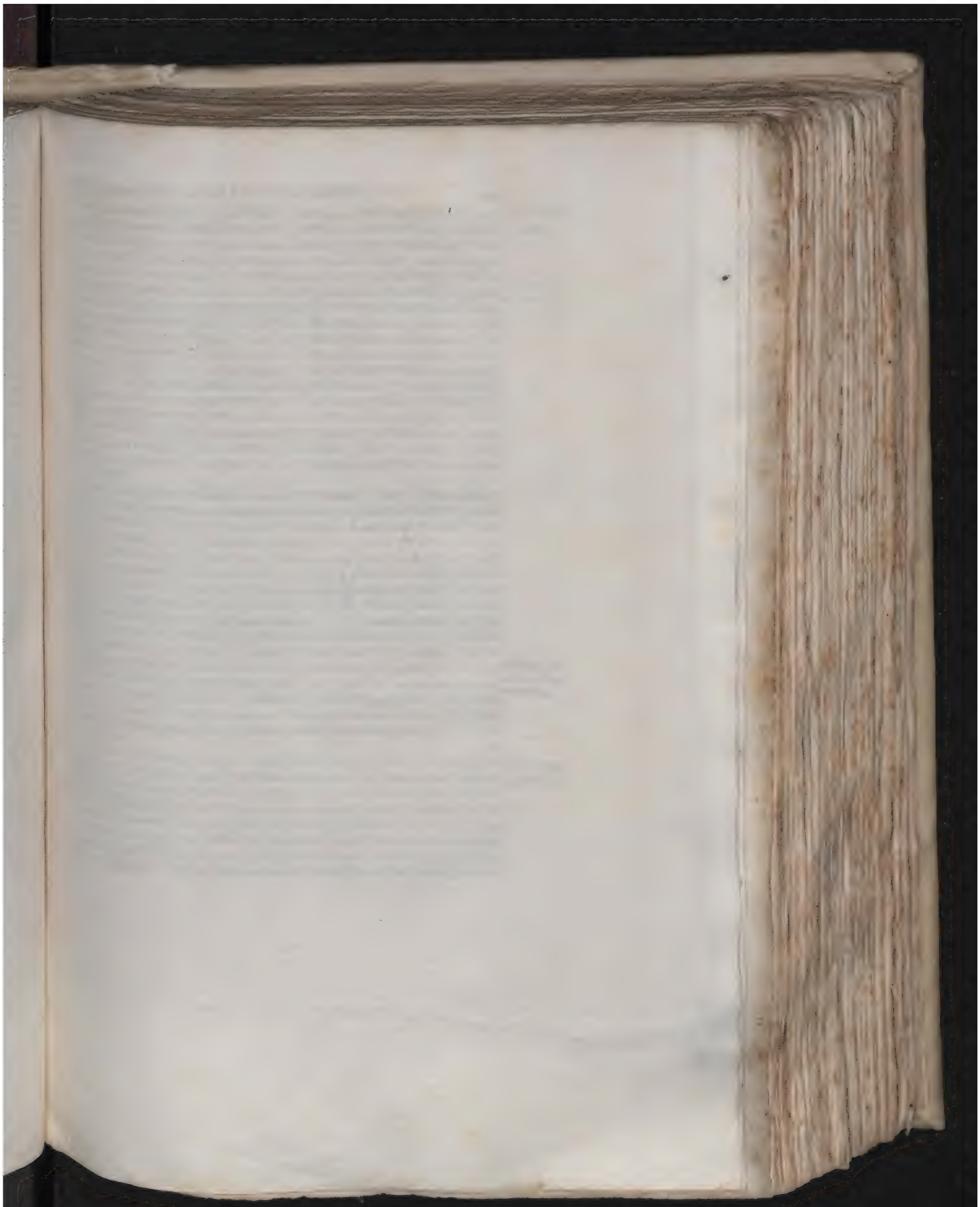
La forza di queſte ragioni fece prima ritirar alquanto quelli,che la cenſurauano di temerità, & condiſcendere a concedere, che ſi poteſſe hauer qualche congettura,ſe ben non certezza per ordinario:condeſcendendo anco a dar certezza ne' Martiri, ne' nouamente battezzati, & a certi per ſpecial riuelatione: & da congettura, ſi laſciarono anco condurre a chiamarla,Fede morale:& il Vega,che nel principio admetteua ſola probabilità,vinto dalle ragioni, & entrato poi a fauorir la certezza,per non parere che alla ſententia Lutherana ſi conformaſſe,diceua,Eſſerui tanta certezza,che eſclude ogni dubio, & non puo ingannare: quella però non eſſer fede Chriſtiana,ma humana,& eſperimentale: & ſi come,chi ha caldo è certo d'hauerlo, & ſenza ſenſo ſarebbe quando ne dubitaſſe:coſi,chi ha la gratia in ſe,la ſente,& non puo dubitarne, per il ſenſo dell'anima,non per riuelatione diuina. Ma gli altri, defenſori della certezza, coſtretti dagli auuerſarij a parlar chiaro,ſe teneuano che l'huomo poteſſe hauerla, o pur' anco ſe foſſe a cio tenuto:& ſe era fede diuina,o pur' humana; ſi riduſſero a dire, che, eſſendo una fede preſtata al teſtimonio dello Spirito Santo, non ſi poteua dire,che foſſe in libertà,eſſendo tenuto ciaſcuno a credere alle riuelationi diuine,ne ſi poteua chiamar fede,ſe non diuina.

Et anguſtiati dall' obiettione,che,ſe quella è fede non uguale alla Catholica, non eſclude ogni dubbio:ſe uguale,adonque tãto debbe il giuſto credere d'eſſer giuſtificato,quanto gli articoli della fede. Riſpondeua il Catarino,Che quella era fede diuina, di ugual certezza, & eſcludente ogni dubbio, coſi ben come la Catholica,ma non eſſer Catholica eſſa: aſſeriua eſſer fede diuina, & eſcludere ogni dubitatione quella,che ciaſcuno preſta alle diuine riuelationi,fattea ſe proprio: ma,quando quelle ſono dalla Chieſa riceuute,all'hora è fatta fede uniuerſale, cioè,Catholica: & che ſola queſta riſguarda gli articoli della fede, laquale però nella certezza, & nella eſcluſione del dubio,non è ſuperiore alla priuata, ma la eccede ſolo nell' uniuerſalità.Coſi tutti i Profeti,delle coſe da Dio riuelategli,hauer prima hauuta fede priuata,dellequali medeſime, dopo riceuute dalla Chieſa,hanno hauuto fede Catholica.Queſta ſententia,alla prima udita,parue ardua: & i medeſimi adherenti al Catarino, che erano tutti i Carmelitani, perche Giouanni Bacon, lor Dottore, fu di quell' openione: & i Veſcoui di Sinigaglia,Vorceſtre,& Salpi; al principio mal volontieri paſſauano tanto inanzi: ma poi, penſata, & diſcuſſa la ragione, è marauiglia come da parte notabile de' Prelati fu riceuuta,ſgridando il Soto,che foſſe troppo a fauor de' Lutherani: & defendendo gli altri,che non ſarebbe da cenſurar Luthero, ſe haueſſe detto,che, dopo la giuſtificatione,ſegue quella fede:ma ben,perche dice, che quella è la fede che giuſtifica.

Alle ragioni dell' altra parte riſpondeuano,Che non ſi debbi attendere li Scolaſtici,quali hanno parlato fondati ſopra la ragione filoſofica, che non puo dar giudicio de' moti diuini: che l'autorità di Salomone non era in quel propoſito, poiche dicendo,Niſſun potere ſapere ſe è degno d'amore,o d'odio;applicandola qui,concluderebbe,che il ſceleratiſſimo peccatore con perſeuranza,non ſa d'eſſere in diſgratia di Dio: che il detto della Sapienza meno ſi puo applicare,& la tra-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

traduttione rende inganno; perche la voce Greca, *ilasmos*, non significa peccato perdonato, come è stata tradotta, ma espiatione, o perdono: & le parole di Saulo sono un' admonitione al peccatore di non aggiongere peccato sopra peccato, per troppo confidenza del perdono futuro, non del passato: che non bisognaua sopra un' errore dell' interprete, fondare un articolo della fede: (così in quel tempo li medesimi, che haueuano fatto autentica l'editione Volgata, parlauano di quella, il che anco potrà ognuno osseruar da' libri stampati da quelli, che interuennero al decreto dell' approbatione:) diceuano che l'operare con timore, & tremore, è frase Hebrea, che non significa ambiguità, ma riuerenza: perche timore, & tremore, usano i serui verso i patroni; etiandio, quando da essi sono commendati, & sanno essere in gratia loro: che il luogo di San Paolo faceua a fauore, quando hauesse parlato della giustificatione: perche, dicendo non sono conscio di mancamento, ne per cio son giustificato, inferirebbe, Ma son giustificato per altro: & così prouerebbe la certezza: nondimeno il vero senso essere, che San Paolo parla del mancamento nell' ufficio del predicare, & dice, La mia coscienza non m'accusa d'hauere in cosa alcuna mancato: non però ardisco dire d'hauere intieramente sodisfatto, ma tutto riseruo al diuino giudicio.

Chi non hauesse veduto le memorie scritte da quei, che hebbero parte in queste dispute, & quello che mandarono alla stampa, non crederebbe quanto fosse sopra questo articolo disputato, & con quanto ardore, non solo da' Theologi, ma anco da' Vescoui, parendo a tutti intenderla, & hauer per se la verità: in modo, che Santa Croce si vide hauer piu bisogno di freno, che di sproni: & col frequente procurare di passar ad altro, & diuertire quella controuersia, desideraua metterci fine. Due volte fu proposto in Congregatione de' Prelati, di tralasciar quella questione, come ambigua, longa, e molesta: con tutto cio vi tornauano, attratti dall' affetto. Pur finalmente, il Cardinale, col mostrare, che si era parlato assai, & che conueniua ripensar le cose dette, per risoluersene piu maturamente: ottenne, che si parlasse delle opere preparatorie, & della osseruanza della Legge: con qual occasione fu introdotta da molti la materia del Libero arbitrio: & dal Cardinale non fu trascurata: ma proposse, se pareua ben trattare insieme anco quel particolare: poiche tanto connesso appariua, che non si sapeua come trattarlo separatamente. Adonque furono deputati Prelati, & Theologi, a raccogliere gli articoli dalle opere de Lutherani, per sottoporli alla censura.

dallaquale si viene al Libero arbitrio,

Gli Articoli furono. I. Dio è total causa delle opere nostre, così buone, come cattiue: & è così propria opera di Dio la vocatione di Paolo, come l'adultertio di Dauid, & la crudeltà di Manlio, & il tradimento di Giuda. II. Nissuno ha potestà di pensar male, o bene; ma tutto auuiene di necessità assoluta, & in noi non è Libero arbitrio; ma l'asserirlo è vna mera fintione. III. Il Libero arbitrio, dopo il peccato d'Adamo, è perduto: & è cosa di solo titolo: & mentre fa quello, che è in sua potestà, pecca mortalmente: anzi è cosa finta, & titolo senza cosa soggetta. IIII. Il Libero arbitrio è solamente nel far' il male, ma non

e sono formati gli Articoli,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

ha potestà di far'il bene. V. Il Libero arbitrio,mosso da Dio,non coopera in alcun conto,& segue come un istromento inanimato,ouero un'animale irrationale. VI. Che Dio conuerte quei soli che gli piace,ancorche essi non voglino,& recalcitrino.

I due primi sono condannati dagli uni assolutamente,

Sopra i doi articoli primi si parlò piu in forma tragica,che Theologica,Che la dottrina Lutherana era una sapienza frenetica.Che la volõtà humana,come è formata da loro,sarebbe una mostruosità. Che quelle parole, cosa di solo titolo, e titolo senza soggetto,sono portẽtose.Che l'openione è empia, & blasfema cõtra Dio.Che la Chiesa l'hà condannata contra i Manichei,Priscillianisti, & ultimamente contra Abailardo, & Vigleffo: e che era una pazzia contra il senso commune,esperimentando ogni huomo la propria libertà,che non merita confutatione,ma,come Aristotele dice,o castigo,o proua esperimentale. Che i medesimi discepoli di Luthero s'erano accorti della pazzia:&,moderando l'assordità, dissero poi, esserui libertà nell'huomo in quello,che tocca le attioni esterne politiche, & economiche: & quanto ad ogni giustitia ciuile:lequali è sciocco chi non conosce venir dal conseglio & elettione,restringendosi a negar la libertà quanto alla sola giustitia diuina.

dagli altri,con distintione,

Il Marinaro disse,Che si come il dire,nissuna attione humana essere in nostra potestà,è cosa sciocca;così,non è minor pazzia il dire, che ognuna vi sia:esperimentando ognuno,di non hauer tutti gli affetti in propria potestà: & l'istesso esser'il senso delle Scole,che differo,ne' primi moti non siamo liberi : laqual libertà hauendo i Beati;perche essi hanno dominio anco sopra i primi moti:esser cosa certa che qualche libertà è in loro,che non è in noi. Il Catarino, seguendo l'openione sua,che senza special aiuto di Dio,non poteua l'huomo operar bene morale,diceua,Che in questo si poteua dire non esser libertà, & però il quarto articolo non era da dannarsi così facilmente. Il Vega, dopo hauer parlato con tanta ambiguità, che esso stesso non s'intendeua,concluse,Che tra la sententia de' Theologi,& de'Protestanti,non vi era piu differenza veruna:perche,concludendo al presente questi una libertà alla giustitia filosofica,& non alla soprannaturale:& alle opere esterne della legge, non alle interne & spirituali; tanto precisamente è,come dire con la Chiesa,che non si puo esseguire le opere spirituali,spettanti alla religione,senza l'aiuto di Dio.Se ben egli diceua,che si debbe mettere ogni studio per la concordia;non però era gratamente sentito,parendo in certo modo pregiudicio,che alcuna delle differenze si potesse riconciliare:& costumauano di dire, che questa era cosa da Colloquij:voce abominata,come che per quella fosse usurpata da' laici l'autorità che è propria de' Concilij.

Nacque tra loro una gran disputa, se il credere,& non credere,sia in potestà humana. I Francescani lo negauano,seguendo Scoto: qual vuole, che, sicome dalle dimostrationi per necessità nasce la scienza,così dalle persuasioni nasca per necessità la fede:& che essa è nell'intelletto, ilquale è agente naturale,& mosso naturalmente dall'oggetto. Allegauano l'isperienza, che nissuno puo credere quello,che vuole,ma quello,che gli par vero:soggiongẽdo,che nissuno mai sentirebbe il dispiacere,se potesse creder di non hauerlo. I Domenicani diceuano, che

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

che niente è piu in potestà della volontà, che il credere: &, per sola determinatione, & risolutione della volontà, l'huomo puo credere, che il numero delle stelle sia pari, se cosi vorrà.

CIO IO XLVI.

Sopra il terzo articolo, Se per il peccato, il Libero arbitrio si perdette: essendo addotte molte, & molte autorità di Sant' Agostino, che espressamente lo dicono, ne potendosi in altra maniera sfuggire, il Soto inuentò il modo, con dire, Che la vera libertà è equiuoca, potendo deriuare, ouero dal nome libero; ouero dal verbo liberare: che, nel primo senso, s'oppuone alla necessità: & nel secondo, s'oppuone alla seruitù: & che, quando disse Sant' Agostino, che il Libero arbitrio è perduto, non altro volle inferire, se non, che è fatto seruo del peccato, & del Diauolo: differenza, che non fu penetrata: perche anzi per cio il seruo non è libero, perche non puo far la volontà sua, ma è costretto di seguire quella del padrone: & secondo quel suo parere, non si poteua biasmare Luthero d'hauer intitolato un libro, *De seruo arbitrio*.

il terzo non puo esser rifiutato apertamente:

Il quarto articolo a molti parue sciocco, quali diceuano, che libertà s'intende una potestà ad ambidoi i contrarij: però non si poteua dire che vi sia la libertà al male, se nó è anco al bene. Ma questi furono fatti riconoscere, con auuertirgli, che i Santi in Cielo, & gli Angeli beati, sono liberi alla parte solo del bene: però non era inconueniéte, che altri potessero esser liberi alla sola parte del far male.

il quarto è schernito,

Nell' essaminar il quinto e sesto articolo, del consenso, che il Libero arbitrio presta all' inspiratione diuina, ouero gratia preueniente; i frati Franceschi, & Domenicani, furono d'openione diuersa, contendendo quelli, che potendo la volontà da se medesima prepararsi, tanto piu è in sua libertà d'accettare o rifiutar la diuina preuentione, quando Dio gli porge aiuto, inanzi che usi le forze della natura: & negando i Domenicani, che le opere precedenti la vocatione fiano veramente preparatorie, & dando per cio sempre il primo luogo a Dio. Fu nondimeno tra essi Domenicani contrasto, deffendédo il Soto, che, se ben l'huomo non puo acquistar la gratia senza l'aiuto di Dio speciale preueniente; nondimeno in certo modo la volontà sempre puo contrastarui, & ricusarlo; & quádo lo riceue, è perche presta il suo assenso, & cosi vuole: se non vi si volesse il nostro assenso, non vi sarebbe causa perche tutti non fossero conuertiti: perche, secondo l'Apocalipsi, Dio stà sempre alla porta, & batte: & è detto de' Padri, fatto anco volgare, che Dio dà la gratia ad ognuno che la vuole; &, perche la Scrittura diuina sempre ricerca da noi questo consenso: che il dir' altrimente, è leuar la libertà della volontà; & dire, che Dio usi violenza.

il quinto, e'l sesto molto dibattuti,

In contrario dicendo Fra Aloisio Catanea, che due sorti di gratia preueniente, secondo la dottrina di San Thomaso, Dio operaua nell' animo: l'una, sufficiente; l'altra efficace: alla prima puo la volontà & consentire & repugnare: alla seconda non già: che la contradittione non comporta, che alla efficacia sia repugnato. Allegaua, per pruoua, luoghi di San Giouanni, & di San Paolo, & espolitioni di Sant' Agostino molto chiare: rispondeua, che apponto di qua nasce, che tutti non sono conuertiti, perche tutti non sono efficacemente preuenuti: che il timor di offendere il Libero arbitrio è stato da S. Thomaso leuato; il qual disse, Che sono le cose mosse violentemẽte, quãdo da causa cõtraria,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

ma dalla causa sua nissuna è mossa per violenza: & essendo Dio causa della volontà, tanto è che sia mossa da Dio, quanto da se stessa: & condannaua, anzi rideua, del modo di parlar de' Lutherani, che la volontà segue, come un' inanimato, o irrationale: perche essendo rationale di natura, mossa dalla sua causa, che è Dio, è mossa come rationale, & come rationale segue: & similmente, che Dio conuerte, se ben non vogliano, ò ricalcitrino: perche è contradittione, che un effetto ricalcitri alla sua causa. Poter auuenire bene, che Dio efficacemente converta uno, che altre volte prima alla preuentione sufficiente, habbia ricalcitrato: ma, non che ricalcitri all' hora: essendo conseguente alla efficacia della mottione diuina una suauità nella volontà mossa.

Diceua Soto, ogni diuina inspiratione, per se sola, non esser niente piu che sufficiente: & quella, a cui il Libero arbitrio ha consentito, da quel consenso acquistare l'efficacia; non prestando consenso, restar' inefficace; non per difetto suo, ma per difetto dell' huomo. Laqual' opinione egli difese con gran timidità, perche l'altro gli opponeua, che la distintione degli eletti alli reprobi venirebbe dal canto dell' huomo, contra il perpetuo senso Catholico, Che, per la gratia sono distinti i vasi della misericordia, da quelli dell' ira: che l'elettione diuina sarebbe per le opere preuedute, & non per il diuino beneplacito: che la dottrina de' Padri, & de' Concilij Africani, & Francesi, contra i Pelagiani, sempre ha predicato, che Dio ci fa volere: il che tanto vuol dire, quanto Dio ci fa consentire: perilche, mettendo in noi consenso, conuiene attribuirlo all' efficacia diuina: che non sarebbe piu obligato a Dio quello, che si salua, che quello che resta dannato, se da Dio fossero stati ugualmente trattati. Ma, con tutte queste ragioni, la contraria opinione hebbe però l'applauso uniuersale, se ben molti confessauano, che le ragioni del Cataneo non gli pareuano risolute: & dispiaceua loro, che il Soto non parlasse liberamente, & dicesse, Che la volonta consente in certo modo, e che può in certo modo repugnare: quasi che, tra l'affermatione, & la negatione, vi sia un certo modo intermedio: gli turbaua anco il parlar franco del Cataneo, & d'altri Domenicani, che non sapeuano distinguer quella opinione, che attribuisce la giustificatione al consenso, dalla Pelagiana: & che s'auuertisse, di non saltar oltra il segno per troppa volonta di condannar Luthero: sopra tutto, essendo stimato quell' argomento, che la diuina Elettione, o Predestinatione, sarebbe per opere preuedute, che nissun Theologo admetteua: laqual' anco tirò a parlare della Predestinatione.

danno soggetto d'entrar nella Predestinatione:

dellaquale sono estratti Articoli da' libri de Zuingliani,

La onde fu deliberato, per la connessione, cauar anco gli articoli della dottrina de' Protestanti in questa materia. Nell' opere di Luthero, nella Confessione Augustana, & nelle Apologie, & Colloquij, non fu trouata cosa da censurare: ma ben molte ne' scritti de' Zuingliani, da' quali furono tratti i seguenti articoli. I. Nella Predestinatione, & Reprobatione, non vi è alcuna cosa dal canto dell' huomo, ma la sola diuina volontà. II. I predestinati non possono dannarsi, ne i reprobi saluarsi. III. I soli eletti, & predestinati, veramente si giustificano. IIII. I giustificati sono tenuti per fede a credere d'esser nel numero de' predestinati. V. I giustificati non possono perder la gratia. VI. Quelli, che sono

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

sono chiamati, & non sono del numero de' predestinati, mai non riceuono la gratia. VII. Il giustificato è tenuto a credere per fede di douer perseuerare sino al fine nella giustitia. VIII. Il giustificato è tenuto a creder per fermo, che, cadendo dalla gratia, ritornerà a riceuerla. CIↃ IↃ XLVI.

Nell' essamine degli articoli, nel primo apponto furono diuerse le openioni. I piu stimati tra i Theologi tennero l'articolo esser Catholico, anzi il contrario heretico: perche i buoni Scrittori Scolastici, S. Thomaso, Scoto, & la commune, cosi sentono, cioè, Che Dio, inanzi la fabrica del mondo, da tutta la massa del genere humano, per sola & mera sua misericordia, ha eletto soli alcuni alla gloria, a' quali ha preparato efficacemente i mezi per ottenerla: ilche si chiama predestinare: che il numero di questi è certo, & determinato, ne si puo aggiongerui alcuno: gli altri, che non ha predestinato, non possono dolersi: poiche a quelli ancora Dio ha preparato un' aiuto sufficiente per questo; se ben' in fatti, altri che gli eletti, non veniranno all' effetto della salute. Per principalissima ragione allegauano, che San Paolo a' Romani, hauendo fatto essemplare Iacob de' predestinati, Esau de' reprobati, produce di cio il decreto diuino, pronuntiato inanzi che nascessero; nó per le opere, ma per puro beneplacito. A questo soggiógeuano l'essempio del medesimo Apostolo, che, sicome il vasellaio di una stessa massa di loto fa un vaso ad uso honoreuole, & l'altro ad infame: cosi Dio, della medesima massa degl' huomini, elegge chi gli piacce, tralasciati gli altri: & che S. Paolo, per proua di questo, portò il luogo, doue Dio disse a Mose, Vserò misericordia a chi haurò fatto misericordia; & vserò pietà a chi haurò hauuto pietà. Et concluse esso Apostolo, che percio non è di chi vuole, ne di chi corre, ma di chi Dio ha compassione: soggiongendo dopo, che Dio ha misericordia di chi vuole, & indura chi vuole. Diceuano in oltre, che per questo rispetto il conseglio della diuina predestinatione, & reprobatione, è chiamato dal medesimo Apostolo altezza, & profondità di sapienza, impenetrabile, & incomprehensibile. Aggiongeuano luoghi delle altre epistole, doue dice, Che niente habbiamo, se non riceuuto da Dio: che non siamo da noi sufficienti manco a pensar' il bene: & doue, rendendo la causa, perche alcuni si riuoltano dalla fede, restando altri fermi, quella disse essere, Perche stà fermo il fondamento di Dio, quale ha questo sigillo, cioè, Il Signore conosce i suoi. Aggiongeuano diuersi passi dell' Euangelio di San Giouanni, & autorità di S. Agostino innumerabili: perche quel Santo, in sua vecchiezza, non scrisse altro, che a fauor di questa dottrina.

il primo è disputato pro & contra:

Ma alcuni altri, se ben meno stimati, a questa openione s'opponeuano, intitolandola dura, crudele, inhumana, horribile, & empia; come quella, che mostrasse partialità in Dio; se, senza alcuna causa motiua, eleggesse l'uno, ripudiando l'altro: & ingiusta, se destinasse alla dannatione gli huomini per propria volontà, non per lor colpe: & hauesse creato una tanta moltitudine per dannarla: diceuano, che distrugge il libero arbitrio, poiche gli eletti non potrebbono finalmente far male, ne i reprobi bene: che mette gli huomini nell' abisso della disperatione, col dubio, che possono esser reprobati: che dà ansa a' peruersi di ope-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

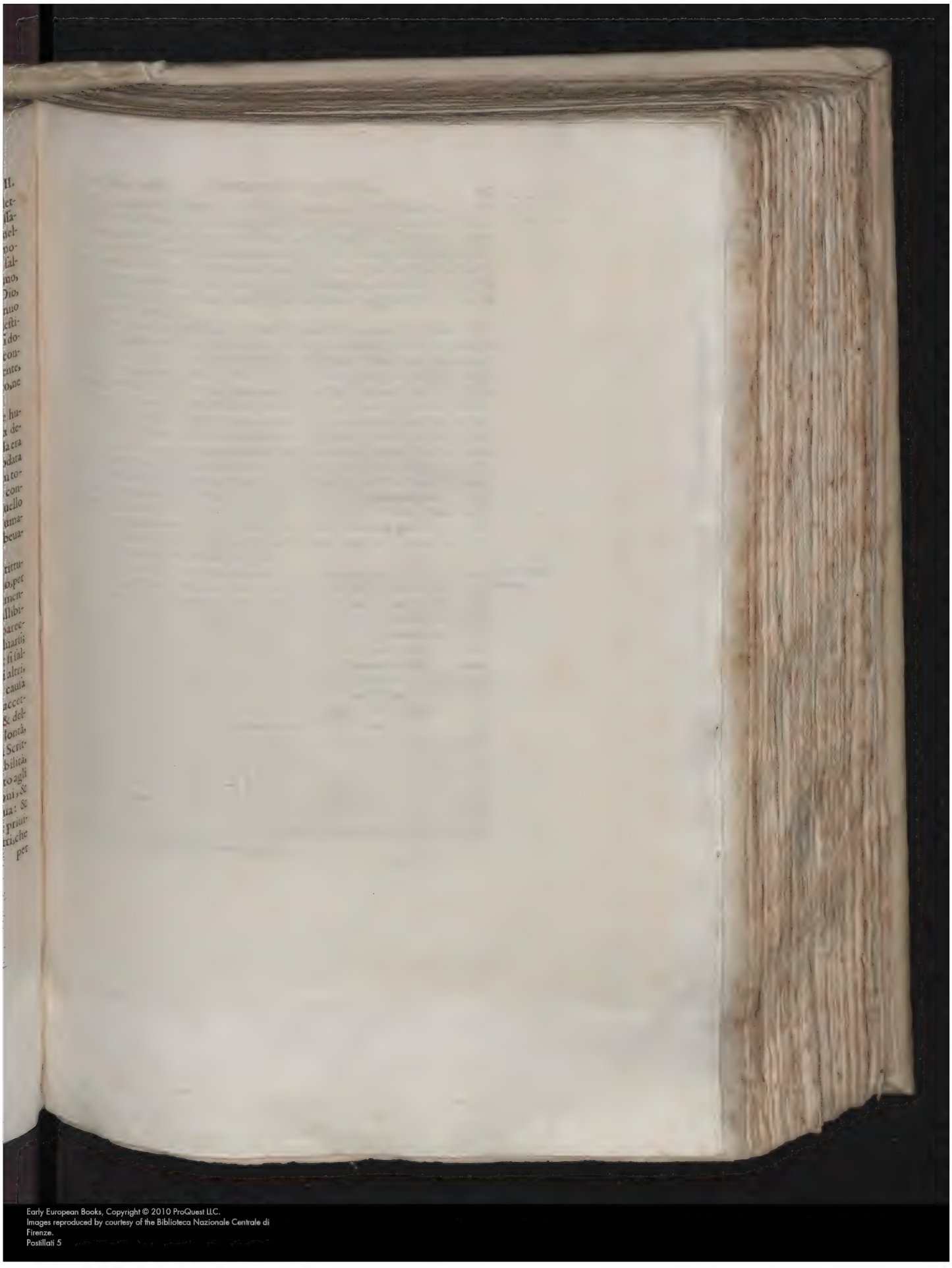
CIↃ IↃ XLVI.

rare sempre male,non curando di penitentia; col pensare che,se sono degli eletti,non periranno:se de' reprobi,è vano di far bene,che non gli giouerà: confessauano,che non solo le opere non sono causa della diuina elettione, perche quella,come eterna, è inanzi loro: ma che ne anco le opere preuedute possono mouerDio a predestinare:ma che per sua infinita misericordia vuole che tutti si salui,no,& a tutti prepara sufficienti aiuti a questo fine, iquali ciascuno huomo, essendo di libero arbitrio,o riceue,o rifiuta,secondo che piu gli piace: & Dio, nella sua eternità, preuede quelli,che riceueranno gli aiuti, & se ne valeranno in bene,& quei che gli ricuseranno: & questi reproba,quelli elegge,& predestina. Aggiongeuano,che altrimenti,non si puo veder la causa, perche Dio si doglia nella Scrittura de' peccatori, ne perche essorti tutti alla penitenza, & conuersione,se non gli dà efficaci mezzi per acquistarla:che quell' aiuto sufficiente, dagli altri inuentato,è insufficiente:poiche non ha mai hauuto,secondo loro,ne è per hauer' effetto alcuno.

La prima openione,si come ha del misterio,& arcano, tenendo la mente humile,& rassignata in Dio,senza alcuna confidenza in se stessa, conoscente la deformità del peccato,& l'eccellenza della gratia Diuina; cosi,questa seconda era plausibile, e popolare, a fomento della presontione humana, & accommodata all' apparenza:onde aggradiua a' Frati, professori dell' arte di predicare, piu tosto che di scientia di Theologia: & a' Cortegiani pareua probabile, come consentiente alle ragioni politiche:era sostentata dal Vescouo di Bitonto, & quello di Salpi se ne fece molto partiale: i defensori di questa usando le ragioni humane,preualeuano gli altri:ma,venendo a' testimonij della Scrittura,soccombeuano manifestamente.

Il Catarino, tenendo il parer medesimo, per risoluere i luoghi della Scrittura,che metteuano tutti in trauaglio,inuentò una media openione:Che Dio,per sua bontà,ha eletto alcuni pochissimi fuor degli altri, quali vuole onninamente saluare,& a' quali ha preparato mezzi potentissimi,efficacissimi,& infallibili:gli altri tutti,quanto a se,vuole che siano salui, & a questo effetto ha apparecchiato a tutti mezzi sufficienti,restando in loro libertà l'accettargli, & saluarsi; ouero,rifiutandogli,dannarsi: & di questi esser alcuni,che gli riceuono, & si saluano;se ben non sono degli eletti:& di questi il numero è assai grande: gli altri, che ricusano cooperare a Dio, quale gli vuole salui, restano dannati: la causa della predestinatione de' primi,esser la sola Diuina volontà: degli altri, l'accettatione,& buon' uso,& cooperatione al Diuino aiuto,preueduta da Dio:& della reprobatione degli ultimi,causa esser la preuisione della lor peruersa volontà, in rifiutarlo,o abusarlo.Che S.Giouanni,& S.Paolo,& tutti i luoghi della Scrittura, allegati per l'altra parte,doue tutto è dato a Dio, & mostrano infallibilità, s'intendono solamente de' primi, & singolarmente priuilegiati: & quanto agli altri, a chi è apparecchiata la via commune, si verificano le ammonitioni, & essortationi,& generali aiùti,quali chiunque vuol' udire,& seguire, si salua: & chi non vuole,per colpa propria perisce: di quei pochi,oltre il commune priuilegiati, esser' il numero determinato,& certo appresso Dio: di quegli altri,che per

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

per via commune si saluano, come dependente dalla libertà humana, non esser da Dio determinato, se non attesa la preuisione delle opere di ciascuno. Diceua il Catarino, marauigliarsi molto della stupidità di quelli, che dicono esser certo, & determinato il numero; & nondimeno aggiongono, che gli altri possono saluarsi, che tanto è dire, Esser' un numero determinato, il qual però puo crescere: & parimente, di quelli che dicono, i reprobati hauer' un' aiuto sufficiente per la salute, essendo però necessario a chi si salua hauerne un maggiore; che è dire, un sufficiente insufficiente. CIↃ IↃ XLVI.

Aggiongeua, che l'openione di Sant'Agostino sia inaudita inanzi a lui: che esso medesimo confessa, che non si troverà nelle opere d'alcuno, che habbia scritto inanzi i tempi suoi: che egli stesso non sempre l'hebbe per vera, anzi ascrisse la causa della Diuina volontà a' meriti, dicendo, Dio compassiona chi gli piace, & indura chi egli vuole: ma quella volontà di Dio non puo esser' ingiusta: imperoche viene da occoltissimi meriti: & che ne' peccatori vi è diuersità, & ve ne sono di quelli, che, quantonque non giustificati, sono degni della giustificatione: se ben dopo, il calore del disputar contra i Pelagiani lo trasportò a parlare, & sentire il contrario: ma però in quei tempi stessi, quando fu udita la sua sententia, tutti i Catholici restarono scandalizati, come San Prospero gli scrisse. Et Gennadio Massilienſe cinquanta anni dopo, nel giudicio che fa delli scritori illustri, dice essergli auuenuto secondo il detto di Salomone, Che nel troppo parlare, non si puo fuggir' il peccato: & che, per il fallo suo, essaggerato dagli inimici, non era ancora nata questione, che partorisse heresia: quasi accennando quel buon Padre il suo timore di quello, che hora si vede, cioè, che per quell' openione sorga qualche setta, & diuisione.

e'l secondo parimente:

La censura del secondo Articolo fu varia, & conseguente alle tre openioni narrate. Il Catarino haueua la prima parte per vera, attesa l'efficacia della diuina volontà verso i singularmente fauoriti: ma la seconda, falsa, attesa la sufficienza dell'aiuto Diuino a tutti, & la libertà humana in cooperarui. Gli altri, che ascriueuano la causa della predestinatione in tutti al consenso humano, condannauano l'Articolo tutto intiero, & quanto ad ambedue le parti: ma gli adherenti alla sententia di Sant' Agostino, & commune de' Theologi, la distingueuano, Che in senso composito fosse vera, & in senso diuiso dannabile. Sottilità, che confondeua la mente a' Prelati; & da chi la diceua, se ben essemplificato con dire, Chi si muoue non puo star fermo, in senso composito è vero, perche s'intende mentre che si muoue; ma in senso diuiso è falsa, cioè, in un' altro tempo: non era ben intesa: perche, applicando al proposito, non si puo dire il predestinato si puo dannare in un tempo che non sia predestinato: poiche è sempre tale: & generalmente il senso diuiso non ha luogo, doue l'accidente è inseparabile dal soggetto: per tanto, credeuano altri dichiarare meglio, dicendo, Che Dio regge, & muoue ciascuna cosa secondo la natura propria, laqual nelle cose contingenti è libera, & tale, che insieme con l'atto stà la potestà all' oppposito: onde insieme, con l'atto di predestinatione, stà la potestà alla reprobatione, & dannatione. Ma questo era meno inteso, che il primo.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CAP. XLVI.

Gli altri censurati di concordia:

Gli altri Articoli furono censurati con mirabile concordia. Per il terzo & sesto, asserendo essere stata perpetua opinione nella Chiesa, che molti ricevono, & conservano la gratia divina per qualche tempo, i quali poi la perdono, & in fine si dannano. Era allegato l'essempio di Saul, di Salomone, & di Giuda, uno de dodici, caso più di tutti evidente, per le parole di Christo al Padre, Ho custodito in tuo nome quelli, che mi hai dato, de' quali non è perito, se non il figlio del perdimento. Aggiongevano a questi, Nicolò, uno de' sette Diaconi, & altri nella Scrittura prima commendati, & poi biasimati: & per complemento d'ogni ragione, il caso di Luthero. Contra il sesto particolarmente considerauano, Che quella vocatione sarebbe una derisione empia: quando chiamati, & niente mancando dal canto loro, non fossero admessi: che i Sacramenti per loro non sarebbono efficaci: cose tutte piene d'assordità. Ma, per censura del quinto si portava l'autorità del Profeta, appunto contraria in termini, dicendo Dio, Se il giusto abandonerà la giustitia, & commetterà iniquità, nó mi raccorderò de' suoi benefatti. S'aggiongeua l'essempio di Dauid, che commise l'homicidio, & adulterio; di Maddalena; & di San Pietro, che negò Christo: si rideuano delle inettie de' Zuingliani, che dicessero insieme il giustificato non poter perder la gratia, & in ogni opera peccare. I doi ultimi furono dannati di temerità concordemente, con eccettione di quelli, a chi Dio ha fatto special riuelatione, come a Moise, & a' discepoli, a' quali fu riuelato come erano scritti nel libro del cielo.

Se ne formano gli Anathematismi, con disparere,

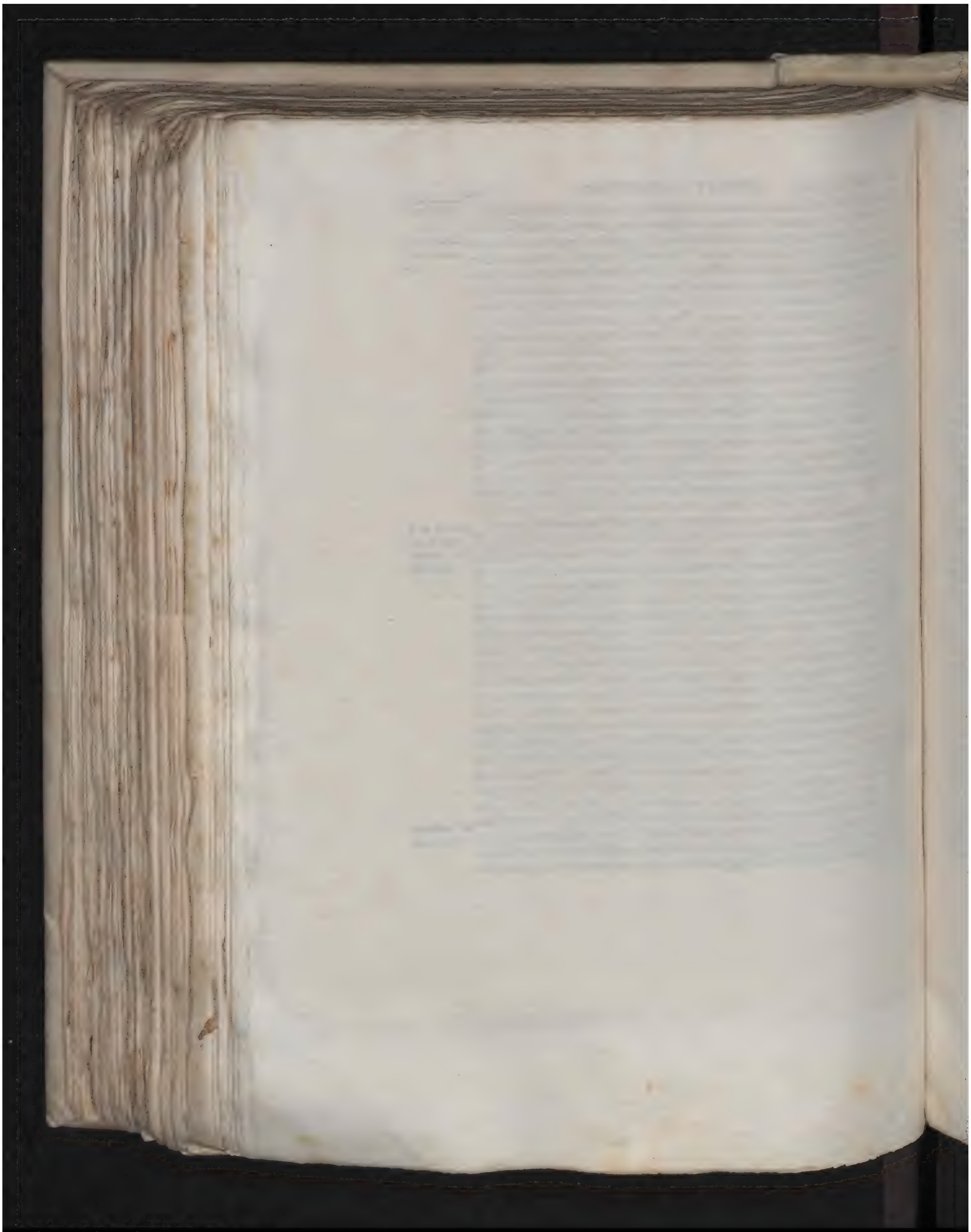
Finito l'essamine de' Theologi sopra il Libero arbitrio, & Predestinatione, & formati anco gli Anathematismi in quelle materie, furono aggregati a quei della giustificatione a' luoghi opportuni: a' quali era opposto, da chi in una parte, da chi in una altra, doue pareua che vi fosse qualche parola, che pregiudicasse all' openione propria. Ma Giacomo Cocco, Arciuescouo di Corfu, considerò, che da' Theologi erano censurati gli articoli con molte limitationi, & ampliationi, le quali conueniua inserire negli Anathematismi; accio non si dannasse assolutamente propositione, laquale potesse ricevere buon senso: massime, stante il debito dell' humanità, di riceuer sempre l'interpretatione più benigna; & quello della carità, di non pensar male. Fu da diuersi contradetto: prima, per l'uso degli antichi Concilij, iquali hanno dannato le propositioni hereticke senza limitatione, & nude, come sono dagli heretici afferite: & massime, che in materia di fede, per condannar' un articolo, basta habbia un senso falso, che possi indurre in errore gl' incauti. Pareuano ambedue le openioni ragioneuoli. La prima, perche era giusto che si sapesse, che senso era dannato: la seconda, perche non era degnità del Concilio limitare le propositioni degli heretici. S'aggiongeua a questo, che tutti i Canoni erano composti, recitando l'openione dannabile, & soggiongendo per causa della condanna i luoghi della Scrittura, o la dottrina della Chiesa, alla quale s'oppone: pigliata la forma dal Concilio d'Oranges, & a similitudine di quei del Peccato originale, nella Sessione precedente. Ma, riuscendo nella maggior parte la lettione longa, & tediosa; & la mistura di verità con falsità insieme, & delle cose reprobate con le approbate, non facilmente intelligibile; raccordò opportunamente il Simigaglia rimedio ad ambidoi gl' in-

rimediato per vero ricordo:

con-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

conuenienti, che era molto meglio separar la dottrina Catholica dalla contraria, & far due Decreti: in uno, tutto continuatamente dichiarare, & confermare il senso della Chiesa: nell' altro, condannare, & anathematizare il contrario. Piacque a tutti il raccordo, & cosi fu deliberato: & prima, formati gli Anathematismi separatamente, & poi data opera a formar l'altro Decreto: & chiamarono questo il Decreto della dottrina, & quello i Canoni: il quale stile fu poi seguito anco nella seconda & terza ridottione del Concilio.

e sono fatti si larghi che seruono solo a condannar i Lutherani, e non a decidere le dispute de' Cattolici:

S'affaticò sopra ogni credenza il Santa Croce, per formar quei Decreti, con euitare quanto fu possibile d'inferirui alcuna delle cose controuerse tra i Scolastici: & quelle che non potè tralasciare, toccandole in tal maniera, che ognuno restasse contento. In ogni Congregatione, che si faceua, auuertiua tutto quello, che da alcuno non era approuato, & lo leuaua, ouero racconciaua, secondo l'aiuto: & nó solo nelle Cõgregationi, ma con ciascuno, con chi in particolare parlaua, intendeua i dubij di tutti, & i pareri ricercaua: variò, con diuersi ordini, la materia; mutò hora una parte, hora una altra: in tanto che gli ridusse nella forma nella quale sono, che a tutti piacque, & da tutti fu approuata. Certo è, che sopra queste materie furono tenute Congregationi, parte de' Theologi, parte de' Prelati, al numero di cento; & che dal principio del Settembre, sino al fine di Nouembre, non passò giorno, che il Cardinale non mettesse mano in quello, che prima era scritto, & non facesse qualche mutatione: & hebbe auuertenza anco a cose minime. Resta la memoria delle mutationi, delle quali ne raccontarò qui due, come per saggio delle molte, che sarebbe noioso rammemorare. Nel primo capo della dottrina, con assenso commune, fu prima scritto, Che ne i Gentili, per virtù della natura; ne i Giudei, per la legge di Moise, poteuano liberarsi dal peccato. Et, perche teneuano molti, che la circõcisione rimettesse i peccati, presero sospetto, che quelle parole potessero pregiudicare all'openione loro, quãtonque in piu d'un luogo S. Paolo in termini formali habbia detto l'istesso. Per sodisfargli, il Cardinale, in luogo, che diceua, *Per ipsam etiam legem Moysi*; mutò, & disse, *Per ipsam etiam literam legis Moysi*: & ogni mediocre intendente della Theologia puo da se giudicare, quanto bene quella voce *(literam)* conuenga in quel luogo. Et nel principio dell'ottauo capo, non si contentarono quei della certezza della gratia, che si diceste, I peccati non esser rimessi all' huomo per la certezza della remissione, & perche si confidi in quella. Et il Cardinale gli sodisfece, escludendo la certezza reale, & costituendo in luogo di quella, la iattantia, & la confidenza in quella sola. Et in fine del capo puo ognuno chiaramente vedere, che la cautela douena esser resa, con dire, Perche nissun puo saper certamente d'hauere acquistata la gratia di Dio: ma, per sodisfattione ad una parte, conuenne aggiongere, certezza di fede: ne bastando questo a' Domenicani, instarono, che s'aggiongesse, Catholica. Ma, gli adherenti al Catarino non contentandosi, in luogo di quelle parole, Fede Catholica; si disse, Fede, laqual non puo sottogiacere a falsità. Il qual modo contentò ambe le parti; perche gli uni inferiuano, Adonque quella certezza di fede, che si puo hauer in cio, puo esser falsa, & per tanto incerta: gli altri inferiuano, che tal certezza non puo hauer dubio di falsità per quel tempo, che si tiene: ma per la mutatione, che puo auuenire, passando da stato di gratia a quello

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

di peccato puo diuentar falsa: sicome tutte le verità di presente contingenti, ancorche certissime,& indubitatissime,con la mutatione delle cose soggette diuentano false: ma la fede Catholica non solo è certa,ma anco immutabile,per hauer soggette cose necessarie,o passate,che non riceuono mutatione.

Et veramente, considerando questi particolari, conuien non defraudare il Cardinale della lode meritata,che sapesse dar sodisfattione anco a' pertinaci in contrarie openioni:& quei che vorranno rendersi di cio maggiormẽte certificati,doueranno sapere,che,immediate dopo la Sessione,F. Dominico Soto,principale tra' Domenicani,si diede a scriuere tre libri,che intitolò, *De natura & Gratia*,per commentarij di questa dottrina,& con le sue espositioni vi trouò dentro tutte le openioni sue. Et uscita quella opera,F. Andrea Vega,piu stimato tra' Francescani,diede in luce esso anco quindici gran libri per commentarij sopra gli sedici capi di quel Decreto,& lo interpretò secondo l'openione propria tutto: lequali due openioni,non solo hanno tra loro gran diuersità quasi in tutti gli articoli,ma in molti espressa,& euidente contrarietà. Et ambedue queste opere si videro stampate l'anno M.D.XLVIII. & chi le leggerà,osseruando che molto spesso danno alle parole del Concilio sensi alternatiui, & dubiosi, si marauigliera, come questi doi soggetti, i primi in dottrina,& stima,che piu degli altri hebbero parte in quello,non fossero consci dell' unico senso,& vero scopo della Sinodo: del quale hauendo anco parlato diuersamente quei pochi degli interessati, che dopo hanno scritto,non ho mai potuto penetrare,se quell' adunanza conueniisse in un senso,o pur vi fosse sola unità di parole. Ma,tornando al Cardinale,come il Decreto fu approuato da tutti in Trento,lo mandò al Pontefice, che lo diede a consultare a' Frati,& altri letterati di Roma:& da tutti fu approuato,per la medesima ragione,che ognuno lo potè intendere secondo il proprio senso.

in materia di Riforma vanamẽte si propone l'Articolo delle qualità de' Prelati,

Ho narrato tutto insieme quello, che fu maneggiato in materia di fede,per non diuider le cose congionte:ma,tra tanto qualche giorni anco fu trattato della riforma:& in quelle Congregationi fu proposto di statuir le qualità requisite nella promotione de' Prelati maggiori, & altri ministri della Chiesa. Et furono dette grauissime sententie,con grand' apparato:ma il modo d'introdurne l'osseruanza non si trouò:perche,doue i Rè hanno la presentatione, non si vedeua con che legami astringergli: doue l'elettione ha ancora luogo, i Capitoli sono di persone grandi,& potenti. Quanto al rimanente,tutte le Prelature sono di collatione del Papa,& gli altri beneficij,per piu di due terzi,reseruati alla Sede Apostolica; allaquale non è conueniente dar legge:onde,dopo molti,& lunghi discorsi,si concluse, Meglio essere il tralasciare questa consideratione.

La residenza rimessa in cãpo, eccita contese:

Non furono manco in numero, ne piu breui i ragionamenti in materia della residenza: iquali,se ben non terminarono in quella risolutione,che era necessaria,& desiderata da molti,nondimeno hebbero in questo tempo qualche confusione,& prepararono materia ad altri. Per intelligenza dellequali cose è necessario ripigliare questa materia dal suo principio.

discorso dell' origine di questa materia:

I gradi Ecclesiastici non furono nell' origine loro instituiti, come dignità, preeminenze,premi,ouero honori; sicome hoggidi,& da molte centinaia d'anni gli ve-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

gli vediamo: ma come ministerij, carichi, detti con un'altro nome da San Paolo, opere; & da Christo Nostro Signore nell' Euangelio, operarij: però non poteua all' hora entrar' in pensiero ad alcuno d'assentarsi dall' esseguirgli in persona propria: & se pur' uno (ilche rare volte occorreua) dall' opera si ritiraua, non vi era ragione, che titolo, o emolumento alcuno gli restasse. Et quantonque fossero i ministerij di due sorti; alcuni, che anticamente chiamauano del Verbo, & al presente si dice, di cura d'anime: & altri, delle cose temporali, per il vitto & seruitio de' poueri, & infermi; come erano le diaconie, & altre subalterne opere; ugualmente tutti si tenenuano ubligati a quel seruitio in propria persona, ne mai alcuno haurebbe pensato di seruir per sostituto; saluo che in breuissimo tempo per urgenti impedimenti: ne meno haurebbe preso un' altro carico, che fosse d'impedimento a quello. Aumentata la Chiesa, doue il popolo Christiano era numeroso, & libero dalle persecutioni, altra sorte di ministri fu instituita per seruir nelle adunanze Ecclesiastiche, cosi nel legger le Diuine Scritture, come in altre fontioni, a fine d'eccitar la diuotione. Furono anco instituiti Collegij de' ministri, che in commune attendessero ad alcun carico, & altri come Seminarij, donde cauar ministri già instrutti. Questi de' Collegij, non hauendo carico personale, poiche la Congregatione tanto amministraua con uno piu, come con un meno; alle volte, o per causa di studio, o di maggior instruttione, o per altra, restauano assenti dalla Chiesa, chi per breue, chi per longo tempo: non però tenendo titolo, ne carico alcuno, ne meno riceuendo alcun' emolumento: cosi San Gieronimo, Prete Antiocheno, ma senza cura particolare; & Ruffino d'Aquileia, al modo stesso; & San Paolino, ordinato Prete di Barcellona, poco risedettero. Cresciuto poi il numero di questi, degenerò in abuso, & gli fu dato nome di Clerici vagabondi: perche erano fatti con quel modo di viuere odiosi: de' quali spesso si parla nelle Leggi, & Nouelle di Giustiniano: non però mai fu pensato di tener' il titolo d'un' officio, & goderne gli emolumenti, non seruendo; se non dopo il DII. nella Chiesa Occidentale; quando i ministerij Ecclesiastici mutarono stato, & furono fatti gradi di dignità, & honori; & anco premi per seruitij prestati: &, si come già nelle promotioni Ecclesiastiche, considerato il bisogno della Chiesa, si prouedeua di persona atta a quel ministerio; cosi dopo, considerate le qualità della persona, si prouide di grado, degnità, o emolumento, che gli conueniua: dal che è nato l'essercitar l'opera, & il ministerio per sostituto. Questo abuso introdotto ha tirato per conseguenza un' altro seco: cioè, riputarsi disubligato, non solo di ministrare, ma anco di stare presente, & assistere a quello che opera in suo luogo: & veramente, doue non è eletta l'industria della persona per l'opera, ma è prouisto di luogo, & grado, alla persona; non è ragione, che sia astretta ad operar per se stessa, ne assistere all' operante. Il disordine era tanto inanzi passato, che haurebbe distrutto l'Ordine Clericale, se i Pontefici Romani non hauessero in parte ouuiato, commandando, che i Prelati, & altri Curati, quantonque per sostituti essercitassero il carico, fossero nondimeno tenuti all' assistenza del luogo, che chiamarono Residenza: al che anco vollero ubligare i Canonici, nõ constringẽdo a questo gli al-

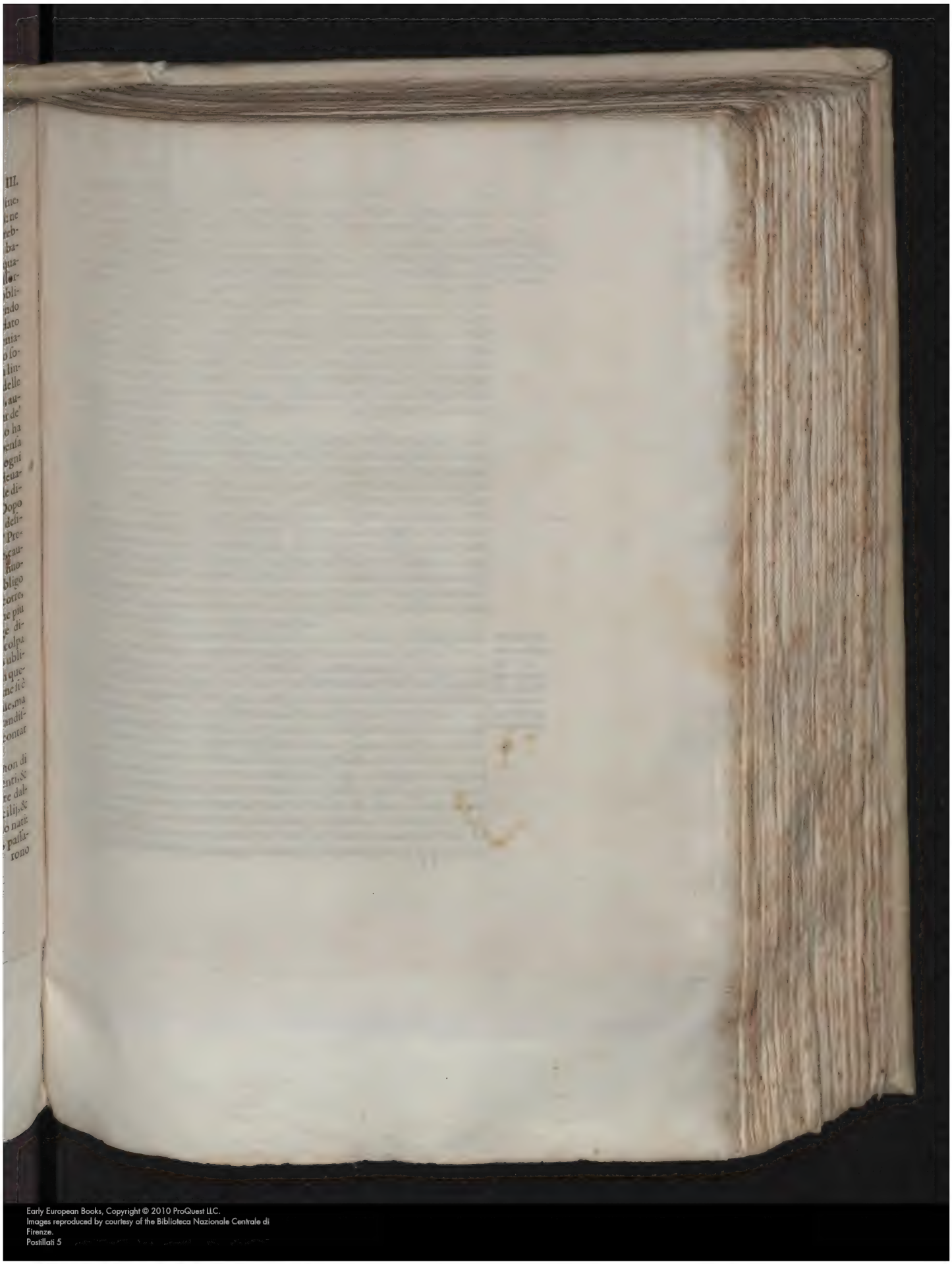
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

tri chierici beneficiati,ne di loro parlando ; ma lasciandogli alla consuetudine, anzi abuso introdotto:dalqual silentio nacque,che si riputarono disubligati:ne a' Pontefici dispiacque quel volontario inganno,ben vedendo,che termineresbbe in grandezza della lor Corte: & di qui venne la pernitiosa , & non mai a bastanza detestanda distintione de' beneficij di residenza,& non residenza; laquale è seguita cosi nella dottrina, come nell' opera,senza nissun rossore dell' assordità , che seco apertamente porta: cioè,che sia dato titolo,& salario, senza obligatione : & per palliarla, anzi piu tosto farla apparire piu vergognosa,hauendo i Canonisti una massima , che conuince l'assordità , cioè , Ogni beneficio è dato per l'ufficio ; l'hanno esposta , intendendo per ufficio, le preci orarie del Breuiario:si che sia data una entrata di mille, di dieci mille,& piu scudi, per questo tolo,accio si pigli in mano un Breuiario,& si legga con quanta velocità puo la lingua in sommessa voce , senza attendere anco ad altro , che alla prononcia delle parole. Ma la distintione de' Dottori, & la prouisione de' Pontifici Romani, augmentarono in poco tempo l'abuso : imperoche, senza di quelle,alcuno pur de' beneficiati semplici si sarebbe fatto conscientia : là doue con quelle ognuno ha giustificato l'abuso per cosa lecita. Et quanto a' curati , introdusse la dispentà Pontificia , non mai negata a chi la ricerca, in quel modo , che fa impetrar ogni cosa a Roma : onde i soli poueri,& quelli,che ne riceuono commodo, risedeuano:& l'abuso , prima in minima parte per leggi Pontificie rimediato , per le dispense non solo salì al colmo,ma si sparse anco fuori,infettando la terra. Dopo i moti della Germania nella religione,che diedero occasione di parlare, & deliberar riforma,ascriuendo ognuno il male alla negligenza , & poca cura de' Prelati,& desiderando vedergli al gouerno delle Chiese,detestando le dispense,cause dell' assenza;furono introdotti discorsi dell' ubligatione loro : & alcuni huomini pij , fra' quali Frate Thomaso Gaetano Cardinale , affermarono, l'obligo della residenza esser di legge diuina : & auuenne, come in tutte le cose occorre, che la passione precedente persuadè l'openione piu rigida, & l'ubligatione piu stretta,& la disubligatione piu difficile : questo era, dandogli vigor di legge diuina. I Prelati,vedendo il male,ma desiderando,che fosse iscusabile , & di colpa leggiera , si diedero all' opinione, che non da Dio, ma dal Pontefice,erano ubligati:imperoche cosi la dispensa,o la taciturnità del Papa,gli saluaua. Con queste preuie dispositioni di dottrina,fu nel Concilio proposta la materia, come si è detto : laquale, perche partorì controuersia nel principio non molto graue,ma in progresso maggiore,& nel fine,che fu negl' anni M.D.LXII.& LXIII.grandissima; non è stato fuori di proposito questa recapitolatione ; ne sarà,il raccontar qualche particolari occorsi.

Adonque, se ben gli articoli primieramente proposti,non furono se non di stringer maggiormente i precetti,aggiongerci pene,& leuar gli impedimenti,& facilitar l'essecutione: & tutti concordauano,allegando persuasioni cauate dalla Scrittura del Nuouo , & Vecchio Testamento , & da' Canoni de' Concilij,& dottrina de' Padri:& anco dagli inconuenienti,che dal non residere erano nati nondimeno la maggior parte de' Theologi, & de' Domenicani massime , passarono

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

rono a determinate, che l'obligatione fosse per legge Diuina. Frate Bartholomeo Carranza, & Frate Dominico Soto, Spagnuoli, erano autori piu principali: le ragioni piu fondate che adduceuano, furono, Perche il Vescouato era instituito da Christo, come ministerio, & opera: adonque ricerca attione personale, che non puo far l'assente: che Christo, descriuendo le qualità del buon Pastore, dice, Che metta la vita per il gregge, ch'egli conosce le pecorelle per nome, & camina inanzi loro. Dall' altra parte, i Canonisti, & i Prelati Italiani, disputauano, che l'obligo fosse per legge Ecclesiastica: allegando, che mai si troueră dagli antichi alcuno non residente ripreso, come transgressor della Diuina legge, ma solo de' Canoni. Che Timotheo, se ben Vescouo Efesino, piu tempo fu in viaggio, per ordine di S. Paolo; che a S. Pietro è detto, Che pasca le agnelle: il che s'intende di tutte, & pur non puo esser per tutto presente, cosi puo il Vescouo adempire il precetto di pascer senza residere. Rispondeuano anco alle ragioni contrarie, dicendo, Che le conditioni del Pastore, da Christo proposte, non conuengono ad altro, che a lui proprio.

nella quale si disputa se è di ragion diuina, o Canonica,

Fra Ambrosio Catarino, se ben Domenicano, era contrario agli altri: e diceua, Che il Vescouato, quale è institutione di Christo, è un solo, quello che ha il Papa: degli altri l'institutione è del Pontefice; il quale, si come egli parte la quantità, & il numero delle pecorelle da pascere, cosi e gli prescriue anco il modo, & la qualità. Perilche al Papa stà ordinare a ciascun Vescouo, che per se stesso, o per sostituto, attenda al gregge, si come glielo puo assegnare, & molto, & poco, & priuarlo anco della potestà del pascere. Thomaso Campeggio, Vescouo di Feltre, rispondeua in un' altro modo; Che il Vescouo, come San Gieronimo testifica, è institutione di Christo: ma la diuisione de' Vescouati fu instituita dopo dalla Chiesa: che Christo a tutti gli Apostoli diede cura di pascere, ma non gli legò ad un luogo: come anco le attioni Apostoliche, & de' discepoli loro mostrano: l'hauer' assegnato questa portione del gregge ad uno, & quella ad altro, fu institutione Ecclesiastica per meglio gouernare.

Queste cose furono trattate con assai passione tra i Vescoui. Gli Spagnuoli, non solo adheriuano, ma anco fomentauano, & incitauano i Theologi *de iure diuino*, hauendo un' arcano, che tra loro soli communicauano, d'aggrandire l'autorità Episcopale: imperoche, se una volta fosse deciso che da Christo hauesse la cura di reggere la lor Chiesa, resterebbe anco deciso, che da lui hanno l'autorità percio necessaria, ne il Papa potrebbe restringerla. Questi disegni erano subodorati dagli adherenti alla corte: però, atteso l'importanza della cosa, essi ancora faceuano animo a' defensori della contraria. I Legati giudicauano meglio ouuiare al pericolo, mostrando di non accorgersi, & a questo fine mirando, per all' hora dissero, Che la materia era difficile, & haueua bisogno di maggior essame: perche doue le cose sono controuerse tra li stessi Catolici, non è da venire a decisione, che danni vna parte, per non far scisma: & a fine di non seminare contentioni, per poter' unitamente attendere a condannare i Lutherani. Però ad una altra Sessione era meglio differire la dichiaratione, *quo iure* sia debita. Ad alcuni pareua che bastasse rinouare i Canoni, & Decretali vecchi in questa ma-

con molta passione, massima degli Spagnuoli, che tẽtano ristabilire l'autorità Episcopale, per la residenza,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVI.

teria: dicendo, Che sono assai seueri, hauendo la pena di priuatione: & anco ragioneuoli, admettendo le legitime scuse. Restaua trouar via, che non fossero concesse dispense, & tanto era bastante. Altri sentiuano, che era necessario eccitarlo con nuoue pene, & attendere a leuar gl' impedimenti, che piu importaua: poiche, quelli leuati, sarebbe la residenza seguita: & poco rileuaua donde l'obligo veniße, purche fosse esseguito: che, fatto questo, s'haurebbe potuto discuoprir meglio la materia. Alla maggior parte, piacque che si facesse l'uno & l'altro: ma, per far si, che non fossero richieste, si leuassero gl' impedimenti, onde prouengono le essentioni: nel che non vi fu meno che dire, & che contendere tra quelli, che teneuano ogni essentione per abuso; & quelli, che l'haueuano per necessarie nella Chiesa, reprobando solamente gli eccessi.

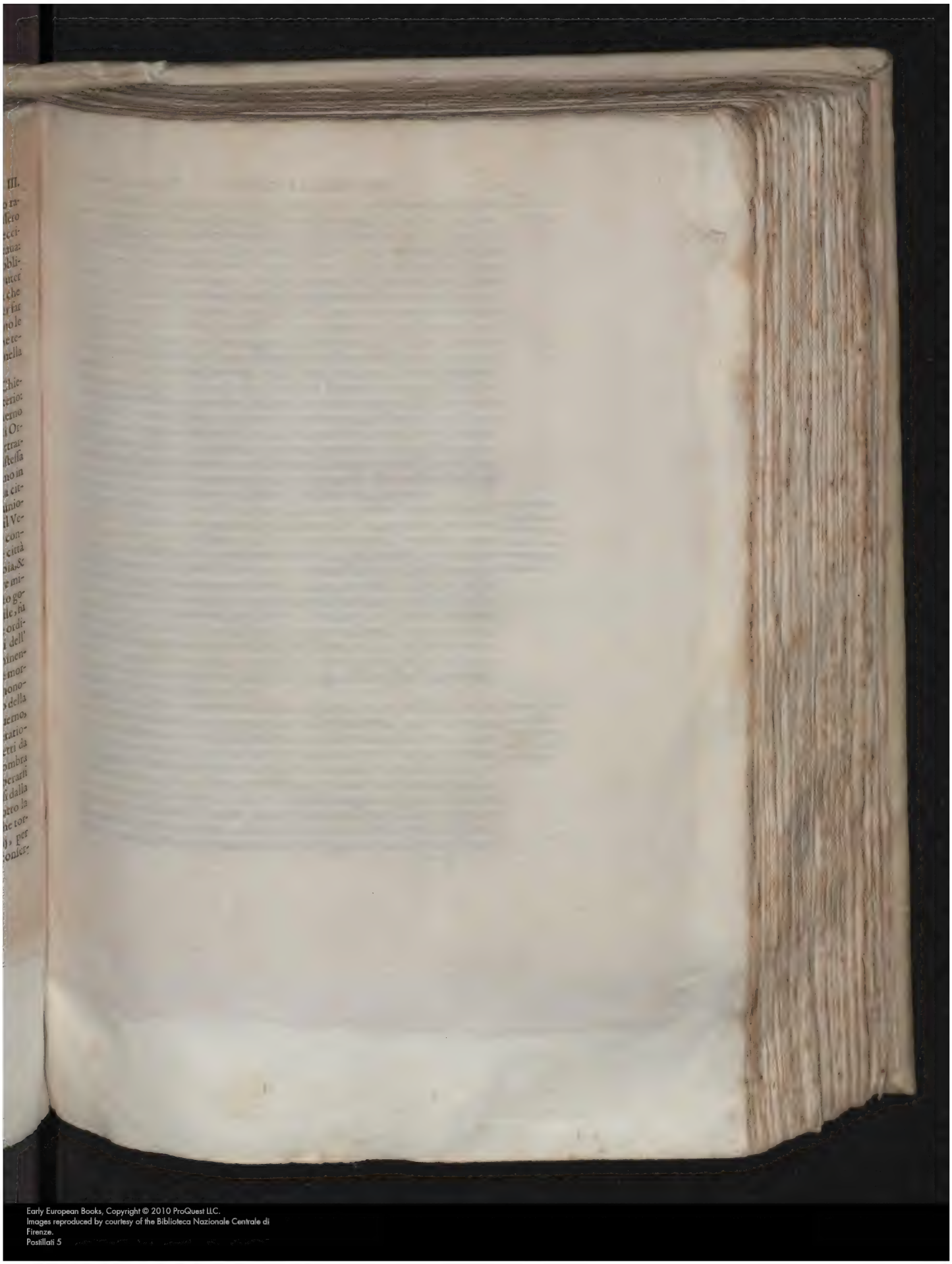
allaquale le dispense di Roma sono riconosciute contrarie.

discorso dell' antico gouerno della Chiesa, e dell' introduttion delle dispense.

Testifica San Gieronimo, che ne' primi principij del Christianesimo, le Chiese erano, come in Aristocratia, rette per il commune conseglio del Presbiterio: & a fine d'ouviare alle diuisioni, che s'introduceuano, fu instituito il gouerno Monarchico, dando tutta la sopraintendenza al Vescouo, alquale tutti gli Ordini della Chiesa ubediuano, senza che veniße ad alcuno piu pensiero di sottrarsi da quel gouerno. I Vescoui vicini, le Chiese de' quali, per esser sotto l'istessa prouincia, haueuano insieme commercio, essi ancora per Sinodi si reggeuano in commune: & per facilitar piu il gouerno, attribuendo molto a quello della città principale, gli deferiuano, come a capo di quel corpo: & per la communione piu ampia, che tutte le prouincie d'una prefettura teneuano insieme, il Vescouo della città, doue il Prefetto risedeua, acquistò certa superiorità, per consuetudine. Queste Prefetture essendo, La città Imperiale di Roma, con le città suburbicarie: & la Prefettura d'Alessandria, che reggeua l'Egitto, la Libia, & Pentapoli: d'Antiochia, per la Soria, & altre prouincie d'Oriente. Et in altre minori Prefetture, in Greco chiamate, Eparchie, l'istesso era seruato. Questo gouerno, introdotto, & approuato dalla sola consuetudine, che lo trouò utile, fu stabilito dal primo Concilio Niceno, sotto Constantino, & per Canone ordinato, che si continuasse: & tanto era lontano ciascuno dall' essimersi fuori dell' ordine, che, hauendo il Vescouo di Gierusalem molte honoreuoli preeminenze; forse per esser luogo, doue Christo Nostro Signore conuersò in carne mortale; & fu origine della religione; il Concilio Niceno ordinò che quelle honoreuolezze hauessero luogo; ma in maniera, che non fosse niente detratto della superiorità del Metropolitano, che era il Vescouo di Cesarea. Questo gouerno, che nelle Chiese Orientali sempre è stato seruato, nella Latina prese alteratione, con occasione, che, essendo fabricati numerosi, & gran Monasterij, retti da Abbati di gran fama, & valore, che per le virtù loro conspicue faceuano ombra a' Vescouii; nacque qualche gara tra questi, & quelli: & gli Abbati, per liberarsi da quegli incommodi, o reali, o finti, per coprir l'ambitione del sottrarsi dalla soggettione debita; impetrauano da' Pontefici Romani d'esser riceuuti sotto la protettion di S. Pietro, & immediate sotto la soggettione Pontificia: ilche tornando molto a conto alla Corte Romana, poiche chi ottiene priuilegij, per

conser-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

conseruarsegli,è ubligato di sostentar l'autorità del concedente, presto presto tutti i Monasterij furono essentati. I Capitoli ancora delle Cathedrali,essendo per la maggior parte regolari,co' medesimi pretesti impetrarono essentione. Finalmente,le Congregationi Cluniacense, & Cistercense, tutte intiere,si essentarono, con grand' aumento dell' autorità Pontificia; laqual veniua ad hauer sudditi proprij in ciascun luogo, diffesi,& protetti dal Papato; & scambieuolmente defensori,& protettori d'esso. Da San Bernardo,che fu in quel tempo,& in Congregatione Cistercense, non fu lodata l'inuentione: anzi ammonì di cio Eugenio terzo Pontefice,a considerare,che tutti erano abusi,ne si doueua hauer per bene,se un' Abbate ricusaua soggiacer' al Vescouo, & il Vescouo al Metropolitano: che la Chiesa militante debbe pigliar essempio dalla trionfante,doue mai nissun' Angelo disse, Non voglio esser sotto l'Arcangelo: ma piu haurebbe detto,quando fosse vissuto ne' tempi posteriori. Imperoche dopo, gli Ordini de' Mendicanti passarono piu oltre, hauendo non solo ottenuto essentione onnimoda dall' autorità Episcopale,generalmente douunq; fossero: ma anco,facoltà di fabricar Chiese in qualonque luogo,& in quelle anco ministrar i Sacramenti. Ma in questi ultimi secoli,s'era tanto inanzi proceduto, che ogni Prete priuato,con poca spesa,s'impetraua una essentione dalla superiorità del suo Vescouo: non solo nelle cause di correttione; ma anco per poter' esser' ordinato da chi gli piaceua;& in somma di non riconoscere il Vescouo in alcun conto.

le essentioni non possono esser leuate via, e sono sol moderate in qualche parte:

Questo essendo lo stato delle cose,& richiedendo i Vescoui rimedio,alcuni di loro piu vehementi ritornauano alle cose dette nelle Congregarioni precedenti l'altra Sessione contra l'essentione de' Frati: ma,i piu prudenti, hauendo cio per tētatiuo impossibile da ottenere,stante il numero,& grādezza degli Ordini regolari,& il fauor della Corte;si contentarono di leuar quelle de' Capitoli,& persone particulari;& dimandarono che fossero riuocate tutte. Ma i Legati,con ufficij particolari,considerandogli,che non tutta la riforma si poteua per quella Sessione ordinare; che conueniua dar principio, & lasciar'anco la parte sua a' tempi seguenti;gli fecero star cōtenti,di leuar l'essentione,solo nelle cose criminali, a' Preti particolari,& Frati habitanti fuori di Chiostro;& a' Capitoli;come quelle, donde vengono inconuenienti maggiori;& le facoltà di dar gli Ordini Clericali a chi non resiede nella propria Diocese: con promissione, che si seguirebbe a proueder gli altri nell' altra Sessione.

il Papa, sdegnato contra Cesare, richiama il suo nepote Legato,

Mentre in Trento queste cose si trattano,il Papa,riceuuto auiso dal Cardinal Farnese,& considerato con quanto poca sua riputatione un Legato Apostolico stana in Ratisbona,mentre le sue genti erano in Campo,lo richiamò: con lui partì un buon numero de' gentilhuomini Italiani della gente Pontificia. Al mezo d'Ottobbre i doi esserciti si ritrouarono a Sontheim,tāto vicini,che solo un picciol fiume era in mezo tra loro:& cosi stando, Ottauio Farnese,mandato da Cesare con le genti Italiane, & con altri Thedeschi aggiontigli, prese Douauert, quasi su gli occhi dell' esercito nimico; ilquale non hauendo fatto alcuna impresa,mentre s'era trattenuto in Sueuia, se non tener l'Imperatore impedito,al Nouembre fu costretto d'abandonar quel paese,per una gran diuersione fatta da'

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

Cesare fa fare una diuersione su i Principi Protestanti, e si rende padrone della Germania superiore, commettendo nel fatto della religione,

Bohemi,& altri della fattione Imperiale contra la Sassonia, & Assia, luoghi de' due Capi Protestanti, che si ritirarono alla difesa delle cose proprie,lasciando la Germania superiore a discretione di Cesare:il che fu causa,che alcuni Prencipi,& molte delle città collegate, inclinarono ad accommodarsi con lui,hauendo honesta cautione,di tener la lor religione:ma egli non volle,che in scritto se ne facesse mentione,affine che non paresse la guerra fatta per quella causa,che sarebbe stato un' offender quelli de' suoi, che lo seguiuano,difficoltar la deditione degli altri, & insospettire anco gli Ecclesiastici di Germania, che sperauano veder restituito il rito Romano in ogni luogo. I ministri suoi nondimeno dauano parola a tutti,che non sarebbono molestati nell' uso della religione, scusando il padrone,se per molti rispetti non poteua sodisfargli di farne capitulatione, & egli operaua in maniera,che appariua ben chiara la deliberatione sua di contentargli con la conniuenza. In queste deditioni acquistò Cesare numerosa quantità d'artegliaria, & cauò dalle città, per ragione di condanna, molti dannari alla somma d'assai centinara di migliara;&,quel che piu di tutto importa,restò assoluto patrone della Germania superiore.

onde il Papa richiama il suo altro nepote, e le sue genti,

Questa felicità diede molta gelosia al Pontefice,& gli fece metter pensiero alle cose proprie,prima che tutta Germania fosse posta in obedienza. Le genti sue, sotto il Nipote Ottauio,erano molto diminuite in numero,per i già partiti col Cardinal Farnese,& per altri sfuggiti alla sfilata per i disagi. Quel rimanente,al mezo di Dicembre,ritrouandosi l'esercito Imperiale alloggiato vicino alla villa di Sotheim, partì tutto per ordine del Pontefice, dalquale hebbe il Nipote Ottauio commandamento di ritornare in Italia,& dire al suocero, Che,essendo finiti i sei mesi,il Papa non poteua piu sostener tanta spesa:che era finito il tempo dell' obligatione, & ridotto ad effetto quello, per che la lega fu contratta: cioè,ridotta la Germania in obedienza:con gran querela dell' Imperatore, che

di che Cesare si querela,

fosse abandonato apponto nella opportunità di far bene,& quando piu l'aiuto gli bisognaua:perche niente era fatto,quando non fossero oppressi i capi, iquali non si poteuano dir vinti,per esser ritirati alla difesa delli stati proprij: da che quando fossero liberati,era da temere,che ritornassero con maggiori forze,& ordine,che prima.Ma il Papa giustificaua la ragione sua,di non continuar nella lega,& la partita de' suoi, con dire, Che non era fatto partecipe degli accordi

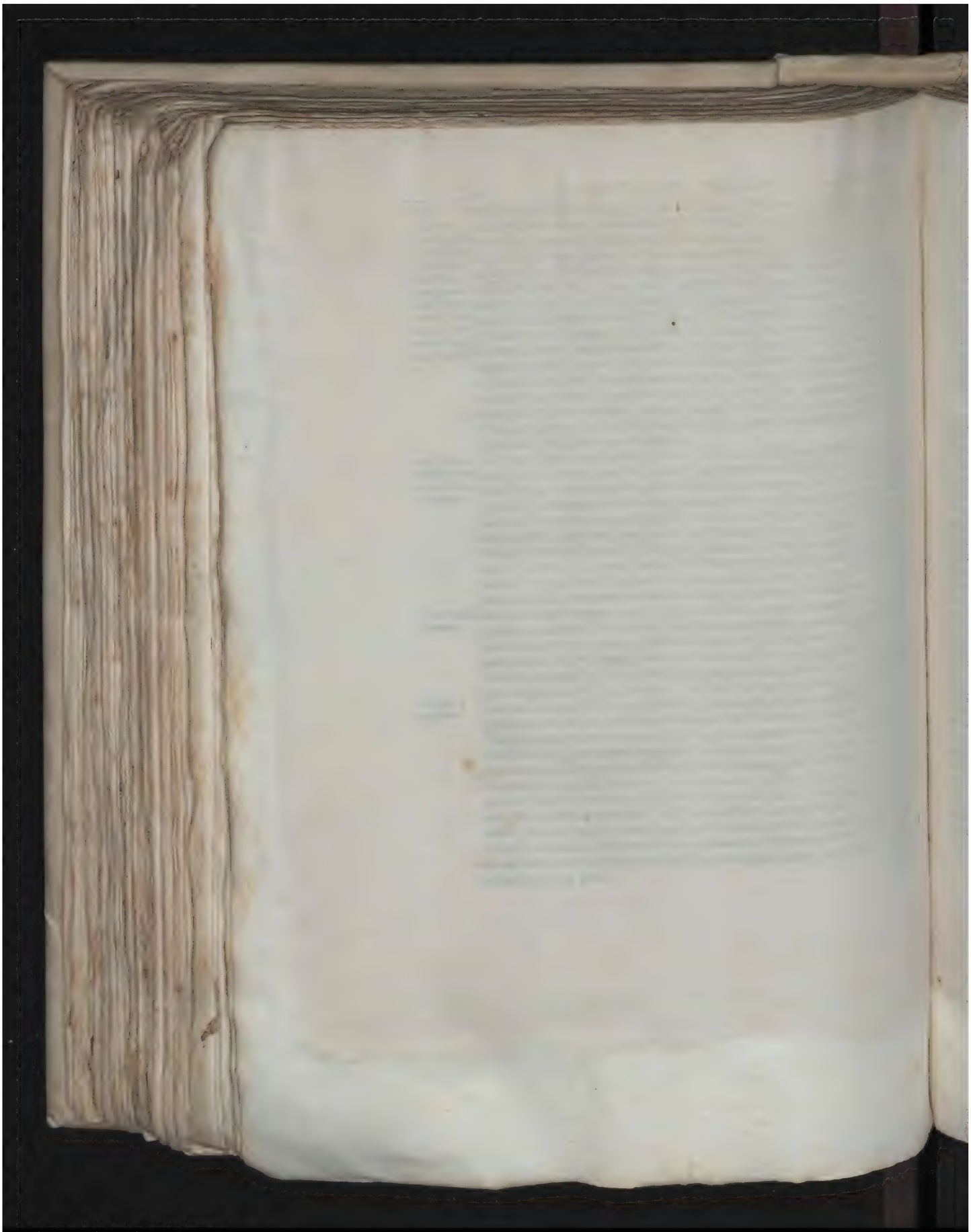
e'l Papa si giustifica:

fatti con le città, & Prencipi,che non si poteuano stabilire senza lui:& massime, che anco erano conclusi in molto pregiudicio della fede Catolica, rolerando l'heresia,che si poteua esterminare:che egli non haueua,secondo i capitoli della confederatione,participato degli utili della guerra,ne de' danari tratti dalle terre accordate; che l'Imperatore si doleua di lui,quando egli era l'offeso, & vilipeso, con danno anco della religione. Ne contento di questo,negò anco all'Imperatore,che potesse continuar a valersi de' danari delle Chiese di Spagna, oltra i sei mesi:&,quantonque i ministri di Cesare facessero con lui replicati & potenti ufficij, mostrando,che la continuatione della causa perche furono concessi, ricercasse anco che si continuasse la concessione,& che l'opera resterebbe vana,& senza frutto,quando non si conducesse al fine la guerra,non poterono mouerlo dalla risolutione presa.

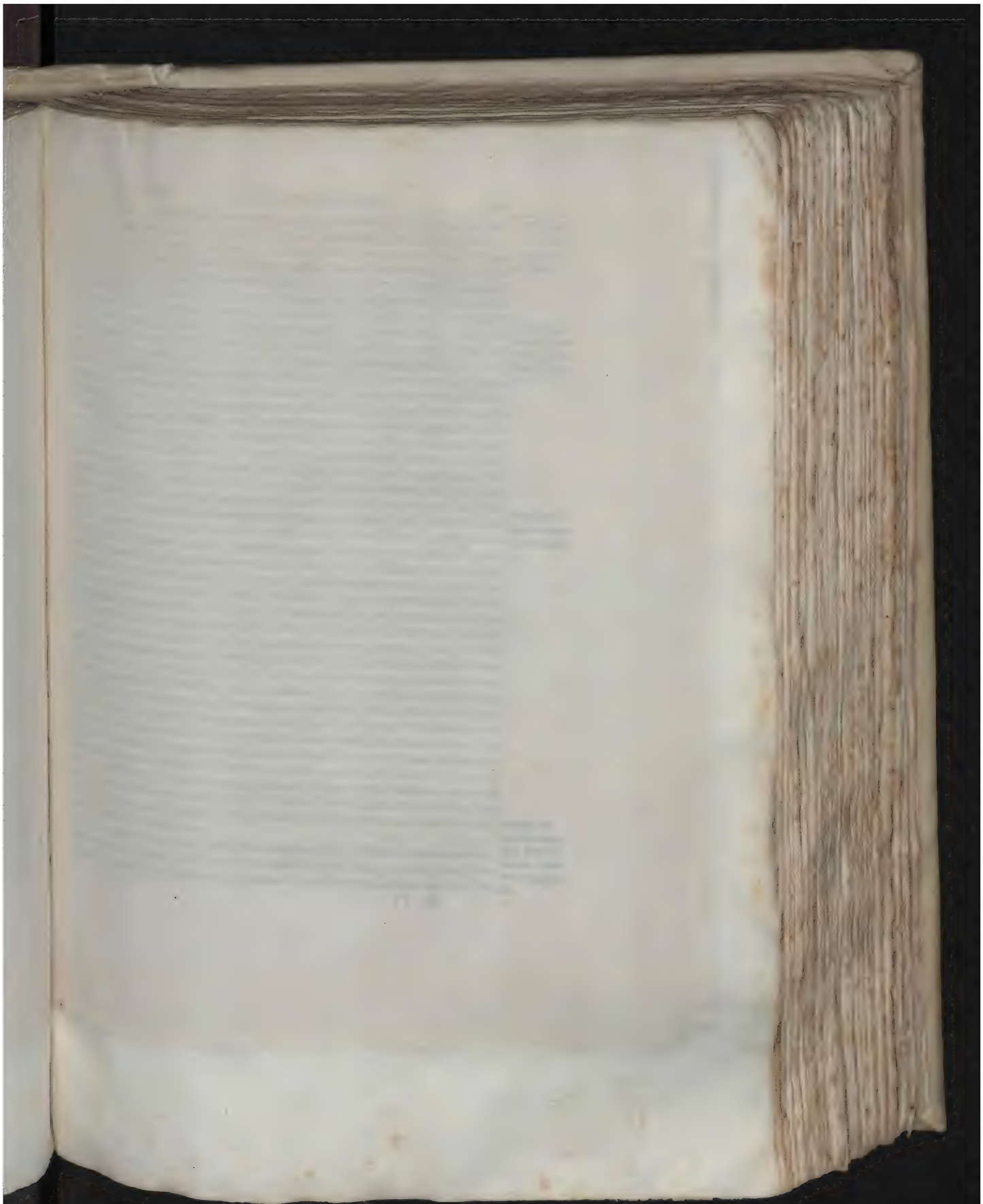
Suc-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

Successe anco, che essendo nata una congiura pericolosa in Genoua, che quasi hebbe effetto, dalla famiglia Fiesca contra la Doria, che seguiua le parti Imperiali; hebbe l'Imperatore per certo, che il Duca di Piacenza, figlio del Papa, ne fosse stato l'autore; & credette, che dal Papa venisse, & non si astenne di aggiongere questa querela alle altre. Il Papa teneua per fermo, che l'Imperatore sarebbe occupato in Germania per longo tempo, & senza poterlo offendere con forze temporali: ma temeua, che, col far andar' i Protestanti al Concilio, potesse eccitargli qualche trauaglio. Il rimedio di separare il Concilio gli pareua troppo violento, & scandaloso, massime essendo stato sette mesi, in trattatione non publicata: venne in parere di far publicare le cose già digerite: poiche per quella dichiaratione, o i Protestanti haurebbono ricusato andarui; o andando sarebbono costretti accettarla: nellaquale voltandosi il cardine di tutte le controuersie, la vittoria sarebbe stata la sua: &, quando non vi fosse altra ragione di farlo, questa sola lo conseglia, che, desiderando l'Imperatore, che s'astenesse da decider le controuersie, questo bastaua, per concludere esser' utile a lui il farlo, douendo esser contrarij i consegli di chi ha contrarij fini: vedeua bene che l'Imperatore l'haurebbe riceuuto per offesa graue: ma già a' disgusti poco si poteua aggiongere: & era il Papa solito, quando nelle deliberationi si trouaua serrato tra le ragioni, che lo confortauano, & dissuadeuano; ad usar il motto Fiorentino, Cosa fatta capo ha: & dar mano alla essecutione della parte necessaria. Però, alle feste di Natale, scrisse a' Legati, che facessero la Sessione, & publicassero i Decreti già formati. Il qual commandamento riceuuto, fecero Congregatione il tre di Gennaro: nellaquale dopo hauer deliberato, che s'intimasse la Sessione per il tredici, con parere, & piacere concorde di tutti, essendo ad ognuno venuto a noia lo star tanto tempo senza risoluer niente; proposero i Legati di publicare i Decreti formati. Quanto a quelli della fede, i Prelati Imperiali s'opponeuano, con dire, Che non era ancora opportunità, & bastaua publicar la riforma: ma i Pontificij instauano in contrario: allegando, esser già noto a tutto il mondo, che per sette mesi s'haueua assiduamente ventilata la materia della Gratia, & Giustificatione, & era anco il Decreto stabilito: che sarebbe con detrimento della fede, quando il mondo vedesse il Concilio temer di publicar quella verità, che era decisa. Et, per esser questi in numero molto maggiore, l'openione loro, aiutata dall' autorità de' Legati, superò. Le due seguenti Congregationi furono consumate in rileggere i Decreti cosi di fede, come di riforma: iquali, accommodate qualche leggieri coluccie, secondo l'auuertimento di quelli, che non erano interuenuti prima, piacquero a tutti. Con le solite ceremonie, andati alla Chiesa i Legati co' Prelati il Giouedi tredici Gennaro, giorno destinato per il publico consesso, si tenne la Sessione: doue cantò la messa Andrea Cornaro Arciuescouo di Spalato; & fece il Sermone Thomaso Stella, Vescouo di Salpi; & furono letti i Decreti della fede, & della riforma.

il Papa prouede ad ogni sinistro accidente del Concilio,

ed ordina a' Legati di tener la sessa Sessione,

Decreti di quella intorno alla Giustificatione, e materie congiunte.

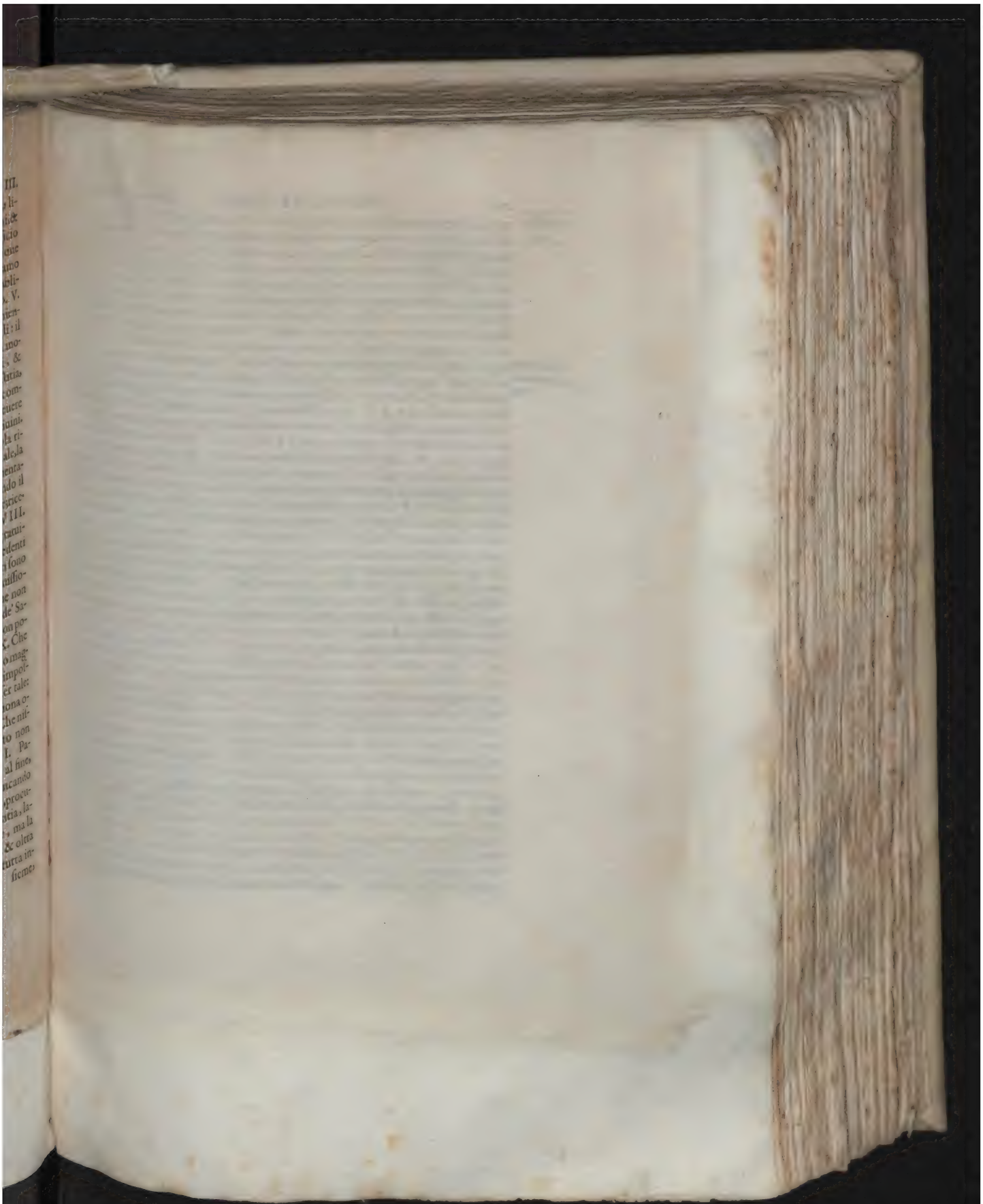
Il primo conteneua sedici capi con loro proemij, & trentatre Anathematismi. In sostanza, dopo d'hauer prohibito credere, o predicare, o insegnare altramente di quanto era statuito, & esplicato in quel Decreto, dichiaraua, I. Che,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVI.

ne Gentili, per mezi naturali; ne Giudei, per la lettera di Moise, hanno potuto liberarsi dal peccato. II. Onde Dio mandò il Figliuolo, per riscuotere gli uni, & gli altri. III. Il qual, se ben' è morto per tutti, nondimeno godono il beneficio quei soli, a chi il merito di lui è communicato. IIII. Che la giustificatione dell' empio non è altro, se non una translatione dello stato di figlio di Adamo nello stato di figlio adottiuo di Dio per Giesu Christo; laquale, dopo la publicatione dell' Euangelio, non si fa senza il Battesimo, o senza il voto di quello. V. Che il principio della giustificatione negli adulti viene dalla gratia preueniente, che gl' inuita a disporsi, con acconsentirgli liberamente, o cooperargli: il che l'huomo fa di sua volontà spontanea, potendola anco rifiutare. VI. Il modo della preparatione è, credendo prima volontariamente le reuelationi, & promesse diuine; & conoscendosi peccatore, dal timor della diuina giustitia, voltandosi alla misericordia, con sperare il perdono da Dio: & percio cominciare ad amarlo, & odiar' il peccato: & finalmente, proponendo di riceuere il Battesimo; incominciare vita nuoua, & seruare i commandamenti Diuini. VII. Che a questa preparatione seguita la giustificatione; quale non è sola remessione de' peccati, ma santificatione ancora, & ha cinque cause: la finale, la gloria Diuina, & vita eterna: l'efficiente, Dio: la meritoria, Christo: l'istromentale, il Sacramento: & la formale, la giustitia donata da Dio, riceuuta secondo il beneplacito dello Spirito Santo, & secondo la disposition del recipiente; ricceuendo insieme con la remessione de' peccati, la fede, speranza, & carità. VIII. Che, quando San Paolo dice, L'huomo esser giustificato per la fede, & gratuitamente; cio si debbe intendere, perche la fede è principio, & le cose precedenti la giustificatione non sono meritorie della gratia. IX. Che i peccati non sono perdonati a chi si vanta, & si riposa nella sola fiducia, & certezza della remissione: ne si debbe dire, che quella sola fede giustifichi; anzi ognuno, si come non debbe dubitar della misericordia di Dio, meriti di Christo, & efficacia de' Sacramenti; cosi, risguardando la propria indisposition, puo dubitare, non potendo, con certezza di fede infallibile, saper d'hauer' ottenuto la gratia. X. Che i giusti, con l'osseruanza de' commandamenti di Dio, & della Chiesa, sono maggiormente giustificati. XI. Che non si puo dire, I precetti diuini essere impossibili al giusto; il qual se ben cade ne' peccati veniali, non resta però d'esser tale: che nissun debbe fermarsi nella sola fede, ne dire che il giusto in ogni buona opera faccia peccato, ouero pecchi, se opera per fine di mercede. XII. Che nissun deue presumere d'esser predestinato, con credere, che il giustificato non possi piu peccare; o peccando, debbia promettersi la resipiscenza. XIII. Parimente, che nissun puo promettersi assoluta certezza di perseuerar fino al fine, ma metter la speranza nell' aiuto Diuino, ilquale continuerà, non mancando l'huomo. XIIII. Che li caduti in peccato potranno rihauer la gratia, procurando, coll' eccitamento diuino, di ricuperarla per mezzo della penitentia, la quale è differente dalla Battesimale; contenendo non solo la contritione, ma la sacramental confessione, & assolutione sacerdotale, almeno in voto; & oltra cio, la satisfattione per la pena temporale, laqual non si rimette sempre tutta insieme,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

sieme, come nel Battesmo. XV. Che la gratia Diuina si perde, non solo per l'infedelta, ma per qualonque altro peccato mortale, quantonque la fede non sia per quello perduta. XVI. Propuone anco a' giustificati l'esercitio delle buone opere, per quale s'acquista la vita eterna, come gratia promessa dalla misericordia di Dio, & mercede debita alle buone opere per la diuina promessa. Et conclude, che questa dottrina non stabilisce una giustitia propria nostra, repudiata la giustitia di Dio: ma la medesima si dice nostra, per esser' in noi: & di Dio, essendo da lui infusa, per il merito di Christo. In fine, che, per far sapere ad ognuno, non solo la dottrina da seguire, ma anco quella, che debbe fuggire, soggionge i Canoni contra chi dice, I. Che l'huomo puo esser giustificato senza la gratia, per le forze della natura humana, & per la dottrina della Legge. II. Che la gratia sia data, per viuer bene con maggior facilità, & meritar la vita eterna, potendo l'istesso il Libero arbitrio, ma con difficoltà. III. Che l'huomo possi credere, amare, sperare, o pentirsi, come conuiene, senza la preuentione, & l'aiuto dello Spirito Santo. IIII. Che il Libero arbitrio, eccitato da Dio, non cooperi per disporsi alla gratia, ne possi dissentire volendo. V. Che dopo il peccato d'Adamo, il Libero arbitrio sia perduto. VI. Che non sia in potestà dell'huomo il far male; ma cosi le cattiue, come le buone opere, auuengano, non solo per diuina permissione, ma per sua operatione propria. VII. Che tutte le opere, fatte inanzi la giustificatione, siano peccati; & tanto piu l'huomo pecchi, quanto piu si sforza per disponersi alla gratia. VIII. Che il timore dell'Inferno, che ci fa astener dal peccare, o ricorrere alla misericordia di Dio, sia peccato. IX. Che l'empio sia giustificato per fede sola, senza preparatione, che venga dal moto della sua volontà. X. Che l'huomo sia giustificato senza la giustitia meritata da Christo, ouero sia giusto per quella formalmente. XI. Che sia giustificato per sola imputatione della giustitia di Christo, o per sola rimessione de' peccati senza la gratia, & carità inherente: ouero, che la gratia della giustificatione sia solo il fauor diuino. XII. Che la fede che giustifica, non sia altro, che la confidenza della diuina misericordia, che rimette i peccati per Christo. XIII. Che, per la rimessione de' peccati, sia necessario il credere che siano rimessi, senza dubitar della propia indisposition. XIIII. Che l'huomo è assoluto, & giustificato, perche lo crede fermamente. XV. Che sia tenuto per fede a credere d'esser certamente nel numero de' predestinati. XVI. Chi dirà esser certo d'hauer' il dono della perseueranza, senza special riuelatione. XVII. Che li soli predestinati ottengono la gratia. XVIII. Che i precetti di Dio siano impossibili al giustificato. XIX. Che non sia altro precetto Euangelico, che della fede. XX. Che il giusto, & perfetto, non sia obligato ad osseruare i commandamenti di Dio, & della Chiesa: ouero, che l'Euangelio sia una promessa, senza conditione dell'osseruantia de' commandamenti. XXI. Che Christo è dato per Redentore, non per Leggislatore. XXII. Che il giustificato possi perseuerar senza il special aiuto di Dio, o non possi con quello. XXIII. Che il giusto non possi peccare, ouero possi euitare tutti i peccati veniali, se non per priuilegio speciale; come la Chiesa tiene della Vergine. XXIIII. Che la giusti-

CIO IO XLVI.

canoni del medesimo suggetto:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃIↃXLVI.

tia non si conserui, & accresca per le buone opere, ma siano frutti, o segni. XXV. Che il giusto in ogni opera pecca mortalmente, o venialmente. XXVI. Che il giusto non debbe sperar mercede per le buone opere. XXVII. Non esser altro peccato mortale, che l'infedeltà. XXVIII. Che, perduta la gratia si perda la fede: ouero, la fede rimanente, non esser vera, ne di Christiano. XXIX. Che, peccando dopo il battesmo, non possi l'huomo rileuarsi con la gratia di Dio; ouero possi ricuperarla con la sola fede, senza il Sacramento della penitentia. XXX. Che ad ogni penitente vien rimessa la colpa & la pena interamente; non restando pena temporale da pagare in questa vita, o in Purgatorio. XXXI. Che il giusto pecca, se opera bene risguardando la mercede eterna. XXXII. Che le opere buone del giusto sono doni di Dio solamente, & non insieme meriti del giustificato. XXXIII. Che per questa dottrina sia derogato alla gloria di Dio, & meriti di Christo, & non piu tosto illustrata la gloria loro.

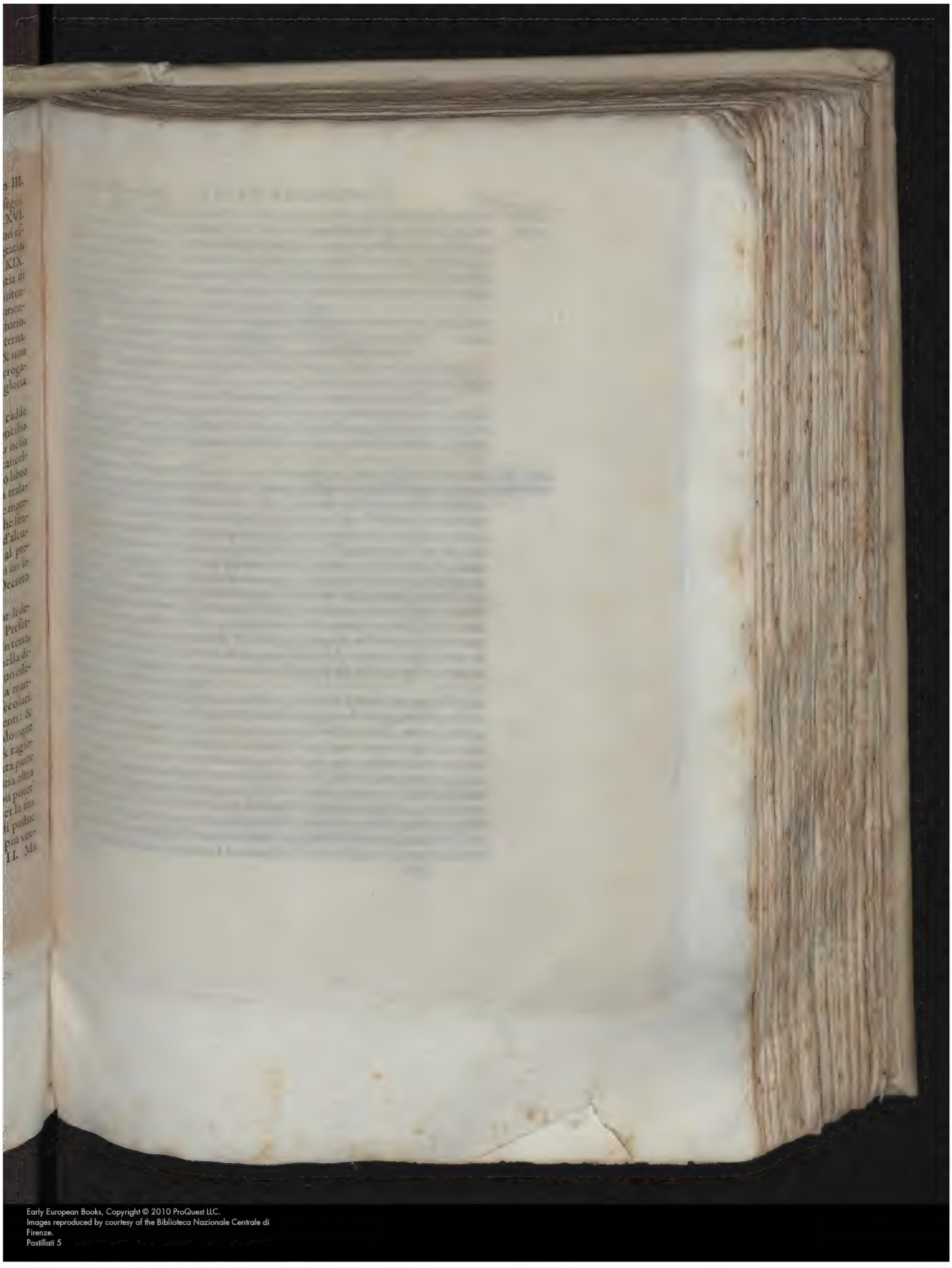
Dopoi c'hebbi tessuta questa abbreuiata narratione del Decreto, mi cadde in pensiero, che fosse cosa superflua, poiche tutti li Decreti di questo Concilio sono in un volume stampati, & nelle mani di tutti, & che potessi anco nella compositione delle attioni seguenti rimettermi a quel libro: & fui per cancellar questo foglio. Poi considerai, che ad alcuno fosse piu piacere in un solo libro leggere tutto continuato: & chi haurà piu caro veder l'origginale, potrà tralasciar questa mia abbreuiatione; ho deliberato non mutare, & anco nelle materie seguenti seguir lo stesso stile. Et tanto piu, considerando il dispiacere, che jeri, quando veggo in Senofonte, o Tacito, tralasciata la narratione d'alcuna cosa a' loro tempi notissima; che, non hauendo modo di risapere al presente, mi resta incognita: & mi persuade a tener' una massima, che mai un libro non douerebbe riferirsi ad un' altro. Però, vengo alla somma del Decreto della riforma.

Decreto della residenza.

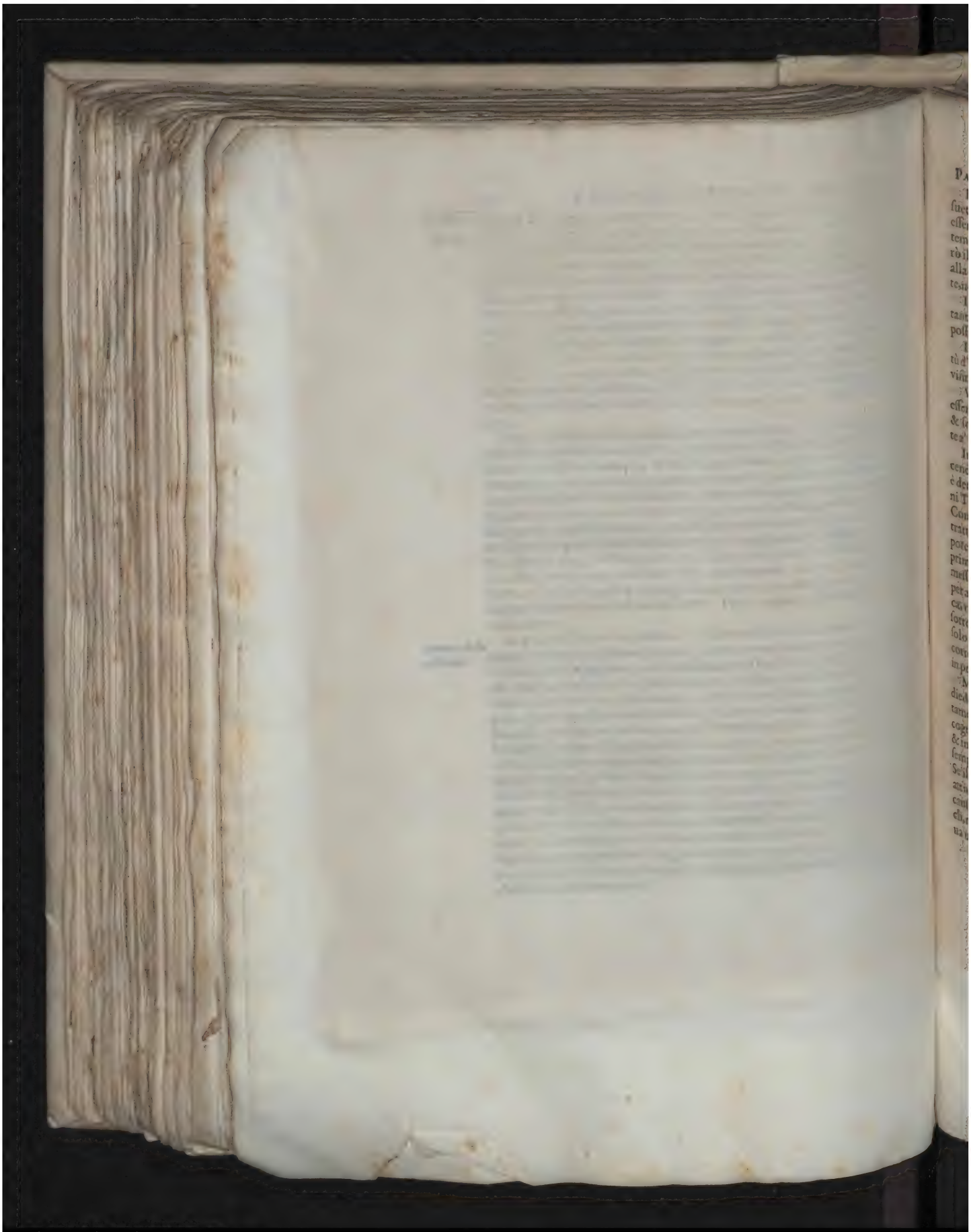
Il qual in sostanza conteneua. I. Che volendo la Sinodo emendar li depravati costumi del Clero, & popolo; stimaua douer' incommineiare da' Prelati delle Chiese maggiori: però, confidando in Dio, & nel suo Vicario in terra, che quel carico sarà dato a persone degne, & essercitate dalla puerittia nella disciplina Ecclesiastica, gli ammonisce a far' il loro officio, qual non si può eseguire, se non soprastando alla custodia d'esso: nondimeno molti, lasciata la mandra, & la cura delle agnelle, vagano per le corti, & attendono a' negotij secolari. Per tanto, la Sinodo rinuoua tutti i Canoni antichi contra i non residenti: & oltra cio, statuisce, che qualonque prefetto, a Chiesa Cathedrale, con qualonque titolo si voglia, & di qualonque preeminenza egli sia, che, senza giusta, & ragioneuole causa, starà fuori della sua Diocese sei mesi continui, perda la quarta parte delle entrate: &, se perseuerarà, stando assente per altri sei mesi ne perdi una altra quarta: & crescendo la contumacia, il Metropolitano, sotto pena di non poter' entrar' in Chiesa fra tre mesi, debbe denonciarlo al Pontefice: il qual per la sua soprema autorità, potrà dar maggior castigo, o proueder' alla Chiesa di pastor piu utile. Et se il Metropolitano incorrerà in simil fallo, il Suffraganeo piu vecchio sia tenuto denonciarlo

II. Ma

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

II. Ma gli altri inferiori a' Vescoui, tenuti a resedere, o per legge, o per consuetudine, siano a cio costretti da' Vescoui, annullando ogni priuilegio, che essenti in perpetuo dalla residentia. Restando in vigore le dispense concesse per tempo, con causa ragioneuole, & vera, prouata inanzi l'Ordinario: douendo però il Vescouo, come Delegato della Sede Apostolica, hauer carico, che sia atteso alla cura delle anime da Vicario idoneo, con portione conueniente delle entrate, non ostante qualonque priuilegio, o essentione.

III. In oltra, che nissun chierico, per priuilegio personale, o regolare habitante fuori del monasterio, per priuilegio dell' Ordine suo; sia essente, siche non possi esser punito, fallando: o visitato, & corretto dall' Ordinario.

IIII. Similmente, che i Capitoli delle Cathedrali, & altre Collegiate, in virtù d'essentione, o consuetudini, o giuramenti, & patti, non possino liberarsi dalla visita de' suoi Vescoui, & altri Prelati maggiori, sempre che sarà bisogno.

V. In fine, ordinaua, che nissun Vescouo con pretesto di priuilegio, possi esercitar' atti Pontificali nella Diocese d'un' altro; se non, con licentia di quello; & sopra i suoi soggetti solamente. Et fu deputato il giorno della Sessione seguente a' tre di Marzo.

giudicij sopra questi Decreti?

In Roma, il Decreto della fede non diede materia alcuna di parlare, non riuscendo nuouo; così, perche era stato veduto, & essaminato publicamente, come si è detto; & poi, che già a tutti era noto che s'haueuano a dannare tutte le openioni Thedesche, era stato prima veduto, & approuato. Ma i Vescoui, dimoranti in Corte, che erano stati molto tempo sospesi per l'articolo della residenza, che si trattaua, restarono contenti, tenendo fermo, che il Decreto del Concilio non potesse far maggior' effetto di quello, che le Decretali de' Pontefici faceuano prima. Ben' i cortegiani minuti furono ripieni di mal contentezza, vedendo rimesso al Vescouo di potergli costringere: si doleuano della miseria propria, che, per acquistar da viuere, gli conueniss e seruire tutta la sua vita; & dopo tanta fatica, riceuer per premio d'esser confinati in una villa, ouero con un vil canonicato sottoposti ad una altra seruitù de' Vescoui maggiore, & più abietta: iquali, non solo gli teneranno ligati, come ad un palo, ma con le visite, & col pretesto di correttioni, gli condurranno, ouero ad una soggettione misera, o gli teneranno in perpetue vessationi, & spese.

Ma altroue, & per la Germania massime, quando i Decreti furono visti, più diede da dire quello della fede, qual conueniua leggere, & rileggere molto attentamente, & specolarci anco sopra, non potendosi intender senza una perfetta cognitione de' moti interiori dell' animo, & senza saper in quali egli sia attiuo, & in quali passiuo: cose sottilissime, & per la diuersa apparenza che fanno, stimati sempre disputabili, versando tutta la dottrina del Concilio sopra questo cardine: Se il primo oggetto della volontà operi in lei, o ella in lui, o pur ambidoi siano attiui & passiui. Fù da alcuni faceti detto, Che se gli Astrologi, nō sapēdo le vere cause de' moti celesti, per saluar le apparenze, hanno dato in eccentrici, & epicicli, non era marauiglia, se, volendo saluar le apparenze de' moti sopracelesti, si dasse in eccentricità d'openioni. I Grammatici non cessauano d'ammirare, & ri-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

der l'artificio di quella propositione, che è nel quinto capo, *Neque homo ipse nihil omnino agat:* quale diceuano non esser' intelligibile, & non hauer' essempio. Che se voleua la Sinodo significare, *Etiam homo ipse aliquid agat*: lo poteua pur dire chiaramente, come conuiene in materia di fede, doue la miglior espressione è la piu semplice: & se pure voleuano usare una elegantia, poteuano dire, *Etiam homo ipse nonnihil agat.* Ma, interponendosi la voce (*omnino*) quella oratione esser incongrua, & senza senso, come sono tutte le orationi di due negationi, che non si possono risoluere in una affermatiua: perche, volendo risoluer quella, conuerrebbe dire, *Etiam homo ipse aliquid omnino agat*: che è incongrua, essendo inintelligibile quello, che possi significare, *Aliquid omnino*, in questo proposito: poiche direbbe, che l'huomo habbia attione in un certo modo, la qual negli altri modi non sia attione.

Erano difesi i Padri, con dire, che non conueniua essaminar la forma del parlare al rigido, che non è altro che cauillare. A che replicauano, che la benigna interpretatione è debita alle forme di parlar' usate: ma di chi stralascia le chiare, & usate, ne inuenta d'incongrue, & che coprono in se la contraditione per cauillare, & sdrucciolare da ambe le parti, è publica utilità, che l'artefício sia scoperto.

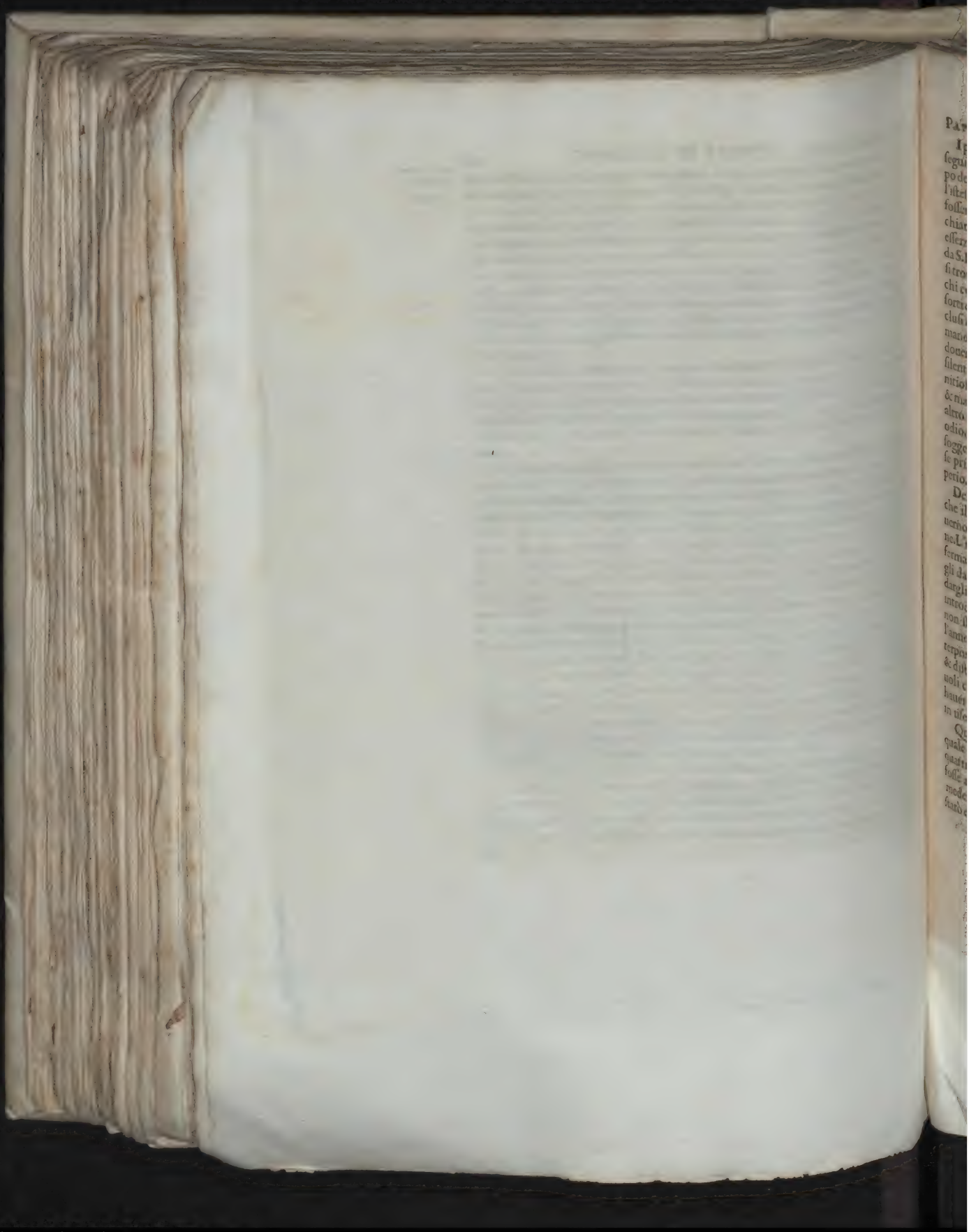
Gl' intendenti di Theologia, diceuano, Che la dottrina di poter l'huomo sempre rifiutar le diuine inspirationi, era molto contraria alla publica, & antica oratione della Chiesa, *Et ad te nostras etiam rebelles compelle propitius voluntates.* La qual non conuien dire, che sia un desiderio vano, & frustratorio: ma sia fatta *ex fide*; come San Giacomo dice; & sia da Dio verso i suoi eletti essaudita. Aggiongeuano, che non si poteua pin dire con San Paolo, Che non venga dall' huomo quello, che separa i vasi dell' ira, da' quei della misericordia diuina, essendo il separante quell' humano, *Nonnihil omnino.* Molte sorti di persone considerarono quel luogo del settimo capo, doue si dice, La giustitia esser donata a misura, secondo il beneplacito diuino, & la dispositione del recipiente: non potendo ambedue quelle cose verificarsi: perche, se piacesse a Dio darne piu al manco disposto, non sarebbe a misura della dispositione: & se si dà alla misura di quella, vi è sempre il motiuo, per quale Dio opera, & non usa mai il beneplacito. Si marauigliauano, come hauessero dannato, chi dicesse non esser possibile seruare i precetti diuini: poiche il medesimo Concilio, nel Decreto della seconda Sessione, essortò i fedeli, congregati in Trento, che, pentiti, confessati, & comunicati, osseruassero i precetti diuini *quantum quisq; poterit.* La qual modificatione parrebbe empia, se il giustificato potesse seruargli assolutamente: & notauano esser qui la medesima voce *Præcepta*, per leuare ogni forza a' cauilli.

Gl' intendenti dell' Ecclesiastica historia diceuano, che in tutti i Concilij tenuti nella Chiesa dal tempo degli Apostoli, fino a quell' hora, posti tutti insieme, mai erano stati decisi tanti articoli, quanti in quella sola Sessione: in che haueua una gran parte Aristotele, coll' hauer distinto essattamente tutti i generi di cauilli; a che, se egli non si fosse adoperato, noi mancauamo di molti articoli di fede.

I Poli-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

I politici ancora, se ben non debbono essaminar le cose della religione, ma seguirle semplicemente, trouarono che dire in questo decreto. Vedendo nel capo decimo posta l'obligatione d'obedir' a' precetti di Dio, & della Chiesa, & l'istesso replicato nel Canone ventesimo, restauano con scandalo, perche non fossero anco poste l'obligationi a' precetti de' Prencipi, & magistrati: esser piu chiara assai nella Scrittura diuina l'obedienza debita a questi: la Legge Vecchia esserne piena: nel Testamento Nouo esser dottrina chiara, da Christo proprio, & da S. Pietro, & da S. Paolo, e spressa, & trattata al longo. Che quanto alla Chiesa, si troua obligo espresso di udirla, ma di ubedirla, non è cosi chiaro. Si obedisce chi commanda di suo, si ode chi promolga l'alieno. Ne si sodisfaceuano queste sorti d'huomini d'una scusa, che era allegata, cioè, i precetti de' Prencipi esser inclusi in quelli di Dio, che per cio si debbe a loro obedienza, per hauer Dio commandato che siano obediti: perche replicauano, per tal ragione maggiormente douersi tralasciar la Chiesa: ma che questa era espressa, & quelli trapassati con silentio, per l'antico scopo degli Ecclesiastici d'introdur nel popolo quella pernitiosa openione, che a loro si sia tenuto obedire per coscienza; ma a' Prencipi, & magistrati, solo per euitare le pene temporali: & del rimanente, potersi senza altro rispetto trasgredire li loro commandamenti: & per questa via metter in odio, rappresentare per tirannico, & souuertir' ogni gouerno: & dipingendo la soggettione a' Preti per via unica, & principale, d'acquistar' il cielo; tirar in se prima tutta la giurisdittione, & finalmente in conseguenza tutto l'Imperio.

Nota che qui si fare la Chiesa minore del Principato

Del Decreto della riforma, si diceua, essere una pura, & mera illusione: perche il confidar in Dio, & nel Papa, che sarebbe prouisto di persone degne al gouerno delle Chiese, è opera piu tosto di chi facesse oratione, che di riformatione. L'innouar gli antichi Canoni, con una parola sola, & cosi generale, era confermargli nella introdotta desuetudine maggiormente: che, volendo restituirgli dadouero, bisognaua leuar le cose, che gli hanno posti in obliuione, & dargli vigore con pene, & deputatione d'essecutori, & altre maniere, che introducono, & conseruano le leggi. Infine, non hauersi altro operato, se non stabilito, che, col perder la metà delle entrate si possi star assente tutto l'anno: anzi insegnato a starui per undici mesi, & piu, senza pena alcuna, interponendo quei trenta, o meno giorni, nel mezo dell'altro tempo dell'anno: & distrutto anco affatto il decreto, con l'eccettione delle giuste, & ragioneuoli cause; quali, chi sarà cosi semplice, che non sappia far nascere, douendo hauer per giudici, persone, a chi mette conto, che la residenza non si ponga in uso.

Questo luogo ricerca, che si faccia mentione d'un particolare successo, il quale incominciato in questo tempo, se ben non hebbe fine se non dopo quattro mesi, appartiene tutto alla presente Sessione; & a penetrare, che cosa fosse all'hora il Concilio di Trento, & che openione hauessero di lui quelli medesime persone, che vi intetueniuano. Per intelligenza delquale, non resterò di replicare, che Fra Domenico Soto, tante volte disopra nominato, quale

discorso del poco consenso, e risolutione, che era in Concilio, in materie di dogmi:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

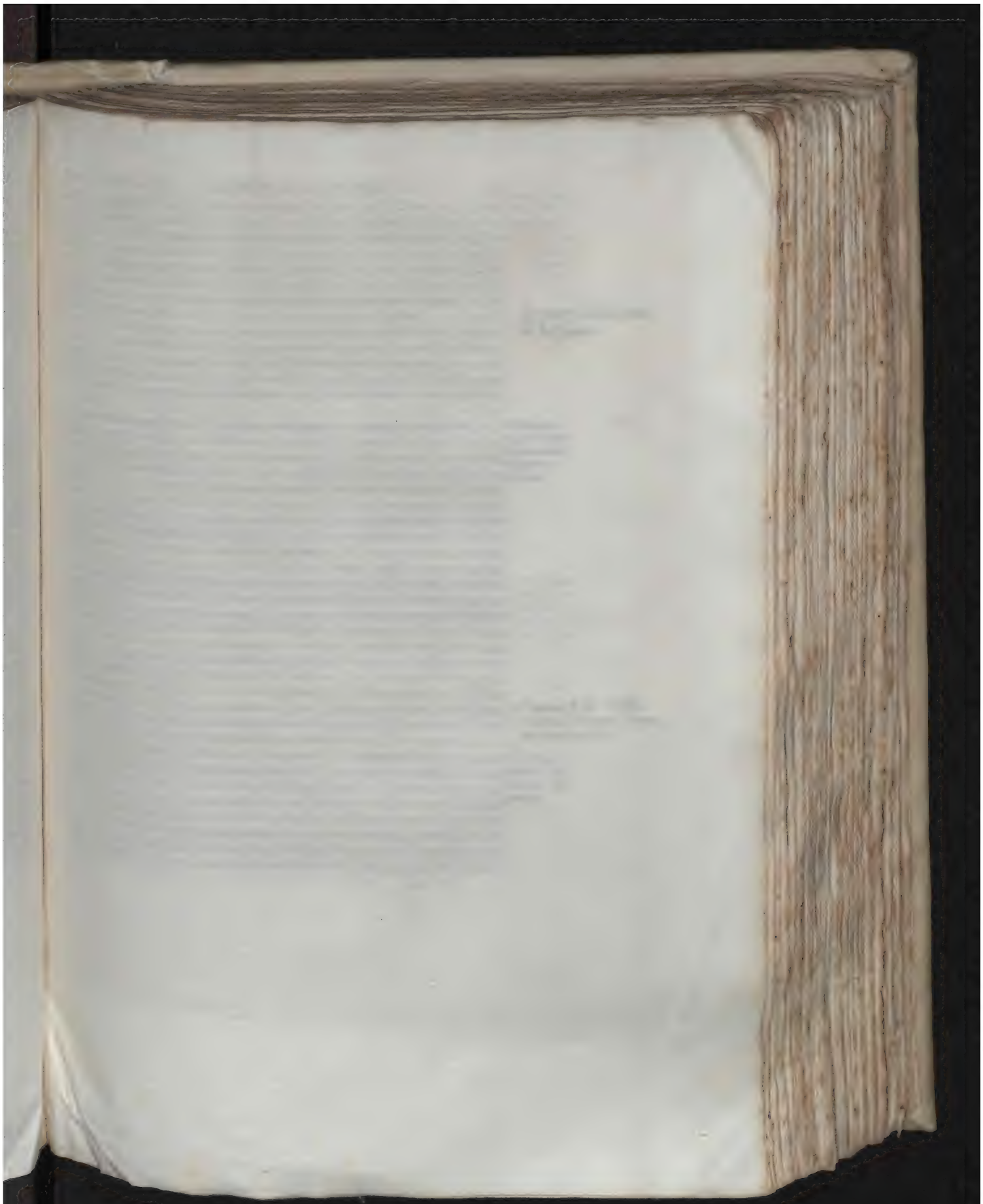
CIↃ IↃ XLVII.

hebbe gran parte, come s'è detto, nella formatione de' Decreti del Peccato originale, & della Giustificatione; & che hauendo notato tutti i pareri, & le ragioni, che furono vsate in quelle discussioni, pensò di communicarle al mondo, & tirar le parole del Decreto al suo proprio senso; mandò in stampa una opera continente il tutto intieramente: intitulandola: *De natura & gratia*: & quella dedicò, con una epistola alla Sinodo, per esser (così egli nella dedicatoria scrisse) un commentario de' doi Decreti sudetti. In questo, venendo all'articolo della certezza della gratia, disse in longo discorso, La Sinodo hauer dichiarato, che l'huomo non puo saper d'hauer la gratia con tanta certezza, quanta è quella della fede, siche ogni dubitatione sia esclusa. Il Catarino, fatto nuouamente Vescouo di Minori, che haueua difeso il contrario, & tuttauia perseuerauа nell'opinion sua, stampò un libretto, con dedicatoria alla medesima Sinodo, lo scopo del quale era dire, & defendere, Che il Concilio non intese di condannar l'opinione, di chi asseriua il giusto poter credere d'hauer la gratia tanto certamente, quanto ha per certi gli articoli della fede: anzi il Concilio hauer decisо, che è tenuto a crederlo, quando nel canone ventesimo sesto, ha dannato chi dice, Che il giusto non debbe sperare, & aspettar la mercede: essendo ben necessario, che chi debbe sperare, come giusto, sappia d'essere tale. In questa contrarietà d'openioni, non solo ambidoi affermatiuamente scriuendo al Concilio dissero ciascuno, che la sua sententia era quella della Sinodo; ma dopo scrissero anco, & stamparono apologie, & antapologie, querelando l'un l'altro alla Sinodo, che gli imponesse quello, che ella non haueua detto; & inducendo diuersi de' Padri testimonij, per comprobar la propria openione: quali anco testificauano, chi per uno, chi per l'altro; si che i Padri erano diuisi in due parti, eccetto alcuni buoni Prelati: che, come neutrali, diceuano, non hauer ben' intesa la differenza, ma prestato il consenso al Decreto nella forma promulgata, perche ambe le parti erano conuenute. Il Legato Santa Croce testificaua per il Catarino. Il Monte diceua essere stato del terzo partito. Questo cuenimento pare, che leui ad ognuno la speranza di saper la mente del Concilio, poiche in quel tempo gli istessi interuenienti, & i principali, non concordauano. Fa anco nascer difficoltà, chi era quella Sinodo, che deliberò l'articolo, allaquale scrissero, & pronocarono, il Soto, & il Catarino, stimandola ambidoi adherente a se: onde nel conoscerla era necessario, che o uno di loro, o ambidoi s'ingannassero. Et che fatta degli altri, poiche a questi cosi auuenne? Si potrebbe dire, che fosse l'aggregato di tutti insieme, alquale lo Spirito Santo assistendo, facesse determinare la verità, etiandio non intesa da chi la determinaua; come Caifas profetò per esser Pontefice senza intender la profetia: come il Vescouo di Bitonto disse nel suo Sermone. Quando questa risposta non hauesse due oppositioni: l'una, che a' reprobi & infedeli, Dio fa profetar senza intelligenza: ma a' fedeli, con l'illuminar l'intelletto: l'altra, che i Theologi concordemente dicono, I Concilij non deliberar della fede, per inspiratione diuina, ma, per inuestigatione, & disquisitione humana, allaquale lo Spirito assiste per guardargli dagli errori: tanto, che non possono determinar senza intender la materia. Darebbe forse nel vero, chi dicesse,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

cesse, che dibattendosi le openioni contrarie nel formar' il Decreto, ciascuna parte rifiutasse le parole di senso contrario alla sua, onde tutti si fermassero in quelle, che ciascuno pensaua potersi accommodare al senso suo: onde l'espressione riuscisse capace di contrarie esposition: se ben questo non seruirebbe a risoluere la dubitatione proposta, & a trouare quale fosse il Concilio: poiche sarebbe dargli unità di parole, & contrarietà d'animi. Ma quello, che è narrato in questo particolare, & auuenne forse in molte materie, non occorreua nel dannar le openioni Lutherane, doue tutti conueniuano con una unità isquisita.

CIↃ IↃ XLVII.

di tanta diuersità di religione

Non è da tralasciare in questo proposito una auuertenza dell' istesso Catarino scritta alla Sinodo nel medesimo libro, meritando l'autore di non esser defraudato dell' inuentione sua. Egli considerò, esser repugnante il dire, che l'huomo riceue volontariamente la gratia, & che non è certo d'hauerla: perche nissun puo volontariamente riceuer cosa, che non sa essergli data, & senza esser certo di riceuerla.

Congregatione, per istabilir la materia della seguente Sessione,

Ma, tornando alle cose Conciliari, il dì seguente la Sessione si ridusse la Congregatione generale, per deliberare, & ordinar la materia da digerire per la Sessione futura: &, quanto alla parte spettante alla fede, essendo già deliberato di seguir l'ordine della Confessione Augustana, si faceua inanzi il capo del Ministerio Ecclesiastico; il quale i Lutherani dicono esser' autorità d'annonciar l'Euangelio, & ministrare i Sacramenti: & attendendo alcuni la prima parte, proponeuano, che si trattasse della potestà Ecclesiastica, dichiarando tutte quelle fontioni spirituali, & temporali, che Dio gli ha concesso sopra i fedeli; lequali da' Lutherani erano negate: & questo piaceua all' uniuersale de' Prelati: perche era materia di facil' intelligenza, senza spinosità Scolastica, & doue haurebbono potuto hauer la parte loro. A' Theologi non era grato, non essendo quelle materie trattate da' Scolastici: onde non haurebbono hauuto che disputare, & sarebbe conuenuto rimettersene per il piu a' Canonisti. Diceuano, che gli Augustani non trattano di tutta l'autorità Ecclesiastica; ma di sola quella di predicare, dellaquale nella precedente Sessione si era decretato quanto bastaua: ma nella seconda parte, era ben materia connessa, & conseguente la giustificatione; cioè, i Sacramenti, che sono i mezzi per esser giustificati, & che questi era piu cõueniente far soggetto della seguente Sessione. A questi adheriuano i Legati, & i dependenti loro, in apparenza, per le medesime ragioni: ma, in loro segreto, per una altra piu potente, perche in quell' altra considerationes' haurebbe trattato dell' autorità de' Concilij, & del Pontefice; & proposte molte materie scabrose, & da non muouere.

q.' autore fa da Protest. tumore il segreto de cuori ma p calumniare

e si risolue di trattar de' Sacramenti, in generale,

Risoluto di trattar la materia de' Sacramenti, si considerò, che era molta, & ampia, & non potersi comprendere in una Sessione, ne manco potersi facilmente determinare in quante parti diuiderla. Dagli Augustani esser fatta breue, coll' hauer leuato quattro Sacramenti, de' quali tanto piu essattamente si doueua trattare per restabilirgli: per tãto, esser bene, che si desse principio a discutere prima de' Sacramenti in uniuersale: & fu dato carico di ordinare gli articoli tratti dalla dottrina Lutherana, descendendo anco a' Sacramenti in particolare, di quanti fosse parso potersi fare discussione: & accio la riforma seguisse la defi-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

e per riforma, degli abusi, intorno al ministerio d'essi,

tione della fede,& dogmi,conseguentemente si mettessero insieme gli abusi occorrenti nel ministerio de'Sacramenti,ordinando una Congregatione de' Prelati,& altri Canonisti,che discorressero i rimedij,& sopra formassero Decreti;con ordine,che,occorrendo nel medesimo giorno ambeduc,a' Theologi presidesse il Cardinal Santa Croce,a' Canonisti quello del Monte: & ambiduc insieme nelle Congregationi generali. Ma oltre di questo, attesa la promessa di continuare anco la materia della residenza,non si tralasciasse di trattarne qualche articolo de' piu principali.In questo non fu cosi facile conuenire,hauendo i Legati,co' loro adherenti,fini contrarij agli altri Vescoui.

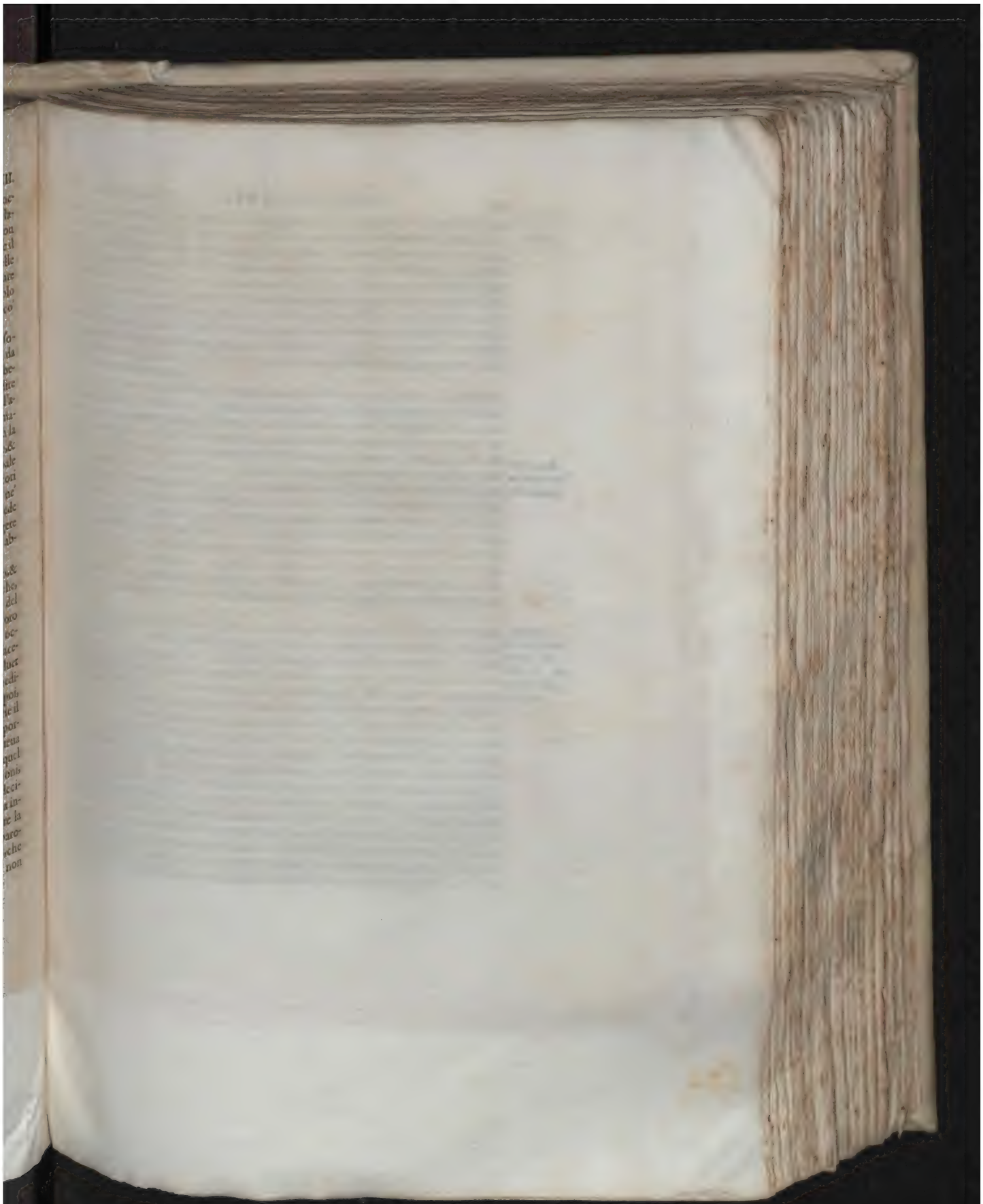
e di alcuni altri capi della residenza,

Questi erano entrati in speranza,& mirauano quasi tutti,ma i Spagnuoli sopra gli altri,a racquistare l'autorità Episcopale, che anticamente s'esercitaua da ciascuno nella Diocese propria, quando erano incognite le reseruationi di beneficij, di casi, o d'assolutioni;le dispense,& altre tali cose; le quali soleuano dire in ragionamenti priuati,& fra poche persone,che l'appetito di dominare, & l'auaritia,l'haueuano fatte proprie alla Corte Romana, sotto finto colore, di maneggiarle meglio,& piu con publico seruitio di Dio,& della Chiesa,per tutta la Christianità,che i Vescoui nelle città proprie: attesa qualche imperfettione,& ignoranza loro.Cosa però non vera: poiche non entrò nell'Ordine Episcopale dissolutione,ne ignorantia,se non,dopo che furono costretti andar per seruitori a Roma. Ma, quando bene s'hauesse visto un mal gouerno all' hora ne' Vescoui, che hauesse costretto leuargli l'autorità propria; hora, che si vede pessimo nella Corte Romana, l'istessa ragione maggiormente costringere di leuargli quel maneggio,che non è proprio suo,& da lei è sommamente abusato.

laquale i Prelati Spagnuoli vogliono esser dichiarata di ragion divina,

Ottima medicina era stimata da questi Prelati,per rimedio al mal passato,& preseruatiuo all' auuenire,il Decreto,che la residenza sia *de iure diuino*. Perche, se Dio ha commandato a' Vescoui di risedere perpetuamente alla cura del gregge,per necessaria conseguentia gli ha prescritto anco il carico, & dato loro la potestà per ben' esercitarlo:adonque il Papa non potrà ne chiamarglisne occupargli in altro,ne dispensargli,ne restringere l'autorità data da Dio. Però faceuano istanza,che si venisse alla determinatione,dicendo esser necessario risoluer quell' articolo,dopo che era discusso abastanza.Il Cardinal del Monte,premeditato già,lasciò prima parlare i piu feruenti,accio essalassero parte del calore;poi, con destro modo, si oppose, dicendo, Che era ben necessario farlo, poiche il mondo tutto era in quell' espettatiua:ma anco conueniua farlo in tempo opportuno:che la difficoltà era stata trattata con troppo calore, & in molti haueua piu eccitato gli affetti,che la ragione: onde era necessario lasciare sbollire quel feruore, & interponer un poco di tempo; tanto che,scordati delle contentioni, viuificata la carità,si dia luogo allo Spirito Santo, senza il qual non si può decidere la verità.Che la Santità del Sommo Pontifice,laqual con dispiacere ha inteso le contentioni passate,ricerca l'istesso,per poter egli ancora far discutere la materia in Roma,& aiutare la Sinodo di conseglio.Concluse in fine, con parole piu risolute di quello, che si doueua inferire da cosi modesto principio,che non

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

non se ne parlasse piu inanzi la Sessione, che cosi era risoluta volontà del Papa: ma ben si attendesse alla riforma degl' inconuenienti, che sono stati causa d'introdurre l'abuso di non risedere. Questa mistura di rimonstranze, & imperio, fu causa, che da alcuni de' Padri, che dopo mandarono trattati in stampa in questa materia, fosse detto, & posto in stampa, che da' Legati era stato prohibito il parlar di tal questione: & da altri fosse negato, con inuettiua contra i primi, dicendo, che derogassero alla libertà del Concilio. Fu, per fine della Congregatione, risoluto di pigliar le cose tralasciate nella precedente Sessione, & trattare di leuar gli impedimenti, che costringono a non risedere. Fra' quali occorrendo, come principalissimo, la pluralità de' beneficij, essendo impossibile risedere in piu luoghi, si deliberò trattar di quella.

Ma, per non confonder le materie, narrerò insieme quello, che a' Sacramenti aspetta: doue non occorse, se non consideratione per il piu speculatiua, & dottrinale, per non interromper il filo della materia beneficiale, nellaquale occorsero cose, che aprirono la via ad importanti, & pericolosi accidenti. In materia de' Sacramenti, furono formati articoli da' deputati, & prescritto a' Theologi il modo di parlar sopra di quelli in un foglio communicato a tutti; con ordine, che dicessero, Se tutti erano heretici, ouero erronei: & se dalla Sinodo douenano esser cõdannati: &, quando forse alcuno non meritasse dannatione, adducessero le ragioni, & l'autorità: appresso esplicassero, qual sia stato in tutti quelli il parere de' Concilij, & de' santi Padri; & quali degli articoli si ritrouino gia reprobati, quali restino da condannare: & se nella proposta materia ad alcuno occorresse qualche altro articolo, degno di censura, l'auuertissero, & in tutto cio fuggissero le questioni impertinenti; dellequali si puo disputar l'una & l'altra parte, senza pregiudicio della fede; & ogni altra superfluità, o longhezza di parole.

ordine posto nel trattar de' Sacramenti:

De' Sacramenti in uniuersale erano quattordici articoli. I. Che i Sacramenti della Chiesa non sono sette; ma sono manco quelli, che veramente possono esser chiamati Sacramenti. II. Che i Sacramenti non sono necessarij; & senza loro, gli huomini possono acquistar da Dio la gratia, per mezo della fede sola. III. Nissun Sacramento esser piu dell' altro degno. IIII. Che i Sacramenti della Legge nuoua non danno la gratia a quelli, che non vi pongono impedimento. V. Che i Sacramenti mai non hanno dato la gratia, o la remessione de' peccati; ma la sola fede del Sacramento. VI. Che, immediate dopo il peccato d'Adamo, da Dio sono stati instituiti i Sacramenti, per mezo de' quali fu donata la gratia. VII. Per i Sacramenti esser data la gratia solamente a chi crede, che i peccati gli sono remessi. VIII. Che la gratia non è data ne' Sacramenti sempre, nea tutti, quanto s'aspetta ad esso Sacramento: ma solo, quando, & doue è parso a Dio. XII. Che in nissun Sacramento è impresso carattere. X. Che il cattiuo ministro non conferisce il Sacramento. XI. Che tutti i Christiani, di qual si voglia sesso, hanno ugual potestà nel ministerio della Parola di Dio, & del Sacrameto. XII. Che ogni pastore ha potestà d'allõgare, abbreuiare, mutar' a beneplacito suo le forme de' Sacramẽti. XIII. Che l'intẽtione de' ministri nõ è necessaria,,

Articoli estratti da' Protestanti nel capo de' Sacramenti in generale:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

& non opera cosa alcuna ne' Sacramenti. XIV. Che i Sacramenti sono stati instituiti solo per nutrir la fede.

e del Battesimo in particolare,

Del Battesimo erano articoli diciesette. I. Che nella Chiesa Romana & Cattolica, non vi è vero Battesimo. II. Che il Battesimo è libero & non necessario alla salute. III. Che non è vero Battesimo quello, che è dato dagli heretici. IIII. Che il Battesimo è penitentia. V. Che il Battesimo è segno esteriore: come la terra rossa nelle agnelle: & non ha parte nella giustificatione. VI. Che il Battesimo si debbi rinouare. VII. Il vero Battesimo esser la fede, qual credo, che i peccati sono rimessi a' penitenti. VIII. Che nel Battesimo non è estirpato il peccato, ma solamente non imputato. IX. Esser la medesima virtu del Battesimo di Christo, & di Giouanni. X. Che il Battesimo di Christo non ha euacuato quello di Giouanni; ma gli ha aggionto la promessa. XI. Che nel Battesimo, la sola immersione è necessaria: & gli altri riti usati in esso, esser liberi, & potersi tralasciar senza peccato. XII. Che sia meglio tralasciare il Battesimo de' putti, che battezzargli mentre non credono. XIII. Che i putti non debbino esser battezzati, perche non hanno fede propria. XIII. Che i battezzati in pueritia, arriuati all' età di discretione, debbono essere ribattezzati, per non hauer creduto. XV. Che, quando i battezzati nella infantia, sono venuti in età, si debbono interrogare, se vogliono ratificare quel Battesimo; & negandolo, debbono esser lasciati in libertà. XVI. Che i peccati, commessi dopo il Battesimo, sono rimessi per la sola memoria, & fede d'esser battezato. XVII. Che il voto del Battesimo non ha altra conditione, che della fede: anzi annulla tutti gli altri voti.

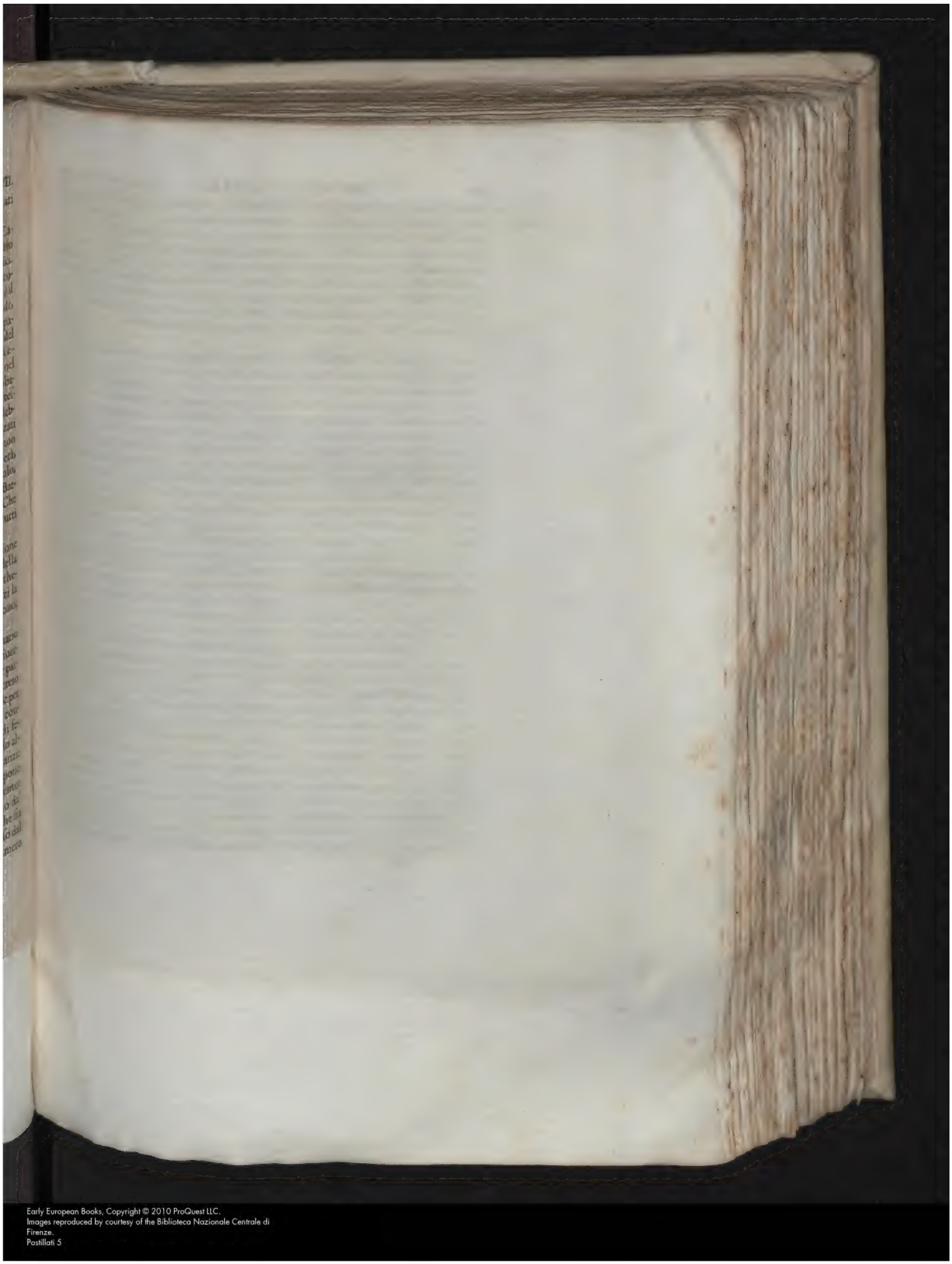
e della Confermatione,

Della Confermatione erano quattro articoli. I. Che la Confermatione non è Sacramento. II. Che è instituita da' Padri, & non ha promessa della gratia di Dio. III. Che hora è una cerimonia ociosa; & già era una Catechesi, quando i putti, gionti all' età, rendeuano conto della sua fede inanzi la Chiesa. IIII. Che il ministro della Confermatione, non è il solo Vescouo; ma qualonque altro Sacerdote.

te Congregationi, contra'l primo Articolo, confermano il numero di sette:

Nelle Congregationi, tutti i Theologi conuennero in asserire il settenario numero, & dannar per heresia la contraria sententia; atteso il consenso unuersale delle Scole, incominciando dal Maestro delle Sentenze, che prima ne parlò determinatamente, fino a questo tempo. A questo aggiongeuano il Decreto del Concilio Fiorentino per gli Armeni, che determina quel numero: & per maggior confermatione, era aggionto l'uso della Chiesa Romana; dalqual concludeuano, che conueniua tenerlo per traditione Apostolica, & articolo di fede. Ma per la seconda parte dell' articolo non concordauano tutti, dicendo alcuni, Che era assai seguire il Concilio Fiorentino, qual non passò piu inanzi: poiche, il decidere i Sacramenti proprij non esser ne piu ne meno, presuppone una decisione qual sia la vera, & propria essenza, & definitione del Sacramento; cosa piena di difficoltà, per le molte, & varie definitioni, portate non solo da Scolastici, ma anco da' Padri, dellequali attendendo una, conuerrà dire, che sia proprio Sacramento quello, che, considerando l'altra, douerà esser escluso dal numero

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

numero. Essere anco questione tra i Scolastici, se il Sacramento si possi definire, se habbia unità, se sia cosa reale, ouero intentionale: & non esser cosa ragioneuole in tanta ambiguità di principij, fermar con tanto legame le conclusioni. Fu raccordato, che San Bernardo, & San Cipriano, hebbero per Sacramento il lauar de' piedi: & che Sant' Agostino fa ogni cosa Sacramento, cosi chiamando tutti i riti, con che si honora Dio: & altroue intendēdo la voce piu ristrettamēte, che la proprietà non comporta, fece Sacramenti soli quelli, di che espressamente vien parlato nella Scrittura del Nuouo Testamento: & in questo significato pose solamente il Battesmo, & l'Eucaristia: se ben in un luogo dubitò, se alcun' altro ve n'era. CIↃ IↃ XLVII.

Per l'altra parte si diceua, Esser necessario stabilire per articolo, Che i Sacramenti proprij non sono ne piu ne meno, per reprimer l'audacia, cosi de' Lutherani, che gli fanno hora due, hora tre, hora quattro: come anco di quelli, che eccedono i sette: & se ne' Padri si troua alcune volte numero maggiore, & alcune volte minore, questo esser nato, perche all' hora, inanzi la determinatione della Chiesa, era lecito riceuer la voce, hora in piu ampio, hora in piu stretto significato. Et qui, per stabilire il proprio, & come i Scolastici dicono, la sufficienza di questo settenario, cioè, che ne piu, ne meno sono, fu usata longhezza noiosa nel racconto delle ragioni dedotte da sette cose naturali, per quali s'acquista, & conserua la vita: dalle sette virtù, da' sette vitij capitali; da' sette difetti venuti per il peccato originale; da' sei giorni della creatione del mondo, & settimo della requie; dalle sette piaghe d'Egitto; & anco da' sette Pianeti; dalla celebrità del numero settenario: & da altre congruità vsate da' principali Scolastici, per proua della conclusione: & molte ragioni, perche le consecrationi delle Chiese, de' vasi de' Vescoui, Abbati, & Abbadesse, & Monache, non siano Sacramenti; ne l'acqua benedetta, ne il lauar de' piedi di San Bernardo; ne il Martirio, ne la creatione de' Cardinali, o la coronatione del Papa.

Fu raccordato, che per raffrenar gli heretici, non bastaua condannare l'articolo, chi non nominaua anco singolarmente ognuno de' Sacramenti; accio qualche mal spirito non escludesse alcuno de' veri, & sostituisse de' falsi. Fu appresso raccordato un' altro ponto essentiale all' articolo, cioè, il determinar l'institutore di tutti i Sacramenti, che è Christo, per condannar l'heresie de' Lutherani, che scriuono a Christo l'ordinatione del solo Battesmo, & Eucaristia: & che per fede debbia esser Christo tenuto per l'institutore, era allegato Sant' Ambrosio, & Sant' Agostino: & sopra ogni altro, la traditione Apostolica: dal che nissun discordaua. Ma bene altri diceuano, che non conueniua passar tanto inanzi: & era assai star tra i termini del Concilio Fiorentino; massime, atteso che il Maestro delle Sententie tenne, che l'Estrema ontione fosse da San Giacomo: & San Bonauentura, con Alessandro, che la Confermatione hauesse principio dopo gli Apostoli: & l'istesso Bonauentura, con altri Theologi, fanno gli Apostoli autori del Sacramento della Penitentia. Et del Matrimonio si troverà, che da molti vien detto, che da Dio nel Paradiso fu instituito: & Christo stesso, quando di quello parla, che era il luogo proprio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

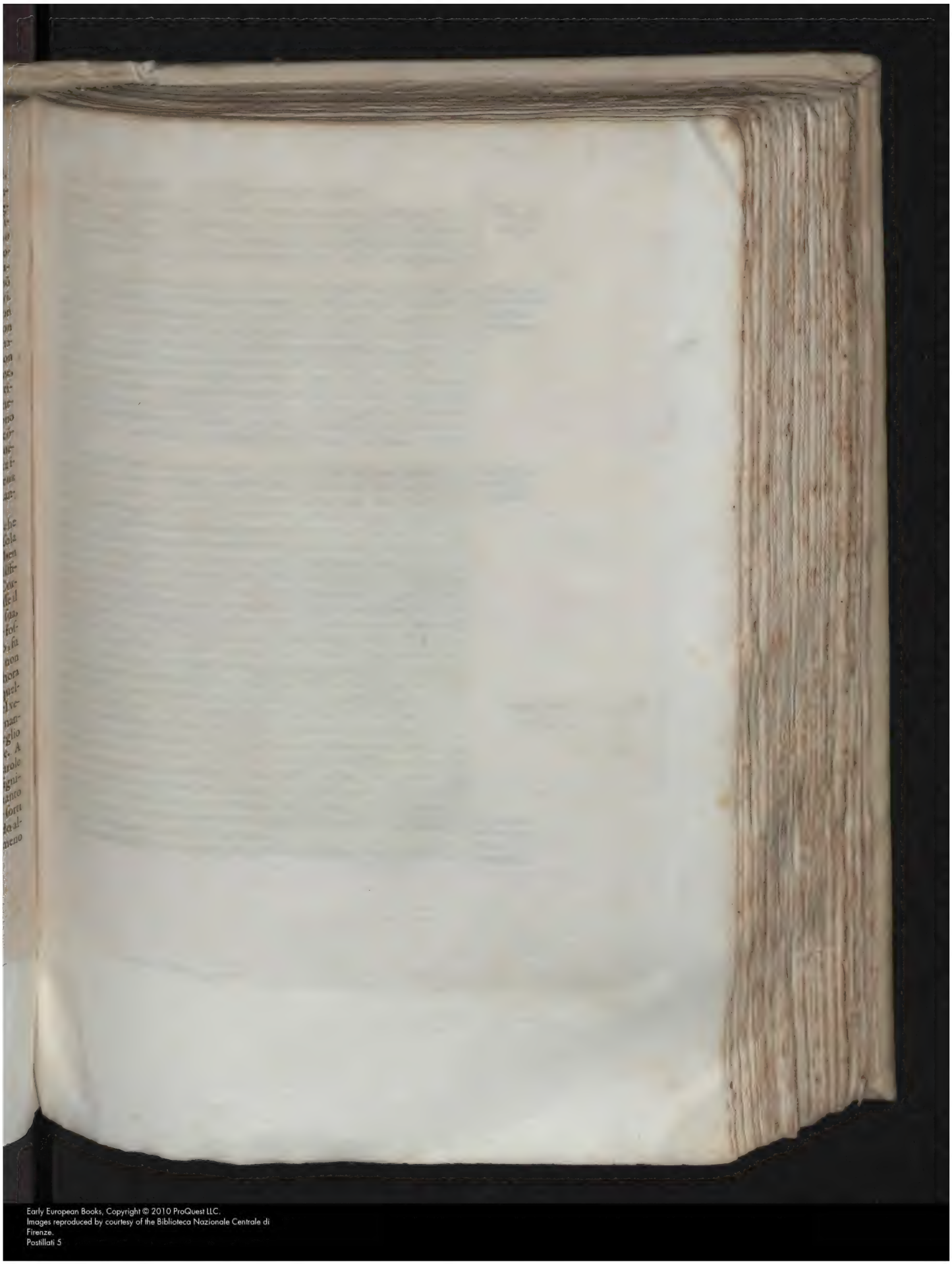
per dirne l'autore, all' hora non a se, ma al Padre nel principio attribuisce l'institutione. Per tanti rispetti, consegliauano, che quel ponto non fosse aggionto, accio non si condannasse openione da' Catholici tenuta. I Domenicani in contratio, con qualche acerbità di parole, affermauano, che si pollono esponere quei dottori, & saluargli con varie distintioni: perche essi si farebbono sempre rimessi alla Chiesa: ma non era da trappassare senza condanna l'audacia Lutherana, che, con sprezzo della Chiesa, ha introdotto quelle falsità: & però esser da tolerare a' Lutherani temerarij, quello, che si comporta a' Santi Padri.

Sù'l secondo, della necessità de' Sacramenti, v'è diversità d'openioni,

Il secondo articolo della necessità de' Sacramenti, volcuano altri, che non fosse dannato cosi assolutamente: ma fusse distinto, essendo certo, che non tutti sono assolutamẽte necessarij. Vna altra openione era, che si douesse dannare, chi diceua, Non esser li Sacramenti necessari nella Chiesa: poiche certo è, non tutti esser necessarij ad ogni persona; anzi alcuni esser incompatibili insieme, come l'Ordine, & il Matrimonio. La piu commune nondimeno fu, Che l'articolo fosse dannato cosi assolutamente, per due ragioni: l'una, perche basta la necessità di uno, a far che l'articolo, come giace, sia falso: l'altra, perche tutti sono in qualche modo necessarij, chi assolutamente, chi per suppositione: chi per cõuenienza, chi per utilità maggiore: con marauiglia di chi giudicaua, non conuenir con equiuocatione tanto moltiplice formare articoli di fede: per sodisfare i quali, quando furono i Canoni composti, si aggionse, condannando chi teneua li Sacramenti non necessarij, ma superflui: con questo ultimo termine ampliando la significatione del primo.

Dell'altra parte dell'articolo molti erano di parere, che si ommettesse, poiche per quel, che tocca alla fede, già nella Sessione precedente era definito, che solo non bastasse. Et la distintione del Sacramento in voto, diceua il Marinaro, è ben cosa vera, ma da' soli Scolastici usata, all' antichità incognita, & piena di difficoltà: perche negli Atti degl' Apostoli, nell' instruttione del Centurione Cornelio, l'Angelo disse, Che le orationi sue erano grate a Dio, prima che sapesse il Sacramento del Batteſmo, & gli altri particolari della fede: & tutta la casa sua, intendendo la concione di San Pietro, riceuette lo Spirito Santo, prima che fosse instrutta della dottrina de' Sacramenti: & dopo riceuuto lo Spirito Santo, fu da San Pietro insegnata del Batteſmo: onde, non hauendone notitia alcuna, non potè riceuerlo in voto: & il Ladro, in Croce moribondo, illuminato all' hora solamente della virtù di Christo, non sapeua de' Sacramenti, per potersi in quelli votare: & molti Santi Martiri, nel fervor della persecutione, conuertiti nel vedder la costanza d'altri, & immediate rapiti & uccisi, non si puo, se non diuinando, dire, che hauessero cognitione de' Sacramenti, per votarsi. Però esser meglio lasciar la distintione alle Scole, & tralasciar di metterla negli articoli di fede. A questo repugnaua la commune openione, con dire, Che, quantonque le parole della distintione fussero nuoue, & Scholastiche, però si douesse credere il significato esser' insegnato da Christo, & hauersi per traditione Apostolica: & quanto agli essempi di Cornelio, del Ladro, & Martiri, douersi sapere, che sono due sorti di voto del Sacramento, uno esplicato, l'altro implicato; & questo secondo almeno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

meno esser necessario: cioè, che, attualmente non haueuano il voto, ma l'haurebbono hauuto, s'hauessero saputo: le quali cose erano concesse dagli altri per vere, ma non obligatorie, come articoli di fede. Ma queste difficoltà, doue non poteuano conuenire, si rimetteuano alla Sinodo, cioè, alla Congregatione Generale.

CIↃ IↃ XLVII.

Sicome auuenne anco del terzo articolo: il quale, quantonque ognuno haueesse per falso, imperoche tutti accordauano, che, risguardando la necessità, & utilità, il Battesmo precede; ma, attendendo la significatione, il Matrimonio; chi guarda la degnità del ministro, la Confermatione; chi la veneratione, l'Eucaristia: ma non potendosi dire qual sia piu degno, senza distintione, esser meglio tralasciare a fatto l'articolo, che non puo esser inteso senza sottilità. Vna altra openione era, che si douessero esplicare tutti i rispetti della degnità: una media fu, che all' articolo s'aggiongesse la clausula, cioè, secondo diuersi rispetti: laqual era piu seguitata, ma con dispiacer di quelli, a chi non poteua piacere che la Sinodo s'abbassasse a queste Scolasticarie inette, che cosi le chiamauano; & volesse credere, che Christo introducesse queste tenuità d'openioni nella sua fede.

come anco fu il terzo della disuguaglianza de Sacramenti:

Nel quarto tutti furono di parere, che l'articolo fosse condannato: anzi aggionsero, ch'era necessario amplificarlo, condannando specificatamente la dottrina Zuingliana, qual vuole, che i Sacramenti non siano altro, che segni, per quali i fedeli dagli infedeli si discernono: ouero atti, & essercitij di professione della fede Christiana; ma alla gratia non habbiano altra relatione, se non per esser segni d'hauerla riceuuta. Appresso ancora raccordarono, che si dannassero cosi quelli che negano i Sacramenti conferire la gratia a chi non pone impedimento, come ancora chi non confessa la gratia esser contenuta ne' Sacramenti, & conferita, non per virtù della fede, ma *Ex opere operato*. Ma, venendo ad esplicare il modo di quella continenza, & causalità, ognuno concordaua, che per tutte quelle attioni, che eccitano la deuotione, s'acquista gratia: & cio non nasce dalla forza dell' opera medesima, ma dalla virtù della deuotione, che è nell' operante: & queste tali nelle Scuole si dice, che causano la gratia *ex opere operantis*. Altre attioni sono, che causano la gratia, non per la deuotione di chi opera, o di chi riceue l'opera, ma per virtù dell' opera medesima. Cosi sono i Sacramenti Christiani, per quali la gratia è riceuuta, purche nel soggetto non vi sia impedimento di peccato mortale, che l'escluda, quantonque non vi sia diuotione alcuna: & cosi, per l'opera medesima del Battesmo, esser data la gratia ad un fanciullo, che nó ha moto alcuno d'animo verso quello: & parimente ad un nato pazzo, perche non vi è impedimento di peccato. L'istesso fa il Sacramento della Cresma, & quello dell' Estrema ontione; quando ben l'infermo habbia perduta la cognitione. Ma uno haurà peccato mortale, nelquale perseueri attualmente; ouero habitualmente; per la contrarietà non riceuerà gratia: non, perche il Sacramento non habbia virtù di produrla *ex opere operato*; ma, perche il recipiente non è capace, per essere occupato d'una qualità contraria.

il quarto, della virtù d'essi, è condannato:

con contrasto però tra' Domenicani, e Francescani:

Ma, conuenendo tutti in questo, erano differenti, perche i Domenicani asseri-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

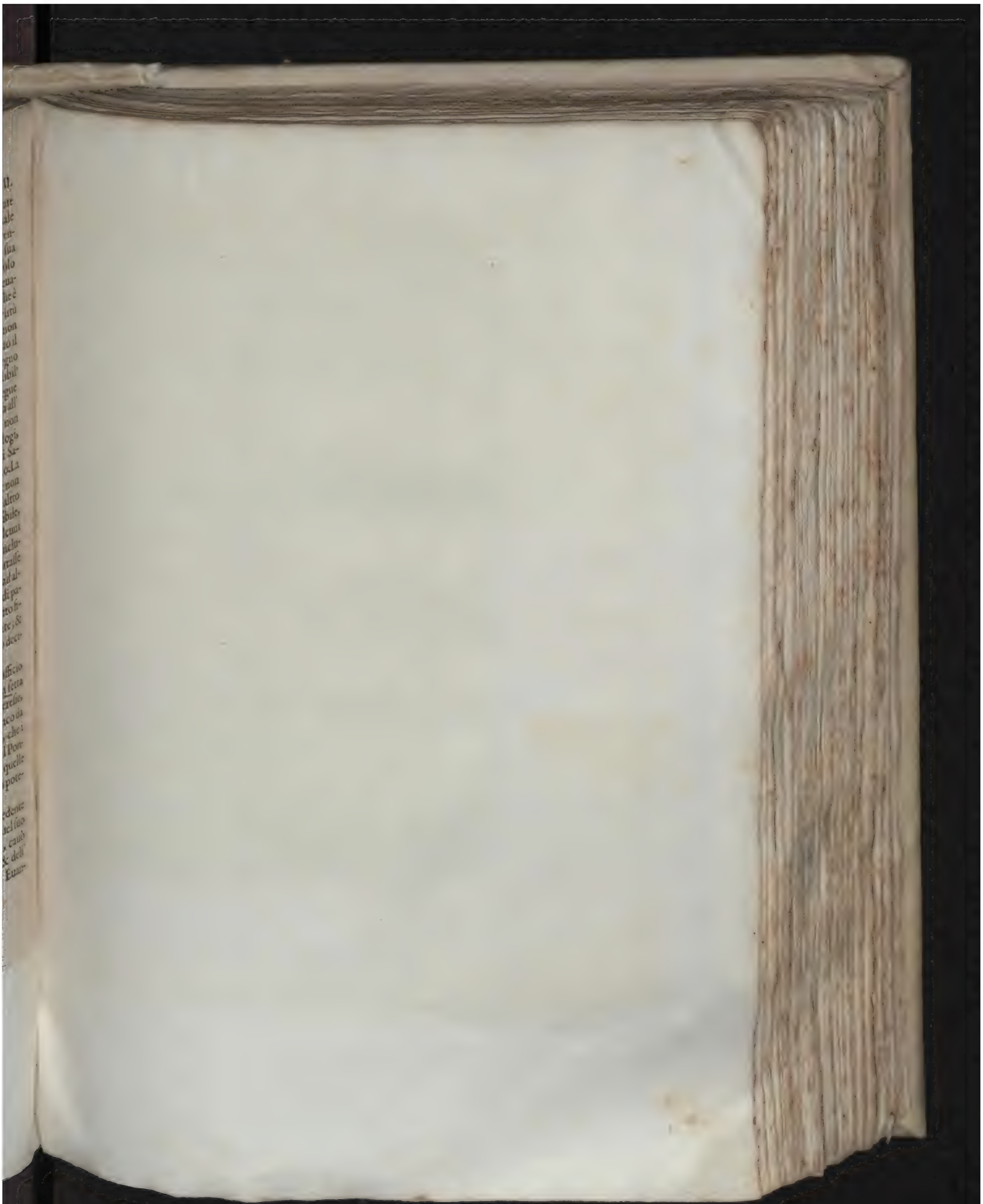
CIO IO XLVII.

uano, Che, quantonque la gratia sia una qualità spirituale creata immediate da Dio, nondimeno ne' Sacramenti è una virtù istromentale & effettiua, laquale causa nell' anima una dispositione per riceuerla: & per tanto si dice, che contengono la gratia: non che sia in loro, come in un vaso; ma, come l'effetto è nella sua causa: adducendo un sottil' essempio: sicome lo scarpello è attiuo, non solo nello scagliare la pietra, ma anco nel dar forma alla statua. I Francescani diceuano, non potersi capire, come Dio, causa spirituale, per un' effetto spirituale, che è la gratia, adoperi istromento corporeo: assolutamente negauano ogni virtù effettiua, o dispositiua, ne' Sacramenti: dicendo, che l'efficacia loro d'altro non viene, se non perche Dio ha promesso, che qualonque volta sarà ministrato il Sacramento, egli donerà la gratia: perilche si dice contenerla, come in segno efficace, non per virtù, che sia in lui, ma per la diuina promissione d'una infallibil' assistenza a quel ministerio: ilquale per cio è causa, perche, quello posto, segue l'effetto, non per virtù che in lui sia, ma per promessa diuina di donar la gratia all' hora: sicome il merito si dice causa del premio, non per attiuità alcuna, il che non solo prouauano per l'autorità di Scoto, & di San Bonauentura, loro Theologi, ma per quella anco di San Bernardo, qual dice, Che si riceue la graria per i Sacramenti, sicome il Canonico s'inueste per il libro, & il Vescouo per l'anello. La prolissità, con che erano esposte le ragioni da ambe le parti, era grande, & non minore l'acrimonia. Censurauansi fra loro. I Domenicani diceuano, Che l'altro parere era prossimo al Lutherano: & gli altri, che il loro, essendo impossibile, daua materia agli heretici di calunniare la Chiesa. Non fu possibile ad alcuni buoni Prelati metter concordia, con dire, che, essendo concordi nella conclusione, che i Sacramenti contengono, & sono causa della gratia, poco importasse dirlo piu in un modo, che nell' altro; anzi, che meglio fosse, nó discendédo ad alcuno d'essi, star nell'altro uniuersale: replicando i Frati, che non si trattaua di parole, ma dello stabilire, o dell' annichilare i Sacramenti. Non si sarebbe fatto nè, se il Legato Santa Croce non hauesse ordinato che si passasse al rimanente: & che in fine si sarebbe tornato a questo passo, & essaminato s'era necessario decider il ponto, o tralasciarlo.

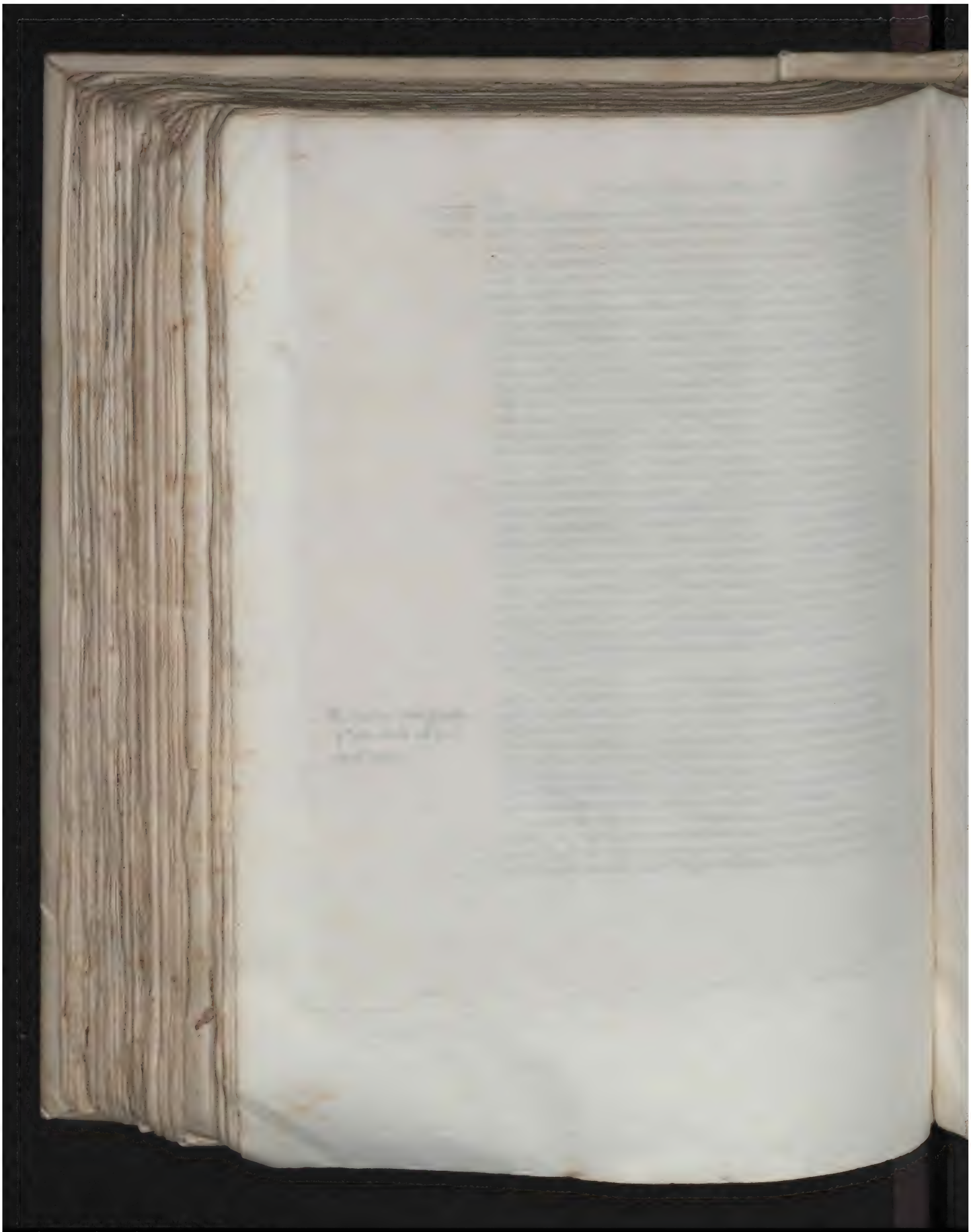
Da' Legati furono chiamati i Generali degli Ordini, & pregati a far' ufficio co' suoi di trattare con modestia, & carità, & non con tanto affetto alla lettera propria: mostrando, che non erano chiamati, se non per trattar contra l'heretici, alche era molto contrario il farne nascere di nuoue con le dispute. Et fu anco dato loro conto a Roma, & mostrato quanto fosse pericolosa la libertà, che i Frati s'assumeuano, & doue potesse terminare: & posto in consideratione al Pontefice, che una moderatione fosse necessaria: perche, andando fama di quelle dissensioni, & delle censure, che una parte prononciaua contra l'altra, non poteua senon nascere scandalo, & poca riputatione del Concilio.

Il quinto articolo fu stimato da tralasciare, come deciso nella precedente Sessione. Ma Frate Bartholomeo Miranda raccordò, che Luthero, per quel suo paradosso, che i Sacramenti non danno la gratia, se non eccitando la fede, cauò anco conclusione, che siano d'ugual virtù quei della Legge vecchia, & delli Euan-

N: costui usa spesso q.to vocabolo che è d. mal senso



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Euangelica: laqual openione era da condannare, come contraria alla dottrina de' Padri, & della Chiesa: hauendo tutti detto, che i Sacramenti vecchi erano segni solamente della gratia, ma i nuoui la contengono, & la causano. Alla conclusione nissun contradisse. Ma i Francescani proponeuano, che non si douesse dire della Legge vecchia, ma della Mosaica: atteso, che la Circoncisione essa ancora causaua la gratia, ma non era Sacramento Mosaico: laqual da Christo fu anco detto, essere, non da Moise, ma da' Padri: & anco, perche altri Sacramenti, inanzi Abrahamo, conferiuano, & causauano la gratia. Replicando i Domenicani, che San Paolo disse chiaro, Abrahamo hauer riceuuto la Circoncisione solo in segno: che essendo egli il primo, a chi fu data, tanto vuol dire, quanto, che in segno solamente è instituita: &, sopra il modo di causare, & contenere la gratia, tornauano le questioni in campo. Fra Gregorio di Padoa, in questo proposito, disse, Esser cosa chiara appresso i Dialettici, che le cose del medesimo genere hanno identità tra loro, & differenza. Se i Sacramenti vecchi, & i nostri, hauessero sola differenza, non sarebbono tutti Sacramenti, se non con equiuocatione: se solo conuenienza, sarebbono in tutto l'istessa cosa. Però esser d'auuertire, di non metter difficoltà in cose chiare, per qualche diuersità di parole: che Sant' Agostino haueua detto questi, & quelli essere diuersi nel segno, ma pari nella cosa significata. Et in un' altro luogo esser diuersi nella specie visibile, ma gli istessi nella intelligibile significatione: & che altroue pose la differenza, perche quelli furono promissiui, & questi indicatiui: ilche un altro esprime con altro termine, dicendo, quelli prenonciatiui, & questi contestatiui. Da che appar chiaro, che molte sono le conuenienze, & molte le differenze, lequali nissun' huomo sensato potesse negare: & però con prudenza quell'articolo non esser stato posto da principio, ne essere a proposito toccarlo nel Decreto presente. Vsci fuori una altra opinione, qual sentì, Che, senza discendere a' particolari, si douesse dannar l'opinione de' Lutherani, & Zuingliani. Imperoche essi dicono, Nissuna altra differenza trouarsi tra i Sacramenti vecchi, & nuoui, se non ne' riti. Ma, si è mostrato, che altre ve ne sono: adonque condannargli di questo solo, di non mettere altra differenza; senza discendere a dire, quale ella sia.

CIↃ IↃ XLVII.

Ma il sesto, era censurato da' Domenicani, con dire, Esser proprio de' Sacramenti Euangelici il dar la gratia: & dagli antichi non essere stata riceuuta, se non per virtù della deuotione, essendo tale l'openione di San Thomaso. Per principal fondamento adduceuano la determinatione del Concilio Fiorentino, Che i Sacramenti della Legge vecchia non causauano la gratia, ma figurauano, che douena esser data per la passione di Christo. Ma, perche San Bonauentura, & Scoto, sostennero, che la Circoncisione conferiua gratia, *Ex opere operato*; anzi aggionse Scoto, che immediate, dopo il peccato d'Adamo, fu instituito un Sacramento, nelquale a' fanciulli era data una gratia per virtù di quello, cioè, *Ex opere operato*: i Francescani diceuano, l'articolo contenere il vero, & non poter' esser censurato: & faceuano gran fondamento, che, col dire di San Thomaso, i fanciulli, inanzi Christo, esser saluati per la fede paterna, non per virtù de' Sacramenti, si faceua lo stato de' Christiani di peggior conditione: perche non giouando adesso a' fan-

come anche il sesto,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

ciulli la fede paterna, senza Battesmo, & dicendo Sant' Agostino, che si dannò un fanciullo, essendo morto mentre dal Padre era portato per esser battezzato: se in quel tempo la sola fede bastaua, la conditione de' figli de' Christiani era deteriore. In queste difficoltà da molti fu proposto, che l'articolo, come probabile, fosse ommesso.

e'l settimo, e l'ottauo il nono, del Carattere, eccita molti discorsi, ma è condannato:

Del tralasciar il settimo, e l'ottauo, fu somma concordia. Ma nel nono del Carattere proponeua Fra Dominico Soto, esser da dichiarare, che ha fondamento nella Scrittura diuina, & è stato tenuto sempre nella Chiesa per Tradition Apostolica: ancorche da tutti i Padri non sia stato usato il nome, la cosa significata nondimeno esser' antichissima. Da altri non gli fu concessa una tanta ampiezza: perche non si vedeua, che ne Gratiano, ne il Maestro delle Sententie, ne hauessero fatto mentione: anzi Giouanni Scoto disse che, per parole della Scrittura, o de' Padri, non era necessario porlo; ma solo, per l'autorità della Chiesa: modo consueto a quel Dottore di negar le cose, con maniera di cortesia. Degno era sentire, che cosa intendeuano fosse, & doue situato: per le molte, & varie openioni de' Scolastici, ponendolo alcuni qualità, fra quali erano quattro openioni: secondo le quattro specie della qualità. Chi lo disse una potestà spirituale: altri un habito, o dispositione; altri, una spiritual figura: & non era senza approbatori l'openione, che fosse una qualità sensibile metaforica. Chi lo volse una real relatione: chi una fabrica della mente, restando a questi il dichiarare, quanto fosse lontano dal niente. Del soggetto doue stia, la stessa varietà era molesta, essendo posto, da chi nell' essenza dell' anima, da chi nell' intelletto, da altri nella volontà: & non mancò chi gli diede luogo nelle mani, & nella lingua. Era parer di Fra Gieronimo Portughese, Domenicano, che si statuisse tutti i Sacramenti imprimere una qualità spirituale; inanzi che sopravenga la gratia: quale esser de' doi generi: una, che mai si puo scancellare: l'altra, che puo perdersi, & racquistarsi: quella chiamarsi Carattere, questa esser' un certo ornamento. I Sacramenti, che donano la prima, non replicarsi, poiche il suo effetto sempre dura: quelli, che danno l'ornato, replicarsi, quando il loro effetto è perduto: cosa di bell' apparenza, ma da pochi approuata, per non trouarsi altro autore di quell' ornato, che San Thomaso; qual' anco, se ben lo partorì, non lo giudicò degno d'educatione. Ma, quantonque tutti concordassero in questo generale, che tre Sacramenti hanno il Carattere, alcuni usarono modestia, dicendo, Douersi approbare, come cosa più probabile, non però necessaria: in contrario, altri, che era articolo di fede, per hauerne fatto mentione Innocentio III. & per esser poi così definito dal Concilio Fiorentino.

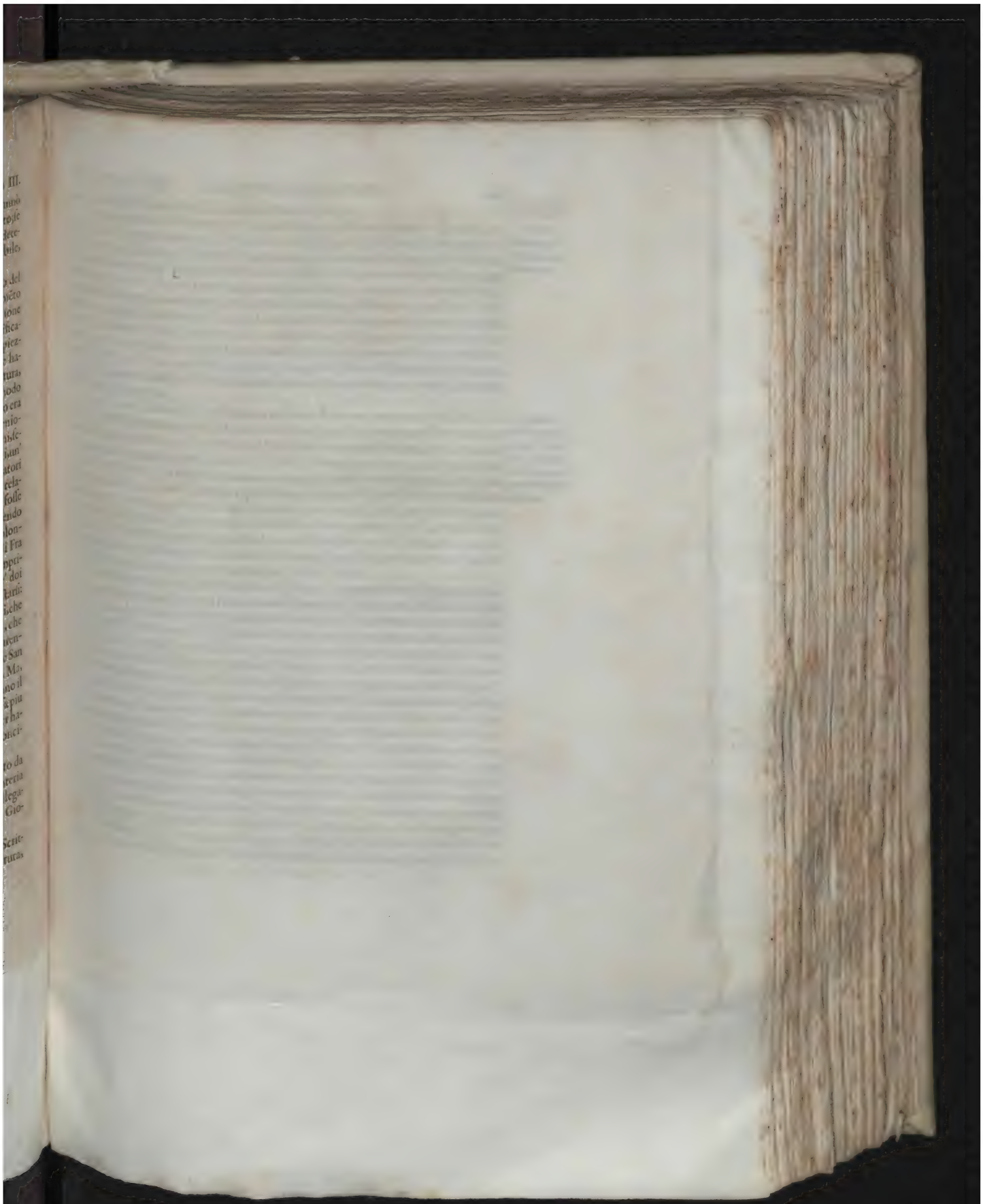
come anche il decimo,

Che la bontà del ministro non sia necessaria, fu l'articolo tanto ventilato da Sant' Agostino in tanti libri contra i Donatisti, che hebbero i Theologi materia di parlare concordemente: & oltre quello, fu per fondamento principale allegato, che l'articolo fu condannato dal Concilio di Costanza fra gli errori di Giouanni Wiglef.

e l'undecimo,

L' undecimo tutti i voti furono per condannarlo, come contrario alla Scrit-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

tura, alla Traditione, & all' uso della Chiesa uniuersale.

CIↃ IↃ XLVII.

Il duodecimo, delle forme de' Sacramenti, fu distinto, come quello, che doi sensi può riceuere: ouero, per forma intendendo le parole essentiali, secondo che si dice, ogni Sacramento hauer la sua materia, l'elemento sensibile; & la forma, la parola: ouero, per forma intendendo tutta la formula, o rito del ministerio, che include molte cose non necessarie, ma condecenti: & però consegliarono, che se ne facessero due Canoni: per il primo, fosse dannato per heresia, chi dice, Che la forma possi esser mutata, essendo da Christo instituita: ma, per il secondo senso, se ben le cose accidentali possono riceuer mutatione; però, quando alcun rito è introdotto con publica autorità, o riceuuto, & confermato dall' uso commune; non debbe esser' in potestà d'ognuno; ma solamente del Pontefice Romano, come Capo uniuersale di tutta la Chiesa; mutarlo, quando per qualche nuouo rispetto conuenga.

il duodecimo censurato con distintione,

Per il tredecimo, dell' intentione del ministro, non poteuano dissentir dal Concilio Fiorentino, che l'ha per necessaria: ma che intentione si ricerca, era difficile da esplicare, per la varietà de' sensi humani circa il valore, & efficacia de' Sacramenti: perilche non può esser l'istessa intentione di doi, che habbiano diuersa opinione. La risposta commune era, che basta hauer l'intentione di far quello, che fa la Chiesa: laqual esposition riponendo le difficoltà medesime; perche per la varia openione degli huomini, qual sia la Chiesa, anco l'intentione loro nel ministrar' il Sacramento riuscirebbe varia; pareua che si potesse dire, Non esser differente, quando tutti hanno l'istessa mira di far quello, che da Christo è stato instituito, & la Chiesa osserua: se ben si hauesse per vera Chiesa una falsa: purche il rito di questa, & di quella sia l'istesso.

il tredecimo dell' intentione del Ministro, censurato altresi, ma con gran diuersità di pareri:

In questo particolare, dal Vescouo di Minori fu proposto cosa degna d'esser commemorata qui, & da tutti riputata, & stimata di gran consideratione. Egli disse, Che a' Lutherani, quali non danno altra virtù a' Sacramenti, che d'eccitar la fede, laqual però può esser destata in altra maniera, importa poco riceuer'il vero Sacramento: onde anco dicono, Che non sia necessario: & pur tuttauia, hanno per inconueniente, che la malitia dell' empio ministro, che nō hauesse intentione di conferire il vero Sacramento, possi nuocere; conuenendo attender quello, che il fedele riceue, non quello che gli è dato. Ma a' Catholici, che, secondo la verità, danno al Sacramento efficacia, per donar la gratia a chi non pone impedimento: poiche rarissime volte occorre, che per altro mezzo s'ottenga la gratia, i fanciulli certo, & molti di poco senno, nō hanno la salute per altro mezzo. Et gli huomini ordinarij hanno cosi tenue dispositione, che, senza il Sacramēto, non mai sarebbe bastante. Et quei pochi, che, come Fenici, hanno dispositione perfetta, riceuono però gratia maggiore per il Sacramento: onde molto importa al Christiano esser certo, se lo riceue vero, & efficace. Se un Sacerdote, che tenga cura di quattro o cinquemila anime, fosse un' incredulo, ma solenne hipocrita, & nell' assoluere i penitenti, nel battezzar' i putti, e nel cōsecrar l'Eucaristia, hauesse secreta intentione di non far quello, che la Chiesa fa, conuerrebbe dire,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

che i putti foſſero dannati,i penitenti non aſſoluti, & tutti ſenza il frutto della Communione.Ne gioua dire,che la fede ſuppliſce: perche a' putti certo nò;agli altri,ſecondo la dottrina Catholica,non puo far l'effetto del Sacramento:& ſe lo puo far nel caſo della malitia del miniſtro,che puo eſſere anco ordinaria: perche non puo farlo ſempre?Et l'attribuir tanta virtù alla fede, ſarebbe un leuar la virtù a' Sacramenti,& dare nell' openione Lutherana.

Conſideraua, che afflittione haurà un Padre di tenero amore verſo il ſuo figliolino, moribondo, ſe dubitarà dell' intentione del Prete battezzante: ſimilmente uno,che ſi ſenti con imperfetta diſpoſitione,& ſia per battezzarli,che anſietà douerà hauere,che forſe il Prete non ſia un finto Chriſtiano, & ſe ne burli, & non habbia intentione di battezzarlo, ma lauarlo, o bagnarlo per irriſione, & il medeſimo ſi conſideri nella Confeſſione, & nel riceuer l'Euchariſtia. Soggiongeua,ſe alcuno diceſſe,che queſti caſi ſono rari,Dio voleſſe che coſi foſſe,& in queſto corrotto ſecolo non vi foſſe da dubitare che ſiano frequenti: ma ſiano rariſſimi,& ſia anco uno ſolo.Sia un triſto Prete,che finga, & non habbia intentione di miniſtrare il vero Batteſimo ad un fanciullo,queſto poi fatto huomo ſia creato Veſcouo d'una gran città,& viui in quel carico molti anni,ſi che habbia ordinato gran parte de' Preti; biſogna dire, che quello, come non battezzato, non è ordinato, ne meno ſono ordinati i promoſſi da lui;onde in quella gran città non vi ſarà il Sacramento dell' Eucariſtia,ne della Confeſſione, che non può eſſer ſenza il vero Sacramento dell' Ordine,ne queſto ſenza il vero Veſcouo, ne puo riceuer l'Ordine chi non è battezzato.Ecco,per malitia d'un miniſtro,in un ſolo atto millioni di nullità de' Sacramenti: & chi vorrà che Dio ſupplica con la ſua onnipotenza in tanta frequenza: & vorrà,che con rimedij ſtraordinarij prouegga alle coſe quotidiane,piu toſto farà credere,che Dio; per ſua prouidenza,habbia prouiſto,che ſimil' accidenti non poſſino occorrere.Però,dicendo il Veſcouo,ad ogni inconueniente, Dio ha proueduto,con hauer ordinato, che ſia vero Sacramento quello,che è amminiſtrato col rito inſtituito da lui;ſe ben' interiormente il Miniſtro portaſſe altra intentione.Aggionſe però,che cio non repugna alla dottrina commune de' Theologi, & alla determinatione del Concilio Fiorentino,che l'intentione ſi ricerca:perche,cio s'intende, non dell' interna,ma di quella,che per l'opera eſteriore ſi manifeſta: ſe ben interiormente vi foſſe una contraria:& coſi ſono leuati tutti gl' inconuenienti, che altrimenti farebbono innumerabili.Molte altre ragioni addusſe per proua, & in fine portò un eſſempio,ſcritto da Sozomeno: Che, eſſendo ridotti i putti d'Aleſſandria al mare,per giócar tra loro,ſi diedero ad imitare ſcherzando le attioni ſolite farſi in Chieſa:& Athanaſio,creato da loro Veſcouo del gioco, battezzò altri fanciulli non prima battezzati:laqual coſa inteſa da Aleſſandro Veſcouo Aleſſandrino,di celebre memoria,ſi conturbò;&,chiamati i putti, & interrogato quello, che il finto Veſcouo haueua loro fatto,& detto;& eſſi riſpoſto, & inteſo che tutto l'rito Eccleſiaſtico fu oſſeruato, con conſeglio d'altri ſacerdoti,approuò il Batteſimo;laqual approbatione non ſi potrebbe ſoſtenere, quando ſi ricercaſſe una intentione tale,come gli altri diceuano:ma ſi bene nel modo ch'egli eſprimeua.

Queſta

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

Questa dottrina non fu approuata dagli altri Theologi, ma ben restarono storditi tutti dalla ragione, non sapendo risoluerla; restando nondimeno nella dottrina appresa, che l'intentione vera del ministro sia necessaria, o attuale, o virtuale; & che con una intentione interna contraria, non ostante qualonque esterna dimostratione, il Sacramento non sia valido. Non debbo restar di narrare anco, se ben questo sarà un'anticipar il tempo proprio, che, quantonque la Sinodo dopo determinasse assolutamente, che l'intentione del ministro è necessaria, come ognuno puo vedere; questo Prelato nondimeno restò nel suo parere, anzi un'anno dopo scrisse un libretto di questa materia, doue afferma, Che la Sinodo Tridentina fu del suo parere; & che, secondo il senso suo, si debbe intendere la determinatione del Concilio.

nella materia del Battesimo, è condannato il terzo Articolo, del Battesimo degli heretici:

Dell'ultimo Articolo, per le cose dette degli altri, non vi fu difficoltà, che da tutti non fosse condannato. La materia del Battesmo fu di maggiore espeditione. Nel terzo Articolo, di quello che è dato dagli heretici, tutti si fondarono sopra la dottrina delle Scole, riceuuta dal Concilio Fiorentino, che il Sacramento ricerca materia, forma, & intétione; & che l'acqua è materia; la forma, l'espressione dell'atto, nel Nome del Padre, Figlio, & Spirito Santo: l'intentione, di far quello, che la Chiesa fa: onde fermarono la conclusione per indubitata, che hanno vero Battesmo quegli heretici, che conuengono con noi in queste tre cose: & tanto asseriuano hauersi per Traditione Apostolica, & esser stato già stabilito fino da Stefano primo, Pontefice Romano, principiando il terzo secolo, & approuato da tutta la Chiesa seguente: se ben gli intendenti d'antichità ben sanno, che questo non fu il parere di Stefano, ne in quei tempi si sapeua forma, materia, o intentione: & quel Pontefice assolutamente sentì, che non si douesse battezzare i conuersi da qual si voglia heresia, non facendo eccettione d'alcuna: anzi, che in quei tempi gli heretici, fuori che pochi Montanisti, erano Gnostici, che usauano strauaganti battesmi, per le esorbitantissime opinioni, che haueuano della Diuinità, & della Persona di Christo: & quei battesmi è certo, che non haueuano la forma usata hora: & nondimeno riceueua la Chiesa Romana all'hora a penitentia ogni sorte d'heretico indifferentemente, senza battezzarlo. Sicome i Vescoui d'Africa, con quei di Cappadocia, erano per diametro opposti, dicendo, Che conueniua ribattezzar tutti gli heretici. Il Concilio Niceno tenne via di mezzo, statuendo, che i Cattari non si ribattezzassero, ma si bene i Paulianisti, & Montanisti. La Sinodo Constantinopolitana numerò molti heretici, che douessero esser ribattezzati: & altri, che fossero riceuuti col loro Battesmo: in quali sarebbe cosa molto difficile mostrare, che usassero la nostra forma: ma, quel che piu di tutto importa, è, che San Basilio attesta, che in Roma non si ribattezzauano li Nouatiani, Encratiti, & Saccofori; quali egli ribattezzaua; non hauendo quel Santo per assurda questa diuersità: solo, dicendo che sarebbe stato ben congregar molti Vescoui, per risoluer di operar concordemente. Ma, a queste cose non attendendo piu, che alle fauole, si attennero alla corrente dottrina, che l'heretico veramente battezza, se usa le parole, & ha l'intentione della Chiesa.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

il quarto tralasciato.

Il quarto Articolo, che il Battesmo sia penitenza, atteſa la forza del parlar ſuo, da molti non fu tenuto per falſo: allegando, che l'Euangeliſta diceſſe, San Giouanni hauer predicato il Battesmo della penitenza: & che agli Hebrei al ſesto, San Paolo chiamaſſe il Battesmo con nome di penitenza. Et coſi habbiano parlato anco molti Padri: Onde l'Articolo non poteua esſer condannato; ſe non quando diceſſe, Il Battesmo esſer' il Sacramento della Penitenza: ma, perche in queſto ſenſo pareua il medesimo col ſestodecimo Articolo, i piu furono di parere di tralaſciarlo.

il nono, e'l decimo, cenſurati:

Il nono, & decimo, pertinenti al Battesmo di Giouanni, molti erano di parere, che foſſero tralaſciati, poiche non parlandoſi di quelli della Legge vecchia, meno conueniua parlar di quello, che fu intermedio, eſſendo lo ſcopo di trattar de' Sacramenti della nuoua Legge. Ma dall' altra parte fu detto, che la mente degli heretici non è di alzare il Battesmo di Giouanni al pari di quello di Chriſto, ma di abbaſſare quello di Chriſto a quel di Giouanni: inferendo, che, ſicome queſto non daua la gratia, ma era pura ſignificatione, coſi anco il noſtro: il che è formaliſſima hereſia.

e l'undecimo con diſtintione

Nell' undecimo, de' riti, voleuano alcuni che ſi diſtingueſſero i ſoſtantiali dagl' altri; dicendo, che quei ſoli non ſi poſſono tralaſciar ſenza peccato. Altri voleuano eſcludere il caſo della neceſſità ſolamente, fuor della laquale non foſſe lecito tralaſciar manco i non ſoſtantiali: poiche hauendogli la Chieſa, che è retta dallo Spirito Santo, inſtituiti, hanno neceſſità per il precetto, ſe ben non per la ſoſtanza del Sacramento. Allegarono molti capitoli de' Pontefici, & Concilij, che di alcuni di quei riti parlano: iquali tutti reſterebbono vani, quando foſſe conceſſa libertà ad ognuno di far mutatione. Quella parte, che dell' immerſione parla, ſe bene piu eſpreſſa figura della morte, ſepoltura, & riſurrettione di Chriſto; era nondimeno da tutti dannata, con allegar molti luoghi de' Profeti, doue ſi parla d'aſperſione, o effuſione d'acqua: quali tutti literalmente diceuano douerſi intendere del Battesmo.

i tre ſeguenti condannati, come anche il quintodecimo,

Contra quei tre, che del Battesmo de' putti parlano, fu il parer di tutti: con allegar la dottrina degli antichi Padri, & delli Scolaſtici: & molte inuettiue furono fatte cõtra Eraſmo, attribuẽdogli l'inuentione del quintodecimo, qualificandola per empia, & perniciosa, & che aprirebbe una via d'abolir' a fatto la religione Chriſtiana: aggiongendo, che ſe i fanciulli degli Hebrei circonciſi, venendo all' età, erano debitori di ſeruar tutta la legge, & erano puniti per le traſgreſſioni; molto piu era coſa giuſta coſtringer i figli de' fedeli ad oſſeruar la Chriſtiana: che meritamente l'uniuerſità di Parigi haueua condannato quell' articolo, & la Sinodo lo doueua condannare. Il decimo ſesto concludeuano eſſer compreſo negli articoli ſuperiori, perche leuerebbe la penitentia, un' altro de' ſette Sacramenti. Ma l'ultimo, tutti diſſero eſſer contrario al proprio miniſterio del Battesmo, nel bel principio delquale, viene auuertito il Cathecumeno, che, volendo andare alla vita eterna, è neceſſaria l'oſſeruanza di tutti i commandamenti.

e gli vltimi due:

i tre primi della confermatione cẽſurati,

Per gli articoli, circa la Confermatione, non vi fu alcuna differenza, per hauer fon-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

fondamento nel Concilio Fiorentino, il qual da tutti era allegato, & quello che nel terzo articolo si dice, Che già i giouani rendessero conto della sua fede in presenza della Chiesa; generalmente fu deriso, con dire, Che, non usandosi in questi tempi, si doueua credere, che mai per il passato fosse stato usato: perche la Chiesa non haurebbe intermessa quella cerimonia. Furono portati molti luoghi de' Concilij, & Scrittori antichi, con mentione del Crisma, & di Ontione; che non possono conuenire ad instruttione, ne essame. Per il che conclusero, douere esser riputata vanissima l'ignoranza di chi vuol al presente, contra al commun senso di tutta la Chiesa, mutar' un Sacramento tanto principale, in un rito, che forse in qualche particolar luogo fu una volta usato, ma non mai fu uniuersale, come l'Ontione del Crisma. CIↃ IↃ XLVII.

Sopra l'ultimo articolo, fu molta difficoltà, per il fatto di San Gregorio Papa, che concesse quel ministerio a' semplici Preti: nel che li Francescani, per la dottrina di San Bonauentura, che, seguito da Giouanni Scoto, & dall' Ordine loro, attribuiua al solo Vescouo questo ministerio, hauendo per nullo l'attentato da un Prete; il che fu anco tenuto da Papa Adriano sesto: rispondeuano, che quella fu permissione, & per quella volta sola, & contra il volere del' Papa, per fuggir lo scandalo di quei popoli; ouero, che quell' ontione, da Gregorio permessa, non era Sacramento della Confermatione. La qual risposta non essendo piaciuta a San Thomaso, perche non libera totalmente il Papa dall' hauer errato, egli trouò temperamento, con dire, Che, quantonque il Vescouo sia ministro della Confermatione, possi nondimeno esser ministrato dal Prete, con permissione del Papa: al che opponendo gli altri, La dottrina della Romana Chiesa esser assoluta, che da Christo sono instituiti i ministri de' Sacramenti; a quali, se ben il Papa puo commandare quanto all' essercitio del ministerio, non puo però in modo alcuno fare, che il Sacramento ministrato da altri sia valido; ne che il conferito dal ministro, instituito da Christo et iandio contra il precetto di esso Papa, sia nullo: Et però, se Christo ha instituito il Vescouo per ministro, il Papa non lo puo concedere al Prete: se Christo ha concesso che il Prete possi, non lo puo impedire il Papa: parendo gran cosa, che negli altri Sacramenti, tutti di maggior necessità, Christo hauesse prescritto il ministro, senza lasciar nissuna libertà agli huomini: & in questo, che si puo ad ogni meglior opportunità differire, hauesse usata una singolarità, della quale per seicento anni, che furono sino a Gregorio, nissuno hauesse fatto minima mentione; & far' un Articolo di fede sopra quattro parole dette per occasione: che, se quella Epistola si fosse perduta, mai nissuno haurebbe inuentato quella distintione insolita in tal materia, ne applicabile ad altro, che a questo luogo di Gregorio. *l'ultimo disputato:*

Non sodisfacendosi altri della resolutione ne dell' una, ne dell' altra parte, proposero alcuni che si pigliassero le parole del Concilio Fiorentino, & non si cercasse piu oltre: altri pigliarono termine, che si condannasse solo chi dira, Il Prete, & non il solo Vescouo, esser l'ordinario ministro: lasciando, che di quella parola ambe le openioni potessero valersi: essendo libero l'inferire, Adonque ci è un'altro ministro straordinario; ouero dire, Adonque non ve ne puo esser' altro:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CAP. XLVII.

perche i Sacramenti non hanno ministro, se non ordinario.

è formato il Decreto della riforma degli abusi nel ministerio de' Sacramenti, rispetto alle mercedi,

Mentre gli Articoli sopradetti furono discussi da' Theologi, nella Congregatione de' Canonisti, formata per raccogliere, & rimediare agli abusi, concernenti le materie stesse de' Sacramenti in generale, & del Battesimo, & Confermatione; fu formato un Decreto continente sei capi. In sostanza diceua, Che la Sinodo, volendo leuar gli abusi, introdotti dagli huomini, o da' tempi; & insegnare i ministri delle Chiese, & altri fedeli, come si debbono gouernar nel custodirgli, ministrargli, & riceuergli, ordina, I. Che i Sacramenti Ecclesiastici siano liberalmente conferiti, & per il ministrargli niuna cosa sia riscossa, ouero addimandata, sotto qual si voglia pretesto, ne sia posto in mostra cassetta, vaso, drappo, o altra tal cosa, per quale tacitamente appaia che si dimandi ne meno, sia negato, o differito il Sacramento, sotto pretesto di qual si voglia longa, & antica consuetudine di non conferirgli, se non, ricenuta prima determinata mercede; ouero anco sodisfattione di qualche cosa del resto debita: atteso, che ne il pretesto di consuetudine, ne la longhezza del tempo, sminuisce, anzi accresce il peccato, & i contrafacienti sottogiacciono alle pene statuite dalle leggi contra i Simoniaci. II.

al luogo,

Il Sacramento del Battesimo non sia conferito in luoghi profani, ma solo nelle Chiese: saluo che, per urgente necessità, & eccettuati i figliuoli de' Rè, & Prencipi, secondo la constitutione di Clemente quinto, laqual però non habbia luogo in tutti quelli, che hanno dominio; ma solo ne' Prencipi grādi. Ne i Vescoui diano la Cresma, se non vestiti con paramenti condecenti, & nelle Chiese, luoghi

alle persone de' ministri,

sacri o case Episcopali. III. Il Sacramēto del Battesimo sia amministrato da' Sacerdoti periti, & idonei, nelle Chiese matrici solamente; nellequali sia il Fonte Battesmale: eccetto, se per le gran difficoltà d'andare a quelle, paresse a' Vescoui concederlo anco in altre Chiese; o da immemorabil tempo sia stato concesso: nellequali Chiese sia custodita l'acqua benedetta, presa dalla Chiesa matrice, in

a' padrini,

un vaso mondo, & condecente. IIII. Nel Battesimo, & Cresma, non sia ammesso piu che uno per Padrino: ilquale non sia infame, ne scommunicato, ne interdetto, ne sotto la pubertà, ne Monacho; o altro, che non possi esseguir quello, che promette: & nella Cresma, non sia riceuuto per Padrino, chi non è cresimato

ed altri minuti riti:

esso. V. Per leuar l'abuso, in molti luoghi introdotto, di portar l'acqua del Battesimo in volta, ouero condurre i putti cresimati con la fronte ligata; affine di far molti compadri col lauar delle mani, & col scioglier la fronte; atteso che nilluna compaternità con questi modi si contrahe; non permettino i Sacerdoti, che l'acqua del Battesimo sia portata fuori di Chiesa, ma subito sia gettata nel sacrario, & il Fonte Battesmale sia serrato; & i Vescoui, quando danno la Cresma, facciano star due Chierici alla porta della Chiesa, quali sleghino, & lauino le fronti de' cresimati; & non lascino uscir della Chiesa alcuno ligato. Habbiano ancora i Vescoui diligente cura di non confermare alcuno scommunicato, ne interdetto, ne che sia in peccato mortale.

difficoltà della grauità nel Sacramento,

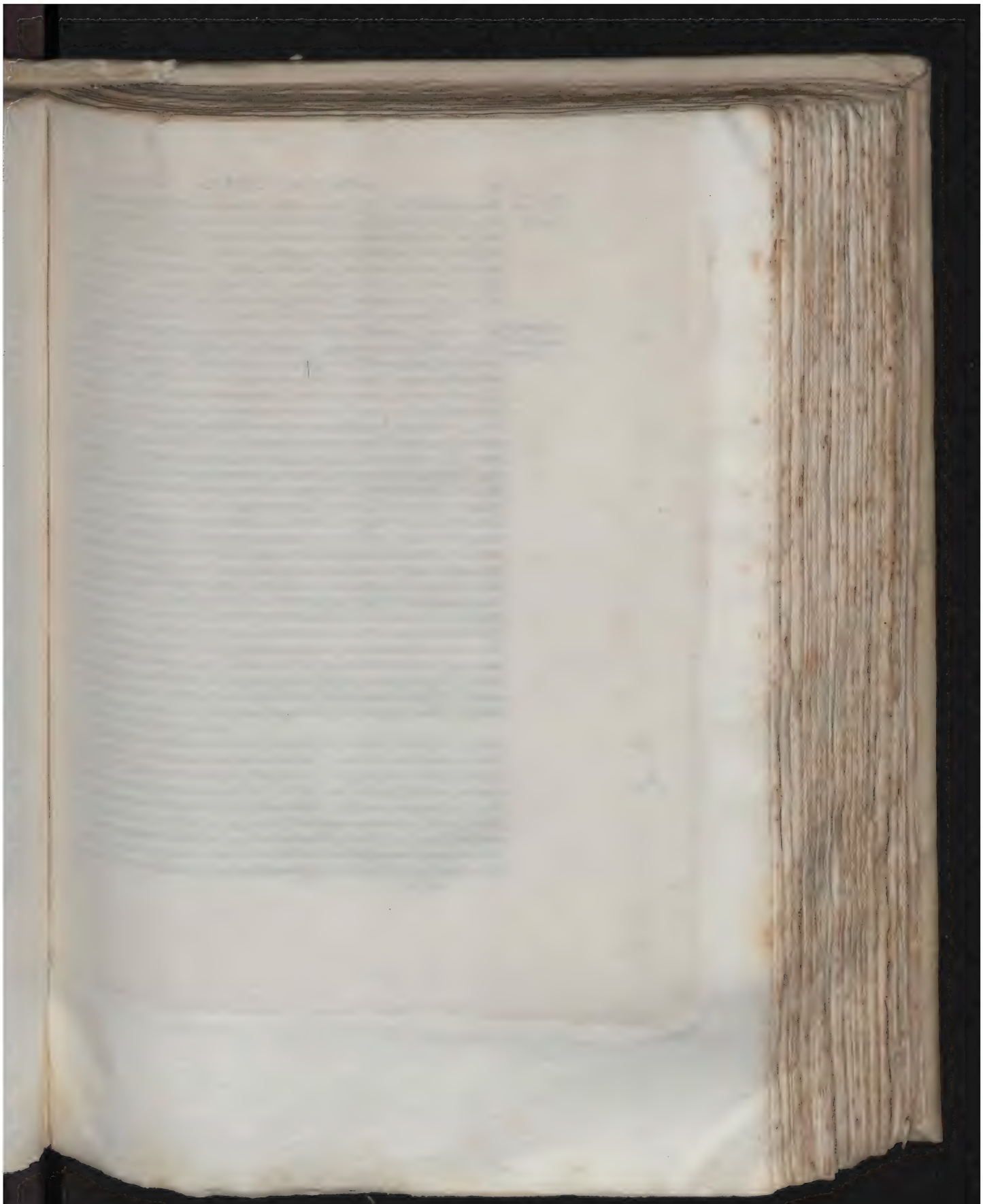
Et quantonque con maggior facilità i Canonisti fossero conuenuti in questi Decreti, che i Theologi nelle lor discussioni; con tutto cio, furono tra loro qualche differenze, nella risolutione dellequali non potendo conuenire, dopo hauer-

le lon-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

le longamente disputate, formarono i dubij, rimettendo la decisione di quelli alla Congregatione generale. Fra il primo dubio, Se alle parole del Decreto, cioè, Niffuna cosa sia riscossa, ouero addimandata, si douesse aggiongere ancora, ne riceuuta. Il secondo, Se si douesse anco aggiongere, Etiandio sotto pretesto di qual si voglia consuetudine. Il terzo, Se era ben aggiongerui qualche parole, per significar che la Sinodo non prohibisce le oblationi volontarie; ouero, che le proibisce solo, quando sono date per risguardo del Sacramento, & non per altri rispetti di pietà: o pur, se il Decreto si debbe lasciar nella sua uniuersalità.

disputate in Congregation generale,

Ma nella Congregatione generale fu la medesima difficoltà, laquale non fu possibile concordare. Quelli, che voleuano le aggionte, per prohibire anco il riceuere, & il pretesto della consuetudine, allegauano l'Euangelio, Date liberalmente quello, che liberalmente hauete riceuuto. Et molti Canoni, con Anathemi, a chi dà, & a chi riceue cosa temporale per la spirituale. Che la consuetudine contra la legge diuina, & naturale, è una corrottela, & non puo hauer luogo: che nel titolo di Simonia è ripresa, & dannata la consuetudine di dare, o riceuer per il possesso de' beneficij, per le benedittioni delle nozze, per le sepolture, benedittione del Crisma, ouero oglio; & ancora per la terra della sepoltura: ilche tanto maggiormente si debbe applicare a' Sacramenti: che non prohibendo la consuetudine, nòn sarà fatto niente, perche la corrottela è introdotta per tutto, & ognuno si scuserà con quella: che, sicome nel Decreto si ha dannato la consuetudine di riceuer alcuna cosa inanzi, per la medesima ragione si debbe dannar la consuetudine di riceuer dopo: perche altrimente, con hauer condannato quella sola, si vien ad approuar questa. Et quanto alle oblationi volontarie, voleuano che generalmẽte fosse prohibito il dare & riceuer alcuna cosa poco inanzi, o poco dopo, per qualcunque rispetto si voglia: imperoche, per ragione del tempo, si ha da presumere, che sia dato per il Sacramento, & per questo era allegata la glossa, laqual dice, Che, quantonque il metter danari nella cassetta, sia opera di pietà, nondimeno il farlo al tempo del Sacramento riceuuto, induce sospitione di Simonia: douersi hauer rispetto al tempo, nelquale la cosa, che del rimanente sarebbe stimata buona, ha specie di malitia: esser precetto diuino, leuar ogni occasione di scandalo, & astenersi da ogni apparenza di male: & per fare che i Sacramenti siano amministrati con purità, prohibir' assolutamente le offerte spontanee ne' tempi, che i Sacramenti sono amministrati; essortando i fedeli a quelle negli altri tempi, & occasioni.

Per l'altra parte era detto, Che un Canone del Concilio Carthaginense quarto concede, che sia riceuuto quello che è offerto da chi fa battezzare i suoi figli: che i Theologi, dopo hauer determinato, che per i Sacramenti niente di temporale puo esser riceuuto, insieme consentono, Che si possi riceuer per la fatica nell' amministrargli. Et molto piu, quando non è dato, o riceuuto, per rispetto del Sacramento; ma per ragione di limosina: che questo sarebbe un leuar a' Laici le occasioni d'essercitar le opere di pietà: che, leuando le offerte volontarie, i poueri Curati non hauranno di che sostentarsi. Allegauano l'autorità di S. Paolo, Che nõ sia lecito metter la museruola all' animal che batte il grano nell'

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

aia,& chi ſerue all' altare,dell' altare debbe viuere. Non douerſi cõfeſſar mai,che vi ſia alcuna conſuetudine introdotta di dare,o riceuere alcuna coſa per il miniſterio de' Sacramenti:perche,eſſendo quella generale per tutto, ſarebbe un dire, Che nella Chieſa uniuerſale ſia ſtato tolerato, anzi approbato un' abuſo pernitioſo;& però,non fa biſogno parlar di leuare una conſuetudine,laqual non è introdotta:&,penſando di voler porger rimedio a quello, che non è male,ma è ſtimato tale per la fiacchezza della coſcienza d'alcuni,far'una piaga mortale nella Chieſa. Per ragione principaliſſima diceuano,che Innocentio terzo,nel Cócilio Generale,cap. *Ad Apoſtolicam,de Simonia*, non ſolamẽte dichiara per lodeuole, la cõſuetudine in queſta materia d'oblatione nel miniſterio de' Sacramẽti,& ordina che ſia oſſeruata;ma ancora,che il Veſcouo debbe punir chi tenta di mutarla. Perilche,il determinar adeſſo il contrario, ſarebbe, con immenſo ſcandalo, condannar' un Pontefice,& un Concilio generale, come approbatori & defenſori d'un error pernitioſo.

Era replicato dall'altra parte,Che lo ſtatuto del Concilio Carthaginenſe condanna ſeueramente l'eſſattione,tolerando l'offerta ſpontanea: ma è però emendato dal Concilio Eliberitano,ilquale prohibiſce l'uſo introdotto, Che il battezzato metteua qualche danaro nel vaſo. Che l'inuentione de' Theologi,diſtinguendo il miniſterio del Sacramento dalla fatica nel miniſtrarlo; &,la diſtintione di riceuer per riſpetto del Sacramento,o d'altro; inſieme con quell' altra, di primaria,& ſecondaria intentione;erano metafiſiche, & chimeriche; poiche,le parole dell' Euangelio ſono dette intermini aſſoluti, non ſoggetti a cauillime a gloſſe,che deſtruggono il teſto,Che Dio, per Moiſe,& S. Paolo, nel prohibir la muſeruola, intendono che non ſia negato l'alimento all' animal affamato, ma non che ſia cõceſſo al ſatollo di riempirſi ſuperfluamẽte. Che non ſi può pretendere pouertà dell' ordine Clericale,hauendo non ſolo competenti, anzi anco abõdanti entrate;ma l'abuſo eſſere,che i Rettori delle Chieſe non fanno reſidenza ne beneficij,& pur vogliono per ſe tutti i frutti,& affittano anco gli incerti a poueri Pretucci,iquali ſono ſforzati a vender tutto per viuere. Douerſi piu toſto prouedere,che tutti riſedano nel ſuo beneficio, che hauranno di che viuere, & abondare;& non oſeranno vendere i Sacramenti Eccleſiaſtici. Et,con queſta occaſione tornauano a dilatarſi ſopra la reſidenza,& ſopra i beni, che farebbono ſeguiti,dichiarandola,*de iure Diuino*. Soggiongendo poi,che,ſe pur qualche beneficio curato è tenue,ſe gli prouegga con l'unione d'altri beneficij ſimplici;& quando non vi ſia altro modo,ſi procuri che il popolo gli dia da viuere. Eſſer meglio,& grato a Dio,il confeſſar l'error paſſato,& rimediarlo;piu toſto che diffenderlo,& perſeuerare in quello. Et il Cardinal del Monte,che del rimanente pareua a tutti poco inclinato a riformatione,in queſto nondimeno ſentiua viuamente per queſta parte:& a quelli,che allegauano l'autorità d'Innocentio III. del Concilio generale,riſpondeua,Che faceuano gran torto a quel Pontefice, & a quei Padri,ad attribuirgli,che diffendeſſero un tanto abuſo,& moſtrauano la loro ignoranza:imperoche,leggendo li tre capitoli,del medeſimo Concilio, precedenti inanzi,haurebbono veduto chiaro l'Intentione;& come quei Padri prohibiro-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

hibirono ogni essattione, condannando anco la consuetudine, in contrario: & in ministerio de' Sacramenti, ma le altre lecite, & honeste, introdotte a fauor delle Chiese, come le decime, primitie, oblationi solite a farsi all' altare, portioni canoniche, & altre tali lodeuoli usanze: allegando, che cosi era inteso il Capitolo da Bartolo, & da Romano.

Ancora i Padri deputati a formar i decreti in materia della fede, considerate le sententie de' Theologi. & le conclusioni, in quali erano conuenuti; tralasciati, & distinti gli articoli secondo il ricordo loro; & ordinatigli anco in serie piu conseguente; formarono quattordici Anathematismi sopra i Sacramenti in uniuersale; dieci del Battesimo, & tre della Cresima; esplicati con tal forma, che non restaua censurata alcuna delle openioni Catoliche; & stando sul commune, sodisfaceua a tutte le parti. Ma, nel componere i capi, per esplicare la dottrina, come s'era fatto della giustificatione, non fu possibile farlo, che usando i termini d'una delle openioni, non paresse reprobata l'altra: cosa, che ne a' Dottori piaceua per affetto alla propria setta, ne a' Legati, & neutrali, per non seminar cause di nuoui scismi. Ma non essendo possibile esplicar la dottrina cosi delicatamente, che non si pendesse piu da una delle parti, rimisero alla Congregatione generale il definire il modo, come i Sacramenti contengono, & causano la gratia.

si formano i Canoni de' Sacramenti,

con gran difficoltà nel Capitolo della dottrina;

Nella Congregatione non fu minor perplessità di quella, che i deputati haueuano. Con tutto cio, una parte de' Padri inclinaua piu tosto a tralasciar a fatto il capo della dottrina, & passare con i soli Anathematismi, come s'era fatto del Peccato originale. L'altra parte voleua onninamente i capi della dottrina, allegando le ragioni usate, quando si deliberò di trattar cosi la giustificatione: & che l'essempio, introdotto all' hora, era necessario seguire: douersi usar' ogni accurattezza, per farlo con sodisfattione di tutte le parti. Ma finalmente, essendo necessario farlo, & non esserui pericolo d'alcuna diuisione: perche, sicome i Theologi presenti in Concilio, se ben acremente difendono la propria openione, si rimettono nondimeno alla Sinodo: ilche essendo certa cosa che faranno anco gli assenti, non si debbe restar di fare cosa perfetta, per conuincer gli hereticì. Haurebbe preualso questa sententia, se non se gli fosse opposto viuamente Giouanni Battista Cigala, Vescouo di Albenga, & Auditor della Camera; il qual disse, Che, per la lettione delle historie non s'haurebbe mai trouato, che alcuno, se non costretto, deponesse l'openione propria per esser condannata: & se ben tutti i Catolici dicono di rimettersi al giudicio della Chiesa Romana; con tutto cio, se l'openione sua fosse reprobata, non la rimetterebbono; ma piu pertinacemente la difenderebbono, maggiormente fortificandosi per l'oppositione: onde di sette, nascono heresie. Le quali per impedire, il vero modo esser tolerare tutte le openioni, & operar che nissuna danni l'altra, ma si viua in pace: ne mai essere una tanto repugnante all' altra, che, usando questa moderatione, possi nascere alcun' inconueniente: doue che, senza questa, una differenza verbale, un apice minimo, è sufficiente a diuider tutto'l mõdo. Che molte delle openioni de' moderni innouatori s'haurebbono potuto tolerate, se le hauessero asserite cõ modestia, & senza danar la Chiesa Romana, & la dottrina delle Scole. Questo hauer costretto Leone, a

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

ritorcer contra Luthero quelle facte, che egli prima tirò contra la Sede Apostolica. In somma, diceua, & replicaua il sauio Prelato, che le solite protestationi de' Dottori, di rimettersi alla Chiesa, erano termini di creanza, & riuerenza: quali necessario era corrispondere con altrettanto di rispetto, conseruando vn neutrale tra le contrarietà: comportar cosi i termini del viuere, che rispetti quello, che vuol' esser rispettato: & non creder mai, che chi dice di rimettersi, & sottoporsi, habbia animo di farlo, se l'occasione venisse: di che hauer dato manifesto indicio Luthero, ilquale mentre hebbe da far con soli frati Questori in Germania in materia delle Indulgenze, & anco co' dottori di Roma, sempre disse, Che si rimetteua al Papa: & subito che Leone riceuette la promessa per reale, laqual era detta per pura apparenza, non solo Martino non attese la promessa, ma inuehì maggiormente contra il Pontefice, che non haueua fatto contra li Questori in Germania.

I Legati ne scriuono a Roma:

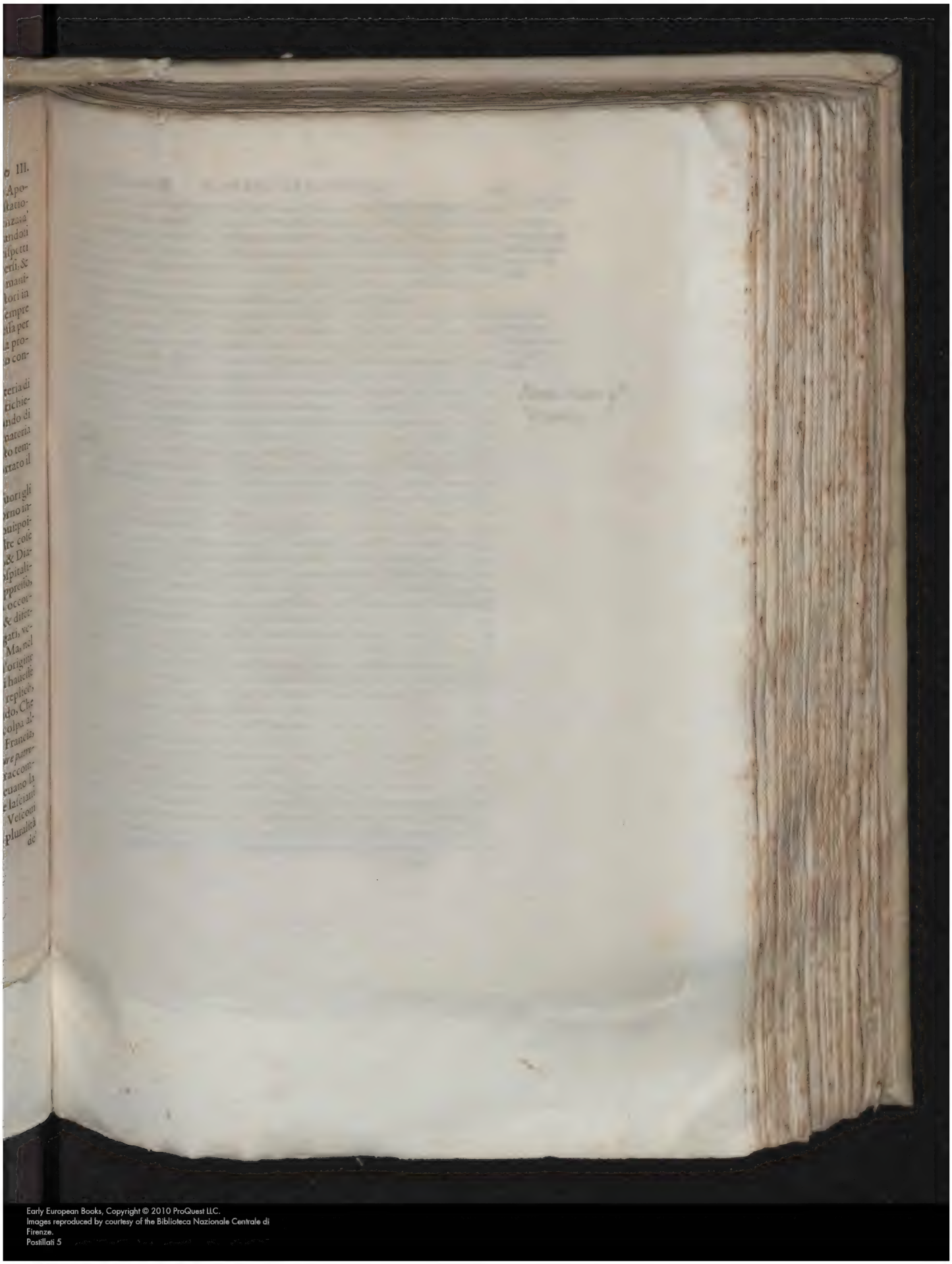
Di tutte le cose deliberate, & delle difficoltà rimanenti, cosi nella materia di fede, come di riforma degli abusi, i Legati mandarono copia a Roma, richiedendo ordine di quello, che douessero risoluersi: fra tanto non tralasciando di riesaminar le medesime materie: ma, trattando però piu seriamente la materia della pluralità de' beneficij, già, come s'è detto, proposta, & parte in questo tempo medesimo ventilata: dellaquale, per narrarla continuamente, ho portato il tutto in questo luogo.

nella Congregatione della riforma si rimettono sù le qualità de' Vescoui, per rispetto alla residenza:

Nella Congregatione de' quindici Gennaro, quando furono dati fuori gli articoli de' Sacramenti, continuandosi la materia incominciata il giorno inanzi, alla pluralità s'aggionse di trattar le qualità, & conditioni de' Vescoui: perche assai non risedono per non esser' atti ad essercitar' il carico: & molte cose furono dette, preso principio da quello, che S. Paolo ricerca ne' Vescoui, & Diaconi, facendo gran riflesso sopra le parole, irreprehensibile, dedito all' hospitalità, non auaro, non nuouo nella religione, & stimato anco dagli esteri: appresso furono portate altre conditioni, requisite da molti Canoni: ne in questo occorse alcuna contentione, declamando tutti concordamente contro i vitij & difetti de' Prelati, & dell' Ordine Ecclesiastico: ilche non dispiaceua a' Legati, vedendo volontieri i Prelati trattenersi con questa imagine di libertà. Ma, nel feruore del parlare, Giouanni Salazar, Vescouo di Lanciano attribuì l'origine del male alla Corte Romana, laquale nella distributione de' Vescouati hauesse mira, non alla sufficienza delle persone, ma a' seruitij riceuuti. A che replicò con molto senso, il Vescouo di Bitonto, che poco dopo lui parlò, dicendo, Che immeritamente a quella Corte era attribuito quello, che veniua per colpa altrui: poiche in Germania anco i Vescouati si danno per elettione: in Francia, Spagna, & Ongaria, per nominatione Regia: in Italia molti sono *de Iure patronatus*: & anco ne' liberi, i Prencipi vogliono sodisfattione; & con le raccommandationi, che sono preghiere, allequali non si puo dar la negatiua, leuano la libertà al Pontefice. Et chi vorrà non correr dietro all' openione, ne lasciarsi trasportar da affetti, ma con sincero giudicio risguardare, vedrà che i Vescoui fatti liberamente a Roma sono forse i migliori di tutta Europa. Che la pluralità de'

dell' abuso d' essa alcuni incolpano Roma, altri la scolpano:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

de' beneficij, male incognito all' antichità prima, non è stato introdotto dalla Corte di Roma, ma da' Vescoui, & Prencipi; inanzi che i Pōtefici assumessero il carico di regolar la materia beneficiale in tutta la Christianità: senza la prouisioni de' quali, che si vedono nel Corpo canonico, il disordine sarebbe gionto al colmo. Fu udita questa contentione con piacere, & dispiacere, secondo gli affetti: ma ben ognuno scopriua, che tal materia non si poteua maneggiar senza pericolo, come mostrarono le trattationi delle seguenti Congregationi.

come anche di quel della pluralità de' beneficij:

Ma, perche questo particolare merita esser ben' inteso, sarà cosa gioueuole narrar l'origine dell' abuso, & come sia peruenuto a questo colmo. Tralasciato di parlar di quei felici tempi, quādo il nome di Chiesa era commune a tutta l'adunanza de' fedeli, allaquale ancora apparteneua l'uso, & il dominio de' beni, che si chiamano Ecclesiastici, quando di una massa commune era preso il vitto, & vestito de' poueri, & de' ministri: anzi, si prouedeua piu principalmente a' bisogni di quelli, che di questi: ne facendo mentione di quando, per la imperfettione si smontò un grado, & si fece di una massa quattro parti, ponendo nell' infimo luogo, quella de' poueri; che, secondo l'uso d'inanzi, doueua esser nel primo. Ma, pigliando principio, dopo che escluso dal nome di Chiesa il popolo di Christo, & appropriatolo a' soli Chierici, per appropriargli insieme l'uso, & il dominio de' beni, fu a pochi applicato quello, che di tutti era; & agli opulenti quello, che prima seruiua agli indigenti. Nel principio, dico, di quei tempi, hauendo i Chierici partito tra loro tutte le entrate della Chiesa; i carichi, che prima erano chiamati ministerij, & officij della cura spirituale, hebbero per principale il temporale, & furono nominati Beneficij. Et per all' hora viuendo tuttauia i Canoni antichi, che uno non fosse a doi titoli ordinato, nissun poteua hauer se nō un beneficio. Ma, succedendo, per le guerre, o inondationi, la diminutione delle entrate, si che non restassero sufficienti per il vitto, era quel beneficio conferito a chi un' altro ne teneua: ad un tale però, che potesse attēdere ad ambidoi. Il che s'introdusse fare, non a fauor del beneficiato, ma della Chiesa, laqual non potendo hauer' un proprio ministro, hauesse almeno qualche altro seruitio, che gli potesse esser prestato. Sotto pretesto, che un beneficio non fosse sufficiente al vitto, & non si trouasse chi gli seruisse, s'allargò a concederne piu ad uno, quantonque non apparisse necessario per seruitio delle Chiese: & pian piano, leuata la maschera, non s'hebbe per vergogna far l'istesso a fauor del beneficiato: diche riceuendo il mondo scandalo, conuenne moderare, & honestar l'introduttione: là onde, poiche si vedeua accettata la distintione di obligati alla residenza, & non obligati, fu aggionta una altra di compatibili, & incompatibili: chiamando incompatibili tra loro quelli di residenza; & compatibili gli altri, con questi, & tra loro: sempre però al color dell' honestà era riseruato il primo luogo con la Glossa de' Canonisti, Che piu beneficij non siano dati, se non quando uno non basta per viuere. Ma, questa sufficienza la tagliauano molto larga, proportionandola, non alla persona, ma anco alla qualità: non hauendo per sufficiente ad un prete dozzenale, se non fosse bastante per se, per la famiglia de' parenti, per tre seruitori, & un cauallo: ma, se fosse nobile, ouero letterato, tanto piu. Per un Ves-

discorso dell' origine, progresso, e pretesti di questi abusi:

Nota tutto q̄ discorso

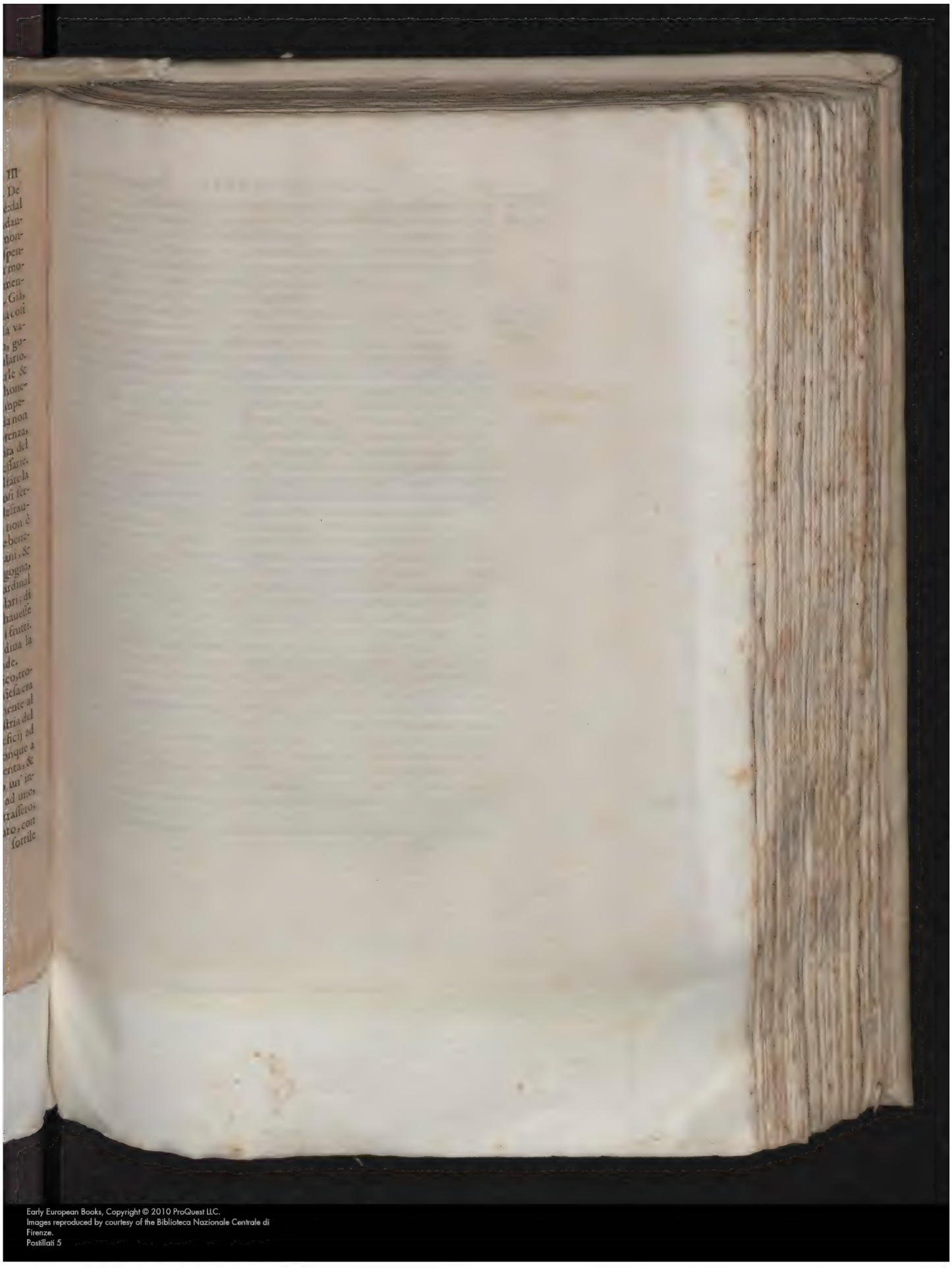
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

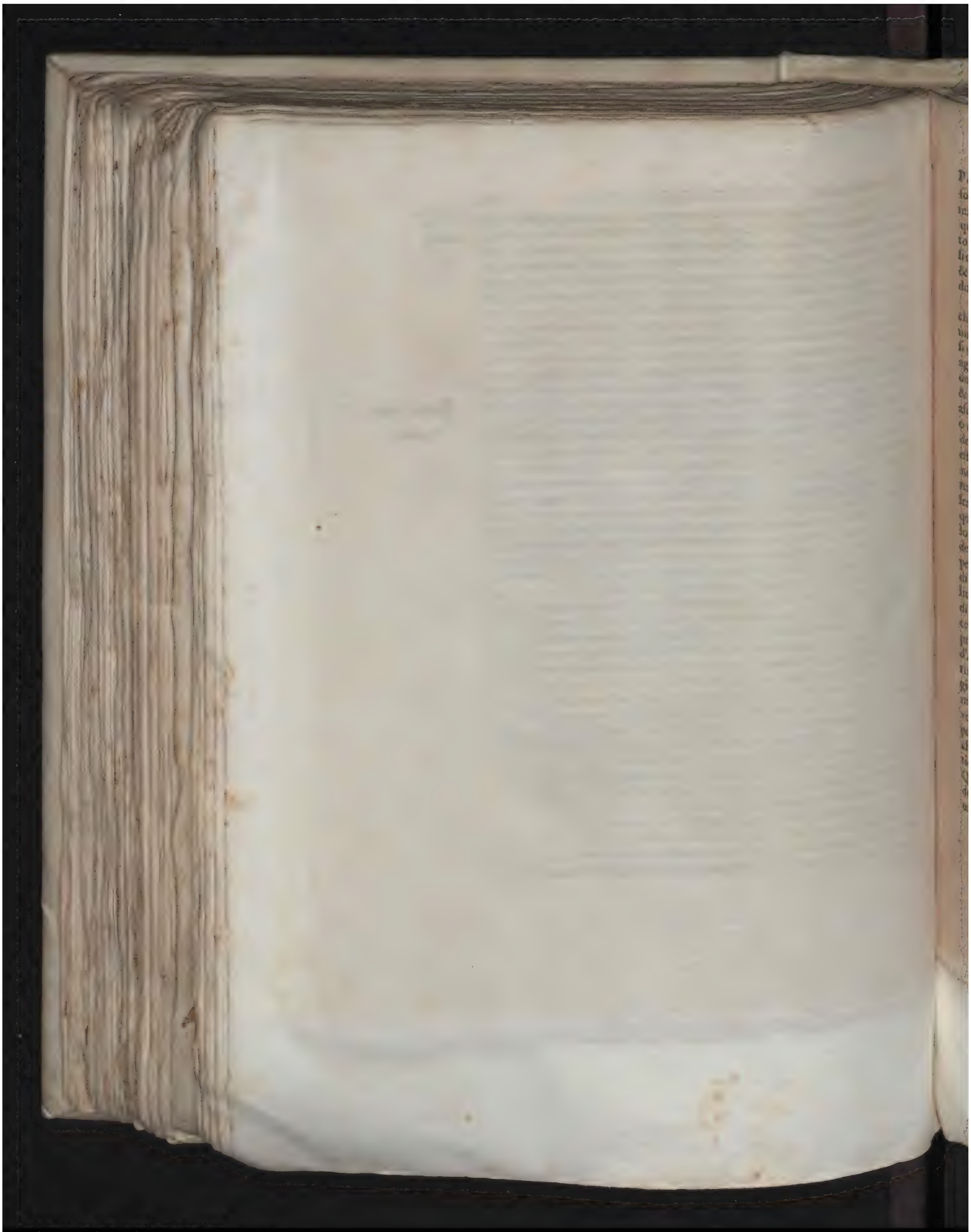
couo,è marauiglia quanto l'allargano per il decoro che gli conuien tenere. De Cardinali basta cõsiderare il volgar detto della Corte,che s'uguagliano a Rè:dal che concludono,Che nissuna entrata sia eccessiua in loro se non è soprabondante alla conditione Regale.Introdotta la consuetudine, & non potendo il mondo,ne l'equità resistere, i Pontefici Romani riseruarono a se soli il poter dispensar degli incompatibili,& dell' hauerne piu di doi degl' altri. Ma,per trouar modo di mettere in pratica,che hauesse del colorato,si diede mano alle Commende,cosa anticamente ben' instituita, & poi adoperata solo a questo fine. Già, quando per qualche rispetto di guerre,pesti,& altre cause tali,non si poteua commodamente far l'elettione,o prouisione, il superiore raccommandaua la Chiesa vacante a qualche persona di bontà & valore:che,oltre la cura della propria, gouernasse anco la vacante,sinche fosse prouisto di Rettore proprio, & titulario. Questo all' hora non haueua facoltà sopra le entrate, se non di gouernarle & cõseguarle.In progresso,i Cõmẽdatarij,sotto varij pretesti di necessità,& honestà,si valsero de' frutti;& per goderli piu lõgamente, attrauersauano varij impedimenti alla prouisione:onde,per rimedio,fu preso ordine,che la Cõmenda non potesse durar piu di sei mesi. Ma i Papi, con l'autorità loro, di plena potenza, passarono a commendar per piu longo tempo: & finalmente anco a vita del Commendatario;& con facoltà di usar per se i frutti, oltre le spese necessarie. Questa buona inuentione,cosi degenerata,si usò ne' tempi corrotti per paliare la pluralità al possessore d'un beneficio,commendandone un altro, o piu; cosi seruando le parole della Legge, di nõ dar ad una persona saluo che uno:ma deriuando il senso,poiche il commendatario a vita,in essistenza, & realtà, non è differente dal titolario.Erano commesse graui esorbitanze nel numero de beneficij commendati,tanto,che in questo secolo, dopo nati i moti Lutherani,& mentre tutto'l mondo dimandaua riforma, non hebbe rispetto, ne vergogna, Papa Clemente VII. del M.D.XXXIIII. di commendare ad Hippolito Cardinal de' Medici,suo nipote,tutti i beneficij di tutto'l mondo, secolari, & regolari: di dignità & personali;semplici,& curati,vacãti per sei mesi, dal dì che ne hauesse presa la possessione;con facoltà di disponer,& conuertir in suo uso tutti i frutti. Laqual' esorbitanza, sicome fu il colmo, cosi ne tempi inanzi non ardiua la Corte valersi di questo,dando in commenda ad uno numero molto grande.

Pero fu inuentato di valersi,per paliar la pluralità,d'un' altro uso antico,trouato per buon fine,che è l'Vnione.Questa era usata prima,quãdo una Chiesa era distrutta,ouero le entrate occupate, che si trasferiua quel poco rimanente al vicino,insieme con il carico, facendo tutto un solo beneficio. L'industria del Cortegiano trouò, che anco fuor di questi rispetti, s'unissero piu benefici ad uno,si che con collatione di quella,la pluralità si copriua à fatto, quantonque a fauor di qualche Cardinale o gran personaggio,fossero uniti insieme trenta, & quaranta beneficij,posti in diuersi luoghi di Christianità. Nasceua però un' inconueniente,che si diminuiua il numero de' beneficij; & la gratia fatta ad uno, era poi fatta a molti,che succedeuano,senza che la meritassero, & impetrassero, con gran danno della Corte & della Cancelleria. Et a questo fu rimediato, con sottile

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ ID XLVII.

sottile & argutissima inuētione, di unire quanti beneficij al Papa piaceua in una massa, durante solamente la vita di quello, a cui era conferito; per la morte del quale l'unione intendesse *ipso facto* dissoluta, & i beneficij ritornati nel suo stato primiero. Con questa maniera si venne all'aprir delle belle trouate, potendo si così conferir' un solo beneficio in apparenza, che in essistenza ne tiraua molti; & confessarsi come quello che disse, hauer rubato una briglia da cauallo, tacendo che fosse con quella inbrigliato l'animale.

consulta de' rimedij a' detti abusi,

Per rimediare alla pluralità, era necessario leuar l'uso di questi tre pretesti: il che era molto ben conosciuto da' Prelati prudenti: onde alla prima proposta fu uniforme il parer di tutti, che fosse vietata: & nissuno, di qualonque conditione si voglia, potesse ottener numero maggiore, che di tre beneficij. Alcuni anco aggionsero, quando doi di quelli non ascendono alla somma di quattrocento ducati d'oro d'entrata: volendo, che qualonque persona, quantonque sublime & graduata, fosse soggetta alla regola di non poter' hauer piu che uno, quando ascende a quella somma; o di doi, se quelli vi giongono: in fine, non piu di tre, o arriuino, o non arriuino. Sopra che vi fu assai a disputare. Ma molto piu, quādo Aluise Lipomano Vescouo di Verona, aggionse, che questo decreto fosse esteso a quelli, che di presente all'hora possedeuano numero maggiore: iquali, nō eccettuato alcuno di qual si voglia grado, & eminentia, fossero costretti, ritenendone tre, renonciar gli altri: essendo in Italia fra sei mesi, & fuori d'Italia fra noue mesi: il che non facendo, fossero senza altra dichiaratione priuati: & questo, non ostante che i beneficij fossero uniti, ouero commendati, o con qualonque altro titolo possessi. Il Vescouo di Feltre adherì all'istessa openione, moderandola però con distinguer le Dispense, Commende, & Vnioni, altre, fatte per utilità delle Chiese: & altre, per fauor del beneficiato: volendo, che le prime di quanti si voglia beneficij douessero restar valide: ma le fatte, per priuata utilità de' beneficiati fossero regolate. Non admesse questa distintione il Vescouo di Lanciano, con dire, Che volendo far legge durabile, conuien non dargli eccettioni in corpo: atteso che la malitia humana sempre è pronta a trouar finti pretesti di metterssi, nel caso dell'eccettione, & liberarsi dalla regola. Il Vescouo d'Albenga, con longa oratione, mostrò che le buone leggi danno forma a' futuri negotij solamente, & non risguardano i passati: & quelli, che uscendo de' ragioneuoli termini, vogliono emendare anco il preterito, eccitano sempre tumulti; & in luogo di riformare, disformano maggiormente: esser' una gran cosa voler priuare del suo quelli, che l'hanno posseduto per molti anni, & credere di persuadergli à contentarsene. Soggionse, che, facendosi tal Decreto, preuedeua, che non sarebbe riceuuto, & se pur lo fosse, da quello ne nascerebbono resignationi palliate, & simoniache, & altri mali peggiori, che il ritener piu beneficij. Quanto anco all'auuenire, parergli la prouisione superflua, perche, non riceuendo alcuno piu beneficij, senon con dispensa del Papa, basta assai, che egli si risolua di non concederla.

In quella Congregatione, tra le molte esclamationi tragiche, che da diuersi

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

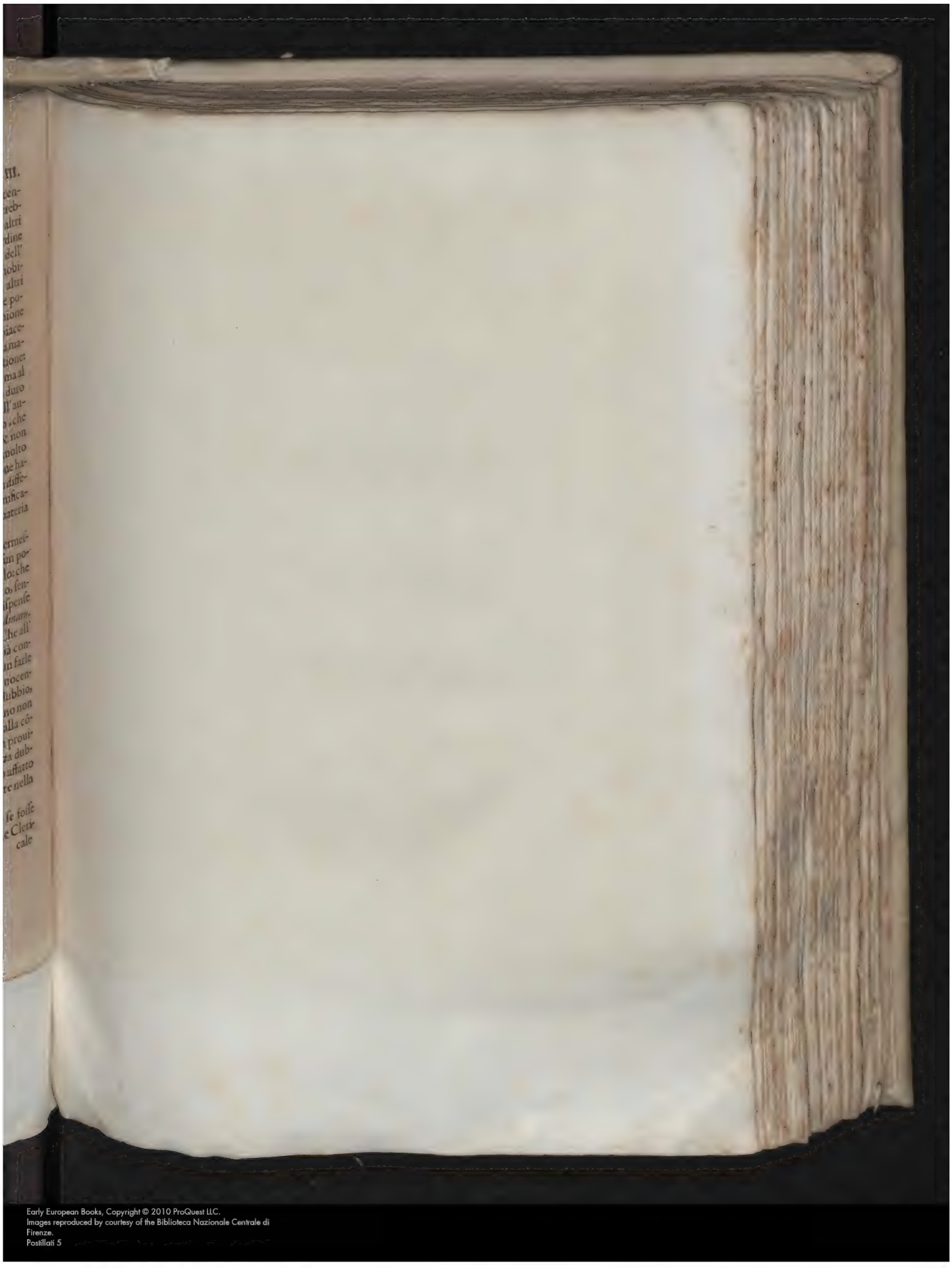
forono fatte, Bernardo Diaz, Vescouo di Calahora, disse, Che la Chiesa di Vicenza, essendo trascorsa in molti disordini, come era notissimo a tutti, ricercherebbe un' Apostolo per Vescouo: tassando il Cardinal Ridolfi, che, oltra tanti altri beneficij, godeua quel Vescouato, senza hauerne alcun gouerno, senza l'Ordine Episcopale, senza vederlo mai; non curando, ne sapendo, se non le rendite dell' affitto: & motteggiando ciascuno la grand' inconuenienza, che era, che nobilissime Chiese non vedessero mai il suo Vescouo, per esser' occupato o in altri Vescouati, o in degnità piu fruttuose. Molti diceuano, che il solo Pontefice potrebbe a questo prouedere, & alcuni comminciauano ad entrar nell' opentione di Albenga, che il Pontefice facesse quella riforma da se: cosa, che a' Legati piaceua, cosi per degnità del Papa, come per liberarsi da gran trauaglio di questa materia, che dalle varie openioni, & interessi, giudicauano di difficile digestione: sperando anco, che quando s'hauesse fatto il passo di tralasciar questa riforma al Papa, facilmente si ottenesse di lasciargli anco il capo della residenza, piu duro ancora a smaltire, per esser popolare, & tirarsi appresso la ricuperatione dell' autorità, & giurisditione Episcopale. Entrati adonque i Legati in speranza, che questo si potesse ottenere, massime se si fosse proposto come cosa fatta, & non come da fare, diedero immediate conto al Pontefice, a cui la nuoua riuscì molto grata: perche hormai tutta la Corte, & egli medesimo staua in pensiero doue hauessero a terminare i tentatiui, & disegni de' Prelati. Et parendogli di non differir a batter' il ferro mentre era caldo, fece il passo piu longo della estesa significatagli da' Legati; & spedì una Bolla, per laquale auuocaua a se tutta la materia della riforma.

I Legati vogliono che la cosa sia rimessa al Papa,

Ma, mentre in Trento s'aspettaua la risposta da Roma, non fu però intermessa l'incominciata trattatione: e si fece una minuta di Decreto, che nissun potesse hauer piu che un Vescouato, & chi piu ne haueua, ne ritenesse un solo: che all' auuenire, chi ottenerà piu beneficij inferiori incompatibili, sia priuato, senza altra dichiaratione: & chi già ne possede piu che uno, mostri le sue dispense all' Ordinario, che proceda secondo la Decretale d'Innocentio IIII. *Ordinario.* Nel dir i voti sopra questi capi, molti fecero instanza, che si aggiongesse, Che all' auuenire dispense non fossero concesse. Et a pochi piacque il mostrar le già concedute, & proceder secondo il Decreto d'Innocentio; dicendo, Che era un farle approuar tutte, & far' il mal maggiore; attese le conditioni poste da Innocentio, doue dice, Che, trouate le dispense buone, siano admesse: & se vi sarà dubbio, s'habbia ricorso a Roma: non potendosi dubitare, che ogni negotio almeno non si risoluesse in dubbio, il quale haurebbe a Roma dichiaratione cõforme alla cõcessione. Che mentre passauano cosi, le persone stauano con timor della prouisione: quando fossero essaminate, & approbate, che tutte sarebbono senza dubbio, e l'abuso sarebbe confermato. Molti erano di parere, che si vietassero affatto le dispense: repugnando altri, con la ragione, che la dispensa è stata sempre nella Chiesa, & è necessaria: il tutto stà in ben' usarla.

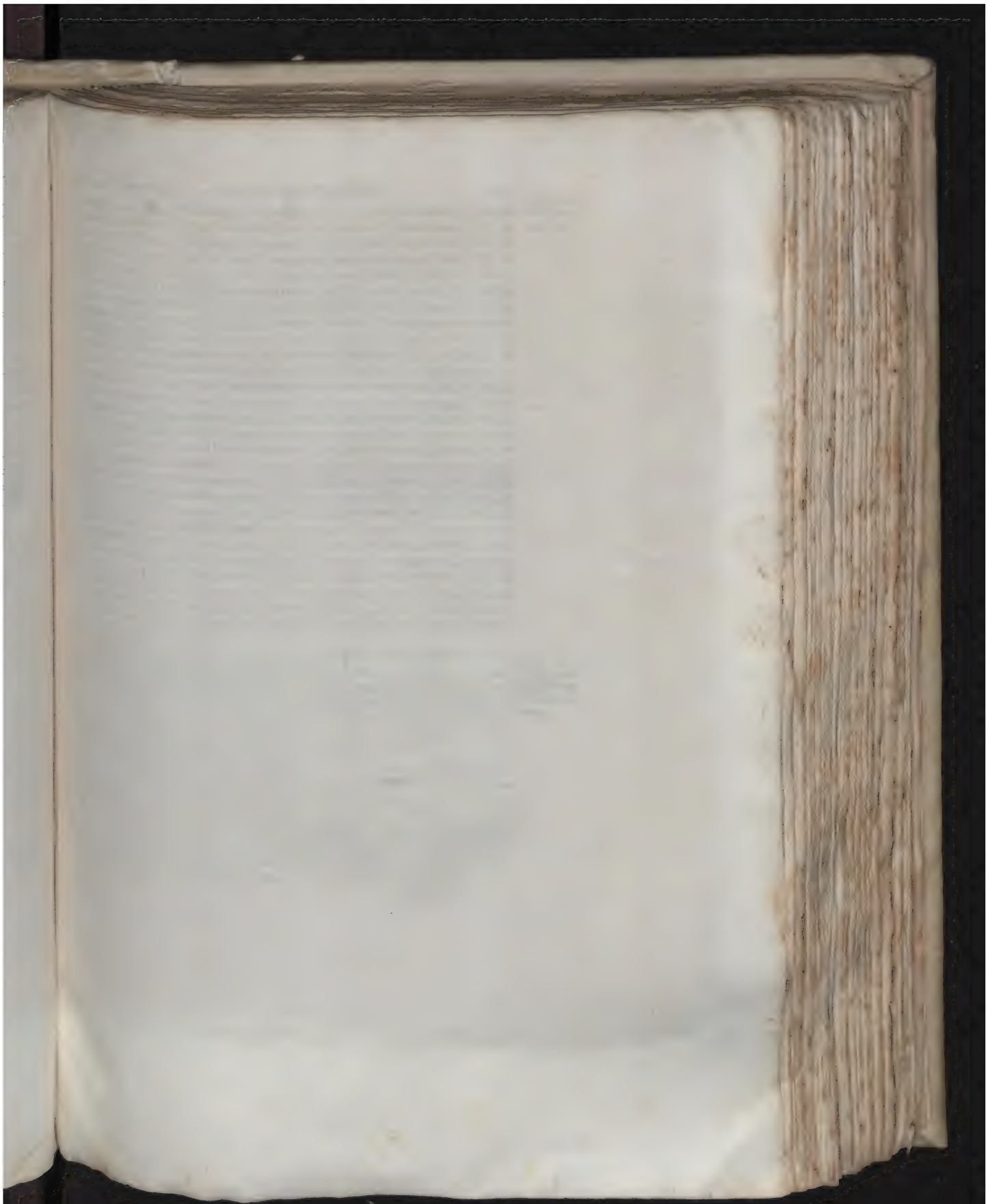
Marco Vigerio, Vescouo di Sinigaglia, vscì con una openione, che se fosse stata riceuuta, & creduta, haurebbe facilmente riformato tutto l'Ordine Clericale

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

cale. Diceua egli, potersi ad ogni inconueniente rimediare dalla Sinodo, con far una dichiaratione, che per la dispensa sia necessaria una legitima causa: & chi senza quella, la concede, pecca; & non puo esser' assoluto, se non reuocandola; & chi l'ottiene, non è sicuro in conscienza, se ben ha la dispensa, & sempre stà in peccato, fin che non depone i beneficij cosi ottenuti. Hebbe l'openione contradittori: perche si leuarono alcuni, con dire, Che chi cõcede licenza di pluralità, senza causa legitima, pecca: ma però la dispensa vale: & chi l'ottiene è sicuro in coscienza, se ben conscio dell' illegitimità della causa. Et piu giorni si contese, dicendo questi, che era un leuare tutta l'autorità al Papa: & quelli, che l'autorità Pontificia non s'estendeua a fare, che il male non fosse male. Da questo s'entrò in un' altro dubbio, se la pluralità de' beneficij fosse vietata per legge diuina, o uero humana: & da quei della residenza *de iure diuino*, era detto, che per diuina; & però il Papa non poteua dispensare: gli altri diceuano, che per legge Canonica solamente: & con difficoltà fu la contradittione sopita da' Legati, essendo da loro tenuta per pericolosa; cosi per metter in campo la residenza, come perche toccaua l'autorità del Papa: se ben non era nominato: & maggiormente, perche quella sottile discussione del valor delle dispense, le metteua tutte in compromesso. Essendo molta confusione, Diego di Alano, Vescouo di Astorga, disse, Che, non potendo conuenire sopra le Dispense, prohibissero le Commende, & le Vnioni, quali sono i pretesti per palliar l'abuso: & contra l'uno, & l'altro parlò assai. Disse, le Vnioni, & le Commende *ad vitam* esser piene d'assurdità: perche apertamente si confessaua con quelle di non hauer risguardo al beneficio della Chiesa, ma alla persona: che erano di grauissimo scandalo al mondo, inuentate già poco tempo, per satiar l'auaritia, & l'ambitione: che era una grand' indegnità il mantenere un abuso cosi pernitioso, & tanto notorio. Però i Vescoui Italiani, che in gran parte erano interessati in uno di questi, non sentiuano volontieri propositioni cosi assolute, lodando che si facesse qualche prouisione; ma non tales che le togliesse via a fatto.

In principio di Febbraro arriuò da Roma la risposta, & la Bolla Põtificia: che fu da' Legati stimata troppo ampla: pur tutta via, per tentar di valersene, proposero di nuouo la materia, facendo replicar da' suoi la medesima sententia; che, attese le difficoltà, & diuerse openioni, era bene liberarsi, & rimettere il tutto al Pontefice. Gli Imperiali, anco quelli medesimi, che per il passato non si erano mostrati alieni, replicarono gagliardamẽte, dicendo, Che non sarebbe stato honor del Concilio: & a questo parere s'accostò la maggior parte, ritornando su le medesime cose dette; anzi confondendo le cose sempre piu: si che videro i Legati, non esser' occasione di valersi della Bolla mandata: & rescrissero, non potersi sperare, che fosse rimessa tutta la riforma a Sua Santità: ma ben' haueuano per fattibile diuiderla, si che il Pontefice facesse quella parte, che è piu propria a lui; come sarebbe la moderatione delle Dispense, & de' Priuilegij; aggiongendo-ui la riformatione de' Cardinali: il che quando Sua Santità si risoluesse di fare, sarebbe ben valersi della preuentione, publicando in Roma una Bolla, sotto nome di Riformatione della Corte. Perche nissun potrebbe dire, che il Papa non

ad esso l'amonisca a se, per una Bolla: ma il Concilio vi repugna:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

potesse riformare da se la Corte sua,& quello,che tocca a lui:la qual Bolla non sarebbe necessaria publicare in Concilio:& alla Sinodo si potrebbe,hauendo da trattar il rimanente,che alla Corte non tocca,dare ogni sodisfatione:auertendo però la Santità sua,che il Concilio non si quetarà mai per sola prouisione all' auenire;ma ricercherà sempre,che si proueda alle concessioni scandalose,anco presenti.

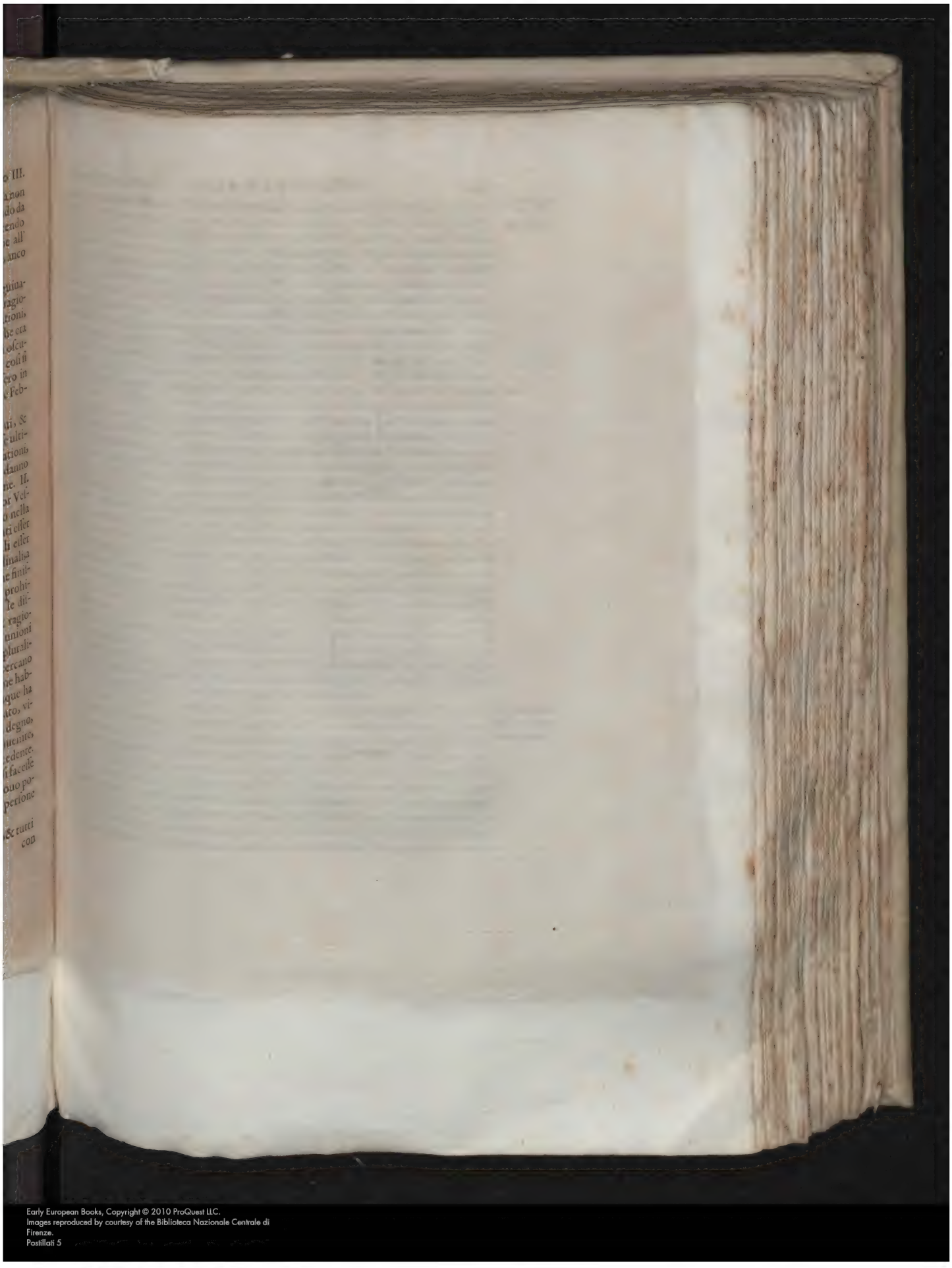
i Prelati Spagnuoli formano una Congiura sopra gli Articoli della riforma.

Finita quella Congregatione, i Prelati Spagnuoli,con altri,che gli seguiuano,capo di tutti fatto si il Cardinal Pacceco,ridotti al numero di venti & ragionato insieme,conclusero, Che nella maniera introdotta nelle Congregationi, non si poteua venir' mai a risolutione,che valesse:perche quel di buono,che era detto,era dissimulato da chi reggeua le attioni,ouero con le contentioni oscurato:però,esser necessario mutar modo,& dare in scritto le dimande, che cosi si venirà a conclusione.Et fecero una censura sopra i capi proposti,& la posero in scritto, presentandola a' Legati nella Congregatione, che si tenne il tre Febraro.

La censura conteneua XI. articoli. I. Che, tra le qualità de' Vescoui, & Parochi,siano poste tutte le conditioni,statuite nel Concilio Lateranense vltimo: parendo, che nel modo tenuto,si apra tropo la strada alle dispensationi, le quali al tempo d'hoggi,per le heresie che causano,& per li scandali che danno al mondo, è necessario leuar' a fatto,facendo una piu stretta riformatione. II. Che si specifichi apertamente,che i Cardinali siano tenuti risedere ne' lor Vescouati almeno sei mesi dell' anno,come agli altri Vescoui è commandato nella passata. III. Che,inanzi ogni altra cosa,si dichiari la residenza de' Prelati esser *de iure diuino*. IIII. Che si dichiarasse la pluralità delle Chiese Cathedrali esser abuso grandissimo; & s'ammonisca ciascuno, specificando etiam i Cardinali,a restar con una sola,& lasciar l'altre infra certo termine breue; & prima che finisca il Concilio. V. Che si togliesse la pluralità delle Chiese minori, con prohibirla,non solo per l'auenire,ma ancora per il passato; reuocando tutte le dispense concesse,senza eccettione de' Cardinali,o altri:se non per giuste,& ragioneuoli cause,da esser prodotte,& prouate inanzi l'Ordinario. V. Che le unioni *ad vitam*,etiandio le già fatte,si reuocassero tutte, come indottiue della pluralità. VII. Che ognuno,che ha beneficio curato,& altri beneficij, che ricercano residenza,non residendo,incorra nella priuatione:& nissuna dispensatione habbia da suffragare,se non in casi dalla legge permessi. VIII. Che qualonque ha beneficio curato,potesse esser' essaminato dal Vescouo;& trouato illiterato, vitioso,o per altra causa inhabile,fosse priuato: & il beneficio dato ad un degno, per rigoroso essame:& non a volontà degli Ordinarij. IX. Che nell' auenire, i beneficij curati non si dessero,se non con essamine,& inquisitione precedente. X. Che nissun si promouesse a Chiesa Cathedrale senza processo,il qual si facesse *in partibus*,almeno sopra i natali,vita,& costumi. XI. Che nissun Vescouo potesse ordinar nella Diocese dell' altro,senza licenza dell' Ordinario, & per ione di quella Diocese solamente.

di che i Legati offesi, scriuono a Roma.

I Legati si turbarono,non tanto vedendo posti a campo molti articoli,& tutti con



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

con mira di ristringere l'autorità Pontificia, & aggrandir l'Episcopale: quanto per l'importanza del principio di dare in scritto le petitioni, & unirsi molti insieme in una dimanda: &, senza mostrar qual fosse il pensiero loro, solo allegando l'importanza della proposta; preser tempo a pensarui sopra, dicendo, Che tra tanto non si starebbe in otio, essendo da stabilire altri capi di riforma: & diedero minuto conto al Pontefice di tutte le cose passate, aggiongendo, che i Prelati ogni giorno pigliauano libertà maggiore, che non si astenenano di parlar de' Cardinali senza rispetto, & dir palesamente, che è necessario regolargli: & della Santità sua ancora con poca riuerenza, che non da se non parole, & che usa il Concilio per trattener' il mondo in speranze, & non per far vera riforma: aggiongiero, che per l'auuenire sarebbe difficile tenergli in regola, che faceuano spesse adunanze, & congregationi tra loro. Misero in consideratione, che sarebbe bene far qualche riforma in Roma con effetto, & publicarla inanzi la Sessione. Mandarono anco le censure de' Spagnuoli, ponderando quanto importasse il tentatiuo loro, & doue all' auuenire potesse arriuare, non essendo verisimile, che tanto ardissero, senza l'appoggio, & fomento, & forze anco incitamento di qualche gran Prencipe, facendo instanza di riceuer commandamento di quello che douessero fare: & dicendo, che sarebbe parer loro di persistere, & non cedere in parte alcuna, cosi per l'importanza delle cose, come per non lasciare aprire questo passo, che possino i Prelati, per seditione, & forza, ottener quello, che non gli è concesso spontaneamente: che sarebbe un dependere dalla merce loro, & incorrer pericolo di qualche sinistro accidente: che per quanto douerà passar nelle disputationi, non erano per lasciarsi superare. Ma in fine, dopo le disputationi, se i contrarij non vorranno cedere, sarà forza venire al piu & manco voti, iquali nel concluder non si ponderano, ma si numerano: però non conuenendo mettersi ad alcun rischio, ma ben certificarsi di restar superiori nel giorno della Sessione, sarebbe necessario commandar strettamente a quelli, che sono andati a Venetia, sotto pretesto di far il principio di Quaresima nelle lor Chiese, ma con intentione forse di non tornar piu, che tornassero subito, & senza replica: perche nella Sessione seguente starà quasi tutta l'importanza della riforma, massime in quella parte, che è tral Pontefice & i Vescoui: &, secondo che succederà questa volta agli ammutinati, cosi, o pigliaranno animo d'opporsi nelle altre occasioni; o si renderanno quieti, & obedienti.

CIↃ IↃ XLVII.

altri abusi proposti, e trattati in Concilio.

Ispedito l'auiso a Roma, nelle seguenti Congregationi proposero i Legati di riformar diuersi abusi. Il primo fu, di quelli, che riceuuto un beneficio & titolo, non pigliano l'Ordine sacro, o la consecratione rispondente a quello. Tutti detestarono l'abuso, laudarono che si rimediasse. Ma il Cardinal Pacceco disse, Che ogni rimedio sarebbe deluso, se nõ si legauano le Cõmẽde, & Vnioni: essendo chiaro, che una Cathedrale puo esser comẽdata anco ad un Diacono: & chi vorrà una Parochiale, sẽza ordinarsi *in sacris* la farà unire ad un beneficio semplice, che nõ ricerca Ordine: & cosi la tenerà in cõseguẽza di quello, senza esser cõsecrato. Le altre riforme furono sopra diuerse essẽtioni dalle Visite Episcopali, dagli Esamini loro, dalla Cognitione delle cause ciuili, & dalla Reuisione del gouerno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

degli Hospitali:nel che credeuano i Legati acquistar la gratia de' Vescoui,allargando la loro autorità: ma, come auuiene a chi pretende ragione nel tutto, che resta offeso per la restitutione della metà, pareua (a Spagnuoli massime) che gli fosse fatto torto maggiore,con rimediare ad alcune.Ma crescendo il numero de gli Italiani,che a' Legati adheriuano,i Spagnuoli si restrinsero a parlar piu riseruatamente;tanto piu aspettando risposta da Roma sopra le propositioni loro,essendosi scoperto che là erano state rimesse.

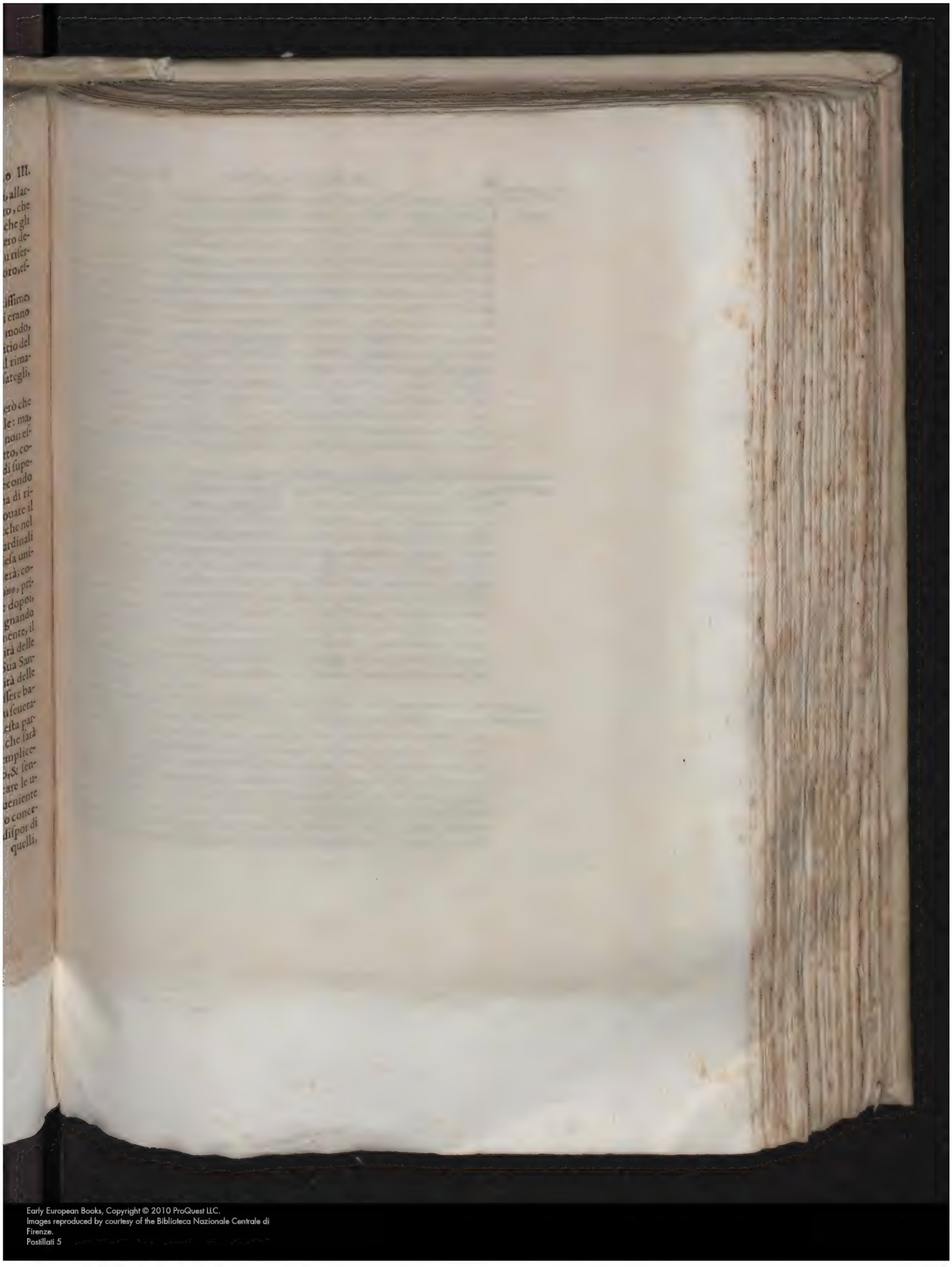
Il Papa fortifica la parte sua in Concilio con mandarui Vescoui Italiani.

Il Pontefice,riceuuto l'auiso,immediate scrisse a Venetia lettere efficacissime, ma insieme amoreuolissime al Noncio suo,per far ritornar' i Prelati, quali erano ancora quasi tutti in quella città: & dal Noncio l'officio fu fatto in tal modo, che tutti hebbero per fauore il far il viaggio:poiche si trattaua tanto seruitio del Pontefice.Pose in consultatione co' deputati la censura de'Spagnuoli:& il rimanente,che piu importaua,ponendolo insieme con le altre cose prima auisategli, riseruò alla deliberatione propria.

e fa consultar le Censure degli Spagnuoli,

La Congregatione de' Deputati, ripensato lo stato delle cose, considerò che il partito proposto de' Legati era piu honoreuole;& riuscendo,il piu utile: ma, se non fosse riuscito, era il piu pernitioso: & in cose di tanto momento, non esser prudenza correre si gran rischi: esser ugualmente pericoloso negar tutto, come tutto cedere. Concludendo, che se i Legati non erano piu che certi di superare, poteuano concedere o parte,o tutte le infrascritte modificationi,secondo che il negotio stesso sul fatto consigliasse : lequali erano digeste in forma di risposta ad articolo per articolo della censura Spagnuola. Al I. d'innouare il Concilio Lateranense ne' doi capi,par che si possi sodisfare a' Prelati,purche nel resto i Canoni,che si faranno,siano ragioneuoli. Al II. d'obligare i Cardinali alla residenza,per quelli,che stanno in Roma, & che seruono *actu* la Chiesa uniuersale, la dimanda non è conueniente, & agli altri Sua Santità prouederà; come è detto nella lettera.Al III. di statuire che la residenza sia de *iure diuino*, prima il Decreto forse non sarebbe vero, applicato alle Chiese particolari: dopoi, quanto all' effetto, non puo seruire, se non a maggior confusione; repugnando massime,che il Decreto si faccia, & insieme si permetta, almeno tacitamente, il contrario per la metà dell' anno. Al IIII. di dichiarare abuso la pluralità delle Chiese,si puo dire il medesimo,che al III. &,quanto a' Cardinali,che Sua Santità prouederà per se stessa, come è detto disopra. Al V. della pluralità delle Chiese minori, la prouisione proposta da' Legati, pare che douerebbe essere bastante: & nondimeno,quando circa il passato sia giudicato bene farla piu seueramente,Sua Santità se ne rimette ; auuertendo,che il troppo rigore in questa parte puo causare effetto contrario,per la resistenza,che si ha da presumere, che sarà fatta da quelli che possedono:& considerando insieme, che il lasciare semplicemente il giudicio delle dispensationi agli Ordinarij,puo esser mal' usato,& senza partorire altro effetto, che accrescer loro autorità. Al VI. di riuocare le unioni a vita,non ostante che la Santità sua habbia pensiero di farci conueniente prouisione, nondimeno, quando si desideri leuarle, etiam in tutto,si puo concederlo, purche si dia spacio honesto a chi possede i beneficij, di poter disporre di quelli.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

quelli. Al VII. che la non residenza de' beneficij Curati porti seco precisamente la priuatione, & che nissuno si dispensi, senon in casi dalla legge permessi, è troppo rigore; e tale, che, quando bene si determinasse, mal si potrebbe osseruare. Al VIII. che chi ha beneficio Curato, & si troua illiterato, o vitioso, possa esser priuato dall' Ordinario; intendendosi di tal' inhabilitade, che *de iure* lo meriti; questa pena si puo concedere; altrimente, non è dimanda honesta; perche non lasserebbe altro, che lasciar' il tutto all' arbitrio degli Ordinarij. Al IX. che i beneficij Curati non si diano, se non per diligente essamine precedente; essendo necessario lasciar' il modo, & qualità dell' essame alla coscienza di chi ha da conferire i beneficij; pare, che l'aggiongere sopra questo altro Decreto, sia o superfluo, o inutile. Al X. di far il processo *in partibus*, di quelli che si promouono alle Chiese Cathedrali, non si vede, ne il modo, ne il frutto di questa diligenza; essendo cosi facile trouar chi deponga il falso *in partibus*, come in Roma: dove quando si possa hauere, come quasi si puo sempre, tanta notitia, che basti, e superfluo cercar' altro. Al XI. che nissuno si ordini, se non dal suo Vescouo, pare che il rimedio della Bolla possi bastare, & tanto piu, quanto che per essa si prouede per piu d'un modo agl' inconuenienti, che si pretendono circa questo capo.

CIↃ IↃ XLVII.

Spedì immediate il Pontefice la risposta a Trento, con rimetter' alla prudenza de' Legati, che ben consegliati con gli amoreuoli, risoluessero, come meglio hauessero giudicato sul fatto, di concedere, o parte, o tutte le cose richieste, dentro però de' termini consultati da' deputati in Roma: rimettendo parimente a loro il negar' ogni cosa, se si fossero veduti in stato di poterlo fare. Gli auisò dell' ufficio fatto con quelli, che erano in Venetia, soggiongendo, che tenessero la Sessione al debito tempo, tralasciando affatto i capi di dottrina de' Sacramenti; & publicando i soli Anathematismi, ne' quali tutti sono conuenuti: poiche quella dottrina non si puo esplicar senza qualche pericolo: che tralasciassero affatto il decreto degli abusi de' Sacramenti del Battesmo, & Confermatione; non essendo possibile toccar quella materia, senza offender tutto l'Ordine de' poueri Preti, & Frati; & dar troppo gran presa agli heretici; confessando d'hauer' approuato per i passati tempi notabili assurdità. Aggionse in fine, che del rimanente operassero si, che la Sessione riuscisse piu quieta, che si potesse, ma con degnità della Sede Apostolica.

e manda la risposta a' Legati:

Poi, ruminando il Papa gli auisi riceuuti da Trento, & dal Noncio suo di Germania, fra se stesso, con i suoi intimi, restò pieno di sospetto, che il Concilio non partorisse qualche gran monstruosità, a pregiudicio di lui, & dell' autorità Pontificia. Consideraua le fattioni tra' Theologi, massime Domenicani & Francescani, antichi emuli, & contrarij di dottrina, che in Concilio haueuano preso animo di trapassar' il segno delle contentioni, da' prudenti con difficoltà composte; fra' quali erano delle differenze non minori di quelle, che si hanno con Lutherani; & essi assai arditi nel tassarsi l'un l'altro; lequali, se non si starà sempre nell' accordargli, esserui pericolo, che non succedesse qualche graue inconueniente. Faceua gran riflesso sopra la disputa della residenza, se è *de iure diuino*, &

ma temendo del Concilio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

sopra l'audacia di Fra Bartholomeo Carranza, il qual, fomentato da molti, era passato a chiamare l'openione contraria, dottrina Diabolica. Vedeua quanto facilmente potesse nascer' un altro male, simile a quello di Luthero; & che se si fosse fatto della residenza un' articolo di fede, il Papato era ridotto a niente. Consideraua, che tutte le riforme miranano a ristringer l'autorità del Papa, & ampliar quella de' Vescoui: auuertì, quanto poco fosse stata l'autorità sua stimata, che, hauendo il Concilio dato speranza di rimetter' a lui la riforma, di che anco haueua formato la Bolla, auuocandola tutta a se, poi senza rispetto di lui, s'haueua trattato piu acremente. Hebbe gran sospetto dello spirito, & animosità de' Spagnuoli: consideraua le qualità della natione auueduta, & che non opera a caso, mostra maggior riuerenza, che non porta; stà unita in se stessa, & non fa un passo senza hauer la mira a cento piu inanzi: gli parue gran cosa l'hauer preso a ridursi insieme, & l'hauer formato una censura per commune: gli pareua verisimile, che cio fosse ardito per fomento dell' Imperatore, essendoci un suo Ambasciatore, che trattaua quotidianamente con loro. Haueua anco per altro sospetto Cesare, considerando la prosperità della fortuna, che in quel tempo correua, la qual suol indurre gli huomini a non saper metter fine a' disegni: faceua riflesso sopra il permetter la religione per conniuenza; attribuendo, che fosse a fine d'acquistar la gratia de' Lutherani. Consideraua le querimonie usate, non solo dall' Imperatore, ma anco da' ministri, al partir delle genti Italiane, l'hauersi doluto d'esser' abandonato nel bisogno: dubitaua di lui, sapendo che attribuiua al Duca di Piacenza, suo figlio, la seditione di Genoua. Sopra tutto ponderaua le parole dette al Noncio, Di non hauer maggior nimico del Papa: temeua, che se gli fosse venuto fatto di stabilir' in Germania una autorità assoluta, fosse poi entrato in pensiero di far l'istesso in Italia, adoperando il Concilio per opprimer' il Ponteficato. Vedeua, che restaua come arbitro, attesa l'incurabil indispositione del Rè di Francia, & la prossima morte, che si preuedeua. Del Delfino, non sapeua quanto potersi promettere, come di giouane non ancora esperto. Teneua per fermo, che i Prelati, quali sino all' hora adheriuano alla Corte Romana, quando l'Imperatore hauesse fatto alla scoperta, s'haurebbono dichiarato per lui, o per timor della maggior potenza, ouero per emulatione, che tutti hanno alla grandezza Pontificia, laqual scoprirebbono, quando vedessero aperta strada sicura di moderarla.

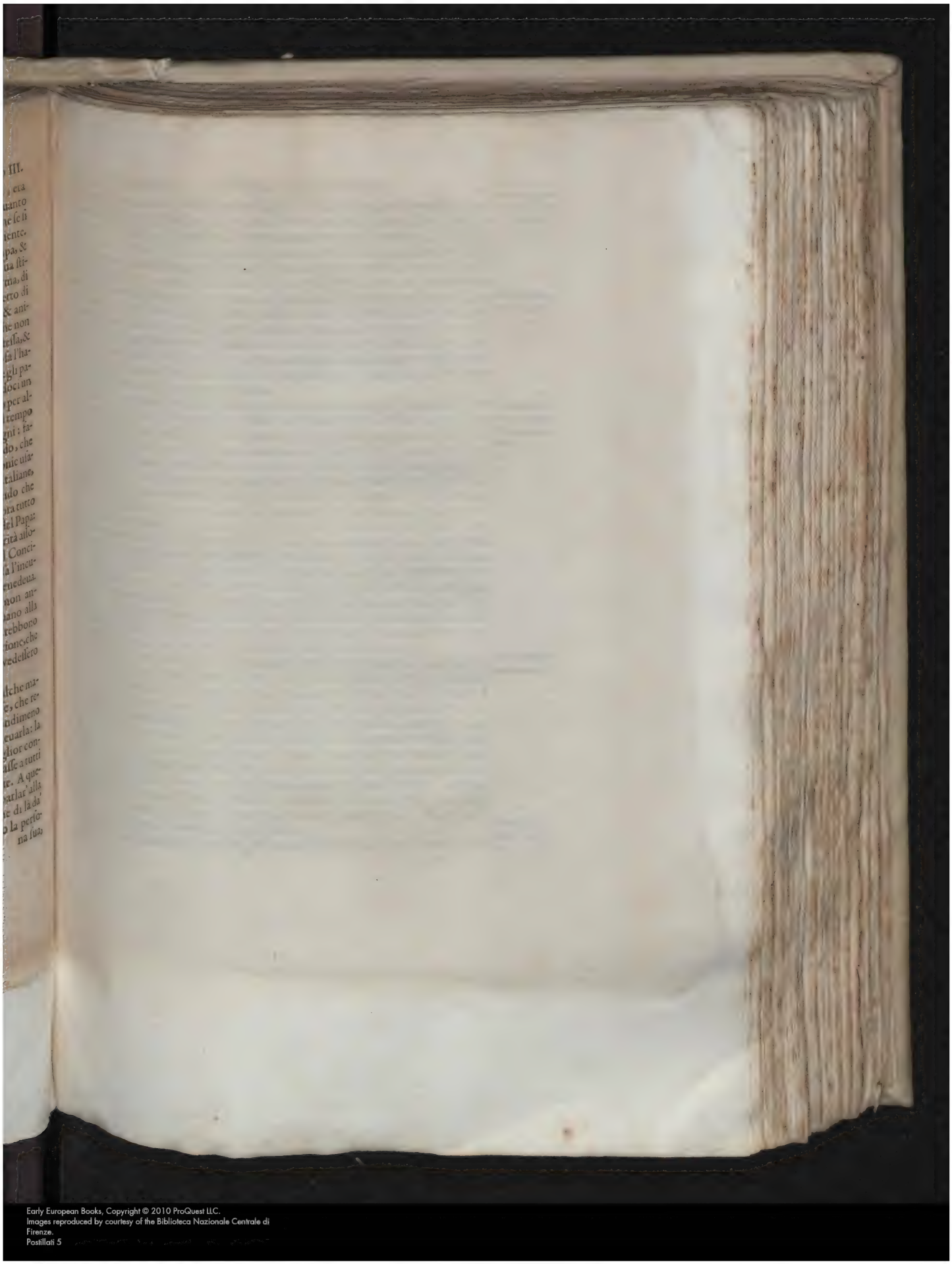
degli Spagnuoli in essa.

e di Cesare,

si risolue a trasferirlo in Bologna.

Questi rispetti lo fecero risoluere ad assicurarsi del Concilio in qualche maniera: il finirlo non pareua cosa fattibile, attesa le moltiplicità delle cose, che restauano da trattare: la sospensione, ricercare qualche gran causa; & nondimeno esser' una prouisione leggiera, perche sarebbe immediate ricercato di leuarla: la trasl.tione in luogo, doue egli hauesse autorità assoluta, pareua il meglior conseglio: &, poiche questo s'haueua a fare, farlo in maniera, che rimediasse a tutti i pericoli; che non poteua auuenire, se non celebrandosi nelle terre sue. A queste pensando, non giudicò ben trattar di Roma, per non far tanto parlar' alla Germania. Bologna gli parue ottima, come la piu vicina a chi viene di là da' monti, fertile, & capace. Al modo pẽsando, risolse d'asconder' in questo la persona sua,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

na sua,& operare che fosse fatto da' Legati, come da loro,per l'autorità,che gli haueua data per la Bolla data il ventidue Febbraro, & mandatagli nell' Agosto M.D.XLV. Che cosi facendo, se sopra la traslatione fosse nata qualche oppositione,sarebbe addossata a' Legati;& egli,come non interessato,haurebbe piu facilità a mantenerli: &, quando,per qualche accidente, occorresse mutar pensiero,lo potrebbe far con intiera sua degnità. Adonque,risoluto di tanto,spedì un priuato Gentilhuomo, famigliare del Cardinal del Monte, con lettere di credenza,a far' ad ambi li Legati questa Ambasciata, ordinandogli, che non giongesse in quella Città,inanzi il tempo della Sessione, & gli commettesse di trasferir il Concilio a Bologna,facendo nascer qualche apparente causa; ouero valendosi d'alcuna,che fosse in essere: ma venendo all' esecutione tanto presto, che, dopo data la prima mossa all' impresa, si venisse al fine, prima che d'altroue potesse esser frapposto alcun impedimento.

ene fa lo spaccio a' Legati.

Ma in Germania, essendo accommodate con Cesare gran parte delle Città attorno il Reno, & hauendo anco l'Elettor Palatino fatto desister' i ministri i da lui introdotti dal passar piu oltre; vedendo l'Imperatore occasione di poter' escludere l'Arciuescouo di Colonia, mandò due Commissarij, facendo ridurre tutti gli Ordini,accioche l'abbandonassero, & riceuessero per Vescouo & Prencipe Adolfo Coadiutore,& gli rendessero obedienza,& giurassero fedeltà. Gli Ecclesiastici furono pronti a farlo, per le cause altre volte dette. La Nobiltà,& Ambasciatori delle città, ricusarono, con dire, Di non poter abbandonare il Prencipe,a cui haueuano giurato. Il Duca di Cleues,hauendo i suoi stati vicini, si interpose:mandò all' Arciuescouo,& fece,che vi andassero anco i primi della Nobiltà, per pregarlo di trouar modo, come tutto lo stato non fosse dissoluto, con danno estremo de' popoli vicini. L'Arciuescouo,mosso a compassione, per non metter guerra in quel dominio;& accio il popolo innocente non patisse,generosamente renonciò lo stato,& assoluè i sudditi dal giuramento,& cosi fu ricouuto Adolfo per suo successore;il quale egli haueua sempre amato da fratello, & participatogli tutte le cose,che faceua per riforma della Chiesa:& hora si vedeua d'altro parere,o perche fosse mutato,o per altra causa.

l' Arciuescouo di Colonia deposto da Cesare.

In Trento, nel mezzo di Febbraro andò auiso della morte del Rè d'Inghilterra, successa nel mese inanzi: di che i Padri resero gratie a Dio, & andarono quasi tutti a visitare il Vescouo di Vorcestre,congratulandosi con esso lui,che il Regno, & egli medesimo, fossero (diceuano) liberati dalla tirannide d'un acerbo persecutore:attribuendo anco a miracolo che fosse passato di questa vita,lasciando un figlio in età di noue anni, accio non potesse imitare le vestigie paterne;& veramente non le imitò in tutto. Perche Henrico, se ben haueua leuato affatto l'autorità del Pontefice sopra quel Regno,& imposto pena capitale a chi gli adheriße; nondimeno ritenne sempre costantemente nel resto la dottrina della Chiesa Romana. Ma Edoardo (che cosi era il nome del figlio) gouernato dal Duca di Somerset, suo zio materno, inclinato alla dottrina de' Protestanti, mutò la religione, come a suo luogo si dirà.

il Rè d' Inghilterra muore.

Gionte le lettere del Pontefice, il Cardinal Santa Croce era di parere, che si

diuersità di pareri fra' Legati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

ammoniſſe l'animo de' Prelati congionti, concedendo alcuna delle petitioni che da Roma erano permeſſe, che facilmente con quella determinatione ſi ſarebbono acquietati. In contrario il Cardinale del Monte diceua, Che il conditendere all' inferiore, (& alla moltitudine maſſime) non era altro, che dar pretenſione d'hauer ſodisfattione maggiore: che voleua prima tentar l'animo degli amoreuoli; & quando s'haueſſe trouato fortificato di numero maggiore, eſſer diſpoſto a non ritirarſi pur un paſſo: quando haueſſe trouato altrimente, haurebbe uſato la prudenza. Dopo molti diſcorſi, come auuiene tra colleghi, Santa Croce cedette a Monte, che caminaua con affetto maggiore. Hebbero auiſo, che i Prelati aſſenti ſi ſarebbono ritrouati in Trento inanzi il fine di Febbraro; & tentati gli animi di diuerſi, ſi ritrouarono adherenti alle coſe del Pontefice; quali confermati con le ſperanze, & tiratone anco alcri con la medeſima eſca, che il Pontifice haurebbe riconoſciuto il merito di ciaſcuno, fecero formare il Decreto con quindici Capi, & quello propoſero in Congregatione.

e difficoltà in Concilio ſopra le diſpenſe,

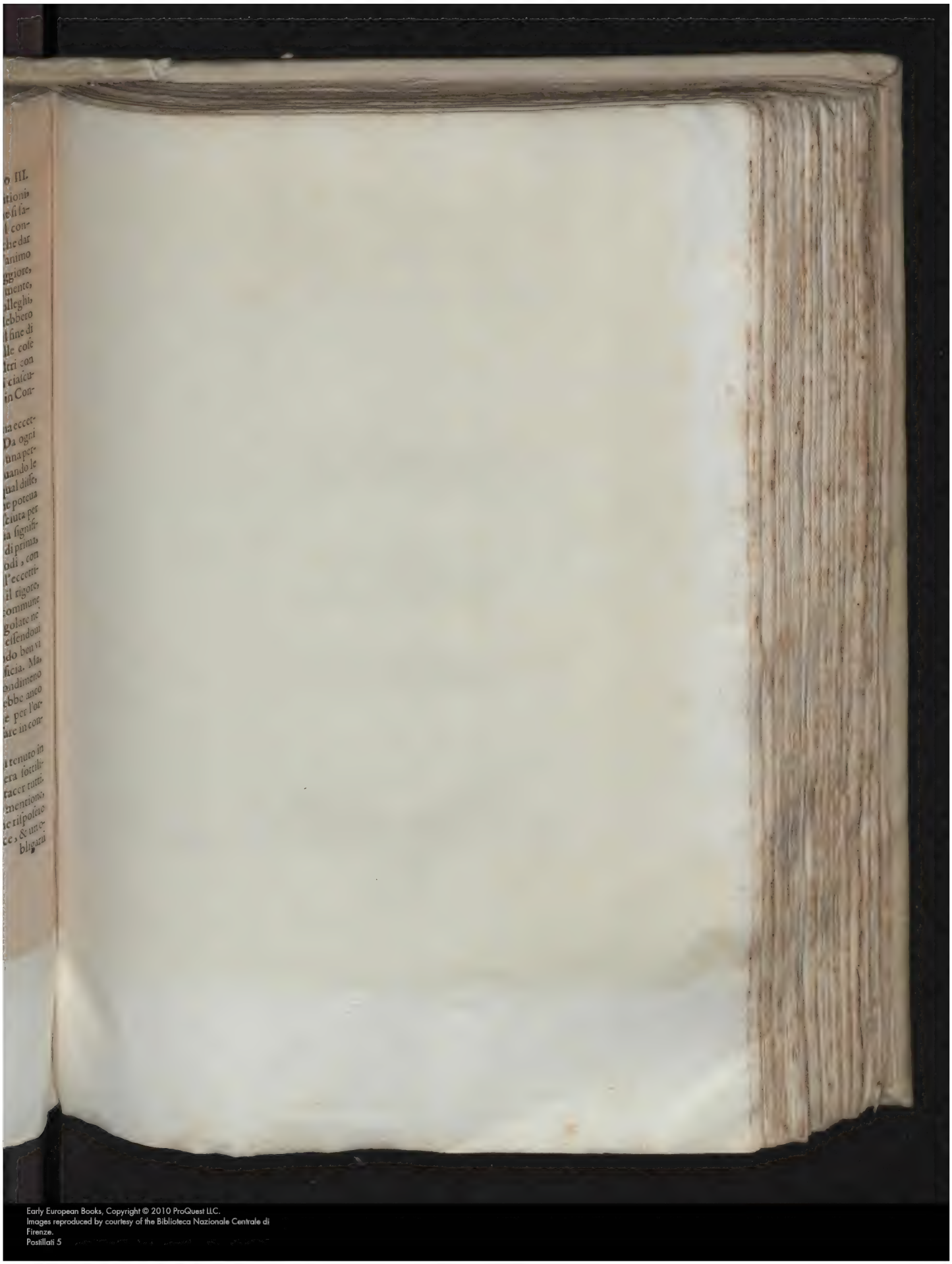
Sopra che furono maggiori difficoltà di prima: nel proemio, per una eccettione, qual diceua, Salua ſempre in tutte le coſe l'autorità Apoſtolica. Da ogni ſtolido ſarebbe ſtato conoſciuto, doue miraua; che non inferiua, ſenon una pertinace oſtinatione negli abuſi, mentre ſi trattaua rimediargli; conſeruando le cauſe. Però niſſuno ardì opporſegli, ſenon il Veſcouo di Badajoz, il qual diſſe che haueua biſogno di dichiaratione; perche il Concilio non doueua, ne poteua intaccar l'autorità d'alcuno, non che della Sede Apoſtolica, riconoſciuta per Capo da tutti li Catolici. Ma, che le parole poſte in quel luogo, pareua ſignificaſſero, che in Roma ſi doueſſe procedere in quelle materie al modo di prima, & che la regolatione non haueſſe vigore ſopra le diſpenſe, & altri modi, con quali è ſtata ſempre eneruata l'autorità de' Canoni vecchi. In difeſa dell' eccettione era detto, che le leggi de' Concilij non ſono come la naturale, doue il rigore, & l'equità, ſono una medeſima coſa: che elle ſono ſoggette al difetto commune di tutte le leggi, che per l'uniuerſalità conuiene ſiano dall' equità regolate ne caſi non preueduti, & doue l'eſſeguirle ſarebbe ingiuſto. Ma, non eſſendoui ſempre Concilio, al quale ſi poſſi per queſto ricorrere, ne meno quando ben vi è, hauendo modo d'attender' a queſto, eſſer neceſſaria l'autorità Pontificia. Ma, ſi replicaua, che hauendo tutte le leggi il difetto dell' uniuerſalità, nondimeno tutte ſi promolgano ſenza metterci dentro eccettioni: che coſi ſi debbe anco al preſente fare: perche il potuela, non è altro, ſe non un dire, che per l'ordinario, & non ne' caſi rariſſimi, & improueduti, il Papa poſſi diſpenſare in contrario.

Queſto parere non fu approuato in parole da tutti quei, da chi fu tenuto in conſcienza: onde il Legato Monte, fortificatoſi, diceua, Che queſta era ſottilità, per non deferir alla Sede Apoſtolica, quanto erano tenuti: & fece tacer tutti. Dimandò il Veſcouo di Badajoz, che in quel proemio ſi douеſſe far mentione, che l'articolo della reſidenza non era tralaſciato, ma differito. A che riſpoſero i Legati, che cio era un diffidare delle promeſſe loro, anzi del Pontefice, & un o-

ſopra la reſidenza,

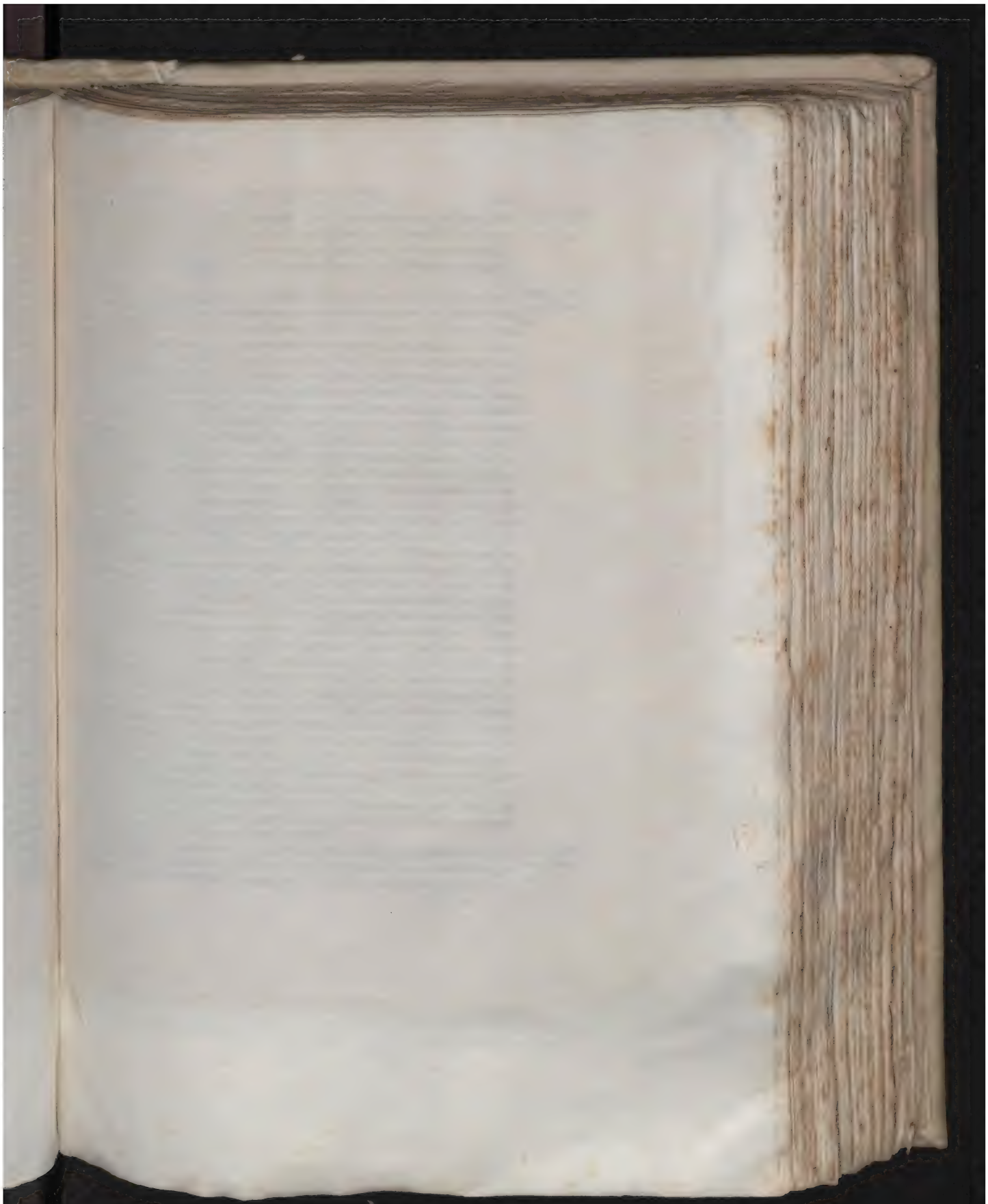
bligarſi

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

bligarsi vanamente a cosa, che sempre è in potestà: con tutto cio, per dare sodisfattione in cosi intenso desiderio, si sarebbe aggionto nel proemio, che tutto si decretaua, proseguendo l'incominciato negotio della residenza, con che si mostrarebbe, che non fu finito nell'altra Sessione, & ne rimane anco parte da trattare.

sopra le qualità de' Prelati,

Sopra i Capi delle qualità de' Vescoui, & altri Curati, disse l'Arciuescouo Torre, che quelli non solo non dauano rimedio alle corrottele introdotte, anzi sfruttauano i rimedij vecchi: perche, con termini cosi uniuersali d'eta, costumi, scientia, habilità, & valore, si poteua canonizar' ognuno per habile: & l'allegar decreti di Alessandro, esser un annullar tutti gli altri Canoni, che prescriuono altre conditioni: poiche sempre nominato uno, & studiosamente taciuti gli altri, pare che se gli habbia derogato: che sarebbe necessario dir' una volta chiaro, qual è questa grauità di costumi, questa scientia di lettere: il che se fosse fatto per l'una, & l'altra qualità, sarebbe escluso per sempre ogni cortigiano. I costumi ricercati esser molto ben raccontati da San Paolo, & tutta via a quelli non s'attende. La peritia, & dottorato, che San Paolo ricerca, esser cognitione della dottrina Christiana, & delle lettere sacre: & non esser da imitare Honorio III. quale priuò un Vescouo della Sassonia inferiore, per non hauer imparato Grammatica, ne letto mai il Donato; perche, dice la Glossa, egli non poteua insegnare Grammatica al popolo: quasi che la materia della predica debbia esser le regole grammaticali, & non l'Euangelio. Aggionse a questo il Vescouo d'Huesca, che non gli piaceua il rimettersi, ouero allegare Decretali, o Constitutioni: perche, o si fa per dar autorità maggiore a quelle, o per riceuerla da loro, ouero per far' un aggregato di forza maggiore di quelle con questa Sinodo: & a tutti i modi, esser cosa poco cõueneuole, & diminuir l'autorità d'ambedue: esser ben cosa ragioneuole farlo, doue la longhezza d'una Constitutione non comportasse che fosse riferita: ma, quando non contiene se non l'istesso, non esserci causa di farlo, & dar' occasioni di liti inestricabili, disputando se quelle Constitutioni siano approuate, come la lettera semplicemente suona, o pur con le limitationi, & ampliationi dette da' Dottori; & con le varie intelligentie: che è un confonder' il mondo. Esserui bisogno di Decreti, che mettino pace, carità, & seria riformatione nella Chiesa; non che diano occasioni di litigij, & nuoui inconuenienti. A che poteua seruire ne' tempi presenti dar' agli Ordinarij le pene del *C. Graue nimis*, l'esecutione de' quali è commessa a' Concilij Prouinciali, che sono disusati; se prima non è preso modo, come ritornargli in uso. Poi, essendo il numero de' benefitij conferiti dagli Ordinarij, per diuerse riserue, minore d'una decima parte, a che è buono proueder' a questa minima, & lasciar correre l'abuso ne' noue decimi, che la Corte conferisce? Similmente, volendo rimediar la pluralità, l'approuar la Constitutione, *de multa*, non esser altro, che un stabilirla maggiormente, poiche in quella le dispense sono permesse.

sopra la riforma de' Cardinali.

Longhissima disputa fu sopra gli articoli, doue i Spagnuoli instauano, che i Cardinali fossero specificati: dicendosi, per l'altra parte, che non conueniua, per la grandezza di quell' Ordine, primo nella Chiesa, pieno d'huomini di singolar

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

merito, mostrar così apertamente, che in quello vi fossero corrottele degne d'emendatione, & essi stessi non emendassero se medesimi. Ma, bastaua ben far l'istesso effetto, con parole generali, che includessero anco loro: come il commandare ad ogni persona, di qual si voglia degnità, grado, & preminenza. Diceuano in contrario gli altri, che i Canonisti hanno già dichiarato, sotto nissun termine generale comprendersi i Cardinali, se non sono nominatamente espressi: però, non restar' altra via di proueder' al cattiuo essempio, che il mondo riceue, se non con riformare loro particolarmente: esserci poco bisogno di riforma nel Clero minuto, le corrottele delquale sono leggieri, & egli necessitato a seguire i maggiori: douersi nel curar' un corpo infermo attendere a' mali graui, & alle parti principali: le altre, sanate quelle, o da se guariscono, o có leggieri rimedij. All' abuso delle Vnioni perpetue, diceuano, che ben pareua prouisto assai a bastanza col rimetter a' Vescoui d'essaminar le già fatte; & presumer surrettitie quelle, che non si trouassero fondate sopra cause ragioneuoli: ma, tutto era distrutto con la modificatione seguente; cioè, se altrimente non sarà giudicato dalla Sede Apostolica; il che era un stabilirle, anzi metter' il Vescouo in liti, & spese. Fu anco di nuouo richiesto, che fossero vietate le Vnioni a vita, & annullate le già fatte.

ma il maggior numero vince, a fauor di Roma:

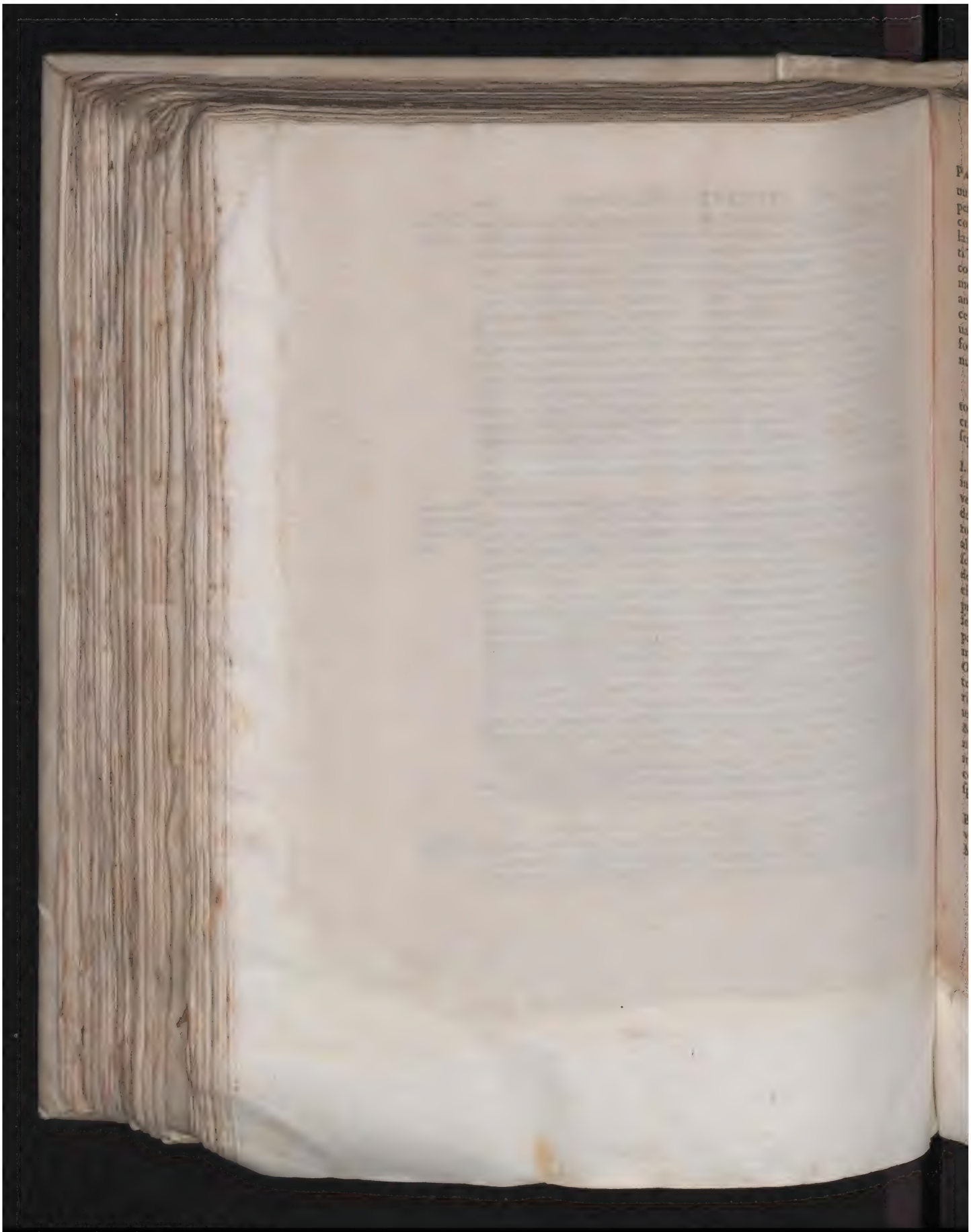
Ma il numero maggiore approuò i decreti, come furono proposti, parte per propria inclinatione alle cose Romane, & parte per essere stati pratticati: & alcuni buoni anco, a' quali era fatta promessa, che il Papa con una sua Bolla haurebbe leuato & quelli, & molti altri disordini; ma esser douere, per riputatione di quella Santa Sede, lo facesse egli medesimo, & non paresse che la Sinodo l'hauesse costretto contra il suo voler a riceuer leggi. Et questi posti insieme, ascendeuano a' tre quarti di tutto'l numero della Sinodo. Instando il tempo della Sessione, & riletti gli Anathematismi, da qualcuno fu ricercato, che si aggiongesse la dottrina: da altri fu richiesto, perche non si risolueua il Decreto degli abusi. Quanto a questo, furono fermati, con dire, Che non era ben discusso, & che era luogo piu opportuno portargli dopo tutti i Sacramenti; rimediando insieme a render ragione dell' omissione della dottrina, il piu concludente argumento fu, che così s'era fatto nella Sessione del Peccato originale: & che la dichiaratione per modo di dottrina, è necessaria, quando senza quella gli Anathematismi non possono esser intesi: però nel Decreto della Giustificatione essere stata di necessità, ma in questo de' Sacramenti, gli Anathematismi da se esser tanto chiari, che seruono anco per dottrina. Il tempo instante, & il consenso del numero maggiore, fece, che si risoluesse per questa openione, & fossero costretti tacer quelli, che dimandauano la dottrina, & riforma degli abusi sopradetti.

si celebra la settima Sessione:

Accommodati i Decreti, se ben con le difficoltà narrate, & venuto il tre Marzo; & con solito ordine ridotti i Prelati in Chiesa, per celebrar il consesso, fu cantata la messa da Giacomo Cocco, Arciuescouo di Corfù. Doueua far il Sermone Coriolano Martirano, Vescouo di S. Marco, il qual per i disgusti riceuuti

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

uuti nella Congregatione, non parendo che fosse decoro d'interuenirui, & non persistere nella medesima openione, ne essendo sicuro il contradire nel publico consesso, elesse di finger' indispositione, & rimanersene: onde si restò per quella mattina senza Sermone: come se nel numero di sessanta Vescoui, & trenta Frati Theologi, essercitati nel predicare, non vi fosse uno atto a dire quattro parole, con premeditatione di quattro hore. Et negli atti fu notato, che non fu fatto Sermone, per esser rauco il Vescouo di San Marco a cio deputato; & cosi si mandò anco in stampa: il che sicome non si debbe attribuire, se non ad una maniera dolce del Secretario, che scrisse; cosi è fermo documento, che all' hora non si pensaua douer venire tempo, quando si stimasse, che tutte le attioni di quell' adunanza fossero pari a quelle degli Apostoli; quando erano congregati, aspettando la venuta dello Spirito Santo.

Ma, finita la Messa, & le altre ceremonie, li due Decreti furono letti.

Il primo appartenente alla fede, conteneua in sostanza; Che, per complemento della dottrina, definita nella precedente Sessione, conueniua trattar de' Sacramenti: & a fine d'estirpar l'heresie eccitate, la Sinodo per hora vuol statuire li seguenti Canoni, per aggionger poi gli altri al suo tempo.

Canoni di essa de' Sacramenti in generale.

Erano li Canoni, ouero Anathematismi de' Sacramenti in commune, tredici. I. Contra chi dice, che li Sacramenti della Legge nuoua non siano stati tutti instituiti da Christo: ouero esser piu, o meno di sette: o alcun di loro non esser vera, & propriamente Sacramento. II. Et che non sono differenti da quelli della Vecchia Legge, se non nelle ceremonie, & riti. III. Et che alcuno di loro in nissun rispetto sia piu degno dell' altro. IIII. Che non sono necessarij alla salute; & che la gratia di Dio si puo acquistar per la sola fede, senza quelli; o senza il proposito di riceuergli. V. Che siano ordinati solo per nudrir la fede. VI. Che non contengono in loro la gratia significata, o non la danno a chi non vi fa repugnanza: ma siano segni esterni della giustitia, & caratteri della professione Christiana; per discernere i fedeli dagl' infedeli. VII. Che non sempre, & non a tutti, sia data la gratia per i Sacramenti, quanto s'aspetta dalla parte di Dio; purche siano legitimamente riceuuti. VIII. Che per li Sacramenti non è data la gratia in virtù dell' amministratione di quelli, chiamata *Opus operatum*: ma che basti la sola fede alla diuina promessa. IX. Che nel Battesmo, Confermatione, & Ordine, non sia impresso nell' anima un carattere spirituale, che non si puo scancellare: perilche, non si possono riceuere, saluo che una volta. X. Che tutti li Christiani hanno potestà d'amministrar la Parola, & tutti i Sacramenti. XI. Che nel ministrar li Sacramenti, non sia necessaria nel ministro l'intentione; almeno di far quello, che fa la Chiesa. XII. Che il ministro in peccato mortale non dia il vero Sacramento, se ben' osserua tutte le cose necessarie. XIII. Che i riti approuati dalla Chiesa, & soliti, possino esser sprezzati, o tralasciati da ogni Pastore, ouero mutati in altri.

e del Battesimo in particolare.

Del Battesmo erano Anathematismi quattordici. I. Contra chi dice, che il Battesimo di Giouãni hauesse la stessa virtù cõ quello di Christo. II. Che l'acqua vera, & naturale non sia necessaria al Battesmo. III. Che nella Chiesa Romana, Madre, & Maestra di tutte le Chiese, nó è la vera dottrina del Battesmo. IV. Che

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

il Batteſmo, dato dagli heretici, nel Nome del Padre, Figlio, & Spirito Santo, con intentione di far quello, che la Chieſa fa, non ſia vero. V. Che il Batteſimo ſia libero, & non neceſſario alla ſalute. VI. Che il battezzato non può perder la gratia, ſe ben pecchi: purche non reſti di credere. VII. Che li battezzati ſono debitori di creder ſolamente, & non di ſeruar la Legge di Chriſto. VIII. Che non ſono tenuti a ſeruar li precetti della Chieſa. IX. Che, per la memoria del Batteſimo, tutti li voti dopo fatti, ſi conoſcono per nulli, come deroganti alla fede, & profeſſione batteſmale. X. Che i peccati, dopo il Batteſimo commeſſi, per la fede, & memoria di eſſo, ſono rimeſſi, o fatti veniali. XI. Che ſi debbe rinouare il Batteſimo in quello, che haurà negata la fede. XII. Che niſſun debbe eſſer battezzato, ſe non nell' età di Chriſto, o nel tempo della morte. XIII. Chi non mette in numero de' fedeli i putti battezzati, o dice, che conuien ribattezzargli negli anni della diſcretione, o che ſia meglio tralaſciare il Batteſimo loro. XIIII. Che i battezzati in pueritia, venuti in età, debbino eſſer ricercati di ratificar la promeſſa per nome loro fatta: & non volendo, laſciargli nel loro arbitrio, non conſtringendogli alla vita Chriſtiana, ſenon con la prohibitione degli altri Sacramenti.

e della Confirmatione.

Della Confermatione, i Canoni furono tre. I. Contra chi dice, che è cerimonia otioſa, non Sacramento propriamente: ouero che già era, a fine che i putti deſſero conto in publico della lor fede. II. Che il dar virtù al Creſma, ſia far ingiuria allo Spirito Santo. III. Che ogni ſemplice Sacerdote ſia miniſtro ordinario della Confermatione, & non il ſolo Veſcouo.

Decreto della riforma:

Fu letto dopo, il Decreto della riforma, dandogli negli atti titolo, Canone ſopra la reſidenza: & conteneua in ſoſtanza. I. Che niſſun ſia creato Veſcouo, ſe non di legitimo matrimonio, di età matura, ſcienza di lettere, & grauità di coſtumi. II. Che niſſun poſſi riceuere, o ritener piu Veſcouati in titolo, o commenda, o con qualonque altro nome; & chi al preſente ne ha piu, ritenutone uno a elettione, laſci gli altri fra ſei meſi, ſe ſono di libera collatione del Papa, altrimente fra un' anno: il che non facendo, s'habbiano per vacanti tutti, eccetto l'ultimo. III. Che gli altri beneficij, & maſſime Curati, ſiano dati a perſone degne, che poſſino eſſercitar la cura d'anime; altrimente il Collatore ordinario ſia punito. IIII. Che qualonque per l'auuenire riceuerà piu beneficij incompatibili, per via d'unione a vita, commenda perpetua, o altrimente; o ritenerà i riceuuti contra li Canoni; reſti priuato di tutti. V. Che agli Ordinarij ſiano moſtrate le diſpenſe di quelli, che hanno piu beneficij Curati, o incompatibili; prouedendo appreſſo alla cura d'anime, & altri obblighi. VI. Che le Vnioni perpetue, fatte da quaranta anni in qua, poſſino eſſer riuiſte dagli Ordinarij, come delegati, & annullate le indebite; & quelle, che non ſono effettuate, o che per l'auuenire s'hauranno da fare, ſi preſumino ſurrettitie; ſe non ſaranno fatte per cauſe ragioneuoli, & con la citatione degli intereſſati: & dalla Sede Apoſtolica altro non ſarà dichiarato. VII. Che i beneficij Curati uniti ſiano viſitati ogni anno dagli Ordinarij; & gli ſiano aſſegnati Vicarij perpetui, o temporali, con quella portione de' frutti, che parrà loro, ſenza riſguardo d'appella-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

pellationi, o essentioni. VIII. Che gli Ordinarij visitino ogni anno, con autorità Apostolica, le Chiese essenti; prouedendo alla cura d'anime, & agli altri debiti seruitij, senza rispetto d'appellatione, priuilegij, & consuetudini preserite. IX. Che i Vescoui creati siano consecrati nel tempo ordinato dalla legge, & le allongationi del termine piu di sei mesi non vagliano. X. Che i Capitoli delle Chiese, vacante il Vescouato, non possino conceder dimissorie agli Ordini, se non a chi sarà ubligato per causa di beneficio. XI. Che le licenze di poter' esser promosso da qual si voglia Vescouo, non vagliano, se non sarà espressa la causa legitima, per quale non possino esser promossi dal suo: & in quel caso, siano ordinati da Vescouo residente nella sua Diocese. XII. Che le facoltà di non riceuer li debiti Ordini non seruino se non per un'anno, saluo ne' casi dalla legge espressi. XIII. Che i presentati a' beneficij, da qual si voglia persone Ecclesiastiche, non siano instituiti, se non essaminati dagli Ordinarij, eccetto li nominati dalle Vniuersità, o Collegij de studij generali. XIIII. Che nelle cause degli essenti si osserui certa forma: & doue si tratta di mercede, & di miserabili persone, anco gli essenti, che hanno giudice deputato, possino esser conuenuti inanzi l'Ordinario: ma quelli, che non l'hanno, in tutte le sorti di cause. XV. Che i Vescoui habbiano cura sopra gli Hospitali, per vedere che siano ben gouernati dagli amministratori, etiandio essenti, seruata certa forma.

I Prelati, che nelle Congregationi s'erano opposti, fecero l'istesso nella Sessione, ma con parole piu modeste, ricercando che fossero espressi i gradi delle persone comprese; & che, oltre le prouisioni a' mali futuri, s'aggiongessero i rimedij a' presenti, che sono di maggior danno, & pericolo. Ma i Legati, ascoltate le parole, come voce di chi non poteua far piu che essalar l'animo, diedero fine alla Sessione, con ordinare la seguente per il ventun' Aprile.

comandamento del Papa di trasferire il Concilio, significato a' Legati,

L'istesso giorno il messo del Pontefice, che si era tenuto secreto ancora da' Legati, comparue, & espose loro la sua credenza: & non si fermò in Trento, ma passò immediate in Ispruc. Il Cardinale Santa Croce restò confuso: ma Monte, intrepido, disse, Hauer conosciuto il Pontefice per Prencipe sempre sauio: & all' hora hauer veduto in lui il colmo del giudicio: che era necessario così fare, volendo saluar l'autorità della Sede Apostolica: & però, conueniua seruire la Santità sua, con fedeltà, secretezza, & accuratezza. Erano opportunamente molti delle famiglie de' Prelati ammalati, o per i disordini del Carneuale, o per l'aria molto humida, che per molti giorni prossimi era stata. Sottomise il Monte alcuni de' suoi, che domandassero a' Medici, se vi era pericolo, che quelle infermità fossero contagiose. I medici, che sempre nel pronostico dicono piu mal che possono; perche, succedendo, paiono dotti per hauergli preuisti; & non riuscendo, molto piu, perche habbiano saputo rimediargli, o preuenirgli; dissero qualche parola ambigua, la qual studiosamente disseminata, & da' leggieri creduta, passò anco alla credulità de' mediocri, & di quelli, che desiderando partire, harebbono voluto che fosse stato vero. Et opportunamente in quei dì, dopo la Sessione era morto un Vescouo, che funerato con essequie di tutto'l Concilio,

iquali ne trouano una speciosa ragione, per tema di consiglio:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII. fece la cosa molto conspicua: onde s'empì Trento, che vi era male contagioso, & la fama andò anco a' luoghi circonuicini. Tra tanto i Legati, mostrando di non hauer parte nella fama sparsa, il dì dopo la Sessione, tennero Congregatione generale, per disponer quello, che si douesse discutere intorno il Sacramento dell' Eucaristia: & la settimana seguente incominciarono le Congregationi de' Theologi. Et poiche la fama fu aumentata, quando parue, il Cardinal Monte ordinò ad Hercole Seuerolo, Procurator del Concilio, che facesse processo sopra la pestifera infermità. Furono essaminati i Medici, & fra gli altri Gieronimo Fracastoro, che haueua titolo di Medico del Concilio, & altre persone. Fu presa relatione, che i luoghi circonuicini si preparauano, per leuare il commercio alla città. Questo moto fu causa, che molti de' Prelati dimandarono licenza di partire; o per timore, o per desiderio di uscire di là in ogni modo. Il Monte la diede ad alcuni, accio potesse metter tra le cause la partita de' Padri: altri piu seco congionti, confortò ad aspettare, in suo secreto, per non priuarsi affatto di aderenti nel far la propositione di trasferir' il Concilio; ma in apparenza, per non mostrar che lo lasciasse dissoluere: & però disse, Che nelle Congregationi protestassero, accio si pigliasse ispediente. Si seguì il processo fino al dì otto, quando venne nuoua, o vera, o finita, che Verona era per leuare il commercio: cosa che turbò ognuno: perche sarebbe stato un tenergli tutti prigioni.

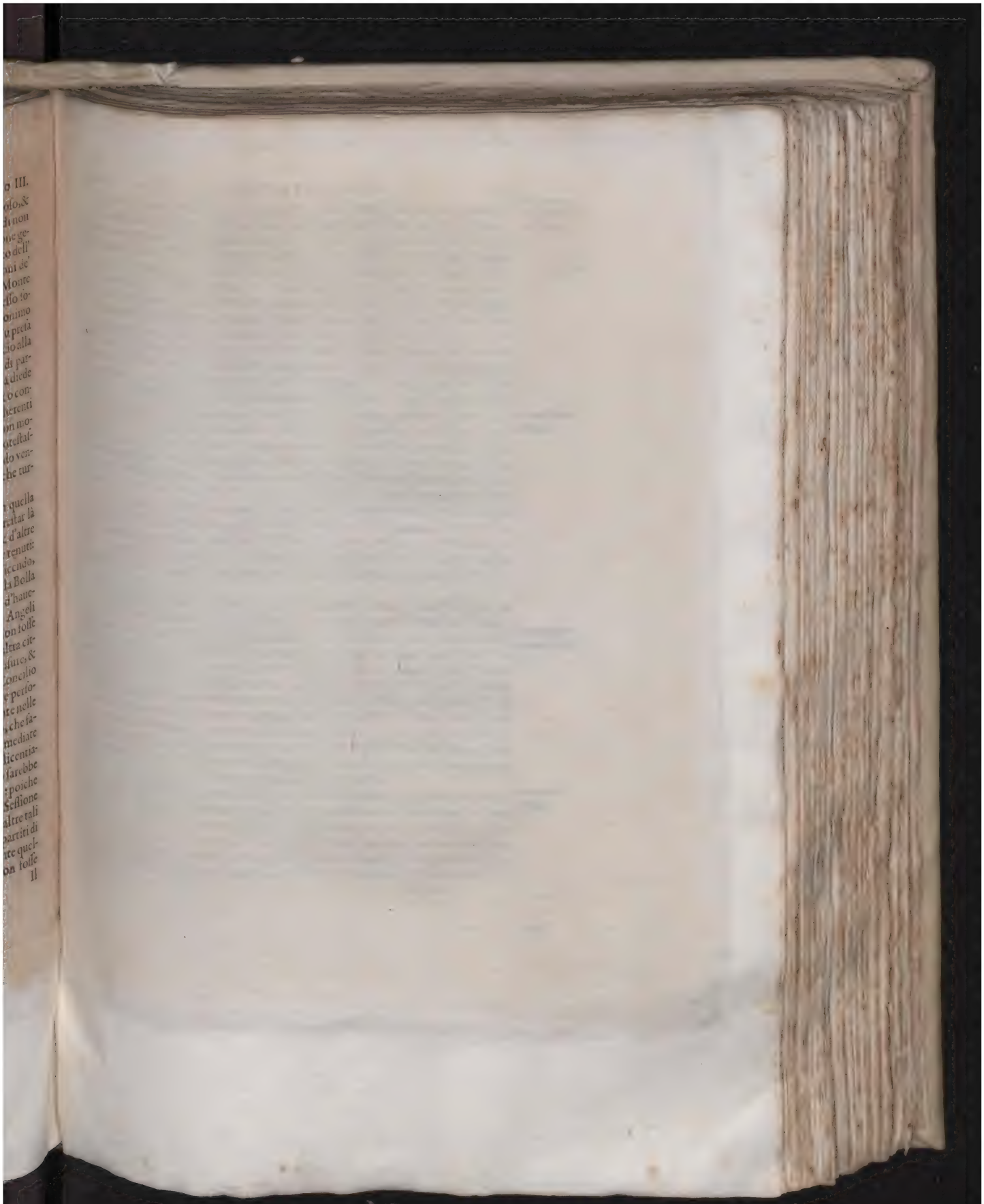
presa caldamente da' Pōsificij,

Perilche addì noue, si tenne Congregatione generale sopra questo. In quella fu letto il processo, & proposto, Che rimedio si potesse trouare, per non restar là dentro ristretti, col male in casa, & priuati di soccorsi di vettouaglie, & d'altre cose necessarie. Da molti fu protestato di voler partire, & non poter' esser tenuti: & molte cose essendo dette, il Monte propose di trasferir il Concilio, dicendo, Hauer di cio, già sin dal principio, autorità Apostolica: & fece legger la Bolla del Papa, diretta a' tre Legati, Monte, Santa Croce, & Polo: doue, narrato d'hauer stabilito il Concilio in Trento, & d'hauergli mandati per Legati, & Angeli di pace in quello; acciò cosi santa opera per l'incommodità del luogo non fosse impedita; dà autorità a doi di loro, in assenza dell' altro, di trasferirlo in altra città piu commoda, piu opportuna, & piu sicura: & commandar sotto censure, & pene, a' Prelati, di non proceder piu oltre in Trento; ma continuare il Concilio nella città, allaquale lo muteranno, & chiamar in quella i Prelati, & altre persone del Concilio di Trento, sotto pena di pergiurio, & altre cēsure cōtenute nelle lettere della conuocatione: douendo egli hauer per rato tutto quello, che faranno, non ostante cosa alcuna in contrario. Fu da' Prelati Imperiali immediate risposto, Che il male, & i pericoli, non erano cosi grandi: che si poteua licentiare i timidi, fin che passasse quell' openione, & con l'aiuto di Dio presto sarebbe suanita: & quando bene si differisse la Sessione, non era cosa importante: poiche l'anno inanzi, per i sospetti di guerra, similmente molti partirono, & la Sessione si differì sei mesi, & piu: cosi si facesse anco adesso, se fosse bisogno: & altre tali ragioni furono addotte. Si disputò assai sopra questo. Gli Imperiali, partiti di Congregatione, & conferito tra loro, si diedero ad inuestigar sottilmente quello, che non haueuano curato di saper piu che tanto, & odorarono che non fosse

contradetta da' Cesarei:

il male, ma pretesto.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

Il giorno seguente, si fece Congregatione sopra l'istessa materia. Si trouò, che undici Prelati erano partiti: & si passò a parlar del luogo, doue andare. Dentro in Germania tutti abhorriuano: nello stato d'alcun Prencipe non si poteua, non hauendo prima trattato. Restaua il solo stato della Chiesa. Proposero i Legati Bologna: & piacque a tutti quelli, che sentiuano la traslatione. Fu in quella Congregatione anco contradetto dagl' Imperiali, & da alcuni passato a quasi protestenna la maggior parte acconsentì. Dubitarono ben' alcuni, che il Papa douesse sentir la traslatione in male, facendosi senza sua saputa. Ma diceua il Monte, i casi repentini, & i pericoli della vita, esser' essenti da questi rispetti: & che pigliaua la carica sopra di se, che il Pontefice sentirebbe tutto in bene. Si hebbe anco considerationе all' Imperatore, & altri Prencipi: & concluso, che, facendo mentione di loro nel Decreto, si sarebbe sodisfatto alla debita riuerenza: &, per dar' anco qualche sodisfattione a chi non sentiua la traslatione, far qualche mentione di tornare. Fu formato il Decreto, concepito in forma di partito deliberatiuo: Vi piace di dichiarare, che consti di questo morbo, per le predette, & altre allegate cose, così notoriamente, che i Prelati, senza pericolo della vita, non possino fermarsi in questa città: ne possino esser tenuti contra il lor volere? Et attesa la partita di molti, & protestationi d'altri, per la partita de' quali si dissoluerebbe il Concilio: & altre cause, allegate da' Padri notoriamente vere, & legitime, vi piace a dichiarare, che, per la sicurezza della vita de' Prelati, & per proseguir il Concilio, quello si debba trasferir in Bologna, & si trasferisca di presente, & douersi celebrar là la Sessione intimata a ventuno Aprile, & proceder' inanzi, fin che parrà al Papa, & ad esso Concilio, di ridurlo in questo, o in altro luogo: con consegliо di Cesare, del Christianissimo, & degli altri Rè, & Prencipi Christiani?

la traslatione conclusa,

Il dì seguente fu fatta Sessione, & letto il Decreto, trentacinque Vescoui, & tre Generali assentirono: & il Cardinale Pacceco, con altri diciesette Vescoui, diedero il voto in contrario. Nel numero de' consentienti non fu alcuno de' sudditi Imperiali, se non Michel Saraceno, Napolitano, Arciuescouo di Matera. Ma nel numero degli diciotto dissentienti vi fu Claudio della Guische, Vescouo di Mirepois; & il Martelli, Vescouo di Fiesole; & Marco Viguerio, Vescouo di Sinigaglia: del quale vi è memoria, che, rinfacciandogli il Cardinale del Monte ingratitudine, che, tirato il zio da infimo stato all' altezza del Cardinalato, da che era venuta la grandezza di casa sua, & il Vescouato in lui, rendesse tal merito alla Sede Apostolica: rispose in Latino, con le parole di San Paolo, Non si debbe burlar con Dio. Partirono i Legati, con la croce leuata, & accompagnati da' Vescoui del loro partito, con cerimonie, & preghiere.

e prontamente seguita dagli altri,

Gl' Imperiali hebbero comandamento dall' Ambasciatore dell' Imperatore di nõ partire, sinche Sua Maestà ragguagliata, non desse ordine. In Roma, la Corte sentì in bene d'esser liberata dalla sospitione: perche hormai vi era gran confusione, o nondinatione de' possessori di pluralità di beneficij, che trattauano scaricarsi; in modo però, che non scemasse ponto l'utile. Il Pontefice diceua, che, hauendo dato a' Legati suoi autorità di trasferir il Concilio, & promesso d'ha-

ma non da' Cesarei:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

uer rato quello, che da loro fosse deliberato, & di farlo esseguire; &, hauendo essi giudicata la causa dell' infettione dell' aria legitima; & tanto piu essendoci concorso l'assenso della maggior parte de' Prelati, non poteua, se non approbarla.

L'arte del Papa scoperta.

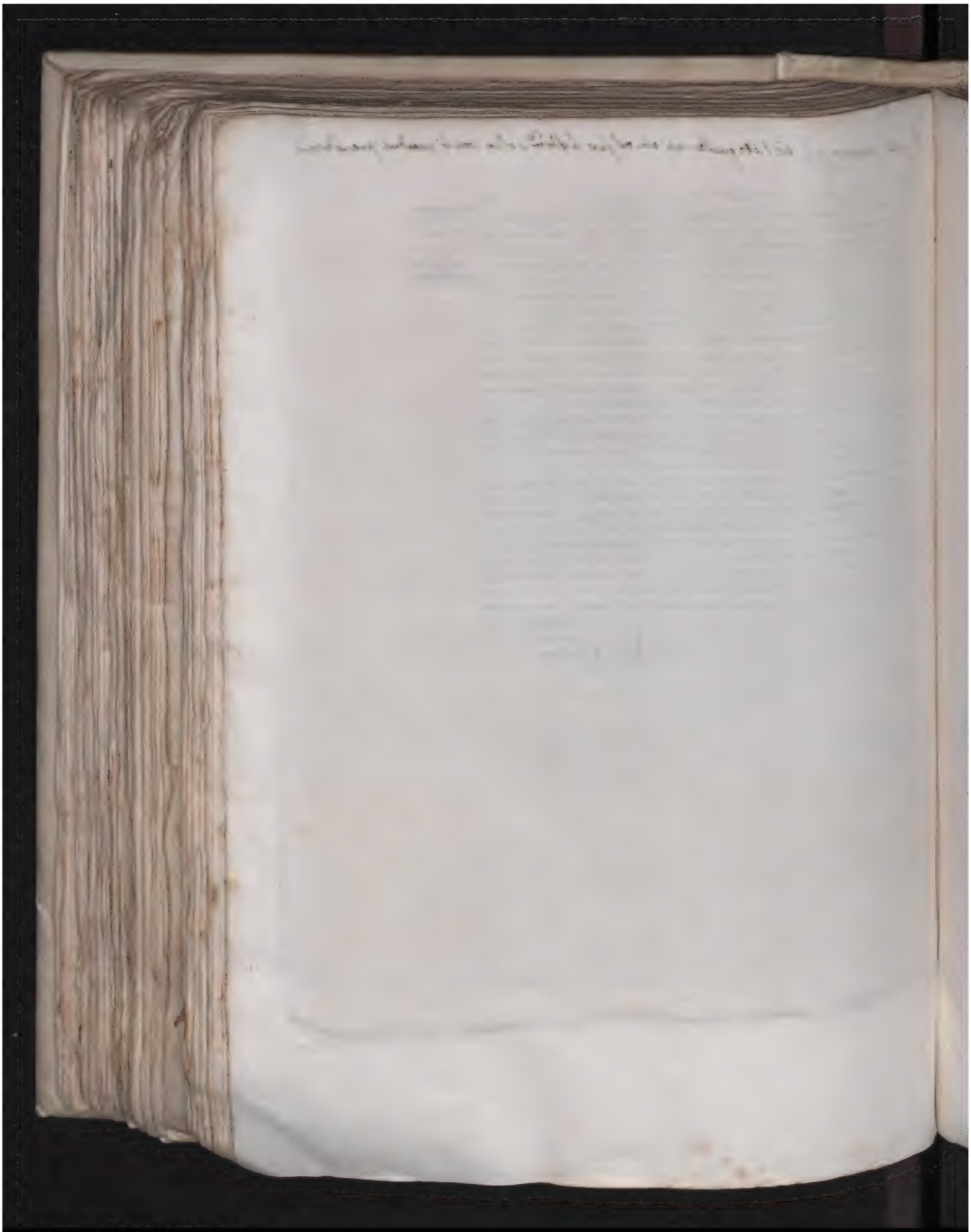
Non era però alcuno tanto semplice, che non credesse il tutto esser fatto per suo commandamento; essendo certo, che nissuna cosa, per minima, si trattaua in Concilio, senza hauer' ordine prima da Roma: alqual effetto ogni settimana correndo lettere, & alcune volte due spacci spedendosi, non si poteua credere che una cosa di tanto somma importanza, fosse stata deliberata di capo de' Legati: oltre che, il solo introdurre tanto numero di persone in una città gelosa, come Bologna, senza saputa del Prencipe dominante, pareua cosa, che mai i Legati non haurebbono tentato. Credeuano anco molti, che la Bolla non fosse col vero dato, ma fatta di nuouo sotto dato vecchio, & col nome del Cardinal Polo, per dar maggior credito: altramente pareua quella clausula, nella quale è data autorità della traslatione a due di loro, assente l'altro, una specie di profetia, che Polo douesse un' anno dopo partire; & quella libertà di trasferire a qual città gli fosse piaciuto, era tenuta per troppo ampia, & inverisimile; atteso il sospetto sempre fisso nell' animo de' Pontefici, che Concilio non si celebri in città diffidente, mostrato piu che mai da Papa Paolo nel conuocarlo. Onde non si poteua credere, che s'hauesse esposto alla discretione altrui, senza bisogno, in cosa di tanto momento. Con tutto cio, io, seguendo le note che ho vedute, che al suo luogo ho detto, tengo per fermo, che fu fabricata doi anni, & mandata diciotto mesi inanzi questo tempo. Ma quello, che non si poteua in modo alcuno ascondere, & che scandalizaua ognuno, era, che per quella Bolla si vedeua chiara la seruitù del Concilio. Perche se due Legati poteuano commandare a tutti i Prelati insieme di partirsi da Trento, & constringergli con pene, & censure; dica chi lo sa, & lo puo, che libertà era quella, che haueuano? L'Imperatore, udita la nuoua, sentì dispiacer grande. Prima, perche gli pareua essere prezzato: & poi, perche si vedeua leuato di mano un modo, quale maneggiando secondo l'opportunità, pensaua pacificar la religione in Germania, & per quel mezo metterla sotto la sua obedienza. Al Rè di Francia la nuoua non peruenne, che egli il ventuno dell' istesso mese passò a meglior vita.

HISTORIA

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

A cosi saranno [illegible] tie l'atte quelli casi che nel fare li estrom.ti o oltre cose li auueduti precedono

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

HISTORIA
DEL
CONCILIO TRIDENTINO.
LIBRO TERZO.

SOMMARIO.

I Prelati Cesarei, rimasi in Trento, stando fissi nel lor proponimento, secondo l'ordine di Cesare, di non approuare, ne seguire la traslatione del Concilio; si fa Sessione in Bologna, con Decreto di dilatione. In questo mezzo, hauendo Cesare vinti i Protestanti, ed acquetata la seditione mossa a Napoli, per l'Inquisitione introdottaui; il Papa, ingelosito, s'accosta a Francia, che l'abbraccia, con promessa di fauorire il Concilio di Bologna, doue si fa una seconda Sessione, pur di mera dilatione; allaqual porge vie più gran cagione l'uccisione di Piero Luisi, Duca di Piacenza, figliuol natural del Papa. Cesare in Dieta fa ogni opera, acciochè la Germania si sottometta al Concilio, ed a Roma, che esso sia rimesso in Trento: a che renitendo il Papa, Cesare fa protestare contra'l Conuento Bolognese, prima a Bologna, poi a Roma. E, per cagione del rifiuto di Cesare di restituir Piacenza occupata da' Cesarei, la gara tra loro s'innasprisce; e viene al colmo, per la publicatione dello Scritto dell' Interim, fatto formar da Cesare, in materie di fede; del quale però il Papa rilancia il colpo a' danni di Cesare: essendo quello da' Cattolici, e da' Protestanti, ugualmente riprouato: e per certa Riforma della Chiesa, nell' esecutione dellaquale v'è molta varietà. Fra tanto si muore il Papa Paolo terzo, ed è eletto Giulio terzo: ilquale viuamente ricercato da Cesare di rimettere il Concilio in Trento, vi si risolue a gran fatica, ma pure con certe sue cautele vantaggiose, ribattute da Cesare in Dieta. E sono eletti i Presidenti della nuoua ridottione in Trento, e formato il lor Mandato. Ma tosto nascono nuoui intrighi trà'l Papa, Cesare, e Francia; e nuoue leghe in Germania contra Cesare, principij di sturbo di detto Concilio.

IO non sono ignaro delle leggi dell'Historia, ne in che quella sia differente dagli Annali, & da' Diarij. So anc ora, che genera satietà nello scrittore, & nel lettore tedio, la narratione di accidenti uniformi. Et che raccontare minutie troppo particolari, merita nome d'imprudente saccentaria. Nondimeno, osseruo di frequenti repliche, & minute narrationi in Homero: & che nell' espeditione di Ciro minore, Senofonte piu rapisce l'animo, & piu insegna, raccontando i ragionamenti scrij, & giocosi de' soldati; che le attioni, & consegli de' Prencipi. Et vengo in openione, che a ciascuna materia conuenga la propria, & singolar forma: & che questa mia non possi esser formata con le ordinarie regole. Tengo per fermo, che quest' opera sarà da pochi

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

letta, & in breue tempo mancherà di vita, non tanto per difetto di forma, quanto per la natura della materia: di che ne riceuo documento, per quello che veggo auuenuto alle altre simili. Ma a me, senza riguardo a perpetuità, ne diuturnità, basta che sia per giouare a qualcuno, a quale conoscendo io, che sia per farne suo profitto, la mostrarò, con certezza che ne' tempi seguenti gli auuenirà quello, che le congionture porteranno.

[illegible] di Trento e di Bologna.

I Prelati restati in Trento erano molto sospesi, finche dall' Imperatore non vennero lettere in commendatione delle attioni fatte da loro, contradicendo alla traslatione, & rimanendo in Trento: con ordine espresso di fermaruisi, & non partire da quella città. Consultarono tra loro, se si doueua far' alcun' atto Conciliare, & concordemente fu risoluto, che sarebbe stato causa di Scisma, & da non tentare: solo studiare le materie, aspettando quello, che l'opportunità hauesse portato. Passauano qualche scritture tra i Theologi di Trento, & di Bologna. Questi affettatamente chiamauano, La Sinodo di Bologna: & quei, La santa Sinodo sia doue si voglia: & ne restano ancora diuerse in stampa di Bologna. Fecero i Legati, & altri Cardinali di Roma, diuersi ufficij a parte con alcuni de' rimasti in Trento, per fargli andar' in Bologna, o almeno partire di là: & non gli riuscì di guadagnar' altri, che Galeatio Florimante, Vescouo dell' Aquila. S'adoperarono anco, accio tutti i suoi, partiti da Trento, si trouassero alla Sessione, & venissero anco degli altri di piu: il che era facile per il gran commodo di far viaggio da Roma a quella città. Si fecero diuerse Congregationi, nellequali altro non fu trattato, se non come difendere la traslatione per legitima; & le ragioni, per mostrare, che quei di Trento fossero tenuti ad unirsi con loro.

prima Sessione di Bologna, differisce il trattato delle materie.

Venuto il ventun' Aprile, giorno già destinato per la Sessione, con celebre concorso di tutto'l popolo di Bologna, & con molta solennità, i Legati, accompagnati da trentaquattro Vescoui, si ridussero al Consesso, nelquale altro non fu fatto, se non letto un Decreto, doue si diceua, Che, essendosi deliberato in Trento di trasferir la Sinodo a Bologna, & celebrar la Sessione in quel giorno, publicando Canoni in materia de' Sacramenti, & della Riforma: nondimeno, considerando che molti Prelati, soliti a ritrouarsi nel Concilio, erano stati occupati nelle loro Chiese per le feste di Pasca, sperando che presto saranno per venire: per far le cose con degnità, & grauità, si differisce a celebrar quella Sessione fino al due di Giugno, riseruandosi nondimeno di poter anco ristringere il termine. Fu anco decretato di scriuer lettere, per nome della Santa Sinodo generale, a' Padri rimasti in Trento, hortatorie ad andar' a Bologna, & unirsi col suo corpo, dalquale separati non possono chiamarsi Congregatione Ecclesiastica; anzi danno molto scandalo al popolo Christiano. Lequali lettere, riceuute in Trento, furono giudicate poco prudenti, come quelle che erano per esasperare, non per ammollire gli animi. Et per cio fu consegliato di non dar risposta, per non introdurre contentione; ma lasciare cader' il tentatiuo, quale era ascritto alla troppa libertà di procedere del Cardinal del Monte, non alla moderatione dell' uniuersale.

Cesare,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

Cesare, che con tutto l'essercito era nella Sassonia con potente armata a fronte di quell'Elettore, occupato tutto nelle cose della guerra, haueua deposti i pensieri delle cose del Concilio. Et il ventiquattro dell'istesso mese, ordinato l'essercito sopra il fiume Elb, detto da Latini Albi, venne a giornata: doue il Duca Elettore restò ferito, & preso, & l'essercito suo disfatto: onde indebolite le forze de' Protestanti, il Lantgrauio fu costretto ad accommodarsi: & pochi dì dopo essendosi interposti il genero Mauritio, & l'Elettore di Brandeburg, spontaneamente comparue. Il Duca prima fu condannato a morte come rebelle, poi concessagli la vita con varie conditioni durissime, le quali tutti accettò, fuorche di sottomettersi al Concilio nella causa di religione. Et Cesare si contentò, che, fermate le altre, questa fosse tralasciata. Al Lantgrauio anco furono proposte altre conditioni; tra quali questa vna, di ubedire a' Decreti del Concilio di Trento: al che non consentendo, sottoscrisse di rimettersi ad uno Concilio pio, & libero, doue fossero riformati il Capo, & le membra, come farebbe il Duca Mauricio, & l'Elettor di Brandeburg: & rimasero ambidoi pregioni, il Sassone perpetuo; & il Lantgrauio, a beneplacito di Cesare. Per questa vittoria, l'Imperatore, fatto Patrone della Germania, s'impadronì di numero grande d'artegliaria, & cauò dalle città, & Prencipi, gran quantità di danari: & per dar forma pacifica alle cose acquistate con le arme, ordinò una Dieta in Augusta.

Cesare rompe il Sassone, e'l Lantgrauio s'arrende:

Lequali cose afflissero grandemente il Pontefice, che consideraua l'Italia esser senza aiuto, & restar a discretione dell'Imperatore. Si confortaua però, che sarebbe costretto, hauendo vinto per forza, mantenersi anco con la medesima: & però non haurebbe potuto leuar l'essercito di là così presto: tra tanto a lui restaua tempo di poter trattare, & conuenire col nuouo Rè di Francia, e con gli Italiani; & mettersi in sicuro. Sentiua in tante molestie allegrezza d'esser liberato dal timor del Concilio. Lodaua sopra modo la risolutione del Cardinal del Monte, dal quale riconosceua questo bene. Deliberò di mandar in' Francia Gieronimo Boccaferro Romano, Cardinal di San Georgio; in apparenza, per dolersi col Rè della morte del Padre, & rallegrarsi del principio del suo Regno: ma, con commissione di trattar intelligenza, & confederatione. Diede il Pontefice al Legato amplissima potestà di conceder al Rè ogni dimanda nella materia beneficiale, senza hauer risguardo alcuno a' decreti del Concilio Tridentino. Et, per esser pronto a riceuer ogni occasione, che nascesse in Germania di implicare l'Imperatore in difficoltà; & accioche in Dieta non fosse presa qualche deliberatione a suo pregiudicio, mandò Francesco, Cardinal Sfondrato, per Legato, con instruttione di trattare con gli Ecclesiastici, & tenergli in deuotione: & proporre anco diuersi partiti a Cesare, per fermar il Concilio in Bologna; dalquale, quando fosse stato in luogo non a se soggetto, temeua piu che delle arme, quali Cesare hauesse potuto mouer' in Italia.

di che il Papa ingelosito,

s'accosta al Rè di Francia:

Fu in questo tempo in Napoli una seditione grauissima, hauendo voluto D. Pietro di Toledo, Vicerè, introdurre in quel Regno l'Inquisitione, secondo il costume di Spagna; repugnando i Napolitani, che prima con voci seditiose gri-

seditione a Napoli per l'Inquisitione introdotta:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO XLVII.

darono per Napoli, Viua l'Imperatore, & muora l'Inquisitione: poi, adunati insieme, haueuano eletto un Magistrato, che gli difendesse: & diceuano essersi resi ad Rè Cattolico, con espressa conuentione, che le cause d'heresia fossero giudicate da' giudici ordinarij Ecclesiastici, & non fosse introdotto special' ufficio d'Inquisitione. Et per questa causa tra Spagnuoli, & Napolitani, seditiosamente si venne alle arme, & vi furono molte uccisioni, con pericolo anco di ribellione. Dopo, ordinate le cose, & poste cinquanta mila persone in arme, che con segni delle campane si radunauano, & ridottisi i Spagnuoli ne' Castelli, & il popolo a' luoghi opportuni fortificatosi d'artegliaria, si fece quasi una guerra formale tra la Città, & i Castelli: essendo durato il tumulto dal fine di Maggio sino mezo Luglio, con uccisione tra l'una, & l'altra parte di trecento & piu persone, nel qual mentre, mandò anco la città Ambasciatori all'Imperatore & al Pontefice, alquale si offerirono di rendersi, quando hauesse voluto riceuergli. Ma a lui bastaua nodrire la seditione, come faceua con molta destrezza, non parendogli hauer forze per sostener l'impresa, se ben il Cardinal Theatino, Arciuescouo di quella Città, promettendogli aderenza di tutti i parenti suoi, che erano molti, & potenti, insieme con l'opera sua, che a quell'effetto sarebbe andato in persona, efficacemente l'essortaua a non lasciar passar una occasione tanto fruttuosa per seruitio della Chiesa, acquistandogli un tànto Regno. Li Spagnuoli, chiamati aiuti da diuerse parti, si resero piu potenti, & vennero anco lettere dall'Imperatore, che si contentaua, che non fosse posta Inquisitione, perdonaua alla Città, eccettuati dicenoue che nominaua, & uno che haurebbe scoperto a tempo: pagando quella nondimeno centomila scudi per emenda: conditioni, che per necessità furono riceuute, & fatti morire per giustitia quei pochi, che de' dicenoue si poterono hauere, restò il tumulto quietato.

In Bologna i Legati non sapeuano ancora bene, che douer fare, & il Pontefice gli haueua comandato di non proceder' ad attione alcuna, che potesse esser' impugnata, & partorisse qualche diuisione: ma andassero rattenuti con differir le Sessioni: & fra tanto far qualche Congregationi, per non mostrar di star' in otio. Però non era facile pigliare buona forma di farle, per discutere la materia dell' Eucharistia, mancando i Theologi principali, soliti trattar le cose di fede in Trento. Se ne fecero nondimeno alquante, & parlarono diuersi Theologi: non però si formò decreti. Della Riforma non occorre dir' altro, perche fu posta per all' hora in silentio profondo.

seconda Sessione di Bologna con nuoua dilatione:

Venuto il due Giugno, con le medesime cerimonie si celebrò la Sessione, doue altro non si fece, che prorogarla, con decreto simile a quello della precedente; narrando, Che la Sinodo l'haueua differita a quel giorno per l'assentia de' Padri, che aspettaua: onde, volendo anco trattare con benignità verso di loro, aggiongeua una proroga sino a' quindici di Settembre, non douendo tra tanto tralasciare l'essamine de' dogmi, & della riforma, riseruandosi di poter abbreuiare, & allongare il termine, etiandio nella Congregatione priuata.

il Papa in Francia è soddisfatto:

In Francia non fu difficile al Legato ottener dal Rè quanto il Pontefice poteua desiderare: poiche esso ancora non haueua minore gelosia della fortuna dell' Impe-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

Imperatore:e si trattò buona intelligenza con propositioni molto secrete. Tra le publiche vi fu, Che il Rè mandasse al Concilio di Bologna, quanto prima, il maggior numero de' Prelati che si potesse. Fu contratto matrimonio tra Horatio Farnese, nepote del Papa, & Diana figlia naturale del Rè, d'età d'anni noue. Mandò il Rè sette Cardinali Francesi a fermarsi in Corte, per dar riputatione al Pontefice, & nodrire l'amicitia tra ambidoi. Creò il Pontefice, ad instanza del Rè, il ventisei Luglio, Cardinali, Carlo di Ghisa, Arciuescouo di Reins; & Carlo di Vandomo, del sangue regio.

in dieta Cesare dispuone la Germania a sottoporsi al Concilio:

In fine d'Agosto si trasferì Cesare in Augusta, per celebrarui la Dieta, hauendo attorno la Città tutto l'essercito de' Spagnuoli, & Italiani, & in essa Città alquante insegne di fantaria. Si fece il principio al primo di Settembre, doue Cesare, principalmente intento a pacificar la Germania, diede parte di tutto quello, che haueua per il passato fatto in diuerse Diete per conciliarla, & come per questa causa haueua operato, che fosse conuocato & principiato il Concilio in Trento: ma, non hauendo tanta sua fatica giouato, era stato costretto passar ad altro rimedio. Et perche era piaciuto a Dio dar felice riuscita al suo conseglio, riducendo lo stato di Germania in termini, che si poteua hauer certezza di riformarla, haueua congregato per l'istesso fine i Prencipi. Ma, perche la differenza della religione era causa di tutte le turbulenze, era necessario comminciare di là. Diuersa era l'openione de' Prencipi in quella Dieta, perche tra gli Elettori, gli Ecclesiastici desiderauano, & instauano, che il Concilio di Trento si facesse, & non ricercauano in cio conditione alcuna. I Secolari, adherenti a Lutherani, si contentauano con queste conditioni, che fosse libero, & pio: che in quello il Pontefice, ne in propria persona, ne per l'interuento d'altri, fosse presidente; & relassasse il giuramento, colquale i Vescoui gli sono obligati: & appresso, che i Theologi Protestanti hauessero voto decisiuo: & che i Decreti gia fatti si reesaminassero: gli altri Catholici dimandauano, che il Concilio si continuasse, & che i Protestanti hauessero publica sicurezza d'andarui, & di parlar liberamente, ma fossero poi sforzati ad ubedire i Decreti.

Piero Luisi, figlio del Papa, uccisso:

Staua il Pontefice con l'animo solleuato, attendendo il successo della Dieta in Germania, mentre, il dieci Settembre Pietro Aloisio, Duca di Piacenza, suo figlio, fu da congiurati nel proprio palazzo trucidato, il cadauero ignominiosamente esposto, & trattato: & poche hore dopo arriuarono genti da Milano, mandate da Ferrante Gonzaga, Viceduca, che s'impadronirono della Città. Questa nouità afflisse il Pontefice sopra modo, non tanto per la morte violenta del figlio, ne per l'ignominia; quanto per la perdita della Città, & perche vedeua chiaramente il tutto esser successo con participatione di Cesare.

onde s'interrõpono tutte le attioni Conciliari in Bologna.

Ma in Bologna i Legati pensarono, che a tanta afflittione, & occupatione del Papa, non era tempo d'aggiongere due lettere alla settimana, che si scriueuano di quello che passaua in Concilio: & però conueniua prolongar la Sessione per longo tempo, & intermettere tutti gli atti Conciliari. Se ben cio s'haurebbe con dignità fatto, celebrãdo la Sessione intimata per il quindici, & differendo la futura. Nondimeno, ricercando cosi la mestitia, che si doueua tener per la morte

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

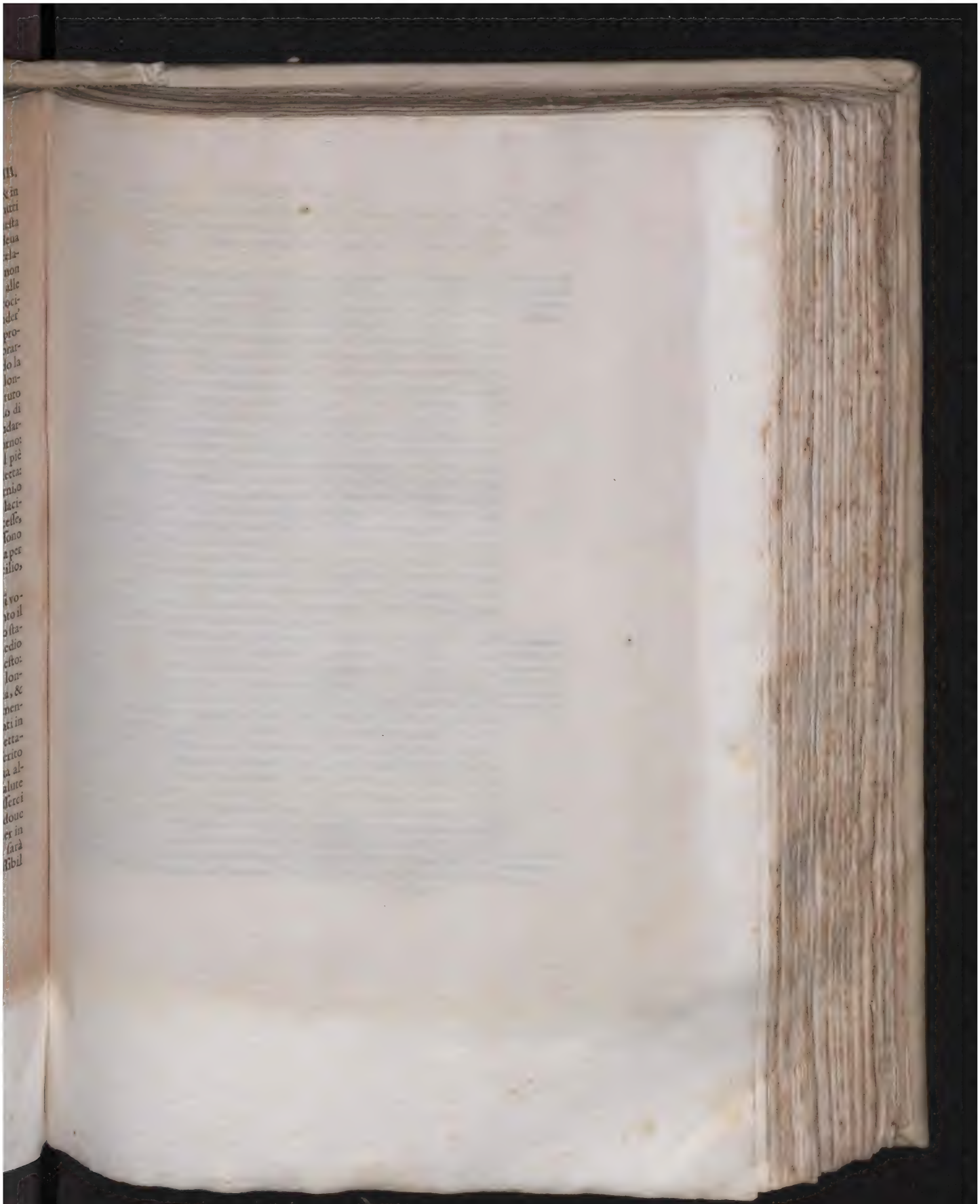
CIↃ IↃ XLVII. del Duca, che non si facesse alcuna solennità, esser meglio anticipar quella, & in una Congregatione differirla. Perilche il quattordici, chiamati i Prelati tutti nella casa dell' habitatione del Cardinal del Monte, egli parlò loro in questa sostanza: Che il dì di domani era determinato per la Sessione: ma ognuno vedeua le angustie, di che la Sinodo era circondata: non esser ancora gionti molti Prelati, che sono in viaggio, specialmente Francesi: & i venuti già poco tempo non esser' informati: anzi quei medesimi, che tutta la state sono stati presenti alle dispute di questi minuti Theologi, non esser ben' in ordine: aggiongersi l'attorcità della morte del Duca, che teneua ognun sospeso, & loro occupati in attender' alla sicurezza delle città della Chiesa: allegrarsi d'hauersi riseruato di poter prorogar la Sessione, per liberarsi dal trauaglio di douer' andar' in Chiesa a celebrarla: esser suo conseglio, anzi necessità, di valersi di quella riserua, allongando la Sessione al presente, senza celebrarla domani. A' Padri tutti piacque, che s'allongasse. Soggionse il Cardinale, che, dopo molto pensare, non haueuano potuto trouar giorno certo, doue fermar il piede: che quãdo erano in Trento, pẽsando di spedir il Decreto della Giustificatione in quindici giorni, furono forzati sudar sette mesi continui, facendo anco spesse volte due Congregationi al giorno: che doue si tratta della fede, & confonder gli Heretici, bisogna caminar col piè di piombo, & spesso trattenersi longo tempo nella discussione d'una paroletta: non poter esser certo se vi sarà necessità di celebrar la Sessione fra pochi giorni, o differirla anco molti mesi: però, esser di parere d'allongar la Sessione a beneplacito del Concilio: questo senza dubio esser il miglior partito. Et se alcun dicesse, che, sapendo il tempo prefisso, ordinerebbe meglio i fatti proprij, questi possono ben esser certi, che fra pochi giorni si potrà vedere, che corso & progresso sia per hauer la Sinodo. Piacque a tutti, che fosse prorogata a beneplacito del Concilio, & furono licentiati.

i Prelati Alemanni scriuono al Papa, richiedendo di rimettere il Concilio a Trento:

Questo giorno istesso i Prelati di Germania, congregati nella Dieta, così volendo Cesare, scrissero al Papa, dimandando che fosse ritornato in Trento il Concilio. Era la lettera mista di preghiere, & di minacce: esponeua il cattiuo stato, & pericolo di Germania, alquale s'haurebbe potuto prouedere, se il rimedio del Concilio fosse stato dato a tempo, & in Germania, come era stato richiesto: perche, hauendo essi ample giurisdittioni, non poteuano longo tempo star lontani; & per quella stessa causa niuno era andato ne a Mantoua, ne a Vicenza, & pochi a Trento, città, che essa ancora appartiene piu tosto all' Italia, specialmente al tempo della guerra. Hora, ridotte le cose in tranquillità, erano entrati in gran speranza, che la naue fosse ridotta al porto, quando, fuori d'ogni espettatione, hanno inteso il Concilio, nelquale era posta ogni speranza, esser trasferito altroue, o piu tosto diuiso: perilche, priuati di questo rimedio, non gli restaua altro, se non il ricorso alla Chiesa Apostolica, con pregar Sua Santità, per la salute della Germania, a restituire il Concilio in Trento; ilche facendo, non esserci ossequio, che da loro non si debbia promettere: altrimente, non restar loro doue ricorrere per aiuto contra gli imminenti mali, & pericoli: però si degni hauer in consideratione la loro dimanda, pensando che se egli non vi prouederà, sarà

possibil

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

possibil assai, che sia pensato ad altri consegli, & maniere, per metter fine alle difficoltà. Pregando finalmente la Santità sua a riceuer in bene la loro lettera, essendo essi costretti a scriuer cosi dall' ufficio proprio, & dalla conditione de' tempi. CIↃ IↃ XLVII.

alquale Cesare s'affatica di far sottoporre i Protestanti:

Fece di piu Cesare opera diligentissima, acciochè tutti si sottomettessero al Concilio, instando, pregando, & richiedendo, che si rimettessero alla sua fede. Con l'Elettor Palatino, le preghiere haueuano specie di minacce, rispetto alle precedenti offese perdonate di recente. Verso Mauritio, Duca di Sassonia, erano necessità, per tanti beneficij nouamente hauuti da Cesare, & perche desideraua liberare il Lantgrauio, suo suocero. Perilche promettendo loro Cesare d'adoperarsi, che in Concilio hauessero la douuta sodisfattione, & ricercandogli che si fidassero in lui, finalmente consentirono, & furono seguiti dagli Ambasciatori dell' Elettore di Brandeburg, & da tutti i Prencipi. Le città ricusarono, come cosa di gran pericolo, il sottomettersi indifferentemente a tutti i Decreti del Concilio. Il Granuela negotiò con gli Ambasciatori loro assai, & longamente, trattandogli anco da ostinati a ricusar quello, che i Prencipi haueuano comprobato: aggiongendo qualche sorte di minacce, di condannargli in somma maggiore, che la già pagata: perilche finalmente furono costrette di condescendere al voler di Cesare, riseruata però cautione per l'osseruanza delle promesse. Onde chiamate alla presenza dell' Imperatore, & interrogate, se si conformauano alla deliberatione de' Prencipi, risposero, Che sarebbe stato troppo ardire il loro a voler correggere la risposta de' Prencipi: & tutto insieme diedero una scrittura contenente le conditioni, con che haurebbono riceuuto il Concilio. La scrittura fu riceuuta, ma non letta, & per nome di Cesare dal suo Cancellario furono lodati, che ad essempio degli altri hauessero rimesso il tutto all' Imperatore, & fidatisi di lui: & l'istesso Imperatore fece dimostratione d'hauerlo molto grato. Cosi l'una, & l'altra parte voleua esser ingannata.

e'l Papa preme Cesare di approuar la traslatione, sopra vane speranze di stato:

Il Cardinale Sfondrato non haueua mancato del debito in proporre molti vantaggi per Cesare, quando fosse condescesso a consentir il Concilio in Bologna: gli mostrò le confusioni, in che era l'Inghilterra sotto un Rè fanciullo, con Gouernatori discordi, & con i popoli tra loro diffidenti per causa della religione: gli scoprì l'intelligenze, che il Papa teneua in quel Regno, che tutte sarebbono state a suo fauore: proposè, che il Papa l'haurebbe aiutato a quell' impresa con numero di genti, & di vasselli: che gli haurebbe concesso di valersi delle rendite Ecclesiastiche di tutti i Stati suoi. Era nota all' Imperatore la mira del Papa, di volerlo implicare in nuoua impresa, per intorbidargli quella, che già haueua a fine condotta. Però rispose, Che col Pontefice voleua esser' unito nelle cose della religione: ma, doue si trattaua di guerra, era risoluto far' i fatti suoi da se stesso, & non esser Capitano di chi nell' opportunità l'abbandonasse, come nella guerra di Germania. Et dall' altro canto esso ancora proposè diuersi vantaggi al Papa, quando consentisse il ritorno del Concilio a Trento. Sopra che hauendo il Legato certificato di non hauer commissione alcuna, spedì Cesare in diligenza il Cardinale di Trento al Pontefice, per negotiare la restitutione

e Cesare insta al ritorno in Trento,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

del Concilio, & altri particolari, che si diranno. Il Pontefice, dopo hauerlo piu volte ascoltato, senza scoprir qual fosse l'animo suo, finalmente rispose, che doueſſe parlarne in Concistorio.

prima pel Cardinal Maruccio,

Il Cardinale a noue di Dicembre, in presenza di tutto'l Collegio, dopo hauer narrato quante fatiche, & pericoli haueua passato Cesare, non per altro, che per sostenere la degnità del Concilio: & come finalmente, per la sua diligenza, & autorità, haueua indotto tutti i Prencipi, & Stati di Germania, ad adherirui, & sottometteruisi, pregò Sua Santità, a nome di Cesare, di Ferdinando, & di tutto l'Imperio, che, per l'amor di Dio, volesse far ritornar a Trento i Vescoui, che erano a Bologna, per finir l'opera necessaria incominciata: & ancora si contentasse mandar un Legato, o doi in Germania, con pienissima autorità Pontificale, senza ritenergli facoltà alcuna, accioche con loro conseglio si ordinasse un modo di viuere inno al Concilio, & si riformasse l'Ordine Ecclesiastico: & appresso di cio, hauesse consideratione, & determinasse, se, occorrendo vacanza della Sede, durante il Concilio, l'elegger il Pontefice toccasse a' Padri d'esso, o a' Cardinali: accio, occorrendo, non nascesse qualche nuouo moto. Questo terzo ponto fu aggiontо, per auuertire il Pontefice della sua vecchiezza, & prossima mortalità, & indurlo piu facilmente a condescendere, per non lasciar la sua posterità herede del dispiacere, che sentiua l'Imperatore per la sua renitenza. A

alquale il Papa non dà alcuna risolutione:

queste proposte rispose il Pontefice, commendando la buona volontà dell'Imperatore, & le opere fatte in publico seruitio della Chiesa, & concludendo d'hauer udite le propositioni, allequali haurebbe hauuto la consideratione che meritauano, & risoluto quello che hauesse piaciuto a Dio inspirargli. Il Cardinale, dopo hauer prouato in diuerse audienze priuate, d'hauer qualche buona risolutione dal Pontefice, vedendo che altro non si poteua da lui hauere, lasciata la instruttione a Don Diego di Mendozza, quale l'Imperatore a questo effetto haueua fatto andar' a Romà da Siena, doue si ritrouaua per accommodar le

poi pel Mendozza,

differenze di quella Republica, si partì, & tornò in Augusta. Don Diego, nel Concistorio publico, congregato per dar il Capello al Cardinale di Ghisa, doue ogni qualità di persone puo esser presente, si presentò inanzi al Papa, & gli espose l'istesse cose dette dal Cardinale, aggiongendo hauer commissione, se la Santità sua interponeua dilatione, o scusa, di protestare, che la Sinodo di Bologna

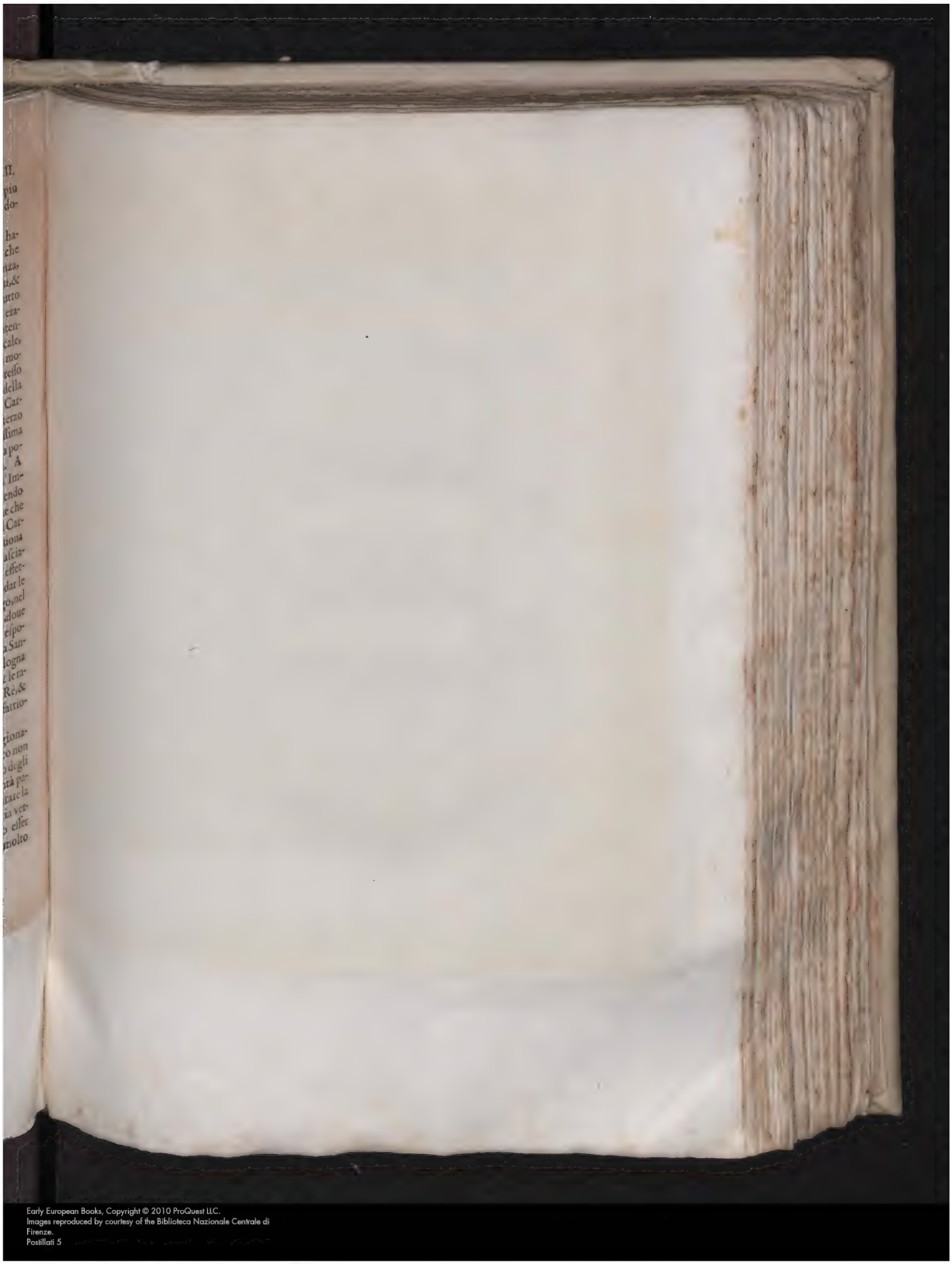
rimandato altresì a voto:

non era legitima. Rispose il Pontefice, Volere prima intendere la mente, & le ragioni de' Padri del Concilio di Bologna, & communicare la proposta co' Rè, & Prencipi Christiani, per far risolutione matura, in seruitio di Dio, & sodisfattione commune.

ragionamento del Cardinal di Ghisa, per contraFare a Cesare:

Il Cardinale di Ghisa in quello stesso Concistorio fece un publico ragionamento, per nome del Rè di Francia, & disse in sostanza, Che il Rè Francesco non haueua mai perdonato a spesa, & pericoli, per mantenere la libertà anco degli altri Prencipi: in conformità di che Henrico, non degenerando dalla bontà paterna, subito cessato il dolore per la morte del Padre, hauer voluto dichiarare la sua osseruanza verso la Sede Romana: esser' illustri i meriti de' Rè di Francia verso i Pontefici, & superare tutti quelli delle altre nationi. Ma sopra tutto esser molto

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

molto opportuno questo, che fa il Rè, promettendo tutte le sue forze per conseruar la degnità Pontificia in questo tempo, che è così vilipesa. Aggionse, che pregaua il Pontefice, a riceuer il Rè per figliuolo, & prometterſi da lui ogni aiutor: & del resto, hauer mira, che la Chiesa non riceui alcun danno, o vergogna: essendo ben noto da che deboli principij sono nate di gran fattioni, lequali hanno condotto i Pontefici in gran calamità. Passò agli essempi di molti Papi tribulati, & da' Rè di Francia difesi, & solleuati: concludendo, che il presente Rè non vorrà essere inferiore a' suoi progenitori, nel conseruar la degnità della Sede Apostolica.

CIↃ IↃ XLVII.

Fu openione di molti, che il Pontefice fosse autore al Ghisa di parlare in quel tenore, per dar' animo a' Cardinali suoi dependenti, & per mortificare li spiriti eleuati degli Imperiali, & far vedere, che non poteuano pensar a sforzarlo: &, per esseguire quanto a Don Diego haueua detto, scrisse a Bologna al Cardinale del Monte la propositione fattagli, & la deliberatione sua, ordinandogli, che quanto prima, inuocato lo Spirito Santo, esponesse il tutto a' Padri, & inteso il loro parere, riferiuesse qual fosse la mente del Concilio. Il Legato, congregati i Padri, espose le commissioni, & fu il primo a dire il voto suo: il quale fu dagli altri seguito: perche lo Spirito, solito a muouer li Legati conforme alla mente del Papa, & li Vescoui a quella de' Legati, operò come altre volte fatto haueua. Perilche, raccolti i voti, il Cardinale, col parere, & per nome commune, rispose, Che, hauendo la Sinodo, quando si fece il legitimo Decreto di trasferirla da Trento a Bologna, ammonito tutti di mettersi in viaggio, & dopo gionti in Bologna, intendendo che alquanti erano restati in Trento, dinuouo amoreuolmente essortati a partirsi di là, & unirsi al corpo del Concilio; del che non essendo da alcuni d'essi tenuto conto, rimanendo ancora in quella città, con sprezzo della Sinodo, & scandalo di molti, quasi come pretendessero essi di esser il Concilio legitimo, o di non esser tenuti d'ubedir a questo, i Padri non sapeuano vedere, come, salua la degnità, & reputatione della Sinodo, si potesse trattare del ritorno a Trento, se i rimasti in quella città non andauano prima a Bologna a congiongersi con gli altri, & riconoscere la potestà del Concilio: il che quando fosse fatto, a contemplatione della Germania, s'haurebbe potuto trattare di ritornar in Trento, se però quella Natione hauesse data una idonea sicurtà di sottomettersi a' Decreti così da farsi, come anco già fatti: aggiongendo esser' uscita certa fama, che, quando il Concilio fosse ritornato in Trento, douerà introdursi in quello un proceder popolare, & licentioso: per laqual causa giudicauano i Padri necessaria una altra buona sicurtà, che douesse esser seruato l'ordine continuato nella celebratione de' Concilij dagli Apostoli sino quella età: desiderando anco cautione di star securi, & di poter partire, & trasferire ancora il Concilio, quando fosse parso alla maggior parte, & di poterlo finire, quando giudicassero hauer sodisfatto alle cause, perche era stato conuocato: supplicando in fine Sua Santità a non costringergli a quello, che sarebbe contra l'honor di Dio, & la libertà della Chiesa.

il Papa scriue a' Prelati di Bologna,

iquali mantengono la trasla-tione,

e pel ritorno a Trẽto, richieggono conditioni vantaggiose:

ilche è significato dal Papa al Mo[illegible], con approuare il parer de' Bolognesi:

Il Pontefice, riceuute queste lettere, finita la Messa del giorno di San Gio-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CID IO XLVIII.

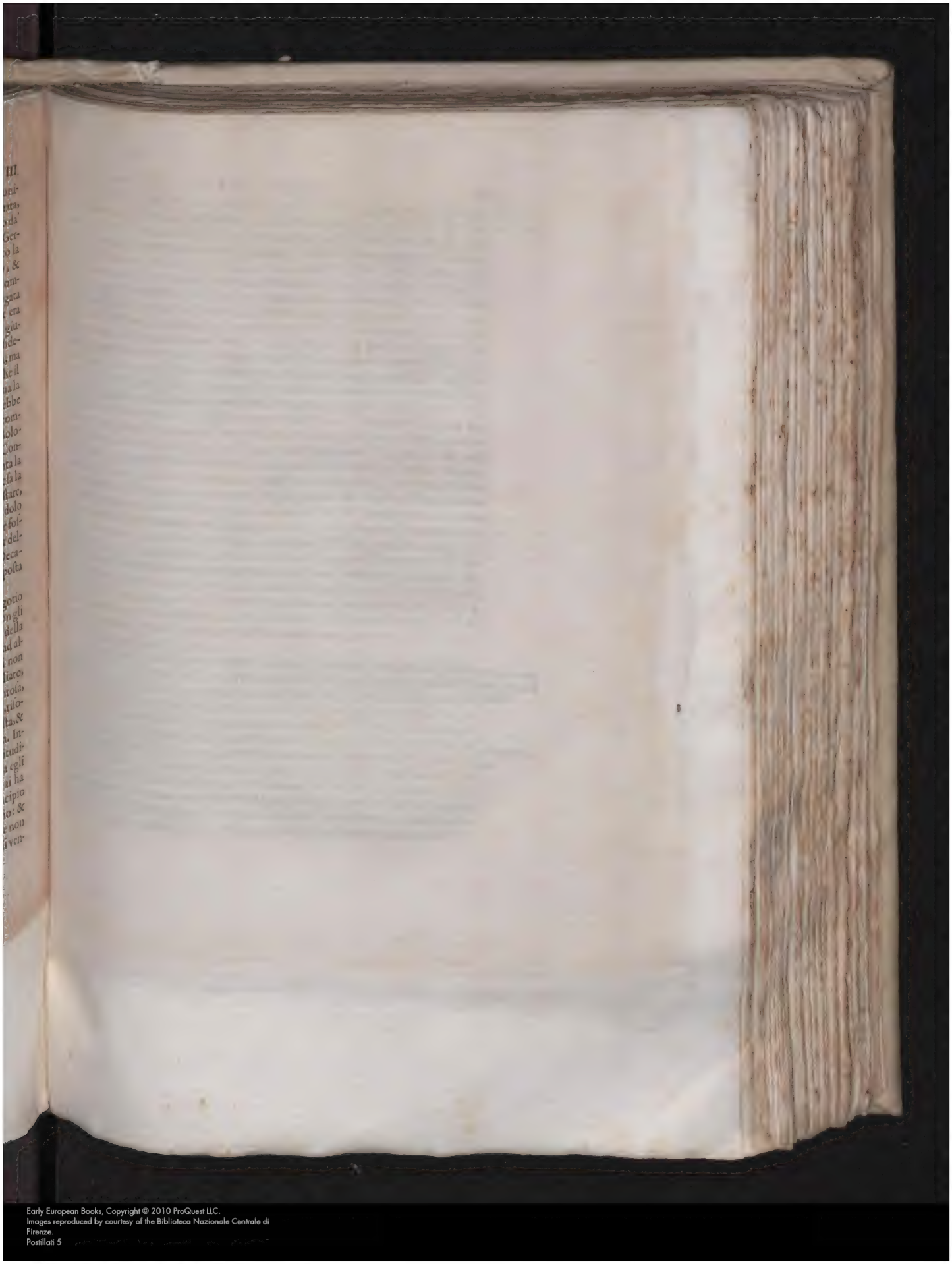
uanni Euangelista, ritornato alla camera de' paramenti co' Cardinali, communicò loro la risposta del Concilio: laquale essendo dalla maggior parte approuata, fatto chiamar il Mendozza, gli riferì il parer della Sinodo, approuato anco da' Cardinali: & aggionse non esserci cosa, laqual non facesse per causa della Germania: di che poteua Cesare esser buon testimonio: che teneua anco certo la dimanda, fattagli da esso Ambasciatore per nome di Cesare, di Ferdinando, & dell'Imperio, hauer una conditione aggionta, cioè, quando sia con pace, & commodo dell' altre Nationi, & con libertà della Chiesa: laquale poiche congregata in un Concilio generale haueua giudicato altrimente, & dell' istesso parer era anco il Colleggio de' Cardinali, egli nõ douеua, ne poteua riputarla se non giuridica, & ragioneuole, & approuarla, come anco faceua. Che haurebbe desiderato, per l'amor paterno verso Cesare, & il Rè, poter dargli risposta piu grata; ma da un Pontefice, Capo della Chiesa, non si douеua aspettare, senon quello, che il buon gouerno delle cose publiche lo constringeua deliberare: che conosceua la prudenza dell' Imperatore, & il filial amor suo: onde confidaua, che haurebbe riceuuto quello, che da tanti Padri era giudicato necessario, haurebbe commandato a' Prelati Spagnuoli, che erano in Trento, di ridursi immediatè a Bologna; & sarebbesi adoperato, accio la Germania riceuesse le conditioni dal Concilio proposte, & quanto prima inuiasse i Prelati Thedeschi, & rendesse cauta la Sinodo, che sarebbono osseruate le proposte conditioni. Il Mendozza, intesa la risposta, vedẽdo la risolutione del Pontefice, voleua all' hora protestare, che l'adunanza di Bologna non era legitimo Concilio, & che nõ rimettendolo la Santità sua in Trento, sarebbe stata essa causa di tutti i mali cueniméti, che fossero occorsi alla Christianità: & che, in difetto suo, Cesare, come Protettor della Chiesa, haurebbe prouеduto: ma, interponendosi il Cardinale di Trani, Decano del Colleggio, & alcuni altri Cardinali, si contentò di referir questa risposta a Cesare, & aspettar nuouo ordine da lui.

Il Mendozza vuol protestare, ma è rattenuto:

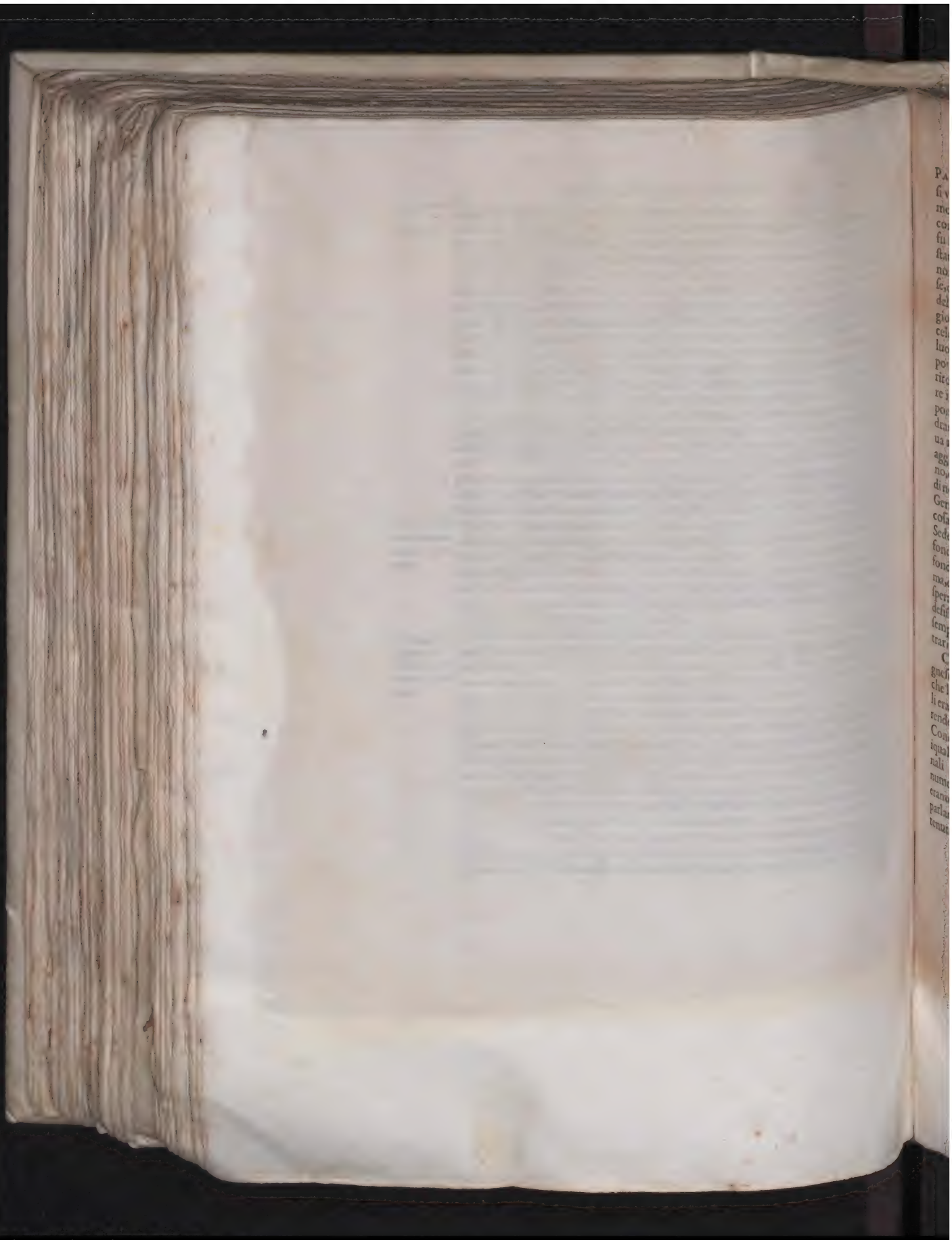
Il Pontefice risponde a' Prelati di Germania, con lusinghe:

Il Pontefice, considerata l'attione del Mendozza, giudicò, che questo negotio potesse caminar in qualche disparer tra lui & l'Imperatore: nelqual caso non gli pareua utile per se hauer i Prelati di Germania mal disposti. Alla riceuuta della loro lettera, di cui s'è parlato, restò offeso, per l'ultima particola, del pensar ad altri consegli, & rimedij: hauendola per una minaccia aperta: & deliberò di non dargli risposta alcuna, & restò in quel parere tre mesi: hora, meglio consegliato, dubitò, che, tenendosi sprezzati, non venissero a qualche risolutione precipitosa, laquale Cesare lasciasse correre per implicarlo in maggiore difficoltà: onde, risoluto di preuenir il male con honorargli di risposta, la ordinò molto modesta, & artificiosa, ancorche non senza risentimento conueniente alla dignità sua. Incominciò la lettera dalla lode della lor pietà, quale appariua nella sollecitudine usata per rimediare alle heresie, & seditioni: affermando, che d'altrettanta egli ancora per l'ufficio suo pastorale resta assai occupato, in maniera, che mai ha lasciato, ne lascia passar tempo, senza pensar a qualche rimedio, & dal principio del Pontificato ricorse a quello, che da loro è mentionato, cioè, al Concilio: & qui, narrate le cose succesе nella convocatione, & gli impedimenti, perche non si ven-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

si venne alle essecutione immediatè, soggionse che, congregato il Concilio, molti Decreti sono stati deliberati, cosi condannando gran parte delle heresie, come per riformatione della Chiesa: che la partita del Concilio da quella città fu senza sua saputa: ma, hauendo la Sinodo potestà di farlo, presuppone, che sia stato con causa legitima, sin che gli consti in contrario. Et, se ben alcuni pochi non hanno consentito, non però si può dire, che il Concilio sia diuiso. Soggionse, che non è trasferito in città molto lontana, ne poco sicura: & l'esser suddita della Chiesa, la rende piu sicura alla Germania, laqual ha riceuuta da lei la religione Christiana, & molti altri beneficij: poco importar a lui, che il Concilio sia celebrato là, o altroue: & non impedire, che i Padri non possino elegger altro luogo, purche non siano sforzati: ma che cosa gli ritenga dal ritornar a Trento, potranno vedere dalle lettere di Bologna, dellequali manda copia. Che ha differito a rispondere alle lettere loro, perche, essendo andato a lui per nome di Cesare il Cardinale di Trento, & dopo, Don Diego Mendozza, ha voluto prima rispondere all' Imperatore. Che dalla copia delle lettere de' Padri di Bologna vedranno quello, che conuenga fare prima, che deliberar il ritorno. Però gli pregaua a venire, o mandar procuratori a Bologna, & proseguire il Concilio. In fine aggionse, non esser restato turbato per il capo delle loro lettere, doue accennano, che saranno presi nuoui modi, & consegli, essendo conscio in se medesimo di non hauer tralasciato alcuna parte del suo debito, & d'hauer abbracciata la Germania con ogni carità: ben prometterli di loro, & di Cesare, che non faranno cosa alcuna senza maturità: ma se saranno tentati consegli contra l'autorità della Sede Romana, non lo potrà prohibire, hauendolo Christo predetto, quando la fondò: non però temere, che i tentatiui possino succedere felicemente, essendo fondata in una fermissima rocca. Piu volte altri hauer machinato il medesimo: ma, destrutti i lor tentatiui, Dio hauer dato essempio in quelli di quanto possi sperare chi vorrà entrarui: & se le miserie passate non moueranno li presenti a desistere, esser nondimeno certo, che essi resteranno costanti nella pietà, & fede sempre prestata, & nelle lor congregationi non daranno luogo a consegli contrarij alla degnità della Chiesa.

CIↃ IↃ XLVIII.

Cesare ordina che si faccia la protesta, prima a Bologna,

Cesare, auisato dall' Ambasciatore suo delle conditioni proposte da' Bolognesi, & della risoluta risposta del Papa, quantonque chiaramente conoscesse, che la Santità sua s'era coperta col nome del Concilio, & Padri di Bologna, qualiera notissimo dipendere in tutto & per tutto, & riceuer ogni moto da lui; per render certo il mondo, che non haueua tralasciato mezo alcuno di ritornar il Concilio in piedi, mandò a Bologna Francesco Vargas, & Martino Velasco; iquali a sedici di Gènaro, hauuta l'audienza dal consesso, doue, insieme co'Cardinali del Monte, & Santa Croce, Legati, erano li Padri, non in maggior numero che nell' ultima Sessione, presentarono lettere dell' Imperatore, quali erano inuiate, *Conuentui Patrum Bononiæ*. Lequali lette, incominciado il Vargas a parlare, il Monte l'interruppe, dicendo, Che, se ben quella Santa Sinodo non era tenuta ascoltarlo, non essendo le lettere indrizzate a lei, come quella, che non era

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII. Conuento, ma Concilio; tuttauia non ricusauano udirlo, con protesto, che fosse senza pregiudicio suo, & senza auantaggio d'altri, & che restasse libero a' Padri di continuare il Concilio, & passar' inanzi, & proceder contra i contumaci & ribelli, con le pene delle leggi. Vargas ricercò, che della protestatione fatta, inanzi che intendere la proposta, fosse fatto istromento: poi pregò i Padri, per nome di tutta la Republica Christiana, a proceder con equità: perche, perseuerando ostinati nel parer da loro non con intiera prudenza & maturità abbracciato, il fine non poteua riuscire, se non con gran calamità publica: ma, condescendo a Cesare, tutto auuerrebbe felicemẽte. Egli era per mostrargli quãto pernicioso error sarebbe il non mutar deliberatione, & quanto la volontà di Cesare verso il seruitio di Dio, & publico della Chiesa, era ottima. In queste parole di nuouo fu interrotto dal Monte, qual disse, Son qua io, Presidente di questo Sacrosanto Concilio, & Legato di Paolo terzo, Successor di Pietro, & Vicario di Christo in terra, insieme con questi santissimi Padri, per proseguire, a gloria di Dio, il Concilio trasferito legitimamente da Trento: & preghiamo Cesare di mutar parere, & di porgerci aiuto a questo effetto, & raffrenar i perturbatori del Concilio: sapendo Sua Maestà, che chi mette impedimento a' sacri Concilij, sia di che grado si voglia, incorre grauissime pene delle leggi: & siamo cosi disposti, che, succedendo qualonque cosa, non haueremo rispetto a qual si voglia nacce, ne saremo per mancar alla libertà, & honore della Chiesa, del Concilio, & del nostro.

All' hora il Velasco lesse la protesta, che haueua scritta in mano, la somma della quale era, Che, essendo la religione sbattuta, i costumi corrotti, & la Germania separata dalla Chiesa, l'Imperatore haueua dimandato il Concilio a Leone, Adriano, Clemente, & in fine a Paolo terzo: &, narrati gl'impedimenti & difficoltà nell' adunarlo, toccò le cose trattate nel Concilio, soggiongendo, che in quel mentre l'Imperatore fece la guerra principalmente per causa della religione, & quietò la Germania con la virtù sua, con grandissima speranza che al Concilio andassero quelli, che fino all' hora l'haueuano ricusato: ma che all' hora essi Reuerendissimi Legati, contra l'espettatione di tutti, senza la saputa del Papa, fatta nascere, & finta una causa leggerissima, proposero a' Padri la traslatione del Concilio, senza dargli tempo di pensare: al che essendosi opposto alcuni Santi Vescoui, protestando di volere restar in Trento, essi col solo consenso di pochi Italiani, decretarono la traslatione, & il dì seguente partirono, & se n'andarono in Bologna. Che l'Imperatore, hauuta la vittoria, sollecitò in molti modi il Pontefice, pregandolo a fargli ritornar in Trento, mostrando li scandali, & pericoli imminenti, se il Concilio non si finisca in quella città: & fra tanto operò nella Dieta d'Augusta, che tutti i Thedeschi si sottomettessero al Concilio: mandò finalmente il Cardinal di Trento a Sua Beatitudine, a significargli questo, & pregarla a far tornar il Concilio in Trento: fece anco andar il Mendozza a Roma per far l'istesso ufficio: che il Pontefice ha interposto tempo, per trattar con essi congregati, quali hanno dato una risposta vana, captiosa, piena d'inganni, degna che il Pontefice la dannasse, il qual però l'ha approuata, & se-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

& seguita, chiamando la Congregatione Bolognese, che è illegitima, con nome di Generale Concilio, dandogli tanta autorità, che essa medesima non ha saputo tanta arrogarsene. Certa cosa essere, che il Concilio, congregato in Trento, non si poteua trasferire, se non per urgente necessità, diligente discussione, & consenso di tutti: che, con tutto cio, essi asseriti Legati, & gli altri precipitosamente erano usciti di Trento, finte certe febri, & infettioni d'aria, & testimonij affettati di Medici, quali l'euento ha mostrato che non erano cause manco di vano timore. Che quando anco vi fosse stata necessità di farlo, conueniua trattar prima col Papa, & con l'Imperatore, che ha la tutela de' Concilij. Ma tanta fu la lor fretta, che non consultarono manco con loro medesimi. Che era debito ascoltare, & essaminare le contradittioni, & pareri di quei Padri, che parlauano per conscienza, iquali, se ben erano manco di numero, doueuano esser preferiti, come piu sauij. Che quando s'hauesse douuto partire, non conueniua uscir di quella regione: ma, seguendo i Decreti de' Santi Concilij, elegger' un' altro luogo in Germania: non potersi in alcun modo difendere d'hauer' eletto Bologna suddita della Chiesa, doue certo era, che Germani non sarebbono andati, & quale ogn'uno poteua per molte cause ricusare: il che non era, se non dissoluere il Concilio alla sprouista. Perilche l'Imperatore, alqual appartiene difender la Chiesa, e protegger i Concilij generali, per componer i dissidij di Germania, & anco per ridur la Spagna, e gli altri regni, & stati suoi, alla vera vita Christiana, vedendo che la partita da Trento, fatta senza ragione, perturba tutto'l suo proposito, ricerca essi asseriti Legati con gli altri Vescoui, che partirono, di ritornar in Trento. Che cio non possono ricusare, hauendo promesso di farlo, cessate le sospitioni di peste: il che se faranno, sarà cosa gratissima a tutto'l popolo Christiano. Ma quando non, essi Procuratori, per special mandato di Cesare, protestano, la traslatione, ouero recesso, esser illegitimo, & nullo, con tutte le cose seguite, & che seguiranno: & l'autorità d'essi asseriti Legati, & de' Vescoui là presenti, come pendenti dal nuto del Pontefice, non esser tanta, che possi dar legge a tutta la Republica Christiana nella causa di religione, & di riforma de' costumi; & massime, a quelle prouincie, i costumi & instituti delle quali non gli sono noti. Similmente protestano, che la risposta di Sua Santità, & la loro, non è conueniente, ma illegitima, piena d'inganni, & illusoria: & che tutti i danni, tumulti, rouine, & esterminij di popoli, che di là sono nati, nascono, & possono nascere, non debbono esser imputati a Cesare, ma a quella Congregatione, che chiamano Concilio, potendo ella facilissimamente, & canonicamente rimediarui. Protestando similmente, che l'Imperatore, per difetto, colpa, & negligentia loro, & del Papa, prouederà con tutte le sue forze, non tralasciando la protettione, & tutela della Chiesa, che se gli conuiene, per essere Imperatore, & Rè, conforme alle leggi, & al consenso de' Santi Padri, & del Mondo. Dimandarono in fine istromento publico delle cose da loro trattate, & che il mandato di Cesare, & la protestatione loro, fosse inserita negli atti di quella asserta Congregatione.

a che è risposto dal Legato del Monte altamente.

Dopo la protesta, il Velasco presentò la scrittura medesima, che teneua in ma-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

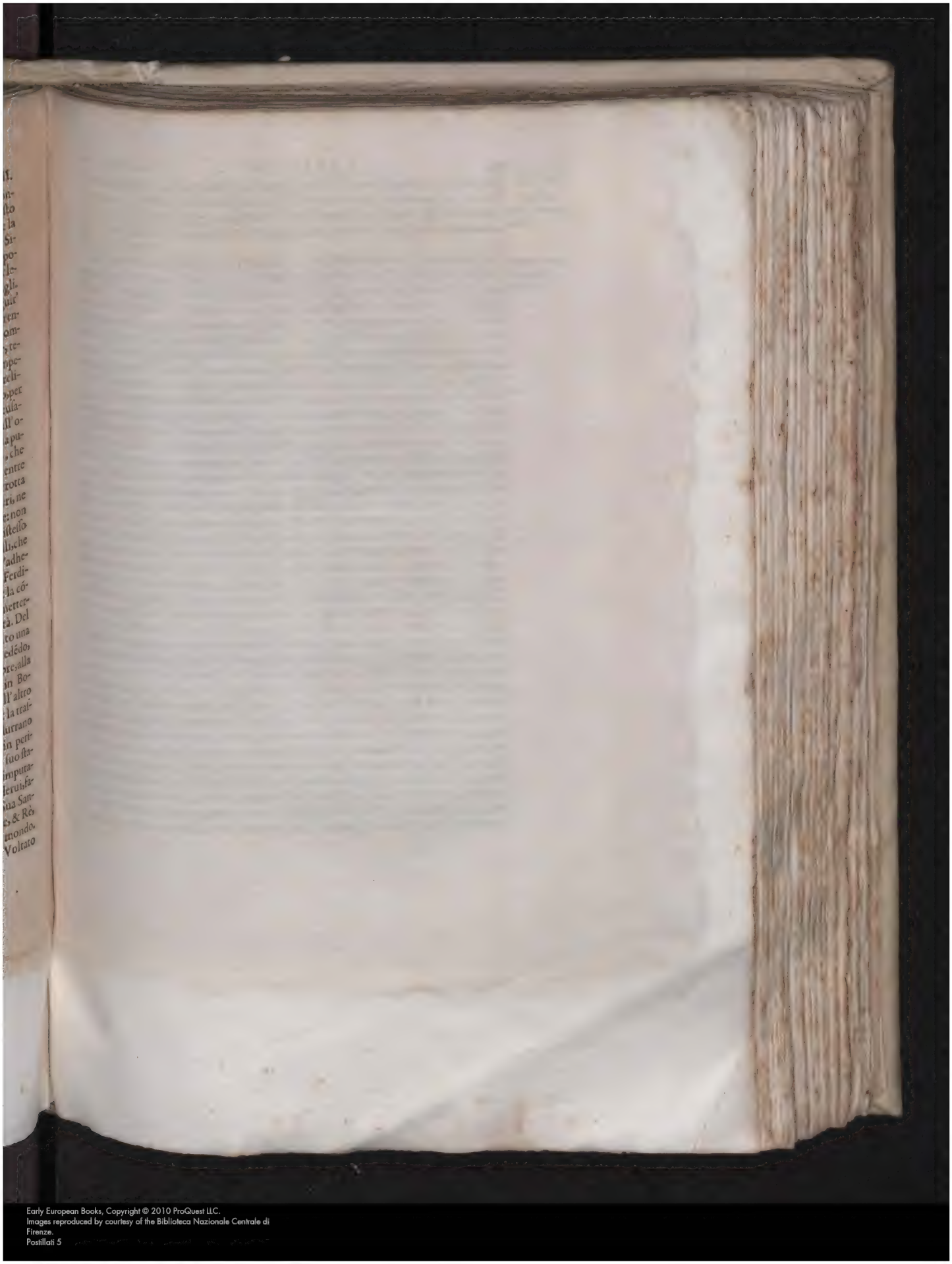
CIO IO XLVIII. no,& replicò l'instanza, che fosse registrata. Il Cardinale del Monte,con consenso della Sinodo,con grauissime parole protestò, esser apparecchiati piu tosto a morire, che sopportare l'introduttione d'un tal essempio nella Chiesa,che la potestà Secolare congreghi Concilio: che Cesare è figlio della Chiesa, non Signore,o Maestro. Che esso,& il suo Collega,sono Legati della Santa Sede Apostolica:& che non ricusauano di render conto a Dio,& al Pontefice,della lor legatione:& che fra pochi giorni haurebbono risposto alla protestatione lettagli.

poi a Roma,al Papa,

Il Mendozza,in Roma, riceuuta la risposta da Cesare, che douesse proseguir' inanzi,& protestare al Papa in presenza de' Cardinali,& Ambasciatori de' Prencipi;& riceuuto auiso dell' attione fatta in Bologna dal Vargas,& Velasco,comparue in Concistorio:& inginocchiato inanzi il Papa,lesse la protestatione, tenendola in mano scritta. Incominciò dalla vigilanza, & diligenza dell' Imperatore, per riunire la Republica Christiana, diuisa in varie openioni nella religione. Narrò gli officij fatti con Adriano, Clemente, & con l'istesso Paolo,per indurgli a conuocar' il Concilio: alquale poiche i ribelli di Germania ricusauano sottomettersi, indotto dall' istessa pietà, gli ha costretti con le arme all'obedienza:nel che quantonque il Pontefice, per non mostrare di mancar alla publica causa,habbia contribuito certo leggier aiuto di gente, si può dir però, che con le sole forze di Cesare una tanta guerra sia ridotta a fine: nellaquale, mentre egli era occupato,ecco,che la buona opera principiata in Trento fu interrotta con un pernitioso tentatiuo di trasferir il Concilio, sotto pretesti non veri, ne verisimili:ma solo ad effetto,che non sortisse il fine della quiete commune: non ostante,che la piu pia,& sana parte de'Padri s'opponesse,& rimanesse nell' istesso luogo;che a questi douerebbe esser dato il nome di Concilio,& non a quelli,che sono ritirati a Bologna,quali la Santità sua honora di quel nome,per esser'adherenti a lei,la volótà de'quali antepuone alle preghiere dell' Imperatore,di Ferdinando,& de' Prencipi dell' Imperio,non curando la salute di Germania,& la cóuersione delli suiati,per ridurre iquali, poiche si sono contentati di sottomettersi al Concilio di Trento,non resterebbe altro,che ritornarlo in quella città. Del che essendo da esso Ambasciatore per i nomi sopradetti supplicato, ha dato una risposta piena d'artificij,& senza alcun fondamento di ragione:là onde vedédo, che delle requisitioni Euãgeliche fatte a'quattordici & diciesette Dicembre,alla Santità sua, da lui, come Ambasciatore Cesareo; & a' sedeci Gennaro in Bologna da altri procuratori della medesima Maestà; nell' ne uno, ne nell' altro luogo era stato tenuto conto;all' hora protestaua la partita da Trento, & la trasfatione del Concilio a Bologna, esser nulle, & illegitime; che introdurrano contentione nella Chiesa,metteranno la fede Cattolica,& la religione in pericolo:oltre che di presente danno scandalo alla Chiesa; & difformano il suo stato:che tutte le rouine,dissidij,& scandali,che nasceranno,si doueranno imputare a Sua Beatitudine, laquale, ancorche obligata fino al sangue a prouederui,fauorisce & fomenta gli autori.Che l'Imperatore,per difetto, & colpa di Sua Santità,vi prouederà con tutte le sue forze,per officio suo, come Imperatore,& Rè secondo la forma statuita da' Santi Padri, & osseruata col consenso del mondo.

Voltaro

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVII.

Voltato poi a' Cardinali, disse, Che, recusando il Papa d'attendere alla pace della religione, unione della Germania, & riformatione de' costumi, se essi medesimamente saranno negligenti, protestaua quel medesimo à loro, che alla Santità sua. Et, lasciata la scrittura, che teneua in mano, non essendogli da alcuno fatta risposta, si partì.

e poi, a' Cardinali:

Il Pontefice, considerata la protestatione del Mendozza, & maturato il negotio co' Cardinali s'auuide esser ridotto ad un stretto passo, & che era molto contra la degnità sua l'esser preso per parte, & che contra lui si voltasse la contentione: ne esser rimedio, se non, con trouar strada di farsi neutrale, & giudice tra quelli, che approuauano la traslatione, & che l'impugnauano. Per far questo, era necessario declinar la protestatione, si che paresse non contra lui fatta, ma innanzi lui contra i Bolognesi: il che nõ potendosi fare con dissimulatione, risoluè d'imputare all' Ambasciatore la trasgressione del mandato Cesareo, giudicando che l'Imperatore, vedendo la destrezza sua nel caricare l'Ambasciatore, per fuggir di rompere con la Maestà sua, douesse imitarlo: & come se fosse stato protestato contra i Bolognesi, proseguire, riconoscendo il Papa per giudice. Perilche il Mercore primo Febbraro, nel Concistorio, fatto chiamare il Mendozza, diede la risposta molto prolissa, dicendo in sostanza; Che il protestare era cosa di cattiuo essempio, vsata da quelli, che hanno scossa l'obedienza, o vacillano da quella: che duole a lui, & al Colleggio de' Cardinali di quell' attione inaspettata, per l'amor paterno sempre portato a Cesare: & per esser fatta in tempo, quando meno era aspettata, hauendo fatta la guerra, & hauendo la vittoria contra i suoi nimici, & della Chiesa, aiutato dalle genti Pontificie, mantenute con immẽsa spesa: aiuti grandi, & opportunissimi, che non meritauano, dopo la vittoria, un tal frutto: cioè, che il fine della guerra fosse principio di protestar contra lui. Mitigaua bene il suo dolore, perche l'Ambasciatore haueua eccesso i termini del mandato Cesareo, nelquale ha commandato a' suoi Procuratori a Bologna che protestino a' Legati; & a lui, che in presenza del Pontefice, & de' Cardinali, protestasse contra il Concilio di Bologna, ma non contra il Pontefice. Che Cesare haueua fatto l'officio di modesto Prencipe, conoscendo che il Pontefice è unico & legitimo giudice nella causa della traslatione: laqual causa quando ricusasse di conoscere, all'hora haurebbe luogo la protesta contra di lui: & però era piu conueniente, che i Padri rimasti in Trento, se haueuano causa di querela cõtra quei di Bologna, ne instituissero giudicio inanzi a lui: ma l'Ambasciatore haueua peruertito l'ordine, tralasciando la petitione, che doueua fare, & ricercando un indebito pregiudicio contra il Concilio: onde, cadendo da se l'atto della protestatione, non sarebbe bisogno dar risposta. Nondimeno, per sincerar la mente di tutti, voleua anco aggiongere; prima, per quello che tassa lui da negligente, & loda Cesare per sollecito, non voler detrahere alla buona mente, & attioni dell' Imperatore: ben precederlo, si come in età, cosi in diligenza: mostrò, che haueua sempre desiderato il Concilio, & con effetti mostrato il desiderio: & qui discorse tutte le attioni fatte a questo fine, & gli impedimenti attrauersati da altri, & qualche volta anco da Cesare con diuerse guerre. Soggionse, che, se le cause del-

il Papa tenta sfuggire la protesta,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

la traſlatione ſiano legitime o no, ſi riſeruaua a giudicarlo: ma ben diceua, che il lodar i rimaſti in Trento, era lodar gli alienati dal corpo della Chieſa: non ricuſare, ne mai hauer ricuſato, che ſi ritorni a Trento, purche ſi faccia legitimamente, & ſenza offeſa delle altre Nationi: che il voler reputar Trento ſolo atto a celebrar il Concilio, era far ingiuria allo Spirito Santo, che in ogni luogo è adorato, & è preſente: ne ſi deue hauer riſguardo, che la Germania ha biſogno della medicina; poiche per quella ragione biſognerebbe far anco un Concilio Generale in Inghilterra, & altroue: non ſi piglia il commodo di quelli, per chi ſi fanno le leggi, ma di quelli che le hanno a fare, che ſono i Veſcoui. Speſſe volte ſi ſono fatti Concilij fuori delle prouincie, doue erano le hereſie. Scoprir ben che coſa gli diſpiace nella riſpoſta datagli, cioè, che ſiano riceuuti i Decreti fatti, & da farſi, & ſia tenuto il modo ſeruato ſino dal tempo degli Apoſtoli. Che egli è per fuggir ogni negligenza nella cura della Chieſa: & ſe Ceſare vorrà uſar diligenza, pur che ſtia tra i termini preſcritti dalle leggi, & da' Padri, che ſi conuengono a lui, la fontione dell' un & l'altro diſtinte, ſaranno ſalutifere alla Chieſa: & per quanto s'aſpettaua à conoſcere ſe la traſlatione era legitima, o no, auuocaua a ſe la cauſa, & deputaua quattro Cardinali, Pariſi, Burgos, Polo, & Creſcentio, per conoſcerla, commandando a ciaſcuno, che, pendente la cognitione, non attenti alcuna nouità, & dando termine un meſe a' Padri di Bologna, & di Trento, da produr le lor ragioni. Et queſto Decreto lo fece ridur in ſcritto dal Secretario conciſtoriale nella forma giudiciale ſolita della corte, con inhibitione a' Prelati di Bologna, & di Trento, di non innouar alcuna coſa, pendente la lite.

è ſchernito da' Ceſarei:

Della riſpoſta del Pontefice non baſtò agl'Imperiali di riderſi per la diſtintione iui apportata, di proteſtare, non contra il Papa, ſi ben inanzi il Papa: ma ancora Diego replicò una nuoua proteſta, dicendo, Hauer da Ceſare ſpeciale mandato di proteſtare nella forma, che uſata haueua. Et in Bologna, riceuuta la inhibitione del Pontefice, non facendoſi piu riduttione de' Veſcoui, ne Congregatione de' Theologi, a poco a poco partirono tutti, fuorche i ſtipendiati dal Papa, che non poteuano farlo con loro honore. Quei di Trento non ſi moſſero, coſi volendo Ceſare, per mantenerui il ſegno di Concilio, & tener' in ſperanza i Catolici di Germania, & in officio i Proteſtanti; & accio non reſtaſſe caduca la promeſſa fatta da loro, di ſottometterſi al Concilio di Trento, per non eſſer quello in eſſiſtenza.

ſcriue a Trẽto per ſuoi fini,

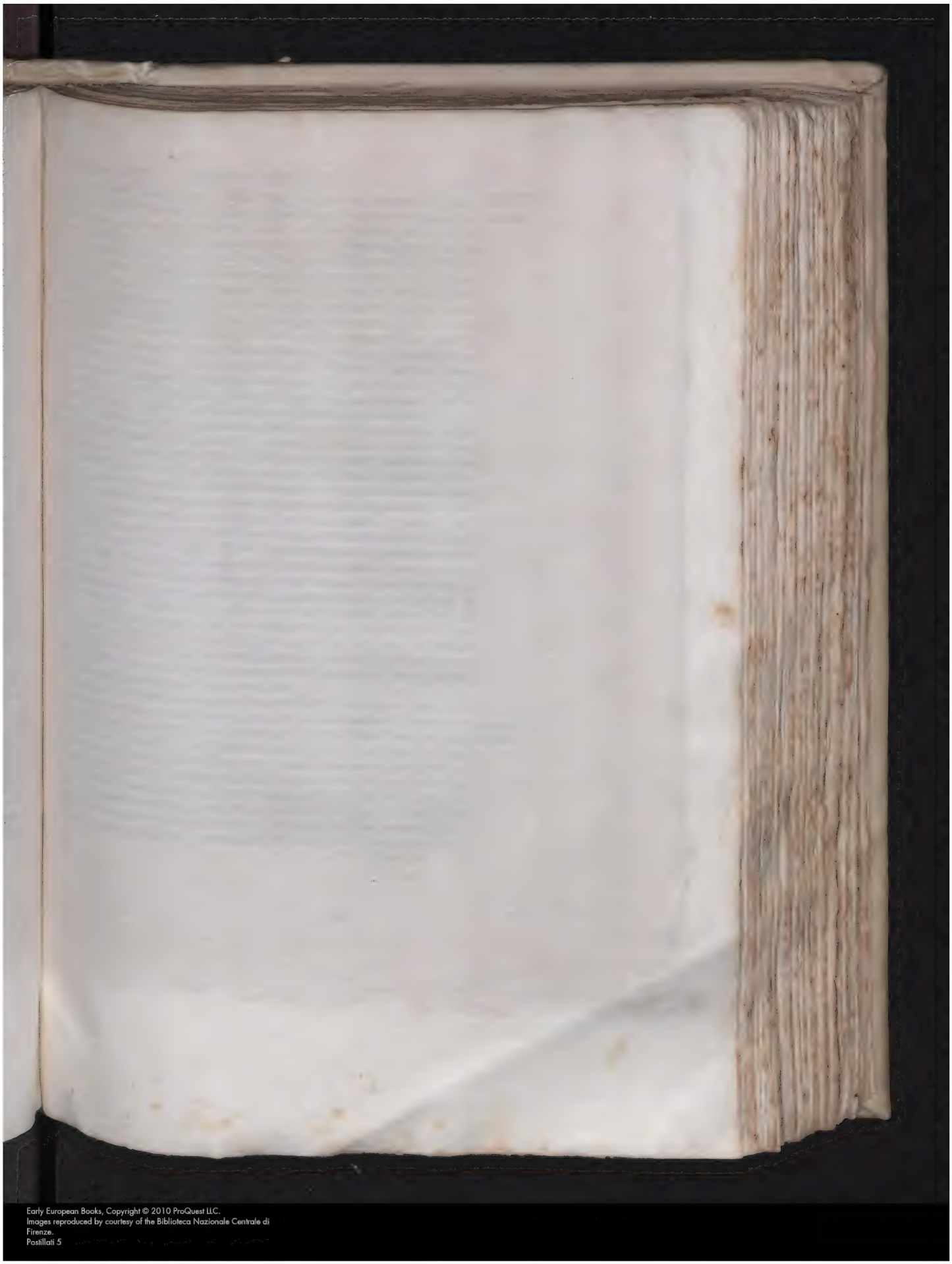
Il Pontefice fece paſſar' a notitia de' Prelati rimaſti in Trento la riſpoſta data al Mendozza, & aſpettò quindici giorni, ſe da lui, o da loro foſſe fatta qualche apertura, che lo faceſſe giudice, come haueua diſſegnato. Ma, vedendo che niente ſuccedeua, ſcriſſe un breue al Cardinal Pacceco, & agli Arciueſcoui, & Veſcoui, reſtati in Trento, a ſimilitudine d'una citatione: nelquale, dopo hauer detto le cauſe, che lo moſſero a intimar il Concilio, & gl'impedimenti, & dilationi occorſe nel congregarlo, & l'allegrezza che hebbe, vedendolo principiato, laqual s'aumentò per il felice progreſſo, mettendolo in ſperanza che in breue douеſſe eſſer prouueduto a tutti i mali della Chieſa, ſoggionſe, Che altretanta moleſtia riceueua da' contrarij incontri: onde, quando in-

teſe

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

teſe la partita de' ſuoi Legati, & della maggior parte de' Veſcoui da Trento eſſendo rimaſti eſſi nel medeſimo luogo, ſenti diſpiacere, come di cauſa che, poteua tirar in dietro il progreſſo del Concilio. & dar ſcandalo alla Chieſa: le quali coſe eſſendo coſi ben note a loro come a lui, ſi marauigliaua, perche, ſe la traſlatione del Concilio era parſa loro giuſta, non foſſero andati in compagnia degli altri; ſe ingiuſta, perche non haueuano fatto querela a lui: eſſer coſa chiara, e loro non poterla ignorare, ch' erano in obligo dell'uno, o dell' altro di queſti doi: de quali qual ſi voglia che foſſe abbracciato, haurebbe leuato le occaſioni di ſcandalo. Non poter reſtar di ſcriuergli con dolore, che in l'uno, o in l'altro, habbiano mancato, & che egli ſia ſtato auiſato prima delle lor querele dall' Imperatore, che da alcuno di loro, almeno per lettere, o per noncij: & di queſto officio tralaſciato hauer maggior cauſa di dolerſi del Cardinale, maggiormente obligato per la degnità del Cardinalato. Ma, poiche quello che egli aſpettaua che foſſe fatto da loro, è ſtato preuenuto da Ceſare, il qual ſi è querelato per mezzo dell' Ambaſciator ſuo, che la traſlatione del Concilio ſia nulla, & illegitima; offeriſce a loro prontamente quello, che non gli haurebbe negato, ſe eſſi ſi foſſero lamentati; cioè, di udire le lor querele, & conoſcer la cauſa. Et quantonque douеſſe preſupporre, che la traſlatione foſſe legitima nondimeno, per far l'officio di giuſto giudice, ſi offeriua pronto ad udir loro, & le ragioni, che addurranno in contrario: che in cio ha voluto anco tener conto della natione Spagnuola, & delle lor perſone, non volendo, che preualeſſero le grandi preſontioni, che ſi douеuano hauer contra di loro. Perilche, hauendo, col conſeglio de' Cardinali, auuocato a ſe la cauſa della traſlatione del Concilio, & commeſſa ad alcuni di eſſi per riferirla in Conciſtorio, & chiamati tutti i pretendenti inteſſi, & inhibito a' Prelati di Bologna, & di Trento, di attentar alcuna coſa pendendo la lite, ſicome nella ſcrittura, dellaquale manda copia, ſi conteneua; deſiderando finir la cauſa quanto prima; gli commanda, che, pretendendo la traſlatione eſſer inualida, tre di loro almeno, ben informati, debbino aſſiſter nel giudicio, & allegare le pretenſioni loro, & preſentarſi percio quanto prima: volendo che la preſentatione fatta al Cardinale, & a doi, o tre di loro, con l'affiſſione alle porte della Chieſa di Trento, obligbi tutti, come ſe foſſe perſonalmente intimata. Mandò anco il Pontefice, a' congregati in Bologna ad intimare l'iſteſſo decreto: i quali mandarono a Roma immediate.

Ma il Cardinal Pacceco, & gli altri Spagnuoli, rimaſti in Trento, che ſi ritrouarono inſieme al numero di tredici, hauendo prima mandato ad intender la mente dell' Imperatore, riſpoſero alla lettera del Pontefice ſotto il ventitre Marzo, in queſta ſoſtanza: Che confidauano nella benignità, & prudenza ſua, qual facilmente conoſcerà eſſi, nell' hauer contradetto alla traſlatione, nell' hauer taciuto, nell' eſſer reſtati in quella città, niente hauer manco penſato che d'offender la Santità ſua: anzi la principal cauſa del diſſentir dagli altri, eſſer ſtata il vedere, che ſi trattaua di coſa grauiſſima, ſenza ſaputa della Santità ſua: nel che anco deſideraуano, che non foſſe tenuto ſi poco conto dell' Imperatore. Che pareua loro chiaro, che la traſlatione non douеſſe eſſer ben interpretata, ne facil-

onde gli è riſpoſto non a ſuo grado:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

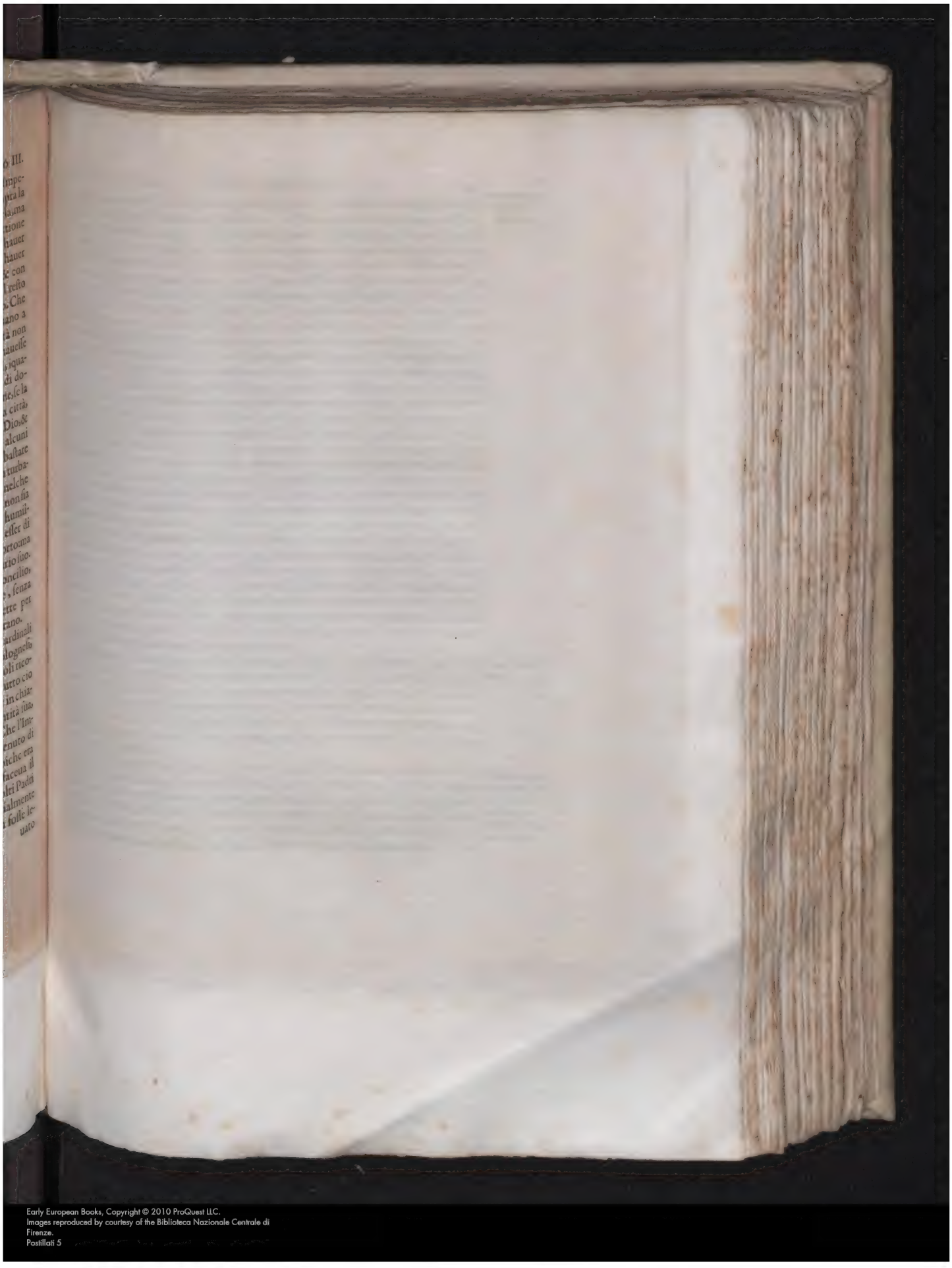
mente approuata dalla Santità sua, laqual pregauano di non credere che l'Imperatore habbia preuenuto la querela loro, aspettata dalla Beatitudine sua sopra la illegitima traslatione del Concilio, perche essi glien'habbiano fatto querela, ma per proprio moto di Cesare, ilquale riputaua appartenere a lui la protettione della Chiesa: che non sarebbe mai venuto in mente loro, la Santità sua hauer potuto desiderar questo officio d'esser auuisata da essi, laqual riputauano hauer hauuto intiero conto da' suoi Legati, hauendo essi parlato in publico, & con scrittura di notarij, che pareua loro bastar hauer detto il parer loro, & del resto tacere. Perilche non credeuano che la lor presenza fosse necessaria in altro. Che se vi è mancamento, il candor d'animo nondimeno è chiaro: che pensauano a loro bastare dissentir dalla traslatione proposta, & per modestia & humiltà non interpellar la Santità sua, qual sperauano nō douer mancar a quello, che haueße giudicato utile alla Chiesa. Non vedere perche douessero partir co' Legati, iquali promisero, & nella Congregatione generale, & nella publica Sessione, di douer tornare a Trento, subito che fosse cessato il sospetto del morbo; massime, se la Germania s'haueße sottomessa al Concilio. Che essi si fermarono nella città, credendo che douessero tornare; massime, quando intesero, per gratia di Dio, & per virtù dell'Imperatore, la Germania essersi al Concilio sottomessa. Che alcuni habbiano riceuuto scandalo, come dice Sua Santità, dal loro esser rimasti, basta a loro, che non l'hanno dato, & che dall' altra parte, la partita degli altri ha turbato molti: che la lor Natione ha sempre venerato il Successor di S. Pietro, nelche da loro non è stato commesso mancamento: pregare Sua Santità, che non sia ascritto loro a fraude quello, che a buon fine hanno fatto: quale pregano humilmente, che non consenti siano messi in lite: la causa di che si tratta non esser di loro, ma di Dio: quando di loro fosse, esser apparecchiati a sostener ogni torto: ma essendo di Dio, & di Christo, come è, a nissun piu appartenere che al Vicario suo. In fine pregarono Sua Santità, che rimettesse in piedi l'interrotto Concilio, rendesse a quel luogo i Legati, & i Padri; & il tutto si facesse per la breue, senza trattar di traslatione: pregarlo riceuer in bene le lor parole, non dette per significar qual sia il debito della Santità sua, ma quello che essi da lei sperano.

è la risposta è cautamente sindicata a Roma,

La risposta de' Spagnuoli dal Pontefice riceuuta, fu mandata a' Procuratori de' Bolognesi commissarij della causa, da' quali fu communicata a' Cardinali accio proseguissero inanzi. Questi risposero, Essergli grato che i Spagnuoli riconoscono il giudicio, & il giudice, & che non vogliono esser parte: con tutto cio esser necessario ributtare alcune cose dette nella risposta loro, per metter in chiaro la verità. Per quel che dicono, che doueua esser' auisata prima la Santità sua, questo era superfluo, essendoui una special Bolla, che all' hora fu letta. Che l'Imperatore sia stato negletto, non si puo dire, poiche tanto conto è stato tenuto di Sua Maestà, quanto del Pontefice, non comportando il fatto dimora, poiche era necessario, o dissoluere, o trasferir il Concilio, per il progresso che faceua il morbo pestilente nella città, & luoghi circonuicini; per la partita di molti Padri successa, & imminente; & per la contestatione giurata de' medici, specialmente di Fracastoro, stipendiato publico; per il timore, che si haueua, che non fosse le-

uato

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

uato il commercio delle città vicine: lequali cose constano tutte negli atti per commandamento di Sua Santità a Roma trasportati: che li Legati, dopo il Decreto, gli essortarono andar' a Bologna: & gionti a Bologna, gli ammonirono per lettere: onde non possono dire di non hauer douuto seguire i Legati, perche non fossero di parere che il Concilio si trasferisse: imperoche, essendo liberi i voti di tutti nel Concilio, poterono con conscienza dissentir dagli altri: ma, hauendo la maggior parte fatto un Decreto, a quello conuien che la minor accommodi la conscienza sua: altrimente mai cosa alcuna si terminerebbe. Che sia stato promesso il ritorno, si puo veder nel Decreto con che forma: ma se sono restati, credendo che gli altri douessero ritornare, perche non rispondere alle lettere de' Legati, che gli ammoniuano di andar' a Bologna: Ma, quando chiamano asserta la sospettione della pestilentia, è verisimile, che gli sia caduta quella voce per caso, altramente non hauendo causa da allegare contra la traslatione, & non andando secondo il Decreto di Sua Santità, incorrerebbono nelle censure. Ne quella diuisione vale, se la causa è di loro, o di Dio: perche in quanto a loro appartenga, niuno vuole fargli ingiuria: in quanto sia di Christo, poiche è question di fatto, è ben necessario dilucidare quello, che in fatto non è chiaro: onde hauendo l'Imperatore chiamato i Legati asserti; & i Padri, che sono in Bologna, non Concilio, ma priuata adunanza; & aggregato molti opprobrij contra la traslatione, fu ragioneuole, che la causa fosse assonta da Sua Santità, non per fomentar le liti, anzi per sopirle. Se li scandali siano nati per la traslatione, o perche essi siano rimasti, da questo solo si puo vedere, perche il lor rimanere è causa, che non si possi tornar: & quando pregano la Santità sua di ritornar l'interrotto Concilio, se cio intendono delle solite Congregationi, quelle mai si sono intermesse; se della publicatione de' Decreti, quella è stata differita in gratia loro, & già tante cose sono discusse in Bologna, cosi della fede, come della Riforma, che se ne puo far una longa Sessione. Perilche pregano la Sua Santità di dar la sentenza, considerando, che nissun Concilio, fuor di tempo di scisma, è durato tanto quanto questo: onde i Vescoui sono desiderati dalle sue Chiese, allequali è giusto, che siano renduti. Questa scrittura fu in fine d'Aprile presentata.

senza conclusione:

Dopo laquale non fu proceduto piu inanzi nella causa, perche i Cardinali deputati non sapeuano trouar modo, come venir a fine: il pronunciar la traslatione legitima, in assenza di chi la contradiceua, non hauendo modo di costringergli a riceuer la sentenza, era fare un scisma: meno si vedeua modo come sforzargli ad assistere al giudicio. Il Pontefice era di cio molto angustiato, non vedendo manco partito alcuno, come, senza forma di giudicio, si potesse comporre questa difficoltà.

il Papa preme la restitutione di Piacenza, occupata da' Cesarei, e Cesare lo beffa:

Mentre queste cose si trattano, dopo la morte del Duca suo figlio, il Papa con continue instanze fece dimanda della restitutione di Piacenza, & d'altri luoghi occupati nel Parmegiano, valendosi degl' interessi della figlia dell' Imperatore, moglie del Duca Ottauio, figlio del defonto. Ma Cesare, che dissegnato haueua di tener quella città per il Ducato di Milano, & dar ricompensa al genero in altro, portaua il tempo inanzi in varie risposte, & partiti, sperando, che il Papa

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

il Papa minaccia,

già ottuagenario, & addolorato per la morte del figlio, & tanti altri disgusti, douesse, lasciando la vita, dar luogo, & fine a tutte le controuersie. Ma il Papa, vedendosi deluso con le dilationi, & molestato con le instanze di far ritornar il Concilio in Trento, & offeso con la dimora continuata de' Prelati Spagnuoli in quella città, per far almeno una diuersione, fece intendere a Cesare, che gli occupatori di Piacenza, terra della soggettione della Sede Apostolica, erano incorsi nelle censure, alla dichiaratione dellequali egli voleua passare, folminandone anco di nuoue, se fra un dato termine, non gli era restituita. Rescrisse l'Imperatore una lettera acerba, auuertendo il Papa a non dar fomento a' fuorusciti di Napoli, narrando, che tutti i machinamenti gli erano passati a notitia: che haueua inteso le calonnie eccitate contra da lui, che procurasse scisma, mentre, per unire la Christianità, dimanda il Concilio in Trento: & quanto a Piacenza, che quella è membro del Ducato di Milano, occupata indebitamente da' Pontefici già pochi anni: & se la Chiesa vi ha ragioni sopra, si mostrino, che non mancherà di far quello, che sarà giusto. Il Papa, vedendo che le arme spirituali, senza le temporali, non haurebbono fatto effetto, si voltò a restringere una lega contra l'Imperatore; nel che scontrò molte difficoltà, per non poter indurre li Venetiani ad entrarui: & chiedendo i Francesi, attesa la decrepità del Papa, assenso del Concistoro, & deposito di danati, de' quali il Papa non voleua priuarsi per le molte spese, che faceua, & per il timore di douerle far maggiori: per laqual causa anco haueua grauato i sudditi quanto poteuano portare: & venduto, & impegnato quanto poteua; & ordinato, che si spedisse ogni sorte di dispense, & gratie, a chi componeua in danari per i bisogni della Sede Apostolica. Per conto del Concilio, di non farlo fuori delle terre sue, era risolutissimo: & oltre le urgenti ragioni che haueua, s'aggiongeua anco quella della riputation sua, & della Sede Apostolica, se l'Imperatore l'hauesse potuto costringere. Ma come potesse indurre l'Imperatore, & la Germania, a consentirui, non sapeua vederlo: il lasciarlo andar' in niente hora gli pareua bene, hora male: piu volte ne tenne proposito co' Cardinali, & in Concistorio, & in priuati discorsi: ma finalmente risoluè di rimetter' alla buona ventura quella deliberatione, allaquale si conosceua insufficiente, non tanto per le sudette cause, come per altri graui rispetti, che passauano in Germania. Imperoche Cesare, col ritorno in Augusta del Cardinal di Trento, intesa la mente del Pontefice, & la risposta che in fine di Decembre diede al Mendozza, sopra laquale diede ordine della protestatione, come s'è detto; & stimando, che con ricercar la restitutione di Piacenza, si fosse posto il Pont. a diuertire di parlare di Concilio, restò certificato in se stesso, che, viuendo quello, o non si farebbe, ouero in ogni modo anderebbe la resolutione in longo: & giudicò necessario, inanzi che disarmarsi, trouar via per metter pace della religione in Germania. Di cio fu fatta propositione in Dieta, & ordinato, che fossero elette persone atte a far questa buona opera. Fu fatta scelta de' reputati migliori, quali non conuenendo tra loro, finalmente fu rimesso tutto a Cesare. Egli elesse tre, Giulio Flugio, Michel Sidonio, & Giouanni Islebio. Questi, dopo longa consultatione, composero una formula di religione, laqual anco

e Cesare si risente,

e'l Papa trama una lega contra esso, ma indarno,

e Cesare fa, a dispetto del Papa, formare lo Scritto dell' Interim,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

anco fu molte volte essaminata, riueduta, & mutata; prima da loro stessi, poi da diuerse persone dotte, alle quali Cesare la diede a vedere, & furono chiamati alcuni Ministri de' Protestanti principali, per fargliela approbare. Ma, tante volte fu alterata, & mutata, aggionta & sminuita, che ben dimostra esser' opera di molte persone, che tra loro mirauano a fini contrarij. Finalmente, si ridusse nella forma che si vede, & ne mandò il Legato a Roma una copia, così volendo l'Imperatore, per intendere anco la mente del Pontefice, consegliando così la maggior parte de' Prelati: iquali, vedendo le controuersie tra l'Imperatore & il Papa, temeuano di qualche diuisione, & che l'Imperatore non leuasse l'obedienza, cosa da loro sommamente abhorrita, per l'innata, & inueterata openione de' Prelati Thedeschi di sostentar la degnità del Pontificato, che sola puo contrapesare l'autorità degl' Imperatori, a' quali essi, senza l'appoggio del Papa, non possono resistere; le, conforme all' uso de' Prencipi Christiani antichi, vogliono tenergli in officio, & leuar gli abusi della decantata libertà Ecclesiastica. CIↃ IↃ XLVIII.

Il libro conteneua trentacinque capi. Dello Stato dell' huomo nella natura intera. Dello Stato dell' huomo dopo il peccato. Della Redentione per Christo. Della Giustificatione. De' Frutti d'essa. Del Modo come è riceuuta. Della Carità, & Buone opere. Della Fiducia della remissione de' peccati. Della Chiesa. De' Segni della vera Chiesa. Dell' Autorità d'essa. Delli Ministri della Chiesa. Del Sommo Pontefice, & de' Vescoui. De' Sacramenti. Del Battesimo. Della Confermatione. Della Penitentia. Dell' Eucaristia. Dell' Estrema ontione. Dell' Ordine. Del Matrimonio. Del Sacrificio della Messa. Della Memoria, Intercessione, & Inuocatione de' Santi. Della Memoria de' morti. Della Communione. Delle Ceremonie, & uso de' Sacramenti. Il recitar qui la sostanza sarebbe cosa prolissa, & tediosa: inutile ancora, poiche per poco tempo durarono le conseguenze, che da questo libro hebbero origine. Egli acquistò il nome, *Interim*, prescriuendo il modo di tener le cose della religione, tra tanto, che dal Concilio Generale fossero stabilite.

Andata la copia a Roma, ognuno restò stordito: prima, per questo generale, che un Prencipe temporale in un conuento secolare metta mano nella Religione, & non in uno solo articolo, ma in tutte le materie. I letterari si ricordauano dell' Enotico di Zenone, della Ecthesi d'Heraclio, & del Tipo di Costante; & di quante diuisioni furono nella Chiesa, per causa di constitutioni Imperiali in materia di religione: & diceuano, che tre nomi erano sino a quel tempo, sotto pretesto d'unità, infausti nella Chiesa per le diuisioni introdotte. A questi si potrà agionger per quarto, l' *Interim* di Carolo quinto. Dubitarono, che questa attione dell' Imperatore fosse un principio per capitare doue era arriuato Henrico ottauo d'Inghilterra, di dichiararsi capo della Chiesa, con tanta maggior ampiezza, quanto non haurebbe compreso una Isola, ma Spagna, Italia, Germania, & altre regioni adgiacenti: che in apparenza mo trata contenere una dottrina Catolica, ma era dalla Catolica lontanissima. Descendendo a' particolari, riprendeuano, che nelle materie del Peccato originale, della Giustificatio- *abhominato in Roma,*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

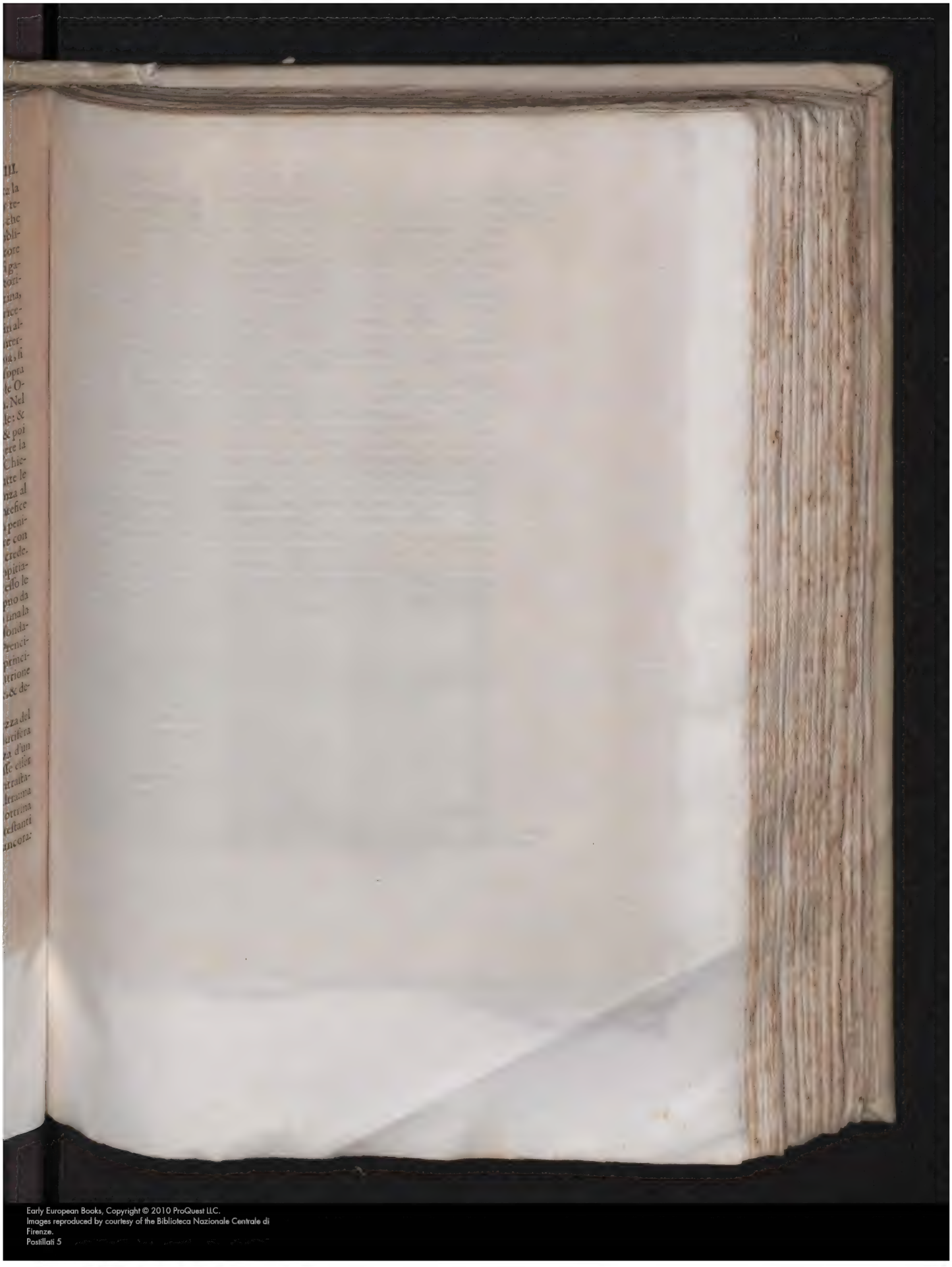
CIO IO XLVIII.

ne, de' Sacramenti, del Battesimo, & della Confermatione, non fosse portata la stessa dottrina determinata dal Concilio; essendo quella raccolta fatta per tenersi fino al Concilio: poiche, quanto a quei capi il Concilio era già fatto; che occorreua altro dire, se non che precisamente fosse tenuto? Ma, l'hauer publicata altra dottrina essere un' annichilar il Concilio: & l'arte dell' Imperatore molto sottile douer esser piu che mai sospetta, poiche insieme faceua cosi gagliarda instanza, che il Concilio fosse tornato a Trento, & leuaua tutta l'autorità alle cose già statuite da quello. Dannauano tutto'l corpo di quella dottrina, che contenesse modi di parlare ambigui, che superficialmente considerati riceueuano buon senso, ma internamente erano venenati: che affettatamente in alcune parti stesse sul solo universale, accio i Lutherani hauessero modo d'interpretario per loro. Ma della Concupiscentia, parlaua a fatto alla Lutherana, si come anco nell' articolo della Giustificatione, riponendola nella fiducia sopra le promissioni: & attribuendo troppo, anzi il tutto, alla fede. Nel capo delle Opere, niente parlarsi del merito *de condigno*, che è il cardine in quella materia. Nel capo della Chiesa, non hauer presa l'unità dal capo visibile, che è essentiale: & quello che è peggio, hauere statuito una Chiesa inuisibile per la carità, & poi fatta la stessa visibile; esser' un' artificiosa, & occolta maniera di distruggere la Hierarchia, & stabilire l'openione Lutherana: l'hauer posto per note della Chiesa, la sana dottrina, & il legitimo uso de' Sacramenti, hauer dato modo a tutte le Sette di ostinarsi a tenersi per Chiesa, taciuta la vera marca, che è l'obedienza al Pontefice Romano. Non essere comportabile, d'hauer posto il Sommo Pontefice *in remedium schismatis*, & i Vescoui, *de iure diuino*. Che il Sacramento della penitentia era fatto Lutheranissimo, quando si diceua, che, credendo di ricenere con questo Sacramento quello che Christo ha promesso, gli auuiene come crede. Del Sacrificio ancora, esser taciuto il principale, che egli è espiatiuo, & propitiatorio per i viui, & per i morti. Quel che diceuano poi, dell' hauer concesso le mogli a' Sacerdoti, & il Calice nella Communione de' Laici, ognuno lo può da se comprendere, che con questi doi abusi era distrutta la fede Catolica. Era una la voce di tutta la Corte, che si trattaua *de summa rerum*: che erano crollati i fondamenti della Chiesa, che bisognaua metterci tutte le forze, eccitare tutti i Prencipi, mandar a' Vescoui di tutte le nationi, & urtar in ogni maniera questo principio, dal quale indubitatamente era necessario che ne seguisse, non la distruttione della Chiesa Romana essendo cio impossibile; ma bene una deformatione, & deturpatione la maggiore che mai.

ma giudicato dal Papa auto d'suoi dissegni

Ma il Pôtefice, vecchio sensatissimo, che piu di tutti vedeua con la finezza del suo giudicio, penetrò immediate fino al fondo, & giudicò l'impresa salutifera per se, & per l'Imperatore pernitiosa. Si marauigliò molto della prudenza d'un tanto Prencipe, & del conseglio suo, che per una vittoria hauuta si pensasse esser diuentato arbitro del genere humano, & presuppostosi di potere solo contrastare con ambe le parti. Poter' un Prencipe, adherendo ad una, opprimere l'altra: combattere con tutte due, essere cosa ardita & vana. Preuide, che quella dottrina piu dispiacerebbe generalmente a' Cattolici, che alla Corte; & piu a' Protestanti ancora.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ancora:& che da ognuno sarebbe impugnata, da nissuno difesa: & non esserui bisogno, che egli trauagliasse: haurebbono operato per lui gl' inimici suoi, piu che egli medesimo: che meglio per lui era lasciarla publicare, che impedirla: & meglio ancora nello stato, che si trouaua, che reformata in meglio: accio piu facilmente precipitasse. Solo vi era bisogno di tre cose, che all' Imperatore non fosse aperto questo senso, che si aiutasse a dar' il moto al negotio quanto prima, & che il primo colpo toccasse i Protestanti. Per effettuare il primo, conueniua leggiermente, & senza molta insistenza, opponere ad alcune cose: per il secondo, eccitare gli interessi de' Prelati Thedeschi: & per il terzo, con destrezza operare che quella dottrina paresse raccolta, non per unire ambe le parti, ma solo per metter freno a' Protestanti: che cosi era guadagnato un gran punto, cioè, che il Prencipe non faceua statuti di fede a' fedeli, ma alli suiati. CIↃ IↃ XLVIII.

Perilche il Pontefice mandò instruttione al Cardinale Sfondrato, che facesse alcune oppositioni: &, per non trouarsi quando fosse la dottrina publicata, pigliasse licentia, & si partisse. Il Cardinale, esseguendo la commissione, espose per nome del Pontefice, che la permissione di continuare in riceuer il Calice nella santa Communione, etiandio con conditione di non riprendere chi non lo riceue, essendo già abrogata la consuetudine di riceuere il Sacramento sotto ambedue le specie, era cosa riseruata al Pontefice, sicome anco il conceder matrimonio a' Preti: tanto piu, quanto questo non è mai stato in uso nella Chiesa: & i Greci, & altri popoli Orientali, che non obligano al Celibato, concedono, che i mariti riceuino gli ordini, & ritenendo le mogli essercitino il ministerio: ma che gli già ordinati si possino maritare, non lo permettono, ne mai l'hanno permesso. Soggionse, non esser dubbio alcuno, che quãdo la Maestà sua concedesse tali cose, come lecite, offenderebbe grauissimamente la Maestà diuina: ma, hauendole per illecite, & illegitime, le debbe permettere, per minor male, alli suiati. E cosa tolerabile, anzi appartiene alla prudenza del Prencipe, quando non puo impedire tutti i mali, permettere il minore, affine d' estirpar il maggiore: che Sua Santità, veduto il libro, ha inteso, che non sia se non permissione a quei della Setta Lutherana, accio non passino d'un error' in l'altro in infinito: ma, per quello, che appartiene a' Cattolici, non gli sia concesso, ne credere, ne operare, se non il prescritto dalla Santa Sede Apostolica, che sola Maestra de' fedeli, puo far decreti delle cose della religione: & essendo certo, che cosi era la mente di Sua Maestà, gli considerana, che sarebbe necessario farne una dichiaratione espressa, & ristringer ancora la briglia a' Lutherani alquanto piu, massime nella potestà di mutar le ceremonie: poiche l'ultimo capo, pare che dia loro troppo ampla libertà, doue concede, che siano leuate le ceremonie, lequali possono dar causa alla superstitione. Aggionse poi il Legato, che i Lutherani si sarebbono fatto lecito ritener i beni Ecclesiastici usurpati, & la giurisdittione occupata, se non gli era commandata la restitutione: ne di questo si doueua aspettar Concilio, ma venir all' essecutione immediate: & constando notoriamente dello spoglio, non si doueuano seruare pontigli di legge, ma procedere de plano, & con la mano Regia.

Questa Censura fu communicata da Cesare agli Elettori Ecclesiastichi, iquali *ed in essa aggira Cesare:*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

l'approuarono: ma particolarmente, quanto al capo della restitutione de' beni Ecclesiastici: anzi l'affermarono necessaria, & altrimente non potersi ricuperare il culto diuino, ne conseruar la religione, ne sicurar bene la pace. Et perche consta dello spoglio, il giusto vuole che si tratti con pochi termini. Al parer de' quali s'accostarono tutti i Vescoui. I Prencipi secolari, per non offendere Cesare, tacquero, & a loro essempio gli Ambasciatori delle città parlarono poco, ne di quel poco fu tenuto conto. Per la rimostranza del Legato, ordinò Cesare un proemio al libro, di questa sostanza, Che, mirando esso alla tranquillità di Germania, haueua conosciuto non esser possibile introdurla, se non composti i diffidij della religione, onde sono nate le guerre, & gli odij: & vedendo per ciò unico remedio un Concilio Generale in Germania, haueua operato che s'incominciasse in Trento, & indotti tutti li Stati dell' Imperio ad adherirui, & sottomessi: ma, mentre pensa di non lasciar le cose sospese, & confuse, sino al celebrar del Concilio, da alcuni grandi, & zelanti, gli fu presentata una formula, laquale hauendo fatto essaminare a persone Cattoliche & dotte, l'hanno trouata non abhorrente dalla Religione Catolica, intendendola in buon senso, circa ne' due articoli della Communione del Calice, & del Matrimonio de' Preti: perilche richiede dalli Stati, che sino al presente hanno osseruato lista tuti della Chiesa uniuersale, che perseuerino in quelli: che, sicome hanno promesso, non mutino alcuna cosa: & quelli, che hanno innouato, ouero ritornino all' antico, o si conformino a quella Confessione, ritirandosi a quella doue hauessero trapassato, & si contentino di quella: non impugnandola, non insegnando, ne scriuendo, ne predicando in contrario, ma aspettando la dichiaratione del Concilio. Et, perche nell' ultimo capo si concede di leuar le ceremonie superstitiose, riserua a se la dichiaratione di quel capo, & di tutte le altre difficoltà, che nascessero. Il quindici di Maggio fu recitato il libro nel publico consesso: non si pigliarono i voti di tutti secondo il consueto, ma l'Elettor di Magonza solo si leuò, & come in nome commune ringratiò Cesare: il quale pigliò quel ringratiamento per una approbatione, & assenso di tutti. Da niun fu parlato: ma a parte poi molti de' Prencipi, che già seguiuano la Confessione Augustana, dissero di non poterla accettare: & alcune delle città ancora dissero parole, che significauano l'istesso; se ben per timor di Cesare non parlauano apertamente. Fu il libro, per ordine dell' Imperatore, stampato in Latino, & Thedesco, poi anco tradotto, & stampato in Italiano, & Francese.

Cesare fa publicar una riforma.

Oltra di questo a' quattordici di Giugno publicò Cesare una riforma dell' Ordine Ecclesiastico, laqual da' Prelati, & altre persone dotte, & religiose, era stata con maturità digesta, & raccolta. Quella contenea ventidue capi: Dell' Ordinatione, & elettione de' ministri. Dell' Officio degli Ordini Ecclesiastici. Dell' Officio de' Decani & Canonici. Delle Hore canoniche. De' Monasterij. Delle Scuole & Vniuersità. Degli Hospitali. Dell' Officio del Predicatore. Della Amministratione de' Sacramenti. Dell' Amministratione del Battesmo. Della Amministratione della Confermatione. Delle Ceremonie della Messa. Dell' Amministratione della Penitentia. Dell' Amministratione dell' Estrema untione,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ne. Dell' Amministratione del Matrimonio. Delle Ceremonie Ecclesiastiche. Della Disciplina del Clero, & del popolo. Della Pluralità de' beneficij. Della Disciplina del popolo. Della Visita. De' Concilij. Della Scommunica. In questi capi sono da centotrenta precetti, così giusti, & pieni d'equità; che, se alcuno dicesse non esser mai uscita, inanzi quel tempo, una formula di Riformatione più esattа, & meno interessata, senza cauilli, & trappole per pigliargli incauti, non potrebbe facilmente esser ridarguito. Se quella fosse stata da soli Prelati constituita, non sarebbe dispiaciuta a Roma, eccetto in doi luoghi, doue authoriza il Concilio Basileense: in alcuni altri, doue mette mano nelle dispense, & essentioni Pontificie, & in altre cose riseruate al Papa. Ma, perche per l'autorità Imperiale fu stabilita, parue più insopportabile, che il fatto dell' *Interim*. Essendo una massima fondamentale della Corte Romana, che i secolari di qual si voglia degnità & bontà di vita, non possino dar legge alcuna al Clero, et iandio per buon fine. Non potendo però altro fare, sopportarono quella tirannide (così diceuano) allaquale per all' hora non si poteuano opporre.

CIO IO XLVIII.

biasimata a Roma:

Pochi giorni dopo, ordinò anco Cesare, che le Sinodi Diocesane fossero tenute a S. Martino, & le Prouinciali inanzi Quaresima. Et perche i Prelati desideravano, che il Pontifice s'accommodasse a consentire almeno a quei capi, che pareuano non esser in diminutione dell' autorità Pontificia, s'offerì loro l'Imperatore, per scrittura data sotto il diciotto di Luglio, di usar ogni dilgenza con Sua Santità, accio si contentasse di non mancar del suo officio. Fu stampata questa riformatione in molti luoghi Catolici di Germania, & anco l'istesso anno in Milano da Innocentio Ciconiaria. Fu l'ultimo di Giugno il fine della Dieta d'Augusta, & si publicò il Recesso, nel quale promise Cesare, che il Concilio si sarebbe continuato in Trento, & che egli haurebbe operato che presto fosse reassonto: il che quando fusse fatto, commandaua che tutti gli Ecclesiastici vi interuenissero, & quelli della Cõfessione Augustana vi andassero con suo Saluocondotto, doue tutto sarebbe trattato secondo le Sacre lettere, & la dottrina de' Padri, & essi sarebbono uditi.

ordina i Concilij diocesani, e prouinciali,

Il Cardinal d'Augusta, & altri Prelati, gelosi che con questi principij di Confessione, & Riforme, fatte, & publicate in Diete, non fusse estinta di Germania l'autorità del Papa, pregarono Cesare, che l'inuitasse a mandar Legato espresso, quale aiutasse l'essecutione delle cose decretate, allegando, Che cio sarebbe un mezo di facilitare grandemente: perche molti, in quali ancora viue il rispetto al Pontefice, s'adopereranno più prontamente, vedendo interuenire anco l'autorità sua. L'Imperatore, hauendo concepito nell' animo, che, quietandosi i moti della religione, Germania douesse restar oppressa sotto il suo seruitio, abbraccia ogni propolta di facilità, sicuro che haurebbe poi ridotto il tutto, come gli fosse piaciuto. Fece dar conto al Pontefice di tutte le cose fatte per riformatione, & l'inuitò a mandar uno, o più Legati. Il Papa mandò immediatè il Vescouo di Fano, prelato grato all' Imperatore, per Noncio, con pretesto d'intender meglio la volontà di Sua Maestà intorno la richiesta sua; & per proponere la resti-

i Prelati Germani richieggono l'assistenza de ministri Pontificij, a che Cesare consente.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII.

tutione di Piacenza, & il far partire i Spagnuoli da Trento: poi, riceuuta la prima risposta dal Fano, & posto il negotio in consultatione co' Cardinali, presto risoluè, non esser sua degnità mandare ministro, che fosse essecutore de' Decreti Imperiali: ma per la ragione, che mosse il Cardinal d'Augusta, prese un termine medio di mandar Noncij; non per quello, che l'Imperator disegnaua, ma per conceder gratie, & assolutioni: considerando, che questo douesse far' effetti mirabili per sostener l'autorità sua, senza incorrere il pregiudicio d'assentire, che altri s'hauesse assonto l'autorità, che pretendeua non poter conuenire, saluo che a lui.

è il Papa vi inuia Noncij, cõ una Bolla:

Adonque destinò appresso il Fano, li Vescoui di Verona, & Ferentino, suoi Noncij in Germania, a' quali spedì, con participatione de' Cardinali, una Bolla sotto l'ultimo d'Agosto, dãdo loro commissione di dichiarare a quelli, che vorranno tornar alla verità Catolica, che egli è pronto ad abbracciargli, senza rendersi difficile a perdonargli, purche non vogliano dar le leggi, ma riceuerle, rimettendo alla conscienza de' Noncij di rilasciare qualche cosa della vecchia disciplina, se giudicheranno potersi fare senza publico scandalo: & per questo da loro facoltà d'assoluere *in utroque foro* pienamente qualonque persone secolari, etiandio Rè, & prencipi, Ecclesiastiche, & Regolari, Colleggij, & Communità, da tutte le Scommuniche, & altre censure, & dalle pene, etiandio temporali, incorse per causa d'heresia, ancorche fossero relassi; & dispensar delle irregularità contratte per ogni rispetto, etiandio per bigamia; & restituirgli alla fama, honore, & degnità, con autorità anco di moderar o rimetter in tutto ogni abgiuratione, & penitentia debita: & di liberar le communità, & singulari persone, da tutti i patti, & conuentioni illeciti, contratti con li suiati; assoluendogli da' giuramenti, & homagij prestati, & da' pergiurij, che fossero fin' all' hora incorsi per qualche passate inosseruanze: & ancora assoluer i Regolari dall' apostasia, dandogli facoltà di portar l'habito Regolare coperto sotto quello di prete Secolare: & di conceder licentia ad ogni persona, etiandio Ecclesiastica, di poter mangiar carne, & cibi prohibiti ne' giorni di Quaresima, & di digiuno, col conseglio del medico corporale, & spirituale, ouero spirituale solo, o anco senza, se a loro fosse paruto, & di moderar' il numero delle Feste: & a quelli, che hanno riceuuto la Communione del Calice, se la dimanderanno humilmente, & confesseranno che la Chiesa non falla negandola a' Laici, concedergliela in vita, o per il tempo che a loro parerà, purche sia fatta separatamente, quanto al luogo, & quanto al tempo, da quella che si fa per decreto della Chiesa. Concesse anco a loro facoltà di unir i beneficij Ecclesiastici alli Studij, & Scuole, ouero Hospitali, & assoluere gli occupatori de' beni Ecclesiastici, dopo la restitutione delli stabili, concordando anco per i frutti usurpati, & per i mobili consumati, con autorità di poter communicare queste facoltà ad altre persone insigni.

grauemente censurata,

Andò questa Bolla per tutto, essendo stampata per l'occasione che si dirà, & diede da parlare. Prima, per il proemio, nel quale diceua il Papa, Che ne le turbolenze della Chiesa, si era consolato sopra il rimedio, lasciato da Christo, che il grano

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

grano della Chiesa, eriuellato da Satana, sarebbe stato conseruato per la fede di Pietro: & maggiormente, dopo che egli vi hebbe applicato il rimedio del Concilio Generale: quasi che non hauesse la Chiesa donde fondarsi, che sopra lui, & settanta persone di Trento. Poi attribuiuano a gran presontione, il restituire agli honori, fama, & degnità, i Rè, & Prencipi. Era anco auuertita la contradittione d'assoluere da' giuramenti illiciti: perche gl'illeciti non hanno bisogno d'assolutione, & i veri giuramenti nissuno puo assoluergli. Era riputata similmente contradittione il conceder il Calice, solo a chi crede la Chiesa non errare, prohibendo il Calice a' Laici. Imperoche, come sarebbe possibile hauer tal credulità, & ricercar di non esser compreso nella prohibitione? Ma, non contenteuano le risa, leggendo la conditione, nell' assoluer i Frati usciti, di portar l'habito coperto: quasi che il regno di Dio fosse in un colore, o forma di veste, che non portandola in mostra, fosse necessario hauerla almeno in secreto. Ma, con tutto che in diligenza fosse fatta la deputatione de' Nuncij, nondimeno l'espeditione si differì fino l'anno futuro: perche Cesare non si contentò del modo, nel quale non si faceua mentione d'assistere, ne authorizare le prouisioni da lui fatte: ne il Pontefice volle mai lasciarsi indurre, che ministro alcuno v'interueniisse per suo nome.

CIO IO XLVIII.

e dichiara a Cesare:

Partito Cesare d'Augusta, fece ogni diligenza, accio l'*Interim* fosse riceuuto dalle città Protestanti: & trouò per tutto resistenza, & difficoltà, & nissun luogo vi fu, doue non succedesse trauaglio: perche li Protestanti detestauano l'*Interim* piu che i Catolici. Diceuano, che fosse un stabilimento totale del Papismo: biasimauano sopra tutto la dottrina della Giustificatione, & che fosse posta in dubio la Communione del Calice, & il Matrimonio de' Preti. Il Duca Giouanni Federico di Sassonia, se ben prigione, liberamente disse, Che Dio, & la propria conscienza, a' quali era sopra tutto tenuto, non glielo permetteuano. Doue fu riceuuto, succedero infiniti casi, varietà, & confusioni, si che fu introdotto in qualonque luogo diuersamente, & con tante limitationi, & conditioni, che piu tosto si puo dire, che da tutte fosse reietto, che da alcune accettato. Ne li Catolici si curauano d'aiutare l'introduttione, come quelli, che non l'approuauano essi ancora. Quello, che fermò Cesare assai, fu la modesta libertà d'una picciola, & debole citta, laquale lo supplicò, che, essendo patrone della roba, & della vita di tutti, concedesse, che la conscienza fosse di Dio; che se la dottrina proposta a loro fosse riceuuta da esso, & tenuta per vera, haurebbono un grand' esempio da seguitarema che Sua Maestà vogli constringere loro ad accettare, & credere cosa, che la medesima Maestà sua non ha per vera, & non la seguita, pareua a loro di non poterli accommodare. Al Settembre andò l'Imperatore nell'interiore Germania, doue hebbe maggior difficoltà. Perche le città di Sassonia si valsero di molte scusarioni per non riceuerlo, & la città di Maddeburg si oppose con maniere anco di sprezzo: perilche fu posta in Bando Imperiale, & le fecero la guerra, che fu longhissima: laquale mantenne il fuoco viuo in Germania, che tre anni dopo abbruciò li trofei dell'Imperatore, come a suo luogo si dirà. Per questa confusione, & per dar' ordine di far giurare il Figlio a' Fiamenghi, Cesare final-

il quale procaccia l'introduttione del suo Interim, e vi troua grandi intoppi

massime a Maddeburg, messa per cio a Bando Imperiale:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLVIII. *Interim oppugnato da' Cattolici, e Protestanti: fra quali causa diuisione:*

mente, lasciata la Germania, passò ne' Stati suoi di Fiandra: &, quantonque hauesse seueramente prohibito, che la dottrina dell' *Interim* non fosse impugnata da alcuno, ne fosse scritto, insegnato, o predicato in contrario; nondimeno fu scritto contra da molti Protestanti. Et il Pontefice, che giudicò cosi esser'ispediente per le cose sue, ordinò a Francesco Romeo, Generale di S. Domenico, che congregati i piu dotti del suo Ordine, facesse con loro parere, & fatica, una gagliarda, & soda confutatione. Fu anco in Francia da diuersi scritto incontrario, & in breue vi fu uno stuolo di scritture de' Cattolici, & Protestanti, massime delle città Ansiatiche, in contrario: & seguì quello, che ordinariamente auuiene, a chi vuole conciliare openioni contrarie, che le rende ambedue concordi all'oppugnatione della media, & piu ostinato ciascuno nella propria. Fu anco causa di qualche diuisione tra i medesimi Protestanti: perche quelli, che costretti haueuano ceduto in parte a Cesare, & restituite le vecchie ceremonie, si scusauano, dicendo, Che le cose da loro fatte erano indifferenti, & per conseguente alla salute nó importaua piu il reprobarle, che il riceuerle: & che era lecito, anzi necessario, tolerar qualche seruitù, quando l'impietà non è congionta: & per tanto in queste douersi obedire a Cesare. Et gli altri, che la necessità non haueua costretti, diceuano, Esser vero, che le cose indifferenti non importauano alla salute, ma che per mezzo delle indifferenti s'introduceuano delle pernicioſe: & passando inanzi, formarono una general conclusione, che le ceremonie, & riti, quantonque di natura indifferenti, diuentano cattiue all' hora, quando chi le usa, ha openione che siano buone, o necessarie: & di qua nacquero due sette, che passarono poi in altre differenze tra loro, & non furono mai ben riconciliate.

turbolenze e mutatione di religione in Inghilterra:

Non passauano le cose della religione con minori tumulti in Inghilterra: perche Edoardo, Conte d'Herford, zio materno del giouane Rè Edoardo, acquistata autorità appresso al Nipote, & li grandi del Regno, insieme con Thomaso Crammero, Arciuescouo di Cantorberi, fauorendo i Protestanti, & introdotti alcuni Dottori di loro, & gettato qualche fondamento della dottrina, tra la nobiltà massime, congregati li Stati del Regno, che chiamano il Parlamento; per publico Decreto, dal Rè, & da quello, fu prohibita per tutto'l Regno la Messa, & poco dopo leuatasi seditione populare, che richiedeua la restitutione degli editti di Henrico ottauo a fauor della vecchia religione, nacque grandissima confusione, e dissensione nel Regno.

gli ordini Ecclesiastici di Cesare eseguiti variamente:

Venuto il S. Martino, con tutto che grandi fossero le confusioni di Germania, i Concilij Diocesani furono in molte città celebrati, riceuuta la riforma nuoua dell' Imperatore, mutata sola la forma, secondo che piu pareua conuenire al modo di decretare di ciascuna diocese, senza però prouisione per l'essecutione: & parcuano bene statuite per pura apparenza. Inanzi Quaresima non fu tenuta alcuna Sinodo Prouinciale, secondo il decreto Imperiale. Nel principio di Quaresima, l'Elettor di Colonia incominciò la sua: &, narrato il bisogno d'emendatione del Clero, soggionse, tutta la speranza esser stata posta nel Concilio di Trento, che era principiato con qualche successo felice: qual speranza tutta perduta per l'inaspettata dilatione, suscitata per le discordie de' Padri nel trasferirlo, Cesare,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Cesare, per non mancar del suo debito, poiche hebbe con la guerra soggiogati i ribelli, restituì la dottrina, & ceremonie Catoliche, rimesse al Concilio solamente la determinatione di doi articoli, & ordinò la riformatione del Clero: in esecutione di che, la Sinodo, dopo molte trattationi, per la Domenica di Passione haueua stabilito una forma conueniente alla sua Metropoli. Soggionse poi li decreti, al numero di sei in quali non è trattata alcuna materia di fede, ma solo i mezi di riformare la Disciplina; la Restauratione delli Studij; l'Esame degli ordinandi; l'Vfficio di ciascun Ordine; la Visita; le Sinodi; la Restitutione della giurisditton Ecclesiastica: con molti decreti in ciascun Capo: sopra ciascun de' quali, fatto un longo discorso con molti precetti, cosa bella per speculatiua trattatione, finalmente sono aggionti trentotto Capi per restitutione delle antiche ceremonie, & usi Ecclesiastici. I Paesi bassi hereditarij dell' Imperatore sono soggetti alla Metropoli Colognese: onde l'Imperatore, ricenuto quel Concilio, & fattolo essaminare da' Conseglieri, & Theologi suoi, lo approuò con sue lettere de' quattro Luglio, e commandò, che per tutte le terre sue fosse riceuuto, & osseruato, imponendo a' Magistrati, che ricercati assistano all' essecutione. 1549 XLIX.

Non seruò l'istesso stile Sebastiano, Elettore di Magonza, che ridotto nel Concilio della prouincia sua la terza settimana dopo Pasca, fece quarantaotto decreti di dottrina di fede, & cinquantasei in materia di Riforma. In quei capi della dottrina decisi dal Concilio di Trento, seguì l'istessa dottrina: negli altri: l'openione piu commune de Scolastici: astenendosi da' luoghi fra loro controuersi. Fra questi, i Capi quarantuno & quarantadue sono notabili; doue insegna, & replica, che le imagini non sono proposte per adorarle, o prestargli colto alcuno; ma solo, per ridurre a memoria quello, che si debbe adorare; & se in alcun luogo sarà fatto popular concorso ad alcuna imagine, & si vedrà che gli huomini gli attribuiscano quasi qualche openione della Diuinità, si debbia leuar via, o reponerne una altra differente da quella in quantità, accio il popolo non si persuada a credere, che Dio, & i Santi, s'inducano a far quello, che gli è dimandato, per mezzo di quell' imagine, & non altrimente. Ne di minor' auuertenza è degno il quarantesimoquinto, doue asserisce, che i Santi debbono esser' honorati, ma con colto di società, & dilettione, come anco possono esser legitimamente honorati i Santi huomini in questa vita: se non che piu diuotamente si douerranno honorar' i Santi beati, come quelli, che sono in stato piu sicuro: le quali esplicationi, ben considerate, mostrano quanto fossero in que' tempi differenti le openioni de' Prelati di Germania Catolici, da quelle della Corte Romana, & dalla prattica, che s'è introdotta dopo il Concilio di Trento. Et ciascuno, preso essempio da questo Concilio, che ha decretato tanti articoli della religione, potrà certificarsi, quanto sia vero quello, che tante volte hanno fatto dire i Pontefici in Germania, che le cose della religione non si possono trattare in un Concilio Nationale. Et se ben maggior fondamento si può fare sopra diuersi Concilij Prouinciali, celebrati in Africa, Egitto, & Soria, & altri luoghi Orientali; nondimeno questo, come moderno, quantonque non così rilevante, prouocherà forse piu l'auuertenza del lettore. L'Elettor di Treuiri ancora celebrò

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ XLIX.

la Sinodo sua,& gli altri Metropolitani,non partiti dalla communione del Pontefice,tutti publicando gli editti Imperiali d'Augusta,così per la inter-religione, come per la Riforma Ecclesiastica.

Noncij Papali a Cesare, e'l lor negotiato:

I Noncij,che sino l'anno inanzi furono dal Papa destinati, & differiti per le cause dette,si posero in viaggio per Germania,doue per qual si voglia luogo che passauano,furono sprezzati da' Catholici medesimi:così, per i dispareri con Cesare,& li modi usati,era venuto esso il nome del Pontefice, & l'habito, & imagine d'ogni ministro suo:& finalmente nel fine di Maggio andarono a Cesare nel Pachi batti;doue,dopo molta discussione del modo d'esseguir le commissioni del Pontefice,trouando difficoltà in qualonque de' proposti,o per l'una,o per l'altra parte,in fine risoluè l'Imperatore,che,essendo loro data la facoltà dal Pontefice di sostituire,sostituissero li Vescoui,ciascuno nella diocese loro,& altri principali Prelati in altre guirisdittioni, rimettendo il tutto alla conscienza di quelli. Non molto prontamente fu riceuuto il partito da' Noncij ; con tutto cio,condescendendo essi,si fece stampare uno Indulto sotto i nomi de' tre Noncij,lasciato in bianco il nome del Prelato, a chi si douesse indrizzare : &, inserto prima tutto'l tenore della Bolla Papale,& allegato per causa del sostituire, il non poter essere in ogni luogo,communicarono la loro autorità, con auuertenza di non conceder la communione del Calice,& l'uso della carne, senon con gran maturità,& utilità euidente;prohibendo che per quelle gratie non si facesse pagar cosa alcuna.Cesare pigliò l'assonto di mandarle a chi,& doue occorreua,& doue egli le inuiaua,faceua intendere che si trattasse con piaceuolezza, & destrezza. Legierissimo fu l'uso di queste facoltà;perche chi perseueraua nell' obedienza Pontificia,non ne haueua bisogno:& chi s'era alienato,non solo non curaua la gratia,ma la rifiutaua ancora.Pochi giorni dopo,partì Ferentino. Fano,& Verona, restarono appresso Cesare,finche da Giulio terzo fu mandato l'Arciuescouo Sipontino,come a suo luogo si dirà.

Arrigo secõdo Rè di Frãcia persegue i riformati:

Il Rè di Francia,in questi medesimi tempi,essendo entrato in Parigi la prima volta il quattro di Luglio,fece far una solenne processione,& publicò un'editto, rendendone ragione al popolo, cio esser fatto per significare a tutti,che egli riceueua la protettione della religione Catholica,& della Sede Apostolica,& la tutela dell' Ordine Ecclesiastico,& che abhorriua la nouità della religione,& testificaua a tutti,la sua volontà esser di perseuerare nella dottrina della Chiesa Romana,& d'esterminar da tutto'l suo Regno i nuoui heretici. Et questo editto lo fece stampare in lingua Francese,& mandar per tutto'l Regno. Diede anco licenza a' suoi Prelati di far una adunanza prouinciale, per riformar le Chiese: il che saputo a Roma,fu tenuto un cattiuo essempio,come quello,che fosse principio di far la Chiesa Gallicana independente dalla Romana. Fece anco il Rè giustitiar in Parigi molti Lutherani,al qual spettacolo volle esser presente,& nel principio dell' anno seguente replicò anco l'editto contra di loro, imponendo grauissime pene a' giudici,che non fossero diligenti in scoprirgli,& punirgli.

morte di Papa Paolo terzo:

Ma,hauendo dormito due anni il Concilio in Bologna,il dì sette Nouembre, il Pon-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

il Pontefice, veduta una lettera del Duca Ottauio, suo nipote, che scriueua volersi accordare con Ferrante Gonzaga, per entrar' in Parma, qual città il Papa faceua tener per nome della Sede Apostolica, fu assalito da tanta perturbatione d'animo, & ira, che tramorti: &, dopo qualche hore ritornato in sentimento, se gli scoprì la febbre, della qual dopo tre giorni morì. Il che fece partire di Bologna il Monte, per ritrouarsi alla elettione del nuouo Pontefice; & ritirar tutto'l rimanente de' Prelati alle case loro. Il costume porta, che noue giorni i Cardinali fanno l'essequie al morto Pontefice, & il decimo entrano in Conclaue. All' hora, per l'assenza di molti, si differì l'entrarui sino al ventotto del mese. Il Cardinale Pacceco non partì di Trento, sin che Cesare, hauuto auiso della morte del Papa, non gli ordinò che andasse a Roma, doue egli gionse assai giorni dopo che il Conclaue fu serrato: doue ridottisi i Cardinali per la creatione del Papa, & facendosi secondo il solito i Capitoli, che ciascun giura osseruare, se sarà eletto Papa, fu tra i primi, quello, di far proseguire il Concilio. Ognuno credeua che douesse essere eletto il nuouo Papa inanzi il Natale: perche, douendosi nella Vigilia di quella festiuità aprir la porta Santa al Giubileo dell' anno seguente M.D.L. a che è necessaria la presentia del Pontefice: & essendo in quell' anno un grandissimo concorso di popolo a quella deuotione, ognuno si credeua, che questa causa douesse muouer i Cardinali a proceder presto all' elettione. Erano li Cardinali diuisi in tre fattioni; Imperiali, Francesi, & dependenti del morto Papa, & in consequenza de' Nepoti. Gl' Imperiali portauano il Cardinal Polo; & i Francesi, Saluiati. Ma, non solo nissuna di queste parti era sufficiente d'includere l'elettione, ma ne anco poteuano tra loro conuenire, per i contratij rispetti de' Prencipi loro. La parte de' Farnesi era per venir' all' inclusiua, sempre che hauesse adherito ad una delle altre; e si cõtentauano del Cardinal Polo per la bontà della sua natura, & per li continui osse quij al Papa, & al Cardinal Farnese: ma oppugnandolo il Cardinal Theatino, che fosse macchiato delle openioni Lutherane, fece ritirar molti. A Saluiati il Farnese non adheriua, & era risoluto di non consentire, se non in creatura di suo Auo. Gl' interessi delle fattioni erano cosi grandi, che il rispetto dell' anno Santo, & l'aspettatione di tanto popolo, il qual anco quel giorno stette adunato sino a notte intiera, non poterono preualere.

1550

Conclaue per la nuoua elettione.

diuiso in fattioni:

Finalmente la parte del Farnese, aiutata da' Francesi, preualse, & fu creato Papa Giouanni Maria di Monte, che era stato Legato al Concilio in Trento, & in Bologna: nel quale Farnese concorsè, come in fedele seruitore suo, & dell' Auo: & i Francesi, come in riputato inclinato alle cose del suo Rè, & alieno dall' Imperatore per causa della traslatione del Concilio. Ne gli Imperiali furono contrarij, per hauer Cosmo, Duca di Fiorenza, fatto fede, che egli non era Francese, se non per quanto la gratitudine debita al Papa l'haueua costretto; agl' interessi del quale gli pareua esser suo debito adherire: onde, leuata quella causa, s'haurebbe portato verso il giusto. Molti ancora amauano in lui la liberrà della natura, aliena dall' hipocrisia, & dissimulatione, & aperta a tutti. Egli, immediate, dopo l'elettione, conforme a quello che era capitolato, giurò di proseguire il Concilio. Fu eletto addì otto Febbraio, & coronato a' ventitre, & a' venticinque aprì la porta Santa.

elettione di Giulio 3.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO L.

colquale il Papa rinuoua il trattato di rimettere il Cõcilio in Trento:

L'Imperatore, vedendo le cose della religione in Germania non caminar a modo suo, sperando pure con la presenza sua superar le difficoltà, intimò la Dieta per quell' anno in Augusta: & mandò Luis d'Auila al Pontefice per congratularsi con lui dell' assontione sua, & a ricercarlo di rimetter in piedi il Concilio. A che correspondendo il Pontefice, con altretanta cortesia, fece grand' offerte della sua beneuolenza: ma al fatto del Concilio rispose parole generali, non essendo ancora in se stesso risoluto, & di questo medesimo parlò col Cardinale di Ghisa, che doueua tornar' in Francia, con la medesima irresolutione: ma ben' affermando, che non sarebbe passato a farlo, se non communicato prima ogni cosa col Rè di Francia. Et al Cardinal Pacceco, che spesso ne tenne con lui proposito, & agli altri Imperiali, diceua, che sarebbe stato facilmente d'accordo con l'Imperatore in questo particolare, tutte le volte che si caminasse con sincerità, & che il Concilio si douesse fare per confondere gli heretici, per fauorire le cose dell' Imperatore, & non per disfauorire la Sede Apostolica: sopra che haueua molte considerationi, che a suo tempo haurebbe fatto intender' a Sua Maestà. Diede presto saggio qual douesse essere il suo gouerno, consumando i giorni intieri ne' giardini, & dissegnando fabriche delitiose, & mostrandosi piu inclinato a' diletti, che a' negotij, massime c'hauessero congionta qualche difficoltà. Lequali cose hauendo accuratamente osseruato D. Diego Ambasciatore Cesareo, scrisse all' Imperatore, che speraua douer riuscire facilmente ogni negotiatione che Sua Maestà hauesse introdotta col Papa: imperoche, come vago de' diletti, s'haurebbe fatto far tutto quello, che l'huomo hauesse voluto, mettendogli paura. Si confermò maggiormente l'openione, che il Papa douesse riuscir piu attento agli affetti priuati, che alle publiche essiggenze, per la promotione, che fece il dì trentuno Maggio d'un Cardinale, a cui diede, secondo il costume usato, il suo cappello.

humori naturali, e politici del Papa.

Essendo Giouanni Maria di Monte, ancora Vescouo Sipontino, al gouerno della città di Bologna, riceuette nella sua famiglia vn putto, Piacentino di natione, de' natali delquale non è passato notitia al mondo. A questo prese tanto affetto, quanto se gli fosse stato figlio. Vi è memoria, che, essendo quello infermato in Trento di morbo graue, & longo, con openione de' medici, che doueua condurlo a morte, per consegliò loro lo mandò in Verona per mutar' aria; doue hauendo ricuperato la sanità, & ritornando in Trento, l'istesso giorno del suo arriuo, vscì il Legato dalla città per diporto, accompagnato da gran numero di Prelati, & l'incontrò appresso la città con molti segni d'allegrezza; che diede da parlar' assai; o fosse stato questo incontro per caso, o fosse il Cardinale andato a studio, sotto altro colore a questo effetto d'incontrarlo. Egli era solito dire, che l'amaua, & fauoriua, come artefice della sua fortuna, atteso che dagli Astrologi era predetta gran dignità, & ricchezze a quel giouine, quali non poteua hauere, se egli non ascendeua al Papato. Subito creato Pontefice, volle che Innocentio (cosi era il nome del giouine) fosse adottato per figlio da Baldoino del Monte, suo fratello; per qual' adottione si chiamo Innocentio di Monte: & conferitogli molti beneficij, il giorno sopradetto lo creò Cardinale, dando materia

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ L.

ria di discorsi & pasquinate a' Cortegiani Romani, che a gara professauano dire la vera causa d'una attione tanto inolita, per congetture di varij accidenti passati.

Cesare stabilisce l'Inquisitione ne' Paesi bassi,

Carlo, inanzi che de' Paesi bassi partisse, fece publicare lo stabilimento dell' Inquisitione in quei stati: per il quale si commossero grauemente i mercanti Thedeschi, & Inglesi, che in grandissimo numero si trouauano in quelle regioni, & hebbero ricorso alla Regina Maria, & a' Magistrati, dimandando il rigoroso dell' Editto, altramente protestando di voler partire. Per il che quelli, che doueuano esseguire l'editto, & introdurre l'Inquisitione, trouarono impedimento quasi per tutto, onde fu sforzata la Regina Maria per questa causa andare a trouar Cesare, che era in Augusta per celebrar la Dieta, acciochè quella regione frequentatissima nõ si disertasse, & nascesse qualche notabilissima seditione. Cesare con gran difficoltà si lasciò persuadere: pur' in fine si contentò di leuar il nome d'Inquisitione, che era odioso; & di reuocare tutto quello, che toccaua i forestieri nell' Editto, restando però fermo quello, che apparteneua a' naturali del luogo. Fece l'Imperatore opera col Pontefice con sue lettere, & uffici dell' Ambasciatore, che si riassumesse il Concilio di Trento, pregandolo d'una precisa risposta, non come quella, che diede al Danila, ne meno con l'ambiguità vsata nel trattar col Cardinal Pacceco; ma si lasciasse intendere le capitulationi, che ricercaua, accio esso potesse risoluere, se douesse trattar di rimediare a' mali di Germania con quella medicina, ouero pensar ad altri rimedij, essendo impossibile continuare piu in quello stato.

ed è costretto moderarla:

Il Papa cõsulta il ritorno del Concilio in Trento:

Il Pontefice, ritiratosi con i piu confidenti suoi, considerando che quella era la piu importante deliberatione, che potesse occorrere nel suo Pontificato, bilanciò le ragioni, che lo poteuano persuadere, o dissuadere. Consideraua prima, che, rimettendo il Concilio in Trento, condannaua la traslatione fatta a Bologna, principalmente per opera sua, & che era una aperta confessione d'hauer' operato male, o per propria volontà, o per motiuo d'altri: &, se pur' altro non fosse passato, che la traslatione, non esser cosa di tanto momento: ma l'hauersi fatto parte a defenderla, & anco con acrimonia, non si poteua scusare, che non fosse malitia, quando si retrattasse con tanta facilità. Ma quello, che piu importaua, metteua se, & la Sede Apostolica in tutti i pericoli, per liberarsi da' quali, Paolo, Prencipe prudentissimo, giudicò sicurarsi, & fino alla morte perseuerò in quel parere, che fosse errore manifesto il rientrarui. Et, se ben forse l'animo di molti non fosse mal disposto contra lui, come nuouo Pontefice: nondimeno esser cosa certa, che la maggior parte non pretendono essere grauati dal Papa, ma dal Pontificato: & anco, quanto s'aspetta al particolare, nissun esser certo, che in progresso non possi occorrer cosa, che gli concitasse odio maggiore, etiandio senza sua colpa. Oltra che non tutti gli huomini si muouono per l'odio: ma quelli, che sono i piu nociui, lo fanno per auanzar se stessi con la depressione d'altri. Però potersi concludere, che restino le stesse ragioni, che costrinsero Paolo, per necessitar anco Giulio all' istessa risolutione. Consideraua il trattaglio grãde sostenuto da Paolo per ventisei mesi per questa causa; & le indegni-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

e vi si risolue con destri modi:

tà, che gli conuenne sopportare; & la deterioratione della autorità Pontificia, nõ tãto in Germania, ma in Italia ancora: & che se a Paolo, fermato nel Pontificato tanti anni, & stimato da tutti, fu causa di diminutione; tanto piu sarebbe a lui nuouo Pontefice, non hauendo ancora fatte le intelligenze, & adherenze necessarie per pigliare impresa di contrastare: se a lui auuenisse una protestatione addosso, ouero un Decreto, come l'*Interim*, sarebbe la sua autorità vilipesa da tutti. Che non occorreua metter in conto l'opera da se fatta nel trasferire il Concilio, & la costanza nel difender la trasslatione: perche, con la mutatione della fortuna, ha mutato anco tutto'l conseguente a quella, & le attioni di Giouanni Maria di Monte Cardinale, non pertenere a Giulio Papa: & quelle cose, che dauano riputatione a quello, non esser per darla a questo: all'hora conueniua operare, come operò, per mostrarsi fedele seruitore del Patrone: hora, essendo senza Patrone, cessar a fatto il rispetto di mostrar costanza in ben seruire, & esserne successo un'altro, che ricerca prudenza in accommodarsi. Considerauasi quanto hauesse dello specioso la richiesta di Cesare: poiche si trattaua di ridur la Germania; quanto scandalo haurebbe dato il non udirla. Le cause, che incitauano a fare il Concilio esser in aperto, & note a tutti; quelle che dissuadeuano, essere in occolto, & note a pochissimi. Finalmente il giuramento dato, & repetito douere esser stimato: & se ben obligaua a proseguir il Concilio senza prescrittione di luogo, era però certo, che contra il voler di Cesare Imperatore, Rè di Spagna, & di Napoli, Prencipe de' Paesi bassi, & con altre adherenze in Italia, era impossibile far Concilio generale: tanto che, l'istesso era negar di rimetterlo in Trento, come non voler proseguirlo. In questa parte inclinaua piu, come piu conforme alla natura sua, auida piu di fuggire le incommodità presenti, che euitare i pericoli futuri: eleggendo questa, si liberaua dalla molestia, che l'Imperatore gli haurebbe dato: quanto a' pericoli, che il Concilio apportaua, incominciò a stimarli meno; pensaua non esser l'istessa fortuna di Cesare all'hora, che già doi anni: all'hora era stimato, aspettando la vittoria, & poi ottenuta: hora si vede che quella gli è piu di peso, & difficoltà. Tiene doi Prencipi prigioni, come il lupo per le orecchie: le città di Germania hanno aperti spiriti di ribellione: gli Ecclesiastici sono satij di quella dominatione: esserui anco li domestici mali per il figlio, & il fratello, & il nepote, che aspirano all'Imperio, negotio che gli darà forse trauaglio sopra le sue forze. In fine, fece conclusione secondo il suo naturale, Vsciamo della difficoltà presente, con speranza, che la nostra buona fortuna non ci abandonerà.

Et ritenendo in se la risolutione, deputò una Congregatione di Cardinali, & altri Prelati, per la maggior parte Imperiali, accio capitassero alla risolutione da lui presa, fra quali oui pochi suoi confidenti, per tener regolato il negotio secondo l'intentione sua: alla quale propose la richiesta dell'Imperatore: ordinando che, senza alcun rispetto, ciascun dicesse quello, che gli pareua esser seruitio di Dio, & della Sede Apostolica: & quando si riputasse ben condescenderui, pensasse anco la maniera di farlo con degnità, sicurezza, & frutto. La Congregatione, dopo che hebbe piu volte consultato, riferì al Pontefice, che giudicaua necessario proseguire

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

guire il Concilio, perche cosi s'era giurato nel Conclaue, & da Sua Santità, dopo CIↃ IↃ L. l'assontione: & per leuar lo scandalo dal mondo, che senza dubio sarebbe grandissimo non lo facendo. Il proseguirlo hauer doi modi: uno, continuandolo in Bologna: l'altro, rimettendolo in Trento. Il continuarlo in Bologna, non si poteua fare, hauendo Paolo auuocato a se la cognitione della traslatione, & inhibito il proceder piu oltre. Se Sua Santità non tententiaua prima, che la traslatione fosse stata valida, non si poteua caminar inanzi in quella città: il che quando hauesse voluto fare, haurebbe dato legitimo pretesto d'essere allegato per sospetto, essendo noto, che fu opera sua, come di primo Legato, & Presidente. Per il che restaua solo l'altra via di rimetterlo in Trento: & che si leuaua anco l'occasione alla Germania di recalcitrare, & si sodisfaceua l'Imperatore, che era punto assai essentiale. Questo conseglio, portato al Papa, fu da lui approuato, onde si passò al rimanente.

Et prima fu concluso, Che era necessario hauer' il consenso, & assistenza del Rè di Francia, & l'interuento de' Prelati del suo Regno, senza lequali cose sarebbe molto debole la reputatione del Concilio, & s'incorrerebbe il pericolo di perder la Francia, che si ha per acquistare la Germania perduta: & secondo l'apologo, lasciar cader il corpo per acquistar l'ombra. Pareua difficile poter indurui quel Rè, & leuargli i sospetti, celebrandosi in luogo soggetto a Cesare, & vicino alle sue armi. Ma, esaminando, che sospetti potessero esser questi, altro non si trouò, se non che il Concilio non deliberasse qualche cosa pregiudiciale al gouerno di quel Regno, o contra i priuilegij di quella Corona, o contra l'immunità della Chiesa Gallicana: di che quando fosse assicurato, non si poteua dubitare, che per l'obligo hereditario di proteggere, & fauorire la Sede Apostolica, non fosse per assistere, & mandare i Prelati suoi. La seconda difficoltà nasceua, perche i Prelati Italiani, che sono per il piu poueri, abhorriscono quel luogo, nò potendo sostener le spese: & la Camera Apostolica essausta, malamente piu souuenirgli quanto fa bisogno, oltra le spese nel mantener li Legati, & officiali del Concilio, & altri straordinarij. Al che pensato, & ripensato, non seppero trouar rimedio di far Concilio senza spendere, & esser necessario beuer questo calice: ben si poteua troncar le superfluita, stipendendo il Concilio presto, & non dimorandoui se non quanto fosse necessario. La terza difficoltà nacque, se li Protestanti hauessero voluto riuocare in dubio le cose determinate: nel che tutta la Congregatione prontamente rispose, che conueniua farsi chiaramente intendere, che si douessero hauer per indubitate, & non permettere che fossero poste in disputa, & di cio dichiararsi inanzi il Concilio, & non aspettare a farsi intendere all' hora.

La quarta & piu importante di tutte, era l'autorità della Sede Apostolica, cosi nel Concilio, come fuori, & sopra esso; laqual certa cosa è, che non solo i Protestanti impugnauano, ma molti Prencipi haurebbono voluto restringere; & tra i Vescoui non mancaua buon numero, che pensauano a moderarla: che era stata potissima causa, perche i Pontefici passati non s'haueuano lasciato indurre a Concilio: & Paolo, che vi si era trasportato, se n'era auueduto in fine,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ L. & con la traſlatione haueua rimediato. Queſto pericolo era da tutti veduto, ne alcun ſapeua trouar ſcappatoio, ſe non dicendo, che Dio, qual haueua fondato la Chieſa Romana, & poſtala ſopra tutte le altre, haurebbe diſſipato ogni conſeglio: il che da alcuni creduto per ſemplicità, da altri per intereſſe, & da alcuni detto ſolo per non ſaper che altro dire, non pareua che baſtaſſe.

Ma il Cardinale Creſcentio, fatto prima gran fondamento ſopra queſta confidanza, aggionſe, non eſſerui alcun negotio humano, doue non conuenga correr qualche pericolo: la guerra dimoſtrarlo, che è l'apice delle humane attioni, quale mai s'intraprende, ſia pur con quanta ſicurezza della vittoria ſi vuole, che non reſti pericolo d'una perdita, & diſtruttione totale: ne alcun negotio s'intraprende con tanta certezza di buon' eſſito, che non poſſi, per cauſe incognite, o ſtimate leggieri, precipitare in grandi inconuenienti. Ma, chi è neceſſitato, per euitar altri mali, a condiſcendere a qualche deliberatione, non debbe hauerei riſguardo: le coſe eſſere in un ſtato, che ſe il Concilio non ſi fa, vi è maggior pericolo, che il mondo, & i Prencipi ſcandalizzati, s'alienino dal Pontefice, & faciano piu di fatto, che nel Concilio con diſpute, & con decreti: il pericolo ſi ha da correr in ogni modo: meglio è pigliar il partito piu honoreuole, & meno pericoloſo. Ma, eſſerui ben' anco molte prouiſioni per diuertirlo, come contenere i Padri in Concilio occupati, quanto piu ſarà poſſibile in altre materie, & eſſercitargli, ſi che non habbiano tempo di penſare a queſta: tenerſi amoreuoli molti, & gl' Italiani maſſime, con gli ufficij, con le ſperanze, & co' modi altre volte uſati: tener' anco contrapeſati i Prencipi, nodrendo qualche differenze d'intereſſi tra loro, accio non poſſino facilmente trattare una impreſa tale in commune; & trattandola uno, l'altro habbia intereſſe d'opporſegli: & altri rimedij occorrono ſul fatto all' huomo prudente, con quali porta inanzi i negotij, & gli fa ſuanire. Fu approuato da tutti queſto parere, & riſoluto che non ſi doueſſe moſtrar d'hauer queſto timore; ſolo accennar all' Imperatore, che ſi preuede, ma inſieme moſtrargli che non ſi dubita, ma ſi ha preparato il rimedio.

e ne dà parte a Francia,

Maturata queſta conſultatione, & riſoluto di rimettere il Concilio in Trento, il Papa ne diede conto al Cardinale di Ferrara, & all' Ambaſciatore Franceſe; & ſpedì anco corriero eſpreſſo al Rè di Francia, a ſignificargli il ſuo penſiero, ſoggiongendo, Che gli haurebbe per queſto mandato vn Noncio, per dargli conto piu particolare delle ragioni, che l'haueuano moſſo. Et in fine di Giugno ſpedì tutt' in un tempo due Noncij, Sebaſtiano Pighino, Arciueſcono Sipontino, all' Imperatore; & il Triulcio, Veſcouo di Tolone, al Rè di Francia. A quello diede inſtruttioni di parlare conforme alle deliberationi preſe nella Congregatione. Al Triulcio ordinò, che andaſſe per le poſte, accio poteſſe dar preſto auiſo della méte del Rè, laqual voleua aſpettar di ſapere, prima che paſſar piu inanzi. Gli diede inſtruttione di dar conto particolare delle cauſe, perche deliberaua di ritornare il Concilio in Trento; l'eſſerſi la Germania ſottomeſſa; il farne inſtanza l'Imperatore; il non poterſi continuare in Bologna per la cauſa ſopra narrata;

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

narrata; & accio le cose de' Protestanti non si fossero accommodate in qualche maniera pregiudiciale, versando la colpa sopra il Papa. Ma che il primo, & precipuo fondamento, lo faceua sopra l'assistenza di Sua Maestà Christianissima, & l'interuento de' Prelati del suo Regno: lequali cose speraua ottenere, per esser Sua Maestà protettore della fede, & imitator de' suoi maggiori, mai discostatisi dal parere, & consegli de' Pontefici. Che nel Concilio s'attenderebbe alla dichiaratione, & purificatione de' dogmi, & riformatione de' costumi: ne si tratterebbe di cosa pertinente alli Stati, & dominij, ne a' priuilegij particolari della corona di Francia. Che alla richiesta dell' Imperatore di voler intendere, se il Pontefice era per voler proseguir il Concilio in Trento, o no, il Pontefice haueua risposto di si, con le conditioni discusse nella Congregatione, lequali ordinaua al Noncio, che communicasse tutte alla Maestà sua: dallaquale desideraua intendere quanto prima, qual fosse la mente, sperando di douerla trouar conforme alla pietà di Sua Maestà, & all' amore, che porta ad esso Pontefice, & alla confidenza, che ha in lui. Diede anco carico al Noncio di communicar tutta la sua instruttione col Cardinale di Guisa, & congionto con lui, o come meglio ad esso paresse, esporla al Rè, & a chi facesse bisogno.

CIↃ IↃ L.

All' altro Noncio diede simile instruttione: in particolare di dir' all'Imperatore, Che il Pontefice mostraua con effetti l'osseruanza di quanto promesse a Don Pietro di Toledo; cioè, di proceder con Sua Maestà puramente, apertamente, & senza artificio; & di rappresentargli la prontezza dell'animo in proseguir' il Concilio a gloria di Dio, per scarico della conscienza propria, & per il commodo, che ne puo risultare a Sua Maestà, & all' Imperio. Et per risponder al moto dato dall' Imperatore; cioè, che si lasciasse intendere delle capitulationi, che ricerca, gli dicesse, che mai sogno di far patti, ne capitolationi, per proseguire il Concilio, ma ben di far alcune considerationi necessarie, lequali anco daua carico al Noncio d'esponer alla Maestà sua. Et erano quattro. La prima, Che era necessaria l'assistenza del Rè Christianissimo, & l'interuentione de' Prelati del suo Regno: senza lequali cose, il Concilio haurebbe poca riputatione, & si potrebbe temer di far nascere un Concilio Nationale, o perder la Francia: non douersi ingannar se stessi: che sicome il luogo di Trento è molto confidente a sua Maestà Cesarea, cosi è troppo diffidente alla Christianissima: & però douersi trouar modo d'assicurarla. Che communicasse all' Imperatore il modo trouato, il quale quando non bastasse, sarebbe necessario che Sua Maestà ci aggiongesse qualche altra cosa. La seconda consideratione, per le spese, che conuerrà fare alla Camera Apostolica, essausta, & carica di debiti, per i Legati, & per altri straordinarij, che porta seco il Concilio: & parimente per le spese, che i Prelati Italiani pouerì non possono sostenere in quel luogo: per il che conuerrà calculare bene il tempo, cosi dell' incominciare, come del procedere inanzi, si che non si spendi un' hora in vano: altrimente la Sede Apostolica non potrà supplire al dispendio, ne si potrà ouuiare, che i Prelati Italiani nō diano nell' impatienza, come l'esperienza per il passato ha insegnato. Oltra che non ci è la degnità della Sede Apostolica tenere i suoi Legati otiosi, & su le ancore, & senza frutto. Perilche

et la Cesare con cautele necessarie:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

1550. esser necessario, che inanzi si venga all' atto, Sua Maestà si assicuri bene dell' intentione, & obedienza, così de' Catholici di Germania, come de' Protestanti: stabilendo le cose dinouo nella Dieta, & facendo espedir li mandati autentici delle terre, & de' Prencipi, obligandosi Sua Maestà, & tutta la Dieta insieme, all' essecutione de' Decreti del Concilio; accio la fatica, spesa, & opera, non riesca vana, & derisa; & anco per leuar con questo ogni speranza a chi pensasse dar disturbo. Che in terzo luogo consideri Sua Maestà, esser necessaria una dichiaratione, che li Decreti già fatti in Trento in materia di fede, & quelli degli altri Concilij passati, non possino essere in alcun modo reuocati in dubio, ne i Protestanti sopra quelli possino dimandar d'essere uditi. Considerasse in fine all' Imperatore, che il Pontefice confidaua, & teneua per certa la buona volontà di Sua Maestà verso lui esser reciproca: & sicome egli prontamente condiscendeua a fauorir le cose di Sua Maestà, & del suo Imperio, con metter il Concilio in luogo tanto a suo proposito; così ella desidera, che la sincerità, & realtà di lui non habbiano a riportargli carico. Ma se alcun tentasse altrimente, o con cauillationi, o con calonnie, Sua Maestà non hauerà da marauigliarsi, se egli userà i rimedij che occorreranno, per difensione dell' autorità data da Dio immediatamente a lui, & alla Sede Apostolica, così in Concilio, come fuori.

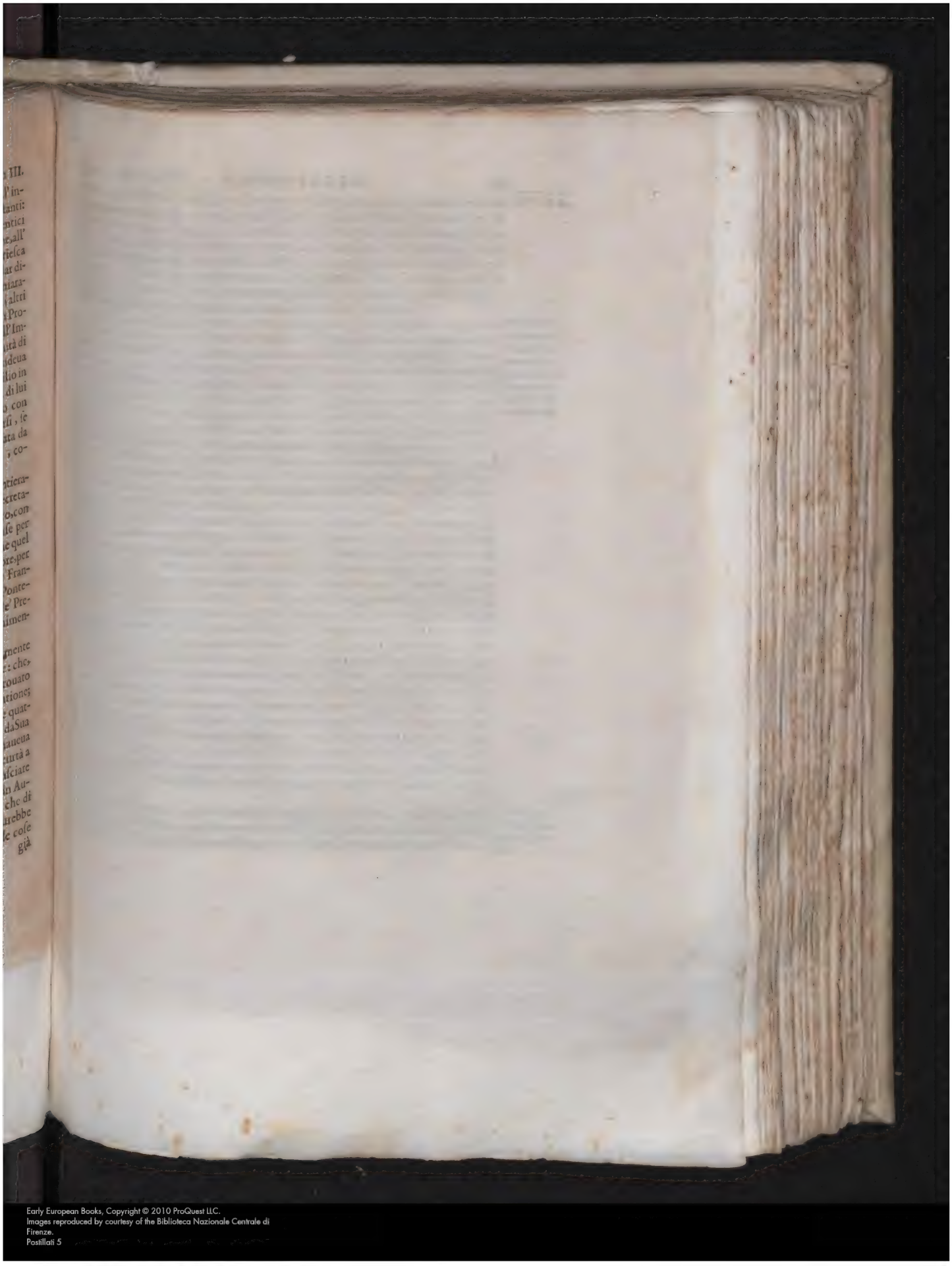
ad ordina che'l fatto sia saputo.

Stimò il Pontefice utile per le cose sue, che la risolutione presa fosse interamente saputa in Italia, & in Germania: & fece, che Giulio Canano suo Secretario, mostrando di fauorir' alcuni Cortegiani suoi amici, communicasse loro, con obligo di secreto, le instruttioni sopradette; con qual modo furono sparse per tutto. Di Francia hebbe il Papa dal nuouo Noncio presta risposta: perche quel Rè sapendo le cause, che il Pontefice haueua di fidarsi poco dell' Imperatore, per le cose passate; & stimando che grande fosse l'inclinatione sua nella parte Francese, fece gran dimostratione d'aggradire il Noncio, & l'ufficio: offerì al Pontefice tutti i suoi fauori, & promise l'assistenza al Concilio, & la missione de' Prelati del suo Regno, con promessa d'ogni fauore, & protettione, per mantenimento dell' autorità Pontificia.

Cesare risponde, e risolue le difficultà del Papa.

L'Imperatore, udita l'espositione del Sipontino, & deliberato maturamente sopra di quella, rispose, lodando l'ingenuità, & la prudenza del Pontefice: che, conoscendo la publica necessità di far' il Concilio in Trento, hauesse trouato modo ispediente di rimetterlo, senza far' andar' inanzi la causa della traslatione; cosa aromatica, di molta difficoltà, & di nissuna vtilità. Aggionse, che le quattro considerationi erano tutte importanti, & ragioneuolmente proposte da Sua Santità. Che, quanto alle cose di Francia, non solo lodaua quanto ella haueua deliberato, ma s'offeriua ancora di coadiuuare, & dar' ogni possibil sicurtà a quel Rè: che era molto ragioneuole lo scampar le spese superflue, & non lasciare il Concilio aperto, & otioso: che già l'anno inanzi s'era fatto il Decreto in Augusta, che la Germania tutta, etiandio i Protestanti, si sottomettessero: che di quello haurebbe dato copia al Noncio, & nella Dieta dall' hora l'haurebbe fatto confermare: che non gli pareua tempo di trattar al presente, che le cose già

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

già decise in Trento non siano riuocate in dubio, per che cio s'haurebbe fatto più opportunamente in quella città, quando il Concilio fosse stato ridotto. Et per quel, che tocca l'autorità di Sua Santità, & della Sede Apostolica, egli, si come ne' tempi passati n'era stato protettore, così voleua esser nell'auuenire, deliberaua di mantenerla con tutte le sue forze, & con la propria vita, se fosse stato bisogno. Che non poteua promettere a Sua Santità, che in Concilio non fosse da qualche inquieto detto, o trattato: ma gli daua ben parola, quando cio auuenisse, d'opporsi talmente, che ella douesse lodarsi dell'opera sua. CIↃ IↃ L.

ed in Dieta s'adopera, ch'al Concilio si sottometta la Germania: ed i Protestanti richiedono certe conditioni.

Era Cesare, come di sopra s'è detto, in Augusta per far la Dieta, la quale, se ben non era circondata da tante arme, come fu la precedente, nondimeno tuttauia era armata. Propose di proseguire il Concilio di Trento, & di seruar l'*Interim* constituito nella Dieta precedente, & di trouar modo alla restitutione de' beni Ecclesiastici, & alla redintegratione della giurisdittione. A' Prencipi Catolici piacque che il Concilio si seguitasse: ma gli Ambasciatori d'alcuni Prencipi Protestanti non consentirono, se non con queste conditioni, Che le cose già determinate per inanzi in Trento fossero reesaminate; Che i Theologi della Confessione Augustana non solo fossero uditi, ma hauessero anco voto decisiuo; Che il Pontefice non fosse Presidente, ma si sottomettesse esso ancora al Concilio, & rilasciasse il giuramento a' Vescoui, accio potessero parlar liberamente. Si lamentò l'Imperatore co' Protestanti, che il suo Decreto della interreligione non fosse da loro ubedito: & co' Catolici, che la riforma dell'ordine Ecclesiastico non fosse esseguita. Si scusarono questi, dicendo parte, che bisognaua caminar lentamente per fuggir le dissensioni, & parte con dire, che gli essenti, pretendendo priuilegij, non voleuano ubedire. I Protestanti dauano le causa al popolo; il quale, trattandosi della conscienza, si ammutinaua, & non si poteua sforzare. Di tutti questi particolari l'Imperatore diede conto al Noncio, narrato non solo il consenso de' Catolici, & del numero maggior de' Protestanti, ma anco la limitatione proposta da quegli altri, accio, se per altra via gli fosse andato ad orecchie, non facesse cattiuo effetto. Soggiongendo però, non hauer voluto che fosse posta negli atti, perche da quei Prencipi haueua hauuto parola, che non si sarebbono scostati dal suo volere: & però poteua affermare al Pontefice che tutta Germania si contentaua del Concilio. Trattò poi piu strettamente Cesare co' principali Ecclesiastici, proponendo che si dasse principio inanzi Pasca, & che vi andassero in persona: & hauutone promessa dagli Elettori, sollecitò il Pontefice di venir all'atto della conuocatione per Pasca, o almeno immediate dopo, poiche haueua per stabilito il consenso di tutta Germania: ilqual per fermar meglio ancora, pregaua Sua Santità, che formata la Bolla, prima che publicarla mandasse la minuta, accio con quell'occasione egli potesse (fattala vedere a tutti nel Recesso) ordinar il Decreto, & operare che fosse da tutti riceuuta.

il Papa non si contenta della risposta di Cesare:

Al Pontefice pareua, che niente fosse concluso delle cose da lui proposte, mentre non era deciso che i Decreti fatti fossero riceuuti: non voleua che nel bel principio del Concilio si mettesse questo in disputa; perche era chiaro l'essito,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO L. cioè,che si cõsumerebbe molto tempo senza niẽte fare,& in fine si dissoluerebbe senza conclusione.Era cosa chiara da vedere,che la disputa generale, se si douesse riceuere,tiraua una particolare di ciascuno, & che egli non haurebbe potuto interporsi,che sarebbe stato allegato per sospetto,come quello che fu Presidente,& autore principale.L'insister maggiormente con l'Imperatore,che questo ponto fosse deciso,era dargli disgusto grande, & metterlo in difficoltà insuperabili.Fu consegliato,che senza altro dire hauesse il ponto per deciso,& nella Bolla sua presupponesse, che i Decreti fatti fossero da tutti accettati, perche andando la Bolla alla Dieta con quel tenore,o i Thedeschi se ne contentaranno, & cosi egli haurà l'intento:o non l'accettaranno,& in quel caso la disputa cominciarà nella Dieta,& egli sarà uscito di pensiero.Gli parue buono il consegliò, ilqual seguendo, ordinò la Bolla: & per compiacer l'Imperatore in parte, la mandò,non in minuta,parendogli esser contra la degnità sua,ma formata, datata,& bollata,non però publicata, il giorno del dato fu sotto il quindici Nouembre.

e manda la Bolla della cõuocatione in Dieta:

In quella diceua, Che per leuar le discordie della religione di Germania, essendo espediente,& opportuno,come anco l'Imperatore gli haueua significato, rimetter in Trento il Concilio generale già conuocato da Paolo terzo principiato,ordinato,& proseguito da essò, all' hora Cardinale, & Presidente; & in quello statuiti,& publicati molti decreti della fede;& de' costumi; percio egli, alqual s'aspetta congregare, & indrizzare i Concilij Generali, a fine dell' aumento della Religione Ortodossa,& per restituir la tranquillità alla Germania, che per i tempi passati non ha ceduto ad altra Prouincia in ubedire, & riuerire i Pontefici,Vicarij di Christo;sperando che anco i Rè,& Prencipi, lo fauoriranno,& assisteranno, essorta & ammonisce i Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, Abbati,& altri,che per legge, consuetudine, o priuilegio, debbono intenir ne' Concilij,che il primo di Maggio debbano rittrouarsi in Trento: per ilqual giorno ha ordinato,per autorità Apostolica,& con consenso de' Cardinali,che il Concilio sia reassonto nello stato,in qual si rittrouaua,& proseguito,doue egli inuierà i suoi Legati,per li quali presederà al Concilio, se non potrà trouarsi personalmente:non ostante qualonque trasslatione, o sospensione, o altra cosa che vi fosse in contrario,& specialmente quelle cose,che Paolo terzo nella Bolla della conuocatione,& altre spettanti al Concilio, ordinò,che non ostassero: le quali Bolle egli vuole,che restino in vigore con tutte le sue clausule,& decreti,confermandole,& rinouandole quanto faccia di bisogno.

on disgusto di Cesare:

I ministri Imperiali,& altri Catolici zelanti,a chi Cesare la communicò,giudicauano,che quel tenore douesse essacerbar' i Protestanti,& dargli occasione di non accettar quel Concilio,nelquale il Papa dichiaraua, non tanto di voler presedere, ma anco di volerlo indrizzare: oltra che,il dire di riassumerlo,& proseguirlo,era mettergli in troppo sospitioni,& il parlar cosi magnificamente dell' autorità sua,era un' irritargli Consegliarono l'Imperatore di far' opera,che il Pontefice moderasse la Bolla,& la riducesse in forma,che non desse occasione a' Protestanti d'alienarsi maggiormente. Ne trattò l'Imperatore col Noncio,& sentille

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

scrisse al suo Ambasciatore, che ne parlasse al Papa, pregando Sua Santità affettuosamente, & efficacemente, & per la carità Christiana, che addolcisse quelle parole, che poteuano diuertir la Germania da accettar il Concilio. Trattò l'Ambasciatore in Roma con la destrezza Spagnuola: e proponeua, che si come le fiere prese a laccio conuiene tirarle al passo, mostrando di cedergli, ne fargli veder il fuoco, o le arme, per non irritarle, & ponerle in disperatione, che gli fa accrescer le forze; cosi bisogna co' Protestanti, quali con dolci maniere, & con instruirgli, & ascoltargli, conueniua tirargli al Concilio, doue quando saranno ridotti, sarà tempo di mostrargli la verità. Che il fargli la sentenza contra, inanzi che udirgli, era un essacerbargli, & irritargli maggiormente. Il Papa, con la solita libertà, rispose, Non voler' essere insegnato a combattere col gatto serrato, ma volerlo in libertà che possi fuggire; che a ponto il ridurre i Protestanti con belle parole al Concilio, & là non corrispõder co' fatti, era fare che, entrati in disperatione, pigliassero qualche precipitosa risolutione: che quello, che s'ha da fare se gli dica pur'alla chiara. L'Ambasciator, secõdando, diceua, che lodaua cio, quãto alle cose, che era necessario, & opportuno dire: non vedersi opportunità di dire, che a lui tocca d'indrizzar i Concilij: queste cose esser verissime, ma la verità non hauer questo priuilegio d'esser detta in ogni tempo, & in ogni luogo: esser ben tacerne alcuna, quando il dirla sia per far cattiuo effetto; si ricordasse, che per il duro parlar di Leone decimo & del Cardinal Gaetano, suo Legato, è acceso il fuoco, che vede ardere, ilquale con una dolce parola si poteua estinguere: che li seguenti Pontefici, & massime, Clemente, & Paolo, Prencipi sauij, molte volte se n'erano doluti: se adesso con destri modi si puo acquistar la Germania, perche con le amarezze separarla maggiormente?

CIO IO L. *che tenta di farla riformare,*

Il Papa, quasi sdegnato, diceua, che s'ha da predicar sempre apertamente, & inculcare quello, che Christo ha insegnato, che Sua Diuina Maestà l'ha fatto suo Vicario, Capo della Chiesa, & principal Lucerna del mondo: che questa verità era di quelle, che bisognaua dire, che sempre bisognaua hauere in bocca in ogni tempo, & in ogni luogo; &, secondo S. Paolo, opportunamente, & importunamente; che il far altrimente sarebbe contra il precetto di Christo, porre sotto lo staio la lucerna, che si debbe alzar nel candelliere. Che non era dignità della Sede Apostolica procedere con artificij, & dissimulationi, ma parlar all' aperta. L'Ambasciatore, cosi in dolcezza di ragionamento disse, anzi parergli, che l'ascondere la sferza, & mostarsi benigno, & condescendere a tutti era il vero ufficio Apostolico: hauer sentito legger in S. Paolo, che, essendo libero si era fatto seruo di tutti per guadagnar tutti; co' Giudei, Giudeo; co' Gentili, Gentile; co' deboli, debole, per guadagnare anco quelli; & che quella era la via di piantar l'Euangelio. In fine il Pontefice, per non entrar in disputa, si ritirò a dire, che la Bolla era formata secondo lo stile della Cancellaria, quale nõ si poteua alterare: che egli era alieno dalle nouità, che conueniua seguire le vestigie de' predecessori: usando la solita forma, nissuno poteua attribuir a quello, che fosse riuscito: se ne hauesse inuentato una nuoua, tutto'l male sarebbe attribuito a lui. L'Ambasciatore, per dargli tempo di meglio pensare, concluse di non volere riceuer la

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ L. risposta per una negatiua, ma confidare, che Sua Santità haurebbe con affetto paterno compatito alla Germania, dissegnando di lasciar passar le feste di Natale, perche all' hora era mezzo Dicembre, & poi dinuouo dargli un'altro assalto.

per la risoluta fermezza del Papa, dichiarata per un Breue,

Ma il Papa, risoluto di non mutare un' iota, dicendo spesso, Voglio preuenire, & non esser preuenuto: & di leuarsi ogni molestia di ragionamento, fece il dì di San Giouanni un Breue, nelquale narrato sommariamente il contenuto della Bolla sua sopradetta, & preso pretesto, che per non esser publicata, alcun potrebbe pretendere ignoranza, ordinaua, che cosi quel Breue, come la Bolla fossero letti, publicate, & affisse nelle Basiliche di San Pietro, & San Giouanni Laterano, con intentione di mandarne essemplar stampato agli Arciuescoui, accio da loro fossero intimate a' Vescoui, & altri Prelati. Fu leuato il modo di parlarne piu col Papa all' Ambasciatore, ilquale immediate spedì corriere espresso a significar il tutto all' Imperatore: & egli, vedendo la risolutione del Papa, & pensato come rimediare, fece legger la Bolla nel publico consesso: laquale veduta produsse a ponto l'effetto, che egli haueua preueduto, cioè, che sarebbe reuocata la parola data da' Protestanti di rimettersi, & da' Catolici d'andare al Concilio. A' Catolici dispiacque, per il duro modo, & intrattabile; a' Protestanti per le cose dette. Queste erano, pertenere a lui, non solo congregar, ma indrizzare anco, & gouernar i Concilij: che hauesse risoluto di continuare, & proseguire le cose incominciate, il che leuaua il reessaminar le già trattate: che, fuor di luogo, & senza occasione, dicesse, la Germania hauer riconosciuto i Pontefici per Vicarij di Christo: che si hauesse dichiarato Presidente del Concilio, & che non chiamasse, se non Ecclesiastici, che gli ubediuano, & confermasse con tanta ampiezza di parole affettatamente la Bolla della conuocatione di Paolo. Diceuano i Protestanti, che vanamente si farebbe il Concilio con quei fondamenti; che il sottometterli a quelli era far contra Dio, & contra la conscienza. I Catholici diceuano, che quando non vi era speranza di ridurre i Protestanti, vanamente si pigliaua la fatica, & la spesa. Cesare temperò l'ardore d'ambedue le parti; ció dire, che il Concilio era generale di tutte le Nationi Christiane: che, vbedendo tutte l'altre al Pontefice, egli haueua formata la conuocatione, come conueniua a quelle: che, per quanto s'aspetta alla Germania, rimettessero il tutto alla cura sua, che sapeua come trattare: lasciassero conuenire le altre Nationi, che egli sarebbe andato personalmente, se non là, almeno in luogo prossimo, & haurebbe operato, non con parole, ma con fatti, che le cose passassero per i debiti termini: non hauessero risguardo a quello, che il Papa diceua, ma a quello, che egli metteua sopra la parola Imperiale, & Regia: con questa maniera l'Imperatore quietò gl' animi, & a' tredici. Febbraro si fece il Recesso, publicando il decreto; il tenor del quale fu,

e Cesare letta detta Bolla, vi rimedia con sue promesse:

Che essendo proposto nella precedente Dieta non esservi modo di componer le discordie di Germania per causa della religione, se non per mezo d'un pio, & libero Concilio generale, tutti gli Ordini dell' Imperio hanno confermato la propositione, & deliberato d'accettarlo, approuarlo, & sottometterseglì; laqual cosa non hauendosi essequita ancora, nella presente Dieta è stata la medesima propo-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

propositione,& deliberatione.Perilche Cesare haueua operato, & finalmente impetrato dal Papa, che rimettesse il Concilio di Trento al primo di Maggio dell' anno futuro:ilche hauendo il Pontefice fatto, & essendo la conuocatione stata letta,& proposta nella Dieta,è cosa giusta che si resti nella medesima risolutione d'aspettare con la debita obedientia il Concilio, & interuenire in quello, alquale tutti i Prencipi Christiani assisteranno; & esso Cesare, come Auuocato della Santa Chiesa,& defensor de' Concilij,operarà tutto quello che si conuiene al suo carico d'Imperatore,sicome ha promesso:& per tanto,notifica a tutti,esser sua volontà,che per l'autorità,& potestà Imperiale sia sicuro ciascuno,che anderà al Concilio,di poter liberamente andare,stare,& ritornare, & proponere tutto quello,che in sua conscienza giudicherà necessario: & per ciò starà ne' confini dell' Imperio,& in luogo piu prossimo che si potrà: & ammonisce gli Electori, Prencipi,& Stati dell' Imperio, massime gli Ecclesiastici, & quelli, che hanno innouato nella religione,che si preparino per ritrouarsi là bene instrutti, accio non possino hauere alcuna scusa,douendo egli hauer cura,che tutto passi legitimamente,& con ordine;& operare, che si tratti & definisca ogni cosa pia, & Christianamente, conforme alla Sacra Scrittura, & dottrina de' Padri. Et per quello,che s'aspetta alla trasgressione de' decreti dell' interreligione,& riforma, fatto certo che era impossibile superare le difficoltà, & che quanto piu si operaua,tanto le cose piu peggiorauano;accio maggior confusione non nascesse annocò a se ogni cognitione delle contrauentioni passate; incaricando però i Prencipi,& Ordini dell' Imperio all' osseruanza in futuro.

CIↃ IↃ LI.

Il Decreto veduto per il mondo, fu stimato, come era, un contraposto alla Bolla del Papa,a ponto in tutte le parti.Questo vuol indrizzar i Concilij:quello vuol hauer cura,che tutto si faccia con ordine, & giuridicamente: questo vuol presidere:& quello vuol che si decidi secondo la Scrittura, & Padri: questo vuol continuare:& quello vuol che ognuno possi proporre secondo la conscienza.In somma la Corte non poteua digerir questo affronto, & si doleua, che fosse una altra conuocatione del Concilio.Ma il Papa,con la solita piaceuolezza, diceua, L'Imperatore m'ha reso la publicatione della Bolla fatta senza di lui.

Entrato l'anno M.D.LI. applicando il Pontefice l'animo al Concilio intimato,hebbe due principali mire:di mandare persone confidenti a presederui, & di far minor spesa che fosse possibile. Al fuggir la spesa consegliaua,che non si mandasse piu d'un Legato:ma era con tropo carico della persona di quello.Prima in non hauer' appresso persona co' medesimi interessi, di che potersi confidare pienamente,& di tutto quello,che si facesse douere essere stimato unico autore:per tutti iquali rispetti era necessario che il carico fosse compartito in piu persone. Trouò il Papa via di mezo,mandando un Legato con doi Noncij, con autorità pari: pensando anco di douere esser meglio seruito: perche le speranze fanno operar con diligenza maggiore. Voltato l'occhio sopra tutti i Cardinali, non trouò il piu confidente suo,& insieme di valore, che Marcello Crescentio, Cardinale di S.Marcello:a questo aggionse per Noncij, Sebastiano Pighino, Arciuescouo Sipontino; & Aloisio Lipomano, Vescouo di Verona: in quello

elettione de' Presidenti del Concilio.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

eleſſe una ſtretta conſidenza,tenuta con lui inanzi il Pontificato: in queſto,una fama di pietà,bontà,& lealtà grande. Con tutti tre hauendo tenuto molti ſecreti conſegli, & apertogli il ſincero del ſuo core,& inſtruttigli intieramente, diede un' amplo mandato d'interuenir per nome ſuo al Concilio: la continenza delquale fu:

il lor mandato:

Al Padre di famiglia appartiene ſoſtituir' altri a far quello, che commodamente non puo eſſo medeſimo. Perilche hauendo ridotto in Trento il Concilio generale,intimato da Paolo,ſperando che i Rè, & Prencipi haurebbono preſtato il loro fauore,& aſſiſtenza; citò i Prelati ſoliti ad interuenirui per il primo di Maggio,per reaſſumere il Concilio nello ſtato,che ſi ritrouaua: ma per la ſua grande eta, & altri impedimenti, non potendo, ſecondo il ſuo deſiderio, trouarſi perſonalmente preſente, non volendo, che la ſua aſſenza porti impedimento, conſtituiſce Marcello Cardinale zelante, prudente, & ſaputo, per Legato: & il Sipontino,& Veroneſe,conſpicui in ſcienza,& eſperienza, Noncij; con ſpecial mandato con le clauſule opportune. Mandandogli come Angeli di pace,dando loro autorità di reaſſumere, indrizzare, & proſeguirè il Concilio: & far tutte le altre coſe neceſſarie,& opportune,ſecondo il tenore delle lettere di conuocatione ſue,& del predeceſſore. L'Imperatore ancora,a chi maggiormente premeua il negotio del Cõcilio,& l'haueua per unico mezo di farſi aſſoluto patrone di Germania, mandò a tutti gli Ordini dell' Imperio Proteſtanti, il ſaluocondotto in ampliſſima forma per loro medeſimi, ouero per gli Ambaſciatori loro,& per li Theologi,che inuiaſſero.

nuoui intrighi, fra'l Papa, Ceſare, e Francia, per Parma:

Ma,mentre che ſi gettano queſti fondamenti in Roma, & in Auguſta,per fabricarui ſopra il Concilio di Trento, altroue erano ordite tele, che poi reſſute fecero grand' ombra alla degnità, & autorità di quella Sinodo; & fabricate machine,che la conquaſſarono,& diſciolſero,Il Pontefice, immediatè dopo la ſua aſſontione,per oſſeruanza di quello, che haueua promeſſo in Conclaue reſtituì Parma ad Ottauio Farneſe, laquale Paolo haueua tirato in mano ſua per nome della Chieſa, & gli aſſegnò anco dumila ſcudi al meſe per defenderla. Ottauio, per l'inimicitia di Ferrante Gonzaga, Viceduca di Milano, & per molti indicij che haueua,che l'Imperatore diſſegnaſſe impadronirſi anco di Parma,hauendogli anco il Pontefice leuata la prouiſione aſſegnata di dumila ſcudi, dubitando di non poter difender la città con le ſue forze, trattò col Pontefice per mezzo del Cardinale ſuo fratello,che gli deſſe aiuto,ouero gli concedeſſe di prouederſi con la protettione d'altro Prencipe ſufficiente di ſoſtentarlo contra Ceſare. Il Pontefice, ſenza piu conſiderarui, riſpoſe,che faceſſe il fatto ſuo al meglio che ſapeua: perilche Ottauio,adoperando per mezzo Horatio, ſuo fratello, genero del Rè di Francia,ſi miſe ſotto la protettione di quello, & riceuette guarnigione Franceſe nella città: laqual cauſa diſpiacendo a Ceſare, ſuo ſuocero,pertuale il Pontefice che foſſe contra la degnità di lui, che era di quella città, & di quel Duca,Prencipe ſupremo. Perilche il papa promulgò contra il Duca un grauedetto, citandolo a Roma, & dichiarandolo rebelle, quando non compariſſe,& dimandando aiuto all' Imperatore contra di lui: il quale ſi dichiarò d'approuar la cauſa

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

la causa del Pontefice, & con le arme difenderla: onde fu fatto apertura a manifesta guerra tra l'Imperatore & il Rè di Francia, & a' disgusti grandi dell'istesso Rè col pontefice. Et in Sassonia sopra l'Albi fu tra Sassonia, & Brandeburg dato principio a ragionamenti d'una lega contra Cesare, per impedirlo dal soggiogarsi totalmente la Germania, come a suo luogo si dirà. Non ostanti queste, & altre semenze di guerra, che in Italia nel principio d'Aprile si vedeuano già pullulare, volle il pontefice, che il Legato, & i Noncij, andassero a Trento, & diede loro commissione, che il primo Maggio, giorno statuito, aprissero il Concilio con quel numero, che vi era, & etiandio senza numero alcuno; con l'essempio de' Noncij di Martino quinto, che apersero il Concilio di Pauia soli, senza interuento d'alcun prelato.

CIↃ IↃ LI. *e muoue lega in Germania contra Cesare.*

HISTORIA DEL CONCILIO TRIDENTINO.

LIBRO QVARTO.

SOMMARIO.

Ridotto di nuouo il Concilio in Trento, si fa la prima Sessione, sol per apritura d'esso. Il papa vi inuita gli Sguizzeri, che ne sono dissuasi da Francia, entrata in rissa col Papa per la protettione di Parma, preza dal Rè. Cesare deputa tre Ambasciadori al Concilio, doue si celebra la seconda Sessione, di dilatione: ed in essa si presenta Amasot, per nome del Christianissimo, con protesta contra'l Papa, seguita da un Manifesto di detto Rè, e da un' Editto di non portar' alcune denari dagli stati suoi a Roma. In Trento, non ostante tutti gli ufficij de' Cesarei, per indugiare, in gratia de' Prostanti, si tratta dell' Eucaristia: e, per riforma, della Giurisdittione Episcopale: dell' oriaine, e degli abusi della quale è fatto largo discorso: ma in Trento vi sono applicati rimedij leggieri, come anche nel fatto dell' Appellatione al Papa, e delle Digradationi: Celebratosi la terza Sessione sopra queste materie, comparisconо gli Ambasciatori Brandeburgici, riceuuti con vantaggio affettato, si tratta del Saluocondotto da darsi a' Protestanti, cosa molto contesa. Poi s'entra nel trattato della Penitenza, e dell' Estrema Onttione: e per riforma, di certi capi pur concernenti la Giurisdittione Episcopale. Ed in questo ponto giungono gli Ambasciadori VVirtembergici a Trento, la cui ricettione è molto disputata: e Cesare viene a Inspruck. Delle sopradette materie, si tiene la quarta Sessione. Poi s'entra nel Trattato della Messa, e del Calice: ed arriuano Ambasciadori di Argentina, e d'altre città Protestanti: ed in fine que' dell' Elettor Mauritio di Sassonia, i quali sono uditi in Congregatione, ed in parte soddisfatti, massime nel fatto

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

del Saluocondotto. Poi si tratta del Sacramento dell' Ordine: e di tutto cio, si tiene la quinta Sessione. Nascono sospetti, e dispareri fra'l Papa, e Cesare, per molte cagioni, ma principalmente per l'uccisione di Martinasio Cardinale, la cui causa resta però poco stante affatto sopita. Giungono Teologi Protestanti, e l'Ambasciador Portoghese. Mauritio di Sassonia, muoue improuiso l'armi a Cesare, onde si commincia a rompere il Concilio, ed esso si dissolue con la sospensione publicata nell' ultima Sessione. E Cesare è sforzato da detto Mauritio, di far la pace della Religione, per la quale l'Interim è abolito, la libertà della religione riformata renduta, e Gionanni Federigo di Sassonia, e'l Landgrauio, largheggiati della lor prigionia.

prima Sessione della seconda ridottione del Concilio in Trento:

GIONTI in Trento i Legati, & Noncij con compagnia d'alcuni Prelati, che da Roma gli seguirono; & arriuati altri Prelati, che poco dopoi giunsero, sollecitati dal Pontefice, nel giorno sudetto, ridottisi al solito tauolato nella Chiesa Cathedrale, che restaua ancora in piedi, có le solite ceremonie fu cãtata la Messa dall' Arciuescouo di Torre, & letta dal Secretario la Bolla del Papa della Cõuocatione, & il mãdato nelle persone de' Presidenti; il Celebrante lesse il Decreto, in forma interrogatiua, Padri, vi piace, che, secondo la forma delle lettere Ponteficie, il Concilio di Trento si debbia reassumere, & proseguire? Et, dati i voti da tutti, interrogò dinuouo, Piaceui che la Sessione seguente si tenga al primo Settembre prossimo: Alche da tutti fu consentito. Et il Cardinale, primo Presidente concluse coll' assenso, & per nome di tutta la Sinodo, Che adonque il Concilio è incominciato, & si proseguirà. Ne altra cosa si fece in quel giorno, ne meno ne' seguenti: se ben spesse volte si ridussero i Prelati in casa del Legato, le Congregationi però non haueuano forma, non vi essendo Theologi. Si leggeuano solamente le cose disputate in Bologna, per maturare la deliberatione di quello, che si douena trattare, & massime in materia di riforma, che era stimata la parte piu importante.

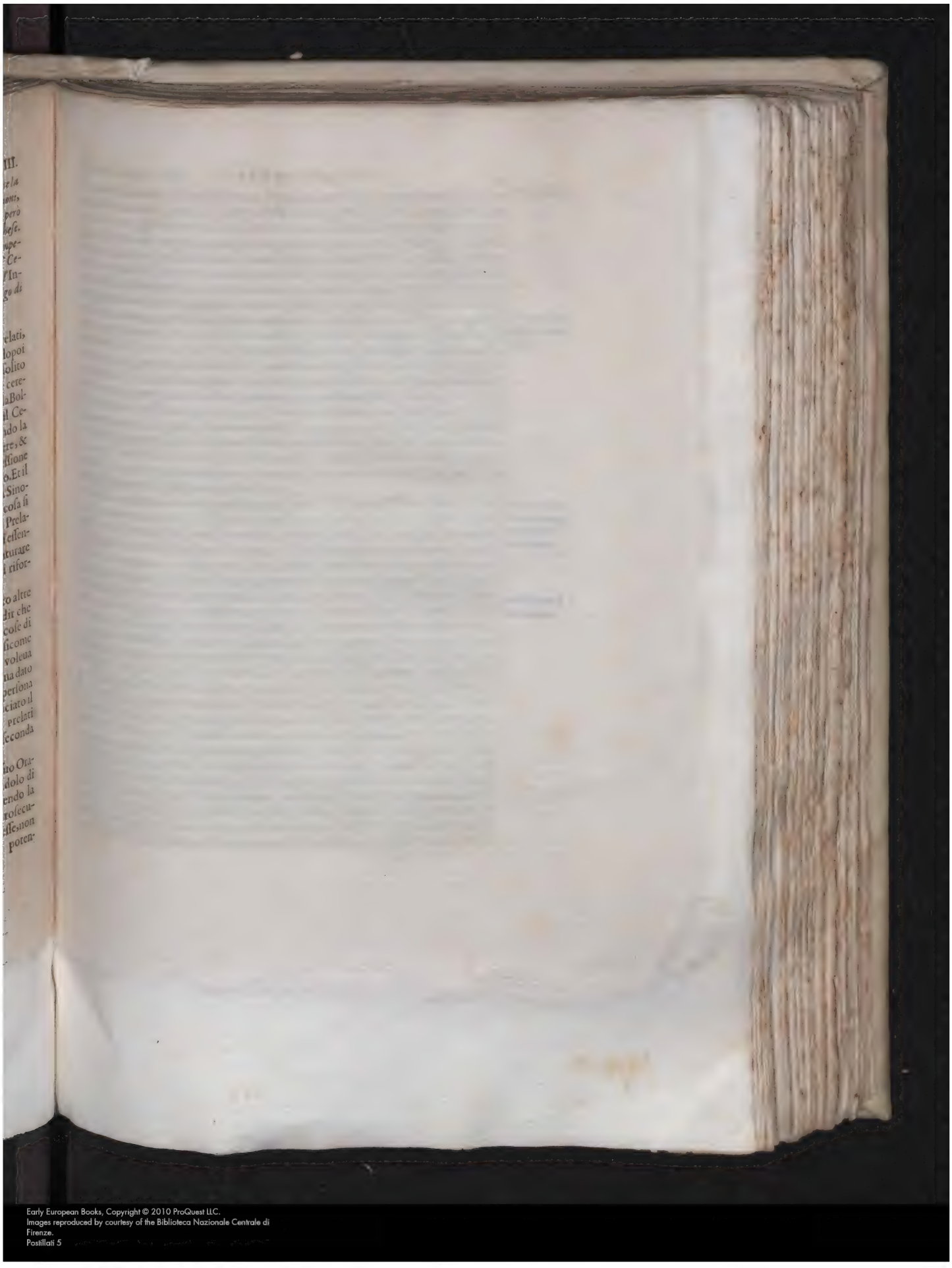
al quale il Papa inuita gli Suizzeri:

In fine del mese il Pontefice mandò in Suizzeri, Gieronimo Franco, stato altre volte Noncio di papa paolo a quella Natione, principalmente per impedir che il Rè di Francia non hauesse soldati da loro, & per ottener leuata per le cose di parma: & in quell' occasione scrisse loro sotto i ventisette Maggio, che sicome haueua preso il nome di Giulio secondo, tanto affettionato a loro, cosi voleua seguir l'esempio suo in amargli, & seruirsi dell' opera loro; alche haueua dato principio, pigliando una guardia della lor Natione per la custodia della persona propria, & una altra per Bologna. Hora, essendo stato intimato, & cominciato il Concilio in Trento al primo di Maggio, gli pregaua operare, che i suoi prelati douessero ritrouarsi per il primo di Settembre, quando sarà la seconda Sessione.

il Rè di Frãcia tratta col Papa pel fatto di Parma,

Il Rè di Francia cercò di persuader al pontefice, per mezo di Termes, suo Oratore, che con buone ragioni haueua pigliato la difesa di parma, pregandolo di contentarsene, & mostrandogli, che altrimenti facendo, & anteponendo la guerra alla pace, nõ solo sarebbe cõ dãno d'Italia, ma impedirà anco la prosecutione del Concilio, ouero lo farebbe dissoluere: &, se pur cio non succedesse, non poten-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

potendoui andar' alcun Vescouo Francese, non sarà ragioneuole, che si chiamasse Concilio Generale. Il papa s'offeriua far' per il Rè tutte le cose, eccetto quello, che egli desideraua: & essendo tra lui, & l'Ambasciatore, passati molti ragionamenti, & rappresentatogli, che il Rè non poteua per alcuna cosa ritirarli, & che quando Sua Santità non hauesse voluto restar neutrale, ma esser ministro delle voglie dell' Imperatore, dalquale il Rè era certo che si lasciaua guidare, la Maestà sua sarebbe stata sforzata ad usar quei rimedij di ragione, & di fatto, che i maggiori suoi haueuano usato contra i Pontefici dimostratisi partiali. Si mise il Papa in colera, o pur finse d'esserui entrato, & rispose, Che, se il Rè gli togliesse Parma, egli leuerebbe a lui la Francia, & se gli leuasse l'obedienza di Francia, egli leuerebbe a lui il commercio di tutta Christianità: & se trattasse d'usar forze, farebbe il peggio che potesse: se editti, prohibitioni, & altre tal cose, gli faceua intendere che la sua penna, carta, & inchiostro non sarebbono inferiori. Ma, se ben il Pontefice parlaua cosi alto, haueua però qualche timore: onde, per eccitar l'Imperatore, gli fece significare per il Vescouo d'Imola, suo Noncio, che haueua mandato in luogo del Sipontino, tutti li ragionamenti passati col Francese; con dirgli appresso, che in Roma si staua in dubio d'un' altro sacco, per tanti romori de' Turchi & Francesi, & si dubitaua di Concilij Nationali. Perilche era necessaria una buona prouisione d'arme, per preuenir li tentatiui: & quando la necessità portasse, per potersi difendere.

CIↃ IↃ LI.

e'l Papa s'inasprisce, e minaccia,

Il Rè, veduto che non era possibile persuader' il Papa, scrisse una lettera publica, & commune a tutti i Vescoui del suo Regno, cosi a quelli che erano in Francia, come altroue, che douessero andar' alle lor Chiese fra sei mesi, & là mettersi in ordine per un Concilio Nationale. Et la lettera fu anco presentata a quelli, che si rittrouauano in Roma: ne il Papa hebbe ardire d'impedirgli, dubitando di far danno a loro, & interessar maggiormente la propria riputatione. Ma prese ispediente di mandar' Ascanio della Corna, suo nipote, in Francia, con instruttione di far ogni opera per dissuader' il Rè dalla protettione di Parma: & farlo capace, che, essendo Ottauio Farnese, suo Feudatario, non poteua in alcun modo comportare d'esser sprezzato da lui: che sarebbe stata una infamia eterna, & un' essempio a tutti di non riconoscerlo per Papa. Esser grandissima l'inclinatione sua alla Francia, & alla Sua Maestà, & l'animo suo alienissimo dagli emuli di quello, & questo esser notissimo a tutto'l mondo. Nondimeno, esser cosi potente il rispetto sopradetto, che quando Sua Maestà non vi porga rimedio, sarà sufficiente di farlo gettar in braccio di chi non vorrebbe. Portaua anco l'instruttione, che, se il Rè non si lasciasse indurre a questo, lo pregasse a ben considerare, quanti inconuenienti si tirarebbe appresso un Concilio Nationale, & che sarebbe principio di metter i suoi soggetti in una licentia, della quale si pentirebbe: & al presente causerebbe questo mal'effetto, che impedirebbe il Concilio Generale, il che sarebbe la maggior offesa, che si potesse far a Dio, & maggior danno alla fede, & alla Chiesa. Lo pregasse di mandar' Ambasciatore a Trento, certificandolo, che da' Presidenti, & da tutti i Prelati amoreuoli di Sua Santità riceuerebbe ogni honore, & rispetto. Alche non condescendendo, & perseuerando in voler

il Rè fa vista di voler tenere un Concilio Nationale,

onde il Papa si rammodera,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

che l'editto reſti, gli propone ſſe, per leuar ogni ſcandalo, temperamento di far' una dichiaratione, che con quell' editto non è ſtato ſua intentione d'impedire il Concilio Generale.

el Rè reſta fermo nella protettion di Parma,

Il Rè, udita l'ambaſciata, eſſo ancora moſtrò, come l'honor ſuo lo coſtringeua a perſeuerar nella protettione del Duca, & a mantener l'editto; ma con tal forma di parole, che moſtrauano ſentir diſpiacere de' diſguſti, & deſiderio di rimediarui. Et per corriſponder' al Papa, mandò a lui Monſignor di Monluc, eletto di Bordeos, non ſenza qualche ſperanza di poter indolcire l'animo del Pontefice. Ma, per ogni officio che ſi fece, quanto alle coſe di Parma, reſtò nella medeſima durezza, & rimandò l'iſteſſo Monluc, con commiſſione di dolerſi col Rè, che haueſſe mandato ſino in Roma l'editto d'un Concilio Nationale, & letteré a' Prelati, ſudditi ſuoi ancora in temporale, intendendo del Veſcouo d'Auignone: laqual coſa tutto'l mondo interpretaua, che non ſi faceſſe, ſe non per impedir il Concilio Generale: & concluſe, pregando il Rè, che, poiche l'uno, & l'altro è riſoluto, egli in perſeuerar nella correttione d'Ottauio, & la Maeſtà ſua nella protettione, almeno le differenze non uſciſſero di Parma; come dal canto di Sua Maeſtà ſi è uſcito con leuar i Cardinali, & Prelati da Roma, iquali egli non ha voluto impedire dal partire, ſperando che Sua Maeſtà, eſſalato il primo ſdegno, ſarebbe illuminata da Dio a mutar modo. I ſcambieuoli ufficij & il riſpetto del Concilio, non poterono appreſſo alcun di queſti Prencipi operare, che rimetteſſero niente del rigore. Il conſenſo uniuerſale era fauoreuole al Rè: perche, hauendo l'Imperatore occupato Piacenza, il laſciargli anco Parma, era farlo arbitro d'Italia: & pareua indegna coſa, che la poſterità di Paolo, che per la libertà d'Italia tanto haueua trauagliato, foſſe da tutti abandonata: & ſe il Papa non ſi doleua, che Piacenza foſſe occupata, & non faceua alcuna inſtanza per la reſtitutione, perche dolerſi, che il Duca s'aſſicuraſſe di Parma? Et queſta ragione poteua tanto in alcuni, che teneuano per fermo, eſſer ben intea da Giulio; ma, per far naſcere qualche impedimento al Concilio, che da lui non procedeſſe, & poteſſe ad altri eſſer aſcritto, deſideraſſe la guerra tra'l Rè, & l'Imperatore. E ben coſa certa, che piu frequenti, & piu efficaci erano le inſtanze con Ceſare, accio mouеſſe le arme a Parma, o alla Mirandola, che gli ufficij col Rè accio s'accommodaſſe il negotio. Il Rè, tentati tutti gli ufficij, per quietar l'animo del Papa, paſſò all'eſtremo, che fu per mezo di Termes, ſuo Ambaſciatore, proteſtare, & particolarmente contra il Concilio, che ſi adunaua, ſperando che quel riſpetto douеſſe rimuouer il Papa: della qual proteſta, perche dopo fu reiterata in Trento, con quell'occaſione ſi dirà il contenuto.

giudicio commune fauoreuole al Rè, e molto ſiniſtro contra'l Papa:

el Papa altresì incontro:

i Proteſtanti Germani ſi preparano per andar' al Cõcilio,

Ma in Germania piu che mai ſi parlaua del Concilio. Perche Mauritio, Duca di Saſſonia, veduta la riſolutione di Ceſare, & per dargli piu ſicuro indicio di voler ſeguir la ſua volontà di mandar a Trento, commandò a Filippo Melantone, & alcuni altri Theologi ſuoi, di metter inſieme li capi della dottrina da proponer in Concilio; & congregare tutti i Dottori & miniſtri del ſuo ſtato in Lipſia per eſſaminarla. Et Chriſtoforo, Duca di Wirtemberg, poco fa ſucceſſo al padre, fece da ſuoi far' una altra compoſitione, le quali erano in ſoſtanza una coſa ſteſſa; & l'una

CIↃ IↃ LI.

l'una patte approuò quella dell'altra, hauendo eletto di non proceder' unitamente, accio l'Imperatore non pigliasse sospittione. Poi scrisse il Duca Mauricio a Cesare, dando conto d'esser' in ordine co' Theologi suoi, & della scrittura preparata: ma aggiongendo, che non gli pareua il suo saluocondotto esser bastante; imperoche nel Concilio di Costanza era stato determinato, che si procedesse contra li andati al Concilio, ancorche hauessero saluocondotto dall'Imperatore: & il Decreto fu anco comprobato con l'essecutione della morte di Giouanni Hus, andato a quel Concilio sotto la fede publica di Sigismondo: perilche non poteua mandar alcun suo a' Trento, se anco quei del Concilio non gli dauano saluocondotto: sicome fu fatto nel Concilio di Basilea, doue li Bohemi, per l'essempio di Costanza, non volsero andar se non sotto la fede publica di tutto'l Concilio. Perilche pregaua Cesare ad operare, che fosse concesso loro dagli Ecclesiastici di Trento un saluocondotto nell'istessa forma, che a' Bohemi in Basilea: perche li suoi erano a ponto nella istessa conditione al presente, che i Bohemi all'hora. Cesare promise di farlo, & a' suoi Ambasciatori, che pur in quel tempo spedì al Concilio, diede ordine di procurarlo.

dalquale chiegono Saluocondotto,

L'Ambasciaria era di tre personaggi, per honorar' il Concilio, & per hauer molti ministri, che operassero: & il numero si honestaua, essendo uno per l'Imperio, l'altro per la Spagna, & il terzo per gli altri Stati, & nondimeno tutti *in solidũ* per tutti. Il mandato fu segnato sotto il sei Luglio: & conteneua, Che, hauendo il Pontefice Giulio, per sedar le controuersie della religione in Germania, richiamato in Trento per il primo di Maggio passato, il Concilio, conuocato da Paolo, principiato, & intermesso; egli, per l'indispositione sua non potendo ritrouarsi personalmente, per non mancar del debito, ha voluto mandarui i suoi procuratori. Però, confidato della fede, bontà, esperienza, & zelo, di Hugo, Conte de Monfort; Don Francesco di Toledo; & Gulielmo, Arcidiacono di Campagna; gli constituisce oratori, & mandatarij suoi, per conto della degnità Imperiale, & de' Regni, & stati suoi hereditarij; dando a loro, & a ciascuno d'essi facoltà di comparir nel Concilio, tener il luogo suo, consultare, & trattare, consegliare & dar voto, & interponer decreto per suo nome, & far' ogni altra cosa, che egli potesse far essendo presente: ponendogli in luogo della persona sua, & promettendo d'hauer rato quello che da essi tre, ouero da uno sara operato. Il Pontefice, quantonque hauesse molto a cuore, che il Concilio fosse aperto, con tutto cio, dopo fattogli principio, non si diede molto pensiero che i Prelati vi andassero, o perche fosse tutto intento alla guerra, che ardeua alla Mirandola, o perche poco ne curasse: tutta l'opera fu posta dall'Imperatore, che vi spinse prima gli Elettori di Magonza, & Treueri, & poi anco quel di Colonia, insieme con cinque altri Vescoui principali, & li Procuratori di molti impediti. Fece anco venir di Spagna alquanti Prelati, oltra quelli che s'erano trattenuti in Trento, & per Italia fino all'hora; & d'Italia di quelli de' suoi stati, che pochi altri interuennero: in modo, che in tutto' il tempo di otto mesi, che il Concilio durò, computati i Presidenti, & Prencipi, non eccessero mai il numero di sessantaquattro.

tre Ambasciadori di Cesare al Concilio e'l lor mandato:

diligenza d'esso Cesare pel Concilio:

Venuto il primo Settembre, giorno deputato alla Sessione, con la solita cere-

seconda Sessione,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

monia s'andò alla Chiesa. L'ordine della precedentia fu, prima il Cardinale Legato: dopo il Cardinale Madruccio, seguiuano doi Noncij, & dopo essi i due Elettori, non essendo Colonia arriuato: dopo questi due Ambasciatori Imperiali, non gionto l'Arcidiacono: seguiua l'Ambasciatore del Rè de' Romani, & poi gli Arciuescoui. Cantata la Messa, & finite le ceremonie Ecclesiastiche, il Secretario del Concilio lesse una essortatione per nome de' Presidenti a' Padri del Concilio, in questa sentenza. Che della presenza de' due Prencipi Elettori, essendo entrati in speranza che molti Vescoui della medesima Natione, & d'altre ancora, douessero interuenire al Concilio, fra tanto, per il luogo sostenuto da loro, gli pareua necessario far' un poco d'ammonitione a se medesimi, & a loro (se ben vedeuano tutti pronti a far l'ufficio di buoni Pastori) per esser di gran momento quello, che s'ha da trattare, che era, estirpar l'heresie, riformar la disciplina Ecclesiastica, la corrottione della quale era stata l'origine delle heresie, & finalmente quietar le discordie de' Prencipi. Che il principio dell' essortatione douea esser preso dalla cognitione della propria insufficienza, & dal refugio all' aiuto diuino, il qual non è per mancar, & già se ne vedono molti indicij, ma specialmente la venuta de' due Prencipi. Che l'autorità de' Concilij generali fu sempre grandissima, precedendo in loro lo Spirito Santo, & i loro Decreti sono stimati non humani, ma diuini: che di cio è stato lasciato essempio dagli Apostoli, & da' Padri susseguenti, poiche per mezzo de' Concilij sono stati dannati tutti gl' heretici, & riformata la vita, & costumi de' Sacerdoti, & del popolo, & tranquillata la Chiesa discordante. Onde, essendo congregati al presente per far' altrettanto, conuien suegliarsi per ricupetar le pecore uscite dall' Ouile del Signore; & custodir quelle, che per ancora non sono suiate: nel che non si tratta della salute di quelle solamente, ma della propria, douendone render conto alla Maestà Diuina, dalla quale, facendo il debito, s'ha da aspettar mercede: oltre che sarà attribuito a gran lode a quel Concilio da tutta la posterità, se ben a questo non si debbe mirare, ma guardar solamente il proprio debito, & la carità verso la Chiesa, laqual' afflitta, & lacerata, & priuata di tanti carissimi figliuoli, alza le mani a Dio, & a loro per ricuperargli. Per tanto, voglino trattar con ogni mansuetudine, & come è degno d'un tanto consesso, le cose Conciliari, senza contentione, ma con perfetta carità, & consenso d'animi, raccordandosi d'hauere spettatore, & giudice Dio.

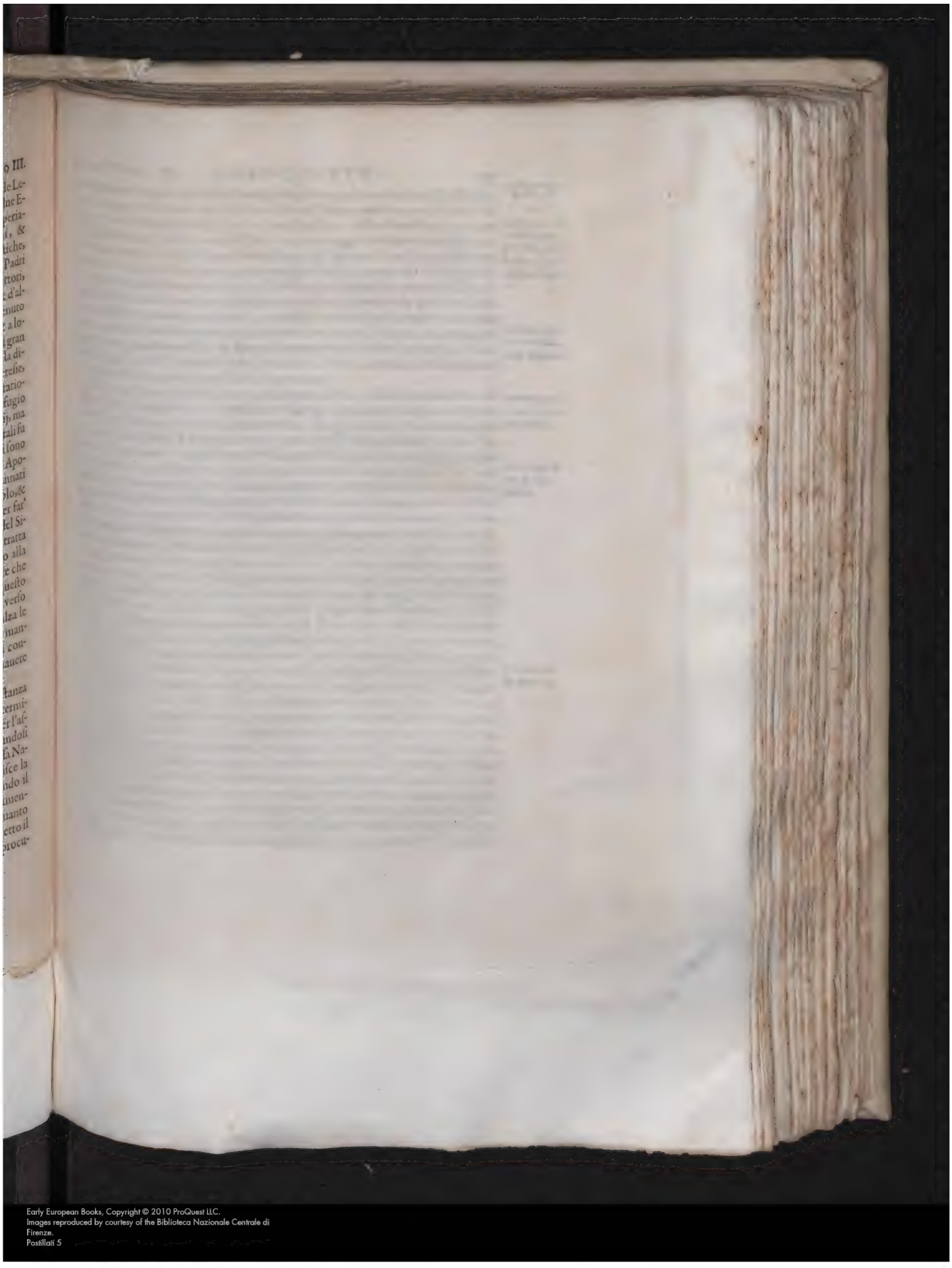
nella qual è tenu una esortatione a' Prelati,

Finita l'essortatione, dal Vescouo celebrante fu letto il Decreto: la sostanza del quale fu: Che la Santa Sinodo, laquale nella passata Sessione hauqua determinato caminar' inanzi in questa d'hoggi, hauendo differito farlo fin' hora per l'assenza della Natione Germanica, & per poca frequenza de' Padri, rallegrandosi per la venuta de' due Prencipi Elettori, sperando che molti altri dell' istessa Natione, & delle altre al loro essempio, siano per affrettar la venuta, differisce la Sessione per quaranta giorni, cioè fino agli undici Ottobbre, & proseguendo il Concilio nello stato, in che si ritroua, hauendo trattato già de' sette Sacramenti, del Battesmo, & Confermatione, ordina di trattar dell' Eucaristia: & quanto alla riforma, delle cose, che facilitano la Residenza. Poi dal Secretario fu letto il

e poi il Decreto, di dilatione:

procu-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

procuratorio Imperiale,& dal Conte di Monfort parlato,con dire,Che Cesare, dopo impetrata la ridottione del Concilio in Trento,non haueua cessato di far' opera che i Prelati delli stati suoi vi si trasferissero: ilche dimostra la presenza degli Elettori,& la frequenza de' Padri: ma,per maggior testimonio del suo animo,haueua mandato D.Francesco del Regno di Spagna; & un' altro,delli Stati patrimoniali;& di Germania,le,quantonque indegno,pregando d'esser per tale riceuuto.Rispose Giouanni Battista Castello,promotore,per nome del Concilio,hauer sentito il mandato di Cesare con piacere,hauendo da quello,& dalla qualità de' Procuratori constituiti, concepito quanto si puo promettere: onde spera aiuto da loro,& admette quanto puo il mandato Cesareo. Fu parimente letto il procuratorio del Rè de Romani,in persona di Paolo Gregoriani, Vescouo di Zagabria;& Federico Nausea,Vescouo di Vienna:& parlò questo secondo: & gli fu risposto,come a quelli dell' Imperatore.

la procura di Cesare letta, ed i suoi Ambasciadori, riceuuti,ed uditi:

come anco que' di Ferdinãdo, rè de' Romani:

Dopo questo,comparue Giacomo Amioto,Abbate di Belosana,per nome del Rè di Francia,con lettere di quella Maestà,lequali presentò al Legato, ricercando che fossero lette,& udita la sua credenza. Il Legato,riceuutele,le diede al Secretario da leggere. La soprascrittione era: *Sanctissimis in Christo Patribus Conuentus Tridentini.* Laqual letta, il Vescouo d'Oranse, & dopo lui,gli altri Spagnuoli,dissero ad alta voce, Quelle lettere nòn esser' inuiate a loro, che erano Concilio Generale, legitimo, & non conuento: che però non fossero lette,ne aperte nella publica Sessione; ma se il messo voleua dir' alcuna cosa, andasse a casa.Molto vi fu che dire sopra il significato della parola, *Conuentus*, persistendo i Spagnuoli,che fosse ad ingiuria: tanto che il Magontino fu costretto dirgli, Se non voleuano riceuer' una lettera del Rè di Francia,che gli chiamaua *Sanctissimus Conuentus*; come haurebbono ascoltati i Protestanti,che gli chiamauano *Conuentus malignantium*? Ma,seguendo tuttauia i Prelati Spagnuoli,piu di tutti gli altri tumultuando, il Legato si ritirò co' Noncij, & con gli Ambasciatori dell' Imperatore in sagrestia, & sopra questo longamente disputarono. Finalmente, ritornati al luogo loro, fecero dire al Promotore, che la Santa Sinodo risolue di legger le lettere senza pregiudicio,stimando che la dittione *Conuentus*, non s'intenda in mala parte,che altrimente protesta di nullità. Fu adonque aperta,& letta la lettera del Rè, laqual era de' tredici Agosto, & diceua in sostanza,Essergli parso conueniente all' osseruanza de' maggiori verso la Chiesa,significar loro le cause, perche è stato costretto a non mandar alcun Vescouo al Conuento,da Giulio conuocato,con nome di publico Concilio; essendo certo, che essi Padri sono alieni dal condannar il fatto d'alcuno,prima che intenderlo; & che,intese le cose da lui operate,le commendariano. Che era stato costretto, per seruar l'honor suo,perseuerar nella deliberatione presa di protegger il Duca di Parma: dellaquale deliberatione non ricuserebbe partirsi, quando lo comportasse la giustitia,& equità: che a loro scriue come arbitri honorarij,pregandogli a riceuer le lettere,non come da auuersario,o persona non conosciuta,ma come da primo,& principal Figlio della Chiesa,per heredità de' maggiori,iquali promette sempre imitare; & mentre propulsa le ingiurie,non deporre la cari-

Amioto, presentatosi pel rè di Francia,

dopo longa ostesa di Spagnuoli,

le lettere del Rè sono lette,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ ID LI.

tà della Chiesa,& riceuer sempre quello,che da lei sarà statuito, purche sia seruato il debito modo nel far' i Decreti. Recitate le lettere, l'Abbate lesse una protestatione, contenente narratione della protesta fatta da Termes in Roma; dicendo,Che il Rè,dopo presa la difesa di Parma, vedendo che le cose lodeuoli da lui fatte erano riprese,usò gran cura,accio Paolo Termes,suo Oratore, del tutto desse conto al Pontefice, & al Collegio de' Cardinali, per leuargli ogni sinistra openione, mostrando, che l'hauer preso la protettione del Duca, fu effetto d'animo pio,humano,& Regio; nel che niente d'artificio,o di proprio commodo, ma il solo rispetto della Chiesa interueniua; & si mostraua per le proposte d'accordo,che ad altro non mirauano,se non, che quella città non fosse rubata alla Chiesa, & Italia si conseruasse in pace, & libertà: & se il Papa riputaua questo causa da metter tutta Europa in guerra,ne sentiua dispiacere, ma non poteua esser' ad esso imputato,hauendo non solo accettato,ma offerto anco tutte le conditioni honeste,& opportune. Ne meno gli poteua la dissolutione del Concilio conuocato esser' ascritta,pregando il Papa a considerar' i mali, che dalla guerra seguirebbono,& con la pace preuenirgli. Al che non volendo la Santità sua attendere,anzi amando piu tosto l'incendio d'Europa,& l'impedimento del Concilio,con dar anco sospetto, che fosse conuocato, non per utilità della Chiesa, ma per interessi priuati,escludendo da quello un Rè Christianissimo, Sua Maestà non haueua potuto far di non protestar a lui, & insieme al Colleggio, che non poteua mandar' i suoi Vescoui a Trento,doue l'accesso non era libero,& sicuro; & che non poteua stimar Concilio Generale della Chiesa, ma priuato, quello,dalquale egli era escluso: & che, ne egli, ne il popolo, o Prelati di Francia,poteuano restar' obligati a' Decreti di quello. Anzi protestaua appresso di voler venir' a' rimedij,usati da' suoi antecessori, in simil occorrenze,non per leuar l'osseruantia debita alla Sede Apostolica, ma riseruandola a tempi migliori, quando fossero deposte le arme,contra lui prese con poca honestà; richiedendo dalla Santità sua, che quella protesta fosse registrata, & datagliene copia da poter' usare. Lequali cose tutte,già protestate in Roma, voleua che parimente fossero protestate in Trento con la medesima instanza, & fossero registrate ne gli Atti di quell'adunanza,& fattone publico istromento,per potersene valer à tempo & luogo.

ed esso,udito nella sua protesta,

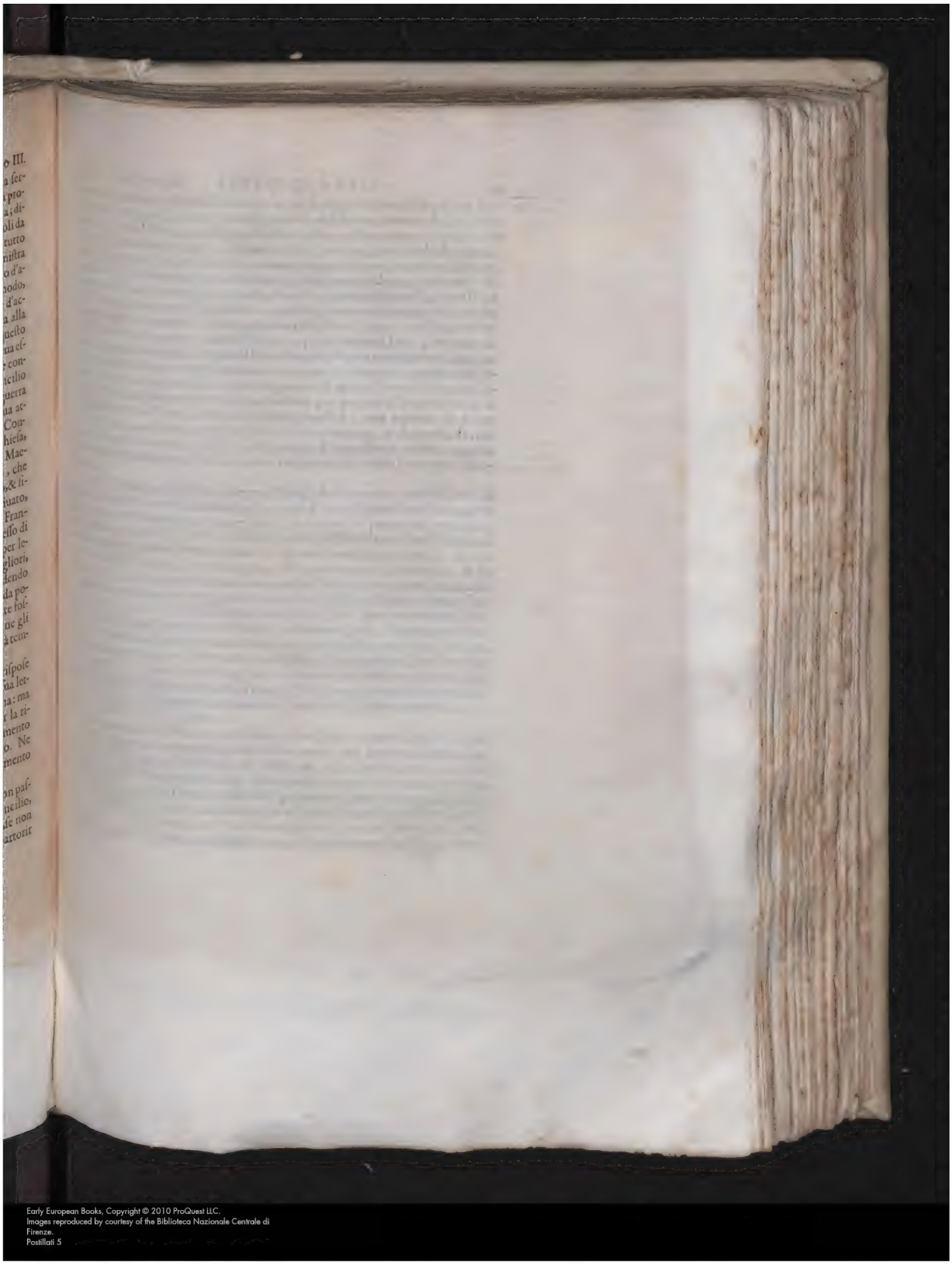
egli è risposto dal Concilio:

Letta la protestatione, il Promotore, hauendo parlato al Presidente, rispose in sostanza, Alla Santa Sinodo esser grata la modestia, usata dal Rè nella sua lettera, che non accetta la persona dell' Abbate, senon in quanto sia legitima: ma gli intima d'esser nel medesimo luogo agli undici d'Ottobbre,per riceuer la risposta,che farà alle lettere Regie;& prohibisce a' notarij di poter far' istromento della presente attione,saluo che giontamente col Secretario del Concilio. Ne restando altro che fare,fu finita la Sessione. Dimandò poi l'Abbate documento dell'attione,ma non lo potè ottenere.

giudicio sopra questa protesta:

Quando da Termes fu protestato in Roma, quantonque quell' atto non passasse a notitia di molti, fu creduto che il Pontefice douesse differir' il Concilio, il quale celebrato,repugnando una natione tanto principale,non poteua,se non partorir

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

partorir nuoue diuisioni. Il Pontefice in questo ingannò il mondo, non per desiderio di far Concilio; ma, non volendo nella dissolutione metter del suo: risoluto, che se si fosse separato senza di lui, haurebbe con bocca aperta risposto a chi l'hauesse dinuouo richiesto, d'hauer fatto la parte sua, & non voler saperne altro. Ma la protestatione fatta in Trento, in luogo cosi conspicuo, si publicò immediate per tutto, con ogni particolare, & porse materia de ragionamenti. Gli Imperiali l'haueuano per una vanità, dicendo, riputarsi sempre legitimo l'atto della maggior parte dell'uniuersità, quando la minore chiamata non ha voluto, o potuto interuenire: che al Concilio tutti sono chiamati, & i Francesi haurebbono anco potuto andare, senza passar per le terre del Papa; ma quando non, la sua assenza non derogare al Concilio, perche non sono sprezzati, anzi inuitati. Si diceua incontrario, che non era inuitare il chiamare in parole, & escludere in fatti: & quanto alle terre del Papa, potersi andar a Trento di Francia senza di là passare; ma non potersi, senza transitar per quelle dell'Imperatore: & la maggior parte all'hora hauer forse l'intiera autorità, non potendo la minor comparire, quando taccia, presupponendosi consentiente; & se non vuole, hauendosi per contumace. Ma se protesta, vuole il luogo suo: & massime, quando l'impedimento viene da chi la chiama, non poter esser valida l'attione in assenza sua.

CIↃ IↃ LI.

Et li Conseglieri del Parlamento di Parigi diceuano anco qualche cosa di puncto, esser vero, che si trasferisce l'autorità di tutta l'uniuersità nella maggior parte, quando la causa è commune di tutti, & niente è de' particolari: ma quando il tutto è di tutti, & ciascuno ha la sua parte, all'hora è necessario l'assenso di ciascuno, & *probabentis conditio potior*; & senza il voto degli assenti, quelli non possono esser' obligati. Di questo genere esser le radunanze Ecclesiastiche, & sia quanto si vuol numeroso un Concilio, quelle Chiese, che non sono interuenute non esser obligate, se non gli par di riceuerlo. Cosi hauer sempre seruato l'antichità, che finiti li Concilij, si mandassero per le Chiese non interuenute ad esser confermati, altrimente in quelle non haueuano vigore. Ilche, leggendo Hilario, Athanasio, Theodoreto, & Vittorino, che di questo particolare trattano, ogni uno vedrà chiaro. Et occorreua alle volte, che in qualche Chiesa era ricevuta parte de' Canoni, tralasciati gli altri, secondo che giudicaua ciascuna conuenire alle necessità, costumi, & usi proprij. Et S. Gregorio medesimo cosi testifica, che la Chiesa Romana non riceuette i Canoni del Constantinopolitano secondo, & dell'Efesino primo.

Gli huomini prudenti, senza considerar le sottilità, diceuano, Che il Rè a quel Concilio haueua dato una piaga insanabile, poiche non hauendo altro fondamento, che la carità Christiana, & l'assistenza dello Spirito Santo, in nissun tempo sarebbe stato creduto, che questo fosse interuenuto in una ridottione, contra laquale un Rè Christianissimo, & persecutor di tutte le sette, con l'adherenza d'un Regno niente macchiato nella religione, hauesse protestato in quella forma. Et aggiongeuano la medesima esperienza per comprobatione, che i Presidenti si ritirassero a consultare con gli Ambasciatori dell'Imperatore,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI. diceuano mostrare chi guidasse il Concilio. Et quello che piu importa, che, fatta la consulta tra essi cinque, & non communicata con altri, il Promotor diceste, La santa Sinodo riceue le lettere: Et quale era quella santa Sinodo? & similmente, che, letta l'esposition dell' Abbate, fosse data risposta per il nome medesimo, solamente deliberata da' Presidenti. Ne potersi leuar la difficoltà, dicendo, Che era cosa di non grande importanza: prima, perche sarà difficile sostentare, che non sia importantissima materia, doue si tratta pericolo di diuision nella Chiesa: poi, che sia come si voglia, nissun puo arrogarsi di dichiarare, che importi, & che non, saluo colui, che è superiore: & quella esser una dimostration, che le cose erano a punto come il Papa dice nella Bolla, & i Presidenti nel Sermone letto, cioè, che essi erano per indrizzar il Concilio: & veramente l'indrizzauano. Diede iterata occasione a' medesimi ragionamenti l'auiso che il Rè licentiò il Noncio del Pontefice, & publicò un Manifesto, quale in quei giorni posto alla stampa, fu per tutto diuulgato, doue longamente espone le cause, perche prese la protettione di Parma, incolpa il Papa della guerra intrapresa, l'attribuisce all' artificio, accio il Concilio non si tenesse. Concludendo in fine, non esser cosa giusta, che fossero somministrati danari per far guerra contra di lui del suo Regno, dalquale è cauata somma grande ordinariamente, per Vacanze, Bolle, Gratie, Dispense, & Ispeditioni: & per tanto, col conseglio de' suoi Prencipi, prohibiua d'ispedir corrieri a Roma, & risponder per via di banco danari, o altri ori, & argenti, non coniati, per materie beneficiali, o altre gratie, & dispense, sotto pena di confiscatione, cosi a gli Ecclesiastici, come a' Secolari: & a questi, oltra cio, d'esser puniti corporalmente; applicando a' denunciatori la terza parte della confiscatione. Il qual Manifesto fu verificato in Parlamento, con proposta del Procurator generale del Rè, nellaquale diceua, Che non era cosa nuoua, ma usata da Carlo VI. Luisi XI. & Luis XII. & conforme alla legge commune, che danari non siano portati a' nimici: & che sarebbe cosa troppo dura, che con danari di Francia fosse fatta guerra al Rè, & esser meglio per i sudditi del Regno conseruar i soldi proprij, & non curarsi di dispense, le quali non sono bastanti a sicurar la conscienza, ne altro sono che un colore agli occhi degli huomini, quale appresso Dio non puo occultar la verita.

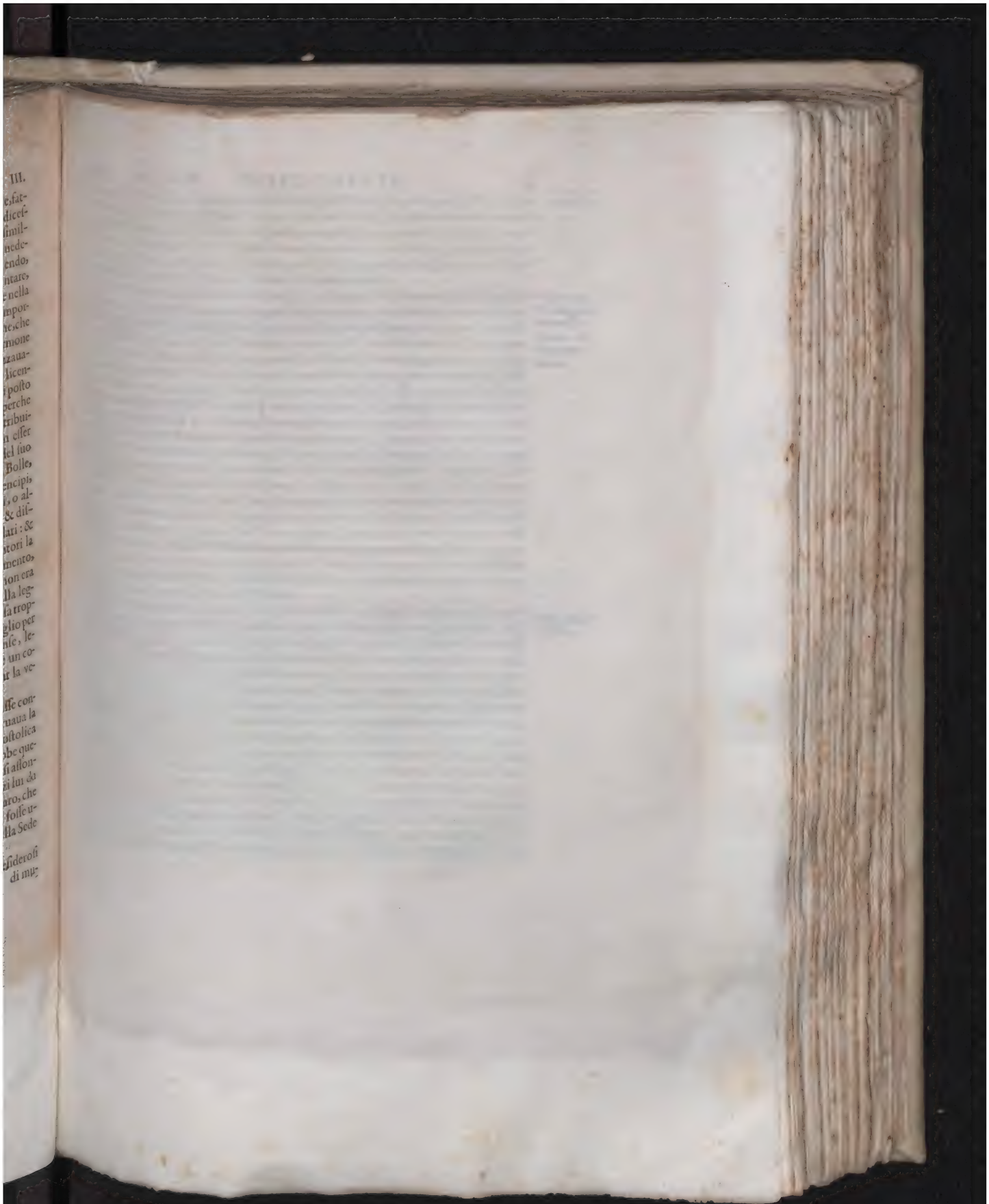
il Rè publica un Manifesto contra'l Papa:

& un diuieto di portar denari a Roma,

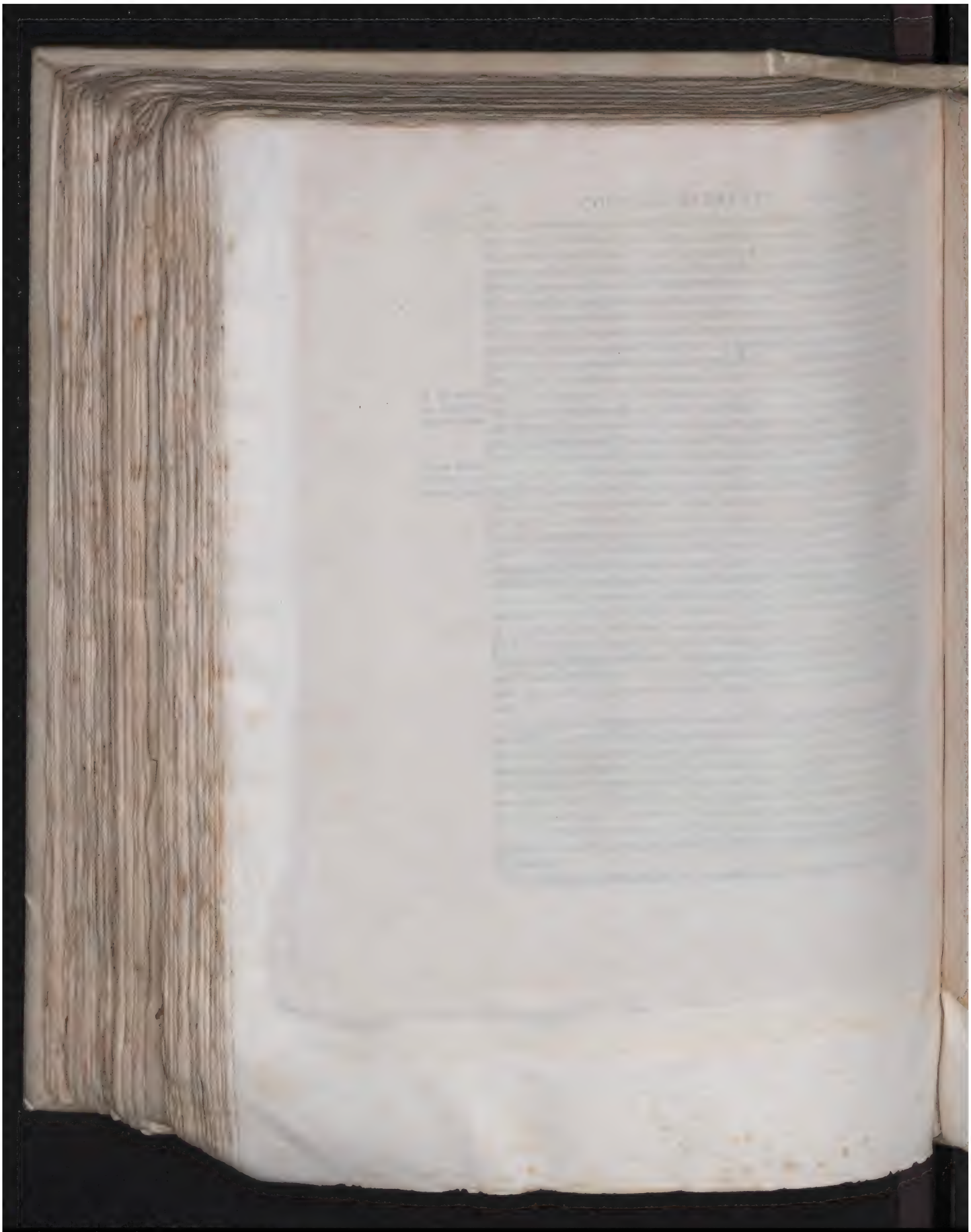
Non poteuano sopportar, ne a Roma, ne in Trento, che il Rè protestasse contra il Papa; & volesse anco fargli guerra, & tutta via dicesse, che conseruaua la medesima riuerenza verso la Sede Apostolica, non essendo la Sede Apostolica altro che il Papa. Alche i Francesi rispondeuano, Che l'antichità non hebbe questa opinione: anzi Vittor terzo, che fu pur tra i Papi, di quelli che molto si allontano, disse, che la Sede Apostolica era sua Signora. L'istesso fu detto inanzi lui da Steffano quarto; & da' piu vecchi Viraliano, & Costantino, appar chiaro, che per Sede Apostolica viene intesa la Chiesa Romana: altrimente, quando fosse una stessa cosa col Papa, anco gli errori, & difetti del Papa, sarebbono della Sede Apostolica.

Il Rè di Francia, temendo, che per la sua dissensione col Pontefice i desiderosi di mu-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

di mutatione di religione non facessero qualche nouità, che partorisse seditione: ouero egli non fosse posto in concetto cattiuo del popolo, come che hauesse animo alieno dalla Cattolica; & forse anco per aprir una porta di potersi conciliare con Roma, fece un seueriſſimo editto contra i Lutherani, confermando tutti gli altri da lui publicati per inanzi: & aggiongendo maggior pene, & piu modi di scoprir i colpeuoli, & premij a' denonciatori.

Cesare cerca di vantaggiarsi a Roma con numero di Cardinali nuoui.

L'Imperatore, considerando che il Rè di Francia, per il numero de' Cardinali Franceſi, & altri dependenti da quella corona, non era di minor poter di lui nel Colleggio, & essendoui gionta la parte de' Farnesi, lo superaua di gran lega, quãtonque hauesse dalla sua il Pontefice, mandò a Roma D. Giouanni Manriquez, a persuader il Pontefice di crear nuoui Cardinali, per auantaggiare, ouero pareggiare il numero de' Franceſi. Alche il Pontefice inclinaua, ma vedeua però la difficoltà, che vi era in un Pontificato nuouo, & essausto, & in tempo di sollevamenti, quando è difficile hauer' il consenso di tutti i Cardinali; & il creargli senza il consenso, esser pericoloso. Staua ambiguo se era meglio farne molti in una volta, o pur a poco a poco. A questo secondo modo gli pareua, che piu facilmente haurebbe ottenuto il consenso, & i confidenti sarebbono restati in speranza; & che ad una numerosa promotione si sarebbono maggiormente opposti i Cardinali, & gli esclusi sarebbono disperati. Restaua anco in ambiguità, se douesse creare alcuno de' Prelati del Concilio. A questo lo persuadeua, che molti ve n'erano benemeriti; & che bisognaua tener conto de' tre Elettori, & massime del Magontino, che vi pensaua. Dall' altro canto, il mandar' al Concilio capelli rossi gli pareua cosa inuidiosa. Risolse in se stesso, non aspettare il Natale, quando tutti vengono fuori con la sua pretensione, & i banchi sono pieni di scommesse; ma un giorno sprouistamente venir' all' essecutione; se ben poi non trouò tempo opportuno di creargli, se non al Natale.

Congregatione a Trento.

Ma, ritornando a Trento, il due Settembre, che seguì la Sessione, fu fatta la Congregatione generale, & in quella deputati i Padri a formar gli articoli dell' Eucaristia, per dar' a' Theologi, & per raccogliere gli abusi introdotti in quella materia. Dopo, si ragionò della riforma, laqual douendo esser per leuar le cause di non risieder a' Vescoui, molte ne furono commemorate, parte per inanzi proposte in Trento, & in Bologna, & parte all' hora di nuouo. Finalmente, si fermarono su la Giurisdittione, dicendo, che si ritrouassero i Vescoui a fatto priuati di quella, parte con le auocationi di cause, parte per appellatione; & finalmente per le essentioni: anzi che piu frequentemente da' sudditi era essercitata la giurisdittione sopra & contra di loro, o per speciale commissione da Roma, o per virtù di Conseruatorie, che da loro sopra li sudditi: & sopra questa materia furono eletti Padri, che douessero formar gli articoli. Il Legato, & Presidenti, attendendo l'instruttione, hauuta dal Pontefice d'euitar le pericolose cõtentioni tra i Theologi, & le dispute loro in intelligibili, con quali si essacerbauano, & anco le confusioni nel dire, dicdero fuori gl'articoli formati, per douer principiare a trattare sopra di quelli il Martedì a gli otto dopo il desinare; & vi aggiontsero il

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

1551 modo,& ordine,da tenersi nelle Congregationi molto limitato, che gli necessi-
11. taua a parlar sobriamente.

dove sono proposti gli Articoli dell' Eucaristia.

Gli articoli furono dieci,tratti dalla dottrina de' Zuingliani,& de'Lutherani. I. Che,nell' Eucaristia non è veramente il corpo, & sangue, ne la diuinità di Christo;ma solo come in segno. II. Che Christo non è dato a mangiar sacramentalmente,ma solo spiritualmente,& per fede. III. Che nell' Eucaristia vi è il sangue,& corpo di Christo,ma insieme con la sostanza del pane,& del vino; li che non è transubstantiatione, ma unione hipostatica dell' humanità, & delle sostantie del pane,& vino:in maniera,che è vero dire, questo pane è il corpo di Christo , & questo vino è il sangue di Christo. IIII. Che l'Eucaristia è instituita per sola remissione de' peccati. V. Che Christo non si debbe adorar nell' Eucaristia , ne honrar con feste , ne portar in Processione , ne ad infermi, & che gli adoratori sono veri Idolatri. VI. Che l'Eucaristia non debbe esser saluata,ma consumata,& distribuita immediate;& chi altrimente fa,abusa questo Sacramento,& che non è lecito ad alcuno communicar se stesso. VII. Che nelle particole,che auanzano dopo la communione , non resta il corpo del Signore,ma solo mentre si riceue,& non inanzi,ne dopo. VIII. Che è de *iure diuino*,communicar' il popolo,& i fanciulli ancora, con l'una & l'altra specie;& che peccano quelli,che costringono il popolo ad usarne una sola. IX. Che tanto non si contiene sotto una , quanto sotto tutte due , ne tanto riceue chi communica con una , quanto con tutte due. X. Che la sola fede è sufficiente preparatione per riceuer l'Eucaristia , ne la Confessione è necessaria ; ma libera , specialmente a' dotti , ne gli huomini sono tenuti communicare nella Pasca.

ad un precetto dell' ordine da seruarsi in esaminargli,

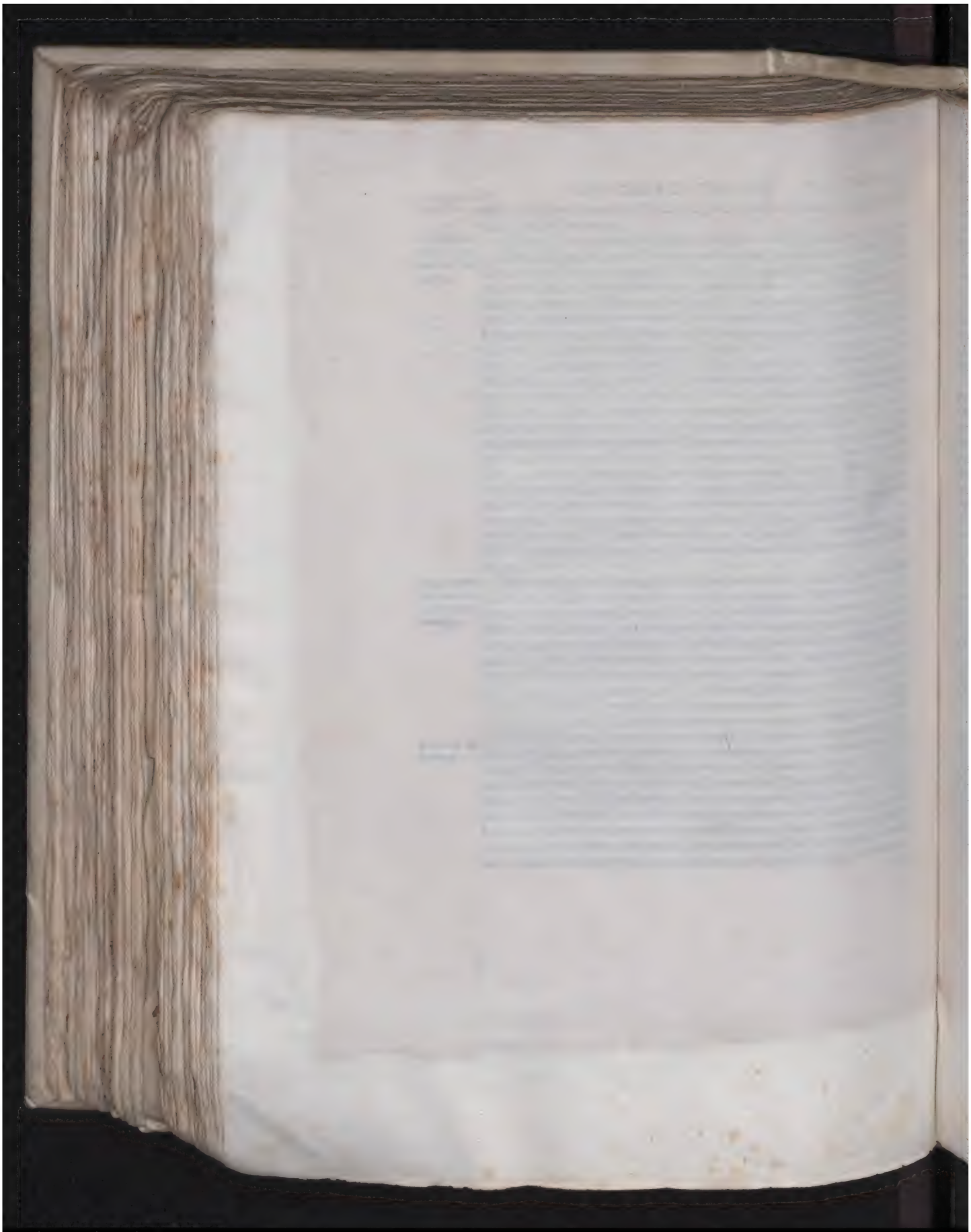
Dopo questi articoli,era aggionto un precetto in questa forma,Che i Theologi debbino confermar' il parer loro con la Sacra scrittura,Traditioni degli Apostoli,sacri & approbati Concilij,& con le Constitutioni , & autorità de' Santi Padri ; debbino usar breuità,& fuggir le questioni superflue,& inutili,& le contentioni proterue;douendo esser questo l'ordine di parlar tra loro, che prima dicano li mandati dal sommo Pontefice, dopoi quelli dell' Imperatore ; in terzo luogo i Theologi secolari,secondo l'ordine delle promotioni loro ; & in fine li Regolari,secondo la precedenza de' loro Ordini.Et il Legato,& i Presidenti,per l'autorità Apostolica concessa gli,danno facoltà,& autorità di tenere, & legger tutti i libri prohibiti,a' Theologi,che douerannno parlare,ad effetto di trouar la verità,& confutar & impugnar le openioni false. Questa ordinatione non fu da' Theologi Italiani veduta con buon' occhio:diceuano,che era una nouità, & un danare la Theologia Scolastica,laquale in tutte le difficoltà si valeua della ragione:&, perche non era lecito,che si trattasse,come San Thomaso, San Bonauentura,& altri famosi.L'altra dottrina,che si dice positiua , & stà in raccogliere i detti della Scrittura,& Padri,esser' una sola facoltà di memoria, ouero fatica di scriuere;& esser vecchia,ma conosciuta insufficiente , & poco utile,da' dottori, che da trecencinquanta anni in qua hanno difesa la Chiesa: che questa era un darla vinta a Lutherani:perche,quando si tratterà di varia lettione, & di memo-

spiacciuole agl' Italiani,

ria,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

ria, essi sempre supereranno per la cognitione delle lingue, & varia lettione d'autori; alle quali cose non può attendere uno, che vogli diuentar buon Theologo, alqual' è necessario esercitar l'ingegno, & farsi atto a ponderar le cose, & non a numerarle. Si dolcuano, che questo anco fosse un' auergognargli appresso i Theologi Thedeschi: perche essi, soliti contender co' Lutherani, s'erano esercitati in quel genere di lettere, che in Italia non era introdotto. Che quando s'hauesse a parlar per vera Theologia, s'haurebbe veduto che niente sapeuano: ma i Presidenti hauer voluto per compiacer a loro, far questa vergogna alla Natione Italiana: & se ben' alcuni di loro ne fecero querimonia, poco giouò, perche all' vniuersale de' Padri piaceua piu sentir parlar' in quel modo che intendeuano, che con termini astrusi, come fecero nella materia della Giustificatione, & nelle altre gia trattate. Certo è, che l'ordinatione seruì a facilitar l'espeditione.

CIↃ IↃ LI.

censure de' detti Articoli.

Furono in diuerse Congregationi detti i pareri tutti conformi. Quanto al primo articolo, che douesse esser condannato per heretico, come altre volte anco era stato fatto. Nel secondo furono tre openioni: alcuni dissero, che douesse esser tralasciato, perche nissun heretico nega la communione Sacramentale: altri l'haueuano solo per sospetto, & alcuni haurebbono voluto concepirlo con parole piu chiare. Quanto al terzo, fu commune openione che fosse heretico; ma non esser' opportuno condannarlo, ne parlarne, perche fu openione inuentata da Roberto Tuicense gia quattrocento & piu anni, & non piu seguita da alcuno: onde il parlarne haurebbe piu tosto, contra il precetto del sauio, commosso il male, che stata ben quieto. Aggiongeuano esser congregato il Concilio contra le heresie moderne, & però non douersi trauagliare sopra le antiche. Sopra il quarto articolo furono diuersi pareri: diceuano alcuni, che, leuato quell' aggettiuo, *sola*, era Cattolica sententia, il dire che l'Eucaristia è in remissione de' peccati, & che l'aggionta dell' aggetiuo, *sola*, non era posta da alcuno degli heretici: perilche riputauano, che si douesse tralasciarlo. Altri in contrario diceuano, che egli fosse heretico, ancorache si leuasse il termine, *sola*: imperoche il Sacramento dell' Eucaristia non è instituito in remission de' peccati. Nel quinto conuennero tutti, anzi molte amplificationi furono usate, persuadendo la veneratione, & molti nuoui modi furono anco proposti per ampliarla, secondo che la deuotione di ciascuno haueua escogitato. Nel sesto parimente conuennero tutti, fuorche nell' ultima parte, cioè, non esser lecito ad alcuno communicar se stesso. Diceuano alcuni, che, intendendosi de' Laici, era cattolico; & però conueniua esprimere, che si condanna solo quanto a' Sacerdoti. Altri diceuano, che manco quanto a questo, conueniua hauerla per heretica, poiche nel sesto Concilio nel capo centuno non era stato condannato. Altri voleuano, che si escludesse anco quanto a' Laici il caso di necessità. Nel settimo tutti si consumauano in inuettiue contra li moderni Protestanti, come inuentori d'una openione empia, & non mai piu udita nella Chiesa. Sopra l'ottauo furono li discorsi di tutti longhissimi, se ben uniformi. Le principali ragioni loro di condannarlo, erano, perche nel cap. ventiquattro di S. Luca il Nostro Signore, a' doi discepoli benedisse solo il pane; & perche nell' oratione Dominicale si domanda il pan quotidiano; & per-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

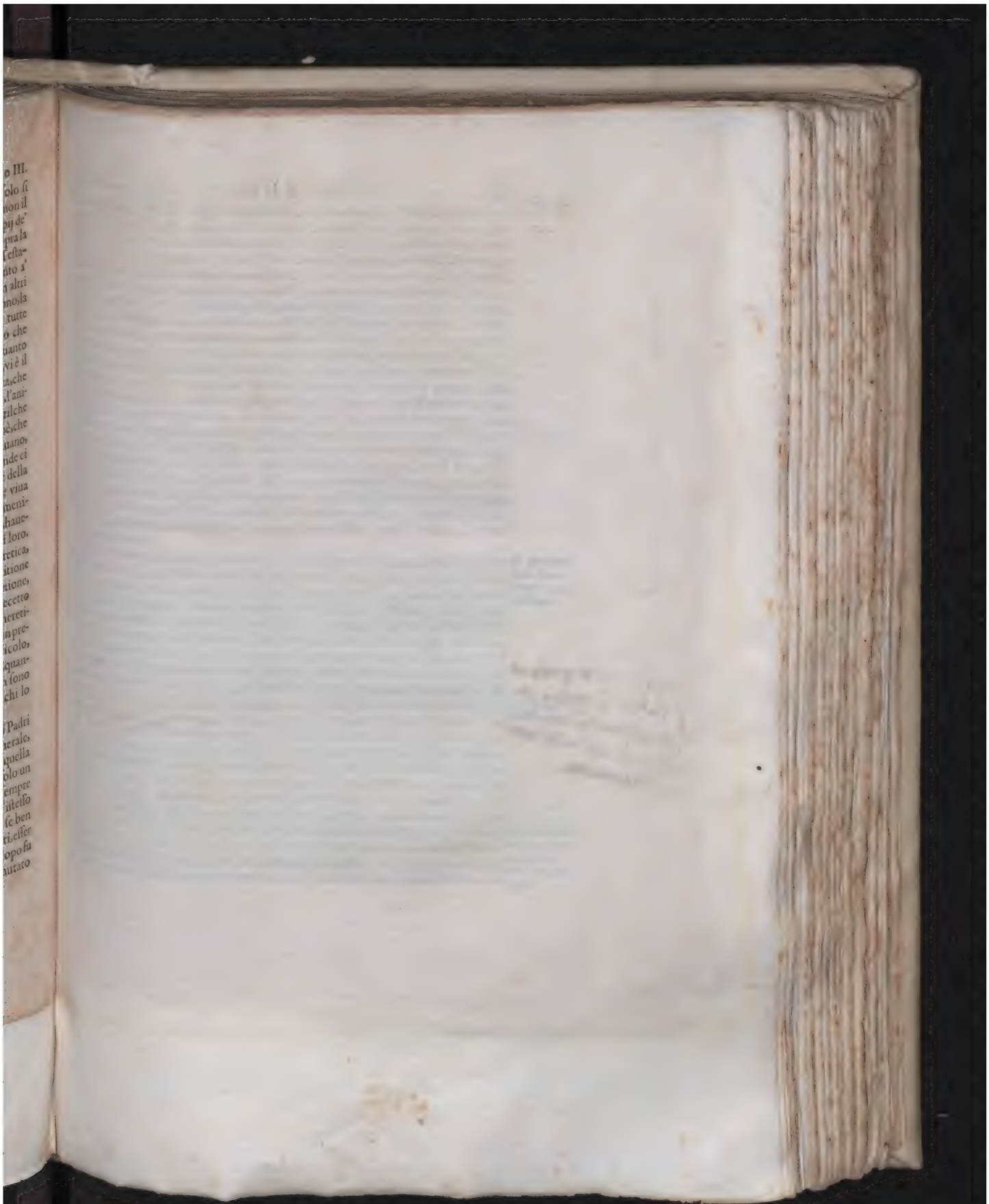
CIↃ IↃ LI.

che negli Atti degli Apostoli al secondo capo, & al ventesimo del pane solo si parla. Et parimente al ventisettesimo S. Paolo nella naue non benedisse se non il solo pane. S'adduceuano autorità de' Dottori antichi, & qualche essempij de' Padri: ma il fondamento principale era sopra il Concilio di Costanza, & sopra la consuetudine della Chiesa. Si fondarono anco sopra diuerse figure del Testamento vecchio, & a questo senso tirauano anco molte profetie. Et quanto a' fanciulli, tutti concordauano che da qualche particolare fosse stato cio in altri tempi fatto, ma da tutti gli altri conosciuto per errore. Nel articolo nono, la parte prima, che tanto non sia contenuto sotto una specie quanto sotto tutte due, da' Theologi Thedeschi era stimata per heretica; gli Italiani diceuano che conueniua distinguerla, prima che condannarla. Perche, se era intesa, quanto alla virtù della consecratione, esser cosa chiara, che sotto la specie del pane, vi è il solo corpo; & sotto la specie del vino, vi è il solo sangue; ma per consequenza, che i Theologi dicono, *Concomitantia*, sotto quella del pane vi è anco il sangue, l'anima & la diuinità; & sotto quella del vino vi è il corpo, & le altre cose: perilche non è da condannare in termini cosi generali. Ma, quanto alla seconda, cioè, che tanto si riceua con una, quanto con due, vi fu disparere: perche molti sentiuano, che, se ben non si riceueua piu del Sacramento, si riceueua però piu gratia; onde ci voleua la dichiaratione. Sopra il decimo ancora, quanto alla prima parte della fede, voleuano certi che si esprimesse, della fede morta; perche della fede viua non è dubbio esser sufficiente. Quanto alla necessità della confessione, i Domenicani misero in consideratione, che molti Catolici dottissimi, & santissimi hauerano tenuto quella openione, il condannar laquale sarebbe condannargli loro. Altri, per temperamento, proponeuano, che non si condannasse come heretica, ma come pernicios a. Voleuano anco alcuni, che vi si aggiongesse la conditione essendoui commodità di confessore. L'vltima parte, toccante alla communione, della Pasca, non essendo quella commandata per legge diuina, ma di precetto solo della Chiesa, la commune openione era, che non si condannasse per heretica, essendo cosa inaudita, che si condanni di heresia, per non approuare un precetto humano particolare. Molti Theologi anco proposero un' altro articolo, tratto da' scritti di Luthero, che era necessario dannare. Et questo era, che, quantonque fosse necessario recitar le parole di Christo, nondimeno quelle non sono causa della presentia di Christo nel Sacramento, ma la causa è la fede di chi lo riceue.

onde si raccolgono gli Anatematismi, ed è risoluto di aggiungere i Capi di dottrina:

Dopoi che hebbero tutti i Theologi parlato, da' loro pareri raccolsero i Padri deputati sette Anatematismi; &, proposti quelli nella Congregatione generale, inanzi ad ogni altra cosa fu messo a campo, che non era ben parlar quella materia con soli Anatematismi: che questo era non un' insegnare, ma solo un confutare; che non haueuano cosi fatto i Concilij antichi, quali sempre haueuano dichiarato la sententia Cattolica, & poi dannata la contraria: l'istesso era ben riuscito a questo Concilio nella materia della Giustificatione; & se ben fu costretto nella Sessione de' Sacramẽti mutar proposito per urgẽti rispetti, esser piu da imitare quello, che all' hora fu fatto con ragione, che quello che dopo fu mutato

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

mutato per necessità. Questa openione era fomentata da' Theologi Italiani, iquali vedeuano esser' una via di ricuperar la riputatione perduta: imperoche sicome valeuano i Thedeschi, & Fiaminghi, in prouar le conclusioni con autorita: cosi per dichiararle, & trouar le sue cause, esserui bisogno della Theologia Scolastica, nellaquale essi valeuano. Preualse questa openione, & si diede ordine che fossero formati i capi di dottrina, & deputati Padri per esseguirlo. Furono ridotti i capi a otto, della Real presentia, dell' Institutione, della Eccellentia, della Transubstantiatione, del Culto, della Preparatione per riceuer il Sacramento, dell' Vso del calice nella communione de' Laici, & della Communione de' putti. Fu ancora proposto di far raccolta degli abusi occorrenti, & soggionger i rimedij. Poi passarono i Padri in quella Congregatione, & in alcune delle seguenti, a dir il parer loro sopra li sette Anatematismi: nel che non fu detta cosa rileuante; senon, che nel condannare quei, che non confessano la real presenza del corpo del Signore, molti desiderauano (cosi erano le loro parole) che il Canone fosse ingrassato, & fatto piu pregnante, con esplicar, che nell' Eucaristia vi è il corpo di Giesu Christo, quello stesso, che è nato della Vergine, che ha patito nella croce, & fu sepolto, che risuscitò, ascese in Cielo, siede alla destra di Dio, & verrà al giudicio. Et la maggior parte di loro raccordauano, che vi mancaua un capo molto importante, cioè, di esplicare, che il ministro di questo Sacramento è il Sacerdote legitimamente ordinato: & questo, perche Luthero, & i seguaci suoi, spesso dicono, che lo possi far' ogni Christiano, etiandio una donna.

Ma il Conte di Monfort, vedendo trattarsi di materia tanto controuersa, & massime della Communione del Calice, che era la piu palpabile, & popolare, & da tutti intesa, giudicò, che se quella fosse determinata, non s'haurebbe potuto indurre i Protestanti a venir al Concilio; & tutta l'opera sarebbe riuscita vana: &, communicato il pensiero suo co' Colleghi, & con gli Ambasciatori di Ferdinando, andarono tutti insieme a' Presidenti: &, fatta prima longa narratione delle fatiche fatte da Cesare, & in guerra, & col negotio, per far sottomettere i Protestanti al Concilio, ilche non s'haurebbe potuto effettuare, senza che vi fossero interuenuti, mostrò che a questo bisognaua principalmente attendere: & percio Cesare haueua dato loro saluocondotto. Ma di tanto non si contentauano, allegando il Concilio di Costanza hauer decretato, & in fatto anco esseguito, che il Concilio non sia obligato per saluocondotto dato per qual si voglia: onde ricercauano uno della medesima Sinodo, quale da Cesare gli era stato promesso, & dato carico ad essi Ambasciatori d'ottenerlo dalla Sinodo. Al che hauendo il Legato dato risposta, con molte parole di complimento, ma rimessosi alla Sessione, che si farebbe, & questo per hauer tempo di darne conto a Roma, soggionse il Conte, per la medesima causa non gli parer' opportuno, che, inanzi la lor venuta, si trattassero le materie controuerse dell' Eucaristia; che non mancauano le cose della riforma da trattare, ouero altre, in quali non vi fosse differenza. Rispose il Legato, che già era deliberato di trattar dell' Eucaristia, ne s'haurebbe potuto far' altro, essendo per inãzi cõcluso che del pari andassero in ogni

gli Amb. Cesarei s'interpongono appo i Presidenti

per richieder Saluocondotto dal Concilio,

e far soprasedere il trattar le materie, quest' ultimo è negato:

CIↃ ↃC LI.

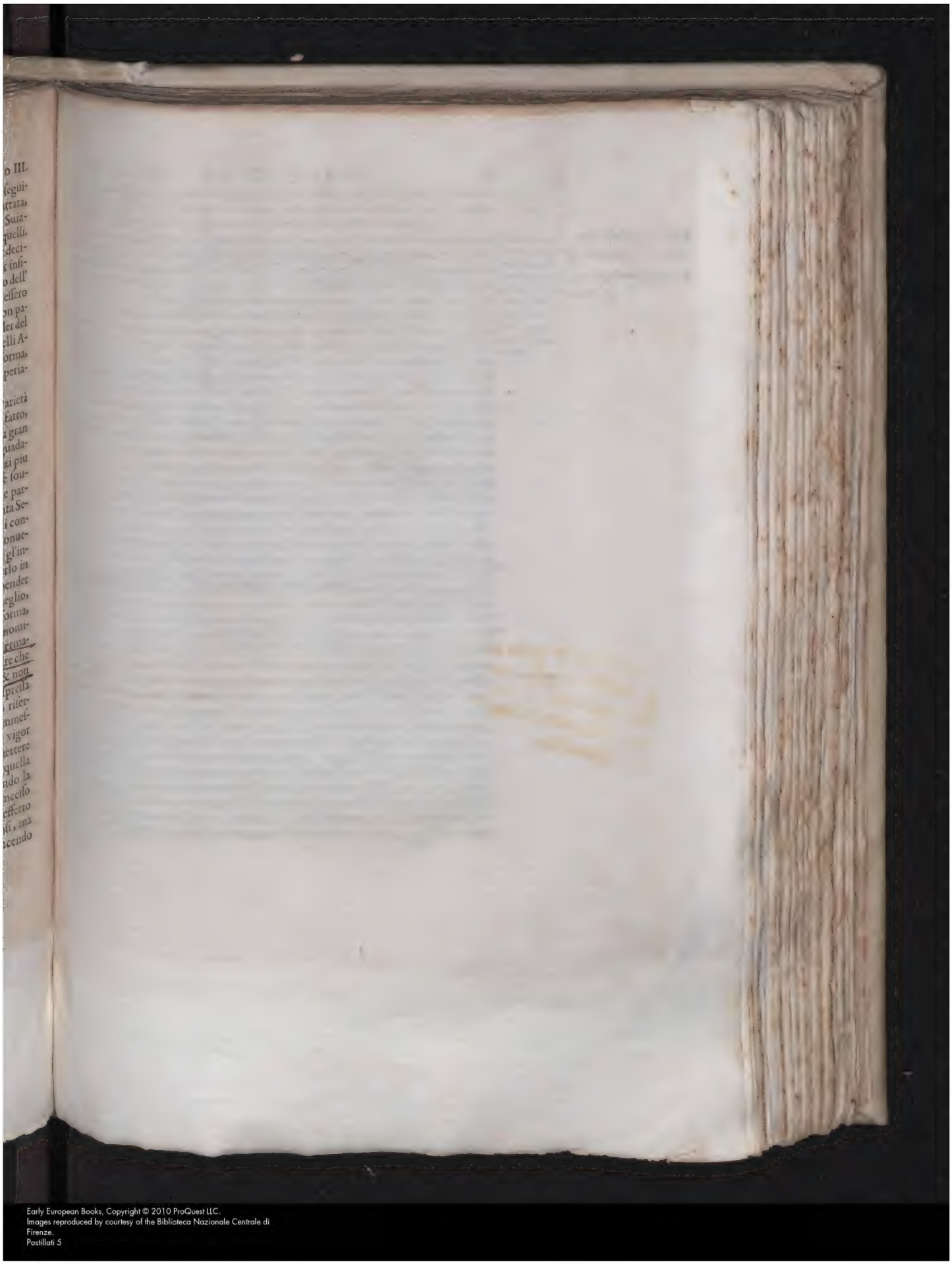
Sessione i decreti della fede, & della riforma: & la materia dell' Eucaristia seguire necessariamente dopo quella della Confermatione, che ultima fu trattata, prima che andar' a Bologna: ma però quella era piu tosto controuersia co' Suizzeri Zuingliani, che co' Protestanti, che non erano Sacramentarij, come quelli. Saltò il Conte alla Communione del calice; & mostrò, che, quando fosse deciso quel ponto contra loro, da tutto il popolo inteso, & doue fa maggior instenza, era impossibile trattar piu di ridurgli. Che anco Cesare nel Decreto dell' Interreligione, fu costretto accommodarsi in questo: però essi ancora volessero differirlo alla venuta de' Protestanti. Il Legato non repugnò, ma la passò con parole generali, & inconcludenti, per intender prima sopra di questo il voler del Pontefice, alquale diede conto di tutte le cose trattate da' Theologi, & delli Anatematismi formati, & anco di quello, che si era diuisato in materia di riforma, di che di sotto si dirà: & poi auisò le due richieste degli Ambasciatori Imperiali, ricercando risposta.

di tutto è scritto a Roma.

doue le dimãde consultate,

Il Pontefice mise le cose in consulta: quanto al saluocondotto trouò varietà d'openioni. Non voleuano alcuni che si desse, allegando, che mai era stato fatto, senon dal Basileense, che non era bene in cosa alcuna imitare; & che era gran pregiudicio obligarsi a' ribelli; & poi, quando vi fosse stata speranza di guadagnargli, tutto s'haurebbe potuto comportare; ma niente esseruene; anzi piu tosto, in luogo di quella, potersi con ragione temere, che qualcuno fosse conuertito, come è auuenuto a Vergerio; & se non in tutto, almeno in qualche parte: dallaqual contagione Prelati principalissimi, & obligatissimi alla santa Sede, non sono stati esenti. Dall' altra parte si diceua, che non per speranza di conuertirgli, laqual era perduta affatto, ma per non lasciargli luogo di scusà, conueniua dargli ogni sodisfattione: ma piu perche l'Imperatore haurebbe per gl'interessi suoi fatto maggior instanza, & sarebbe stato necessario compiacerlo in quel tempo, quando, stante l'alienatione del Rè di Francia, bisognaua depender totalmente da lui: & quello, che si preuedeua douer fare per forza, era meglio, preuenendo, farlo di volontà: & quanto a' pregiudicij, si poteua dar tal forma, che fosse di nissuna, o di leggier obligatione: prima, non descendendo a nominar Protestanti, ma in generale Ecclesiastici, & Secolari della Natione Germanica d'ogni conditione. Perche cosi, sotto le parole generali, si potrà dire che sono compresi, & si potrà anco difendere, che sia inteso de' soli Cattolici, & non di loro, allegando che per essi sarebbe stata ne cessaria una specifica, & espressa mentione. Poi, la Sinodo concederà il saluocondotto quanto a lei, & sarà riseruata l'autorità del Papa: & poi si potrà deputar giudici sopra le colpe commesse; & per non insospettirgli, lasciar a loro l'eletta: onde si ritenerebbe il vigor della disciplina, & l'autorità di punire, & non si mostrerà di cedere, o rimettere cosa alcuna. Preualse questa openione appresso al Papa, & fece formare la minuta del saluocondotto, & fece risponder' al Legato, lodando la prudenza nelle risposte date, & risoluendo che il saluocondotto fosse concesso nella forma che gli mandaua, & fosse differita la materia del Calice, ad effetto d'aspettargli, ma non oltra tre mesi, o poco piu; non stando tra tanto otiosi, ma facendo

il Papa risponde, con comissioni limitate:



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

facendo una Sessione intermedia, con trattar della Penitenza, laqual non si differisse oltra quaranta giorni, o poco piu: gli auuertì anco, che i Canoni in materia dell'Eucaristia, erano troppo pieni, & che meglio sarebbe diuidergli. CIO IO LI.

Fra tanto che in Roma si consultaua, in Trento si passò inanzi, trattando i capi di dottrina: nel che si caminò con la medesima facilità, che per inanzi nel discuter gli articoli: ma, quando si venne ad esprimere il modo dell'essistenza, cioè, in che maniera Christo sia nel Sacramento, & la Transubstantiatione; cioè, come di pane si faccia il corpo di Christo, & diuino sangue, non si potè trattare senza contentione tra le due Scole, Domenicana, & Francescana; laquale fu di molta noia a Padri per la sottilità, & per il poco frutto, non sapendo essi medesimi esprimer' il proprio senso. Voleuano in somma i Dominicani, che si dicesse, Non esser Christo nell'Eucaristia, perche da altro luogo, doue prima fosse, sia andato in quella, ma perche la sostanza del pane sia conuertita nel suo corpo, quello esser nel luogo doue il pane era senza esserui andato: & perche tutta la sostanza del pane si transmuta in tutta la sostanza del corpo, cioè, la materia del pane nella materia del corpo, & la forma nella forma, chiamarsi propriamente Transostantiatione: & però douersi tener doi modi di essere di Christo Nostro Signore, ambidoi reali, veri, & sostantiali; uno, il modo come è in cielo, perche egli là su è salito partendo di terra, doue prima conuersaua: l'altro, come è nel Sacramento, nel quale si ritroua per esser doue le sostanze del pane, & del vino conuertite in lui erano prima. Il primo modo chiamarsi naturale, perche a tutti i corpi conuiene; il secondo, sicome è singolare, cosi non potersi esprimere con alcun nome conueniente ad altri, & non potersi chiamar Sacramentale, che vorrebbe dire, esser non realmente, ma come in segno, non essendo altro Sacramento, che sacro segno: eccetto se per Sacramentale non si voglia intender' un modo reale proprio a questo Sacramento solo, & non agli altri Sacramenti. I Francescani desideraua-no che si dicelle, Vn corpo per la diuina onnipotenza poter' esser veramente, & sostantialmente in piu luoghi, & quando di nuouo acquista un luogo esser in quello, perche ci va, non però con mutatione successiua, come quando lascia il primo per acquistar il secondo, ma con una instantanea, per quale acquista il secondo senza perder' il primo: & hauer Dio cosi ordinato, che, doue il corpo di Christo sia, non vi resti la sostanza d'altra cosa, ma quella cessi d'essere, non però annichilandosi, perche in vece sua succede quella di Christo, & per tanto veramente chiamarsi Transostantiatione, non perche di quella si faccia questa, come i Domenicani dicono, ma perche a questa quella succede. Il modo, come Christo è nel cielo, & come è nel Sacramento, non esser differenti quanto alla sostanza, ma solo per la quantità: esser' in cielo occupando la magnitudine del corpo suo tanto spacio, quanto ella è: nel Sacramento, la magnitudine esserui sostantialmente, & senza occupare. Imperò ambidue i modi esser veri, reali, & sostantiali, & quanto alla sostanza anco naturali: rispetto alla quantità, l'esser in cielo è naturale; l'esser nel Sacramento, miracoloso: differenti in questo solo, che in ciclo la quantità si troua con effetto di quantità, & nel Sacramento ha conditione di sostanza. Ambedue le parti sposauano cosi la sentenza propria, che l'affermaua-

In Concilio nasce una spinosa questione circa la maniera della presenza di Christo nell'Eucaristia, fra' Domenicani e Francescani:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

no piana, chiara, & intelligibile a tutti; & all' altra parte opponeuano infinità d'altre, che seguirebbono dalla contraria. L'Elettor di Colonia, che insieme con Giouanni Gropero, fu assiduo alle dispute per intender questa materia, in quello, che le parti, l'una contra l'altra opponeuano, daua ragione ad ambedue; in quello, che ciascuna affermaua, haurebbe desiderato (così diceua) qualche probabilità, che così parlassero intendendo la materia; & non, come mostrauano di fare, per consuetudine, & habito di scola. Furono formate diuerse minute, con esprimere questi ministerij da ambedue le parti, & altre furono composte, preso qualche cosa da ambedue. Nissuna fu di sodisfattione, massime al Noncio Verona, il qual' era principale in sopraintendere a questa materia. Nella Congregatione generale fu deliberato d'usar manco parole che possibile fosse, & far' una espressione così uniuersale, che potesse seruir ad ambe le parti, & esser' accommodata a' sensi di tutte due: & la cura fu data ad alcuni Padri, & Theologi, con la sopraintendenza del Noncio suderto.

la dottrina è in fine espressa in termini molto larghi:

abusi in questa materia:

In fine della Congregatione, si propose di raccogliere gli abusi in questa stessa materia, co' rimedij per estirpargli, & nelle seguenti Congregationi furono raccontati molti. Che il Santo Sacramento in alcune Chiese particolari non è conseruato, & in altre è tenuto con grand' indecenza. Che, quando è portato per la strada, molti non s'inginocchiano, & altri non degnano manco scoprirsi il capo. Che in alcune Chiese è tenuto per così longo spacio, che vi nascono delle putredini. Che nel ministrar la santa Communione è usata da alcuni Parochi grand' indecenza, non hauendo pur' un panno, che il communicante tenga in mano. Quello, che più importa, i communicanti non sanno quello che riceuono, ne hanno instruttione alcuna della degnità, ne del frutto di questo Sacramento. Che alla communione sono admessi concubinarij, concubine, & altri enormi peccatori, & molti, che non sanno il *Pater noster*, ne l'*Aue Maria*. Che alla Communione sono dimandati danari, sotto nome d'elemosina, & peggio di tutto in Roma vi è una usanza, che, chi ha da communicarsi, tiene in mano una candela accesa, con qualche danaro infisso dentro, il qual con la candela dopo la Communione resta al Sacerdote, & chi non porta la candela, non è admesso alla Communione. Per rimedio di parte di questi, & altri abusi, furono formati cinque Canoni con un bellissimo proemio: Ne' quali si statuiua, che, mostrandosi il Sacramento nell' Altare, ò portandosi per la via, ognuno debbe inginocchiarsi, & scoprirsi il capo. Che in ogni Chiesa parocchiale si debba seruar' il Sacramento, & rinouarlo ogni quindici giorni, & far arder' inanzi a lui giorno & notte una lampana. Che sia portato agl' infermi dal Sacerdote, in habito honoreuole, & sempre con lume. Che i Curati insegnino a' suoi popoli la gratia, che si riceue in questo Sacramento, & esseguiscano contra loro le pene del cap. *Omnis utriusque sexus*. Che gli Ordinarij debbino hauer cura dell' esecutione, castigando i trasgressori con pene arbitrarie, oltra le statuite da Innocentio terzo nel cap. *Statuimus*. Et da Honorio terzo nel cap. *Sanè*.

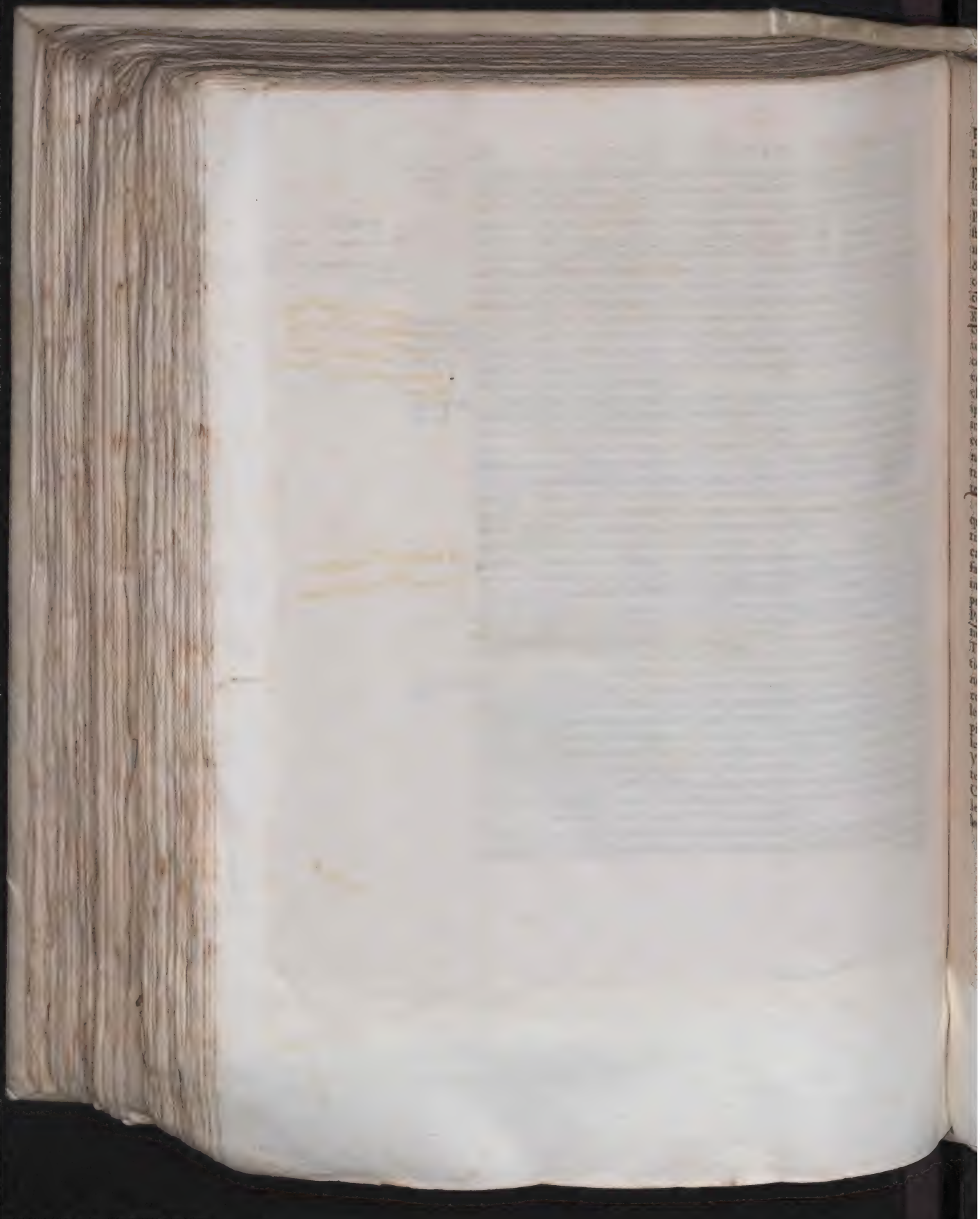
Canoni contra essi:

Della riforma fu trattato nel medesimo tempo, che si disputaua della fede, ma da altre Congregationi, nelle quali interueniuano Canonisti; le quali tratta-

tioni,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

Tratta di riforma della giurisdittione Episcopale, della quale la vera origine e gli abusi sopravenuti sopra descritti:

tioni, per non interromper la materia, ho portato qui tutte insieme. Et, perche il proposito fu di riformar la Giurisdittione Episcopale, per intelligenza delle cose, che si narreranno in questa occasione, & in molte altre seguenti, questo luogo ricerca che si parli dell' origine sua, & come venuta a tanta potenza, sia resa a' Prencipi sospetta, & a' popoli tremenda. Hauendo Christo ordinato agli Apostoli la predicatione dell' Euangelio, & ministerio de' Sacramenti, a loro anco, in persona di tutti i fedeli, lasciò questo principal precetto, d'amarsi l'un l'altro, & rimettersi le ingiurie, incaricando ciascuno d'intromettersi fra i dissidenti, & componergli, & per supremo rimedio dandone la cura al corpo della Chiesa, con promessa che sarebbe sciolto, & legato in cielo quello che scioglieste & legaste in terra, & dal Padre sarebbe conceduto quello, che due dimanderanno di commun consenso. In questo caritevole officio di procurar sodisfattione all' offeso, & perdono all' offensore, si essercitò sempre la Chiesa primitiua. Et in conseguenza di questo S. Paolo ordinò, che i fratelli hauendo liti ciuili l'un contra l'altro non a' tribunali degl'infedeli, ma fossero constituite sauie persone, che giudicassero le differenze, & questo fu una specie di giudicio ciuile, sicome quell' altro piu similitudine ha col criminale: ma in tanto differenti da' giudicij mondani, che, sicome questi hanno l'essecutione per la potestà del giudice, che costringe a sottoporsi; cosi quelli, per la sola volontà del reo a riceuergli, quale non volendo egli prestare, il giudice Ecclesiastico resta senza essecutione, ne altra forza hà, se non, che è pregiudicio del diuino, che seguirà, secondo l'onnipotente beneplacito, o in questa vita, o nella futura.

Et veramente il giudicio Ecclesiastico meritaua il nome di carità, poiche quella sola induceua il reo a sottoporsi, & la Chiesa a giudicarlo con tanta sincerità del giudice, & obedienza dell' errante, che ne in quello poteua hauer luogo cattiuo affetto, ne querimonia in questo: & l'eccesso della carità nel castigare, faceua sentir maggior pena al correttore: si che nella Chiesa non si passaua all' impositione della pena senza gran pianto della moltitudine, & maggiore de' piu principali: il che fu causa, che il castigare all' hora si chiamasse, piangere. Cosi S. Paolo, reprendendo i Corinthi di non hauer castigato l'incestuoso, disse, Voi non hauete pianto, per separar da voi un tal trasgressore. Et nell' altra epistola, Temo, che, ritornato a voi, non sia per trouarui quali vi desidero, ma in contentioni, & tumulti, &, che venuto io, non pianga molti di quelli, che inanzi hanno peccato. Il giudicio della Chiesa (come è necessario in ogni moltitudine) conuenita che fosse condotto da uno, che presieda, & guidi l'attione, proponga le materie, & raccolga i partiti per deliberare. Cura, che douendosi alla persona piu principale, & piu idonea, senza difficoltà fu sempre del Vescouo: & doue le Chiese molto numerose erano, le proposte & deliberationi si faceuano dal Vescouo, prima nel Colleggio de' Preti, & Diaconi, che chiamauano Presbiterio; & là si maturauano per riceuer poi l'ultima risolutione nella general Congregatione della Chiesa. Questa forma era ancora in piedi del CCL. & dalle Epistole di Cipriano si vede chiaro, ilquale nella materia de' sacrificanti, & libellatici, scriue al Presbiterio, che non pensaua a far cosa senza il lor consiglio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

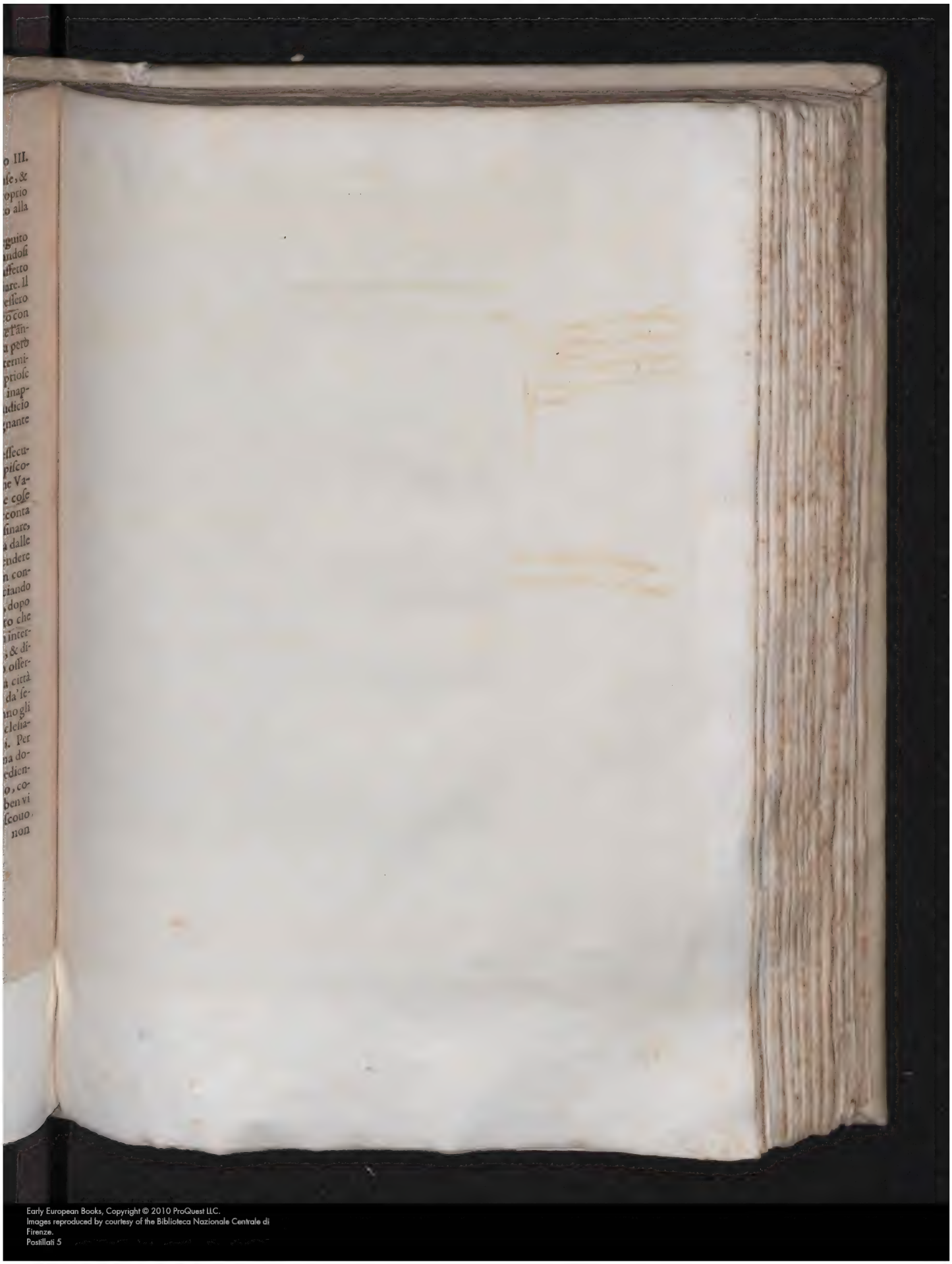
CIO IO LI.

& consenso della plebe: & al popolo scriue, che, tornato essaminerà le cause, & meriti in presenza loro, & sotto il lor giudicio; & a quei Preti, che di proprio capriccio ne haueuano reconciliati alcuni, scrisse che renderanno conto alla plebe.

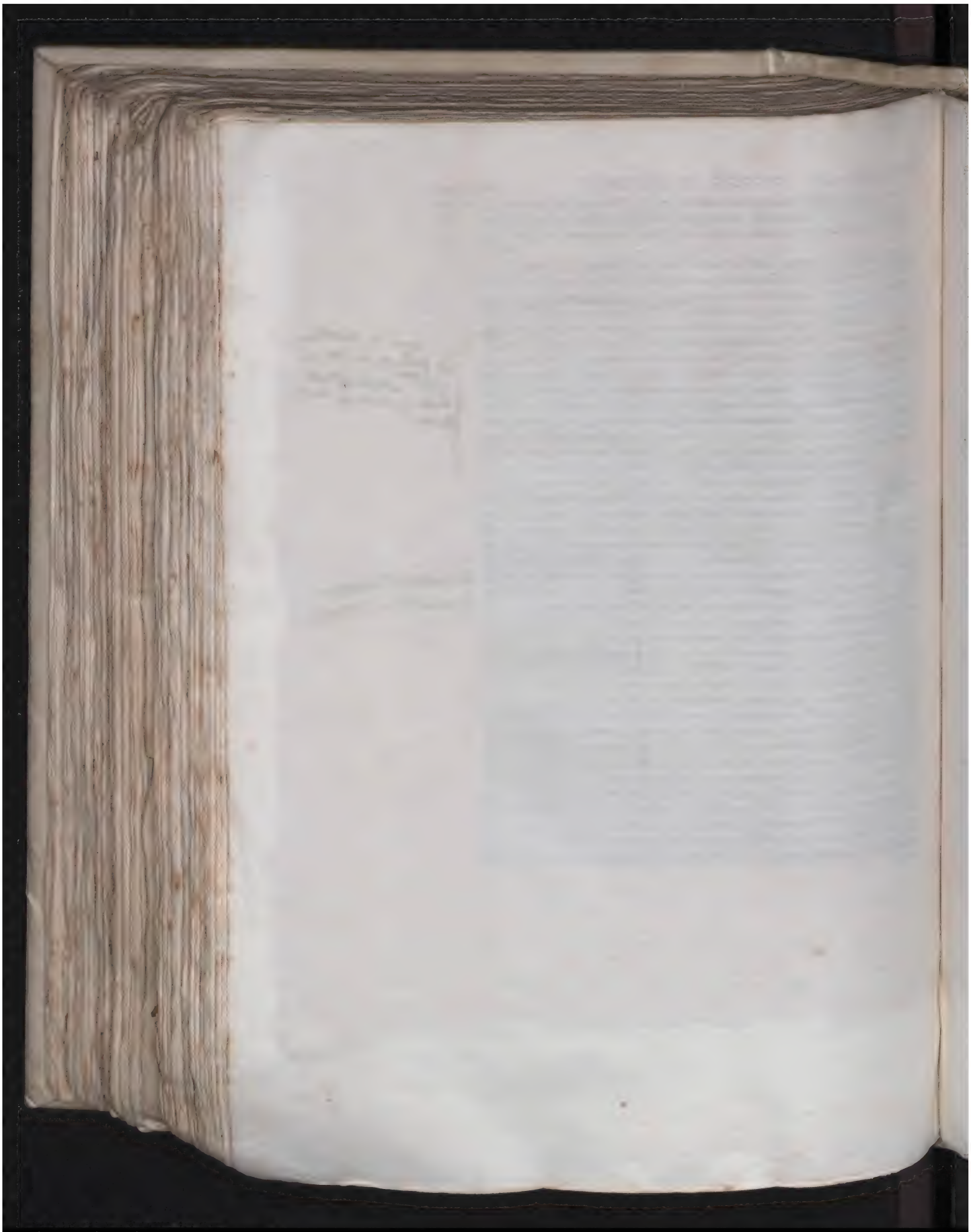
La bontà, & charità de' Vescoui faceua, che il lor parere fu per il piu seguito & a poco a poco fu causa, che la Chiesa, raffreddata la carità, & poco curandosi del carico impostogli da Christo, lasciò la cura al Vescouo, & l'ambitione, affetto assai sottile, & che penetra in specie di virtù, la fece prontamente abbracciare. Il colmo della mutatione fu, cessate le persecutioni. Et all' hora i Vescoui eressero come un tribunale, il quale diuenne frequentatissimo. Perche crebbero anco con le commodità temporali le cause delle liti. Il giudicio, se ben non era come l'antico, quanto alla forma di deliberare il tutto col parer della Chiesa, restaua però della stessa sincerità. Onde Constantino, vedendo quanto era di frutto per terminar le liti, & che con l'autorità della religione erano scoperte le attioni captiose non penetrate da' giudici, fece legge, che le sententie de' Vescoui fossero inappellabili, & fossero esseguite da giudici; &, se in causa pendente inanzi al giudicio secolare, in qualonque stato d'essa, qual si voglia delle parti, etiandio repugnante l'altra, dimandasse il giudicio Episcopale, gli fosse immediate rimesso.

Qui incominciò il giudicio Episcopale ad esser forense, hauendo l'essecutione col ministerio del Magistrato, & acquistar nome di giurisdittione Episcopale, audienza Episcopale, & altri tali. Ampliò ancora quella giurisdittione Valente Imperatore, che del CCCLXV. gli diede cura sopra tutti i pretij delle cose vendibili. Questa negotiatione forense a' buoni Vescoui non piacque. Racconta Possidonio, che, se ben Agostino vi attendeua alle volte fino ad hora di desinare, alle volte fino a sera, era solito dire, che era un' angaria, & che lo diuertiua dalle cose proprie a lui: & esso stesso scriue, che era un lasciar le cose utili, & attendere alle tumultuose, & perplesse. Che San Paolo non lo prese per se, come non conueniente a Predicatore, ma volse che fosse dato ad altri. Poi, incominciando qualche Vescoui ad abusar l'autorità, datagli dalla legge di Constantino, dopo settanta anni, quella legge fu da Arcadio, & Honorio, riuocata, & statuito che non potessero giudicare, se non cause della religione; & nelle Ciuili, se non interuenendo il consenso, & compromesso d'ambe le parti, & non altrimente; & dichiarato, che non s'intendessero hauer foro: laqual legge in Roma poco osseruandosi, per la gran potestà del Vescouo, Valentiniano, essendo in quella città del CCCCLII. la rinouò, & fece metter' in essecutione. Ma, poco dopo, fu da' seguenti Prencipi ritornata parte della potestà leuata: tanto che Giustiniano gli stabilì foro, & audienza, & gli assegnò le cause della religione, i delitti Ecclesiastici de' Chierici, & diuerse giurisdittioni volontarie, anco sopra i Laici. Per questi gradi la caritatiua correttione, da Christo instituita, degenerò in una dominatione, & fu causa di far perder' a' Christiani l'antica riuerenza, & ubedienza. Si nega ben' in parole, che la giurisdittione Ecclesiastica sia un dominio, come quella, del Secolare, ma non si sa por tra loro differenza reale. S. Paolo ben vi statuì la differenza, mentre a Timotheo scrisse, & a Tito replicò, che il Vescouo non

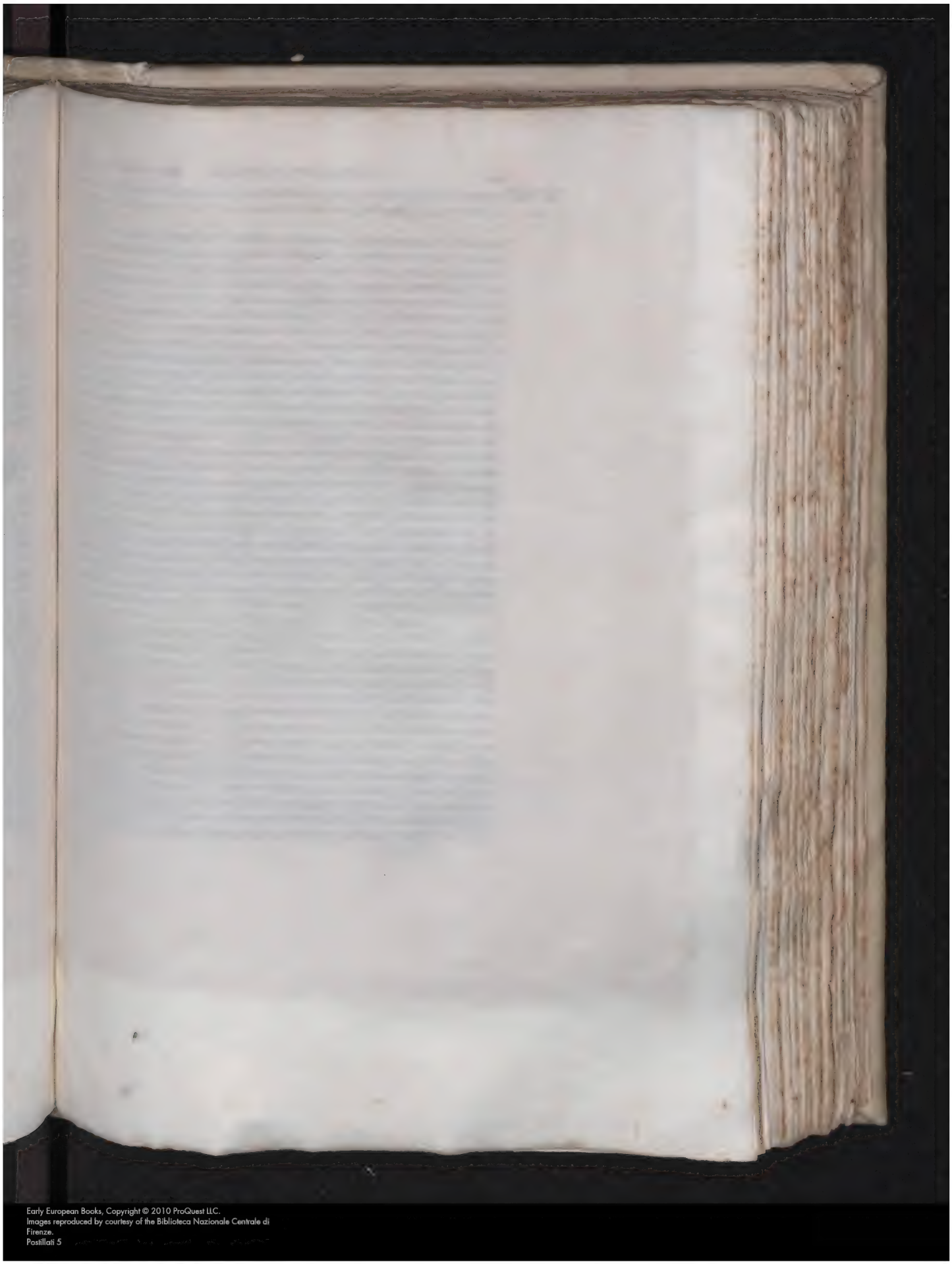
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

non fosse cupido di guadagno,ne percotitoreal presente incontrario si fa pagar li processi,imprigionar le persone,non altrimente di quello che al foro secolare si faccia. CIↃ IↃ LI.

Ma,separate le Prouincie Occidentali,& fatto,d'Italia,Francia,& Germania, un' Imperio;& di Spagna un Regno,in tutte quattro queste prouincie,i Vescoui, per il piu,erano assonti per consiglieri del Prencipe, che fu, con la mistura de' carichi spirituali, & di cure temporali, cagione d'accrescer l'autorità del foro Episcopale in immenso. Non passarono dugento anni,che ne pretesero assolutamente ogni giudicio criminale,& ciuile, sopra i Chierici; & in diuerse materie anco sopra i Laici;con pretesto,che la causa sia Ecclesiastica; & oltra questo genere,ne inuentarono un' altro,chiamato,di foro misto, volendo che, contra il secolare,possi procedere,cosi il Vescouo,come il Magistrato, dando luogo alla preuentione, con laquale per l'esquisita lor sollecitudine, non lasciando mai luogo al secolare,s'appropriano tutti;& quelli,che restano fuori di si gran numero,vengono in fine compresi, cioè, da una regola uniuersale stabilita da loro, come fondamento di fede,cioè,che ogni causa si deuolua al foro Ecclesiastico,se il Magistrato non vorrà,o sarà negligente a far giustitia. Ma,se le pretensioni del Clero fossero tra questi termini fermate, lo stato delle Republiche Christiane sarebbe tolerabile. I popoli, & Prencipi, quando si vedessero arriuar' a termini insopportabili,potrebbono con leggi,& ordinationi,ridurre i giudicij a forma comportabile,come negli antichi tempi al bisogno si è fatto. Ma chi ha messo il Christianismo sotto il giogo,gli ha infine leuato il modo di scuoterlo dal collo: imperoche dopo il M.L. essendo già fatte proprie del foro Episcopale tutte le cause de' Chierici,& tante de Laici con titolo di spiritualità,& participate quasi tutte le altre sotto nome,di misto foro,& soprapostosi a' Magistrati secolari,con pretesto di denegata giustitia, si passò a dire, che quella potestà di giudicare, estesa a tante cause, non l'haueua il Vescouo,ne per concessione de' Prencipi,ne per conniuenza loro, o per volontà de' popoli,o per consuetudine introdotta; ma,che era essentiale alla degnità Episcopale,& datagli da Christo.

Et con tutto,che rimangano le leggi dalli Imperatori ne' Codici di Theodosio,& di Giustiniano;ne' Capitolari di Carlo Magno, & Ludouico pio; & altre de' Prencipi posteriori,Orientali,& Occidentali,che tutte apertamente mostrano,come,quando,& da chi tal potestà è stata concessa, & tutte le historie, cosi Ecclesiastiche,come mondane, concordino in narrar le medesime concessioni, & le consuetudini introdotte, aggiondendoui le ragioni, & cause; nondimeno una cosi notoria verità non è stata di tanto potere,che la sola affermatione contraria,senza proua alcuna, non habbia superato, & i Dottori Canonisti non l'habbino sostenuta fino al predicar per heretici quelli,che non sopportano esser trattati da ciechi;& non fermandosi manco in questi termini, ma aggiongendo, che ne il Magistrato,ne il Prencipe medesimo,puo in alcune di quelle cause,che il Clero s'ha appropriato,intromettersi,perche sono spirituali, & delle cose spirituali i Laici sono incapaci. Il lume però della verità non fu cosi estinto,che in quei primi tempi persone dotte, & pie, non s'opponessero a questa dottrina,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

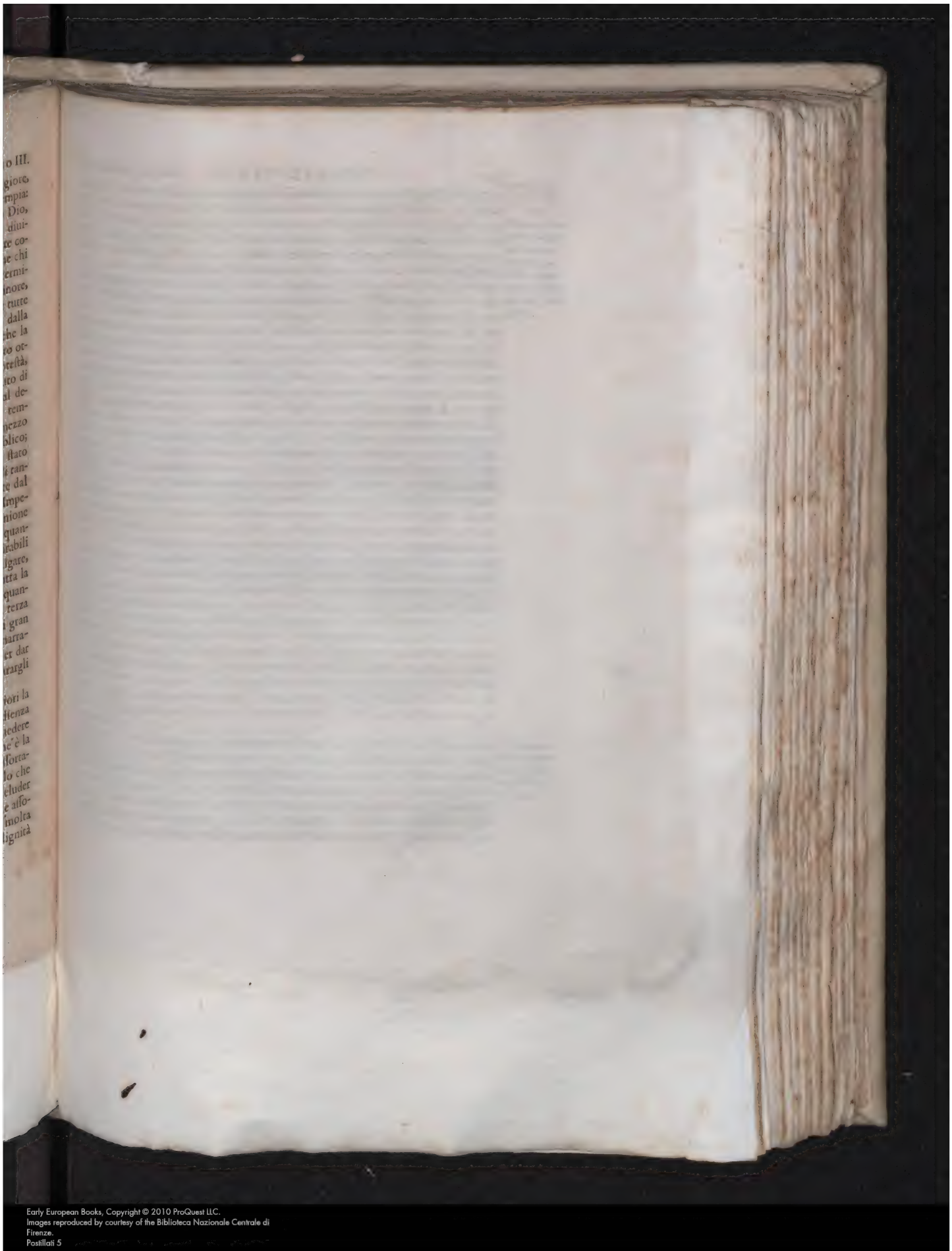
mostrando esser falsi ambedue le premesse di quel discorso: & la maggiore, cioè, che i Laici sono incapaci di cose spirituali, esser' assorda, & empia: poiche essi sono presi in adottione dal Padre celeste, chiamati figli di Dio, fratelli di Christo, partecipi del Regno celeste, fatti degni della gratia diuina, del Battesmo, della Communione della carne di Christo. Che altre cose spirituali vi sono oltra queste? Et quando ben ve ne fossero, come chi partecipa di queste supreme, si douerà chiamar' assolutamente, con termini generali, incapace delle cose spirituali? Ma, esser anco falsa la minore, che le cause appropriate a' giudicij Episcopali siano spirituali: poiche tutte sono di delitti, o di contratti, che, considerate le qualità assegnate dalla Scrittura diuina alle cose spirituali, sono piu lontane da esser tali, che la terra dal cielo. Ma, l'oppositione della parte migliore non ha potuto ottenere, che la maggiore non superasse: & cosi sopra la spiritual potestà, data da Christo alla Chiesa di ligare, & sciogliere; & sopra l'instituto di San Paolo, di comporre le liti tra' Christiani, senza andar' al tribunal de gl'infedeli, in molto tempo; & per molti gradi è stato fabricato un temporal tribunale piu risguardeuole, che mai nel mondo fosse, & nel mezzo di ciascun gouerno ciuile, instituitone un' altro independente dal publico; che mai chi scrisse de' gouerni haurebbe saputo imaginare, che un tal stato di Republica potesse sussistere. Tralascerò di dire, come le fatiche di tanti, oltra l'hauer ottenuto il disegnato fine di farsi un foro independente dal publico, ne habbino sortito un' altro improueduto, di fabricar' un Imperio, essendo nata, & con mirabil progresso radicata una nuoua openione molto piu ardua, che tutto in un tratto dà al solo Pontefice Romano, quanto in mille trecento anni è stato da tanti Vescoui in tanti modi ammirabili acquistato, rimouendo dall' esser fondamento della giurisdittione, il ligare, & sciogliere, & sostituendo il pascere: & con questo facendo, che tutta la giurisdittione da Christo sia data al solo Papa nella persona di Pietro, quando gli disse, Pasci le mie pecorelle: atteso che di cio si parlerà nella terza ridottione del Concilio; quando per questa openione furono eccitati i gran tumulti, che all' hora si racconteranno. Ma da quel, che al presente ho narrato ognun potrà da se stesso conoscere, che rimedij erano necessarij, per dar forma tolerabile ad una materia passata in tante corrottioni, & comparargli con i proposti.

in Trento vi sono riconosciuti alcuni difetti,

a' quali si applicano leggieri rimedij,

In Trento furono conosciuti due difetti, cioè, che dal canto de' superiori la carità era conuertita in dominatione; & dal canto degl' inferiori l'ubedienza voltata in querele, & sutterfugij, & querimonie: & si pensò, prima, di prouedere in qualche parte ad ambedue. Ma nel proseguire quanto alla prima, che è la fontana, doue la seconda ha origine, non si venne senon ad un rimedio essortatorio a' Prelati di leuar la dominatione, & restituir la carità: ma, per quello che a' sudditi tocca, essendo fatta mentione di molti sutterfugij, usati per deluder la giustitia, furono pigliati tre capi solamente. Le Appellationi, le Gratie assolutorie, & le Querele contra i giudici. Delle Appellationi parlò con molta dignità

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

dignità Giouanni Gropero, che in quel Concilio interueniua & per Theologo, & per Iurisconsulto, dicendo, Che mentre che il feruor della fede durò ne' petti de' Christiani fu inaudita l'appellatione: ma, raffreddata la carità ne' giudici, & dato luogo agli affetti, sottentrò nella Chiesa, per le stesse ragioni, che l'introdussero nel foro del secolo, cioè, per sollenatione degli oppressi: & sicome i giudicij primi non erano del solo Vescouo, ma di lui col Concilio de' suoi preti; così l'appellatione si deuolueua non ad uno, ma ad una altra Congregatione. Ma i Vescoui, leuate le Sinodi, instituirono li fori, & Vfficiali, a guisa de' Secolari. Ne il male si fermò in questo grado, anzi passò ad abusi maggiori che nel foro secolare: imperoche in quello l'appellatione non si puo interporre, se non al superiore immediato: il saltar' alla prima al supremo non è lecito: ne meno è permesso negli articoli della causa, appellare da' decreti del giudice, che chiamano interlocutorij: ma è necessario aspettar' il fine, doue negli Ecclesiastici s'appella d'ogni atto, che fa le cause infinite; & immediate al supremo, che porta le cause fuori delle regioni con dispendij, & altri mali intolerabili. Questo egli diceua hauer narrato per concludere, che, volendo riformar questa materia, la quale è tutta corrotta, & non solo impedisce la residenza, come nelle Congregationi da tanti valenti Dottori, & Padri, era stato considerato; ma maggiormente, perche corrompe tutta la disciplina; & è di grauame a' Popoli, di spesa, & di scandalo; conueniua ridurla al suo principio, o quanto piu prossimo fosse possibile, mettendosi inanzi gli occhi, una idea perfetta; & a quella mirando, accostarsi quanto la corrottione della materia comporta. Che le religioni Monacali, ben' instituite, hanno prohibito ogni appellatione, & questo è il rimedio vero. Chi non ha potuto giongere tanto alto, le ha moderate, concedendole tra il loro Ordine, con prohibitione di quelle difuori; cosa che, riuscendo, come si vede, a tener' in buona regola quei gouerni, farebbe l'istesso effetto ne' publici della Chiesa, quando le appellationi restassero nella medesima prouincia: & per effettuar questo, & per raffrenar la malitia de' litiganti, basta ridurle alla forma delle leggi communi, con prohibir il salto di poter andar' al supremo, senza passar per gl'intermedij superiori: & con vietare le appellationi dagli articoli, o decreti interlocutorij, con le quali prouisioni le cause non anderanno lontane, non saranno tirate in longo, non interuenirà l'eccessiua spesa, & gl'innumerabili grauami: & accio i giudicij passino con sincerità, restituir li Sinodali, non soggetti a tanta corrottione, leuando quei degli Vfficiali, de' quali il mondo è tanto scandalizzato, che non è piu possibile che la Germania gli sopporti.

CAP. 10

11. *Gropero propuone suo parere intorno alla riforma delle Appellationi al Papa, e degli Officiali:*

Non fu gratamente udito questo parere, se non da' Spagnuoli, & Thedeschi: ma il Cardinale, & il Noncio Sipontino, sentirono sommo dispiacere, che così inanzi si passasse. Questo era un leuar affatto non solo l'utile della Corte, ma la degnità ancora: nessuna causa anderebbe a Roma, & a poco a poco ognuno si scorderebbe della superiorità del Pontefice, essendo ordinario degli huomini, non stimar quello superiore, l'autorità del quale non si tema, o non se ne possi valere; operarono però, che da Giouanni Battista Castello, Bolognese, fosse par-

è contradetto dal Procuratore, che sostiene gli abusi presenti,

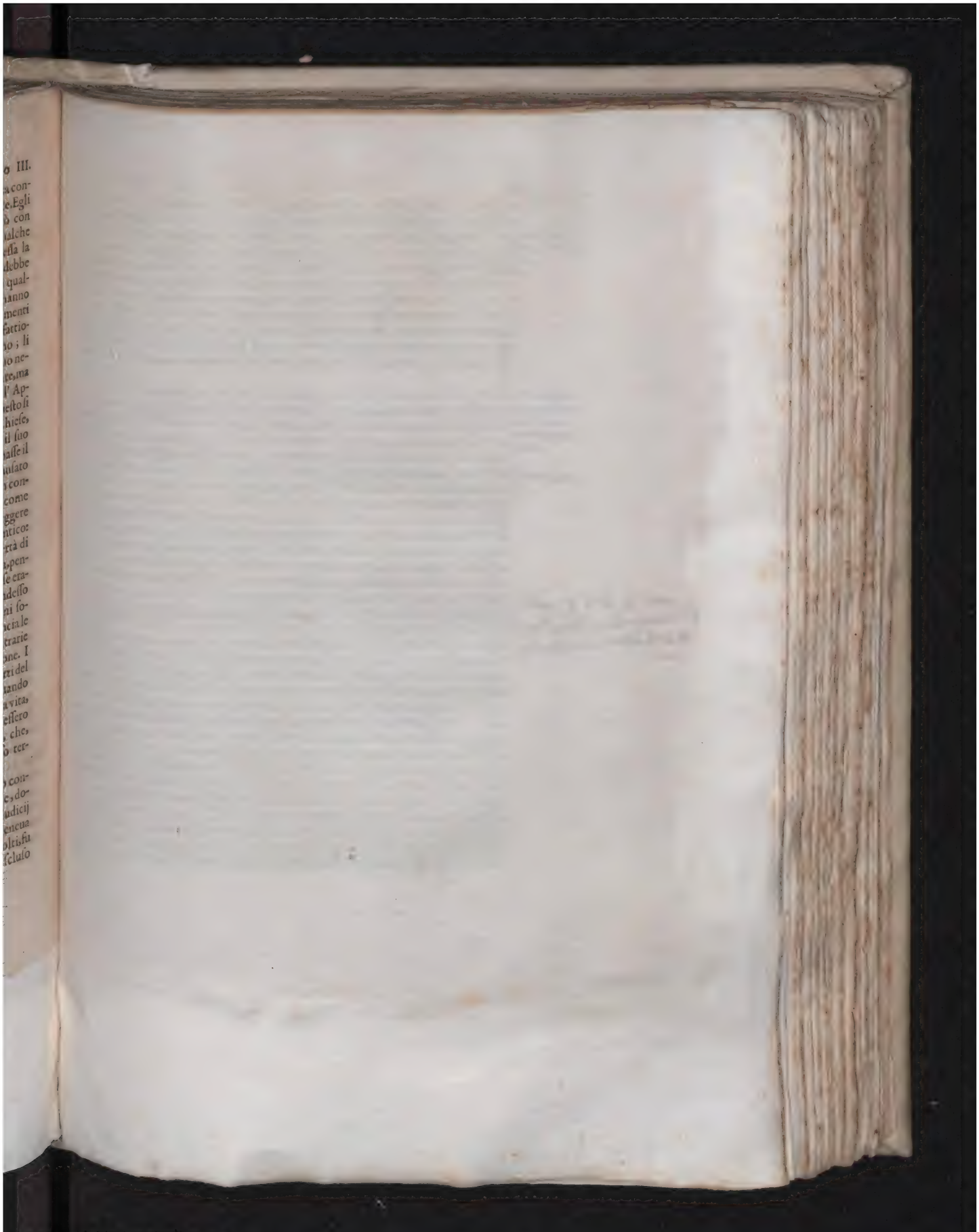
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI. lato nella Congregatione seguente nell' istessa materia, in modo che, senza contradire a Gropero, fosse mortificata l'apparenza delle ragioni da lui allegate. Egli incominciò dalle lodi dell' antichità della Chiesa, toccando però con destrezza, che in quei medesimi tempi vi erano le sue imperfettioni, in qualche parte maggiori delle presenti: ringratiato Dio, diceua, che non è oppressa la Chiesa, come quando gli Arriani a pena la lasciauano apparire: non si debbe tanto lodare la vecchiezza, che non si reputi anco che ne' secoli posteriori qualche cosa non sia fatta migliore. Quelli, che lodano i giudicij Sinodali, non hanno veduto i difetti di quelli, l'infinita longhezza nelle espeditioni, gl' impedimenti nel diligente essamine, la difficoltà nell' informar tanti, le seditioni per le fattioni: è ben da credere, che siano stati intermessi, perche non bene succedeuano; li fori & Vfficiali, furono introdotti per rimediare a quei disordini: non si può negare, che questi non ne portino altri degni di prouisione; questo bisogna fare, ma non rimettere in piedi quello, che fu abolito, per non poterli tolerare. Nell' Appellationi si costumaua passare per i mezzi, & non andar' al supremo: & questo si è leuato: perche i capi delle prouincie, & regioni, erano fatti tiranni delle Chiese, s'ha introdotto per rimedio il portare tutti i negotij a Roma. Questo ha il suo male, la lontananza, la spesa, ma più tolerabili che l'oppressione: chi ritornasse il modo di prima, si trouerebbe, per hauer rimediato ad un male, hauerne causato molti, & ciascuno maggiore. Ma, sopra tutto, douersi considerare, che non conuiene l'istesso modo di gouerno ad un cosa publica in tutti i tempi: anzi, come quello fa delle mutationi, così conuiene mutate il gouerno: il modo di reggere antico, non sarà fruttuoso, se insieme lo stato della Chiesa non torna l'antico: chi, attendendo il modo come i putti si gouernano, & come quella liberrà di mangiare, & bere ogni cosa, in ogni tempo, è causa di sanità, & robustezza, pensasse a gouernare così un vecchio, si trouerebbe molto ingannato. Le Chiese erano picciole, circondate da Pagani, unite tra loro, come vicine al nimico: adesso son grandi, & senza contrario, che le tenga in ufficio: onde le cose communi sono neglette, & è necessario, che siano da uno curate. Se in ciascuna prouincia le cause restassero, fra pochi anni tanta diuersità nascerebbe, che sariano contrarie l'una all' altra, che non apparirebbono della medesima fede, & religione. I Pontefici Romani negli antichi tempi non hanno assonto a loro molte parti del gouerno, quando vedeuano, che caminaua bene: l'hanno riseruate a se, quando dagli altri sono state abusate. Molti sono dopo succeduti Pontefici di santa vita, & ottima intentione, che le haurebbono restituite, quando non hauessero veduto, che in materia corrotta non poteuano esser ben usate. Concluse, che, per seruar l'unità della Chiesa, era necessario lasciar le cose nell' istesso termine.

ed in fine si fa un temperamento nell' Appellationi,

Ma, ne questo piacque manco a' Prelati Italiani: quali, se ben voleuano conseruata l'autorità del Papa, desiderauano esserci per qualche cosa: massime, douendo star alla residenza: però si venne a temperamenti. Il restituir li giudicij Sinodali, fu da quasi tutti escluso, che diminuiua l'autorità Episcopale, & teneua del popolate: l'andar per gradi nell' Appellatione, se ben sostentato da molti, fu escluso

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

esclusо dalla pluralità delle voci. L'appellar dalle sole diffinitiue, s'accommodò con limitatione nelle sole cause criminali, lasciati i giudicij ciuili nello stato stesso, se ben haueuano quelli forse bisogno maggiore d'esser riformati. Per quel che tocca il giudicio contra le persone de' Vescoui, non desiderando alcuno di facilitare i giudicij contra di se, non si parlò di restituirgli alle Sinodi prouinciali dellequali già erano proprie; ma di prouedere, che, restando in mano del Papa, passassero con maggior dignità di quell'Ordine, moderando le commissioni, che da Roma si dauano, per quali erano costretti comparire, & sottomettersi a persone d'Ordine inferiore: & questo fu cosi ardentemente da tutti desiderato, che fu necessario al Legato condescenderui, quantonque non gli piacesse essaltatione alcuna de' Vescoui, leuandosi al Papa tutto quello, che a loro si daua.

e ne' giudicij contra i Vescoui,

I Prelati Germani proposero, che le leggi delle degradationi fossero moderate, come quelle, che erano fatte intolerabili, & porgeuano molta occasione di querimonia in Germania: poiche, essendo una pura ceremonia, che impedisce la giustitia, & hauendo chiesta la moderatione fino dal M.D.XXII. nel trentunesimo de' Cento grauami, il veder che si perseueri nell'abuso, ad altri genera scandolo, ad altri è materia di detrattione. Antico uso della Chiesa fu, che, douendo ritornare alcuna persona Ecclesiastica allo Stato secolare, accioche non appariſca, che i deputati al ministerio della Chiesa seruissero a cose mondane, costumauano i Vescoui di leuargli il grado Ecclesiastico, ad essempio della militia, che per tenersi in honoreuolezza, non concedeua, che un soldato ritornasse alle fattioni ciuili, o fosse al giudice ciuile sottoposto, se prima non era spogliato del grado militare, che per cio fu detto, degradatione, con leuargli la cintura, & arme, come con quelle era stato creato soldato: perilche, quando alcun Chierico, o per propria volontà, o per leggi, doueua ritornare alle fattioni secolari, o uero per delitti esser sottoposto a quel foro, i Vescoui gli leuauano il grado, con quelle stelle ceremonie, con quali era stato inuestito, spogliandolo degli habiti, & leuandogli di mano gli istromenti, con l'assignatione de' quali era stato deputato al ministerio. Vestitolo prima a ponto, come se fosse in atto di ministrare nel suo carico, & spogliandolo, con incominciare da quello, che fu ultimo nell'ordinatione, & con parole contrarie a quelle, che nella promotione sono usate. Et questo era cosa assai quotidiana in quei primi tempi, dopo Constantino per trecento anni. Ma intorno il D C. fu introdotto di nō permettere a' Chierici di Ordine sacro di poter tornar' al secolo; & agli altri concesso che lo potessero fare a suo piacere, onde pian piano la degradatione de' minori andò in total desuetudine, & quella de' maggiori si restrinse solo quando doueuano esser sottoposti al foro. Et Giustiniano, regolando i giudicij de' Chierici, dopo hauer' ordinato, che ne' delitti Ecclesiastici fossero dal Vescouo castigati, & ne' delitti secolari, che esso chiamò Ciuili, fossero puniti dal giudice publico, aggionse, che però la pena non s'esseguisse prima, che il reo fosse spogliato del Sacerdotio dal Vescouo. Et, dopo che a' Vescoui furono concessi i giudicij criminali sopra i Chierici, la degradatione restò solo in caso, doue la pena douesse esser di mor-

i Prelati Germani richiedono riforma nelle degradationi,

di che è discorso,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

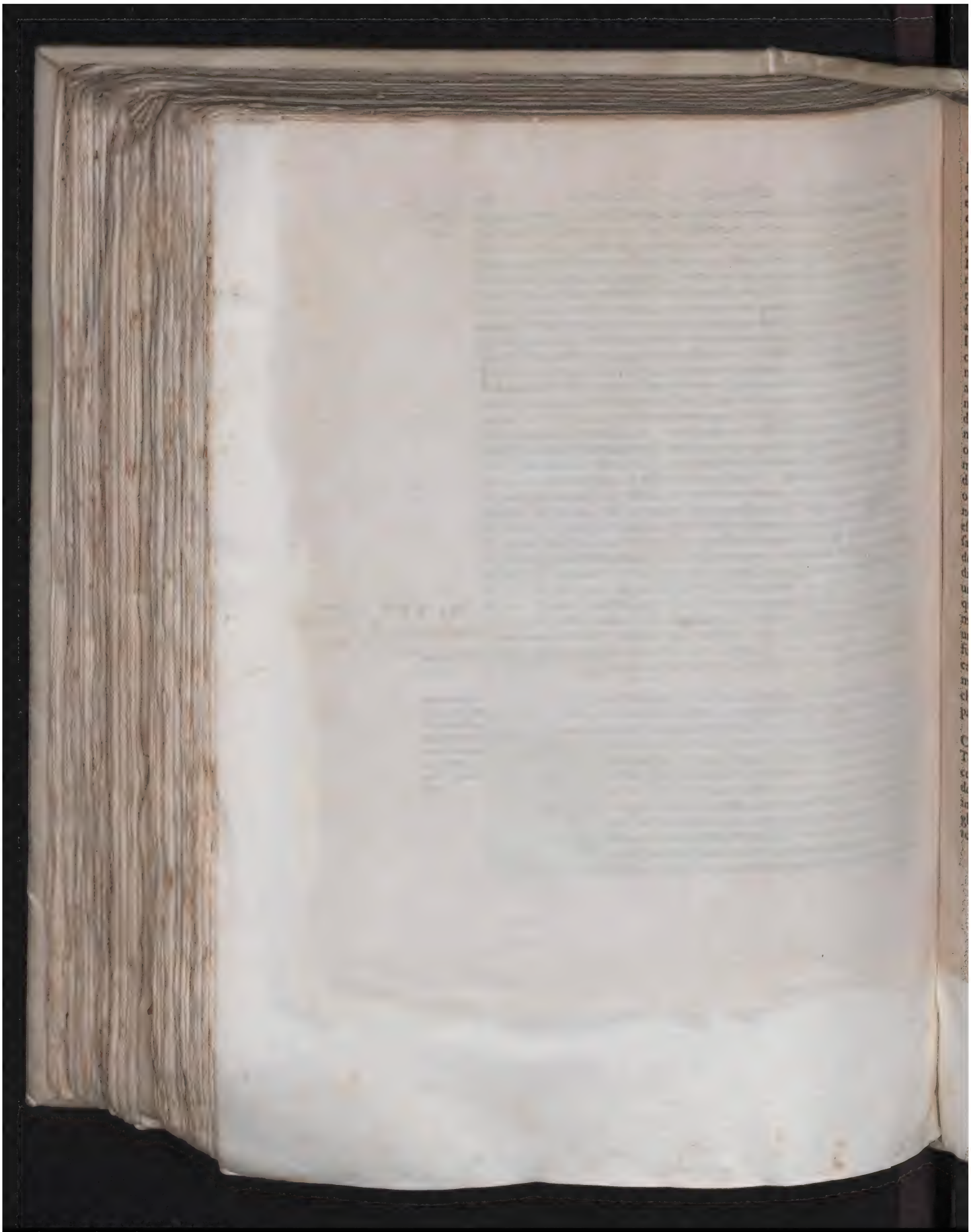
te;laqual,per degnità dell' Ordine suo, gli Ecclesiastici non haurebbono voluto che mai fosse inferita: ma ne' casi d'esorbitante scelleratezza; non pareua che senza scandalo si potesse negare:però quello, che non si poteua al diretto, trouarono modo di indirettamente effettuare,con dire,esser ben giusto punir le scelleratezze de' Chierici con la meritata morte, ma che era necessaria prima la degradatione,& con farla cosi difficile con circonstanze di solennità, che pochissime volte si potesse metter in prattica, operauano che poche volte fosse effettuata: douendo anco questo seruire a maggior riuerenza dell' Ordine clericale,nel sangue delquale la giustitia non poteua metter mano, senza tanta solennità precedente. Per questa causa non fu concesso, che da' Vescoui si facesse senon in publico, con le vesti sacre, & quello che piu importaua, con assistenza di dodici Vescoui nella degradatione d'un Vescouo: di sei,in quella d'un Prete: di tre,per un Diacono: iquali con paramenti Pontificali fossero presenti: & parendo cosa ardua,che al Vescouo,quale senza compagnia diede il grado,non sia concesso al solo far mostra di leuarlo, Papa Innocentio terzo leuò la marauiglia, con una massima, che non ha maggior probabilità, dicendo, Che gli edificij temporali con difficoltà sono fabricati,& con facilità distrutti: ma gli spirituali incontrario,con facilità edificati, & destrutti con difficoltà. Il volgo teneua la degradatione per una cosa necessaria, & quando accadeua, vi concorreua con indicibile frequenza. Gli huomini dotti conoscono il fondo, perche hauendo statuito, che nella collatione dell' Ordine s'imprima un segno, chiamato Carattere, nell' anima, il quale sia impossibile scancellare, & però non leuandosi con la degradatione, quella resta una pura ceremonia fatta per riputatione. In Germania, per la rarità de' Vescoui, non si poteua fare senza una spesa immensa a ridur in un luogo un tanto numero. Et quei Prelati Thedeschi, che in Concilio erano per la maggior parte Prencipi, conosceuano, piu di tutti, quanto fosse necessario per essempio castigare nella vita la scelleratezza de' Preti: onde faceuano instanza, che vi si prouedesse. Fu assai discusso questo particolare, & in fine risoluto di non mutar la ceremonia in alcun conto, ma trouar temperamento, che la difficoltà, & la spesa fossero moderate.

ma nulla si muta:

si conchiude in Congregatione il Saluocõdotto, e la dilatione di certi capi di dottrina dell' Eucaristia:

Il Legato, se ben' ogni settimana haueua dato conto a Roma di tutte le occorrenze, nondimeno volse stabilire in Congregatione le minute de' Decreti, per poterne mandar copia,& riceuer la risposta inanzi la Sessione: onde,ridotta la Congregatione generale, non facendo mentione di quello, che da Roma gli fosse scritto,fece relatione di quanto gli era stato dal Conte di Monfort rappresentato:soggiongendo,Parergli ragioneuole la petitione del saluocõdotto,& la dilatione di quello,che con'degnità si poteua differire; perche hauendo già statuito il primo Settẽbre,di parlar dell'Eucaristia,non era possibile restar di farlo, ma lasciar qualche Capo piu importãte,& piu controuerso,era cosa cõcessibile. Et raccogliendosi i voti,tutti furono di parere che il saluocondotto si cõcedesse: ma,quanto al differir materia,consegliauano alcuni,che nõ era degnità di farlo, se non assicurauano di douer venir a trattarla, & sottoporsi alla determinatione della

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

della Sinodo. Altri dissero, che era assai salua la degnità, quando si facesse a lor richiesta. Et questa fu la piu commune openione. All' hora il Legato soggionse, che s'haurebbe potuto riseruar la materia del ministrar a' Laici il Calice: & per mostrar, che non douessero venir per un solo Articolo, aggiongerci la Communione de' putti: cosi si prese ordine di formar il Decreto in questo particolare. Il qual letto, parendo ad alcuni, che fosse poco il riseruar doi Articoli, però esser meglio diuider il primo in tre, & cosi reseruare quattro, & aggiongerui il Sacrificio della Messa, delquale le controuersie sono grandi, che cosi apparirà, esser riseruate molte cose, & le principali. In questo parere conuennero. Et, quando si fu a dire, che i Protestanti fanno instanza d'esser' ascoltati sopra di quelli, si leuò un Prelato di Germania, & dimandò da chi, & a chi fosse questa instanza fatta: perche molto importaua che questo apparisca: altrimente, quando essi dicessero, non esser vero, restaua molto intaccato l'honor del Concilio. Ma, non essendoui altro, che quanto il Conte di Monfort haueua detto, come da se, & cio anco, non ristretto a quei quattro capi, ne alla materia dell' Eucaristia, ma in generale di tutte le controuersie, si trouarono molto ben impediti, come risoluersi. Il mostrar di riseruar per proprio moto, oltra l'esser indegnità, tirar adosso una obiettione, che doueuano riseruar tutto. Si trouò questo modo, come manco male, di nõ dire, che i Protestanti fanno instanza, ne che richiedono, ma che desiderano esser' uditi: ilche non si puo dubitare esser vero, poiche da loro in diuerse occasioni è stato detto: & se ben riferendolo a tutte le controuersie, nondimeno non è falsità affermare di una parte quello, che è detto del numero intiero, senza escluder le altre. A molti parue, che fosse un' ascondersi dietro ad un filo: ma non sapendo trouar meglio, questo passò. Douendosi per tal causa leuar dalli capi di dottrina, & dagli Anathematismi le materie, che si riseruauano, furono anco diuisi gl' Anathematismi, che restauano, per maggior chiarezza, & ridotti ad undici. Volendo stabilir i Decreti contra gli abusi, fu difficoltà doue porgli: tra quelli della fede non capiuano, essendo di ceremonie, & usi: tra quei della riforma non pareuano condecenti, per la diuersità della materia: il porgli da se, come un terzo genere, era nouità, che alteraua l'ordine instituito. Dopo molta disputa fu concluso di tralasciargli per mettergli poi insieme co' Decreti della Messa. I capi della riforma furono accettati senza difficoltà, essendo già stabiliti da quei medesimi: restaua la forma del saluocondotto, che fu rimessa a' Presidenti, quali, chiamati i prattici di tal formule, la componessero: che aiutò il Legato a far passar quella, che da Roma gli era stata mandata.

CIↃ IↃ LI.

Venuto il giorno undici Ottobbre, secondo il modo usato, s'andò alla Chiesa. Cantò la Messa il Vescouo di Maiorica: il Sermone fu fatto dall' Arciuescouo di Torre, tutto in encomio del Sacramento dell' Eucaristia: & fatte le altre solite ceremonie, dal Vescouo celebrante fu letto il Decreto della dottrina: la sostanza delquale fu, Che la Sinodo, congregata per espor l'antica fede, & rimediar agli incommodi causati dalle sette, hn dal principio hebbe desiderio d'estirpar il loglio seminato in materia dell' Eucaristia: perilche insegnando la dottrina Cattolica, sempre creduta dalla Chiesa, prohibisce a tutti i fedeli per l'auuenire, di

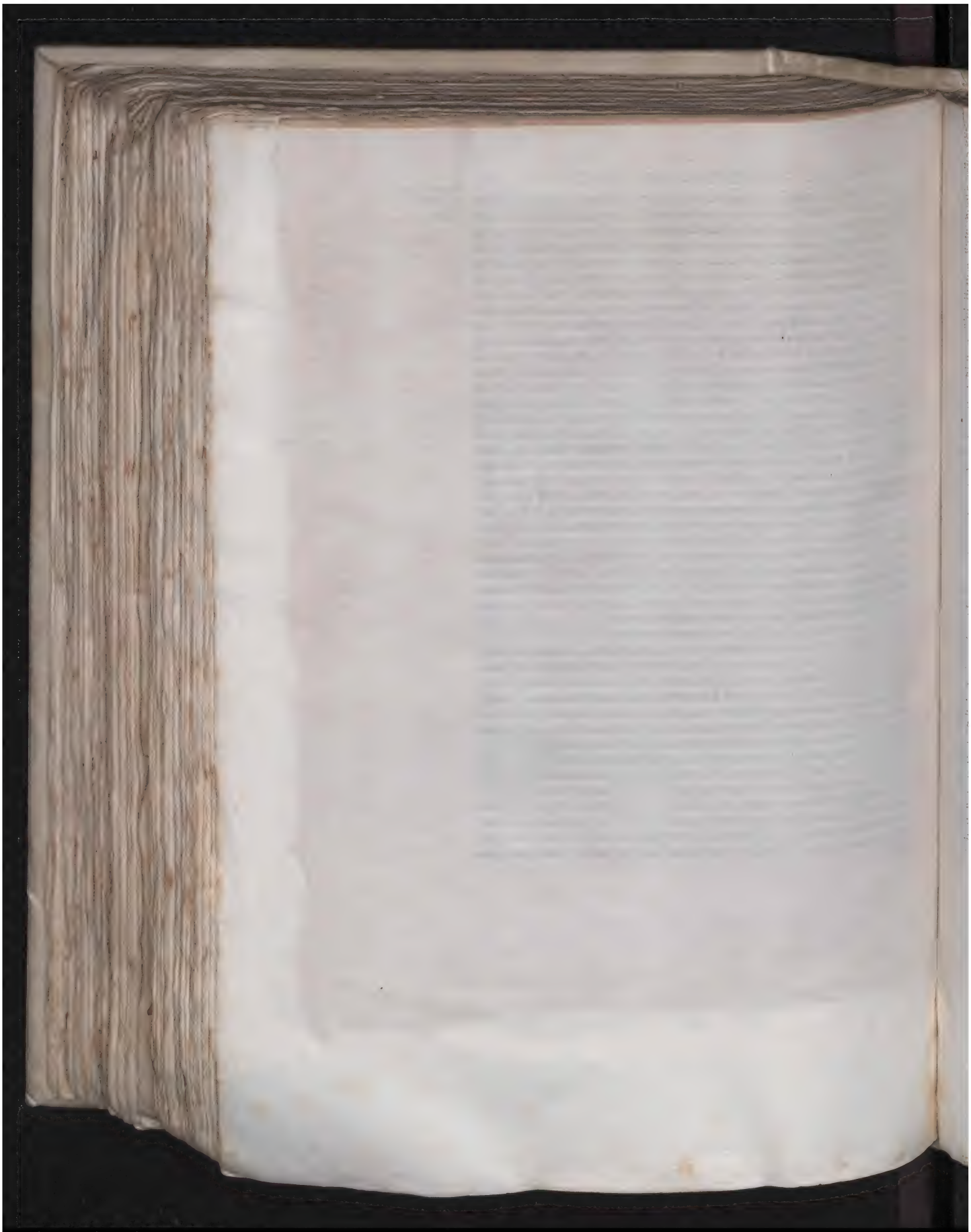
terza Sessione, e'l suo Decreto,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI. credere, insegnare, o predicare altrimente, di quanto è esplicato. Prima insegna, che nell'Eucaristia, dopo la Consecratione, si contiene Christo vero, real, & sustantialmente, sotto le apparentie delle cose sensibili, non repugnando che egli sia in Cielo, nel modo d'esser naturale, & nondimeno presente in sua sostanza in molti altri luoghi sacramentalmente, con un modo d'essere, che si crede per fede, & a pena si puo esprimer con parole; imperoche tutti gli antichi hanno professato, Christo hauer instituito questo Sacramento nell' ultima Cena, quando, dopo la benedittione del pane, & del vino, disse di dar' il suo corpo, & il suo sangue, con chiare & manifeste parole, lequali hauendo apertissima significatione, è gran sceleratezza torcerle a figure imaginarie, negando la verità della carne, & del sangue di Christo. Insegna appresso, che Christo ha instituito questo Sacramento in memoria di se, ordinando che fosse riceuuto come spiritual cibo dell' anima, & come medicina per le colpe quotidiane, & preseruatiuo da' peccati mortali, pegno della futura gloria, & Simbolo del Corpo del quale egli è Capo. Et, se ben questo Sacramento ha di commune con gli altri, che è segno di cosa sacra; nondimeno, questo ha di proprio, che hauendo gli altri la virtù di santificar nell' uso, questo contiene l'autor della santità inanzi l'uso: imperoche gli Apostoli non ancora haueuano riceuuto l'Eucharistia di mano del Signore, quando egli diceua, che era suo corpo: & sempre la Chiesa ha creduto, che il corpo di Christo è sotto la specie di pane, & il sangue sotto quella del vino, per virtù della Consecratione: ma che per concomitanza ognuno è sotto ciascuna delle specie; & tanto, sotto ciascuna delle parti loro, quanto sotto ambedue; dichiarando che per la consecratione del pane, & del vino, si fa una conuersione di tutta la sostanza d'essi nella sostanza del corpo, & sangue di Christo, laqual conuersione la Chiesa Cattolica ha chiamato Transostantiatione, con termine conueniente, & proprio: perilche i fedeli danno l'honor di latria debito a Dio a quel Sacramento, & religiosamente è stato introdotto di lui far una particolar festa ciascun' anno, & portarlo in Processione per i luoghi publici. Similmente la consuetudine di conseruarlo in luogo sacro è antica, sino dal tempo del Concilio Niceno, & il portarlo agli infermi è cosa costumata antichissimamente, oltra che è ragioneuole, & in molti Concilij commandata: & se non conuiene, che sia trattata alcuna cosa santa senza santità, tanto piu non si porrà andar' a questo Sacramento senza gran riuerenza, & fatta proua di se stesso; laqual proua ha da essere, che nissun hauendo peccato mortalmente, se ben contrito, lo riceui senza la Confessione sacramentale: ilche debbia osseruar etiandio il Sacerdote, che ha da celebrare, purche habbia commodità di confessore, & non l'hauendo debbia confessarsi immediate dopo. Insegna ancora esserui tre modi di riceuer l'Eucaristia. Vno solo Sacramentalmente, come fanno i peccatori: l'altro spiritualmente, come di quelli, che lo riceuono con fede viua, & desiderio: il terzo in tutti doi i modi insieme, come quelli, che prouati nel modo disopradetto, vanno a quella mensa: & per Traditione Apostolica si ha, & cosi si debbe seruare, che i Laici riceuino la Communione da Sacerdoti, & i Sacerdoti communichino se medesimi. In fine prega la Sinodo tutti i Christiani, che conuengano in questa

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

questa dottrina. Dopo, finito il Decreto, furono letti gli undici Anathematismi. CIO IO II.

I. Contra chi negherà, che nell' Eucaristia si contenga vera, real, e sostantialmente il corpo, & il sangue, con l'anima, & la diuinità di Christo, cioè tutto Christo intiero: ma dira, che sia solamente come in segno, o figura, o virtù. II. Che nell' Eucaristia resti la sostanza del pane, & del vino, col corpo, & sangue di Christo: ouero negherà quella mirabile conuersione di tutta sostanza del pane in corpo, & del vino in sangue, restandoui solamente le specie, qual conuersione la Chiesa chiama Transostantiatione appositissimamente. III. Che nel Sacramento dell' Eucaristia, sotto ciascuna specie, & sotto ciascuna parte, fatta la separatione, non si contenga tutto Christo. IIII. Che, fatta la Consecratione, non vi sia, se non in uso, & non inanzi, o dopo; & che non vi rimanga nelle particole, che restano dopo la Communione. V. Che il principal frutto dell' Eucaristia sia la remission de' peccati, ouero che altro effetto di quella non nasca. VI. Che Christo nell' Eucaristia non debbe esser' adorato d'honor di latria, & venerato con una festa particolare, & portato in Processione, & esposto in luogo publico per esser' adorato; ouero che gli adoratori siano idolatri. VII. Che non sia lecito seruarlo in luogo sacro, ma conuenga distribuirlo agli astanti; ouero, che non sia lecito portarlo honoreuolmente agl' infermi. VIII. Che Christo nell' Eucaristia sia mangiato solo spiritualmente, & non sacramentalmente, & realmente. IX. Che i fedeli adulti non siano tenuti ogni anno, almeno alla Pasca, communicarsi. X. Che non sia lecito, al Sacerdote che celebra, communicar se stesso. XI. Che la sola fede è sufficiente preparatione per riceuerlo. Dichiarando in fine, che la preparatione debbia esser per mezzo della Confessione Sacramentale: hauendo per scommunicato chi insegnerà, predicherà, affermerà pertinacemente, o difenderà in publica disputa il contrario.

Anathematismi.

Il Decreto della riforma contiene, prima una longa ammonitione a' Vescoui di usar la giurisdittione con moderatione, & carità: poi determina, che nelle cause di visita, correttione, & inhabilità, & nelle criminali, non si possi appellare dal Vescouo, o suo Vicario generale, inanzi la deffinitiua, d'una interlocutoria; ouero da grauame irreparabile, & quãdo vi sarà luogo d'appellatione, & s'hauerà da cõmettere per autorità Apostolica *in partibus*, non sia cõmessa ad altri, che al Metropolitano, & suo Vicario; ouero quãdo egli fosse sospetto, o troppo lõtano, o da lui fosse appellato, nõ sia cõmessa, se nõ ad un Vescouo vicino, o ad un Vicario. Che il reo appellante sia tenuto nella seconda instanza produrre gli atti della prima, douendogli essere dati in termine di trenta giorni senza pagamento. Che il Vescouo, & il suo Vicario generale, possi proceder contra ciascuno alla condannatione, & depositione verbale, & possi anco degradar solennemente con l'assistenza di tanti Abbati di mitra, & pastorali, se ne hauerà, ouero di altre degnità Ecclesiastiche di quanti Vescoui la presenza da' Canoni è ricercata. Che il Vescouo, come delegato, possi conoscere dell' assolutione d'ogni inquisito, & della remissione della pena d'ogni condannato da lui sommariamente: &, costandogli che sia ottenuta con narrar' il falso, o tacer' il vero, non fargliela buona. Che un Vescouo non possi esser citato a comparer personalmente, se non

Decreto di riforma intorno alla Giurisdittion Episcopale,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

per causa per quale meritasse esser deposto, o priuato, con qual si voglia forma di giudicio si proceda. Che i testimonij, in causa criminale, contra il Vescouo, non possino esser riceuuti per informatione, se non sono contesti, & di buona fama, castigandogli grauemente, se haueranno deposto per affetto: & le cause criminali de' Vescoui non possino esser terminate, se non dal Pontefice.

altro decreto della dilatione de' Capi della dottrina,

Fu dopo di questo, publicato un' altro Decreto, nelquale la Sinodo diceua, che, desiderando estirpar tutti gli errori, haueua trattato accuratamente quattro Articoli, I. Se era necessario alla salute, & commandato da Dio, che tutti i fedeli riceuessero il Sacramento sotto ambedue le specie. II. Se meno riceua chi communica con una, che con ambedue. III. Se la Santa Chiesa ha errato communicando con la sola specie del pane i Laici, & i Sacerdoti, che non celebrano. IIII. Se anco i fanciullini debbono esser communicati. Ma, perche i Protestanti di Germania desiderano d'esser' uditi sopra questi Articoli inanzi la definitione, & per cio hanno dimandato saluocondotto di venire, stare, liberamente parlare, & proponere, & partire, la Sinodo, sperando di ridurgli nella concordia d'una fede, speranza, & carità, condescendendo loro, gli ha dato fede publica, cioè saluocondotto, quanto s'aspetta a lei, dell' infrascritto tenore, & ha differito a definir questi Articoli fino al venticinque Gennaro del seguente anno, ordinando insieme che in quella Sessione si tratti del Sacrificio della Messa, come cosa connessa, & tra tanto nella Sessione prossima, che sarà a' venticinque Nouembre, si tratti de' Sacramenti della Penitenza, & dell' Estrema Ontione.

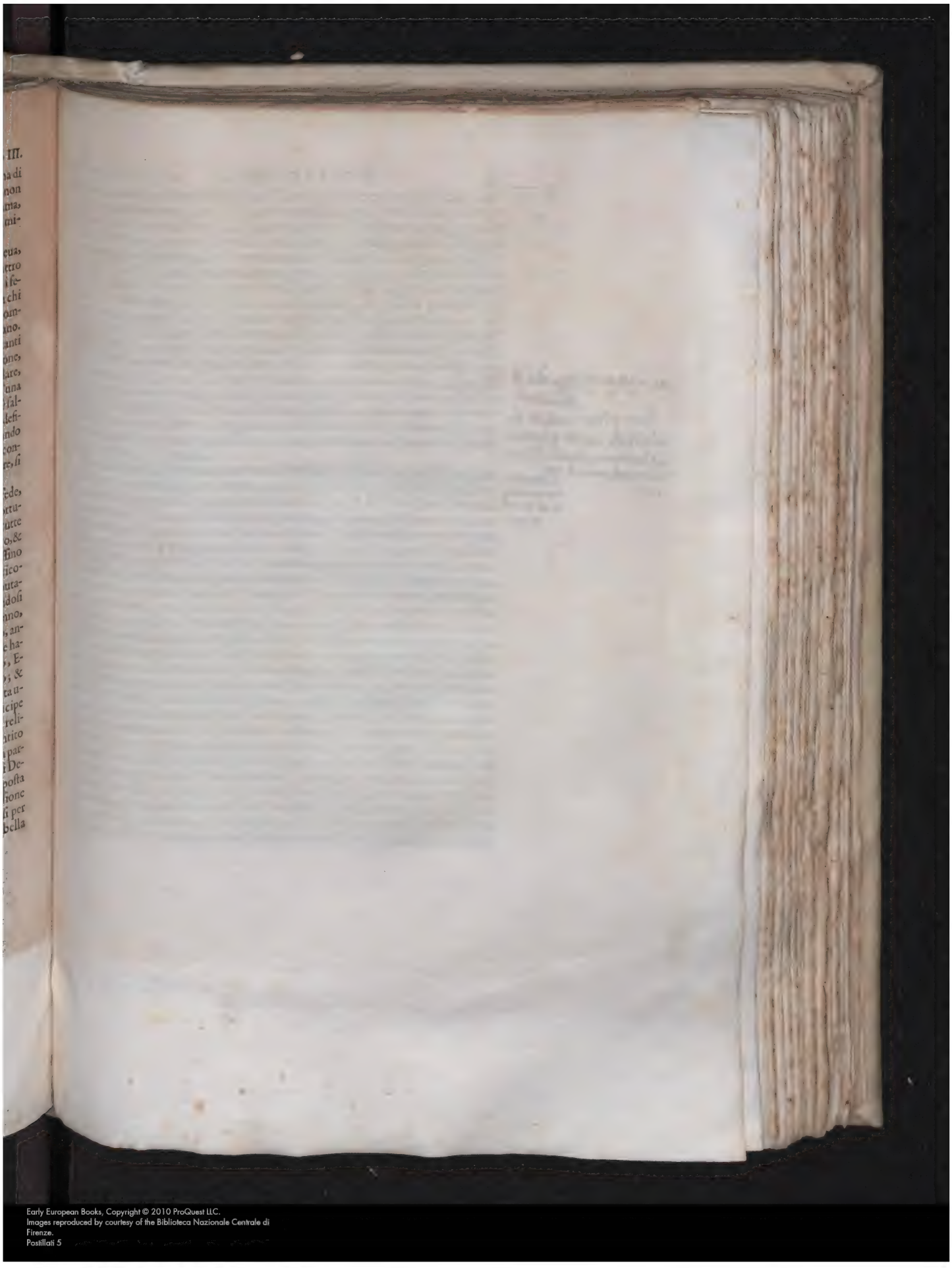
tenor del Saluocondotto:

Il tenore del Saluocondotto era, Che la Santa Sinodo concede publica fede, piena sicurezza, cioè saluocondotto, con tutte le clausule necessarie, & opportune, ancorche ricercassero special' espressione, per quanto s'aspetta ad essa, a tutte le persone Ecclesiastiche, & Secolari, di Germania, di qualonque grado, stato, & qualità siano, lequali vorranno venir' a questo general Concilio; che possino con ogni libertà conferire, proponere, & trattare; venire, stare, presentar' articoli, o in scrittura, o in parola, conferir co' Padri deputati dalla Sinodo, & disputare senza ingiuria, & villanie, & partirsi quando a loro piacerà. Compiacendosi in oltra essa Sinodo, che, se per maggior loro libertà, & sicurtà, desidereranno, che gli siano deputati giudici per i delitti commessi, o che commetteranno, ancorche fossero enormi, & sentissero d'heresia, possino nominar quelli, che haueranno per beneuoli. Dopo di questo fu letto il Mandato di Gioachimo, Elettor di Brandeburg, nelle persone di Christoforo Strassen, Iurisconsulto; & Giouanni Ossmanno, mandati Ambasciatori al Concilio. Dal primo fu fatta una longa oratione, mostrando la buona volontà, & la riuerenza del suo Prencipe verso i Padri, senza dichiararsi più oltre quello che sentisse in materia della religione. Fu risposto dalla Sinodo; cioè, dal Promotore, per suo nome, hauer sentito con gran piacer il ragionamento dell' Ambasciatore, & massime in quella parte, doue quel Prencipe si sottomette al Concilio, & promette d'osseruare i Decreti, sperando che alla promessa sarà corrisposto anco co' fatti. Ma, la proposta de' Brandeburgici fu notata da molti: perche l'Elettore era della Confessione Augustana, & si sapeua chiaro, che gl' interessi lo moueuano ad operar cosi per bella

gli Ambasciadori di Brandeburg sono uditi,

ed è lor risposto, con prender gran vantaggio pel Concilio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

bella apparenza, accio da Roma, & da' Cattolici di Germania fosse cessato dagl' impedimenti, che metteuano a Federico suo figlio, eletto Arciuescouo di Magdeburg da' Canonici: Beneficio, al quale è gionto un Principato molto grande, & ricco. La risposta, data dal Concilio, nõ fu meno ammirata, per una bellissima, & auuantaggiosissima maniera di contrattare, stipulando dieci, & per virtù della promessa pretendendo diecimila, & non minor proportione è da quel numero a questo, che dalla riuerenza promessa dall' Elettore, alla soggettione riceuuta dalla Sinodo. Si diceua ben' in difesa, che la Sinodo non haueua guardato alle cose dette, ma a quelle, che si doueuano dire: & questo essere un solito, & pio allettaméto della Santa Chiesa Romana, che condescendẽdo alla debolezza de' figli, mostra hauer' inteso, che habbiano complito al loro debito: cosi hauendo i Padri del Concilio Cartaginese scritto a Papa Innocentio primo, dandogli conto d'hauer condannato Celestino, & Pelagio, ricercandolo che si conformasse alla dichiaratione loro: egli rispose, lodandogli, che, come memori dell' antica Traditione, & dell' Ecclesiastica disciplina, hauessero riferito il tutto al giudicio suo, dalquale tutti debbono imparare, chi assoluere, & chi condannare. Et veramente questo è un modo gratioso di far dir agli huomini con silentio quello, che non vogliono con parole.

CIO IO LI.

Poi, seguendo l'intimatione fatta all' Abbate di Bellosana, di essibirgli in questo tempo la risposta alle lettere, & protestatione Regia, fu da' Cursori proclamato alla porta della Chiesa, se alcuno era là per il Rè Christianissimo, ma, non comparso alcuno, perche il Consiglio Regio haueua giudicato che alcuno non comparisse, per non entrar' in contestatione di causa, massime non potendo aspettar risposta, se non formata in Roma dal Papa, & da' Spagnuoli; fece il Promotor' instanza, che la risposta decretata fosse publicamente letta, & cosi acconsentendo i Presidenti, si esseguì. La sostanza di quella fu, Che i Padri, dopo hauer concetto una gran speranza ne' fauori del Rè, haueuano sentito grandissimo dispiacere per le parole del Noncio suo, che glie l'haueua sminuità: però non l'haueuano perduta affatto, sapendo di non hauergli dato causa alcuna di restar' offeso: & quanto a quello che disse, esser' il Concilio congregato per utilità d'alcuni pochi, & per fini priuati, non hauer luogo in loro, che non dal Papa presente solo, ma anco da Paolo terzo furono congregati, per estirpar l'heresie, & riformar la disciplina, che non può esser causa piu commune, & piu pia. Pregauanlo di lasciar' andar' i suoi Vescoui ad aiutare questa santa opera, doue haueranno ogni libertà: & se con patienza, & attentione, fu udito il suo Noncio, con tutto che persona priuata, & che portaua cose dispiaceuoli, quanto maggiormente persone di tanta degnità saranno ben vedute? Soggiongendo però, che anco senza quelli, il Concilio hauerà la sua degnità, & autorità, essendo legitimamente conuocato, & per giuste cause restituito. Et quanto a quello, che Sua Maestà protestò di usare i rimedij costumati da' suoi maggiori, hauer la Sinodo buona speranza, che non fosse per rimetter in piedi le cose già abrogate con grande beneficio di quella corona: ma, risguardando a' suoi maggiori, al nome del Rè Christianissimo, & al Padre Francesco, che honorò quella Sinodo, seguitando

il Concilio risponde alle lettere del Rè di Francia.

N che approuasse e confermasse
ut statutis nostrę medio
eritatis etiam Apostolicę
adhibeatur authoritas
ex Baron: Ann: 416.
n. VI.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

quell' essempio, non vorrà esser' ingrato à Dio, & alla Madre Chiesa, ma piu tosto per le cause publiche condonerà le offese priuate.

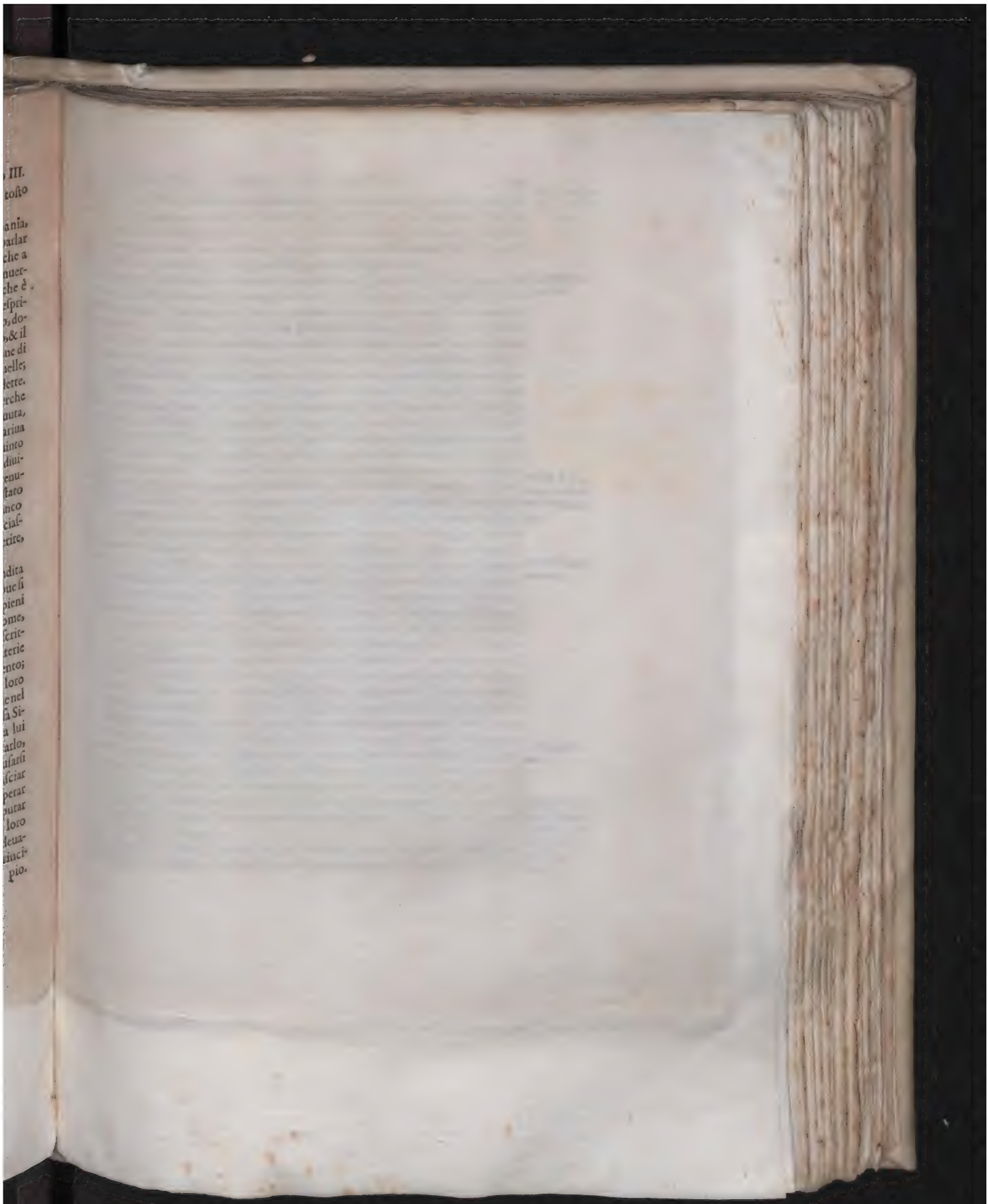
giudicij sopra i decreti sudetti

Furono immediate stampati i Decreti della Sessione: quali visti in Germania, & altroue con curiosità, per quello che aspetta all' Eucaristia, diede da parlar assai in piu cose. Prima, perche, trattando del modo dell' essistenza, dice, che a pena si puo esprimer con parole, & nondimeno dopo s'afferma, che la conuersione è chiamata propriamente Transostantiatione, & in un' altro luogo, che è termine conuenientissimo: ilche essendo, non bisogna far dubio di poter esprimerlo propriamente. Si diceua di piu, che hauendo dichiarato, che Christo, dopo la benedittione del pane, & vino, disse, quello che daua esser' il suo corpo, & il suo sangue, veniua a determinare contra tutti i Theologi, & contra l'openione di tutta la Chiesa Romana, che le parole della Consecratione non fossero quelle; cioè, Questo è il mio corpo: poiche affermò esser dopo la consecratione dette. Ma il prouare, che il corpo del Signore sia nell' Eucaristia inanzi l'uso, perche Christo la disse suo corpo nel porgerla, & prima che da' discepoli fosse ricenuta, mostraua di presuppore, che il porger non pertenesse all' uso: cosa, che appariua in contrario. Era anco notato, come parlare molto improprio, l'usato nel quinto capo della dottrina, dicendo, che a quello Sacramento era debito il culto diuino, poiche è certo per Sacramento non intendersi la cosa significata, o contenuta, ma la significante, & continente: & però meglio nel Canone sesto essere stato corretto, con dire, che si debba adorar il Figliuol di Dio nel Sacramento. Fu anco notata quella parola nell' Anathematismo terzo, Che tutto Christo sia in ciascuna delle parti, dopo fatta la separatione: poiche di là par necessario inferire, che non sia tutto in ciascuna delle parti, etiandio inanzi la diuisione.

Della riforma si doleuano i Preti, che l'autorità de' Vescoui fosse aggrandita troppo, & il Clero ridotto in seruitù. Ma i Protestanti, veduto quel capo, doue si dice, che richiedeuano d'essere uditi in quattro articoli soli, restarono tutti pieni di marauiglia, da chi poteua essere stata fatta una tal instanza per loro nome, poiche essi haueuano tante & tante volte, nelle publiche Diete, & in altre scriture publiche, detto, & replicato, che voleuano la discussione di tutte le materie controuerse, ne voleuano riceuer' alcuna cosa delle già determinate in Trento; ma che il tutto fosse reesaminato. La forma del saluocondotto fu anco da loro giudicata molto captiosa, mentre che, cosi nel decreto del concederlo, come nel medesimo tenore d'esso, vi era la clausula riseruatiua, quanto s'aspetta ad essa Sinodo: perche non esserui alcuno, che dimandi all' altro senon quello, che a lui s'aspetta concedere: ma questa affettata diligenza d'esprimerlo, & replicarlo, esser' indicio, che già si fosse escogitato un modo, come contrauenire, & scusarsi sopra altri: & non dubitauano, che la mente della Sinodo hauesse mira a lasciar aperta una porta al Papa, di poter coll' honor, & suo, & del Concilio, operar quello, che fosse stato di seruitio di ambedue: oltra che quel trattar di deputar giudici per cose hereticali commesse, ouero che si commettessero, pareua loro una sorte di rete per prender dentro alcun' incauto, Sino i Pedanti se ne rideuano, che il verbo principale fosse piu di cencinquanta parole lontano dal princi-

pio.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

pio. Passò tra' Protestanti un consenso, & voce commune, di non contentarsene, ne fidarse in quello, ma chiedere un' altro, che fosse nel tenor' a punto di quello, che diede il Concilio Basileense a' Bohemi: qual se fosse concesso, otteneuano un gran ponto, cioè, che le controuersie fossero decise con la diuina Scrittura: ma se non fosse dato, hauessero come iscusarsi appresso l'Imperatore.

Congregatione generale.

Il giorno seguente la Sessione, fu Congregatione generale, per disponere di trattar della Penitenza, & Estrema Ontione, & di continuar la riforma. Fù considerato, che da' Theologi era stato ecceduto il modo prescritto di trattare, onde erano nate contentioni, lequali non poteuano seruire a rendergli tutti uniti contra i Lutherani: che però bisognaua rinouar' il Decreto, non permettendo, che fi usino ragioni di scole, ma si parli positiuamente, & seruando anco l'ordine, ilqual era ben di nuouo fermate; così, perche il non hauerlo osseruato haueua partorito confusione; come, perche i Fiaminghi si doleuano che non fosse tenuto quel conto di loro, che meritauano; & l'istesso faceuano i Theologi, che erano co' Prelati di Germania. Il trattar della Penitenza, & dell' Estrema ontione, era già deciso: fu detto qualche parola in materia di riforma: & deputati quelli, che col Noncio Veronese ordinassero gli articoli in materia della fede; & col Sipontino in materia della riforma. In materia di fede, furono formati dodici articoli sopra il Sacramento della Penitenza, tratti di parola in parola da' libri di Martino, & altri suoi discepoli, per esser disputati da' Theologi, se si doueuano tener per heretici, & come tali dannargli: liquali furono talmente mutati, & alterati nel formar gli Anathematismi, dopo uditi i voti de' Theologi, che non restandone vestigio è superfluo recitargli. A questi articoli furono congionti quattro altri dell' Estrema ontione, per tutto corrispondenti a' quattro Anathematismi stabiliti. Nel medesimo foglio, doue erano gli articoli descritti, erano soggionti tre Decreti: Che i Theologi douessero dir' il parer loro, traendolo dalla Sacra Scrittura, Traditioni Apostoliche, Sacri Concilij, Costitutioni, & autorità de' Sommi Pontefici, & Santi Padri; & dal consenso della Chiesa Cattolica, con breuità, fuggendo le questioni inutili, & le cõtentioni pertinaci. Che l'ordine nel parlar fosse, prima, de' mandati dal sommo Pontefice: In secõdo luogo de' mãdati dall'Imperatore: in terzo luogo di quei di Louanio, mãdati dalla Regina: in quarto de' Theologi venuti con gli Elettori; in quinto de' Chierici secolari secondo le promotioni loro: in sesto de' Regolari secondo i loro Ordini. Che le Congregationi fossero fatte due volte al dì, la matina da quattordici hore fino a diciesette: il dopo pranso da venti fino a ventitre. Gli articoli della riforma furono formati quindici: iquali corrispondendo a' capi, che poi furono stabiliti, eccetto il quintodecimo, nelquale si proponeua di statuire, che non si potessero, dar beneficij in commenda, se non a persona che hauesse la medesima età ricercata dalla legge a chi debbe hauerlo in titolo: ilqual articolo quando di lui si parlò, fu facilmente posto in silentio, come quello, che impediua molti Prelati dal rinonciar' i beneficij a' Nepoti.

ordina di formare Articoli della Penitenza,

e dell' Estrema Ontione,

e della Riforma:

il Papa prosegue le instanze a' Suizzeri di venire al Cõcilio, ma indarno:

Il Pontefice, ilqual (come s'è detto) scrisse lettere a' Suizzeri Cattolici, inuitandogli al Concilio, continuò sempre per mezzo degli ufficij di Gieronimo

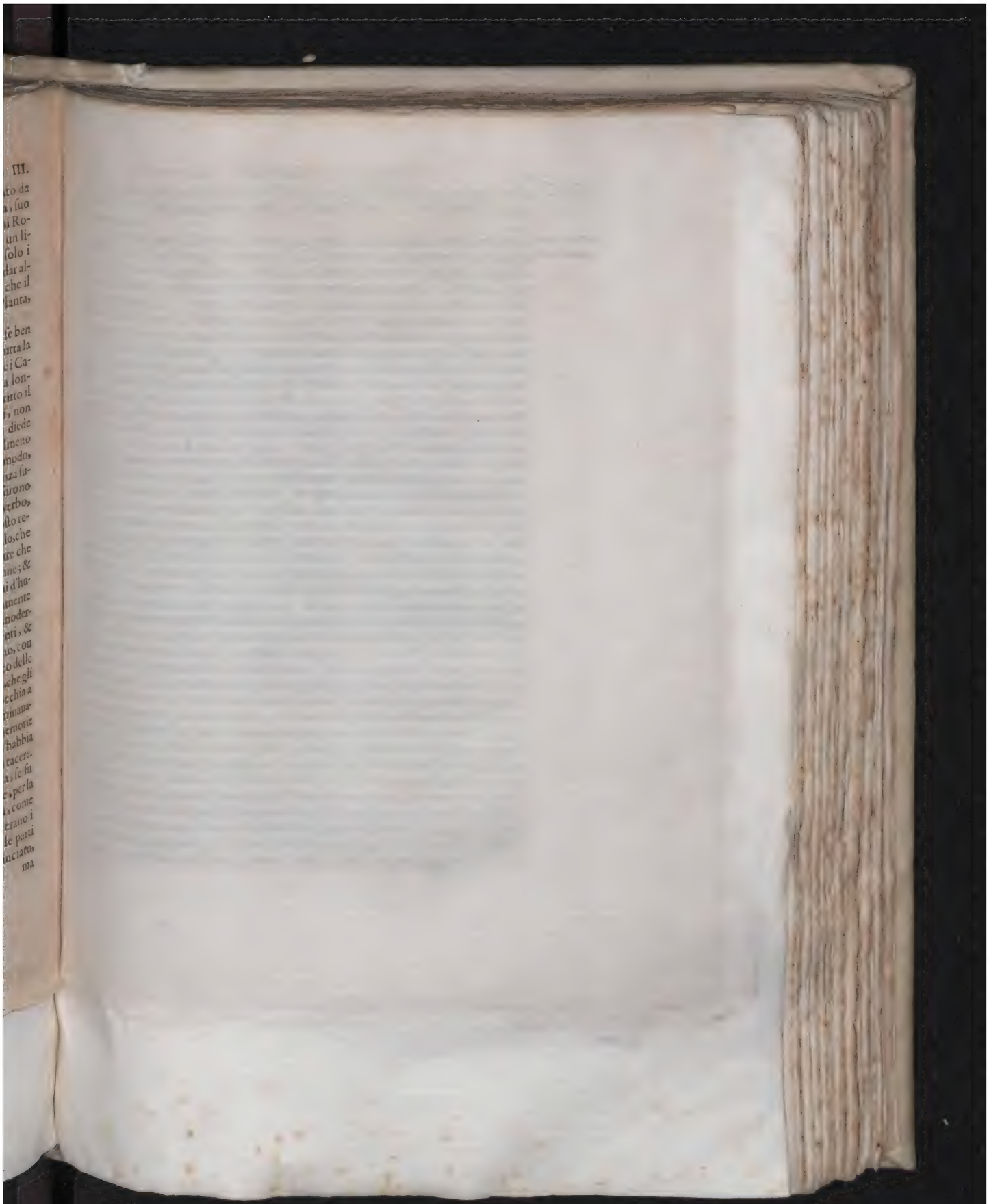
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI. Franco, suo Ambasciatore, a far la stessa instanza: nelche anco era aiutato da Cesare. Incontrario operaua il Rè di Francia, per mezzo di Morleo Musa, suo Ambasciatore, aiutato dal Vergerio, il quale come conscio de' secreti, & fini Romani, gli somministrò il modo di persuader quella Natione: & scrisse anco un libro in questa materia, si che nella Dieta di Bada, che all'hora si tenne, non solo i Suizzeri Euangelici, ma i Cattolici ancora, restarono persuasi di non mandar alcuno: & i Grisoni per gli auuertimenti del Vergerio, entrati in sospetto che il Pontefice machinasse cosa di lor pregiudicio, richiamarono Thomaso Planta, Vescouo di Coira, che già era nel Concilio.

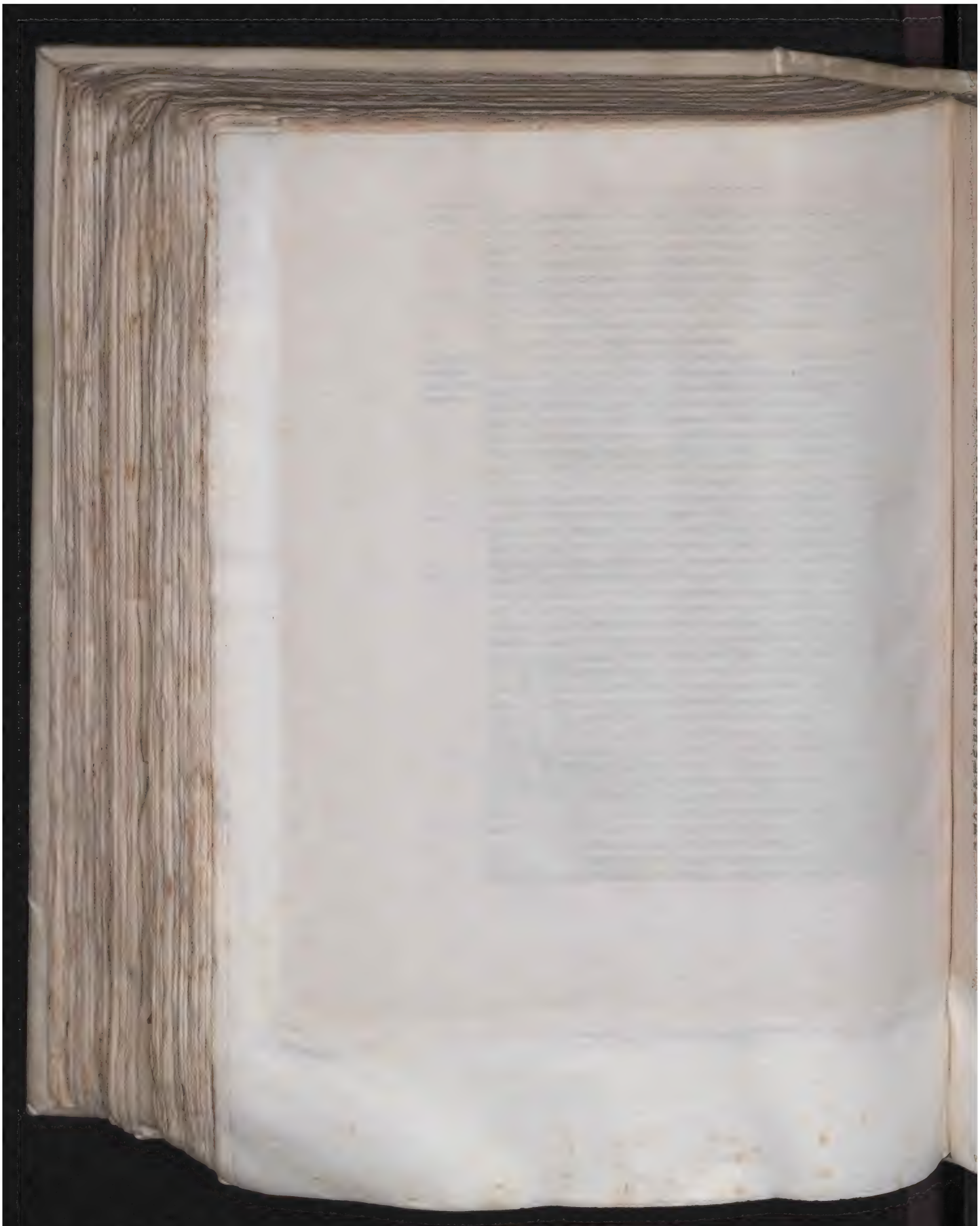
gli articoli sono discussi d'una nuoua maniera,

In Trento furono sollecitate le Congregationi de' Theologi, daquali se ben si parlò con l'ordine de' dodici articoli proposti, fu nondimeno trattata tutta la materia della Penitenza, non solo secondo che i Scolastici, ma anco come i Canonisti la trattano, seguendo Gratiano, che ne fece una questione, per la lunghezza sua diuisa poi in sei Distintioni, & l'esser stato da' Presidenti prescritto il modo di dedurre, & prouar le conclusioni per i cinque luoghi sopradetti, non fece euitar la prolissità, & superfluità; & le inutili, & vane questioni; anzi diede occasione a maggiori abusi: poiche parlando scolasticamente, si staua almeno nella materia, & il discorso era tutto serio, & seuero. Con questo nuouo modo, che chiamauano positiuo (voce Italiana, tratta dal vestir semplice, & senza superflui ornamenti) si daua nell' inettie. Allegando la Diuina Scrittura, furono portati tutti i luogi de' Profeti, & de' Salmi, massime, doue si troua il verbo, *Confiteor*, & il suo verbale, *Confessio*, che nell' Hebreo significa lode, o piu tosto religiosa professione, & strascinati al Sacramento della Confessione; & quello, che meno era in proposito, tirate dal Vecchio Testamento figure, per mostrare che era presignificata; senza alcun risguardo, se si applicauano con similitudine; & quello si teneua piu dotto, che piu portaua in tauola tutti i riti significatiui d'humiltà, dolore, & pentimento, vsato da confitenti, si chiamauano arditamente traditioni Apostoliche: furono narrati innumerabili miracoli antichi, & moderni, auuenuti in bene a' deuoti della Confessione, & in male a' negligenti, & spregiatori. Furono piu volte recitate tutte le autorità, allegate da Gratiano, con dargli però varij, & diuersi sensi, secondo il proposito, & aggiontone anco delle altre: & chi sentiua a parlare quei Dottori, non poteua concludere, se non, che gli Apostoli, & gli antichi Vescoui, mai facessero altro, che, o star in ginocchia a confessarsi, o tentati a confessar' altri. In somma, quello, in che tutti terminauano, & che piu faceua in proposito, era il Concilio Fiorentino. Tra le memorie non si vede cosa degna d'esserne fatta particolar mentione, laqual non s'habbia da dire, recitando l'istessa sostanza della dottrina: ma questo era necessario non tacere. Da questi fasci di varie sorti di paglia portati nell' aia, non è marauiglia, se fu battuto grano di genere diuerso, traendone i capi della dottrina, laquale, per la mistura, a pochi piacque intieramente; ne fu seruato in questa materia, come nell' altre, di non dannar' alcuna openione de' Cattolici; ma doue varij erano i pareri tra i Theologi, far l'espressiua con tal temperamento, che tutte le parti riceuessero sodisfattione. Ilche costringe a non tener l'ordine incominciato, ma

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

ma esponer prima la sostanza del Decreto, come fu stabilito per leggere nella Sessione; & soggiongendo quello, che le stesse persone del Concilio non approuauano.

tenor del Decreto formato:

Era adonque il Decreto, che quantonque trattando della Giustificatione, si fosse molto parlato del Sacramento della Penitenza; nondimeno, per estirpar diuersi errori di questa età, conueniua illustrar la verità Cattolica; laqual la Santa Sinodo propuone da osseruare perpetuamente a tutti i Christiani; soggiongendo, che la Penitenza fu sempre necessaria in ogni secolo; &, dopo Christo, anco a quelli, che hanno da riceuere il Battesimo, ma questa non è Sacramento. Ve n'è una altra instituita da Christo, quando, soffiando verso i discepoli, gli diede lo Spirito Santo, per rimettere, & ritener i peccati; cioè, riconciliare i fedeli caduti in peccato dopo il Battesimo: che cosi ha sempre inteso la Chiesa, & la Santa Sinodo approua questo esser' il senso delle parole del Signore: condannando quelli, che le intendono esser dette per la potestà di predicar l'Euangelio. Questo Sacramento esser differente dal Battesimo; oltra che, la materia, & la forma dell' uno, & dell' altro, sono diuerse: perche il ministro del Battesimo non è giudice, ma il peccatore dopo il Battesimo si presenta inanzi al tribunal del Sacerdote, come reo, per esser liberato, con la sentenza di quello; & per il Battesimo si riceue una intiera remissione de' peccati, doue per la Penitenza non si riceue senza pianti, & fatiche. Et questo Sacramento è cosi necessario a' peccatori dopo il Battesimo, come il Battesimo medesimo a chi non l'ha ancora riceuuto. Ma la forma d'esso sta nelle parole del Ministro, Io t'assoluo: allequali sono aggionte altre preghiere lodeuolmente, se ben non necessarie: & la quasi materia di esso Sacramento, sono la Contritione, Confessione, & Sodisfattione, che per cio sono chiamate parti della Penitenza. La cosa significata, & l'effetto del Sacramento è la riconciliatione con Dio, dallaquale ne nasce qualche volta la pace, & serenità di conscienza. Et per cio la Sinodo condanna quelli, che pongono le parti della penitenza, li spauenti della conscienza, & la fede. La Contritione è un dolor d'animo per il peccato commesso, con proposito di non peccar piu, & fu sempre necessaria in ogni tempo: ma nel peccatore dopo il Battesimo è preparatione alla remissione de' peccati, quando sia congionto col proposito di far tutto quel resto, che si richiede, per riceuer legitimamente questo Sacramento. La Contritione non è il solo cessar dal peccato, ouero il proponimento, o principio di nuoua vita, ma anco insieme odio della passata. Et, quantonque alle volte la Contritione si congionga con la carità, & reconcilij l'huomo a Dio, inanzi che riceuuto il Sacramento; nondimeno non se gli puo ascriuer questa virtù, senza il proposito di riceuerlo. Ma l'attritione, che nasce o per la bruttezza del peccato, o per il timor della pena, con speranza di perdono, non è hipocrisia, ma dono di Dio, dalqual il penitente aiutato, s'incamina a riceuer la giustitia: & se ben quella non puo, senza Sacramento, condurre alla giustificatione, dispone nondimeno ad impetrar la gratia da Dio nel Sacramento della Penitenza. Dallequali cose la Chiesa ha sempre inteso, che Christo habbia instituito la Confessione intiera de' peccati, come necessaria per legge diuina, a' ca-

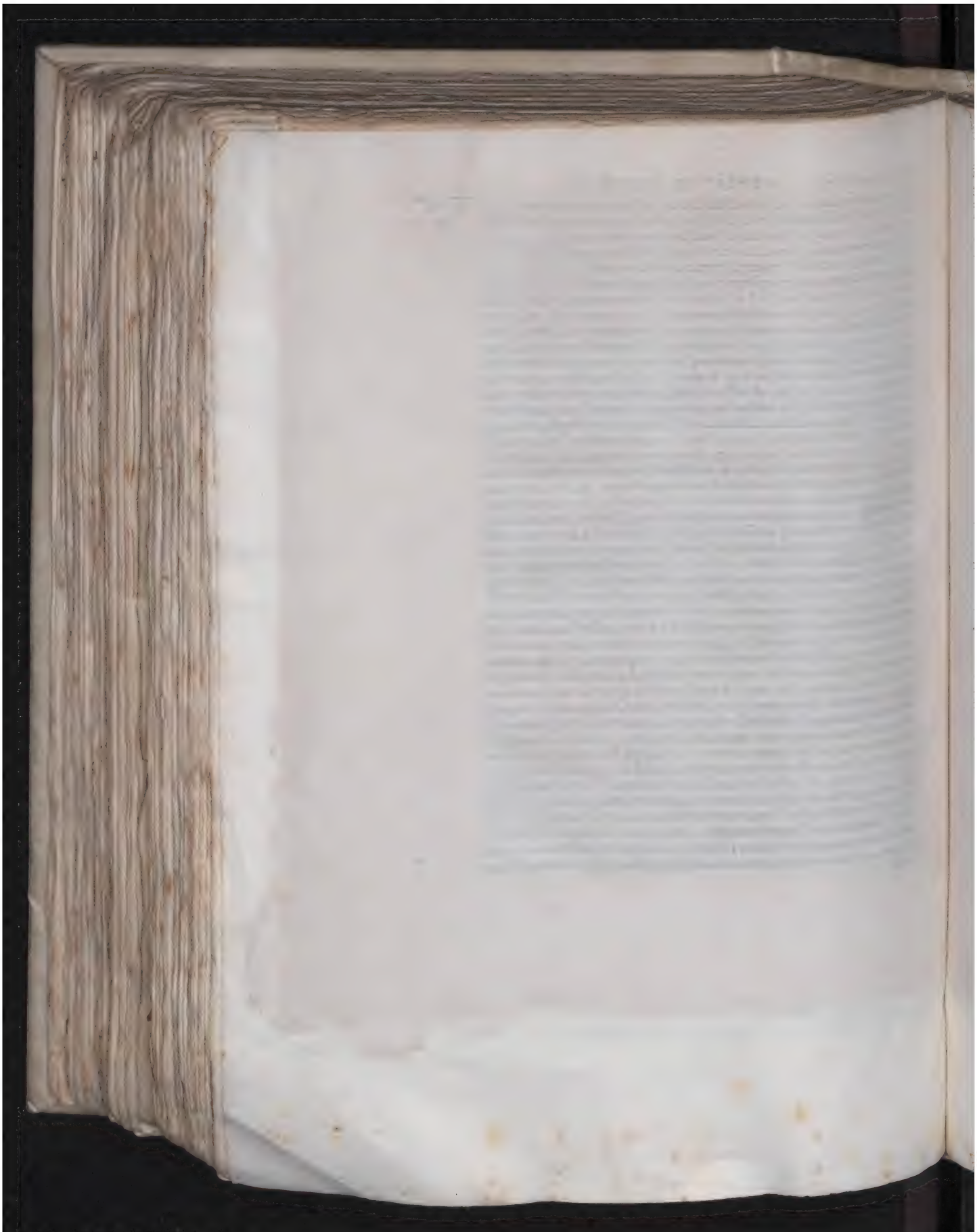
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

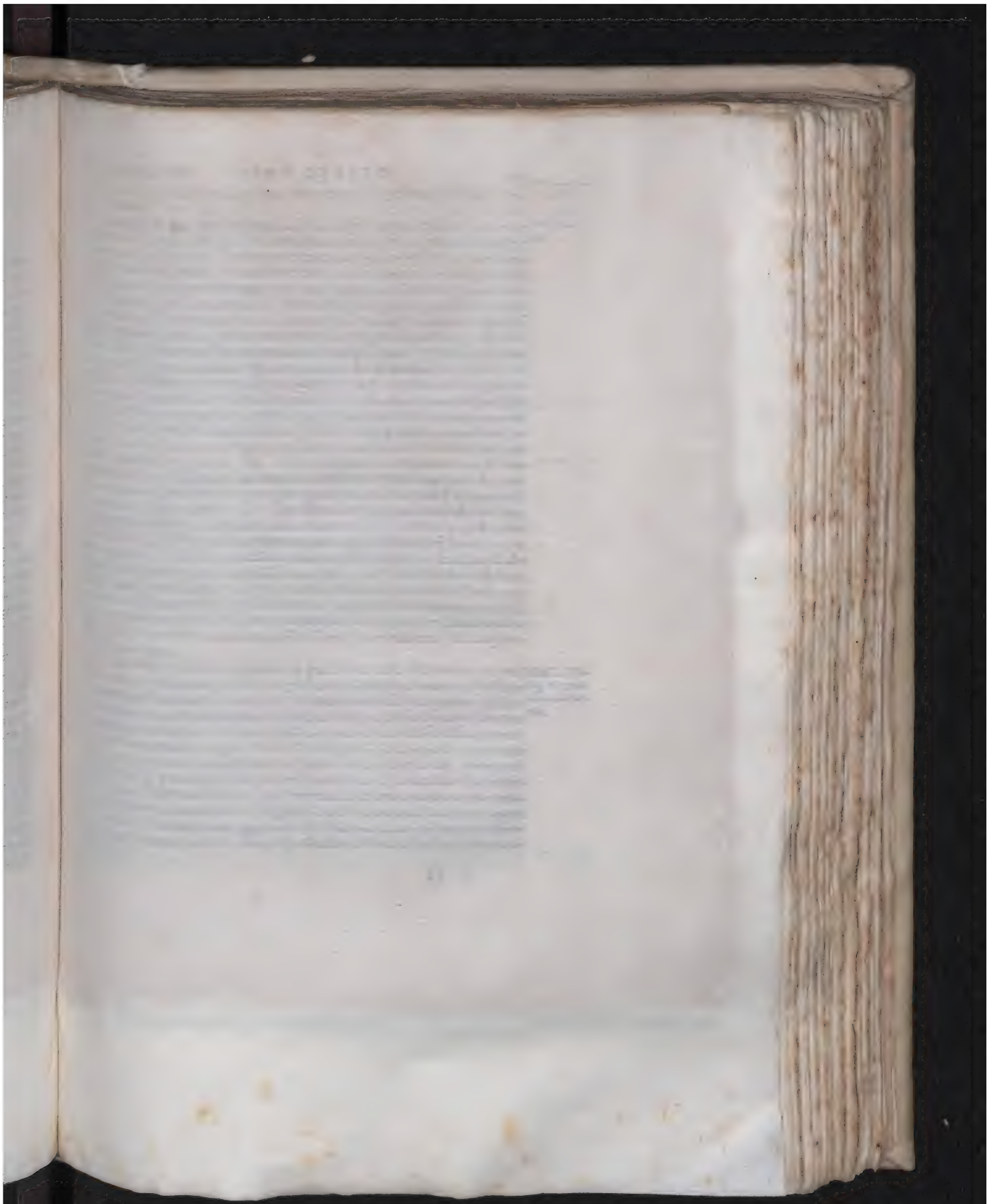
duti dopo il Battesimo: perche, hauendo instituito i Sacerdoti, suoi vicarij, giudici di tutti i peccati mortali, certa cosa è, che non possono essercitare il giudicio, senza cognitione della causa, ne seruar l'equità nell' imponere le pene, se i peccati non gli sono manifestati singolarmente, & non in genere: per il che il penitente nella Confessione debbe narrar tutti i peccati mortali, etiandio occultissimi: poiche i veniali, se ben si possono confessare, si possono anco tacer senza colpa. Ma di qua anco nasce, che è necessario d'esplicar in Confessione le circonstanze, che mutano specie, non potendosi altramente giudicar la grauezza degli eccessi, & imponer condegna pena: onde è cosa empia dire, Che questa sorte di Confessione sia impossibile, o che sia una carnificina della conscienza: perche non si ricerca altro, se non che il peccatore, dopo hauersi diligentemente essaminato, confessi quello, che si raccorda, poiche i smenticati s'intendono inclusi nella medesima confessione. Et, se ben Christo non ha prohibito la publica confessione, non l'ha però commandata, ne sarebbe utile il commandare, che i peccati, massime secreti, si confessassero in publico: onde, hauendo i Padri sempre lodato la Confessione sacramentale secreta, viene ributtata la vana calonnia di quelli, che la chiamano, Inuentione humana, escogitata dal Concilio Lateranense, il quale non ordinò la Confessione; ma ben, che quella fosse essequita almeno una volta all' anno. Ma, quanto al ministro, dichiara la Sinodo, esser falsé quelle dottrine, che estendono a tutti i fedeli il ministerio delle chiaui, & l'autorità data da Christo di ligare, & sciogliere; rimettere, & ritenere i peccati publici, con la correttione; & i secreti, per confessione spontanea: & insegna, che i Sacerdoti, ancor che peccatori, hanno l'autorità di rimettere i peccati; laqual non è un nudo ministerio di dichiarar che i peccati sono rimessi; ma un atto giudiciale: per il che nissun debbe fondarsi sopra la sua fede, riputando che, senza contritione, & senza il Sacerdote, che habbia animo d'assoluerlo, possi hauer la remissione. Ma, perche la sentenza è nulla, pronunciata contra chi non è suddito, è nulla anco l'assolutione del Sacerdote, che non habbia autorità delegata, o ordinaria sopra i penitenti: & anco i maggiori Sacerdoti ragioneuolmente riseruano a se alcuni delitti piu graui, & meritamente lo fa il Papa, & non è da ributare, che i Vescoui non lo possino fare ciascuno nella sua diocesi. Et questa riserua non è per sola politia esterna, ma è di vigore anco inanzi a Dio. Però fu sempre osseruato nella Chiesa, che in articolo di morte, tutti i Sacerdoti possino assoluere ogni penitente da qualonque caso. Della Satisfattione, la Sinodo così dichiara, che, rimessa la colpa, non è condonata tutta la pena; non essendo conueniente, che con tanta facilità sia riceuuto in gratia chi ha peccato inanzi il Battesimo, come dopo; & sia lasciato il peccatore senza freno, che lo ritiri dagli altri peccati: anzi, conuenendo che s'assimigli a Christo, che, patendo pene, satisfece per noi, dalquale riceuono anco forza le satisfattioni nostre, come da lui offerte al Padre, & per sua intercessione riceuute. Però debbono i Sacerdoti imponer le satisfattioni conuenienti, risguardando non solo a custodir il penitente da nuoui peccati, ma anco a castigar i passati: dichiarando nondimeno, che si satisfa, non solo con le pene spontaneamente riceuute, ouero imposte dal Sacer-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Sacerdote, ma ancora con sopportare in patienza i flagelli mandati dalla Maestà Diuina.

CIↃ IↃ LI.

In conformità di questa dottrina, furono anco formati quindici anathematisimi. I. Contra chi dirà, Che la Penitenza non sia vero, & propriamente Sacramento, instituito da Christo, per riconciliare i peccatori dopo il Battesimo. II. Che il Battesimo sia il Sacramento della penitenza, ouero che esso non sia la seconda tauola, dopo il naufragio. III. Che le parole di Christo, *Quorum remiseritis peccata*, non s'intendono del Sacramento della penitenza, ma dell' autorità di predicar l'Euangelio. IIII. Che non si ricerchi la Contritione, Confessione, & Satisfattione, per quasi materia, & come parti della Penitenza: ouero dirà, Che li spauenti della coscienza, & la fede, siano parti. V. Che la Contritione non sia utile, ma faccia hipocrita, & sia dolor sforzato, & non libero. VI. Che la Confession Sacramentale non sia instituita, & necessaria, per legge Diuina: o che il modo di confessarsi al Sacerdote in secreto, sia inuentione humana. VII. Che non sia necessario confessar tutti i peccati mortali, etiandio occolti; & le circonstanze, che mutano specie. VIII. Che questa sia impossibile; ouero, che tutti non siano obligati a quella una volta l'anno, secondo il precetto del Concilio Lateranense. IX. Che l'assolution Sacramentale non sia atto giudiciale, ma ministerio di dichiarar la remissione de' peccati a chi crede; ouero, che una assolutione data per gioco gioui: ouero, che non si vi ricerchi la Confessione del penitente. X. Che i Sacerdoti in peccato mortale non hanno potestà di ligare & sciogliere; ouero che tutti i fedeli habbiano questa potestà. XI. Che i Vescoui non habbiano autorità di riseruar casi, senon per politia esterna. XII. Che tutta la pena sia rimessa insieme con la colpa; & che altra satisfattione non si ricerchi, senon fede, che Christo habbia satisfatto. XIII. Che non si satisfaccia, sopportando le afflittioni mandate da Dio, le pene imposte dal Sacerdote, & le spontaneamente pigliate: & che l'ottima penitenza, sia solo la vita nuoua. XIV. Che le satisfattioni non sono culto diuino, ma traditioni humane. XV. Che le chiaui della Chiesa siano solamente per sciogliere, & non per ligare.

anathematismi,

I Theologi di Louanio opposero al particolare della riseruatione de' casi, che non era cosa di tanta chiarezza: perche non s'haurebbe trouato, che Padre alcuno mai di cio hauesse parlato: & che Durando, che fu Penitentiero; & Gerson, & Gaetano, tutti affermano, che non peccati, ma censure sono riseruate al Papa: & per tanto era tropo rigida cosa hauer per heretico, chi sentisse altrimente. Nel che haueuano congionti seco i Theologi di Colonia, iquali chiaramente diceuano, che non s'haurebbe trouato alcun' antico, che parlasse, senon di riseruatione de' peccati publici: & che il condannar il Cancellario Parisiense, tanto pio, & cattolico scrittore, che biasimaua le riserue, non era condecente. Che gli heretici soleuano dire, Queste riserue esser per uccellar danari; come anco disse il Cardinal Campeggio nella sua riforma, & che se gli daua occasione di scriuere contra: al che i Theologi non haurebbono risposto, ne potuto rispondere.

Cõtesa' da' Theologi di Louanio, e di Colonia,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LI.

Et per tanto douersi moderare cosi la dottrina, come il Canone, in maniera, che non dia scandalo, & non offendi alcun Cattolico. I medesimi Colonienſi diceuano, per quello che tocca all' intelligenza delle parole, *Quecunque ligauerit*, la qual è condannata nel decimo Canone, che espressamente & formalmente, Theofilatto cosi l'intende, & che il condannarlo sarà dar' allegrezza agli auersarij: & per quel che nell' ultimo vien detto, che la potestà di legare s'intende quanto all' imporre le penitentie, auuertirono, che li Santi vecchi cosi non hanno inteso, ma ligare intendeuano far astener dal riceuer' i Sacramenti, fino alla compita satisfattione. Dimandauano ancora, che si douesse far mentione della penitenza publica tanto commendata da' Padri, da Cipriano massime, & da S. Gregorio Papa: che in molte epistole la dichiara necessaria *de iure diuino*; laquale, senon si rimette in uso, quanto agli heretici, & publici peccatori, mai la Germania si libererà: & con tutto cio, il Decreto cosi nella dottrina, come ne' Canoni, non solo non ne dice parola a fauore, ma piu tosto la snerua, & gli detrae. Desiderauano ancora, che si dichiarasse qualche segno esterno certo, per materia del Sacramento: perche altramente non si risponderà mai alla obiettione degli auersarij.

e da' Francescani,

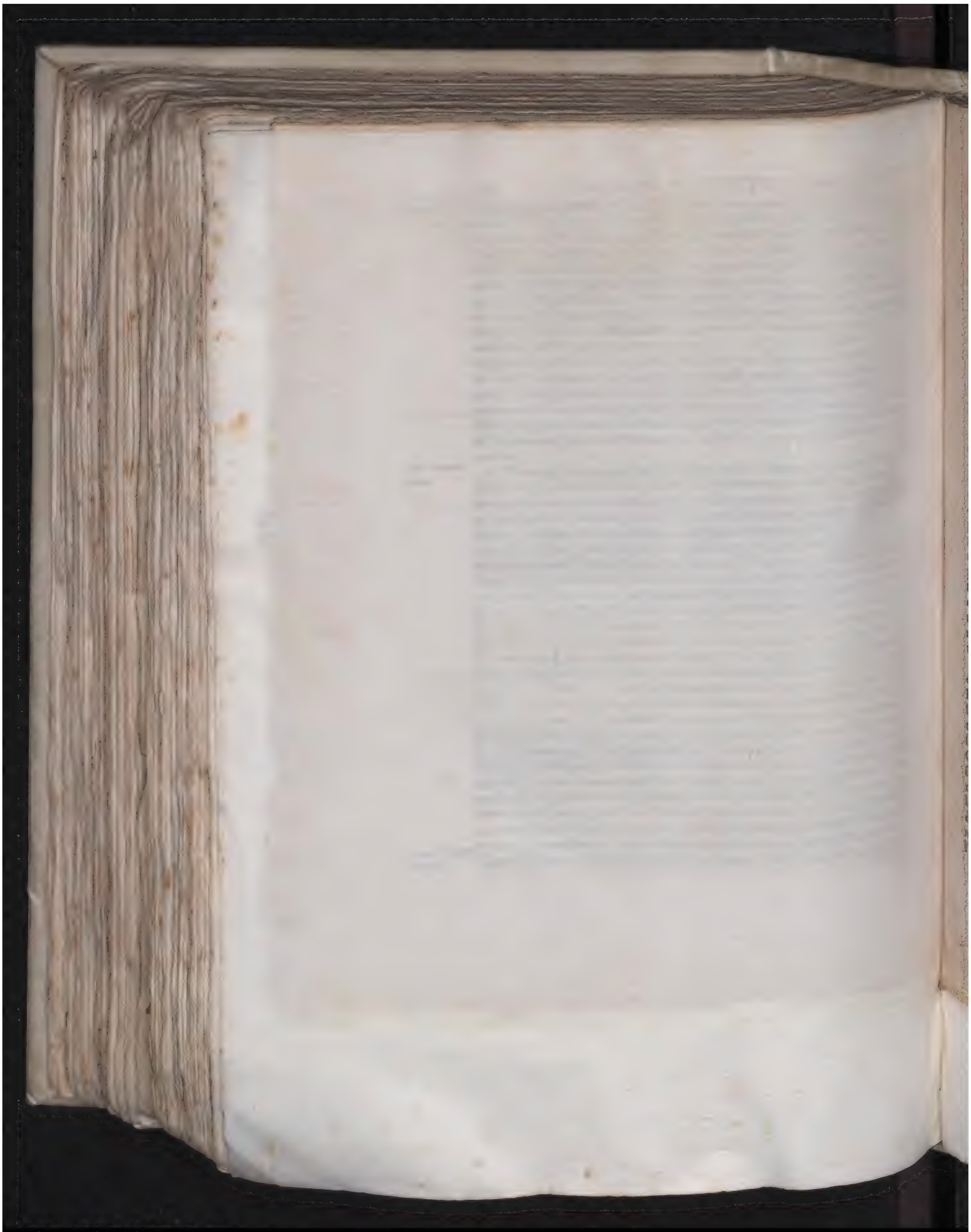
A' Theologi Francescani due cose sopra modo dispiaceuano: l'una, l'hauer dichiarato, per materia del Sacramento, la Contritione, Confessione, & Satisfattione: non perche non le hauessero per necessarij requisiti alla Penitenza: ma nó, per parti essentiali d'essa: diceuano, Esser cosa chiara, che la materia ha da esser cosa, che dal Ministro è applicata al recipiente, & non operatione del recipiente medesimo: che in tutti i Sacramenti questo appare: & però esser grand' inconueniente, metter gli atti del penitente per parte del Sacramento. Esser cosa indubitata, che la Contritione non si ricerca meno al Sacramento del Battesimo, che a quello della Penitenza: & pur tuttauia nõ si mette per parte del Battesimo. Che gli antichi, inanzi il Battesimo, ricercauano la Confessione de' peccati, come anco S. Giouanni da quelli, che battezzaua; & faceuano anco star i Catecumeni in penitenze: & nondimeno nissun disse mai, che queste fossero parti, ne materia del Battesimo: & però condannar questa openione, tenuta dagli antichi Theologi della religione Francescana, & anco al presente da tutta la Scola di Parigi, era un passar' i termini. Ancora si lamentauano, che fosse dichiarato per heresia, il dire, L'assolutione Sacramentale esser declaratiua: poiche questo fu il senso aperto di S. Girolamo: & il Maestro delle Sentenze, & S. Bonauentura, & quasi tutti i Theologi Scolastici, hanno chiaramente detto, che l'assolutione nel Sacramento della penitenza è un dichiarar assoluto. A questo ultimo gli era ben risposto, Che non era dannato per heretico assolutamente, chi diceua l'assolutione esser una dichiaratione che i peccati sono rimessi: ma che i peccati sono rimessi a chi crede certamente che rimessi gli siano: per il che vien cõpreso il solo parer di Luthero. Ma essi non restauano sodisfatti, affermando che, doue si tratti d'heresia, conuien parlar chiaro, & che per tutto non vi sarà vno, che darà questa dichiaratione: & dimandauano, che, cosi nel capo della dottrina, come nel Anathematisimo, fosse bene dichiarato questo particolare. Ma F. Ambrosio Pelargo

e da Pelargo Theologo,

Theo-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

Theologo dell' Elettor de Treuiri, conſiderò, che le parole del Signore *Quorum remiſeritis*, forſe da niſſun Padre erano interpretate per inſtitutione del Sacramento della Penitenza: & che da alcuni erano inteſe per il Batteſimo, & da altri in qualonque modo il perdono de' peccati ſia riceuuto: & però, che il voler reſtringerle alla ſola inſtitutione del Sacramento della Penitenza, & dichiarar heretici quelli, che altramente eſponeſſero, ſarebbe dar' una gran preſa agli auuerſarij; & materia di dire, che nel Concilio ſi foſſe dannata l'antica dottrina della Chieſa: & però gli eſſortaua che ptima che far coſi gran paſſo, ſi douеſſe veder tutte le eſpoſitioni de' Padri: &, eſſaminata ciaſcuna, deliberar poi quello, che ſi douеſſe dire. Molti de' Padri giudicarono le remonſtranze aſſai conſiderabili, & deſiderauano, che di nuouo foſſe conſultato da' deputati, & ſicome s'era fatto nelle occaſioni paſſate, rimouer le coſe che offendeuano alcuno, & formar il Decreto in maniera, che da ogni uno foſſe approbato.

ma ſoſtenuti dal Legato Creſcentio,

Ma il Cardinale Creſcentio s'oppoſe a queſto con perpetua oratione, moſtrando, che il ſneruar i Decreti, & leuargli l'anima, per ſatisfar gli humori de' particolari, non era degnità della Sinodo: che erano maturamente ſtabiliti, & conueniua oſſeruargli: nondimeno, ſe pur il parer ſuo non aggradiua a tutti, ſi conueniua oſſeruargli: nondimeno, ſe pur il parer ſuo non aggradiua a tutti, che inanzi ogni altra coſa, ſi douеſſe trattar queſto generale in una Congregatione, ſe era ben far mutatione o no, & poi deſcender al particolare. Ma egli in queſto non ſcoprì intieramente qual foſſe la ſua mira, laqual poi manifeſtò a' colleghi, & a' confidenti; che non biſognaua introdur l'uſo di contendere, & parlar coſi liberamente, pericoloſo, ſe i Proteſtanti foſſero venuti: perche haurebbono eſſi voluto altretanto, quanto i noſtri voleuano, a fauor delle openioni proprie: che alla libertà del Concilio honeſta, & ragioneuole, baſta aſſai il poter dir la propria openione, mentre la materia ſi diſputa: ma dopo, quando ſentiti tutti, i Decreti ſono formati da' deputati, & approbati da' Preſidenti, veduti anco, & eſſaminati, & approuati a Roma, il riuocargli in dubio, & ricercarui mutatione per intereſſi particolari, era coſa licentioſa. Vinſe finalmente il Cardinale, perſuaſa la maggior parte de' Padri, che la dottrina ſtabilita era de' piu ſenſati Theologi, & piu oppoſta alle nouuità Lutherane.

per raffrenare il Concilio.

trattatione dell' Eſtrema Ontione, i ſuoi Capitoli, ed anathematiſmi:

Ma, poiche è detto quaſi l'intiero di quello, che tocca la materia di fede per queſta S. ſſione, è ben continuare quel poco, che reſta dire del Sacramento dell' Eſtrema Ontione. Intorno il quale parlarono i Theologi con la medeſima proliſſità, ma ſenza differenza alcuna tra loro. Et ſopra i lor pareri furono formati tre Capi di dottrina, & quattro Anathematiſmi. La dottrina conteneua in ſoſtanza, Che l'Ontione degli infermi è vera, & propriamente Sacramento, da' Chriſto Noſtro Signore appreſſo S. Marco inſinuato, & da San Giacomo Apoſtolo, publicato: dalle parole delqual la Chieſa, per Tradition Apoſtolica, impara, che la materia del Sacramento è l'oglio, benedetto dal Veſcouo; & la forma, le parole, quali il miniſtro uſa: ma la coſa contenuta, & l'effetto del Sacramento, è la gratia dello Spirito Santo, che monda le reliquie del peccato, & ſolleua l'anima dell' infermo, & dona qualche volte la ſanità del corpo, quando è utile per l'anima. I Miniſtri del Sacramento ſono i Preti della Chieſa, non intendendoſi

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CAP. II. per il nome di, *Presbyteros*, i vecchi; ma i Sacerdoti: & questa Ontione si debbe dar principalmente a quelli, che sono in stato per uscir di vita, iquali però rifinandosi, potranno di nuouo riceuerlo, quando saranno, nello stesso stato. Et per tanto si pronuncia l'anathema, contra chi dirà; Che l'estrema Ontione non sia vero, & propriamente Sacramento da Christo instituito. II. Che non doni la gratia, non rimetti i peccati, non alleui gl' infermi; ma sia cessata, come quella, che parteneua già alla gratia della sanità. III. Che il rito, usato dalla Chiesa Romana, sia contrario al detto di S. Giacomo, & possi essere sprezzato senza peccato. IIII. Che il solo Sacerdote non sia ministro: & che S. Giacomo intendesse de' Vecchi d'età, & non de' Sacerdoti ordinati dal Vescouo.

consideratione notabile sopra questo decreto:

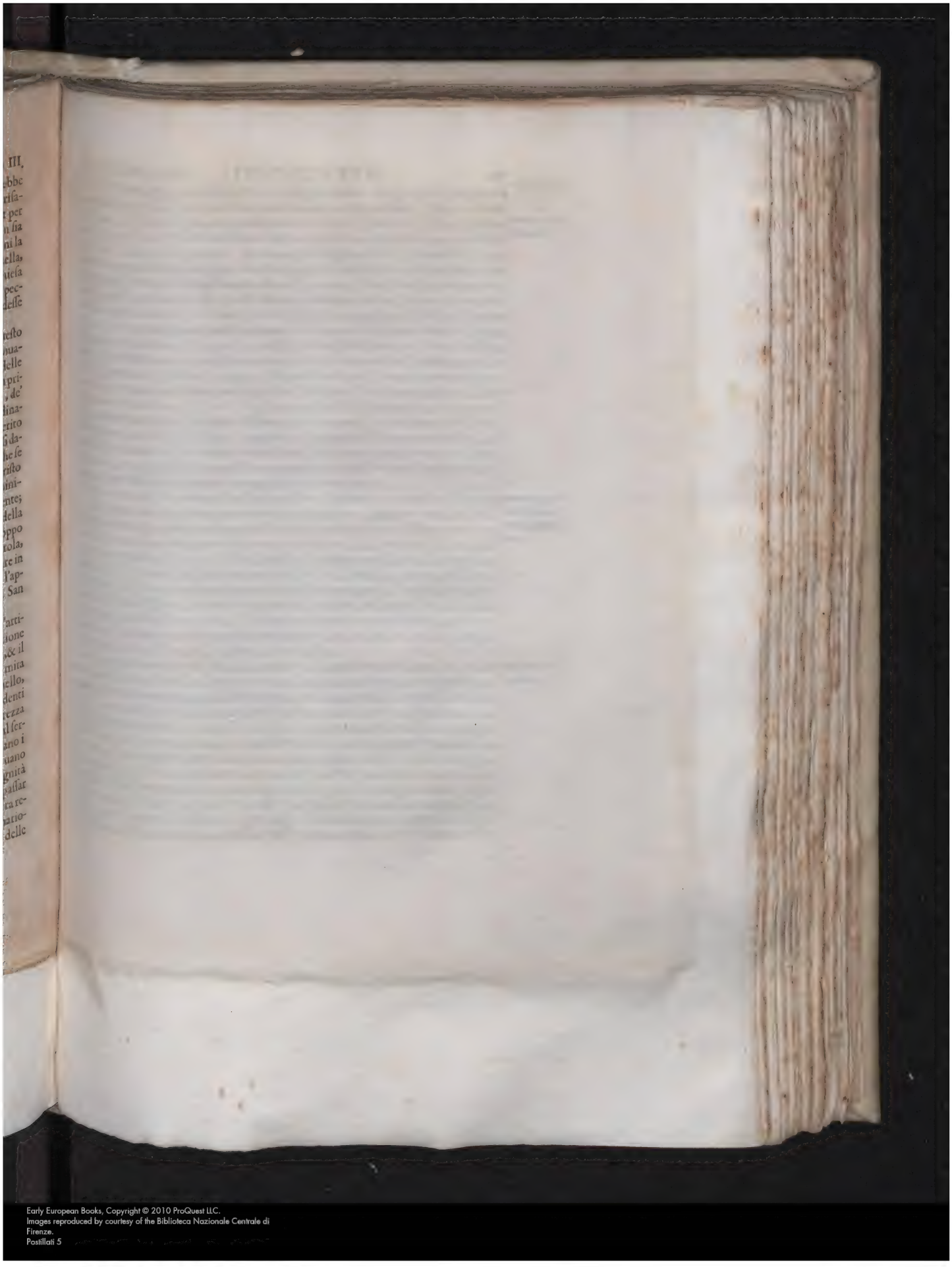
Ma se alcuno si marauigliasse, perche nel primo Capo della dottrina di questo Sacramento, sia detto, che egli è da Christo Nostro Signore in S. Marco insinuato, & in S. Giacomo, publicato; doue l'antecedenza, & la conseguenza delle parole, portaua, che non si dicesse, insinuato, ma instituito, saprà, che così fu primieramente scritto: ma, hauendo un Theologo auuertito, che gli Apostoli, de' quali S. Marco dice che ongeuano gli infermi, in quel tempo non erano ordinati Sacerdoti, tenendo la Chiesa Romana, che il Sacerdotio gli fosse conferito solo nell' ultima Cena; pareua cosa ripugnante affermare la Ontione, che essi daiuano, esser Sacramento, & che i soli Sacerdoti siano ministri di quello. Alche ben' alcuni, tenendo quella per Sacramento, & volendo che all' hora da Christo fosse instituita, rispondeuano; Che, hauendogli Christo commandato di ministrar quell' ontione, gli haueua fatti Sacerdoti quanto a quell' atto solamente; sicome se il Papa comandasse ad un semplice Prete di dar' il Sacramento della Cresma, lo farebbe Vescouo quanto a quell' atto; nondimeno parue troppo pericolosa cosa l'affermar questo assolutamente. Perilche, in luogo della parola, *Institutum*, fu presa quell' altra, *Insinuatum*. La quale, che cosa possi significare in tal materia, lo giudicherà ognuno, che intenda quello, che sia insinuare, & l'applichi a quello, che gli Apostoli operarono all' hora, con quello, che da San Giacomo fu comandato, & alla determinatione fatta da questo Concilio.

articoli, e decreti di riforma sopra la giurisditione Episcopale,

Ma, nella materia della riforma, si come s'è detto, quattordici furono gl'articoli proposti, appartenenti tutti alla giurisdittione Episcopale, nella trattatione de' quali, dopo hauer' inteso il parer de' Canonisti, nelle Congregationi, & il tutto letto nella Generale, si venne alla formatione del Decreto: nel che la mira de' Vescoui non era altra, che accrescer l'autorità propria, recuperando quello, che la Corte Romana s'haueua assonto spettante a loro: & il fine de' Presidenti non era altro, che di concedergli quanto manco fosse possibile, ma con destrezza procedeuano l'una e l'altra parte, mostrando tutti d'hauer una stessa mira al seruitio di Dio, & la restitutione dell' antica disciplina Ecclesiastica. Riputauano i Vescoui d'essere impediti da fare il lor ufficio; perche, quando sospendeuano alcuno, per urgenti cause note a loro, dall' esercitio degli ordini, gradi, o degnità Ecclesiastiche; ouero, per qualche simile rispetto ricusauano concedergli passar a maggior gradi, con una licentia da Roma, o con una dispensa, il tutto era retrattato, ilche cedeua in diminutione della riputatione Episcopale, in dannatione delle

contra le licenze di Roma,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

ne delle anime,& in total detrimento della disciplina. Sopra che fu formato il primo Capo, Che simili licentie,o restitutioni,non giouassero. Ma però,non volsero i Presidenti,che,per riputatione della Sede Apostolica, fosse nominato ne il Pontefice,ne il sommo Penitentiario,ne altri ministri di Corte,da chi simili licentie soleuano impetrarsi. Erano ancora di grand' impedimento li Vescoui Titolari,iquali vedendosi,per il decreto publicato nella sesta Sessione, priuati di poter' essercitar gli ufficij Pontificali nelle dioces , senza licenza del proprio Vescouo,si ritirauano in luogo essente,non suddito ad alcun Vescouato,admettendo agli ordini sacri i reietti già da' Vescoui proprij,come inhabili; & questo per vigor di priuilegio di poter' ordinare ciascuno,che se gli presentasse. Questo fu prohibito nel secondo capo,con moderatione però , che, per riuerentia della Sede Apostolica non si facesse mentione di chi ha concesso il priuilegio : & in conseguenza di questo nel terzo capo,fu data facoltà a' Vescoui di poter suspender per il tempo,che a loro paresse,ciascun' ordinato senza loro essamine, & licenza,per facoltà data da qual si voglia:lequali cose da' Vescoui auueduti erano ben conosciute esser di leggier sussistenza,poiche,per la dichiaratione de' Canonisti,sotto i nomi generali non vengono mai compresi le licenze, priuilegij, & facoltà concesse dal Pontefice, senon è fatta special mention di loro: con tutto cio,non potendo di piu hauere,si contentauano di questo tanto, sperando che il tempo potesse aprire strada di far qualche passo piu inanzi.

contra i Vescoui titolari,

Era anco nella medesima sesta Sessione stato decretato , che nissun Chierico secolare,per virtù di priuilegio personale,ne Regolare , habitante fuori del Monasterio,per vigor del priuilegio dell' Ordine suo,fosse essente dalla correttione del Vescouo,come delegato della Sede Apostolica : ilche riputando alcuni che non comprendesse i Canonici delle Cathedrali,o altre degnità delle Colleggiate, lequali,non per priuilegij,ma per antichissima consuetudine , ouero per sententie passate in giudicato,o per concordati stabiliti,& giurati co' Vescoui , si ritrouauano in possessione di non esser soggetti al giudicio Episcopale, & altri anco, restringendo alle sole occasioni di visita,fu nel quarto capo ordinato , quanto a' Chierici secolari,che s'estendesse a tutti i tempi, & a tutte le sorti d'eccessi; & dichiarato,che nissuna delle sudette cose ostassero.

contra la esentioni della correttione episcopale,

Non nasceua minor disordine , perche dal Pontefice a qualonque cosi ricercasse,con i mezzi usati in Corte,era concesso giudice ad elettione del supplicante,con autorità di proteggerlo,difenderlo , & mantenerlo in possessione delle ragioni,leuando le molestie,che gli fossero date,estendendo anco la gratia a' domestici,& famigliari:& questa sorte di giudici chiamauano Conseruatori:iquali estendeuano l'autorità loro,in luogo di difender il supplicante dalle molestie, a sottrarlo dalle giuste correttioni,& anco a dar molestie ad altri ad instantia loro, & trauagliare i Vescoui,& altri superiori Ecclesiastici ordinarij con censure. A questo disordine prouede il quinto capo, ordinando che non giouino le gratie conseruatorie ad alcuno:ad effetto , che non possi esser inquisito , accusato , & conuenuto inanzi l'Ordinario nelle cause criminali , & miste. Appresso , che le ciuili,doue egli sia attore,non possino esser trattate inanzi al Conseruatore : &

contra le Conseruatorie,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

nelle altre, se l'attore haverà il Conseruatore per sospetto, o nascerà differenza tra esso, & l'Ordinario, sopra la competentia di foro, siano eletti arbitri, secondo la forma della legge, & che le lettere Conseruatorie, che comprendono anco i famigliari, non s'estendano se non al numero di due soli, & che viuino a spese di lui; & simili gratie non durino per piu che cinque anni; ne i Conseruatori possino hauer tribunali: non intendendo però la Sinodo di comprendere in questo decreto le Vniuersità, Collegij de' Dottori, o Scolari, i luogi de' Regolari, & gli Hospitali. Sopra laqual eccettione quando questo capo fu trattato, vi fu grandissima contentione; perche pareua a' Vescoui, che, contra ogni douere l'eccettione fosse piu ampla che la regola, essendo maggior il numero de' Dottori, Scolari, Regolari, & Hospitalarij, che delli altri, che habbiano lettere Conseruatorie; & che ad un particolare è facile prouedere, ma i disordini, che nascono per Collegij, & Vniuersità, essere importantissimi. Di questo il Legato ne diede conto a Roma, doue essendo già deciso per quello, che sotto Paolo terzo fu consultato, cioè, esser necessario, per mantenimento dell' autorità Apostolica, che i Frati & Vniuersità dependessero totalmente da Roma; non fu bisogno di nuoua deliberatione: ma fu immediate risposto, che le Conseruatorie di questi non fossero in alcun modo toccate. Onde, essendo entrati in quel parere i Padri della Sinodo adherenti a Roma, gli altri, che erano numero minore, aggionto qualche ufficio, & qualche speranza per quietargli, furono costretti contentarsi dell' eccettione.

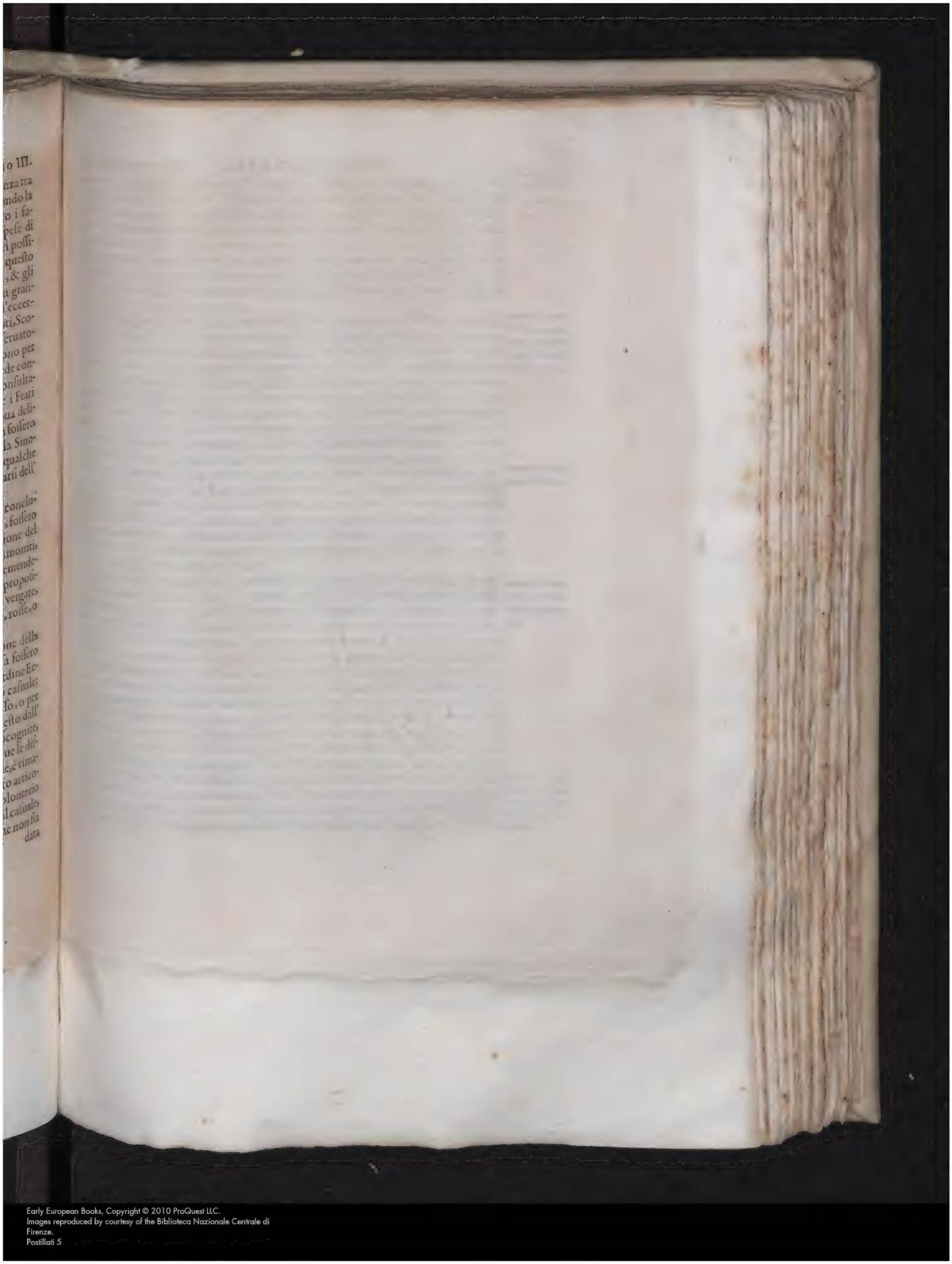
sopra l'vestir del Clero,

Il sesto capo fu sopra il modo di vestir de' Preti, nelche fu facilmente concluso di ordinare, che tutti gli Ecclesiastici di Ordine sacro, o beneficiali, fossero tenuti portar l'habito conueniente al grado loro, secondo l'ordinatione del Vescouo, dando a quello potestà di poter suspendere i trasgressori, se, ammoniti, non vbediranno, & priuargli de' beneficij, se, dopo la correttione, non si emenderanno, col rinouare la constitutione del Concilio Viennense in questo proposito: laqual però era poco adattata a que' tempi, prohibendo le soprauesti vergate, & di diuersi colori, & i tabbarri piu corti della veste, & le calze scaccate, rosse, o verdi: cose disusate, che non hanno piu bisogno di prohibitione.

contra le dispense a' Chierici inciuili,

Fu antichissimo uso di tutte le nationi Christiane, che ad imitatione della mansuetudine di Christo Nostro Signore, tutti i ministri della Chiesa fossero netti & mondi dal sangue humano, non riceuendosi mai ad alcuno Ordine Ecclesiastico persona macchiata d'homicidio, o fosse quello volontario, o casuale: & se qual si voglia Ecclesiastico fosse incorso per volontà in simil eccesso, o per caso ancora, gli era leuata immediate ogni fontione Ecclesiastica. Questo dall' altre nationi Christiane, allequali le dispense contra i Canoni sono incognite, è stato, & è di presente, inuiolabilmente osseruato: ma dalla Latina, doue le dispense sono in uso, & in facilità, hauendo commodo i ricchi di valersene, è rimasto in osseruantia solo per i poueri. Essendo proposto nel quarto e quinto articolo di moderar l'abuso, fu nel settimo capo statuito, che l'homicida volontario resti sempre priuo d'ogni ordine, beneficio & ufficio Ecclesiastico: & il casuale, quando vi sia ragione di dispensarlo, la commissione della dispensatione non sia data

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

data ad altri che al Vescouo, & essendoci causa di non commetterla a lui, al Metropolitano, o ad un' altro Vescouo piu vicino: ilqual decreto ben si vedeua, che non seruiua a moderar gli abusi, ma piu tosto ad incarir le dispense: perche, quanto all'homicidio volontario, non erano ligate le mani al Pontefice: & quanto al casuale, era seruato il Decreto, non commettendo ad altri che al Vescouo, ma non impedito però il dispensare alla dritta, senza commetter la causa ad altri: facendo prima le proue in Roma, o veramente espedendo la dispensa sotto nome di *motu proprio*, o con altre clausule, dellequali la Cancellaria abonda, quando gli viene occasione di valersene.

CIO IO LI.

contra i Prelati che esercitano giurisdittione fuor della lor diocesi,

Pareua, che impedisse assai l'autorità Episcopale certa sorte di Prelati, iquali, per conseruarsi in qualche riputatione nel luogo doue habitauano, impetrauano dal Pontefice autorità di poter castigar' i delitti degli Ecclesiastici in quel luogo; & alcuni Vescoui anco, sotto pretesto che i Preti loro riceuessero scandali, & mali essempij da quelli delle Diocesi vicine, impetrauano autorità di potergli castigare. Questo disordine desiderando alcuni che fosse rimediato, con reuocar totalmente simili autorità, ma parendo che, se cio si facesse, sarebbe dato disgusto a molti Cardinali, & Prelati potenti, che abusauano tal autorità, fu trouato temperamento di conseruargliela senza pregiudicio del Vescouo, con ordinare nell' ottauo Capo, che questi non potessero procedere, senon, con l'interuento del Vescouo, o di persona deputata da lui. Era un' altro modo di sottoporre le Chiese, & persone d'una Diocese ad un' altro Vescouo, con unirle alle Chiese, o beneficij di quello: ilche, se ben veniua prohibito con termini generali nella settima Sessione, però non essendo tanto chiaro, quanto alcuni haurebbono desiderato, ne dimandarono espressa dichiaratione; sopra che si venne in risolutione di prohibir ogni unione perpetua di Chiese d'una Diocesi a quelle dell' altra, sotto qualonque pretesto.

contra le unioni delle Chiese,

contra le commende de' beneficij Regolari,

I Regolari faceuano grand' instantia, di conseruar' i lor Beneficij, & di racquistar anco i già perduti con l'inuentione delle Commende perpetue: & molti Vescoui, per diuersi rispetti, desiderauano suffragargli: per laqual causa haurebbono volontieri proposto, che le Commende perpetue fossero a fatto leuate: ma, dubitando della contraditione, si restringeuano a moderarle. Et dall' altro canto i Presidenti, vedendo il rischio, che questa materia, pericolosa per la Corte, fosse posta a campo, proposero essi un leggier rimedio per impedire che si trattasse del buono: & questo fu, Che i beneficij Regolari, soliti esser dati in titolo a' Religiosi, quando per l'auuenir vacheranno, non siano conferiti, se non a' professi di quell' Ordine, ouero a persona, che debbi riceuer l'habito, & far la professione. Che fu il Capo decimo, ilche alla Corte Romana poteua importar poco, essẽdo già commendati tutti quelli, che si poteuano commendare, & ne' Prelati non era grand' ardore d'ottener maggior cosa, se ben cedeua in honor delle Chiese loro hauer Abbati Regolari residenti. Ma, per il fauore fatto al Monacato di non usurpargli piu di quello, che fino all' hora era usurpato, gli fu congionto un contrapeso nel seguente capo, con ordinare, che non potessero hauer beneficij secolari, etiandio Curati, Ilqual capitolo, se ben parla di quei solamente, che sono

contra la possessione de' beneficij secolari tenuti da' Regolari,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

trasferiti da un' Ordine ad un' altro,ordinando che non sia alcun riceuuto,senon con conditione di star nel Chiostro;nondimeno per la parità della ragione;anzi per un' argomento di maggior ragione,è stato inteso generalmente di tutti. Et perche si concedeuano in Corte per gratia le Chiese in *ius patronatus*, & per far' anco maggior gratia a petitione di chi l'impetraua, era conceduto che potessero deputar persona Ecclesiastica,con facoltà d'instituire il presentato; nel duodecimo Capo fu rimediato al disordine,ordinando che il *ius patronatus* non possi competere,senon a chi haurà di nuouo fondato Chiesa; ouero haurà proquisto de' beni suoi patrimoniali per dote competente d'una fondata:& per rimedio del secondo disordine,nel capo decimoterzo fu prohibito al Patrone, etiandio per virtù di priuilegio,di far la presentatione ad altri,che al Vescouo.

contra certi abusi del, Ius patronatus.

Ambasciadori di Wirtemberg al Concilio, e difficoltà nella lor recettione.

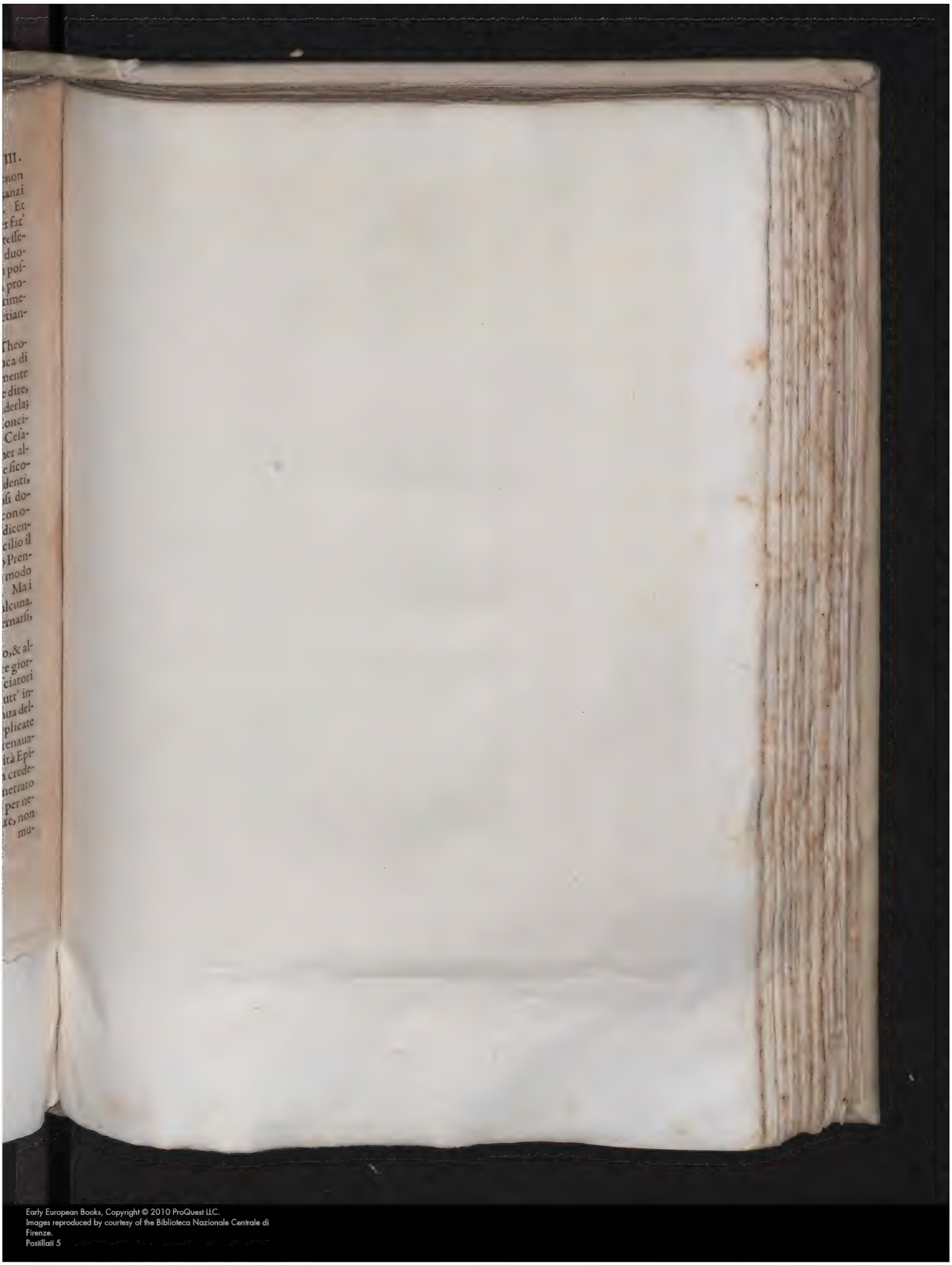
Mentre che si trattauano queste materie,gionsero in Trento Giouanni Theodorico Plennigero, & Giouanni Eclino, mandati Ambasciatori dal Duca di Wirtemberga al Concilio, con ordine che douessero presentar publicamente la Confessione della lor dottrina,dellaquale di sopra s'è parlato, & insieme dire, che sarebbono andati Theologi per esplicarla piu copiosamente, & difenderla; purche gli fosse data sicurezza,& saluocondotto, secondo la forma del Concilio Basileense. Questi si presentarono al Conte di Monfort, Ambasciator Cesareo,mostrarono il lor mandato, & dissero hauer commissione di proponer alcune cose in Concilio. Ilche dal Conte riferito al Legato, egli rispose, Che sicome gli altri Ambasciatori, inanzi ad ogni altra cosa, si presentano a' Presidenti, per nome del Pontefice,& gli significano la somma dell' Ambasciaria, cosi doueuano far i Wirtembergici: però andasser,che egli gli haurebbe riceuuti con ogni humanità. Il Conte fece la risposta, dellaquale non si contentarono, dicendo questo essere a punto uno de' capi richiesti in Germania, che nel Concilio il Papa non presedesse;al che non volendo cótrauenire,senza ordine del suo Prencipe,haurebbono scritto,& aspettato risposta. Prouò il Conte con destro modo di sottrar quel tutto, che il loro carico portaua, per auisarne il Legato. Ma i Wirtembergici, stando sopra i generali,non uscirono a specificatione alcuna. Il Legato diede immediate auiso a Roma, ricercando il modo di gouernarsi, massime che s'intendeua douerne venir' altri ancora.

Cesare viene a Ispruck:

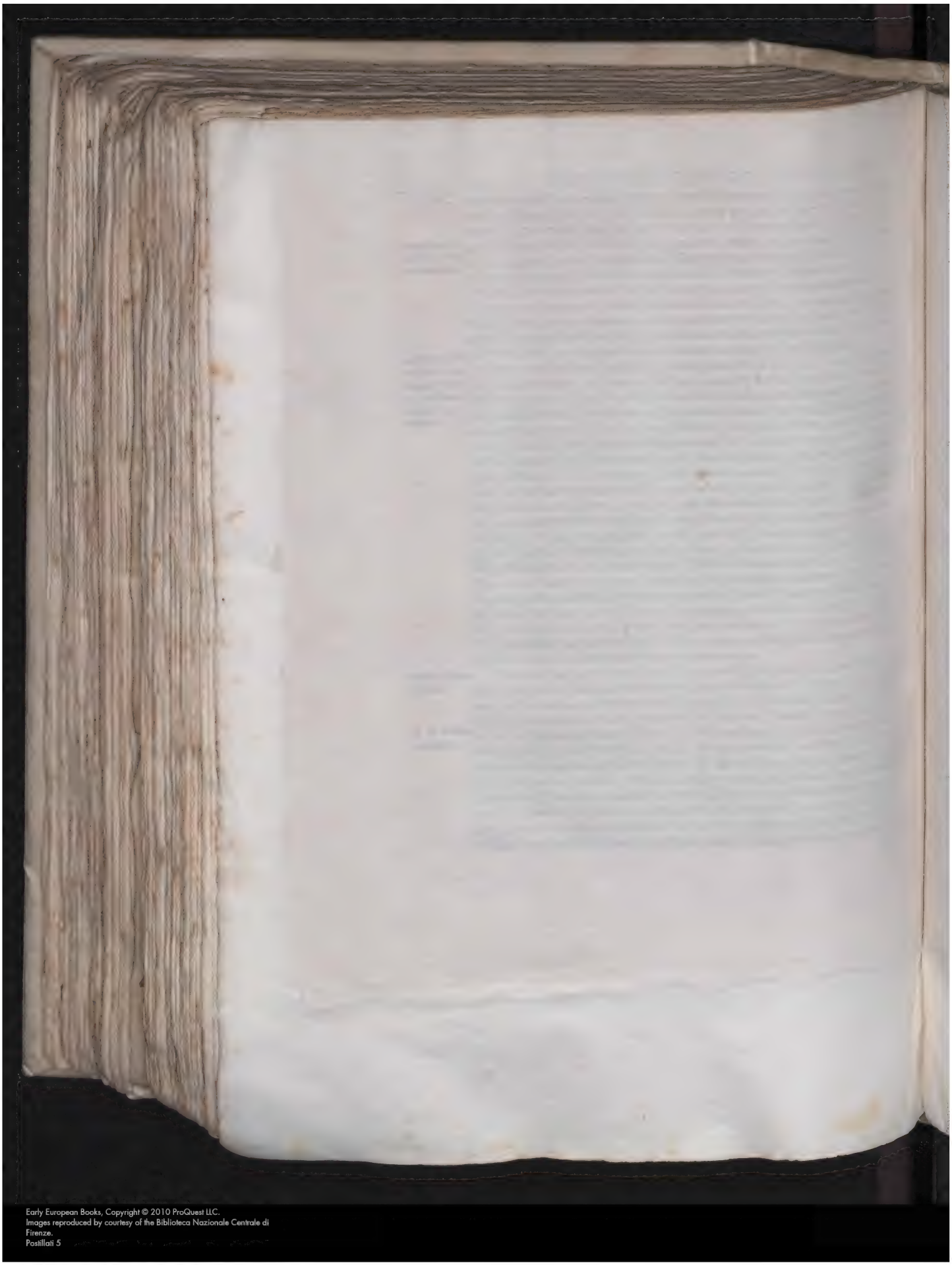
di che il Papa s'adombra,

Ma nel principio di Nouembre,Cesare,per esser piu vicino al Concilio,& alla guerra di Parma,si trasferì in Ispruck,non piu distante da Trento di tre giornate,& di strada anco assai commoda; in modo che poteua dagli Ambasciatori suoi,occorrendo,esser' in un giorno auisato. Hebbe il Pontefice nuoua tutt' insieme dell'arriuo dell' Imperatore,& de' Wirtembergici: &, se ben si fidaua delle promesse di Cesare,fattegli inanzi la conuocatione del Concilio, & replicate tante volte,& ne vedeua effetti; perche gli Ambasciatori Imperiali raffrenauano i Spagnuoli, quando mostrauano troppo ardire in sostentar l'autorità Episcopale,& gl' interessi communi contra il Rè di Francia,persuadendolo a credere, che douesse perseuerare; nondimeno, essendogli alle orecchie penetrato qualche cosa trattata in Germania, haueua anco qualche gelosia, che, o per necessità, o per qualche grand' opportunità, che gli affari potessero portare, non mu-

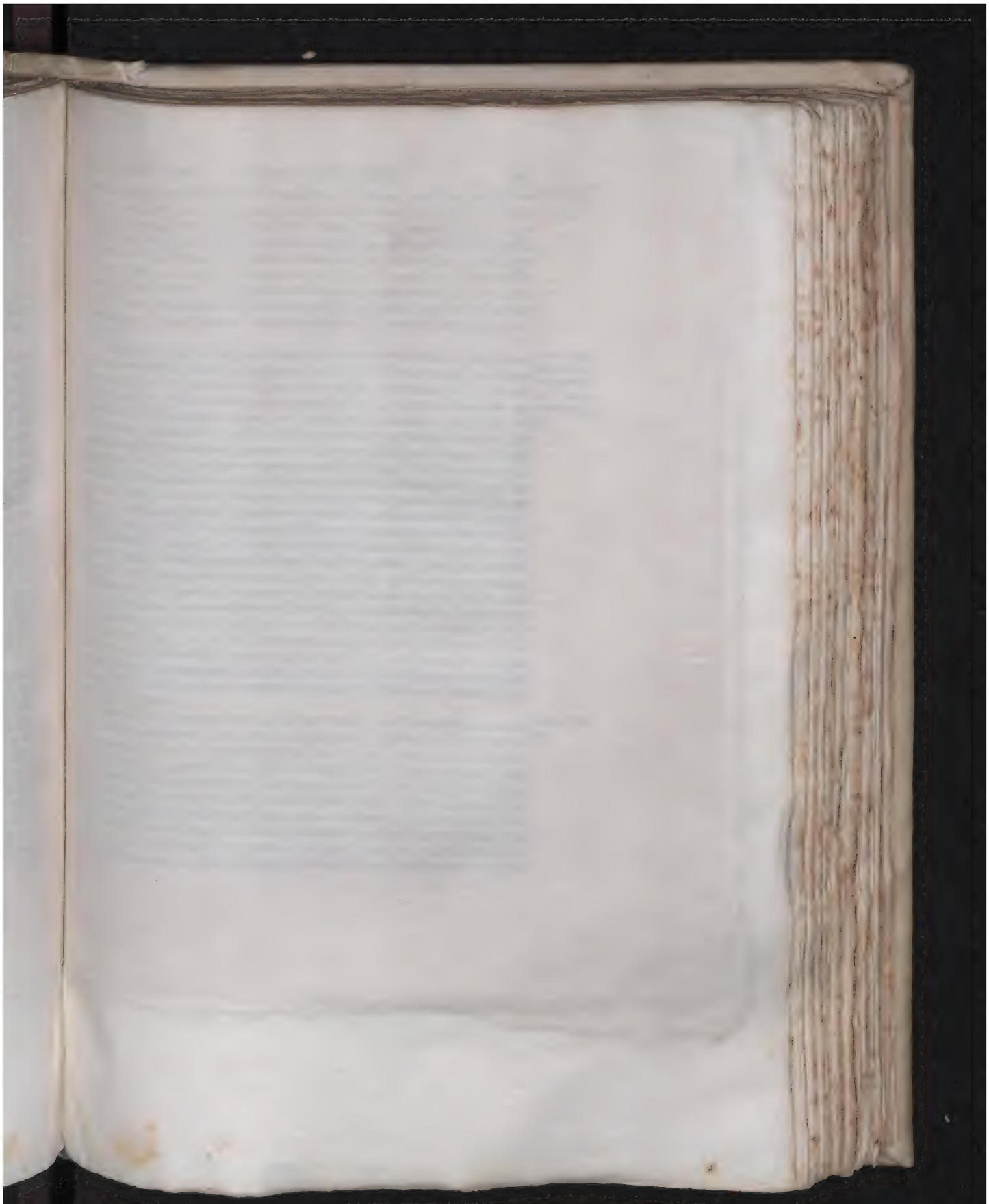
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

mutasse openione. Prese però in se medesimo confidenza, considerando, che, se la Germania passaua a guerra, non si sarebbe tenuto conto di Concilio: durante la pace, che egli haueua gli Ecclesiastici Thedeschi dalla parte sua; & i Prelati Italiani, il numero de' quali gli era facile aummentare, spingendo là tutti quelli, che erano in Corte; & il Legato ben risoluto, & che pieno di speranza di Papato, opererebbe, come per se medesimo; & il Noncio Sipontino affettionatissimo alla persona sua: & finalmente esser sempre aperto l'adito di riconciliarsi con Francia, cosa da quel Rè desiderata; col mezzo delquale, & de' Prelati del suo Regno, poteua ouuiar' ad ogni tentatiuo, che contra l'autorità sua fosse fatto. 1551

ed ordina al Legato come ha da procedere in Concilio a suo vantaggio:

Rispose al Legato, che poca instruttione poteua dar di piu a lui, che era stato non solo consapeuole, ma anco autor principale delle trattationi passate nel formar la Bolla della conuocatione: raccordassesi, che studiosamente furono approuate in quella le cose decretate sotto Paolo: che fu detto, al Pontefice appartenere non solo il conuocare, ma l'indrizzare i Concilij, & presederui col mezzo de' ministri suoi: non lasciasse fare alcun foro pregiudiciale ad alcuna di queste cose: del rimanente si gouernasse sul fatto: raccordogli di fuggir i consegli medij, & i temperamenti, come la peste, quando d'alcuna d'esse si tratterà: ma immediate, che la difficoltà nasca, debbia romper a fatto, senza aspettar che gli auersarij habbiano adito di penetrare. Che non voleua caricarlo di adossarsi trasflatione, o dissolutione del Concilio: ma quando hauesse veduto il bisogno, auisasse in diligenza. Del rimanente mettesse sempre a campo piu materia, che fosse possibile de' dogmi, per far piu buoni effetti: l'uno, disperar i Lutherani di poter trouar modo di concordia, senon sottomettendosi a fatto: & interessar anco i Prelati maggiormente contra di loro: far che questi occupati non hauessero tempo di pensar alla materia di riforma, & dar anco presta espeditione al Concilio, capo importantissimo: essendo sempre in pericolo di qualche inconueniente, mentre dura: & quando si vedesse costretto a dar loro qualche sodisfattione, per ampliar l'autorità Episcopale, condescendesse, stando però indietro, quanto fosse possibile: perche, quando ben si concedesse qualche' cosa pregiudiciale alla Corte, come alquante erano concesse fin all'hora, restando l'autorità Pontificale intiera, restaua insieme modo di ritornar facilmente le cose allo stato di prima.

quarta Sessione,

Essendo le cose in questi termini, venne il venticinque Nouembre, giorno destinato per la Sessione. In quello si congregarono i Padri, & col solito ordine s'incaminarono alla Chiesa: dòue compite le ceremonie, dal Vescouo celebrãte fu letta la dottrina della fede, gli Anatematissimi, & il Decreto della riforma. De' quali hauendo già recitato il tenore, altro non resta dire. Et finalmente fu letto l'ultimo Decreto, per dar' ordine alla Sessione futura: nel quale si diceua, Che, essendo quella già stabilita per il venticinque Gennaro, in essa si douerà, insieme con la materia del Sacrificio della Messa, trattar' ancora del Sacramẽto dell'Ordine. Cosi volle che fosse pronunciato il Legato, seguendo il parer del Papa, che fosse ben metter in tauola assai materie de dogmi. Finita la Sessione, usò diligẽza

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

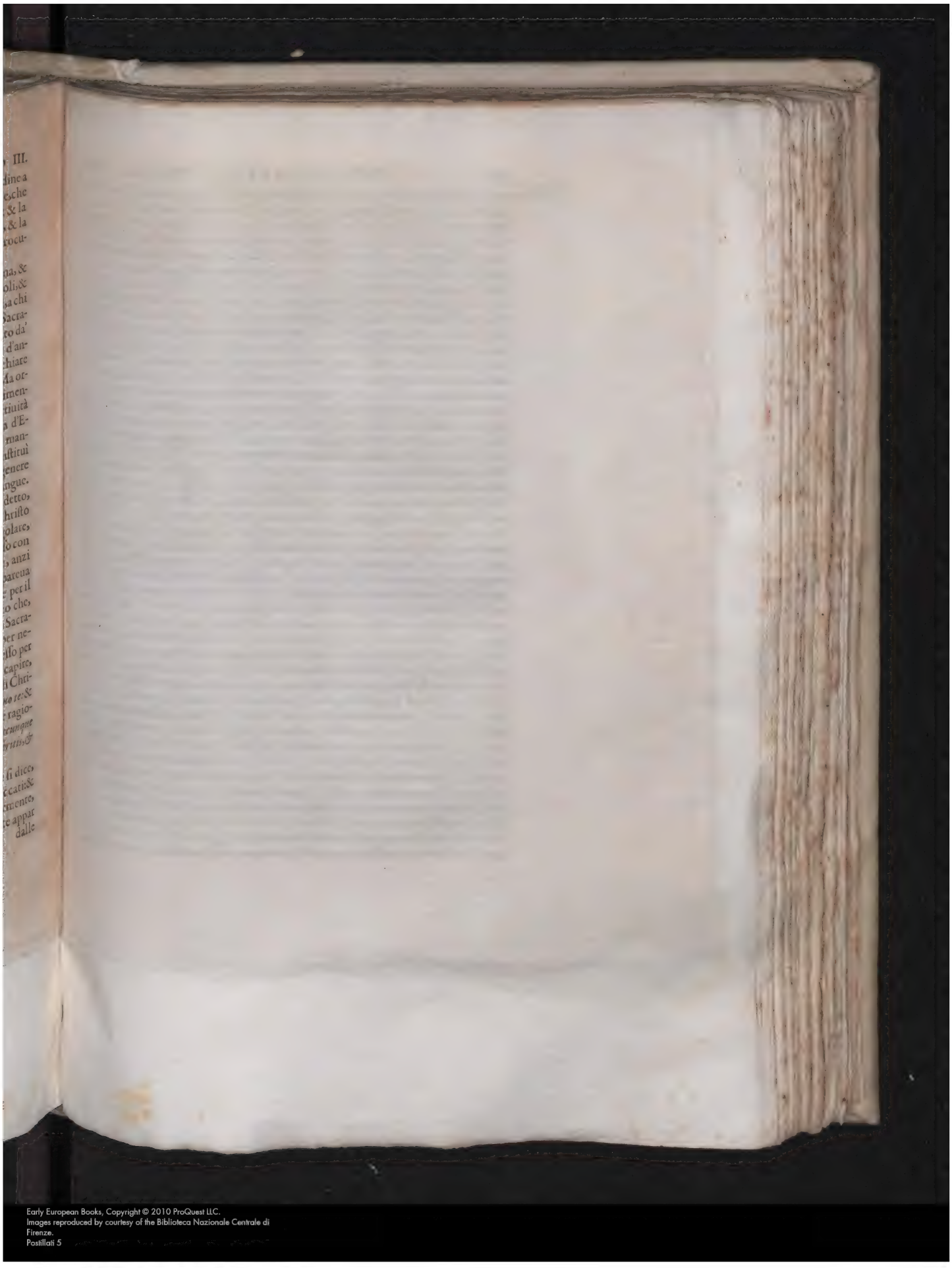
il Legato, che i Decreti d'essa non fossero stampati, & fu osseruato il suo ordine a Ripa, doue era la stampa, & gli altri si soleuano ſtãpare: ma non si potè tenere, che molte copie non uscissero di Trento: onde furono stampati in Germania: & la difficoltà, & la dilatione di uscir' in luce, eccitò maggiormente la curiosità, & la diligenza de' Critici, di far' essamine piu essatto, per indagar la causa della procurata secretezza.

giudicij sopra i decreti d'essa.

Gran materia di discorso diede quello, che nel primo Capo della dottrina, & nel sesto Canone, era deciso: cioè, che Christo, quando soffiò verso i discepoli, & diede loro lo Spirito Santo, dicendo, Che saranno rimessi i peccati a quelli, a chi essi gli rimetteranno; & ritenuti a quelli, a chi gli riteneranno, ordinò il Sacramento della Penitenza. Era considerato, che il Battesimo, prima era usato da' Giudei per mondicia legale, poi da S. Giouanni applicato per preparatione d'andar' al Messia venturo, & finalmente da Christo con espresse parole, & chiare instituito Sacramento per remission de' peccati, & ingresso nella Chiesa. Ma ordinando, che si ministrasse in nome del Padre, Figlio, & Spirito Santo. Parimente l'Eucaristia essere stato un Postcenio, instituito dagli Hebrei nella cattiuità Babilonica, con pane & vino, per ringratiamento, & memoria dell' uscita d'Egitto, mentre che per esser fuori della terra di promissione non poteuano mangiar l'Agnello della Pasca: il qual rito imitando Christo Nostro Signore instituì una Eucaristia, per render' a Dio gratie della uniuersal liberatione del genere humano, & in memoria di lui, che ne fu l'autore con lo spargimento del sangue. Et, con tutto che fossero simili riti già in uso, se ben per altri fini, come è detto, nondimeno la Scrittura esprime tutte le singularità di quelli. Hora, che Christo uolesse introdurre un rito di confessar' ad un huomo i peccati suoi in singolare, con tanta essattezza, di che non era uso alcuno simile, & uolesse esser' inteso con parole, da quali per sola molto inconnessa conseguenza si potesse cauare, anzi non senza molte lontanissime conseguenze, come si faceua dal Concilio, pareua cosa marauigliosa. Et era anco in marauiglia, perche, stante l'institutione per il verbo di rimettere, non fosse usata per forma, Ti rimetto i peccati, piu tosto che, Ti assoluo. Aggiongeuano altri, che se, per quelle parole, è instituito un Sacramento dell' assolutione, con la forma, *Absoluo te*, per chi viene assoluto; per necessità ineuitabile, conuien dire, che sia instituito o un altro, o quello stesso per chi è ligato, nel quale sia parimente questa forma, *Ligo te*. Non potendosi capire, come la medesima autorità d'assoluere, & ligare, fondata sopra le parole di Christo, in tutto simili, ricerca nell' assoluere la prononcia delle parole, *absoluo te*; & quella di ligare non richieda la prononcia delle parole, *ligo te*. Et con che ragione, per esseguir quello che Christo ha detto, *Quorum remiseritis &c. Et quæcunque ligaueritis, &c.* non è necessario dir *ligo te*; ma per esseguir, *Quorum remiseritis & quæcunque soluerits*, è necessario dire, *absoluo te*.

Similmente era criticata la dottrina, inserita nel quinto Capo, doue si dice, che Christo, con le medesime parole, constituì i Sacerdoti giudici de' peccati; & però sia necessario confessargli tutti intieramente in specie, & singolarmente, insieme con le circostanze, che mutano specie: imperoche chiaramente appar dalle

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

parole di Nostro Signore, che egli non ha distinto due sorti di peccati, una da rimettere, & l'altra da ritenere: che per cio conuenga saper dequali il delinquente sia reo: ma una sola, che gli comprende tutti: & però non è detto, senon *peccata* in genere: ma ben ha distinto due sorti di peccatori, dicendo, *Quorum*, & *Quorum*: una di penitenti, a' quali si concede la remissione; l'altra, di impenitenti, a' quali si nega. Però piu tosto hanno da conoscere lo stato del delinquente, che la natura, & il numero de peccati. Ma poi quello, che s'aggionge delle circostanze che mutano specie, si diceua che ogni huomo da bene poteua con buona coscienza giurare, che i Santi Apostoli, & loro discepoli, dottissimi delle cose celesti, non curando le sottilità humane, mai seppero che vi fossero circostanze mutanti specie: & forse, se Aristotele non hauesse introdotta questa speculatione, il mondo a quest' hora ne sarebbe ignaro, & tuttauia se n'è fatto un' articolo di fede, necessario alla salute. Ma, sicome veniua approbato, che *absoluo* è verbo giudiciale, & riputata buona conseguenza, che, se i Sacerdoti assoluono, sono giudici; cosi pareua una inconstanza il condannar quelli, che diceuano esser' un ministerio nudo di prononciare, essendo cosa chiara che l'officio del giudice non è, senon prononciar' innocente quello, che è tale, & colpeuole il trasgressore. Ma, il far di delinquente giusto, come s'ascriue al Sacerdote, non sostiene la metaphora del giudice. Fa il Prencipe gratia a' delinquenti della pena, restituisce alla fama: a questo è più simile chi fa di empio giusto, che al giudice, che trasgredisce il suo officio, sempre che altro prononcia, saluo che quello, che ritroua esser prima vero. Ma piu stupiuano che d'ogni altra cosa, nel legger il Capo, doue si proua la specifica, & singolare confessione de' peccati con le circostãze, perche il giudicio non si puo essercitar senza cognitione della causa, ne seruar l'equità nell' imponer le pene, sapendogli solo in genere: & piu sotto, che Christo ha commandato questa confessione, accio potessero imponer la condegna pena. Diceuano, che questo era ben' un ridersi palesemente del mondo, & stimare tutti per isciocchi, & persuaderssi douer' esser creduta loro ogni assordità senza pensar piu oltre. Imperoche, chi è quello, che non sa, & non vede quotidianamente, che i confessori danno le penitenze, non solo senza ponderare il merito delle colpe, ma anco senza hauerci sopra alcuna minima consideratione. Parrebbe, ben considerato il parlar del Concilio, che i confessori hauessero una bilancia, che trasse fino agli atomi: & pure, con tutto cio, ben spesso il recitar cinque *Pater* sarà dato in penitenza per molti homicidij, adulterij, & furti: & i piu letterati tra i confessori, anzi l'uniuersale d'essi, nel dar la penitenza, dicono a tutti, che impongono solo parte della penitenza. Adonque non è necessario impor quella essatta penitenza, che le colpe meritano: onde ne meno la specifica numeratione de' peccati, & circostanze. Ma a che andar tanto lontano, se l'istesso Cõcilio nel nono Capo della dottrina, & nel decimoterzo Anathematismo, statuisce, che si sodisfaccia per le pene volontarie, & per le toleranze delle auersità. Adonque non fa bisogno, anzi non è cosa giusta, imporre in confessione la corrispondente pena: perilche ne meno far la specifica numeratione, che per questa causa si dice ordinata. Et aggiongeuano, che, senza cõsiderare ad alcuna delle cose sudette, il Confessore, quantonque dottissimo, attentissimo, & prudentissimo,

CIO IO LI.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI. hauendo ascoltata la confessione d'un anno di persona mediocre, non che di piu anni d'un gran peccatore, è impossibile che dia giudicio della pena, etiandio che hauesse canoni di ciascuna debita a qual si voglia peccato; senza pericolo di fallare della metà, per dir poco. Poiche ne anco un tal confessore, vedendo in scritto, & considerando piu giorni potrebbe far' un bilancio, che desse nel segno: non che ascoltando & risoluendosi immediate, come si fa. Sarebbe pur giusto, diceuano, che non fossimo cosi disprezzati, con tenerci tanto insensati, che douessimo creder tante assordità. Della riseruatione de casi, fu troppo detto quello, che da' Theologi di Louanio, & Colonia era stato predetto, & era attribuita a dominatione & auaritia.

in Congregatione si ordina di trattar della Messa, e del Calice,

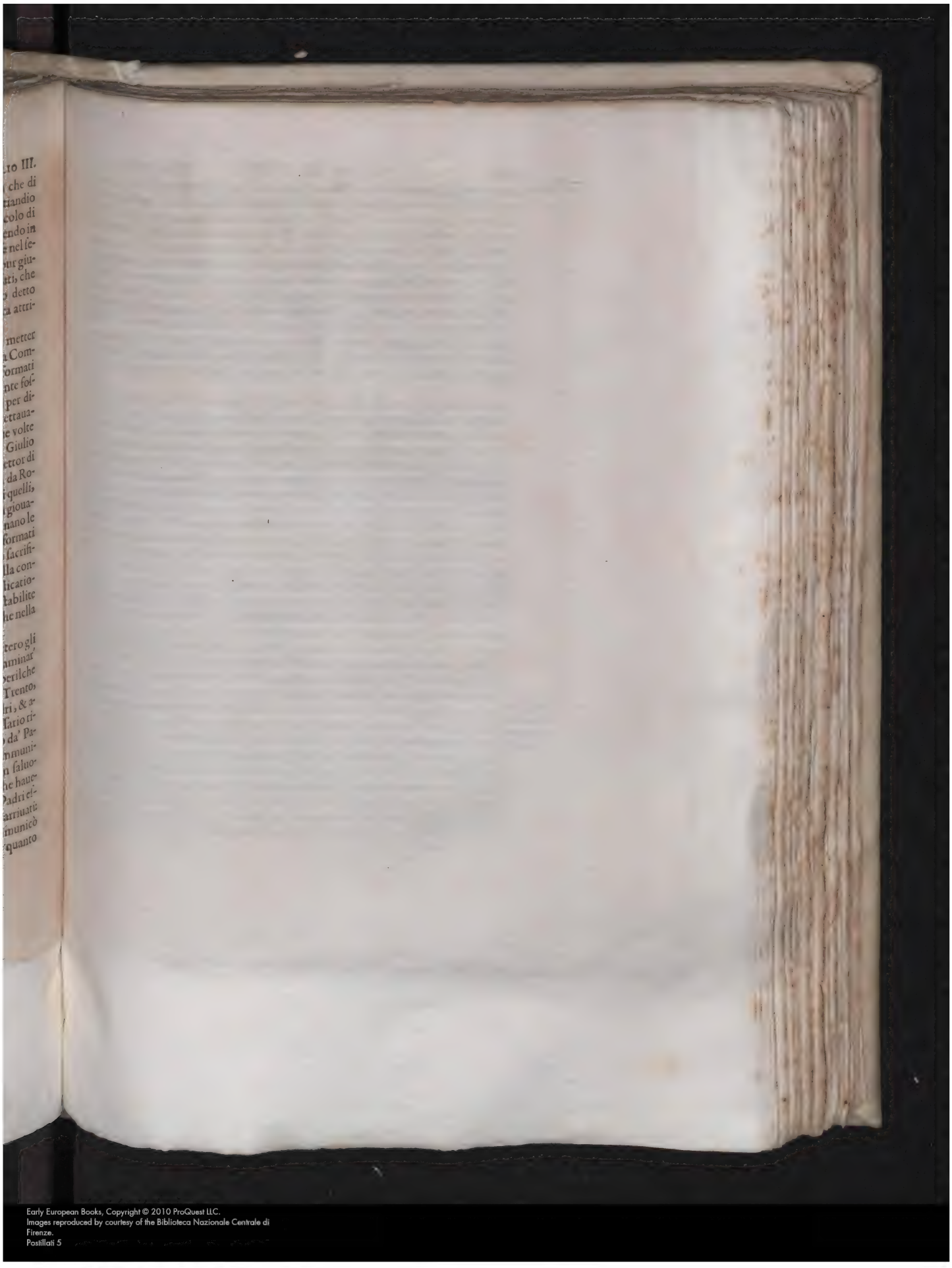
Ma, nel Concilio il dì seguente si fece la generale Congregatione, per metter ordine alla discussione della materia del Sacrificio della Messa, & della Communione del calice, & de' fanciulli: & con tutto, che già i decreti erano formati per la Sessione degli undici Ottobbre, & differiti: nondimeno, come se niente fosse trattato, di nuouo fu discorso, & eletti i Padri a raccogliere gli articoli per disputare: & poi eletti i Padri a formar il Decreto: &, perche le cose s'affrettauano, subito furono formati al numero di sette, sopra quali fu disputato due volte al giorno: nelqual numero fu posto l'Ambasciadore di Ferdinando, & Giulio Pflugio, Vescouo di Naumburgo; &, per maggior honore, anco l'Elettor di Colonia; accio tutta quella dottrina paresse venir di Germania, & non da Roma. Furono formati tredici Anathematismi, condannando per heretici quelli, che non la tengono per vero, e proprio sacrificio; o che asseriscono non giouare a' viui, & a' morti, ouero non riceuono il Canone della Messa, o dannano le Messe priuate, ouero le ceremonie, che la Chiesa Romana usa: & poi formati quattro Capi di dottrina. Che nella Messa si offerisce vero, & proprio sacrificio, instituito da Christo: della necessità del Sacrificio della Messa, & della conuenienza con quello della croce: de' frutti di quel Sacrificio, & dell'applicatione d'esso: de' riti & ceremonie della Messa. Lequali cose tutte furono stabilite per le feste di Natale, & non son narrate qui piu particolarmente, poiche nella Sessione seguente non furono publicate.

anathematismi sopra que' capi,

nuoue difficoltà sopra le proposte de' Wirtembergici,

Ma, mentre che i Padri si trattengono nelle attioni conciliari, riceuettero gli Ambasciatori di Wartemberg risposta dal suo Prencipe, che douessero caminar inanzi, & presentar la lor dottrina nel miglior modo che poteuano: perilche essi, essendo assente il Conte di Monfort, fecero officio col Cardinal di Trento, che operasse co' Presidenti di far riceuer le lettere, & poi congregar' i Padri, & ascoltargli. Il Cardinale promesse ogni buon' officio: ma disse, Esser necessario riferir prima al Legato quello, che douenano trattare, essendo cosi statuito da' Padri, mossi da' rumori, che nacquero per l'Abbate di Bellosana. Essi gli communicarono la loro instruttione, dicendo, che erano mandati per ottener un saluocondotto, come fu dato in Basilea a' Boemi, per i Theologi loro, & che haueuano commissione di presentar la lor dottrina, accio tra tanto fosse da' Padri esaminata, per esser' in ordine a conferire co' Theologi, quando fossero arriuati: della quale hauendo il Cardinale fatta relatione al Legato, egli gli communicò quanto

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

quanto dal Papa gli era stato scritto,& gli considerò,che non era da permettere, che ne essi,ne altri Protestanti,presentassero la lor dottrina,ne meno fossero admessi a difenderla,perche non si vederebbe il fine delle contentioni: esser' officio de' Padri,il quale anco era sino a quell' hora esseguito,& s'haurebbe così continuato,d'esaminar la dottrina loro tratta da' libri,& condannar quella, che meritaua:se essi Protestanti hauessero qualche difficoltà,& la proponessero humilmente,& mostrandosi pronti a riceuer' instruttione, gli sarebbe data secondo l'auiso del Concilio : & però, che negaua assolutamente di volere, che si congregassero i Padri,per riceuer la dottrina loro:& da questo parere non poter dipartirsi,quando ben douesse metterci la vita. Per quello, che toccaua al dar saluocondotto in altra forma, che era con essorbitante indignità della Sinodo, che non si fidassero del conceduto, & che il trattarne era ingiuria alla Chiesa di Dio insopportabile,& degna,che ogni fedele vi mettesse la vita per propulsarla. cio 10 11.

Il Cardinal di Trento non volse dar risposta così aspera agli Ambasciatori: ma disse,che il Legato haueua sentito con isdegno la propositione loro,di voler principiar dal presentar la dottrina, douendo essi riceuere da' suoi maggiori con riuerenza,& obedienza,la regola della fede,& non voler prescriuerla agli altri, con tanto indecoro & assordita.Perilche gli consegliaua trapassar qualche giorno,sin che lo sdegno del Legato fosse rimesso ; & poi principiar la proposta da qualche altro capo,per capitar poi a quelli del presentar la dottrina, & chiedere il saluocondotto.Riceuettero il consegliо,& dopo qualche giorni,essendo partito il Cardinal di Trento,fecero far officio per l'Ambasciatore Cesareo, accio dal Legato fosse riceuuto il lor mandato,& ascoltata la propositione;per douer' essi,intesa la mente di lui,deliberare secondo che dal lor Prencipe haueuano instruttione.L'Ambasciatore trattò col Legato, dalquale hebbe l'istessa risposta, data al Trento:perche non sdegno,ma deliberata volontà l'haueua somministrata all' hora.L'Ambasciatore,intesa la mente del Cardinale,giudicò, che per all' hora il negotio non potesse hauer luogo:&,conoscendo che il riferir la risposta, era contra la degnità di Cesare, quale haueua così largamente promesso che ognuno sarebbe stato udito,& haurebbe potuto liberamente proporre,& conferire;in luogo di dar risposta precisa a Wirtembergici, trouò diuerse scuse, a fine di portar la cosa inanzi: ne lo seppe far con tanta arte, quantonque fosse Spagnuolo,che non scoprissero esser pretesti,per non dar' una negatiua aperta.

Argentina, ed altre città mandano al Concilio:

Andarono in questo tempo a Trento Ambasciatori della città d'Argentina, & di cinque altre insieme,có instruttione di presentar la lor dottrina.Questi adoperarono Vilelmo Pittauio, terzo Ambasciator Cesareo,ilquale,per nõ incõtrar nelle difficoltà occorse al collega,pigliò il lor mãdato,& gli confortò ad aspettar pochi giorni,sin che lo mandasse a Cesare,& riceuesse da lui risposta,perche in questa guisa si caminerebbe con piè fermo. Questo fu causa, che anco i Wirtembergici si fermarono:& l'Ambasciatore scrisse a Cesare, dando conto della risolutione del Legato,& mostrando quanto fosse contra la degnità della Maestà sua,che non si tenesse conto d'una così honesta & giusta parola,data da

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI. lei. Ma Cesare, volendo rimediare all'indegnità che riceueua, & cauar anco frutto dal Concilio con destro modo, aspettando gli Ambasciadori dell'Elettor di Sassonia in breue, scrisse, che gli altri fossero trattenuti sino al loro arriuo, certificandogli, che all'hora sarebbono stati uditi, & conferito con esso loro con ogni carità.

Massimiliano, passando per Trento, ode le querele de' Protestanti:

Al tredici di Dicembre passò per Trento Massimiliano, figliuolo di Ferdinando, con la moglie, & figliuoli; & fu incontrato dal Legato, & da' Prelati Italiani, & Spagnuoli, & da alcuni Germani ancora. I Prencipi Elettori non l'incontrarono, ma lo visitarono all'alloggiamento. Con lui ancora gli Ambasciadori Protestanti fecero indoglienza, che, con tante promesse fatte loro da Cesare, però non poteuano manco hauer' udienza, & lo pregarono ad hauer pietà della Germania: perche que' Preti, come forestieri, per minimi rispetti loro, non curano, se ben la vedono ardere: anzi col lor precipitar le determinationi, & gli Anathemi, fanno le controuersie ogni giorno piu difficili. Massimiliano gli confortò ad usar patienza, & gli promise di far' officio col zio, che le attioni del Concilio passassero secondo che nella Dieta haueua promesso.

Il Papa crea molti Cardinali:

Al Natale creò il Pontefice quattordici Cardinali Italiani: tredici ne publicò all'hora, & uno si riseruò in petto, per publicarlo al suo tempo. Et per honestar una creatione cosi numerosa nel principio del Pontificato, massime essendoci quarantotto Cardinali nel Collegio, che era stimato in quei tempi numero molto grande, prese occasione dalle attioni del Rè di Francia. Del quale si querelò, cosi per la guerra, che faceua contra la Sede Apostolica, come per gli editti publicati: aggiongendo una nuoua, arriuata all'hora da Lione, & da Genoa, che minacciasse anco far' un Patriarcha in Francia: laquale quando si fosse verificata, diceua esser necessario proceder contra lui per via giudiciaria, nel che haurebbe riscontrato in molte difficoltà per il gran numero di Cardinali Francesi, a' quali bisognaua metter contrapeso, creandone di nuoui, & persone di valore, de' quali la Sede Apostolica, nelle occasioni importanti, si potesse valere. Fu dal Collegio corrisposto, & i nuoui Cardinali riceuuti. Dopo questo, spedì in diligenza il Vescouo di Montefiascone a Trento, con lettere credentiali al Cardinal Crescentio, & a' tre Elettori. A questi mandò, per rallegrarsi della lor venuta, & ringratiargli del zelo, & riuerenza verso la Sede Apostolica; essortandogli alla perseueranza. Ordinò, che desse loro conto della creatione de' Cardinali, fatta per hauer ministri dependenti da se, poiche i Vecchi erano dependenti tutti da qualche Prencipe. Et gli diede anco commissione, di scusarlo della guerra di Parma, dicendo, Che egli non faceua guerra, ma era fatta a lui: che contra il suo volere era necessitato difendersi. Al Cardinale Crescentio mandò a dar conto de' Cardinali fatti, con promettere, che haurebbe fatto intendere a tutti loro la mente sua, come douessero in ogni tempo deportarsi verso un suo amico, al quale teneua tanti oblighi. Fece anco dire al Noncio Sipontino molto in secreto, che di lui haueua disposto, come l'amicitia comportaua: non si curasse di sapere in che, ma attendesse a seruire, come per il passato era stato solito di fare.

Fatte

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

Fatte le feste di Natale, si fece Congregatione generale, per dar forma alla trattatione del Sacramento dell' Ordine. Fu ragionato degli abusi, che in quello sono nella Chiesa entrati, dicendo il Noncio Veronese, che in tutti certamente qualche abuso era degno di correttione, ma in questo era l'oceano degli abusi. Et, dopo che da molti furono fatte esclamationi assai tragiche, si pensò, che era bene prima proporre, secondo il costume, gli articoli tratti dalla dottrina Luthe-rana: poi discutere, quali si douevano dannar per heretici, & formar gli Anathe-matismi, & i Capi di dottrina, & in fine parlar degli abusi. Furono dati a' Theo-logi dodici articoli, sopra quali sollecitamẽte si parlava mattina & sera. Da' voti de' Theologi, i Padri deputati formarono prima otto Anathematismi, dannan-do per heresia il dire, Che l'Ordine non è vero & proprio Sacramento; & un so-lo, che tende per molti mezzi al Sacerdotio: il negare la hierarchia: il dire, che ci vogli il consenso del popolo: il dire, che non vi sia un Sacerdotio visibile: che l'Ontione non sia necessaria: che non si dia lo Spirito Santo: che i Vescoui non siano *de iure diuino*, & superiori a' Preti. Sopra questi anco furono formati quat-tro capi di dottrina: della necessità, & institutione del Sacramento dell' Ordine: del visibile & esterno Sacerdotio della Chiesa: della Hierarchia Ecclesiastica: & della differenza del Prete al Vescouo. Laqual dottrina, & Canoni, essendo ap-prouati dalla Congregatione generale, furono posti tutti in un Decreto, sotto l'istesso contesto, con quello del Sacrificio, per publicargli nella Sessione: se ben cio non fu fatto per le ragioni, che si diranno: perilche anco non si fa piu par-ticolar mentione delle cose che in quelle Congregationi di Dicembre, & Gen-naro passarono, essendo le stesse materie ventilate di nuouo sotto Pio quarto nella terza ridottione; allaquale quando saremo gionti, narrerò le differen-ze tra questi decreti formati hora, & quelli che furono stabiliti dopo, sot-to Pio.

in Congregatione si ordina di trattar del Sacramento dell' Ordine,

se ne formano anathematis-mi, e capitoli di dottrina:

Ma, andando a Trento da molte parti nuoua, che si faceuano soldati per tut-ta Germania, & temendosi di guerra, i tre Elettori, che vedeuano le cose loro in pericolo, mandate lettere, & messi all' Imperatore, richiedeuano di poter tornar alli stati loro, per conseruatione delle cose proprie. Cesare, che desideraua la continuatione del Concilio, gli rispose nel principio del M. D. LII. che i romo-ri non erano tanto grãdi, quanto la fama portaua: ch'egli haueua mandato a ve-der la verità, & s'erano trouati solamente alcuni pochi solleuati, ma che le città erano in officio: & che Mauritio, delquale era romore che fosse in moto, doueua andarlo a trouare, & haueua anco già destinato Ambasciadori, iquali tuttauia si trouauano in Ispruck, per inuiarsi immediate a Trento: che quei pochi soldati, alloggiati nella Turingia, quali trascorsi haueuano fatto danno nelle terre del Magontino, erano mossi per solo mancamento di stipendij: che egli haueua mandato persona espressa, accio fossero pagati, & licentiati: che egli era consa-peuole di tutto quello, che si diceua, & temeua, ne trascurava cosa alcuna: haue-ua in ogni luogo chi l'auisaua, ne perdonaua a spesa: perilche gli confortaua a non abandonar il Concilio, che porterebbe pericolo a dissiogliersi con la lor partenza, con danno notabile della religione: & se i loro stati hanno bisogno di

rumori di guerra a Trento:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

1551 qualche prouisione, commandino a' lor ministri, & auisino lui, che gli darà ogni aiuto.

LI. *Ambasciadori del Sassone al Concilio, e difficultà nella lor ricettione,*

Addì sette Gennaro, gionsero a Trento Volfio Colero, & Leonardo Badehorno, Ambasciatori di Mauritio, Elettor di Sassonia, che diede grand' allegrezza agli Elettori, & Prelati Germani, assicurati da questo, che Mauritio non tentasse nouità. Trattarono prima con gli Ambasciatori di Cesare, dicendo, Che il suo Prencipe, come desideroso della concordia, hauea deliberato mandar al Concilio alcuni Theologi, huomini pij, & amatori della pace, il che haurebbono anco fatto gli altri Prencipi Protestanti: ma era necessario, prima un saluocondotto nella forma del Basileense, & che tra tanto in Concilio si fermasse ogni trattatione, & che gionti quelli, si reessaminassero le cose già trattate, non essendo Concilio Generale, senon vi interuengono tutte le nationi: che il Pontefice non vi habbia autorità di presedere, ma si sottoponga al Concilio, & relassi il giuramento a Vescoui, accio i voti siano liberi. Aggionsero gli Ambasciatori, che nella Congregatione de' Padri haurebbono esposto le cose piu abondantemẽte, laquale desiderauano che si adunasse presto, perche i Theologi erano quaranta miglia lontani, & aspettauano solo d'esser chiamati. Gli Ambasciatori Cesarei risposero buone parole, perche Cesare, per trattener Mauritio, hauea commandato che fossero ben trattati. Questi Ambasciatori fecero i medesimi officij co' Prencipi Elettori, & col Cardinal di Trento; ma ricusarono di trattare col Cardinal Crescentio, & co' suoi Colleghi, per nõ parer che gli riconoscesse-ro. Instauano d'essere admessi in publico, per presentare le patenti loro, & esser riceuuti, come erano stati accettati quelli dell'Elettor di Brandeburg: di che i Cesarei gli dauano speranza, anzi promessa, per trattenergli. Ma, dall' altra parte, il Legato, & i Noncij, apertamente ricusauano d'alterar la formula del saluocondotto, dicendo, Esser troppa indegnità della Sinodo, che rappresenta tutta la Chiesa Cattolica, che quattro Settarij debbiano metter difficoltà di fidarsi in lei: ne meno voleuano fermar il corso de' Decreti già maturamente ordinati: & che speranza vi potrà essere della conuersione di Germania, quando vengono con queste dimande? Et quanto all' udirgli in publico, essendogli stato promesso, era giusto: ma, essendo mandati a quel Concilio, del quale hanno veduto, & sanno che il Legato, & Noncij Apostolici, sono Presidenti, è necessario che gli riconoscano per tali, & senza questo non poter admettergli, cosi tenendo commissione speciale dal Papa, data loro quando gionsero quei di Wirtemberg: che di rilasciare giuramenti, & altre tali impietà, & biastemie, contra la Sede Apostolica, non diceuano altro, disposti a morir piu tosto che tolerarle: che sarebbono partiti, & disciolto il Concilio, & commandato a' Prelati di non interuenir' ad atto alcuno. Fu di questo auisato Cesare, alquale il negotio era molto a cuore, & restò offeso per la pertinacia de' Pontificij, che volessero, per pontiglio, metter' un negotio di tanto rileuo in conquasso, & far nascer una guerra, laqual potesse in fine esser anco il loro esterminio: & rimandò ordine agli Ambasciatori suoi, & al Cardinal Madruccio, che facessero opera di quietare il Legato, & usassero l'autorità sua, prima con preghiere, poi anco con parole alte, se non trouauano tempe-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

temperamento, che sodisfacesse ad ambe le parti; costringessero con modi ciuili il Legato, & i Noncij, a condescender al giusto. CIↃ IↃ LI.

Gli Ambasciatori Cesarei, & il Madruccio, preso conseglio, risolsero di non tentar co' Pontificij tutto insieme: ma, per principio, solo trattar del riceuer gli Ambasciatori: dopo longhe persuasioni, lequali miravano a mostrare, che quando fossero i Sassoni introdotti nel consesso, doue essi erano Presidenti, si poteua dire, che la presidenza era assai riconosciuta, quantonque non fosse con loro complito inanzi a parte: alle persuasioni aggionsero le preghiere per nome di Cesare, miste con qualche parola, significante che conueniua non abusar la sua clemenza, ne costringerlo a pigliar' altri rimedij: la necessità esser' un potente incitamento a chi ha la forza in mano. In fine, il Crescentio si lasciò condurre, che fossero riceuuti, non in Sessione, ma in publica Congregatione generale, in casa di lui, parendogli con questo esser riconosciuto per Capo. Spuntato questo, vennero al sopraseder le materie. Diceua il Toledo, hauer sentito tante volte predicare, esser cosi cara a Christo la salute d'una anima sola, che descenderebbe diuuouo ad esser crocifisso per acquistarla: & hora, con differire, si recusaua di saluar tutta Germania: doue era l'imitatione di Christo: Si scusaua il Legato co' commandamenti del Papa assoluti, a' quali non poteua contrauenire: ma, replicando l'Ambasciatore, Che al ministro si dà l'instruttione in scritto, & la discretione si rimette alla prudenza; disse il Legato, che vedeua molto bene questo esser' un grado per incaminarsi a dimandar retrattatione delle cose decise. Gli diede parola l'Ambasciatore, che di cio non haurebbe trattato mai, anzi haurebbono fatto efficaci officij co' Sassoni, per fargli desistere da questa instanza. In fine il Legato, persuaso dal Noncio Veronese, che prima s'era lasciato superare, per non adossare, (diceua egli) al Papa, & al Concilio, un tanto carico, che fosse precipitato un negotio tanto importante, per la negatione d'una poca dilatione, condescese a dire, che si contentaua, pur che da' Prelati nella Congregatione generale fosse prestato assenso: aquali anco si rimetteua intorno il saluocondotto, che richiedeuano.

consultate in Congregatione, e deliberato di contentargli in parte?

Fu fatta la Congregatione, per consultar sopra questi particolari: & fu facile risoluere la dilatione per gli officij fatti dagl' Imperiali: del saluocondotto non fu cosi facile la consultatione; non solo, per la ragione allegata dal Legato; ma anco, perche era abhorrito il nome del Concilio Basileense, & il rimetterssi a quello: & quello che piu importaua, stimando che alcune cose potcuano conuenir' a quei tempi, & non a questi: perche i Bohemi haueuano dottrina non tanto contraria alla Chiesa Romana. Con tutte queste oppositioni, l'autorità de' tre Elettori, del Cardinal Madruccio; & l'officio degli Ambasciatori Cesarei preualse.

Ma da Pietro Tagliauia, Arciuescouo di Palermo, fu aggionto, che si lasciaua di consultare un ponto molto principale, come s'hauerebbe trattato con gli Ambasciatori nel dar loro luogo da sedere, o no: nell' usar verso loro, & i Prencipi loro, termine d'honore: perche non lo facendo, era romper il negotio; & facendolo, era gran pregiudicio honorar heretici manifesti, o tenergli in altro

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CAP. 10 LII.

conto che di rei. La stessa & maggior consideratione si doueua hauer del modo di gouernarsi co' Theologi venturi: quali pretendono hauer voto, & al sicuro vorranno esser' a parte nelle dispute, & consulte, ne permetteranno esser tenuti nello stato, che la Chiesa debbe, & non puo tenergli altrimenti, cioè, di heretici, scommunicati, & dannati, con quali non è lecito trattare, se non per instruirgli, se humilmente lo richiedono, & perdonargli per gratia. Sopra questa propositione fu assai detto della varietà de' tempi, a quali conuiene ch' ogni legge s'accommodi: che i medesimi Pontefici, che statuirono quelle Decretali, non le farebbono in queste occasioni: nissuna cosa piu facilmente romperssi, che la piu dura. Le quali ragioni, se ben persuadeuano la maggior parte, con tutto cio non sapeuano che risoluere. Pareua, che il determinare qual rigor delle leggi si douesse ritenere, & qual rilasciare, fosse cosa di molta & longa consultatione, & da non risoluer senza il Pontefice Romano, & il Collegio de' Cardinali: ma l'angustia del tempo non comportaua lo. Questo rese tutti ambigui, quando opportunamente il Vescouo di Naumburg prese per fondamento che la necessità il scusaua ogni trasgressione, & che in Germania ne' Colloquij, & Diete, queste considerationi sono state maturate, & cosi decisoria: ma per sicurar meglio il tutto, era ben far' una protestatione inanzi, che tutto fosse fatto per carità, & pietà, quali sono sopra ogni legge, & per ridur gli suiati; & s'intendesse fatto sempre senza pregiudicio, con quelle clausule, che i iurisperiti sapranno trouare. Questo parere fu abbracciato prontamente da' primi, da' Prelati Thedeschi, da' Spagnuoli poi, & dagl' Italiani in fine, con qualche repidezza; stando sempre immobile il Legato, & mostrando ben chiaramente, che staua quieto costretto dalla necessità. Fermate queste risolutioni, fu deliberato, che il ventiquattro del mese si facesse Congregatione generale, doue gli Ambasciatori Sassoni fossero ricenuti, & uditi: che il venticinque, giorno per cio destinato, si tenesse la Sessione, nella quale si publicasse la dilatione fino alla venuta de' Theologi Protestanti: che fossero eletti Padri, che, insieme col Noncio Sipontino, formassero il Decreto, la Protestatione, & il Saluocondotto. Gli Ambasciatori Cesarei chiesero d'hauer la minuta del saluocondotto, prima che si publicasse, per farlo veder' a' Protestanti, acciò che, non sarisfacendo loro, si potesse compire in maniera, che non hauessero occasione di rifiutarlo, come dell' altro haueuano fatto.

Che è loro significato,

S'attese ne' giorni seguenti alle sudette cose, le quali compite, gli Ambasciatori Cesarei chiamarono a loro i Protestanti, & hauendo l'Ambasciator Pittauio fatto un' eloquente encomio della bontà, & carità de' Padri, & essortato essi Protestanti a dar qualche particella di sodisfattione al Concilio, si come essi ne dauano molta a loro, gli disse, che era concluso di receuere i mandati, & le persone, & udir le proposte loro in publico, differire la conclusione delle cose, ancor che discusse & maturate, per aspettar' i Theologi, & ascoltargli prima: che harebbono hauuto il saluocondotto amplissimo, come ricercauano, del quale era fatta la minuta: & si estese molto in mostrare, che erano fauori, & gratie memorabili, passando poi a dire, esser necessario conceder alcuna cosa al tempo, & non voler tutto in un momento. Quando si sarà nella trattatione, l'occasione gli farà

ottener

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

ottener molte cose,che inanzi paiono difficili:che i Padri desiderano la venuta de' Theologi, & che essi medesimi Ambasciatori Cesarei hanno cose di gran momento da proponere,& stanno solo aspettando, che sia dato principio da' Protestanti,per comparer fuori poi essi.Per questo rispetto,nella dimanda,che il Pontefice si sottometta al Concilio, gli pregauano andar lentamente, perche anco i Padri conosceuano,che vi era qualche cosa da correggere nella grãdezza Pontificia,ma che bisognaua caminar con sottil desterità: che essi medesimi esperimentauano tutto'l dì la singolare destrezza,& arte,che bisognaua vsare,trattando con ministri Pontificij.Parimente,che il reellaminar le cose già concluse, non era da proponer cosi nel bel principio,che sarebbe con troppa infamia, & dishonore del Concilio:però i Theologi andassero,che sarebbono uditi in tutte le cose opportunamẽte,& nõ gli mancherà mai,se si vederãno grauati in alcuna cosa,il poter partir liberamente.I Protestanti,ritirati tra loro,veduta la minuta del saluocondotto,non si contentarono,per non esser conforme alla Basileense, nellaquale a' Boemi quattro cose furono concesse di piu: I. Che essi ancora hauessero voto decisiuo. II. Che fosse giudice nel Concilio la Sacra Scrittura, la prattica della Chiesa Vecchia,li Concilij,& interpreti conformi alla Scrittura. III. Che potessero far' essercitio della sua religione in casa loro. IIII. Che non fosse fatta alcuna cosa in vituperio, o sprezzo della lor dottrina. Dellequali la seconda era molto diuersa dalla formula data loro, le altre tre erano tralasciate totalmente.Hebbero anco suspitione,perche quel Concilio non prometteua la sicurezza per nome del Pontefice,& del Collegio de' Cardinali, come dal Basileense era stata fatto.Risolsero nondimeno di non far mẽtione di questo,ma ben ricercare,che le altre quattro particole ommesse fossero inserte.Et ritornati agli Ambasciatori Cesarei,apertamẽte si dichiararono,che in quella forma nõ poteuano riceuerlo,hauendo nelle loro instruttioni questa espressa commissione. Il Toledo mostrò sdegnarsi,che non si contentassero di quello, che egli,& i suoi Colleghi,haueuano ottenuto con gran fatica:che l'importanza staua nella sicurezza dell'andare,& del partire,& il resto apparteneua al modo di trattare, che meglio s'haurebbe potuto concludere con la presenza de' Theologi. Esser cosa troppo ardua il non voler rendersi in parte alcuna, & soli voler dar' le leggi a tutta la Chiesa.Ne potendo con quelle ragioni muouergli dalla determinatione loro,dissero in fine,che haurebbono riferito a' Padri, & essi gli resero la minuta del saluocondotto con le aggionte,che ricercauano.

ma essi non si contentano della forma del Saluocondotto.

Il Legato,& i Presidenti,intendendo la richiesta,& la fermezza de' Protestanti, mostrarono agli Ambasciatori Cesarei,quanto fossero le lor dimande aliene dal giusto,& cõueniente.Imperoche,nella forma del Basileense,nõ troueràno mai a' Boemi esser stato cõcesso, che nel Cõcilio hauessero voto decisiuo; ma che la Scrittura,& prattica della Chiesa,& Cõcilij,& dottori che si fondano in quella, sieno giudici,è detto:quãtõq;cõ parole alquãto differẽti, perche la prattica della Chiesa è chiamata sotto il nome di Traditione Apostolica.Et quãdo si dice Santi Padri, s'intẽde bene che si fondano nella Scrittura:perche essi non fanno altri fondamẽti. Il terzo di celebrar gli officij nelle case s'intẽde,purche lo facciano

& i Presidenti,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LI.

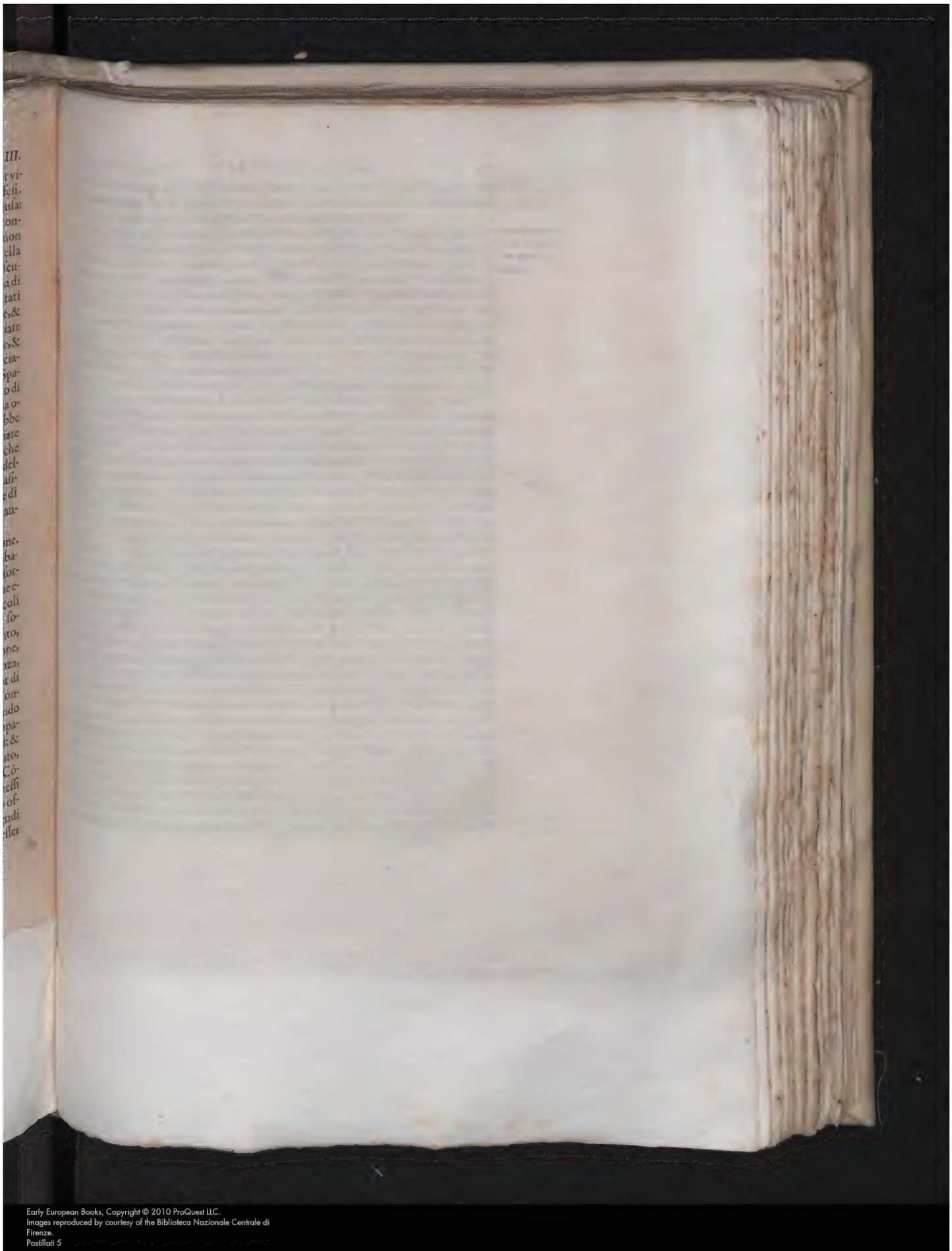
che nõ sia saputo, & senza scãdalo. La prohibitione, che nõ sia fatta cosa in lor vituperio essere espressa, quãdo si promette che non saranno in cõto alcuno offesi. Però, vedersi chiaro, che, per trouar querele, & cauillare, si lamẽtano senza causa: ne essendoui speranza di contentargli, nõ restar' altro, senon dargli il saluoconduto, secondo la minuta formata, & lasciar' al loro arbitrio il valersene, o non usarlo. Il Conte di Monfort replicò, Niente potersi far piu in seruitio della publica causa, che leuargli li pretesti, & cauilli, & mostrargli al mondo inescusabili: onde, poiche in sostanza non era differenza della minuta alla forma di Basilea, per serrargli la bocca, si poteua copiar quella di parola in parola, mutati solo i nomi delle persone, luoghi, & tempi. I Presidenti, da una risposta sottile, & tanto stretta commossi, si guardarono l'un l'altro: & il Legato, preso immediate partito, rispose, Che tanto sarebbe stato riferito a' Padri nella Congregatione, & risoluto secondo la lor deliberatione. Raccommandarono poi i Presidenti, ciascuno a' piu famigliari suoi, la causa di Dio, & della Chiesa: agl' Italiani, & Spagnuoli, diceuano, che era una grand' ingiuria, che douessero seguire una mano di scismatici, che hanno incautamente parlato, & contra la dottrina Christiana obligato a seguir la Scrittura sola. Ma a tutti in generale diceuano, che sarebbe stata una grand' indegnità, quando la Sinodo parlasse in modo, che immediate nascesse una disputa inestricabile sopra: perche a vedere quali siano i Dottori, che si fondano nella Scrittura, mai si sarebbe d'accordo: appartenere alla degnità della Sinodo parlar chiaro: & l'espressione fatta esser la vera dichiaratione del Basileense. Et altre tali persuasioni usarono, che quasi tutti vennero in risolutione di non mutar la minuta, con speranza, che, se bene i Protestanti cercauano auantaggiarsi, quando poi la cosa fosse fatta, si contentarebbono.

e la Congregatione stanno fissi in non mutarsi nulla:

auanti l'introduttione di Sassoni, è letta una protesta in Congregatione:

Le cose tutte poste in punto il dì ventiquattro fu la generale Congregatione. In quella conuennero in casa del Legato gli Elettori, i Padri tutti, & gli Ambasciatori di Cesare, & di Ferdinando, che non erano soliti interuenire in tali sorti di Congregatione. Il Legato fece l'ingresso con breui parole, dicendo, Che erano adunati, per dar principio ad una attione, la piu ancipite, che in piu secoli fosse occorsa alla Santa Chiesa: perilche conueniua con maggior affetto del solito pregar Dio per il buon successo. Et inuocato il Nome dello Spirito Santo, secondo'l costume delle Congregationi, fu dal Secretario letta la protestatione, allaquale hauendo tutti i Padri dato il *placet*, dal Promotore fu fatta instanza, che negli atti fosse registrata, & fattone anco publico instromento. Il tenor di quella in sostãza fu, Che la Santa Sinodo, per non ritardare il progresso del Concilio, che receuerebbe impedimento per le dispute, che nascerebbono, quando s'hauesse da essaminare co' debiti termini, qual sorte di persone possono comparer nella Sinodo, & qual sorte di mandati, & scritture possono esser presentati: & per i luoghi del sedere, dichiara, che se fosse admesso in persona, o per sostituto, alcuno, che non douesse esser riceuuto per dispositione della legge, o uso de' Cõcilij; o non sedesse in debito luogo, che se gli conuiene; ouero, le fossero admessi mandati, instrumenti, proteste, o altre scritture, che offendessero, o potessero offender l'honore, l'autorità, o potestà del Concilio; per cio non sia, ne s'intendi esser

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

esser pregiudicato al presente Concilio, o agli altri futuri Generali in perpetuo, essendo intentione di questa Sinodo, che si rimetti la pace, & la concordia nella Chiesa in qualonque modo, purche sia lecito, & conueniente.

parlamento loro al Concilio, con molte dimande,

Dopo furono introdotti gli Ambasciatori Sassoni, doue entrati, & fatta riuerèza al Consesso, parlò il Badehorno, vsando titoli, Reuerendissimi, & Amplissimi Padri, & Signori. La sostanza del suo parlar fu, Che Mauricio, Elettor di Sassonia, dopo hauer pregato a loro l'assistenza dello Spirito Santo, & l'essito salutare dell' attione, gli faceua sapere, hauer già molto tempo deliberato, se mai si celebraua Concilio Generale, libero, & Christiano, doue le controuersie della religione fossero giudicate secondo la Scrittura; & tutti potessero sicuramente parlare, & fosse instituita riforma nel capo, & ne' membri; mandarui i suoi Theologi. Hora, pensando che essi siano congregati per questo fine, conuocati i suoi Theologi, gli ha commandato di far scielta d'alcuni d'essi, che debbino portar la lor Confessione a quel Cõsesso: ilche sino adesso non è esseguito per rispetto di certa constitutione del Concilio di Costanza, che agli heretici, & sospetti nõ sia seruata la fede, o saluocondotto dall'Imperatore, de' Rè, o altri: & per essempio de' Boemi, che non volsero andar' a Basilea, senon con una sicurezza datagli dal Concilio. Perilche l'Elettor ricercò, che un tal saluocondotto fosse dato a' suoi Theologi, & consiglieri, & loro famigliari: ma già pochi giorni gli fu presentata una certa forma di saluocondotto molto differente dal Basileense: perilche fu giudicato pericoloso di venir qui con quello, apparendo da alcuni decreti Tridentini già stampati, ne' quali sono trattati per heretici, & scismatici, quantonque non siano stati, ne chiamati, ne uditi. Perilche dimanda il Prencipe, che i suoi siano tenuti per iscusati, & il saluocondotto concesso nella forma Basileense. Oltra di ciò, che, hauendo il Prencipe inteso, che vogliono procedere alla conclusione degli articoli controuersi, gli è parsa cosa pregiudiciale, & contraria ad ogni legge diuina, & humana, essendo i suoi legitimamente impediti per mancamento di saluocondotto. Perilche prega, che il tutto si differisca, sin che siano uditi i Theologi, che non sono lontani piu de sessanta miglia Thedesche. Appresso di cio, essendogli stato referto, che non si vuol udir' i Protestanti sopra gli articoli controuersi definiti gli anni passati, la maggior parte de' quali contiene graui errori, prega il Prencipe, che questi siano reesaminati, & uditi i suoi Theologi sopra di essi, & determinato quello, che sia conforme alla parola di Dio, & creduto da tutte le nationi del mondo Christiano. Imperoche le cose determinate sono state trattate da pochissimi di quelli, che douerebbono interuenire al Concilio uniuersale, come dal catalogo stampato appare. Et pur' è cosa essentiale ad un General Concilio, che tutte le nationi siano admesse, & liberamente udite. Raccorda ancora il Prencipe, che molti articoli controuersi concernono il Papa: & hauendo determinato i Concilij di Costanza, & Basilea, che nelle cause di fede, & nelle spettanti ad esso Pontefice egli sia soggetto al Concilio, è cosa conueniente seruar l'istesso in questo luogo: & inanzi ogni altra cosa, far quello, che fu constituito nella terza Sessione del Basileense, cioè, che tutte le persone del Concilio siano assolute da' giuramenti d'obligatione al Papa, quan-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

to s'aspetta alle cause del Concilio: anzi il Prencipe è di questa opinione, che anco senza altra dichiaratione, per virtù delle constitutioni di quei Concilij, tutti debbiano esser liberi da quei legami: perilche prega quel Confesso, di voler, inanzi ogni altra cosa, repetere, approuare, & ratificar l'articolo della superiorità del Concilio al Papa: massime che, hauendo bisogno l'Ordine Ecclesiastico di riforma, laqual è stata impedita per opera de' Pontefici, gli abusi non si possono emendare, se le persone del Concilio dependono dal cenno del Papa; & sono tenute, per virtù di giuramento, a conseruar l'honore, stato, & potentia sua: & se dal Pontefice si potesse impetrar che egli spontaneamente rimettesse il giuramento, sarebbe cosa degna di gran lode, & che concilierebbe gran fauore, fede, & autorità al Concilio, & a' suoi decreti, che nascerebbono da huomini liberi, a iquali sarebbe lecito trattare, & giudicar secondo la parola di Christo. Che il Prencipe per fine prega, che le sue proposte siano riceuute in buona parte, essendo stato spinto a rappresentarle per zelo della salute propria, per carità della patria, & tranquillità di tutto'l popolo Christiano. Questo ragionamento hauendo in scritto, lo presentò, & fu dal Secretario riceuuto: & il Promotore, per nome publico, disse, Che la Sinodo haurebbe hauuta consideratione, & opportunamente dato risposta.

a de' Wirtembergici,

Dopo questi, furono uditi i Wirtembergici, quali presentarono il mandato dell' Ambasciata loro: il qual letto, con poche parole dissero, che erano per presentare la Confessione della lor dottrina, douendo venir poi i Theologi per difenderla, & trattar piu abondantemente le stesse cose, con conditione, che di commun concerto dell' una, & dell' altra parte, siano eletti giudici, che conoscano sopra le controuersie. Perche, essendo la lor dottrina repugnante a quella del Pontefice Romano, & de' Vescoui suoi adherenti, era cosa ingiusta, che l'Attore, ouero il Reo, fusse giudice: facendo per tanto instanza, che le cose fatte gli anni inanzi nel Concilio, non hauessero forza di legge; ma si desse nuouo principio alla discussione d'ogni cosa trattata: non essendo giusto, quando doi litigano, che quello, che è fatto da uno, assente legitimamente l'altro, sia di valore: & tanto maggiormente, quando si puo chiaramente mostrare, che cosi nelle prossime attioni, come in quelle degli anni inanzi, sono publicati decreti alla diuina Scrittura contrarij. Et presentarono la dottrina, & il ragionamento loro in scritto: & dal Secretario fu il tutto riceuuto, non però la dottrina letta. Fu risposto dal Promotore, per nome de' Padri, che al suo tempo hauerebbono dato risposta.

risintate dal Concilio:

Queste cose fatte, partirono gli Elettori, & Ambasciatori, & co' Presidenti restarono i Prelati, per dar' ordine alla Sessione. Fu prima stabilito il Decreto, & poi proposto il Saluocondotto, aggiongendo le cause, perche i Protestanti non se ne contentauano. Et, posto in deliberatione, se a quella forma si douesse aggiongere quanto ricercauano, nó vi fu difficoltà, che tutti non conuenissero in parere, che altro non vi si aggiongesse, per euitar i pericoli d'entrar in disputationi inestricabili, & in pregiudicij ineuitabili.

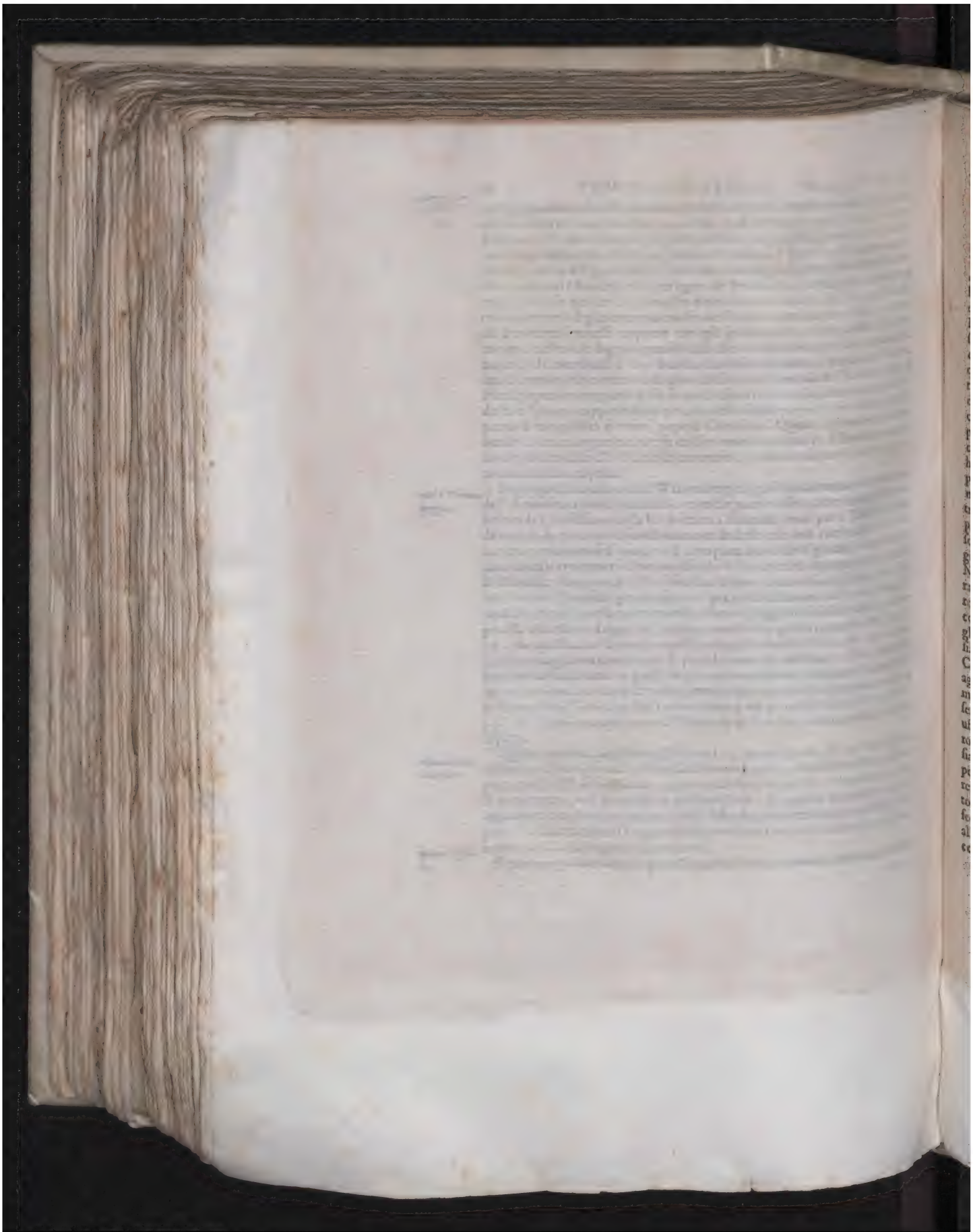
quinta Sessione,

Il giorno seguente vinticinque di Gennaro, deputato già alla Sessione, col soli-

toap:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

to apparato, & comitiua, s'andò alla Chiesa, anzi con numero maggiore di soldati, fatti venir da' Presidenti, per ostentatione della grandezza del Concilio, & con gran numero di forestieri, concorsi per opinione, che i Protestanti douessero esser riceuuti publicamente, & con singolar ceremonie. Cantò la Messa il Vescouo di Caranea, & fece il Sermone Giouanni Battista Campeggio, Vescouo di Maiorica: & seruati i consueti riti, dal Vescouo celebrante fu letto il Decreto; la sostanza del quale era, Che, hauendo la Sinodo, in essecutione delle cose inanzi decretate, trattato con accuratezza quello che appartiene al Sacrificio della Messa, & al Sacramento dell' Ordine, per publicar in quella Sessione i decreti sopra quelli, & li quattro articoli differiti in materia del Sacramento dell' Eucaristia, pensando che in questo tempo douessero esser gionti i Protestanti, a' quali haueua concesso il Saluocondotto: nondimeno, non essendo quelli venuti; anzi, hauendo fatto supplicare, che il tutto fosse differito ad una altra Sessione, dando speranza di douer giongere molto inanzi di quella, riceuuto un Saluocondotto in piu ampla forma, la medesima Sinodo, desiderosa della quiete, & pace, confidando che verranno, non per contradir alla fede Cattolica, ma per conoscere la verità, & che si quieteranno a' Decreti della Santa Madre Chiesa, ha differito fino al dicenoue Marzo la seguente Sessione, per metter' in luce & publicar le cose sopradette, concedendogli, per leuar ogni causa di maggior dimora, il Saluocondotto del tenor che si reciterà, determinando che tra tanto si tratti del Sacramento del Matrimonio, & si proseguisca la riforma, per douer publicar le definitioni anco di questo, insieme con le altre disopra nominate. La sostanza del Saluocondotto era, Che la Sinodo, inherendo al Saluocondotto già dato, & ampliandolo, fa fede, che concede a tutti i Sacerdoti, Prencipi, Nobili, & persone di qualonq; conditione della Natione Germanica, che veniranno, o sono già venuti al Concilio, Saluocondotto di venirci, starci, proponere, & parlar con la Sinodo, trattare & essaminar quello, che gli parerà, dar' articoli, & confermargli, rispondere alle obiettioni del Concilio, & disputar con gli eletti di quello: con dichiaratione, che le controuersie in questo Concilio siano trattate secondo la Scrittura sacra, Traditioni degli Apostoli, approuati Concilij, consenso della Chiesa Catolica, & autorità de' Santi Padri: con aggionta anco, che non siano puniti, sotto pretesto di religione, o di delitti commessi, o che fossero per commetter circa quello: & in maniera, che per la lor presenza in viaggio, o in qualonq; luogo, ne in la Città di Trento, si cessi da' diuini ufficij; & che possino tornare quando gli parerà senza impedimento, salue le robbe, honore, & persone loro, con saputa però de' deputati dalla Sinodo: accio sia prouisto alla lor sicurezza: volendo che in questo Saluocondotto s'habbiano per incluse tutte le clausule, che fossero necessarie per efficace, & piena sicurezza. Aggiongendo, che se alcun d'essi, o nel viaggio, o in Trento, o nel ritorno, commettesse alcuna enormità, che potesse annullar' il beneficio di questa fede publica, in tal caso siano puniti da' suoi medesimi, di emenda che satisfaccia alla Sinodo: & dall' altra parte, se alcuno nel viaggio, nel stare, o nel ritorno commettesse cosa, che violasse questo Saluocondotto, debbia esser punito da essa

CIↃ IↃ LII.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

Sinodo di emenda, con approbatione di essi Signori Germani, che saranno in Trento presenti: restando in vigor sempre la forma dell'assicuratione: concedendo agli Ambasciatori loro di poter' uscire di Trento a pigliar aria, & ritornare; di poter mandare, & riceuere auisi, & messi, sempre che gli parerà, accompagnati però da' Deputati per lor sicurezza: il qual Saluocondotto duri per il tempo, che staranno sotto la tutela della Sinodo, in viaggio per Trento, & che dimoreranno nella città, & venti giorni dopo che essi domanderanno, o che gli sarà ordinato di partire, douendogli restituir in luogo sicuro a loro elettione: le quali cose promette con buona fede, a nome di tutti i fedeli di Christo, & di tutti i Prencipi Ecclesiastici, & Secolari, & di tutte le altre persone Ecclesiastiche, & Secolari parimente d'ogni conditione. Promettendo insieme, in buona fede, che la Sinodo non cercherà occasione publica, ne occolta, che sia tentata cosa alcuna in pregiudicio di questo Saluocondotto, ne si valerà, o permetterà che alcun si vaglia di qual si voglia autorità, potentia, ragione, statuto, priuilegio di legge, di Canoni, di Concilij, & specialmente, del Costantiense, & Senese. Alle quali tutte cose in questa parte, & per questa volta deroga. Et se la Santa Sinodo, o alcun di quella, o de' suoi, violasse la forma di questo Saluocondotto, in qual si voglia punto, e clausula, & non ne seguisse l'emenda, con approbatione di loro, stimino la Sinodo incorsa in tutte le pene, che possino incorrere i violatori di tali Saluicondotti, per legge diuina, & humana, o per consuetudine, senza admetter scusa, o contraditione. Lequali cose lette, fu la Sessione finita. E cosa certa, che i Presidéti, dubbiosi doue le cose potessero capitare, voleuano esser preparati, se il vento se gli mostraua prospero, di decidere tutt' in una Sessione la materia de' Sacramenti: & per tanto, hauendo già in pronto le cose spettanti alla Communione, alla Messa, & al Sacramento dell' Ordine, voleuano hauer digeste, & ordinate quelle del Matrimonio, per metterle in un fascio: & in una altra Sessione trattar succintamente del Purgatorio, Indulgentie, Imagini, Reliquie, & altre tali cose minute, che così le chiamauano, e metter fine al Concilio: & se alcuna cosa si fosse opposta a questo disegno, poter mostrar che da loro non era mancato.

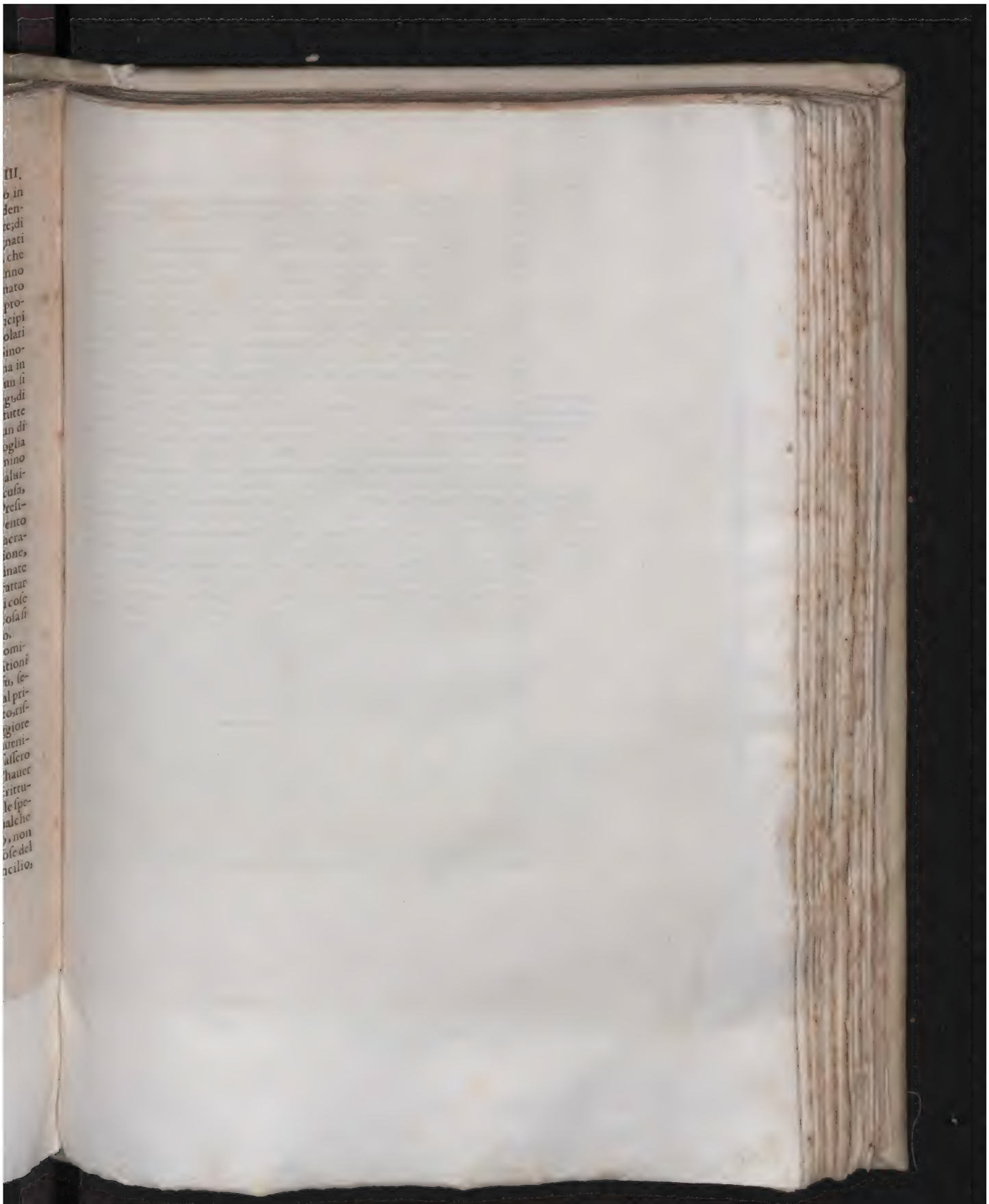
I Presidenti dispongono le cose a una breue conclusione del Concilio:

Io veggo molti, leggendo questi successi, marauigliarsi, non vedendo nominato il Papa, dal quale in cose di molto minor momento, tutte le deliberationi erano solite spiccarsi. Ma, cesserà la marauiglia, sapendo che il Pontefice fu, secondo il solito auisato di punto in punto di tutti i successi, & disegni: & al primo arriuo de' Wrtembergici, & alla nuoua che altri s'aspettauano, auisato, rispose a' suoi Legati, e Noncij, che i Protestanti fossero trattati con maggiore humanità che fosse possibile: che sapeua bene esser necessario in simili auuenimenti sopportar qualche indegnità per condescendere: però in questo usassero prudenza, accommodandosi alla necessità: perche in fine cede in honore l'hauer sofferito alcuna cosa. S'astenessero bene d'ogni publico colloquio, o in scrittura, o in voce, in materia di religione. Procurassero, con gli ufficij, & con le speranze, di guadagnar alcuno de' Dottori Protestati, & nō perdonassero a qualche spesa. Fu il Papa auisato dal Legato di passo in passo, che si andaua facendo, non però gli parue occorrer cosa, che douesse fargli mutar proposito. Et alle cose del Concilio,

Il Papa, prouedendo alla sua sicurezza in Concilio,

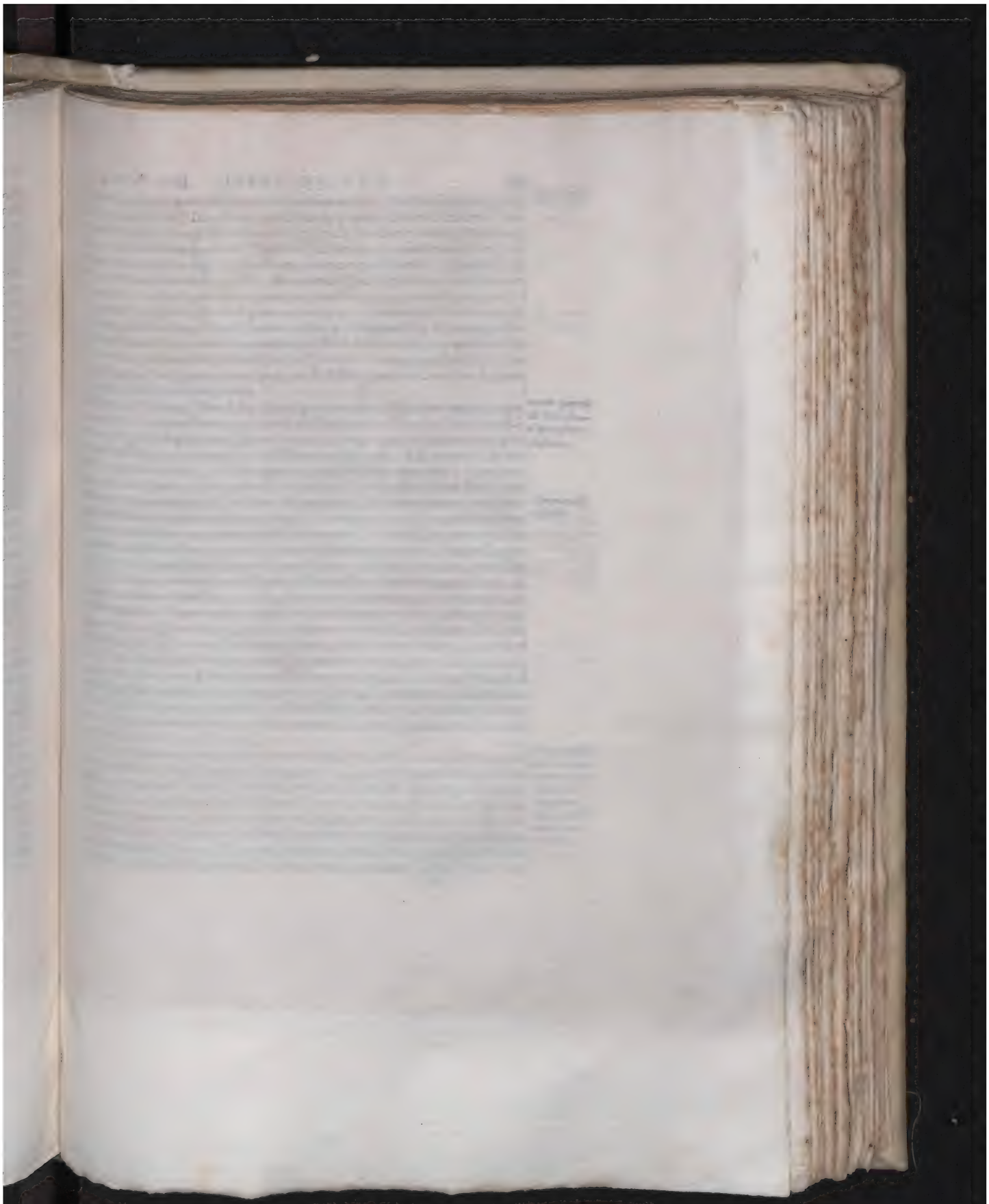
Si volge a Prācia contra Cesare:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Concilio, dopo questa Sessione, non pensaua molto. Perche, hauendo preso qualche ombra dell' Imperatore, ascoltaua le proposte d'alcuni Francesi. Ma, quando intese che gli Ambasciatori Imperiali haueuano dato a' Protestanti speranza di moderar la potestà Pontificia, & detto, che aspettauano di veder la porta aperta con la negotiatione loro, per douer poi secondare, & introdur le cose, che haueuano disegnato; & che molti de' Padri riputauano necessario restringer l'autorità Papale: hauendo altri riscontri che di tal mente fossero tutti i Spagnuoli, & che Cesare disegnaua alzarsi piu coll' abbassar il Pontificato, & pensaua di fomentare i Protestanti a questo, per mostrare che da se non procedesse, alienato l'animo da lui per voltarlo al Rè di Francia, porgeua orecchie alla trattatione per nome del Rè dal Cardinal Tornone maneggiata, dall' essecutione della quale ne seguiua, senza sua opera, la dissolutione del Concilio, & senza che esso si mostrasse desiderarla.

CIↃ IↃ LII.

nuoue querele de' Protestanti pel Saluocondotto,

Fatta la Sessione, i Protestanti, se ben penetrarono che il Saluocondotto non era ampliato, come l'haueuano chiesto, dissimulando di saperlo, l'addimandarono, & gli fu dagli Ambasciatori Imperiali, congregati per questo, consegnato un' essemplare autentico per ciascuna Ambasciaria. Essi, ritiratisi, & letto il tenore, ritornati, si lamentarono, che fosse loro mancato: ricercarono anco la risposta della Sinodo alle espositioni loro, & alle instanze fatte sopra il modo di procedere in Concilio. Gl' Imperiali gli confortarono a procedere con desterità, vsando i medesimi concetti, in mostrar che col tempo haurebbono ottenuto tutto, ma ricercando le cose acerbe, & inanzi l'opportunità, haurebbono difficoltato ogni cosa: che nel Saluocondotto non era necessario esprimere, che potessero essercitar la lor religione nelle case; poiche, non essendo prohibito, s'intende concesso: che nissuna cosa sia fatta in vituperio loro, esser chiaramente espresso, quando se gli promette buono, & real trattamento: & oltra questo, si faranno anco publiche prohibitioni a tutti, che faranno maggior effetto. Quanto alle ragioni da allegar in Concilio, in sostanza esser detto l'istesso, Che la Scrittura sia il fondamento: ma esser ben necessario, quando vi sarà controuersia dell' intelligenza della Scrittura, che sia giudice il Concilio: la Scrittura esser muta, & senza anima: &, sicome le leggi ciuili, hauer bisogno di giudice, che la inanimi, & nella materia della religione questo esser il Concilio, come dal tempo degli Apostoli fin' hora è stato seruato. I Protestanti riceuettero il Saluocondotto, ma con dichiaratione, che non lo pigliauano, senon a fine di mandarlo a' lor Prencipi.

ributtate da' Cesarei:

Congregatione per trattar del Matrimonio: lamenti de' Protestanti della precipitatione del Concilio,

Ma i Presidenti, per esseguir quanto era decretato, di essaminar la materia del Matrimonio, fatta Congregatione generale, & eletti deputati diedero fuori trentatre articoli in quella materia, per esser discussi da' Theologi: & ordinarono anco, che i deputati formassero i Canoni, secondo che i particolari s'andauano ventilando. Si fecero alquante Congregationi, & furono anco formati fino sei Canoni. Ma, hauendo i Protestanti fatto indoglienza con gli Ambasciadori Imperiali, dicendo, Che ben gli dauano speranza che, col tempo potessero ottener reuisione delle cose decise, ma tuttauia quella co' fatti gli era leuata,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

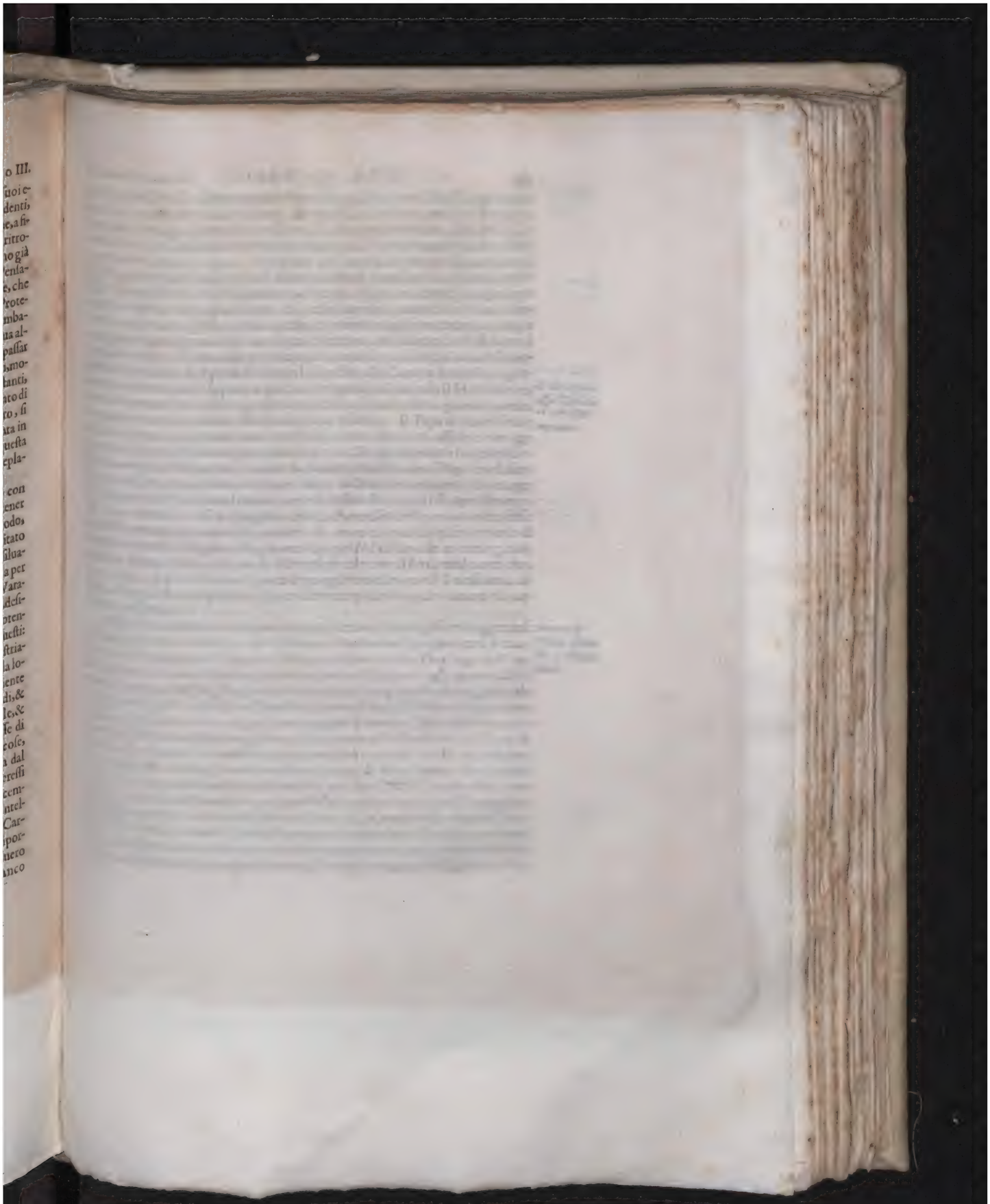
CIↃ IↃ LII.

perche con tutto cio si caminaua inanzi a nuoue decisioni, mentre che i suoi erano aspettati. Gli Ambasciadori Imperiali non poterono ottener da' Presidenti, che si fermassero le attioni, le quali essi affrettauano con ogni sollecitudine, a fine che, ouero i Protestanti restassero d'andar' a Trento, ouero, andando, ritrouassero tutto deciso: che, quanto alla dimanda, di reessaminar le cose, erano già risoluti il Papa, tutta la Corte, & tutti i Prelati, di negarla costantemente. Pensauano anco, che piu apparentemente si negarebbe la reuisione di molte cose, che di poche. Ma l'Imperatore, a' fini del quale molto importaua ridurre i Protestanti in Trento, & niente gli toccaua il reessaminar, o nò, auisato dagli Ambasciatori delle querele de' Protestanti, & dell' impedimento, che si opponeua alla loro andata al Concilio, mandò persona a Trento, con commissione di passar anco a Roma, per far ufficio che si differisca ogni attione per pochi giorni, mostrando che quella fretta precipitaua le materie, rendeua sospetto a' Protestanti, & difficoltaua la ridottione loro: & ordinò, che a' suoi fosse commandato di fermar le trattationi: & a' Pontificij, quando le persuasioni non giouassero, si passasse alle protestationi. Questa risolutione dell' Imperatore, significata in Trento, fu causa che si fece una Congregatione generale, & proposta questa consideratione, fu deliberato sopraseder da ogni attione Conciliare, a beneplacito però della Sinodo.

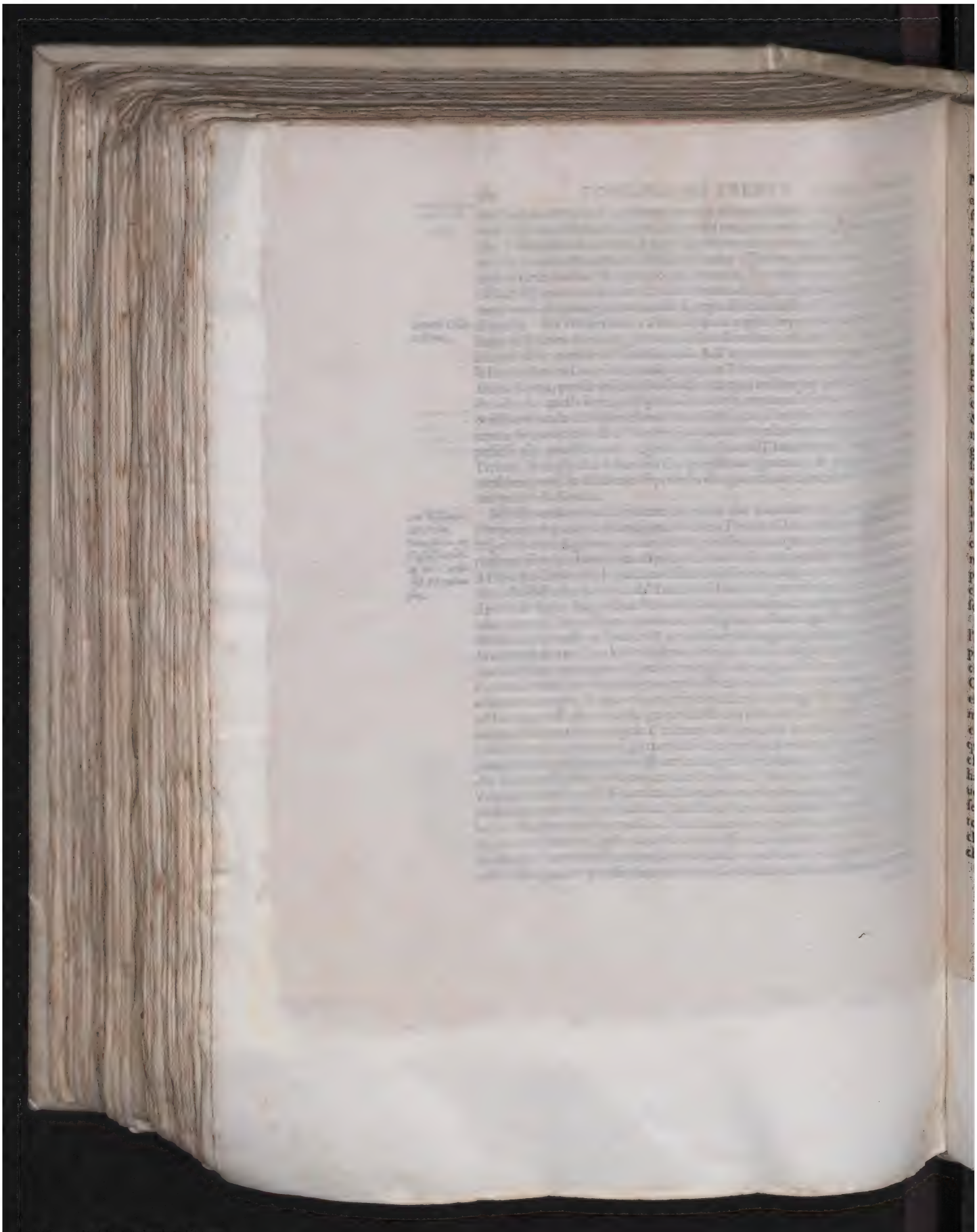
laquale Cesare ferma,

con dispiacer del Papa, inasprito per l'assassinamento del Cardinal Martinusio,

Ma il Pontefice sentì dispiacere di quello che s'era fatto: &, sdegnato con l'Imperatore anco per altri rispetti, scrisse a Trento, Che, continuando a tener sospese le attioni quanto manco giorni potessero, per riputatione della Sinodo, riassumessero le attioni senza rispetto. La causa, che oltra questo haueua irritato il Papa, & i Cardinali, fu, perche, desiderando Ferdinando occupar la Transiluania, che dall' altra parte era da' Turchi assalita, sotto pretesto di mantenerla per il picciolo figlio di Giouanni Vaiuoda; Giorgio Martinuccio, Vescouo di Varadino, huomo di eccellente prudenza, & di gran credito in quella regione, desideraua conseruarla in libertà: & per ouuiare al maggior pericolo, non potendo contrastare con Turchi, & Austriaci insieme, elelle congiongersi con questi: con che fatto contrapeso a' Turchi, teneua le cose in gran bilancia. Gli Austriaci, conoscendo che, col guadagnar questo Prelato, totalmente otteneuano la loro intentione, oltra le altre cose, che fecero a fine di restringerlo maggiormente ne' loro interessi, Ferdinando gli promesse una pensione di ottomila scudi, & ottenne l'Imperatore con grand' instanza dal Papa, che lo creasse Cardinale, & (cosa rare volte costumata) gli mandasse il cappello, & anco gli concedesse di portar l'habito rosso, che non gli era lecito, per esser Monaco di S. Basilio: cose, che furono esseguite in Roma a mezzo Ottobbre. Ma, non essendo stata dal Vescouo stimata questa apparenza d'honore, ne volendo anteporre gl' interessi Austriaci a quei della sua Patria, da' ministri di Ferdinando fu a' diciotto Decembre proditoriamente, & crudelmente trucidato, sotto pretesto che hauesse intelligenza con Turchi. Questo successo commosse marauigliosamente tutti i Cardinali, che si reputano sacrosanti, & inuiolabili: considerauano quanto importasse l'essempio, che potesse essere ucciso un Cardinale con finte calonnie, ouero anco



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

anco per ſoſpetti. Et al Papa, a cui da ſe medeſimo diſpiaceua l'iſteſſo, aggionſero ſtimolo, mettendogli anco inanzi, che quel Cardinale era poſſeſſor d'un gran theſoro, che aggiongeua ad un millione, & che quello douea eſſer della Camera, come di Cardinale morto ſenza teſtamento. Per tutti queſti riſpetti, il Papa depurò Cardinali ſopra la cognitione dell' eccelſo, & furono ſtimati incorſi nelle cenſure Ferdinando, & tutti i ſuoi miniſtri di Tranſiluania: furono mandati Commiſſarij per fat' inquiſitione a Vienna, & per non tornar piu a parlar di queſto, dirò qui anticipatamente, che, raffreddandoſi, come è di coſtume, i feruori, poiche non ſi poteua disfar quello, che fatto era, per non metter' a campo maggior moto, ſi procedette con molta cõiuenza: & cõ tutto che foſſe fatto il proceſſo, come a Ferdinando metteua conto, non ſi prouò coſa alcuna delle oppoſte al defonto, & il penſiero di tirar la heredità alla Camera ſi mortificò, perche poco fu ritrouato appetto a quello, che ſi penſaua, hauendo il Martinuccio, che era huomo liberale, ſempre ſpeſo in publico ſeruitio tutto quanto haueua, & quello, che s'era trouato eſſendo diuiſo tra i ſoldati. Il Papa dichiarò Ferdinando, & tutti gli altri, che non erano ſtati preſenti alla morte, aſſoluti, con aggionta, ſe le coſe dedotte in proceſſo erano vere. Di che dolendoſi i miniſtri Ceſarei, come che foſſe metter in dubio la bontà di Ferdinando, il Papa fece la ſententia aſſoluta, & quei ſoli, che furono autori della morte andarono a Roma per l'aſſolutione, ſe ben con tal modo, come ſe foſſero ſtati autori di opera lodeuole; con tutto che, coſi in Ongaria, come in Roma, ſi teneſſe per certo che foſſe l'aſſaſſinamento proceduto da mandato di chi ne haueua intereſſe; ſecondo il celebre detto, che d'ogni conſeglio occolto quell'è l'autore, che ne riceue giouamento. Ma queſto eccelſo non fu di beneficio alle coſe di Ferdinando, anzi che, per queſta, & per altre cauſe, poco dopo egli fu totalmente di Tranſiluania eſcluſo. Ma, poiche non pertiene al propoſito mio parlar di queſto, ritorno alle coſe che paſſauano.

di che il proceſſo è ſepolto, e l'atto reſta impunito:

Addì ſei di Febbraro, in Domenica precedente la Settuageſima, leggendoſi l'Euangelio della zizzania, fece il Sermone Ambroſio Cigogna, (coſi è interpretato il ſuo cognome Thedeſco, Prelargo) Domenicano, Theologo dell' Arciueſcouo di Treueri: il quale, applicando il nome di zizzania agli heretici, diſſe, Che conueniua tolerargli, quando nõ ſi poteua ſenza pericolo di maggior male eſtirpargli. Queſto fu riferito a' Proteſtanti, come ſe haueſſe detto, che ſi poteua mancargli della fede data, & però nacque gran tumulto. Egli ſi difendeua, dicendo, Ch' haueua parlato degli heretici in genere, & non detto coſa di piu di quello, che l'Euangelio medeſimo propuone: ma, quando haueſſe anco detto, che biſognaſſe eſtirpargli con fuoco, ferro, laccio, & in qualonque altro modo, hauerebbe fatto quello, che commandò il Concilio nella Seſſione ſeconda: hauer parlato modeſtiſſimamente, ne poterſi far Sermone ſopra quell' Euangelio, ſenza dire quel tãto, che da lui fu detto. Il rumore, per opera del Cardinal di Trento, & dell' Ambaſciatore Ceſareo, fu quietato, ſe ben con difficoltà, con tutto che conſtaſſe, nõ hauer il Frate parlato di non ſeruar la fede, ne hauer detto coſa, che toccaſſe i Proteſtãti in ſpeciale, ma gli heretici in uniuerſale. Queſto però fu

Sermone in Trento d'ombra a' Proteſtanti:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII. occasione, che quell'Elettore, già risoluto di partire, per qualche secreta intelligenza, che teneua col Rè di Francia, trouato questo pretesto di partire, & aggiunto il bisogno di ricuperar la sanità, partì a mezzo Febbraro, lasciata fama che era con beneplacito di Cesare, & promesso di presto ritornare: però non passò per Ispruck, ne s'abboccò con l'Imperatore.

Stationi a Trento:

Il primo giorno di Quaresima furono per affissione publicate in Trento le Stationi, al medesimo modo che in Roma, per concessione del Papa, a chi visitasse le Chiese: che fu trattenimento a' Padri, & Theologi, restati per l'intermissione delle Congregationi senza negotio, & quasi otiosi. S'erano ben' anco trattenuti per l'innanzi, riducendosi a Congregationi priuate, discorrendo variamente, hora della dissolutione, hora della continuatione del Concilio, secondo le nuoue, che erano portate. Nel principio di Marzo arriuarono lettere dall'

rumori di guerra cominciano a discorrer sul Concilio:

Elettor di Sassonia agli Ambasciatori suoi, doue gli commetteua proseguir le instanze in Concilio, & auisaua che si metteua in punto per andare in persona a Cesare: il che serenò l'animo di tutti. Ma, pochi giorni dopo, si sparse rumor per tutto, che fosse fatta confederatione del Rè di Francia co' Prencipi Protestanti, per far la guerra a Cesare: & gli Elettori di Magonza, & di Cologna, agli undici Marzo partirono: & passati per Ispruck, furono con Cesare a strettissima trattatione: & gli Ambasciatori di Mauricio, dubitando di se stessi, occultamente uscirono di Trento, & per diuerse vie ritornarono a casa. Con tutto cio, dopo queste

doue arriuano alcuni Teologi Protestanti,

cose, arriuarono quattro Theologi di Wirtemberg, & doi d'Argentina: & gli Ambasciatori di quel Duca, insieme con loro, immediate fecero instanza con gli Ambasciatori Cesarei, che dalla Sinodo fosse data risposta alla propositione già fatta, & si desse principio alla conferenza, o trattatione: alche il Legato rispose, Che, instando il dicenoue Marzo, giorno destinato per la Sessione, era necessario metter' ordine a quella, & trattar molte altre cose, delle quali una sarebbe stata trouar forma di trattare: imperò quel giorno si fece Congregatione in casa del Legato, & fu deliberato di prolongar la Sessione fino al primo di Maggio. In

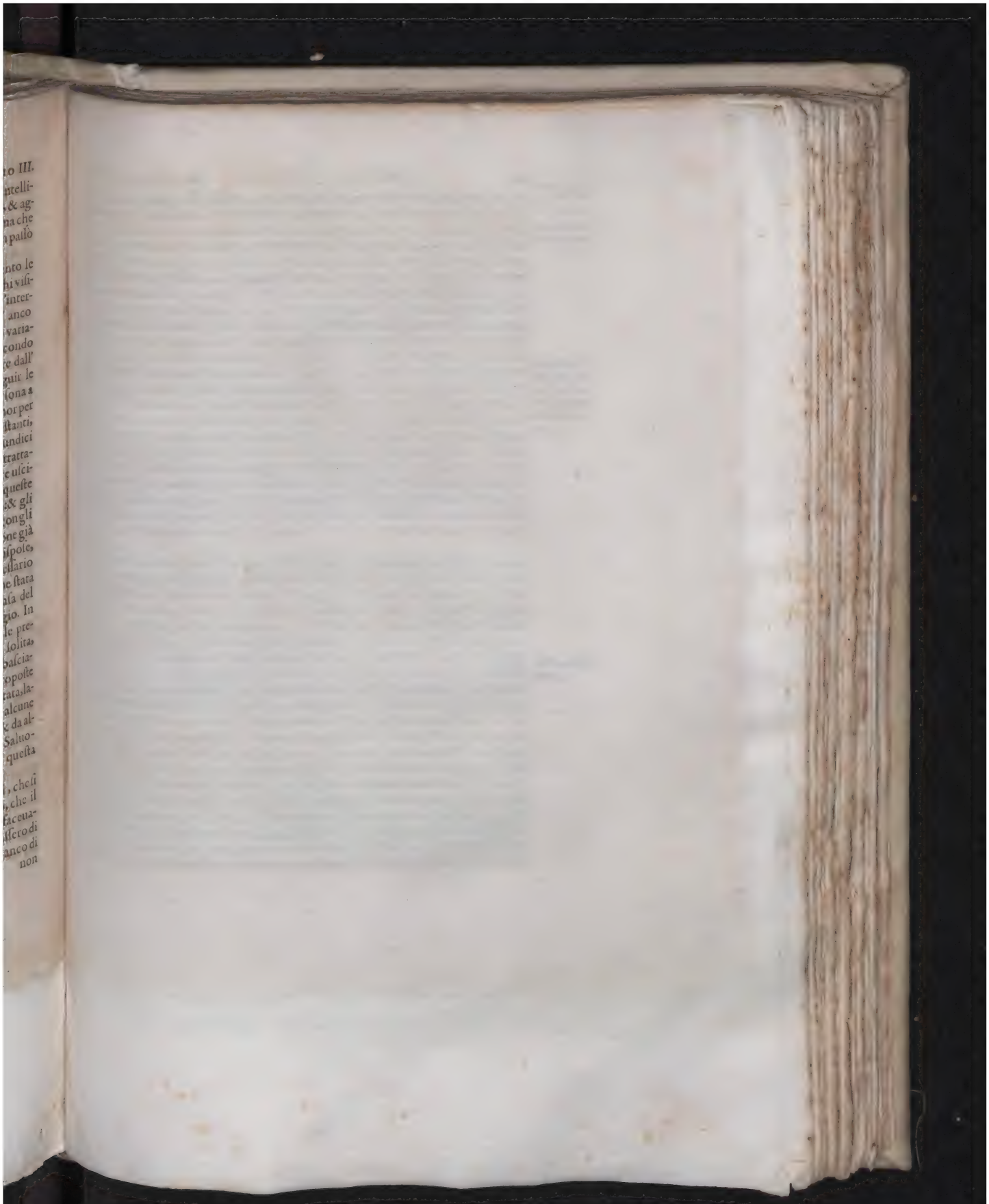
el Ambasc. di Portogallo

questa Congregatione fu ricenuto l'Ambasciatore di Portogallo, il quale presentò il suo mandato, & fece un ragionamento: & gli fu risposto in forma solita, con lodi, & ringratiamenti al Rè, & con parole di complimento all'Ambasciatore. Ma, quelli di Wirtemberg, vedendo che non si daua risposta alle proposte loro, & ancora che il Legato teneua segreta la Confessione da essi presentata, la qual da molti era ricercata, ne si poteua hauere, hauendone essi portate alcune copie stampate già, le distribuirono a diuersi, di che vi fu gran strepito, & da alcuni si diceua, che meritauano castigo: perche quelli, a chi vien concesso Saluocondotto, sono in obligo di fuggire ogni offesa di chi glielo concede: & questa era stimata una offesa publica: pur finalmente il tutto si quietò.

instanze de' Protestanti, e de' Cesarei,

Fecero piu volte i Protestanti instanza con gli Ambasciatori Cesarei, che si desse principio all'attione: la qual tuttauia si differiua: hora, sotto pretesto, che il Legato era indisposto; hora, sotto diuersi altri. Gli Ambasciatori Cesarei faceuano ogni ufficio per dar principio: operarono che i Protestanti si contentassero di tralasciare la richiesta della risposta alle dimande da loro presentate; poi anco di non

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO III.

non ricercar che fosse essaminata la dottrina da loro essibita: ma, essendo sempre, sedata una difficoltà da' Protestanti, eccitate delle altre dalla parte de' Presidenti, hora sopra il modo di trattare, hora sopra la materia doue incominciare; in fine si contentauano i Protestanti, così persuasi dal Pittauio, d'incominciare doue gli altri voleuano. Non per questo fu fatto ingresso. Il Legato, se ben grauissimamente infermo per le gran passioni d'animo, era stimato così fingere, per trouar pretesto di non dar principio. I Noncij erano irresoluti, & i Vescoui non erano tra loro d'accordo. Perche quelli, che dependeuano da Cesare, Spagnuoli, & altri, mossi dagli Ambasciatori Imperiali, voleuano che si caminasse manzima quelli, che dipendeuano dal Pontefice, insospettiti, che il fine de' Cesarei fusse di far capitar presto la trattatione alla riforma della Corte Romana, abbracciauano ogni occasione d'impedimento. Et, perche già li Vescoui Thedeschi erano partiti per i moti di guerra, aspettauano l'istessa occasione anco loro; & massime, che continuauano gli auisi delle arme del Rè di Francia, & de' Confederati di Germania, contra Cesare; delle quali erano già usciti Protesti, & Manifesti, i quali portauano per causa, la difesa della religione, & la libertà di Germania. Il primo giorno d'Aprile, l'Elettor di Sassonia messe l'assedio ad Augusta, laquale il terzo giorno si rese, & il sesto la nuoua gionse a Trento, & che tutto'l Tirolo si metteua in arme per andar' in Ispruck, essendo openione, che l'essercito de' Collegati disegnasse occupar i passi delle Alpi, per impedir la gente forastiera d'entrare in Germania. Perilche gran parte de' Vescoui Italiani si messero in barca a seconda del fiume Adice, per ridursi a Verona, & i Protestanti determinarono di partire.

attrauersate da' Presidenti:

il Concilio si rompe per la mossa dell' arme di Mauricio di Sassonia,

Essendo restati pochi Vescoui, & il Legato, per la grauezza dell' infermità, spesso vaneggiando, non potendo hauer risolutione consistente; i Noncij, che, temendo, se si aspettaua il primo di Maggio, secondo l'ordine dato, che douessero trouarsi in Trento senza Prelati, scrissero a Roma, ricercando quello, che in tanta angustia si douesse fare. Il Pontefice, che già haueua col Rè di Francia concluso, ne stimaua piu quello che l'Imperatore potesse fare, quando ben' hauesse superato le difficoltà, che lo circondauano, fatta Congregatione de' Cardinali, propose l'auiso de' Noncij in consulta; ne vi fu difficoltà al concorrere la maggior parte, che si sospendesse il Concilio. Fu formata la Bolla, & mandata a Trento, scriuendo appresso a' Noncij, che se gli mandaua l'autorità per la sospensione. Però, quando vedessero urgente necessità, cedessero a quella, & non mettessero in pericolo la dignità del Concilio, il quale ad altro tempo quieto si sarebbe redintegrato: però non lo disciogliessero intieramente, a fine di tener' in mano quel capo per valersene alle occasioni, ma lo sospendessero per qualche tempo. La qual risposta hauuta, tenendola secreta, consultarono con gli Ambasciatori, & con i principali Prelati, quali proponeuano d'aspettar' ordine da Cesare, & estenuauano il timore quanto poteuano: però i Prelati, se ben la maggior parte Spagnuoli, temendo delle persone loro, per l'odio de' Protestanti, & non sperando che Cesare hauesse tempo in tanta strettezza di pensar' al Concilio, consentirono ad una sospensione. Perilche i Noncij in-

e'l Papa lo sospende,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ III.

timarono la publica Sessione per il ventiotto d'Aprile; tanto era urgente il timore, che non gli concesse aspettare due giorni il destinato dal Concilio.

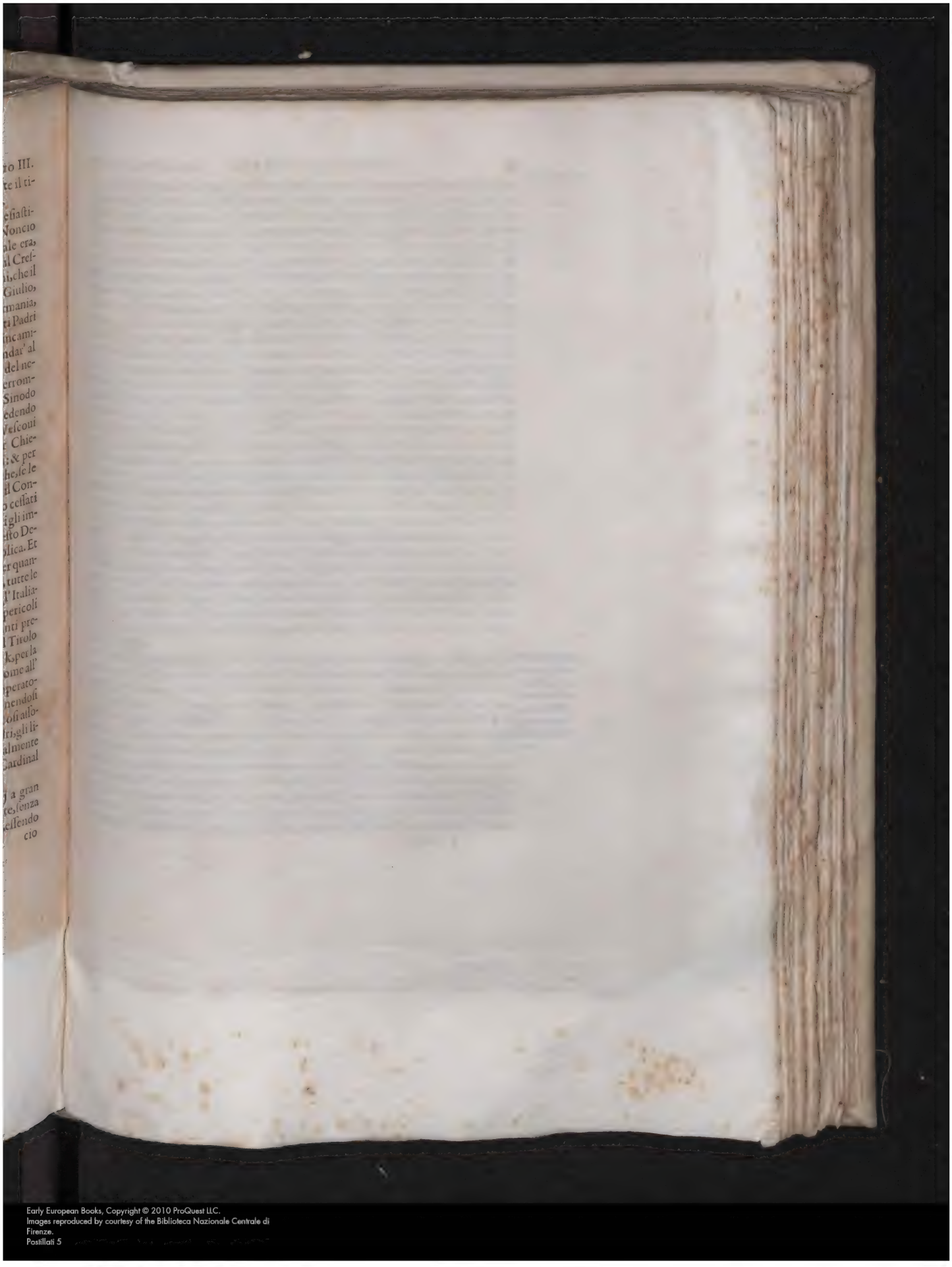
ilche è significato nell' ultima Sessione:

Alla qual conuennero quei pochi rimasti: &, dopo le ceremonie Ecclesiastiche, perche quanto alle pompe, quella volta furono tralasciate, fu dal Noncio Sipontino fatto leggere un Decreto per il Secretario: la sostanza delquale era, Che la Sinodo, Presidenti i doi Noncij per nome proprio, & del Cardinal Crescentio, Legato, grauemente infermo, è certa esser noto a tutti i Christiani, che il Concilio di Trento, prima fu congregato da Paolo, & dopoi restituito da Giulio, a petitione di Carlo Imperatore, per restituir la religione, massime in Germania, & per emendatione de' costumi; & che in quella essendo conuenuti molti Padri di diuerse regioni, non perdonando a fatiche, & pericoli, il negotio era incaminato felicemente, con speranza che i Germani nouatori douessero andar' al Concilio, disposti d'acquietarsi alle ragioni della Chiesa: ma per astutia del nemico repentinamente sono eccitati tumulti, che hanno costretto ad interrompere il corso, leuata ogni speranza di progresso, anzi con timore, che la Sinodo fosse piu tosto per irritar le menti di molti, che placarle: perilche essi, vedendo ogni luogo, & specialmente la Germania, ardere di discordie, & che i Vescoui Thedeschi, specialmente gli Elettori, erano partiti per prouedere alle lor Chiese, ha deliberato non opporsi alle necessità, ma tacer fino a tempi migliori: & per tanto sospendere il progresso del Concilio per due anni, con cōditione, che, se le cose saranno prima pacificate inanzi il fine di quel tempo, s'intenda che il Concilio ripigli il suo vigore, & fermezza; & se gli impedimenti non saranno cessati in capo di due anni, s'intenda che la sospentione sia leuata, subito leuati gli impedimenti, senza nuoua conuocatione del Concilio, interuenendo a questo Decreto il consenso, & l'autorità di Sua Santità, & della Santa Sede Apostolica. Et tra tanto, la Sinodo essorta tutti i Prencipi Christiani, & tutti i Prelati per quanto a ciascuno s'aspetta, che facciano osseruare ne' lor dominij & Chiese, tutte le cose del Concilio fino a quell' hora decretate. Ilqual decreto letto, fu dagl' Italiani approbato. I Spagnuoli, che erano al numero di dodici, dissero, che i pericoli non erano si grandi, come si faceuano: che già cinque anni fu da' Protestanti presa la Chiusa, & pur' il Concilio non si disciolse; con tutto, che a difesa del Tirolo altri nō vi fosse, che il Castelalto, hora esser la persona di Cesare in Ispruck, per la virtù delquale quel motiuo presto cessarebbe; che si licentiasse i timidi come all' hora si fece, restando quelli che voleuano, fin tanto che fusse auisato l'Imperatore, che essendo tre giornate vicino, poteua dar presta risposta. Ma, opponendosi gli altri popolarmente, i Spagnuoli protestarono contra la sospensione cosi assoluta; non ostante laqual protesta, il Noncio Sipontino, benedetti i Padri, gli licentiò d'andar' al viaggio loro. Partiti i Noncij, & i Prelati Italiani, finalmente partirono i Spagnuoli, & anco gli Ambasciatori dell' Imperatore; & il Cardinal Crescentio fu portato a Verona, doue morì.

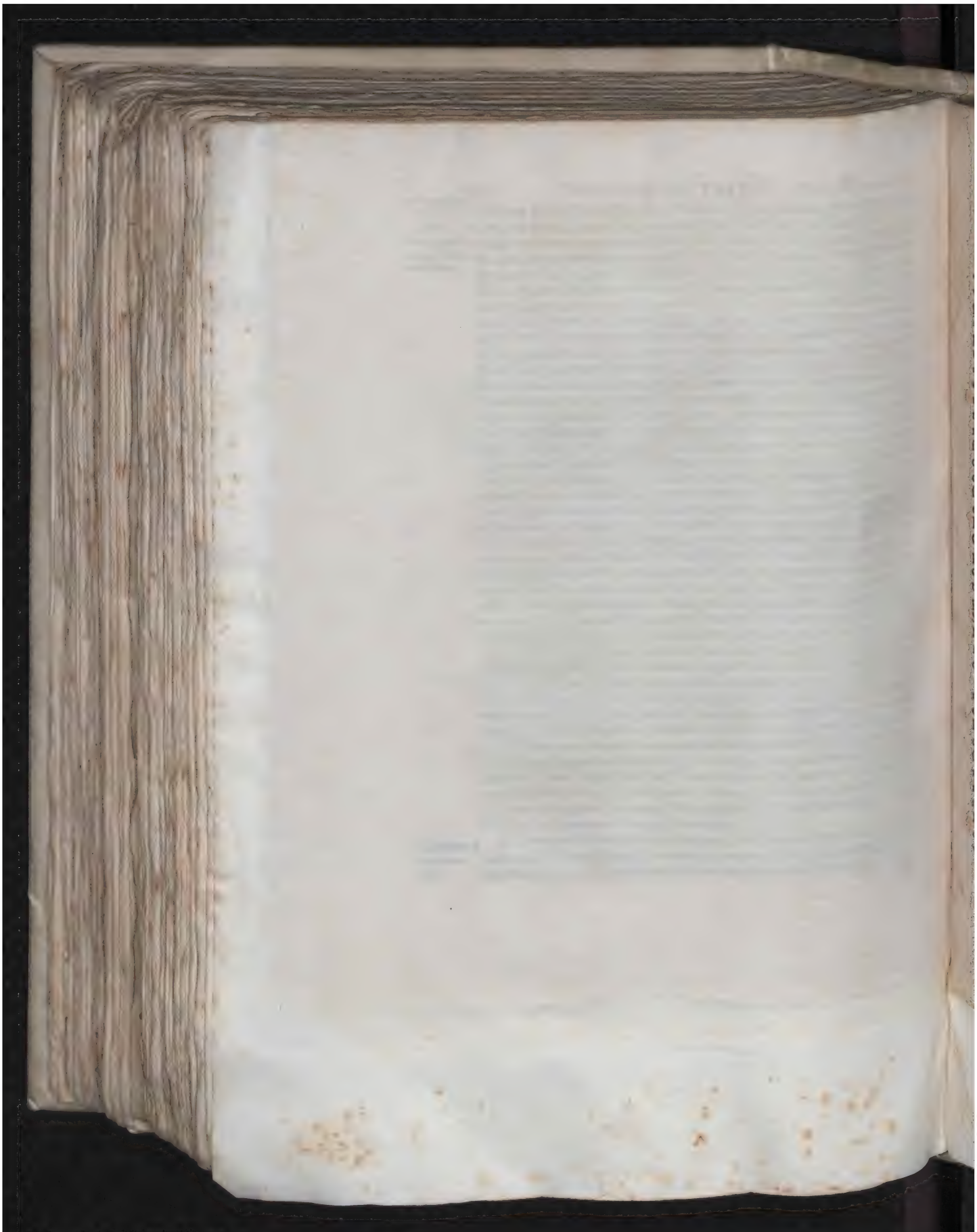
il cui decreto è censurato a Roma,

In Roma, per l'ultima parte del Decreto, fu imputato a' due Noncij a gran carico, che la Sinodo hauesse decretata l'essecutione delle cose constituite, senza hauerne prima chiesto conferma dalla Sede Apostolica, allegando, che, essendo

cio



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

cio ſtato da tutti i Concilij paſſati eſquiſitamente ſeruato, queſta era una grande vſurpatione, & leſione dell' autorità Pontificia. Alcuni anco faceuano ſcrupulo, che tutti gl' interuenuti in quella Seſſione foſſero incorſi nella cenſura del Canone, *Omnes*, *Diſt.* 22. hauendo pregiudicato ad un priuilegio della Sede Apoſtolica, con pretendere che i Decreti Conciliari foſſero d'alcun valore inanzi la conferma. Diceuano in ſua difeſa, non hauer commandato, ma eſſortato all' oſſeruanza: ma la riſpoſta non ſodisfaceua, perche oſſeruar comme legge, preſuppone obligatione: & nel Decreto, l'eſſortatione non ſi riferiſce, ſaluo che a' Prencipi, & Prelati eſſortati far' oſſeruare: che quanto agli oſſeruatori ſi preſuppone obligo precedente: & poi quanto alla materia della fede, la riſpoſta (diceuano) non poter' hauer luogo alcuno. Si poteuano ſcuſare, con dire, che ogni coſa era fatta dal Papa, & approuata prima che nelle Seſſioni foſſe publicata: ne queſto haurebbe ſodisfatto, poiche quantonque foſſe il vero, non però appariua. Queſto diede occaſione di marauigliarſi, come tanta contentione fuſſe paſſata tra la Sinodo, & Proteſtanti, per le coſe già ſtatuite, che queſti voleuano reeſſaminare, & quelli hauer per concluſe: poiche ſe non hebbero la perfettione, & ſtabilimento inanzi la conferma, adonque poteuano eſſer reeſſaminate: & a diſcorrer ſodamente, ouero il Pontefice, che doueua confermarle, haueua da farlo con cognitione della cauſa, o ſenza: ſe ſenza, la conferma è una vanità, & ſarebbe ſecondo il prouerbio, che uno pigliaſſe la medicina, & l'altro ſi purgaſſe: ſe, precedendo la cognitione, adonque, & eſſo Pontefice dopo doueua eſſaminarle, & lo poteua anco far' ognuno per riferirſi a lui. In ſomma, ſe la forza de' Decreti Conciliari pende dalla conferma del Papa; inanzi quella, ſono pendenti, & poſſono eſſere riuocati in dubio, & poſti in maggior diſcuſſione; contra quello, che ſempre s'era negato a' Proteſtanti. La concluſione d'alcuni era, che il Decreto foſſe una dichiaratione di non hauer biſogno di conferma. I Proteſtanti non penſarono a queſte ragioni, quali quanto ſono piu valide nella dottrina della Sede Romana, tanto piu il valerſene ſarebbe di detrimento alle pretenſioni loro. Ma, perche della validità di queſto Decreto fu maggiormente parlato l'anno M.D.LIIII. quando il Concilio ſi finì, ſarà differito parlar del rimanente, ſino a quel tempo.

CIↃ IↃ LII.

Ma, con tutto che i Proteſtanti foſſero ſuperiori nel maneggio della guerra, non reſtaua Mauritio di trattare amicheuolmente con Ferdinando: anzi, per queſto ancora andare ne' ſtati ſuoi a ritrouarlo, non richiedendo, altro, che la liberatione del Lantgrauio ſuocero, la libertà di Germania, & la pace della religione; & nondimeno facendo continuo progreſſo le armi de' Proteſtanti, l'Imperatore, quantonque non foſſe in ordine di reſiſtere, parendogli nondimeno d'hauer' ancora la Germania ſotto il giogo, non ſi poteua accommodare a cedere in parte la dominatione aſſonta: ſe ben Ferdinando, dopo hauer molto con Mauritio trattato, s'era trasferito in Iſpruck a perſuadere il fratello. Ma, accoſtandoſi a quella città le arme nimiche, l'Imperatore fu coſtretto fuggir di notte con tutta la ſua Corte, & caminato alquanto per i monti di Trento, voltatoſi ſi riduſſe a Villaco, città di Carinthia a' confini de' Venetiani, con tan-

Mauritio tratta con Ceſare, e lo sforza con l'arme all' accordo di religione: e della libertà di Germania.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

to ſpauento, che preſe anco timore, perche quel Senato, per ſicurezza de' confini ſuoi, ſpinſe numero di ſoldati verſo quel luogo, quantonque dall' Ambaſciatore Veneto foſſe aſſicurato, che quelle arme erano per ſuo ſeruitio, ſe foſſe ſtato biſogno. Inanzi la partita, liberò Giouanni Federico, Duca di Saſſonia, della prigione, per leuar la gloria a Mauritio, che da lui foſſe ſtato liberato: il che fu anco di molto piacere a quel Prencipe, al quale metteua piu conto hauer la gratia dal nemico ſuperiore, che dal nemico pari, & emulo. Poche hore dopo la partita d'Iſpruck, Mauritio arriuò la medeſima notte, doue, non toccate le coſe di Ferdinando, ne di quei cittadini, ſolo s'impadronì di quelle dell' Imperatore, & della Corte ſua. Da quella fuga vedendo i Proteſtanti il vantaggio loro, mandarono fuori un' altro Manifeſto, con ſignificare in ſoſtanza, Che, hauendo preſo le arme per la religione, & libertà di Germania, ſicome gl' inimici della verità niſſuna altra mira hebbero, ſenon che, oppreſſi i Dottori pij, ſi reſtituiſſero gli errori Ponteficij, & la giouentù in quelli s'educaſſe, hauendone parte poſti prigione, & agli altri fatto giurar di partirſi, & non tornar piu; il qual giuramento, ſe bene eſſendo empio, non è obligatorio, con tutto cio gli richiamauano tutti, gli commandauano di reaſſumer l'ufficio d'inſegnare ſecondo la Confeſſione Auguſtana; &, per leuar ogni luogo alle calonnie, gli aſſolueuano anco dal giuramento preſtato. Continuando tuttauia il trattato della pace, finalmente ſi fece l'accordo in Paſſau, nel principio d'Agoſto, ſopra tutte le differenze: & in quello che s'aſpetta alla religione, fu coſi ordinato, che fra ſei meſi ſi congregaſſe una Dieta, nella quale ſi douеſſe trattar qual fuſſe il piu facile, & commodo modo di compor le diſcordie della religione, per un Concilio Generale, o per un Nationale, o per un Colloquio, o per una uniuerſale Dieta dell' Imperio: che in queſta Dieta ſi douеſſe pigliare un ugual numero di perſone pie, placide, & prudenti, dell' una & dell' altra religione, dando loro cura di penſare, & proponer i modi conuenienti: & che tra tanto ne Ceſare, ne alcun' altro poteſſe ſforzar' alcuno contra la ſua coſcienza, o volontà, ne di fatto, ne con forma di ragione, per cauſa di religione; ne far coſa alcuna in vituperio, & grauame d'alcuno per tal cauſa, ma laſciar viuer ciaſcuno in quiete, & pace: & che ſimilmente i Prencipi della Confeſſione Auguſtana non poteſſero moleſtar gli Eccleſiaſtici, o Secolari della vecchia religione, ma laſciargli goder le loro facoltà, ſignorie, ſuperiorità, giuriſditioni, & ceremonie. Che nella Camera foſſe a ciaſcuno amminiſtrata giuſtitia, ſenza hauer riſguardo di che religione foſſe, & ſenza eſcluder quelli della Confeſſione Auguſtana dall' hauer la portione ſpettante loro nel numero degli aſſeſſori, & foſſe laſciata libera la formula di giurare, agli aſſeſſori, & alle parti, per Dio, & per i Santi; ouero, per Dio, & per gli Euangelij. Et, quando bene non ſi trouaſſe modo di compoſitione nella religione, queſta pace nondimeno, & concordia ritenga il ſuo vigore in perpetuo. Et così reſtò annullato l'*Interim*, il quale però in fatti hebbe in pochi luoghi eſſecutione. Ma, accordate tutte le differenze, ſeguì la liberatione di Filippo, Lantgrauio d'Aſſia, per virtù della concordia, onde tutte le difficoltà con Ceſare furono compoſte; non però ſi ceſſo dalla guerra tra diuerſi Prencipi, & città dell' Imperio, in molte parti per un'

Gio. Federigo di Saſſonia e liberato di prigione,

l'eſercitio della religione riformata riſtabilito,

la pace di religione concluſa,

il Lantgrauio meſſo in libertà.

anno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati *5*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

anno intiero. Con tutto cio, le città richiamarono i Predicatori, & Dottori della Confessione Augustana, & restituirono le Chiese, le Scole, & l'essercitio della religione: &, se ben si credeua che, atteſi i bandi, & persecutione passata contra i Dottori, & Predicatori, fossero esterminati, ne vi rimanessero senon alcuni pochi occoltati sotto la protettione de' Prencipi, nondimeno, quasi come per una rinascenza, non si mancò di prouedere a tutti i luoghi. La guerra impedì l'adunanza della Dieta dissegnata, & la fece differire d'un'anno in altro sino al Febbraro del M.D.LV. dellaquale al suo tempo si dirà. CIↃ IↃ LII.

HISTORIA
DEL
CONCILIO TRIDENTINO.
LIBRO QVINTO.

Sommario.

Le ragioni de stato da tenere il Concilio, cessando in Carlo quinto, esso è sospeso per dieci anni. Ed in quel mezzo tempo, Edoardo, rè d'Inghilterra, muore, e gli succede Maria, laquale riduce il regno all'ubbidienza Pontificia. Si tiene Dieta in Augusta per comporre i dissidy della Religione. Muore Giulio terzo, ed è eletto Marcello secondo, il quale rimette su il proposito del Concilio, presto messo in silentio per la sua repentina morte. E, creato Papa Paolo quarto, d'humor grande, & altiero, riceue la sommissione degl'Inglesi, ed erigge l'Irlanda in Regno per suoi fini occulti. In Germania si fa Decreto di pace, e di libertà di Religione, con grande sdegno del Papa: il quale mal'affetto agli Spagnuoli, fa lega con Francia per l'acquisto di Napoli. Tenta una riforma a Roma, poi si risolue al Concilio, ma lo vuole in Roma. La tregua tra Cesare, e Francia, turba i suoi dissegni, ed esso la fa rompere per opera del suo Nipote. E, nate risse tra'l Papa, e gli Spagnuoli, la guerra è rotta, e'l Papa vi ha del peggio. Carlo quinto si riduce in Monasterio. Ghisa passa in Italia a fauor del Papa, ma infelicemente. E per la rotta di S. Quintino, è costretto ritornare in Francia, e'l Papa ad accordarsi con gli Spagnuoli: poi prima i suoi scellerati Nipoti: e contende a Ferdinando la successione all'Imperio. Per la morte della Reina Maria, Elizabetta succede nell'Inghilterra, e rimette la Riformatione. In Francia, Arrigo secondo muore, e poco appresso Paolo quarto Pontefice, in cui luogo Pio quarto eletto s'acqueta con Ferdinando per la successione, e riceue da lui ambasciata d'ubbidienza. E, perche i Francesi, per le turbulenze della Religione, propongono un Concilio Nationale, egli rimette su il proposito del Generale, e'l luogo è fermato Trento, non ostante che l'Imperatore, e Francesi lo contradicono, come anche la continuatione. Il Papa publica la Bolla, e l'inuia a'

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LII.

Principi. In Francia muore Francesco secondo, ed i Riformati s'accrescono, e sono in-uersо loro rallentati i supplicij: e negli stati di Orliens è richiesta libertà di coscienza. Dopo molti contrasti sopra detta Bolla, il Papa deputa, ed inuia Legati a Trento: e'l negotio del Concilio è vie piu riscaldato per la tenuta del Colloquio di Poissi, ilquale però non produce altro effetto, senon che i Prelati di Francia richieggono la Communione del Calice al Papa, ilquale, per li pareri de' Cardinali, la nega, rimettendo il tutto al Concilio, dove deputa due altri Legati: e risiuta a' Pollacchi l'hauer voto per procuratori. In Francia Tancarello, e la sua dottrina, del poter del Papa in priuare i Rè, e Principi, è condannato. E'l Papa prefigge giorno all' apertura del Concilio.

Il Pontefice, per preuenire ogni nuouo proposito di Concilio, imprende una vana riforma a Roma:

IL Pontefice, per la dissolutione del Concilio, liberato da molti pensieri, riputò bene preuenire le occasioni, che potessero farlo ricader di nuouo: & propose in Concistorio la necessità di riformar la Chiesa: che per questo effetto haueua ridotto il Concilio a Trento, ilquale non hauendo portato il fine da lui desiderato, per gli accidenti della guerra, prima d'Italia, & poi anco di Germania; giusta cosa era far in Roma quello, che in Trento non s'era potuto. Ordinò per tanto una congregatione numerosa di Cardinali, & Prelati, che attendessero all'opera. Dell'hauerne eletto molti, egli allegaua la causa, acciò le risolutioni passassero con maturità, & hauessero riputatione maggiore: con tutto cio era stimato communemente il fine essere, acciò per la moltitudine piu impedimenti fossero interposti, & il tutto a niente si risoluesse. L'euento fu giudice delle openioni: perche la riforma nel principio fu trattata con ardore, poi, per gli impedimenti caminò per molti mesi frigidamente, & in fine andò in silentio: & gli anni interconciliari in luogo di due furono dieci, verificandosi in questo la massima de' Filosophi, che, cessando le cause, cessano gli effetti. Il Concilio la prima volta hebbe per cause le grand' instanze della Germania, & la speranza conceputa dal mondo, che quello douesse medicar tutti i morbi della Christianità: gli effetti, vedutisi sotto Paolo terzo, estinsero le speranze degli huomini, & mostrarono alla Germania, che Concilio tale, quale desideraua, era impossibile hauere. La seconda ridottione hebbe una altra causa: quella fu, l'estremo desiderio di Carlo Imperatore di metter, col mezzo della religione, Germania sotto il giogo, & far l'Imperio hereditario, facendosi succeder il figlio, & in tal guisa constituir' una Monarchia in Christianità maggiore di qualonque altra, dopo la Romana, etiandio di quella di Carlo Magno. A che la sola vittoria hauuta non era bastante, ne meno si poteua confidar di supplire col mezzo di nuoue arme solamẽte, ma ben sottomettendo i popoli con la religione, & li Prencipi con le prattiche, haueua conceputa vasta speranza d'immortalar il suo nome. Questa fu la causa della grande instanza, che fece con Giulio per la seconda ridottione, & delle persuasioni efficaci, per non dir sforzate, a' tre Elettori d'andarui in persona: & a' Protestanti, con quali piu poteua, di mandar' i lor Theologi. Ma mentre quello si celebra, Carlo, hauendo con quel dissegno posto in gelosia tutti i Prencipi Christiani, trouò i primi incontri in casa propria: poiche Ferdinando, se ben' altre volte pareua che hauesse consen-

e'l Concilio resta sospeso per dieci anni,

mancando la causa di celebrarlo, che haueua messo Carlo quinto,

per lo risiuto di Ferdinãdo, e di Massimi-

tito

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

tito di far l'Imperio commune ad ambidue, come già fu tra Marco, & Lucio, con ugual autorità, essempio, che fu seguito da Diocletiano, & piu volte dopo; & poi far opera che Filippo fosse eletto Rè de' Romani, per succeder ad ambidue; hauendosi per questo affaticato efficacemente la Regina d'Ongaria, sorella loro, a persuaderlo al frat.llo Ferdinando, per grandezza della casa: nondimeno, consegliato meglio da Massimiliano, suo figlio, incominciò a sentir altrimenti, & dandosi principio alla negotiatione, per effettuar laquale, Filippo fu chiamato dal Padre, accio fosse conosciuto dagli Elettori nella Dieta d'Augusta del M.D.LI. ritiratosi Ferdinando, la Regina sudetta, per risarcir la concordia tra i fratelli, era andata alla Dieta: & Massimiliano, temendo che la bontà del Padre potesse soccombere, lasciato il gouerno de' Regni di Spagna, a' quali l'Imperatore l'haueua preposto, in mano della moglie, figlia di Cesare, repentinamente se ne tornò in Germania; per gli ufficij delquale restò Ferdinando costante in dissentire, & dagli Elettori Carlo non hebbe se non buone parole. Rimesse per questa oppositione l'animo l'Imperatore, & rimandò il figlio in Spagna, non sperando di poter ottener mai consenso da Massimiliano. Ma poi, successa la guerra, dellaquale s'è detto, costretto ad accettar l'accordo, deposta la speranza della successione del figlio, depose insieme il pensiero di restituir la religione antica in Germania: & in conseguenza non hebbe piu alcun pensiero al Concilio, quantonque restasse molti anni in gouerno: ne la Corte pensò a restituirlo, poiche nissuno gliene faceua instanza. Ma ben in quel tempo occorsero diuersi accidenti, quali, se ben pareua che preparassero perpetuità alla sospensione, nondimeno nell' occolto della prouidenza superiore somministrauano altre cause per la terza ridottione, quali il filo dell' historia ricerca che non si passino sotto silentio, seruendo molto la cognitione delle cause a ben penetrare gli effetti, che successero, dopo che il Concilio fu reassonto.

CIO IO LII.

liano, a cõsentire alla successiõn di Filippo all' Imperio,

Vedendo il Pontefice, che, per l'alienatione della Germania, la riputatione della sua Sede si diminuiua appresso a' popoli della sua obedienza, imitando Eugenio quarto che sostentò la riputatione, che gli leuaua il Concilio di Basilea, con una apparenza di Greci, & una ombra d'Armeni; & il fresco essempio di Paolo terzo suo precessore, ilquale nel tempo che bolliuano le contentioni tra lui, & l'Imperatore, per la trasllatione del Concilio a Bologna, che gli dauano molto carico appresso a' popoli, con molte ceremonie riceuette un certo Stefano, con nome di Patriarcha dell' Armenia Maggiore, con un Arciuescouo, & due Vescoui, venuti a riconoscerlo per Vicario di Christo, vniuersale Maestro della Chiesa; & rendergli obedienza. Con questi essempij, Giulio, con molta solennità publica, riceu ette un certo Simon Sultakam, eletto Patriarca di tutti i popoli, che sono tra l'Eufrate, & l'India; & mandato da quelle Chiese, per esser confermato dal Papa, successore di Pietro, & Vicario di Christo. Lo fece ordinar Vescouo, & con le sue mani in Concistorio gli diede il Pallio Patriarchale, & lo rimandò a casa, accio la Chiesa non patisse nella sua assenza, accompagnato da alcuni religiosi intendenti della lingua Siriaca. Da che nacque, che non solo per Roma, ma per tutta Italia, non si parlaua, se non dell'

vana pompa di ubbidienza renduta al Papa da un Patriarca d' Oriente,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

DIO IO LIII.

immenſo numero di Chriſtiani, che in quelle parti ſono, & dell'aumento grande, che la Sede Apoſtolica fatto haueua. Particolarmente ſi diſcorreua di gran numero di Chieſe nella città di Muzal, che diceuano eſſer l'antica Aſſur, ſopra il fiume Tigri: oltra il quale poco diſtante poneuano di là dal fiume l'antica Niniue, celebre per la predica di Iona. Sotto lacui giuriſditione poneuano Babilonia, Tauris, & Arbela, famoſa per il conflitto tra Dario, & Aleſſandro, con molte regioni della Aſſiria, & Perſia. Trouauano anco le antiche città, nominate nella Scrittura; & Ecbatana, dagli altri autori chiamata Seleucia, & Niſibi. Narrauaſi, come queſto eletto da tutti i Veſcoui fu mandato al Pontefice per la conferma, accompagnato da ſettanta ſino in Gieruſalem; & di là in oltra da tre di loro; uno de' quali era morto, & l'altro reſtato in viaggio infermo, & il terzo per nome Calefi, con lui gionto a Roma. Le quali coſe tutte poſte in ſtampa, erano lette con grā curioſità. Riceuette anco il Papa un' altro Marderio, Aſſirio Iacobita, mandato dal Patriarcha Antiocheno, a riconoſcer la Sede Apoſtolica, & dargli obedienza, & far la profeſſione della fede Romana. Ma il mondo, ſatiato di quel primo, poco ſi curò ſaper le coſe di queſto ſecondo.

e d'un Iacobita:

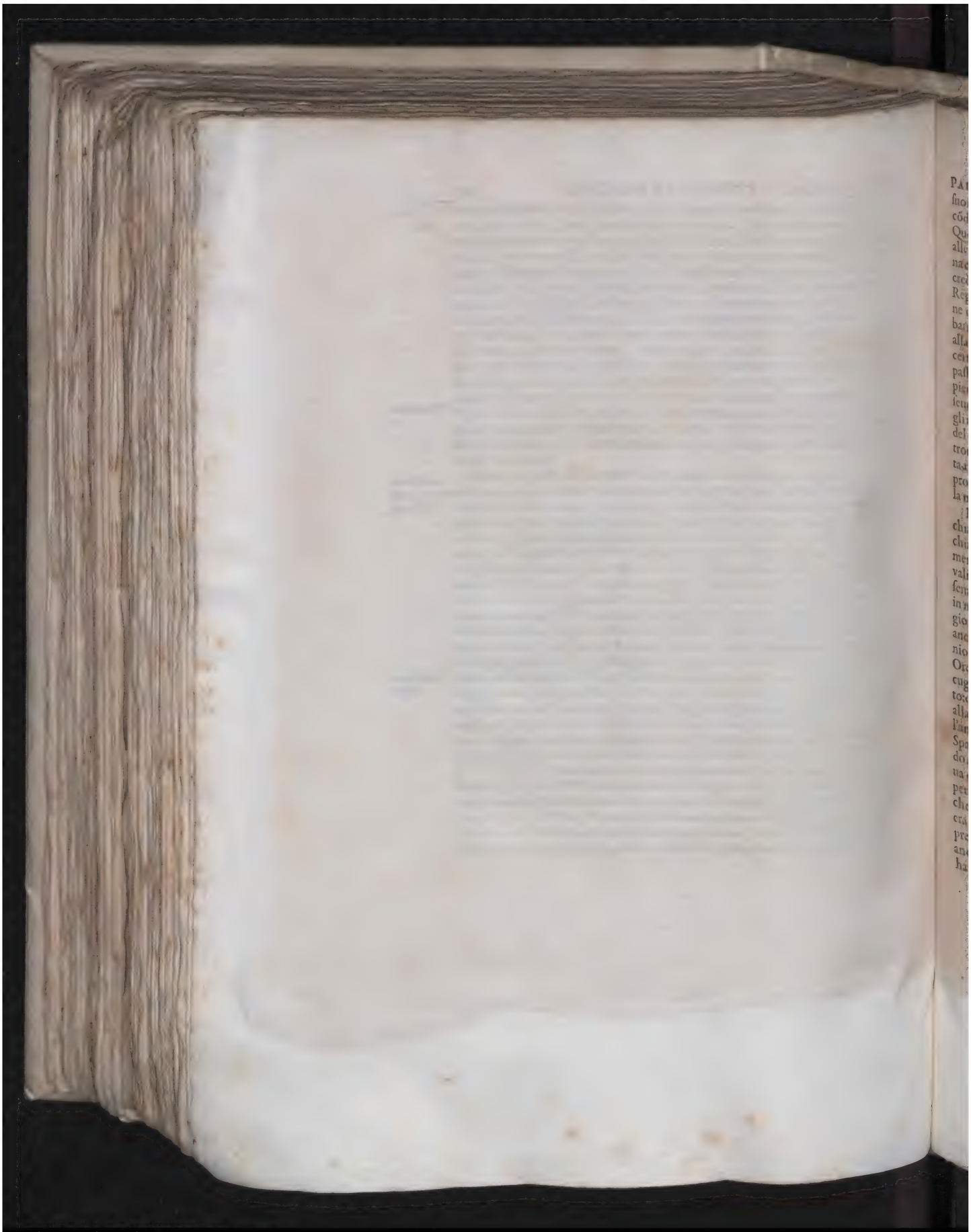
il rè Edoardo muore in Inghilterra,

Ma, dopo queſte ombratili vbedienze, che la Sede Romana acquiſtò, ne ſucceſſe una reale, & molto importante, che ricompensò abondātemente quanto in Germania s'era perduto. L'anno M. D. LIII. a ſei di Luglio, morì Edoardo, Rè d'Inghilterra, d'età d'anni ſedici, hauendo quindici giorni prima, con l'approbatione del ſuo conſeglio, fatto teſtamento, nel quale dichiarato, che a lui s'appartenesſe nominar la legitima ſucceſſione ſecondo le leggi del Regno, eſcluſe Maria, & Elizabeta, ſue ſorelle, come quelle, i natali delle quali erano poſti in dubbio; & tutta la diſcendenza di Margarita, maggiore ſorella di ſuo padre, come di foreſtieri, non nati nel Regno; e nominò in Regina quella, che per ordine ſeguiua, cioè, Giouanna di Suffolc, nipote per figlia di Maria già Regina di Francia, & minore ſorella di Henrico ottauo, ſuo padre, non oſtante che queſto nel ſuo teſtamento haueſſe ſoſtituito Maria, & Elizabeta, laqual ſoſtitutione egli diceua eſſer ſtata pupillare, & non obligarlo lui dopo che era fatto maggiore: & ſe ben Giouanna fu publicata Regina in Londra, con tutto cio Maria, ritiratasi in Norfolc, per commodità di paſſar in Francia, ſe foſſe ſtato biſogno, ſi nominò Regina, & fu accettata finalmente da tutto'l Regno, allegando a ſuo fauore il teſtamento di Henrico, & che da matrimonio contratto con buona fede, etiandio che ſia nullo, la prole naſce legitima. Fu imprigionata Giouāna, & i ſuoi ſeguaci, & Maria entrata in Londra, & riceuuta con uniuerſal'applauſo fu publicata Regina d'Anglia, & Francia, con titolo anco del primato Eccleſiaſtico. Liberò immediate i pregioni, che ſi trouarono nella Torre per ordine del Padre, parte per la religione, parte per altre cauſe. Poco dopo il ſuo ingreſſo, nacque ſeditione in Londra per un predicatore, che preſe animo di predicar alla Catholica, & per un' altro, che celebrò Meſſa: per acquietare il qual rumore, che era aſſai conſiderabile, la Regina fece publicar' un' editto, che ella voleua viuer nella religione de' ſuoi

a cui ſuccede Maria,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIII.

suoi maggiori, non però permetteua, che al popolo fosse predicato, saluo che secondo il consueto. Fu poi a primo Ottobbre consecrata con le solite ceremonie.

all'aquale il Papa spedisse il Cardinal Polo,

Queste cose andarono a notitia del Pontefice, il qual'attendēdo che la Regina era allenata nella religione Catholica, & interessata ne' rispetti della madre, & cugina carnale dell'Imperatore, sperò di poter'hauer qualche ingresso nel Regno, & però immediate Legato il Cardinale Polo, con speranza, che per esser della casa Regia, & di costumi essemplari, fosse unico instrumento d'inuiare una ridottione del Regno alla Chiesa Romana. Il Cardinale, che per publico Decreto era bandito dal Regno, & priuato della nobiltà, non giudicò conueniente mettersi alla impresa, prima, che s'intendesse inticramente lo stato delle cose, essendo certo, che la maggior parte era ancora deuota alla memoria d'Henrico. Ma fece passar segreto in Inghilterra Giouanni Francesco Commendone, per informarsi pienamente, scriuendo anco una lettera alla Regina; doue, commendata la perseueranza nella religione in tempi turbulenti; l'essortaua continuar ne' felici: gli raccommandaua la salute delle anime di quei popoli, & la redintegratione del vero colto Diuino. Il Commendone, esplorato ogni particolare, & hauendo trouato modo di parlar'alla Regina, se ben da ogni canto circondata, & guardata, ritrouò l'animo di lei non mai alienato dalla fede Romana, & da lei hebbe promessa di far'ogni opera per restituirla in tutto'l Regno: & il Cardinale, intesa la mente della Regina, si messe in viaggio.

il quale tenta prima l'animo della nuoua reina,

Ma in Inghilterra, dopo la coronatione, si tenne Parlamento, nel quale fu dichiarato illecito il repudio di Catharina d'Arragona, madre della Regina, & dichiarato il matrimonio, & la prole nata di quello, legitima: ilche fu obliquamente un restituir'il primato Pontificio, non potendo quel matrimonio esser valido senza la validità della dispensa di Giulio secondo, & per conseguente senza la sopranità della Sede Romana. Fu anco statuito, che tutte le ordinationi, in materia di religione fatte da Edoardo, fossero annullate, & si seguitasse la religione, che era al tempo della morte d'Henrico. In questo Parlamento fu trattato anco di maritar la Regina, se ben già eccedeua anni quaranta; alqual matrimonio erano nominati tre il Polo, che, se ben Cardinale, non haueua però alcun'Ordine Sacro; & il Cortineo: ambedue del sangue Regio, & in pari grado primi cugini d'Henrico: & questo, della Rosa bianca, nipote per figlia d'Edoardo quarto: quello: della Rosa rossa, nipote per sorella d'Henrico settimo, ambidoi grati alla Nobiltà Anglica: il Polo, per la prudenza, & santità di vita: il Cortineo, per l'amabilità de' costumi. Ma a questi la Regina anteponeua Filippo, Prencipe di Spagna, così per le prattiche tenute da Carlo Imperatore, suo cugino, inclinando assai piu l'affetto al materno, che al paterno sangue; come anco, perche credeua douer assicurar piu con quel matrimonio la quiete sua, & del Regno. Et l'Imperatore, che sommamente desideraua effettuar questo matrimonio, dubitando, che dal Polo potesse esser disturbato có la presenza sua in Inghilterra, inteso che era deputato Legato, per mezzo del Cardinal Dandino, ministro Pontificio appresso di se, operò, che non partisse così tosto d'Italia, dicendo, non esser tempo ancora, che un Legato Apostolico potesse andar con degnità in Inghilterra. Ne hauendo fatto effetto la lettera del Dandino, ma essendosi il Polo messo in viag-

la cui nascita in Parlamento è dichiarata legitima,

e le leggi di Edoardo in fatto di religione annullate, e trattato di di maritar la Reina,

laquale scieglie Filippo, Principe di Spagna:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIV.

gio, & arriuato fino nel Palatinato, gli mandò Diego Mendoza incontra, per fermarlo con l'autorità. Al Cardinale parue cosa graue, & si lamentò, che la Legatione Pontificia fosse trattenuta con danno della Christianità, e del Regno d'Inghilterra; & con allegrezza della Germania. Perilche l'Imperatore, per non dar tanta materia di parlare, lo fece andar' a Brusselles, & lo trattenne in Brabantia, fin che si finisse il matrimonio, & tutte le cose fossero accommodate a gusto suo, & per colore l'implicò a trattar la pace tra se, & il Rè di Francia.

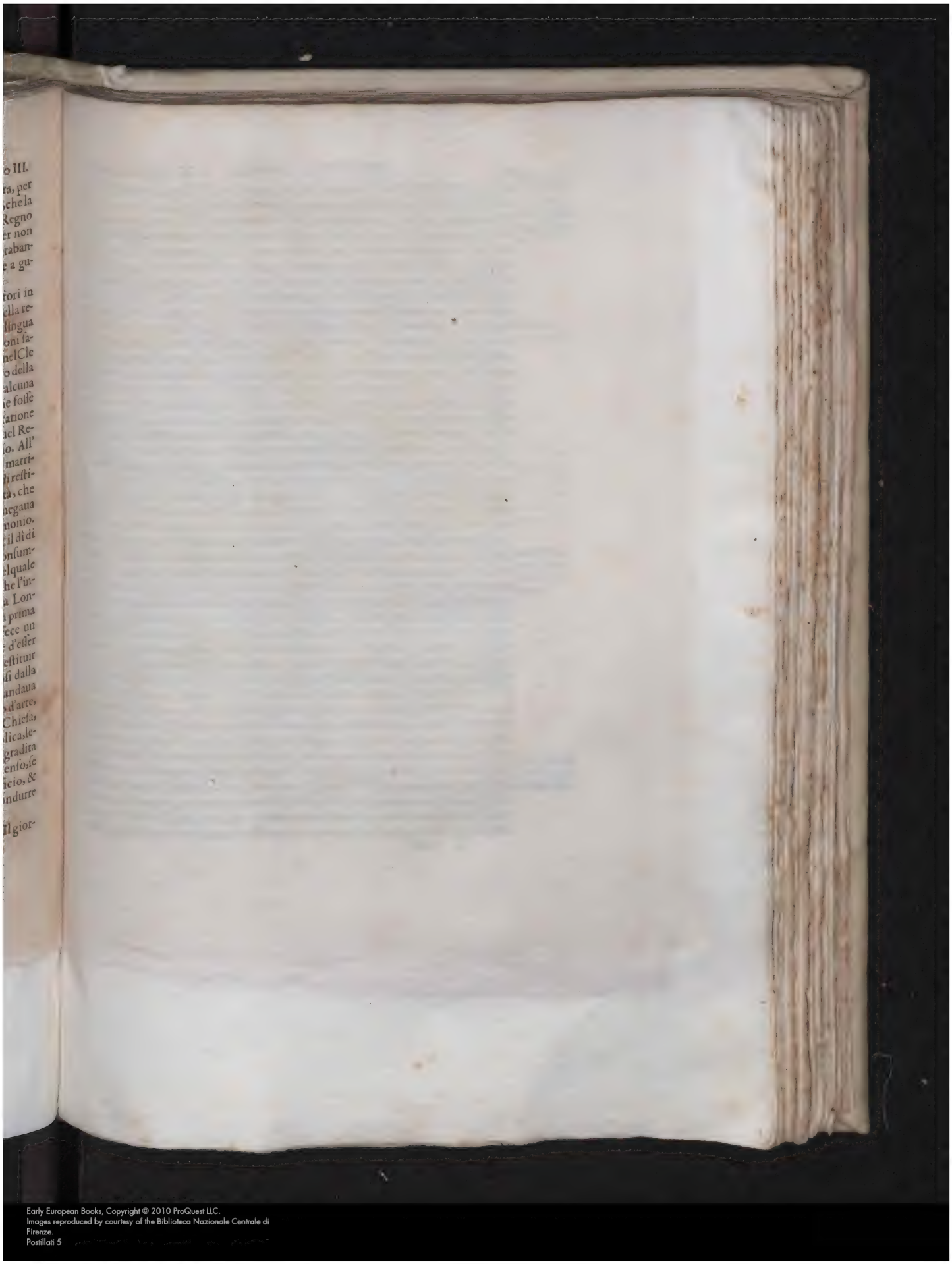
e ristabilisce la dottrina, il rito, e'l dominio Romano.

Nel principio dell' anno M. D. LIIII. mandò l'Imperatore Ambasciatori in Inghilterra, per far la cõclusione: & la Regina, caminãdo inanzi a fauor della religione antica, sotto li quattro Marzo publicò altre leggi, restituendo la lingua Latina nelle Chiese, & prohibẽdo che maritati potessero essercitar le fontioni sacre, & ordinãdo a' Vescoui di nõ far piu giurare a quelli, che si riceueuano nel Clero, secõdo che Henrico determinato haueua, che il Rè fosse supremo capo della Chiesa Anglicana, & che il Pontefice Romano non hauesse superiorità alcuna in quella, ma fosse solo Vescouo della città di Roma. Ordinò anco, che fosse scancellata da tutti i Rituali, & prohibita ogni stampa della formula d'oratione instituita da Henrico, doue, tra le altre cose, era pregato Dio di liberar quel Regno dalla seditione, conspiratione, & tirannide del Vescouo Romano. All' Aprile un' altro Parlamento fu tenuto, doue fu dato l'assenso al contratto matrimoniale: & in quel medesimo Parlamento, hauendo la Regina proposto di restituir' il primato al Pontefice Romano, hebbe tanta resistenza dalla Nobiltà, che non potè ottenerlo: & quella Nobiltà non s'auuide, come vanamente negaua questa dimanda, che virtualmente era contenuta nell' assenso al matrimonio. Arriuò Filippo, Prencipe di Spagna, in Inghilterra a' diciotto di Luglio, & il dì di S. Giacomo si fecero le nozze, & riceuette il titolo di Rè di Napoli, & consummò il matrimonio. Et al Nouembre si ridusse dinuouo il Parlamento, nelquale fu restituita la Nobiltà, & la patria al Cardinale Polo, & mandati due, che l'inuitassero, & accompagnassero; con quali egli passò nell' Isola, & gionse a Londra a' ventitre Nouebre, portando inanzi la croce d'argento. Introdotto la prima volta in Parlamento inanzi il Rè, & la Regina, & gli Ordini del Regno, fece un ragionamento in lingua Inglese; ringratiò con molte, & affettuose parole d'esser stato restituito alla Patria, soggiongendo, che in cambio era andato per restituir loro alla Patria, & Corte celeste, dellaquale s'erano priuati, partendosi dalla Chiesa; gli essortò riconoscer l'errore, & riceuer' il beneficio, che gli mandaua Dio per mezo del suo Vicario. Fu longhissimo il ragionamento, & pieno d'arte, infine delquale concluse, ch'egli haueua le chiaui per introdurgli nella Chiesa, laquale essi s'haueuano chiusa con le leggi fatte contra la Sede Apostolica, lequali quando fossero riuocate, egli haurebbe aperto loro le porte. Fu aggradita la persona del Cardinale, & alla propositione fu prestato apparente assenso, se ben nel secreto la maggior parte abhorriua la qualità di ministro Pontificio, & sentiua dispiacere di ritornar sotto il giogo. Ma s'haueuano lasciato condurre troppo oltre, che potessero pensar a ritornar indietro.

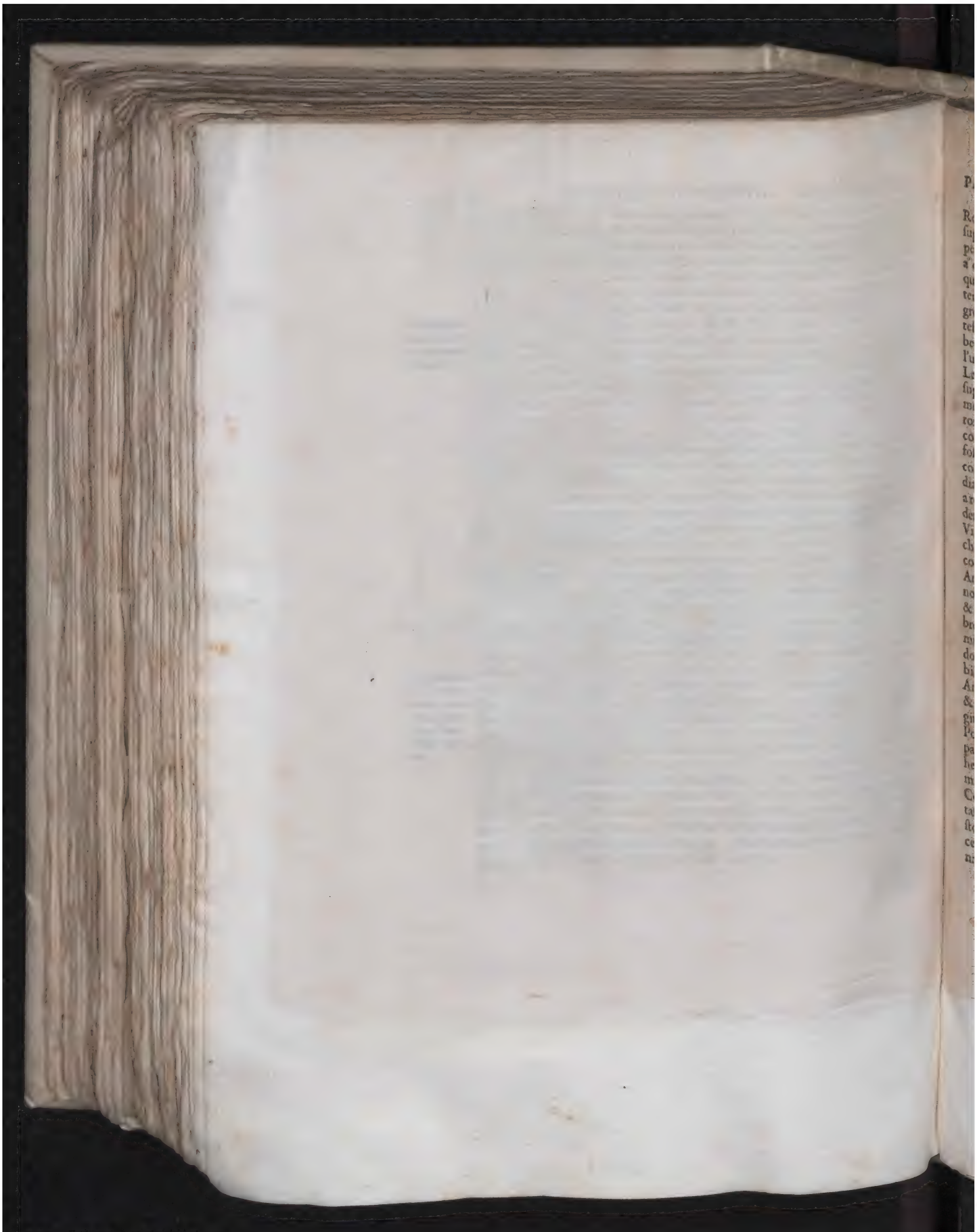
il Legato Polo fa in Parlamento opera di ridurre quel Regno alla Chiesa Romana.

Il gior-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIV.

Il giorno seguente fu deliberata in Parlamento la reunione con la Chiesa Romana: il modo fu cosi ordinato con decreto publico, che si formasse una supplica per nome del Parlamento, nellaquale si dichiarasse, d'esser grandemente pentiti d'hauer negato l'ubedienza alla Sede Apostolica, & d'hauer consentito a' decreti fatti contra di quella, promettendo per l'auuenire di operare, che tutte quelle leggi & decreti fossero aboliti; & supplicando il Rè, & la Regina, che intercedessero per loro, accio fossero assoluti da' delitti, & censure, & restituiti al grembo della Chiesa, come figli penitenti, a seruir Dio nell' ubedienza del Pontefice, & Sede Romana. L'ultimo Nouembre, giorno di S. Andrea, ridotte ambedue le Maestà, il Cardinale, & tutto'l Parlamento, il Cancellario interrogò l'uniuersità del detto Parlamento, se gli piaceua che si domandasse perdono al Legato, & si ritornasse all' vnità della Chiesa, & all' ubedienza del Pontefice, supremo capo di quella, gridando alcuni, Sì, & altri tacendo, per nome del Parlamento fu presentata a i Rè la supplica, laquale publicamente letta, i Rè si leuarono per pregarne il Legato, & egli, andato loro incontra, si mostrò pronto a compiacergli, & fatta legger l'autorità datagli dal Papa, discorse quanto a Dio fosse grata la penitenza; & l'allegrezza, che gli Angeli all' hora haueuano della conuersione del Regno; & essendo tutti inginocchiati, implorata la misericordia Diuina, gli assolue: & questo fatto, con tutta la moltitudine andò in Chiesa a render gratie a Dio. Il dì seguente fu destinata legatione al Pontefice, per rendergli & prestargli ubedienza; allaquale furono nominati Antonio Brouano, Visconte di Montacuto; & Thoma Turlbejo, Vescouo d'Eli; & Edoardo Cerno, che era altre volte stato in Roma Ambasciatore per Henrico ottauo: dando anco ordine a quest' ultimo, che si fermasse in Roma, come in legatione ordinaria. Andò l'auiso di cio a Roma in diligenza, per il qual si fecero molte processioni, non solamente in quella città, ma per tutta Italia, in rendimento di gratie a Dio: & il Pontefice approuò le cose dal suo Legato fatte, & a ventiquattro Decembre mandò un Giubileo, allegando nella Bolla per causa, che, come Padre di famiglia, per hauer ricuperato il figlio prodigo, conueniua che non solo facesse domestica allegrezza, ma ancora conuitasse tutti uniuersalmente all' istesso giubilo. Lodò & magnificò le attioni del Rè, & della Regina, & di tutto'l popolo Anglico. Continuò il Parlamento in Inghilterra fino a mezo Gennaro M.D.LV. & furono rinouati tutti gli antichi editti de' Rè di punir gli heretici, & della giurisdittione de' Vescoui: fu restituito il Primato, & tutte le preeminenze al Pontefice Romano, furono aboliti tutti i Decreti contrarij fatti ne' venti anni passati, cosi da Henrico, come da Edoardo, & rinouati decreti penali contra gli heretici, & con l'essecutione anco proceduto alla pena di fuoco contra molti, massime de' Vescoui, che si mostrarono perseueranti nelle renouationi abolite. Certo è, che furono abbrugiati in quell' anno, per causa di religione, censettantasei persone di qualità, oltra gran numero di plebe; ilche riuscì con poco gusto di quei popoli, a' quali anco diede materia d'indegnatione, che Martino Bucero, & Paolo Fagio, morti già quattro anni, furono, come viui, citati, condannati, dissotterrati i cadaueri, & abbrugiati: attione da alcuni commendata, come

ilche è solennemente eseguito,

onde si fanno gran feste in Italia, & a Roma,

ed i Riformati sono perseguitati rigidamente,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ ID LIIII.

vendicatiua di quanto Henrico ottauo haueua contra S. Thomaso operato; da altri comparata a quello, che fu da Steffano sesto, & Sergio terzo, Pontefici, contra il cadauero di Formoso esseguito.

come anche in Francia,

Ne' medesimi tempi, in Francia ancora furono abbrugiati molti per causa di religione, non senza indegnatione delle persone sincere, quali sapeuano, che la diligenza era usata contra quei miseri, non per pietà, o religione de' giudici; ma per satiare la cupidità di Diana Valentina, donna del Rè, allaquale egli haueua donato tutte le confiscationi de' beni, che si faceuano nel Regno per causa d'heresia. Fu anco udito con gran marauiglia, che quei della nuoua riforma mettessero mano nel sangue per causa di religione: imperoche Michel Serueto, di Tarragona, di Medico fatto Theologo, & rinouator dell' antica openione di Paolo Samosateno, & Marcello Ancirano, che il Verbo Diuino non fosse cosa sussistente, & però che Christo fusse puro huomo, per conseglio de' Ministri di Zurich, Berna, & Sciaffusa, fu in Geneua fatto per cio morire: & Giouanni Caluino, che di cio era da molti incaricato, scrisse un libro, defendendo che il magistrato puo punir gli heretici nella vita: laqual dottrina, tirata a varij sensi, secondo che è piu ristretto, o piu allargato, o variamente preso il nome heretico, puo una volta nuocere, a chi una altra habbia giouato.

Serueto arso in Ginoua:

il Rè Ferdinando fa un' Editto contro a' Protestanti, suoi sudditi,

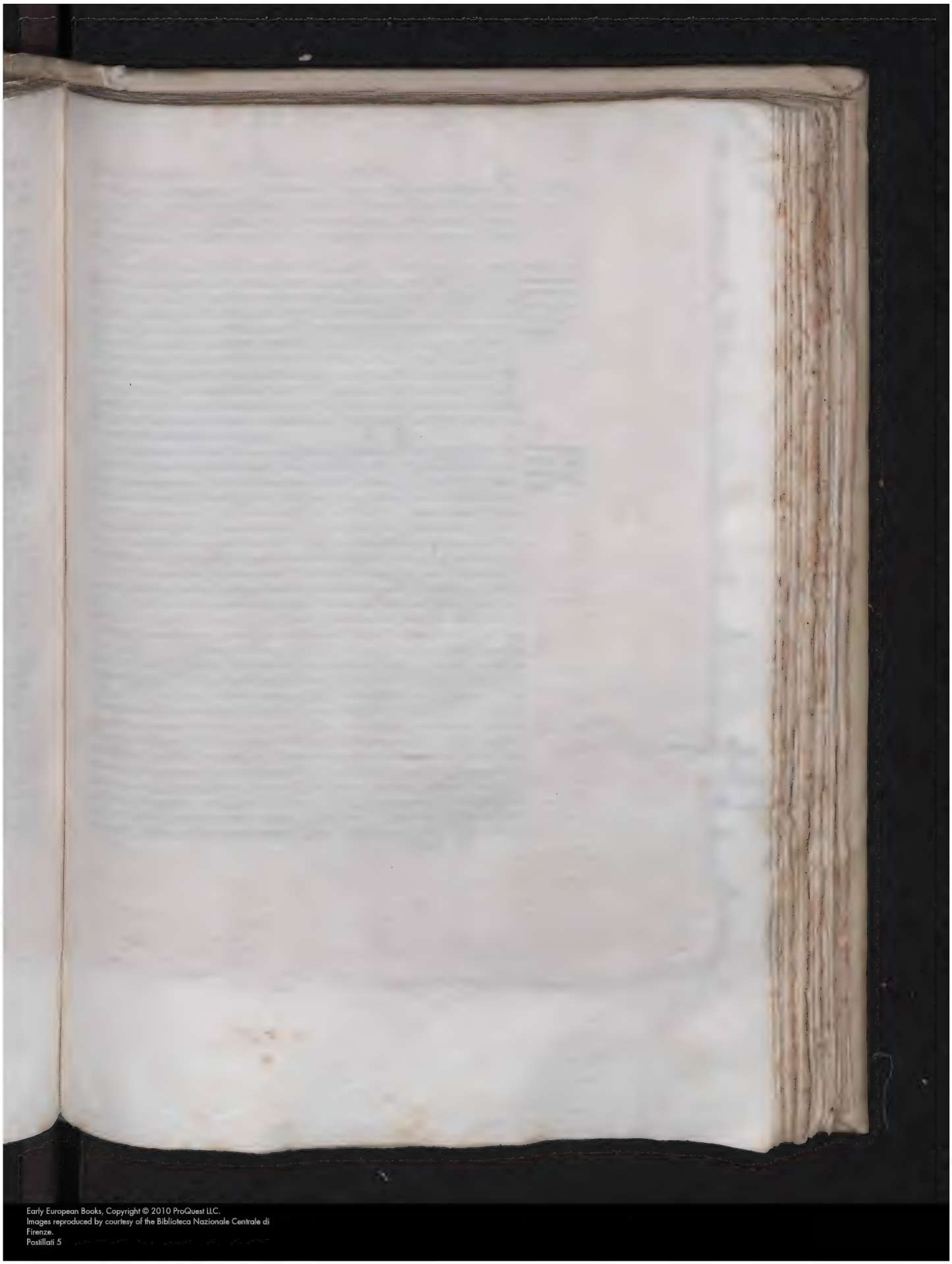
In quei tempi anco, Ferdinando, Rè de Romani, publicò un' editto a tutti i popoli soggetti a lui, che, nelle cose de la religione, & ne' riti, non potessero far nouità alcuna, ma seguissero le antiche consuetudini; & in particolare nella Santa communione si contentassero di riceuer' il solo Sacramento del pane: e benche i principali, & la nobiltà, & molte delle città piu volte lo supplicassero, almeno per l'uso del Calice, con dire, che cosi era instituito da Christo, laqual institutione non era lecito agli huomini mutare, & che tal fu l'uso della Chiesa vecchia, cosa anco dal Concilio di Costanza confessata, pregandolo non gravar la lor coscienza, ma accommodar il suo commandamento agli ordini degli Apostoli, & della Chiesa vecchia, & promettendogli nel rimanente ogni sommissione, & ubedienza; perseuerò con tutto cio Ferdinando nella sua deliberatione; & rispose loro, che il suo commandamento non era nuouo, ma institutione antica, usata da' maggiori suoi, Imperatori, Rè, & Duchi d'Austria: ma bene, che era cosa nuoua l'uso del Calice, introdotto per curiosità, o per superbia, contra la legge della Chiesa, & la volontà del suo Prencipe. Moderò nondimeno il rigore della risposta, concedendo che, trattandosi della salute, haurebbe piu diligentemente pensato, per rispondergli al suo tempo, ma tra tanto aspettaua da loro obedienza, & osseruatione dell' Editto. Publicò anco, sotto il quattordici d'Agosto, un Catechismo, fatto componer con l'autorità sua da alquanti Theologi dotti, & pij, commandando a tutti i magistrati di quelle regioni, che non permettessero a' maestri di scola, ne in publico, ne in priuato, legger altro Catechismo che quello; poiche per diuerse tali operette, che andauano attorno, era stata depraua a assai la religione in quei paesi. Riuscì questa ordinatione con molto disgusto della Corte Romana, che non fosse stato mandato al Pontefice, per esser' approuato con l'autorità sua, ouero almeno non fosse uscito sotto nome de'

e publica un Catechismo, il che è biasmato a Roma,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

de' Vescoui della regione, ma che il Prencipe secolare si assumesse ufficio di far componere, & di autorizar libri in materia di religione, & massime con nome di Catechismo, che altro non mostraua, senon che all' autorità secolare appartenesse il deliberare qual religione il popolo douesse tenere, & qual repudiare. CIↃ IↃ LV.

Finiti i due anni della sospensione del Concilio, si trattò in Concistorio, quello, che si douea fare: perche, quantonque nel Decreto vi fosse la conditione, che ritornasse il Concilio in vigore, se gli impedimenti fossero leuati, iquali durando per le guerre di Siena, Piemonte, & altre, tra Cesare, & il Rè di Francia, pareua nondimeno che restasse una porta aperta ad ogni inquieto di poter dire, che quelli non fossero bastanti impedimẽti, se che il Concilio s'intendesse rimesso in piedi: onde fosse ben far' una nuoua dichiaratione, & leuarsi di que' pericoli. Ma altri piu prudenti consegliarono, che non si mouesse il male quando è in quiete, mentre che il mondo taceua, mentre che nissun Prencipe, ne popolo, dimandaua Concilio, non era bene, col farne motiuo, o col mostrar di temerne, eccitar' alcuno a richiederlo: & questo conseglio preualse, & fece risoluer' il Pontefice a non parlarne mai piu. *doue è trouato buono di lasciar morire ogni proposito e memoria di Concilio:*

Ma del M.D.LV. si fece Dieta in Augusta, intimata da Cesare, principalmente per sedar le controuersie della religione, per esser questo il fonte di tutte le perturbationi & calamità di Germania, con perdita, non solo della vita di molte migliaia d'huomini, ma dell' anime ancora. Fece principio della Dieta Ferdinando, per nome dell' Imperatore a cinque di Febbraro, doue con una longa propositione mostrò il lamentenole spettacolo della Germania, doue gli huomini d'un' istesso Battesimo, d'una stessa lingua, d'uno stesso Imperio, si vedeuano distratti in tanta varietà di professione di fede, nascendo ogni giorno nouue sette; ilche non solo era con grand' irreuerenza Diuina, & perturbatione delle menti humane: ma causaua ancora, che la moltitudine non sapesse che credere, & molti della principal nobiltà, & degli altri stati, formauano l'animo loro senza fede alcuna, non tenendo conto d'honestà, ne di coscienza nelle attioni, ilche leuaua ogni commercio, in maniera, che al presente la Germania non si poteua dire migliore de' Turchi, & altri popoli barbari; per le quali cause Dio l'haueua afflitta di tante calamità. Per ilche esser necessario di pigliar' in mano il negotio della religione. Per il passato era parso unico rimedio il Concilio Generale, libero, & pio: perche, essendo la causa della fede commune a tutti i popoli Christiani, da tutti douea esser trattata: & Cesare con tutte le sue forze s'era dato a questo, & haueua operato piu d'una volta, che fosse conuocato, ma non era tempo ne luogo di dire, perche causa da questo rimedio non s'era cauato frutto, essendo cosa molto ben nota che si sapeua da quelli, chevi erano interuenuti: ma hora, se gli piaceua di prouar dinuouo il medesimo rimedio, bisognaua trattare, con leuar gl' impedimenti, che per il passato haueuano deuiato dal desiderato fine. Ma se anco per gli accidenti occorrenti gli pareua di differir questo ad altro tempo, si poteua trattar d'usar gli altri mezi. Quanto al Concilio Nationale, per non esser a questi tempi il modo, & la forma, & il nome in uso, *Dieta in Augusta per comporre la Religione,*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LV.

ed è elesta la via d'un Colloquio,

non si poteua veder come valersi. La via de' Colloquij, molte volte tentata, non hauer fatto frutto, perche ambe le parti hanno mirato piu al commodo priuato, che alla pietà, & utilità publica. Con tutto cio, non è da sprezzar adesso, se si vorrà deponer l'ostinatione degli affetti priuati: laqual via egli consegliaua di tentar' una altra volta, quando la Dieta non hauesse proposto qualche altra migliore.

Questa propositione, insieme con le altre pertinenti alla pace, & guerra de' Turchi, fatta da Ferdinando, fu stampata, accio andasse per Germania, & seruisse per inuito alla Dieta, doue pochissimi erano andati. Ma fu interpretata sinistramente, per l'editto, da lui medesimo publicato nelli stati suoi, molto contrario a questa proposta; & piu per l'essecutione, per quale erano stati scacciati piu di dugento predicatori di Bohemia: & andò a Roma ancora, doue il Pontefice maledicendo, secondo il solito suo, i Colloquij, & gl' inuentori, si doleua di non poter trouar' essito a queste difficoltà, & douere stare sempre o con un Concilio, o con un Colloquio, o con una Dieta addosso: malediceua i suoi tempi, pieni di tante angustie, lodando quelli de' secoli passati, quando i Pontefici poteuano viuere con l'animo quieto, senza star sempre in dubio dell' autorità sua. Riceueua nondimeno consolatione per gli auisi d'Inghilterra, della perfetta soggettione di quel Regno alla sua obedienza, & de' decreti fatti a suo fauore; & per le lettere di ringratiamento riceuute, con promessa, che presto anderebbe solenne Ambasciaria per ringratiarlo personalmente della paterna clementia, & benignità, & promettergli ubedienza; di che allegro non si conteneua di motteggiare, che godeua pur parte della felicità, sentendosi ringratiare da chi meritaua esser ringratiato.

detestato dal Papa

il quale si consola per la riduttione d'Inghilterra, da lui motteggiata:

e manda Legato il Card. Morone in Germania,

Ma delle cose di Germania, quantonque hauesse il Papa poca speranza, per non trascurarle nondimeno, & esser' attento a tutte le aperture, che potessero farsi di proponer modi per ridurre gli suiati alla Chiesa, mandò alla Dieta Imperiale il Cardinal Morone per Legato, con instruttione di metter sempre inanzi l'essempio d'Inghilterra, & con quello essortar la Germania a conoscer il suo fallo, & a riceuer la medesima medicina: & sopra il tutto diuertire ogni Colloquio, & trattatione di religione. Non fu cosi presto giontò il Cardinale in Augusta, che Giulio Pontefice morì; di che l'auiso gli sopragionse otto giorni dopo arriuato. Si partì egli percio l'ultimo di Marzo, insieme col Cardinal d'Augusta, per ritrouarsi all' elettione del nuouo Papa.

poi muore:

A

! è elesto Marcello secondo,

Fu creato inanzi l'arriuo loro in Roma, Pontefice, a noue d'Aprile, Marcello Ceruino, Cardinale di Santa Croce, huomo di natura graue, & seuera, d'animo costante, qual volle dimostrare nella prima attione del Pontificato, con ritener il nome medesimo, & significar al mondo, di non esser fatto un' altro per la degnità riceuuta: cosa a ponto oppositta a quello, che da tanti suoi precessori fu fatto: imperoche, dopo quel tempo, quando si diede principio alla mutatione di nome, per esser assonti al Pontificato Thedeschi, nominati con vocaboli all' orecchie Romane insoliti, i seguenti seruarono l'uso di mutar il nome; per significar con quello d'hauer mutato gli affetti priuati in pensieri publici, & diuini: doue

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

A

Octauianus Alberici filius Tyrannus Romę, sedem inuasit et p.t inuentus qui re uera cibi mutauit nomen: Baron: Ann: 955. n. IV.

Sergius IV. antea dictus Petrus Romanus ob reuerentiam PP. Apostolorum nomen mutauit Baron: Ann: 1009. III.

Benedictus IX. antea Theophilatus Romanus: Hermann. Contrac: Ann: 1033.

Gregorius VI. antea Gratianus: Baron: Ann: 1044. et sic de cęteris

Post prefatum Gregorium: sederunt Clemens II. antea Suidgerus siue Sindigerus eps: Rambergensis Baron: Ann: 1046. n: 11. Postea Poppo eps. Brixiensis: Damasus II. dictus Baron: 1048. n: 1 tertio loco Brunus eps. Tullensis. Leo IX. dictus. Baron: Ann: 1049. n: 1. deinde uero Gebehardus eps. Eistetensis: Victor II. nominatus. Baron: Ann: 1055: n: 1. ex quo colligitur non absurditas nominum germanorum induxisse Pontifices ad nomen mutandum: sed quia carpere uult, et demonstrare obiter, Imperes elegisse Pontifices hoc dicit

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

doue questo Pontefice, per dimostrar d'hauer anco in stato priuato hauuto pensieri degni del Pontificato, con ritener l'istesso nome, volle mostrar immutabilità. Vna altra simile attione fu, che, essendogli presentati i Capitoli fatti in Cõclaue per giurare, rispose, Esser quel medesimo, che pochi di prima haueua giurato, & voler seruargli con fatti, non con promissioni. La settimana Santa, che all' hora si celebraua, & le instanti feste di Pasca, furono causa, che il Pontefice, per l'assiduità alle ceremonie Ecclesiastiche, contraesse graue indispositione; con tutto cio hebbe i pensieri fissi alle cose, che inanzi il Pontificato, alquale sempre s'era augurato douer ascendere, disegnato haueua. Con molti Cardinali, con quello di Mantoua particolarmente, conferì il suo disegno, di componer le differenze della religione con un Concilio, cosa che diceua non esser riuscita già, per la via impropria tenuta. Che era necessario prima far una intiera riforma, per quale resterebbono accordate le differenze reali: ilche fatto, le verbali, parte da se stesse cesserebbono, parte con leggier' opera del Concilio si concorderebbono. Che i precessori suoi per cinque successioni haueuano abhorrito etiandio il nome di riforma, non per fine cattiuo, ma persuasi, che fosse posta inanzi con mira d'abbassar l'autorità Pontificia: ma esso hauer contraria openione, che nissuna cosa possi conseruarla, se non quella, anzi esser anco mezo di aumentarla: & osseruando le cose passate, ognuno poter vedere che quei soli de' Pontefici Romani, che si sono dati alla riforma, hanno innalzata, & accresciuta l'autorità: che la riforma non leuaua, senon cose apparenti, & vane, non solo di nissun momento, ma ancora di spesa, & grauezza; i lussi, le pompe, le numerose comitiue de' Prelati, le spese eccessiue, & superflue, & inutili, che non fanno il Pontificato venerando, ma contennendo: che, troncate queste vanità, cresceerà la vera potenza, la riputatione, credito appresso il mondo, il danaro, & gli altri nerui del gouerno: & sopra ogni altra cosa, la protettione Diuina, che debbe tenere per sicuro ognuno, che opera conforme al proprio debito.

CIↃ IↃ LV.

ilquale vuole Concilio, e Riforma,

Si publicarono per la Corte questi dissegni, iquali da' beneuoli erano ornati con titoli di pietà, & amore della pace, & della religione: non mancando però gli emuli d'interpretar in sinistro, con dire, Che il fine non era buono: che il Papa si fondaua sopra predittioni Astrologiche, allequali era tutto dato, seguendo le vestigie del Padre, che per quella professione fu aggrandito: che, sicome alle volte, o per caso, o per altra causa, riescono, cosi, per il piu, sono occasioni di precipitar molti. Tra le cose, che disegnaua il Pontefice, in particolare era d'instituire una religione di cento a guisa di una canalleria, dellaquale voleua esser capo, & far la scielta, estrahendogli di qual si voglia religione, o stato di persone, quali tutti hauessero cinquecento scudi per uno dalla Camera Pontificia: facessero uno solenne, & molto stretto giuramento di fedeltà al Pontefice, & non potessero esser' assonti ad altro grado, ne meno accrescer' in entrata maggiore: solo potessero esser per meriti creati Cardinali, non uscendo però dalla Compagnia. Di questi soli voleua valersi per Noncij, per Ministri de' negotij, & per Gouernatori delle sue città, per Legati, & ad ogni altro bisogno della Sede

di che i giudicij sono diuersi:

ma questi, & altri suoi dissegni, suanirono per la sua prossima morte:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LV.

Apostolica: & già erano nominati molti litterati habitanti in Roma da lui conosciuti, & altri si auanzauano per hauer questo honore. Di molte nouità la Corte era piena, che si aspettauano, ma tutte furono poste in silentio, perche Marcello, già indebolito per le fatiche corporali delle longhe & graui ceremonie, come s'è detto, soprafatto d'un accidente d'apoplessia, morì l'ultimo dì del mese, non verificate le altre predittioni Astrologiche del padre, & sue, che si estendeuano per qualche anno oltra quel giorno.

il Conclaue adunato, forma due Articoli da giurare, ed in quelli quel del Concilio a celebrarsi, poi crea Papa Paolo 4 spiaceuole a molti per la natura sua seuera,

Onde congregati dinuouo i Cardinali in Conclaue, facendo molta instanza il Cardinal d'Augusta, aiutato anco dal Morone, che tra i Capitoli soliti formarsi, & giurarsi da' Cardinali, vi fosse posto, che il futuro Pontefice, con conseglio del Collegio, per dar fine alla riforma incomminciata, per determinar le rimanenti controuersie della religione, & per trouar modo come far riceuer il Concilio celebrato in Trento alla Germania, fra termine di due anni, ne conuocherebbe un' altro: & essendo il Collegio de' Cardinali numeroso molto, fu anco capitolato, che per due anni non potesse il nuouo Pontefice crear piu di quattro Cardinali. Et a ventitre del seguente, fu creato Giouanni Pietro Caraffa, che si chiamò Paolo quarto, ripugnando, quanto potero, i Cardinali Imperiali, perche era stimato poco amico di quella Maestà per antichi disgusti, riceuuti essendo in Spagna alla Corte Regia, doue seruì otto anni, viuendo ancora il Rè Ferdinando Catholico; & per il possesso negatogli pochi anni inanzi dell' Arciuescouato di Napoli, per la commune inclinatione de' Baroni Napolitani. A questo s'aggiongeua la seuerità de' costumi suoi, che rese ancora tutta la Corte molto mesta, & la pose in maggior timore di riforma, che tutto il passato sostenuto nelle trattationi del Concilio. La seuerità del viuere, quanto alla persona, & casa sua, la depose immediate creato: perche, interrogato dal Maestro di casa, come voleua che gli fosse apparecchiato, disse, Come ad un gran Prencipe conuiene. Et volle esser coronato con maggior pompa del solito, che tale non era in memoria: & in tutte l'attioni affettaua di tener magnificamente il grado, & apparir pomposo, & sontuoso; & co' nipoti, & parenti, si mostrò cosi indulgente, come qual Pontefice fosse preceduto: la seuerità verso gli altri affettò d'asconderla, mostrando grandissima humanità, però in poco tempo ritornò a mostrar' il suo naturale.

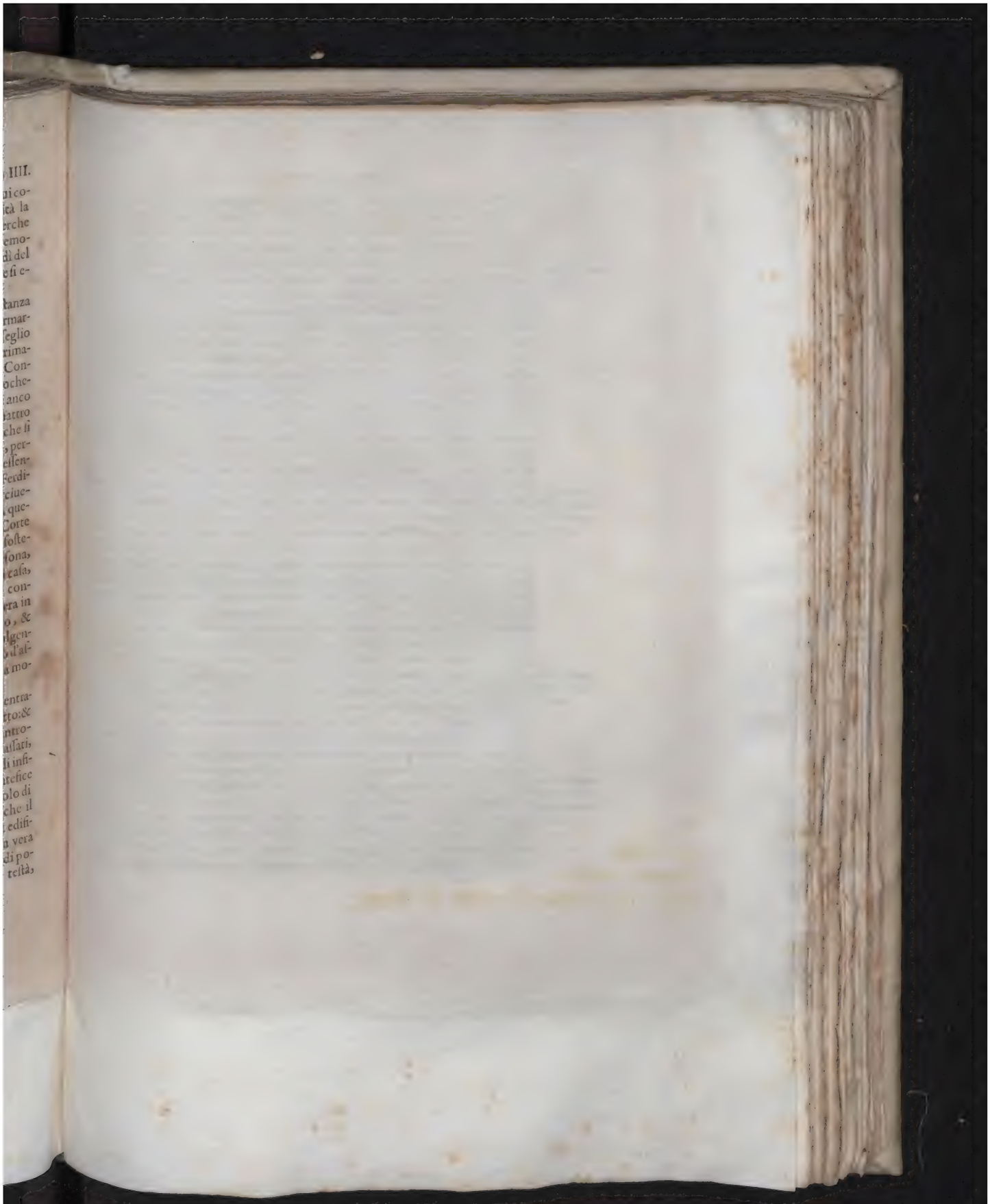
laqual tosto muta in mondana, e pomposa:

riceue l'Ambasciata Inglese di sommissione,

Riceuette a grande sua gloria, che il primo giorno del suo Pontificato entrarono in Roma li tre Ambasciatori Inglesi, spediti sotto Giulio, come s'è detto: & il primo Concistoro, dopo la Coronatione, fu publico: in quello furono introdotti, doue prostrati a' suoi piedi, a nome del Regno, accusarono i falli passati, narratigli tutti ad uno ad uno, che cosi il Papa volle, confessandosi ingrati di infiniti beneficij dalla Chiesa riceuuti, & chiedendone humil perdono. Il Pontefice gli perdono, gli leuò di terra, & abbracciò, & in honor di quei Rè, diede titolo di corona Regale all' Hibernia, concedendogli tal degnità, per l'autorità, che il Pontefice ha da Dio, posto sopra tutti i Regni, per spiantar li contumaci, & edificarne de' nuoui. Dagli huomini di giudicio, che all' hora non seppero la vera causa di tal' attione, fu riputata una vanità, non vedendosi che profitto, ne di potestà,

erigge l'Irlanda in Regno,

l'Ibernia e feudo della Chiesa Bann: Ann: 1159. 1171. fin: e pero l'eresse in Reame



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

testà,ne di honorevolezza,sia ad un Rè l'hauer piu titoli nel paese che possede:& vedendosi piu honorato il Rè Christianissimo per il solo titolo di Rè di Francia, che se fosse il suo stato diuiso in tanti titoli Regij,quante Prouincie possede. Ne pareua molto opportuno in quei tempi il dire d'hauer da Dio autorità d'edificare,& spiantar Regni.I consapeuoli della vera causa non l'hebbero per vanità,anzi per arcano,solito da molto tempo usarsi. Henrico ottauo, dopo separato dal Pontefice,eresse l'Hibernia in Regno,& si chiamò Rè d'Anglia, Francia, & Hibernia.Questo titolo,continuato da Edoardo,fu assonto anco da Maria, & dal marito.Il Papa,subito creato,entrò in risolutione,che il titolo d'Hibernia fosse da quei Rè deposto,affermando costantemente, non appartener'ad altri, che a lui,dare titolo Regio.Ma difficil cosa pareua poter'indur l'Inghilterra a deponer un titolo,che già da due Rè era usato,& dalla Regina,senza altro pensare,continuato:trouò temperamento,dissimulando di saper'il fatto d'Henrico,d'erigger esso quell'Isola in Regno,che in quella maniera poteua il mondo credere,il titolo esser'vsato dalla Regina,come donato dal Papa, non come decretato dal Padre. Cosi spesso i Papi hanno donato quello, che non hanno potuto leuare a' possessori;& questi,per fuggire le contentioni,parte hanno riceuuto le cose proprie in dono,& parte hanno dissimulato di saper'il dono,& la pretensione del donatore.Ma ne'ragionamenti, che passarono tra il Papa, & gli Ambasciatori in priuato,ripresse,che non fossero stati intieramente restituiti tutti i beni della Chiesa,dicendo,che cio non era da tolerarsi in modo alcuno,& che in ogni maniera era necessario ricuperargli tutti fino al valore d'un minimo quadrante: perche le cose di Dio non possono mai ritornar'ad uso humano, & chi teneua qual si voglia minima parte di quei beni era in continuo stato di dannatione: e se egli hauesse facoltà di concedergli, lo farebbe prontissimamente, per pietà paterna, & per hauer'esperimentato la loro filial ubedienza:ma la sua autorità non estendersi a poter profanare le cose dedicate a Dio, & douere Inghilterra esser certa,che quello sarebbe un'anathema,& una contagione, che hauerebbe per diuina vendetta tenuto sempre quel Regno in perpetua infelicità. Incaricò gli Ambasciatori di scriuerne immediate:ne contento d'hauerne una volta parlato, con ogni occasione replicaua l'istesso. Gli disse anco chiaramente, che quanto prima si mettesse ordine di ritornar'in uso l'essattione del danaro di San Pietro,per qual causa egli,secondo il costume,hauerebbe mandato un'essattore: che quel carico d'essattore era stato essercitato tre anni da lui, mandato a questo effetto in Inghilterra,con molta sua edificatione, vedendo la prontezza nel popolo,& ne'plebei maggiormente:gli inculcaua che non poteuano sperare, che da San Pietro fosse loro aperto il Cielo, mentre che usurpassero le cose proprie di quel Santo in terra.Questa relatione,fatta alla Regina,con molti altri inditij, che successiuamente erano da Roma continuati, fecero che ella s'adoperò con tutti gli spiriti a questo. Ma, perche molti della nobiltà, & massime de' piu grandi,haueuano incorporato diuerse entrate nelle case loro, non si potè effeguire.Essa ben restituì tutte le decime,& qualonque cosa Ecclesiastica,applicata al fisco regio dal fratello, & dal padre. Gli Ambasciatori partirono da Roma

CIO IO LV.

per uno arcano di stato:

ingiunge che i beni Ecclesiastici sieno restituiti,

come anche il danaro di S. Pietro,

anche la Reina Maria l'adopera, ma indarno:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LV.

molto lodati,& fauoriti dal Papa per la sommissione da loro usata, modo col quale facilmente s'acquistaua la sua gratia.

i Francesi si guadagnano il nuouo Papa:

Immediate dopo la creatione del nuouo Pontefice, gl' Imperiali,& i Francesi a gara usarono ogni arte per acquistarselo. Ma il Cardinale di Lorena, che molto ben penetraua l'humore, lo confermò nell' affettione Francese, dicendogli in Concistoro, oltre diuersi ufficij fatti in priuato, che il Rè conosceua la Chiesa Gallicana hauer bisogno di riforma,& esser parato d'aiutar Sua Santità, o mandando i Prelati al Concilio, se ella giudicaua bene, o in qualonque altro modo gli fosse parso piu opportuno.

la Dieta d' Augusta, dopo molte cõtese,

Fra tanto si proseguì la Dieta in Germania, non senza contentioni, lequali maggiori sarebbono state, se il Cardinale Morone fosse restato presente, con per gli ufficij che hauerebbe fatto, come per le sospittioni già concette nell' animo de' Protestanti, che fosse mandato solo per fine d'opporsi a commodi loro: & già era per tutto publicato, che Roma si trouaua piena di speranza di riceuer presto sotto il giogo la Germania, come l'Inghilterra. Partito il Cardinale, fu prima difficoltà, se si douea trattare, inanzi ad ogni altra, delle cose della religione: & se ben nel principio gli Ecclesiastici contradiceuano, fu risoluto finalmente di commun consenso, che da quella si desse principio, & vi furono due propositioni contrarie: l'una, che si douesse trattare de' mezi di riformarla: l'altra, che si douesse lasciarla in libertà di ciascuno: sopra che fu grandissima controuersia. Ma finalmente parue, che tutti inclinassero alla seconda, non sapendo trouar medicina bastante a sradicare il male, che ancora era in moto, ma ben sperando che, quietati gli humori,& leuate le differenze,& sospetti, si potessero aprir molte, facili,& commode vie: alche fare era necessario stabilire una buona pace,& che per causa di religione non si facesse piu guerra,& fosse lecito ad ognuno de' Prencipi,& altri Ordini dell' Imperio, seguire & far osseruar ne' stati suoi quello, che piu gli piacesse. Laqual risolutione quando si fu per stabilire, le controuersie si eccitarono maggiori: perche quelli della Confessione Augustana pretendeuano, che a tutti fosse lecito accettar la lor dottrina, ritenendo gli honori, stati, & gradi, che possedeuano. Per il contrario i Catolici non voleuano, che fosse permesso agli Ecclesiastici mutar religione, ritenendo il grado. Ma se un Vescouo, & Abbate, abbracciasse l'altra, douesse perder la degnità. Ne meno alle città, che haueuano già sette anni riceuuto il decreto d'Augusta dell' *Interim*, fosse permesso di tornar alla Confessione Augustana.

fu il Decreto della pace, e della libertà della Religione:

Passarono da una parte & dalla altra scritture sopra cio: e finalmente l'una parte & l'altra rallentò il rigore. Gli Ecclesiastici si contentarono, che le città facessero a modo loro,& i Protestanti cessero la pretensione quanto agli Ecclesiastici: & a venticinque di Settembre fu fatto il Recesso, Che, essendo necessario, per ultimar legitimamente le cose della religione, un Concilio Generale, o Nationale, ne potendosi congregar per molte difficoltà, tra tanto che si apriua strada ad una amicabile concordia di religione per tutta Germania, Cesare, Ferdinando,& i Prencipi, & Stati Catolici, non potessero sforzar i Prencipi, Ordini, & Stati della Confessione Augustana, a lasciar la lor religione,& ceremonie già instituite,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CAP. 13 LV.

instituite, o da instituirsi ne' lor dominij; che non potessero operar alcuna cosa in sprezzo, o vilipendio, ne impedirgli il libero uso di quella religione; & similmente quelli della Confessione Augustana douessero portarsi verso Cesare, & Ferdinando, & gli altri Prencipi, & Stati della religione antica, così Ecclesiastici come Secolari, potendo ciascuno nella stato suo stabilir qual religione gli piacerà, & prohibir l'altra. Et se alcun' Ecclesiastico abandonerà la vecchia, non gli sia d'alcuna infamia, ma perda subito i beneficij, & da chi tocca sia proueduto d'un'altro; & quanto a' beneficij già applicati da' Protestanti alle scole, o a' ministerij della Chiesa, restino nel medesimo stato. Che non si esserciti piu giurisdittione Ecclesiastica contra quei della Confessione Augustana: del rimanente quella sia essercitata secondo l'antico costume. Formato il Recesso, una altra difficoltà nacque, per rimuouer laquale, Ferdinãdo, usando l'assoluta potestà Imperiale del fratello, dichiarò, consentendo l'Ordine Ecclesiastico, che i Titolati, & le Città, & Communità sottoposte a Prencipi Ecclesiastici, iquali da molti anni haueuano adherito alla Confessione Augustana, & gia riceuuto i riti, & ceremonie di quella, osseruandole anco tuttauia, non potessero da' Prencipi loro Ecclesiastici esser costretti a mutargli, ma possino continuare fino alla generale concordia di religione, che sarà conclusa.

di che il Papa si sdegna, e minaccia:

Il Pontefice Paolo, udito il Recesso d'Augusta, si alterò grauissimamente; e fece gran querela con l'Ambasciatore Imperiale, & col Cardinale d'Augusta, riprendendo che, senza saputa della Sede Apostolica, si fosse da Ferdinando introdotto trattatione in materia della religione, & minacciando, che a suo tempo haurebbe fatto conoscere, & all' Imperatore, & a quel Rè, con molto loro pentimento, l'offesa fatta alla Sede Apostolica: essortaua a preuenir con reuocare, & annullar le cose concesse, per leuar a lui l'occasione di procedere, come era per fare, non solo contra i Lutherani, ma anco contra loro, come fautori: offerendosi anco di aiutare, quando a cio si disponessero, con l'autorità, & con le armi; & commandare a tutti i Prencipi Christiani, sotto pene, & censure, che gli assistessero con tutte le lor forze. Non si quietò per la risposta dell' Ambasciatore, che allegaua la forza de' Protestanti, la guerra contra Cesare, doue hebbe a restar prigione in Ispruck, & i giuramenti prestati: perche a' giuramenti rispondeua, che egli gli liberaua, & assolueua, anzi gli commandaua che non gli guardassero: al rimanente diceua, che nelle cause di Dio non si procede co' rispetti humani: che l'Imperatore è stato in pericolo per diuina permissione, non hauendo egli fatto tutto quello, che poteua & doueua, a fin di ridur la Germania all' ubedienza della Sede Apostolica; che per questo gli ha dato segno dell' ira sua; ilche all' auuenire senon gli sarà documento, douerà aspettar da Dio maggior punitione: sicome diportandosi da vero soldato di Christo, intrepidamente, & senza rispetti mondani, ottenerà ogni vittoria, come gli essempij de' tempi passati dimostrano.

seguendo in cio l'altiera sua natura:

Era fama, che il Papa così trattasse, non solo per propria mente, ma eccitato dal Cardinal d'Augusta, alquale non poteua piacer la libertà concessa a' Confessionisti. E ben cosa certa, che Paolo, come quello, che era d'animo grande, &

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LV.

vasti pensieri, teneua per sicuro, di poter rimediare a tutti i disordini con la sola sua autorità Pontificale: ne riputaua hauer bisogno in cio di Prencipe alcuno: solito di non parlar mai con Ambasciatori, se non intonandogli nelle orecchie, che egli era sopra tutti gli Prencipi, che non voleua che alcuno d'essi si domesticasse seco, che poteua mutar i Regni, che era successor di chi ha deposto Rè, & Imperatori: & spesso rammemoraua, per principio dell' autorità essercitata da lui, che haueua eretto un Regno agli Hiberni, & passaua tanto inanzi, che in Concistoro, & anco alla mensa, in publico, in presenza di molte persone, diceua, di non voler alcun Prencipe per compagno, ma tutti per sudditi sotto questo predecessori diceua, percotendo la terra, come è conueniente, & come ha voluto chi ha edificato questa Chiesa, & ci ha posto in questo grado. Et usaua qualche volta d'aggiongere, Piu tosto che far' una viltà, vorressimo morire, rouinar ogni cosa, & appizzar fuogo in tutte le quattro parti del mondo.

incitato vie più dal Nipote:

Il naturale di Paolo quarto era di grande animo, & ardire, confidaua molto nel suo sapere, & nella buona fortuna, che gli era stata compagna in tutte le imprese, allaquale aggionto il potere, & la fortuna del Pontificato, riputaua ogni cosa facile. Ma in lui fluttuauano a vicenda due humori: uno, che per la consuetudine sempre usata di valersi in ogni attione della religione, l'induceua ad adoperare la sola autorità spirituale: l'altro gli era eccitato da Carlo Caraffa, suo nipote, che soldato di valore, & essercitato nella guerra, fatto di soldato Cardinale, riteneua li spiriti Martiali, lo persuadeua a valersi della temporale, dicendo, che quella senza questa è disprezzata, ma congionte possono esser istromenti di gran cose. Ma all' auueduto vecchio era molto ben noto, che anco s'indebolisce la spirituale, quando si mostra hauer bisogno della temporale. Ma, stando sempre fisso a voler farsi gran nome, hora daua orecchie al Nipote, hora credeua piu a se medesimo. In fine, pensò di trattar il temporale in secreto, & il spirituale in palese, per poter poi continuando questo, o aggiongerui le imprese temporali già ordite, o tralasciarle, come dagli euenimenti fosse stato consegliato: perilche insieme col Nipote trattò secretissimamente col Cardinale di Lorena una lega col Rè di Francia. Laquale come fu quasi digesta, per leuar tutti i sospetti, Lorena partì da Roma, & vi andò il Cardinale di Tornon, colquale fu con la stessa secretezza concluso. Il capo principale dellaquale era, l'acquisto del Regno di Napoli per un figlio cadetto del Rè, ma con grande amplificatione dello stato Ecclesiastico; alquale si dauano per confini S. Germano, & il Garigliano, & di là dall' Apennino il fiume Pescara, oltra Beneuento: & quello che di piu s'era anco conuenuto per i rispetti del Papa.

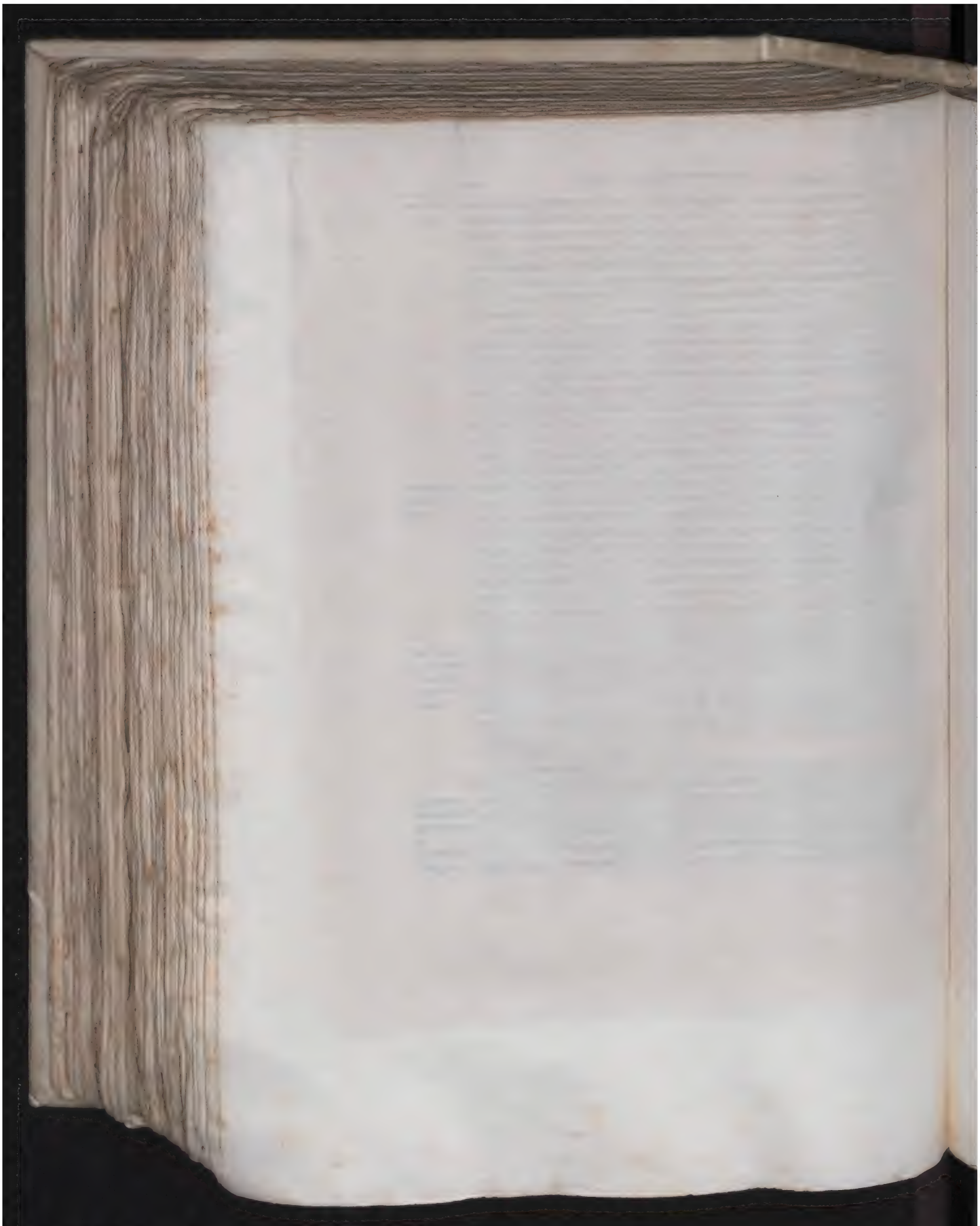
che l'induce a trattar lega cõ Francia pel conquisto di Napoli:

trea nuoui Cardinali cõ la promesse, el grado del Colleggio,

Giudicò anco il Pontefice necessario, per farsi appoggio, cosi per l'una, come per l'altra impresa, far' una promotione di Cardinali dependenti da se, & persone di ardire, che non si retirassero dal seguir i suoi disegni, & implicarli in ogni ardua impresa. Di questa promotione si comminciò a parlar qualche giorni inanzi che si mettesse in effetto: onde i Cardinali si grauauano, che si disegnasse contrauenir al capitolo giurato; & sopra tutti, gl'Imperiali, atteso la qualità delle persone, che erano proposte, pensauano di volersi opporre. Il di venti Decembre,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LV.

bre, essendo entrato il Pontefice in Concistoro, subito sentato disse, non voler quella mattina dar' audienza ad alcuno, hauendo a propor cause maggiori: dalche intendendo ognuno, che la materia doueua esser di crear nuoui Cardinali, il Cardinal di S. Giacomo se gli fece alla sedia per parlare; & ricusando il Pontefice, ne desistendo il Cardinale, gli diede una mano nel petto, & se lo scacciò d'appresso. Sentati tutti, incominciò il Papa a lamentarsi di quelli, che dissemi-nauano lui non poter fare piu di quattro Cardinali per le cose giurate in Conclaue, & diceua, che era un voler legar l'autorità Pontificia, quale è assoluta: esser' un'articolo di fede, che il Papa non puo esser' obligato, ne meno puo obligar se stesso: il dir' altramente esser heresia manifesta, dal delitto della quale assolueua quelli, che erano incorsi, giudicando che non hauessero parlato con pertinacia: ma se alcuno all'auuenire dirà quelle, o simili cose contra l'autorità datagli da Dio, ordinerà che l'Inquisitione proceda. Aggionse, che voleua far Cardinali, & non voleua replica, perche haueua bisogno di persone da seruirsi, cosa che non poteua far di loro, hauendo tutti essi la propria fattione: che conueniua promouer persone di dottrina, & vita essemplare, a fine d'adoperargli per riforma della Chiesa, & massime nel Concilio, del quale era tempo che hormai si trattasse seriamente, delquale haurebbe con la prima occasione fatta la proposta: ma per all'hora, come cosa da non differire piu longamente, proporrebbe loro i soggetti da promouer al Cardinalato, acciò, hauendo voto consultatiuo, potessero considerargli quello, che fosse in beneficio della Chiesa, nel che gli haurebbe uditi: ma non si credessero d'hauer il decisiuo, perche questo a lui solo aspetta. Propose sette soggetti, nelqual numero uno solo era parente suo, & un'altro della Congregatione sua Theatina: gli altri, huomini di molta fama, o per lettere, o in maneggio della Corte. Tra questi fu Giouanni Gropero, di Colonia, di cui di sopra si è parlato piu volte; ilquale conoscendosi di poca vita, & riputando douer' honorar molto piu la sua memoria con ricusar una degnità, uniuersalmente anco da Prencipi grandi ambita; & con tenerla pochi giorni, dar molta materia agli emuli suoi di parlare; rimandò molte gratie al Pontefice, insieme con l'escusatione; & ricusate l'insegne, non volse ne il nome, ne il titolo. Furono i Cardinali creati, essendo la Domenica precedente, che fu a quindici, itipulata la lega con Francia.

ilquale gli fece instanza, & minaccia,

Gropero rifiuta il Cardinalato:

In questo tempo il Cardinale Polo, che per molti rispetti di successione, & per non mostrarsi tanto ristretto col Pontificato, non haueua voluto riceuer gli Ordini Ecclesiastici, cessate queste cause, uscì del numero de' Diaconi Cardinali, & si ordinò Prete, & quattro mesi dopo, essendo stato abbrugiato, con molte ceremonie di degradatione, l'Arciuescouo di Cantorberi, fu instituito in quel grado in luogo di quello.

il Card. Polo si fa Prete, e diuenta Arciuescouo di Cantorberi:

I popoli d'Austria, per il Recesso fatto in Dieta, & piu per la dichiaratione aggionta da Ferdinando, a fauore delle città, & nobili sudditi de' Prencipi Ecclesiastici, entrarono in speranza di poter ritener essi ancora libertà di religione: & hauendo Ferdinando chiamato Dieta de' sudditi suoi in Vienna, per hauer gione, contributione contra i Turchi, che gli mouenano guerra, gli dimandarono, che

i popoli d'Austria chieggono libertà di religione,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LV.

gli foſſe permeſſo fino ad un Concilio Generale, & libero, di viuer in purità di religione, & goder' il beneficio conceſſo a quelli della Confeſſione Auguſtana: eſponendo al Rè, che i flagelli de' Turchi ſono viſite di Dio, per inuitar all'emenda di vita; che in vano ſi pigliano le arme contra il nemico, non pacificata prima l'ira di Dio, quale vuol' eſſer honorato ſecondo il ſuo preſcritto, non a' capricci humani. Supplicauano di non eſſer di peggior conditione degli altri Germani, & che i miniſtri della Chieſa poteſſero inſegnare & diſtribuir i Sacramenti, ſecondo la dottrina Euangelica, & Apoſtolica; & che i Maeſtri di ſcola non foſſero sbanditi, ſe non conoſciuta la cauſa per giuſtitia: con queſto, offerendoſi di far tutto quello, che gli foſſe ſtato in piacere, con la vita, & robba.

ilche è lor diſdetto da Ferdinando,

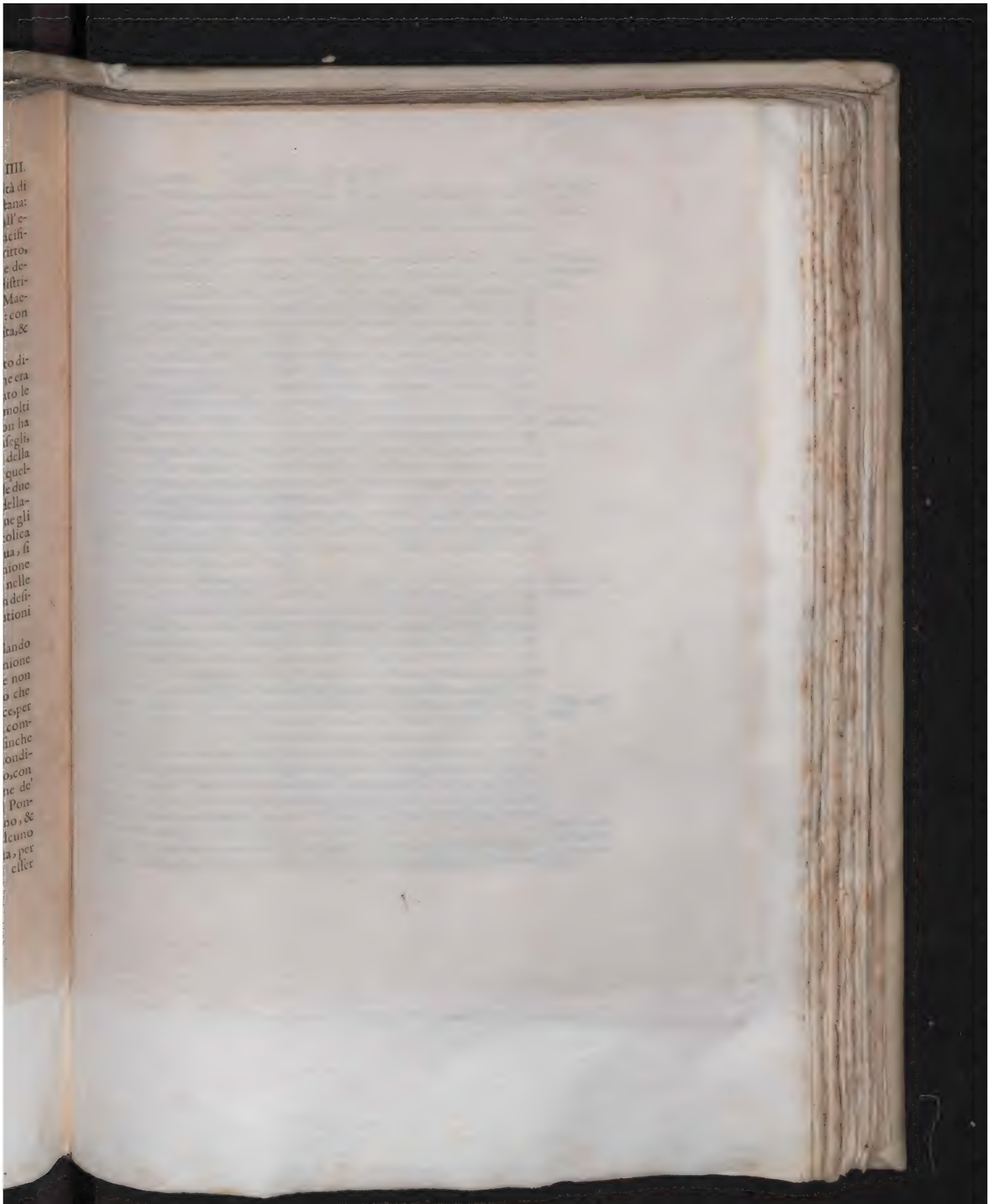
Alche Ferdinando riſpoſe, che a lui non era lecito concedergli quanto dimandauano, non per mancamento di volontà di gratificargli; ma, perche era obligato obedir' alla Chieſa: che egli, & Ceſare, ſempre haueuano deteſtato le diſcordie della religione; per rimediar a che, haueuano anco inſtituito molti Colloquij, & finalmente procurato il Concilio di Trento; il quale ſe non ha ſortito eſſito felice, non douer eſſer' a loro imputato, ſapendoſi con che conſegli, & artificij, ſia ſtato da altri impedito: eſſerſi dopoi fatto l'Editto a fauore della Confeſſione Auguſtana, del quale eſſi erano molto ben partecipi, perche in quello ſi diceua, che ogni Prencipe non Eccleſiaſtico poteſſe elegger quali delle due religioni gli piaceſſe, & il popolo douеſſe ſeguitar quella del ſuo Prencipe, della quale ſe alcuno non ſi contenta, ha libertà di vender i ſuoi beni, & andar doue gli piace: perilche il loro debito eſſer di rimaner nella vecchia religione Catolica che egli profeſſa: ma per condeſcender a' loro deſiderij, per quanto poteua, ſi contentaua di ſoſpender quella parte del ſuo Editto toccante la communione del Calice, con tal conditione però, che non mutaſſero alcuna altra coſa nelle leggi, & ceremonie della Chieſa, ſino al decreto della futura Dieta: & non deſiderando niente di piu, contentarſi di concorrer prontamente alle contributioni contra il nemico.

ilquale conferte loro l'uſo del Calice,

come fa anche il Bauaro a' ſuoi:

I Bauari ancora ricercarono il ſuo Duca di libertà di religione, dimandando la libera predicatione dell'Euangelio, il matrimonio de' Preti, la communione *ſub utraque*, & il mangiar carne ogni giorno, proteſtando che altramente non pagarebbono grauezze, ne contributioni contra Turchi. Ilquale, vedendo che Ferdinando, ſuo ſuocero, haueua conceſſo a' ſuoi la communione del Calice, per hauer eſſo ancora aiuto di danari da loro, gli conceſſe che poteſſero uſar la communione del Calice, & mangiar carne per neceſſità ne' giorni prohibiti, finche le coſe della religione foſſero accordate con publica autorità; reſtando nondimeno in vigore gli Editti fatti da lui in materia della religione. Proteſtando, con molte & ampie parole, di non voler partirſi dalla Chieſa, & dalla religione de' ſuoi maggiori, ne mutar nelle ceremonie coſa alcuna ſenza la volontà del Pontefice, & dell'Imperatore: promettendo di far' opera, che il Metropolitano, & Veſcoui ſuoi, approuino queſta conceſſione, & non diano moleſtia ad alcuno per queſto coſe. Il Palatinato tutto abbracciò la Confeſſione Auguſtana, per eſſer

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

esser morto l'Elettore, & successo il Nipote, ilquale era dichiarato di quella Confessione già molti anni, per quale anco haueua molte persecutioni patito. Egli, giunto al Principato, immediate prohibì le Messe, & ceremonie Romane, per tutto'l suo Principato. CIↃ IↃ LVI.

il Papa imprende una riforma,

Ma il Pontefice, fatti i fondamenti disopra narrati, voltato alle cose spirituali, giudicò, che era necessario acquistar credito appresso il mondo, ilche non si poteua, se prima non si fosse veduta in fatti, & non in parole, riformata la Corte di Roma. Perilche tutto intento a questo, nel fine di Gennaro del M.D.LVI. eresse una Congregatione, doue erano ventiquatro Cardinali, quarantacinque Prelati, & altre persone, le piu litterate della Corte, al numero di cencinquanta: & gli diuise in tre classi, in ciascuna delle quali erano otto Cardinali, quindici Prelati, & altri al numero di cinquãta. A questi diede a discuter dubij, tutti nella materia della Simonia, i quali mise in stampa, & ne mãdò copia a tutti i Prencipi, & diceua hauergli publicati cosi, accio peruenissero a notitia di tutte le Vniuersità, & Studij generali, & d'ogni huomo litterato, & hauessero occasione tutti di far saper il parer loro, quale egli non haueua voluto richiedere apertamente, per non esser degnità di quella Sede, che è Maestra di tutti, d'andar mendicando il parer d'altri. Diceua ancora, che per se medesimo non haueua bisogno d'instruttione di nissuno, perche sapeua quello, che Christo commandaua: ma haueua eretto la Congregatione, accio, in una cosa, doue tutti erano interessati, non si dicesse che volesse far di suo capo. Aggiongeua, che quando hauesse nettato se, & la sua Corte, che non gli potesse esser detto, Medico, guarisci te stesso; mostrerà a' Prencipi, che nelle lor Corti è maggior Simonia, & vorrà leuarla, essendo cosi superiore a' Prencipi, come a' Prelati.

e su'l fatto della Simonia,

Nella prima Congregatione della prima classe, laqual fu tenuta a' ventisei Marzo inanzi il Cardinal Bellai, Decano del Collegio, parlarono dodici, & furono tre opinioni: una, del Vescouo di Feltre, ilqual difese, che per l'uso della potesta spirituale non era inconueniente il pigliar danari, quando non sia per pregio, ma per altro rispetto: l'altra, del Vescouo di Sessa, che cio non fosse lecito in nissun modo, & con nissuna conditione, & che assolutamente fosse Simonia detestabile cosi il dare, come il ricceuere, non potendo scusar pretesto di qual si voglia sorte: la terza, del Vescouo di Sinigaglia, media tra queste due, che fosse lecito, ma in certo tempo solamente, & con certe conditioni. Finiti i voti di quella classe ne' giorni seguenti, & portati al Pontefice, fatte le feste di Pasca, egli, vedendo la diuersità delle opinioni, fu quasi in resolutione di publicar una Bolla secondo il suo senso, che non fosse lecito riceuer premio, o presente, o elemosina, non solo dimandata, ma ne meno spontaneamente offerta, per qual si voglia gratia spirituale: & quanto alle dispensationi matrimoniali, che non voleua piu concederne, & ancora era d'animo di rimediare, quanto si poteua senza scandalo, alle concesse per il passato. Ma tante furono le dilationi, & gl' impedimenti interposti da diuersi, che non seppe venir a risolutione.

essendosi varij pareri

il Papa resta sospeso,

Gli proponeuano alcuni, che era necessario trattar una tal cosa in Concilio Generale, ilche sentendo egli con eccessiua escandescenza, diceua, Non hauer

e pur nõ vuole Concilio forse: che si tenga a Roma,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LVI.

bisogno di Concilio, essendo sopra tutti. Ma al Cardinal Bellai, qual soggionse, non esser necessario Concilio per aggionger autorità al Pontefice, ma ricercarsi per trouar modo d'essecutione, laqual non puo esser' uniforme in tutti i luoghi; conchiuse, che se bisogneraà, farà Concilio in Roma, & che non è necessario andar' altroue: & che per tanto egli mai haueua voluto dar il suo voto, che il Concilio si facesse in Trento, come era notorio, che era un farlo in mezo i Lutherani; perche il Concilio si ha da far da' Vescoui solamente; che si possono ben admetter per conseglio altre persone, ma Catoliche solamente, altrimenti bisognerebbe admetter anco il Turco: & che era stata una gran vanita, mandar nelle montagne scitanta Vescoui de' manco habili, & quaranta Dottori de' meno sufficienti, come gia due volte s'era fatto, & creder che da quelli potesse esser regolato il mondo, meglio che dal Vicario di Christo col Collegio di tutti i Cardinali, che sono le colonne di tutta la Christianità, scelti per i piu eccellenti di tutte le nationi Christiane; & con conseglio de' Prelati, & Dottori, che sono in Roma, i piu letterati del mondo; & numero molto maggiore di quello, che con ogni diligenza si puo ridurre a Trento.

a che lo inducono gli atti di Ferdinando, e del Bauaro,

Ma, quando andò nuoua a Roma della concessione del Calice dal Duca di Bauiera fatta a' suoi sudditi, entrò in grandissima escandescenza contra di lui: pure mise questa appresso le altre cose, aquali dissegnaua proueder tutt' insieme, pieno di speranza, che ogni cosa gli douesse esser facile, riformata la Corte: & non turbandosi, quantonque vedesse il numero crescere. Imperoche pochi giorni dopo, l'Ambasciatore di Polonia, andato espresso per congratularsi con Sua Santita per la sua assontione al Pontificato, gli fece, per nome del Rè, & del Regno, cinque dimande, Di celebrar la Messa nella lingua Pollacca: Di usar la Communione *sub utraque specie*: Il matrimonio de' Preti: Che il pagamento delle annate fosse leuato: Et che potessero far' un Concilio Nationale per riformar i proprij abusi del Regno, & concordar la varietà delle openioni.

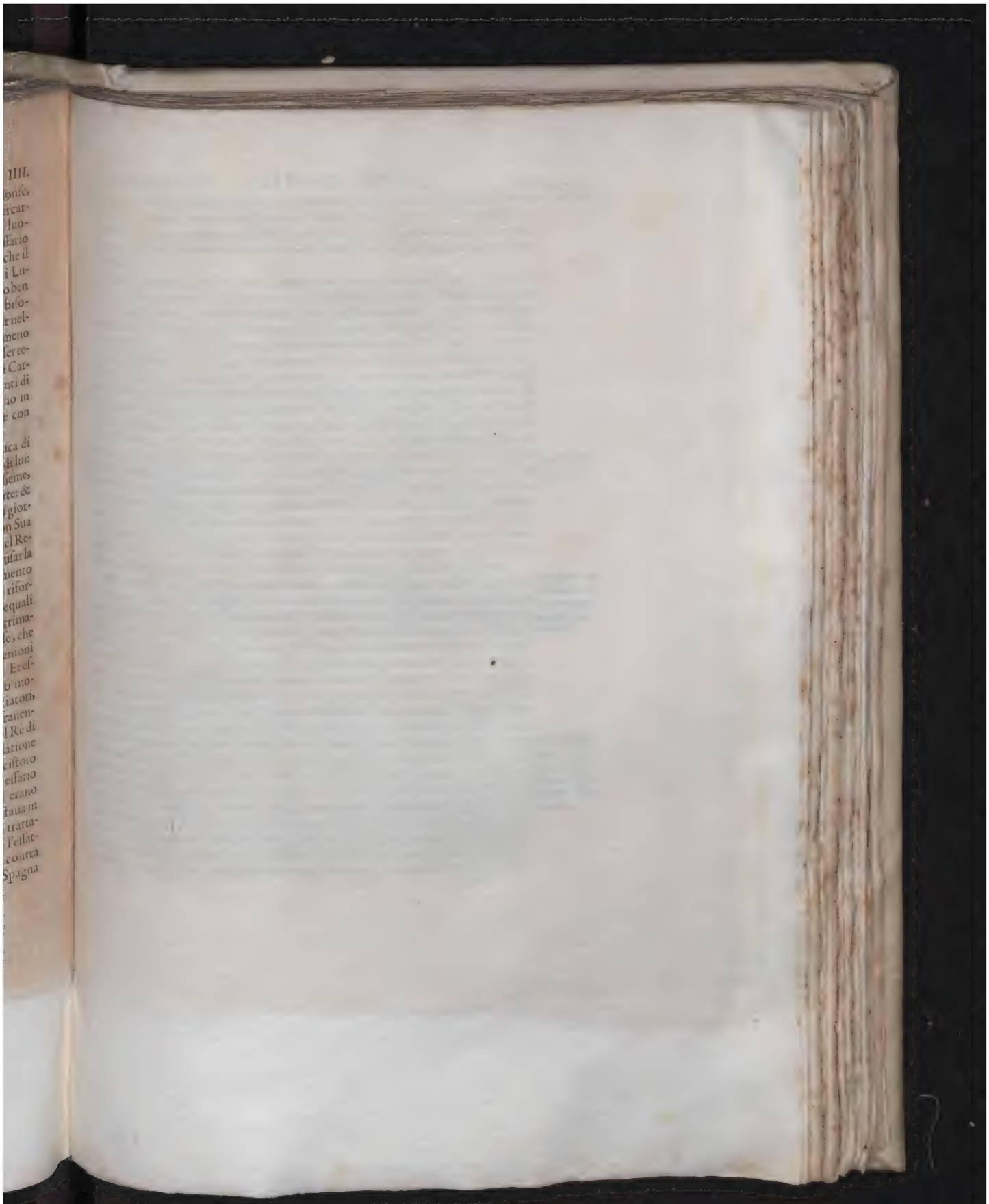
e le domande de' Polacchi,

Lequali dimande ascoltò con indicibile impatienza, & si pose a detestarle acerrimamente, ad una per una, con eccessiua vehementia. Et per conclusione, disse, che un Concilio Generale in Roma farebbe conoscer le heresie, & le male openioni di molti, alludendo alle cose fatte in Germania, in Austria, & in Bauiera. Et essendo il Pontefice per queste ragioni quasi risoluto in se stesso, o volendo mostrar di esserlo, che fosse necessario far il Concilio, disse à tutti gli Ambasciatori, che scriuessero a' suoi Prencipi la deliberatione di far un' Concilio Lateranense, simile a quell' altro cosi celebre. Et destinò Noncij all' Imperatore, & al Rè di Francia, per essortargli alla pace tra loro, se ben in Francia haueua negotiatione piu secreta. Diede commissione di ragionargli del Concilio; & nel Concistoro con longo ragionamento, come egli era molto abondante, disse, esser necessario celebrarlo presto, poiche, oltra la Bohemia, Prussia, & Germania, quali erano grandemente infette (tali furono le formali parole) la Polonia ancora staua in pericolo; ne la Francia, & la Spagna stauano bene, donde il Clero era mal trattato. Quanto alla Francia, quello che egli principalmente riprendeua, era l'essattione delle decime, che il Rè riscoteua dal Clero ordinariamente.

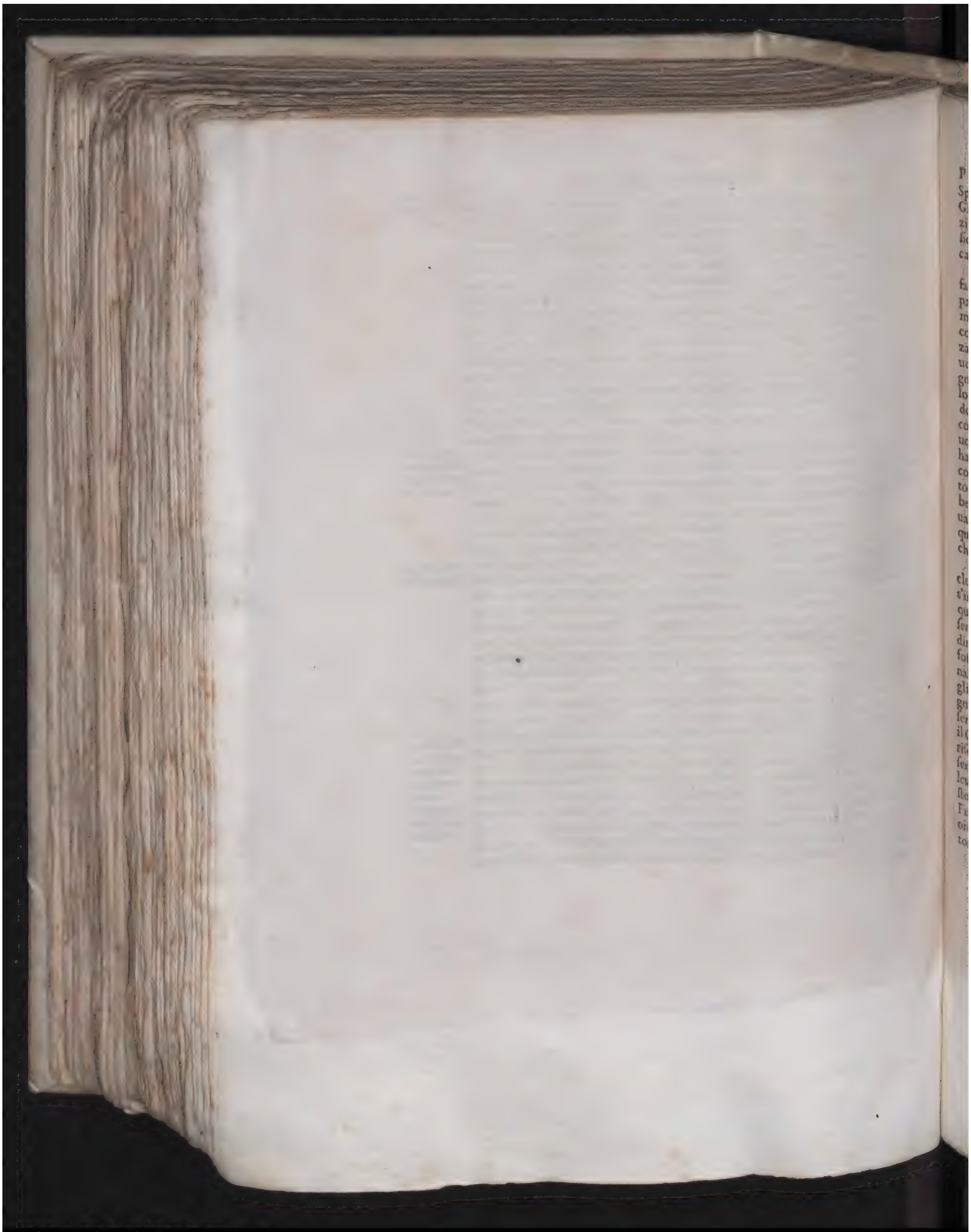
e per cio destina Noncij, per trattar pace tra Cesare e Francia: e dichiara il suo dissegno in Concistoro:

Ma contra Spagna

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Spagna era maggiormente irritato, perche essendo stato concesso da Paolo e Giulio terzo, all' Imperatore Carlo per sussidio delle guerre di Germania i mezi frutti & quarte, egli, non sodisfatto del Recesso d'Augusta, revocò la concessione. Ma in Spagna si perseveraua, riscotendo anco per forza di sequestri, & carceri. CIↃ IↃ LVI.

Non s'asteneua di dire, che l'Imperatore era un' heretico, che ne' principij fauorì gl'innouatori di Germania, per abbassar quella santa Sede, a fine di farsi patrone di Roma, & di tutta Italia; che tenne Paolo terzo in perpetui trauagli, ma non gli riuscirebbe l'istesso verso lui. Aggiongeua, che se bene a questi inconuenienti tutti, egli haueua autorità di rimediare, non voleua però farlo senza un Concilio, per non pigliar tanto carico sopra se solo: che l'hauerebbe convocato in Roma, & chiamato Lateranense; & haueua dato commissione di significarlo all' Imperatore, & al Rè di Francia, per urbanità, ma non per hauer da loro consenso, o conseglio; perche vuole che obediscano. Che era ben certo non douer piacer a nissun de' due Prencipi, per non esser a loro proposito, viuendo come fanno, & che diranno molte cose in contrario per disturbarlo; ma lo conuocherà contra il lor volere, & farà conoscer quanto puo quella Sede, quando ha un' Pontefice animoso. Il ventisei del mese di Maggio, anniuersario della sua coronatione, desinando con lui, secondo il solito, tutti i Cardinali & Ambasciatori dopo il desinare entrò in ragionamento del Concilio, & disse, La sua deliberatione esser di celebrarlo onninamente in Roma, & che per urbanità lo faceua intender a' Prencipi & acioche i Prelati hauessero le strade sicure. Però, quantonque non vi fossero andati altri Prelati, l'hauerebbe fatto con quelli soli, che si ritrouauano in Corte, perche sapeua ben lui quanta autorità haueua.

ad agli Ambasciadori:

la tregua trà Cesare, e Frãcia, turbano i suoi disegni occulti:

Mentre il Papa è attento alla riforma, andò auiso a Roma essere stata conclusa per mezo del Cardinale Polo, che per nome della Regina d'Inghilterra s'interpose, la tregua tra l'Imperatore & il Rè di Francia a' cinque Febbraro: le quali cose resero attonito il Pontefice, & maggiormente il Cardinal Caraffa, essendo trattata, & conclusa senza loro. Al Papa principalmente dispiaceua, per la diminutione della riputatione, & per il pericolo che portaua, se quei Prencipi si fossero congionti; a discretion de' q uali gli sarebbe conuenuto stare. Al Cardinale impatiente della quiete, pareua che cinque anni nella decrepita età del Zio gli leuauano totalmente le occasioni d'adoperarsi a scacciar dal Regno i Spagnuoli, tanto da lui odiati: con tutto cio, non perduto d'animo, mostrò il Papa sentir' allegrezza della tregua, non però contentarsene intieramente. Poiche per il Concilio, che disegnaua fare, diceua esser necessaria una pace, laqual egli era risoluto trattare, & a questo fine mandar Legati all' uno, & l'altro Prencipe, essendo certo di douerla concludere, perche voleua adoperar l'autorità. Non voleua esser per lor guerre impedito dal gouerno della Chiesa cõmessogli da Christo. Destinò Legati all' Imperatore Scipion Rebiba, Cardinal di Pisa; & al Rè di Francia, il Cardinal Caraffa, Nipote. Questo andò in diligenza, all' altro fu dato ordine di caminar lentamente. Al Rebiba diede instruttione d'essortar l'Imperatore all' emendatione di Germania, laquale non s'haueua sin' hora effettuato,

ma egli dissimula, e finge volere una ferma pace, per fauorir il suo Concilio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LVI. perche niſſun haueua in quell' impreſa caminato di buon piede. Conoſceua i mancamenti de' ſuoi preceſſori, iquali per impedir la riforma della Corte, impedirono ogni buon progreſſo del Concilio. Tutto incontrario egli deliberaua eſſere il promotor della riforma, & deliberaua di celebrar' un Concilio inanzi ſe, & da queſto capo incominciare, con certezza, che, quando i Proteſtanti haueſſero veduto tutti quegli abuſi, per quali ſi ſono ſeparati dalla Chieſa, & reſtano tuttauia contumaci, deſideraranno, & concorreranno a riceuer i Decreti, & ordinationi, & ſi farà un Concilio, doue ſi riformerà non in parole, ma in fatti, il Capo, i membri, l'Ordine Eccleſiaſtico & il Laicale, i Prencipi, & i priuati. Ma, per far coſi buona opera, non eſſer baſtante una tregua di cinque anni: imperoche nelle tregue i ſoſpetti non ſono minori, che nella guerra; & ſempre ſi ſtà ſul prepararſi per quando finiranno: eſſer neceſſaria una pace perpetua, che leui tutti i rancori, & ſoſpittioni, accio, unitamente tutti poſſano ſenza fini mondani tender a quello, che concerne l'unione, & riforma della Chieſa. Dell' iſteſſo tenore fu l'inſtruttione, che diede al Caraffa, & hebbe guſto che queſte ſi publicaſſero, & ne uſciſſe qualche copia.

Il cui fine era di rouſciar ſotra i Principi a la riforma macchinata contra lui:

Credeua la Corte uniuerſalmente, che il Papa faceſſe coſi frequente & efficace mentione di Concilio, accio altri non lo propoueſſe a lui, & con quello minacciaſſe Prencipi, & tutto'l mondo, a fine di far che l'abhorriſſero: ma ſi conobbe dopo, che per altra via egli diſſegnaua liberarſi dalla moleſtia data a' ſuoi preceſſori. Imperoche, quando ſi propoueua la ſola riforma del Pontefice & della Corte, & degli eſſenti, & priuilegiati, dependenti dal Pontificato, ſi giocaua ſolo ſopra il ſuo & ognuno, coſi Prencipe, come popolo, & priuato, non trattandoſi di poter perder per loro, inſiſteua in ſollecitar Concilio; ma, proponendo egli riforma dell' Ordine Eccleſiaſtico tutto, & del Laicale ancora, & de' Prencipi maſſime, con una inquiſitione ſeueriſſima, che diſſegnaua inſtituire, metteua le coſe al pari, ſiche non s'hauerebbe trattato di lui ſolo, ma degli altri piu principalmente: & queſto era l'arcano, col quale diſſegnaua tener tutti in timore, & ſe in riputatione di bontà, & valore: & quanto al Concilio gouernarſi ſecondo le congionture; tenendo però fermo il ponto di farlo in Roma.

Il Cardinal Caraffa fa rompere la tregua in Francia,

Ma, tornando a' Legati, al Nipote diede inſtruttione libera di tentar l'animo del Rè, & quando lo vedeſſe riſoluto a ſeruar la tregua, intonargli l'iſteſſo canto del Concilio: & al Rebiba ordinò di gouernarſi nel piu, & nel meno della via conforme a quello, che il Nipote gli haueſſe auiſato. Il Caraffa portò al Rè la ſpada, & il cappello benedetto dal Papa la notte del Natale, ſecondo l'uſo. Della pace non fece alcuna mentione: ma rappreſentò al Rè, che per la tregua di cinque anni, ſe ben non era violata la lega, era nondimeno reſauana, con gran pericolo del Zio, & di tutta la caſa ſua, poi che già per le operationi de' Spagnuoli ne haueuano ſentito qualche odore. Gli raccommandò con grande efficacia di parole, la Religione, & il Pontificato, de' quali i ſuoi maggiori haueuano tenuto unica, & ſingular protettione, & il pontefice ſteſſo, & la caſa tanto deuota a Sua Maeſtà: il che non era alieno dalla mente del Rè: ſolo reſtaua ambiguo, per la decrepità del Papa, temendo che poteſſe mancar apponto quãdo foſſe maggior biſogno.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LVI.

ogno. Caraffa, penetrato queſto, trouò rimedio, promettendo, che il Papa farebbe tal numero di Cardinali partiali di Francia, & nimici di Spagnuoli, che hauerebbe ſempre un Pontefice dalla ſua. Le perſuaſioni del Cardinale, con la promeſſa della promotione, & l'aſſolutione che gli diede per nome del Papa dal giuramento delle tregue, congionte con gli officij del Cardinale di Lorrena, & del fratello, fecero riſoluer il Rè a muouer la guerra, con tutto che i Prencipi del ſuo ſangue, & tutti i grandi della Corte abhorriſſero l'infamia di romper la tregua, & riceuere aſſolutione dal giuramento. Fatta la concluſione, il Caraffa richiamò il Legato deſtinato all'Imperatore, che era aggionto a Maſtric, & lo fece diuertir dall'andar a Ceſare, dalquale era lontano due ſole giornate, & voltar' in Francia. Il che diede indicio manifeſto all'Imperatore & al Rè ſuo figlio, che in Francia foſſe ſtata concluſa coſa contra di loro.

nuoui diſguſti del Papa e di Ceſare, per li Colonneſi:

Creſceuano ogni giorno maggiormente li diſguſti del Pontefice contra l'Imperatore & il Rè, ſuo figlio. Haueua il Pontefice formato un ſeueriſſimo proceſſo contra Aſcanio Colonna, & Marco Antonio, ſuo figlio, per molte offeſe, che pretendeua fatte alla Sede Apoſtolica da Aſcanio, ſino quando Clemente fu aſſediato, & poi contra Paolo & Giulio terzi: & da Marco Antonio contra ſe, & lo ſtato della Chieſa: &, narrate in Conciſtoro tutte le ingiurie fatte ne' tempi vecchi da' Colonneſi contra la Sede Apoſtolica; haueua ſcommunicato Aſcanio, & Marco Antonio priuato d'ogni degnità, & feudo, con cenſure contra chi gli preſtaſſe aiuto, o fauore; & confiſcato tutte le lor terre nello ſtato della Chieſa, datele al Conte di Montorio ſuo Nipote, con titolo di Duca di Pagliano. Marco Antonio, ritirato nel Regno, fu riceuuto, & alle volte, con qualche numero di gente, ſcorreua ne' luoghi già ſuoi; ilche irritaua l'animo del Papa ſommamente: ilquale ſtimando, che i ſuoi cenni douеſſero eſſer a tutti comandamenti; & di poter metter terrore ad ognuno, non poteua comportare, che a Napoli, ſua patria, doue haueребbe voluto eſſer tenuto per onnipotente, foſſe coſi poco ſtimato. Riputaua nel principio col ſtraparlare del Rè, & dell'Imperatore, intimorirgli, & fargli deſiſter dal preſtar fauori a' Colonneſi, & per cio frequentiſſimamente paſſaua a parole piene di vituperio, in preſenza d'ogni ſorte di perſone, & ritrouandoſi alcun Cardinale Spagnuolo preſente, le diceua piu volentieri; & poi in fine commandaua, che gli foſſero ſcritte.

e per attione del Papa contra Filippo, per ſpogliarlo di Napoli:

Non facendo alcuna di queſte proue effetto, paſsò piu inanzi, & il ventitre Luglio fece comparir in Conciſtoro il Fiſcale, con Siluеſtro Aldobrandino, Auuocato Concиſtoriale, quali eſpoſero, Che, hauendo la Santità ſua, per delitti ſcommunicato, & priuato Marco Antonio Colonna, & prohibito ſotto le medeſime cenſure ad ogni ſorte di perſone l'aiutarlo, o fauorirlo; &, eſſendo notorio, che l'Imperatore & il Rè Filippo, ſuo figlio, l'haueuano ſouuenuto di caualli, fanti, & danari, erano incorſi nella pena della ſententia, & caduti da' feudi. Perilche faceuano inſtanza, che Sua Santità veniſſe alla declaratoria, & metteſſe ordine all'eſſecutione. Il Pontefice riſpoſe, che, col conſeglio de' Cardinali auiſerebbe: & licentiatigli, propoſe in Concиſtorio quello, che in caſo di tanta importanza foſſe da fare. I Cardinali Franceſi parlarono con molto

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LVI.

honore dell' Imperatore & del Rè Filippo; ma in modo, che il Pontefice veniua grandemente eccitato. Gli Imperiali, con parole d'ambiguo senso, & indirizzate a portar tempo inanzi. I Theatini, proprij Cardinali del Papa, dissero cose molto magnifiche dell' autorità Pontificia, & del valor, & prudenza di Sua Santità sola atta a trouar rimedio a quel male; lodando tutte le cose fatte, & rimettendosi quanto al rimanente. Licentiato il Concistoro, senza che risolutione fosse presa, il Papa conobbe che bisognaua o cedere, o venire alla guerra: dellaquale non abhorrendo, per il natural suo pieno d'ardire, & di speranze, opportunamente gli vennero auisi dal Nipote delle cose concluse in Francia: onde cessarono per tanto i ragionamenti di riforma, & di Concilij, & si mutarono in discorsi di danari, soldati, & intelligenze, delle quali cose, come non partinenti al proposito mio, dirò solo quel che puo mostrare qual fosse l'animo del Papa, & quanto dedito alla riforma vera della Chiesa, o almeno alla colorata. Il Papa in Roma armò i cittadini, & habitatori, distribuendogli sotto i Capi de' Rioni, che così chiamano, & gli rassegnò in numero di cinque mila, per la maggior parte artegiani, & forestieri: fece fortificar molte delle sue terre, & vi pose soldati dentro: sollecitò che gli andassero tremila Guasconi, che il Rè di Francia inuiaua per mare, mentre si preparaua l'essercito Reale per passare in Italia, accio il Pontefice potesse sostenersi.

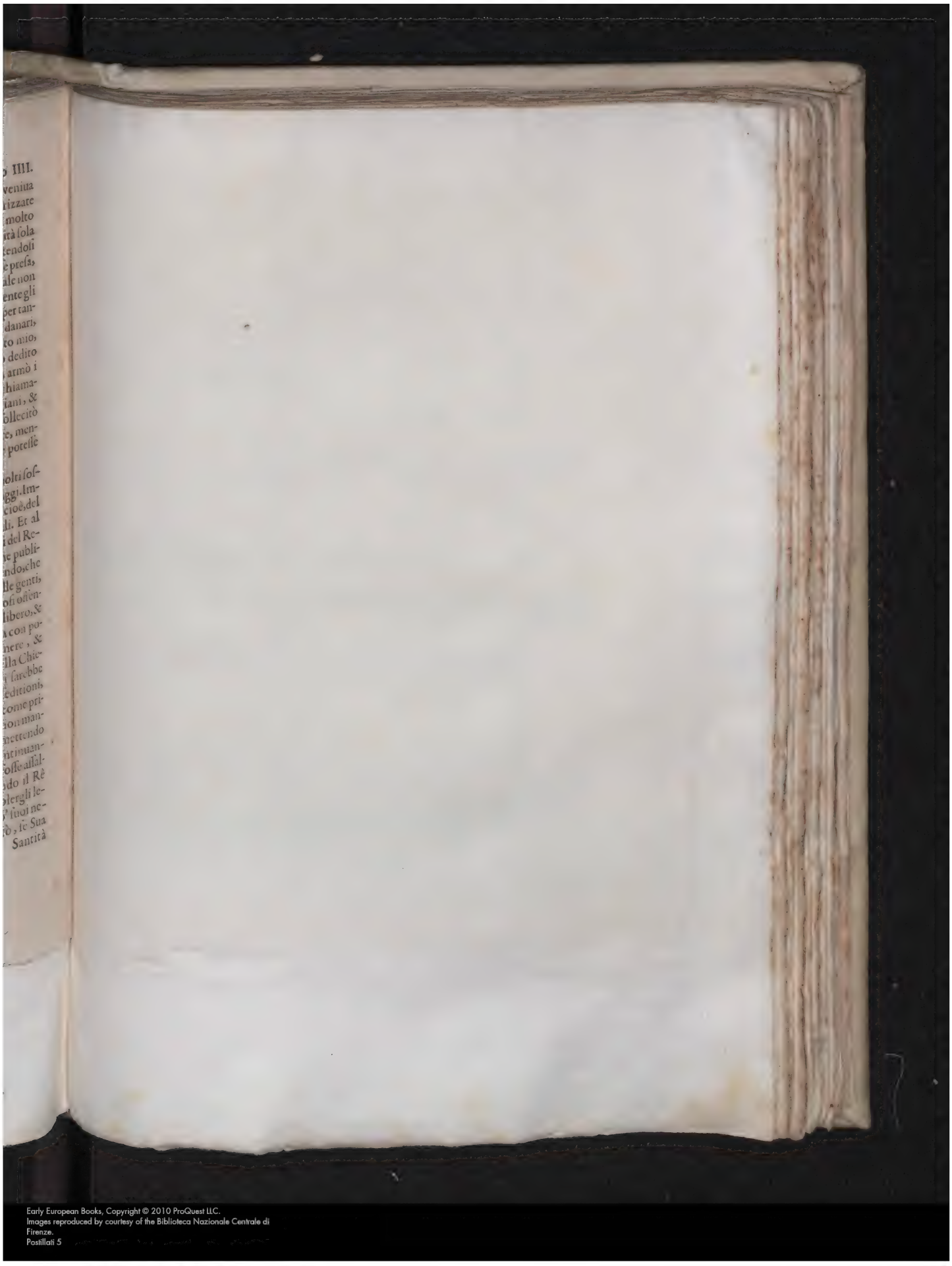
e'l Papa si prepara alla guerra,

In questi maneggi, & preparationi di guerra il Pontefice hebbe di molti sospetti, per quali serrò in Castello assai Cardinali, & Baroni, & altri personaggi. Imprigionò anco Garcillasso di Vega, Ambasciatore del Rè d'Inghilterra, cioè, del Rè Filippo; & Giouanni Antonio Taxis, Maestro delle poste Imperiali. Et al Duca d'Alua, che mandò a protestargli del tenere in Roma i fuorusciti del Regno, dell' hauer posto mano, & ritener in carcere senza ragione le persone publiche, & d'hauer aperto lettere del Rè, & fattogli altri oltraggi: soggiongendo, che il Rè, per conseruatione della propria riputatione, & della ragione delle genti, non poteua restare, quando Sua Santità hauesse perseuerato in attioni così offensiue, di propulsar l'ingiuria: il Papa rimandò risposta, Che era Prencipe libero, & a tutti gli altri superiore, non obligato a render conto ad alcuno, ma con potestà di dimandar conto ad ogni Prencipe; che haueua potuto rattenere, & veder le lettere di qual si voglia, hauendo indicij, che fossero a danno della Chiesa: Che se Garcillasso hauesse fatto l'officio d' Ambasciatore, non gli sarebbe auuenuto cosa sinistra; ma, hauendo tenuto mano a trattati, mosse seditioni, machinato contra il Prencipe, a cui era mandato, haueua mal' operato come priuato, & come tale voleua punirlo: che egli per qual si voglia pericolo non mancherebbe mai alla degnità della Chiesa, & alla difesa di quella Sede, rimettendo tutto a Dio, dalquale era posto guardiano del gregge di Christo. Et continuando tuttauia il Papa di prouedersi, il Duca d'Alua, risoluto, che meglio fosse assaltare, che d'essere assaltato, mandò dinuouo a protestargli, che, hauendo il Rè sostenuto tante ingiurie, & conoscendo la mente di Sua Santità di volergli leuare il Regno di Napoli; & tenendo certo che ha percio fatto lega co' suoi nemici; non poteua il Rè continuar con esso lui in quella maniera: però, se Sua Santità

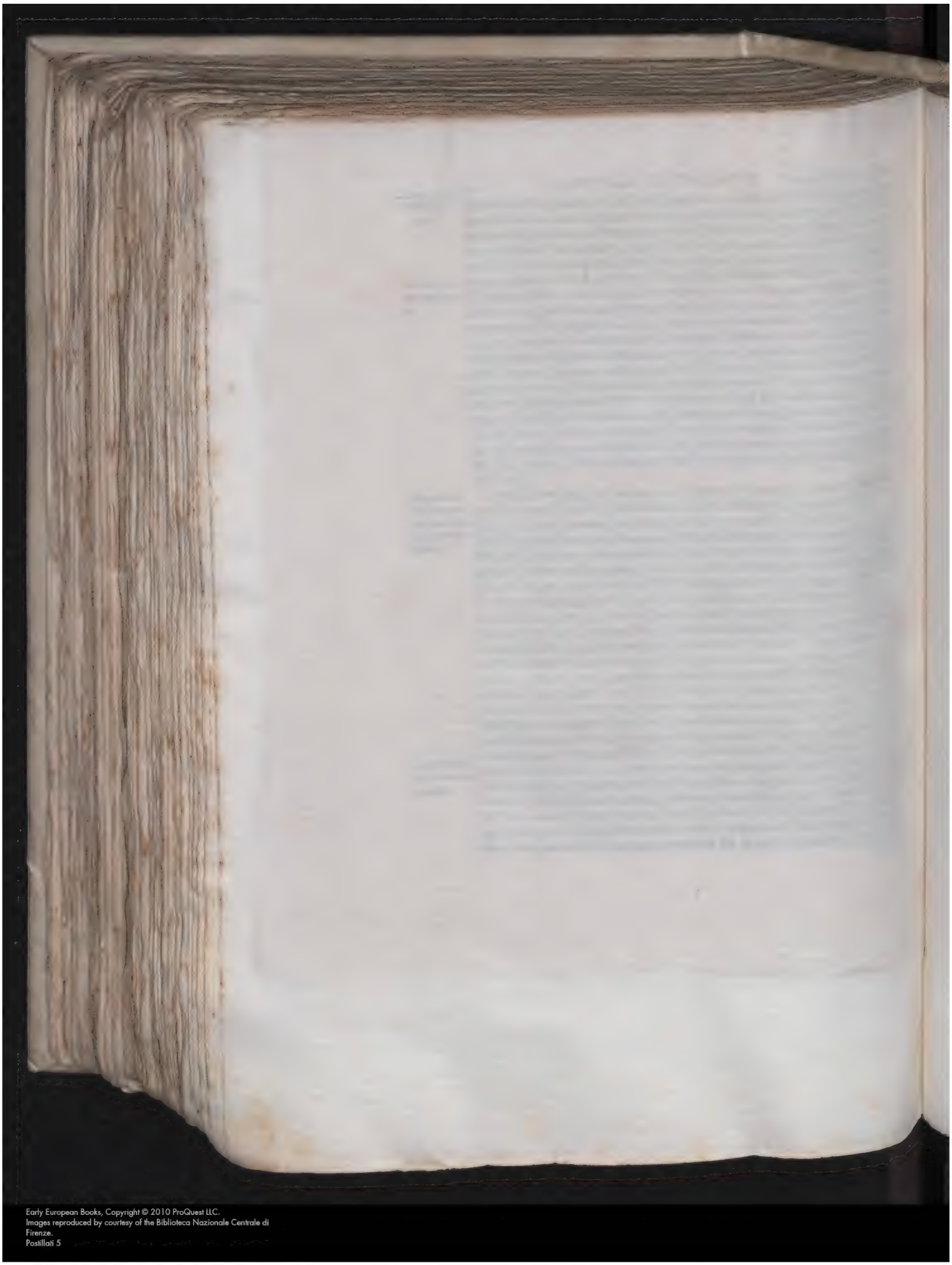
serra in Castello molte persone sospette, e fa atti d'ostilità,

onde il Duca d'Alua dopò protesta,

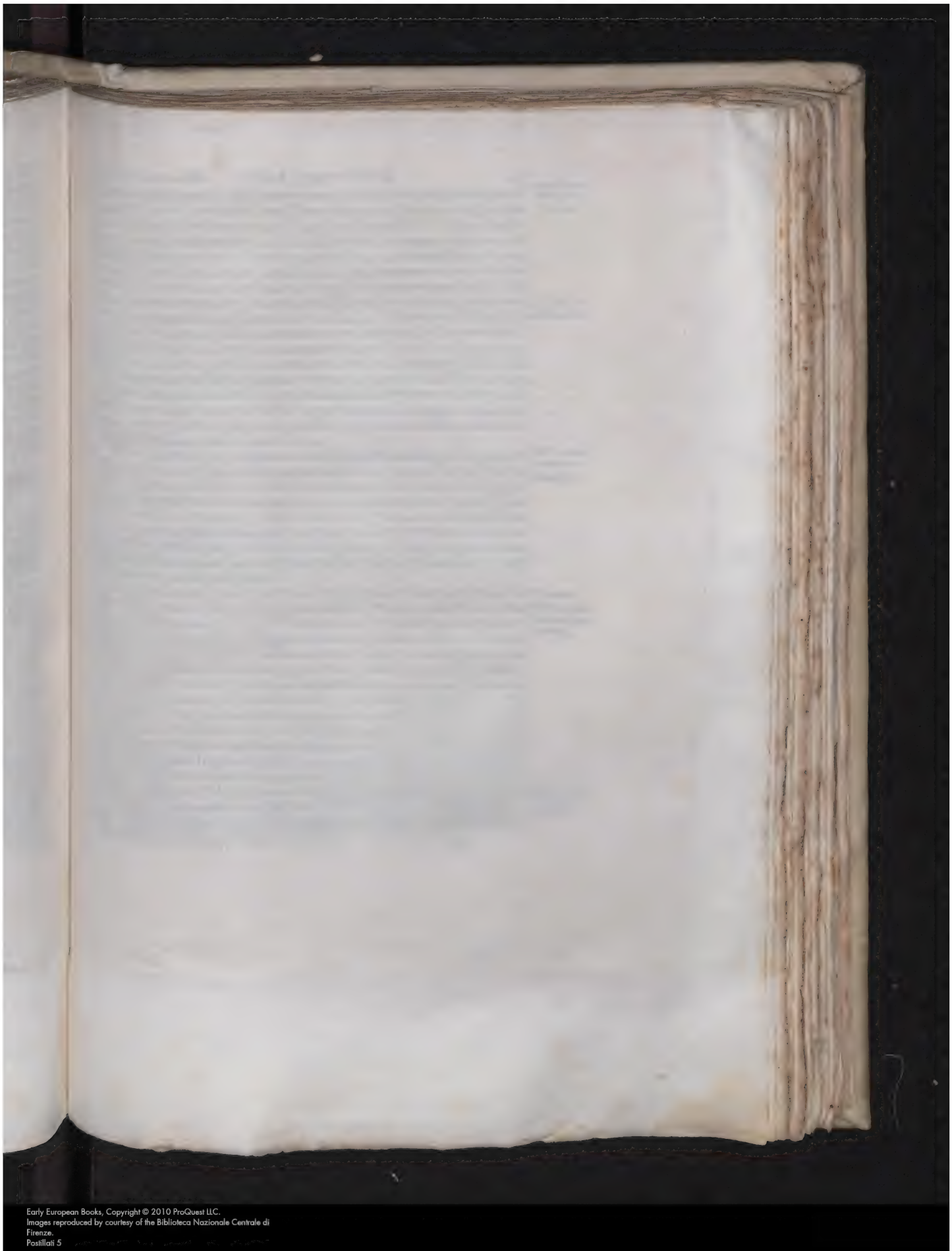
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Santità voleua la guerra, gliel' annonciaua, & presto l'haurebbe mossa, protestando de' danni, & voltando sopra il Pontefice la colpa. Ma, se anco voleua una buona pace, glie l' offeriua con ogni prontezza. Ma mostrando il Papa di voler pace, non rispondendo però senon parole generali, & interponendo tempo, il quattro Settembre diede il Duca alla guerra principio, nellaquale in quel anno M.D.LVI. prese quasi tutta la Campagna, tenendola per nome del futuro Pontefice, & si accostò a Roma così vicino, che pose in terrore tutta quella città, & si diedero tutti a munirla, & fortificarla. Et il Pontefice per insegnar a' gouernatori de' luoghi quello, che debbono fare in tali casi, constrinse tutti i Religiosi di qual stato, & qualità si fosse, a portar terreno con la zerla in ispalla, per edificar i balloardi. Tra gli altri luoghi, che haueuano bisogno di terrapieno, uno era appresso la PORTA del POPOLO, che termina la via Flaminia, doue è una Chiesa della Madonna di molta diuotione; laqual volendo spianare, il Duca d'Alua mandò a pregar' il Papa, che si lasciasse in piedi, dando parola & giuramento, che per nissun rispetto si sarebbe mai valuto dell' opportunità di quel luogo. Ma la grandezza della città, & altri rispetti, & pericoli, consegliarono il Duca, non tentata Roma, d'attendere ad altre imprese minori.

CIↃ IↃ LVII.

gli denoncia ed apre la guerra:

Diede molta materia a ragionamenti, che in questo anno Carlo Imperatore si partì di Fiandra, & passò in Spagna, per ridursi a vita priuata in luogo solitario: onde si faceua parallelo d'un PRENCIPE, versato dalla fanciullezza ne' maggior negotij, & imprese del mondo, che poco piu che quinquagenario hauesse ritoluto d'abbandonar il secolo, & attender solo a seruir Dio; mutato di potentissimo prencipe, in humilissimo Religioso; con uno, che altre volte haueua abbandonato la cura Episcopale, per ritirarsi in Monasterio, & hora ottuagenario fatto Papa, si fosse tutto abandonato alle pompe, alla superbia, & hauesse concetto di far ardere tutta Europa di guerra.

Carlo quinto si riduce in Monasterio:

Nel principio del M.D.LVII. il Duca di Ghisa passò con le armi in Italia a fauor del Pontefice, il quale per seruar la promessa del Nipote al Rè di Francia, fece una promotione di dieci Cardinali: laquale non corrispondendo, ne quanto al numero, ne per la qualità de' soggetti alla intentione data, & al fine concertato, fece sua scusa, con dire, d'esser così strettamente congionto con Sua Maestà, che i suoi dependenti non cedeuano a' proprij Francesi nella seruitù del Rè, & doueua tener per certo, che erano tutti per lui: quanto al numero, che per all' hora non poteua promuouerne piu, poiche il numero era eccessiuo arriuando a settanta, ma presto quel numero sarebbe diminuito col mancamento d'alquanti ribelli, & supplito con persone da bene: ilche diceua per quelli, che già erano in Castello, & per altri contra quali haueua disegno, così per cause di stato, come per cause di religione. Imperoche egli nó era così attento alla guerra, che abbandonasse il negotio dell' Inquisitione, quale diceua esser il principal neruo, & arcano del Pontificato. Hebbe alcuni indicij contra il Cardinale Morone, che in Germania hauesse qualche intelligenza, & lo fece pregione in Castello, & deputò quattro Cardinali ad essaminarlo rigidamente, & per la complicità imprigionò Egidio Foscarari, Vescouo di Modena.

Il Duca di Ghisa passò in Italia a fauor del Papa,

ilquale incarcera il Card. Morone,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LVII.

Priuò anco della Legatione d'Inghilterra,il Cardinale Polo, & lo citò a presentarsi a Roma nell' Inquisitione, hauendo già impregionato Thomaso S.Felice,Vescouo della Caua,suo amico intrinseco,come complice; & accio dal Cardinale non fosse preso pretesto di dimorar' in Inghilterra sotto colore della Legatione, & de' bisogni di quelle Chiese, creò Cardinale a' tempi della Pentecoste,Gulielmo Poito,Vescouo di Salsberi, & lo constituì Legato in luogo del Polo. Et seben la Regina, & il Rè,testificando il seruitio, che quel Cardinale prestaua alla fede Catolica fecero efficaci officij per lui,il Papa non volse mai rimetter' un ponto della rigidezza.Vbedì il Cardinale Polo, deponendo l'amministratione, & le insegne di Legato, & mandando a Roma Ormaneto, per dar conto della Legatione:ma egli non partì d'Inghilterra, allegando commandamento della Regina,perche così essa,come il Rè, tenendo per fermo che il Pontefice vi hauesse qualche passione,non volsero consentire alla partita.In Inghilterra fu preso gran scandalo,& molti Catolici s'alienarono per questo,& in Roma non pochi s'haueuano per calonnia,inuentata a fine di vendicarsi per la tregua trattata da lui tra i due Rè,essendo Cardinale & Legato, senza participatione d'esso Pontefice,si come anco già era stimata calonnia l'oppositione, che nel Conclaue gli fece per impedirlo dal Papato. Il nuouo Legato, persona di gran bontà,hebbe i concetti medesimi,& se ben assonse il nome di Legato, per non irritar' il papa, non essercitò però mai il carico in noue mesi, che visse, dopo hauuta la Croce della Legatione:anzi si portò con la stessa riuerenza verso il Polo, come per inanzi.

dipuone il Polo,e lo cita:

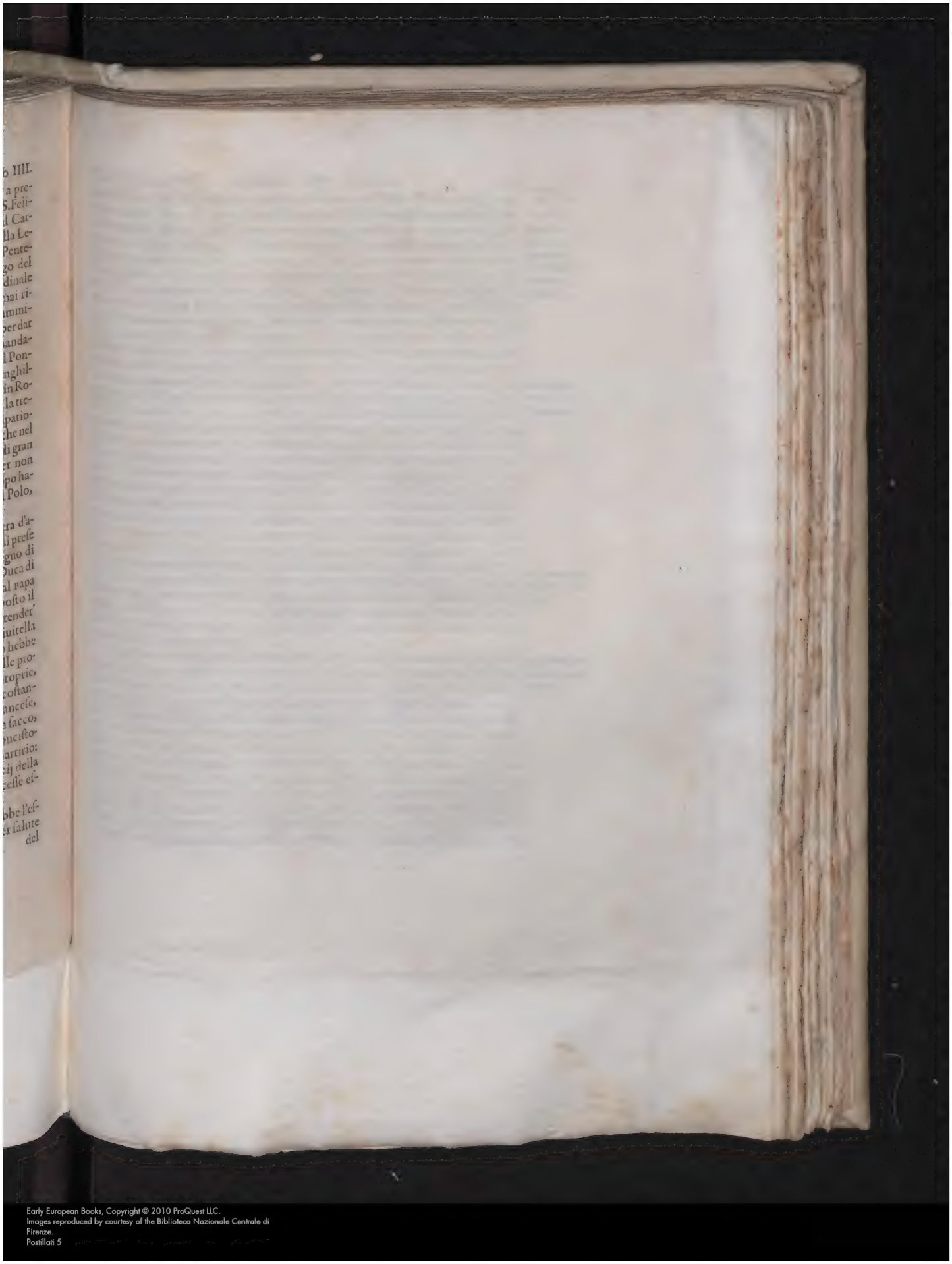
le armi Francesi in Italia poco durate,

Ma il Duca di Ghisa, passato in Italia,mosse le armi in Piemonte & era d'animo di fermar la guerra in Lombardia, & diuertir in quel modo le armi prese cõtra il papa.Ma non glielo permise l'ardor grande del Põtefice,che'l Regno di Napoli fosse assalito. Da' Francesi erano le difficoltà conosciute, & il Duca di Ghisa, co' principali Capitani,andò in poste a Roma, per far' intender al papa quello,che le buone ragioni di guerra portauano: in presenza delquale posto il tutto in consultatione, non lasciando la risolutione del papa luogo a prender' altra deliberatione,fu necessario sodisfarlo, ne altro si fece,che assaltar Ciuitella luogo posto al primo ingresso della prouincia d'Abruzzo,doue l'essercito hebbe la repulsa,con graue querela di Ghisa,che i Caraffi hauessero mancato delle prouisioni promesse,& necessarie. In somma le armi Ecclesiastiche, così proprie, come ausiliari,furono poco da Dio fauorite. Ma nel mezo d'Agosto, accostando l'essercito del Duca d'Aluo sempre più a Roma, non temendo del Francese, che in Abbruzzo era trattenuto,& intesa dal papa la presa di Signia, con facco, & morte di molti,& il pericolo,in che era il pagliano,riferì il tutto in Concistoro,con molte lagrime,soggiongendo, che aspettaua intrepidamente il martirio: marauigliandosi i Cardinali con quanta libertà depingesse a loro, consci della verità,quella causa,come di Christo:& non profana,& ambitiosa, & dicesse esser il principal neruo, & arcano del Pontificato.

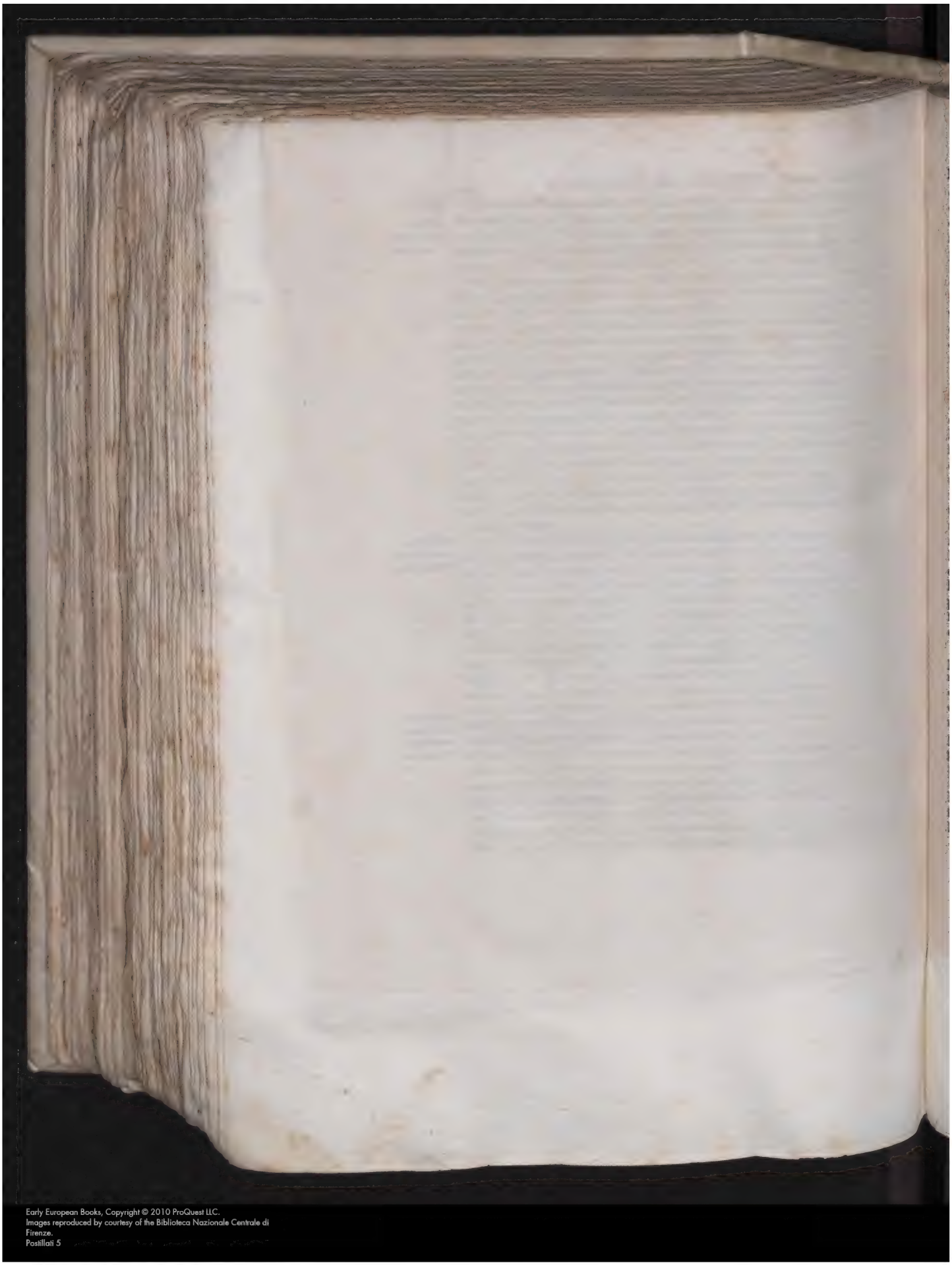
quelle del Spagnuole incontrario danno terrore al Papa:

Quando a ponto le cose del papa erano nelle maggiori angustie, hebbe l'essercito del Rè di Francia appresso S. Quintino così gran rotta, che, per salute del

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

del Regno, fu il Rè costretto richiamar il Duca di Ghisa d'Italia con le genti che haueua, facendo intendere al Pontefice la sua ineuitabile necessità, concedendogli libertà di pigliar qual conseglio gli paresse piu utile per se, & rimandandogli gli ostaggi. Il Pontefice negò la licenza di ritornar al Ghisa: sopra che essendosi tra loro grauemente conteso, il papa, non potendo ritenerlo, gli disse, che andasse, poiche haueua fatto poco seruitio al Rè, meno alla Chiesa, & niente all' honor proprio. Nel fine dell' istesso mese essendosi accostato il Duca d'Alua a Roma, quella sarebbe stata presa, se il Duca hauesse hauuto animo maggiore. Fu ascritta la sua ritirata a bassezza d'animo: egli diceua in publico, hauer temuto, che, saccheggiata Roma, l'esercito fosse dissipato, & restato il Regno esposto senza forze, ne difesa: ma in secreto, che ritrouandosi in seruitio d'un Rè, che egli non sapeua, se, per souerchia riuerenza hauesse approuato l'attione, se n'astenne. Successe finalmente l'accordo tra l'Alua, & li Caraffi a' quattordici Settembre, essendo la guerra durata un' anno. Nelle conuentioni, il papa non volle che fosse compreso ne il Colonna, ne alcuno de' sudditi suoi, ne meno, che vi fosse parola per quale si mostrasse, che egli hauesse eccesso nella pregionia de' Ministri Imperiali: anzi costantissimamente stette fermo, che il Duca d'Alua douesse andar personalmente a Roma, a dimandargli perdono, & riceuer l'assolutione, dicendo chiaramente, piu tosto che partirsi un filo da questo debito, che cosi lo chiamaua, voleua vedere tutto'l mondo in rouina: che si trattaua dell' honor non suo, ma di Christo, al quale egli non poteua ne far pregiudicio, ne renonciarlo: con questa conditione, & con la restitutione delle terre prese si finì la controuersia. Fu stimato prodigio, che il medesimo giorno della pace, il Teuere inondò si fattamente, che allagò tutto'l piano di Roma, & destruisse gran parte delle fortificationi fatte al Castel S. Angelo. Il Duca d'Alua andò personalmente a Roma a sottomettersi al pontefice, & riceuer l'assolutione per nome del Rè, & proprio: & successe, che il vittorioso hebbe a portar l'indegnità, & il vinto a trionfar maggiormente, che se vittorioso fosse stato: & non fu poca gratia, che dal papa humanamente fosse raccolto, se ben con la solita grandezza fastosa.

Non ben tosto la guerra fu finita, che nuoui trauagli vennero al pontefice: perche da Francia fu auisato, che la notte de' cinque Settembre, in parigi s'erano ridotti a celebrar la Cena in una casa da dugenti persone, il che scopertosi dalla plebe, la casa fu assalita, & essendone alquanti fuggiti, le donne & i piu deboli furono presi, de' quali essendone stati sette abbrugiati, & il maggior numero riseruato per l'istesso supplicio, dopo che fossero ben indagati tutti i complici; i Suizzeri mandarono ad interceder per gli altri; & il Rè, che per la guerra col Rè di Spagna (cosi si chiamò Filippo, dopo la renoncia fatta dal padre) haueua di loro bisogno, ordinò, che si procedesse con moderatione. Il Papa di questo s'alterò fuor di modo e ne fece querimonia in Concistoro: Disse, Non esser marauiglia, se le cose di quel Rè succedeuano male, perche stimaua piu gl'aiuti de gl' heretici, che il fauor diuino. Si era già scordato il Pontefice, che, durante la guerra sua, dolendosi i Cardinali dell' Inquisitione,

CIↃ IↃ LVII. *il quale per la rotta di S. Quintino è costretto di licentiare i Francesi,*

onde segue accordo tra lui e Spagnuoli,

con vantaggio dell' honor del Papa:

mouimenti per la religione in Francia,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LV. che li Grisoni Protestanti, condotti al suo soldo, per la difesa di Roma, usassero molti vilipendij contra le Chiese, & le imagini, la Santità sua gli riprese, dicendo, Che quelli erano Angeli, mandati da Dio per custodia di quella città, & sua: & teneua ferma speranza, che Dio gli haurebbe conuertiti. Cosi gli huomini giudicano diuersamente negl' interessi propri, & ne' fatti altrui. Prese anco di quà occasione il Papa di rammemorare due ordinationi, quell' istesso anno fatte da quel Rè, dicendo esser contra la libertà Ecclesiastica, quali egli era risoluto, che fossero annullate. L'una fu publicata il primo Marzo, Che i matrimonij fatti da figli inanzi il trentesimo anno finito, & dalle figlie inanzi il ventesimoquinto, senza consenso del padre, o di chi gli ha in potestà, siano per se medesimi nulli. L'altra del primo Maggio, Che tutti i Vescoui, & Curati, risedessero, in pena di perdita delle entrate, con impositione d'un Sussidio estraordinario, oltre le decime ordinarie, per pagare cinquemila fanti. Il Pontefice a queste cose non pensò, quando ne hebbe nuoua, essendo la guerra in atto, & hauendo bisogno del Rè: cessato questo, si doleua, che fosse posta mano sino ne' Sacramenti, & grauato il Clero insopportabilmente. Percio diceua, esser necessario con un Cócilio proueder' a tanti disordini, che erano molto maggiori abusi, che quanti si sapeuano opporre all'Ordine Ecclesiastico: che bisognaua di qua incominciar la riforma, che i Prelati Francesi non ardiuano parlare, stando in Francia; ma, quando fossero in Concilio in Italia, liberi dal timore del Rè, si sarebbero ben' uditi i lamenti, & le querele. In questi disgusti parte d'allegrezza fu al Pontefice che un Colloquio, incominciato in Germania, per componer le differéze della religione, il qual daua molta molestia al papa, & alla Corte, come sempre quei Colloquij dato haueuano, era risoluto in niente. L'origine, progresso, & fine del quale, per intelligenza delle cose seguenti, mi par necessario raccontare.

e certe leggi del Rè

alienano il Papa dalla Frãcia, laquale egli minaccia del suo Concilio:

Colloquio in Germania,

Ferdinando, nella Dieta di Ratisbona, hauendo confermato la pace della religione fino alla concordia, & per trouar modo d'introdurla, fu nel Recesso de' tredici Marzo deliberato, che si teneisse un Colloquio in Vormes di dodici Dottori dell' antica religione, & dodici de' Protestanti, nelquale le differenze fossero discusse per ridur le parti a concordia. A questo Colloquio depurò Ferdinando presidente il tanto nominato Vescouo di Naumburg. Conuenute ambe le parti a quattordici Agosto al luogo, li dodici Protestanti non furono in tutto concordi: perche alcuni di loro desiderando una perfetta unione della Chiesa, voleuano far' opera di conciliar insieme la dottrina degli Heluetij laquale era differente nella materia dell' Eucaristia: & a questo effetto i ministri di Geneua haueuano formata una Confessione in questa materia, che a Filippo Melanthone, & a sei altri degli Augustani non dispiacque, ne satisfece agli altri cinque. Questo, penetrato dal Vescouo, huomo accorto, & fattioso, il cui fine era, che il Colloquio si dissoluesse senza frutto, fu autore a' Cattolici di proponere, che, essendosi instituito il Colloquio solamente tra loro, & gli Augustani, per tanto era necessario prima concordemente dannar tutte le sette de' Zuingliani, & altri: perche, danati di commun concordia gli errori, facil cosa sarà, che rimanga chiara la verità. I cinque sopranominati, non pensando piu oltre, con-

vano per l'arte degli uni, e simplicità degli altri:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

consentirono, che cosi si facesse. Melanthone, qual s'accorse dell' artificio, che era per seminar diuisione tra loro, & per mettergli al ponto co' Suizzeri, con que' di Prussia, & altri, diceua, Che prima bisognaua concordar della verità, & poi con quella regola dannar gli errori. Il Vescouo, mostrando a' cinque che dagli altri sette erano sprezzati, gl'indusse a partirsi dal Colloquio, & scrisse a Ferdinando il successo, concludendo, che non si poteua proceder piu inanzi, per la partita di quelli, & per non voler li rimasti dannar prima le sette. Rispose Ferdinando, Esser suo desiderio, che si continui, & che gli Augustani richiamino i cinque partiti, & che i Cattolici si contentino tra tanto di comminciare & discutere gli articoli controuersi. Il Vescouo, veduto si perso il suo ponto, fu autore a' Collocutori Cattolici di scriuer al Rè, che non era giusto incominciar trattatione, se non erano tutti i Protestanti uniti, perche haurebbe bisognato dinuouo trattar con gli assenti quello che fosse concluso co' presenti, & far una doppia fatica: & senza aspettar' altra risposta tutti si ritirarono: & della separatione del Colloquio l'una parte diede la colpa all' altra, ciascuna sopra le sudette ragioni. CIↃ IↃ LVIII.

Il Papa, veduto si per la guerra passata, priuato del credito, colquale riputaua poter spauentar tutto'l mondo, con un' atto heroico penso racquistarlo, & sprouistamẽte il ventisei Gennaro in Concistoro priuò il Cardinal Caraffa della legatione di Bologna, & del gouerno tutto, & lo relegò a Ciuità Lauinia: & leuò a Giouãni Caraffa fratello di quello, il Capitanato, & la cura dell' armata, relegatolo a Galessi. L'altro nipote priuò di Gouernatore di Borgo, & lo relegò in Montebello, commandando, che le donne, & figli, & le famiglie, partissero da Roma, & essi non si discostassero dalla relegatione, sotto pena di rebellione. Priuò anco degli offici tutti quelli, a chi ne haueua dato a contemplation loro: consumò piu di sei hore in querelarsi, & inuehir contra le opere loro mal fatte, con tanta escandescenza, che si sdegnaua contra i Cardinali, che, per mitigarlo, metteuano qualche buona parola: & al Cardinale S. Angelo, che, lodata la giustitia, gli raccordò un detto usato da Paolo terzo frequentemente, che il Pontifice non debbe mai leuar ad alcuno la speranza di gratia, rispose al Cardinale, Che meglio haurebbe fatto Paolo terzo suo Auo, se cosi hauesse proceduto cõtra il padre di lui, & castigato le scelleratezze di quello. Instituì nuouo gouerno in Roma, & nello stato della Chiesa, dando cura d'espedir tutti i negotij a Camillo Orsino, alquale aggionse i Cardinali di Trani, & di Spoleto, affettando in queste attioni fama di giustitia, & riuoltando le colpe de' grauami, patiti da' popoli, sopra i nipoti. Cosi scaricato dal gouerno, si diede tutto a pensar all' Officio dell' Inquisitione, dicendo, Che quello era il vero ariete contra l' heresia, & per difesa della Sede Apostolica; risguardando poco quello, che conuenisse al tempo, publicò una nuoua constitutione sotto il quindici Febbraro, quale volse fosse sottoscritta da tutti i Cardinali. In questa rinouò qualonque censura, & pene prononciate da' suoi precessori, qualonque statuto de' Canoni, Concilij, & Padri in qual si voglia tempo publicati contra heretici: ordinando che fossero rimessi in uso gli andati in desuetudine: dichiarò, che tutti i Prelati, & Principi,

il Papa dispone i suoi scelerati nipoti:

si riuolge tutto al rigore dell' Inquisitioni:

contra i Principi &c.:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LVIII. etiandio Rè, & Imperatori, caduti in heresia, fossero, & s'intendessero priuati, de beneficij, stati, Regni, & Imperij, senza altra dichiaratione; & inhabili a poter' esser restituiti a quelli, etiandio dalla Sede Apostolica; & beni, stati, Regni, & Imperio, s'intendano publicati, & siano de' Cattolici, che gli occuperanno. Cosa, che diede molto che dire, & senon fosse stata dal mondo immediate tenuta in poca stima, haurebbe acceso il fuogo in tutta Christianità.

concesole à Ferdinando la successione all' Imperio:

Ma una altra occorrenza fece apparir al mondo, che non haueua moderato l'alterezza dell' animo. Carlo Imperatore fino del M.D.LVI. per sue lettere scritte a gli Elettori, & Prencipi, diede a Ferdinando assolutamente tutta l'amministratione dell' Imperio, senza che communicasse altro seco, commandando che da tutti fosse ubedito. Dopo destinò Ambasciatori in Germania alla Dieta, Guglielmo Prencipe d'Oranges, con due altri Colleghi, per trasferir' in Ferdinando il nome, titolo, degnità & corona, come se egli fosse morto: il che non parendo a gli Elettori opportuno, fu differito fino questo M.D.LVIII. nelquale a ventiquattro Febbraro, giorno della natiuità, della coronatione, & d'altre felicità di Carlo, dagli Ambasciadori suoi in Fráckfort, in presenza de' Prencipi Elettori, fatte le ceremonie della resignatione, Ferdinando fu inaugurato co' soliti riti. Il Pontifice, udito questo, diede in una eccessiua escandescenza: pretese, che si come la conferma Pontificia è quella, che fa l'Imperatore, cosi la renoncia non si potesse far senon in mano sua, & in quel caso a lui appartenesse far Imperatore, chi gli fosse piaciuto, allegando che gli Elettori hanno facoltà, concessagli per gratia Pōtificia d'elegger Imperatore in luogo del defonto, ma nō essergli cōmunicata potestà d'eleggerlo in caso di resignatione: ma restasse nell'arbitrio della Sede Apostolica: sicome alla dispositione di quella sono affette tutte le degnità a quella resignate. Perilche esser nulla la resignatione di Carlo, & la total autorità di proueder d'Imperatore esser diuoluta a lui, & fu risoluto di non riconoscer il Rè de' Romani per Imperatore.

Ma Ferdinando, se ben conscio di cio, destinò Martino Gusmanno, suo Ambasciadore, per dargli conto della renōcia del fratello, & dell' assontione sua, per testificargli la riuerenza, promettendogli obedienza, & significandogli, che haurebbe mandato Ambasciaria solenne per trattar la coronatione. Il Papa ricusò ascoltarlo, & rimesse a' Cardinali di discuter la materia; iquali, cosi volendo, & disponendo lui, riferirono che l'Ambasciadore, non si poteua admettere, se prima non constaua, che la resignatione di Carlo fosse legitima, & che Ferdinando fosse giuridicamente successo. Perche, se ben egli fu eletto Rè de' Romani, & l'elettione confermata da Clemente per succedere, morto l'Imperatore, esser necessario che l'Imperio restasse vacante per morte. Oltre di cio, tutti gli atti di Francfort esser nulli, come fatti da heretici, che hanno perduto ogni autorità, & potestà; onde bisognaua, che Ferdinando mandasse un Procuratore, & rinonciasse tutte le cose fatte in quella Dieta, & supplicasse il Papa, che per gratia conualidasse la renoncia di Carlo, & assum esse Ferdinando all' Imperio, per virtù della sua piena potestà, dalquale poteua sperar benigna gratia paternale. Secondo questo conseglio deliberò il Papa, & fece intendere al Gusmanno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

no, dandogli tempo tre mesi, per esseguir questo, oltra iquali era risoluto non voler sentirne piu parlare, ma douer crear esso un' Imperatore, ne fu possibile rimouerlo, se ben il Rè Filippo, per fauorir il Zio, mandò Francesco Vargas espresso, & dopo lui, Giouanni Figaroa, per pregarlo. Ferdinando, intese queste cose, ordinò al Gusmanno, che, se in termine di tre giorni dalla riceuuta, non era admesso dal Papa, douesse partire, hauendo protestato, che Ferdinando, con gli Elettori, haurebbe determinato quello, che fosse stato di degnità dell' Imperio. Ricercò il Gusmanno di nuouo audienza, laqual il Papa gli concesse in priuato, & non come ad Ambasciadore Cesareo: & uditolo narrare quanto haueua in instruttione, & quello, che gli era scritto dall' Imperatore, rispose, Che le cose considerate da' Cardinali erano molto importanti, & che non poteua risoluersene cosi presto: che hauerebbe mandato un Noncio alla Maestà Cesarea di Carlo quinto: tra tanto, se egli haueua commissione dal suo patrone di partire, partisse, & protestasse tutto quello, che gli pareua. Perilche l'Ambasciatore fatta la protesta, si partì: & se ben l'istesso anno morì Carlo, il ventuno Settembre, non fu possibile, che il Papa si rimouesse dalla deliberatione fatta.

CIO IO LVIII.

accidente de' Riformati in Francia:

Essendo cresciuto in questo tempo nella Francia il numero di quelli, che Riformati si chiamauano, crebbe anco in loro l'animo, & accostumandosi nella città di Parigi, che la sera della state il popolo in gran moltitudine esce dal Borgo S. Germano in una campagna a pigliar' il fresco, & diportarsi con diuerse sorti di giuochi, quei della nuoua religione si diedero, in vece di giuochi, a cantar i Salmi di Dauid in versi Francesi: di che la moltitudine per la nouità prima rise, poi anco, lasciati i giuochi, s'aggionse a quei, che cantauano. Et caminando cosi inanzi, il numero di quelli, che s'adunauano a quel luogo, incominciò ad accrescer piu del solito. Il Noncio del pontefice portò all' orecchie del Rè la nouità, come cosa pernitiosa, & pericolosa: poiche i ministerij della religione, soliti celebrarsi nella Chiesa in lingua Latina da soli religiosi, si metteuano in bocca della plebe, in lingua volgare, che era inuentione de' Lutherani: raccordando, che, quando non s'hauesse a' primi tentatiui rimediato s'haurebbe trouato in breue tutto parigi Lutherano. Il Rè ordinò che fosse proceduto contra gli autori principali; nel che non si caminò molto inanzi, hauendo ritrouato in quel numero, Antonio, Rè di Nauarra, & la moglie. Ma fu prohibita l'attione per l'auuenire in pena capitale.

Maria muore in Inghilterra, e li succede Elizabetta.

Gran mutatione fece anco questo anno la religione in Inghilterra: perche morì a dicesette Nouembre seguente la Regina, & l'istesso giorno anco il Cardinal Polo, il che fu causa d'eccitar pensieri in quelli, che nõ si satisfaceuano del gouerno passato, a restituir la riforma d'Edoardo, & separarsi totalmente da Spagnuoli: & questo, perche il Rè Filippo, per tener' un piede in quel Regno, haueua trattato di dar' Isabella, sorella, & successore di quello, a Carlo suo figlio: & dopo che poca speranza vi fu della vita di Maria, haueua anco gettato diuerse parole di pigliarla esso in matrimonio. Ma la nuoua Regina prudente, come in tutto'l suo gouerno mostrò, assicurò prima il Regno con giuramento di non maritarsi in forestiero, & si coronò per mano del Vescouo de Carlil, ad-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LVIII.

herente alla Romana Chiesa, senza far' aperta dichiaratione, quale religione fosse per seguire, disegnando quanto prima fosse nel gouerno, fermarla col consiglio del Parlamento, & d'huomini dotti, & pij riformare stabilmente lo stato della religione. Perilche anco confortò i principali della Nobiltà, che desideravano mutatione, a proceder senza tumulto, assicurando che non haurebbe violentato alcuno. Fece dar conto immediate al Pontefice della sua assontione, con lettere di credenza scritte ad Edoardo Cernò, che anco si ritrouaua in Roma Ambasciatore della sorella. Ma il Papa, procedendo col suo rigore, rispose; Che quel Regno era feudo della Sede Apostolica; che ella non poteua succedere come illegitima: che egli non poteua contrauenire alle dichiarationi di Clemente settimo, & Paolo terzo, che era stata una grand audacia dell'hauer assonto il nome, & il gouerno, senza lui; che per ciò ella meritaua, che non accoltasse alcuna cosa: ma pur, volendo proceder paternamente, se rinonciarà le pretensioni sue, & si rimetterà liberamente nell' arbitrio di lui, farà tutto quello, che con degnità della Sede Apostolica si potrà fare. Fu da molti creduto, che alla inclinatione del Papa si fossero aggionti gli ufficij del Rè di Francia; il quale, temendo non seguisse matrimonio tra lei, & il Rè di Spagna, con dispensatione Pontificia, stimò bene assicurarsene, se fossero troncate le prattiche al bel principio. Ma la nuoua Regina, intesa la risposta del Papa, & stupendosi della precipitosa natura dell' huomo, giudicò, che il trattar con lui non fosse utile, ne per lei, ne per il Regno. Onde, cessata la causa, per quale haueua deliberato far le cose con sodisfattione anco di Roma, per quanto fosse possibile, lasciò libertà alla Nobiltà, di metter' in deliberatione quel, che fosse da fare per seruitio diuino, & quiete del Regno: da che ne seguì, che, fattasi disputa in VVestmonster in presenza di tutti i stati, incominciata l'ultimo Marzo sino al trenta d'Aprile, tra gli eletti da ambe le parti, a questo effetto congregato il Parlamento, furono aboliti tutti gli editti della religione, fatti da Maria, restituiti quelli del fratello Edoardo, leuata l'ubedienza al Papa, & alla Regina dato il titolo di Capo della Chiesa Anglicana, confiscate le entrate de' Monasterij & assignate, parte alla Nobiltà, parte alla corona, leuate le imagini de' tempij dal popolo, & bandita la religione Romana. Vn' altro accidente occorse, che nella Dieta, in Augusta celebrata, veduti gli atti del Colloquio l'anno inanzi disciolto senza frutto, & non lasciata speranza, che per quella via si potesse far cosa buona, Ferdinando propose di procurare, che il Concilio Generale fosse rimesso in piedi, essortando tutti a sottoporsi a' decreti di quello, come rimedio unico da rimouer le differenze: al che i Protestanti risposero, che consentirebbono in un Concilio conuocato, non dal Papa, ma dall' Imperatore in Germania, doue il Papa non preseda, ma stia sottomesso al giudicio, & relasci il giuramento a' Vescoui, & Theologi, & habbiano in quello voto anco i Protestanti, & tutto sia regolato secondo la Scrittura santa, & siano reessaminate le cose fatte in Trento: il che se dal Papa non si possi ottenere, si confermi la pace della religione secondo la conuentione di Passau, hauendo con esperienza troppo manifesta conosciuto, che da alcun Concilio Pontificio non si puo cauar' alcun

a spreggiata da Paolo,

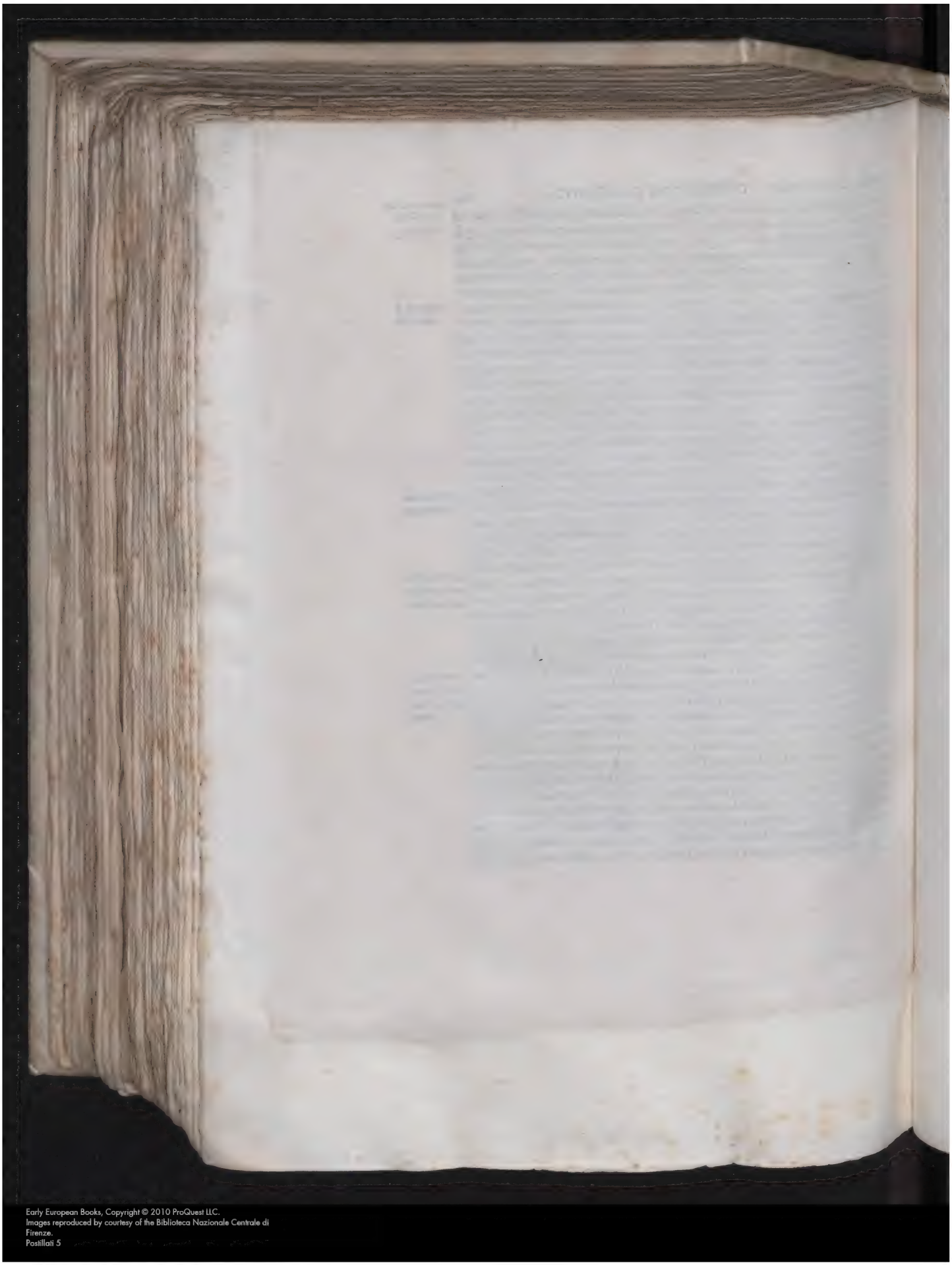
onde ell'si separa da lui,

o ristabilisse la Riformatione nel suo regno:

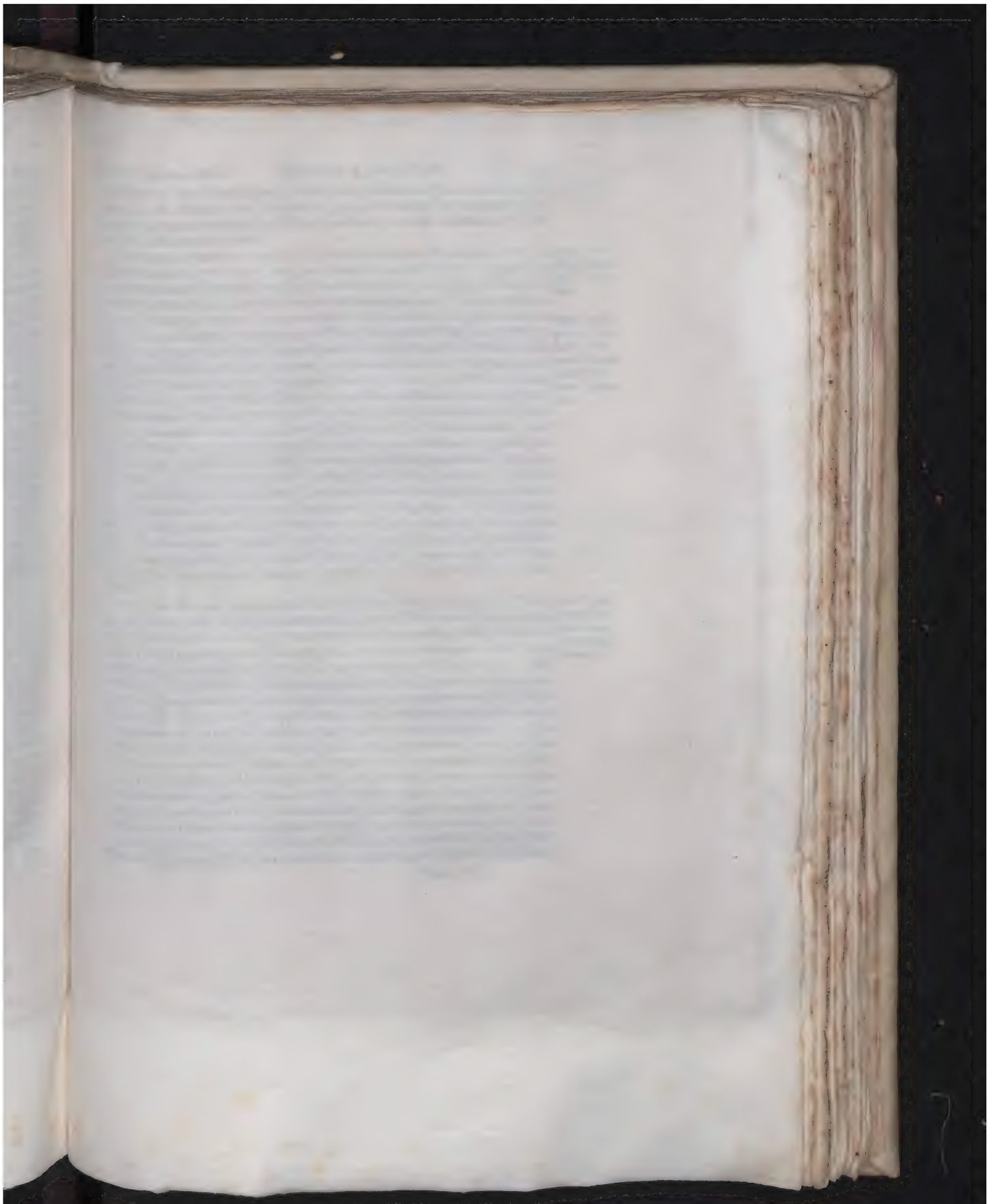
pace di religione confermata in Germania,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

C. D. L. LVIII.

alcun bene. Ma l'Imperatore, conoscendo la difficoltà d'ottener dal Papa le proposte, & essergli leuato il modo di negotiar con lui, per la controuersia della renoncia di Carlo, & sua successione, confermò l'accordo di Passau, & li Recessi delle Diete fatte dopo.

allaqual' il Papa non audisce contradire:

Il Pontefice hauendo troncato il modo di trattar con Ferdinando, & con la Germania, non seppe che dir' a questo: hauendo però dispiacere maggiore del ragionamento tenuto del Concilio, che della libertà concessa per il Recesso, risoluto di non voler Concilio fuori di Roma per qualonque causa potesse auuenire. Per il qual rispetto anco un terzo successo non fu men graue: cioè la pace fatta in Cambrai a tre Aprile, tra il Rè di Francia, & di Spagna, molto ben stabilita co' matrimonij della figlia d'Henrico nel Rè di Spagna, & della sorella nel Duca di Sauoia: nella qual pace tra gri altri capitoli, era conuenuto, che ambidue i Rè si dessero la fede d'adoperarsi concordemente, accio fosse celebrato il Concilio, & riformata la Chiesa, & composte le differenze della religione. Consideraua il Pontefice quanto fosse specioso quel titolo di riforma, & il nome di Concilio; come era perduta l'Inghilterra, & la Germania tutta, parte per i Protestanti, & parte per la discordia sua con Ferdinando: questi due Rè uniti, & ciascuno d'essi offeso grauemente da lui, lo Spagnuolo di fatti, & di parole; & il Francese di parole almeno: non restargli alcuno, a chi potesse hauer rifugio. Consideraua i Cardinali esser tutti satij del gouerno suo, i popoli suoi poco ben affetti per l'incommodità della guerra, & delle grauezze. Questi pensieri afflissero il vecchio Pontefice in maniera, che era poco atto all' essercitio del suo caricq: non poteua tener li Concistori con la solita frequenza, & quando gli teneua, consumaua il piu del tempo in parlar dell' Inquisitione, & in essortar a fauorirla, per esser' unica via d'estinguer le heresie.

afflitto per' la pace de Cambrai, per la quale il Concilio esser dinuouo procurato,

per gl' interessi de' due Rè, d voler estirpar i Riformati,

Ma i due Rè non conuennero insieme nell' accordo di procurar il Concilio per alcuna mala volontà, o per interessi d'alcuno d'essi contra il Pontefice, ne contra il Pontificato; ma per trouar rimedio alle nuoue dottrine, le quali nelli stati loro faceuano grandissimi progressi, & erano prontamente udite, & riceuute dagli huomini conscientiati: &, quel che piu a' Rè importaua, i malcontenti, & desiderosi di nouità, s'appigliauano a quella parte, & sotto pretesto di religione, intraprendeuano quotidianamente qualche tentatiui, cosi ne' Paesi bassi, come nella Francia, essendo i popoli molto amatori della libertà: & hauendo per la prossimità di Germania gran commercio con quella. Per le quali cose ne' principij de' moti passò anco qualche semenza, la qual per prohibire che non prendesse radice, & l'Imperatore Carlo quinto ne' paesi suoi, & il Rè di Francia, nel suo Regno, fecero molti editti, & commandarono diuerse essecutioni, come di sopra a' tempi sui è stato detto. Ma, poiche il numero de' Protestanti crebbe in Germania, & gli Euangelici moltiplicarono ne' Suizzeri, & la separatione prese piede in Inghilterra, per le guerre piu volte eccitate tra l'Imperatore, & il Rè, l'una & l'altra parte fu constretta condur soldati Thedeschi, Suizzeri, & Inglesi, i quali ne' lor quartieri predicãdo, & professando

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LVIII.

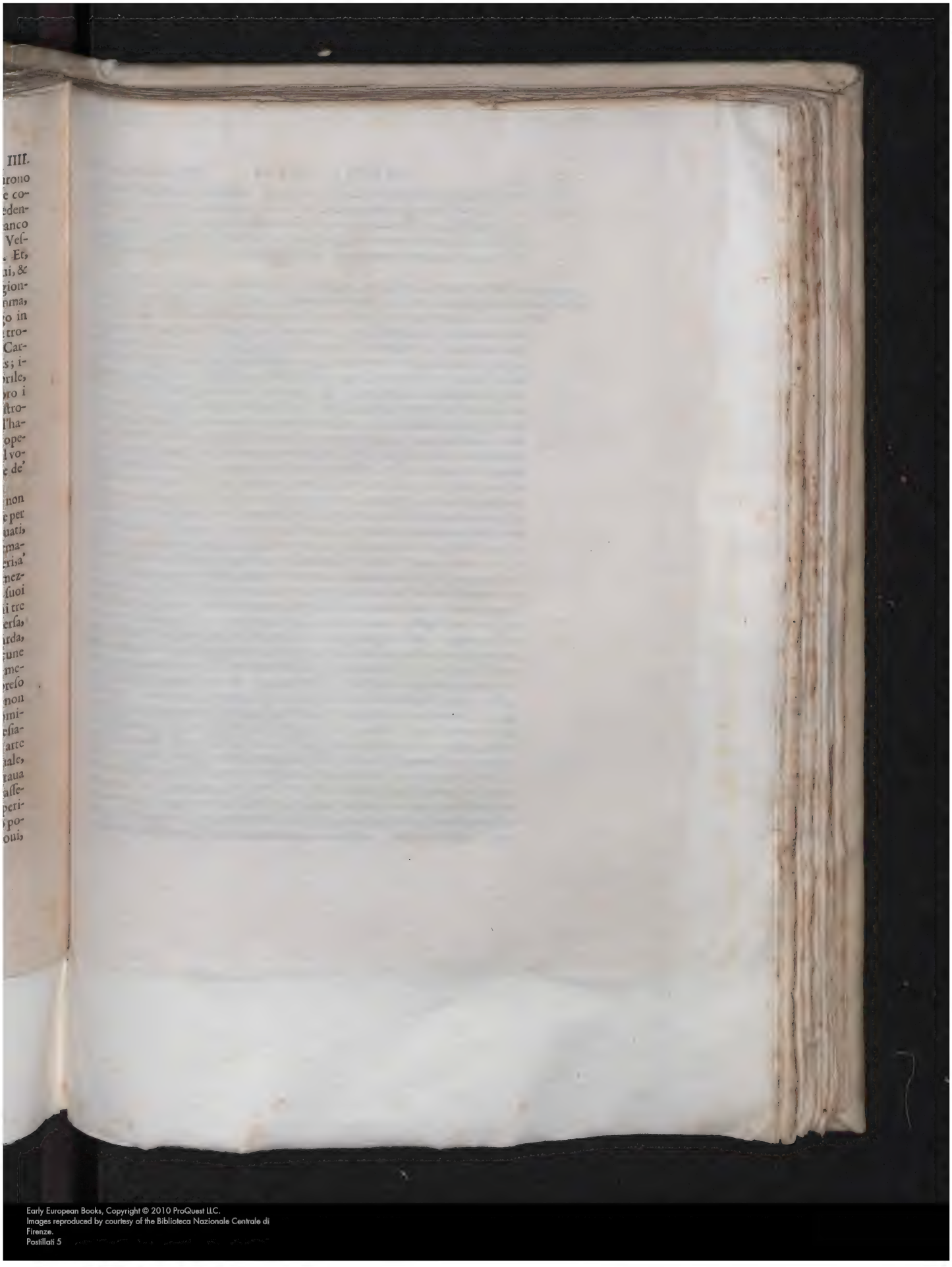
publicamente la rinouata religione, con l'essempio, & altre maniere, furono causa, che s'appigliasse anco in molti del popolo. E ben certa cosa, che costrinse l'Imperatore Carlo a tentar d'introdur l'Inquisitione Spagnuola, vedendo che gli altri rimedij non profittauano, se ben per le cause già narrate fu anco costretto in parte desistere. Et il Rè Henrico di Francia concesse anco a' Vescoui l'autorità di punir gli heretici, cosa in quel Regno non accostumata. Et, con tutto che il numero ne' Paesi bassi, tra impiccati, decapitati, sepolti viui, & abbrugiati, dal primo Editto di Carlo, fino a questo tempo della pace, aggiongesse a cinquantamila; & in Francia fosse fatto morire qualche notabil somma, con tutto cio in questo tempo le cose si trouauano nell'un, & l'altro luogo in peggior stato che mai; si che constrinsero i Rè a pensar concordemente a trouarci rimedio, facendone massime grand' instanza dal canto de' Francesi, il Cardinal di Lorena; & dal canto de' Spagnuoli, il Granuela, Vescouo d'Arras; iquali essendo stati in Cambrai a trattar la pace, dall' Ottobbre fino all' Aprile, insieme con gli altri deputati da' Rè, negotiarono particolarmente tra loro i modi, come quella dottrina si potesse estirpare; & furono poi anco grandi istromenti di tutto quello che seguì nell' uno, & l'altro stato. Allegauano essi l'hauer contrattato, & promessosi insieme scambieuole assistenza in quest' opera, il zelo della religione, & il seruitio de' loro Prencipi; ma l'uniuersal voleua, che la vera causa fosse, ambitione, & disegno d'arricchir delle spoglie de' condannati.

a che non bastauano i supplicij.

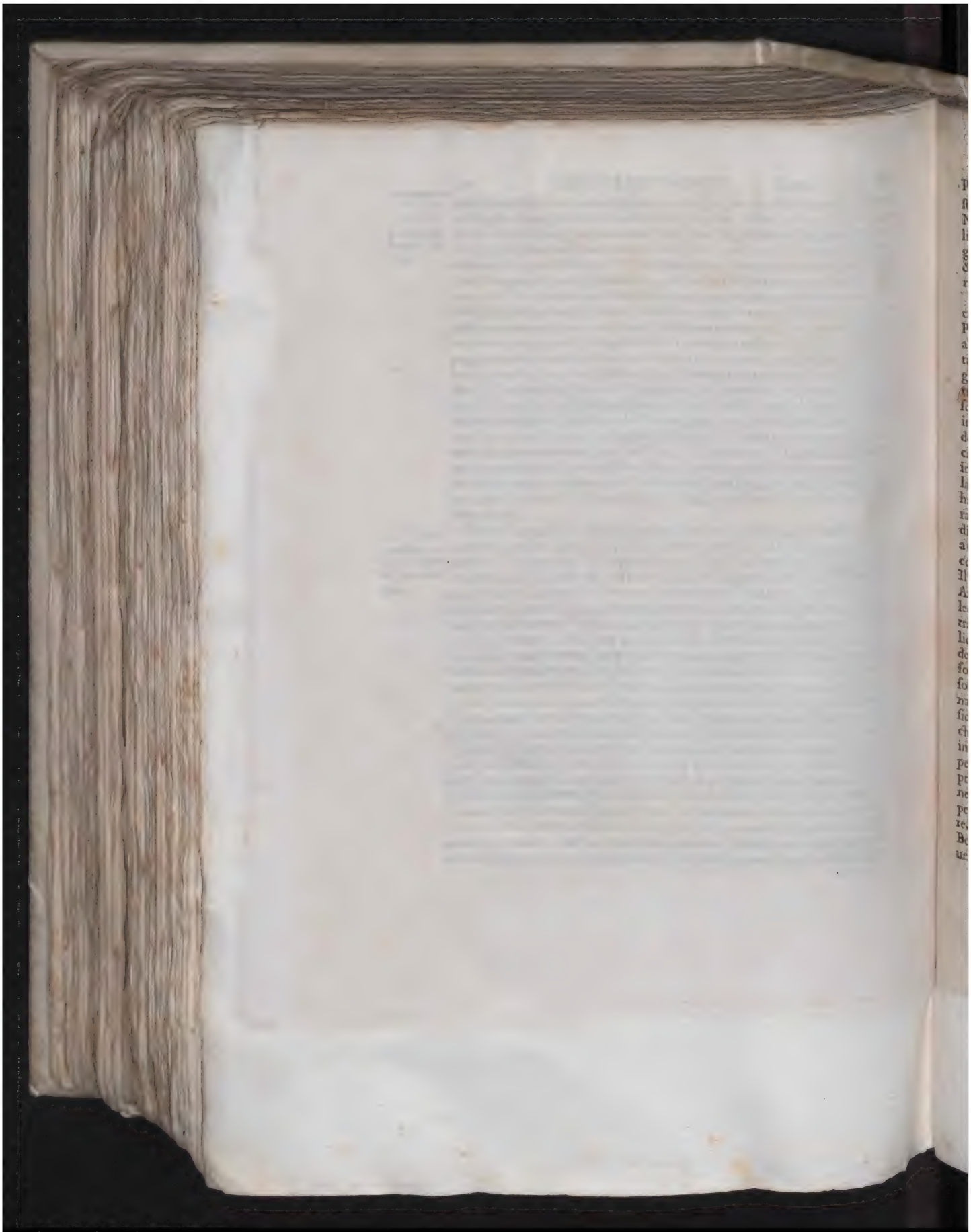
Il Rè di Spagna, fatta la pace, per incominciar a dar qualche ordine, non potendo introdur' apertamente l'Inquisitione, pensò di farlo obliquamente per mezo de' Vescoui: ma, ritrouandosi tutti i Paesi bassi con doi soli Vescouati, Cambrai, & Vtrech, & del rimanente, il Clero soggetto a' Vescoui di Germania, & Francia, & quei due Vescouati ancora sudditi ad Arciuescoui forestieri, a' quali non si poteuano negare le appellationi: onde era impossibile, che, per mezzo di questi, potesse esseguir la sua intentione, giudicò bene leuar tutti i suoi dalle soggettioni de' Vescoui non sudditi a se, & instituir in quelle regioni tre Arciuescouati, Malines, Cambrai, & Vtrech; & eriggere in Vescouato Anuersa, Bosseduc, Gand, Bruges, Ipre, S. Omer, Namur, Harlem, Middelburg, Leuarda, Groningua, Roremonda, & Deuenter, applicando a questi per entrate alcune ricche Abbatie: & tutto cio fece approuar per una Bolla del Papa, data il medesimo anno sotto dicenoue Maggio. Ilche quando fu risaputo, se ben preso pretesto, che, per il passato, la infrequenza degli habitatori in quei luoghi non ricercaua maggior numero di Vescoui, ma hora la moltitudine degli huomini, & la degnità delle città richiedere, che sieno honorati con titoli Ecclesiastici; nondimeno s'accorse la Nobiltà, & il popolo, che questa era una arte d'introdur l'Inquisitione, & si confermarono, veduta la Bolla del Papa: ilquale, secondo l'uso Romano, di stipular sempre la sua potenza, ouero utilità, portaua per causa della nuoua institutione, che quel paese era tutto circondato, & assediato da scismatici, inubedienti a lui, Capo della Chiesa; onde vi era gran pericolo della fede per le fraudi, & insidie degli heretici, quando non vi fossero posti nuoui,

nè l'obliqua Inquisitione per li nuoui Vescoui Belgici.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

sti nuoui,& buoni guardiani. Questa occorrenza fece restringer insieme quei Nobili, & pensar ad ouuiare, prima che la forza prendesse piede. Perilche deliberarono di non pagare il tributo, se non erano leuati dal paese i soldati Spagnuoli, & comminciarono ad inclinar maggiormente alla nuoua opinione, & fauorirla: ilche fu poi causa degli altri auuenimenti turbulenti, che si diranno. CIↃ IↃ LVIII.

Mail Rè di Francia, desideroso di prouedere, che la setta Lutherana non facesse maggior progressi nel Regno, hauendo inteso, che tra i Conseglieri del Parlamento ve n'erano alquanti di quella macchiati, per reprimergli, tenendosi a quindici Giugno in Parigi una Mercuriale, (così chiamano il giudicio instituito per essaminar,& correggere le attioni de' Conseglieri del Parlamento, & giudici Regij) douendosi parlar della religione, dopo principiata la Congregatione, entrò il Rè: disse d'hauer stabilito la pace del mondo con le nozze della sorella, & della figlia, a fine di proueder agl'inconuenienti nati nel suo Regno intorno la religione, laqual debbe esser principal cura de' Prencipi. Però, hauendo inteso, che di questa materia si doueua trattare, gli essortaua a maneggiar la causa di Dio con sincerità: & hauendo commandato, che proseguissero le cose incominciate, Claudio Viola, uno d'essi, molte cose disse contra i costumi della Corte Romana, & le cattiue consuetudini passate in errori per nitiosi, iquali hanno dato causa alle sette nascenti. perilche era necessario mitigar le pene, & raffrenar la seuerità, sinche con l'autorità d'un Concilio generale si leuassero i dissidij della religione, & s'emendasse la disciplina Ecclesiastica, unico rimedio a questi mali: si come i Concilij di Costanza,& Basilea, haueuano giudicato: commandando per cio, che ogni dieci anni, si celebrasse il Concilio Generale. Il parer di costui fu anco seguitato da Ludouico Fabro, & alcuni altri: alche Anna Borgo aggionse, esser molte sceleratezze dannate dalle legi, per pena delle quali non basterebbono la corda, & il fuogo: frequentissime le biasteme contra Dio, i pergiurij, gli adulterij, non solo dissimulati, ma ancora con vergognosa licentia fomentati: facendo conoscer assai chiaramente, che parlaua non solo de grandi della Corte, ma del Rè ancora: con soggiongere, che, mentre così dissolutamente si viue, sono preparati varij supplicij contra quelli, che d'altro non sono colpeuoli, se non d'hauer manifestato al mondo i vitij della Corte Romana, & dimandatone l'emenda. Incontrario di che Egidio Magistro, primo presidente, parlò contra le nouue sette, concludendo, non esserui altro remedio, che il già usato contra gl' Albigesi, che Filippo Augusto ne fece morire seicento in un giorno; & contra i Valdesi suffocati nelle cauerne, doue si erano retirati per asconderſi. Finiti di dir i voti, il Rè soggionse, hauer udito con le orecchie proprie quello, che gli era andato a notitia, il male del Regno nascere, perche nel medesimo parlamento vi è chi sprezza l'autorità del pontefice & sua: ben sapere, che sono pochi, ma causa di molti mali. però essortaua i buoni a continuare, facendo il lor debito: ordinò che immediate fossero fatti pregioni Fabro, & Borgo, & dopo ne fece prender nelle case loro quattro altri: il che pose gran spauento in quelli, che abbracciauano la nuoua dottrina. perche essendo i Con- *ne la Mercuriale in Francia,*

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

LIX.

glieri del parlamento in Francia riputati sacrosanti,& inuiolabili; & vedendogli impregionati per la sentenza detta nella publica assemblea,si poteua far conclusione,che a nissuno il Rè hauerebbe perdonato.

i Reformati non ardiscano di dar regola al lor gouerno Ecclesiastico:

Ma non occorrono mai essempij di timori, che insieme non auuengano altri di pari ardire:imperoche in quel medesimo tempo,come se non vi fosse pericolo alcuno, i ministri de' riformati (che cosi si chiamauano i protestanti in Francia) si radunarono in parigi nel Borgo S.Germano,doue fecero una Sinodo,presedendoui Fráncesco Morello,principal tra loro,con diuerse costitutioni del modo di tener Concilij, di leuar la dominatione nella Chiesa, dell' elettione,& ufficio de ministri,delle censure,de' matrimonij, de' diuortij, & de' gradi di consanguinità, & affinità, a fine che per tutta Francia non solo hauessero la fede,ma ancora la disciplina uniforme. S'accrebbe anco l'animo, perche andato in Germania la fama della seuerità,che in Francia si usaua,i tre Elettori & altri prencipi protestanti di Germania,mandarono Ambasciatori al Rè, a pregarlo di commandare, che fosse proceduto con pietà, & carità Christiana verso i professori della lor religione,non colpeuoli d'altro,che d'accusar i costumi corrotti, & la disciplina peruertita della Corte Romana: cosa fatta per inanzi già piu di cento anni da altri Dottori Francesi,huomini pij. poiche essendo la Francia quieta, & in pace, facilmente si possono comporre le dissensioni nate per quella cosa,con disputatione d'huomini sufficienti & desiderosi della pace,che essaminino la Confessione loro alla norma della Santa scrittura,& de' padri vecchi: tra tanto sospendendo la seuerità de' giudicij: il che essi riceuerebbono per cosa gratissima,restandogli per cio molto obligati. Diede il Rè benigna risposta con parole generali, & promessa di dargli sodisfattione, come gli haurebbe significato per persona espressa, che gli manderebbe. Nondimeno non rallentò niente della seuerita, ma dopo la partita de gli Ambasciatori fece deputar giudici nelle cause de' pregioni, quattro del corpo del parlamento, col Vescouo di parigi,& con l'Inquisitore Antonio Democares;& procedessero all' espeditione quanto prima.

sono fauoriti da una intercessione de' Principi Germani,

laquale però riesce inutile,

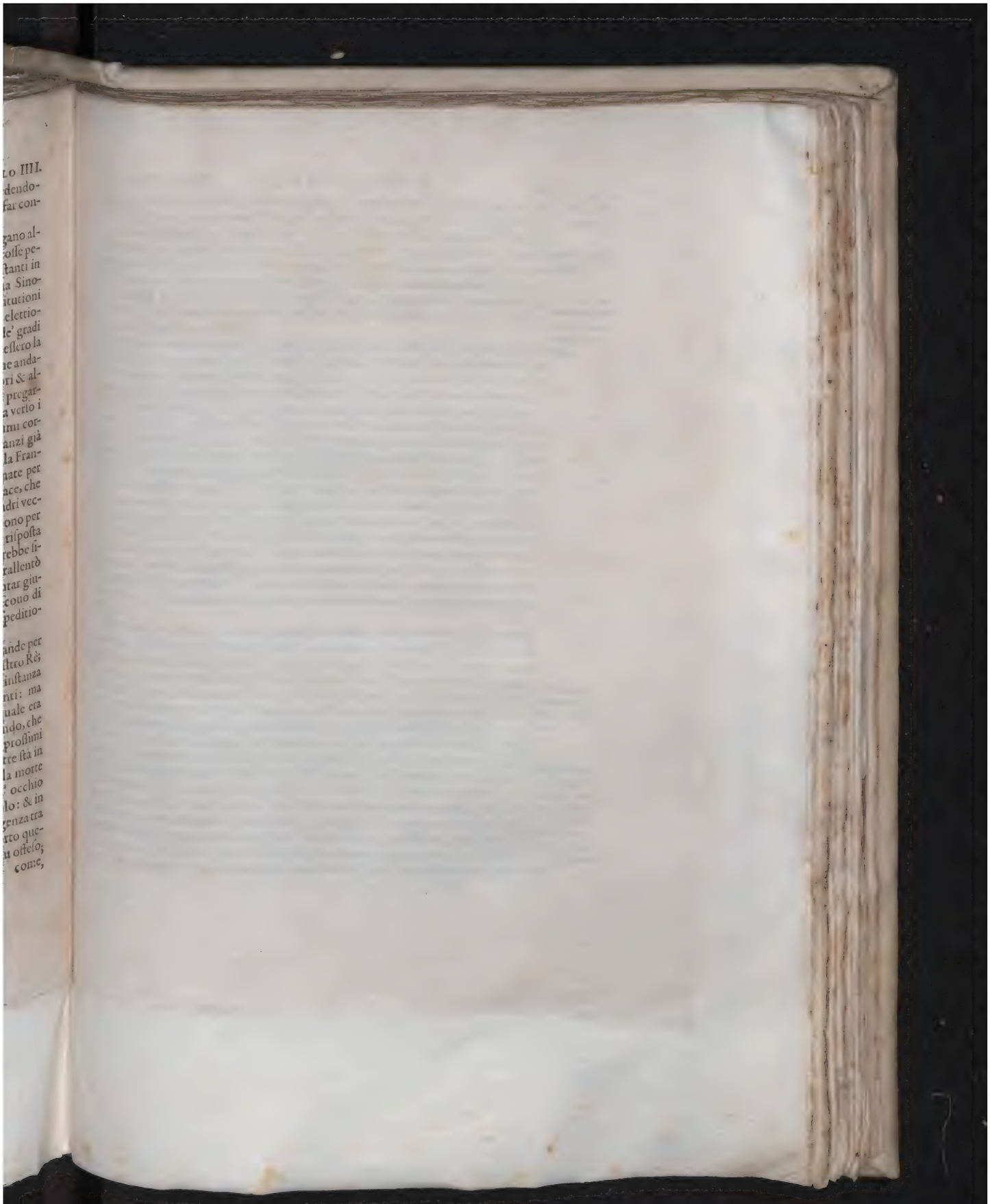
il Papa, in luogo di Concilio, prende l'Inquisitione,

Tutte queste cose erano al Papa note: &,sicome sentiua dispiacer grande per il progresso della dottrina nouamente introdotta ne' stati dell' un & l'altro Rè; cosi gli piaceua, che quei Prencipi vi pensassero, & ne faceua con loro instanza per suoi Noncij, & per ufficij con gli Ambasciatori appresso a se residenti: ma non haurebbe voluto altro rimedio, che quello dell' Inquisitione, la quale era stimata da lui unico rimedio, si come in ogni occasione diceua, riputando, che quello del Concilio non fosse per far maggior frutto di quello, che ne' prossimi anni s'haueua veduto seguire, cioè ridur in peggior stato le cose. Mentre stà in questi pensieri, ritrouandosi anco molto indisposto del corpo, ecco la morte del Rè di Francia, successa a due Luglio per una ferita riceuuta nell' occhio correndo alla giostra: dellaquale fece dimostratione grandissima di duolo: & in vero se ne doleua. Perche,se ben sospettò,& con ragione,per l'intelligenza tra i due Rè,nondimeno pur restaua qualche speranza di separargli:ma,morto questo, si vedeua a discretione di quel solo, che piu temeua, cosi, per esser piu offeso;

il Rè di Francia come, con dispiacer del Papa,

come,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

come, per esser di natura occolta, & difficile da penetrare. Temeua anco, che nel Regno di Francia non s'allargasse a fatto la porta, per introdur le sette, & che non si stabilissero, inanzi che il nuouo Rè acquistasse tanta prudenza, & riputatione, quanta si vedeua necessaria per opporsi a tante difficoltà. In queste angostie visse pochi giorni afflitto: &, deposte tutte le speranze, che l'haueuano fino all'hora sostenuto, morì il diciotto Agosto, non recommandando altro a' Cardinali, saluo che l'ufficio dell'Inquisitione, unico mezo, come diceua, di conseruar la Chiesa; essortando tutti a metter i loro spiriti per stabilirlo ben' in Italia, & douunque si potesse.

CIↃ IↃ LIX.

iguale tosto si segue:

e s'eccita gran tumulto popolare in Roma contra i Caraffi,

Morto il pontefice, anzi spirante ancora, per l'odio concepito dal popolo, & plebe Romana, contra lui, & tutta la casa sua, nacquero cosi gran tumulti in Roma, che i Cardinali hebbero molto piu a pensare a quelli, come prossimi & urgenti, che a' communi a tutta la Christianità: Ando la Città in seditione: fu troncata la testa alla statua del Papa, & tirata per la Città; furono rotte le prigioni publiche, & liberati piu di quattrocento incarcerati ritenuti in quelle: & nel luogo dell'Inquisitione, che a Ripeta era, andati, nó solo estrassero li prigioni, ma posero fuogo in quello, & abbrugiarono tutti i processi, & scritture, che si vi guardauano; & poco mancò, che il Conuento della Minerua, doue i Frati soprastanti a quell' ufficio habitauano, non fosse dal popolo abbrugiato. Già ancora, viuendo il Papa, il Collegio de' Cardinali haueua richiamato il Caraffa, & dopo la morte nella prima Congregatione, che i Cardinali tennero, fu liberato dal Castello il Cardinal Morone, impregionato, che era stato vicino ad esser sententiato per heretico. Vi fu gran difficoltà, se poteua hauer voto nell' elettione, opponendosi quelli, che lo teneuano per contrario; ma in fine fu dichiarato, che interueniisse. Furono i Cardinali costretti a consentire, che le insegne di casa Caraffa per tutta Roma fossero stracciate le mobili, & demolite le stabili.

Ridotti poi nel Conclaue il cinque Settembre, otto giorni dopo il legitimo tempo, trattenuti dagl' inconvenienti, composero i capitoli, che, secondo il costume da tutti sono giurati, a fine di dar qualche ordine al gouerno tutto sconcertato per i modo troppo seueri tenuti da Paolo. Due ne furono, spettanti alla materia di che trattiamo: l'uno, che la differenza con l'Imperatore, come pericolosa di far perder quel rimanente di Germania che restaua, fosse sopita, & egli riconosciuto per Imperatore: l'altro, che, per la necessità della Francia, & della Fiandra, il Concilio, come unico remedio, contra le heresie fosse, restituito. La vacanza del Pontificato fu piu longa di quello, che le necessità del tempo comportauano: & causata piu dall'interesse de' Prencipi, che vi si interposero, oltra il consueto, che per proprie discordie de' Cardinali; iquali mentre erano nel Conclaue serrati, il Rè Filippo da' Paesi bassi partendo per mare passò in Spagna, hauendo patito una gran fortuna, & a pena riuscitone saluo, perduta quasi tutta l'armata, con una supellettile di grandissimo preghio, che seco portaua, risoluto di fermarsi in Spagna senza piu vagare: diceua d'esser liberato per singolar prouidenza Diuina, accio si adoperasse ad estirpar' il Luthe-

rinnouato in Conclaue si fanno Articoli:

in questo mẽtre Filippo nauigato con gran fortuna in Spagna, procede con ogni rigore contra i Lutherani:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIX.

ranismo,alche diede presto principio.Imperoche immediate gionto,& arriuato in Siuiglia a ventiquattro Settembre,per dar un grand' essempio negli auspicij del suo gouerno, & leuare ad ognuno la speranza, fece abbrugiar per Lutherani Giouanni Pontio, Conte di Baileno, insieme con un Predicatore, & molti altri del Collegio di S.Isidoro, doue la nuoua religione era entrata; & alcune donne nobili al numero di tredici; & finalmente la statua di Constantino Pontio, ilquale confessor di Carlo quinto nella solitudine sua lo seruì in quel ministerio sino al fine, & raccolse nelle sue braccia l'Imperatore morente. Questo pochi giorni inanzi era morto in pregione,nellaquale,per imputatione d'heresia,fu posto immediate dopo la morte dell' Imperatore: laquale essecutione, se ben contra una statua inanimata, pose terrore molto maggiore, concludendo ognuno, non potersi sperare ne conniuenza, ne misericordia da chi non riputaua degno di rispetto quello, che infamato, dishonoraua la memoria dell' Imperatore maggiormente. Passò poi il Rè in Vagliadolid, doue parimente in sua presentia fece abbrugiar ventotto della principal Nobiltà del paese, & ritener pregione Fra Bartholomea Caranza,delquale s'è fatta frequente mentione nella prima riddotione del Concilio a Trento, fatto poi Arciuescouo di Toledo,principal Prelato di Spagna,toltogli tutte le entrate. Et non si puo negare,che queste essecutioni,con altre,che poi alla giornata succedessero, se ben non tanto essemplari, fossero causa di mantener quelli Regni in quiete, mentre altroue tutto era pieno di seditioni: perche, quantonque in molti, nella Nobiltà massime, fossero seminate delle nuoue opinioni, restarono però dentro degli animi ascoste per la cauta natura de' Spagnuoli d'abhorrir i pericoli,& non esporsi ad imprese ardite, ma solo mirar ad operar sicuramente.

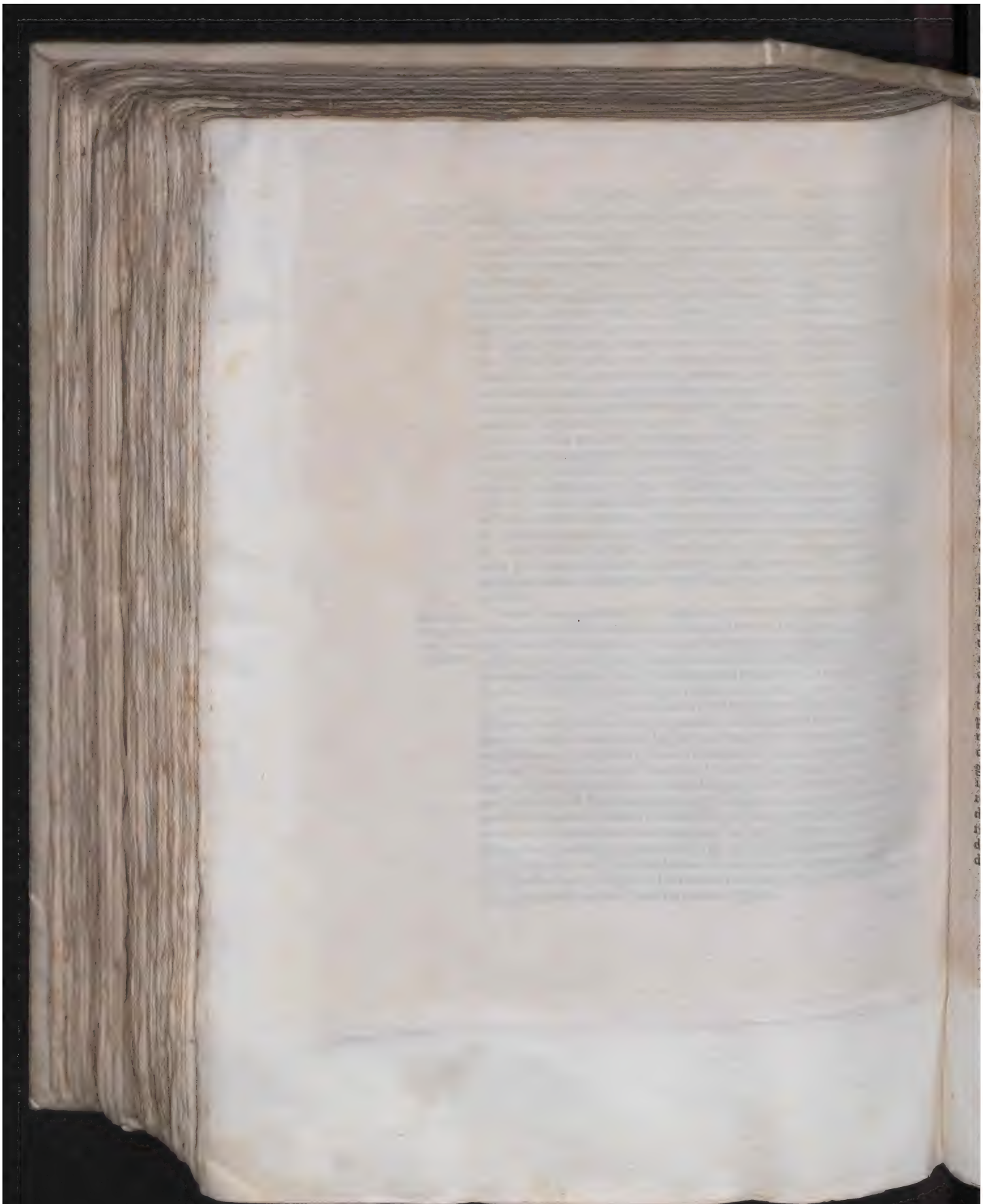
ed in Francia il Borgo è arso per la medesima causa:

Ma in Francia,mancato il Rè Henrico,la cui morte li nuoui riformati ascriueuano a miracolo, s'accrebe loro l'animo, se ben' in Parigi non ardiuano mostrarsi manifestamente;perche Fracesco,suo figlio,nuouo Rè,dopo il sacro suo, celebrato a Reims addì venti Settembre, ordinò che fosse proseguito il processo contra i Conseglieri pregioni,& deputò il Presidente S.Andrea,& Antonio Democares Inquisitore,per iscoprir i Lutherani. Questi giudici, hauendo guadagnato alcuni plebei,già professori di quella religione,hebbero notitia de' luoghi,doue occoltamente si congregauano: perilche molti huomini, & donne furono impregionati,& molti fuggirono,i beni de' quali erano confiscati dopo una citatione per tre Editti: & con l'essempio di Parigi il medesimo si fece in Poitou,Tholosa,& in Ais di Prouenza; faticandosi Giorgio, Cardinale Armeniaco, ilquale, per non abandonar quell' impresa,non si curò d'andar' in Roma per l'elettione del Pontefice; usando ogni diligenza, accio i scoperti fossero presi. Dallequali cose irritati i professori di quella religione,& scoperto il gran numero, fatti piu audaci, mandauano attorno molte scritture contra il Rè, & la Regina, & quei di Lorena,ad arbitrio de' quali il Rè si gouernaua,autori della persecutione; mischiandoui dentro delle cose della religione: lequali scritture essendo da tutti volentieri lette, come cose composte per publica libertà, insinuauano nell' animo di molti la nuoua religione.

In fine

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

In fine del giudicio constituito contra i Conseglieri, dopo longa contestatione, fu una assolutione di tutti, eccetto d'Anna Borgo, ilquale addi diciotto Decembre fu abbrugiato, non tanto per inclinatione de' Giudici, quando per risoluta volontà della Regina, irritata, perche i Lutherani disseminarono in molte scritture, & libelli mandati attorno, che per diuina prouidenza il Rè era stato nell' occhio ferito, in pena delle parole dette al Borgo, che voleua vederlo abbrugiare. Ma la morte, & costanza d'un'huomo cosi conspicuo, eccitò negli animi di molti la curiosità di saper che dottrina era quella, per quale cosi animosamente haueua sostenuto il supplicio, & fu causa di far crescer molto il numero; ilquale anco per altre cause andaua aumentandosi ogni giorno: onde gl'interessati nella distruttione loro, o per amor della vecchia religione, o come Ecclesiastici, & per esser autori delle passate persecutioni, reputando necessario scoprirgli prima che il numero fosse cosi grande, che non si potesse poi opprimere: a questo fine in tutta Francia, & in Parigi massime, fecero mettere imagini della Beata Vergine, & de' Santi in ogni cantone, accendendogli inanzi candele, & facendo cantare a' facchini, & altre persone plebee, le solite preci della Chiesa, posti anco huomini con cassellette, che dimandauano limosine dacomprar candele: & chi, passando, non honoraua le imagini, o non staua con riuerenza a quei canti, o non daua le limosine richieste, gli haueuano per sospetti, & il manco male che gli potesse auuenire, era d'esser mal trattati dalla plebe con pugni & calci; perche anco gran parte erano impregionati, & processati. Questo irritò i Reformati, & fu gran causa della congiura di Goffredo Renaudio, delquale si dirà. CIↃ IↃ LIX.

Ma in Roma, dopo varie contentioni, & prattiche per crear papa, Mantoua, Ferrara, Carpi, & Puteo, finalmente la notte seguente il ventiquattro Decembre, fu creato Pontefice Giouanni Angelo, Cardinal de Medici, che si chiamò Pio quarto: il quale, quietati i tumulti della Città, & assicurati gli animi di tutti, con un general perdono delle cose commesse in seditione, voltò l'animo subito a' due capi giurati concernenti le cose piu communi, & il trenta del stesso mese, congregati tredici Cardinali, & con loro consultato sopra la reiettione dell' Ambasciaria di Ferdinando, & la deliberatione di Paolo di non riconoscerlo per Imperatore; fu commun parere, che gli fosse stato fatto torto. Ma, trattando longamente come rimediare all' inconueniente, & dopo molte cose proposte, & discusse, non trouando come introdurre negotio senza pericolo di maggiori incontri, quando gli Elettori fossero intromessi in questa mischia, come sarebbe stato impossibile tenergli fuori; fu commun parere che ogni negotiatione fusse da fuggire, come quella, che terminerebbe con qualche indegnità del Pontefice; & che meglio era non aspettar che l'Imperatore facesse alcuna richiesta. Fu approuato il parere dal Pontefice parendogli, che era prudenza donare quello che non si poteua ne vendere, ne ritenere: & mandò immediate a chiamar Francesco della Torre, Ministro dell' Imperatore, che era in Roma, & gli disse, Che egli approuaua la rinoncia di Carlo, & la successione di Ferdinando all' Imperio, & che gli haueresse

Pio IV. eletto Papa,

si pacifica con Ferdinando,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ scritto co' titoli consueti, & che di cio douesse auisare.

LIX. Applicò l'animo, dopo questo, al Concilio, certo in se stesso, che gliene sarebbe fatto instanza da diuerse parti. Molte difficoltà gli andauano per l'animo, si come esso diceua, conferendo col Cardinale Morone, in cui confidaua per la prudenza, & amicitia, se era ben per la Sede Apostolica fare il Concilio, o no: & se non, quello che fosse meglio, negarlo assolutamente, & opporsi alla libera a chi lo chiedeua, o mostrar di volerlo, mettendogli impedimenti, oltra quelli che il negotio da se porterebbe: &, se il celebrarlo era utile, quello che fosse meglio, aspettar d'esser richiesto, o pur preuenire, & richiedere. Se gli rapresentauano alla mente le cause, perche Paolo terzo, sotto colore di trasslatione lo discioIse; & i pericoli scorsi da Giulio, se la buona ventura non l'hauesse aiutato: non essersi già un Carlo Imperatore al presente, delquale si possi tanto temere: ma quanto i Prencipi sono piu deboli, tanto i Vescoui esser piu gagliardi, & douersi hauer maggior auuertenza a questi, che non possono alzarsi, se non sopra le rouine del pontificato. L'opporsi a chi domanderà Concilio all' aperta, esser cosa piena di scandalo, per il nome specioso, & per l'openione, che il mondo ha, se ben vana, che ne debbia seguir frutto: & perche ognuno è persuaso, che, per l'abhorrimento della riforma, venga ricusato il Concilio: esser cosa di' tanto maggior scandalo, & se poi per necessità si venga a conceder quello, che assolutamente sia negato, esser' una total perdita della riputatione; oltra che incita il mondo a procurar l'abbassamento di chi s' è opposto. In queste perplessità teneua il Pontefice per cosa chiara non potersi far Concilio con frutto alcuno della Chiesa, & de' Regni diuisi; & senza mettere in pericolo l'autorità Pontificia, & che di questa verità il mondo era incapace: perilche non poteua opporsi all' aperta. Ma restaua incerto, se, ricercandolo i Rè, o i Regni, le congionture delle cose future potessero diuenir tali, che gl' impedimenti occolti hauessero effetto. Tutto pensato concluse in ogni euento, esser ben mostrarsi pronto, anzi desideroso, & preuenir i desiderij degli altri per restar più nascosto nell' attrauersali, & per hauer maggior credito in rappresentare le difficoltà contrarie, rimettendo alle cause superiori quella deliberatione, alla quale il giudicio humano non puo giongere.

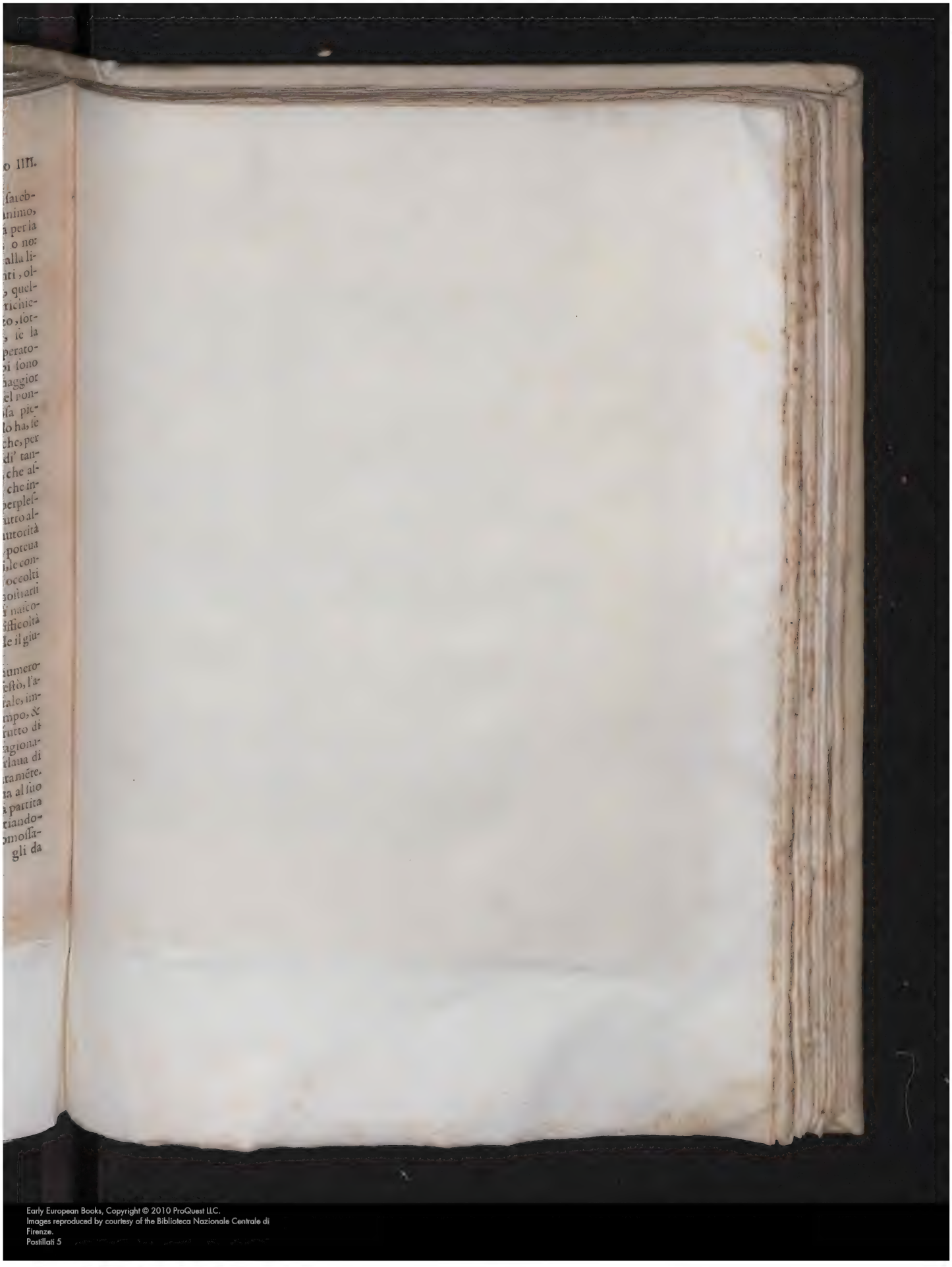
Penſa al Concilio,

e lo dichiara a Cardinali,

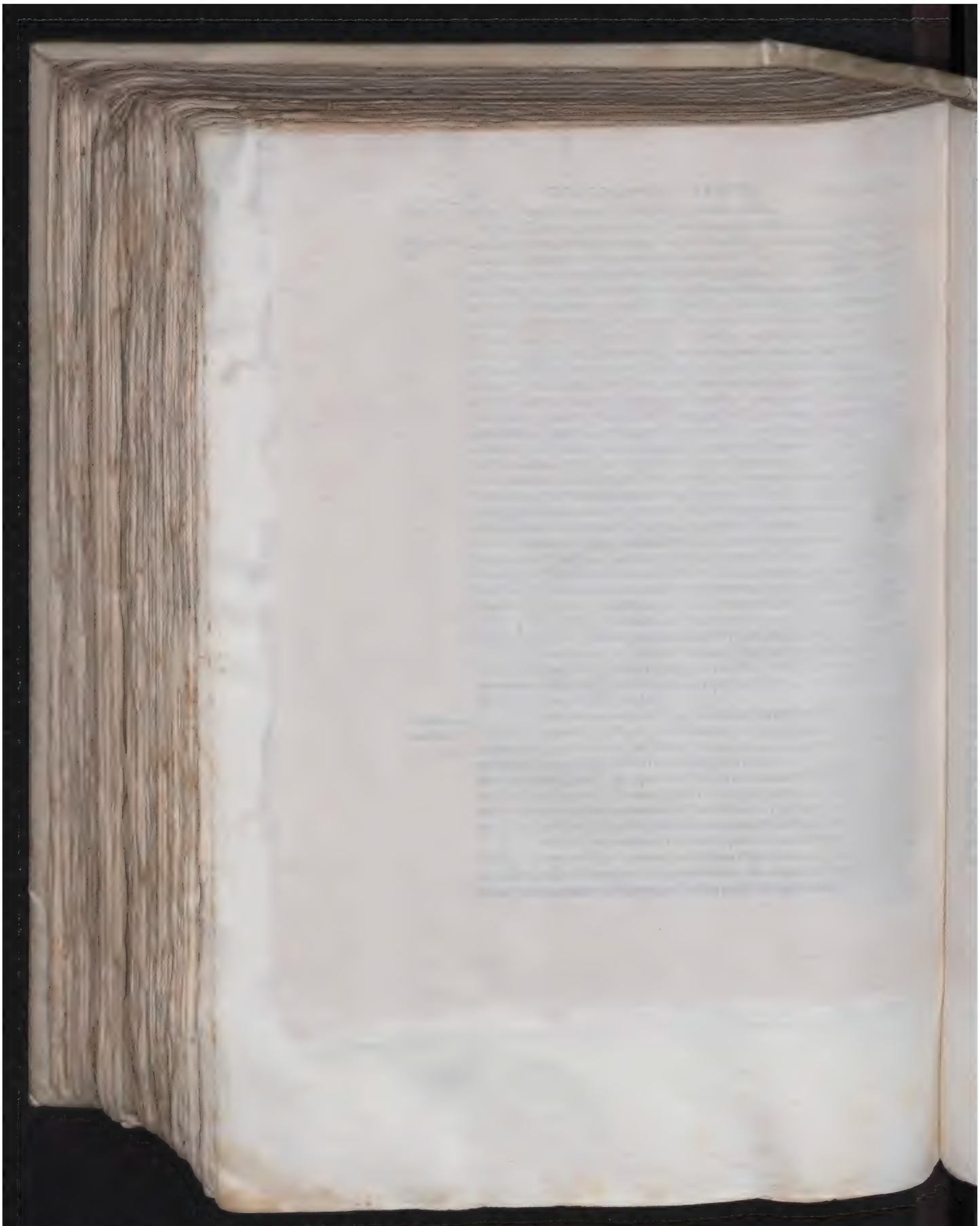
Fatta la coronatione all' Epifania, il dì undici del mese, tenne una' numerosa congregatione di Cardinali; nellaquale, con longhe parole, manifestò, l'animo suo esser di reformar la Corte, & di congregar il Concilio Generale, imponendo a tutti, che pensassero le cose degne di riforma, & il luogo, tempo, & altri preparatorij per congregar una Synodo, che non riuscisse con frutto di quella che già due volte fu congregata: & dopo questo, ne' priuati ragionamẽti cosi con Cardinali, come con Ambasciatori, in ogni occasione parlaua di questa sua intẽtione; non però operaua cosa, che la dimostrasse piu chiaramẽte.

Andò l'auiso all'Imperatore a Vienna di quello, che il Papa haueua al suo ministro intimato: ilquale immediate deputò Ambasciatore: & inãzi la partita di quello, scrisse al Pontefice, rallegrandosi dell' assontion sua, & ringratiandolo, che paternamente & sauiamente haueua posto fine alla difficoltà promossagli da

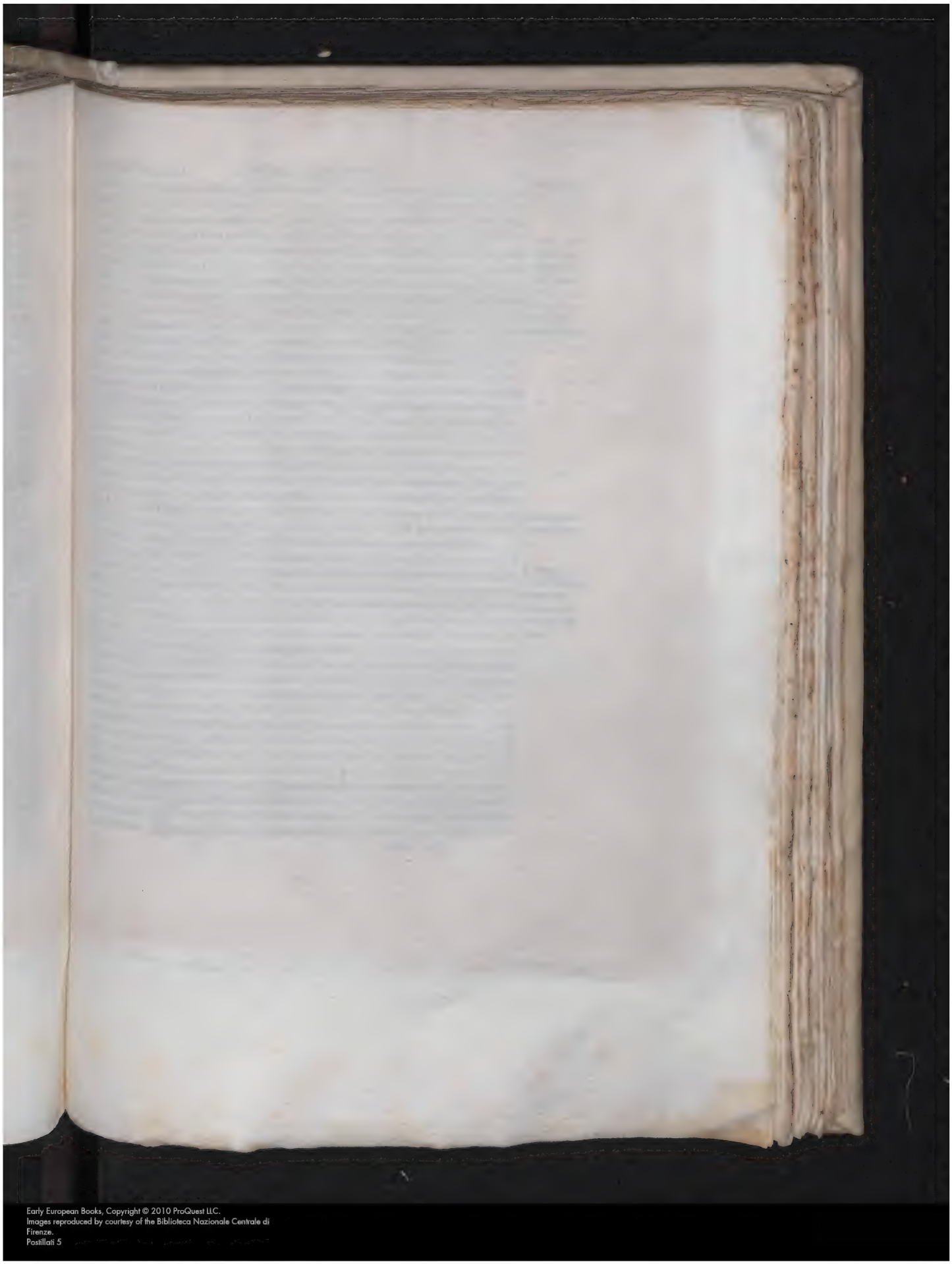
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

gli da Paolo quarto cõtra ragione,& equità, d'indogli conto dell' Ambasciator destinato. Questo fu Scipione,Cõte d' Arco, che a dieci Febbraro giunse in Roma,& nel principio riscõtrò in grã difficoltà,hauẽdo commissione dall' Imperatore di rẽdere al Papa solo riuerẽza, & essendo il Papa risolato,che gli rẽdesse ubedienza, mostrãdo, che gli altri Ambasciatori Cesarei così haueuano vsato verso i precessori suoi, parlando risolutamẽte,che in altra maniera nó era per admetterlo. L'Ambasciatore di Spagna, & il Cardinal Pacceco, lo consegliauano a non trapassar le commissioni hauute, in contrario lo induceuano il Cardinale Morone, & Trento: il parer de' quali fu seguito dal Conte, perche l'imperatore gli haueua commesso, che con quei Cardinali consegliasse tutte le cose sue. Spedita in Concistoro la ceremonia,con sodisfattione del Papa,nella prima audienza priuata, douendo l'Ambasciatore per nome di Cesareo pregarlo a conuocare il Concilio, per componer i dissidij di Germania, fu dal Papa preuenuto,con molto contento dell' Ambasciatore,quale credendo douer trattar col Papa di cosa dispiacenole, s'era preparato di rappresentarla con molta dolcezza,per farla ascoltare piu facilmente. Gli disse il Papa,che, essendo in Conclaue tra i Cardinali s'era trattato di rimetter il Concilio: nel che egli era stato parte molto principale, & fatto pontefice era maggiormente confermato nella stessa deliberatione: non volendo però caminar in questo alla cieca,ma in modo,che non s'incontri difficoltà, come le altre volte è auuenuto. Ma prima siano premesse le dispositioni necessarie,accio ne succeda il frutto desiderato. Trattò l'istesso dopo, con gli Ambasciatori di Francia, & di Spagna, & scrisse a' Noncij suoi di rappresentar l'istesso a loro Rè. Ne parlò anco con gli Ambasciatori di Portogallo,& de' Prencipi Italiani,che erano in Roma.

CAP. 19 LIX.

ed all Ambasciadore, venuto dall' Imperadore per far riuerenza al Papa, il quale vuole ubbedienza.

ed agli altri Ambasciadori.

Dopi questi ufficij, il Duca di Sauoia mandò persona espressa a ricercar il Pontefice di far con sua buona gratia un Colloquio di religione, per instruir i popoli delle sue Valli,che generalmente tutti erano alienati dalla religione antica: l'occasione fu,perche di quelli che già circa quattrocento anni si ritirarono dalla Chiesa Romana,chiamati Valdensi, & per le persecutioni passarono in polonia,Germania,in puglia,& in prouenza,una parte anco si ricouerò nelle Valli del Moncenis,Luserna,Angrogna,perosa,& San Martino. Questi,hauendo si sempre conseruati separati, con certi loro ministri, che addimandauano Barbi,quando la dottrina di Zuinglio si piantò in Geneua,si unirono immediate con quelli,come conformi ne' dogmi,& riti principali: & mentre che il piemonte fu sotto i Francesi, quantonque dal Senato di Turino fossero prohibiti d'essercitar la religione Heluetica sotto pena capitale,nondimento pian piano l'introdussero publicamente in maniera, che quando il Paese fu restituito al Duca di Sauoia,l'essercitio era come libero. Il Duca si deliberò di fargli riceuer la religione Catolica,onde molti ne furono abbrugiati, & in altro modo fatti morire: & maggior numero condannato alla galera, adoperandosi massime F. Thomaso Giacomello,Dominicano Inquisitore. Il che fu causa di fargli mettere in disputa se fosse lecito defendersi con le armi: nel che i lor ministri non erano d'accordo. Diceuano alcuni che non era lecito opponersi con le armi al suo

il Duca di Sauoia chiede permissione d'una conferenza di religione,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIX.

prencipe; manco per difesa della vita propria: ma che, portando via il suo hauere, che poteuano ritirarsi ne' monti vicini. Altri diceuano, che era lecito, in tanta disperatione, valersi della forza, massime, che non si usaua contra il prencipe, ma contra il papa, che abusaua l'autorità del prencipe. Vna gran parte d'essi seguì il primo parere: l'altra si mise su la difesa: là onde il Duca, conoscendo che veramente non erano mossi da pensieri di ribellione, & che instrutti sarebbe facil guadagnargli, riceuette il cõciglio datogli d'instituire a questo effetto un Colloquio. Ma, non volendo alienarsi il pontefice, giudicò necessario non far cosa senza lui, e mandò a dargli conto del tutto, & chiederne il suo consenso. Il pontefice sentì molestia grande della dimanda; laquale altro non inferiua, se non, che in Italia, & sotto gli occhi suoi, fosse posta in difficoltà, & si douesse mettere in disputa l' autorità sua. Rispose, che non era per consentir in modo alcuno: ma, sequei popoli haueuano bisogno d' instruttione, egli manderebbe un Legato con autorità d'assoluer quelli, che volessero conuertirsi, accompagnato da Theologi che gli insegnassero la verità. Soggionse però, che poca speranza haueua di conuersione, perche gli heretici sono pertinaci, & quello che si fa per essortargli a riconoscenza, interpretano che sia mancamento di forza per constringergli. Che mai ci era memoria di profitto fatto con questa moderatione, ma ben l'esperienza passata hauer insegnato, che quanto prima si viene contra loro al rimedio della giustitia, & quando quella non basti, alla forza delle armi, tanto meglio riesce. Che quando si risoluesse di far questo, gli presterebbe aiuto. Ma, se non gli paresse opportuno, si poteua differire fino al Concilio Generale, che era per conuocar presto. Al Duca non piacque il partito della Legatione, come quello che hauerebbe inasprito maggiormente, & hauerebbe posto lui in necessità di proceder secondo gl' interessi d'altri, & non i proprij: meglio esser la via delle armi, laquale anco il Papa lodaua piu, & si offeriua dar' aiuto. Seguì per questo una guerra in quelle Valli tutto questo anno, & parte del seguente, dellaquale si parlerà al tempo, che quella hebbe fine.

il che è mal inteso dal Papa,

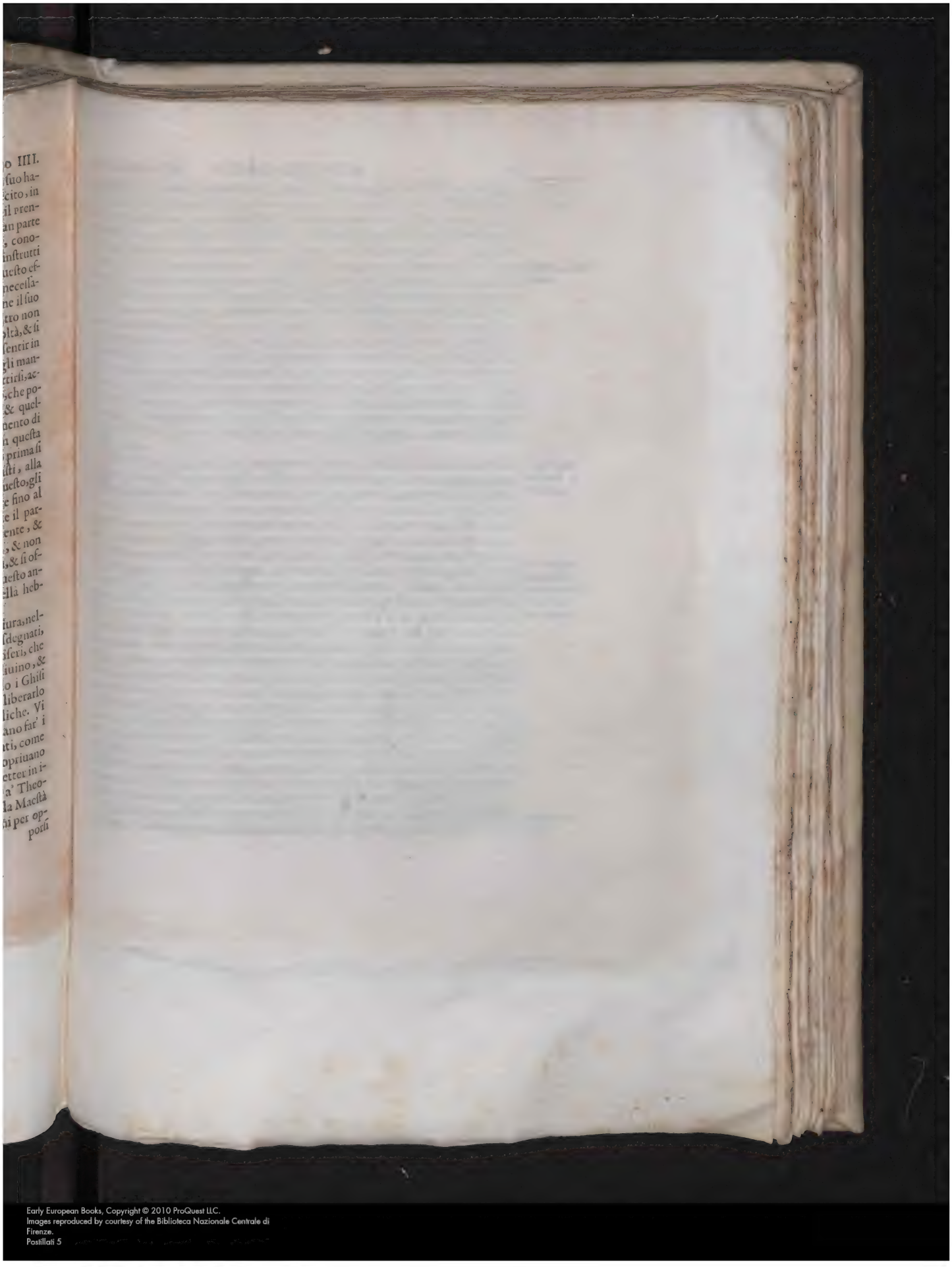
il quale l'induce a' modi violenti,

accettati dal Duca:

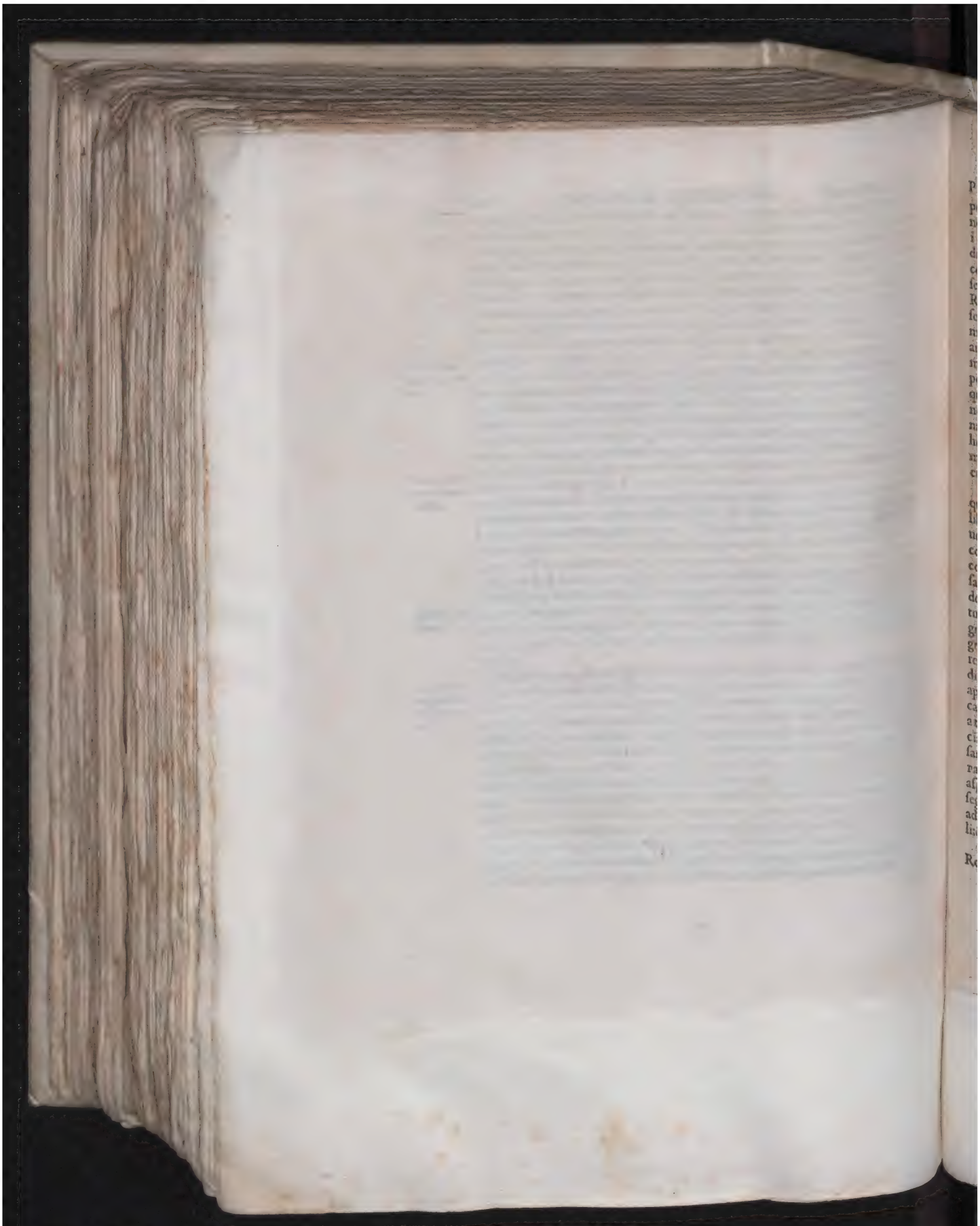
Ma in Francia in molte parti del Regno fu eccitata una gran congiura, nellaquale entrarono molti, & la maggior parte per causa di religione, sdegnati, che tutto' l giorno si vedesse per ogni parte lacerare, & abbrugiare i miseri, che di nissuna altra cosa erano colpeuoli se non che di zelo dell' honor diuino, & salute dell' anima propria. A questi s'aggionsero altri, che, riputando i Ghisi esser causa di tutti i disordini del Regno, haueuano per opera heroica liberarlo dalla oppressione, con leuar a quelli l'amministratione delle cose publiche. Vi erano anco degli ambitiosi, & desiderosi di nouità, iquali non poteuano far' i fatti loro, se non in mezzo delle turbe. Ma, cosi questi mal' intentionati, come quegli altri desiderosi del bene del Regno, per hauer' il seguito, si copriuano col manto della religione, & per fermar meglio gli animi, fecero metter in iscritto il parere à principali iurisconsulti di Germania, & Francia; & a' Theologi Protestanti piu nominati, che, salua la conscienza, & senza violar la Maestà del Rè, & la degnità del legitimo Magistrato, era lecito prender le armi per opporsi

congiura di religione e di Stato in Frãcia,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

porsi alla violenta dominatione di quelli di Ghisa, offensori della vera religione, & della legitima giustitia, che teneuano il Rè come pregione. Prepararono i congiurati una gran moltitudine, che disarmato comparisse inanzi al Rè a dimandare, che la seuerità de' giudicij fosse mitigata, & concessa libertà per la conscienza: con disegno che fossero seguiti da Gentilhuomini, che supplicassero contra l'amministratione de' Ghisi. La congiura fu scoperta, & la Corte Regia, per sicurezza, si retirò da Bles, luogo aperto, & opportuno ad una tal' esecutione, ad Ambuosa, fortezza ristretta: & per cio i concerti furono turbati. Et mentre che i congiurati trattano nuouo modo, di essi molti furono trouati in armi, & combattuti, & morti, altri ancora presi, & iustitiati, & per quietar il tumulto addì diciotto Marzo, per Editto Regio, fu concessa venia, a quelli, che per semplicità, mossi da zelo di religione, s' erano conspirati, purche fra' venti-quattro hore deponessero le armi. Et poi fece anco il Rè un' Editto di perdono a tutti i Riformati, mentre che tornassero alla Chiesa; prohibì tutte le radunanze di religione, & diede la cognitione, & diede la cognitione delle cause di heresia a' Vescoui, laqual cosa al Cancelliere nó piaceua: ma acconsentì, per timore che non s'introducesse l'Inquisitione alla Spagnuola, come i Ghisi procurauano.

CIↃ IↃ LIX.

scoperta, e dissipata:

Per il supplicio preso de' congiurati, & per i perdoni publicati, non si acquietarono gli humori mossi, ne furono deposte le speranze concepute d'hauer libertà di religione. Anzi furono eccitati maggiori tumulti popolari in Prouenza, Linguadocca, & Poitou: nellequali Prouincie furono chiamati, & concorsero anco da se, predicatori da Geneua, per le concioni de' quali cresceua anco il numero de' seguaci della nuoua Riforma. Ilqual concerto tanto uniuersale & repentino, fece venire in risolutione quelli, che haueuano il gouerno del Regno, che vi fosse bisogno di rimedio Ecclesiastico, & ben presto: & da tutto'l Consegliо era proposto un Concilio Nationale. Il Cardinale d'Armignac diceua, che niente era da farsi senza il Papa: che egli solo bastaua per far' ogni prouisione: che si scriuesse a Roma, & si aspettasse di là risposta. Alqual parere alcuni pochi prelati adheriuano. Ma il Vescouo di Valenza in contrario diceua, che non si poteua aspettar dal Papa rimedio presto per la lontananza; ne appropriato, per non esser' informato delle particolari necessità del Regno; ne caritatiuo, per esser lui occupato nell' aggrandire i nipoti suoi: che Dio haueua a tutti i Regni dato rimedij necessarij per gouernar lo stato proprio: che la Francia haueua i proprij prelati, per regolar le cose della religione; che essi meglio sanno i bisogni del Regno; che sarebbe una grande assordità veder abbrugiar Parigi, hauendo la Sena, & la Marna, piene d'acqua, & credere, che bisognasse aspettar a cõdurne dal Teuere per estinguer l'incendio. La risolutione del Consegliо fu, che, vedendosi bisogno d'un presto, & gagliardo rimedio, si facesse una adunanza de Prelati del Regno, per ritrouar modo di fermar il corso a tanti mali: & il dì undici d'Aprile fu intimata per dieci Settembre prossimo.

i Riformati crescendo in Francia,

il Consiglio regio pensa a un Concilio Nationale per rimedio,

Ma, accio non fosse riceuuta in male dal pontefice, fu spedito un corriero a Roma, per dargli conto della deliberatione, & significargli il bisogno di quel

significato al Papa,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CAP. LIX.

rimedio,& pregarlo di riceuer la deliberatione in bene. Et l'Ambaſciator rappreſentò al Papa il male,& i pericoli,con la ſperanza,che il Rè haueua di qualche buon remedio,con una general cõuocatione de prelati, ſenza laquale non ſi vedeua mezo di prouiſione efficace. perilche era ſtato coſtretto , non differendo piu longamente , ne aſpettando rimedij da luoghi lontani ; & per tempi incerti , & per neceſsità longhi,valerſi di quello,che era in ſua mano , proſſimo di luogo,& di tempo:ſoggiongendo,che niſſuna riſolutione di quel conuento ſarebbe eſſeguita, ne tenuta per valida, ſe non foſſe prima da Sua Santità approuata.Il papa,per cõverſo,ſi dolſe grauemẽte,che il Rè haueſſe publicato perdono degli erroti commeſſi cõtra la religione,etiandio a quelli,che non lo dimandauano:coſa in che niſſuni ha poteſta,ſaluo che il pontefice Romano.Et chi è il Rè,diceua,che penſa di poter perdonare i delitti contra Dio? Che non è marauiglia,ſe,per giuſta ira Diuina tanti tumulti ſono in quel Regno, doue i ſacri Canoni ſono vilipeſi, & vſurpata l'autorità pontificia. Paſsò poi a dire , che l'adunanza de' prelati nõ haurebbe fatto alcun buon' effetto,anzi cauſato maggior diuiſione: che haueua già propoſto il Concilio generale, unico remedio: il difetto,che ſin all' hora non foſſe ridotto, da loro naſceua,che non lo voleuano:con tutto cio , egli era reſoluto celebrarlo , ſe ben da niuno era richieſto, ma all' adunanza de' prelati non voleua acconſentire in modo alcuno, ne in Francia, ne in altra parte: che mai cio era ſtato ſopportato dalla Sede Apoſtolica. Che ſe ogni prencipe celebraſſe Concilij da ſe,ſeguirebbe una confuſione, & ſeparatione dalla Chieſa. Si querelò poi grauiſſimamente, che prima il Conuento foſſe intimato,& poi foſſe ricercato il ſuo conſenſo:coſa,che non ſi poteua interpretare, ſe non con poco riſpetto al Capo della Chieſa, alquale conuiene riferire tutte le coſe Eccleſiaſtiche, non per dargli conto del fatto,ma per riceuer da lui l'autorità di farle ; che gli Editti publicati introduceuano una manifeſta apoſtaſia dalla Sede Apoſtolica in quel Regno ; allaquale volendo ouuiare , haurebbe per un Nõcio eſpreſſo fatto intender la ſua volontà al Rè.

Contradetto da lui,

che propone il Generale,

è per cio mando Nõcio in Francia,

Deſtinò per tanto in Francia il Veſcouo di Viterbo, con inſtruttione di moſtrar al Rè , che il Concilio Nationale di quel Regno ſarebbe una ſpecie di ſciſma dalla Chieſa Vniuerſale,darebbe cattiuo eſſempio all' altre Nationi,farebbe inſuperbir' i Prelati del Regno , & aſſumerſi maggior autorità , con diminutione della Regia; Eſſer noto a tutti,con quanto ardore deſiderino la reſtitutione della Pragmatica , la quale al primo principio vorrebbono introdurre: onde il Rè perderebbe tutta la collatione de Regali , & la preſentatione de' Veſcouati, & Abbatie:da che poi ne ſeguirebbe, che i Prelati,non riconoſcendo alcuna ſua grandezza dal Rè , gli ſarebbono contumaci:& con tutti queſti mali, non ſi proueder'obe a quelli,che ſono urgenti. Perche già gli heretici profeſſano d'hauer' i Prelato in niſſun conto: & ogni coſa,che da loro foſſe operata, ſarebbe, ſe non per altro , per queſto ſolo , da' Miniſtri Proteſtanti oppugnata: che il vero rimedio è fare, che i Prelati, & altri Curati , vadino alle reſidenze , & cuſtodiſcano i greggi loro , opponendoſi alla rabbia de' lupi: & che

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

& che la giustitia proceda contra quelli, che da' giudici della fede sono giudicati hereticis: & doue la moltitudine non lo comporta, inanzi che il male si faccia maggiore, usar la forza, & le armi, per rimetter tutti in ufficio: che facendo al presente tutte queste cose, si poteua sperar compimento nella celebratione del Concilio Generale, il qual era per intimar immediate: che se il Rè fosse venuto in risolutione di ridurre all' ubedienza i cõtumaci, prima che crescessero maggiormente in numero, & forze, si offeriua assisterlo con tutto il suo potere; & operare, che dal Rè di Spagna, & da' Prencipi d'Italia, gli fossero somministrati potenti aiuti. Et quando il Rè non condescendesse a costringer i sudditi suoi con le armi, gli proponesse che di Geneua esce tutto'l male, qual turba la Francia, & tutto'l veleno, che infetta & quel Regno, & i luoghi vicini: che l'estirpar quella radice, sarebbe leuar un gran fomento al malè; oltra che, facendo una guerra fuori del Regno, euacuerebbe quei mali humori, che lo perturbano: però essortasse il Rè concorrere con lui a questa santa opera: che egli indurrebbe il Rè di Spagna, & il Duca di Sauoia, all' istesso.

CAP. LIX.

e mette in cãpo la guerra contra Geneua,

Diede anco il Papa commissione al Vescouo, che nel passare trattasse l'istesso col Duca di Sauoia. Et al Rè di Spagna scrisse, & per mezzo del suo Noncio residente fece instanza, che operasse col cognato per diuertirlo dal Concilio Nationale, che, dannoso alla Francia, sarebbe riuscito in cattiuo essempio alla Spagna, & peggiore a' Paesi bassi. Il Duca di Sauoia vdì la proposta della guerra di Geneua, & s'offerì ad impiegarsi tutto, mentre che l'uno & l'altro Rè si contentasse d'aiutarlo, & che la guerra fusse fatta da lui, & per lui; poiche appartenendo quella città al dominio suo, non era giusto, che, acquistandosi, fosse da nissun di loro ritenuta. Però che, volendo Sua Santità venir' all' effetto, bisognaua far' una lega, & capitolar molto chiaro, accio da questo bene proposto non ne riuscisse qualche gran male; quando, oi Rè non fossero concordi, ouero egli restasse abandonato, dopo hauersi concitato contra i Suizzeri; quali senza dubio si dichiarerebbono difensori di quella città.

di che fa anche trattar in Ispagna, ed in Sauoia,

Il Rè di Spagna, quanto a Geneua, considerò, che la Francia non permetterebbe, che Geneua andasse in altra mano, che in poter de' Francesi, e non compliua al suo seruitio, che entrasse per la vicinità alla Franca Contea: però, rispose, che non gli pareua tempo di far tal tentatiuo. Ma, quanto al Concilio Nationale di Francia, pensò molto bene quanto fosse per le cose de' stati suoi di pericoloso essempio: perilche immediate spedì a quel Rè Antonio di Toledo, Prior di Lione, per significargli, che trouaua molto dannosa la celebratione di quel Concilio, per la diuisione che potrebbe nascere, essendo il Regno infetto: & però lo pregaua di non lasciar venir all' effecutione, non mouendolo a questo nissuna altra cosa, se non il vero amore verso di lui, & il buon zelo della gloria di Dio. Gli metteua in consideratione, oltra le contentioni, che poteuano nascer nel Regno suo, il pernitioso essempio, che piglierebbono le altre prouincie, & il pregiudicio, che sarebbe al Concilio Generale, qual si trattaua di fare, il qual è unico rimedio per i mali, & diuisioni della Christianità: & mostrerebbe, che non vi fosse quella buona intelligenza tra l'Imperatore, & essi doi Rè, la qual è necessa-

ma Spagna nõ vi consente,

ne anche al Concilio Nationale,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIX.

rio dimostrare; & farebbe insuperbir' i Protestanti, in pregiudicio della causa publica. Aggionse, che non gli mancano forze, per reprimer le insolenze de' suoi sudditi: & pure, quando vogli valersi delle forze di esso Rè di Spagna, le spenderà di buona voglia in questo caso, & vi aggiongerà anco la propria persona, se fara bisogno, a fine che li sudditi suoi non possino gloriarsi d'hauerlo fatto venire ad alcuna indegnità: ilche debbe molto pensare in questo principio di Regno. Commisse anco all' Ambasciatore, che quando questo non potesse ottenere, procurasse per le stesse, & altre ragioni di fare, che si sospendesse per piu longo tempo: commettendo appresso, che trattasse col Cardinal di Lorena, il qual s'intendeua tener la mano a questo Concilio, che egli, come Prencipe della Chiesa, & che ha tanta parte nel gouerno di quel Regno, ha obligo di considerare il danno, che potrebbe risultar al Regno, & a tutta la Christianità, usando le medesime ragioni. Fece far' anco l'istesso ufficio col Duca di Ghisa, & con la Regina Madre, & col Contestabile, & col Marescial di Sant' Andrea. Gli diede appresso commissione di tener del tutto auisato la Duchessa di Parma ne' Paesi bassi, & il Vargas suo Ambasciatore a Roma. Auisò anco il Pontefice dell' efficace ufficio, che mandaua a fare per persona espressa, & il bisogno, che giudicaua douer' hauer quel Rè d'aiuto. A questo aggionse la necessità, in che si ritrouaua egli medesimo, l'anno inanzi perduto venti galere, & venticinque naui, andate in mano de' Turchi, & la fortezza delle Gerbe da loro presa per forza: accidenti, che constringeuano ad accrescer l'armata: & però richiedeua Sua Santità, che gli concedesse sussidio gagliardo sopra le Chiese, & Beneficij de' suoi Regni.

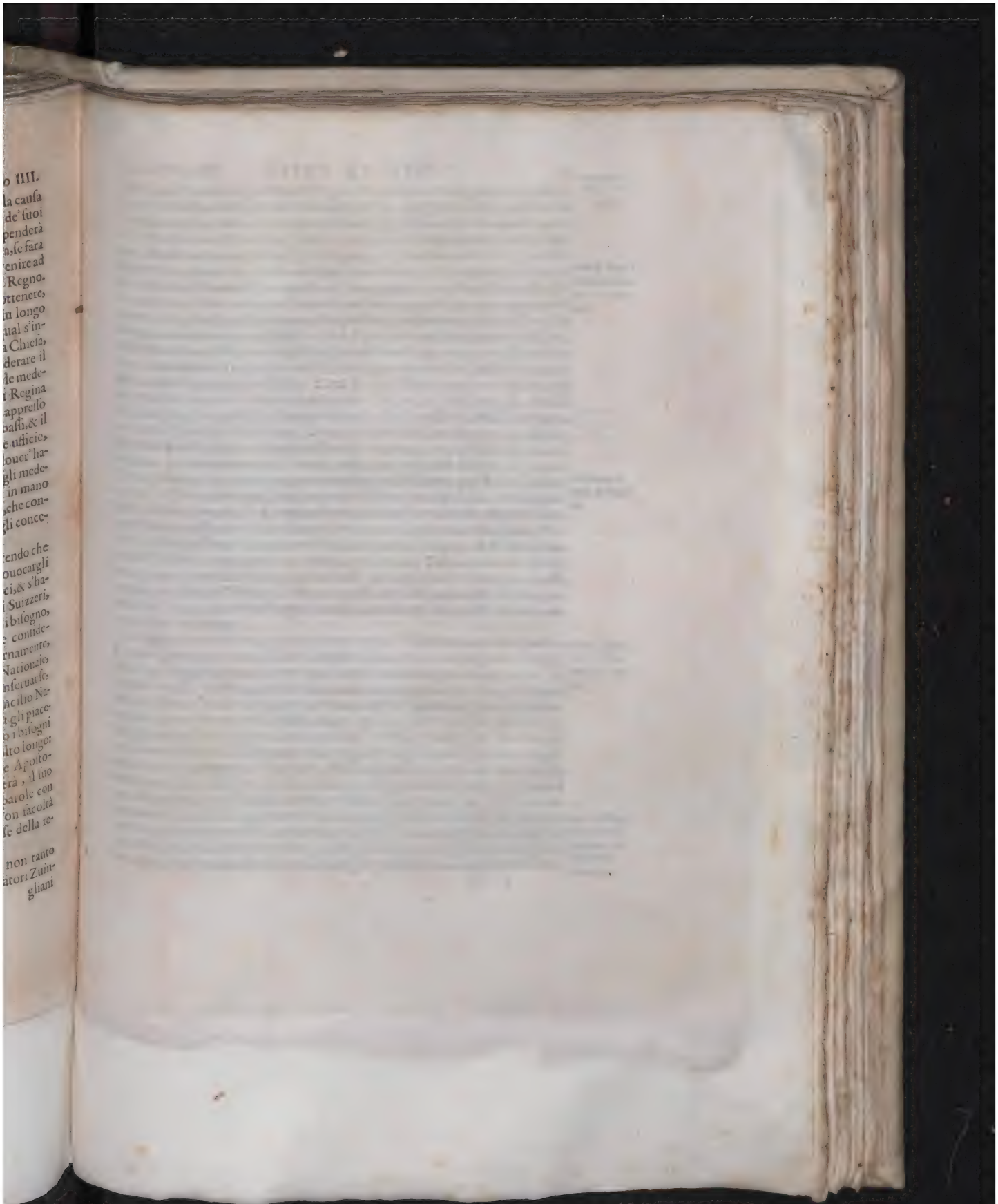
Francia non attende all' impera di Geneua,

Ma in Francia la proposta d'assaltar Geneua non fu ben sentita, parendo che fosse un' insospettir gli Vgonotti (cosi chiamauano i Riformati) & prouocargli ad unirsi: oltre che a quella guerra non sarebbono andati se non Catolici, & s'haueresse lasciato piu aperto il Regno a' contrarij. Il prouocar anco i Suizzeri, protettori di quella città, non pareua cosa sicura per ogni occorrenza di bisogno, che potesse venir' alla corona: però, al Noncio non risposero con altre considerationi, se non, che mentre tante cō fusioni affliggeuano il Regno internamente, non era possibile attendere alle cose di fuori. Ma, quanto al Concilio Nationale, fu l'istessa risposta al Toledo, & al Noncio, che il Rè era deliberato conseruarlo, & il suo Regno nell' unione Catolica, che non disponeua di far Concilio Nationale per separarsi, anzi per unire i suiati alla Chiesa: che molto piu gli piacerebbe, & sperarebbe maggior profitto dal Concilio Generale, quando i bisogni suoi vrgenti permettessero che s'aspettasse il tempo, per necessità molto longo: che il Concilio Nationale, qual ricerca, lo vuol dependente dalla Sede Apostolica, & dal Pontefice; & se in quel mentre il Generale si congregherà, il suo cesserà, & s'incorporerà con quello. Et per corrisponder alle parole con effetti, ricercò il Pontefice, che mandasse in Francia un Legato, con facoltà di congregar i Vescoui del Regno, per trouar modo di assettar le cose della religione.

ma persiste nel Concilio Nationale, saluo l'autorità Papale,

Haueua il Pontefice gettata la proposta di far guerra a Geneua, non tanto per l'odio di quella città, come seminario, d'onde usciuano i Predicatori Zuingliani

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

gliani per Francia; ne per timore di qualche nouità in Italia; quanto per allongar la trattatione di Concilio Generale: perche, se la guerra fosse accesa, sarebbe qualche anno durata, & tra tanto s'hauerebbe posto in silentio, ouero trouato buona forma al Concilio. Hora, vedendo, che la proposta non haueua fatto presa, & che tuttauia i Francesi perseuerauano nella deliberatione del Concilio Nationale, pensò che fosse necessario non differir la risolutione del Generale, & fermar li Francesi con questo, & con qualche concessione di quello che richiedenano. Ne conferì co' Cardinali piu intimi, particolarmente intorno al luogo: cosa, che sopra il tutto pareua importare, producendo in fine il Concilio effetti, secondo la mente di quello, che è il piu forte, nel luogo doue si celebra. Volentieri hauerebbe proposta Bologna, o altra delle sue terre, con offerir d'andarui in persona: ma in questo non si fermò, ben vedendo che sarebbe dal mondo interpretato troppo in sinistro. Città alcuna di là da' monti era risoluto non accettare, ne manco ascoltarne la proposta. Il Cardinale Pacceco gli nominò Milano, & egli condescese: con questo però, che hauesse il Castello in mano, mentre il Concilio si celebraua, che era un rimettersi a conditione impossibile. Applicò anco l'animo ad alcuna delle città Venetiane: ma quella Republica si scusaua, per non dar ombra a' Turchi, delle forze de' quali all' hora si temeua. Tutto pensato, non trouò piu opportuno luogo che Trento: poiche, essendoui già due volte tenuto in quel luogo, ognuno haueua con esperienza veduto quello, che vi era di buono, & di contrario; & perciò esser piu facile, che tutti conuenissero in questo, che in altro luogo. Vi era anco l'apparenza di ragione. Perche il celebrato sotto Giulio non era finito, ma restaua sospeso. A Francesi consultò di sodisfare, mandando in Francia il Cardinale Tornone, non in qualità di Legato, ma con facoltà, che, quando fosse quiui, & vedesse il bisogno, potesse congregar alcuni de' Prelati del Regno, quelli che fosse parso al Rè, & a lui, ma non tutti; accio non vi fosse apparenza di Concilio: & con questi trattare, non venendo a risolutione.

CIↃ IↃ LIX.

onde il Papa è constretto pensare al Generale,

e si ferma al luogo di Trento:

Si aggionsero due altri accidenti di non minor consideratione, che spinsero il papa a parlar piu chiaro di Concilio: uno lontano si, ma che importaua la perdita d'un Regno: l'altro, toccante una sola persona, ma di gran conseguenza. In Scotia i nobili, che longamente haueuano fatta la guerra per scacciar di quel Regno i Francesi, & leuar il gouerno di mano della Regina Reggente, & haueuano incontrato sempre molte difficoltà per i potenti aiuti, che il Rè di Francia, suo genero, gli somministraua, per mantener' il Regno alla moglie; finalmente, per liberarsi affatto si risoluerono congiongersi con gl' Inglesi, & eccitar il popolo contra la Reggente. Per questo effetto, aprirono la porta alla libertà della religione, alla quale il popolo era inclinato: col qual mezzo ridussero i Francesi a molto ristretto, & la religione antica restò poco in prezzo: di questo veniua attribuito la causa al papa, parendo al mondo, che col Concilio incominciato s'hauessero fermati tutti i tumulti popolari. L'altro accidente era, che il Rè di Bohemia, da molto tempo teneua qualche intelligenza, & prattica con gli Electori, & altri Protestanti di Germania, & già perciò fu anco in sospetto di Pao-

a che è spinto per li mancamenti di Scotia,

e per l'inclinatione di Massimiliano alla religione riformata.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIX. lo quarto che non si potè contenere di non opporre all' Imperatore nel ragionamento priuato, che hebbe con Martino Gusmano, Ambasciator suo, che hauesse il figlio fautor dell' heresia. Continuando il medesimo sospetto nella Corte, anco dopo la morte di Paolo, il Pontefice gli fece dire per il Conte d'Arco, che se non fosse vissuto Catolico, non l'hauerebbe confermato Rè de' Romani, anzi l'hauerebbe priuato d'ogni dominio. Con tutto cio, dopo ancora era andato a Roma certo auiso, che egli tratteneua un predicatore, spesso, ascoltato da lui, il qual haueua introdotto la communione del Calice in diuersi luoghi, non però nella città: & il Rè medesimo si lasciaua intendere, di non poterla riceuere altrimente: nelche, se ben non era passato all' essecutione, nondimeno quelle parole dauano al Papa gran sospetto, massime, che in quasi tutti i luoghi di Germania usauano la communione del Calice tutti quelli, che voleuano, & non vi era chi impedisse i Preti nel ministrarlo. Risoluto donque il Pontefice per tutti i sudetti rispetti di far quel gran passo,

e dichiara la sua risolutione agli Ambasciadori,

a' tre di Giugno, chiamò gli Ambasciatori dell' Imperatore, di Spagna, Portogallo, Polonia, Venetia, & Fiorenza: quali ridotti tutti inanzi a Sua Santità, eccetto quel di Polonia, per esser' infermo, si dolse prima il Pontefice di non hauer potuto chiamar il Francese, per timore, che in sua presenza non nascessero contentioni di precedenza, la qual era causa d'impedire il beneficio publico, e di consegliar le cose communi della Christianità: ma che essendo quei due Rè parenti, bisognaua bene che si risoluessero d'accommodarla, & quietarsi per bene della Republica Christiana, & de' Regni loro specialmente. Passò poi a dire la causa, perche gli haueua congregati, essere la congregatione del Concilio, la qual egli certo voleua metter' ad effetto, leuando tutte le difficoltà, che potriano mettere a campo i Prencipi per loro interessi: che lo voleua in Trento, il qual luogo essendo piaciuto due volte, non potrà essere al presente negato da alcuno, non essendo nuouo luogo, ne finito il Concilio celebrato in quella Città da Paolo, & Giulio, ma sospeso: per ilche, leuando via la sospensione, il Concilio è aperto, come era prima, massime che, essendo fatte in quel luogo molte buone determinationi, saria male metterle in disputa, con l'apparenza di fare un nuouo Concilio. Aggionse, che bisognaua far presto, poiche ogni dì si andaua peggiorando, come si vedeua in Francia, doue trattano di far' un Concilio Nationale; ilche egli non vuole, ne puo comportare: perche l'istesso vorrebbe far Germania, & ogni Prouincia: che di cio darebbe ordine a' Nonci suoi all' Imperatore, in Francia, & al Rè Catolico, che ne trattassero con quelle Maestà. Ma haueua giudicato far l'istessa intimatione a tutti essi, accio spedissero ciascuno a' loro Prencipi: perche, se ben poteua da se venir a questa risolutione, & essecutione, nondimeno gli pareua conueniente farlo con saputa de' Prencipi, accio potessero raccordare qualche cosa di commun beneficio, & per riforma della Chiesa, & mandar al Concilio Ambasciatori, & fauorirlo con uffici j appresso i Protestanti. Soggionse, credere, che ci anderebbono in persona de' Prencipi d'Alemagna: che il Marchese di Brandeburg ci anderà certo.

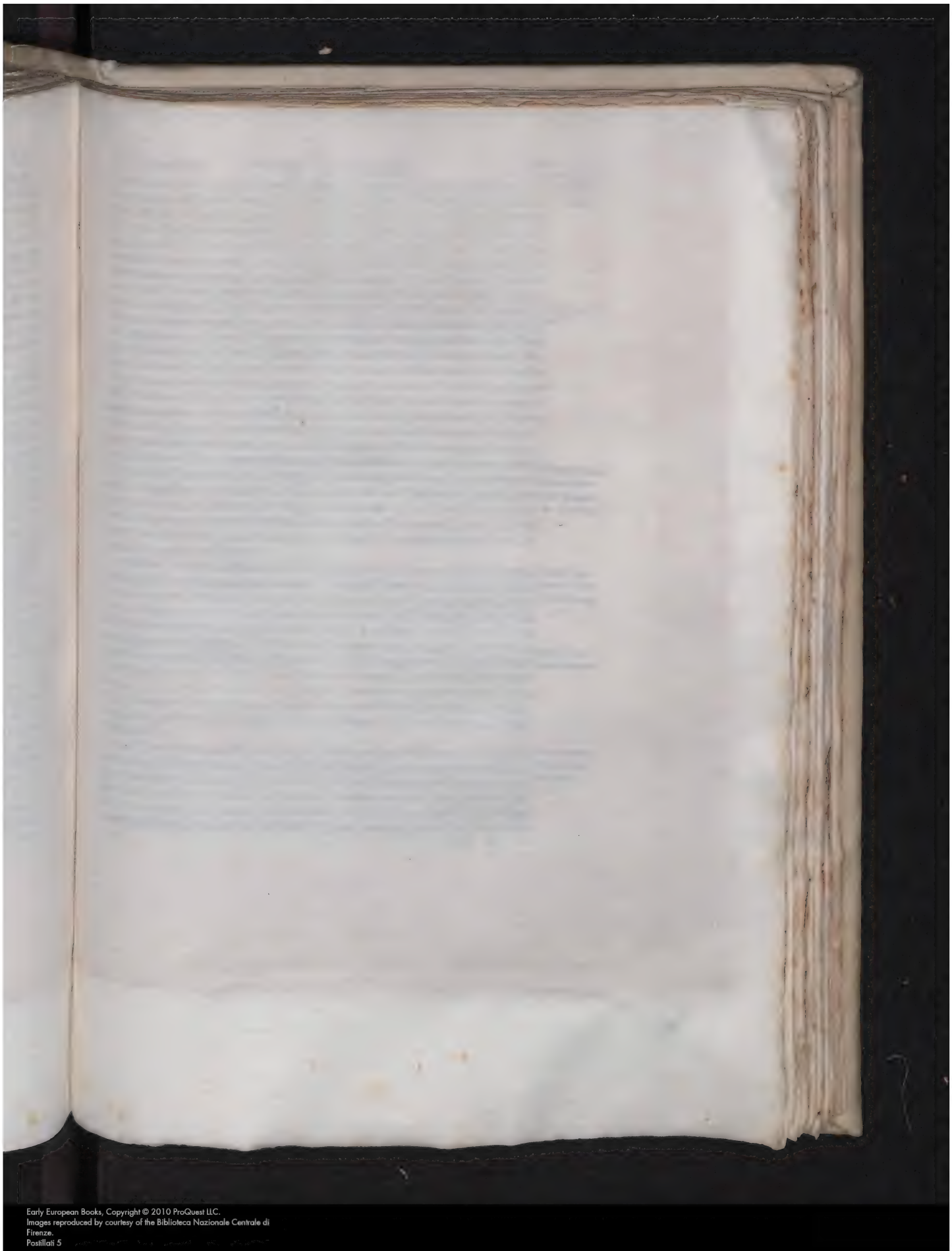
i quali lo commendano,

L'Ambasciator Vargas fece una longhissima risposta, introducendo narra-

tione

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIX.

tione delle cose fatte ne' Concilij passati: discorse del modo di celebrare i Concilij, poi discese al luogo, & parlò delle cose fatte in Trento, doue egli si trouò: distinse i Concilij Generali da' Nationali, dannando assai l'intimato in Francia. Quello di Portogallo lodò l'instituto del Pontefice, & offerì l'ubedienza del suo Rè. Il Veneto disse, Che per l'heresie ne' tempi passati non s'era trouato meglior rimedio, che de' Concilij: che ringratiaua Dio, dell' hauer inspirato Sua Santità a così pia opera, che era per conseruatione della vera religione, & per beneficio de' Prencipi, quali non poteuano goder pacificamente li Stati in mutatione di religione. L'Ambasciator di Fiorenza parlò in conformità, offerendo lo stato, & le forze di quel Duca. Scrisse il Pontefice a' Noncij in Germania, Francia, & Spagna, in conformità di quanto haueua parlato con gli Ambasciatori. Non però mai parlaua di Concilio, senza gettar qualche seme di herba contraria, che potesse, ouero impedir il nascimento; o dopo nato, suffocarlo; essendo molto ben certo, che quando le congionture hauessero portato, che la vita di quello gli fosse tornata in seruitio, in potestà sua sarebbe stato estirpar il sopraseminato. Si lasciò intendere a parte co' stessi Ambasciatori, con chi piu chiaramente, & con chi motteggiando, che, volendo fare il Concilio con frutto, era necessario pensare piu al fine, che al principio: & all' essecutione, che alla conuocatione, ne prosecutione. Che la conuocatione aspettaua a lui solo; la prosecutione a lui, & a' Prelati; l'essecutione a' Prencipi; & però, inanzi ogni altra cosa, era giusto, che essi si obligassero a questo, & si facesse una lega con un Capitanio Generale, che vadi contra gl' inobedienti, per esseguir le deliberationi del Concilio, considerando che senza di questo sarebbe di nissun frutto, & con indegnità della Sede Apostolica, & di tutti quei Prencipi, che vi hauessero mandato Ambasciatori, & prestato fauore, & assistenza.

ed egli ne scrisse:

ed incauto vuole che i Prencipi si preparino alla forza:

Hebbe il Pontefice risposta da' Noncij suoi non conforme. Il Rè di Spagna lodaua il Concilio, approuando anco il luogo di Trento, & promettendo di mandarui i suoi Prelati, & fare ogni altra opera per fauorirlo: aggiongendo però, che, non conueniua far cosa alcuna, senza la volontà dell' Imperatore, & del Rè di Francia: la risposta del qual Rè era, che lodaua la celebratione del Concilio, ma non approuaua il luogo di Trento, allegando per ragioni, che i suoi non hauerebbono potuto andarui: & proponeua per luoghi opportuni Costáza, Treueri, Spira, Vormatia, o Aganoa. Accennaua ancora, che non si douessero continuare le cose già comminciate in Trento, ma abandonandole a fatto, far' un Concilio tutto nuouo: la qual cosa daua molta molestia al Pontefice, al qual pareua, che questa non fosse risposta di proprio moto del Rè, ma che venisse dagli Vgonotti.

Spagna approua il Concilio a Trento;

Francia lo vuole altroue.

Ma l'Imperatore mandò una longa scrittura, nella quale diceua, Non potersi promettere della volontà de' Principi di Germania, se prima non intendeua l'openione loro: cosa, che non si poteua far senza una Dieta; la qual volendo congregare, era necessario tralasciare di nominar Concilio: perche i Prencipi non vi sarebbono andati, ma congregandola sotto altro pretesto, s'hauerebbe potuto parlare poi del Concilio con occasione. Aggionse, che quanto a' stati suoi patri-

l'Imperatore richiede certe conditioni.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIX.

moniali, non ſperaua potergli indurre al Concilio, ſe non ſe gli concedeua la communione del Calice, & il matrimonio de' Preti, & ſe non ſi faceua una buona riforma, & ſopra tutto che non ſi trattaſſe di continuar le coſe incominciate in Trento: perche a cio mai i Lutherani conſentirebbono: anzi il ſolo nome di Trento gli hauerebbe fatto repugnare: & propoſe egli Coſtanza, o Ratisbona.

vigilante del Papa,

Vedeua chiaramente il Pontefice, che la propoſta di Dieta portaua un' anno, & forſe due, di tempo; & di queſto ſentiua piacere, riceuendo però moleſtia, perche i ſucceſſi di Francia ricercauano acceleratione. Diceua a ciaſcuno, per moſtrar la ſua prontezza, non importare a lui piu un luogo, che un' altro, & che piglierebbe Spira, Colonia, & qual' altra città voleſſe l'Imperatore, purche i Veſcoui poteſſero andarui, & tornar ſicuri: non eſſendo conueniente aſſicurar quelli, che non hanno voto in Concilio, laſciando ſenza ſicurezza quelli, de' quali conſta: ma di reuocare quello, che era fatto in Trento, non occorreua parlarne, anzi voleua metter il ſangue, & i ſpiriti per mantenerlo, eſſendo coſa di fede: che bene quanto a quello, che è di conſtitutione humana, ſicome la communione del Calice, & Matrimonio de' Preti, eſſendo quelli inſtituiti per buon fine, & approuati da' Concilij, ſicome egli non voleua rimouergli da ſe ſteſſo, ſe ben poteua farlo, coſi voleua il tutto rimetter al Concilio, ſe ben vedeua, che con tutta la conceſſione delle coſe che dimandano, non ſi rimouerebbono dall' openione loro ſi lamentaua della debolezza dell' Imperatore, che temeſſe il proprio figliuolo, non manco, che gli altri: & poi ricercaſſe che i Prelati ſi mandaſſero in Germania, doue ſi dichiaraua non hauer poteſtà d'aſſicurargli: che egli ſarebbe andato anco a Conſtantinopoli, purche vi foſſe ſicurezza, laquale non ſi poteua aſpettar dall' Imperatore: che gli Alemanni erano quaſi tutti heretici, & il Rè di Bohemia piu potente, che il Padre: che a lui non importaua piu un luogo, che un' altro, purche foſſe in Italia, che ſola è ſicura per i Catolici.

Laquale riſpõde a' principi:

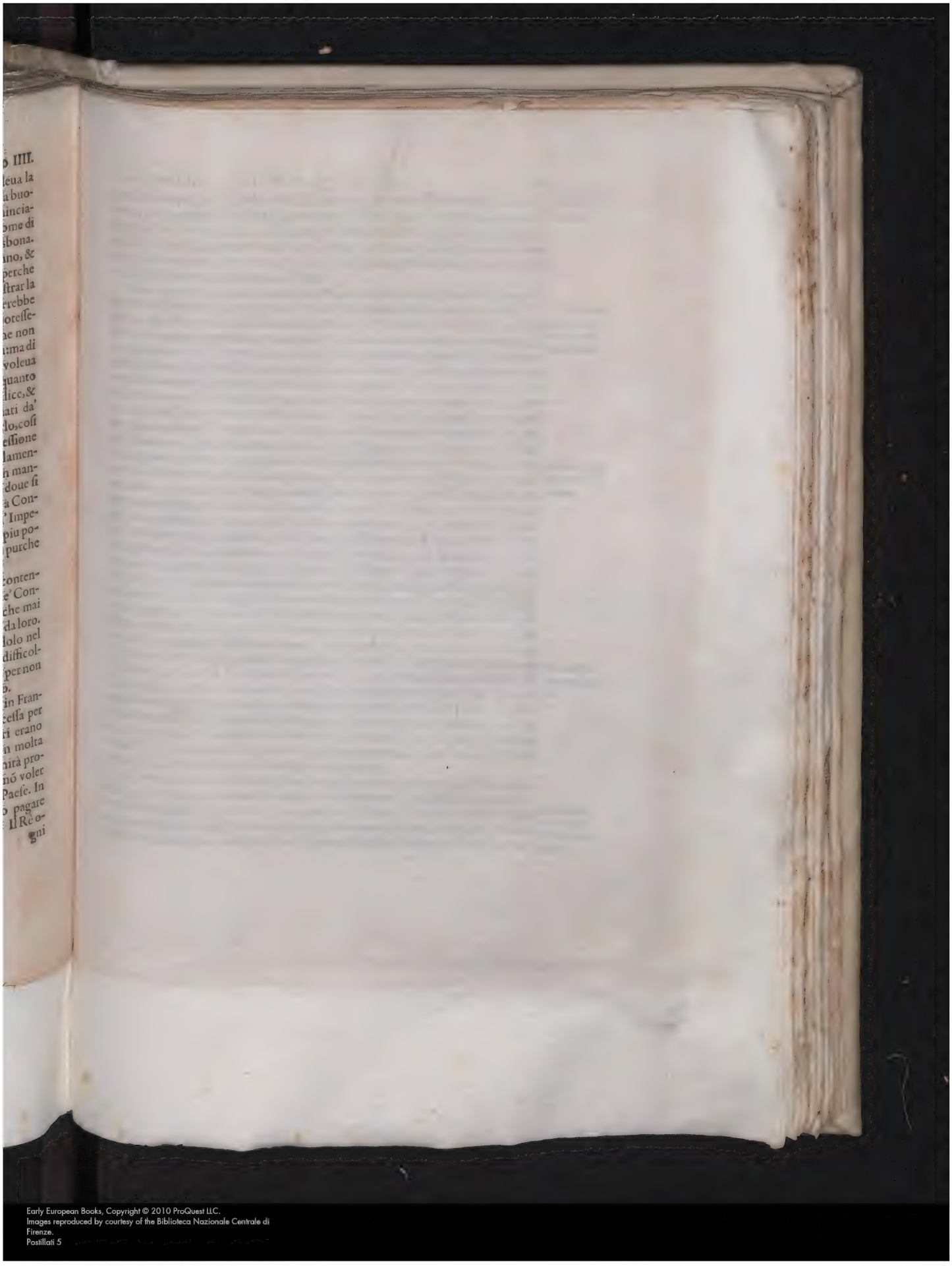
Riſpoſe però al Rè di Francia, & all' Imperatore, in termini generali, contentarſi d'ogni luogo, purche foſſe ſicuro: ponderando quanto la ſicurezza de' Concilij foſſe ſtata in ogni tempo riputata neceſſaria, & foſſe all' hora piu che mai biſogno di quella, ſenza deſcendere a far oppoſitione a luoghi nominati da loro. Ma al Rè Catolico riſpoſe, lodando la ſua buona mente, & confermandolo nel ſuo buon propoſito: & quanto al ſuſſidio richieſto, interponendo varie difficoltà, coſi, per ſoſtentar quanto piu poteua le commodità del Clero, come per non offenderlo, & hauerlo contrario, quando ſi foſſe venuto a far' il Concilio.

la religiõe riformata fa progreſſi,

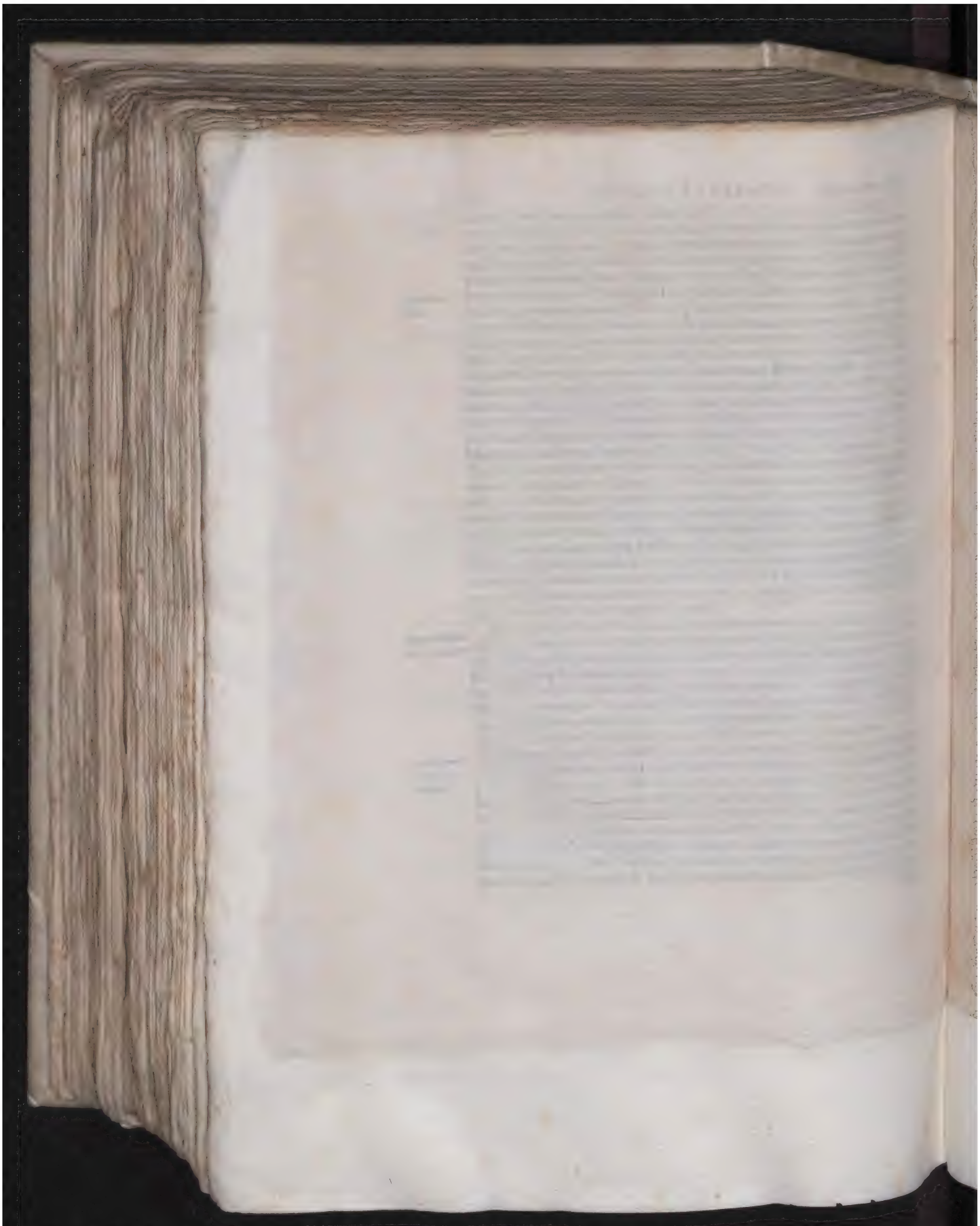
Andauano ſempre le coſe de' Catolici facendoſi piu difficili: perche in Francia la parte Vgonotta ſempre acquiſtaua; & in Scoria ancora fu conceſſa per publico Decreto a tutti la libertà di credere; & in Fiandra gli humori erano preparati per metterſi in moto alla prima occaſione, laquale il Rè con molta flemma andaua ritardando, & concedendo piu toſto cõ danno, & indegnità propria, a quei popoli quello che voleuano. Erano ſtati ſempre oſtinati in nõ voler preſtar' alcuna cõtributione al Rè, ſe nõ leuaua i ſoldati Spagnuoli dal Paeſe. In fine, coſtretto, gli leuò: ne per queſto vollero contribuire, ma ſolo pagare gente del paeſe per guardia de' luoghi, independente da miniſtri Regij. Il Rè o-

gni

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LIX.

gni cosa sopportaua, essendo certo, che ad ogni minimo rissentimento haurebbono preso il pretesto della religione; & egli disegnaua di sopportare, aspettando che quell' ardore prima si estinguesse; & massime, che si scoprì in questi tempi, che anco in Spagna non erano ben' estinte le semenze delle openioni nuoue, che restauano coperte per timore; & che in Sauoia similmente erano suscitati degli altri heretici, oltre i vecchi Valdesi.

Ma, sopra tutte le cose, daua grandissima molestia alla Corte Romana, che hauēdo il Pontefice fatto parlare al Rè di Bohemia, per Marco d'Altemps suo Nipote, che fu poi Cardinale, persuadendolo per nome di Sua Santità, ad esser buon Catolico, con molte promissioni d'honori, & commodi, accennandogli la successione dell' Imperio, laquale se gli difficolterebbe, quando altrimente tacesse, hebbe risposta dal Rè, che ringratiaua Sua Santità, ma che egli haueua piu cara la salute dell' anima sua, che tutte le cose del mondo: laqual risposta in Roma diceuano esser formula di parlar da Lutherano, & veniua intesa per una alienatione dall' ubedienza di quella Sede, & discorreuano sopra quello, che sarebbe seguito, morto l'Imperatore. Mentre questi accidenti trauagliano l'animo del Pontefice, gli soprauenne nuoua, che gli Vgonotti, suoi sudditi, nelle terre d'Auignone, s'erano congregati, & messo in disputa, se poteuano pigliar le armi contra il Pontefice, essendo loro patrone in temporale: & risoluto che potessero farlo, per non esser egli legitimo Signore; si, perche quel Contado non era stato giuridicamente leuato a Rimondo, Conte di Tolosa; come anco, perche gli Ecclesiastici, per precetto di Christo, non possono hauer dominio temporale: & risoluta la ribellione, per mezzo d'Alessandro Guilotino, Giurisconsulto, si posero sotto la protettione di Carlo di Mombrun, che haueua preso le armi per la religione, & era di gran seguito in Delfinato: ilquale entrò nel Contado con tremila fanti, & s'impatroni di tutto'l paese, con grand' allegrezza degli habitanti. A questi s'oppose Giacomo Maria, Vescouo di Viuiers, Vicelegato d'Auignone, & difficilmente conseruò la città: onde il Papa restaua molto affitto, non tanto per la perdita delle terre, quanto per la causa, che, presa in essempio, toccaua la radice del Pontificato. Per prouisione, voleua che il Cardinale Farnese, essendo Legato, andasse in persona alla difesa di quella città: ma il male si moderò, perche il Cardinal di Tornon, che aponto all' hora, andando alla Corte non era molto lontano di là, delquale Mombrun haueua una nipote in matrimonio, con promettergli la restitutione de' beni confiscati per la ribellione, & la gratia del Rè, se uscisse di Francia, con speranza, che lo farebbe anco in breue richiamare con libertà di conscienza, lo fece desistere, & passar' a Genoua: onde le terre del Pontefice, priuate di quella protettione, restarono soggette, ma piene di sospettioni, & pronte ad ogni altra nouità.

il rè di Bohemia se ne dichiara quasi apertamente,

i sudditi d'Auignone si ribellano,

ma la mossa s'acquieta presto:

In Francia, crescendo ogni giorno maggiormente il numero de' Protestanti, & quel che piu importaua, le dissensioni, & sospetti tra i grandi, nel M.D.LX. a' ventun' Agosto il Rè conuocò una numerosa assemblea a Fontanableo: laqual conuocata, essortati gl' interuenienti in poche parole a dir quello, che giudicassero esser di seruitio, dal Cancelliero furono esposti i bisogni del Regno, com-

assemblea in Francia pel fatto della religione,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIDIO LX.

parato da lui ad un' infermo,del quale il male ſia incognito;& dopo qualche coſe derte,Gaſparo Coligni,accoſtatoſi al Rè, gli porſe alcune ſuppliche, dicendo eſſergli ſtate date da moltitudine d'huomini,quando era in Normandia,a' quali non poteua negar queſta gratia di preſentarle alla Maeſtà ſua. Quelle lette,la ſomma era,Che i fedeli Chriſtiani, diſperſi per tutto'l Regno, pregauano Sua Maeſtà,di guardargli con occhio benigno; eſſi non deſiderar' altro, ſenon moderatione delle crudeli pene,ſin che la cauſa loro ſia conoſciuta. Dimandar facoltà di profeſſar la ſua religione in publico, per non dar' alcuna ſoſpitione con le congregationi priuate. All' hora Giouanni Monluc,Veſcouo di Valenza, hauendo narrato le infermità del Regno,& lodato l'eſſempio d'hauer caſtigato i ſeditioſi,ſoggionſe,Che rimaneua la cauſa del male,anzi ſi faceua ſempre peggiore,mentre che la religione ſi poteua prender per preteſto: che a queſto biſognaua prouedere,ilche per il paſſato non era ſtato bene incaminato,perche i Papi non haueuano hauuto altro fine,che tenere i Prencipi in guerra;& i Prencipi penſato di raffrenar il male con le pene;non hauer ſortito il fine deſiderato;ne i magiſtrati,in proceder con equità;ne i Veſcoui, con far il ſuo debito, hanno corriſpoſto. Il rimedio principale eſſer il ricorrere a Dio,congregar di tutto'l Regno huomini pij,per trouar via d'eſtirpar i vitij degli Eccleſiaſtici, prohibir le canzoni infami,& impudiche, & in luogo di quelle inſtituir i Salmi,& Hinni ſacri in volgare:& ſe quell' interpretatione,che va attorno, non par ſincera,leuar gli errori,& laſciar correr per mano di tutti le parti buone. Vn' altro rimedio eſſere il Concilio Generale, ſempre uſato per comporre ſimili differenze;non ſaper vedere, come la conſcienza del Pontefice poſſa quietarſi,pur per un momento, vedendo ogni giorno perir tante anime: & ſe non ſi puo ottenere il Cõcilio Generale,con l'eſſempio di Carlo Magno,& Lodouico Pio,congregar' il Nationale. Eſſer graue error di quelli, che turbano la quiete publica con le armi,ſotto preteſto di religione,coſa ſempre abhorrita dall' antichità: ma, non eſſer minor error di quelli, che condannano a morte gli adherenti alla nuoua dottrina,per ſola openione di pietà:perche andando conſtantemente alla morte & ſprezzando la iattura de' beni loro, irritano l'animo della moltitudine, & fanno venir volontà di ſapere,che fede è quella,per quale ſono volontariamente tolerati tanti mali.

nellaquale Monluc conchiude a un Concilio Nationale,

ed a ceſſar i ſupplicij,

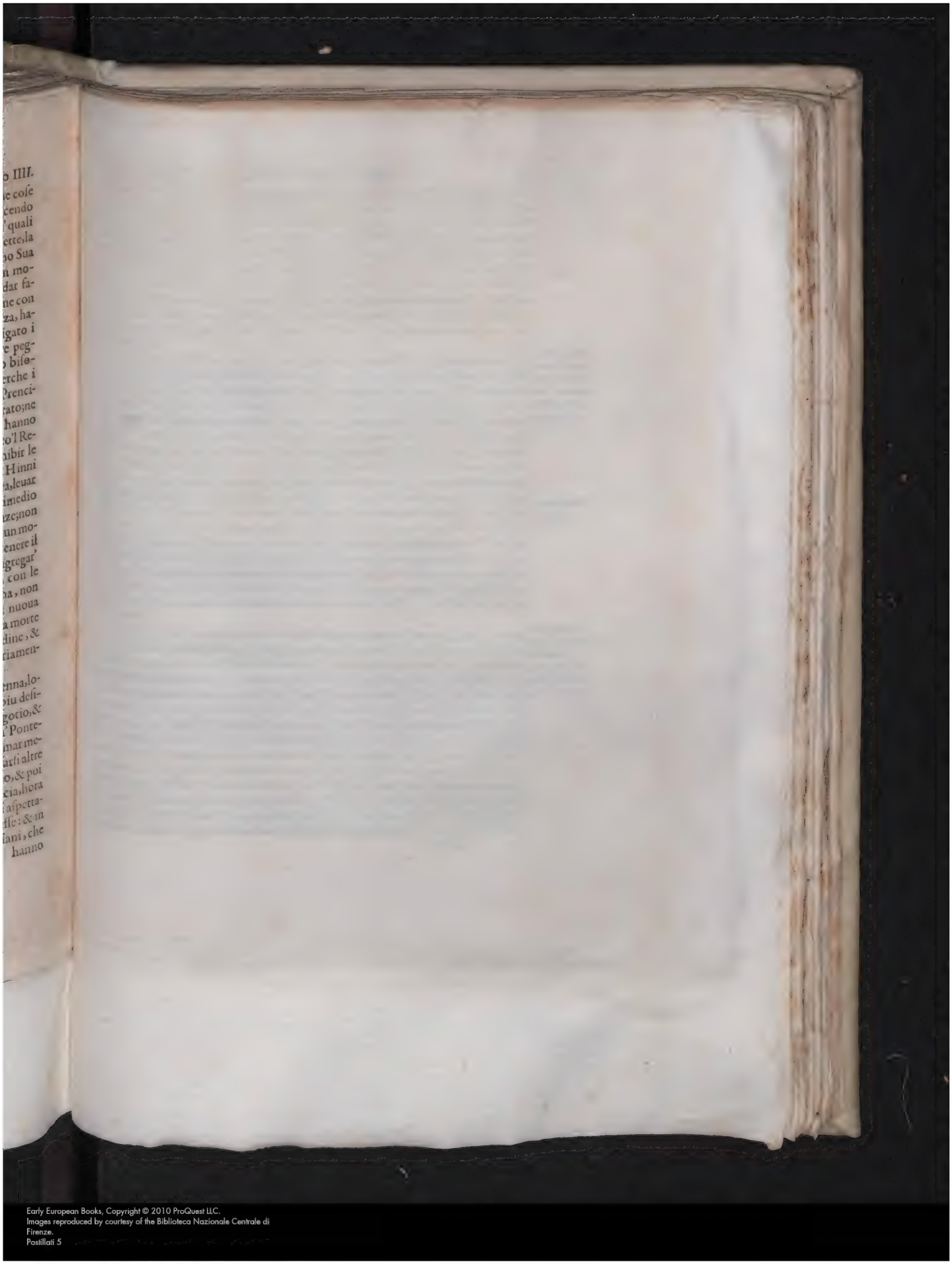
ſeguito dal Veſcouo Marillaco,

In conformità parlò anco,dopo lui,Carlo Marillaco,Veſcouo di Vienna,lodando il rimedio del Concilio Generale:ma ſoggiongendo,che ſi puo piu deſiderare,che ſperare,hauendoſi veduto le difficolta ſolite naſcere in tal negotio,& quante fatiche Carlo quinto per cio ha preſo,& come ſia ſtato deluſo da' Pontefici:oltre che il male di Francia è tanto acuto,che nõ vi è tempo di chiamar medico da lontano. Però,douerſi ricorrere al Concilio Nationale,ſolito uſarſi altre volte nel Regno, eſſendo chiaro che da Clodoueo ſino a Carlo Magno,& poi anco fino a Carlo ſettimo,ſempre ſono ſtati celebrati Concilij in Francia,hora di tutto'l Regno,hora di parte:però,eſſendo urgente il male,non douerſi aſpettare,ne tener' alcun conto degli impedimenti, che il Pontefice fraponeſſe: & in tanto far' andare i Prelati alla reſidenza,& non comportar, che gli Italiani, che

il quale tuttauia anchora la riforma del Cleto:

hanno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LX.

hanno la terza parte de' beneficij, godino i frutti in assenza: estirpar' ogni Simonia, & mercanzia spirituale, & ordinar, come nel Concilio Ancirano, che al tempo del ministerio de' Sacramenti non si faccia elemosina. Che i Cardinali, & Prelati, deputati da Paolo terzo diedero il medesimo conseglio. Che Paolo quarto lo giudicò necessario, se ben poi si voltò alle pompe, & alla guerra: & non facendosi, esser pericolo di veder vera la profetia di Bernardo, Che Christo discenda dal Cielo a scacciar dal tempio i Sacerdoti, come già i mercanti. Passò poi a dire de' remedij agli altri mali del Regno. Coligni, quando toccò a lui a parlare, disse, Che, hauendo egli ricercato quelli che gli porsero le suppliche, di sottoscriuersi, gli fu risposto, che cinquantamila huomini si sottoscriuerebbono, bisognando.

i Ghisi rifiutano il Concilio Nationale, e approuano la continuatione de' supplicij.

Francesco di Ghisa, alla sua volta, quanto al punto della religione, disse, Che si rimetteua al giudicio de' dotti: protestaua però, che appresso lui nissun Concilio sarebbe mai di tanta autorità, che lo facesse declinare un ponto dall' antica religione. Il Cardinale di Lorena, dopo hauer parlato d'altri particolari, discendendo a quello della religione, disse, Le suppliche presentate esser superbissime, & se agli oratori fosse concesso publico essercitio, altro non sarebbe che approuar la lor dottrina: esser cosa chiara, che la maggior parte la piglia per pretesto, perilche esser di parere, che contra questi si proceda con maggior seuerità, mitigando le pene contra quelli, che si congregano senza arme, per sola causa di religione: & attendendo ad insegnargli, & ammonirgli; & a questo effetto mandar' i Prelati alla residenza, sperando che senza Concilio ne Generale, ne Nationale, con questi rimedij si prouederà al tutto. Non essendo i pareri ben concordi a ventisette del mese fu fatto il Decreto, che a dieri di Dicembre si douessero tener i stati in Meaus: & quanto al Concilio Generale, hauendo il Pontefice dato speranza che presto si congregherà, se cio non sarà effettuato, i Vescoui debbano congregarsi a tredici di Genaro, per trattar' di celebrar un Nationale: tra tanto si sospendessero i supplicij per causa di religione, fuorche contra quelli, che mouessero turbe con le armi.

iquali però sono sospesi.

il Papa, temēdo il Concilio Nationale propuone agli Ambasciadori il Generale,

Il Papa, hauuto auiso della risolutione del conuento di Fontanableo, scrisse al Cadinale di Tornon, che facesse ogni opera per impedir la ridottione de' Vescoui; il che quando non potesse effettuare, se ne tornasse a Roma. Et a' ventitre di Settembre chiamò a se gli Ambasciatori, a' quali narrò prima il bisogno, che vi era di presta celebratione del Concilio Generale, attesa la deliberatione de' Francesi di far il Nationale: ilquali se ben haueua dato ordine al Cardinale Tornone che procurasse d'impedire, però non speraua, che l'impedimento succedesse. Ma egli si vedeua bene in necessità di celebrar l'Vniuersale, accio non fosse detto, che i Nationali si faceuano, per non hauer voluto egli far il Generale. Però era forza aprir questo Concilio di Trento, & leuar la sospensione: che il luogo era opportunissimo tra la Germania, & l'Italia, se bene altri gli propongono Spira, & Treueri, & altri luoghi, quali riceuerebbe, se fossero sicuri, pronto anco d'andar a Constantinopoli, quando potesse con sicurezza. Che fede si puo hauer' in quelli, che non hanno fede? Che nissun Catholico sarebbe sicuro in quei luo-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Gio 10 LX.

ghi,manco l'Imperatore ſteſſo.Che ſe non vorranno Trento ,non mancheranno luoghi nello ſtato di Milano , nel Regno di Napoli , nello Stato di Venetia , del Duca di Sauoia,o di Fiorenza.Ma , quanto al reuocar le coſe determinate , già non era da parlarne:egli non voleua ne reuocarle , ne confermarle , ma rimetter tutto al Concilio , ilquale con l'aſſiſtenza dello Spirito Santo , determinerà quello,che a Dio piacerà. Ponderò molto la coſa del Concilio Nationale di Francia,aggiongendo, che ſarà un cattiuo eſſempio , & che Germania vorrà ſeguitarlo,& anco in italia ſuccederà qualche moto,ſe non ſi farà prouiſione.Che vorranno ſottomettere al Concilio & il Ponteficato,& tutte le coſe ſue.Ma che egli,*Proſide,& religione volumus mori.* Inuitò gli Ambaſciatori a dir il lor parere.

iguali gli dãno differenti riſpoſte,

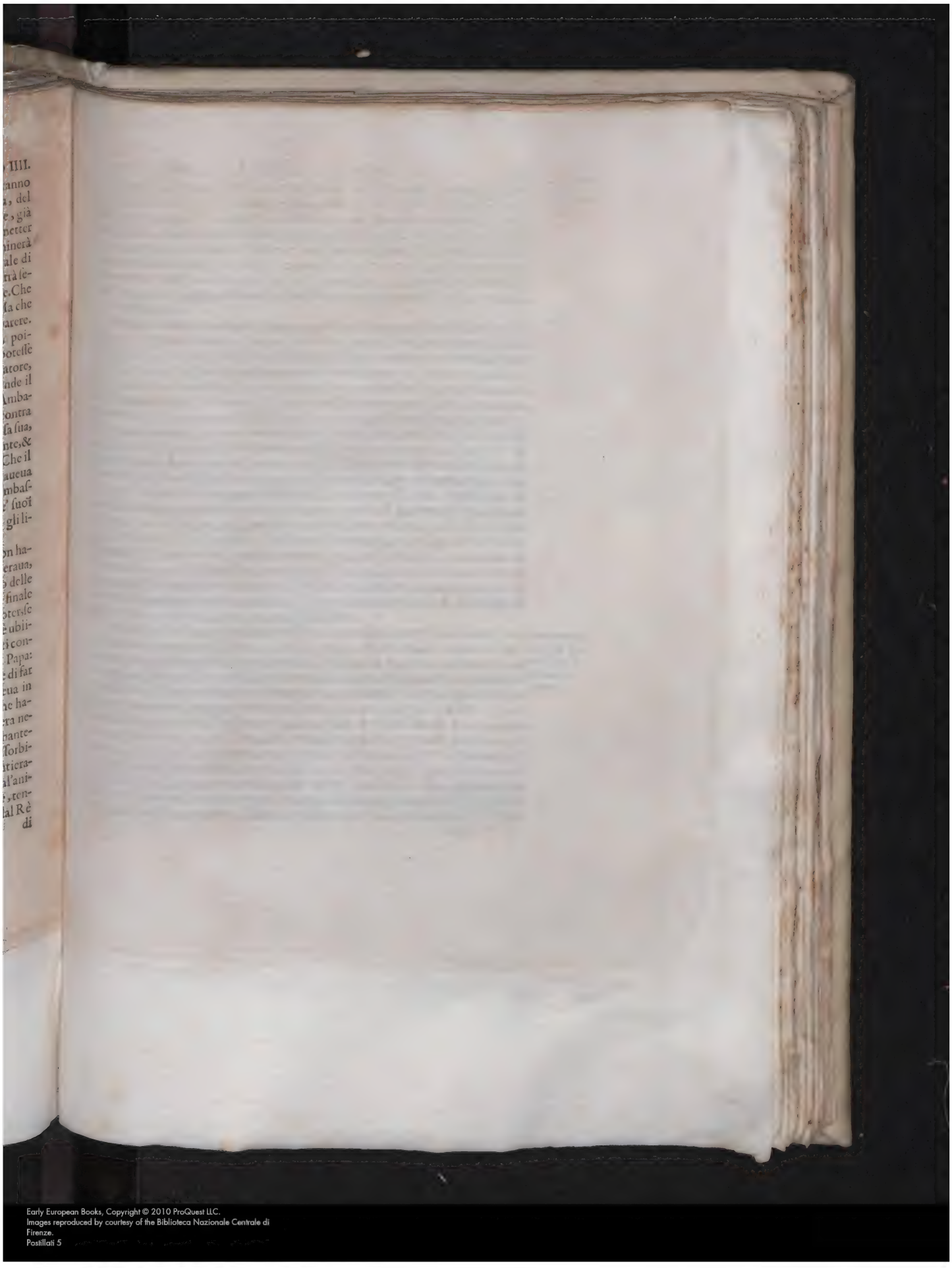
Onde quello dell' Imperatore diſſe , Che era meglio interponer tempo , poiche lo ſtato delle coſe di Germania non concedeua , che l'Imperatore poteſſe conſentirui. A che il Pontefice moſtratoſi alterato, ſoggionſe l'Ambaſciatore, che era utile guadagnar prima gli animi de' Prencipi di Germania. Onde il Papa piu alteratamente , diſſe , Che non vi era tempo : & dicendo l'Ambaſciatore , Che con queſto moto dubitaua non ſi incitaſſero gli heretici contra l'Italia,il Papa alzò la voce,dicendo , Che Dio non abandoneria la cauſa ſua, & egli ſi ſarebbe aiutato co' Prencipi Catolici:che hauerebbe hauuto gente,& danari per difeſa.Quello di Spagna lodò la mente di Sua Santità, & diſſe,Che il ſuo Rè non hauerebbe mancato di fauorirla, ſicome per queſto effetto haueua già mandato Antonio di Toledo in Francia. Offerirono parimente gli Ambaſciatori di Portogallo,di Venetia , & gli altri , il fauore & l'aſſiſtenza de' ſuoi Prencipi.Et in fine il Papa ordinò loro,che ſcriueſſero l'intentione ſua,& gli licentiò.

Hebbe poi riſpoſta dal Cardinale Tornon,che, fatto ogni tentatiuo,non haueua potuto rimuouere il Rè,ne alcuno del ſuo Conſeglio ; ne meno ſperaua, che l'auuenire poteſſe portar congiontura migliore:vedeua chiaro lo ſtato delle coſe impeggiorare. il Rè di Spagna ancora, mandata al Papa la riſpoſta finale fatta al Toledo,ſcriſſe appreſſo , Che il Rè di Francia ſi ſcuſaua di non poter,ſe non col Concilio Nationale,rimediare a' diſordini del ſuo Regno,alche è obligato: & che non doueſſe maraueglіarſi , ſe per ouuiare agli inconuenienti conuengono i Rè far ſoli quello,che douerebbe eſſer fatto in compagnia col Papa: laqual lettera trauaglio molto il pontefice,intendendo che voleſſe inferire di far il medeſimo eſſo ancora in Fiandra. Si ſcoprì dopo , che il pontefice haueua in animo,ſe non poteua fuggir' a fatto il Concilio,differirlo almeno, ſino che haueſſe accommodato le coſe di Caſa ſua: perche , facendo Concilio , era neceſſario dar buon eſſempio di ſe in quel mentre ; & far ſpeſe eccеſſiue in mantener i Prelati poueri,& ufficiali,& altre coſe neceſſarie per la Sinodo,che aſſorbiriano tutte le entrate.Il negotio anco da per ſe ſolo douer occuparlo intieramente:onde non hauerebbe potuto attendere alla caſa:però,con molto mal'animo ſi riſoluè di non differir piu la conuocatione.Onde a venti d'Ottobre,tenne una congregatione de' Cardinali,doue diede conto della riſpoſta datadal Rè

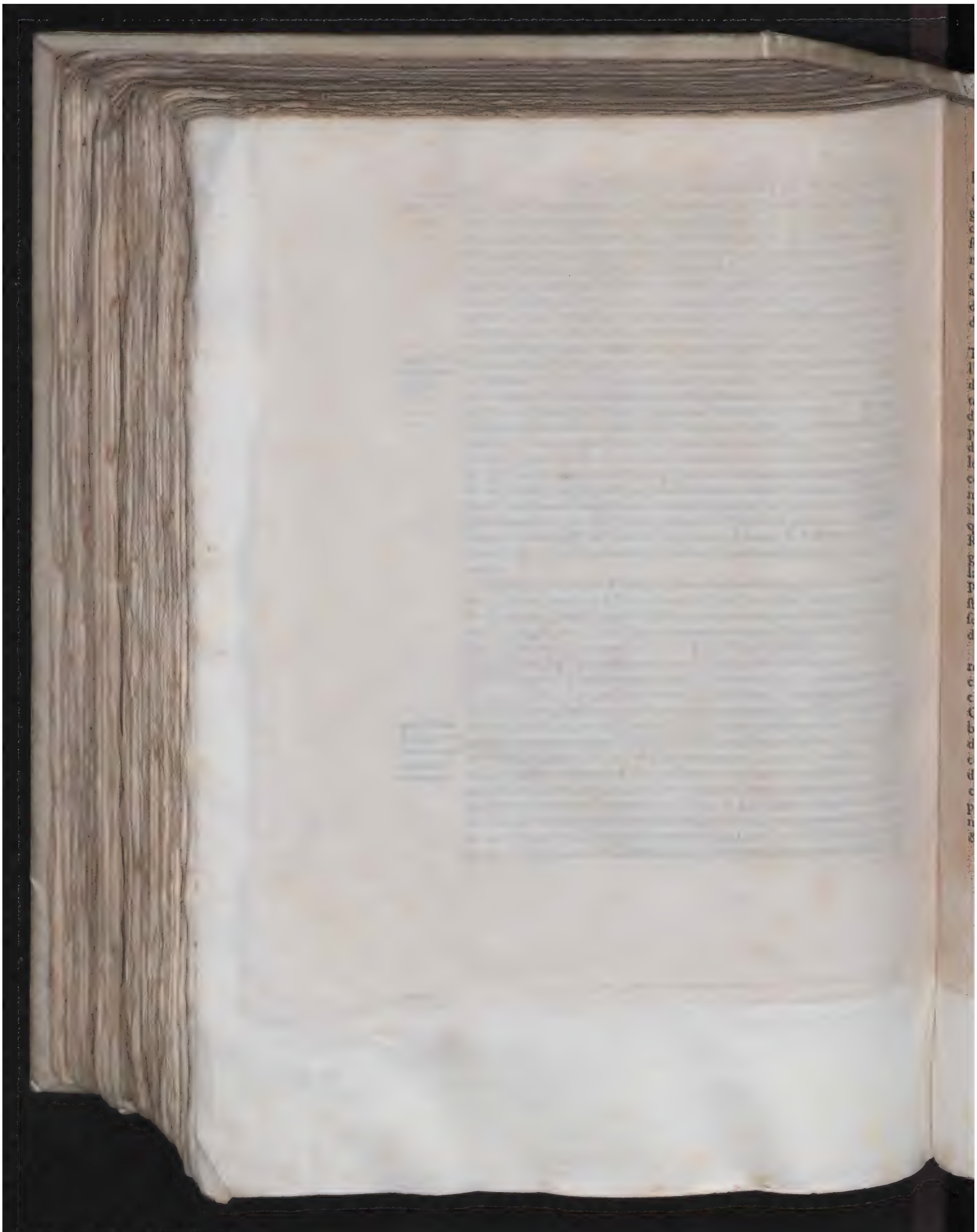
onde il Papa ſi riſolue a cõuocarlo , a che conſentono i Cardinali,

di

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

di Francia a D. Antonio di Toledo, di quello che il Rè a lui scriueua, & del negotio del Cardinale di Tornon: aggiongendo un' altro nuouo auiso di Francia, che, quantonque il Concilio Generale si apri, non sono per andarui, se i Protestanti non consentiranno essi ancora di riceuerlo: lequali cose misero grandissima confusione, temendo tutti, che se ben s'apriua il Concilio Generale, la Francia nondimeno fosse per far' il Nationale, dal che in conseguenza ne nascesse alienatione dall' obedienza della Sede Apostolica, & essempio al rimanente delle nationi Christiane d'alienarsi similmente, o con volontà, o senza volontà de' lor Prencipi. CIↃ IↃ LX.

Da alcuni anco era molto stimato, che era stato protestato al Cardinal di Trento, che non douesse allargarsi in offerir quella Città; ma raccordarsi, che l'Imperatore ne è patrone, senza la volontà del quale non puo, ne deue disponer della città in tal' affare: il qual Imperatore s'era dichiarato di voler' onninamente far la Dieta prima. Daua ancora gran pensiero quello, che scriueua D. Antonio di Toledo, che tutti i Grandi, & i Vescoui stessi, fomentauano le opinioni nuoue, per assettare & aumentare le cose loro. Con tutto questo nondimeno, l'opinione de' Cardinali tutti, eccetto che di quello di Ferrara, fu, che il Concilio s'aprisse, leuando la sospensione: & il Pontefice disse di volerlo fare per San Martino: & considerando bene i pericoli imminenti, & le speranze di superarli, risolse in se medesimo, & consolò anco con questo i Cardinali, & altri dependenti suoi, che il male sarebbe stato ben grande alla Francia, ma poco alla Sede Apostolica, la qual finalmente hauerebbe perso poco, non cauandosi dall' espeditione di quel Regno piu di dugencinquantamila scudi all' anno, essendo dall' altro canto grandissima l'autorità del Rè nel distribuir' i beneficij, concessagli da' Pontefici; laquale egli perderebbe, poiche, leuata l'autorità pontificia, entrerebbe la Prammatica, & i Vescoui sariano eletti da' Canonici, & gli Abbati da' Monasterij, & il Rè spogliato d'una tanta distributione. perilche a lui non rinerescerebbe se non la perdita di quelle anime. Ma se Dio voleua castigargli de' lor delitti, & della loro infedeltà, egli non poteua fargli altro.

Ferdinando, e Francia fanno difficoltà sul luogo di Trento.

Gionsero in Roma al principio di Nouembre altre lettere dalla Corte Cesarea, doue l'Imperatore, se ben con parole generali, diceua, Che intorno al Concilio, quanto alla persona sua, voleua far quello, che al Papa piaceua: nondimeno ci aggiongeua, che il tener il Concilio fuori di Germania, ouero il continuare il Concilio di Trento, leuando le sospensioni, non farebbe frutto, anzi eciterebbe ne' Protestanti maggior' odio, con pericolo anco, che procurassero d'impedirlo con le armi, di che gli erano peruenute alle orecchie diuerse trattationi: si come facendo un nuouo Concilio, vi era speranza d'indur molti di loro ad andarui. Ilche era causa di varie opinioni ne' Cardinali, vedendosi chiaramente, che non continuandosi il Concilio di Trento, tutte le cose già determinate si potrebbono chiamar vane, & di nissun valore, non essendo state approuate da nissun Pontefice. Propose il Papa la materia in Congregatione, doue si consultò, & se ne parlò longamente, senza che fossero dati i voti; & con una altra Con-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

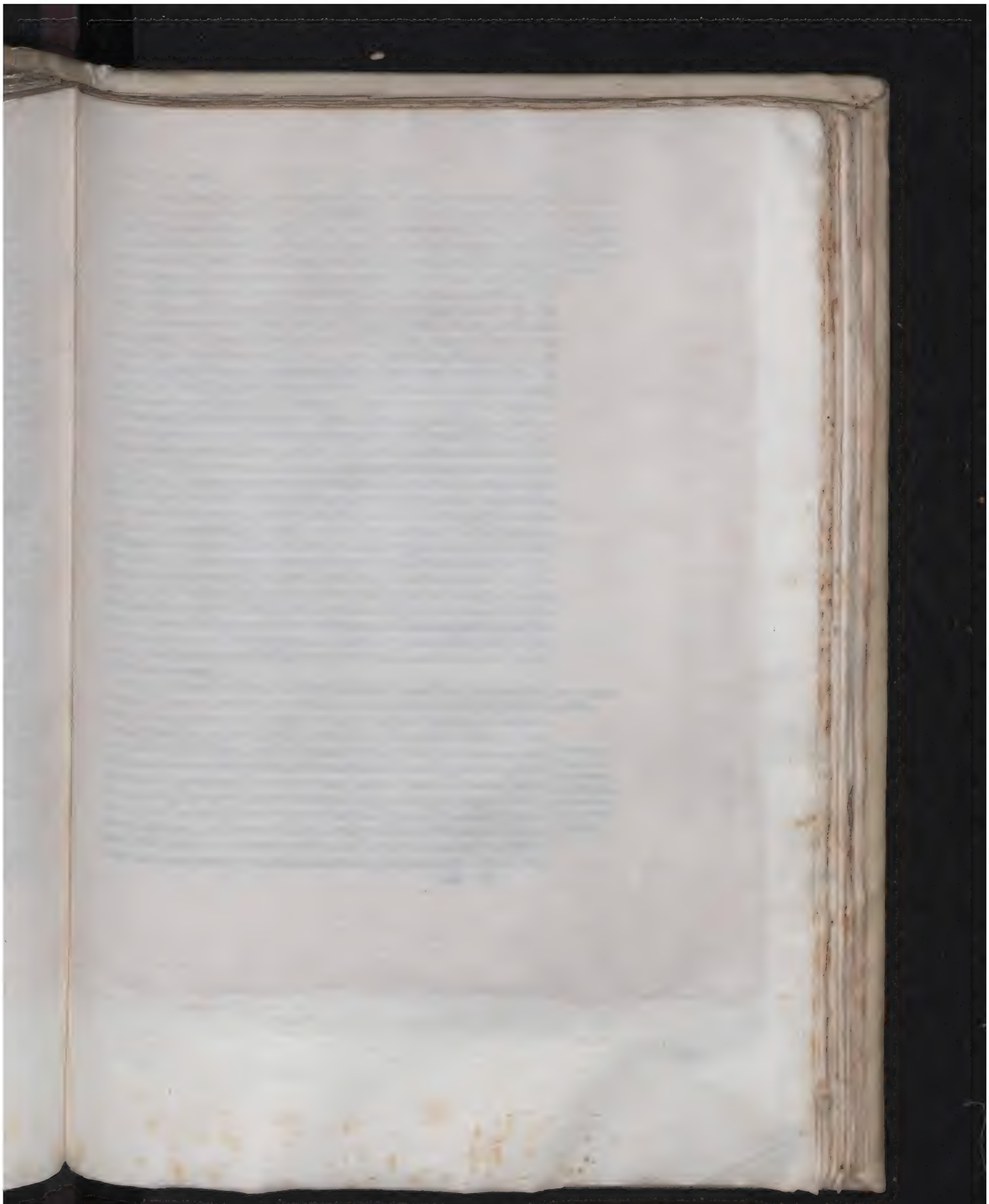
CIↃ IↃ LX. gregatione dimandati li voti, Carpi, con longo discorso, mostrò, che bisogna-ua al tutto continuar' il Concilio, leuando sola la sospensione, ilche fu confermato da Cesis, & Pisano. Ma Trento, che seguiua, disse, Che in materia doue si tratta *de summa rerum*, piena di tante difficoltà, era meglio pensarui un poco piu. Et questa openione fu seguita da tutti gli altri Cardinali. Et opportunamente la sera seguente gionse un corrier di Francia in diligenza, con protesti, che non facendosi il Concilio Generale, il Rè non poteua impedir piu il Nationale: però, che non bisognaua pensar a Trento, o ad altro luogo d'Italia, perche essendo già tanti anni ricercato il Concilio per i bisogni di Germania, & hora aggionto il pericolo di Francia, conueniua farlo in luogo commodo ad ambe le nationi: altrimente sarebbe vano, se Thedeschi, & Francesi non vi andassero. Proposero Costanza, o Besanzone: aggiongendo, che se si eleggesse alcun luogo in Francia, promette il Rè che sarà sicurissimo. In fine non parue al Pontefice di differire piu oltre, ma a quindici di Nouembre, in Concistoro deliberò di far la Domenica seguente una processione in cenere, & cilicio, dando un Giubileo, & cantando una Messa dello Spirito Santo, per deliberatione fatta di celebrar il Concilio in Trento: concludendo, che, se dopo congregato, parerà piu commodo trasferirlo altroue, lo trasferirà, & vi anderà anco in persona, purche sia luogo sicuro: aggiongendo, che trouerà anco arme per impedire, se alcun volesse infringere le cose determinate. Et si diede a pensare al tenore della Bolla. Perilche ogni dì si faceua Congregatione, per risoluere, se si doueua apertamente dichiarare la continuatione, rimouendo la sospensione, come egli desideraua, accio non si mettessero in disputa, o in essamine le cose determinate. S'affaticauano molto gl'Imperiali, & i Francesi, appresso il Papa, & i deputati, che fosse chiamato un nuouo Concilio, dicendo che cosi vi sarebbono andati Tedeschi, & Francesi, & là poi s'hauerebbe potuto risoluere, che le cose determinate non fossero retrattate: altrimente era vano il parlar di Concilio, per ridurre i Protestanti, dando loro occasione sul primo passo di rifiutarlo, con dire, di non poter sottoporsi a chi gli ha condannati senza udirgli: In contrario i Spagnuoli, & insieme con loro il Duca di Fiorenza, che si ritrouaua in Roma, faceuano opera, che solo si leuasse la sospensione, & si chiamasse continuatione del già incominciato. Fu eletto dal Papa, & da' Deputati un conseglio medio, sperando che douesse sodisfar ad ambe le parti. Publicò il Pontefice un Giubileo, & lo mandò in tutti i luoghi, & a ventiquattro egli a piedi, con solenne processione, andò col Collegio de' Cardinali, & con tutta la Corte, da S. Pietro alla Minetua, laquale incaminata non processe senza confusione: perche gli Ambasciatori, assueti a caminar inanzi la Croce, vedendo che, dopo quella, seguiuano i Vescoui, & dopo essi, il Duca di Fiorenza, in mezo di doi Cardinali minori, volsero quel luogo essi ancora. Onde nacque disordine: per comporre ilquale, dopo qualche contrasto, il Papa diede loro luogo tra se, & i Cardinali che lo precedeuano.

e'l Papa risolue la tenuta d'esso,

Il ventinoue fu publicata in Concistoro la conuocatione del Concilio: la Bolla dellaquale era intitolata, Dell' intimatione del Concilio Tridentino: il vocabolo latino fu, *Indictionis*. Et in questa forma fu stampata in molti luoghi, se ben

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

se ben dopo, quando si stampò il corpo del Concilio tutto intiero, si mutò la voce, & fu detto, *Celebrationis*. Il tenor della Bolla era, Che il Pontefice, dal principio della sua assontione, applicò l'animo all' estirpatione dell' heresie, all' estintioni delle diuisioni, & emẽda de' costumi, per rimedio de' quali mali deliberò celebrar un Concilio Generale: che Paolo, & Giulio terzi, per inanzi l'haueuano congregato, ma non potuto finire: &, narrata la serie delle cose succesſe sotto quei Pontefici, ne scriue la riuscita a varij impedimenti, promossi dall' inimico del genere humano, almeno per differire un tanto gran commodo della Chiesa; che non poteua a fatto impedire. Soggiongendo, che tra tanto erano moltiplicate & le heresie, & le diuisioni. Ma, essendo piaciuto a Dio di donar concordia a' Rè, & Prencipi Christiani, per occasione di quella egli era entrato in gran speranza d'impor fine à tanti mali della Chiesa, con la via del Concilio, laqual non ha voluto piu differire, per leuar il scisma, & le heresie, riformar' i costumi, & seruar la pace tra i Christiani. Là onde, con conseglio de' Cardinali, & auiso di Ferdinando Imperatore eletto, & altri Rè, & Prencipi, iquali ha trouato apparecchiati ad aiutarne la celebratione; per l'autorità di Dio, & de' Santi Apostoli Pietro, & Paolo, intima un General Concilio nella città di Trẽto per il dì di Pasca, leuata qualonque sospensione: essortando, & commandando sotto le pene canoniche a tutti i Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, Abbati, & altri che hanno voto deliberatiuo per legge, priuilegio, o antica consuetudine, che, non essendo impediti legitimamente, si ritrouino inanzi quel giorno; ammonendo a ritrouaruisi anco quelli, che vi hanno, o sono per hauer interesse. Pregando l'Imperatore, Rè, & altri Prencipi, che, non potendo interuenire personalmente, mandino loro procuratori, & operino che i Prelati de loro dominij, senza scusa, & dimora, esseguiscano il lor debito, & habbiano libero, & sicuro viaggio per loro, & per la compagnia: sicome farà egli in quello, che potrà, non hauendo altro fine nel celebrar quel Concilio, che l'honor di Dio, la ridottione delle pecorelle dispersse, & la tranquillità perpetua della Republica Christiana: ordinando, che la Bolla sia publicata in Roma, & con quella publicatione, dopo il termine di due mesi, obblighi tutti i compresi, come se fosse loro presentialmente intimata.

CIↃ CI LX.

e ne publica la Bolla, acconcia per contentar tutti,

Reputò il Pontefice d'hauer sodisfatto a se stesso, a quelli che voleuano intimatione di nuouo Concilio, & a quelli che ricercauano continuatione del vecchio. Ma, come auuiene ne' consegli medij, che sogliono dispiacere ad ambe le parti, il Pontefice a nissuno sodisfece, come si dirà. Immediate dopo la publicatione della Bolla il Papa, spedì il Nicheto in Francia con quella, & con commissione, che, se non fosse piaciuta la forma, dicesse, Che non si guardasse alla voce *continuare*, perche quella non impediua che non si potesse di nuouo parlare sopra le cose già proposte. La mandò anco all' Imperatore & in Spagna. Destinò oltre di ciò Zaccaria Delfino, Vescouo di Liesina, Noncio a' Prencipi della Germania superiore: & Giouanni Francesco Comendone, Vescouo del Zante, a quelli dell' inferiore, con lettere a tutti, & con ordine di riceuer prima instruttione da Cesare, come trattar con loro, & poi esseguir l'ambasciata. Destinò an-

ilche però non gli riesce,

la manda in Francia, a Ferdinando, ed in Ispagna, e deputa Nuncij a' Prencipi Protestanti,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LX.

co l'Abbate Martinengo alla Regina d'Inghilterra, inuitando lei, & i Vescoui del Regno al Concilio: così persuaso da Edoardo Cerno, disopra nominato, che gli promise il Noncio douer essere, anco col voler della Regina, ricenuto dalla metà del Regno. Et quantonque fosse posto al Papa in consideratione, che il mandar Noncij in Inghilterra, & altroue a' Prencipi, che professauano aperta separatione dalla Sede Romana, non era con riputatione: rispondeua voler anco humiliarsi all' heresia, poiche tutto era condecente a quella Sede quel che si faceua per acquistar le anime a Christo. Per laqual ragione ancora mandò il Canobio in Polonia, con disegno di farlo passar' anco in Moscouia, & inuitar al Concilio quel Prencipe, & quella Natione, quantonque mai habbia riconosciuto il Pontefice Romano.

ed alla Reina d'Inghilterra,

ed in Polonia:

Tornò poi a parlar del Concilio in Concistoro, ricercando d'essere informato degli huomini litterati, di buona vita, & di riputatione, di diuerse prouincie, atti a disputare, & persuader la verità: affermando hauer' animo di mandarne à chiamar molti: promettendo, che, dopo hauer' usata tutta la diligenza possibile per farui venir tutti i Christiani, & unirgli nella religione, quando bene alcuni, o molti non volessero venire, non era per restar di farlo. Gli daua però gran pensiero, che i Protestanti di Germania, a' quali era unita gran parte della Francia, haurebbono negato di venire, ouero dimandato cose tanto esorbitanti, che non haurebbe potuto conceder loro: & dubitaua anco, che hauessero potuto sturbar il Concilio con le armi. Ne confidaua di poter hauer aiuto dall' Imperatore per impedirgli, atteso le sue poche forze. Confessaua, che i pericoli erano grandi, & i rimedij scarsi, onde staua perplesso nell' animo, & trauagliato. Andando la Bolla del Concilio per Germania, capitò in mano de' Protestanti congregati alle nozze del Duca di Lawemburg, quali intimarono una Dieta in Naumburgh per i venti Gennaro.

Vergerio scriue contra la Bolla:

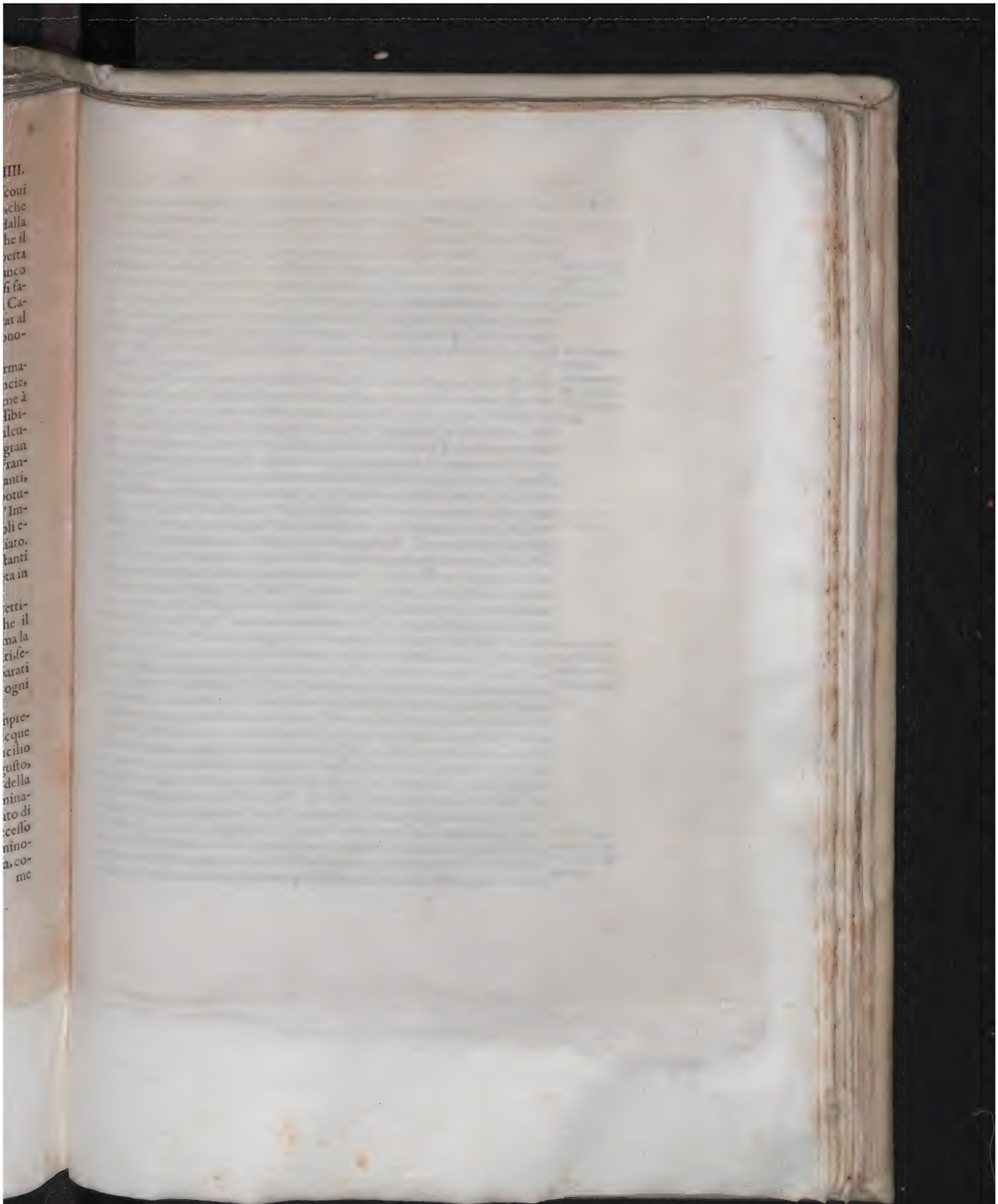
Contra quella Bolla il Vergerio scrisse un libello, doue, dopo grande inuettiua contra le pompe, il lusso, & l'ambitione della Corte, soggiongeua, Che il Concilio era dal Papa conuocato, non per stabilir la dottrina di Christo, ma la seruitù & oppressione delle misere anime: che in quello non erano chiamati, se non gli obligati al Papa per giuramento: onde erano esclusi, non solo li separati dalla Chiesa Romana; ma anco i piu intendenti, che in quella erano; leuata ogni libertà, nellaqual sola vi poteua esser speranza di concordia.

confusioni in Francia,

Arriuò a Roma in questo tempo nuoua, che il Rè di Francia haueua impregionato il Prencipe di Condè, & posto guardie al Rè di Nauarra: ilche piacque molto al Pontefice, come cosa, che riputaua poter disturbar a fatto il Concilio Nationale. Et tanto piu entrò in ferma speranza di non riceuer quel disgusto, poiche s'aggionse auiso di grauissima indispositione del Rè, con pericolo della vita: lequali cose furono causa, che non si tennero i stati in Meaus. Ma terminarono le cose a fine, che portò grande alteratione. Imperoche essendo passato di questa vita Francesco, Rè di Francia, il cinque del mese di Dicembre, & succesSo nel Regno Carolo nono, suo fratello, d'età d'anni dieci, il gouerno, per la minorità del Rè, secondo le leggi regie, cadde principalmente nel Rè di Nauarra, come

morte del Rè Francesco,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

me primo del sangue regio, alquale adheri la Regina madre, per sostentare, & continuar l'autorità presa nel gouerno nella vita dell'altro figlio: & il Nauarra si contentò di participar con lei pet mantener piu facilmente l'autorità propria. Nauarra fauoriua quasi apertamente la nuoua religione, & si gouernaua in tutto col conseglio di Gaspare Coligni Ammiraglio, che la professaua apertamente. Onde tanto piu i Protestanti presero animo di poter' ottener la libertà di religione, che richiedeuano. Si diedero a congregarsi quasi publicamente, & senza alcun risguardo, con molto dispiacere, & indegnatione della plebe, & pericoli di nouità seditiose. per questo, la Madre del Rè, & i principali del suo conseglio, vennero in risolutione di tener i Stati in Orliens, & gli diedero principio il tredici Dicembre.

CIO IO LX.

per laquale gli affari de' riformati si rileuano:

Stati tenuti in Orliens,

In quelli, tra le altre cose proposte per il beneficio del Regno, fu dal Cancellier considerato, Che la religione è potentissima arma, che supera tutti gli affetti & carità, & lega con piu stretto nodo, che tutti gli altri legami della società humana: che i Regni si contengono piu con la religione che co' confini; anzi per la religione piu si diuidono, che per i confini medesimi: & che si muoue dalla religione, sprezza moglie, figliuoli, & ogni parentado. Se in una medesima casa vi sia differenza della religione, non s'accorda il patre co' figli, ne un fratello con l'altro, ne il marito con la moglie. per ouuiare a questi disordini, esserui bisogno del Concilio, delquale il papa dà speranza: ma, tra tanto, non douersi promettere, che ciascuno finga che religione gli piace, ne introduca nuoui riti a beneplacito, con turbatione della publica tranquillità. Se mancherà il rimedio del Concilio dal canto del papa, il Rè per altra via prouederà: ma esser necessario prima medicar se stesso, perche la buona vita è una efficace oratione da persuadere douersi leuar i vocaboli di Lutherani, Vgonotti, & papisti, che non sono meno fattiosi, che quelli de' Guelfi & Ghibellini; & adoperar le armi contra quelli, che cuoprono l'auaritia, l'ambitione, & lo studio di cose nuoue con nome di religione. Giouanni Angelo, auuocato nel parlamento di Bordeos, parlò per il terzo Stato: molte cose disse cõtra i costumi corrotti, & la disciplina de gli Ecclesiastici, notò in loro l'ignorantia, auaritia, & lusso, come cause di tutti i mali, & sopra questi discorse assai: & in fine dimandò, che al tutto si rimediasse con una presta celebratione di Concilio. per la Nobiltà Giacomo, Conte di Roccaforte: tra le altre cose disse, tutto'l male esser nato per le immense donationi, che i Rè, & altri Grandi, hanno fatto alle Chiese; & massime con attribuirgli anco giurisdittioni, cosa molto inconueniente, che chi debbe attendere alle orationi, & predicationi, esserciti *ins* nella vita, & nelle fortune de' sudditi del Rè: che a questi inconuenienti era necessario rimediare. Et in fine porse una supplica, dimandando, per nome della Nobiltà, che fosse lecito hauer publiche Chiese per essercitio della religione. Per il Clero parlò Giouanni Quintino Borgognone. Disse, che i Stati si congregano per proueder alle necessità del Regno, non per emendar la Chiesa, che non puo fallare, che è senza macchia, & ruga, & eternamente resterà incorrotta, se ben la disciplina in qualche particella ha bisogno di riforma. però, non douersi ascoltar quelli, che, rinouando le sette sepolte, dimandano

del terzo Stato, e della Nobiltà per la libertà di coscienza,

del Clero, per li supplici, per le entrate, ed offensioni,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LXI.

dano Chiese separate da' Catolici, ma douergli punir per heretici; & esser cosa giusta, che il Rè non gli ascolti, ma costringa tutti i suoi sudditi a credere, & viuer secondo la forma prescritta dalla Chiesa: che non sia concesso ritorno a quelli, che sono usciti del Regno per causa di religione, che si procedi con pena capitale contra gl'infetti d'heresia; che la disciplina Ecclesiastica sarà facilmente riformata, se siano restituite le decime al Clero, & restituita l'elettione a' Capitoli, essendo stato osseruato, che nel medesimo anno M.D.XVII. quando fu per il Concordato data nominatione delle Prelature al Rè, incomminciarono anco le heresie di Luthero, che fu poi seguito da Zuinglio, & altri. In fine dimandò, che fossero confermate tutte le immunità, & priuilegij all' Ordine Ecclesiastico, & leuatogli tutte le grauezze.

i supplicij sono sospesi, ed interdette le ingiurie, e nuoue innouationi:

Il Rè ordinò, che i Prelati si mettessero in ordine per andar' al Concilio, che era intimato a Trento: commandò che tutti i pregioni, per causa di religione, fossero liberati, annullati i processi cõtra loro formati, & perdonate le transgressioni fino all' hora commesse, & restituiti i beni. Statuì pena capitale a quelli, che si offendessero in fatti, o in parole, per causa di religione. Ammonì tutti a douer seguitarli riti usitati nella Chiesa, senza introdur alcuna nouità. Et si differì il rimanente de' Stati fino al Maggio prossimo, quando anco s'hauesse a trattar della supplica presentata dal Roccaforte.

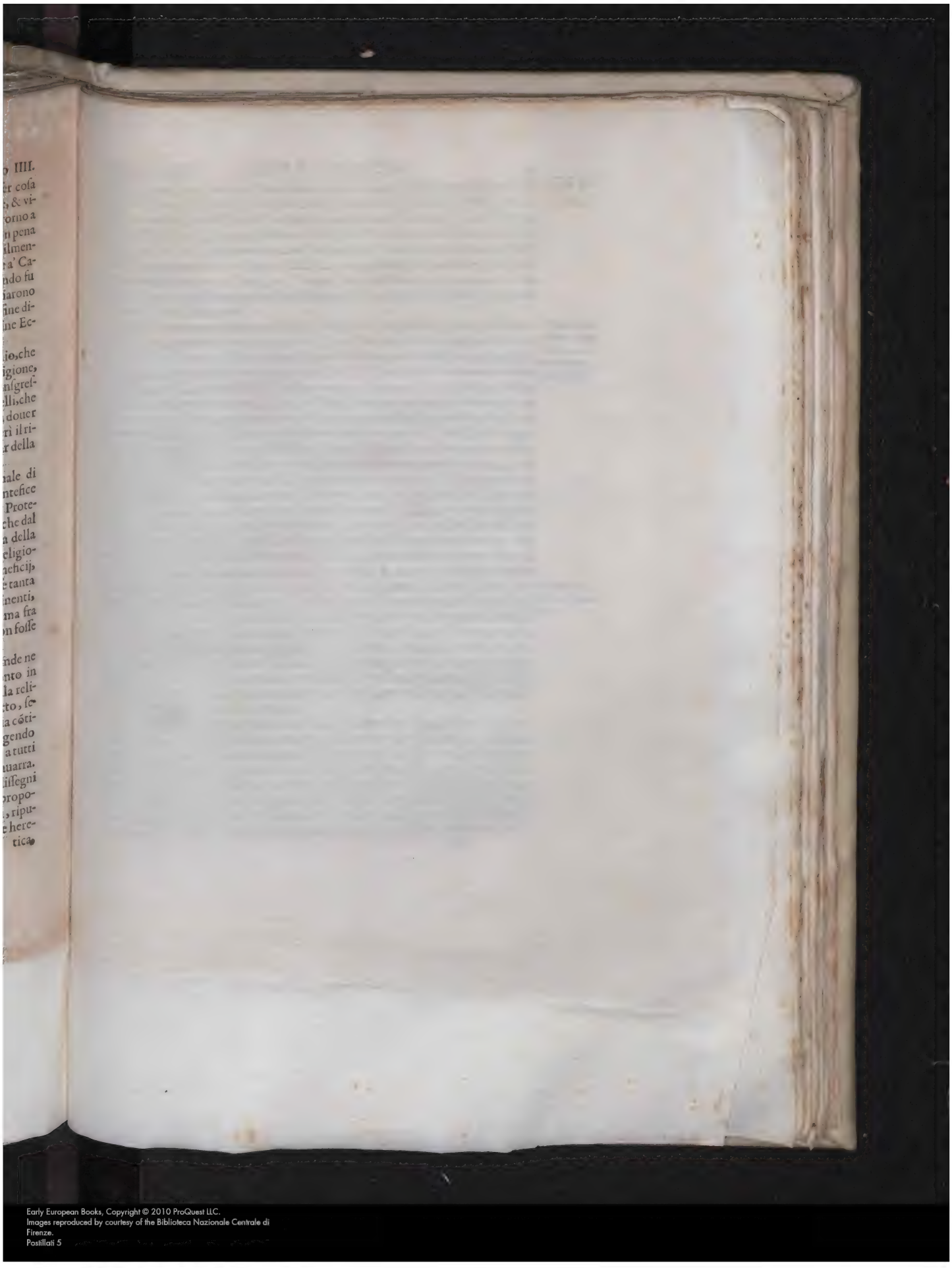
a che il Papa s'attrauersa, e'l rè di Spagna anchora,

Ma, udita la morte del Rè Francesco, insieme con l'auiso del Cardinale di Tornon, che la Regina era congionta con Nauarra, fu trauagliato il Pontefice nell' animo, temendo, che non rilasciassero maggiormente la briglia a' Protestanti. Perilche mandò Lorenzo Lentio, Vescouo di Fermo, & fu autore, che dal Rè di Spagna fosse mandato Giouanni Manriques, per consolar la Regina della morte del figlio, & far' officij, pregandola d'hauer per raccommandata la religione nellaquale era nata, & educata. Si raccordasse de grandi & supremi beneficij, riceuuti dalla Sede Apostolica, per mezzo di Clemente; & non permettesse tanta licenza, che nascesse scisma, ne cercasse rimedij a' mali presenti, & imminenti, altroue, che dalla Chiesa Romana che per cio era intimato il Concilio; ma fra tanto, della prouedesse, che il Regno non s'allontanasse dalla pietà, & non fosse fatto pregiudicio alcuno al Concilio legitimo intimato.

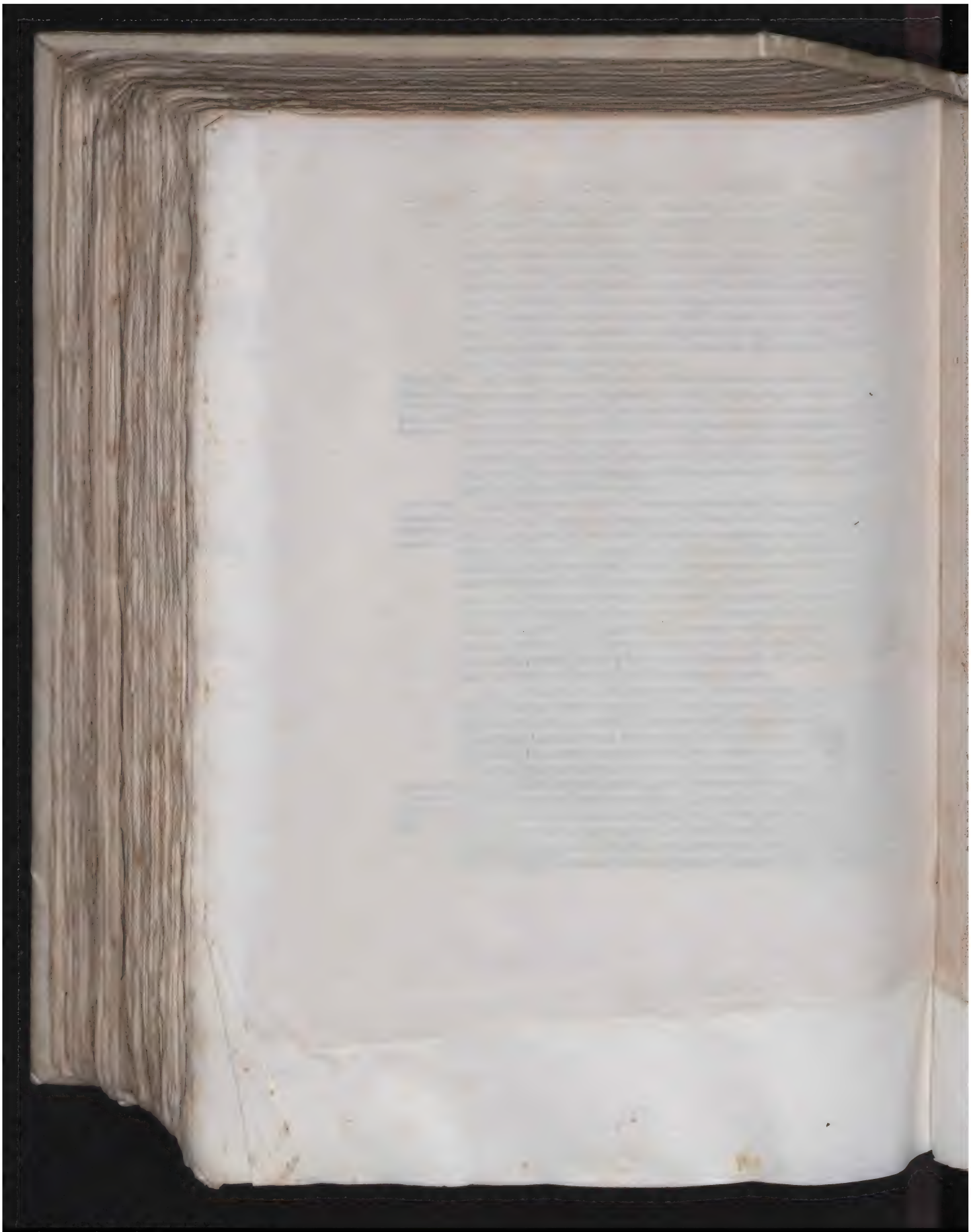
In questo stato di cose finì l'anno M.D.LX. lasciate le dispositioni, d'onde ne douessero seguir molto maggiori. L'anno seguente il Manriques, gionto in Francia, & esposta la sua credenza & hauuta dalla Regina in materia della religione, & del Concilio pia, & fauoreuole risposta, & del medesimo soggetto, secondo che gli accidenti porgeuano occasione, dinuouo parlando, essortaua cõtinuamente la Regina di proceder con supplicij cõtra gli Vgonotti, aggiongendo anco alle essortationi, minacce. A questo s'opponeua Nauarra, contrario a tutti li dissegni Spagnuoli, per le pretensioni di racquistar il suo Regno di Nauarra. Conuenne il Manriques con la casa di Ghisa, & altri, che haueuano i dissegni medesimi di renderlo fauoreuole a' Catolici, al Pontefice & al Concilio, proponendogli, che pigliasse il patrocinio della religion Catolica in Francia, ripudiasse la moglie Giouanna d'Albret, Regina hereditaria di Nauarra, come heretica,

ilquale aggira il Nauarra per false promesse,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

tica, ritenute con l'autorità Pontificia le ragioni sopra quel Regno, da quali ella sarebbe stata dal Pontefice dichiarata decaduta per l'heresia; & pigliasse per moglie Maria, Regina di Scotia: colqual mezzo haurebbe hauuto anco il Regno d'Inghilterra, spogliata che fosse, con l'autorità Pontificia, Elisabetta; allequali cose quei di Ghisa gli prometteuano l'autorità del Pontefice; & le forze del Rè di Spagna; aggionto che, in luogo della Nauarra, quel Rè gli haurebbe dato in ricompensa il Regno di Sardegna. Lequali cose andarono rappresentando con somma arte a quel Prencipe in diuerse forme, & con quel mezzo lo tennero in essercitio fino alla morte. CIↃ IↃ LXI.

i Prencipi Protestanti cercano di concordare insieme, ma in vano,

Ma in Germania, i Prencipi della Confessione Augustana, ridotti in Naumburg, principalmente per la causa del Concilio, sentendo vergogna, che per la varietà delle dottrine fosse riputata la loro religione una confusione, proposero, inanzi ogni altra cosa, di conuenire in una; & di deliberare, se doueuano ricusare, o consentir al Concilio. Sopra il primo ponto, diceuano molti, che non vi era differenza essentiale, & che le sette de' Papisti erano molto piu differenti, & in punti assai piu sostantiali, spettanti a' fondamenti della religione: & però, che si douesse hauer per fondamento della dottrina commune la Confessione Augustana; & se qualche differenza fosse fuori di quella, poco sarebbe importato: ma, essendone di quella Confessione piu essemplari, hauendo i posteriori aggionta qualche cosa, & diuersa in diuersi, & approuando chi uno, chi l'altro, parue ad alcuni che si douesse pigliar quella propria, che fu presentata a Carlo del M.D.XXX. a che non consentiuano i Palatini, se non se gli faceua un prohemio, nelquale si dicesse, che anco l'altra editione si concorda con quella. Ma il Duca di Sassonia diceua, Non potersi otturar gli occhi, & l'orecchie al mondo, che non vedesse & udisse le lór differenze: & che, volendo mostrare unione doue vi era diffidio, sarebbe un farsi conuincer di vanità & mendacio: & dopo molte contentioni, si restò senza conuenir in quel capo. Quanto al Concilio, altri proponeuano di ricusarlo assolutamente, altri erano d'openione, che si douessero mandar' Ambasciatori, per offerirsi d'andar ad un Concilio libero, & Christiano, & proponer le eccettioni della sospittione de' Giudici, dell' incommodità del luogo, & altre, spesse volte proposte, accio questo seruisse per mostrare, che non fuggiuano l'autorità d'un Concilio legitimo, & che da loro non era impedita l'unione della Chiesa, ma dall' ambitione della Corte Romana: cosa che gli renderebbe piu fauoreuole l'animo de' Catolici Germani. Et in questa forma fu concluso di supplicare l'Imperatore. *risoluono intorno al Concilio,*

I due Noncij, gionti in Austria insieme, trouarono l'Imperatore a Vienna, dalqual furono consegliati andar ambidue immediate a Naumburg in Sassonia, doue i Protestanti erano congregati alla Dieta; & trattar con loro, modestamente quanto fosse possibile, guardandosi dall' esasperargli, o offendergli: perche, andando da ciascuno nello stato proprio, sarebbono da uno rimessi all' altro, senza hauer mai certa risposta: & che quando hauessero fatto questo officio, ambidue insieme haurebbono potuto diuidersi, & andar ciascuno particolarmente a chi erano mandati. Gli raccordò le conditioni, con che già i Protestanti erano con-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

dissesi a consentire al Concilio, accio, se dinouo ne facessero mentione, essi fossero premeditati per replicar' a nome del Pontefice, quello che giudicassero bene. Vi aggionse Cesare, in compagnia de' Noncij, tre suoi Ambasciatori al medesimo conuento: & il Rè di Boemia gli racommandò al Duca di Sassonia, accio potessero andar sicuri. Gli Ambasciatori Imperiali, gionti alla Dieta, hauuta l'udienza, essortarono i Prencipi ad interuenire nel Concilio, per metter fine alle calamità di Germania. Da' Prencipi, dopo la deliberatione, fu risposto, ringratiando Cesare: & quanto al Concilio, dicendo, Che non lo ricusarebbono, doue vi sia giudice la Parola di Dio, & a' Vescoui sia relasciato il giuramento fatto al Papa, & alla Sede Romana: & con essi hauessero voto anco i Theologi Protestanti: ma, vedendo che il Pontefice non admette nel suo Concilio, senon i Vescoui giurati, contra che sempre hanno protestato, hauer per cosa difficile che possino accordarsi: hauer voluto rappresentar riuerentemente questo tanto a Cesare, differendo l'intiera risposta, quando cio sarà notificato anco a' Prencipi assenti. Dopoi furono introdotti i Noncij del Papa; iquali, hauendo lodato la pietà, & religione del Pontefice, ilqual hauendo preso conseglio di rinouar il Concilio per estirpar le sette, poiche vi sono quasi tante Religioni, & Euangelij, quanti dottori, haueua mandato per inuitargli ad aiutar cosi lodeuole impresa, promettendo, che tutto sarà trattato con carità Christiana; & che i pareri saranno liberi; presentarono anco Breui del Pontefice, scritti a ciascun d'essi. Il giorno seguente gli furono rimandati tutti i Breui Pontificij cosi serrati, come erano, & chiamati per riceuer la risposta, laqual fu di questo tenore: Che non riconosceuano alcuna giurisditione nel Pontefice Romano: che non era bisogno d'aprir' a lui qual fosse la lor mente, o volontà, nel fatto del Concilio, non hauendo egli potestà alcuna, ne di conuocarlo, ne di tenerlo: che hanno ben dichiarato la lor mente, & conseglio all' Imperatore, lor Signore. Che ad essi Noncij, nobili d'una amicissima Republica, & ornati di degne qualità, offeriuano ogni officio, & maggiori cose farebbono, quando non venissero dal Papa. Finirono con questo il Conuento, intimatone uno all' Aprile, per dar compimento al trattato di adunarsi tra loro.

ascoltano gli Ambasciadori Imperiali,

rifiutano i Nuncij Pontificij,

Il Noncio Delfino, nel ritorno, espose il suo carico in diuerse città. Dal Senato di Norimberg hebbe risposta, Che non era per partirsi dalla Confessione Augustana: & che non accetterà il Concilio, come quello che non haueua le conditioni ricercate da' Protestanti. Simili risposte gli fecero li Senati d'Argentina, & di Francfort. Il Senato d'Augusta, & quello d'Olma, risposero, Che non poteuano separarsi dagli altri, che tengono la lor Confessione. Il Comendone, partito dalla Dieta, andò a Lubeca, & da quella città mandò a dimandar saluocondotto a Federico, Rè di Dania, per fargli l'ambasciata per nome del Pontefice, & inuitarlo a fauorir il Concilio. Ilqual rispose, Che ne il Padre suo Christiano, ne egli, haueua hauuto a trattar cosa alcuna col Pontefice: & però non si curaua di riceuer da lui ambasciata. Ambidue questi Noncij hebbero risposta fauorenole da' prelati, prencipi, & città Catholiche, con offerta di diuotione al papa: & che, quanto al Concilio, si trattasse con l'Imperatore, essendoui bisogno di

come anche fanno le Città Protestanti,

el rè di Dania,

con-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

consultar insieme per timor de' Lutherani. Girolamo Martinengo, mandato alla Regina d'Inghilterra per la medesima causa, riceuette commandamento da lei, essendo in Fiandra, di non passar il mare. Er, quantonque il Rè di Spagna, & il Duca d'Alua, facessero efficaci officij che fosse admesso, & udito, commendando la causa di quella Legatione, cioè, l'unione di tutta la Chiesa Christiana in un Concilio Generale, perseuerò la Regina nella prima deliberatione, rispondendo, Non poter trattar nissuna cosa col Vescouo di Roma, la cui autorità, col consenso del parlamento, era esclusa d'Inghilterra. Il Canobio, dopo fatta l'Ambasciata al Rè di polonia, doue fu ben raccolto, non potè penetrar in Moscouia, per la guerra, che quel prẽcipe faceua col Rè: ma, andato in prussia, da quel Duca hebbe risposta, Che era della Confessione Augustana, & nõ era per acconsentire a Concilio pontificio. I Suizzeri, ridotti in Dieta a Bada, ascoltarono il Noncio del pontefice: &, riceuuto il Breue, uno de' Burgomastri di Zurich lo basciò: di che hauuto il papa auiso, non si potè contenere di non darne conto con molta allegrezza a tutti gli Ambasciatori residenti appresso di se. Ma, consultato il negotio, quanto al Concilio, risposero i Catolici, che mandariano; & gli Euangelici, che non l'accettariano.

e la reina d'Inghilterra,

e'l Duca di Prussia,

e gli Suizzeri Euangelici:

Publicatosi per Roma il negotiato de' Noncij in Naumburg, fu susurrato contra il pontefice, perche fossero mandati da lui Noncij alla Dieta de' protestanti: di che egli si scusò, che non era di suo ordine, ma ben che gli haueua ordinato, che facessero quanto l'Imperatore voleua, & egli haueua cosi voluto: di che non lo biasmaua, non curando pontigli, ma hauendo solo animo di far bene. L'Imperatore, fatta veder da' suoi Theologi, & consegliata la Bolla del Concilio, scrisse al pontefice, che, come Ferdinando, egli voleua totalmente adherire alla volontà di Sua Santità, contentandosi di qualonque forma di Bolla, & facendo ogni sorte d'officij, accio tutta la Germania se gli accommodasse; ma, come Imperatorore, non poteua parlare, sin che non hauesse risposta di quanto fosse trattato da' Noncij Apostolici, & da' suoi Ambasciatori, che erano andati alla Dieta, che i Protestanti riduceuano in Naumburg. Era ben quasi sicuro, che, se il Papa non hauesse dichiarato la conuocatione del Concilio non esser continuatione, ma nuoua indittione: ouero, che le materie già decise potessero esser riuedute & ritrattate, la Bolla sarebbe stata accettata. Il Rè di Francia, l'ultimo Gẽnaro, scrisse al suo Ambasciatore a Roma, Che nella Bolla vi erano alcune cose da riformare, prima, che egli la potesse riceuere: imperoche, quantonque portasse il titolo *indictionis*, nel corpo nondimeno erano poste certe parole, che mostrauano esser fatta per leuar le sospensioni del Concilio già incominciato, lequali essendo sospette alla Germania, senza dubbio sarebbe da loro cercata la dichiaratione, che era un mandar il Concilio in longo: & quando non si volesse sodisfar l'Imperatore & loro, sarebbe un far nascer tante diuisioni nella Christianità, & tante difficoltà, che non sarebbe, senon un Concilio in apparenza senza frutto, ne utilità. Che, quanto a lui, si contenta del luogo di Trento, ne mette difficoltà, se sia nuoua indittione, o continuatione, atteso che Sua Santità è di volontà, come gli ha fatto dire per il Nicheto, di consentire che le determinationi fatte

l'Imp. risponde al Papa dubiosamente,

il rè di Francia vuole la Bolla riformata,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

possino esser dinuouo disputate, & essaminate; ilche, come esseguendosi con fatti, ognuno resterà sodisfatto, così il farne dichiaratione precedente, esser necessario, per leuar le ombre, & assicurar ognuno; procurando in ogni maniera che l'Imperatore sia sodisfatto, ne sperando altrimente buon successo del Concilio: ilquale, quando gli mancherà, ricorrerà al rimedio proposto da suo fratello, d'un Concilio Nationale, che solo puo proueder alle necessità del suo Regno. Ordinò anco all'Ambasciatore, che si dolesse con Sua Santità, che, hauendo il Rè, suo fratello, procurato con tanta instanza l'apertura del Concilio, nondimeno nella Bolla non si facesse mentione alcuna particolare honoreuole di lui; ilche ognuno vedeua esser stato per non nominar il Rè di Francia, immediate dopo l'Imperatore. Non restò per questi rispetti il Rè, afine di promouer il negotio della religione, di scriuere nel medesimo tempo una lettera a' Prelati del Regno, che si douessero preparare per incaminarsi al Concilio, & trouarui si al tempo della conuocatione: dellaqual lettera mandò anco copia a Roma.

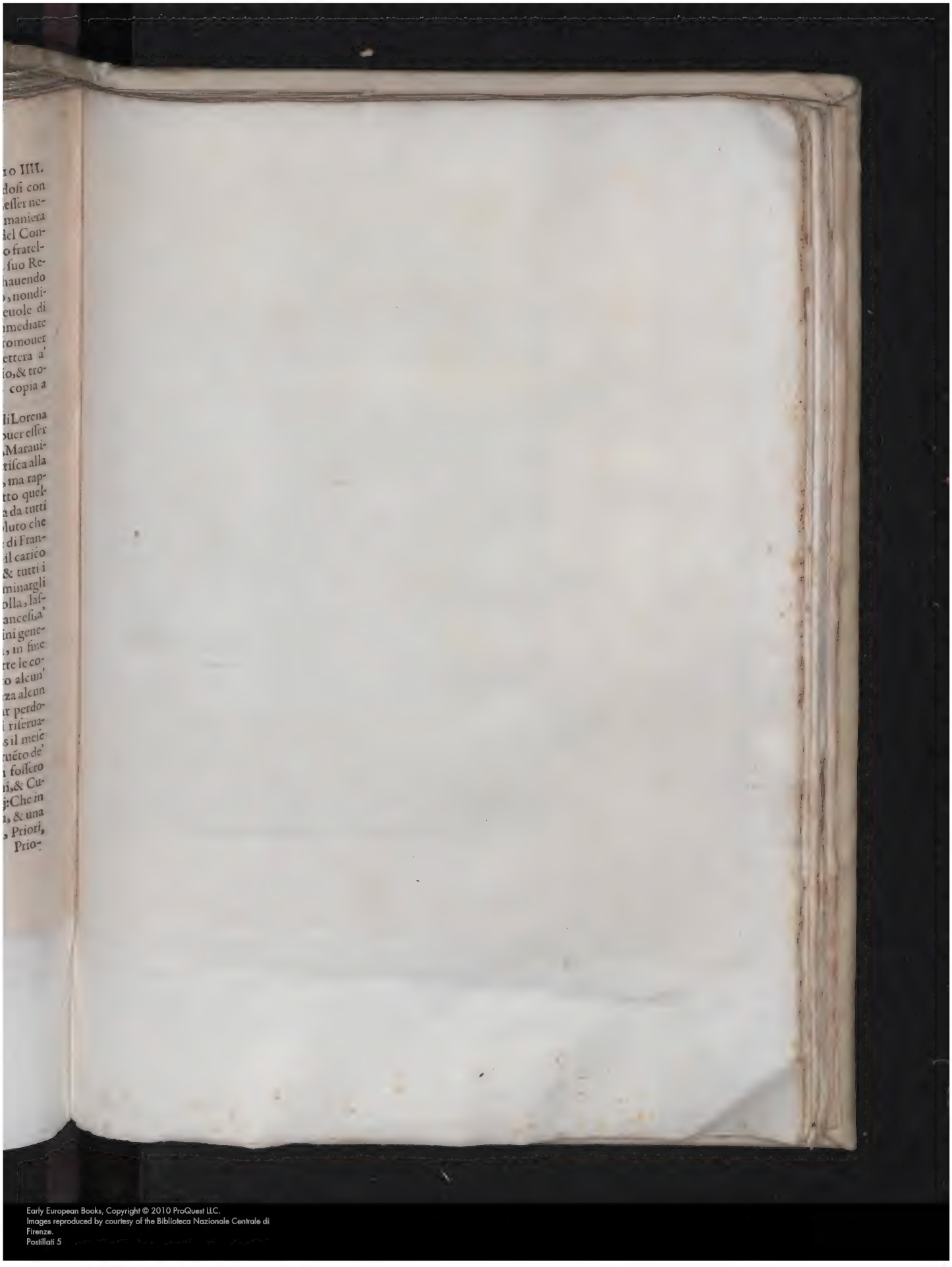
e'l Papa rifiuta di farlo,

Fu auisato il Pontefice dal suo Nõcio, che dagli officij del Cardinale di Lorena veniua il motiuo del Rè contra la Bolla: perche mostraua il Concilio douer esser una continuatione: & udita l'esposition dell' Ambasciatore, rispose, Marauigliarsi, che il Rè, ilquale si tiene di non riconoscere superiore, s'assoggettisca alla discretione d'un' altro Prencipe, a cui non tocca impedirsi in tali affari, ma rapportarsi al Vicario di Christo, alquale appartiene la moderatione di tutto quello, che concerne la religione: & che la Bolla fatta da lui era approuata da tutti gli altri, & non haueua alcun bisogno di riformatione, & egli era risoluto che restasse così fatta, come era. Che, quanto al nominare nella Bolla il Rè di Francia, egli non ci haueua pensato; & i Cardinali, a' quali egli haueua dato il carico di farla, haueuano creduto bastare, che fosse nominato l'Imperatore, & tutti i Rè in generale: altrimenti, sarebbe stato bisogno, nominandone uno, nominargli tutti: che egli non haueua hauuto cura, saluo che del sostantiale della Bolla, lasciando il soprapiu a' Cardinali. Questa risposta non satisfacendo a' Francesi, a' quali pareua che la loro preeminenza nõ douesse esser passata con termini generali, così per la lor grandezza, come per i meriti verso la Sede Apostolica, in fine il Papa gli contentò, dicẽdo, Che non sempre si puo hauer l'occhio a tutte le cose; ma che per l'auuenire sarebbe diligente in auuertire che non fosse fatto alcun errore: non facendo però gran capital di quel Regno, vedendo che, senza alcun rispetto della autorità sua, metteua mano nelle cose proprie a lui, nel dar perdono agli heretici, & metter regole nelle cose Ecclesiastiche, etiandio a lui riseruate: imperoche ne' Stati, che habbiamo detto esser stati adunati in Orliens il mese di Gennaro, era statuito, Che i Vescoui fossero eletti dal Clero, con interuẽto de' Iusdicenti Regij, da dodici Nobili, & dodici del popolo: & che non fossero mandati piu danari a Roma per conto delle Annate: Che tutti i Vescoui, & Curati, risedessero personalmente, sotto pena di perdere i frutti de' beneficij: Che in ogni Cathedrale si riseruasse una prebenda per un Lettore di Theologia, & una altra per un precettore de' putti: Che tutti gli Abbati, Abbadesse, Priori, Prio-

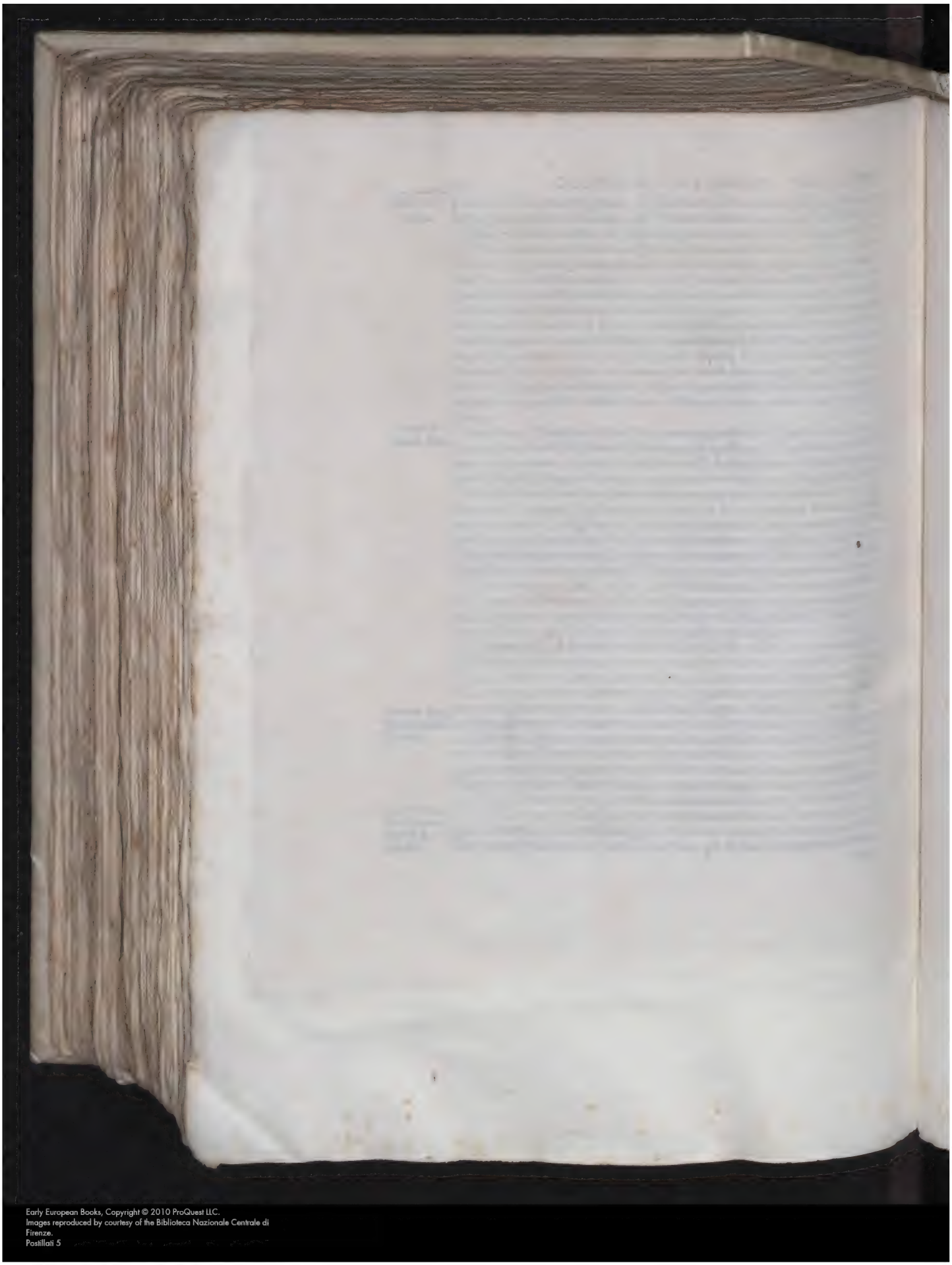
hauendo poca speranza della Francia,

per certe leggi fatte intorno a materia Ecclesiastiche:

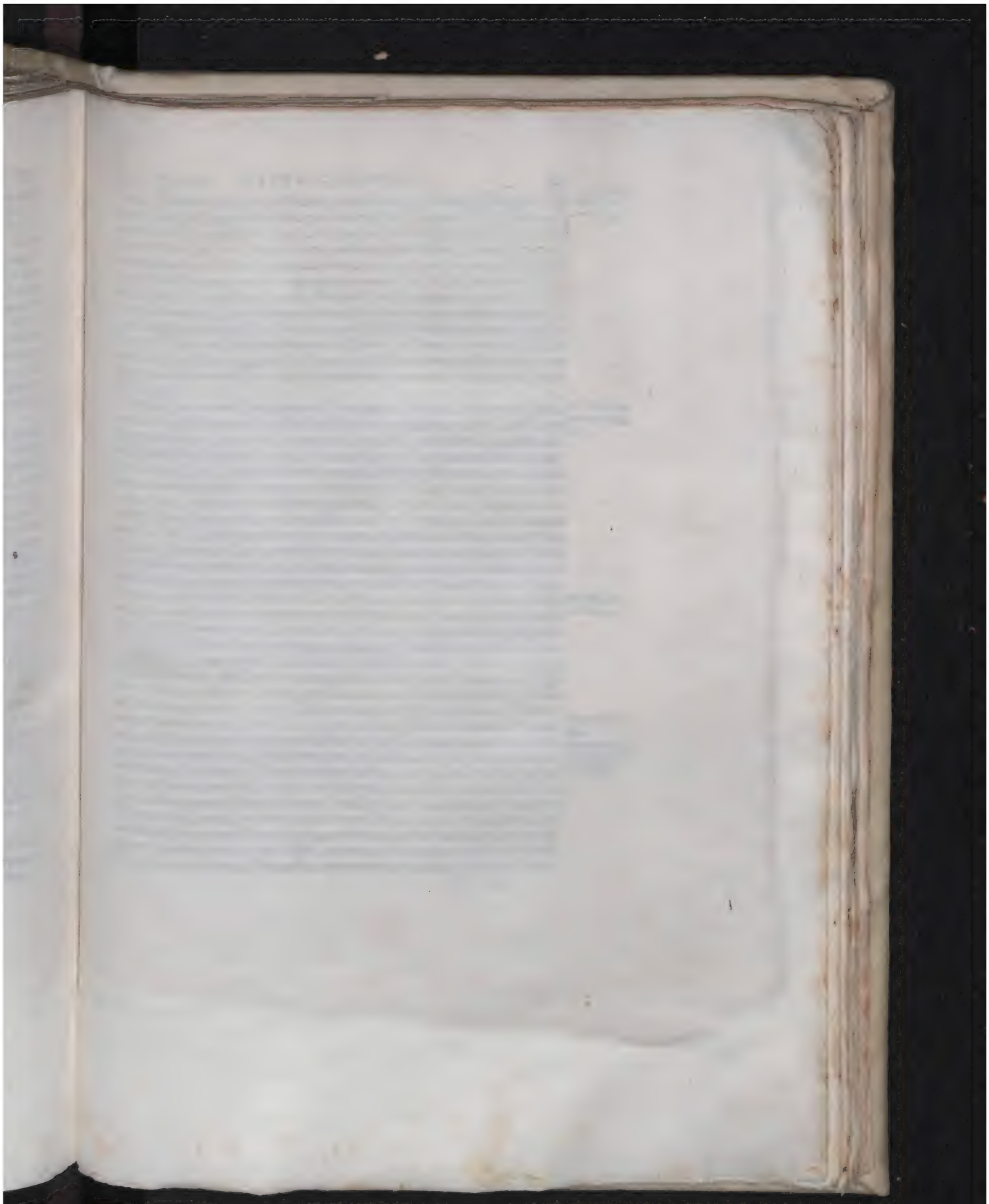
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

Prioresse, fossero soggetti a' Vescoui, non ostante qualonque essentione. Che non si potesse effigger cosa alcuna per ministerio de' Sacramenti, sepulture, o altre fontioni spirituali: Che i Prelati non possino usar censure, se non per delitti & scandali publici: Che i Religiosi non possino far professione, i maschi prima di venticinque anni, le femine prima di venti, & inanzi quel tempo possino disporner de' beni loro a fauore di chi gli parerà, eccetto che del Monasterio: Che gli Ecclesiastici non possino ricever testamenti, o dispositioni di ultima volontà, doue alcuna cosa gli sia lasciata, o donata. Et altre cose ancora furono ordinate, per maggior riforma delle Chiese, & persone Ecclesiastiche, lequali ordinationi, se bene non furono publicate all' hora, il Noncio le mandò al Pontefice: & a quei, che reggeuano la Francia bastò hauer dato quella sodisfattione apparente all' uniuersale, che richiedeua riforma, non curando alcuno di veder la esseguita.

la Bolla non piace in Ispagna,

Ma in Spagna tutt' in contrario i Theologi del Rè non lodauano la Bolla, perche non diceua apertamente, che fosse una continuatione del Concilio già incominciato: anzi, come auuiene à chi censura le cose altrui, quantonque fosse manifesta l'affettata ambiguità, pareua loro che la nuoua intimatione appariste piu chiara: & alcuni di essi teneuano dalle parole potersi cauar chiaramente conseguenza, che le determinationi fatte già in Trento potessero esser reesaminate, il che diceuano esser cosa piena di pericolo, & che al sicuro renderebbe i Protestanti arditi, anzi potrebbe anco causar qualche diuisione nuoua tra' Cattolici. Il Rè soprasedette dal riceuere, & publicar la Bolla, sotto colore che non gli piacesse l'ambiguità delle parole, & d'hauer per necessario che fosse, senza nissuna coperta, espresso quella esser continuatione del Concilio, & che le cose determinate non si douessero riuocare in dubbio: ma in realtà, per esser restato molto offeso, che, hauendo il Rè di Nauarra mandato il Vescouo di Cominges ad offerirgli obedienza secondo il solito, il Papa l'hauesse riceuuto nella sala Regia, & come Ambasciatore di Rè di Nauarra, riputando cosa pregiudiciale alla possessione sua in quel Regno, sopra quale non ha altro titolo, o fondamento di ragione, che la Scommunica di Giulio secondo; & di piu, perche ascoltasse Monsieur di Cars, mandatogli dall' istesso, accio s'adoperasse che gli fosse restituita la Nauarra, o datagli giusta ricompensa, & promettesse di farne officio efficace col Rè. Mandò il Papa in Spagna espresso il Vescouo di Terracina, per giustificare, & escusare le cose fatte in fauore del Rè di Nauarra, & rendere quasi per occasione la ragione della Bolla. A quelli, che, per la contrarietà d'openione in Prencipi cosi grandi, temeuano, rispondeua, che per pietà paterna ha inuitato tutti, se ben ha li Protestanti per perduti, & i Cattolici di Germania non possono adherir al Concilio senza separarsi dagli altri, & far nascer' una guerra: se anco qualch'altro Prencipe Cattolico non vorrà adherire, procederà di sua autorità, come fece Giulio terzo senza il Rè di Francia. Nondimeno, co' confidenti si scopriua il Pontefice di prender tutte queste fluttuationi per indifferenti, poiche non sapendo l'effito, poteua cosi temer che riuscissero in male, come sperar che in bene. Vedeua fra tanto di riceuer qualche beneficio da que-

per offesa presa dal Papa,

il quale si giustifica: dispositione del Papa in queste diuersità,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

sto incerto Concilio, ilqual non solo seruiua per freno a' Prencipi, & Prelati di non tentar cose nuoue, ma a se ancora seruiua di colore, per negar con fondamento le richieste non di suo gusto, scusando, che, essendo aperto il Concilio, conueniua che procedesse accuratamente, & con rispetto, & non fosse prodigo in gratie, & concessioni: & nascendo qualche difficoltà inestricabile, o difficile, la rimetteua al Concilio. Restaua solamente in timore, che la mala dispositione de' Protestanti verso la Chiesa Romana potesse causar qualche incursione in Italia, che tutta sarebbe deriuata sopra lui, & vedeua farsene apertura per una disputa di precedenza tra i Duchi di Fiorenza, & Ferrara, laquale usciua fuori di termini ciuili. Cosmo, Duca di Fiorenza, pretendeua precedenza, come tenendo il luogo della Republica Fiorentina, che in tutti i tempi è stata preferita a' Duchi di Ferrara. Alfonso, Duca di Ferrara, la pretendeua, per esser la degnità Ducale in casa de' progenitori suoi da molte successioni, doue Cosmo era all' hora primo Duca di Fiorenza; alquale non poteua suffragare la ragione della Republica, che piu non era in piedi. Questo era fauorito dalla Francia, come cugino d'Henrico secondo, & cognato di quei di Ghisa. L'altro si fondaua sopra una sententia di Carlo quinto a suo fauore. Alfonso faceua instanza in Germania, che l'Imperatore in una Dieta con gli Elettori fosse giudice; che pareua al Papa cosa pericolosa, quando la Dieta di Germania facesse sententie sopra l'Italia, che tiraua in conseguenza essecutione, & dubbio d'armi. Per rimediar questo, scrisse un Breue ad ambidue i Duchi: Esser proprio della Sede Apostolica, & del Vicario di Christo, sententiare in si fatte cause, commandando ad ambidue di presentar' a lui, come solo legitimo giudice, le lor ragioni, & aspettarne sententia. Et per esser preparato ad ogni euento, deliberò di fortificar il Castello di Roma, la città Leonina, detta volgarmente Borgo, & i luoghi opportuni dello Stato suo: & impose grauezza per all'hora di tre Giulij per rubio di grano in tutto lo stato Ecclesiastico. Et, per non dar gelosia a' Prencipi, chiamò gli Ambasciatori dell' Imperatore, Spagna, Portogallo, & Venetia, a' quali diede parte della deliberatione, & delle ragioni: commandando che auisassero i lor Prencipi. Che il tutto sarebbe fatto con leggier grauame de' sudditi, essendo la grauezza da lui ordinata minore dell' imposta da Paolo quarto, con far celebrar la Cathedra di S. Pietro: perche per la sua il pouero non pagaua piu che tre Giulij in tutto l'anno, doue per la festa di Paolo quarto ne perdeua cinque, col restar di lauorar quel giorno.

teme d'una incursione in Italia, su l'occasione della lite di precedenza tra Fiorenza, e Ferrara,

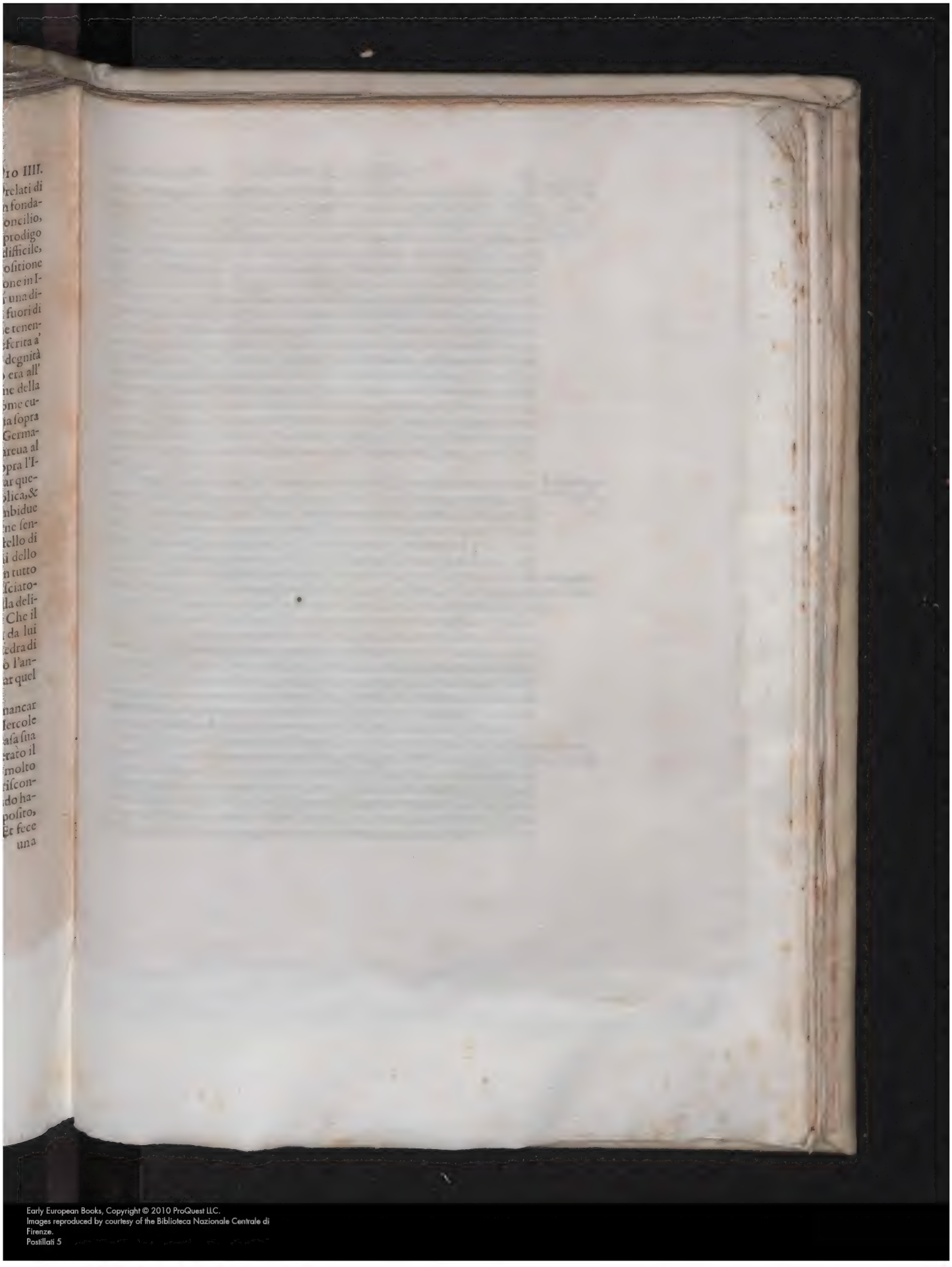
e si prepara cõtra la forza,

Instando il tempo prefisso al principio del Concilio, il Papa, per non mancar di quello, che dal canto suo si douena fare, deputò Legati per presederui Hercole Gonzaga, Cardinale di Mantoua, molto conspicuo per la grandezza di casa sua per il nome del fratello Ferrando, & per la virtù propria, hauendo adoperato il mezzo dell'Imperatore a persuaderlo, che accettasse il carico, confidando molto nel valore, & destrezza sua: Et Giacomo Puteo, da Nizza, eccellente Giurisconsulto, longamente versato, prima nella Rota, & poi nella signatura: dicendo hauer intentione di farne tre altri: che se nel Collegio non ne troverà a proposito, crearà nuoui Cardinali Theologi, & Legisti da bene, per questo effetto. Et fece

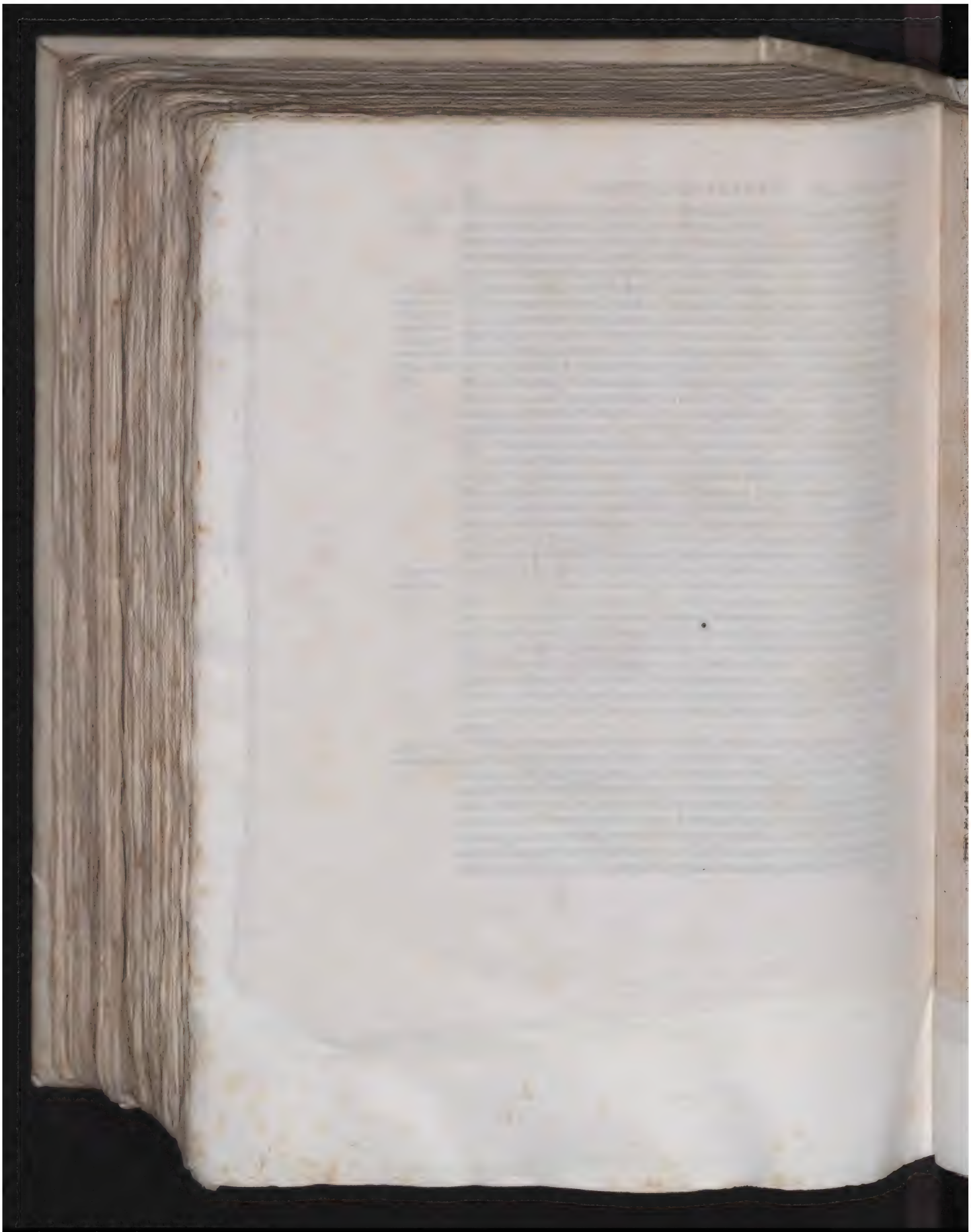
e deputa Legati al Concilio,

una

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ CI LX.

una Congregatione di Cardinali,& Prelati,per dar' ordine a tutte le cose necessarie per dar principio in Trento al tempo statuito: & opportunamente hebbe lettere dal Rè di Francia,sotto i tre Marzo,& in conformità gli espose Monsieur d'Angoleme,suo Ambasciatore, che si contentaua del Concilio in qualonque modo,desideroso alla fine di vedere succederne l'effetto, & frutto desiderato da tutta la Christianità. Et gli mandò anco quel Rè espresso Monsieur de Rambogliet,a far l'istesso officio,rappresentando i bisogni di Francia, & l'instanza,che di cio gli era stata fatta da' Stati tenuti in Orliens:con significargli,che,quando questo rimedio fosse ritardato,sarebbe stato in necessità di riceuere la medicina nel proprio Regno,con la Congregatione de' suoi Prelati,non vedendosi che vi sia altro rimedio per regolar le cose della religione,se non un Concilio Generale,libero;ouero, in mancamento di quello, un Nationale. Alla qual ambasciata rispose il Papa,Che nissuno desideraua il Concilio piu di lui,dalquale non veniua la longhezza,& dilatione;ma dalle diuerse openioni de' Prencipi;per satisfare tutti iquali,haueua dato alla Bolla della conuocatione quella forma, che gli pareua piu propria per contentargli tutti. La causa,per laquale in Francia mutarono openione, fu, perche, vedendo quel Regno in stato pessimo, riputarono che ogni mutatione,fatta altroue,non potesse senon migliorar la conditione loro.

accettato da Francia,

Di Spagna ancora scrisse il Terracina, che dal Rè furono udite con approbatione le sue esposition;& quanto al negotio del Concilio, dopo qualche consultatione col conseglio de' Prelati suoi, si era risoluto finalmente d'accettar la Bolla, senza mouerci sopra alcuna difficoltà, & d'inuiarui i Vescoui a' primi tempi commodi per viaggiare, & insieme deputare honoreuole ambasciaria per assisterui. Auisò ancora, che i Prelati di Portogallo erano partiti dalle case loro,& quel Rè haueua destinato Ambasciatore,ma hauer penetrato, alcuni di quei Prelati hauer intentione,che nella Sinodo fosse definita la superiorità del Concilio al Papa, sopra ilqual punto studiauano, & faceuano studiare molti Theologi. L'auiso fu stimato dal Pontefice,ilqual ponderaua quello,che potesse aspettare,quando fossero ridotti i Vescoui in Concilio, & trattassero tutti insieme:poiche,prima che partire,concepiuano cosi alti pensieri: & haueua qualche dubbio,che il Rè, & il suo conseglio, potessero hauerci dentro qualche parte. Nondimeno, come prudente, giudicò che, tenendosi il Concilio, non quella sola,ma molte altre nouità,poteuano esser proposte, & tentate, non solo a sua diminutione, ma ancora contra altri. però esserui anco ad ogni peso il contrapeso suo,& delle cose tentate,& temute,non riuscire mai la parte millesima.

da Spagna, e da Portogallo,

con qualche ombra del Papa,

Piu era attento a' tentatiui de' Francesi, per esser imminenti, & di persone che facilmente si risoluono,ne usano la flemma Spagnuola:& però ad ogni auiso pigliaua occasione di dar parte all' Ambasciatore Francese, & considerargli in varij propositi,che non pensassero a' Concilij Nationali,Conuenti,o Colloquij, in materia di religione: perche gli hauerebbe hauuti tutti per scismatici: che pregaua il Rè di non valersi di quei mezzi, che al certo hauerebbono ridotto la Francia, non solo in peggiore, ma in pessimo stato: che, essendo leuate le

massime contra i Francesi.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

difficoltà di Spagna, s'hauerebbe certamente celebrato il Concilio: perche quãto a quelle che continuano in Germania, non sono da hauer in consideratione: che i Prencipi, & Vescoui Catolici, consentiranno; & forse anco il Duca di Sassonia; come ha dimostrato nell' hauersi separato dagli altri congregati in Naumburg: speraua che l'Imperatore fosse per prestarci la sua personal' assistenza, quando vi fosse bisogno, sicome esso medesimo Pontefice prometteua l'istesso della persona sua propria, quando egli stesso l'hauesse giudicato necessario: non volendo in questo esser soggetto ad altri, che al giudicio suo proprio.

Spedisce i Legati a Trento,

Auicinandosi la Pasca, tempo destinato per il principio del Concilio, & ritrouandosi il Cardinal Puteo grauemente infermo, in luogo di quello destinò al Cõcilio Fra Girolamo, Cardinal Seripando, Theologo di molta fama: & lo fece partir immediate, con ordine di passar per Mantoua, & leuar l'altro Legato, & andar ambidue al tempo destinato a Trento: ilche però non fu esseguito con tutta la sollecitudine commandata, ne essi arriuarono a Trento, che la terza festa di Resurrettione, doue ritrouarono noue Vescoui, gionti prima di loro. Vsò il Papa diligenza, che i Vescoui d'Italia si mettessero in ponto. Scrisse percio efficaci lettere al Vicerè di Napoli, & al suo Noncio in quel Regno: & a Milano fece far' officij da' suoi co' Vescoui di quello Stato. Ricercò la Republica di Venetia, che facesse metter' in viaggio i suoi d'Italia, & che commandasse a quei di Dalmatia, Candia, & Cipro, d'inuiarsi quanto prima; & creasse Ambasciatori, che per nome della Republica interuenissero. Non si moueuano però i Prelati Italiani con molta facilità, sapendo certo che non si poteua dar principio, prima che venisse l'assenso dell' Imperatore, che tuttauia s'allongaua, aspettandosi Spagnuoli, & Francesi. Haueuano per superfluo andar' a Trento, prima che quelli fossero gionti in Italia: & gran parte d'essi, i cortegiani massime, non poteuano credere, che le attioni del Papa non fossero simulationi. Ma la verità era, che il Papa, certo di non poter fuggir il Concilio, desideraua vederlo presto: diceua, Che era certo il male, quale patiua per la prolongatione: & incerto quello, che potesse incontrare nel celebrarlo: Che gl' inimici suoi, & di quella Sede, piu gli noceuano nell' aspettatiua, che non hauessero potuto nuocergli nella celebratione. Et come era di natura risoluto, era solito usar il prouerbio Latino, Esser meglio una volta prouar' il male, che sempre temerlo.

e vi fa caminare i Vescoui Italiani:

trattato del Duca di Sauoia co' suoi sudditi Valdesi,

Ma, mentre queste dilationi s'interpongono, si preparaua una Conuentione, che il Duca di Sauoia fece co' Valdesi delle Valli del Moncenis. Imperoche, hauendo egli già piu d'un' anno tentato di ridurgli per mezzo de' castighi, & dopo che si misero in difesa, come s'è detto, mantenuto genti in armi contra di loro, perilche fare il Pontefice piu volte lo souuenne di denari: & se ben per l'asprezza del paese piu tosto si procedeua con scaramuccie, che con guerra formata, successe finalmente quasi una formal giornata, doue le genti del Duca hebbero una gran rotta, nellaquale essendo morti quattordici soli de' Valdesi, gli altri, che erano da settemila soldati, furono disfatti: &, quantõq; il Duca rinouasse l'essercito, restarono sempre i suoi inferiori. Perilche, vedendo che non faceua altro,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

o IIII.
perche
leratio-
Duca di
gati in
ssisten-
l'istes-
essario:
.
& ritro-
stinò al
lo fece
ito, &
on tut-
festa di
Vsò il
efficа-
no fece
enetia,
di Dal-
ori, che
Italia-
na che
Spa-
quelli
euano
che il
liceua,
o, che
piu gli
elebra-
, Esser

tione,
roche,
ghi, &
ntra di
en per
ra for-
a heb-
gli al-
ouasse
faceua
altro,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

altro, senon agguerrire li suoi ribelli, consumar il suo paese, & spender il denaro, si risolse di ricuergli in gratia,& fu fatta la conuentione a' cinque Giugno,nellaquale perdonò le cose commesse, concedendo la libertà di conscienza,assegnati certi luoghi solamente,doue potessero far le Congregationi,negli altri non potessero predicare,ma solo consolare gl' infermi,& far altri uffici di religione,gli assentati potessero ritornare, & i banditi ricuperassero i lor beni: che il Duca potesse mandar via i Pastori, che gli piacesse, potendo essi prouedersi d'altri: che in ogni luogo si potesse essercitar la religione Romana non potendo però alcuno esser sforzato a quella. Il Pontefice sentì grandissimo disgusto che un Prencipe Italiano, & aiutato da lui, & non cosi potente, che di lui non hauesse sempre bisogno,permettesse viuer' heretici liberamento nello Stato suo:sopra tutto gli premeua l'essempio, che gli potrebbe esser sempre rinfacciato da' Prencipi maggiori,che volessero permetter altra religione. Ne fece querela in Concistoro con acerbità, facendo comparatione de' Ministri del Rè Cattolico in Regno, con quel Duca, 'iquali in quei giorni medesimi, hauendo scoperto una massa di Lutherani, che in'numero di trenti la erano usciti di Cossenza, & ritiratisi al monte, per viuer secondo la lor dottrina, gli haueuano distrutti, con hauerne parte impiccati, parte abbrugiati, & altri posti in galera: & essortando tutti i Cardinali a consultarne il rimedio. Ma gran differenza era opprimere un poco numero disarmato,& lontano da ogni aiuto,& combatter con gran numero di armati, in sito per loro auantaggioso, & con aiuti potenti alle spalle. Mandò il Duca a giustificare la causa sua: & il pontefice udite le ragioni,& non potendo ben rispondere,si quietò.

CIↃ IↃ LXI.

dispiace al Papa,

e'l Duca si giustifica:

In Francia ancora,se ben la Regina,& i prelati,desiderauano satisfar il Pontefice,rimettendo al Concilio le cause della religione,si metteua però in ordine una Congregatione di Prelati: & quantonque l'Ambasciatore assicurasse il põtefice, che non si sarebbe parlato di dottrina, ne d'altra cosa pregiudiciale all' autorità pontificia;ma solo,per trouar come pagare i debiti del Rè,& per prouedere a qualche abuso, & consultar le cose da trattar in Concilio Generale: non sodisfaceua alla sicurezza,anzi teneua,che quel proueder alli abusi si riferiua ad impedir gli emolumenti della Corte:& il consultare per Concilio,interpretaua quello,di che haueua hauuto sentore,cioè, che s'intendessero con Spagnuoli in materia della suprema potestà del Concilio,etiandio sopra il Pontefice. S'aggiongeua,che,per le dissensioni,che erano tra i grandi nella Corte,diffuse anco nelle prouincie, mentre ciascuno procura maggior numero di partiali, essendo una libertà grande di parlare, i professori della nuoua religione si scopriuano apertamente,& erano protetti da' piu principali appresso il Rè,con molta indignatione de' Cattolici:onde per tutto'l Regno erano contentioni,& discordie,usandosi per villania dall' una cõtra l'altra parte i nomi di Papisti,& Vgonotti;eccitando li predicatori la plebe a tumulti,& caminando tutti con fini diuersi. Vedeua chiaro, che se la parte Cattolica non era tutta indrizzata da alcuno all'istesso fine, douesse nascere qualche monstruosità: per euitar la quale,& a fine d'ouuiare, o attrauersare quei dissegni, giudicò esserui bisogno

Assemblea di Prelati in Francia, per procedere a' disordini delle religione:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

all'aquale il Papa manda il Cardinal di Ferrara per Legato:

di ministro Apostolico d'autorità, & non Francese, interessato piu nel regno che nel seruitio della Sede Apostolica: & deliberò mandarui un Legato: & volto l'occhio sopra tutti i Cardinali, si fermò in Ferrara, concorrendo in quel Cardinale tutte le qualità requisite: una singolar prudenza, & destrezza nel negotiare, nobiltà congionta con la casa Regia di Francia, essendo cognato della gran zia del Rè, Figlia di Luigi duodecimo: & uno stretto parentado co' Ghisa; che haurebbe costretto per ragioni di sangue di fauorirlo, hauendo il Duca di Ghisa una nipote di quel Cardinale in matrimonio. A questo diede quattro particolari cõmissioni: Di fauorir la parte Cattolica, & oppugnare i Protestanti: di diuertir ogni Sinodo Nationale, & Congregatione di prelati: & di sollecitar l'andata de' Prelati al Concilio: & di far retrattare le ordinationi fatte in materie Ecclesiastiche.

ed intanto si scuopre in Francia un trattato del Clero con Ispagna:

Ma, mentre il Legato s'inuia, succesSe accidente, che fece temer' i piu intimi del Rè, non meno da' Cattolici, che dagli altri: hauendo scoperto pessimi pensieri, con occasione che a quattordici Luglio, fu preso appresso Orliens, Arturo Desiderio, il quale con una supplica s'inuiaua in Spagna, scritta per nome del Clero di Francia, nellaquale dimandaua aiuto di quel Rè contra i Protestanti, che non poteuano esser repressi con gagliardi rimedij da un putto, & una donna: & con altre instruttioni in cifra, piu secrete, da trattare con quella Maestà. Questo impregionato, & interrogato de' complici, & manifestati alquãti, quali era cosa pericolosa scoprire, si deliberò, che, quanto a' complici, non fosse da passar piu inanzi. Fu condannato a far in publico emenda honoreuole, & stracciar la supplica, & a pregion perpetua nel Monasterio de' Certosini. Et riscontrato molti degl' indicij dal reo manifestati, il Consegliо Regio giudicò necessario dar qualche sodisfattione all' altra parte. Onde fece il Rè un' Editto, prohibendo li nomi d'Vgonotti, & Papisti, ordinando, che, sotto pretesto di scoprir le Congregationi prohibire per causa di religione, nissun potesse entrare, ne con pochi, ne con molti, in casa d'altri. Che i pregioni per causa di religione fossero liberati, & i fuoruSciti sino al tempo di Francesco primo potessero ritornare, & racquistare i suoi beni, viuendo Cattolicamente: & non volendo cosi viuere, potessero vender i lor beni, & andar' altroue. A questo il Parlamento di Parigi s'oppose, con dire, Che pareua concessa una libertà di religione: cosa in Francia insolita: che il tornar de' fuoruSciti sarebbe cagione di gran turbe: & che la facoltà di vender' i beni, & andar' altroue, era contra gl' instituti del Regno, che non concedono portar fuori danari in quantità.

onde si fa Editto a fauor de' Riformati,

iquali s'accrescono,

Ma con tutte queste oppositioni, l'Editto fu messo in essecutione, votate le pregioni, & tornati gli essuli: onde, crescIuto in numero, & facendosi piu ridottioni, & piu numerose del solito, per rimediarui con maturo consegliо d'huomini periti di Stato, & di Giustitia, il Rè, con la Regina, & i prencipi, andarono in Parlamento. Propose il Cancellario, che non s'haueua da parlar della religione, ma solo de' rimedij per ouuiare a' quotidiani tumulti, che nascenano per quella, accioche coll' uso di tumultuare fatti licentiosi, non deponessero anco l'ossequio al Rè. Furono tre pareri. Il primo, che si sospendessero tutte le pene contra i Protestanti sino alla decisione del Cõcilio. Il secondo, che si procedesse a pena

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

a pena capitale contra di loro. Il terzo, che si rimettesse il punirgli al foro Ecclesiastico, prohibendo le Congregationi publiche, o occulte, & la libertà di predicare, o amministrare i Sacramenti, saluo che alla Romana. Per risoluzione, fu preso temperaméto, & formato l'Editto, che fi chiamò di Luglio: Che tutti s'astenessero dalle ingiurie, & viuessero in pace. Che i Predicatori non eccitassero tumulti, in pena capitale. Che non si predicasse, ne amministrasse Sacramenti, saluo che al rito Romano. Che la cognitione dell' heresia appartenesse all' Ecclesiastico; ma se il reo fosse dato al braccio secolare, nõ gli fosse imposta maggior pena, che di bando, & questo fino ad altra determinatione del Concilio, Vniuersale, o Nationale. Che fosse fatta gratia a tutti quelli, che, per causa di religione, hauessero mosso tumulti; viuendo per l'auuenire in pace, & Catholicamente. Poi, trattandosi d'accommodar le cõtrouersie, fu ordinato, che i Vescoui douessero conuenire per i dieci Agosto in Poissi, & a' Ministri de' Protestanti fosse dato saluocondotto per ritrouarui si: contradicendo a cio molti de' Cattolici, aquali pareua cosa strana, indegna, & pericolosa, che si mettesse in compromesso la dottrina fino all' hora riceuuta, & in pericolo la religione de' maggiori. Ma cessero finalmente, perche il Cardinale di Lorrena prometteua ampiamente di douer confutar gli heretici, & riceuere sopra di se ogni carico: aiutandolo anco a questo la Regina, laquale, conosciuto il desiderio del Cardinale d'ostentare il suo ingegno, haueua caro sodisfarlo.

onde si fa l'Editto di Luglio, moderato,

ed è assegnata Assemblea a Poissi:

Al Papa andò nuoua di questi doi Editti insieme, doue trouò che lodare, & che biasmare. Commendaua il Parlamento, che hauesse sostenuto la causa della religione: biasmaua, che, contra le Decretali Pontificie, non si douesse proceder a maggior pena, che di bando. Per conclusione, diceua, che quando i mali superano le forze de' rimedij, altro non si puo fare, se non alleggerirgli con la tolerãza. Ma il pericolo imminente della ridottione de' Prelati, & massime insieme co' Protestanti, esser' intolerabile: che egli haurebbe fatto il possibile per ouuiare, & non giouando la opera sua, sarebbe senza colpa. Adonque trattò con l'Ambasciatore efficacemẽte, & in conformità fece per mezzo del suo Noncio instanza al Rè, accio, poiche non si poteua pretermetter la ridottione, almeno fosse aspettato l'arriuo del Cardinale di Ferrara: che all'hora, in presenza d'un Legato Apostolico, cõ pienissima autorità, la ridottione sarebbe stata legitima. Scrisse ancora a' Prelati, che la lor potestà non s'estendeua a far decreti in materia di religione, ne meno nella disciplina spettante a tutta la Chiesa; & che se essi hauessero trasgressi i lor termini, egli, oltre l'annullatione, procederebbe contra lora cõ ogni seuerità. L'officio del Nõcio, & dell'Ambasciatore nõ fecero frutto, opponẽdosi nõ solo i cõtrarij al Põtefice, ma il medesimo di Lorena, cõ gli adherẽti suoi: & per nome Regio fu al Nõcio detto, che il põt. poteua star sicuro della ridottione, perche nissuna cosa sarebbe risoluta, senon col parere de' Cardinali.

tutte cose sbiasimoli al Papa,

Andauano con tutto cio precipitando le cose Ecclesiastiche: & in Roma stimata una gran caduta, che ne' Stati cõtinuati in Põtoisa, essendo nata controuersia di precedenza tra i Cardinali, & i Prencipi del sangue Regio, il Cõseglio terminò cõtra i Cardinali: & Sciatiglion, & Armigniac, cedettero: le ben Tor..ó, Lorena, & Ghisa, si partirono con sdegno & mormoratione contra i Colleghi.

le cui cose peggiorano in Francia,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

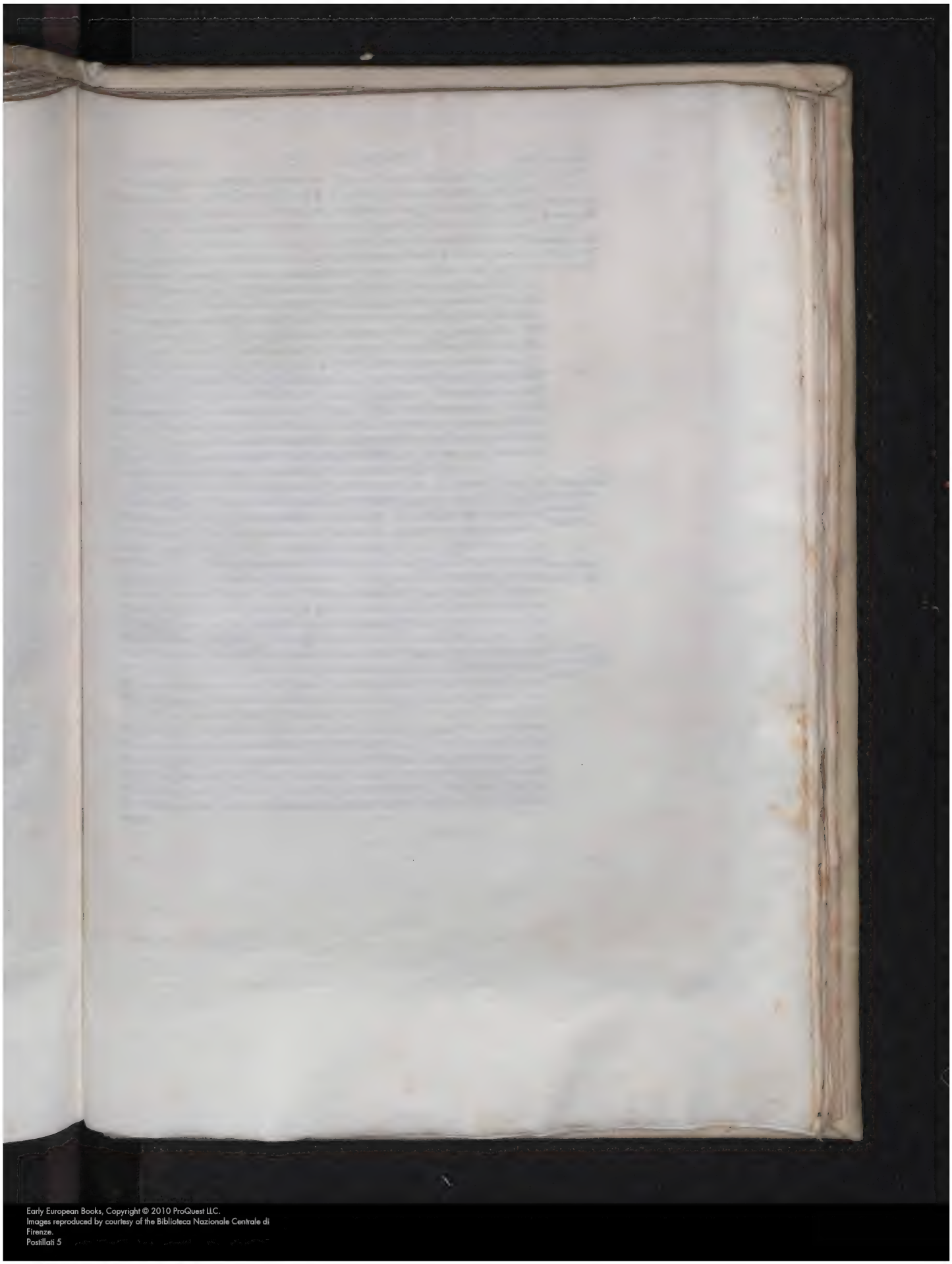
CIↃ IↃ LXI. Et fu udito con applauso il Deputato del terzo Stato, quale parlò contra l'Ordine Ecclesiastico, opponendogli l'ignoranza, & lusso; & dimandando, che gli fosse leuata ogni giurisdittione, & leuate le entrate, & fatto un Concilio Nationale, alquale il Rè, o i Prencipi del Sangue presedino: & tra tanto sia concesso il poter radunarsi, & predicare a quelli, che non riceuono le ceremonie Romane: facendoui interuenir alcun publico ministro del Rè, accioche chiaramente si vegga, se alcuna cosa sia trattata contra il Rè. Fu trattato d'applicar al publico parte delle entrate Ecclesiastiche, & molte altre cose contra quell' Ordine: aggiongendosi sempre maggior numero di fautori a' Protestanti. Et il Clero, per liberarsi, fu costretto promettere di pagar al Rè per sei anni quattro decime all'anno: & cosi quietò li rumori eccitati contra loro: & per colmo del precipitio sotto i quattro Agosto scrisse la Regina una longa lettera al Papa, narrando i pericoli imminenti per i dissidij della religione, esortandolo al rimedio; Diceua esser tanta la moltitudine de' separati dalla Chiesa Romana, che la legge, & la forza non gli poteua piu ridurre: che molti di essi, principali del Regno, col suo essempio tirauano degli altri: che non essendoui nissuno, che neghi gli articoli della fede, & i sei Concilij, molti consegliauano che si potessero riceuere in communione. Ma, se questo non piaceua, & paresse meglio aspettar l'aiuto del Concilio Generale, tra tanto, per la necessità urgente, & per il pericolo nella tardanza, esser necessario usar qualche particolar rimedio, con introdur colloquij dall' una, & l'altra parte: ammonire di guardarsi dalle ingiurie, & contentioni, & dalle offese di parole d'una parte contra l'altra, leuar li scrupoli a quelli, che non sono ancora alienati, leuando dal luogo dell' adoratione le imagini prohibite da Dio, & dannate da S. Gregorio: dal Battesmo lo sputo, & gli esorcismi, & le altre cose non instituite per la parola diuina: restituir l'uso della communione del Calice, e le preghiere nella lingua popolare: che ogni prima Domenica del mese, o piu spesso, i Curati connochino quelli, che vogliono communicare: &, cantati i Salmi, in volgar lingua, nella medesima siano fatte publiche preghiere per il prencipe, per i Magistrati, per la salubrità dell' aria, & frutti della terra: poi, esplicati i luoghi degli Euangelisti, & S. Paolo dell' Eucaristia, si venga alla Communione. Che sia leuata la festa del Corpo del Signore, che non è instituita, senon per pompa; che, se nelle preghiere si vuol' usar la lingua Latina, vi si aggionga la volgare per utilità di tutti. Che non si leui niente della autorità Pontificia, ne della dottrina, non essendo giusto, se i Ministri hanno fallato, leuar' il ministerio. Queste cose scrisse, come fu opinione, a persuasione di Giouãni Monluc, Vescouo di Valenza, con souerchia libertà Francese. Commossero molto il Pontefice, atteso il tempo pieno di sospittioni, mentre che si parlaua di Concilio Nationale, & era intimato il Colloquio a Poissi: & ben consultato, risoluè di proceder con dissimulatione, & non dar' altra risposta, senon che essendo il Concilio imminente, in quello s'haurebbe potuto proponer tutto quello, che fosse giudicato necessario, con certa speranza, che là non si farebbe risolutione, senon secondo l'esigenza del seruitio di Dio, & della tranquillità della Chiesa.

ad esso, offeso d'una lettera della Reina.

Per

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

Per queste occurrenze si confermò il Papa nell' opinione concetta, che fosse utile per se, & per la Corte, il Cõcilio; & necessario il celebrato per difesa sua contra le preparationi, che vedeua farsi, & suspicaua maggiori: & di questo ne diede segno l'allegrezza che mostrò il ventiquattro Agosto, hauendo riceuuto lettere dall' Imperatore: doue diceua d'acconsentire in tutto & per tutto al Concilio, & che la dilatione, usata da lui a dichiararsi fino a quel tempo, nõ era stato, senon per tirar' i prencipi di Germania: hora, che vedeua non poter far frutto d'auantaggio, lo pregaua a continuar gli ufficij, & opere per accelerar la celebratione. Laqual lettera, congregati tutti gli Ambasciatori de' Prencipi, & la maggior parte de' Cardinali, fu che fu come un Concistoro, mostrò a tutti, dicendo, Che era degna d'essere scrita in lettere d'oro, aggiongendo, Che quel Concilio sarebbe fruttuosissimo, & che non era da differire: che sarebbe stato cosi uniuersal Concilio, che la Città di Trento non ne sarebbe stata capace, & che hauerebbe bisognato pensar di trasferir lo altroue in luogo piu commodo, per ampiezza di Città, & fertilità di regione. Fu confermato dall' assistenza il ragionamento tenuto dal papa, se ben' ad alcuno parue che fosse pericoloso il nominar traslatione nel principio, quando ogni minima sospittione ploteua apportar molto impedimento, ouero almeno dilatione: pensando anco a tri, che cio non sarebbe stato discaro al Papa, & che per cio gettato hauesse il motto, per aprir porta, deue potesse entrare la difficoltà.

rimette le sue speranze nel Concilio, gradito e desiderato dall' Imperatore:

Essendo già non solo risoluto, ma fatto noto a tutti, che de' Prelati Tedeschi nissun sarebbe interuenuto al Concilio, dubitandosi anco, atteso il Colloquio instituito, che Francesi hauerebbono trattato tra loro soli, & che il Concilio sarebbe composto di solo Italiani, & Spagnuoli, di questi non douendo esser molto il numero, gl' Italiani ancora vennero in pensiero, che pochi di loro douessero esser' a sufficienza; onde molti s'adoperauano appresso il pontefice con ufficij, & fauori, per esser degli eccettuati. Il papa, per il contrario, parlaua chiaro, che era certificato, tutti gli Oltramontani venir con pensieri di sottoporre il pontificato al Concilio: che questo era interesse commune d'Italia, che alle altre regioni era preferita per la preminenza del Pontificato, onde tutti douenano andar per la difesa. Che egli non voleua essentarne alcuno, anzi leuar tutte le speranze, & douessero certificarsene, vedendo quanto egli era diligente in mandarui Legati: imperoche, oltra Mantoua, & Scripando, vi haueua anco fatto andar Stanislao Osio, Cardinale Varmiense. Il dì dopo publicata la lettera dell' Imperatore se ben era Dominica, chiamò Congregatione generale di tutti i Cardinali: trattò di molti particolari concernenti il principio, & progresso del Concilio: in speciale promise, che hauerebbe souuenuto tutti i prelati poueri: ma voleua che vi andassero, & per ultimo termine non gli concedeua piu che otto giorni. Mostrò quanto il Concilio fosse necessario, poiche ogni giorno la religione era sbandita, o posta in pericolo in qualche luogo, & diceua il vero: imperoche già in Scotia nel Conuento di tutta la Nobiltà del Regno fu ordinato, che non vi fosse alcun' essercitio della religione Cattolica Romana.

i Prelati Italiani cercano d'esentarsi d'andarui,

ma il Papa e gli costringe:

e vi deputa anchora Osio Legato:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

Nel meſe d'Agoſto furono i prelati congregati in Poiſſi, doue trattarono di Riformar la vita degli Eccleſiaſtici: ma il tutto ſenza concluſione alcuna. Poi, ridotti i miniſtri de' Proteſtãti, che erano ſtati chiamati, & aſſicurati, in numero di quattordici, tra' quali erano principali, Pietro Martire, Fiorẽtino, andato da Zurich; & Theodoro Beza, da Geneva. Queſti porſero una ſupplica al Rè con quattro capi: Che i Veſcoui in quell' attione non foſſero giudici. Che il Rè, co' ſuoi Conſeglieri, vi preſedeſſe. Che le controuerſie ſi decideſſero per la parola di Dio. Che quello, che foſſe conuenuto, & decretato, ſi ſcriueſſe da Notari, eletti da ambedue le parti. La Regina volle, che uno de' quattro Secretarij Regij facceſſe l'ufficio di ſcriuere, conceſſe che il Rè preſedeſſe, ma non che cio foſſe poſto in ſcritto: allegando, che non era iſpediente per loro, ne utile per le coſe del Rè, atteſi i preſenti tempi. Il Cardinal di Lorrena deſideraua la preſenza del Rè al publico Congreſſo, accio foſſe piu numeroſo, & decorato, per oſtentar il ſuo valore, promettendoſi certo il trionfo. Molti Theologi perſuadeuano la Regina, che il Rè non interueniſſe al Colloquio, accio (diceuano) quelle tenere orecchie nõ foſſero auuenenate di peſtifera dottrina. Inanzi chele parti foſſero chiamate al Congreſſo, i Prelati fecero una Proceſſione, & ſi cõmunicarono tutti, eccetto il Cardin. Sciatiglione, & cinque Veſcoui. Gli altri ſi proteſtarono l'uno all' altro, che nõ intendeuano trattar de' dogmi, ne diſputar delle coſe della fede.

ẽſortatione del Rè.

A due Settembre ſi diede principio. Era preſente il Rè con la Regina, i Prencipi del Sangue, & i Conſeglieri Regij. Interuennero ſei Cardinali, & quaranta Veſcoui. Il Rè, coſi inſtrutto, fece un aſſortatione, che, eſſendo congregati, per trouar modo di rimediare a' tumulti del Regno, & correggere le coſe degne d' emendatione, deſideraua, che non ſi partiſſero, prima che foſſero compoſte tutte le differenze. Il Cancelliero piu longamente parlò, per nome Regio, nella ſentẽza medeſima: particolarmente diſſe, Ricercar il male vrgente rimedio preſto, & vicino: quel che ſi potrebbe aſpettar dal Concilio Generale, oltra la tardità, venir anco da huomini, che, come foreſtieri, non ſanno i biſogni di Francia, & ſono tenuti ſeguir il voler del pontefice: i prelati preſenti, come periti de' biſogni del Regno, & congionti di ſãgue, eſſer piu atti ad eſſeguir queſta buóna opera: & ſe ben il Concilio, intimato dal Pontefice, ſi faceſſe, eſſer' anco altre volte occorſo, & nõ eſſer ſenza eſſempio, & ſotto Carlo magno eſſer' auuenuto, che piu Concilij in un tempo ſono ſtati celebrati: che molte volte l'error d'un Cõcilio Generale è ſtato corretto da un Nationale: eſſerne eſſempio, che l'Arianiſmo, ſtabilito dal Concilio Generale d'Arimini, fu dannato in Francia dal Concilio congregato da S. Ilario. Eſſortò tutti ad hauer id medeſimo fine, & i piu dotti a non ſprezzar gl' inferiori, ne queſti inuidiar a quelli, tralaſciar le diſpute curioſe, non hauer l'animo tanto alieno da' Proteſtanti, che ſono fratelli rigenerati nel medeſimo Batteſmo, cultori del medeſimo Chriſto. Eſſortò i Veſcoui a trattar con loro con piaceuolezza, cercando di ridurgli, ma ſenza ſeuerità, conſiderãdo, che ad eſſi Veſcoui s'attribuiua molto, laſciãdogli eſſer giudici nella cauſa propria: il che gli coſtringeua a trattar con ſincerità: & coſi facendo, ſerrerebbono la bocca agli Auuerſarij: ma traſgredendo ufficio di giudici giuſti, il tutto

e del Cãcelliere, a dritura, e carità inuerſo i Riformati.

farebbe

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

IIII.
ono di
a. Poi,
nume-
datoda
Rè con
Rè, co'
rola di
, eletti
egij fa-
isse po-
ose del
del Rè
r il suo
i Regi-
e orec-
o chia-
o tutti,
o l'uno
la fede.
Prenci-
aranta
ati, per
ie d' e-
e tutte
sentē-
esto, &
ità, ve-
, & so-
isogni
opera:
lte oc-
he piu
ōcilio
iismo,
ncilio
dotti a
curio-
nerati
a trat-
nside-
a cau-
tereb-
tutto
rebbe

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

sarebbe irrito, & nullo. Si leuò il Cardinale di Tornone: &, dopo hauer ringratiato il Rè, la Regina, & i Prencipi, dell' assistenza, che prestauano a quel Cõfesso, disse, Le cose proposte dal Cancelliero esser molto importanti, & da non trattare, ne risponder gli alla sprouista: & però richiedere, che fossero messe in scritto per deliberarui sopra. Ricusando il Cancelliero, & instando anco il Cardinale di Lorena, che si mettessero in scritto: accortasi la Regna, che cio si faceua, per metter il negotio in longo, ordinò a Beza, che parlasse: ilqual inginocchiato, & fatta oratione, & recitata la professione della sua fede, & lamentatosi che fossero riputati turbulenti, & seditiosi, & perturbatori della tranquillità publica, non hauendo altro fine, che la gloria di Dio, ne cercando libera facoltà di congregarsi, senon per seruir Dio con quiete di conscienza, & ubedir a' Magistrati da Dio constituiti: passò ad esplicar le cose in che conuengono con la Chiesa Romana, & in che discordano: parlò della fede, delle buone opere, dell' ubedienza debita a' Magistrati, & de' Sacramenti: &, entrato nella materia dell' Eucharistia, parlò con tanto calore, che era di mala sodisfattione anco a' suoi proprij: onde fu sforzato a fermarsi. Et, presentata la Confessione delle Chiese sue, dimandò che i capi di quella fossero esaminati, & fece fine. Il Cardinale di Tornone, leuatosi, pieno di sdegno, si voltò, & disse, Che i Vescoui, hauendo fatto forza alle sue conscienze, haueuano consentito d'udir quei nuoui Euangelisti, preuedendo che doueuano dir molte cose ingiuriose contra Dio: &, se non hauessero portato rispetto alla Maestà Regia, si sarebbono leuati, e disturbato il Conseso. Però pregaua la Maestà sua non dar fede alle cose dette da loro, perche da' Prelati gli sarebbe mostrato tutto'l contrario, si che vederebbe la differenza tra la verità, & la bugia: & domandò un giorno di tempo a rispondere, replicãdo tuttauia, che sarebbe stata giusta cosa, che si fossero leuati tutti di là, per non udir quelle biasteme. Di questo la Regina, parendo gli esser toccata, rispose, non esserssi fatto cosa, senon deliberata da' prencipi, dal Conseglio Regio, & dal Parlamento di Parigi: non per mutare, o innouar alcuna cosa nella religione, ma per componer la differenza, & ridurre al dritto camino li suiati: il che era anco ufficio della prudenza de' Vescoui di procurare con ogni buon modo.

CIO IO LIX.

dell'aquala i Cardinali Tornõ e Lorrena, domandano copia:

ragionamento del Beza:

dalquale Tornone irritato

è ripersso dalla Reina:

Licentiato il Cõsesso, si trattò tra i Vescoui, & Theologi, quello, che si douesse fare. Voleuano alcuni di loro, che si scriuesse una formula della fede, la quale se li Protestanti non volessero sottoscriuere, fossero, senza altra disputa, condannati per heretici: ilqual parere essendo giudicato troppo arduo, dopo molte dispute, si venne a conclusione di risponder a due capi soli de' proposti da Beza, cioè, della Chiesa, & dell' Eucaristia. Cõgregato dunque di nuouo il Conseso a' sedici del mese, in presenza del Rè, della Regina, & Prencipi, il Cardinale di Lorena fece una lõga oratione: disse prima, che il Rè era Mẽbro, & nõ Capo della Chiesa: che la sua cura era ben di difẽderla: ma in quello, che toccaua la dottrina, esser soggetto a' ministri Ecclesiastici: soggiõse, che la Chiesa nõ cõtenea i soli eletti, & con tuto cio non poteua fallare: ma, quando alcuna particolare fosse in errore, conueniua hauer ricorso alla Romana, a' Decreti de' Cõcilij Generali,

il Lorrena risponde a due Articoli de' Riformati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LXI.

& al conſenſo degli antichi Padri, & ſopra tutto alla Scrittura eſpoſta nel ſenſo della Chieſa: per hauer di cio mancato, eſſer' incorſi tutti gli heretici in errori ineſtricabili, come i moderni nel capo pertinente all' Eucariſtia, doue, per prurito inſanabile di curioſe queſtioni, quello che da Chriſto era inſtituto per vincolo d'unione, haueuano adoperato per ſquarciare la Chieſa irreconciliabilmente. Et qui paſſò a trattar queſta materia, concludendo, che, ſe i Proteſtanti non vorranno mutar ſentenza in queſto, non vi era via alcuna di compoſitione.

Finito il parlare, tutti i Veſcoui ſi leuarono, e diſſero di voler viuere, & morire in quella fede. Pregauano il Rè di perſeuerar in eſſa, ſoggiongendo, Che, ſe i Proteſtanti vorranno ſottoſcriuere a queſto articolo, non ricuſauano di diſputar gli altri: ma quando nò, non ſe gli doueua dar' altra audienza, ma ſcacciargli di tutto'l Regno. Beza dimandò di reſpondere all' hora: ma, non parendo giuſto di trattar del pari un miniſtro priuato ad un coſi gran Prencipe Cardinale, fu licenciato il Congreſſo. Li Prelati hauerebbono voluto, che con queſto il Colloquio foſſe finito: ma il Veſcouo di Valenza moſtrò, che non ſarebbe ſtato con honore: perilche fu una altra volta congregato a' ventiquattro in preſenza della Regina, & de' Prencipi. Parlò Beza della Chieſa, & delle conditioni, & autorità di quella, de' Concilij, moſtrando che poſſono fallare, & della dignità della Scrittura. Gli riſpoſe Claudio Eſpenſeo, dicendo, Hauer ſempre deſiderato, che s'introduceſſe Colloquio in materia della religione, & abhorrito i ſupplicij, che per quella cauſa ſi dauano a miſeri: ma hauerſi ben marauigliato, con che autorità, & da chi chiamati i Proteſtanti ſi foſſero introdotti nel miniſterio Eccleſiaſtico, da chi gli foſſero ſtate impoſte le mani per eſſer fatti ordinarij miniſtri, & ſe pretendeuano vocatione eſtraordinaria, doue erano i miracoli, che ſono neceſſarij a dimoſtrarlo? Paſſò a trattar delle Traditioni. Moſtrò, che eſſendoui controuerſia del ſenſo della Scrittura, ſi debbe ricorrere a' Padri: che molte coſe ſi credono per ſola Traditione, come la conſuſtãtialità del Figlio, il Batteſmo de' fanciulli, la Virginità della Madre di Dio dopo il parto. Soggionſe, che niſſun Concilio Generale, in quello che appartiene alla dottrina, era ſtato corretto dall' altro. Paſſarono diuerſe repliche, & diſpute dall' una, & l'altra parte tra i Theologi, che erano preſenti; & riducendoſi la coſa a contentione, il Cardinale di Lorena, fatto ſilentio, propoſe la materia dell' Euchariſtia, con dire, che erano reſoluti i Veſcoui di non andar piu inanzi, ſenõ ſi accordaua prima quell' articolo: & all' hora dimandò a' miniſtri, ſe erano preparati a ſottoſcriuer in quello articolo la Confeſſione Auguſtana. Alqual Beza riſpoſe, dimandando ſe egli proponeua cio per nome commune di tutti? & ſe eſſo, & altri Prelati, erano per ſottoſcriuer agli altri capi di quella Confeſſione? ne potendoſi hauer riſpoſta ne dall' una, ne dall' altra parte, finalmente Beza diſſe, Che gli foſſe dato in ſcritto, per deliberar quello, a che ſi proponeua che ſottoſcriueſſe. Et fu rimeſſo il Colloquio al giorno ſeguente.

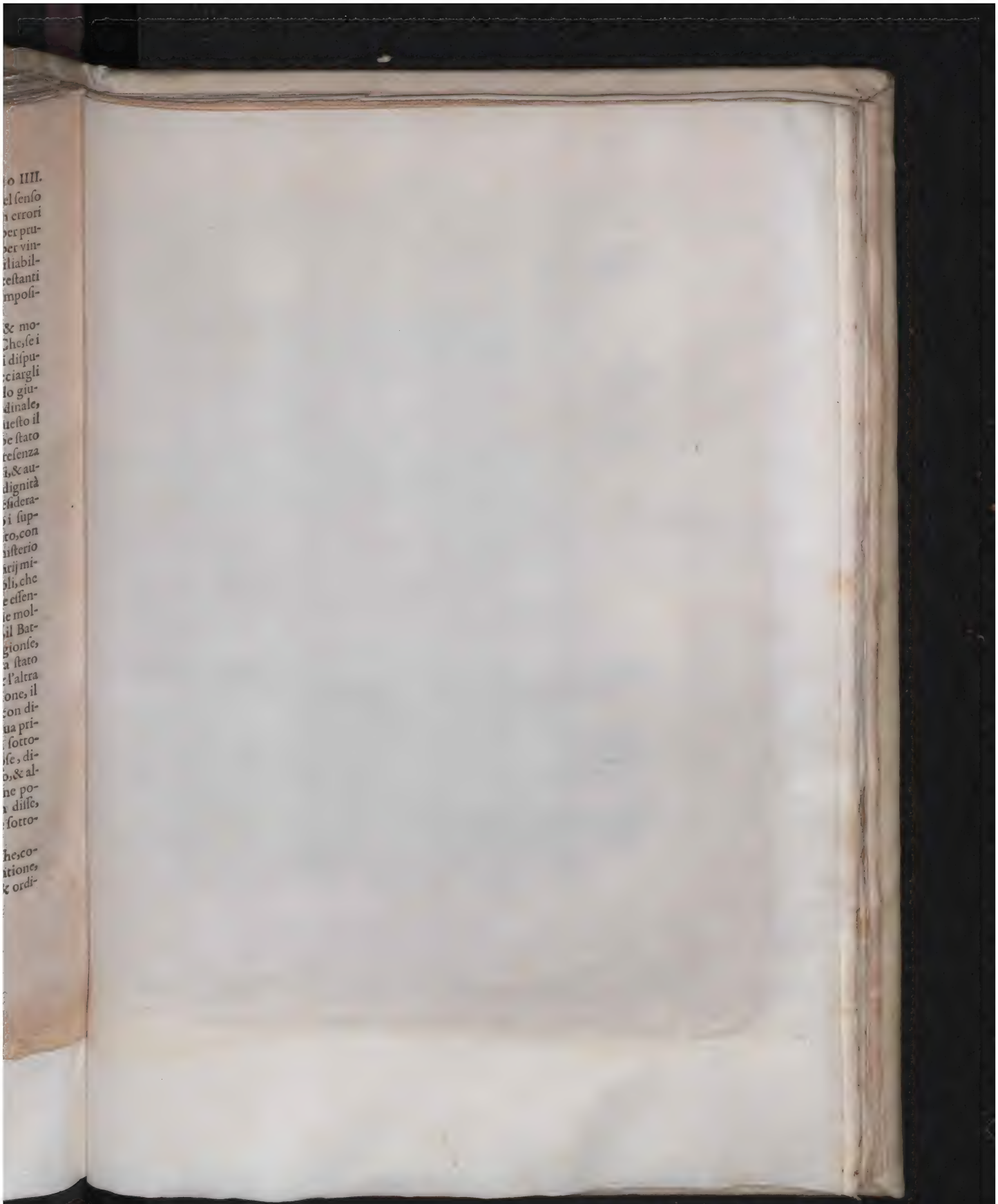
Il Beza riſpõde di nouo, ed Eſpenſeo replica:

arte del Lorena, ſfuggita dal Beza,

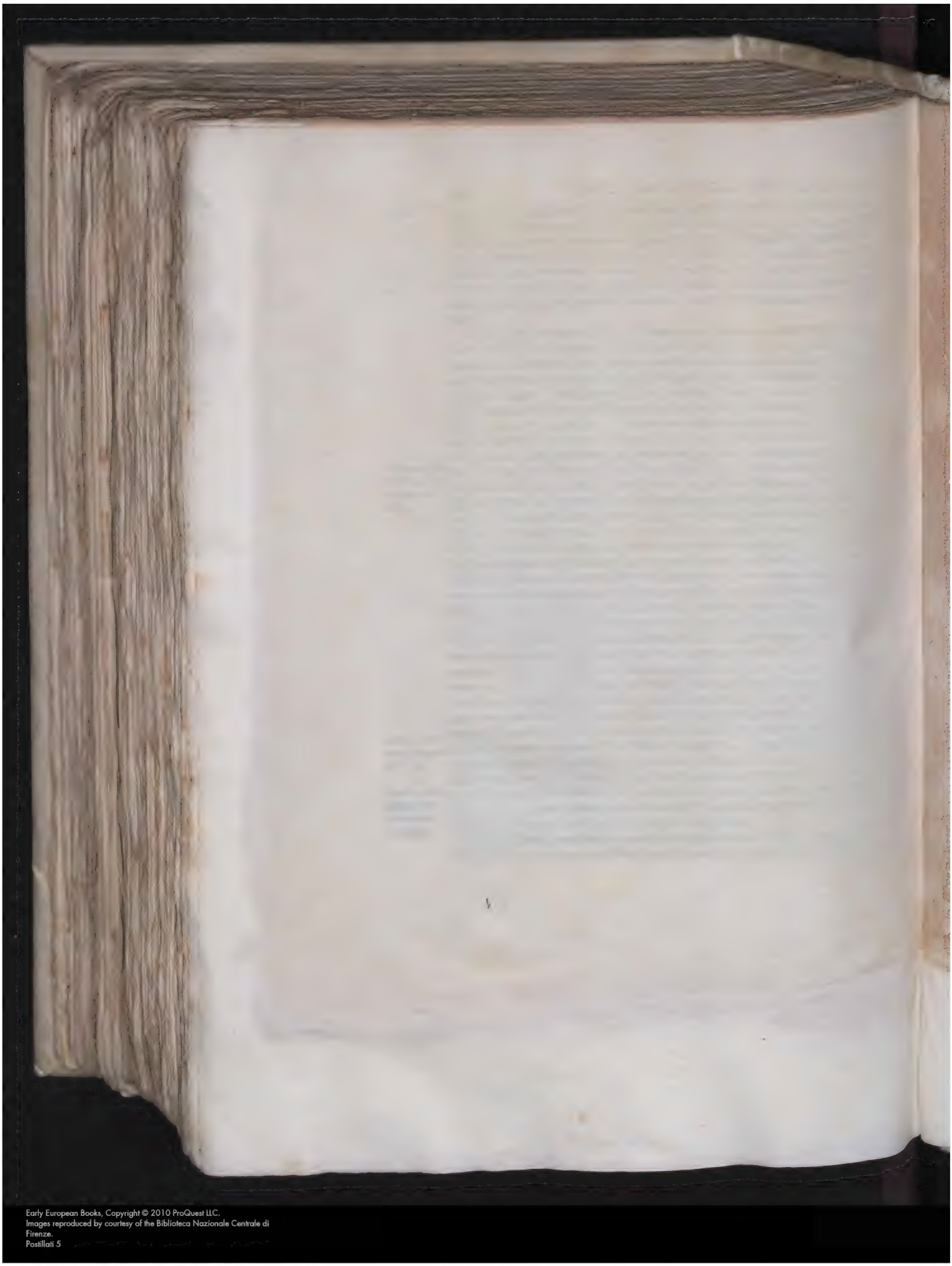
ilquale, contra Eſpenſeo, ſoſtiene la ſua vocatione,

Nelquale Beza comminciando a parlare, irritò molto i Veſcoui: perche, come giuſtificando la vocatione ſua al miniſterio, entrò a parlar della vocatione, & ordi-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

& ordinatione de' Vescoui, & narrò le mercantie, che vi interuengono, ricercando come quelle si possino hauer per legitime? Poi, passato all' articolo dell' Eucaristia, & al capo della Confessione Augustana propostogli, disse, Che fosse prima sottoscritto da quelli, che lo proponeuano. Ne potendosi accordare, un Gesuita Spagnuolo, che era col Cardinale di Ferrata, arriuato in quei medesimi giorni che il Colloquio era in piedi, leuatosi, & dette molte villanie a' Protestanti, riprese la Regina che s'intromettesse in cose, che non s'aspettauano a lei, ma al Papa, a' Cardinali, & a' Vescoui. Laqual arroganza fu impatientemente sentita dalla Regina: ma, per rispetto del Pontefice, & del Legato, la dissimulò. Finalmente, non potendosi concluder cosa alcuna in quel modo di trattare, fu ordinato, che due Vescoui, e tre Theologi i piu moderati, con cinque Ministri, si riducessero insieme, per veder se si poteua trouar modo di concordia. Fu tentato da loro di formar' un articolo dell' Eucaristia con parole generali cauate da' Padri, che potessero all' una parte, & all' altra satisfare: ne potendo conuenire, fu messo fine al Colloquio: delquale vi fu molto che parlare: dicendo alcuni, esser' un cattiuo essempio metter in trattatione gli errori una volta condannati: che non si hanno da ascoltar le persone, che negano i fondamenti della religione, massime tanto tempo durata, & tanto confermata, specialmente in presenza di persone idiote: &, benche nel Colloquio contra la vera religione alcuna cosa non sia risoluta, nondimeno ha dato baldanza agli heretici, & ha attristato i buoni. Dicendo altri, che publico seruitio sarebbe, spesso trattar quelle controuersie, perche cosi le parti si familiarebbono insieme, e cesserebbono gli odij, & gli altri cattiui affetti, & s'apririebbono molte congionture per trouar modo di concordia, non vi essendo altra via di rimediare al mal radicato: perche, diuisa la Corte, & adoperata la religione per pretesto, non era possibile per altra via rimediare, che, deposte le ostinationi, tolerando gli uni gli altri, leuar di mano agli inquieti, & turbatori, quel mantello, con che cuoprono le male operationi.

CIO IO LXI.

arrogãza d'un Gesuita Spagnuolo.

conferẽza piu ristretta su l'Eucharistia, inutile.

Giudicij di detto Colloquio,

Il Pontefice, riceuuto auiso che il Colloquio era dissoluto senza effetto, sentì molto piacere, & commendò il Cardinale di Lorena, & maggiormente quello di Tornon. Gli piacque molto il zelo del Giesuita, e diceua potersi comparare agli antichi Santi, hauendo, senza rispetto del Rè, & Prencipi, sostenuta la causa di Dio, & rinfacciata la Regina in propria presenza: per il contrario riprendeua l'arrenga del Cancelliere, come heretica in molte parti, minacciando anco di farlo citar nell' Inquisitione. La Corte ancora, appresso quale l'arrenga sudetta s'era diuolgata, parlaua molto male di quel sogetto, & congetturaua, che tutto'l gouerno di quel Règno hauesse l'istessa dispositione verso Roma: & l'Ambasciatore Francese haueua che fare a difendersi.

e'l sentimento del Papa sopra esso,

e sopra la persona, ed arrenga del Cancelliere:

Non è da tralasciare quello, che al Cardinale di Ferrara auuenne, come cosa molto connessa alla materia, di che scriuo. Quel Prelato ne' primi congressi fu raccolto dal Rè, & dalla Regina, con molto honore: &, presentate le lettere Pontificie di credenza, fu riconosciuto per Legato della Sede Apostolica, dalla Maestà Regia, & da' Prelati, & Clero. Ma il Parlamento, hauendo presentito,

negociatione del C. Ferrara in Francia:

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

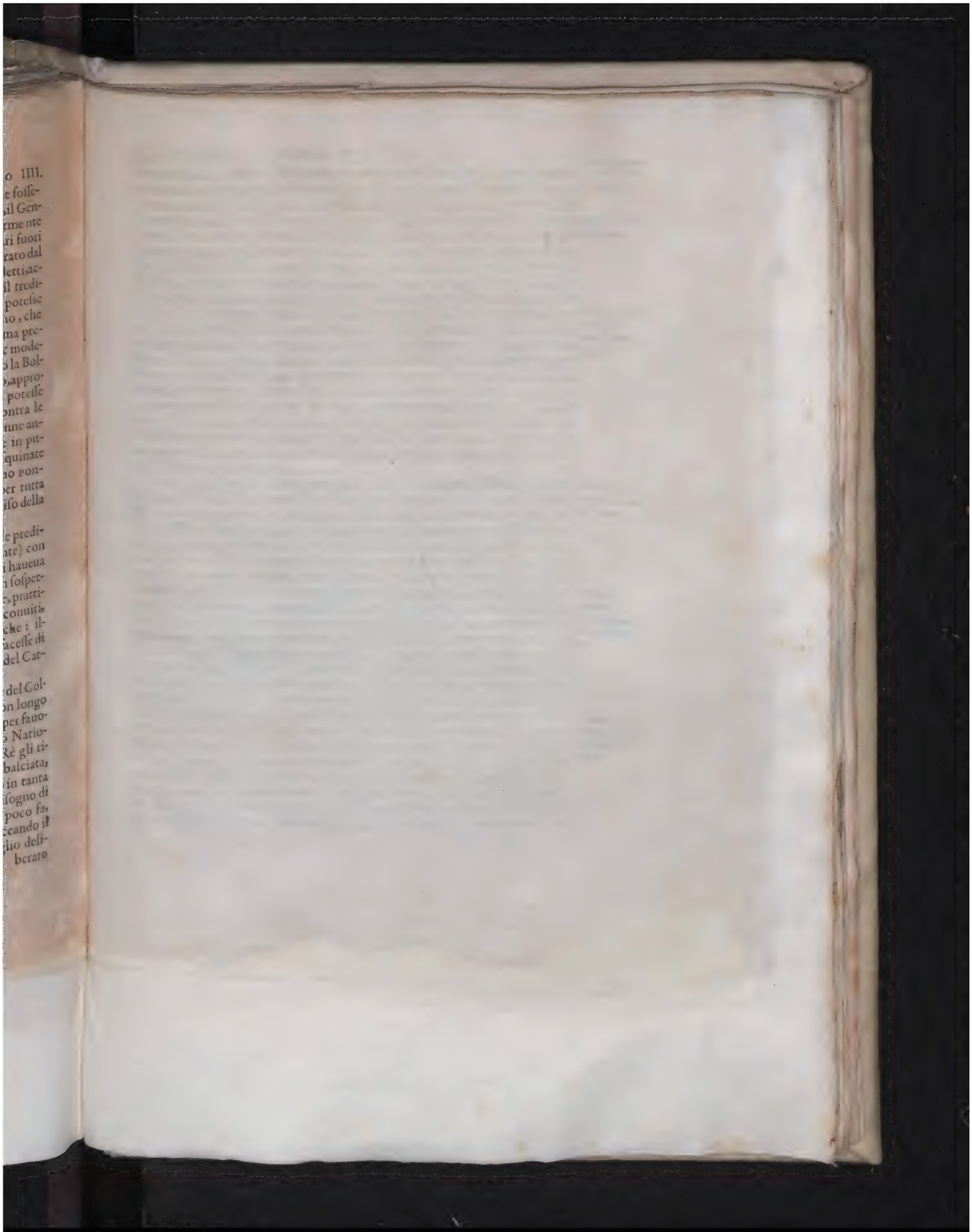
che tra le commissioni, dategli dal Pontefice, una era di far instanza, che fossero riuocati, o moderati almanco i Capitoli accordati ne' Stati d'Orliens, il Gennaro precedente, spettanti alla distributione de' Beneficij; ma particolarmente quello, doue era prohibito di pagar le Annate a Roma, ne mandar danari fuori del Regno per impetrare beneficij, o altre gratie a Roma: ilche penetrato dal Parlamento, che fino a quel tempo non haueua publicato i Decreti sudetti, accio il Cardinale non ottenesse quello, che disegnaua, gli publicò sotto il tredici Settembre, & fece anco risolutione di non concedere al Legato, che potesse usar le facoltà dategli dal Pontefice: imperoche è costume di quel Regno, che un Legato non puo essercitare l'ufficio, se le facoltà sue non sono prima presentate, & essaminate in Parlamento, & per arresto di quello regolate, & moderate, & in quella forma confermate per un Breue del Rè: là onde, quando la Bolla delle facoltà della Legatione fu presentata, afine d'essere, come dicono, approbata, fu negato apertamente dal Cancelliere, & dal Parlamento, che la potesse usare, allegando che già era deliberato di non usar piu dispense contra le regole de' Padri, ne collationi de' beneficij contra i Canoni. Sostenne anco il Cardinale un maggior' affronto, che furono composte, & affisse in publico, & disseminate per tutta la Corte, & la città di Parigi, Pasquinate sopra gli amori di Lucretia Borgia, sua madre, & d'Alessandro sommo pontefice, suo auo materno, con repetitioni delle oscenità diuolgate per tutta Italia ne' tempi di quel Pontificato, che posero il Cardinale in deriso della plebe.

La prima impresa di negotio, che il Cardinale tentò, fu d'impedir le prediche de' Riformati (datisi, dopo il Colloquio a predicare piu liberamente) con ufficij, & persuasioni, & secrete promesse a' Ministri. Et, perche non haueua credito con loro, per esser parente de' Ghisi, per laqual causa anco era in sospetto appresso tutta la parte contraria a quella casa; per rendersi confidente, praticaua anco co' nobili della fattione Vgonotta, & si trouaua a' loro conuiti, & alcuna volta in habito di gentilhuomo interuenne alle prediche: ilche portò nocumento, stimando molti, che, come Legato, lo facesse di volontà del Pontefice: & la Corte Romana sentì molto male le attioni del Cardinale.

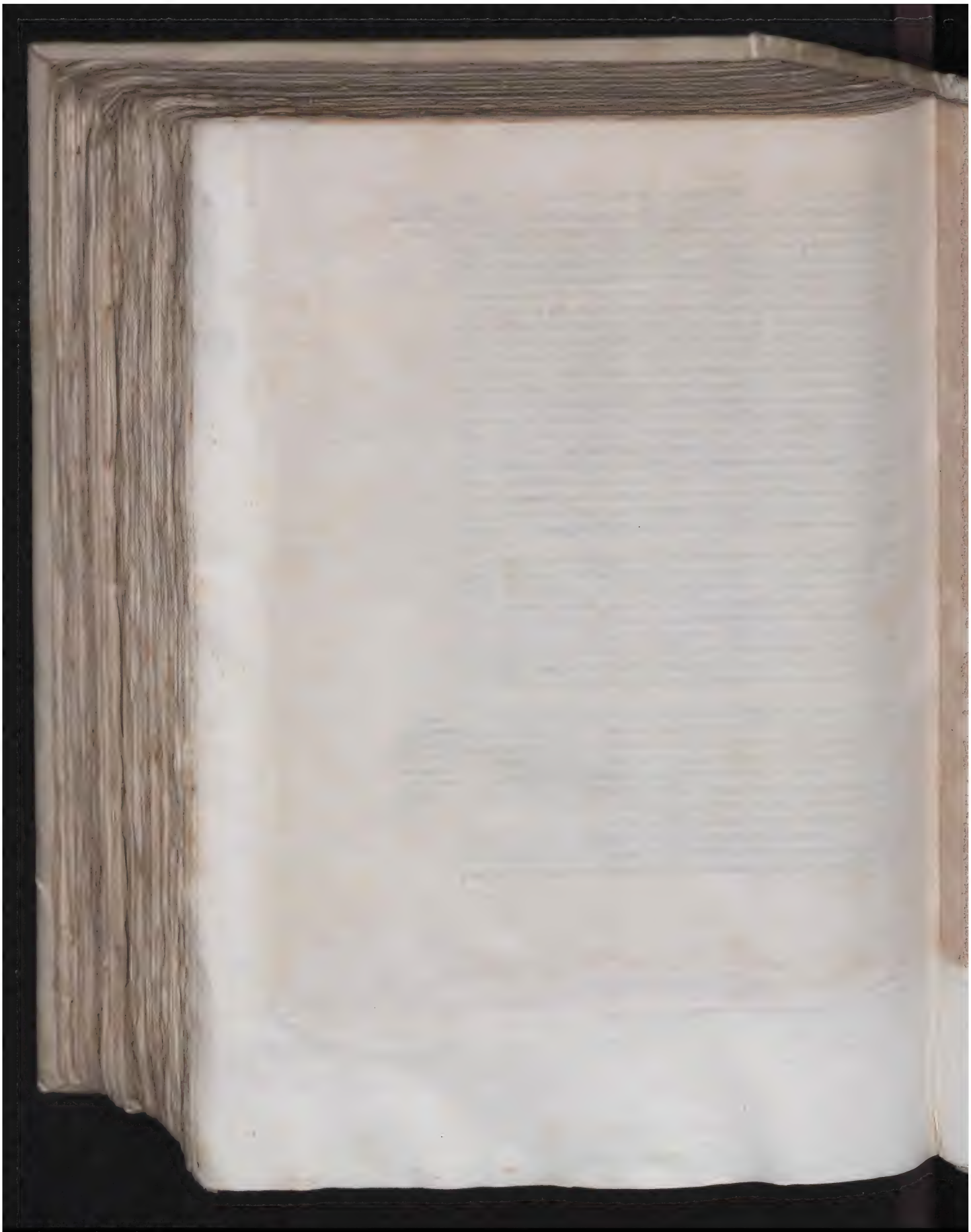
La Regina reggente mãda iscusare il Colloquio al Rè di Spagna, il quale esorta a' supplicij, e rigori,

La Regina di Francia, intendendo, che il Rè di Spagna sentiua male del Colloquio, mandò espresso Giacomo Momberone a quel Rè: ilquale, con longo ragionamento, scusò, che il tutto era stato fatto per necessità, & non per fauorire i Protestanti: & che il Rè, & la Regina, senza piu parlar del Concilio Nationale, erano risoluti di mandar quanto prima i Vescoui a Trento. Il Rè gli rispose parole generali, & lo rimise al Duca d'Alua; ilquale, udita l'ambasciata, rispose, dolersi il Rè, che in un Regno cosi vicino, & congionto seco in tanta strettezza di parentado, la religione fosse cosi mal trattata: esserui bisogno di quella seuerità, che usò Henrico nella Congregatione Mereuriale: & poco fa, Francesco in Ambuosa: pregaua la Regina di prouederci: perche, toccando il pericolo di Francia anco lui, haueua per consultatione del suo Conseglio deliberato

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

berato di metterui tutto'l suo potere, & la vita medesima, per estinguere la commune peste, alche era sollecitato da' grandi, & da' popoli di Francia. L'accortezza Spagnuola disegnaua, con medicina della Francia, guarir le infermità di Fiandra, lequali non erano minori, senon per esser meno apparenti, & tumultuose. Non haueua ancora il Rè di Spagna potuto mai far radunare li Stati, per ottenere una contributione, o donatiuo. In questi medesimi tempi in Cambrai, & Valentia, si faceuano scopertamente adunanze; & in Tornai, hauendogli il Magistrato prohibito, & esseguendo con l'incarceratione d'alcuni, si scoperse contradittione armata, con grauissimo pericolo di ribellione; & pareua che il Prencipe d'Oranges, & il Conte di Egmont, si mostrassero apertamente fautori loro: & massime, dopo che il Prencipe pigliò in matrimonio Anna, figlia del già Mauricio, Duca di Sassonia, con molto dispiacere del Rè, che vedeua doue fosse per terminare un matrimonio contratto da un suo suddito con Protestante di tanta adherenza. Parlauano nondimeno i Spagnuoli in maniera, come se la Fiandra fosse stata sana, & temessero infettione dalla Francia, & voleuano purgarla con la guerra. Et, oltre la risposta data alla Regina, hauendo anco l'Ambasciatore hauuto carico di trattar il negotio del Rè di Nauarra, gli fu risposto, che non meritaua, per la poca cura, che haueua della religione: & volendo esser fauorito nella dimanda sua, douesse prima muouer la guerra contra gli Vgonotti in Francia.

CIↃ IↃ LXI.

per suoi fini in Fiandra,

oue la Religione Riformata faceua progressi:

Fece anno la Regina scusare, per mezzo dell' Ambasciatore Regio al pontefice, con la Santità sua il medesimo Colloquio, facendogli considerare, che per far tacere gli Vgonotti, quali diceuano esser perseguitati senza esser' uditi, & per ritardare i moti loro, il Rè era stato costretto a concedergli publica audienza alla presenza de' Prencipi, & Vfficiali del Regno, con deliberatione, che se non potenano esser conuinti con ragione, si potesse, hauendo hauuto tempo di mettersi in ordine, vincergli con le forze. Fece di piu trattar col Cardinale Farnese, Legato d'Auignone, che cedesse quella Legatione al Cardinale di Borbone, promettendogli ricompensa: & hauendo Farnese consentito, l'Ambasciatore ne parlò al Papa, per nome di lui, & del Rè di Nauarra, proponendo che questo hauerebbe liberato Sua Santità dalla spesa, & assicurata quella città dagli Vgonotti, quali l'hauerebbono rispettato, quando fosse nella protettione d'un Prencipe del Sangue Regio. Ogni persona di mediocre giudicio, non che uno versato ne' maneggi, si sarebbe auueduto, che quella era una apertura, per leuare con facilità da Roma il dominio di quella città, & unirla alla Francia. Però il Papa negò assolutamente d'acconsentirui, & riferì questo tentatiuo in Concistoro, come che hauesse sotto coperta qualche gran pregiudicio, che nō appariua alla prima vista: & fece grand' indoglienza contra la Regina, & contra il Rè di Nauarra, che, hauendogli promesso piu fiate, che in Francia non si sarebbe fatto cosa di pregiudicio all' autorità pontificia; nondimeno fauoriuano l'heresia, erano autori di Congregationi di Prelati, di Colloquij, & altre cose pregiudiciali: che egli, procedendo con mansuetudine, era mal corrisposto: però, subito dato principio al Concilio, voleua con quel

Lasciua fa le medesime scusa col Papa,

domanda la legatione d'Auignone pel C. Borbone,

risentata del Papa, ilquale si duole della Reina,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

coltà, hauendo però egli a parte, per scrittura di suo mano, promesso, ch' egli non l'useresbbe, & che il papa haurebbe proueduto a tutti gli abusi, & disordini, che si commettono nella collatione de' beneficij, & nell' espeditione delle Bolle in Roma. Contutto cio ricusò il Cancelliero di sottoscriuere, & sigillar il Breue, secondo lo stile del Regno: ne essendo possibile di rimuouerlo dalla sua risolutione, conuenne che fosse sottoscritto della Regina, da Nauarra, & da' Prencipali ufficiali della Corona in supplemento: & restò contentissimo il Legato, piu intento alla conseruatione dell' honor suo, che al vero seruitio di chi lo mandò: & per questo fauore ottenuto, si lasciò condurre a lodar il conseglio della Communione, & scriuerne a Roma. Ilche però fece con tal temperamento, che ne il papa, ne la Corte potessero restar di lui disgustati. Il fine della radunanza di Poissi fu, che i prelati concessero al Rè di valersi de' stabili delle Chiese, vendendone per centomila scudi d'entrata, purche n'interueniisse il consenso del Papa. CIↃ IↃ LXI.

Commise il Rè all' Ambasciatore suo in Roma di farne instanza, mostrando la necessità, & utilità: il che l'Ambasciatore esseguì a ponto il giorno inanzi, che haueua il Pontefice riceuuto lettere del Cardinale di Ferrara, che dauano conto delle difficoltà superate, hauendo ottenuto la suspensione de' Capitoli d'Orliens contra la libertà Ecclesiastica, & licenza d'usare le facoltà di Legato: cose, tanto piu ardue da ottenere, quanto dal medesimo Cardinale di Lorena, da chi aspettaua fauore, gli fu da principio fatta oppositione: & daua intiera relatione dello stato della religione in Francia, & del pericolo, che si estinguesse affatto. & de' rimedij per preseruarla: che doi solo erano: Vno, dar sodisfattione al Rè di Nauarra, & interessarlo alla difesa: l'altro, concedere al popolo uniuersalmente la Communione *sub utraque specie*: affermando certamente, che con questo guadagnerebbe dugentomila anime. Alla proposta donque dell' Ambasciatore, che lo supplicò, per nome del Rè, della Chiesa Gallicana, & de' Prelati, che fossero dispensati di poter amministrar al popolo il Sacramento dell' Eucharistia sotto le due specie, come preparatione utile, & necessaria al popolo di quel Regno, per disporlo a riceuer prontamente le determinationi del Concilio, senza laquale preparatione si poteua dubitar assai, che il rimedio douesse trouar gli humori troppo crudi, & causare qualche mal maggiore; il papa, sprouistamente, & senza hauerne consegliato, ne deliberato, ma secondo l'inclination sua, rispose, Che egli haueua sempre stimato la Communione delle due specie, & il matrimonio de' preti *de iure positiuo*: delle quali cose non è minor l'autorità del papa, che quella della Chiesa uniuersale, per disponerne: & che per cio nell' ultimo Conclaue fu stimato Lutherano. Che l'Imperatore haueua gia fatto l'istessa richiesta per il Rè di Bohemia, suo figlio, quale la propria conscienza induceua a questa opinione: & poi anco haueua fatta l'istessa dimanda per i popoli del suo patrimonio: ma che i Cardinali mai hanno voluto accommodarui si: però non voleua risoluere cosa veruna, senza proporlo in Concistoro: & promise, che nel prossimo ne haurebbe trattato: il quale essendo intimato a' dieci Decembre, l'Ambasciatore, secondo il costume di quelli, per cui instan-

ene è fatta domanda al Papa,

il quale di suo moto l'approua,

ma rimette la deliberatione al Concistoro,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

za si trattano i negotij, andò la mattina, mentre i Cardinali sono congregati aspettando il Papa, per far con loro ufficij. I piu discreti di loro risposero, Che la dimanda era degna di gran deliberatione, alla quale non ardiuano rispondere, senza pensarci ben sopra: altri si turbarono, come a nuoua non piu udita. Il Cardinale della Cueua disse, Che non sarebbe mai stato per dar il voto suo a fauor d'una tal dimanda: & che, quando ben fosse stato cosi risoluto con l'autorità di Sua Santità, & col consenso degli altri, sarebbe andato sopra i scalini di S. Pietro, ad esclamar ad alta voce, & gridar, Misericordia: non restando di dire, che i Prelati di Francia erano infetti d'heresia. Il Cardinal S. Angelo rispose, Che non darebbe mai un Calice, pien di si gran veneno, al popolo di Francia, in luogo di medecina: & che era meglio lasciarlo morire, che venir a rimedij tali. A' quali l'Ambasciator replicò, Che i Prelati di Francia s'erano mossi con buoni fondamenti, & ragioni Theologiche, non meriteuoli di censura cosi contumeliosa: come dall' altra parte, non era degno, il dar nome di veneno al sangue di Christo, & trattar da venefici i Santi Apostoli, & tutti i Padri della Chiesa primitiua, & della seguente, per molte centenaia d'anni, che hanno, con sommo profitto spirituale, ministrato il Calice di quel sangue a tutti i popoli.

dette sono fatte gran difficultà, ed opposition,

Il Pontefice, entrato in Concistoro, per ragionamenti hauuti con qualche Cardinale; & per hauer meglio pensato, hauerebbe voluto poter riuocar la parola data: nondimeno, propose la materia, riferì l'instanza dell' Ambasciatore, & fece legger la lettera del Legato, & ricercò il parere. Fra i Cardinali dependenti di Francia, con diuerse forme di parole, lodata la buona intentione del Rè, quanto alla richiesta si rimisero a Sua Santità. I Spagnuoli furono tutti contrarij, usando anco grande ardire, & trattando i Prelati di Francia, chi da heretici, chi da scismatici, & chi da ignoranti: non allegata altra ragione, senon, che tutto Christo è in ciascuna delle specie. Il Cardinale Pacceco considerò che ogni diuersità di riti nella religione, massime nelle ceremonie piu principali, in fine capita a scisma, & anco ad inimicitia. Al presente i Spagnuoli in Francia vanno alle Chiese Francesi, i Francesi in Spagna alle Spagnuole: quando communicaranno cosi diuersamente, non riceuendo gli uni la communione degli altri, saranno costretti far Chiese separate, & ecco nata la diuisione.

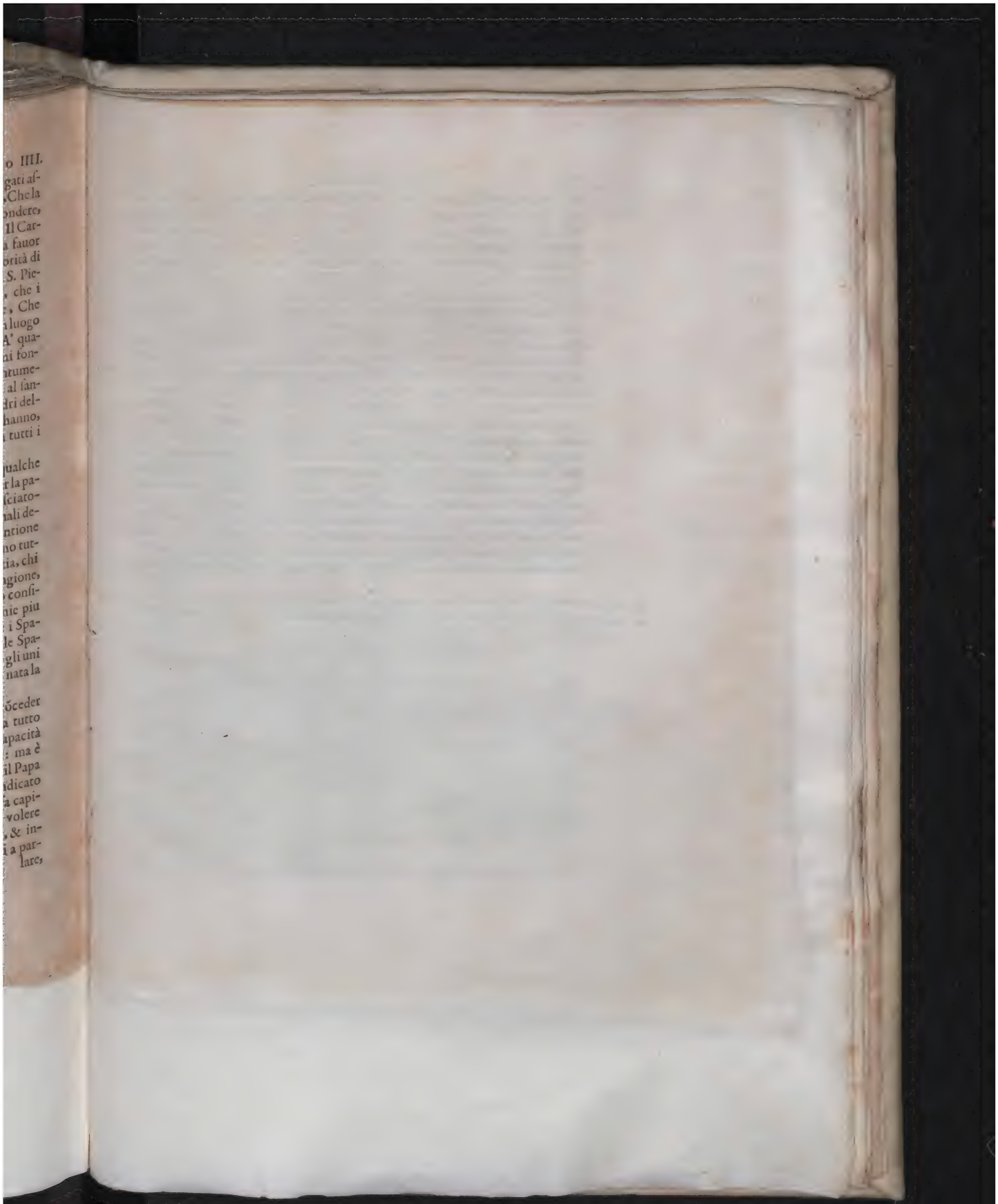
Fra Michel, Cardinal Alessandrino, disse, non potersi in alcun modo cõceder dal Papa *de plenitudine potestatis*, non per difetto d'autorità in lui sopra tutto quello, che è *de iure positiuo*, nelqual numero è anco questo: ma per incapacità di chi dimanda la gratia: perche non puo il Papa dar facoltà di far male: ma è male hereticale il riceuer il Calice, pensando che sia necessario: però il Papa non lo puo concedere a tali persone: & non potersi dubitare, che sia giudicato necessario da chi lo dimanda, perche di ceremonie indifferenti nissun fa capitale: o questi (diceua) hanno il Calice per necessario, o nò: se nò, a che volere dare scandalo agli altri col farsi differenti? se si, adonque sono heretici, & incapaci di gratia. Il Cardinale Rodolfo Pio di Carpi, che fu degli ultimi a parlare,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

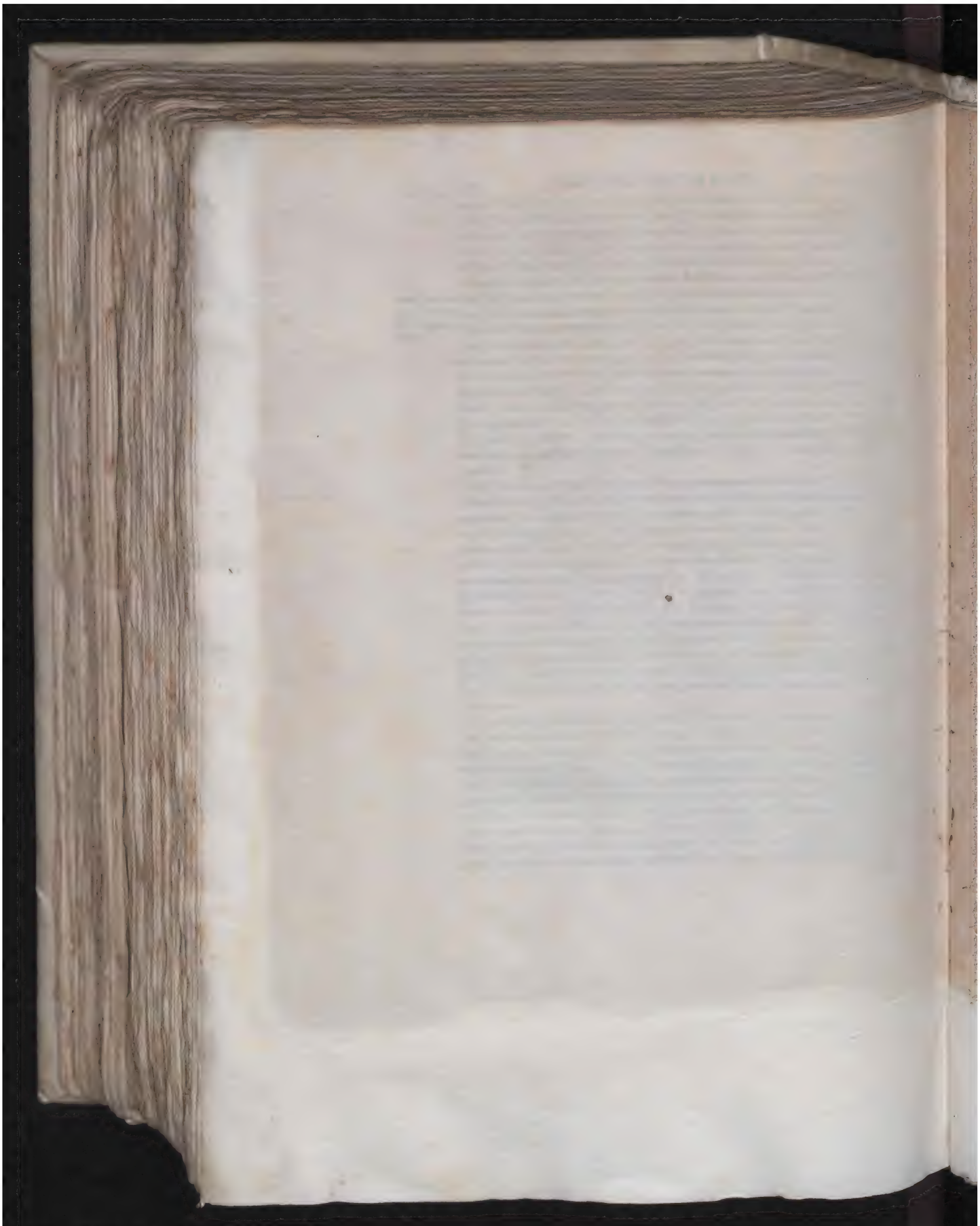
o IIII.
gati aſ-
,Che la
ondere,
Il Car-
a fauor
orità di
S. Pie-
, che i
, Che
luogo
A' qua-
ni fon-
ntume-
al ſan-
dri del-
hanno,
tutti i

qualche
r la pa-
ſciato-
nali de-
ntione
no tut-
tia, chi
gione,
conſi-
nie piu
i Spa-
le Spa-
gli uni
nata la

ōceder
a tutto
apacità
: ma è
il Papa
dicato
a capi-
volere
, & in-
i a par-
lare,



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

lare, essendosi dagli inferiori cominciato, conformandosi con gli altri nella conclusione, disse, Che non solo la preseruatione di dugentomila huomini, ma d'un solo ancora è sufficiente causa di dispensare le leggi positiue con prudenza, & maturità: ma in quella proposta conueniua ben considerare, che credendo d'acquistar dugentomila, non si perdesse dugento millioni: Esser cosa chiara, che questa dimanda ottenuta, non sarà fine delle richieste de' Francesi in materia di religione: ma grado per proponer' una altra: chiederanno dopoi il matrimonio de' Preti, la lingua volgare nel ministerio de' Sacramenti: haueranno l'istesso fondamento, che sono *de iure positiuo*, & che conuien concedergli per preseruatione di molti. Dal matrimonio de' preti ne seguirà, che, hauendo casa, moglie, & figli, non dependeranno dal papa, ma dal suo prencipe, & la carità della prole gli farà condescender ad ogni pregiudicio della Chiesa: cercheranno anco di far' i beneficij hereditarij, & in breuissimo spacio la Sede Apostolica si ristringerà a Roma: inanzi che fosse instituito il Celibato, non cauaua frutto alcuno la Sede Romana dalle altre Città, & Regioni: per quello è fatta patrona di tanti beneficij, de' quali il matrimonio la priuerebbe in breue tempo. Dalla lingua volgare ne seguirebbe, che tutti si stimerebbono Theologi, l'autorità de' prelati sarebbe vilipesa, & l'heresia entrerebbe in tutti. In fine, quando la Communione del Calice si concedesse, in modo che fosse salua la fede in se stessa, poco importerebbe, ma aprirebbe porta a richiedere che fossero leuate tutte le introduttioni, che sono *de Iure positiuo*, con le quali sole è conseruata la prerogatiua data da Christo alla Chiesa Romana: che da quelle *de Iure Diuino*, non viene utilità, senon spirituale: & per queste ragioni esser sauio conseglio opporsi alla prima dimanda, per non mettersi in obligo di conceder la seconda & tutte le altre.

il Papa conclude alla negatiua,

Il Papa fu mosso da queste ragioni principalmente a risoluersi alla negatiua, & per farla sentir meno graue, fece prima far' ufficio coll' Ambasciatore, che da se stesso desistesse dall' instanza: a che non consentendo egli, lo fece ricercare, che almeno la proseguisse lentamente, perche era impossibile concederla, per non alienarsi tutti i Catolici. Seguì nondimeno l'Ambasciatore, alquale il Papa rispose, prima interponendo dilatione, finalmente risoluette, che, quantonque egli potesse, non però doueua farlo, poiche il Concilio era prossimo, & sicome a quello era stata rimessa la petitione dell' Imperatore, così rimetteua quella di Francia al medesimo, doue s'hauerebbe potuto, per sodisfar al Rè, trattar quell' articolo il primo, ilche poco piu tempo portaua di quanto egli hauerebbe di bisogno, per conceder la gratia con maturità. Ne desistendo l'Ambasciatore di replicare in ogni audienza, il Papa aggionse, Esser ben certo che tutti i Prelati non fanno tal petitione, hauendo la maggior parte nella Congregatione risoluto di non parlarne: ma essergli portato sotto nome de' Prelati di Francia il motiuo d'alcuni pochi, & quelli anco incitati da altri: accennando la Regina, con laquale in suo secreto conseruaua lo sdegno, per la lettera de' quattro Agosto da lei scrittagli.

rimettendo il tutto al Concilio:

Publicata per Roma questa petitione de' prelati Francesi, nel tempo medesimo

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIO IO LXI.

arriuò nuoua da Germania, che i medesimi haueuano mandato a' Protestanti per eccitargli di perseuerare nella lor dottrina, promettendo di fauorirla nel Concilio, & di tirarui dentro altri Prelati: il qual auiso si diuolgò anco in Trento, & messe i Francesi in cattiuo credito della Corte Romana, & anco degl' Italiani, che si ritrouauano in Trento, & in ambidoi i luoghi si parlaua di loro, come d'inquieti, & innouatori: dicendosi anco, come sempre le sospettioni fanno aggionger qualche cosa a quello, che è udito, che, attese le dispute, quali ne' tempi passati quella Natione haueua hauute sempre con la Corte di Roma in articoli assai principali, & importanti; & considerati gli accidenti presenti, non si poteua credere, che andassero al Concilio, senon con animo di turbare, & innouare molte cose. L'Ambasciatore, per non lasciar che il romor popolare facesse impressione nell' animo del Papa, contra la natione sua, volle sicurarlo: ma egli ironicamente lo confortò a non faticarsi, perche non era verisimil cosa, ne da lui creduta, che un si poco numero, come i Francesi sono, potesse pensar a cosi gran tentatiui, a' quali quando hauessero mira, trouerebbono un gran numero d'Italiani, che se gli opporrebbono: ma ben dispiacergli, che, essendo il Concilio conuocato per il solo bisogno di Francia, essi lo facciano ritardare, che mostrano la poca buona volontà di veder rimediato quel male, di che si lamentano: ma che egli era risoluto, o con la lor presenza, o senza essa, aprir' il Concilio, & continuarlo, & ispedirlo. Che già tanti mesi erano in Trento i suoi Legati, & un numero grande di Vescoui stauano con incommodo, & spesa, aspettando, senza niente operare, mentre i Prelati di Francia con tanta delicatezza prouedono al loro bell' agio.

Francesi in mal concetto a Roma, ed a Trento, per queste domande:

l'Ambasc. Francese volendo giustificargli, e schernito,

In conformità di questo, tenendo Concistoro, recapitulò le instanze, & cause, per quali già un' anno a ponto, con consegli loro, haueua intimato il Concilio, le difficoltà scontrate, & superate in ridur i Prencipi contrarij tra loro di opinioni ad accettar la Bolla: la diligenza usata mandandoui immediate i Legati, & quelli Prelati, che con essortationi, & precetti haueua potuto costringere, che già sette mesi tutto dal suo canto è preparato, & si continua con grandissima spesa, si che tra mercede degli ufficiali, & souuentione di Prelati poueri, la Sede Apostolica spende piu di tremila scudi al mese, & l'esperienza mostra, che il differir maggiormente non è senon dannoso. I Tedeschi ogni giorno fanno qualche nuouo trattato tra loro, per machinare oppositione a questa santa, & necessaria opera: le heresie in Francia fanno progresso, & s'è veduto una quasi ribellione d'alcuni Vescoui Francesi, con le assurde petitioni del Calice cõ tanta violenza, che il maggior numero, che è de' buoni Catholici, ha conuenuto succombere. Già tutti i Prencipi hanno destinato Ambasciadori; il numero de' Prelati, che si troua in Trento non solò è sufficiente per comminciar la Sinodo, ma nelle due volte, che già è stata tenuta, mai il numero gionse a quello, che è di presente: però niente resta, che nõ si debbia dar principio, senza piu aspettare: & consentendo tutti i Cardinali, anzi lodando la deliberatione, deputò oltre i tre Legati, due altri, Ludouico Simoneta, gran Canonista, & passato per i gradi degli ufficij della Corte; & Marco di Altemps, nipote suo di sorella.

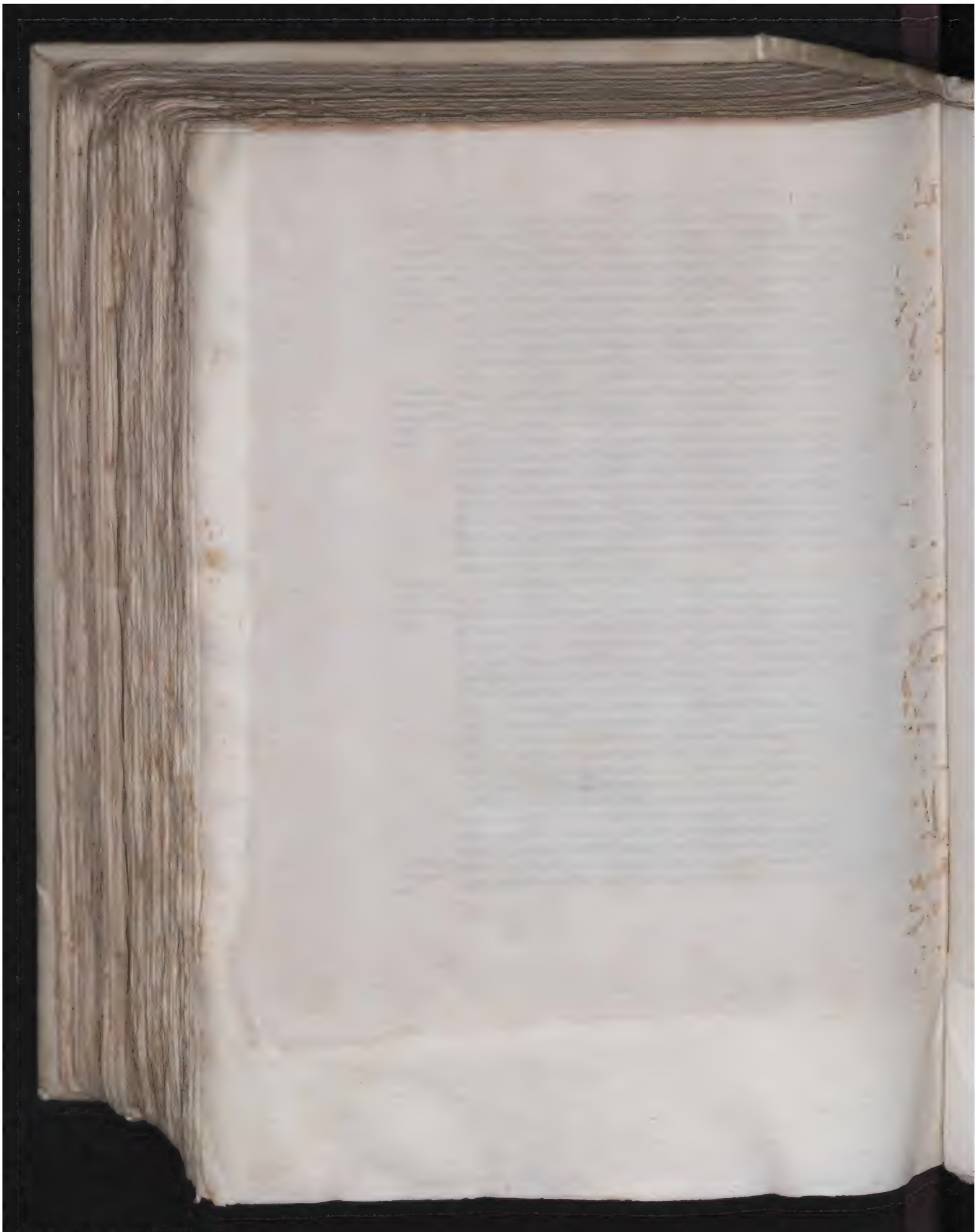
ed il Papa preme l'apritura del Concilio,

e videputa anchor due Legati,

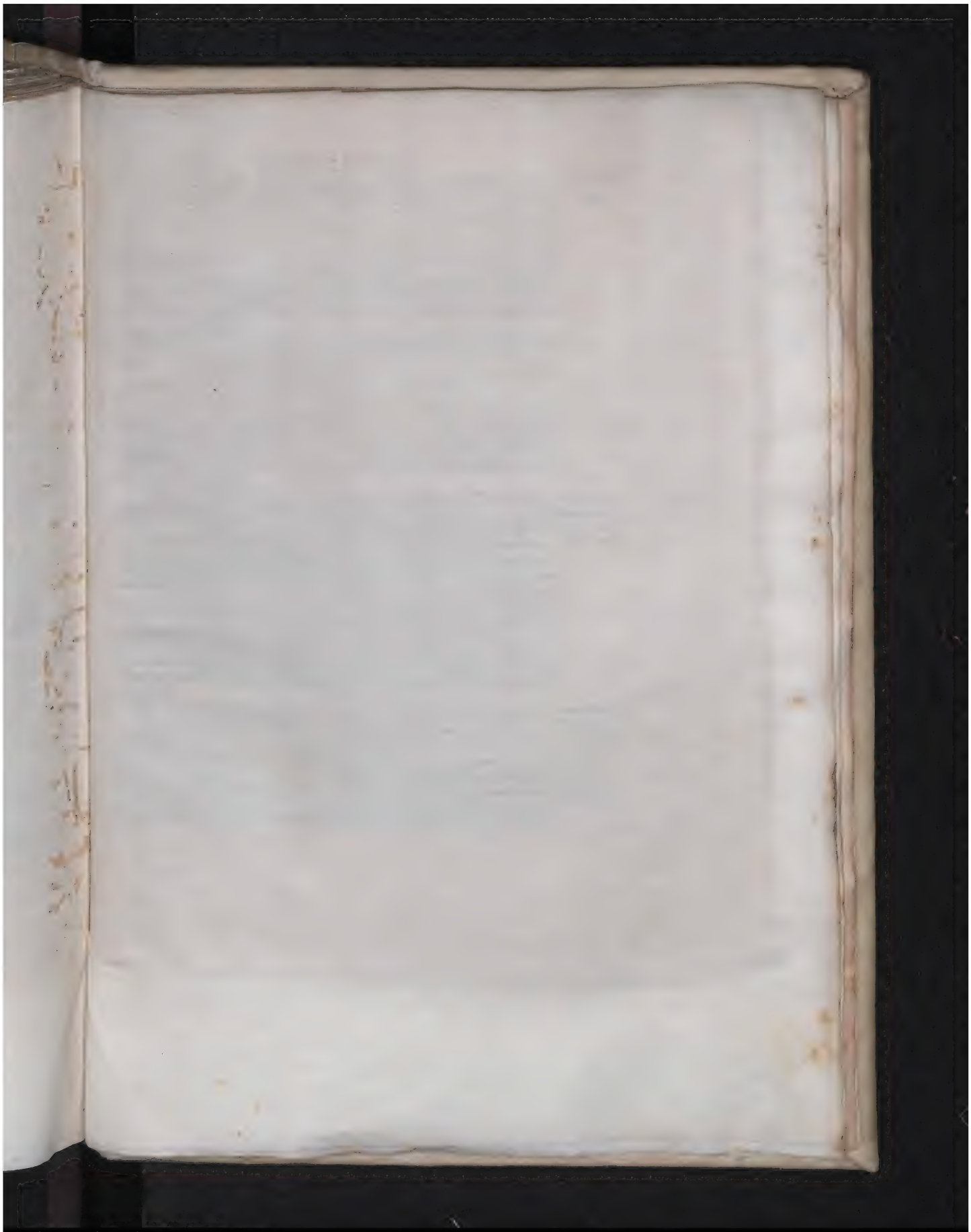
Al primo

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Al primo commãdò, che immediate partisse, ne in viaggio si fermasse, & gionto, si facessero le solite ceremonie, & si cantasse la Messa dello Spirito Santo per principio del Concilio. Soggionse poi il Papa, che non doueua perpetuamente star la Sinodo in piedi, ne terminare in sospensioni, o trasslationi, come già s'era fatto, con pregiudicij, & pericoli notabili; ma metterci fine. Perilche hareno saranno bisogno molti mesi, poiche già le piu importanti cose sono state risolute: & quel che resta, è anco tutto digesto, & posto in ordine per le disputе, & essamini fatti nel fine sotto Giulio, quando le cose erano appontate, si che non restaua altro, che la publicatione: onde poco rimanendo, il tutto sara ispedito anco in pochi mesi. CIↃ IↃ LXI.

Simoneta si mise in viaggio, & a' noue Dicembre gionse in Trento, & si vide nel suo entrare leuarsi un gran fuogo dalla terra, che passò sopra la città, come suol il vapore ignito, che Stella cadente chiamano, solo differente in grandezza: ilche fece far diuersi pronostichi agli otiosi, che molti erano; da chi in presagio di bene, da chi di male, che vanità sarebbe raccontare. Trouò il Cardinale lettere del Pontefice, dopo la sua partita scritte, che s'aspettasse per aprir' il Concilio nuoua commissione. Col Cardinale fecero il viaggio in compagnia alquanti Vescoui, che alla partita sua di Roma erano alla Corte, quali il papa costrinse a seguir il Legato, & si ritrouarono in quel tempo nouantadue in numero, oltre i Cardinali.

il Papa fa instanza a' Frãcesi, che mandino al Concilio,

Nel principio di Dicembre fu di ritorno a Roma il Noncio, che risedeua in Francia: ilquale hauendo riferito lo stato delle cose di quel Regno, scrisse il Pontefice al Legato, che, rappresentando al Conseglio Regio, non esserui altra causa di celebrar' il Concilio, se non il bisogno di Francia, non hauendone bisogno ne Italia, ne Spagna, ricusandolo Germania, perilche a loro toccherebbe il sollecitarlo, cosa, che, da loro negletta, facendola il Pontefice per la pietà paterna, & essendo in Trento li Legati, & numero grande di Prelati Italiani, & i Spagnuoli la maggior parte gionti, & il rimanente in viaggio; anco da essi immediate fosse mandato Ambasciatore, & i Prelati. Commandò in oltre al Legato, che usasse ogni opera, accio le prediche, & congregationi de' Protestanti fossero impedite, & desse cuore a' Theologi, gli communicasse Indulgenze, & gratie spirituali, & gli promettesse anco aiuti temporali: e che egli per alcun modo non si ritrouasse a lor prediche, & fuggisse anco i conuiti, doue alcun di loro interueniss.

doue arriuano due Prelati Polacchi, iquali non potendo ottenere di ratificar il numero de' Prelati assenti,

In questo tempo stesso gionsero in Trento due Prelati Polacchi, iquali visitati i Legati, & mostrata la diuotione di quella Chiesa alla Sede Apostolica, narrarono i molti tentatiui de' Lutherani per introdur la dottrina loro in quel Regno, & i fondamenti già in qualche parte gettati, contra le machinationi de' quali conueniua che i Vescoui fossero sempre intenti per ouuiare: che erano molto desiderosi d'interuenire tutti nel Concilio, & coadiuuare nella causa commune: ilche non potendo fare, per rispetto cosi importante, & necessario, desiderauano interuenire con autorità per mezzo de' Procuratori, che rendesse-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

ro voto come li Prelati presenti. Et dimandarono che essi potessero hauer tanti voti, quante commissioni hauessero da' Vescoui, che per legitima causa non possono venir dal Regno. Da' Legati fu risposto, con parole generali, rimettendosi a risoluere dopo deliberatione matura: & della richiesta dato auiso al Pōtefice, dalquale fu in Concistoro riferita: ne vi fu difficoltà, che tutti non concorressero in la negatiua, essendo già deliberato, che le risolutioni si facessero, come già anco s'era fatto per l'inanzi, per pluralità di voti, & non per Nationi. Ilche tanto piu era giudicato necessario, quanto la fama portaua, che i Francesi, se ben Catolici, venissero con quelli suoi pensieri Sorbonici, & Parlamentarij, tutti riuolti a voler riconoscer' il Papa, solo tanto, quanto loro piacesse: & già s'era inteso qualche humor degli Spagnuoli di voler sottoporre il Pontefice al Concilio, & i Legati da Trento haueuano piu volte auisato, che si scopriuano qualche mali humori ambitiosi, di estendere l'autorità Episcopale, & in particolare gli Spagnuoli artificiosamēte proponeuano, esser necessario restringer l'autorità Pontificia, almeno tanto, che non possi derogar a' Decreti di questo Concilio; altrimente vana sarebbe la fatica, & la spesa, per far' un Concilio, che il Papa potesse derogare con la facilità, che quotidianamente, per leggierissime cause, & senza quelle anco, deroga a tutti i Canoni. A' quali tentatiui considerauano i Cardinali altro rimedio non vi essere senon opponer il numero grande di Prelati Italiani, quali superaranno, se ben s'unissero insieme, tutti gli Oltramontani. Et questo rimedio resterebbe inefficace, quando s'admettesse il voto degli assenti. Che i Spagnuoli si farebbono mandar da tutti procure; il simile farebbono Francesi, & sarebbe tanto, quanto dar i voti, non per Capi, ma per Nationi.

Fu adonque rescritto a Trento di fare a' Polacchi ogni larghezza di parole, con conclusione, che quel Concilio era una continuatione, & tutt' uno incominciato sotto Paolo terzo: onde conueniua seruare gli ordini all' hora messi in prattica, & continuatamente seruati con buon frutto, come s'era veduto; fra' quali uno fu, che i voti degli assenti non fossero computati: il qual ordine non si poteua dispensar in loro, senza eccitar l'istessa pretensione in tutte le Nationi, con molta confusione: che qualonque cosa fosse dalla Polonia richiesta, cosi propria a lei, che non potesse metter le altre regioni in moto, per i meriti di quella nobilissima Natione, sarebbe conceduta. Della risposta mostrarono i Polacchi restar contenti, & nondimeno, pochi giorni dopo, sotto pretesto d'hauer negotij a Venetia, partirono, ne piu ritornarono.

si ritirano:

Spagna rallegra Roma per le sue promesse,

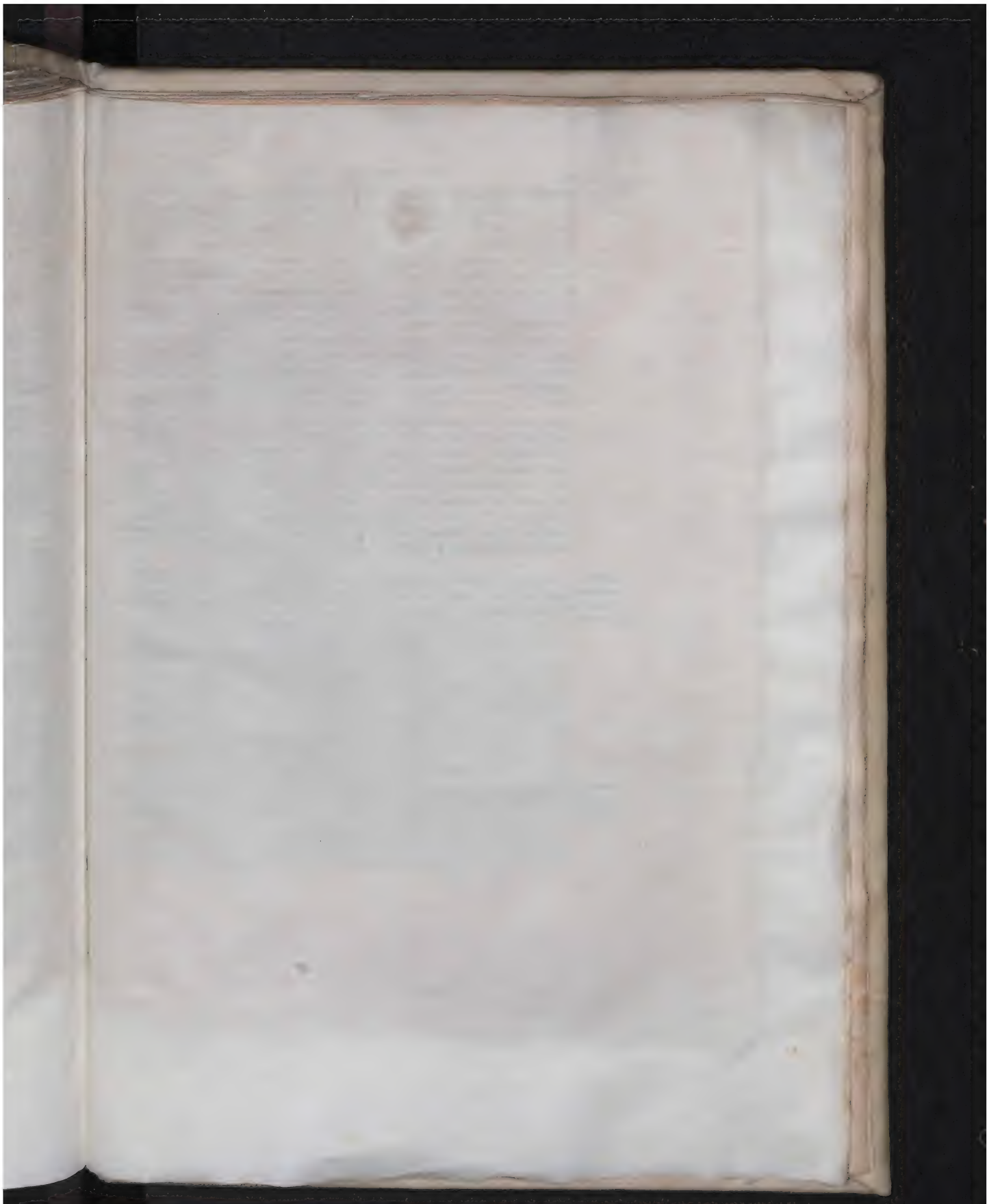
e Francia la contrista per le condanne di Tancarello, e della sua dottrina,

Diede a tutta Roma grand' allegrezza una lettera di mano propria del Rè di Spagna, scritta al Pontefice, con auiso del negotiato di Momberon, mandatogli dalla Regina di Francia, & risposta datagli, con oblatione alla Santità sua d'assistenza per purgar la Christianità dall' heresia, con tutte le forze de' Regni, & Stati suoi, aiutando potentemente, & prontamente qualonque Prencipe vorrà nettar lo Stato proprio da quella contagione. Ma in questo stesso tempo al cattiuo concetto, formato contra Francesi dalla Corte, s'aggionse nuouo fomento per auiso venuto da Parigi, che con gran solennità haueuano il Parlamento condan-

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

condannato a ritrattarsi,& disdirsi,un certo Giouanni Tancherello,Baccillier di Theologia,perche,con intelligenza d'alquanti Theologi, proposè conclusioni publiche,che il Papa Vicario di Christo,e Monarcha della Chiesa, puo priuar de' Regni, Stati, & degnità,i Rè, & Prencipi disobedienti a' precetti suoi;& le difese:& essendo egli per tal causa fatto reo,& chiamato in giudicio, confessato il fatto,& temendo di qualche gran male,fuggì:& i giudici,come in una comedia,fecero che dal Bidello dell' Vniuersità fosse rappresentata la sua persona, & facesse l'emenda,& retrattatione in publico;& prohibirono che i Theologi non potessero piu disputar simili questioni; & li fecero andar' inanzi al Rè a dimandar perdono d'hauer permesso,che materia cosi importante fosse posta in disputa,con promessa d'opporsi sempre a quella dottrina. Si parlaua de' Francesi,come d'heretici perduti,& che negauano l'autorità data da Christo a S. Pietro,di pascere tutto'l suo gregge, di sciogliere ogni cosa,& legare,ilche principalmente consiste in punire i delitti di scandalo, & danno alla Chiesa in commune,senza differenza di Prencipe, ne priuato: si portauano gli essempi d'Henrico quarto & quinto, Imperatori; di Federico primo, & secondo; di Ludouico Bauaro; di Filippo Augusto, & del Bello, Rè di Francia: s'allegauano i celebri detti de' Canonisti in questa materia: si diceua, che doueua il Pontefice citar tutto quel Parlamento a Roma; che la conclusione di quel Theologo doueua esser mandata a Trento, per metterla in essamine la prima cosa che si facesse, & approuarla, dannando la contraria. Il pontefice si dolse di questo successo moderatamente, & pensò che fosse meglio dissimulare, poiche, come diceua, il mal maggiore di Francia rendeua questo insensibile. CIↃ IↃ LXI.

il Papa, per preuentione, tratta di riforma a Roma.

Teneua per fermo la Corte,che al Concilio non doueua trouarsi ne Ambasciatore,ne Vescoui Francesi,& discorreua quello che hauerebbe conuenuto alla degnità pontificia fare, per sottomettergli per forza alle determinationi del Concilio,quale il papa era deliberato che fosse aperto onninamente al principio dell' anno nouuo. Questa risolutione communicò a' Cardinali, essortandogli a considerare,non esser degnità della Sede Apostolica, ne di quel Collegio, l'admetter di riceuer regole,& riforme da altri,& la conditione de' tempi, quando tutti gridano riforma,senza intender che cosa sia,ricercare,che, atteso la speciosità del nome,non sia rifiutata: ottimo temperamento,tra queste contrarietà di ragioni,essere,preuencndo,il far la riforma di se medesimo,ilche anco seruirà, non solo a questo tanto, ma ancora ad acquistar lode con l'esser' essempio agli altri. Che per questa cosa egli voleua riformare la penitentiaria, & Dataria, principali membri della Corte,& attender poi alle parti piu minute ancora. Deputò per questo Cardinali all' uno,& all'altro carico. Discorse le cause,perche non si poteua differir piu in longo l'apertura del Concilio: perche, scoprendosi sempre piu negli Oltramontani cattiui fini,& dissegni,d'abbassar l'assoluta potestà,che Dio ha data al pontefice Romano,quanto piu spacio si dà loro di pensarci,tanto piu le macchinationi crescono: & esser pericolo, che degl' Italiani,col tempo, alcuni siano guadagnati: per tanto consister la salute nella celerità: senza

ed infine prefigge giorno all' apertura del Concilio,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

CIↃ IↃ LXI.

che, le spese, che fa in sostentargli, sono immense, a quali se non si mette fine, non potrà la Sede Apostolica supplire. Diede poi la Croce della Legatione al Cardinale Altemps, con ordine, che si mettesse in pronto, & partisse per esser in Trento all' apertura del Concilio, se fosse possibile. La causa, perche reuocò l'ordine dato alla partita del Cardinal Simoneta, d'aprir' il Concilio al suo arriuo, fu l'instanza fatta dall' Ambasciatore Imperiale in Roma, che a quell' attione fossero aspettati gli Ambasciatori del suo Prencipe. Ma, hauendo poi auuertita Sua Santità, che si sarebbono ritrouati in Trento inanzi il mezzo Gennaro, fece efficace instanza al Marchese di Pescara, destinato dal Rè di Spagna Ambasciatore al Concilio, che per quello istesso tempo si ritrouasse in Trento all' apertura, per assistere egli ad essa: & sollecitò i Venetiani a mandar la loro ambasciaria, stimando molto, che quella ceremonia passasse con riputatione. Scrisse nondimeno a' Legati, che aprissero il Concilio, immediate arriuati gli Ambasciatori dell' Imperatore, & de' Prencipi sopranominati: ma, quando a mezzo il mese non fussero gionti, non si differisse piu. Con questo stato di cose finì l'anno M. D. LXI.

HISTORIA

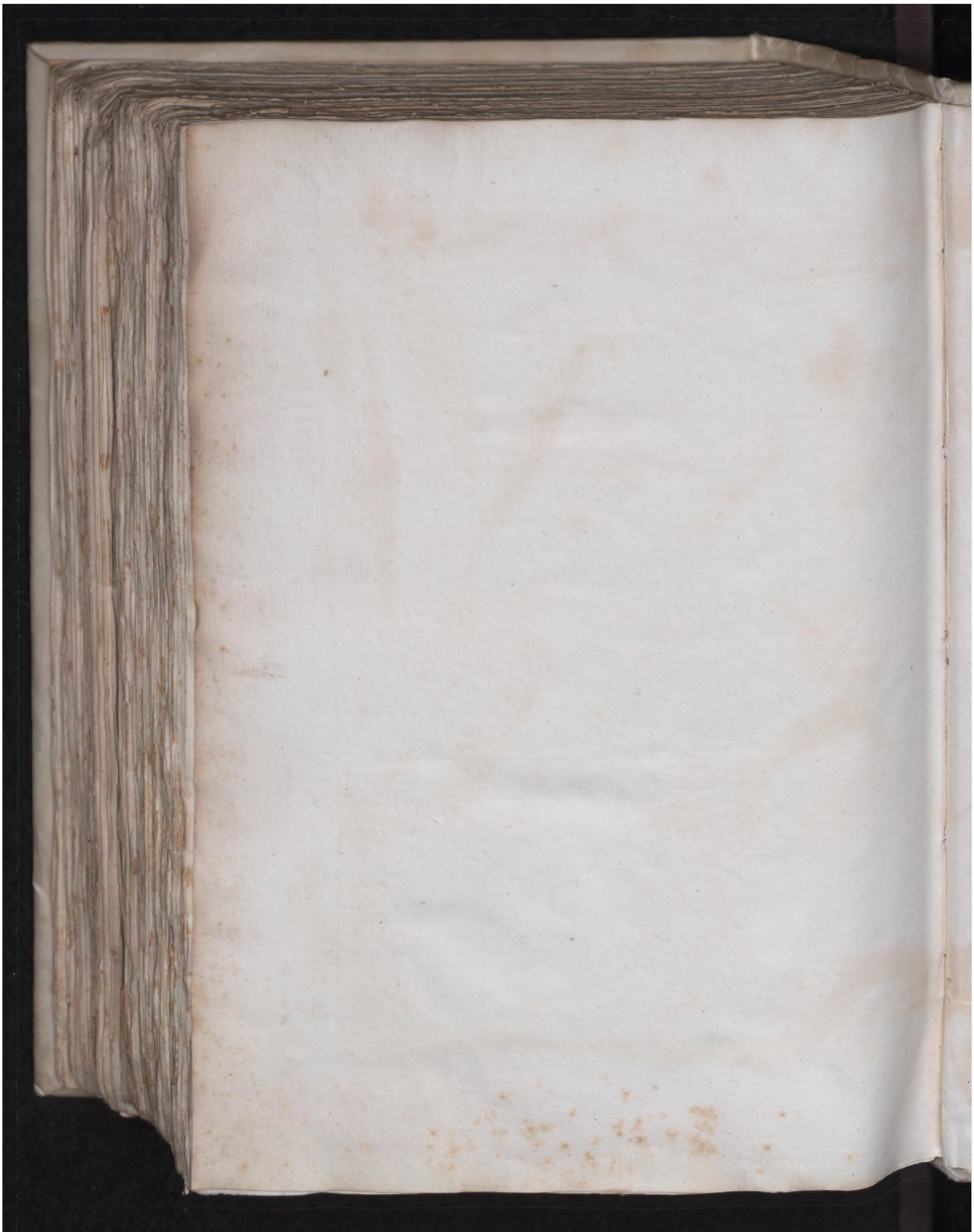
005266579

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Postillati 5